

**Archivio Andrea Verga
circa 1698 - 1908**

Archivio Andrea Verga

Progetto

L'archivio aperto. Strategie e strumenti digitali e semantici per la valorizzazione del patrimonio documentale. Quattro casi di studio dal territorio lombardo

Tipologia d'intervento

riordino e schedatura

Estremi cronologici

2015

Descrizione

Il Centro Aspi - Archivio storico della psicologia italiana, dell'Università degli studi di Milano-Bicocca, in collaborazione con il Dipartimento di Informatica, Insiemistica e Comunicazione dell'ateneo e in partnership con le Civiche Raccolte storiche del Comune di Milano, l'Abbazia di San Benedetto di Seregno, il Museo di storia naturale di Milano e l'Istituto nazionale neurologico Carlo Besta, si è proposto e ha realizzato - grazie a un finanziamento di Regione Lombardia - i seguenti obiettivi:

1) Riordino, inventariazione analitica mediante il software Archimista e digitalizzazione complessiva di tre archivi fondamentali per la storia delle scienze della mente in Lombardia: l'archivio di Andrea Verga (1811-1895), considerato uno dei "padri" fondatori della psichiatria italiana, conservato presso le Civiche raccolte storiche del Comune di Milano; l'archivio del suo allievo e collega Serafino Biffi (1822-1899), conservato presso l'Abbazia di San Benedetto di Seregno; l'archivio di Tito Vignoli (1824-1914), naturalista e pioniere della psicologia comparata in Italia, conservato presso il Museo civico di storia naturale di Milano. Gli inventari sono stati consegnati a Regione Lombardia per la pubblicazione sul portale Lombardia Beni Culturali.

2) Catalogazione, mediante l'applicativo SIRBeC, del patrimonio fotografico dell'archivio storico dell'Istituto nazionale neurologico Carlo Besta (1.456 fototipi), conservato presso l'istituto stesso a Milano. Conseguente aggiornamento dell'inventario archivistico, già realizzato mediante il software Sesamo e riversato per il presente progetto in Archimista, e digitalizzazione complessiva dell'archivio. Il catalogo delle fotografie e l'inventario archivistico sono stati consegnati a Regione Lombardia per la pubblicazione sul portale Lombardia Beni Culturali.

3) Migrazione nel software open source CollectiveAccess e pubblicazione on-line, sul portale Aspi (www.aspi.unimib.it), degli inventari analitici e delle immagini digitalizzate dei quattro archivi Verga, Biffi, Vignoli e Istituto Besta, e loro collegamento alla più ampia rete degli archivi degli psicologi italiani presenti sul portale stesso.

4) Realizzazione di innovative modalità di fruizione di tipo relazionale dei contenuti on-line sul portale Aspi, in particolare per quanto riguarda le sezioni "Protagonisti" e "Luoghi":

- Le reti di relazioni tra i protagonisti: <http://www.aspi.unimib.it/protagonisti-relazioni/>
- La vita dei protagonisti nel tempo e nello spazio: <http://www.aspi.unimib.it/protagonisti-timeline-mappa/>
- Le relazioni tra i protagonisti e i loro luoghi di lavoro: <http://www.aspi.unimib.it/luoghi-relazioni/>
- La collocazione dei luoghi di lavoro nel tempo e nello spazio: <http://www.aspi.unimib.it/luoghi-timeline-mappa/>

5) Progettazione di un prototipo di motore di ricerca avanzato per il miglioramento complessivo della ricerca dei contenuti all'interno del portale Aspi.

Hanno coordinato il progetto, oltre al responsabile scientifico: Letizia Bollini, Flavio De Paoli, Gabriella Pasi, Paola Zocchi.

Hanno partecipato al progetto, oltre agli schedatori: Simone Forte, Stefania Marrara, Sara Radice, Fabio Sturaro, Michele Zonca.

Partner tecnologico: Promemoria Group (Torino).

Digitalizzazione dell'archivio Verga a cura di: ICAS94 (Milano).

Soggetto conservatore

Civiche Raccolte Storiche del Comune di Milano

Condizione giuridica

pubblico

Macrotipologia

ente pubblico territoriale

Cenni storico istituzionali

Le Civiche Raccolte Storiche del Comune di Milano si sviluppano negli spazi museali di Palazzo Moriggia in via Borgonuovo, 23 e di Palazzo Morando in via Sant'Andrea, 6.

A Palazzo Moriggia hanno sede il Museo del Risorgimento, il Laboratorio di Storia Contemporanea, la biblioteca specialistica, l'archivio storico, due sale per esposizioni temporanee e una sala conferenze.

A Palazzo Morando hanno sede al primo piano il Museo del Costume Moda immagine, che conserva raccolte iconografiche e di moda relative alla storia di Milano, e a piano terra sale espositive per mostre ed eventi temporanei con una sala conferenze.

Dal 1932 è entrato a far parte delle Raccolte Storiche il Museo Navale, attualmente in deposito al Dipartimento «L'uomo e il mare» del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci.

Custodi della memoria storica della città, queste istituzioni condividono l'interesse per la storia, in particolare lombarda e milanese. I dipinti, le stampe, i cimeli, i costumi, i manifesti, le fotografie, i fondi librari e archivistici che costituiscono le collezioni documentano un arco cronologico molto vasto compreso tra il XVIII secolo e i giorni nostri.

Referente

Ilaria De Palma

Patrimonio

L'Archivio delle Civiche Raccolte Storiche, oggi conservato nella sede di via Borgonuovo 23, trae origine dall'Archivio del Risorgimento che si costituì in modo organico quando all'inizio del Novecento il Museo del Risorgimento di Milano venne allestito nelle Sale della Rocchetta del Castello Sforzesco.

All'originaria raccolta, che comprende fondi di grandissima rilevanza, tra i quali l'archivio Carlo Cattaneo, di Cesare Correnti e di Agostino Bertani, si aggiunse nel 1925 l'Archivio della Guerra.

Durante i bombardamenti del 1943 le collezioni subirono gravi danni e una parte dei documenti andò perduta.

Negli ultimi anni l'Archivio si è notevolmente ampliato grazie a numerosi acquisti e donazioni. Tra le ultime acquisizioni, attualmente in fase di riordino e inventariazione, si segnalano i fondi Bava Beccaris, Angelo Oliviero Olivetti e Teodoro Moneta, primo Nobel per la pace.

L'Archivio è ordinato in quattro sezioni di diversa ampiezza che rispecchiano le diverse modalità di acquisizione dei fondi.

Orari e indicazioni per l'accesso ai fondi

Sala di studio: dal lunedì al venerdì ore 9.00-16.30

Distribuzione materiale: 9.00-12.00; 14.00-16.00

Soggetto produttore

Verga, Andrea

Tipologia

Persona

Estremi cronologici

Treviglio (Bergamo), 1811 maggio 30 - Milano, 1895 novembre 21

Profilo storico / Biografia

Andrea Verga è considerato uno dei padri fondatori della psichiatria italiana. Formatosi all'Università di Pavia, alla scuola di Bartolomeo Panizza, nel 1836 divenne suo assistente alla cattedra di anatomia. Nel 1842 si trasferì a Milano, dove trovò lavoro presso il Manicomio privato di San Celso. Qui cominciò a dedicarsi alla psichiatria, divenendo nel 1848 direttore del grande Manicomio milanese della Senavra.

Questo incarico gli consentì poi, nel 1852, di ottenere la direzione del più prestigioso Ospedale Maggiore, dove si distinse per le riforme risolutive ed energiche che migliorarono il servizio medico-chirurgico nel suo complesso. Nel grande nosocomio promosse anche gli studi anatomo-patologici, riorganizzando il museo anatomico e inviando i giovani medici a studiare all'estero.

Profondo conoscitore dell'anatomia del sistema osseo e del sistema nervoso, diede il suo nome al diverticolo del setto pellucido del cervello posto sotto il corpo calloso, chiamato appunto "ventricolo del Verga".

Nel 1852 fondò l'"Appendice psichiatrica", il primo periodico italiano dedicato espressamente alla psichiatria e ispirato ai principi del positivismo scientifico. Allegata inizialmente alla "Gazzetta medica lombarda" di Agostino Bertani, nel 1864 l'Appendice si trasformò in un giornale autonomo, prendendo il titolo di "Archivio italiano per le malattie nervose". Quest'ultimo si fuse poi, nel 1892, con la "Rivista sperimentale di freniatria", fondata a Reggio Emilia da Carlo Livi nel 1875.

Nel 1865, a causa di una riorganizzazione interna all'Ospedale Maggiore, Verga dovette abbandonare la direzione del nosocomio, ottenendo però in cambio l'incarico di "professore straordinario di dottrina e di clinica delle alienazioni mentali".

Con l'amico e discepolo Serafino Biffi, contribuì a una più corretta definizione della sintomatologia delle malattie mentali e del concetto dell'infermità di mente, considerata come causa d'irresponsabilità nei processi penali. Insieme a Biffi e a Cesare Castiglioni, è ricordato soprattutto per la sua battaglia a favore del riconoscimento della psichiatria quale branca autonoma della medicina e per aver sostenuto la necessità di costruire un nuovo Manicomio provinciale a Mombello in sostituzione della vecchia e ormai fatiscente Senavra. Considerato un maestro dalla maggior parte degli psichiatri italiani dell'Ottocento, fu in corrispondenza costante, tra gli altri, con gli esponenti di spicco della scuola di Reggio Emilia, Carlo Livi ed Augusto Tamburini.

Nel 1873 divenne presidente della neonata Società freniatria italiana, fondata a Roma durante l'XI Congresso degli scienziati italiani, e nel 1876 fu nominato senatore, su proposta di Cesare Correnti e Agostino Depretis.

Presente in molte delle istituzioni politiche, culturali e scientifiche di Milano, fu a lungo consigliere comunale (1876-1889) e consigliere provinciale (1867-1889), nonché membro dell'Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti, di cui fu presidente negli anni 1857-1858 e 1864-1865.

Appunti di servizio

<http://www.aspi.unimib.it/collections/entity/detail/153/>

[http://www.treccani.it/enciclopedia/andrea-verga_\(Enciclopedia-Italiana\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/andrea-verga_(Enciclopedia-Italiana)/)

Fonti

[Castelli 1940] Giuseppe Castelli, *Figure dell'Ottocento alla Ca' Granda. Amministratori, medici, farmacisti*, Milano, Ed. Meneghina, 1940

[De Bernardi (a cura di)] *Follia, psichiatria e società. Istituzioni manicomiali, scienza psichiatrica e classi sociali nell'Italia moderna e contemporanea*, Milano, Franco Angeli, 1982

[De Bernardi, De Peri, Panzeri 1980] Alberto De Bernardi, Francesco De Peri, Laura Panzeri, *Tempo e catene. Manicomio, psichiatria e classi subalterne. Il caso milanese*, Milano, Franco Angeli, 1980

[Zocchi 2008] Paola Zocchi, *Tra autopsie, cremazione e suicidio: l'Istituzione Loria di Milano nel pensiero del promotore Andrea Verga (1881-1895)*, Torino, Fondazione Ariodante Fabretti, 2008

[Zago, Randazzo 2006] Stefano Zago, Chiara Randazzo, *Andrea Verga (1811-1895)*

Tipologia del livello di descrizione

archivio

Estremi cronologici

circa 1698 - 1908

Consistenza

22 faldoni (1.390 unità archivistiche)

Contenuto

Il corposo complesso documentario è costituito dalle carte del medico psichiatra Andrea Verga, relative sia alla sua attività professionale che alla sua vita privata.

Molto ricco risulta il carteggio con colleghi e amici, che costituisce una testimonianza rilevante dell'ambiente scientifico e culturale della Milano nella seconda metà dell'Ottocento.

La corrispondenza comprende anche un significativo numero di lettere indirizzate a Bartolomeo Panizza, Adelaide e Natale Contini, oltre a un piccolo nucleo di missive di diversi soggetti non rivolte a Verga. Sono anche presenti alcune minute delle risposte di Verga.

Tra i corrispondenti di Verga si annoverano numerosi medici, psichiatri, naturalisti ed esponenti del mondo scientifico dell'Ottocento, come Agostino Bertani, Leonardo Bianchi, Serafino Biffi, Alexandre Brierre de Boismont, Gabriele Buccola, Carlo Cantoni, Filippo De Filippi, Camillo Golgi, Carlo Livi, Cesare Lombroso, Paolo Mantegazza, Scipion Pinel, Augusto Tamburini, Tito Vignoli.

Numerosissimi anche gli intellettuali, i letterati e i politici, tra cui Vittoria Aganoor, Raffaello Barbiera, Luigi Bodio, Cesare Cantù, Giulio Carcano, Cesare Correnti, Andrea Maffei, Tullo Massarani.

L'archivio comprende anche un corposo nucleo costituito da scritti di carattere medico e scientifico: appunti, osservazioni, manoscritti, bozze e altro materiale a stampa, che testimoniano il percorso di studi, il periodo dell'assistentato presso la cattedra di anatomia della Facoltà di medicina dell'ateneo pavese e la successiva carriera di medico e psichiatra dell'alienista.

Sono presenti inoltre manoscritti e materiale a stampa di altri autori, in gran parte colleghi di Verga.

L'archivio conserva anche oltre un centinaio di cartelle cliniche e alcune perizie psichiatriche relative a casi di alienazione mentale seguiti dallo stesso Verga; appunti preparatori per lezioni, esercitazioni di clinica psichiatrica e testi di numerose conferenze tenute probabilmente in seguito all'istituzione della Cattedra speciale di psichiatria presso l'Ospedale Maggiore di Milano. Le carte testimoniano anche il suo interesse per la letteratura e la composizione poetica: odi, canzoni, sonetti, satire, novelle ed epistole in versi, favole in italiano, latino e dialetto. Particolare interesse riveste una commedia inedita di Andrea Verga che, seppure incompleta, descrive la situazione della scienza medica nel corso del secolo XIX.

Nelle carte d'archivio si riscontra anche ampia testimonianza del forte legame affettivo con la sua città natale, Treviglio, oltre che dei numerosi viaggi in Italia e all'estero svolti con finalità diverse.

L'ultima serie del titolare è costituita da un piccolo nucleo di carte del nipote Giovanni Battista Verga, anch'egli psichiatra e direttore del Manicomio provinciale di Mombello fino al 1911.

L'archivio è stato organizzato in base alla seguente struttura, articolata in 9 serie, suddivise a loro volta in sottoserie:

1. Carteggio

- 1.1 Lettere a Verga
- 1.2 Lettere di enti a Verga
- 1.3 Lettere di Verga ad altri

2. Altri carteggi

- 2.1 Carteggio di Bartolomeo Panizza
- 2.2 Carteggio di Natale Contini
- 2.3 Carteggio di Adele Frigerio in Contini
- 2.4 Lettere di diversi a diversi

3. Scritti del periodo di formazione

- 3.1 Diari personali
- 3.2 Studi universitari
- 3.3 Assistentato universitario

4. Scritti medico-scientifici

- 4.1 Anatomia e fisiologia
- 4.2 Anatomia comparata, zoologia e veterinaria
- 4.3 Neurologia e psichiatria

- 4.4 Igiene
- 4.5 Farmacologia e tossicologia
- 4.6 Discipline mediche diverse
- 4.7 Patologie e terapie
- 4.8 Istituti scientifici, sanitari e assistenziali
- 4.9 Professione medica e note biografiche di medici e scienziati
- 4.10 Testi scientifici diversi
- 4.11 Appunti bibliografici e testi medico-scientifici di altri

5. Attività clinica

- 5.1 Ospizio di San Celso
- 5.2 La Senavra
- 5.3 Clinica psichiatrica dell'Ospedale Maggiore di Milano
- 5.4 Casi clinici privati
 - 5.4.1 Cartelle cliniche
 - 5.4.2 Decreti e perizie psichiatriche
 - 5.4.3 Consulti

6. Attività didattica

- 6.1 Lezioni ed esercitazioni
- 6.2 Conferenze

7. Scritti letterari e storico-politici

- 7.1 Poesia
- 7.2 Prosa
- 7.3 Teatro
- 7.4 Osservazioni bibliografiche e retoriche
- 7.5 Storia
- 7.6 Politica

8. Diari e note di viaggio

9. Materiali diversi

- 9.1 Documenti vari di Andrea Verga
- 9.2 Documenti diversi di Giovanni Battista Verga
- 9.3 Giornali di Giovanni Battista Verga

Storia archivistica

L'archivio di Andrea Verga è stato acquistato nel 1992 sul mercato antiquario dalle Civiche Raccolte storiche di Milano, dopo un lungo periodo di permanenza presso gli eredi. Come rilevato da Marco Soresina, l'Archivio Verga è frutto di "successive stratificazioni": al piccolo nucleo di carte di Bartolomeo Panizza raccolte dall'allievo Andrea Verga, si è aggiunta nel tempo la documentazione che testimonia l'attività dello stesso psichiatra di Treviglio, poi passata in eredità al nipote Giovanni Battista Verga, del quale rimangono alcune tracce.

Tra il 2004 e il 2005 è stato realizzato un parziale riordino del materiale ed è stato compilato un elenco di consistenza a cura di Paola Zocchi.

Nel luglio 2015 è iniziato il presente intervento di riordino e inventariazione analitica, che si è concluso ai primi di marzo 2016. L'intervento è stato realizzato dal Centro Aspi - Archivio storico della psicologia italiana dell'Università di Milano-Bicocca, nell'ambito del progetto "L'archivio aperto. Strategie e strumenti digitali e semantici per la valorizzazione del patrimonio documentale. Quattro casi studio dal territorio lombardo" finanziato da Regione Lombardia.

Condizione di accesso

liberamente accessibile

Stato di conservazione

buono

Fonte

[Soresina 1985] Marco Soresina, *L'archivio di Andrea Verga: descrizione e prime indicazioni di ricerca*, Milano, Centro italiano di storia sanitaria e ospitaliera, 1985

Carteggio

Tipologia del livello di descrizione

serie

Estremi cronologici

1830 - 1897

Consistenza

775 unità archivistiche

Contenuto

In questa serie si conserva la corrispondenza ricevuta da Andrea Verga da amici, colleghi e istituzioni diverse. Sono presenti anche in parte le minute delle lettere inviate da Verga a diversi soggetti.

La documentazione risulta di grande interesse, non soltanto per la ricostruzione della biografia del suo produttore, ma anche per la storia della medicina e della psichiatria e per la storia sociale dell'Italia nella seconda metà dell'Ottocento. L'ampiezza degli interessi culturali e scientifici, oltre che la vastità delle conoscenze da essi derivanti, fanno di questo carteggio una fonte assai preziosa per lo studio dell'ambiente intellettuale risorgimentale.

Le dispersioni e le perdite subite dalle carte, hanno privato l'archivio degli scambi epistolari con alcuni protagonisti della vita culturale milanese di metà ottocento, tra cui anche Alessandro Manzoni. Ciò nonostante rimane ancora consistente testimonianza della folta schiera dei corrispondenti di Verga, tra i quali si citano qui Vittoria Aganoor, Raffaello Barbiera, Agostino Bertani, Serafino Biffi, Leonardo Bianchi, Luigi Bodio, Alexandre Brierre de Boismont, Francesco Brioschi, Gabriele Buccola, Carlo Cantoni, Cesare Cantù, Giulio Carcano, Emilio Cornalia, Cesare Correnti, Malachia De Cristoforis, Filippo De Filippi, Camillo Golgi, Carlo Livi, Cesare Lombroso, Andrea Maffei, Paolo Mantegazza, Tullo Massarani, Scipion Pinel, Augusto Tamburini, Tito Vignoli.

Storia archivistica

I carteggi di Verga sono stati organizzati in sede di riordino nelle tre sottoserie: "Lettere a Verga", "Lettere di enti a Verga", "Lettere di Verga ad altri". Ciascuna sottoserie è organizzata in fascicoli ordinati alfabeticamente per nome del mittente, nel caso delle prime due, e per nome del destinatario per quanto riguarda la terza sottoserie.

Lettere a Verga

Tipologia del livello di descrizione

sottoserie

Estremi cronologici

1830 - 1897

Consistenza

718 unità archivistiche

Contenuto

Si conservano qui le lettere inviate ad Andrea Verga, sulle quali talvolta sono annotate le minute delle risposte dello psichiatra di Treviglio.

Storia archivistica

I fascicoli sono ordinati alfabeticamente per cognome e nome del mittente.

Per ciascuna lettera sono fornite le seguenti informazioni: data topica, data cronica, regesto del contenuto, eventuali elementi di rilievo.

Numero unità archivistiche

718

Unità archivistiche

1

Adriani Roberto

Titolo

Adriani Roberto

Estremi cronologici

1878 - 1884

Contenuto

3 lettere dello psichiatra Roberto Adriani, direttore del Manicomio di Perugia:

- 1) Perugia, 5 novembre 1878: Accusa ricevuta della tabella statistica inviata da Verga tramite il Ministero dell'interno e chiede per quale anno sia richiesto lo stato numerico degli alienati.
- 2) Perugia, 20 luglio 1883: Accetta di sostituire il prof. Morselli, malato, come relatore sul tema dell'educazione, a meno che il commissario dr. Sacchi non intenda farsene carico.
- 3) Perugia, 29 novembre 1884: Ringrazia Verga per l'offerta di sei copie del Rendiconto del Congresso di Voghera, ma ne accetta solo una, ritenendo più opportuno far circolare le altre per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema dell'educazione e della pubblica istruzione. Ringrazia Verga per aver appoggiato con la sua autorità le proposte del Congresso.

Segnatura provvisoria - numero

1

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 001

2

Aganoor (la "Milanesona")

Titolo

Aganoor (la "Milanesona")

Estremi cronologici

1894

Contenuto

Una lettera firmata "Milanesona", probabilmente di una donna della famiglia Aganoor:

- 1) Venezia, 1 gennaio 1894: Ringrazia Verga per i versi e rivela di averne letti altri insieme a Vittoria, con la quale ha commentato lo spirito giovanile dell'amico. Manda i saluti ad Adelina.

Segnatura provvisoria - numero

2

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 002

3

Aganoor Virginia

Titolo

Aganoor Virginia

Estremi cronologici

1891

Contenuto

Una lettera di Virginia Aganoor, sorella della poetessa Vittoria:

1) Nocera, 8 agosto 1891: Ringrazia Verga per le strofe del Ventura, evocative della sua presenza a Basalghelle (Treviso). Annuncia la prossima partenza da Nocera e lamenta la cattiva salute della madre. Manda i suoi saluti al dr. Rossi e alla nipotina Adele, anche a nome della madre e delle sorelle.

Segnatura provvisoria - numero

3

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 003

4

Aganoor Vittoria

Titolo

Aganoor Vittoria

Estremi cronologici

1881 - 1894

Contenuto

21 lettere della poetessa Vittoria Aganoor (1805-1910):

- 1) Napoli, 3 luglio 1881: Ringrazia Verga per la "affettuosissima" lettera, gli assicura di non aver licenziato il portinaio e si dice grata a Severini per la stima che le ha permesso di ottenere agli occhi di Verga.
- 2) Basalghelle (Treviso), 31 marzo 1890: Descrive il clima e la natura di Basalghelle, la buona salute della madre e si lamenta per le "canzonature" di Verga in merito ai suoi versi. Manda i suoi saluti al cav. Rossi.
- 3) Basalghelle (Treviso), 16 giugno 1890: Si lamenta di non avere notizie da Verga e lo informa sui miglioramenti di salute della madre; spera che Verga con l'amico Rossi, che saluta, vada presto a trovarla.
- 4) Basalghelle (Treviso), 1° ottobre 1890: Ringrazia Verga per averle fatto visita e si rammarica che sia partito con l'amico Filippo Rossi. "A proposito del Vincenzino e... dell'Anzoletti", loda le dodici strofe di Verga e critica il sonetto di risposta. Ringrazia per le pillole.
- 5) Basalghelle (Treviso), 8 ottobre 1890: Loda il discorso di Verga su Correnti, accenna a Filippo Rossi come "cattivo soggetto", dà notizie della migliorata salute della madre e chiede a Verga notizie su Cantù "come uomo", a nome di un amico letterato giornalista.
- 6) Basalghelle (Treviso), 23 dicembre 1890: Ringrazia Verga per gli auguri e lo informa che le "pastiglie magnesiache" le giovano. Dice che la madre attende "il conto enorme" dell'amico Rossi e descrive l'inverno a Basalghelle, sperando che arrivi presto la primavera. Annuncia l'invio da parte della madre di mandarini e piselli appena giunti da Palermo. Manda i suoi saluti alla "segretaria Adelina".
- 7) Basalghelle (Treviso), 17 febbraio 1891: Descrive a Verga lo stato mentale del padre e rivela che l'avvocato e senatore Augusto Righi è stato incaricato di amministrare i beni della famiglia, la quale non intende ricorrere all'interdizione. Chiede consigli alternativi alla cura con il bromuro e ringrazia Verga e Rossi del loro interessamento.
- 8) Basalghelle (Treviso), 21 marzo 1891: Invia a Verga gli auguri di buona Pasqua, dà notizie sulla salute della madre e del padre e domanda quando le farà visita con l'amico Rossi. Chiede notizie di Cecchina e lo prega di ringraziare Rossi per la sua lettera.
- 9) Basalghelle, 19 aprile 1891: Descrive gli ultimi giorni di vita del padre e ringrazia Verga per le parole di conforto rivolte alla madre. Spera che torni presto a trovarla insieme a Rossi.
- 10) Basalghelle (Treviso), 20 maggio 1891: Spera che Verga e Rossi vadano presto a trovare lei e la madre, dà

notizie sul tempo e accenna alle amiche Angelica e Mary.

11) Venezia, 22 febbraio 1892: Chiede, anche a nome della madre, notizie sulla salute di Verga e si rammarica che non abbia potuto recarsi a Napoli. Domanda un consiglio sul ricovero di Maria e invia i saluti della madre e di Virginia, anche a Rossi e ad Adelina.

12) Venezia, 29 marzo 1892: Si rallegra della salute ristabilita di Verga e della sua visita a Cantù malato. Riferisce che Maria, a dire di Tommaso Virnicchi, migliora, ma osserva che non scrive e non pare guarire dal punto di vista psichico. Annuncia che in maggio si recherà con la madre a Cava dei Tirreni da Angelica, anche per rendersi conto personalmente dello stato di Maria, e comunica che gli affari di famiglia sono ormai quasi tutti in ordine. Manda i suoi saluti ad Adele, a Rossi e a Cecchina.

13) Venezia, 12 aprile 1892: Ringrazia Verga della lettera e del dono; dà notizie del miglioramento della madre, la quale manda a dire a Rossi che ha ricevuto due volte il secondo volume del Correnti. Non ha novità da Elena e manda i suoi saluti a Rossi, Adelina e Cecchina.

14) Venezia, 23 dicembre 1892: Si rallegra della capacità di Verga di comprendere l'animo femminile e gli chiede i nomi del sacerdote, del professore e dell'amico che hanno avuto la bontà di leggere i suoi "Cavalli di San Marco". Vorrebbe infatti inviar loro una copia della pubblicazione. Manda i suoi saluti a Rossi, Adelina e Cecchina.

15) Venezia, 3 marzo 1893: Concorda con il giudizio di Verga sul "Falstaff" di cui ritiene migliore il terzo atto. Accenna alle "trappolerie della Banca romana" e manda i suoi saluti a Rossi, Adelina e Cecchina.

16) Cava dei Tirreni, 27 giugno 1893: Ringrazia per l'invio della "Vita del Rozzoni" e annuncia la presenza a Cava dei Tirreni di Mary, dal momento che Virnicchi ha permesso di lasciarla per un po' in famiglia. Dà notizie delle sue condizioni ma teme che la guarigione sia ancora lontana e che sia necessario, per tenerla con loro, trovare una persona che la accudisca. Chiede a Verga consiglio in merito e manda i suoi saluti ad Adelina e a Rossi.

17) Venezia, 21 aprile 1893: Ringrazia Verga per i suoi versi e Rossi per la lettera. Lo prega di avvisare quest'ultimo che ha ricevuto il volume di Tullo Massarani e annuncia la prossima partenza per Napoli. Dà notizie sulla salute della madre e di Maria, e manda i suoi saluti a Rossi, Adelina e Cecchina.

18) Cava dei Tirreni, 7 luglio 1893: Si congratula con Verga per l'interessante lavoro letto insieme alla madre. Comunica che Maria si trova a Napoli con Virginia e i Mirelli per una piccola operazione alla bocca. Lo informa che per il momento c'è una persona che la accudisce ma che in futuro seguirà il suo consiglio. Gli invia i saluti della madre e di Angelica e saluta a sua volta il comm. Rossi.

19) Basalghelle, 3 novembre 1893: Si lamenta delle critiche mosse da Cantù ai suoi versi e ne manda di nuovi, dal titolo "In treno", a Verga, commentandoli. La madre e Maria ricambiano i saluti di Verga e di Adelina.

20) Venezia, 22 dicembre 1893: Ringrazia Verga per il panettone, anche a nome della madre. Sostiene di essere stata tormentata dalla periostite ma di essere in fase di guarigione. Descrive le cure seguite e si lamenta del fastidio ai denti e alle gengive. Dà notizie della salute della madre, di Maria e di Elena, ed invia auguri e saluti a Rossi, Adelina, Cecchina.

21) Venezia, 19 aprile 1894: Ringrazia Verga per la "stupenda lettera" in versi e in prosa e assicura, riconoscente, che seguirà il suo consiglio. Gli invia i versi composti in memoria del padre e la traduzione inglese di Francesca Alexander, molta apprezzata da Ruskin. Manda i suoi saluti a Rossi, Adelina e Cecchina.

Segnatura provvisoria - numero

4

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 004

5

Albanese Enrico

Titolo

Albanese Enrico

Estremi cronologici

1883

Contenuto

Due lettere del preside della Facoltà medico-chirurgica dell'Università di Palermo, Enrico Albanese:

1) Palermo, 26 ottobre 1883: Sottopone al giudizio di Verga le pubblicazioni dei dottori Bernardo Salemi-Pace e Gabriele Buccola che aspirano al posto di professore ordinario all'Università di Palermo.

2) Palermo, 10 novembre 1883, Palermo: Chiede a Verga chi tra Bernardo Salemi-Pace e Gabriele Buccola sia scientificamente più valido per ricoprire la cattedra di psichiatria all'Università di Palermo.

Segnatura provvisoria - numero

5

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 005

6

Alberici Cesare

Titolo

Alberici Cesare

Estremi cronologici

1886

Contenuto

Una lettera del medico Cesare Alberici:

1) Milano, 1° gennaio 1886: Invia a Verga i propri auguri, esprimendogli stima e affetto, e ricordando con gratitudine il loro ultimo colloquio.

Segnatura provvisoria - numero

6

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 006

7

Albertoni Pietro

Titolo

Albertoni Pietro

Estremi cronologici

1876

Contenuto

Una lettera del medico e fisiologo Pietro Albertoni (1849-1933):

1) Siena, 24 novembre 1876: Ringrazia Verga per le copie del "Rendiconto delle ricerche fisiologiche" che gli ha fatto trovare di ritorno a Siena e promette di sottoporre al suo esame "altri lavori di nevrologia".

Segnatura provvisoria - numero

7

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 007

8

Albino Lorenzo Maria (d')

Titolo

Albino Lorenzo Maria (d')

Estremi cronologici

1877

Contenuto

Una lettera del padre cappuccino Lorenzo Maria d'Albino, rettore e parroco della chiesa della Santissima Annunciata dell'Ospedale Maggiore:

1) Albino, 25 giugno 1877: Consegna a Verga, per mano della moglie di Giuseppe Canter(?) di Vallatta(?), le proprie raccomandazioni perché visiti il detto uomo, affetto da malattia mentale e degente nell'Ospizio del dottor Biffi.

Segnatura provvisoria - numero

8

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 008

9

Alessandrini Antonio

Titolo

Alessandrini Antonio

Estremi cronologici

1841

Contenuto

Una lettera del naturalista bolognese Antonio Alessandrini:

1) Bologna, 7 aprile 1841: Appoggia la pubblicazione da parte di Verga de "L'anatomia" di Sajou o di un'opera di Carlo Linneo, di cui non gli risulta alcuna edizione italiana, e fornisce indicazioni su studiosi stranieri che hanno trattato di anatomia degli animali. Chiede a Verga di ringraziare a nome suo il dr. Filippo De Filippi per le pubblicazioni di cui lo ha omaggiato o, diversamente, di segnalargli il suo domicilio. Saluta Panizza.

Segnatura provvisoria - numero

9

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 009

10

Alfieri Carlo

Titolo

Alfieri Carlo

Estremi cronologici

1865

Contenuto

Una lettera del medico milanese Carlo Alfieri:

1) Milano, 1 luglio 1865: Descrive la piccola serie di stetoscopi che intende donare all'Ospedale Maggiore di Milano.

Segnatura provvisoria - numero

10

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 010

11

Amadei Giuseppe

Titolo

Amadei Giuseppe

Estremi cronologici

1883 - 1886

Contenuto

2 lettere dello psichiatra Giuseppe Amadei:

- 1) Imola, 17 ottobre 1883: Chiede a Verga una raccomandazione per la nomina a direttore del Manicomio di Cremona.
- 2) Cremona, 16 febbraio 1886: Ringrazia Verga di aver assecondato la sua richiesta e avergli inviato opuscoli per la biblioteca del Manicomio di Cremona; si augura di vederlo presto al congresso di Siena.

Segnatura provvisoria - numero

11

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 011

12

Ambrosoli Ambrogio

Titolo

Ambrosoli Ambrogio

Estremi cronologici

1852 - 1856

Contenuto

2 lettere del canonico Ambrogio Ambrosoli:

- 1) Milano, 16 luglio 1852: Raccomanda a Verga "una povera pelagrosa di Bulgarograsso" perché sia ricoverata presso l'Ospedale Maggiore di Milano.
- 2) Dal letto, 26 settembre 1856: Afflitto da una "lunga e grave malattia", ringrazia Verga per aver permesso al dr. Alberti di accompagnarlo e assisterlo durante il viaggio in campagna.

Segnatura provvisoria - numero

12

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 012

13

Ambrosoli Carlo

Titolo

Ambrosoli Carlo

Estremi cronologici

1856 - 1875 [con nota successiva del 4 maggio 1875]

Contenuto

3 lettere del medico Carlo Ambrosoli:

- 1) Pavia, 15 novembre 1856: D'intesa con il dr. Angelo Scarenzio, Ambrosoli prega Verga di pubblicare sul numero di dicembre dell'«Appendice» la lettera allegata e promette per il febbraio 1857 l'articolo sulla "Lipemania di Rousseau".
- 2) Pavia, 12 novembre 1857: Annuncia la propria nomina ad assistente alla cattedra di anatomia e ringrazia Verga di avergli prestato la «Rèvue des deux mondes», la quale gli ha permesso di completare gli studi biologici su Rousseau che affida a Verga per la correzione e la pubblicazione sull'«Appendice».
- 3) Milano, 25 aprile 1875: Comunica a Verga la diagnosi e le cure somministrate al dr. Piantanida e alla sig.ra Lattuada, auspicando il suo intervento per convincere la donna ai trattamenti prescrittiti.

Segnatura provvisoria - numero

13

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 013

14

Ambrosoli Filippo

Titolo

Ambrosoli Filippo

Estremi cronologici

1871

Contenuto

Una lettera del giurista Filippo Ambrosoli, figlio di Francesco:

- 1) Firenze, 6 giugno 1871: Esprime a Verga la gratitudine propria e della moglie per aver partecipato attivamente all'inaugurazione del monumento in memoria del padre.

Segnatura provvisoria - numero

14

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 014

15

Ambrosoli Francesco

Titolo

Ambrosoli Francesco

Estremi cronologici

1864

Contenuto

Una lettera del letterato Francesco Ambrosoli, cugino del canonico Ambrogio:

- 1) [s.l.], 5 ottobre 1864: Afferma che, senza Dell'Acqua e padre Ottavio, è rimasto solo a reggere le sorti dell'Istituto [lombardo di scienze e lettere]; trasmette al suo "buono e bravo presidente" Verga la propria "immagine", affinché

gli ricordi il "suo segretario nunc et semper".

Segnatura provvisoria - numero

15

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 015

16

Amici G.

Titolo

Amici G.

Estremi cronologici

1884

Contenuto

Una lettera di G. Amici, segretario del Comitato universitario di Roma impegnato nella sottoscrizione per il monumento a Giordano Bruno:

1) Roma, 29 dicembre 1884: Chiede, a nome del Comitato universitario di cui è segretario, l'adesione di Verga alla sottoscrizione internazionale per erigere un monumento in memoria di Giordano Bruno in Campo dei Fiori, e gli domanda uno scritto da pubblicare "il 15 febbraio a beneficio del monumento".

Segnatura provvisoria - numero

16

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 016

17

Anderloni Ferdinando

Titolo

Anderloni Ferdinando

Estremi cronologici

1886

Contenuto

Una lettera e un biglietto dell'avvocato milanese Ferdinando Anderloni:

1) [s.l.], 1 gennaio 1886: Saluta Verga per mezzo di parole in rima.
2) Milano, 21 ottobre 1886: Esprime a Verga la propria gratitudine per la lettera e il dono di due quadri, dichiarandosi inadeguato a ringraziarlo e interessato allo sviluppo della Società di patrocinio [pei pazzi poveri] da lui creata.

Segnatura provvisoria - numero

17

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 017

18

Andreazzi Francesco

Titolo

Andreazzi Francesco

Estremi cronologici

1895

Contenuto

Una lettera di Francesco Andreazzi:

1) Dongio (Canton Ticino), 20 febbraio 1895: Ringrazia Verga per la "bellissima poesia su Acquarossa" che ha letto in un fascicolo della "Vita italiana" di Angelo De Gubernatis e si augura di rivederlo ogni anno in quella località. Attende la notizia del trasferimento ad Acquarossa [Valle di Blenio Ticino (Svizzera)] di Giuseppe Soffiantini.

Segnatura provvisoria - numero

18

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 018

19

Andreucci Ottavio

Titolo

Andreucci Ottavio

Contenuto

Una lettera dell'avvocato toscano Ottavio Andreucci:

1) [s.l.], [s.d.]: Chiede il giudizio di Verga sul proprio libro riguardante l'assistenza agli orfani in Europa; promette di tessere le lodi dei suoi "Resoconti" in occasione della presentazione pubblica di un proprio lavoro. Apprezza le osservazioni di Verga, Sauli e Giuseppe Giannelli ed esprime alcune considerazioni sulla beneficenza ospedaliera in Lombardia e a Milano, con particolare riferimento a una relazione sugli stabilimenti di carità dell'amico Berti (1866).

Segnatura provvisoria - numero

19

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 019

20

Anelli Carlo Annibale

Titolo

Anelli Carlo Annibale

Estremi cronologici

1871

Contenuto

Una lettera del consigliere degli Istituti ospitalieri di Milano, Carlo Annibale Anelli:

1) Milano, 15 luglio 1871: Esaudendo una richiesta di Verga, gli invia lo schema delle istruzioni predisposte per l'ufficio del capo medico del Consiglio degli istituti ospitalieri di Milano, e gli chiede di accettare tale nomina.

Segnatura provvisoria - numero

pag. 16 di 734

20

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 020

21

Annibaldi Carlo

Titolo

Annibaldi Carlo

Estremi cronologici

1876

Contenuto

Una lettera del consigliere d'appello Carlo Annibaldi:

1) Vigone (Torino), 5 settembre 1876: Riferisce delle cure prodigate personalmente al dr. Giuseppe Ponza, afflitto da malattia mentale, e della cooperazione del dr. Biffi e del barone Bonfanti; fa richiesta di una dichiarazione che attesti la completa guarigione del paziente e tuteli la sua reputazione e il suo avvenire.

Segnatura provvisoria - numero

21

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 021

22

Annovazzi Claudio

Titolo

Annovazzi Claudio

Estremi cronologici

1879 - 1885

Contenuto

5 lettere dello psichiatra toscano Claudio Annovazzi:

1) Milano, 29 luglio 1879: Comunica di aver sottoposto al dr. Filippi di Grosseto le domande di Verga sul caso di David Lazzaretti, ma di non aver ancora ricevuto risposta. Si dichiara disponibile a scrivere ad Arcidosso per reperire direttamente le informazioni.

2) Milano, 31 gennaio 1880: Chiede a Verga di raccomandarlo presso il Manicomio di Alessandria per il concorso al posto di medico assistente o presso altri istituti per un posto di medico psichiatra; espone le proprie referenze.

3) Milano, 4 febbraio 1880: Risponde ai rimproveri di Verga, motivando la necessità di un posto stabile. Chiede a Verga di trascurare la raccomandazione presso il Manicomio di Alessandria poiché dissuaso dal dimissionario dr. Caselli e dal direttore Ronconi a ricoprire un posto che non è all'altezza delle sue qualifiche.

4) Milano, 25 febbraio 1884: Chiede a Verga una raccomandazione per concorrere al posto di medico chirurgo supplente per una condotta suburbana milanese; in particolare gli domanda di raccomandarlo al sindaco Bellinzaghi, ai membri della Commissione sanitaria e al capo medico municipale dr. Dell'Acqua. Riassume le proprie referenze.

5) Mojana, 28 gennaio 1885: Dopo che la moglie lo ha raccomandato a Verga per un posto a Milano e lo psichiatra ha fatto visita alla donna, il dr. Annovazzi rinnova la richiesta di raccomandazione e riepiloga le proprie esperienze professionali. Si congratula con Verga per il successo elettorale conseguito.

Segnatura provvisoria - numero

22

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 022

23

Antolini Patrizio

Titolo

Antolini Patrizio

Estremi cronologici

1883 - 1895

Contenuto

2 lettere del direttore delle scuole di Argenta, Patrizio Antolini:

- 1) Ferrara, 29 novembre 1883: Trasmette a Verga gli auguri per l'onomastico e, nonostante non sia riuscito ad ottenere l'abilitazione all'insegnamento, lo ringrazia per l'interessamento a suo favore. Saluta la "cara zia" e chiede a Verga di riferirle della malattia della madre.
- 2) Argenta, 14 maggio 1895: Ringrazia Verga per la spedizione di un numero dell'«Illustrazione popolare» contenente un suo scritto su Tasso di cui tesse le lodi, comparandolo agli studi decennali dell'amico Solerti. Saluta la zia, la nipote e il comm. Rossi.

Segnatura provvisoria - numero

23

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 023

24

Anzoletti Luisa

Titolo

Anzoletti Luisa

Estremi cronologici

1894 - 1895

Contenuto

2 lettere e quattro biglietti della poetessa Luisa Anzoletti:

- 1) Da casa, 16 febbraio 1894: Loda e commenta il carne conviviale di Verga "Docta sermones utriusque linguae", ringraziandolo per l'invio.
- 2) [s.l.], 8 luglio 1894: Augura all'amico Verga "carae et praeclarae omnia fausta".
- 3) Villa Rosa, Trento, 28 novembre 1894: Augura a Verga buon onomastico.
- 4) Campo, 24 settembre 1895: Sonetto intitolato "Coa del sonett", dedicato ad Andrea Verga.
- 5) [s.l.], [s.d.]: Invia a Verga affettuosi auguri, ringraziamenti e un componimento in versi.
- 6) [s.l.], [s.d.]: Ringrazia Verga.

Segnatura provvisoria - numero

24

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 024

25

Archinti Luigi

Titolo

Archinti Luigi

Estremi cronologici

1880 - 1886

Contenuto

4 lettere del professore di storia dell'arte di Brera, Luigi Archinti (1825-1902, pseudonimo "Luigi Chirtani"):

- 1) Milano, Via Ancona 6, 27 luglio 1880: Scrive delle condizioni psico-fisiche della sorella, dimessa dal Manicomio di Mombello e a pensione presso la signora Moneta, e allega una lettera di Gonzales. Chiede che la Società per il patrocinio dei pazzi poveri intervenga a favore della sorella e offre in cambio una campagna pubblicitaria sul «Corriere della sera». Si complimenta con Verga per il discorso pronunciato il 22 luglio 1876.
- 2) Milano, Via Ancona 6, 29 luglio 1880: Ringrazia Verga per aver visitato la sorella e gli annuncia che l'indomani si recherà da lui per ringraziarlo personalmente, parlare delle condizioni della donna e della pubblicità che ha promesso di diffondere a favore della Società di patrocinio dei pazzi poveri.
- 3) Milano, Via Ancona 6, 21 novembre 1884: Informa Verga che sua sorella ha avuto una ricaduta e gli chiede udienza per ottenere indicazioni circa un istituto in cui ricoverarla. Aggiunge che anche il senatore Tullo Massarani gli ha consigliato di rivolgersi a lui.
- 4) Milano, Via Ancona 6, 24 marzo 1886: Raccomanda il caso del figlio di G. B. Castellani, ricoverato nella casa di salute Biffi, a cui Verga ha già promesso un consulto.

Segnatura provvisoria - numero

25

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 025

26

Arpesani Giustino

Titolo

Arpesani Giustino

Estremi cronologici

1852 - 1863

Contenuto

2 lettere del chimico Giustino Arpesani:

- 1) Vercelli, 21 luglio 1852: Invia e raccomanda a Verga un articolo dell'amico botanico Vincenzo Cesati perché lo pubblichi sulla «Gazzetta medica lombarda». Anticipando il padre incaricato di consegnare la lettera, riferisce del proprio matrimonio; chiede a Verga di inviargli sue notizie.
- 2) Da casa, 29 ottobre 1863: Chiede che Verga visiti la sorella minore alla quale sono comparse sul corpo "ghiandolette". Saluta Verga e Adele, anche da parte della moglie.

Segnatura provvisoria - numero

26

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 026

27

Ascoli Giovacchino

Titolo

Ascoli Giovacchino

Estremi cronologici

1881

Contenuto

Una lettera di Giovacchino Ascoli:

1) 1881 [gennaio] 8, [s.l.]: Annuncia che ordinerà ai tipografi di inviare a Verga le bozze perché esegua le correzioni accordate. Comunica che in avvenire Morselli, a causa degli impegni in Manicomio, sarà impossibilitato a occuparsi dei Resoconti e ha proposto di controllare e approvare personalmente le bozze di stampa e inviare agli autori copie degli estratti per le correzioni. Approva, assieme al dr. Biffi, la proposta di Morselli e spera che Verga faccia altrettanto. Ricambia i saluti, estendendoli anche ad Adelina.

Segnatura provvisoria - numero

27

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 027

28

Ascoli Graziadio Isaia

Titolo

Ascoli Graziadio Isaia

Estremi cronologici

1869 - 1889

Contenuto

Una lettera e 4 biglietti del letterato e linguista Isaia Graziadio Ascoli:

1) Milano, 7 settembre 1869: Informa Verga che ha interrotto la stampa, destinata ai «Rendiconti», del lavoro di Sapolini perché ha scoperto che il saggio è già stato pubblicato negli «Annali universali di medicina», per di più con differenti conclusioni. Acclude copia del lavoro e attende il ritorno del collega Schiapparelli per "la sentenza definitiva".

2) Milano, 14 agosto 1872: Comunica a Verga che Camisani "si presenta con un ultimatum" e chiede una raccomandazione.

3) [s.l.], 19 novembre 1876: Si congratula con Verga della nomina a senatore.

4) Milano, 20 ottobre 1881: Presenta a Verga il dr. Ruzzatto di Gorizia, già menzionato nella "questione dei manicomi del litorale" e segnalato dall'onorevole Belinzaghi, il quale, dopo aver conosciuto il collega Zucchi e altri, desidera incontrare "il maestro di tutti".

5) [s.l.], 15 febbraio 1889: Chiede scusa a Verga perché nelle ultime settimane è stato indaffarato e gli promette che dal giorno seguente "si porrà senza fallo a addentare l'Archivio charkoviano".

Segnatura provvisoria - numero

28

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 028

29

Assandri Giuseppe

Titolo

Assandri Giuseppe

Estremi cronologici

1834 - 1877

Contenuto

2 lettere di medico Giuseppe Assandri:

- 1) Vailate (Cremona), 18 ottobre 1834: Spedisce a Verga un libro e gli sottopone il caso di una donna sorda che ha iniziato a udire suoni differenti in un orecchio rispetto all'altro.
- 2) Vailate (Cremona), 9 dicembre 1877: Annuncia a Verga la morte del fratello Achille, ispettore al manicomio della Senavra, e gli chiede una raccomandazione perché la vedova e i figli ottengano la sua pensione. Saluta la sig.na Contini.

Segnatura provvisoria - numero

29

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 029

30

Asson Michelangelo

Titolo

Asson Michelangelo

Estremi cronologici

1855

Contenuto

Una lettera di Michelangelo Asson (1802-1877), medico chirurgo, nato a Verona ma operante a Venezia:

- 1) Venezia, 28 agosto 1855: Raccomanda a Verga il medico chirurgo del Cairo Nassim Addà che, in viaggio attraverso l'Europa, vorrebbe visitare l'Ospedale [Maggiore]. Ringrazia per i prospetti sul colera ricevuti in dono e manda i suoi saluti agli amici.

Segnatura provvisoria - numero

30

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 030

31

Avio Edoardo

Titolo

Avio Edoardo

Estremi cronologici

1881

Contenuto

Una lettera del sottotenente medico Edoardo Avio:

- 1) Arquata Scrivia (Alessandria), 31 ottobre 1881: In seguito alla nomina a sottotenente medico del 6° Reggimento bersaglieri di stanza a Napoli insieme al collega dr. Annovazzi, ringrazia per le raccomandazioni di Verga presso il Ministero della guerra.

Segnatura provvisoria - numero

31

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 031

32

Avoledo Pietro

Titolo

Avoledo Pietro

Estremi cronologici

1891

Contenuto

Una lettera del medico Pietro Avoledo, otoiatra e benefattore dell'Ospedale Maggiore di Milano: [s.l.], 28 giugno 1891: Ringrazia Verga perché gli ha inviato "le sue preziosissime memorie" dalle quali ha imparato cose nuove. Si rammarica del poco tempo trascorso con lui e spera di rivederlo presto.

Segnatura provvisoria - numero

32

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 032

33

Azzolari Angelo

Titolo

Azzolari Angelo

Estremi cronologici

1866

Contenuto

Una lettera dell'ingegnere Angelo Azzolari: Treviglio, 4 aprile 1886: Raccomanda alle cure di Verga la cognata Luigia Ferrari, ricoverata grazie al suo interessamento nello stabilimento dei signori Dufour.

Segnatura provvisoria - numero

33

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 033

34

Azzurri Francesco

Titolo

Azzurri Francesco

Estremi cronologici

1892 - 1893

Contenuto

3 lettere e 1 biglietto dell'architetto romano Francesco Azzurri:

1) Roma, 29 febbraio 1892: Esprime gratitudine a Verga, i cui consigli e scritti hanno sostenuto il suo contributo a favore dell'erezione dei manicomi. In particolare riconosce all'opuscolo di Verga "Il manicomio e la famiglia" il merito di aver descritto "il vantaggio dell'edificio chiuso, della campagna aperta e della vita regolare di famiglia", su cui ha basato il suo "progetto di manicomio villaggio". Gli chiede l'autorizzazione a pubblicare una "sua preziosissima lettera".

2) Roma, 13 maggio 1892: Rinnova la richiesta di pubblicare una lettera indirizzata all'Album di Siena in cui Verga esprime un giudizio positivo sul suo operato.

Biglietto, c. 1

3) Roma, 3 ottobre 1893: Chiede a Verga un giudizio sulla propria pubblicazione sul Manicomio di Roma.

4) Siena, 28 ottobre 1893: Ringrazia per il giudizio benevolo espresso da Verga sulla propria pubblicazione sul Manicomio di Roma, informandolo che intende pubblicare la sua lettera. Annuncia che consegnerà una copia della pubblicazione al giornale fienatico e tornerà a Roma.

Segnatura provvisoria - numero

34

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 034

35

Bacci Salvatore

Titolo

Bacci Salvatore

Estremi cronologici

1885

Contenuto

Una lettera dello psichiatra romano Salvatore Bacci:

1) Roma, 10 maggio 1885: Consigliato dal prof. Alessandro Solivetti, si rivolge a Verga per chiedere una copia del suo opuscolo sulla "Frenosi sensoria" che a Roma non trova.

Segnatura provvisoria - numero

35

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 035

36

Bacocchi Camillo

Titolo

Bacocchi Camillo

Estremi cronologici

1858

Contenuto

Una lettera del medico Camillo Bacocchi:

1) [s.l.], 25 luglio 1858: Annuncia la morte di suo fratello e comunica i risultati della sezione anatomica eseguita dai dottori Gemelli e Tassani che confermano la diagnosi formulata da Verga.

Segnatura provvisoria - numero

36

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 036

37

Baldissera Giuseppe

Titolo

Baldissera Giuseppe

Estremi cronologici

1866

Contenuto

Una lettera del medico Giuseppe Baldissera:

1) Milano, 19 maggio 1866: Accusa ricevuta, tramite il portinaio dell'Ospedale, del trattato di chirurgia militare di Cortesi donatogli da Verga; ringrazia sentitamente.

Segnatura provvisoria - numero

37

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 037

38

Ballotti Giovanni

Titolo

Ballotti Giovanni

Estremi cronologici

1886

Contenuto

Una lettera dell'[arcidiacono] Giovanni Ballotti:

1) Siena, 4 ottobre 1886: Si rammarica di non essere riuscito a salutare Verga la mattina che è partito da Siena e gli invia in dono un oggetto di creta fatto da un ricoverato del Manicomio.

Segnatura provvisoria - numero

38

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 038

39

Balsamo Crivelli Giuseppe

Titolo

Balsamo Crivelli Giuseppe

Estremi cronologici

1867 - 1872

Contenuto

2 lettere del naturalista Giuseppe Balsamo Crivelli (1800-1874):

1) Pavia, 5 agosto 1867: Parla della specie di pesce "Gobius Panizzae" riconosciuta da Verga e inserita dagli ittiologi Albert Karl Ludwig Gotthilf Günther, Ernst Haeckel, Rudolf Kner e Giovanni Canestrini nei loro cataloghi. Accenna all'epidemia di colera che lo trattiene a Pavia, dove sono presenti due soli casi contro i numerosi di Broni, Stradella e San Colombano. Augura a Verga buona continuazione di vacanze e manda i suoi saluti al dr. Zaccheo.

2) Pavia, 20 maggio 1872: Chiede aiuto a Verga e gli invia il fratello Luigi affinché lo informi sulla possibilità di interdire il genero Silvio Brugora, già "dichiarato inabilitato per la sua eccessiva prodigalità e per la sua pessima condotta" e violento nei confronti di sua moglie.

Segnatura provvisoria - numero

39

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 039

40

Banchi Luciano

Titolo

Banchi Luciano

Estremi cronologici

1886

Contenuto

2 lettere del sindaco di Siena, Luciano Banchi:

1) [Siena], 16 settembre 1886: Il sindaco di Siena Banchi risponde a Verga sperando che la lettera gli arrivi prima della sua partenza da Milano. Si rammarica che alcuni alienisti addetti ai manicomi non interverranno al V Congresso freniatico italiano, che spera comunque risulterà utile alla "scienza" e ai "poveri mentecatti". Aggiunge che i componenti della Commissione municipale riceveranno i congressisti alla stazione di Siena, e informa Verga che lui stesso sabato mattina sarà presente per dargli il benvenuto.

2) [Siena], 19 settembre 1886: Ringrazia il presidente della Società freniatica italiana Verga per la benevolenza usata nei confronti di Siena e del suo sindaco durante il discorso inaugurale del V Congresso freniatico italiano.

Segnatura provvisoria - numero

40

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 040

41

Baravalle Carlo

Titolo

Baravalle Carlo

Estremi cronologici

1894

Contenuto

Una lettera e 2 biglietti del letterato Carlo Baravalle (1826-1900):

1) [s.l.], 16 dicembre 1894: Fa sapere che un amico ottantenne ha tradotto versi latini di Verga in versi inglesi che, se crede opportuno, può presentare "al comune amico".

2) [s.d.], [s.l.]: Chiede a Verga, per tramite di "una colta e bella signora", gli anni di pubblicazione de "Il presagio".

3) [s.d.], [s.l.]: Si congratula con Verga per la salute recuperata e per l'opuscolo sulla "Pena di morte".

Segnatura provvisoria - numero

41

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 041

42

Barbavara Alberto

Titolo

Barbavara Alberto

Estremi cronologici

1882 - 1883

Contenuto

2 lettere del medico Alberto Barbavara:

1) Milano, 31 dicembre 1882: Trasmette a Verga la lettera del direttore dei telegrafi e accenna alla necessità di sollecitare una punizione non specificata da parte degli interessati.

2) Milano, 9 gennaio 1883: Invia a Verga una lettera del commendatore D'Amico che non motiva le ragioni del "rifiuto", dichiarando che per ottenere spiegazioni si rivolgerà direttamente al direttore del compartimento telegrafico.

Segnatura provvisoria - numero

42

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 042

43

Barbiera Raffaello

Titolo

Barbiera Raffaello

Estremi cronologici

1892 - 1895

Contenuto

7 lettere e 3 biglietti del giornalista e critico letterario Raffaello Barbiera (1851-1934):

1) Milano, via Brera 18, 3 novembre 1892: Ricorda come uno dei più bei giorni della sua vita quello in cui fu presentato a Verga dal comune amico Tullo Massarani. Chiede a Verga notizie su Grossi da inserire nel libro che sta scrivendo sul salotto di Clara Maffei. Invia una copia del giornale l'«Illustrazione italiana» in cui ha fatto un riferimento a Verga.

2) Milano, via Brera 18, 19 aprile 1893: Annuncia la morte di una sorella, suora di carità a Milano, e la malattia della moglie. Esprime il desiderio di andare a trovare Verga venerdì, per parlare di letteratura, d'arte e di Giovanni Torti di cui sta scrivendo.

3) [s.l.], 26 maggio 1893: Straziato per la perdita della [moglie], critica i medici che "per eccesso di misericordia nascondono lo stato reale e i pericoli imminenti dei gravemente infermi". Ringrazia invece Verga per le sue parole toccanti.

4) Milano, via Borgonuovo 2, 3 [gennaio] 1894: Ringrazia Verga per gli auguri e lo loda per i versi latini ascoltati

a casa di Cesare Cantù. Annuncia all'amico una sua imminente visita.

5) Milano, [aprile 1894 - maggio 1894]: Lamenta a Verga la pessima accoglienza ricevuta all'Istituto lombardo [di scienze e lettere] dal signor Locatelli.

6) Milano, via Borgonuovo 2, 16 maggio 1894: Ringraziando Verga, rifiuta la sua offerta di libri dell'Istituto in cui è stato trattato sgarbatamente dal signor Locatelli e non è stato creduto da Strambio. Accenna al "rimpianto" Giulio Carcano che lo ha condotto in Istituto la prima volta.

7) [Milano] Di casa, venerdì grasso, [marzo] 1895: Restituisce a Verga il ritratto che gli ha inviato, informandolo di aver già preso accordi con Tullo Massarani per consegnare a Degubernatis copia di un precedente e più fedele ritratto (manca il ritratto).

8) [Milano, via Borgonuovo 2], 17 aprile 1895: Ammettendo le proprie colpe, sostiene che un proprio probabile scritto "è indegno del soggetto".

9) [s.l.], 18 maggio 1895: Parla del proprio libro, contenente tra l'altro svariati riferimenti a Verga, e chiede all'amico psichiatra delucidazioni da inserire in un'appendice al libro medesimo. Ringrazia per lo scritto ricevuto, promettendo di restituirglielo personalmente il giorno stesso.

10) [Milano, via Borgonuovo 2], 9 ottobre 1895: Saluta Verga e lo informa che gli farà presto visita "anche per parlare del compianto Maspero che bisogna far meglio conoscere al duro mondo".

Segnatura provvisoria - numero

43

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 043

44

Barellai Giuseppe

Titolo

Barellai Giuseppe

Estremi cronologici

1862

Contenuto

Una lettera del medico Giuseppe Barellai (1813-1884):

1) [s.l.], 14 luglio 1862: Avvisa che non potrà raggiungere l'amico Maffei a Rimini e comunica di aver incontrato i dottori Chiapponi, Strambio, Terzaghi, Castiglia e Pogliaghi, "tutti definitamente favorevoli per l'oggi, favorevolissimi per l'avvenire". Parla di una raccolta di fondi da inviare a Voltri e termina con alcuni versi goliardici.

Segnatura provvisoria - numero

44

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 044

45

Barzi Carlo

Titolo

Barzi Carlo

Estremi cronologici

1887 - 1891

Contenuto

6 lettere del giornalista trevigliese Carlo Barzi:

1) Treviglio, 9 marzo 1887: Si scusa con Verga di non averlo avvisato che per ragioni tecniche le note eccessivamente lunghe di una sua biografia [su Bicetti] sarebbero state omesse dalla pubblicazione sul "giornale" per comparire interamente solo nell'opuscolo; aggiunge che avrebbe dovuto parlargliene l'ingegnere Grossi. Comunica che passerà dal dr. Tosetti per valutare il ritratto del dr. Bicetti da inserire nel frontespizio, e che attiverà una sottoscrizione per inaugurare un ricordo in onore di Bicetti, in occasione del XXV anniversario della locale Società di mutuo soccorso presieduta da Grossi. Suggerisce a Verga di parlare personalmente con Grossi perché approvi il progetto.

2) Treviglio, 21 aprile 1887: Comunica che ha ritirato dall'ingegnere Grossi una lettera destinata a Verga e lo ringrazia per avergli concesso l'onore di conoscerlo e parlare con lui.

3) Treviglio, 12 marzo 1890: Chiede a Verga "un motto" per il numero unico che pubblicherà in occasione dell'inaugurazione a Inzago, nel mese di maggio, del pellagrosario della provincia di Milano. A tergo è presente la minuta della risposta di Verga (Milano, 14 marzo 1890).

4) Treviglio, 29 giugno 1891: Si rallegra con Verga per la promessa che gli ha fatto, tramite l'amico Giuseppe Grossi, di un suo scritto sul "Maffeo", assicurandone una presentazione pubblica "degnata e pari al lavoro stesso". Chiede una raccomandazione a favore di uno dei suoi figli affinché ottenga un posto semigratuito presso il Collegio Calchi-Taeggi; cita tra i membri del consiglio del Collegio il com. Pedroli, il dr. Stefano Allocchio e il prof. Inama.

5) Treviglio, 14 luglio 1891: Ringrazia Verga per l'interessamento a favore del figlio presso il Collegio Calchi-Taeggi e allega due promemoria sulla propria carriera militare. Attende il proseguimento della "memoria sul Maffeo" e comunica di aver spedito a Carducci una copia del suo opuscolo su Gian Maria Bicetti. Non sono presenti i promemoria inviati in allegato.

6) Treviglio, 19 luglio 1891: Rallegrandosi, ringrazia per la lettera nella quale Verga gli dà buone notizie sulla sua salute, provata da "quella corsa a Venezia", e sulla raccomandazione richiestagli. Precisa le scelte editoriali riguardanti la pubblicazione, in un opuscolo a parte, di una memoria di Verga e gli promette di inviargli le bozze.

Segnatura provvisoria - numero

45

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 045

46

Basile Achille

Titolo

Basile Achille

Estremi cronologici

1881

Contenuto

Una lettera di Achille Basile, Prefetto di Milano:

1) [Milano], 10 ottobre 1881: Ringrazia per l'opuscolo "Il manicomio e la famiglia" con cui Verga ha inaugurato l'anno psichiatrico 1878-79 dell'Ospedale Maggiore.

Segnatura provvisoria - numero

46

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 046

47

Bassani Lazzaro

Titolo

Bassani Lazzaro

Estremi cronologici

1888

Contenuto

Una lettera di Lazzaro Bassani:

1) Verona, 1 ottobre 1888: Si scusa e ringrazia Verga per il consulto fornitogli [in merito al caso citato da Tullio Boccoli] e gli chiede di indirizzare la relazione al cav. Stefani, [direttore della Casa di salute di San Giacomo di Pomba].

Segnatura provvisoria - numero

47

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 047

48

Bassetti Antonio**Titolo**

Bassetti Antonio

Estremi cronologici

1877

Contenuto

Una lettera del medico Antonio Bassetti:

1) Ponte Lambro, 22 luglio 1877: Fornisce a Verga le informazioni raccolte sul caso di Carlo Sala, morto presso l'Ospedale Maggiore, e sulla sua anamnesi familiare. Aggiunge qualche osservazione sulle "miserie fisiche ed intellettuali" della popolazione di Ponte Lambro.

Segnatura provvisoria - numero

48

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 048

49

Battaini Francesco**Titolo**

Battaini Francesco

Estremi cronologici

1870 - 1882

Contenuto

4 lettere del bibliotecario di Treviglio Francesco Battaini:

1) [Treviglio], 11 giugno 1870: Ringraziando per la donazione a favore della Biblioteca, invia a Verga una persona per il trasporto dei libri. Accoglie i suoi suggerimenti riguardanti la catalogazione del "Dizionario classico di medicina interna" e l'opportunità di segnalare al Ministero l'esistenza della Biblioteca comunale di Treviglio. Aggiunge che le dispense degli atti del R. Istituto veneto donate da Verga sono complete.

2) [Treviglio], 25 ottobre 1870: Ringrazia Verga, anche a nome del Sindaco e della Giunta Municipale, per la nuova donazione di opere scientifiche. Si scusa di non potergli mandare per il ritiro il solito impiegato trasferitosi

a Verona; quale suo sostituto, gli annuncia l'arrivo, in data 2 o 3 novembre, del signor Carlo Galli.

3) [Treviglio], 22 agosto 1873: Chiede a Verga una raccomandazione per il cognato, prof. Stanislao Camuffo di Chioggia, che aspira al posto di ispettore urbano delle scuole comunali di Venezia, recentemente sistemate dal comm. dr. Antonio Berti.

4) [Treviglio], 14 febbraio 1882: Ringraziando, invia a Verga un impiegato per ritirare altri libri destinati alla Biblioteca e gli comunica che gli farà avere il relativo elenco insieme a quello non consegnato della precedente donazione .

Segnatura provvisoria - numero

49

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 049

50

Bell Clark

Titolo

Bell Clark

Estremi cronologici

1888 - 1889

Contenuto

2 lettere del medico americano Clark Bell:

1) [New York], 1 ottobre 1888: Invia a Verga le bozze del suo scritto "The recent judicial changes in insanity cases" perché venga letto ai membri Società [freniatria]. Chiede anche di invitare i soci all'International Congress of Medical Jurisprudence di New York del giugno 1889 e di mandargli, in occasione del medesimo Congresso, un suo ritratto.

2) New York, 15 giugno 1889: Trasmette svariati opuscoli, tra cui un suo scritto riguardante la nuova legge sull'esecuzione capitale per mezzo dell'elettricità, chiedendo a Verga di leggerlo alla Società [freniatria]. Lo prega, qualora non possa essere presente al Congresso di New York, di inviargli un suo contributo scritto.

Segnatura provvisoria - numero

50

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 050

51

Bellerio Cusani Giuditta

Titolo

Bellerio Cusani Giuditta

Estremi cronologici

1865

Contenuto

Una lettera di Giuditta Bellerio e, allegata, la "confessione" del marito Ferdinando Cusani a Verga stesso.

1) Brunello(?), 10 ottobre 1865: Parla dell'agitazione del marito Ferdinando [Cusani] per le elezioni imminenti e della sua intenzione di concorrere per il collegio di Corteolona; annuncia che il marito andrà a Milano e chiede a Verga di informarla sui risultati della visita che gli farà. La confessione allegata (22 ottobre 1865) è il racconto che il marito Ferdinando Cusani fece a Verga durante la visita medica con commenti di Verga stesso.

Segnatura provvisoria - numero

pag. 30 di 734

51

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 051

52

Beltrami D.

Titolo

Beltrami D.

Estremi cronologici

1883

Contenuto

Una lettera di D. Beltrami, nipote di Cesare:

1) Voghera, 24 settembre 1883: Si scusa per non essere stato presente al banchetto offerto dal Municipio agli illustri ospiti alienisti e ringrazia Verga per le parole che ha dedicato a suo zio, il fu dott. Cesare Beltrami.

Segnatura provvisoria - numero

52

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 052

53

Bembo Domenico

Titolo

Bembo Domenico

Estremi cronologici

1880

Contenuto

Una lettera del medico Domenico Bembo, membro della Commissione ordinatrice del IX Congresso generale medico di Genova:

1) Genova, 6 agosto 1880: Chiede a Verga di tenere una conferenza in occasione del IX Congresso generale di Genova dell'Associazione medica italiana.

Segnatura provvisoria - numero

53

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 053

54

Bembo Pierluigi

Titolo

Bembo Pierluigi

Estremi cronologici

1859

Contenuto

2 lettere del conte Pierluigi Bembo, incaricato del riordino della beneficenza e dei luoghi pii di Venezia:

1) Venezia, 3 marzo 1859: Essendo stato nominato "membro di un consiglio di procuratori" preposto al riordino di diversi luoghi pii ed essendo impegnato nella compilazione del piano dell'ufficio in cui si concentreranno le varie amministrazioni, chiede a Verga una copia del regolamento dell'Ospedale [Maggiore], come da precedenti intese con l'amministratore Sanpietro. Si augura che Verga abbia ricevuto la sua nuova opera sulle istituzioni di beneficenza.

2) Venezia, 9 dicembre 1859: Ringrazia per il dono ricevuto tramite il dott. Treves. Aggiunge di aver letto dal dr. Nardo (per la cui nomina a direttore [dell'Istituto per gli esposti di Venezia] ha contribuito) lo stralcio di una lettera di Verga sull'ordinamento della beneficenza in Lombardia in cui sosteneva il ritorno delle congregazioni di carità, al pari di quanto promosso da lui medesimo nel suo libro; prega pertanto Verga di inviargli il "piano relativo".

Segnatura provvisoria - numero

54

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 054

55

Bennati Alessandro

Titolo

Bennati Alessandro

Estremi cronologici

1880

Contenuto

Una lettera di Alessandro Bennati, professore di Medicina giuridica alla libera Università di Ferrara e direttore dell'Arcispedale S. Anna:

1) [Ferrara], agosto 1880: Chiede di poter partecipare al 3° Congresso freniatico che si terrà a Reggio Emilia dal 23 al 29 settembre 1880 e, in quanto professore di medicina legale presso la libera Università di Ferrara, e di essere nominato membro effettivo della Società freniatica.

Segnatura provvisoria - numero

55

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 055

56

Benvenisti Moisè

Titolo

Benvenisti Moisè

Estremi cronologici

[1854] - 1878

Contenuto

3 lettere del medico padovano Moisè Benvenisti:

1) Padova, 24 aprile 185[4]: Si dichiara dispiaciuto perché Verga, nella sua «Appendice psichiatrica», ha parlato di pellagra senza citare il suo lavoro e quello del dr. Giovanni Filippo Spongia di Padova, che gli spedisce. Parla dei suoi studi sulla pellagra e della pessima accoglienza che la «Gazzetta medica» lombarda ha fatto al suo libro "Storia anatomico- patologica del sistema vascolare, vol. I". Saluta i dottori Angelo Dubini, Cesare Castiglioni e

Giovanni Polli.

2) Padova, 1 febbraio 1864: Raccomanda a Verga l'amico medico dr. Mingoni, che si trasferisce a Milano e aspira a un'occupazione presso l'Ospedale Maggiore. Ringrazia della benevolenza con la quale la «Gazzetta medica lombarda» ricorda il suo secondo volume e gli raccomanda il primo volume che dovrebbe aver ricevuto tramite i signori Fano.

3) Padova, 3 agosto 1878: Si scusa con Verga per il tempo trascorso senza scrivergli e gli invia i suoi ultimi lavori. Chiede un parere in merito, un suo ritratto e una copia del suo volume sull'Ospedale Maggiore e i suoi medici più illustri.

Segnatura provvisoria - numero

56

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 056

57

Benzoni Angelo

Titolo

Benzoni Angelo

Estremi cronologici

1894 - 1895

Contenuto

2 biglietti di Angelo Benzoni:

1) [s.l.], 30 novembre 1894: Saluti a Verga.

2) Cannero (Verbano), 16 settembre 1895: Saluta Verga e lo informa che non potrà mantenere il proposito di andare a trovarlo a Cannobio poiché è in partenza per Milano a causa degli imminenti esami di Gino.

Segnatura provvisoria - numero

57

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 057

58

Berarducci Carlo

Titolo

Berarducci Carlo

Estremi cronologici

1877

Contenuto

Una lettera di Carlo Berarducci:

1) Perugia, 26 giugno 1877: Ringrazia Verga per avergli inviato il suo studio clinico "Del fondamento della pazzia" e per aver citato il suo modesto lavoro.

Segnatura provvisoria - numero

58

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 058

Beretta Luigi

Titolo

Beretta Luigi

Estremi cronologici

1871 - 1882

Contenuto

6 lettere del medico e paziente Luigi Beretta:

- 1) Regoledo (Sondrio), 28 luglio 1871: Informa Verga dei "patimenti" che gli procura la cura idropatica che sta seguendo presso lo stabilimento del dr. Carlo Zucchi e si augura di riabbracciarlo a Milano nella seconda metà di agosto. Manda i suoi saluti alla signora Adele.
- 2) Regoledo (Sondrio), 9 agosto 1871: Comunica a Verga che il dr. Zucchi, di cui acclude un biglietto, è rimasto molto soddisfatto della sua ultima lettera, grazie alla quale lui stesso si è persuaso dell'efficacia della cura idropatica come mezzo di "salute spirituale". Annuncia che il 14 agosto potrà lasciare lo stabilimento per recarsi in Valtellina e a Milano prima della fine del mese. Riferisce che Benedetto Cairoli, cui ha scritto informandolo di quanto Verga e la signora Contini hanno fatto per il poeta Andrea Maffei, gli ha promesso (prima di partire con Bertani) che gli avrebbe scritto in proposito. Saluta la signora Contini.
- 3) Torno (Como), 29 luglio 1877: Ringrazia l'"amico taumaturgo" poiché dopo averlo visto si è fatto forza ed è salito sul battello a vapore per una gita a Como. Afferma che "l'uomo è un'anima servita da un organismo" e che l'anima incoraggiata risolve l'organismo infermo. Saluta la signora Adele.
- 4) [s.l.], 1 gennaio 1881: Ringrazia Verga per avergli donato il "Ditirambo" di cui tesse le lodi. Manda i suoi ossequi alla signora Adele.
- 5) "Di casa", 20 dicembre 1882: Nell'impossibilità di farlo personalmente, prega Verga di fargli visita. Accenna al "presentimento di non vedere l'anno novello" e alle sofferenze che lo affliggono al punto da desiderare la morte. Manda i suoi saluti e quelli di Emilia alla sua compagna [Adele].
- 6) [s.l.], 31 dicembre 1882: Invia a Verga e alla signora Adele i suoi auguri e quelli di Emilia per l'anno nuovo.

Segnatura provvisoria - numero

59

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 059

60

Bergamo Francesco

Titolo

Bergamo Francesco

Estremi cronologici

1869

Contenuto

Una lettera dell'avvocato Francesco Bergamo:

- 1) [Vigevano], 25 settembre 1869: Riferisce a Verga che il nipote, l'avv. Pietro Servetti, si è perso e, viaggiando tutta la notte, si è ritrovato da Milano alla Certosa di Pavia. Aggiunge che il dr. Parone ha ritenuto più prudente non sottoporlo a un viaggio e ricoverarlo per qualche giorno a Milano. Si dispiace di non potere approfittare al momento della raccomandazione di Verga presso il direttore dello stabilimento idroterapico di Regoledo, dottor Paolo Delorme.

Segnatura provvisoria - numero

60

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 060

61

Bermani Alessandro

Titolo

Bermani Alessandro

Estremi cronologici

1888

Contenuto

Una lettera dell'avvocato Alessandro Bermani:

1) Ferrara, 30 giugno 1888: Espone a Verga il suo caso, ricordandogli che, in seguito alla visita che gli fece insieme al dottor Todeschini nel luglio 1885, fu ricoverato a Pavia alla Casa di salute del dottor Angelo Scarenzio. Gli chiede un colloquio.

Segnatura provvisoria - numero

61

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 061

62

Bertacca Antonio

Titolo

Bertacca Antonio

Estremi cronologici

1843 - [1846]

Contenuto

2 lettere del medico e paziente Antonio Bertacca:

1) Novara, 10 giugno 1843: Ragguaglia Verga sulle proprie condizioni, una volta uscito dal ricovero, e sulla visita ricevuta a Novara da Mora, cugino di casa Muggetti. Spera che Verga mantenga la promessa di recarsi al Congresso degli scienziati di Lucca in compagnia del cugino, dr. Tosi, e del figlio. Saluta il direttore Muggetti e la sua famiglia, nonché vari amici tra cui Tomaso Gatti e Lorenzo Pogliani; chiede notizie della Villa Antonini.

2) [Novara], [1843 - 1846]: Riferisce a Verga della propria vita lontano da Milano e della propria attività come medico e traduttore. Gli chiede una raccomandazione presso gli editori e gli stampatori di Milano per ottenere traduzioni dal francese e spera che egli voglia intrattenere con lui "una letteraria e scientifica corrispondenza". Manda i suoi saluti al direttore Muggetti, alla sua famiglia e a Tomaso Gatti. Chiude la lettera in versi.

Segnatura provvisoria - numero

62

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 062

63

Bertani Agostino

Titolo

Bertani Agostino

Estremi cronologici

1838 - [1849]

Contenuto

5 lettere del medico patriota Agostino Bertani (1812 - 1886):

1) Berlino, 4 dicembre 1838: Manda a Verga opere e saluti di molti professori tedeschi e si sofferma a descrivere le preparazioni anatomiche di alcuni di loro, tra cui Günther, Münther, il celebre Carus e Weber. Parla poi di una festa a cui ha partecipato e gli trasmette i saluti di tutti i professori per Panizza e Rusconi.

2) [Milano], [1843 - 1847]: Propone a Verga di pubblicare il suo lavoro sugli ospedali dei pazzi in Lombardia.

3) Locarno, 14 agosto 1848: Affida a Verga la «Gazzetta medica» e gli propone di aggiungervi il suo nome.

4) Locarno, 13 ottobre 1849: Parla a Verga del suo progetto di trasferirsi per lavoro a Genova e gli raccomanda la pubblicazione della «Gazzetta medica» pur in assenza di Strambio. Gli chiede di valutare bene l'eventualità di sostituire Buffini.

5) Genova, 4 marzo [s.a.]: Ringrazia Verga per il rendiconto speditogli tramite il cognato e lo informa di aver consegnato gli altri due rendiconti a Macchi. Commentando il ritiro di Paravicini dall'Ospedale, esorta Verga a liberarsi dalle "cariatidi" che impediscono "alla vivace gioventù" di progredire nella chirurgia a Milano. Gli chiede un parere sulla salute della sorella e sull'efficacia di alcune cure. Dice di soffrire la solitudine e la lontananza da casa.

Segnatura provvisoria - numero

63

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 063

64

Berti Alessandro

Titolo

Berti Alessandro

Estremi cronologici

1885

Contenuto

Una lettera di Alessandro Berti, figlio del medico Antonio:

1) Venezia, 30 novembre 1885: In forza dell'amicizia che c'era tra il defunto padre e Verga, Berti chede a quest'ultimo il nominativo di un buon oculista per il suocero, senatore Ferrara, già visitato da Fenoglio e da Antonio Massaria.

Segnatura provvisoria - numero

64

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 064

65

Berti Antonio

Titolo

Berti Antonio

Estremi cronologici

pag. 36 di 734

1858 - 1873

Contenuto

11 lettere del medico Antonio Berti:

1) Venezia, 2 settembre 1858: Risponde a Verga in merito alle fonti da cui ha ricavato notizie per un suo articolo circa i dagherrotipi che [padre] De Vico avrebbe fatto delle nebulose [di Orione e Andromeda] e annuncia che il mese venturo chiederà informazioni direttamente all'Osservatorio del Collegio romano. Accenna a una comunicazione di Carlini a proposito di un ingegnere di Cremona e alla richiesta che Verga gli ha fatto della sua rivista del 1855.

2) Venezia, 8 dicembre 1858: Riferisce i risultati delle ricerche effettuate presso l'Osservatorio astronomico del Collegio romano, in seguito alle obiezioni sollevate da Verga a proposito di un articolo di Berti (pubblicato sulla rivista scientifica del 1856) sulla pretesa natura fotografica delle riproduzioni che padre De Vico fece, fin dal 1841, delle nebulose di Orione e Andromeda. Chiede a Verga di pubblicare la presente lettera di rettifica nell'«Appendice» della «Gazzetta», di salutare Biffi e informarlo che la sua lettera è stata inserita nell'«Eco dei tribunali».

3) Venezia, 18 dicembre 1859: Raccomanda a Verga il cugino dr. Giuseppe Canali, vicesegretario della Camera di Commercio di Venezia, che vede per la prima volta Milano e desidera visitare l'Ospedale [Maggiore]. Accusa ricevuta del "Rendiconto" di Verga e saluta Biffi e la signora Contini.

4) Venezia, 16 luglio 1860: Presenta a Verga il medico egiziano Giuseppe Emanuele Vela, in viaggio per l'Europa e desideroso di conoscerlo e di visitare l'Ospedale [Maggiore]. Manda i suoi saluti a Biffi e Strambio.

5) [Venezia], [1861]: Annuncia a Verga che presso l'Ospedale di Venezia è stata istituita una Scuola di complemento per i giovani medici e che gli è stata assegnata la cattedra di psichiatria, la prima in Italia. Chiede a Verga una copia della relazione sul nuovo nosocomio che sostituirà la Senavra.

6) Venezia, 28 novembre 1862: Ringrazia per i complimenti elargiti da Verga sui suoi articoli pubblicati nel «Giornale veneto di scienze mediche» e invia il sunto del rapporto del dr. Mackintosh sul Nosocomio di Glasgow di cui è direttore. Saluta Biffi e Strambio.

7) Venezia, 13 luglio 1863: Spedisce a Verga l'articolo sulla malattia di Duchenne (Antonio Berti, "Sopra un caso di morbo del Duchenne osservato in Venezia", Milano, Tip. G. Chiusi, 1863) e gli domanda, qualora non riesca a pubblicarlo in un solo numero della «Gazzetta psichiatrica», di restituirglielo in cambio di un altro scritto. Saluta Biffi e Strambio.

8) [Venezia], [1864 aprile - 1864 maggio]: Invia in dono a Verga, Biffi e Lombroso le sue "Reminiscenze nell'Italia meridionale" (Antonio Berti, "Reminiscenze mediche d'un viaggio nell'Italia meridionale. Lettere", Padova, Prosserini, 1864) e chiede a Verga di depositarne alcune copie per la vendita presso un libraio. Invia inoltre altri opuscoli e una copia del "Prospetto statistico del manicomio". Annuncia che il 12 del mese terrà la prolusione al corso di psichiatria, che gli spedirà in seguito.

9) [Venezia], 31 maggio [1864]: Spedisce a Verga la prolusione al corso di psichiatria (Antonio Berti, "Prelezione al corso di clinica psichiatrica presso l'Ospedale civile generale di Venezia", Milano, Tip. G. Chiusi, 1864.), pregandolo di pubblicarla sul numero di luglio, così da anticipare il giornale veneto di Namias. Aggiunge che non intende ricevere gratuitamente l'«Archivio [italiano per le malattie nervose]» e gli promette un abbonamento anche da parte dell'Ospedale di Venezia. Saluta Biffi e Castiglioni.

10) Venezia, 20 maggio 1870: Ragguaglia Verga sulla malattia del principe Wiasemsky e gli chiede di spedire alla principessa una lettera che allega.

11) Venezia, 12 luglio 1873: Si scusa con Verga per i mesi trascorsi senza sue notizie e, a saldo di un vecchio debito con l'«Archivio italiano per le malattie nervose», gli chiede di versare il denaro all'amministrazione del giornale. Prega Verga di chiedere a Biffi di inviargli una copia del suo articolo sulla colonia di Gheel o di fargli sapere su quale periodico è stato pubblicato.

Segnatura provvisoria - numero

65

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 065

66

Bertini Bernardino

Titolo

Bertini Bernardino

Estremi cronologici

1846 - 1853

Contenuto

4 lettere del medico all'Ospedale Maggiore del Sacro Ordine Equestre Mauriziano di Torino, Bernardino Bertini (1786-1857):

1) Genova, 18 settembre 1846: Si dispiace che Verga non andrà al Congresso e spera di incontrarlo a Venezia. Non vuole che lo ringrazi per il diploma di socio corrispondente conferito al meritevole Verga dalla sua Accademia e gli chiede di presentare uno scritto sulla lebbra per il concorso. Saluta i colleghi Dubini e Antonio Longhi.

2) Torino, 16 marzo 1850: Informato dal comune amico Bonacossa del desiderio di Verga di apportare delle osservazioni al progetto di legge sulla custodia e cura dei mentecatti presentato da Bertini alla Camera, quest'ultimo prega Verga di fargli avere al più presto i suoi suggerimenti.

3) Orleans, 18 settembre 1851: In seguito alla partenza di Verga, lo ragguaglia sul proseguimento del Congresso di Orleans. In particolare, lo informa sulla lettura data presso la Sezione medica della nota che gli ha lasciato, sulle indicazioni fornite a Bally per la relativa stampa nei processi verbali e sulle discussioni affrontate dai congressisti e durante il Simposio tenutosi in casa del Consigliere d'appello. Porge i saluti di Ancelea(?).

4) Torino, 16 luglio 1853: Dice di avere avvisato il dr. Halmagrand dell'intenzione di Verga di sperimentare la sua pillola febbrifuga e lo informa che gli invierà il farmaco al più presto. Si dichiara curioso di capire se si tratti di "smascherare un nuovo ciurmatore della razza oltremontana". Gli manda notizie e saluti del comune amico Bonacossa. Riferisce delle votazioni per la nomina dei consiglieri comunali provinciali e divisionali di Torino, aggiungendo che è stato nuovamente eletto "vice-sindaco per l'igiene pubblica e per la polizia urbana". Saluta Dubini, Gianelli e Ferrario.

Segnatura provvisoria - numero

66

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 066

67

Bertoletti Antonio

Titolo

Bertoletti Antonio

Estremi cronologici

1873

Contenuto

Una lettera del dr. Antonio Bertoletti, nipote del deputato Andrea Gregorini:

1) Lovere, 23 agosto 1873: Trasmette a Verga il resoconto clinico del prof. Concato sulla malattia dello zio deputato Andrea Gregorini e lo ragguaglia sul suo stato di salute.

In allegato il "Riassunto del giudizio medico sulla malattia del Sig. Gregorini dettato dal Professore Concato" (Lovere, 22 agosto 1873).

Segnatura provvisoria - numero

67

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 067

68

Bertolli Vincenzo

Titolo

Bertolli Vincenzo

Estremi cronologici

1885

Contenuto

Una lettera del notaio Vincenzo Bertolli:

1) Milano, 30 gennaio 1885: Ringrazia Verga per quello che ha fatto per suo figlio.

Segnatura provvisoria - numero

68

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 068

69

Bianchi G.

Titolo

Bianchi G.

Estremi cronologici

1838

Contenuto

Una lettera di G. Bianchi:

1) Milano, 18 settembre 1838: Ringrazia Verga per aver eseguito le commissioni e gliene affida delle altre. Gli annuncia che, quando sarà a Milano, lo presenterà a Valentini e ad altri giovani. Dice che Ampelio Calderini gli ha confessato, pentito, di essere l'autore "di quella sciagurata tiritera della Fama relativa al fascicolo di agosto del Giornale delle scienze medico-chirurgiche", in cui si parlava male di Verga. Gli chiede poi notizie della traduzione che aveva annunciato, dato che il traduttore Bottani si trova a Vienna: si sofferma a parlare dell'opera, che ha letto nell'originale tedesco e che pensa di tradurre egli stesso. Commenta infine la "Prefazione alle mie opere future" del medico-poeta Raiberti, che purtroppo attacca Cantù e Romani. Invia i suoi saluti a Panizza, De Filippi, Novati, Beolchini e agli altri amici.

Segnatura provvisoria - numero

69

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 069

70

Bianchi Leonardo

Titolo

Bianchi Leonardo

Estremi cronologici

1882 - 1888

Contenuto

6 lettere del neurologo e psichiatra Leonardo Bianchi (1848-1927):

1) [s.l.], 20 luglio 1882: Avendo intenzione di partecipare al concorso per un posto di medico-primario-segretario

nel Manicomio di Mombello, chiede a Verga alcuni chiarimenti e una copia del regolamento.

2) Napoli, 1 agosto 1882: Ringrazia Verga per i consigli in merito al concorso e si lamenta per il pessimo ambiente che ha trovato a Napoli. Gli annuncia l'invio della recensione di un articolo che ha letto per gli «Archivi statistici delle malattie mentali».

3) Napoli, 12 dicembre 1882: Chiede consigli a Verga in merito all'istituzione di un Patronato per pazzi poveri a Napoli.

4) Napoli, 24 agosto 1884: Annuncia la morte della sorella, che gli lascia due orfani da accudire. Comunica di aver parlato con il dr. Buonomo e invia una statistica e alcuni lavori da pubblicare.

5) Napoli, 10 dicembre 1884: Invia a Verga una nuova copia del modulo di Buonomo, probabilmente andato perduto, e 20 lire che lo stesso Buonomo gli ha lasciato per Biffi come quota di associazione alla Società freniatrica.

6) Napoli, 30 dicembre 1888: È felice di avere nuovamente notizie di Verga e si compiace per la sua salute. Accoglie la raccomandazione di Verga per il collega Brancaleone Ribaudò, ma lo informa che ha tenuto in carica l'assistente di Bernardo Salemi-Pace e che il Ministero non gli ha ancora concesso un secondo assistente. Per il momento ha dunque permesso a Ribaudò di lavorare nella clinica ed egli se ne è accontentato, anche perché ricco di famiglia.

Segnatura provvisoria - numero

70

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 070

71

Bianchi Stanislao

Titolo

Bianchi Stanislao

Estremi cronologici

1887

Contenuto

Una lettera dell'anatomo-patologo Stanislao Bianchi:

1) Firenze, 12 marzo 1887: Cita gli scritti di Verga "[Dello] sbocco del condotto nasale e del solco lacrimale" e "Sui meandri nasali", che conosce e ha utilizzato per i propri lavori e confessa di non aver letto la sua memoria sui "Teschi messicani del Museo civico di Milano". Spera che abbia ricevuto l'opuscolo inviatogli "Sul processo innominato dell'osso occipitale".

Segnatura provvisoria - numero

71

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 071

72

Bianchi-Giovini Aurelio

Titolo

Bianchi-Giovini Aurelio

Estremi cronologici

1860

Contenuto

2 lettere del giornalista e letterato Aurelio Bianchi-Giovini (pseudonimo di Angelo Bianchi 1799-1862):

- 1) Milano, 12 luglio 1860: Poiché il prof. Fossati "tarda a tornare", prega Verga di prenderlo sotto le sue cure.
- 2) Milano, 27 luglio 1860: Riferisce della visita e delle cure prescrittegli dal dr. Perini.

Segnatura provvisoria - numero

72

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 072

73

Biasini Gaetano

Titolo

Biasini Gaetano

Estremi cronologici

1864

Contenuto

Una lettera del medico di Viadana Gaetano Biasini a Verga e agli altri redattori della rivista "Archivio italiano per le malattie nervose" (Biffi e Castiglioni).

- 1) Viadana, 25 maggio 1864: Chiede a Verga le condizioni di abbonamento all'«Archivio italiano per le malattie nervose», eventuali agevolazioni per la richiesta degli arretrati e se vi sono pubblicate perizie medico legali.

Segnatura provvisoria - numero

73

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 073

74

Bicetti Giuseppe

Titolo

Bicetti Giuseppe

Estremi cronologici

1881

Contenuto

2 lettere dell'ingegnere e patriota trevigliese Giuseppe Bicetti:

- 1) Treviglio, 20 marzo 1881: Ringrazia per il "Discorso" che Verga gli ha mandato e lo commenta ironicamente ricordando che tra le categorie dei "disgraziati" non ha trovato "quelle di riserva al potere e volere di taluni che seppero perfino ridurre parola vuota di senso quella di Costituzione, Re, Camera, e perciò anche: Giustizia esercibile a mezzo dei fratelli Italiani".

- 2) Treviglio, 23 marzo 1881: "Unico della classe cosiddetta signorile di Treviglio che cimentò la vita alle mura di Milano", ricorda la sua attiva partecipazione alle Cinque giornate e annuncia di aver inoltrato, tramite il Comune di Bergamo, la richiesta di qualche segno di riconoscenza al Comune di Milano.

Segnatura provvisoria - numero

74

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 074

Bicettone

Titolo

Bicettone

Estremi cronologici

1880

Contenuto

Una lettera dell'amico "Bicettone":

1) Vicenza, 25 giugno 1880: Ringrazia Verga per la sua cartolina, arrivatagli insieme al telegramma dell'amico Cambiasi che gli comunica l'ammissione della nipote Adelina nel Collegio della Guastalla. Esprime la propria gioia citando una frase dello scrittore Baretta. Aggiunge che sta lavorando assiduamente.

Segnatura provvisoria - numero

75

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 075

76

Biffi Filippo

Titolo

Biffi Filippo

Estremi cronologici

1865

Contenuto

Una lettera di Filippo Biffi:

1) Ancona, giugno 1865: Raccomanda a Verga di visitare Carlo, figlio della signora Isotta vedova Salvini, raccomandatogli a sua volta dal proprio capitano Giuseppe Bellini, e di informare la madre sulla sua malattia e le possibili cure.

Segnatura provvisoria - numero

76

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 076

77

Biffi Serafino

Titolo

Biffi Serafino

Estremi cronologici

[1848 ?] - 1892

Contenuto

4 lettere dello psichiatra Serafino Biffi:

1) [Milano], 29 dicembre [1848 - 1851]: Invia, accompagnato da parole ironiche, un animale appena morto che

pag. 42 di 734

Verga aveva privato della milza durante i suoi esperimenti.

2) [Milano], [1860 - 1869]: Prega Verga di visitare un paziente, suo conoscente, che versa in gravi condizioni. Manda i suoi saluti ai Contini.

3) Roncate, 21 gennaio 1888: Annuncia a Verga la propria malattia ma anche il progressivo miglioramento, di cui De Vincenti potrà dargli maggiori dettagli. Spera di poter intervenire all'Istituto giovedì.

4) Interlaken (Svizzera), 27 agosto 1992: Si complimenta con Verga per l'articolo sul Manicomio provinciale milanese, pubblicato sulla «Perseveranza», e lo ringrazia per la benevolenza dimostratagli. Annuncia che presto si recherà a Milano e andrà a trovarlo. Gli chiede infine "di coronare la illustre carriera accettando la proposta" che gli è stata fatta.

Segnatura provvisoria - numero

77

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 077

78

Billod Euge_ne

Titolo

Billod Euge_ne

Estremi cronologici

1859 - 1883

Contenuto

5 lettere dello psichiatra francese Euge_ne Billod:

1) Roma, 4 maggio 1859: Si rammarica di essere costretto dall'endemia di pellagra a rientrare in Francia e rimandare il progetto di recarsi in Lombardia per studiare la pellagra in relazione all'alienazione mentale. Trasmette una memoria contenente i primi risultati della sua indagine negli stabilimenti francesi e chiede a Verga indicazioni per reperire a Torino studi sulla pellagra nel Lombardo-Veneto, nonché sue osservazioni sulle follie pellagrose, anche in riferimento ai rilievi di Baillarger.

2) Roma, 6 maggio 1859: Poiché teme che, in seguito alla guerra, il servizio postale tra Lombardia da una parte e Piemonte e Francia dall'altra si interrompa, prega Verga di inviargli la sua risposta a Roma presso il dr. Grana. Gli chiede inoltre le modalità di abbonamento alla sua «Appendice psichiatrica».

3) Parigi, 3 luglio 1861: Ringrazia Verga per la fotografia della pellagrosa, rispeditagli a Parigi da Venezia.

4) Sainte-Germain-sur-Loire, 18 dicembre 1862: Invia a Verga un campione di eritema pellagroso osservato quest'anno nel suo reparto.

5) Parigi, 14 maggio 1883: Incaricato dal Ministro dell'istruzione pubblica francese di redigere un rapporto sul trattamento degli alienati e l'organizzazione dell'insegnamento delle malattie mentali in Italia, chiede a Verga, che già gli ha fornito utili indicazioni in merito, una copia del suo più recente studio sugli alienati reclusi nei manicomi e ospedali italiani. Comunica di aver riferito a Baillarger le parole benevole usate da Verga nei suoi riguardi e che il sentimento è reciproco.

Segnatura provvisoria - numero

78

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 078

79

Bini Francesco

Titolo

Bini Francesco

Estremi cronologici

1866 - 1882

Contenuto

3 lettere dello psichiatra Francesco Bini (1815 - 1898), direttore del Manicomio di Firenze:

- 1) Firenze, 22 giugno 1866: Chiede a Verga di visitare il paziente siciliano Giuseppe Farcella, accompagnato a Milano dal suo patrigno e dal medico aggiunto del Manicomio di Firenze, dottor Grilli.
- 2) [Firenze], 5 luglio 1880: Espone a Verga le ragioni che lo costringono a rifiutare la nomina a presidente del Congresso [freniatico di Reggio Emilia].
- 3) [Firenze], 16 ottobre 1882: Invita Verga a Firenze per un consulto insieme al prof. Pietro Cipriani, sul caso clinico di Maria Podestà, figlia del barone già deputato e sindaco di Genova. Manda i suoi saluti a Biffi.

Segnatura provvisoria - numero

79

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 079

80

Biorci Domenico

Titolo

Biorci Domenico

Estremi cronologici

1855 - 1871

Contenuto

3 lettere del poeta Domenico Biorci (1794-1872):

- 1) Acqui, 10 luglio 1855: "Sonetto con rime obbligate", indirizzato ai coniugi Contini e ad Andrea Verga.
- 2) Acqui, 22 marzo 1857: Ringrazia e loda Verga per il "Rendiconto" dell'Ospedale Maggiore ricevuto in dono. Manda i propri ossequi ai coniugi Contini, chiedendo loro di non dimenticare Acqui e la promessa fatta. Saluta infine, con un riferimento scherzoso, il cassiere Sogni.
- 3) Acqui, 20 [gennaio] 1871: Chiede a Verga notizie del medico Domenico Gola e gli parla di un dipinto su legno del Quattrocento (Madonna con bambino) che vorrebbe vendere prima di morire. Domanda a Verga di porgere i propri saluti al dottor Plinio Schivardi, della cui opera esprime un giudizio positivo nonostante le polemiche che lo hanno coinvolto.

Segnatura provvisoria - numero

80

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 080

81

Bisnati Angelo

Titolo

Bisnati Angelo

Estremi cronologici

1865

Contenuto

Una lettera dell'avvocato Angelo Bisnati:

pag. 44 di 734

1) "Casa", 9 gennaio 1865: Espone a Verga il caso del figlio di Luigia Castelli, vedova del notaio Castelli Pozzesi di Milano, e gli invia il dr. Pini affinché fissi con lui un appuntamento per visitare il ragazzo.

Segnatura provvisoria - numero

81

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 081

82

Boccoli Tullio

Titolo

Boccoli Tullio

Estremi cronologici

1888

Contenuto

Una lettera del notaio e deputato provinciale Tullio Boccoli:

1) Verona, 27 ottobre 1888: Sottopone a Verga il caso del figlio di un suo carissimo amico ricoverato nella Casa di salute di S. Giacomo a Pomba, diretta dal prof. Caterino Stefani, perché abbia un colloquio con quest'ultimo in merito alle cure prescritte al ragazzo.

Segnatura provvisoria - numero

82

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 082

83

Bodini Medici di Marignano Nini

Titolo

Bodini Medici di Marignano Nini

Estremi cronologici

[circa 1852] - 1884

Contenuto

13 lettere della marchesa Nini Bodini Medici di Marignano:

- 1) [s.l.], [1852 - 1854]: Chiede a Verga di rinviare la sua visita al giorno dopo o a quello dopo ancora.
- 2) [s.l.], [s.d.]: Qualora Verga decidesse di farle visita, lo avvisa che la mattina successiva non sarà in casa, nonostante sia "sempre fedele alla [sua] clausura".
- 3) [s.l.], 3 luglio [s.a.]: Si scusa con Verga di non essersi trovata in casa la mattina della sua visita, gli promette che lo informerà di persona delle ragioni delle proprie uscite e gli augura di essersi rimesso dalla sua indisposizione. Gli assicura che resterà sempre a casa, soprattutto di mattina, e che qualora dovesse uscire lo avviserà per tempo. Conclude ragguagliandolo sulla propria salute.
- 4) [s.l.], 10 luglio [s.a.]: Prega Verga di mantenere il segreto a proposito della confidenza che gli ha fatto il giorno prima e di lasciare piuttosto credere che il vero motivo della sua malinconia sia una malattia o l'insanità di mente. Accenna ai patimenti che per più di sei anni la tormentano e alla paura che si scopra la verità, "perché nessuno può capire ciò che soffre un'anima delicata quando sa di avere un fatto grave a rimproverarsi". Ringraziandolo, si scusa per il disturbo che, sapendolo malato, gli reca.
- 5) [s.l.], 29 luglio [s.a.]: Anticipa a Verga che la madre gli farà presto visita per chiedergli un parere sull'opportunità di mandarla "alle acque". Lo prega di sconsigliare la cura perché non può partire e, in stato

confusionale, lo supplica di non farle nessun male e di avere compassione di lei.

6) [s.l.], [s.d.]: Ringrazia Verga per la ricetta delle pillole che sabato le ha lasciato e gliene chiede un'altra per un eventuale viaggio a Induno. Ha appreso dalla monaca con cui Verga ha parlato della visita che Anthelma gli ha fatto.

7) [s.l.], 31 luglio 1884: Ringrazia sentitamente Verga perché, "così ammalato", è andato ugualmente da lei e perché il padre, dopo aver parlato con lui, è migliorato d'umore. Gli chiede chiarimenti sul colloquio e su "quei tali oggetti" che non "vogliono distruggere" e che definisce "infami mostri" che le fanno male perché le ricordano il "diavolo" che ha rovinato la sua esistenza. Raccomanda a Verga di non tradirla rivelando il suo "più gran peccato", nonché di "curarsi e di non stancarsi tanto all'ufficio".

8) [s.l.], [s.d.]: Informa Verga che domenica mattina non sarà in casa; si preoccupa per la sua salute e gli augura che il viaggio sia stato di distrazione e giovamento. Nega di essere mai stata un'incendiaria, tanto meno quando viveva a casa del marito, e rassicura Verga sul fatto che non corre rischi. Lo informa dell'arrivo dei propri genitori e lo raccomanda di mantenere il segreto. La avvisano che in parlatorio c'è sua madre e scende a sentire. Al ritorno è spaventata e prega Verga di non permettere che i genitori la portino via.

9) [s.l.], [s.d.]: Informa Verga della visita del marito, che con lei è sempre irritabile e in passato reagiva violentemente, soprattutto in relazione alla sua "debolezza", per la quale accenna al rimedio di "allontanar questi oggetti". Avvisa che il marito andrà a trovarlo e gli chiede a sua volta di potergli parlare.

10) [s.l.], [s.d.]: Chiede a Verga di riferire al marito, che dovrebbe fargli visita in giornata, di partire tranquillo perché per S. Michele alloggerà da Dufour. Afferma che "amare quell'uomo è una disgrazia quasi simile a quell'altra" e prega Verga di difenderla dalle accuse del marito che ha raccontato tutto a tutti e sostiene che se lei crede "di guarire dopo tolti gli oggetti, allora è [cattiva] perché una fissazione non si ragiona, se invece è vera fissazione allora [è] pazza, dunque o prigionio o ospitale dei pazzi". Parla di una delle donne con cui il marito aveva una relazione e raccomanda a Verga "di curare la sua salute" e non stancarsi "tanto con quel cholera".

11) [s.l.], [s.d.]: Comunica a Verga di aver appreso con gran sorpresa che la duchessa Bevilacqua gli ha fatto visita. Chiede a Verga di farle avere l'elenco che l'amica Titi l'ha per il suo bene obbligata a compilare, perché possa aggiungervi altri oggetti che vorrebbe distruggere. Lo prega di farle visita il giorno dopo e aggiunge di aver imparato a falsificare le sue ricette. Spera che Verga abbia riferito a Titi "la vera ragione di questi bruciamenti" e si dice rammaricata di essersi confidata anche con l'amica.

12) [s.l.], [s.d.]: Accusa ricevuta del biglietto di Verga e lo ringrazia di aver mantenuto la promessa. Ha il presentimento che il marito sia a Milano e abbia accluso l'elenco a una lettera della duchessa a Verga; teme che vada dalle monache "a contare la storia delle carrozze, cioè dei brougham". Qualche ora dopo prosegue la lettera che ha dimenticato quando è uscita per andare a trovare il suo Didi. Teme ancora di aver visto il marito e ha paura. Deplora "una conoscenza di tre mesi" che l'ha resa per sempre infelice, "calunniata, presa per pazza"; dopo sei anni e mezzo il castigo le sembra enorme. Aggiunge che se il marito lo sapesse, la ucciderebbe o picchierebbe, come tuttavia faceva anche quando non aveva alcuna colpa. La mattina successiva continua la lettera iniziata la domenica. Assecondando la richiesta di Anthelma(?), prega Verga di riferire al marito, senza inquietarlo, di prendere "il meno possibile le carrozze coi due vetri davanti", ma solo in caso di brougham, le altre le "sono tutte indifferenti". Raccomanda a Verga di risponderle "sempre in maniera che possa capire [lei] sola, perché tutte le lettere vanno prima nelle mani della superiora".

13) [s.l.], [s.d.]: È riconoscente per tutto ciò che Verga fa per lei e gli chiede se, dopo la partenza del marito, può recarsi da lui per parlargli; aggiunge di essere "troppo infelice per temere il cholera". Dice di amare il marito sebbene non abbia cuore e l'abbia fatta soffrire in nove anni di matrimonio. Prega Verga di non abbandonarla.

Segnatura provvisoria - numero

83

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 083

84

Bodio Luigi

Titolo

Bodio Luigi

Estremi cronologici

1868 - 1888

Contenuto

11 lettere del direttore generale dell'Istituto di statistica, Luigi Bodio (1840 - 1920):

1) Milano, 17 giugno 1868: Ringrazia Verga per avergli donato la sua prolusione sulla statistica delle alienazioni mentali e si complimenta con lui. Gli mette a disposizione i 3 volumi del censimento e i 5 del movimento della popolazione dal 1862 al 1866, ricchissimi di particolari riguardanti la storia naturale dell'uomo, ed eventualmente anche la "Statistique internationale" di Quetelet e altre opere di autori stranieri.

2) Milano, 8 settembre 1868: Di ritorno da Firenze ha trovato la madre perfettamente ristabilita e ringrazia Verga. Annuncia la propria nomina a professore di statistica nella Regia Scuola superiore di commercio a Venezia, su proposta dell'onorevole Ferrara, economista ed ex ministro. Fornisce notizie sul proprio stipendio e sulla scuola medesima.

3) Venezia, 25 aprile 1869: Ringrazia Verga di avergli donato la prelezione sull'influenza del celibato sulla pazzia. Dà notizie sulla propria vita a Venezia, una città che non ha paragoni con Milano e che gli sembra un "bel museo del medio evo".

4) Venezia, 30 dicembre 1869: Non potendo rispondere alla domanda di Verga sulla fecondità dei matrimoni, lo avvisa di aver chiesto notizie in merito al capo sezione della Statistica di Firenze, Anziani, dal quale attende risposta. Ha consultato anche la recente opera di statistica internazionale di Oettingen ("Die Moral Statistik", Erlangen, 1869), ma senza risultati.

5) [s.l.], 4 gennaio 1870: Inoltra a Verga la risposta di G. Anziani sulla fecondità dei matrimoni, una risposta che conferma la mancanza di dati in merito.

6) Roma, 14 novembre 1875: Chiede a Verga di inviargli la statistica dei manicomi e degli alienati in Italia che ha recentemente pubblicato sull'«Archivio italiano per le malattie nervose». Gli spedisce a sua volta alcuni fogli riguardanti i pazzi, i ciechi e i sordomuti censiti il 31 dicembre 1871 in ogni comune e provincia d'Italia.

7) Roma, 19 maggio 1885: Invia a Verga le notizie sui pazzi presenti al 1° gennaio 1884 nelle sezioni "Maniaci" degli ospedali civili di Asolo e di Crespano Veneto. Gli dà inoltre notizie sui criteri adottati nella stesura della statistica degli ospedali, recentemente intrapresa dalla Direzione generale della statistica. Sottolinea però che mancano ancora i dati dei pazzi ricoverati alla Senavretta di Milano, nel manicomio privato di Miano (Napoli) e in quello di Collegiati (Firenze), per i quali confida nell'aiuto di Verga.

8) Roma, febbraio 1886: Ringrazia Verga per la pubblicazione sul quarto censimento dei pazzi ricoverati nei manicomi d'Italia, che illustra e completa i dati riportati da Bodio nelle tabelle. Chiede a Verga un parere circa la schedatura delle malattie mentali, che generalmente si trasformano nel tempo e faticano a rientrare nelle statistiche. D'accordo con il dr. Frigerio, direttore del Manicomio di Alessandria, ha preparato un modello di scheda che sottopone a Verga stesso.

9) Roma, 10 marzo 1886: In seguito alla lettera di Verga, ha pensato di attendere le conclusioni della Commissione internazionale psichiatrica prima di modificare l'ordinamento della statistica sanitaria dei manicomi e chiede a Verga di avvisarlo quando saranno terminati i lavori della Commissione.

10) Roma, 7 maggio 1887: È dispiaciuto di non poter fornire a Verga i dati che gli ha chiesto sui morti di vaiolo nei comuni in cui non viene eseguita la vaccinazione. Annuncia che tali dati saranno a disposizione a partire dalla fine dell'anno, perché l'indagine si è estesa a tutti i comuni del Regno solo dal 1° gennaio 1887. Gli invia, trascrivendoli e commentandoli, i dati del quoziente generale di mortalità dei comuni sprovvisti di servizio medico dal 1880 al 1884 e quelli relativi al numero dei nati morti nei comuni sprovvisti di levatrici.

11) Roma, 27 dicembre 1888: Invia a Verga, commentandole, le bozze di stampa della statistica del movimento sanitario degli ospedali del regno per gli anni 1885-1887, in attesa delle sue correzioni.

Segnatura provvisoria - numero

84

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 084

85

Boggio Camillo**Titolo**

Boggio Camillo

Estremi cronologici

1876

Contenuto

Una lettera di Camillo Boggio:

1) Chiavazza (Biella) 28 luglio 1876: Annuncia che accompagnerà la signora Sella, vedova del cav. Sella, per un consulto da Verga e racconta la sua storia clinica, recentemente sconvolta dalla perdita del marito.

Segnatura provvisoria - numero

85

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 085

86

Bonacalza Giovanni

Titolo

Bonacalza Giovanni

Estremi cronologici

1846

Contenuto

Una lettera dell'amico Giovanni Bonacalza:

1) [Milano] Dal Conservatorio di musica, 25 luglio 1846: Invia a Verga per un consulto un suo nipote di Busto Arsizio.

Segnatura provvisoria - numero

86

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 086

87

Bonacossa Giovanni Stefano

Titolo

Bonacossa Giovanni Stefano

Estremi cronologici

1873

Contenuto

Una lettera dello psichiatra Giovanni Stefano Bonacossa:

1) Torino, 3 maggio 1873: Ringrazia Verga per averlo menzionato nel discorso di inaugurazione dell'anno psichiatrico, anche se sta perdendo le speranze di vedere modificati i codici italiani sulle procedure relative ai mentecatti. Manda i suoi saluti a Biffi e a tutti gli amici di Milano.

Segnatura provvisoria - numero

87

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 087

Bonalumi Giovanni

Titolo

Bonalumi Giovanni

Estremi cronologici

1879 - 1892

Contenuto

10 lettere del medico militare trevigliese Giovanni Bonalumi:

- 1) Cava dei Tirreni (Salerno): 14 dicembre 1879: Annuncia prossima la morte di sua sorella Serafina e chiede a Verga di occuparsi delle sue bambine nel caso venisse a mancare. Esse sono già orfane del padre Achille e la famiglia Bonalumi non può occuparsene, avendo in carico anche l'orfanelle Monforte. Parla dei problemi di salute di sua madre e di sua sorella Ester, delle difficoltà economiche del fratello Giuseppe e della sua stessa difficile condizione, dopo una lunga malattia e il trasferimento come medico militare a Cava dei Tirreni. Si compiace della carriera di Verga che segue dai giornali napoletani e manda i suoi saluti ad Adele Contini.
- 2) Cava dei Tirreni, 18 aprile 1880: Annuncia di aver scritto una memoria intitolata "Esposizione sommaria del servizio sanitario in guerra secondo i più recenti ordinamenti", per aggiornare i colleghi nel caso scoppiasse improvvisamente il conflitto, dal momento che l'Esercito non è ancora provvisto di un "Regolamento sanitario in campagna". Chiede a Verga di accettare la dedica della memoria e di aiutarlo a trovare un mecenate a Milano che si accoli le spese di stampa. Ha saputo che Adelina sta bene e che entro breve sarà radunato il consiglio di famiglia per stabilire la posizione di Teresina. Manda i suoi saluti ad Adele Contini.
- 3) Firenze, 23 dicembre 1885: Si scusa per la sua "epistologofobia" che lo rende indolente nello scrivere e augura a Verga buone feste. Dice di vivere discretamente a Firenze con l'ottimo Umberto Baccarani, ma confessa che preferirebbe occuparsi dell'insegnamento della chirurgia da guerra e del servizio sanitario piuttosto che di medicina legale. Per quanto riguarda la psichiatria ha poco da fare, poiché i militari nei quali si sospetta qualche forma di alienazione mentale vengono immediatamente trasferiti nei manicomi civili. Riferisce le proprie idee in merito e propone una regolamentazione che subordini l'arruolamento dei soldati volontari a un accurato esame mentale, escludendo non solo i pazzi e i degenerati, ma anche quelli che Lombroso ha definito mattoidi, i quali notoriamente finiscono tutti con il suicidio o con l'ergastolo. Chiede a Verga una bibliografia per approfondire il tema. Dice di aver scritto ad Adelina e di scrivere presto anche a Teresina, mentre annuncia il recente arrivo a Firenze della sorella Ester. Manda i suoi saluti al piccolo Cavour.
- 4) Firenze 27 novembre 1887: Chiede a Verga di intercedere presso l'editore Richiedei affinché pubblichi la memoria del capitano medico Cesare Quinzio dal titolo "Le ernie nei militari". Fornisce tutti i particolari delle clausole di un eventuale contratto. Augura a Verga un buon onomastico e lo ringrazia per quanto sta facendo per le orfane Adelina e Teresina. Manda i suoi saluti al piccolo Cavour.
- 5) Firenze, 25 novembre 1890: Avendo pronto per le stampe un "Manuale di medicina legale militare", chiede a Verga di sottoporre a qualche bravo alienista meno occupato di lui, i capitoli riguardanti le alienazioni mentali, perché discorrendo con il prof. Filippi si è accorto di averli trattati con troppa superficialità.
- 6) Firenze, 29 novembre 1890: È costernato dalla risposta di Verga, perché non sa a chi rivolgersi per la revisione dei capitoli del manuale, peraltro brevissimi. L'amico dr. Grilli è troppo impegnato dalla sistemazione del nuovo manicomio e dunque chiede a Verga di leggerlo egli stesso, con l'aiuto di Adelina, alla quale potrà dettare le correzioni. Del resto ha solo bisogno che siano eliminati gli errori grossolani e le eventuali improprietà di linguaggio. Ringrazia "il principe degli alienisti" e fa appello alla patria comune (Treviglio) per scusarsi dell'ardita richiesta. Manda i suoi saluti alla governante di Verga e alla nipote Adelina.
- 7) Firenze, 14 dicembre 1890: Ringrazia Verga per aver corretto il manoscritto e per avergli perdonato l'ardire. Si trova solo un po' in difficoltà nell'adeguare il sapiente capitolo sui "vizi mentali congeniti" con le barocche disposizioni dei regolamenti. Gli augura buone feste e manda i suoi saluti alla signora Cecchina e alla nipote Adelina.
- 8) Firenze, 28 dicembre 1890: Dice di aver sistemato i capitoli del manuale relativi alla freniatria in base alle note di Verga e spera che non suscitino critiche nel pubblico, dal momento che ha dovuto restringere i suggerimenti in poche pagine. Comunica che a Firenze vi è stata una epidemia, peraltro non allarmante, di "febbre infettiva a fondo tifoide" di cui come sempre non si sono trovate le cause. Manda i suoi saluti ad Adelina e alla signora Cecchina.
- 9) Napoli, 28 dicembre 1891: Invia i suoi auguri di buon anno a Verga, Adele e Cecchina. Confessa che

nonostante sia nelle grazie del comandante del Corpo d'armata, generale conte Avogadro, e del generale di Divisione, onorevole Corvetto, a Napoli non si trova bene. La città è caotica, il clima non gli si addice e la Direzione di sanità è per lui eccessivamente pesante per la sua salute. Chiede quindi a Verga di intercedere presso il segretario di Stato al Ministero della guerra, Carezzi, affinché sia trasferito alla Direzione di sanità di Firenze. Annuncia la prossima pubblicazione della seconda edizione del "Manuale di medicina legale militare" e chiede a Verga indicazioni sui capitoli eventualmente da riscrivere. Manda i suoi saluti a Cecchina e Adele.

10) Brescello, 10 luglio 1892: Annuncia la morte del fratello Giuseppe, il quale gli ha lasciato, oltre a qualche debito, tre figli maschi che ancora non hanno una posizione. Dovendo già mantenere la sorella Ester ed essendo malato e prossimo alla pensione, questa disgrazia gli pone problemi superiori alle sue forze. Chiede quindi a Verga di aiutarlo a trovare un'occupazione ai due nipoti maggiori, di 19 e 17 anni, in modo che possano provvedere al più giovane, di soli 13 anni. Arturo, il maggiore, potrebbe essere assunto quale scrivano presso il Municipio di Brescello, o entrare come volontario nell'esercito; il secondo, Isnardo(?), ha già fatto un po' di pratica in una farmacia: l'amico cav. colonnello Rumi, medico direttore di sanità a Venezia, ha contattato le ditte Erba, Feltrinelli, Paganini e Villani con sede a Milano, ma una raccomandazione ulteriore di Verga sarebbe molto utile. Per il terzo nipote spera di collocarlo in qualche collegio a Milano o a Valnegrà e propone a Verga di dividere le spese con lui. Manda i suoi saluti a Cecchina e Adelina.

Segnatura provvisoria - numero

88

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 088

89

Bonati Antonio

Titolo

Bonati Antonio

Estremi cronologici

1853

Contenuto

Una lettera del medico Antonio Bonati, direttore dell'Ospizio di S. Celso a Milano:

1) Milano, 4 febbraio 1853: Invia in ritardo il movimento dei ricoverati nell'Ospizio di S. Celso e aggiunge che gli individui che presentarono "delirio politico conseguente agli avvenimenti del 1848" furono sei: due di essi si trovano ancora ricoverati, tre uscirono guariti e l'ultimo si suicidò gettandosi dal balcone di casa credendo di "essere circondato dalla forza".

Segnatura provvisoria - numero

89

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 089

90

Bonelli Gaetano

Titolo

Bonelli Gaetano

Estremi cronologici

1870

Contenuto

Una lettera del direttore della Pia casa degli incurabili di Abbiategrasso, Gaetano Bonelli:

Abbiategrasso 17 [gennaio] 1870: Fornisce notizie sul paziente Giovanni Galliani. Spera che Verga si rechi presto a trovarlo grazie alla strada ferrata. Dice che don Francesco sta bene e ricambia i saluti.

Segnatura provvisoria - numero

90

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 090

91

Bonetta Paolo

Titolo

Bonetta Paolo

Estremi cronologici

1853

Contenuto

2 lettere di Paolo Bonetta:

1) Bergamo, 20 aprile 1853: Invia a Verga l'amico Giovanni Mazzotti, segretario dell'Intendenza delle finanze di Bergamo, che gli chiederà aiuto e assistenza in merito al ricovero, nella Casa di salute di Milano, dell'intendente Giovanni Brusa, grande amico di entrambi.

2) Bergamo, 4 maggio 1853: Annuncia che le sorelle e il fratello dell'amico Brusa giungeranno a Milano tra pochi giorni per avere un consulto con Verga. Le sorelle vorrebbero avvicinarsi all'ammalato e trasferirsi da Bergamo a Milano per assisterlo, mentre i fratelli di Brescia non sono d'accordo. Chiede dunque a Verga di appoggiare il desiderio delle sorelle durante il consulto, poiché anche Brusa sarebbe felice di vederle.

Segnatura provvisoria - numero

91

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 091

92

Bonfigli Clodomiro

Titolo

Bonfigli Clodomiro

Estremi cronologici

1885 - 1893

Contenuto

2 lettere dello psichiatra Clodomiro Bonfigli (1838 - 1919), direttore del Manicomio provinciale di Ferrara:

1) Ferrara, 14 maggio 1885: Ringrazia della nomina a membro della Commissione chiamata a riferire sulle riforme attuate nel Manicomio di Aversa. Accetta l'onorevole invito e si troverà quindi il 30 maggio ad Aversa.

2) Ferrara, 8 aprile 1892: Ha ricevuto dal sindaco Carlo Giustiniani la memoria di Verga "Sul cranio controverso" e ora gli ricorda la promessa fatta in passato di donare quel cranio a Ferrara. Il sindaco provvederà a inviargli una richiesta formale, come d'accordo. Il cranio, insieme alla memoria di Verga, sarà collocato nella Biblioteca comunale con altre reliquie di Vincenzo Monti.

Segnatura provvisoria - numero

92

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 092

93

Bonomi Serafino

Titolo

Bonomi Serafino

Estremi cronologici

[1853] - 1885

Contenuto

30 lettere del medico Serafino Bonomi:

- 1) Como, 5 giugno [1853]: Accusa ricevuta del "Rendiconto" di Verga, ringrazia e si complimenta, promettendo di leggerlo. Commenta la lettera del fisico Giovanni Calvi di Milano a Martino Ghisi, pubblicata nel 1762 e relativa all'uso del sublimato corrosivo e al morbo venereo. Gli fornisce notizie sullo studio dell'anatomia nel Settecento negli ospedali di S. Spirito in Sassia e di S. Maria Nuova in Firenze. Annuncia una sua visita a Milano per raccogliere informazioni che gli serviranno per redigere il "piano economico-disciplinare per un ospizio di sessanta matti", ordinatogli dalla Deputazione provinciale. Saluta i Contini, Biffi e Rizzi.
- 2) Dalla mia caserma, [1853]: Chiede a Verga una copia del suo "Rendiconto" per il medico francese A. Bintot, che lo ha visto nel suo ufficio e gradirebbe averne un esemplare.
- 3) Melzo, 4 maggio 1858: Annuncia a Verga l'arrivo di una lettera del dottor Baron contenente i capelli di Jenner, che gli dona a titolo di amicizia. Gli invia inoltre la biografia di Sacco scritta da Calderini e alcune lettere di Scarpa, estratte dal carteggio di Sacco, da mostrare, se crede, al dottor Giuseppe Ferrario perché le utilizzi nella sua biografia.
- 4) Melzo, 12 maggio [1858]: Rimprovera Verga per aver pensato che le lettere di Sacco che gli ha dato fossero destinate al "dottorin cagalibretti" e non si dà pace che possano finire nelle mani di "un broglione, intrigante, ciarlatano, guastamestieri, seccaprossimo, come il cav. presidente medico-statista Giuseppe Ferrario". Spiega le circostanze per cui propone a Verga di segnalare le lettere di Sacco all'ostetrico Francesco Ferrario, unitamente ad altre lettere sulla diffusione del vaccino in Italia di Fabbroni, Targioni-Tozzetti, De Carro, Malfatti, Azzoguidi, Portal, Moreschi, Kolland, Frank, e a dissertazioni poco note di Sacco. Manda i suoi saluti ai Contini e agli amici comuni.
- 5) Melzo, 29 giugno 1858: Invia a Verga le proprie congratulazioni per la nomina [a presidente dell'Istituto lombardo], ma si rammarica che possa trascurare gli studi psichiatrici. Ipotizza che le lettere di Scarpa le trattenga il dottor Ferrari credendole un dono. Saluta Biffi e il dottor Rizzi.
- 6) Melzo, 13 dicembre 1858: Chiede a Verga una raccomandazione presso il medico provinciale Tassani per il posto di direttore presso l'Ospedale di Como. Invia, in segno di amicizia, dei versi di Virgilio e saluta i signori Contini e gli amici comuni.
- 7) Como, 2 aprile 1860: Si lamenta con Verga perché non gli ha mandato quanto desiderava sapere sulla gestione degli esposti a Milano. Dichiaro di non poter aiutare il raccomandato di Verga per l'assunzione alla condotta di Melzo poiché il dottor F. Formenti vi concorre con tutti i titoli a suo favore; anche il dottor Scarenzio si è ritirato per lasciare il posto al compagno. Teme di non poter aiutare nemmeno l'egregio Gazzoletti perché i fittabili della Bassa sono contrari a chi appartiene alle fila governative. Accenna a una medaglia che non gli è stata ancora consegnata, probabilmente a causa del "caro Cotta" e saluta Adelina, Contini, il "cavalierino" e gli amici comuni.
- 8) Como, 18 febbraio 1864: Chiede a Verga se ha ricevuto il "Rendiconto statistico" dell'Ospedale di Como che gli ha inviato. In seguito alla lettura della relazione allegata allo statuto dell'Ospedale, esprime alcune considerazioni sulla mala amministrazione postunitaria della beneficenza. Attende da Verga l'estratto del suo "Rendiconto" per gli «Annali».
- 9) Como, 16 marzo 1864: Espone le proprie considerazioni su un'interpellanza relativa alla gestione della pubblica beneficenza e la propria sfiducia nei confronti dei due deputati alla Provincia che conosce, Giovio e Scalini. Diffida anche "della prudenza e del riserbo di C. Cantù" per una risoluzione e incoraggia la pubblicità "della questione con articoli alieni per quanto sia possibile da spirito di partito". Informa Verga di aver vinto il ricorso contro la Deputazione provinciale in merito al diritto di deliberare gli appalti. Saluta i Contini, Rizzi, Biffi, Castiglioni e gli altri amici.

- 10) Como, 2 maggio 1864: Sulla pazzia dell'ex collega, cognato di Castiglioni, dottor Gaffuri, per il quale ha fatto un consulto con Tassani e Comolli: poiché l'ospizio di Biffi non è disponibile, chiede a Verga se può interessarsi per collocarlo al Dufour. Parla delle difficoltà di scrivere un articolo sull'amministrazione ospedaliera e annuncia che gli farà presto visita a Milano.
- 11) Como, 3 giugno 1864: Chiede a Verga di verificare la spedizione di un fascicolo del «Giornale delle malattie mentali» che non ha ancora ricevuto. Esprime dolorosa sorpresa per "l'accusa terribile che pesa sul capo del Demme di Berna, [...] conosciuto nel [18]59 come giovane tutto consacrato all'arte" e solidarietà nei confronti di Biffi cui era molto legato. Accenna al "lavoro ingrato ed arido" di analisi del "Rendiconto" che porta avanti con fatica. Saluta i Contini e gli amici.
- 12) Como, 8 agosto 1864: Domanda a Verga un parere sul proprio articolo pubblicato negli «Annali» relativo al bilancio preventivo dell'Ospedale e recante una protesta contro il malgoverno; Griffini lo ha apprezzato, ora attende il giudizio di Verga, Rizzi, Biffi, Castiglioni e tutti gli altri. Accenna allo statuto ormai pronto e chiede a Verga di approfittare delle imminenti vacanze per parlarne con Correnti, vicino a Peruzzi, mentre esprime qualche perplessità sul contributo di Todeschini. Espone in via confidenziale una critica al "Rapporto" di Biffi. Saluta i Contini e gli amici.
- 13) Como, 18 marzo 1865: Si rammarica per la notizia appresa sugli «Annali» del congedo di Verga ed esprime parole di solidarietà e incoraggiamento. Lamenta la propria condizione di incertezza e isolamento e il modo in cui viene limitata la sua libertà d'azione.
- 14) Como, 20 agosto 1865: Comunica a Verga le proprie dimissioni dalle mansioni di direttore e l'assunzione provvisoria del "servizio dei maniaci", esponendo le ragioni che lo hanno portato alla decisione. Non appena lo "spauracchio del cholera" si sarà placato, si recherà a Milano per visitare gli ospizi dei pazzi e spera nei consigli di Verga, Biffi e Castiglioni. Accenna alle dimissioni di Parravicini dal Consiglio [dell'Ospedale Maggiore] e lamenta tempi duri per i nosocomi. Saluta i Contini.
- 15) Como, 29 novembre 1865: Dichiaro che sarà con Verga e con gli amici nello spirito l'indomani, quando si riuniranno per festeggiare il suo onomastico, e gli rincresce di non poter essere presente. Comunica di aver presentato al Consiglio il progetto di regolamento interno per il manicomio e che i pazzi attendono il trasferimento nei nuovi locali, previsto per il mese successivo. Si complimenta con Verga per la sua prolusione e saluta Contini, Adelina e gli amici.
- 16) Como, 8 marzo 1866: Chiede a Verga di procurargli una copia del bilancio consuntivo che il Consiglio dell'Ospedale [Maggiore] ha presentato al Municipio, perché vorrebbe fare un'analisi della gestione economica e dello stato della carità ospedaliera. Attende con vivo interesse l'ultimo "Rendiconto" di Verga e si complimenta per la sua prolusione e le sue notevoli capacità. Si lamenta di essere "alla mercè del Consiglio" cui è affidata quest'anno la gestione del suo ospizio e la regolarizzazione della sua posizione. Ringrazia Verga per l'invito a collaborare al suo giornale, che accetterà quando si sentirà pronto. Saluta Biffi, Castiglioni e i Contini.
- 17) Como, 23 marzo 1866: Invia a Verga il prospetto numerico dei pazzi a carico erariale dell'ospizio per il 1865 ed esprime giudizi negativi nei confronti del rapporto ricevuto dal Consiglio e degli abusi da esso commessi: "cavare dagli archivi documenti che non avrebbero dovuto mai uscirne, per rendere partecipe il pubblico di corrispondenze assolutamente confidenziali". Chiede a Verga di salutare Rizzi e di domandargli per sé il "suo lavoretto sugli asili dei lattanti".
- 18) Como, 13 giugno 1866: Riferisce i ringraziamenti del nipote di Verga per l'interessamento occorso a suo favore. Parla della visita di Garibaldi agli "altri depositi" di Varese, Gallarate e Lecco, e dell'arruolamento dei volontari, tra cui il suo unico figlio. Manda i suoi saluti ai Contini.
- 19) Como, 21 dicembre 1866: Ringrazia ed elogia Verga per il "Rendiconto" che gli ha spedito e per la sua opera all'Ospedale Maggiore, lamentando invece la gravità della situazione in seno al Consiglio. Esprime l'intenzione, "se la prudenza di Griffini" lo permetterà, di parlare della gestione ospedaliera, "prendendo le mosse appunto dalla questione delle direzioni collettive e individuali". Chiede a Verga di recuperargli una copia della "critica dal rapporto Casati", uscita sulla «Gazzetta medica». Dopo quello che ha sofferto [la morte del figlio], desidera solo "la calma operosa del pensiero". Saluta i Contini.
- 20) Como, 5 settembre 1867: Chiede a Verga di ringraziare [Francesca] Lutti per il poema "Alberto" intitolato alla memoria del figlio "morto a 19 anni nel suo paese"; è trascorso un anno dalla sua morte ma, a causa del colera, non può far visita alla sua tomba in Tirolo. Aggiunge che nel suo Ospedale sono stati infettati 3 ricoverati su 90. Ringrazia Verga per la memoria che gli ha inviato e manda i suoi saluti ai Contini.
- 21) Como, 22 luglio 1869: Esprime le proprie considerazioni a proposito dell'invito rivolto a Verga dal Consiglio ospedaliero di riprendere le sue funzioni, dopo che anche lui stesso è stato richiamato alla direzione. Chiede notizie della sua "gentile amica" che saluta insieme ai Contini.
- 22) Como, 6 agosto 1871: Espone considerazioni e raffronti in merito all'offerta che Verga ha rifiutato e alla propria decisione di concorrere [per la direzione dell'Ospedale Maggiore] e chiede a Verga un parere in

proposito. Gli consiglia di partire per Cortona e manda i suoi saluti alla signora Adele.

23) Como, 26 ottobre 1871: Ragguaglia Verga sul risultato delle proprie intese per il posto di direttore dell'Ospedale Maggiore: Todeschini si è mostrato più favorevole a lui che a Chiapponi e Zuffi, e Anelli e l'abate omonimo altrettanto disponibili ad aiutarlo; aggiunge di dover far visita a Tarchini e al rag. Nappi. Non dubita che Verga sarà membro influente della Commissione, appoggiato sia da Griffini che da Trezzi, ed esprime agitazione e speranze sulla propria nomina. Chiede a Verga notizie e suggerimenti e saluta la sua buona amica. Ricorda infine il "povero Castiglioni".

24) Como, 8 febbraio 1876: Chiede notizie di Verga, parla della propria salute e di quella della sua famiglia. Lo aggiorna sul proprio lavoro, sempre meno impegnativo, e critica "le condizioni attuali, la società, la quale è troppo assorbita nelle quistioni economiche per badare alle esigenze scientifiche e filantropiche". Ritiene tuttavia che sarebbe anche "indispensabile dare al sodalizio medico quella compattezza, quell'accordo, quella solidarietà di cui è assolutamente privo". Dice di aver chiesto notizie sui regolamenti d'accettazione dell'Ospedale Maggiore di Milano e essere venuto a sapere che sono ancora quelli di Buffini. Non approva i criteri di ammissione degli ammalati e rivendica un ruolo di maggiore responsabilità per i medici all'interno dell'ospedale. Manda i suoi saluti ai Contini.

25) Como, 18 luglio 1877: Parla del processo di Torino e dell'inopportuno comportamento plateale di Lombroso; ritiene infatti che il medico non debba assumere le parti dell'avvocato, ma che non debba neppure mettersi nei panni del pubblico ministero. Si rammarica di parlare così dal momento che Lombroso è amico di Verga e gli chiede se ritiene il caso che scriva un articolo in merito. Annuncia che a settembre il Consiglio provinciale di Como tratterà la questione del manicomio, che forse verrà risolta definitivamente. Manda i suoi saluti ad Adele Contini e a Biffi.

26) Como, 28 settembre 1878: Annuncia a Verga che grazie al legato Secco-Comneno, la presidenza dell'Istituto ha potuto erogare un secondo premio a favore della memoria "Sul suicidio", e di aver egli stesso ottenuto un premio di £. 864. Si rallegra dunque sia per il giovane che per se stesso (il vecchio) e ringrazia Verga e Biffi per aver parlato a loro favore. Farà quindi stampare la sua memoria. Dice di essere appena tornato da Parigi e descrive il "turbino vorticoso di uomini e di cose" gravitanti intorno all'Esposizione. Dice di aver incontrato il nipote di Verga, Correnti e Tommasi Crudeli di Roma.

27) Como, 5 febbraio 1883: Commenta mestamente la morte di Adele Contini e fa coraggio a Verga affinché reagisca al dolore di averla perduta. Dà notizie della propria salute.

28) Como, 27 dicembre 1883: Invia gli auguri di buon anno e parla mestamente della vecchiaia, degli amici che se ne vanno e del compito di Verga di porsi "come modello di sapienza e di modestia alla nuova generazione che baldanzosa ed impaziente irrompe da ogni parte, distruggendo dogmi ed idee".

29) Como, 10 dicembre 1885: Ringrazia Verga per averlo conservato, quale membro onorario, nel sodalizio. Parla della propria malferma salute e annuncia di essere stato pensionato con la perdita di un terzo del soldo, grazie alla consueta grettezza dei comaschi. Forse deciderà di cedere ai desideri della famiglia e di trasferirsi a Milano. Commenta con dolore la morte di Andrea Maffei.

30) [s.d.], [s.l.]: Scrive di aver dato un'occhiata alle "Costituzioni" pubblicate da San Carlo in tempo di peste, ma di non aver trovato accenni agli untori; fornisce però indicazione delle lettere di Addison sull'Italia, pubblicate nel 1706, in cui si parla di loro. Augura a Verga una buona fine di carnevale e saluta gli amici, tra cui in particolare il cav. Lutti e Biffi.

Segnatura provvisoria - numero

93

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 093

94

Bonucci Francesco

Titolo

Bonucci Francesco

Estremi cronologici

1852 - 1864

Contenuto

22 lettere dello psichiatra Francesco Bonucci (1826 - 1869):

- 1) Firenze, 25 aprile 1852: Invia al redattore dell'«Appendice psichiatrica» il manifesto dell'operetta che ha intenzione di pubblicare, sebbene ancora giovane e poco esperto tema di non essere accettato.
- 2) Perugia, 30 aprile 1857: Invia, su suggerimento del dottor Gualandi, direttore del Manicomio di Roma, uno scritto da inserire nell'«Appendice psichiatrica»: i "Preliminari di una classificazione delle alienazioni mentali", trascritto in calce alla lettera.
- 3) Perugia, 4 maggio 1857: Chiede a Verga di restituirgli il manoscritto sulla classificazione delle alienazioni mentali nel caso non intendesse inserirlo nell'«Appendice psichiatrica».
- 4) Perugia, 15 giugno 1858: Acconsente alle modifiche che Verga vuole introdurre nel suo articolo sulle allucinazioni e critica le opere di Linguiti e di Pisani. Parla dell'importanza del giornale di Verga per lo studio delle infermità mentali e dice di non sapere se il prof. Bini riuscirà a trovare il tempo di pubblicare qualcosa. Ringrazia Verga per aver aggiunto un epilogo alla sua relazione e si complimenta con Biffi per il resoconto del suo viaggio nei manicomi della Germania.
- 5) Perugia, 20 ottobre 1858: Segnala un errore nel suo articolo sulle allucinazioni recentemente pubblicato sull'«Appendice psichiatrica».
- 6) Perugia, 18 aprile 1859: Chiede, a nome di un medico molto scrupoloso, se Verga può inviargli da Milano due "cannucchie di pus vaccino di ottima qualità". Spera inoltre di inviargli al più presto un articolo sull'ereditarietà delle malattie mentali.
- 7) Perugia, 2 ottobre 1861: Annuncia a Verga di avergli inviato una copia della relazione triennale sull'attività del suo manicomio appena pubblicata e gli chiede di riportare sull'«Appendice psichiatrica» la parte dedicata alla paralisi generale progressiva, aggiungendovi alcune affermazioni di Jules Baillarger conformi alla sua teoria.
- 8) Perugia, 16 ottobre 1861: Dice di non avere il tempo per esporre le sue idee sulla paralisi generale progressiva confrontandole con quelle dei più illustri psichiatri e torna quindi a chiedergli di pubblicare la parte della relazione che gli ha mandato, magari con una nota introduttiva e con alcune precisazioni. Fa voti perché l'«Appendice psichiatrica» diventi presto un giornale autonomo, "come converrebbe alla nostra Nazione risorta".
- 9) Perugia, 4 ottobre 1862: Comunica di aver già scritto a [Girolamo] Gambari, [Giovanni] Gualandi e [Filippo] Cardona per il nuovo giornale e di accingersi a scrivere anche al dottor Eustachio Salomone, medico di un manicomio privato a Napoli. Verga dovrà dare invece impulso all'iniziativa e coronare così il desiderio di tutti gli alienisti italiani. Annuncia che gli invierà una recensione della "Physiologie de la pensée" di [Louis-Francois] Lélut. Confessa che la conoscenza di Verga gli "è rimasta scolpita nell'anima". Gli invia, da sistemare, lo scritto di Girolami e invia i suoi saluti a Biffi e Griffini.
- 10) Perugia, 29 novembre 1862: Invia a Verga la recensione che gli aveva promesso. Confessa che senza un programma non saprebbe come tentare l'esperimento degli associati al nuovo giornale e dunque per il momento ritiene meglio continuare a mantenere in vita l'«Appendice psichiatrica».
- 11) Perugia, 14 febbraio 1863: Invia a Verga un breve articolo sulla discussione della Società medico-psicologica di Parigi riferita dagli «Annali medico-psicologici». Ha letto sull'«Appendice psichiatrica» la critica di un corrispondente a tale discussione e non si trova d'accordo con lui, perché ritiene debba sempre esserci un equilibrio tra l'analisi dei fatti e la teoria. Se dunque il suo articolo non dovesse adattarsi alla linea redazionale del giornale, lo spedisce senza problemi ad un'altra testata.
- 12) Perugia, 14 marzo 1863: Invia a Verga una relazione statistica delle malattie mentali nell'Umbria, da pubblicare nell'«Appendice psichiatrica».
- 13) Perugia, 26 maggio 1863: Dice a Verga di non preoccuparsi di pubblicare il sunto della discussione sull'animismo, perché la pubblicherà sull'«Ippocratico». Gli invierà brevi note bibliografiche sugli «Ann. med. psychologiques» e gli chiede tempo perché è occupatissimo e sta lavorando anche a una "Medicina legale delle alienazioni mentali". Manda i suoi saluti a Biffi, Fano e Ferrario e gli inoltra quelli di Madruzzo.
- 14) Perugia, 4 giugno 1863: Scrive di non aver trovato articoli interessanti negli «Annali medico-psicologici» francesi e di potergli inviare eventualmente un breve accenno alla questione dell'animismo, trattandola diversamente rispetto all'articolo pubblicato sull'«Ippocratico».
- 15) Perugia, 14 agosto 1863: Ha sentito con infinita soddisfazione che i medici di Milano hanno deciso di pubblicare un giornale italiano di malattie mentali e plaude all'iniziativa. Dà il suo parere sul titolo del giornale, sperando che vi si inserisca la parola "italiano" e per il resto si rimette a Verga. Gli invia i saluti di Madruzzo e Perfetti.
- 16) Perugia, 24 ottobre 1863: Ringrazia Verga per il "Rendiconto" dell'Ospedale e si congratula con lui. Conferma la sua collaborazione al nuovo giornale, di cui attende il programma, anche se non in modo continuativo. Parla di sua moglie e della bambina nata da poco. Dice di avergli inviato la bozza della "Medicina legale delle alienazioni mentali" e, se possibile, ne chiede una recensione, ricordando che anche Brierre de

Boismont ne ha inserita una negli «Annali medico-psicologici».

17) Perugia, 25 settembre 1863: Manda a Verga un epilogo della discussione della Società medico-psicologica, lasciando a lui la libertà di pubblicarlo o meno. Spera che il nuovo giornale psichiatrico italiano sia presto costituito.

18) [s.l.], 1863: Invia a Verga il proseguimento dell'articolo e gli suggerisce di pubblicarlo sull'«Appendice psichiatrica» insieme alla parte precedente, poiché nell'insieme non è ancora stato inviato ad alcun giornale, mentre la prima parte è stata inviata agli «Annali medico-psicologici».

19) Perugia, 18 dicembre 1863: Ha visto con soddisfazione l'annuncio dell'«Archivio italiano per le malattie nervose» e dice che Zurli ha già scritto a Biffi perché consideri già associato il Manicomio di Perugia. Gli chiede un'altra copia del manifesto per cercare altre associazioni e spera di trovare negli «Annali medico-psicologici» materia per un primo articolo. Manda i suoi saluti a Biffi, Castiglioni e agli altri amici conosciuti a Siena.

20) Perugia, 31 gennaio 1864: Ha ricevuto il primo fascicolo dell'«Archivio» e ha letto la bella introduzione di Verga. Gli annuncia l'associazione del prof. Braccio Salvatori, docente di medicina legale all'Università di Perugia. Gli promette un articolo sui ricordi dei malati usciti dal delirio, ma non prima di marzo, a causa degli innumerevoli impegni.

21) Perugia, 21 marzo 1864: Invia a Verga l'articolo che gli aveva promesso e chiede di poterne correggere le bozze.

22) Perugia, 6 ottobre 1864: Annuncia l'invio di una lettera per l'«Archivio» e si affida alla benevolenza di Verga. Parla di Lombroso, dotato di un vivo ingegno ma purtroppo "involto in un materialismo senza confine, e che non può confarsi alle doti della umana intelligenza". Chiede se a Milano vi sia un libraio a cui mandare qualche copia dei suoi scritti, perché molti medici non sono riusciti a procurarseli.

Segnatura provvisoria - numero

94

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 094

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

La lettera del 30 aprile 1887 presenta alcuni strappi.

95

Bonzanigo Filippo

Titolo

Bonzanigo Filippo

Estremi cronologici

1885

Contenuto

Una lettera dell'avvocato Filippo Bonzanigo:

1) Bellinzona, 24 maggio 1885: Comunica che la famiglia di Giacomo Farinelli, ricoverato all'Ospizio Dufour di Milano, ha chiesto al Tribunale distrettuale di Bellinzona la sua interdizione per alienazione mentale. In quanto avvocato, egli è incaricato dal tribunale di difendere il Farinelli e chiede a Verga un certificato medico urgente sul caso.

Segnatura provvisoria - numero

95

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 095

96

Bordali Claudio**Titolo**

Bordali Claudio

Estremi cronologici

1846 - 1858

Contenuto

5 lettere del medico Claudio Bordali:

1) Sondrio, 21 aprile 1846: Invia a Verga il pagamento delle quattro dissertazioni sulla lebbra e lo ringrazia per la copia che gli ha regalato. Si scusa anche per il dottor Medici di Calcio (?) che non ha risposto all'invito di Verga ad associarsi, facendo il medico condotto e avendo da mantenere moglie e figlio. Ha tuttavia acquistato una copia della sua dissertazione. Chiede quindi a Verga di inviargli altre copie, che cercherà di smerciare. Annuncia la morte della madre e si condoglia anche con Verga per la perdita della sua.

2) Sondrio, 9 giugno 1846: Presenta a Verga il caso della cognata di un caro amico, Angiola Tagliaferri, che ha consigliato di far ricoverare all'Ospizio di S. Celso a Milano. La raccomanda alle cure di Verga e gli chiede di dargli notizie sulle sue reali speranze di guarigione. Gli annuncia che ha distribuito le copie della sua pubblicazione ma che non ha ancora incassato tutti i pagamenti.

3) Sondrio, 22 agosto 1846: Presenta a Verga Eufrazio Erba, cognato della signora Tagliaferri, che chiede notizie della donna. Gli invia i proventi della vendita dell'opuscolo e gli chiede se e quando si recherà a Genova.

4) Sondrio, 23 dicembre 1852: Risponde a Verga in ritardo perché sperava di mandargli la circolare a stampa per le indagini sul cretinismo nella provincia di Sondrio, ma la burocrazia ha avuto la meglio. Non nasconde comunque qualche dubbio sull'opportunità che il governo spenda per dare un'istruzione agli infelici affetti da cretinismo piuttosto che per richiamare in vigore leggi già approvate sull'orario di lavoro negli opifici o per combattere la tratta degli schiavi o la povertà degli irlandesi. Vorrebbe che la stampa e la statistica si occupassero di più delle ragazze impiegate nei setifici, delle loro malattie e delle speculazioni che ne fanno i genitori. Spera in una protesta generale e in una società di donne che rifiutino di indossare stoffe prodotte a prezzo della salute anziché svenire "al più lieve maltrattamento del loro cagnolino".

5) Sondrio, 25 ottobre 1858: Presenta a Verga l'avvocato Romualdo Bonfadini, che vorrebbe accompagnare lo psichiatra a visitare la cognata. Nel caso non potesse assentarsi, gli chiede di fornire a Bonfadini il nominativo di un medico affidabile. Gli descrive il caso e fornisce l'anamnesi della paziente.

Segnatura provvisoria - numero

96

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 096

97

Borellini Antonio**Titolo**

Borellini Antonio

Estremi cronologici

1879

Contenuto

Una lettera del medico Antonio Borellini:

1) Lonato, 29 giugno 1879: Sottopone a Verga per un consulto il caso di demenza del signor Luigi NobileTommasi di Lonato, di cui fornisce la storia clinica.

Segnatura provvisoria - numero

97

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 097

98

Borghetti Giuseppe

Titolo

Borghetti Giuseppe

Estremi cronologici

1873

Contenuto

Una lettera del prefetto di Mantova Giuseppe Borghetti:

1) [Mantova], 19 luglio 1873: Espone a Verga la situazione relativa al ricovero dei pazzi nella provincia di Mantova e la proposta della Deputazione provinciale di collocare per sei anni i pazzi nel Manicomio di Reggio Emilia, finché il Manicomio provinciale non sarà eretto. Data l'opposizione dei dottori [Achille] Sacchi e [Vincenzo] Giacometti, già membri della Commissione incaricata dello studio della questione, e di alcuni membri influenti della Deputazione, chiede a Verga il suo stimato parere sul provvedimento interinale adottato. Trasmette copia della relazione presentata al Consiglio provinciale dalla Deputazione.

Segnatura provvisoria - numero

98

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 098

99

Bornaghi Pietro

Titolo

Bornaghi Pietro

Estremi cronologici

1874 - 1884

Contenuto

2 lettere dell'avvocato Pietro Bornaghi:

1) Treviglio (Bergamo), 22 ottobre 1874: Domanda a Verga se accetterebbe la candidatura a deputato per il collegio di Treviglio Romano ed espone le posizioni dei quattro attuali candidati al circolo elettorale G. B. Ruggeri, Achille Griffini, Alfonso Sanseverino e Alessandro Usuelli.

2) Treviglio (Bergamo), 2 aprile 1884: In qualità di presidente della Società del progresso educativo di Treviglio, ringrazia Verga per il dono elargito alla Biblioteca popolare circolante e lo informa dell'iscrizione all'albo dei benefattori della Società.

Segnatura provvisoria - numero

99

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 099

100

Borromeo Arese Verri Giustina

Titolo

Borromeo Arese Verri Giustina

Contenuto

Una lettera dell'assistenzialista Giustina Borromeo Arese (1800 - 1860), moglie del conte Gabriele Verri:

1) [s.l.], [s.d.]: Presenta a Verga Domenico Fontana perché possa aiutarlo. Si rallegra di aver conosciuto personalmente Verga.

Segnatura provvisoria - numero

100

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 100

101

Borromeo Guido**Titolo**

Borromeo Guido

Estremi cronologici

1882 - 1883

Contenuto

2 lettere del conte Guido Borromeo (1818 - 1890):

1) Nizza di mare, 27 agosto 1882: Si dichiara dispiaciuto che il Consiglio provinciale [di Milano] non l'abbia messo a riposo, come aveva richiesto, e l'abbia perfino preferito a Verga. Tuttavia, dopo che l'amico Borgomanero se n'è andato, è contento di lavorare al fianco di Verga e si raccomanda alla sua amicizia. Dà notizie sulla propria salute e assicura che il 4 settembre sarà al suo posto.

2) Milano, 6 maggio 1883: Impossibilitato da una grave malattia a intervenire alla seduta del Consiglio provinciale, chiede a Verga, [in qualità di vicepresidente], di presiederla al suo posto. Lo informa inoltre che avrebbe voluto dare le proprie dimissioni, ma che il commendatore Gorla lo ha pregato di attendere la seduta autunnale.

Segnatura provvisoria - numero

101

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 101

102

Bosi Luigi**Titolo**

Bosi Luigi

Estremi cronologici

1841 - 1880

Contenuto

8 lettere del professor Luigi Bosi:

1) Ferrara, 11 ottobre 1841: Accusando ricevimento della lettera speditagli da Firenze, si stupisce che Verga non abbia ricevuto, per mezzo di tale Bartolomeo Ceccato di Vicenza, il diploma di socio corrispondente dell'Accademia di Ferrara. Informa di aver letto all'adunanza della Società del 2 luglio scorso lo scritto di Verga sulle anomalie dei reni, di cui intende pubblicare un sunto nel «Bollettino delle scienze mediche di Bologna». Lo

ragguaglia sugli scritti sul "mal di fegato dominante in Comacchio" cercati per lui e gli domanda come farglieli pervenire.

2) Ferrara, 9 luglio 1842: In procinto di partire per la Toscana, mantiene la promessa e trasmette a Verga due memorie sulla lebbra di Comacchio, rispettivamente del prof. [Alessandro] Colla [e del dr. Lodovico Poletti]. Riferisce di aver pubblicato sul «Bollettino delle scienze mediche di Bologna» del mese di giugno le sue osservazioni sulle anomalie dei reni.

3) Ferrara, 7 novembre 1842: Accusa ricevuta della lettera di Verga e dell'allegato estratto sulle malattie veneree di Ricord. Parla del prof. Colla e del defunto amico, dr. Poletti, autori delle memorie manoscritte sulla lebbra di Comacchio che gli ha inviato. Spera di potergli fare visita a Milano nei prossimi mesi e rimane in attesa di una sua memoria "sopra una particolarità dell'omero di alcuni mammiferi" da inserire nel "Rendiconto" della Società medica.

4) Ferrara, 1 settembre 1853: Presenta a Verga l'amico prof. Tommaso Bonaccioli e lo raccomanda per un consulto medico sulle facoltà mentali del defunto fratello avvocato, nella causa mossa per impugnare il testamento.

5) Ferrara, 19 dicembre 1863: Comunica a Verga di aver raccomandato al Consiglio comunale [di Ferrara] la nomina di Buzzetti a professore di fisica, e di aver ragguagliato anche il prof. Gherardi in merito. Chiede "dove ricercare la memoria sulla scrofola del Milani".

6) Ferrara, 2 novembre 1864: Esprime gratitudine per il conforto che la lettera della signorina Adelaide Contini gli ha dato e chiede a Verga di partecipare a lei e al marito i suoi sentimenti e auguri.

7) Livorno, 4 maggio 1880: Trasmette a Verga le sue "ultime parole", chiedendo che sia la signora Adele Contini a leggerle "per ravvivare la memoria d'un vecchio scrittore che le vuole molto bene". Prega Verga di perdonarlo per aver abbandonato la medicina ed essersi dedicato a nuovi studi che giudicherà insieme alla signora Adele. Domanda infine di trasmettere l'altra copia della sua pubblicazione all'Istituto lombardo di scienze e lettere.

8) [s.l.], [s.d.]: Ringrazia Verga per il suo intervento a favore della propria nomina a socio corrispondente dell'Istituto lombardo di scienze e lettere. Saluta la famiglia Contini e soprattutto la signora Adele.

Segnatura provvisoria - numero

102

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 102

103

Bosisio Giovanni

Titolo

Bosisio Giovanni

Estremi cronologici

1865

Contenuto

Una lettera di Giovanni Bosisio:

1) Canegrate (Milano), 8 gennaio 1865: Interroga Verga in merito alla possibilità di ricoverare presso l'Ospedale Maggiore una ragazzina di dieci anni con problemi a una gamba. Ringrazia ed elogia per la sestina ricevuta tramite il sig. Contini.

Segnatura provvisoria - numero

103

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 103

104

Bottini Enrico

Titolo

Bottini Enrico

Contenuto

Una lettera del chirurgo Enrico Bottini:

1) Da casa, [s.d.] sabato: Ringrazia Verga per le attenzioni prodigategli nella "orrenda sciagura" che lo ha colpito.

Segnatura provvisoria - numero

104

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 104

105

Boveri Pietro

Titolo

Boveri Pietro

Estremi cronologici

1877

Contenuto

Una lettera di Pietro Boveri:

1) Sezzé (Asti), 4 luglio 1877: Chiede a Verga la nota delle visite che fece nel gennaio 1876 alla zia Cristina Scazzola e delle relative somme ricevute perché possa regolare i conti con il marito della donna.

Segnatura provvisoria - numero

105

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 105

106

Bozzi Ferdinand

Titolo

Bozzi Ferdinand

Estremi cronologici

1846

Contenuto

Una lettera di Ferdinand Bozzi:

1) De ma chambre, 21 aprile 1846: Chiede all'amico Verga di inviargli la lettera per suo fratello, che intende copiare e poi restituire per ottenere l'expediatur del direttore.

Segnatura provvisoria - numero

106

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 106

107

Branca Giulio

Titolo

Branca Giulio

Estremi cronologici

1886 - 1889

Contenuto

2 lettere di Giulio Branca:

- 1) Milano, 1 gennaio 1886: Trasmette, con ammirazione e riconoscenza per Verga, un proprio "lavoruccio" e augura buon principio d'anno.
- 2) Studio, 7 [dicembre] 1889: Come da accordi con Verga, gli chiede di consegnare al latore della lettera "lo Spartaco" e se vuole "anche la sua carta per presentarla al professor Todeschini colla statuetta".

Segnatura provvisoria - numero

107

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 107

108

Brancaleone Ribaldo Pietro

Titolo

Brancaleone Ribaldo Pietro

Estremi cronologici

1888

Contenuto

Una lettera di Pietro Brancaleone Ribaldo a Verga.

- 1) Palermo, 8 dicembre 1888: Rammenta a Verga di aver avuto l'onore di conoscerlo in occasione del Congresso della Società freniatria di Voghera del 1883. Gli chiede di raccomandarlo al prof. Leonardo Bianchi per il posto di assistente presso la Clinica psichiatrica di Palermo, suggerendo di sollecitare quest'ultimo tramite il suo maestro Buonomo.

Segnatura provvisoria - numero

108

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 108

109

Bresciani Luigi

Titolo

Bresciani Luigi

Estremi cronologici

1868

Contenuto

Una lettera del medico Luigi Bresciani:

pag. 62 di 734

1) Ferrara, 7 febbraio 1868: Espone il caso del conte Alessandro Gnoli, figlio di Cleto e, a nome di quest'ultimo, chiede che il ragazzo sia affidato alle cure di Verga, annunciando una sua imminente visita.

Segnatura provvisoria - numero

109

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 109

110

Brianzi Luigi

Titolo

Brianzi Luigi

Estremi cronologici

1892

Contenuto

Una lettera di Luigi Brianzi:

1) Milano, 28 agosto 1892: Si scusa perché, a causa di un disguido, non ha ricevuto e ringraziato tempestivamente Verga per l'esemplare de "Il vero Maffeo trevigliese" che gli ha donato e di cui si complimenta.

Segnatura provvisoria - numero

110

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 110

111

Brierre de Boismont Alexandre-Jaques-François

Titolo

Brierre de Boismont Alexandre-Jaques-François

Estremi cronologici

1850 - 1875

Contenuto

8 lettere dell'alienista Alexandre-Jaques-François Brierre de Boismont:

1) Parigi, 7 maggio 1850: Risponde alle critiche di Baillarger e Strambio con una lunga trattazione sulla paralisi pellagrosa.

2) Parigi, 303 Faubourg St. Antoine, 9 novembre 1872: Dopo aver ricevuto i lavori del dr. Griffini dice di essersi riunito varie volte con i membri della Società M. S. Fabret, Lunier, Forille, Loiseau e Delasiauve (?) per decidere delle condizioni mentali di Agnoletti, senza tuttavia giungere a risolte conclusioni. Aggiunge le proprie opinioni e quelle della magistratura sulla sua forma di follia.

3) Parigi, 18 novembre 1872: Trascorsi cinquant'anni da quando - studente in medicina - si recò per la prima volta in Italia, ricambia la benevolenza di Verga ricordando i suoi rapporti con il paese che ha sempre amato e i suoi luminari; ringrazia anche gli avvocati Mosca e Graffagni. Approva la decisione di Verga di pubblicare il proprio rapporto negli «Annali universali di medicina» del dr. Griffini e lo incoraggia a sostenere le convinzioni fondate sull'osservazione. Si complimenta con il dr. Griffini.

4) Parigi, 14 dicembre 1873: Esprime la sua approvazione per l'istituzione della Società medico-psicologica con Verga presidente e Serafino Biffi segretario, avvenuta sotto la guida del prof. Girolomi in occasione del congresso degli scienziati italiani tenutosi il 20 ottobre 1873 ("in questa creazione c'è una fonte certa di sviluppo di questo ramo così importante della medicina"). Ritiene davvero positivo il fatto che la Società abbia deciso di

riunirsi ogni 3 anni in una città diversa; è convinto anche della grande importanza dei congressi internazionali degli alienisti, che possono ottenere risultati che le società locali non sarebbero in grado di raggiungere. Si complimenta per la nomina a senatore, dichiarandosi "fiero di questo onore" fatto a Verga che lo merita "così tanto".

5) Parigi, 31 dicembre 1873: Sostiene con grande convinzione la creazione della "società medico-psicologica" italiana promossa da Verga e afferma che essa debba "avere delle conseguenze felici per la professione". È certo che "l'avvicinamento più regolare degli alienisti l'Italia" avrà "buoni risultati per la classificazione, la clinica e la medicina legale". Afferma l'utilità per la medicina legale delle ricerche sull'ereditarietà, come dimostrano i lavori di Morel sull'ereditarietà mentale progressiva: la "trasformazione successiva delle nevrosi presso i discendenti che si conclude con la degenerazione e l'estinzione delle famiglie, mostra quale peso metta questa lesione sul destino umano". Sull'argomento cita anche il recente lavoro del dottor Le Grand du Soalle sull'ereditarietà. Invia i saluti a Serafino Biffi, esprimendo apprezzamento per il suo scritto sugli "stabilimenti per i folli criminali", un argomento questo che egli stesso aveva affrontato con convinzione nel 1846, al ritorno da un viaggio in Inghilterra.

6) Parigi, 26 settembre 1874: Esprime la propria riconoscenza per il titolo di membro onorario della nuova Società frenopatica italiana conferitogli insieme a Calmeil dal I Congresso generale dei medici alienisti d'Italia. Inoltre ringrazia Verga di aver partecipato al suo dolore [per la morte della compagna].

7) Parigi, 1 gennaio 1875: Ringrazia Verga per la brochure che gli ha inviato, contenente l'osservazione sulla testa di Manzoni da cui trae spunto per descrivere le penose trasformazioni al volto della defunta compagna. Manda i suoi complimenti a Verga e al dottor Biffi.

8) "Banlieue" di Parigi, Saint Mandé grande rue n. 108, 20 dicembre 1875: Entrato nel settantunesimo anno di età, parla delle condizioni di salute che lo hanno costretto ad abbandonare il proprio stabilimento. Confessa il proprio disappunto per non aver visto pubblicata sugli «Annali medico-psicologici» l'analisi dell'«Archivio italiano», del 1874 inviata sei mesi prima.

Segnatura provvisoria - numero

111

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 111

112

Brignole Tagliacarne Barbara

Titolo

Brignole Tagliacarne Barbara

Estremi cronologici

1855

Contenuto

Una lettera di Barbara Brignole vedova Tagliacarne:

1) Genova, 18 novembre 1855: Acclude una lettera del figlio e chiede a Verga un consiglio sulla risposta più opportuna da dargli, ferma restando la decisione di non farlo ritornare a casa.

Segnatura provvisoria - numero

112

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 112

113

Brioschi Francesco

Titolo

pag. 64 di 734

Brioschi Francesco

Estremi cronologici

1889

Contenuto

Una lettera di Francesco Brioschi (1824 - 1897):

1) [Milano], 21 aprile 1889: Comunica a Verga che la nomina dei componenti della Giunta tecnica catastale della provincia di Bergamo è avvenuta dieci giorni prima e che forse l'ing. Azzolari vi faceva parte. Aggiunge che terrà in considerazione la nomina suggeritagli nel Consiglio superiore di pubblica istruzione che si riunirà il 27 aprile.

Segnatura provvisoria - numero

113

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 113

114

Brocchi Luigi

Titolo

Brocchi Luigi

Estremi cronologici

1889

Contenuto

Una lettera di Luigi Brocchi:

1) Torino, 11 aprile 1889: Esprime a Verga la propria riconoscenza per l'accoglienza ricevuta e si dichiara certo dei risultati che otterrà seguendo i suoi consigli.

Segnatura provvisoria - numero

114

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 114

115

Broglio Angela

Titolo

Broglio Angela

Estremi cronologici

1869

Contenuto

Una lettera di Angela Broglio, moglie dell'ingegnere Carlo Broglio:

1) Arona, 13 settembre 1869: Scusandosi del ritardo, ringrazia Verga per la visita fatta al marito, che in seguito è migliorato.

Segnatura provvisoria - numero

115

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 115

Brugnoni Luigi

Titolo

Brugnoni Luigi

Estremi cronologici

1848 - 1874

Contenuto

6 lettere del medico Luigi Brugnoni:

- 1) Bergamo, 17 giugno 1848: Chiede a Verga, subentrato a Capsoni nella direzione della Senavra, conferma di una raccomandazione, promessagli dal suo predecessore, per il concorso ai posti di medico ordinario e secondario.
- 2) Astino (Bergamo), 18 giugno 1852: Risponde alle osservazioni scientifiche sottoposte da Verga in merito alle due relazioni che gli ha inviato e gli chiede se è il caso di sospenderne la pubblicazione [sull'«Appendice psichiatrica»]. Informa Verga dell'incarico ricevuto dalla I. R. Delegazione di presentare un progetto per la sistemazione scientifico igienica del Manicomio [di Bergamo], per il quale ha chiesto un permesso di due mesi a proprie spese.
- 3) Astino (Bergamo), 16 ottobre 1852: A causa delle condizioni psichiche della moglie, desidera abbandonare il "luogo di isolamento e di esilio" in cui vive e concorre al posto di medico ordinario presso l'Ospedale di Varese. Chiede a Verga, più che una raccomandazione presso il consigliere Zanelli, di considerare i suoi patimenti qualora dovesse vagliare i titoli dei partecipanti al concorso.
- 4) Astino (Bergamo), 28 gennaio 1853: Ringrazia Verga per l'interessamento a suo favore e gli ricorda di aver spedito al dr. Calderini un proprio manoscritto dal titolo "Cenni storici, descrittivi, statistico-clinici di questo manicomio" che non è mai stato pubblicato. Trasmette un nuovo articolo per l'«Appendice psichiatrica» e le tabelle richiestegli.
- 5) Astino (Bergamo), 26 ottobre 1854: Trasmette a Verga una lettera dell'amico dr. Suzzana in cui sono confermate sperimentalmente le teorie di Spurzheim e Gall "sulla duplicità indipendente degli organi cerebrali", da cui ha tratto le sue deduzioni per l'«Appendice psichiatrica».
- 6) Astino (Bergamo), 22 febbraio 1874: Assicura Verga che apporgerà al proprio articolo le correzioni che vorrà suggerirgli per la sua pubblicazione sull'«Archivio».

Segnatura provvisoria - numero

116

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 116

117

Brunati Agostino

Titolo

Brunati Agostino

Estremi cronologici

1886 - 1892

Contenuto

2 lettere del Direttore del Manicomio di Como, dottor Agostino Brunati:

- 1) Como, 17 ottobre 1886: A nome del corpo medico dell'Ospedale, chiede a Verga notizie sulla sua situazione oculare.
- 2) Como, 20 maggio 1892: Si scusa per il disturbo e ringrazia Verga per le indicazioni fornitegli sul caso del paziente Clemente Galimberti.

Segnatura provvisoria - numero

117

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 117

118

Bruno Lorenzo

Titolo

Bruno Lorenzo

Estremi cronologici

1880 - 1894

Contenuto

2 lettere del professore Lorenzo Bruno (1821 - 1900):

- 1) Torino, 26 giugno 1880: Comunica la diagnosi del tumore della nipote di Verga e mette a disposizione la propria opera.
- 2) Torino, 12 gennaio 1894: Si scusa con Verga per non averlo ringraziato del gradito biglietto di felicitazioni ricevuto per il cinquantenario di laurea.

Segnatura provvisoria - numero

118

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 118

119

Buccola Gabriele

Titolo

Buccola Gabriele

Estremi cronologici

1883

Contenuto

2 lettere del medico Gabriele Buccola (1854 - 1885):

- 1) [Torino], 23 maggio 1883: Ringrazia Verga per le lusinghiere parole espresse sul proprio conto nella sua ultima pubblicazione e gli manda in dono, tramite l'editore Dumolard, il proprio libro "La legge del tempo nei fenomeni del pensiero".
- 2) Palermo, Via Bosco 27, 19 ottobre 1883: Comunica che, su consiglio dei prof. Federici, Fasce e Albanese, Verga è stato chiamato dalla Facoltà di medicina di Palermo a scegliere tra lui e Salemi Pace il nuovo professore di psichiatria per l'istituenda clinica delle malattie mentali.

Segnatura provvisoria - numero

119

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 119

120

Bufalini Maurizio

Titolo

Bufalini Maurizio

Estremi cronologici

1867

Contenuto

Una lettera del medico Maurizio Bufalini (1787 - 1875):

1) Firenze, 8 luglio 1867: Risponde alla richiesta di Verga in merito a un'esposizione sulla propria opera sui rettili e su quella di Panizza, scritta tempo addietro in una lettera che non ricorda più.

Segnatura provvisoria - numero

120

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 120

121

Buonomo Giuseppe

Titolo

Buonomo Giuseppe

Estremi cronologici

1882

Contenuto

2 lettere del medico Giuseppe Buonomo a Verga:

1) Napoli, 28 marzo 1882: Chiede a Verga di accettare la nomina a membro della Commissione, presieduta dal prefetto Sanseverino e composta da Virgilio, Cardarelli e Tommasi Crudeli, incaricata di selezionare quattro medici per il nuovo Manicomio di Napoli. Trasmette "sebbene tardi, la statistica" e saluta il Biffi.

2) Napoli, 10 aprile 1882: Conferma a Verga che la Commissione si riunirà il 23 aprile e opererà con sollecitudine. A proposito della microscopia, cita i lavori dei candidati dr. Bianchi e Cantarano e si augura che il concorso gli dia validi collaboratori.

Segnatura provvisoria - numero

121

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 121

122

Burgstaller Edmondo

Titolo

Burgstaller Edmondo

Estremi cronologici

1892

Contenuto

Una lettera di Edmondo Burgstaller, mercante triestino:

1) Milano, 13 gennaio 1892: Chiede aiuto a Verga trovandosi in miseria.

Segnatura provvisoria - numero

122

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 122

123

Bussola Ferdinando

Titolo

Bussola Ferdinando

Estremi cronologici

1846

Contenuto

Una lettera del sacerdote Ferdinando Bussola:

1) Milano, 4 aprile 1846: Ringrazia sentitamente Verga per il libricino su S. Bernardo ricevuto in dono e ricambia con dei guanti. Si rammarica di aver declinato l'invito del giorno prima presso Villa Antonini e prega Verga di lasciargli celebrare la messa per oggi.

Segnatura provvisoria - numero

123

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 123

124

Buttafava De Capitani d'Arzago Giulia

Titolo

Buttafava De Capitani d'Arzago Giulia

Estremi cronologici

1893 - 1895

Contenuto

5 biglietti di Giulia Buttafava, moglie di Alberto De Capitani d'Arzago:

- 1) Milano, 16 gennaio 1893: Preceduta dalla sig.ra Luigia Meschia, trova il coraggio di esprimere a Verga il proprio desiderio e ringraziarlo per la sua disponibilità. Saluta il dr. Rossi.
- 2) [s.l.], gennaio 1895: Invia a Verga i propri auguri.
- 3) Paderno, 24 settembre [s.a.]: Ricorda a Verga e al dr. Rossi la promessa di farle visita a Paderno.
- 4) [s.l.], [s.d.]: Manda i propri auguri a Verga e lo ringrazia per la sua visita.
- 5) [s.l.], [s.d.]: Porge i propri auguri a Verga, rammaricandosi di non aver potuto fargli visita a causa di un'indisposizione e del marito.

Segnatura provvisoria - numero

124

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 124

125

Buzzetti Curzio

Titolo

Buzzetti Curzio

Estremi cronologici

1863

Contenuto

Una lettera del fisico Curzio Buzzetti (1815 - 1887):

1) Milano, 20 agosto 1863: Ringrazia Verga, anche a nome della moglie, per aver risposto favorevolmente alla sua richiesta di raccomandazione presso il cav. Bosi per la cattedra di fisica.

Segnatura provvisoria - numero

125

Segnatura definitiva

b. 01, fasc. 125

126

Caimi Giovanni Battista

Titolo

Caimi Giovanni Battista

Estremi cronologici

1851

Contenuto

Una lettera del medico Giovanni Battista Caimi:

1) [Milano], Dall'Ufficio medico [della Senavra], 16 maggio 1851:

Chiede a Verga in merito alla possibilità di ricoverare alla Senavra Giovanni Lazzaroni, fratello dell'offellaro di Milano Luigi, di cui trasmette l'attestato medico rilasciato dal dr. Rogorini (?).

Segnatura provvisoria - numero

126

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 001

127

Calderini Carlo Ampelio

Titolo

Calderini Carlo Ampelio

Estremi cronologici

1849 - 1855

Contenuto

8 lettere del medico compilatore degli «Annali universali di medicina», Carlo Ampelio Calderini:

1) [Milano], 19 novembre 1849: Chiede all'amico Verga di redigere un articolo per gli «Annali [universali di medicina]» relativo a una memoria del prof. Cortese, che gli trasmette in allegato.

2) [Milano], Casa, 8 [gennaio] 1850: Invia all'amico Verga l'operetta del Liberali, che contiene gli articoli a cui è interessato, e lo informa di aver prestato i rapporti della Commissione sulla pellagra a Cesare Castiglioni. Gli chiede un articolo che riprenda la questione della paralisi generale nei pellagrosi, assicurandolo che gli «Annali» si farebbero rappresentanti della sua opinione.

3) [Milano], 27 novembre 1852: Esprime all'amico Verga gratitudine per il dono agli «Annali» delle memorie dei dr. Clerici e Rizzi, esponendo opinioni favorevoli e inviandogli alcune annate degli «Archives générales de médecine». Comunica il desiderio di ricambiare la gentilezza di alcuni studiosi dell'Ospedale [Maggiore] che hanno scritto per gli «Annali», rendendosi loro utile. Parla delle proprie condizioni di salute e d'animo e saluta Rizzi.

4) [Milano], [1853 ca.]: È d'accordo con Verga di avvisare i colleghi e posticipare la seduta e lo informa sugli argomenti che affronterà. Esprime le proprie preoccupazioni per la salute del dr. Grossi, al quale Verga sta prestando cure mediche e amicali. Invia a Verga un libro di Chiarugi.

5) [Milano], 28 aprile 1855: Ringrazia Verga per l'interessamento e l'amicizia che, insieme a Gianelli e Vittadini, gli hanno dimostrato.

6) [Milano], 9 aprile 1855: Annuncia che in serata Polli, Quaglino e Rizzi parleranno con Dubini "sul da fare per prolungar[gli] la vita" e chiede all'amico di contribuire con il suo consiglio, mettendo da parte l'antipatia che nutre per uno dei dottori.

7) [Milano], [s.d.]: Raggiuglia Verga sulle proprie precarie condizioni di salute e sulla mancata promessa del dr. Ferrario di scrivere per gli «Annali», chiedendogli un parere in proposito.

8) [Milano], Casa, [s.d.]: Informa Verga che il dr. Bonomi desidera due suoi opuscoli sulla pellagra e che si è recato a Melzo e Pioltello per studi sul cretinismo. Parla delle proprie condizioni di salute e della speranza di essere premiato per i sacrifici prodigati in venticinque anni di lavoro.

Segnatura provvisoria - numero

127

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 002

128

Calenda de' Tavani Giuseppe

Titolo

Calenda de' Tavani Giuseppe

Estremi cronologici

1894

Contenuto

2 lettere del ministro di grazia e giustizia Giuseppe Calenda de' Tavani (1830 - 1910):

1) Roma, 29 giugno 1894: Ringrazia Verga per avergli permesso di tenere il suo discorso sulle autopsie eseguite per conto del legato Loria. Convintosi dell'importanza delle autopsie nelle indagini di suicidio, promette a Verga che avanzerà le proposte che gli ha suggerito.

2) [Roma], 19 settembre 1894: Comunica a Verga che il ricorso in grazia di Teresa Crespi di Cannobio non è ancora pervenuto e assicura che continuerà a tenerlo aggiornato.

Segnatura provvisoria - numero

128

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 003

129

Calmeil Louis Florentine

Titolo

Calmeil Louis Florentine

Estremi cronologici

1861

Contenuto

Una lettera dell'alienista francese Louis Florentine Calmeil (1798-1895):

1) [Charenton], 8 aprile 1861: Ringrazia Verga per la notizia lusinghiera che gli ha comunicato e si dice felice e fiero d'aver ottenuto i suffragi di studiosi distinti nelle scienze e nelle lettere.

Segnatura provvisoria - numero

129

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 004

130

Calvi Felice

Titolo

Calvi Felice

Estremi cronologici

1885

Contenuto

Una lettera del letterato Felice Calvi (1822 - 1901):

1) Blevio (Como), 12 agosto 1885: Comunica che lo scultore [Giulio] Branca, dopo l'approvazione di Verga e del senatore Massarani, ha iniziato il busto del "compianto collega e amico" e ha avanzato la richiesta di pagamento della somma convenuta. Poiché il segretario del R. Istituto Ferrini è partito per il lago Maggiore, chiede a Verga di incaricare Rosnati(?) di contattarlo per procedere al pagamento.

Segnatura provvisoria - numero

130

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 005

131

Campagnani Pancrazio

Titolo

Campagnani Pancrazio

Estremi cronologici

1865 - 1891

Contenuto

3 lettere del segretario generale del Consiglio degli Istituti ospitalieri di Milano, Pancrazio Campagnani:

- 1) [s.l.], 15 aprile 1865: Ringrazia Verga per le felicitazioni ricevute in occasione della sua nomina.
- 2) Milano, 23 gennaio 1879: Assicura che la giovane sposa Bonini, raccomandatagli da Verga, riceverà l'assegno del Consiglio [degli Istituti ospitalieri di Milano] nel gennaio 1880, poiché le doti del 1879 sono esaurite.
- 3) [Milano], 19 maggio 1891: Su incarico del Consiglio ospitaliero, ringrazia Verga per gli esemplari ricevuti in dono della "Memoria sui testoni e le testine" e si complimenta.

Segnatura provvisoria - numero

131

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 006

132

Campana Gaspare**Titolo**

Campana Gaspare

Estremi cronologici

1882 - 1892

Contenuto

14 lettere del parroco di Gurro, Gaspare Campana:

- 1) Cannobio (Verbano), 19 maggio 1882: Esprime gratitudine ai propri "insigni benefattori" e li informa del viaggio e delle proprie condizioni di salute. Assicura di aver quasi del tutto esaudito le richieste della sig.ra Adelina. Riferisce che incontrerà il senatore Giovanola, che l'operazione prescritta [da Verga] ai piedi della monaca, sorella del canonico, è stata eseguita da Roccarei(?), e che il sig. Zoppi è morto nonostante Roccarei avesse garantito il contrario. Comunica i saluti e i ringraziamenti del canonico e di Giuditta e prega la sig.ra Adelina di salutare Cecchina e Giovannina.
- 2) Gurro (Verbano), 12 settembre 1882: Manda a Verga una cesta di viveri tramite lo spazzacamino [Giacomo Antonio] Finetti che, in quanto sordomuto, affida alle sue cure. Si informa sulle condizioni di salute della sig.ra Adelina e ragguaglia sulle proprie. Rinnova le condoglianze alla propria "sig.ra salvatrice".
- 3) Gurro (Verbano), 21 settembre 1882: Tramite Finetti invia a Verga un barattolo di conserva e i propri saluti.
- 4) Gurro (Verbano), 30 agosto 1883: Esprime la propria gratitudine, per quanto tema di ispirare solo compassione, e manda a Verga una starna cacciata dal proprio segretario. Comunica le precarie condizioni di salute della "povera inferma" e augura buon viaggio a Verga, Angelica, sig.ra Adelina e famiglia.
- 5) Gurro (Verbano), 21 agosto 1885: Chiede a Verga di fissare con la sig.ra Adelina e i suoi il giorno del loro incontro.
- 6) Gurro, 28 dicembre 1885: Ringrazia Verga per la sua generosità e lo squisito panettone e afferma di essergli debitore per la salute di cui gode.
- 7) Gurro (Verbano), 13 dicembre 1887: Esprime riconoscenza al proprio "insigne salvatore" e lo prega di permettere alla "persona che con materna sollecitudine veglia alla di [lui] salute" di recargli servizio. Trasmette una cesta di viveri e domanda a Verga di non disturbarli per lui.
- 8) Gurro (Verbano), 13 dicembre 1888: Invia in dono a Verga una cesta di viveri, sperando che siano di suo gradimento. Confida di aver sostenuto un esame per cambiare parrocchia ma che i parrocchiani sono contrari alla sua partenza. Raccomanda Margherita Patriiti, madre di famiglia già visitata da Verga a Cannobio, per un posto gratuito presso l'Ospedale Maggiore. Manda i propri auguri a Verga e famiglia.
- 9) Gurro (Verbano), 29 dicembre 1888: Si scusa con Verga per avergli chiesto una raccomandazione, tanto più dopo aver appreso le difficoltà che ha incontrato. Lo ringrazia per il panettone che gli ha spedito e rinnova i propri auguri.
- 10) Miasino (Novara), 21 dicembre 1890: Esprime gratitudine e imbarazzo per il panettone ricevuto in dono. Informa Verga sulle proprie condizioni di salute e sulla cura cui lo ha sottoposto il medico locale Vercellini, e lo ragguaglia sulla nuova vita che conduce [nel seminario] di Miasino. Porge i propri auguri a Verga e famiglia.
- 11) Miasino (Novara), 22 dicembre 1891: Ringrazia sentitamente per il panettone che Verga gli ha donato, apprezzato tanto da lui quanto dal Rettore e i colleghi amici. Trasmette a Verga e famiglia auguri di buone feste.
- 12) Miasino (Novara), 10 [gennaio] 1892: A seguito dell'epidemia di influenza, esprime la propria preoccupazione per Verga e gli riferisce della situazione nel seminario di Miasino e nei paesi limitrofi. Chiede, a nome del Rettore, se esistono cure preventive. Porge i propri saluti a lui e famiglia e si rammarica di non potergli inviare il moscato del parroco di Canelli prima di febbraio.
- 13) Miasino (Novara), 3 aprile 1892: Si rallegra che la damigiana di moscato spedita in dono sia apprezzata e rinnova ossequi a Verga e famiglia.
- 14) Miasino (Novara), 20 dicembre 1892: Accusa ricevimento del "mistico pane dei milanesi" e ringrazia Verga, augurandosi che il moscato di Canelli sia di suo gradimento. Ricambia gli auguri di buone feste.

Segnatura provvisoria - numero

132

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 007

133

Camuzzoni Giulio

Titolo

Camuzzoni Giulio

Estremi cronologici

1880 - 1885

Contenuto

2 lettere del sindaco di Verona, Giulio Camuzzoni (1816 - 1897):

- 1) Verona, 10 luglio 1880: Si rammarica per le dolenti notizie ricevute sulla salute di Verga, cui è grato, insieme alla moglie, per il miglioramento di Vittorina, a seguito dell'uso dell'elettricità consigliata da Verga medesimo e applicata dal dr. Galli.
- 2) Verona, 11 giugno 1885: Annuncia a Verga l'avvenuto matrimonio di Vittoria con l'ingegnere Francesco Corradini, scusandosi perché la comunicazione che era a lui destinata è involontariamente rimasta fra le proprie carte. Dà notizie degli sposi e rinnova la propria gratitudine e quella della moglie.

Segnatura provvisoria - numero

133

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 008

134

Canobbio Riccardo

Titolo

Canobbio Riccardo

Estremi cronologici

1894

Contenuto

Una lettera del ragioniere Riccardo Canobbio, impiegato presso l'Ufficio Esteri della Banca d'Italia:

- 1) [Roma], 4 agosto 1894: Scusandosi per il ritardo con cui gli dà sue notizie, ringrazia Verga per la raccomandazione che gli ha permesso di ottenere impiego a Roma.

Segnatura provvisoria - numero

134

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 009

135

Cantani Arnaldo

Titolo

Cantani Arnaldo

Estremi cronologici

1869

Contenuto

Una lettera del medico Arnaldo Cantani:

1) Napoli, Largo della Carità, 28 febbraio 1869: Incaricato dall'editore Francesco Vallardi di curare insieme al prof. Tommasi la pubblicazione di una "Enciclopedia medica italiana", invita Verga a collaborare. Gli domanda gli argomenti che vorrebbe trattare, comunica la retribuzione degli articoli e i nomi di coloro che hanno già assicurato il loro contributo (Albini, Gallozzi, De Sanctis, Panceri, Schrön, De Martini, Rizzoli, Ercolani, Roncati, Oehl, Quaglino, Secondi, Landi, Ranieri, Bellini, Pacini, Maggiorani, Orosi, De Cristoforis, Balocchi, Castorani, Brunetti, Tigri, etc.).

Segnatura provvisoria - numero

135

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 010

136

Cantilena Paolo

Titolo

Cantilena Paolo

Estremi cronologici

1891

Contenuto

Una lettera del medico Paolo Cantilena:

1) Belluno, 11 dicembre 1891: Presenta a Verga il sig. Lucchetti, comproprietario dello stabilimento idroterapico della Vena d'Oro, e lo raccomanda alle sue cure.

Segnatura provvisoria - numero

136

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 011

137

Cantoni Carlo

Titolo

Cantoni Carlo

Estremi cronologici

1874

Contenuto

Una lettera di Carlo Cantoni:

1) Di casa, 20 maggio 1874: Ringrazia e si complimenta con Verga per lo scritto ricevuto in dono, scusandosi per il ritardo dovuto a "una grave sventura domestica".

Segnatura provvisoria - numero

137

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 012

138

Cantù Cesare

Titolo

Cantù Cesare

Estremi cronologici

1856 - ante 1865

Contenuto

50 lettere di Cesare Cantù (1804 - 1895):

- 1) Milano, 19 febbraio 1856: Sollecita Verga a continuare a dedicarsi alla nuova opera per l'Istituto [lombardo]. Lo ringrazia per il discorso, di cui apprezza il connubio tra psicologia e filologia, morale e igiene, e il rendiconto. Ha appreso dall'amico Rizzi che Verga gode di migliore salute e dice che non lo va a trovare per rispetto delle sue occupazioni.
- 2) [Milano], 2 febbraio [1857]: Ha letto sulla «Gazzetta» della propria nomina a segretario [dell'Istituto lombardo], che non ha cercato e alla quale vorrebbe rinunciare. Preannuncia a Verga che gli farà visita l'indomani per chiedergli consiglio e si congratula per la sua contestuale nomina.
- 3) Milano, 17 aprile 1857: Afferma che "il doloroso incidente" gli ha impedito di eseguire l'ordine di Verga di sospendere la stampa del rapporto del 1857 ma, desiderando procedere in giornata, prega Verga di sollecitare il prof. Veladini. Sconsiglia, fornendo le proprie motivazioni, la stampa negli «Atti [dell'I.R. Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti]» delle Commissioni permanenti.
- 4) [Milano], 27 maggio [1857]: Riferisce a Verga che i soci desiderano che gli estratti dei rapporti siano comunicati durante le sedute, per cui gli manda da approvare una lettera di invito corretta in tal senso.
- 5) Milano, 26 giugno 1857: Comunica a Verga che sono stati sollevati reclami contro il rapporto Veladini, approvato senza alzata di mani, ai quali ha ribattuto proponendo di sospenderne le spedizioni e, qualora Verga lo ritenga opportuno, discuterne nuovamente l'approvazione.
- 6) Milano, 13 luglio 1857: Augura a Verga buona vacanza e lo informa che è stato mandato alla «Gazzetta» l'avviso della nomina dei corrispondenti e che non è giunta alcuna risposta da Vacani "pei locali".
- 7) Milano, 29 settembre 1857: Comunica che Casorati non ha risposto e chiede a Verga di fornirgli almeno nome, età, domicilio e qualità per spedire in giornata la tabella dei corrispondenti; per l'altra [tabella] serviranno maggiori dettagli. Allega un'istanza.
- 8) Milano, 16 gennaio 1858: Trasmette a Verga la lettera di Girolami a proposito della quale l'«Accademia medico chirurgica di Torino» ha pubblicato un rapporto molto severo. Dice che era tentato di escluderla dalla pubblicazione negli «Atti [dell'I.R. Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti]», perché la stessa memoria è stata consegnata da Oehl anche alla «Gazzetta medica» ma, trattandosi di una redazione diversa, non si ritiene autorizzato finché la Commissione non stabilirà delle regole.
- 9) Milano, 22 gennaio 1858: Invia a Verga alcuni suoi appunti e la dissertazione di Cavalleri perché ne faccia un sunto.
- 10) Milano, 29 gennaio 1858: Chiede a Verga di far sì che la memoria di Possenti, già composta per il «Giornale degli ingegneri», esca solo per quel giornale e che negli «Atti [dell'I.R. Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti]» si dia spazio a qualche altro importante scritto, come la memoria sulle scuole elementari. Gli domanda se ha l'invito per le corse di domenica.
- 11) Milano, 30 gennaio 1858: Trasmette a Verga la comunicazione destinata a Ottolini, il quale vorrebbe che il proprio pagamento decorresse da gennaio. Ricorda che la Luogotenenza gli aveva richiesto che il Vicepresidente [Vacani] non fosse presente all'adunanza per i locali e confida a Verga di essere stato trattato in modo "brutale". Accenna infine alla memoria di Possenti e all'eventualità di valutare, mediante una commissione di etnografi e filologi, l'importanza dell'opera di Czörnig.
- 12) Milano, 5 febbraio 1858: Poiché anche Rossi è d'accordo nell'accogliere Restelli nella Commissione che esamina la legge sulla proprietà letteraria, si è permesso di scrivere anche a quest'ultimo. Fa notare a Verga che il rapporto Polli comprendeva una decisione di massima divenuta, senza volere, operativa e lo informa che domani andrà a Monza.
- 13) [s. l.], 20 febbraio [1858]: Gli manda il Boileau. Le traduzioni risalgono al 1856, ma non le ha lette.

- 14) Milano, 7 marzo 1858: Informa che gli accademici, usciti dall'adunanza, si sono accorti di aver dimenticato i nomi di Gatti e Ceriani della Biblioteca ambrosiana e Buzzetti della Specola: rimette a Verga la decisione di verbalizzare comunque i nomi o di aspettare la prossima riunione.
- 15) Milano, 22 marzo 1858: Propone a Verga di acconsentire a stampare le domande a conclusione del rapporto Restelli e di persuadere Zambelli a pubblicare la sua quattordicesima lettera quando saranno pronte anche la quindicesima e la sedicesima. Suggerisce infine di rivedere il regolamento per le pubblicazioni da stampare.
- 16) Milano, 7 maggio [1858]: Dà notizie a Verga del premio relativo alle strade ferrate e gli comunica che "quel dell'essicatore è Secco-Comneno".
- 17) Milano, 19 maggio 1858: Comunica a Verga che l'indomani non potrà essere presente all'adunanza, perché la Luogotenenza lo ha convocato insieme a Sacchi, Hayez, Mongeri e Callagnini "per l'affare del sipario", poiché non è stato approvato l'abbozzo Casnedi. Aggiunge che ha istruito il collega Curioni sull'occorrente e che il Vicepresidente [Vacani] è passato sperando di incontrare Verga.
- 18) Milano, 21 maggio 1858: Ricorda a Verga che ci si deve affrettare a invitare il Luogotenente per completare i biglietti d'invito. Gli chiede di valutare se il discorso di Polli è troppo lungo, nonché di avvisare quest'ultimo per presentarlo alla Luogotenenza.
- 19) Milano, 14 giugno 1858: Informa Verga che in giornata, nello studio Agudio in contrada di Santa Maria Segreta, si riunirà una commissione di cui Cantù stesso farà parte poiché non è certo che Vittadini verrà.
- 20) Milano, 21 giugno 1858: Chiede a Verga di valutare il caso del prof. Magrini che pubblica in via privata i suoi rapporti sulla «Gazzetta [medica]», mostrandone la provenienza dall'Istituto lombardo; aggiunge che il rapporto sui forni Rolland fu pubblicato sulla «Gazzetta» prima che loro lo mandassero alla Luogotenenza.
- 21) Milano, 28 giugno 1858: Sottopone a Verga e alle determinazioni del corpo accademico alcune questioni controverse, promosse dalla segreteria per regolamentare le modalità di pubblicazione e dirimere le dispute con gli autori.
- 22) Milano, 12 luglio 1858: Allega una lettera alla quale stava rispondendo senza rendersi conto che era diretta a Verga e gli chiede istruzioni in merito alla raccolta delle informazioni cui la lettera fa riferimento.
- 23) [s. l.], 16 luglio [1858 - 1865]: Propone che si effettui la nomina sia dei membri effettivi che dei corrispondenti. Comunica che alla successiva tornata ci sarà anche il rapporto di Possenti.
- 24) Milano, 9 agosto 1858: Poiché P. Ferrari ha presentato due memorie, una delle quali supera i cinque fogli previsti dal recente regolamento, sottopone a Verga "l'ardua sentenza".
- 25) Milano, 11 settembre 1858: Informa Verga di essere stato chiamato a Monza per una questione riguardante l'Arciduca. Avverte Verga che l'Arciduca lo chiamerà per sentire il suo parere oltre quello di Menine, Sacchi, Codazza, Cittadella, Selvatico. Aggiunge di aver già chiesto al Municipio i rapporti sulle acque e il cimitero.
- 26) Milano, 5 ottobre 1858: Comunica a Verga che non è ancora stato fissato il giorno della prima adunanza del nuovo anno accademico.
- 27) [s. l.], 3 dicembre [1858]: Manda a Verga tre numeri della «Gazzetta dei tribunali» e gli parla del suo successore all'Istituto; è convinto che Panizza sia "un bel nome", ma che sia necessario un "uomo robusto, e che impedisse il male". Lo avvisa che "fu presentata una istanza all'Ufficio delle pubbliche costruzioni, scritta da V. collo stesso periodare, ma firmata Verga". Accenna poi di un errore tipografico nel Miradolo. Gli chiede la lettera di un medico sulle scrofole.
- 28) Milano, 14 dicembre 1858: Scrive di essere passato da Verga per questioni di "mediocrissima importanza" e di non aver indicato nella «Gazzetta» la lettura di Verga affinché non compaia troppo spesso il suo nome. Scrive inoltre che sarà necessario designare un oratore poiché il "luogotenente" si è esentato. Ricorda inoltre la scadenza dei concorsi, per cui bisognerà nominare le commissioni.
- 29) Milano, 15 dicembre 1858: Avvisa Verga che l'indomani troverà il suo ufficio riscaldato da un nuovo calorifero di cui chiede un parere.
- 30) Milano, 31 dicembre 1858: Trascorsa la "gran presentazione", chiede a Verga di comunicargli "l'ora e il tempo della piccola".
- 31) Milano, 3 febbraio [1859]: Comunica a Verga che la Luogotenenza chiede un parere a proposito di un piano sulla caccia e pesca, che ha mandato per conoscenza a Gori e Restelli. Dice anche che è stata approvata la congiunzione con il Gabinetto tecnologico.
- 32) Milano, 18 febbraio 1859: Prega Verga di dare uno sguardo a una "panacea" e pensare a un'eventuale risposta.
- 33) Milano, 21 febbraio 1859: Accusa ricevimento del medaglione d'oro che Verga ha portato in qualità di presidente dell'Istituto lombardo e, a nome degli impiegati, esprime il rammarico per lo scadere del suo mandato. Comunica che l'indomani la presidenza sarà trasmessa al suo successore.
- 34) Milano, 22 maggio 1859: Riferisce a Verga di una contesa in corso con il Presidente per la pubblicazione di un annuncio per la «Gazzetta». Cantù non vuole venga pubblicato l'annuncio del Presidente che inizia con

"nell'attuale stato eccezionale", ma preferisce attendere la fine della guerra.

35) [s. l.], [1857 - 1858]: Comunica a Verga che sono arrivate da Vienna alcune concessioni: una è quella dei medici condotti e l'altra quella per cui l'Accademia di belle arti potrebbe diventare un ramo dell'Istituto [lombardo]. Ma è ancora un segreto.

36) [s. l.], 26 ottobre [1852-1865]: Fornisce a Verga alcuni riferimenti bibliografici, sulla storia dei collegi medici. Nomina il Sangiorgio, la Biblioteca del Margeto (?) e l'opera di Tadino.

37) [s. l.], 9 marzo [1857-1865]: Chiede a Verga di vedere "se va quell'istanza" e in caso di sua approvazione, di inviarla direttamente all'Ufficio. Lo informa che a Chalons sur Saone vi è stata una sollevazione repubblicana, ma la truppa ha trionfato: "son fumajuoli che palesano l'interno incendio".

38) [s.l.], 8 maggio [1857-1865]: Chiede a Verga di venire in ufficio il giorno stesso alle 15 per discutere di diversi argomenti.

39) [s. l.], 12 settembre [1857-1865]: Manda a Verga alcuni libri sulla peste e gli chiede di mostrare a Rizzi l'allegata mappa "unicamente come anello della serie delle carte del Ducato".

40) [s. l.], 2 dicembre [1857-1865]: Dice di avergli mandato la rinuncia da quindici giorni senza aver avuto risposta su come presentarla e se darla alla Luogotenenza.

41) [s.l.], [1857-1865]: Chiede a Verga di guardare il vecchio progetto e gli annuncia che l'indomani gli farà avere quello nuovo per cui chiede un parere.

42) [s. l.], 29 febbraio [1859-1865]: Annuncia a Verga la pensione come membro dell'Istituto [lombardo].

Lettere senza data:

43) [s.l.], 11 ottobre [s.a.]: In materia di levatrici Cantù invia in allegato su raccomandazione di Botta (?) un promemoria. Dichiara poi a Verga di aver visto il nuovo regolamento nel quale l'ultimo articolo annulla tutti i precedenti.

44) [s.l.], 1 febbraio [s.a.]: Informa Verga della contestazione nata in merito al testamento di Spallanza, in seguito alla quale la Congregazione di carità di Rovato avrebbe chiesto a Cantù stesso di interessarsi per sapere in quali termini Verga avrebbe rilasciato un'attestazione sullo stato mentale dell'infermo.

45) [s.l.], 1 maggio [s.a.]: Ringrazia Verga per le cure prestate al proprio fratello e invia alcuni libri in segno di gratitudine.

46) [s.l.], 1 gennaio [post 1858]: Informa Verga di aver visto il libro di Andrea Torelli ("De peste italica. Libri duo", Bologna, 1641) nel 1858, più o meno nel periodo della prima edizione della sua opera "Storia degli italiani". Si dichiara anche certo di aver avuto il libro dalla biblioteca dell'Istituto ed è quasi sicuro di averlo fatto avere a Verga insieme ad altri volumi di storia della medicina milanese; indica inoltre il punto del proprio libro nel quale cita l'opera di Torelli. In chiusura augura un buon anno a Verga e prega di ricordarlo al dottor Rizzi.

47) [s.l.], 12 giugno [s.a.]: Chiede a Verga di leggere la perizia su un caso a p.125 di un libro che allega alla lettera e di riferirgli come si possa classificare "una tale pazzia".

48) Sala, [s.d.]: Cantù si dispiace che nei conflitti interni tutti badino a se stessi e nessuno pensi al bene della patria. Fa notare a Verga che durante il loro mandato l'Istituto lombardo reclamò il diritto di custodia delle antichità e del museo patrio. Ora invece una legge esclude da tali mansioni l'Istituto e Cantù chiede a Verga se non sia il caso di fare "un richiamo, una rimostranza".

49) [s.l.], 2 giugno, [s.a.]: Cantù ringrazia Verga per la sua generosità.

50) [s.l.], [s.d.]: Riferisce che l'Istituto veneto, sempre deserto, ha uno "scrivano" che basta a tutto, un vicesegretario che risiede a Padova e un segretario che rimane in sede pochi minuti.

Segnatura provvisoria - numero

138

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 013

139

Cantù Luigi

Titolo

Cantù Luigi

Estremi cronologici

1871

Contenuto

Una lettera del medico Luigi Cantù:

1) Besana Brianza (Monza Brianza), 20 settembre 1871: Presenta a Verga Viganò, ragazzo epilettico di cui espone il caso clinico e per il quale chiede un consulto.

Segnatura provvisoria - numero

139

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 014

140

Cantù Villa Pernice Rachele

Titolo

Cantù Villa Pernice Rachele

Estremi cronologici

1892 - 1895

Contenuto

3 lettere di Rachele Cantù, figlia di Cesare e moglie di Angelo Villa Pernice.

1) [s.l.], 14 marzo [1892]: Chiede a Verga di recarsi insieme ai dottori Trazzi e Rossi presso "il nostro caro malato" per avere dai tre medici insieme un "giudizio consolante".

2) Milano, 18 giugno 1893: Esprime riconoscenza a Verga per la lettera che il medico le ha inviato per confortarla nel proprio lutto e soprattutto per l'impegno di Verga nella cura dei malati. Si rammarica di non aver potuto incontrare Verga per qualche giorno e aver avuto modo di ringraziarlo di persona.

3) [s.l.], 20 giugno 1895: Si rammarica di non aver potuto dare personalmente a Verga la medaglia con con "l'effigie dell'amico" a causa delle proprie condizioni di salute. Si augura che Verga, anche lui sofferente per il lungo inverno, possa rimettersi in piena salute con la bella stagione e le cure termali. Lo invita a venirla a trovare a Sala sul lago di Como durante il mese di agosto insieme al dottor Rossi.

Segnatura provvisoria - numero

140

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 015

141

Canziani Giuseppe

Titolo

Canziani Giuseppe

Contenuto

Una lettera del medico Giuseppe Canziani:

1) Milano, 23 ottobre [s.a.]: Accusa ricevuta di precedente lettera di Verga nella quale quest'ultimo dichiara di voler "rendere pan per focaccia" nella questione che riguarda un articolo pubblicato anonimo. Canziani ritiene però essere troppo diretta la reazione di Verga ed inoltre dichiara che, sebbene tutti conoscono l'autore dell'articolo, il dottor Caldarini, lo scritto sarà ritenuto sempre anonimo. Si ritiene certo che Verga tornerà ad essere assistente a Pavia; suggerisce poi di pubblicare la propria risposta indirizzandola ad un amico e non all'autore anonimo, lamentando la mancanza di coraggio dell'autore anonimo e chiedendosi se "la civiltà dei giornalisti della capitale usi sempre questi modi". In chiusura annuncia l'invio del proprio "libercolo" a Verga.

Segnatura provvisoria - numero

141

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 016

142

Capeis di Cigliè Ottavio

Titolo

Capeis di Cigliè Ottavio

Estremi cronologici

1853

Contenuto

Una lettera di Ottavio Capeis di Cigliè:

1) Pavia, 14 ottobre 1853: Informa e aggiorna Verga in merito alla propria salute allo scopo di richiedere un parere sulle sue condizioni, dopo aver seguito le indicazioni terapeutiche prescritte.

Segnatura provvisoria - numero

142

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 017

143

Caponago Vincenzo

Titolo

Caponago Vincenzo

Estremi cronologici

1874

Contenuto

2 lettere di Vincenzo Caponago, direttore della Banca nazionale di Milano:

1) [Monza], 22 dicembre 1874: Aggiorna Verga sulla propria malattia. Lo informa che è stato deciso un consulto con il professor Orsi di Pavia e spera che Verga possa essere presente.

2) Monza, 25 aprile [post 1874]: Ringrazia per la sua imminente visita annunciata dal dottor Rossi. Scrive inoltre di tollerare benissimo l'olio di merluzzo e la cura con la corrente elettrica somministrata alla spina dorsale dallo stesso Rossi. Anche la cura idropatica non reca alcun disturbo al malato.

Segnatura provvisoria - numero

143

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 018

144

Capredoni Giulio

Titolo

Capredoni Giulio

Estremi cronologici

1870

Contenuto

Una lettera di Giulio Capredoni:

1) Crema, 8 aprile 1870: Lo aggiorna sulle condizioni di salute della propria zia malata, descrivendo gli effetti della cura prescritta dallo stesso Verga.

Segnatura provvisoria - numero

144

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 019

145

Caraffa Carlo

Titolo

Caraffa Carlo

Estremi cronologici

1880

Contenuto

Una lettera dell'avvocato Carlo Caraffa:

1) Reggio Emilia, 1 ottobre 1880: Chiede a Verga di scrivergli "i due brindisi in versi" da lui recitati al banchetto tenutosi due giorni prima, richiesta che avrebbero dovuto fargli Tamburini e Morselli, i quali però si sono dimenticati. I versi di Verga verranno inseriti in una raccolta in ricordo del Congresso, che conterrà discorsi e poesie recitati in quell'occasione.

Segnatura provvisoria - numero

145

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 020

146

Carcano Carlo (I)

Titolo

Carcano Carlo (I)

Estremi cronologici

1840 - 1856

Contenuto

3 lettere del sacerdote Carlo Carcano cugino di Verga e fondatore dell'Asilo infantile di Treviglio:

1) Treviglio, 23 luglio 1840: Ringrazia per aver spedito una serie di "oggetti" utilizzati da Carcano per dare lezioni di storia naturale ai propri figli. Informa poi Verga di aver visitato i suoi genitori e di avergli letto "le espressioni amorevoli" della sua lettera che li riguardavano. Fornisce infine le informazioni richieste, riguardanti la genealogia Bicetti/De Federici, avendole ottenute dal Bicetti.

2) Treviglio, 24 ottobre 1844: Informa di aver ricevuto la sua lettera mentre si trovava in compagnia di alcuni amici tra cui Sacchi e il senatore Buoncompagni di Torino e di aver fatto leggere al fratello di Verga quella parte della lettera relativa "ai denari e agli interessi". Si difende poi dalle calunnie subite in seguito al soccorso prestato ad una giovane orfana, accogliendola nella propria casa. Chiede a Verga lumi in merito all'uscita del

secondo volume di Cattaneo. Esprime il proprio rammarico per la malattia della moglie di Manzoni.

3) Treviglio, 8 settembre 1856: Si lamenta della propria inferma salute, descrive i sintomi e chiede a Verga dei rimedi.

Segnatura provvisoria - numero

146

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 021

147

Carcano Carlo (II)

Titolo

Carcano Carlo (II)

Estremi cronologici

1882

Contenuto

Una lettera di Carlo Carcano, altro cugino di Verga:

1) [s.l.], 11 ottobre 1882: Esprime la propria ammirazione per l'opera di Verga "Il manicomio e la famiglia" e ne descrive i pregi. Chiede alcuni chiarimenti in merito ai contenuti di un'altra opera di Verga "Il censimento dei pazzi".

Segnatura provvisoria - numero

147

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 022

148

Carcano Clotilde

Titolo

Carcano Clotilde

Estremi cronologici

1885

Contenuto

Una lettera di Clotilde Carcano, cugina di Verga:

1) Pavia, 27 dicembre 1885: Si rallegra per aver saputo dal figlio Giovanni che Verga gode di buona salute. Informa il cugino sulla salute dei figli e sulla propria, quest'ultima non buona a causa di "un incomodo di cuore", al quale non giova l'aria di Pavia; l'anno successivo infatti tornerà a Milano dopo la conclusione del corso di medicina del figlio Giovanni. Scrive poi della riconciliazione avuta con la propria madre, del nuovo domicilio milanese di Angelica e del soggiorno di Teresina presso lo stesso Verga.

Segnatura provvisoria - numero

148

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 023

149

Carcano Fontana Giulia

Titolo

Carcano Fontana Giulia

Estremi cronologici

1891 - 1892

Contenuto

Due biglietti di Giulia Carcano Fontana:

- 1) Lesa (Novara), 29 dicembre 1891: Manda gli auguri per il nuovo anno. Fa riferimento ad una lettera del dottor De Toma e invia i propri saluti al dottor Rossi.
- 2) Lesa (Novara), 24 gennaio 1892: Biglietto in versi in risposta all'invio di una poesia da parte di Verga.

Segnatura provvisoria - numero

149

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 024

150

Carcano Giovanni

Titolo

Carcano Giovanni

Estremi cronologici

1891 - 1892

Contenuto

3 lettere del medico Giovanni Carcano:

- 1) Rosario di Santa Fè (Argentina), 30 marzo 1891: Invia la lettera a Verga a mezzo di Luigi Olcese, ex console del Re d'Italia. Scrive poi della stima che il dottor Rossi e il console Broca hanno nei confronti di Verga nonostante le diverse opinioni.
- 2) Rosario (Argentina), 24 aprile 1891: Invia la lettera tramite Luigi Olcese, dal quale Verga può avere informazioni sulla sua attività in Argentina. Informa dei risultati di "una piccola operazione" che gli ha "fatto un po' di nome" e gli ha "dato una piccola fortuna". Comunica inoltre la propria soddisfazione per il lavoro che sta svolgendo facilitato dalla mancanza di burocrazia; egli è apprezzato e ricercato nonostante l'età e vede la possibilità di accumulare in pochi anni una certa fortuna economica, che gli consentirà poi di dedicarsi all'attività di ricerca scientifica. Chiede di portare i propri saluti al dottor Rossi e al console Broca.
- 3) Rosario (Argentina), 26 giugno 1892: Invia la lettera attraverso il console italiano a Rosario, commendatore Groja e sua moglie. Esprime ammirazione per gli studi di Verga e in particolare loda il lavoro sul "quinto censimento dei pazzi nei diversi manicomi d'Italia"; ringrazia di avergliene inviata una copia con dedica. Conclude con i saluti al dottor Rossi e al console Broca.

Segnatura provvisoria - numero

150

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 025

151

Carcano Giulio

Titolo

Carcano Giulio

Estremi cronologici

1853

Contenuto

Una lettera di Giulio Carcano:

1) Milano, 10 febbraio 1853: Raccomanda la latrice della lettera, Giuseppa Scettrini di Locarno, affinché sia accettata come infermiera presso l'Ospedale Maggiore di Milano. Spera di incontrarlo presto da Grossi.

Segnatura provvisoria - numero

151

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 026

152

Cardona Filippo

Titolo

Cardona Filippo

Estremi cronologici

1864 - 1878

Contenuto

5 lettere del medico e psichiatra Filippo Cardona, direttore del Manicomio di Ancona dal 1859 al 1865:

1) Ancona, 15 gennaio 1864: Lo ringrazia per la gentilezza dimostrata verso il proprio lavoro, già sperimentata dal prof. Nannarelli e Giannina Milli. Scrive a Verga in merito alle pubblicazioni psichiatriche che invia per l'Appendice e per l'Archivio, accettando suggerimenti e indicando alcune correzioni.

2) Ancona, 23 settembre 1864: Invia a Verga un suo scritto da pubblicare nell'Archivio.

3) Napoli, 11 marzo 1865: Esprime il desiderio di pubblicare entro la fine dell'anno la sua "statistica quadriennale". La vorrebbe edita nell'Archivio, che però non accetta contributi così lunghi. Informa poi Verga di aver conosciuto personalmente il prof. Miraglia e descrive le condizioni del manicomio di Aversa. Chiede di pregare Biffi di inviargli il regolamento di accettazione dei pazienti in vigore a San Celso. Fornisce infine il proprio indirizzo da riferire al dottor Castiglioni.

4) Pesaro, 13 giugno 1869: Risponde a lettera di Verga dopo essere tornato dalla visita ai manicomi di Sant'Anna, di Monaco e di Vienna. Descrive la propria visita a Monaco dove era stato poco prima il dottor Castiglioni. Chiede poi a Verga di inviargli le carte relative a Talbot e di spedire quelle concernenti Macerata al dottor Miraglia, che si è offerto di pubblicarle. Scrive poi in merito al successore di Francesco Bonucci alla direzione del Manicomio di Perugia.

5) Roma, 18 aprile 1878: Scrive in merito ai suoi studi su Torquato Tasso. Espone il proprio pensiero sul caso del poeta e cita numerosi autori che se ne sono occupati (Giacomazzi, Pier Leopoldo Cecchi, Ignazio Ciampi).

Segnatura provvisoria - numero

152

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 027

153

Casanuova Giunio

Titolo

Casanuova Giunio

Estremi cronologici

1886

Contenuto

Una lettera del dottor Giunio Casanuova:

1) Colleggiato (Pistoia), 20 ottobre 1886: Informa Verga di aver ricevuto il Diploma e lo Statuto della Società freniatria italiana e ringrazia lui e tutti i colleghi del Comitato per averlo ammesso a far parte della Società.

Segnatura provvisoria - numero

153

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 028

154

Casari Giuseppe

Titolo

Casari Giuseppe

Estremi cronologici

1892

Contenuto

Una lettera del notaio bresciano Giuseppe Casari:

1) Brescia, 22 ottobre 1892: Informa Verga in merito alla salute del cognato Gerardi. Questi è peggiorato notevolmente dopo l'ultima visita e si trova al momento in uno stato di "continuo delirio". Descrive poi le cure che gli sono state somministrate. Chiede a Verga un consiglio su cosa fare.

Segnatura provvisoria - numero

154

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 029

155

Caselli Azzio

Titolo

Caselli Azzio

Contenuto

Un biglietto di Azzio Caselli:

1) Genova, [s.d.]: Presenta a Verga il dottor Shelly.

Segnatura provvisoria - numero

155

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 030

156

Casorati Francesco

Titolo

Casorati Francesco

Estremi cronologici

1842 - 1856

Contenuto

4 lettere del medico Francesco Casorati:

- 1) Pavia, 20 ottobre 1842: Ricorda a Verga di pubblicare l'errata corrige ad un suo articolo uscito sull'Archivio. Scrive poi che Geromini ha inviato a Bertani una "2° breve lettera" per lui, con la quale risponde ai suoi "rimarchi".
- 2) [Pavia], [1845-1846]: Riferisce a Verga quello che ha potuto fare a Napoli per "ritirare" il suo scritto sulla lebbra: non è riuscito a vedere Gozzi, ma ha potuto parlare con De Renzi alla presenza di Panizza facendo tutto il possibile per avere almeno una copia dello scritto. De Renzi ha promesso di inviare una copia del testo munita del visto conforme d'ufficio insieme alla medaglia. Non ha scritto prima a Verga in merito al viaggio a Napoli, perché ha pensato che Panizza, tornato a Milano, avrebbe potuto riferire tutto l'accaduto. Si complimenta per le lettere che Verga ha pubblicato nella «Gazzetta medica» dedicate al Congresso di Napoli.
- 3) Pavia, 10 febbraio 1853: Fornisce un resoconto dettagliato del caso della "giovane Panizza", che Verga conosce solo in parte. Descrive l'agonia dell'ammalata e le cure somministrate negli ultimi giorni di vita. Riferisce poi i risultati dell'autopsia effettuata dal dottor Beolchini alla presenza sua e del prof. Angelo Scarenzio.
- 4) Pavia, 25 marzo 1856: Ringrazia Verga per le informazioni sulla "lavanderia" e per l'invito a cena, che però deve rifiutare poiché festeggerà in famiglia "la felice esenzione di tutti e tre i miei figli dalla attuale leva militare". I tre giovani hanno appena concluso il corso dei loro studi universitari laureandosi quasi contemporaneamente in medicina, legge e matematica.

Segnatura provvisoria - numero

156

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 031

157

Castagnola Giambattista

Titolo

Castagnola Giambattista

Estremi cronologici

1868

Contenuto

Una lettera di Giambattista Castagnola:

- 1) [Milano], 16 settembre 1868: Annuncia a Verga la visita di Carlotta Dal Pino accompagnata dalla figlia e da una signora di Genova per un consulto.

Segnatura provvisoria - numero

157

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 032

158

Castiglioni Cesare

Titolo

Castiglioni Cesare

Estremi cronologici

1864

Contenuto

Una lettera del medico Cesare Castiglioni:

1) [s.l.], 16 novembre 1864: Risponde ad una serie di domande di Verga in merito all'imminente pubblicazione di un fascicolo per Chiusi.

Segnatura provvisoria - numero

158

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 033

159

Castiglioni Federico

Titolo

Castiglioni Federico

Contenuto

Una lettera di Federico Castiglioni:

1) Dal letto, 27 luglio [s.a.]: Scrive dal letto malato ringraziando Verga per il dono giornaliero di frutta.

Segnatura provvisoria - numero

159

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 034

160

Castiglioni Pietro

Titolo

Castiglioni Pietro

Estremi cronologici

1877

Contenuto

Una lettera di Pietro Castiglioni, presidente dell'Associazione nazionale dei medici condotti:

1) Roma, 1 aprile 1877: Annuncia a Verga la nomina a membro della Commissione preparatrice del IV Congresso dell'Associazione nazionale medici condotti che si terrà a Milano nel prossimo autunno. Comunica inoltre che riceverà istruzioni da Malachia De Cristoforis, presidente della Commissione.

Segnatura provvisoria - numero

160

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 035

161

Castiglioni Stefano

Titolo

Castiglioni Stefano

Estremi cronologici

1840 - 1852

Contenuto

Due lettere del medico e botanico Stefano Castiglioni:

- 1) Angera (Varese), 1 maggio 1840: Invia a Verga una descrizione delle "ranaie" e delle paludi presso Angera da aggiungere al suo manoscritto di prossima pubblicazione (in calce alla lettera). Ricorda poi gli studi di suo padre sulle "febbri periodiche autunnali di Angera" e le terapie farmacologiche con cui sono trattate. Ringrazia Verga per le valutazioni positive sul suo lavoro.
- 2) Angera (Varese), 16 aprile 1852: Invia un suo scritto sull'alga rossa nel lago di Varese che vorrebbe fosse pubblicato sulla «Gazzetta medica italiana». Espone le riflessioni contenute nello scritto.

Segnatura provvisoria - numero

161

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 036

162

Cavalleri Giovanni Maria

Titolo

Cavalleri Giovanni Maria

Estremi cronologici

[1857]

Contenuto

Una lettera di padre Giovanni Maria Cavalleri:

- 1) [Milano], [1857]: Riporta il testo delle "Osservazioni intorno all'analisi fatta dal dottore Felice Dell'Acqua delle due memorie del dottor Cavalleri sull'applicazione della elettricità alla cura della paralisi" pubblicate sulla «Gazzetta medica» n.40 del 5 ottobre 1857.

Segnatura provvisoria - numero

162

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 037

163

Cavallini Gaspare

Titolo

Cavallini Gaspare

Estremi cronologici

1893

Contenuto

pag. 88 di 734

Una lettera di Gaspare Cavallini:

1) Lesa (Novara), 12 marzo 1895: Ringrazia per le epigrafi a ricordo delle cinque giornate di Milano. Chiede a Verga un colloquio.

Segnatura provvisoria - numero

163

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 038

164

Cavallini Gaudenzio

Titolo

Cavallini Gaudenzio

Estremi cronologici

1885

Contenuto

Una lettera del medico Gaudenzio Cavallini a Verga:

1) Milano, 22 dicembre 1885: Avendo assistito all'ultima conferenza di Verga, confessa di essere rimasto impressionato nel vedere che quando si accalorava nella discussione, le sue vene frontali e temporali si ingrossavano pericolosamente. Lo esorta a rimanere calmo per evitare quello che è successo al celebre [Guillaume] Dupuytren quando, mentre teneva la sua ultima lezione con la verve che gli era propria, fu raggiunto dal primo di una serie di colpi apoplettici che lo portarono alla morte. Si dice stupito perché non aveva mai notato quel fenomeno in Verga quando assisteva alle sue dimostrazioni anatomiche. Dice poi che parlando della libertà e del libero arbitrio in presenza di quel numeroso e colto uditorio Verga ha sfiorato i punti principali della questione e prosegue dilungandosi in diverse considerazioni sull'etimologia della parola libertà (dalle due parole latine libet ed herus), cioè del potere che l'individuo ha di fare ciò che gli piace. Cita le definizioni Charles Bonnet e di [Étienne Bonnot de] Condillac e analizza la favola dell'asina di Balaam e dell'angelo, presente nella Bibbia. Parla del rapporto tra il libero arbitrio, la divina grazia e le forze soprannaturali e pensa che occorra rinunciare a fare giustizia dell'immenso numero di individui imperfetti di cui la società umana è composta e delle loro circostanze sfortunate. Bisogna che la società si limiti a difendersi dagli uomini perversi, come si fa con le bestie. Conclude pregandolo di non dare il penoso spettacolo "dell'ingorgo venoso frontale" alla conferenza dell'indomani sull'immortalità dell'anima, a cui egli stesso assisterà, perché non vuole che si ripeta l'ultimo atto della storia di Socrate raccontata dal suo alunno Platone, il quale in ogni caso aveva trovato il pretesto di essere malato per non essere presente.

Segnatura provvisoria - numero

164

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 039

165

Ceresa Davide

Titolo

Ceresa Davide

Estremi cronologici

1870

Contenuto

Una lettera del medico Davide Ceresa:

1) Milano, 2 ottobre 1870: Descrive le condizioni di salute di padre Moja e le terapie somministrate al paziente.

Segnatura provvisoria - numero

165

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 040

166

Ceriani Antonio

Titolo

Ceriani Antonio

Estremi cronologici

1882 - 1885

Contenuto

Due lettere di Antonio Ceriani:

1) Milano, 29 dicembre 1882: Augura buon anno nuovo e informa della conclusione di una sua opera.

2) Milano, 24 dicembre 1885: Manda gli auguri per il nuovo anno e ricorda le cure prestate alla sorella minore.

Segnatura provvisoria - numero

166

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 041

167

Cesaris Giovanni

Titolo

Cesaris Giovanni

Estremi cronologici

1885

Contenuto

Due lettere del medico Giovanni Cesaris, assistente dell'ambulatorio oftalmico ("Ambulanza oftalmica"):

1) Milano, 10 novembre 1885: Risponde a Verga facendo le veci del dottor De Magri, in merito alle condizioni di salute di un paziente raccomandato dallo stesso Verga.

2) Milano, 11 novembre 1885: Aggiorna Verga sulla situazione del paziente raccomandato: operato quel giorno stesso "col taglio corneale" ha perso un occhio in seguito alle gravi lesioni. Gli comunica di essere il figlio del dottor Carlo Cesaris, che probabilmente Verga conobbe come studente o assistente.

Segnatura provvisoria - numero

167

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 042

168

Cesati Rougier Francesca

Titolo

Cesati Rougier Francesca

Contenuto

Un biglietto di Francesca Cesati Rougier:

1) [s.l.], [s.d.]: Ringrazia per il biglietto di auguri scritto in versi. Saluta la nipotina di Verga.

Segnatura provvisoria - numero

168

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 043

169

Checchi Eugenio**Titolo**

Checchi Eugenio

Estremi cronologici

1869

Contenuto

Una lettera di Eugenio Checchi:

1) Firenze, 7 giugno 1869: Scrive una seconda lettera (la prima inviata ad Albiate è probabilmente andata perduta) ringraziandolo "per incarico" del comune amico Andrea Maffei per la precedente missiva inviata dallo psichiatra. Informa poi Verga sullo stato di salute di Maffei, che è assai migliorato da quando soggiorna a Bellosguardo, ad eccezione della sordità all'orecchio destro. Chiede a Verga cosa si possa fare.

Segnatura provvisoria - numero

169

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 044

170

Cherubini Francesco**Titolo**

Cherubini Francesco

Estremi cronologici

1841

Contenuto

Una lettera del filologo Francesco Cherubini:

1) Milano, 18 maggio 1841: Invia la "seconda massa o minchioneria milanese-italiana". Porta i saluti di Gherardini.

Segnatura provvisoria - numero

170

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 017

171

Chierichetti Luigi

Titolo

Chierichetti Luigi

Estremi cronologici

1871

Contenuto

Una lettera di Luigi Chierichetti:

1) Arconate (Milano), 27 agosto 1871: Scrive a Verga in merito alla propria malattia su consiglio del curato Caccia. Descrive nel dettaglio sintomi e terapie provate.

Segnatura provvisoria - numero

171

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 046

172

Chiminelli Luigi

Titolo

Chiminelli Luigi

Estremi cronologici

1890

Contenuto

Una lettera di Luigi Chiminelli, medico ispettore delle Fonti minerali di Recoaro:

1) Bassano Veneto (Vicenza), 21 marzo 1890: Si rallegra con Verga per la salute recuperata. Scrive in merito alla visita che ha compiuto alla famiglia Lutti. Informa poi che la sua «Gazzetta idrologico-climatica» pubblicata da 11 anni e diretta da lui stesso e dal dottor Farulli di Firenze "ha finito di vivere di vita propria" ed è stata fusa con il giornale «L'idrologia e la climatologia medica italiana» pubblicato a Torino e organo dell'Associazione medica italiana d'idrologia e climatologia. Suggerisce dunque di inviare al dottor Vinaj presso la sede di tale Associazione i numeri dell' «Archivio italiano delle malattie nervose» da scambiare con il giornale di idrologia.

Segnatura provvisoria - numero

172

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 047

173

Chiverny Guido

Titolo

Chiverny Guido

Estremi cronologici

1895

Contenuto

pag. 92 di 734

Una lettera del medico Guido Chiverny:

1) Pallanza (Verbano), 20 settembre 1895: Dopo aver conseguito la laurea ringrazia Verga di essere stato come un maestro e un padre.

Segnatura provvisoria - numero

173

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 048

174

Ciniselli Luigi

Titolo

Ciniselli Luigi

Estremi cronologici

1874

Contenuto

Una lettera del medico Luigi Ciniselli:

1) Cremona, 11 novembre 1874: Chiede consiglio a Verga in merito alla possibile divulgazione dei suoi studi sui tumori di diversa indole trattati con l'elettrolisi. Inizialmente orientato a presentare il lavoro al concorso del premio Cagnola, preferisce ora non ritardarne la divulgazione ritenendolo di una certa utilità pratica e ne invia il manoscritto a Verga per l'eventuale presentazione presso l'Istituto lombardo e la sua pubblicazione.

Segnatura provvisoria - numero

174

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 049

175

Cipriani Pietro

Titolo

Cipriani Pietro

Estremi cronologici

1885

Contenuto

Una lettera di Pietro Cipriani, Presidente del Consiglio amministrativo dell'Istituto dei fanciulli ciechi:

1) Firenze, 15 dicembre 1885: Scrive a Verga dell'incontro avuto con il signor Lutti a Firenze, grande amico di Andrea Maffei. Informa inoltre di avere appreso dai giornali fiorentini che il defunto Maffei aveva disposto un lascito in favore dell'Istituto dei fanciulli ciechi di Firenze. Chiede conferma dell'esistenza di tale donazione.

Segnatura provvisoria - numero

175

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 050

176

Civati Zaira

Titolo

Civati Zaira

Estremi cronologici

1891

Contenuto

Una lettera di Zaira Civati:

1) [s.l.], 9 marzo 1891: Chiede notizie di Isabella Riva e allega una lettera che la riguarda.

Segnatura provvisoria - numero

176

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 051

177

Civinini Filippo

Titolo

Civinini Filippo

Estremi cronologici

1840

Contenuto

Due lettere del medico Filippo Civinini:

1) Pisa, 27 febbraio 1840: Invia a Verga attraverso il signor Gobba il proprio lavoro sui vasi utero-placentali, oltre che uno studio sull'embriologia e "alcune altre cose delle scolastiche". Si rallegra per la "combinazione perfetta" dei risultati delle ricerche sue e di quelle di Verga, che coincidono anche con quelle di Panizza. Chiede poi informazioni di carattere scientifico utili alle sue ricerche.

2) [s.l.], [s.d.]: In occasione della ristampa di alcuni suoi studi Civinini desidera apportare aggiunte e correzioni e chiede a Verga di potere utilizzare dei suoi scritti per dare prova del primato di alcune scoperte.

Segnatura provvisoria - numero

177

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 052

178

Cocchi Brizio

Titolo

Cocchi Brizio

Estremi cronologici

1838 - 1866

Contenuto

3 lettere del medico Brizio Cocchi, direttore dell'Ospedale di Chiari:

1) Treviglio (Bergamo), 28 novembre 1838: Scrive in merito ad un caso particolare esaminato attraverso autopsia e lo propone per eventuale pubblicazione.

2) Chiari (Brescia), 1 marzo 1865: Esprime profondo rammarico per l'abbandono da parte di Verga della

pag. 94 di 734

direzione dell'Ospedale Maggiore.

3) Chiari (Brescia), 22 dicembre 1866: Informa Verga di essere stato "garbatamente licenziato" dal posto di direttore dell'Ospedale di Chiari e che probabilmente prenderà una condotta medica, non avendo rendite sufficienti.

Segnatura provvisoria - numero

178

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 053

179

Codazzi Cesare

Titolo

Codazzi Cesare

Estremi cronologici

1888

Contenuto

2 lettere di Cesare Codazzi:

1) Gorizia, 20 dicembre 1888: Informa di avere letto i saggi inviati da Verga ("cinque trattano delle malattie sotto tutte le mille ed una invariate forme cui si presentano". Ed una sulla cronologia"). Descrive a Verga la malattia che aveva colpito la figlia primogenia.

2) Gorizia, 20 dicembre 1888: Si dichiara sempre aggiornato sulle nuove opere di Verga, anche grazie alle informazioni che ottiene da Taglioretti, il quale aveva riferito come Verga si recasse a volte fino a Treviglio per visitare Marinoni. Con citazioni diverse tesse l'elogio della professione medica.

Segnatura provvisoria - numero

179

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 054

180

Codronchi Giovanni

Titolo

Codronchi Giovanni

Estremi cronologici

1882 - 1891

Contenuto

3 lettere e un biglietto del conte Giovanni Codronchi, prefetto di Milano:

1) Imola, 29 marzo 1882: Cita la recente relazione pubblicata dal dottor Luigi Lolli sulla fondazione del Manicomio di Imola e tesse le lodi dell'autore difendendone l'operato contro i suoi detrattori. Chiede a Verga di sostenere la difesa di Lolli.

2) [s.l.], 13 febbraio 1891: Informa Verga che presto sarà a Roma, si congeda.

3) [Milano], 8 settembre 1891: Si scusa per non poter partecipare all'inaugurazione del Congresso freniatico.

4) [Milano], 5 febbraio [s.a.]: Biglietto di ringraziamento del Prefetto a Verga.

Segnatura provvisoria - numero

180

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 055

181

Compagnoni Giuseppe

Titolo

Compagnoni Giuseppe

Estremi cronologici

1869

Contenuto

Una lettera del medico Giuseppe Compagnoni:

1) Besozzo (Varese), 4 gennaio 1869: Risponde a Verga sul caso di Francesco Campiglio fornendo informazioni dettagliate sulla famiglia del paziente.

Segnatura provvisoria - numero

181

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 056

182

Contini Natale

Titolo

Contini Natale

Estremi cronologici

1846 - 1857

Contenuto

5 lettere di Natale Contini:

1) Gavirate (Varese), 4 settembre 1846: Ringrazia Verga per aver portato a termine le commissioni che gli erano state affidate. Cita l'avvocato Lotteri. Riferisce poi il parere del dottor Lanza sullo stato di salute di Maggioni espresso al professor Ravizza in presenza della moglie. Ringrazia Verga per le piacevoli giornate passate insieme. Conclude riferendo le condizioni di salute di Adelina e chiedendo un rimedio farmacologico.

2) [s.l.], 14 gennaio 1851: Descrive le condizioni di salute di Adelina e l'efficacia dei rimedi adottati. Elogia un racconto di Verga che ritiene pieno di brio.

3) [s.l.], 17 luglio [s.a.]: Esprime la sua opinione in merito alle condizioni di salute di Verga. Lo invita a non trascurare il fisico.

4) Lissone (Monza Brianza), Villa Crippa, 4 marzo, 1855: Discorre del proprio lavoro di traduzione.

5) [s.l.], 19 novembre 1857: Invia a Verga il nuovo manoscritto "limitato secondo il savio parere suo" alle "Satire" ed alle "Epistole".

Segnatura provvisoria - numero

182

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 057

183

Coppino Michele

Titolo

Coppino Michele

Estremi cronologici

1887

Contenuto

Una lettera di Michele Coppino:

1) Roma, 19 luglio 1887: Informa Verga di non poter essere d'aiuto al figlio della signora Casazza vedova Ruggeri, secondo le raccomandazioni dello stesso Verga, perchè mancano fondi per concedere sussidi agli studenti.

Segnatura provvisoria - numero

183

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 058

184

Corio Lodovico

Titolo

Corio Lodovico

Estremi cronologici

1882 - 1886

Contenuto

2 lettere e un biglietto di Lodovico Corio:

1) Milano, 6 febbraio 1882: Ringrazia Verga per l'invio della "Memoria" e della lettera. Esprime apprezzamento per lo scritto inviatogli, pieno di "dati convincenti anzi persuasivi" sulla classificazione dei "matti".

2) Milano, 1 dicembre 1886: Sottopone a Verga il caso di un consocio della Società internazionale di Mutuo soccorso fra artisti e affini, il quale teme di perdere la memoria; chiede un consiglio professionale a Verga.

3) [Milano], [s.d.]: Esprime grande entusiasmo e apprezzamento per il "nuovo" ditirambo di Verga, "Vivezza giovanile". In seguito alla lettura di questo componimento esprime rammarico per non essere riuscito a trovare una copia "dell'altro ditirambo" letto da Verga nel 1880 circa ad un "Congresso di freniatrici" a Reggio Emilia.

Segnatura provvisoria - numero

184

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 059

185

Cornalia Emilio

Titolo

Cornalia Emilio

Estremi cronologici

[circa 1848] - 1882

Contenuto

7 lettere del direttore del Museo civico di Storia naturale di Milano, Emilio Cornalia (1824 - 1882):

1) Dal Museo [civico di Milano], 30 luglio [1848 - 1852]: Fornisce a Verga informazioni sul formichiere battezzato

da Linneo "Myrmecophaga jubata" e promette di mandargli i disegni che conserva a casa, insieme ad altri dettagli sulla vita dell'animale.

2) Da casa [Milano], 31 marzo [1848 - 1852]: Invia a Verga il disegno dell'omero di Mirmecophaga che gli aveva promesso, anche se è stato realizzato velocemente, sul tavolo del preparatore Maestri. Gli fornisce notizie e indicazioni sulla vita dei mirmecofagi e in particolare sull'uso che essi fanno delle braccia e delle grandi unghie. Osserva tuttavia come sia strano che i bradipi, appartenenti alla stessa famiglia, non abbiano l'omero con il canale come i formichieri. Gli invia comunque un opuscolo in cui ha parlato dei bradipi o tardigradi.

3) [s.l.], 26 febbraio 1851: Risponde a Verga fornendogli un elenco dettagliato di specie animali, ma afferma di non essere in grado di rispondere alle sue domande su alcune ossa particolari. Assicura tuttavia che cercherà qualche notizia nei trattati e lo ringrazia per averlo stimolato allo studio. Gli invia un articolo che ha pubblicato sul «Crepuscolo» in merito al "celebre Malacarne" e dice di essersi divertito a scriverlo.

4) Milano, 27 febbraio 1868: Lettera di ringraziamento per la donazione di due coleotteri americani al Museo civico di Milano.

5) San Remo (Imperia), 20 novembre 1870: Si congratula per la nomina di Verga a senatore e dà buone notizie sulla propria salute, migliorata grazie al clima primaverile di San Remo.

6) Milano, 24 marzo 1882: Trasmette a Verga la risposta positiva avuta dalla Giunta municipale [di Milano]. Suggerisce quindi a Verga di scrivere al prof. [Camillo] Golgi offrendogli le 1000 lire in aggiunta al premio ed esortandolo ad accettare. Lo sollecita a chiedergli una risposta scritta, "che servirà di base ad ogni azione futura" e ad inserire la risposta della Giunta nell'"incartamento Fossati" da tenere separato all'Istituto [lombardo].

7) [s.l.], 28 giugno [s.a.]: Lettera in versi con la quale Cornalia accetta l'invito di Verga per mezzogiorno, onde vedere le "armi selvagge" che gli hanno regalato.

Segnatura provvisoria - numero

185

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 060

186

Corneliani Giuseppe

Titolo

Corneliani Giuseppe

Estremi cronologici

1850

Contenuto

Una lettera del medico Giuseppe Corneliani:

1) Padova, 11 giugno 1850: Annuncia che in una seduta del corpo insegnante dell'ateneo padovano Verga venne proposto "per la nomina stabile di professore d'anatomia". Corneliani esprime il suo compiacimento e chiede a Verga di accogliere a notizia in tutta segretezza. Chiede a Verga di inviargli un elenco delle sue pubblicazioni. Esprime la propria delusione per il rifiuto ricevuto alla pubblicazione sulla «Gazzetta medica lombarda» del proprio articolo in risposta a quello del dottor Strambio. Chiede a Verga di salutargli l'amico Panizza.

Segnatura provvisoria - numero

186

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 061

187

Corona Augusto

Titolo

Corona Augusto

Estremi cronologici

1880

Contenuto

Una lettera del medico Augusto Corona:

1) Modena, 1 ottobre 1880: Si rammarica di non aver potuto assistere per intero al Congresso di freniatria per motivi di salute. Essendosi in parte rimesso scrive a Verga per informarlo che avrebbe avuto "qualche comunicazione" da fare al congresso e gli invia le sue due ultime pubblicazioni in omaggio.

Segnatura provvisoria - numero

187

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 062

188

Corradi Alfonso

Titolo

Corradi Alfonso

Estremi cronologici

1860 - 1887

Contenuto

3 lettere del medico Alfonso Corradi:

1) Modena, 19 novembre 1860: Scrive di aver saputo dal dottor Agostini di Verona che Verga avrebbe intenzione di proseguire l'opera di redazione della "Bibliografia italiana delle scienze mediche"; esprime quindi la sua gioia per questa intenzione poiché si dichiara impossibilitato a proseguire nel lavoro trovandosi privo di collaboratori disposti ad aiutarlo. Informa Verga sulle perdite economiche della redazione. Chiede infine di procurargli presso la libreria Laengner in Galleria de Cristoforis a Milano l'opera di Gustav Adolf Spiess "Pathologische Physiologie" (Frankfurt, Meidinger, 1857).

2) Pavia, 31 luglio 1868: Chiede a Verga se abbia avuto notizia della "sconfitta" subita da lui stesso, Verga e Polli all'Istituto lombardo. Giannelli ha infatti informato Corradi che la Commissione dell'Istituto ha deciso di assegnare soltanto 3 premi, fatto che non può giovare al piano di inchiesta sulla tisi polmonare in Italia. Corradi riferisce poi le reazioni dei membri dell'Istituto in seguito alla lettura da parte di Polli della Relazione sullo studio da farsi in Italia intorno alla tisi polmonare.

3) Pavia, 13 novembre 1887: Risponde a lettera di Verga in merito all'assegnazione dei premi da parte della Commissione dell'Esposizione di medicina tenutasi a Pavia e cerca di dissuadere Verga dal ritirare la sua adesione alla Società italiana di igiene.

Segnatura provvisoria - numero

188

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 063

189

Correggio G.

Titolo

Correggio G.

Estremi cronologici

1835

Contenuto

Una lettera di G. Correggio:

1) Treviglio (Bergamo), 9 febbraio 1835: Informa Verga che il dottor Maestri (?) non ha intenzione di concorrere per la condotta chirurgica di Treviglio. Esprime il suo rammarico e si ritiene certo che anche il prof. Panizza ne sia dispiaciuto.

Segnatura provvisoria - numero

189

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 064

190

Correnti Cesare

Titolo

Correnti Cesare

Estremi cronologici

circa 1867 - 1884 [Tutti i documenti sono privi di data, ad eccezione di un biglietto del 1884.]

Contenuto

23 tra lettere e biglietti di Cesare Correnti:

- 1) Milano, 22 luglio 1835: "All'autore dell'incubo", lettera di critica letteraria.
- 2) [Roma], [1867 ca.]: Biglietto da visita di Correnti ministro della Istruzione pubblica.
- 3) [s.l.], 1876 ca.: Correnti scrive a Verga prima di un loro imminente incontro probabilmente a Roma; lo informa che la nomina a senatore è avvenuta su sua proposta e con l'appoggio di Depretis "nella fiducia d'aver un Senatore amico"; infatti il voto contrario del Senato a proposte ministeriali metterebbe in grave difficoltà e pericolo il paese e il Re. Ricorda poi la grande impopolarità del Senato per aver respinto la legge per "l'abolizione del patibolo" e per voler mantenere "la tassa sulla fame".
- 4) [s.l.], [1876]: Scrive di essere passato per Milano nei suoi trasferimenti da Torino a Roma, fermandosi però così poco da non poter vedere nessuno. Afferma di aver inviato il libro di Cecchi, le relazioni della Commissione sulle Opere pie e gli atti dell'Istituto storico, tutti lavori che lo hanno impegnato moltissimo, oltre agli impegni ufficiali. In questo momento è impegnato nella campagna elettorale.
- 5) [Roma], marzo 1884: Correnti si scusa per non aver mandato per tempo i "soliti" auguri a Verga.

Lettere senza data post 1876:

- 6) [s.l.], [s.d.]: Esprime il suo apprezzamento per i versi di Verga. Comunica a Verga la sua prossima venuta a Milano.
- 7) [s.l.], 19 giugno [s.a.]: Si rammarica per non essere riuscito a incontrare Verga.
- 8) [s.l.], [s.d.]: Esprime la sua stima e il suo apprezzamento per gli scritti di Verga "sei sempre il grazioso, brioso profondo scrittore, che vent'otto anni fa mi faceva pianger descrivendo la fatica e il dolore de' suoi poveri genitori". Invia un opuscolo del prof. Scalzi sul condurango.
- 9) [s.l.], 15 agosto [s.a.]: Vuole risarcire Verga del denaro che ha speso per lui. Si annoia moltissimo e vorrebbe che Verga fosse con lui nella località termale in cui si trova al momento.
- 10) [s.l.], [s.d.]: Lettera in versi.
- 11) [s.l.], [s.d.]: Ricorda il principio dell'amicizia "preistorica" con Verga caratterizzato dalla disputa sulla follia di Tasso.
- 12) [s.l.], [s.d.]: Versi in francese seguiti dalla nota "Ti mando un altro saggio de' miei tormenti sui Luoghi Pii".
- 13) [s.l.], [s.d.]: Sa che anche Verga si trova a Roma e lo invita a pranzo nel giorno della prima comunione della figlia Adelaide.
- 14) [s.l.], [s.d.]: Chiede a Verga consiglio e gli invia la pianta del suo nuovo ospedale.
- 15) [s.l.], [s.d.]: Scrive in merito alla questione della visita a Milano di Annibale Correnti, ispettore superiore del Genio civile e membro del Consiglio superiore dei lavori pubblici, non annunciata al Prefetto.

16) [s.l.], 31 dicembre [s.a.]: Vuole avere notizie da Verga, ha nostalgia e vorrebbe vederlo al più presto.

17) [s.l.], [s.d.]: Lettera in versi.

18) [s.l.], [s.d.]: Informa Verga sulla propria salute.

19) [s.l.], 17 novembre [s.a.]: Aggiorna Verga sulle proprie condizioni di salute. Scrive che passerà a Milano prima di andare a Roma.

Lettere senza data post 1884:

20) [s.l.], 25 aprile [s.a.]: Scrive che dovrà venire a Milano a maggio. Chiede di poter leggere la commemorazione di Giulio Carcano. Nel post scriptum scrive di aver sperato che Verga lasciasse la sua prefazione alla "Odissea" di Cecchi.

21) [s.l.], [s.d.]: Invia a Verga il testo dell'epigrafe in memoria di Carcano.

22) [s.l.], [s.d.]: Promette di scrivere un sonetto a Verga se lo verrà a trovare. Verga è uno degli uno dei pochi vecchi amici rimasti oltre a D'Adda e Rotondi, mentre gli altri Carcano, Giulini, Carlotti, De Filippi, Lega, Sirtori, Zaccardo, Durini, Diego Molinetti, Pavia sono scomparsi.

23) [s.l.], 3 novembre [s.a.]: Scrive di aver ricevuto la richiesta da parte dell'Istituto lombardo di rinviare la lettura della commemorazione di Giulio Carcano al giorno dell'inaugurazione solenne dell'anno accademico; dà la sua disponibilità, escludendo solo alcuni giorni tra cui quello di S. Maurizio nel quale deve essere a Roma per dovere d'ufficio. Chiede di comunicargli al più presto il giorno scelto per dar modo alla famiglia Carcano, ancora a Lesa, di partecipare.

Segnatura provvisoria - numero

190

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 065

191

Corte Alfonso

Titolo

Corte Alfonso

Estremi cronologici

1853

Contenuto

Una lettera di Alfonso Corte:

1) Torino, 22 febbraio 1853: Espone a Verga le condizioni di salute del cugino, il conte O. Cigliè di Torino, il quale non ha mai trovato alcun giovamento nei rimedi proposti dai medici torinesi. Corte raccomanda quindi a Verga il cugino, al quale ha caldamente consigliato di recarsi a Milano e farsi visitare. Informa poi Verga della prossima pubblicazione di alcune sue osservazioni istologiche "sull'elefante di Stupinigi". Manda i suoi saluti al dottor Sangalli.

Segnatura provvisoria - numero

191

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 066

192

Cossa Giuseppe

Titolo

Cossa Giuseppe

Estremi cronologici

1881

Contenuto

Una lettera dello storico Giuseppe Cossa:

1) [Milano], 2 novembre 1881: Chiede a Verga bibliografia riguardante l'ortopedia meccanica per soddisfare le richieste presentategli attraverso un biglietto anonimo.

Segnatura provvisoria - numero

192

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 067

193

Costantini M.

Titolo

Costantini M.

Estremi cronologici

1861 - 1863

Contenuto

3 lettere di M. Costantini:

1) Trieste, 27 luglio 1861: Descrive dettagliatamente l'evoluzione della malattia del proprio cognato e i suoi sintomi, dopo la visita di Verga. Informa inoltre delle "ripetute indagini" compiute per scoprire le cause dell'infermità e rendere meno vaga la diagnosi generica di "nevrosi".

2) Trieste, 6 febbraio 1862: Informa Verga sullo stato di salute del cognato, in generale immutato, fatta eccezione per il sopraggiungere di un atteggiamento decisamente ipocondriaco. Chiude la lettera inviando a nome suo e della sorella i saluti alla signora Contini.

3) Trieste, 21 ottobre 1863: Risponde con un certo ritardo a lettera di Verga e lo informa della morte del cognato avvenuta a Firenze il 6 settembre 1863. Descrive poi l'evoluzione della malattia del defunto e le cure applicate nel periodo immediatamente precedente il suo decesso: venne condotto a Divonne (Ginevra) per le cure termali su suggerimento dello stesso Costantini, avvalorato dal dottor Bonacossa, che aveva visitato il malato a Torino; fu poi portato a "svernare" a Pisa, periodo durante il quale si riuscì ad ottenere un miglioramento soprattutto nel contrastare il grave stato di denutrizione. In aprile però nuovi sintomi insorsero ("accessi di stupidità" o "demenza acuta") e le sue condizioni peggiorarono, nonostante il trasferimento sulle colline intorno a Firenze, dove morì all'inizio di settembre. Non venne praticata l'autopsia ("necropsia"), perciò non si poterono accertare le effettive cause della morte.

Segnatura provvisoria - numero

193

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 068

194

Cotella Ferdinando

Titolo

Cotella Ferdinando

Estremi cronologici

1858

Contenuto

pag. 102 di 734

Una lettera del medico condotto Ferdinando Cotella:

1) Moglia di Gonzaga (Mantova), 23 dicembre 1858: Presenta a Verga, ex "commilitone d'Università", un suo lavoro medico-scientifico. Chiede di esaminarlo attentamente e di valutarne l'utilità per la scienza psichiatrica.

Segnatura provvisoria - numero

194

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 069

195

Cozzi Luca

Titolo

Cozzi Luca

Estremi cronologici

1849 - 1852

Contenuto

Due lettere del medico Luca Cozzi:

1) Dall'Ospedale [Milano], 27 ottobre 1849: Restituisce a Verga un libro prestatogli. Si chiede perché gli abbia dato del voi e non del tu nell'ultima lettera.

2) Da casa [Milano], 6 maggio 1852: Si dichiara a conoscenza del fatto che il dottor Castiglioni abbia informato Verga della propria indisposizione causata da un attacco di emorroidi. Durante la malattia ha potuto compilare una relazione "sul noto caso di ermafroditismo", prega Verga di leggerla e di esprimere il suo parere.

Segnatura provvisoria - numero

195

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 070

196

Cozzolino Vincenzo

Titolo

Cozzolino Vincenzo

Estremi cronologici

1890

Contenuto

Un biglietto dell'otorinolaringoiatra napoletano Vincenzo Cozzolino, docente presso l'Università di Napoli:

1) [Napoli], 19 marzo 1890: Chiede a Verga di inviargli il suo lavoro sui "Meandri nasali" del 1874, poiché desidera "chiudere" il proprio corso presso l'Ospedale clinico di Napoli, trattando le patologie e la chirurgia dei seni nasali.

Segnatura provvisoria - numero

196

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 071

197

Craveri Cesare

Titolo

Craveri Cesare

Estremi cronologici

1891

Contenuto

Una lettera del medico Cesare Craveri:

1) Biella, 18 novembre 1891: Invia a Verga il proprio curriculum vitae su sollecitazione del professor Pagani.

Segnatura provvisoria - numero

197

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 072

198

Cremona Luigi

Titolo

Cremona Luigi

Estremi cronologici

1880

Contenuto

Un biglietto del matematico Luigi Cremona (1830 - 1903):

1) Roma, 1 marzo 1880: Raccomanda a Verga la candidatura al posto vacante di membro dell'Istituto lombardo di Clericetti, "competentissimo" nel ramo delle applicazioni della meccanica alla scienza delle costruzioni.

Segnatura provvisoria - numero

198

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 073

199

Cremonesi Giuseppe

Titolo

Cremonesi Giuseppe

Estremi cronologici

1884

Contenuto

Una lettera del parroco Giuseppe Cremonesi:

1) Brignano-Frascata (Alessandria), 6 ottobre 1884: Chiede denaro a Verga per conto di falsi parenti del medico. Cita una certa Angela Verga di Treviglio. Nomina in chiusura il dottor Gian Battista De Capitani.

Segnatura provvisoria - numero

199

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 074

200

Cristiani Andrea

Titolo

Cristiani Andrea

Estremi cronologici

1892

Contenuto

Una lettera di Andrea Cristiani, direttore del Manicomio di Fregionaia presso Lucca:

1) Lucca, 5 maggio 1892: Risponde a precedente lettera di Verga, ringraziandolo per le osservazioni che ha fatto sul suo lavoro. Risponde alle obiezioni mosse da Verga.

Segnatura provvisoria - numero

200

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 075

201

Cristofori Andrea

Titolo

Cristofori Andrea

Estremi cronologici

1873

Contenuto

2 lettere del medico Andrea Cristofori:

1) Nerviano (Milano), 3 settembre 1873: Ringrazia Verga per aver ricevuto in dono i suoi "Cenni storici". Lo informa in merito alle proprie ricerche sulla famiglia Moscati: è riuscito ad avere il certificato di battesimo di Bernardino Moscati dal parroco di Casalmoro in provincia di Mantova, ha scoperto che il figlio Pietro nacque a Milano sotto la parrocchia di San Nazaro il 4 giugno 1739 e non a Castiglione delle Stiviere.

2) [s.l.], [s.d.]: Ringrazia Verga per i consigli e la gentile accoglienza rivolti al proprio figlio Luigi. Chiede a Verga di acquistare per conto del dottor Romani un copia della sua opera su Panizza.

Segnatura provvisoria - numero

201

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 076

202

Crociolani Luigi

Titolo

Crociolani Luigi

Estremi cronologici

1830 - 1845

Contenuto

2 lettere di Luigi Crociolani:

- 1) Lodi, 2 marzo 1830: Invia a Verga il breve testo con la "Descrizione del corsiere fervente".
- 2) Monza, 17 marzo 1845: Invia la copia di una lettera del professore di grammatica Gian Pietro Curti, barnabita, sul caso dell'"estatica" Ancilla Ghezzi. Allega una "Copia della lettera indirizzata dal riverendo sacerdote Albonico al reverendissimo signor don Antonio Novasconi arciprete-parroco della Cattedrale in Lodi in conferma di ciò che ad Ancilla Ghezzi si riferisce".

Segnatura provvisoria - numero

202

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 077

203

Crocis

Titolo

Crocis

Estremi cronologici

1852

Contenuto

Una lettera del medico Crocis "facente funzione di Direttore di questo forese Ospedale" in Gandino:

- 1) Gandino (Bergamo), 11 settembre 1852: Scrive in merito all'evoluzione della malattia del Bossio (?), della quale si era già data notizia sulla «Gazzetta Medica». Riporta nel post scriptum alcune sue osservazioni, per sottoporle al giudizio di Verga, concernenti gli acquisti da parte di un ospedale di sostanze chimiche per la preparazione di farmaci da somministrare ai pazienti, prendendo ad esempio il caso dell'atropina.

Segnatura provvisoria - numero

203

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 078

Stato di conservazione

mediocre

204

Crosio Luigi

Titolo

Crosio Luigi

Estremi cronologici

1891 - 1892

Contenuto

2 lettere de medico Luigi Crosio:

- 1) Treviglio (Bergamo), 28 dicembre 1881: Ringrazia Verga per il dono ricevuto. Ricorda inoltre il fondamentale sostegno avuto da Verga in occasione della malattia e della morte della sorella.
- 2) Treviglio (Bergamo), 26 maggio 1892: Espone a Verga il caso del giovane medico condotto di Ghisalba, Federico Giudici, candidato ad uno dei tre posti vacanti presso l'Istituto di Santa Corona amministrato dal

Consiglio degli istituti ospitalieri di Milano. Descrive l'esame e comunica che Giudici fu "in lunga relazione colla nobile contessa Maffei di felice memoria", la quale "lo ebbe sempre come un suo figliolo" e morì "fra le sue braccia", lasciandogli in eredità "la sua libreria letteraria, manoscritti preziosi, ed oggetti d'arte non comuni".

Segnatura provvisoria - numero

204

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 079

205

Cudicini Leone Ferdinando

Titolo

Cudicini Leone Ferdinando

Estremi cronologici

1879

Contenuto

Due lettere di Leon Ferdinando Cudicini:

1) Palmanova (Udine), 6 maggio 1879: Scrive del caso del defunto Giovanni Battista Berton di Palmanova, che lasciò un cospicuo patrimonio in eredità alla matrigna e ad un fratellastro. I parenti esclusi fecero ricorso per far dichiarare nullo il testamento per incapacità mentale del testatore. Nel caso furono valutati i pareri dei professori Lazzaretti di Padova, Concato di Torino, Antonio Berti di Venezia, Roncati di Bologna. Chiede dunque a Verga di valutare le perizie effettuate dai colleghi, in particolare quella del defunto Antonio Berti.

2) Palmanova (Udine), 30 maggio 1879: Ringrazia Verga per aver voluto esprimere il proprio parere sulla perizia nel caso Berton.

Segnatura provvisoria - numero

205

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 080

206

Curioni Giulio

Titolo

Curioni Giulio

Estremi cronologici

1872

Contenuto

Una lettera del geologo e naturalista Giulio Curioni (1796 - 1878):

1) Lovere (Bergamo), 5 maggio 1872: Scrive indicazioni per raggiungere Sarnico con la "diligenza", in coincidenza con il battello a vapore, la quale parte da Grumello al Monte raggiungibile con il treno.

Segnatura provvisoria - numero

206

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 081

207

D'Adda A.

Titolo

D'Adda A.

Estremi cronologici

1877 - 1882

Contenuto

2 lettere di A. D'Adda:

- 1) Milano, 8 giugno 1877: Informa Verga della nomina di suo nipote Albertini a un posto presso il Comune di Milano, che di fatto è una promozione rispetto al precedente impiego di bigliettaio al "Traffico".
- 2) Dagnente presso Arona (Novara), 13 aprile 1882: Informa Verga sulle proprie condizioni di salute, sensibilmente migliorate grazie al soggiorno presso Dagnente.

Segnatura provvisoria - numero

207

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 082

208

D'Adda Carlo

Titolo

D'Adda Carlo

Estremi cronologici

1865

Contenuto

Una lettera di Carlo D'Adda, presidente del Consiglio degli Istituti ospitalieri di Milano:

- 1) [Milano], 6 marzo 1865: Scrive a Verga per avere "informazioni sugli impiegati della Direzione che sono necessari al Consiglio".

Segnatura provvisoria - numero

208

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 083

209

Dainesi Angelo

Titolo

Dainesi Angelo

Contenuto

Un biglietto del dottor Angelo Dainesi:

- 1) Seveso (Milano), [s.d.]: Chiede a Verga un consulto per la moglie del signor Gilardino, latore del presente biglietto da visita.

Segnatura provvisoria - numero

209

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 084

210

Danielli Iacopo

Titolo

Danielli Iacopo

Estremi cronologici

1885

Contenuto

Una lettera dell'antropologo Iacopo Danielli (1859 - 1901):

1) Firenze, 10 giugno 1885: Scrive dal Museo nazionale di antropologia ed etnologia di Firenze, dove è stato incaricato dal Direttore di esaminare i crani di diverse razze conservati al Museo allo scopo di verificare la presenza dell'anomalia segnalata da Verga alla base dell'apofisi ascendente del mascellare superiore.

Segnatura provvisoria - numero

210

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 085

211

Danzi Celio Marietta

Titolo

Danzi Celio Marietta

Estremi cronologici

1888

Contenuto

Una lettera di Marietta Danzi, moglie di Emilio Celio:

1) Ambrì (Canton Ticino), 13 [marzo] 1888: Descrive a Verga le condizioni di salute del marito, che fu visitato dallo stesso Verga il gennaio precedente. Riferisce di aver seguito le indicazioni terapeutiche consigliate e rileva i miglioramenti avvenuti nel malato. Chiede consiglio circa le indicazioni del medico curante, che prevedono la sospensione dei trattamenti. La signora si dichiara contraria perché ritiene che il marito non sia ancora "perfettamente guarito".

Segnatura provvisoria - numero

211

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 086

Stato di conservazione

discreto

212

De Angelis Giulio

Titolo

De Angelis Giulio

Estremi cronologici

1877

Contenuto

Una lettera di Giulio De Angelis (1845 - 1906):

1) Roma, 10 maggio 1877: Scrive a Verga per fargli avere il proprio indirizzo a Roma e poterlo così incontrare in Senato. Ringrazia poi il medico per le cure prestate alla propria madre. Invia i saluti alla signora Contini.

Segnatura provvisoria - numero

212

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 087

213

De' Barzi Girolamo

Titolo

De' Barzi Girolamo

Estremi cronologici

1885

Contenuto

Un biglietto di Girolamo De' Barzi:

1) [Milano], da casa, via del Gesù 12, 11 marzo 1885: Ringrazia Verga per il "prezioso dono", che gli ricorda la propria madre e Adelina.

Segnatura provvisoria - numero

213

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 088

214

Debernardi Ignazio

Titolo

Debernardi Ignazio

Estremi cronologici

1882

Contenuto

Una lettera del medico Ignazio Debernardi:

1) Biella, 22 maggio 1882: Chiede a Verga un parere sulla malattia del dottor A. Bossi affetto da una "melanconia straordinaria". Descrive tutti i sintomi e la cura idropatica che gli sta somministrando senza successo.

Segnatura provvisoria - numero

214

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 089

215

De Capitani d'Arzago Giovanni Battista

Titolo

De Capitani d'Arzago Giovanni Battista

Estremi cronologici

1842 - 1886

Contenuto

6 lettere del letterato Giovanni Battista De Capitani d'Arzago (1816 - 1895):

- 1) Di casa [Milano], 18 marzo 1842: Fa riferimento al proprio lavoro di critica letteraria. Promette a Verga una visita per discutere della "rivista frenologica".
- 2) Di casa [Milano], 30 aprile [1842 - 1847]: Annuncia la prossima visita di Luigia Miller, affetta da nanismo, la quale si recherà da lui per una visita.
- 3) Dall'ufficio [Milano], 24 marzo 1849: Informa Verga sulle cattive condizioni di salute di Ferrario, il quale necessita di essere visitato. Invia i saluti ai signori Contini.
- 4) Milano, 7 settembre 1858: Informa Verga su una possibile nomina di Achille Mauri a rappresentante dell'Istituto Lombardo nella controversia relativa alla proprietà letteraria. Riferisce a Verga alcune "piacevoli storielle". Invia i saluti da parte di Biffi, Rossi, Gherardini.
- 5) Milano, 19 agosto 1885: Descrive a Verga la gita fatta a Varese e al Monte Sacro, dove De Capitani ha conosciuto il curato Luigi Bellasio. In chiusura invia i saluti a Verga anche per conto del dottor Casati, del prevosto Prestinoni, del signor Gariboldi, del proprio nipote Alberto e della moglie.
- 6) Arzago d'Adda (Bergamo), 6 settembre 1886: Informa Verga sul colloquio che ha avuto a Treviglio con il Sindaco Camerani in merito ai doni librari fatti dallo stesso Verga alla Biblioteca patria.

Segnatura provvisoria - numero

215

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 090

216

Decchio Pietro

Titolo

Decchio Pietro

Estremi cronologici

1845

Contenuto

Una lettera del medico Pietro Decchio:

- 1) Napoli, 22 dicembre 1845: Chiede notizie sulla tisana del dottor Pollino.

Segnatura provvisoria - numero

216

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 091

217

De Cristoforis Malachia

Titolo

De Cristoforis Malachia

Contenuto

Una lettera del dottor Malachia De Cristoforis (1832 - 1915):

1) Milano, 14 dicembre [s.a.]: Si rallegra per la ritrovata buona salute da parte di Verga.

Segnatura provvisoria - numero

217

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 092

218

De Ferraris Carlo

Titolo

De Ferraris Carlo

Estremi cronologici

1881

Contenuto

Una lettera del dottor Carlo De Ferraris:

1) Aversa (Caserta), 18 settembre 1881: Invia a Verga due suoi scritti per averne un giudizio. Cita l'opera del dottor [Gaspare] Virgilio dedicata a Verga.

Segnatura provvisoria - numero

218

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 093

219

De Filippi Filippo

Titolo

De Filippi Filippo

Estremi cronologici

[1839] - 1865

Contenuto

12 lettere del medico, naturalista e zoologo Filippo De Filippi (1814-1867):

1) Milano, 24 ottobre [1839]: Scrive a Verga di essersi informato sulla di lui salute e di essere a conoscenza del progetto di viaggio a Comacchio con il professor Panizza. Cita il comune amico Beretta e il libraio Landani. Esprime il proprio immutato affetto per Verga. Descrive il proprio viaggio in Tirolo, in particolare si sofferma sulle bellezze della Val di Fassa. Esprime entusiasmo e curiosità per gli esiti del viaggio di Verga a Comacchio. Riflette sul futuro di Verga come scienziato dopo Pavia.

2) Milano, 3 gennaio 1840: Si rammarica e rimprovera Verga per la scarsa comunicazione epistolare. Sconsiglia a Verga di recarsi a Milano dopo la conclusione degli studi a Pavia, caldeggia invece il ritorno a Treviso. Informa Verga di essere stato nominato al Museo Civico. Riferisce della visita di Rusconi da lui presentato a Kramer. Manda i suoi saluti a Panizza, Brugnatelli, Cairoli, Novati e altri.

- 3) Milano, 16 gennaio 1848: Informa Verga della cattiva salute di Ravizza. Esprime il proprio rammarico per avere lasciato Milano e gli amici, nonostante fosse felice di andarsene. Discorre del Museo Civico. Manda i suoi saluti a Bertani.
- 4) Milano, [1849]: Chiede notizie su lavoro di Verga pubblicato sulla Gazzetta medica dedicato alla "mocciose". Nel post scriptum descrive le scoperte del dottor Schuters.
- 5) Luinate (?), 12 aprile 1850: Manifesta il suo stupore e dolore per l'internamento nel manicomio Dufour di don Peppe.
- 6) Torino, 8 dicembre 1862: Scrive del prossimo trasferimento a Pavia di Verga. Dichiaro che Brioschi è contrario a nuovi stabilimenti, perché occupato a sbrigare le pratiche in corso, volendo ritornare agli studi matematici, ma si dichiara certo che sottoporà le istanze di Verga per un nuovo ospedale al suo successore. Non ha notizie sul possibile successore di Matteucci e nomina alcuni possibili candidati (Amari, Imbriani, Giorgini, Guerrieri).
Scrive poi in merito all'abate Camerani, il quale inviava i propri pezzi letterari alla "Gazzetta del popolo", giornale "morto dopo pochi mesi di vita".
- 7) Torino, 2 luglio 1863: Manifesta a Verga il desiderio che il dottor Schrön possa lavorare qualche mese presso la "brugna". Esprime il convincimento che "a parte la scienza che si può imparare sui libri, vi è un mondo di manualità che bisogna imparare de visu" ed è per questo che chiede per il dottor Schrön una cameretta e strumenti di ricerca per poter lavorare "in brugna". Scrive anche della possibilità di acquistare un grande microscopio di Engelbert per l'Ospedale Maggiore.
- 8) Torino, 16 maggio [1864]: Informa Verga di essere incaricato dalla missione cattolica di cercare un medico per l'Imperatore di Birmania e chiede a Verga qualche nome di giovane medico capace.
- 9) [s.l.], [maggio 1864]: Dichiaro idoneo il candidato proposto da Verga per la Birmania, ma conferma a Verga che sarebbe meglio che il giovane medico non portasse subito con lui la moglie. Illustra le mansioni che il medico dovrà svolgere in Birmania al servizio dell'Imperatore e fornisce i dettagli dell'incarico.
- 10) [s.l.], 13 luglio 1864: Rimprovera Verga di non aver risposto con sollecitudine alla sua lettera e gli comunica di aver trovato un giovane medico disposto a partire per la Birmania. Discorre poi dell'operato di Filippo Lussana nel concorso di Pavia e dello scioglimento della Commissione senza risultati.
- 11) [s.l.], [1864 - 1865]: Lamenta l'operato del Consiglio di amministrazione dell'Ospedale Maggiore per quanto riguarda l'anatomia patologica; secondo De Filippi questa materia è stata trasformata in "anatomia topografica". Invia pro memoria per il dottor Amadeo in partenza per la Birmania.
- 12) [s.l.], 26 maggio 1865: Chiede a Verga informazioni circa la nuova cattedra istituita presso l'Ospedale Maggiore, che De Filippi credeva essere di anatomia patologica. Chiede raccomandazione per il dottor Schrön, giovane medico anatomo patologo molto promettente.

Segnatura provvisoria - numero

219

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 094

220

De Giovanni Achille

Titolo

De Giovanni Achille

Estremi cronologici

1885

Contenuto

Una lettera del professore Achille De Giovanni:

- 1) Padova, 23 aprile 1885: Invia a Verga i propri saluti e raccomanda il latore della medesima, il dottor Voghera, a Verga per il concorso di medico condotto a Treviglio.

Segnatura provvisoria - numero

220

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 095

221

De Herra Ferdinando

Titolo

De Herra Ferdinando

Estremi cronologici

1847

Contenuto

Una lettera di Ferdinando De Herra, direttore del Liceo di Sant'Alessandro di Milano:

1) Milano, 30 aprile 1847: Informa Verga di aver ricevuto il ricorso presentato da Verga attraverso Carlotta de Sternfeld, moglie di Giuseppe Gross, professore di letteratura e lingua tedesca presso il liceo.

Segnatura provvisoria - numero

221

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 096

222

Delaiti Eugenio

Titolo

Delaiti Eugenio

Estremi cronologici

1850

Contenuto

Una lettera del medico Eugenio Delaiti:

1) Mori, 9 giugno 1850: Sottopone a Verga il caso di Davide Salvadori, che lui stesso gli invia da Mori; ne illustra la patologia fornendo una dettagliata anamnesi.

Segnatura provvisoria - numero

222

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 097

223

De Lavalette Charles-Jean

Titolo

De Lavalette Charles-Jean

Estremi cronologici

1860

Contenuto

Una lettera in francese del marchese Charles-Jean de La Valette:

1) Milano, 22 marzo 1860: comunica la lista delle persone premiate dall'imperatore [Napoleone III] per essersi distinte nelle cure prestate ai feriti francesi [della seconda guerra d'indipendenza], riferendo in particolare che alla signora [Adele] Contini è stata conferita una medaglia di prima classe, al dottor [Gaetano] Strambio la croce della Legion d'onore, al suo vecchio padre [Giovanni Strambio] - che era anche presidente della Commissione - una medaglia di prima classe, e alla signorina Angela Strambio una medaglia di seconda classe. Non avendo l'indirizzo di Strambio, prega Verga di comunicargli la buona notizia. Invia i propri saluti a [Natale] Contini.

Segnatura provvisoria - numero

223

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 098

224

Del Punta Luigi

Titolo

Del Punta Luigi

Estremi cronologici

1863 - 1867

Contenuto

5 lettere del medico toscano Luigi Del Punta:

- 1) Firenze, 18 giugno 1863: Risponde con ritardo a Verga circa la questione relativa all'organizzazione di un Collegio medico-chirurgico a Milano. Segnala a Verga il suo scritto relativo alla nascita e all'attività di analoga istituzione in Toscana e lo schema di riforma da lui proposto. Concorda con Verga sulla difficoltà di ottenere in tempi brevi l'istituzione di una Scuola clinica o pratica di medicina a Milano: l'obbiettivo infatti deve essere al momento quello di "gettare le fondamenta" di una tale istituzione didattica, conferendo al proposto Collegio di Milano un "intendimento" scientifico e pratico al servizio dell'ospedale e quindi della salute pubblica. Descrive poi l'eventuale possibile organizzazione e funzionamento di tale "Collegio" e rimanda alla sua nuova pubblicazione dove questi temi sono ampiamente illustrati e discussi.
- 2) Dai Bagni di S. Giuliano (Pisa), 6 luglio [1863]: Scrive dal luogo di villeggiatura termale, dopo aver dovuto presiedere agli "esami di matricola" del Collegio medico toscano. Promette a Verga di inviare una copia dello statuto del Collegio medico toscano; si dichiara lusingato che Verga voglia "modellare la ricostituzione del Collegio medico chirurgico milanese sulla forma" di quello toscano.
- 3) Maiano (Fiesole), 16 ottobre 1863: Invia insieme alla lettera copia della "costituzione organica e disciplinare interna del Collegio medico, chirurgico, farmaceutico" toscano. Ringrazia per l'invio del "Rendiconto della beneficenza dell'Ospedale Maggiore" e si congratula con lui per i contenuti. Incoraggia Verga a perseguire l'obbiettivo di un Collegio medico scientifico di carattere pratico e didattico, nonostante le forti opposizioni provenienti dall'interno del mondo scientifico. A tal proposito cita le malevoli critiche alle sue idee sull'istruzione medica pubblicate nella "Rivista italiana".
- 4) Maiano (Fiesole), 28 ottobre 1863: Risponde al quesito di Verga in merito ai fondi del Collegio medico toscano e alla retribuzione assegnata ai suoi membri. Illustra nel dettaglio l'organizzazione del Collegio in base alle norme delle leggi vigenti.
- 5) Firenze, 5 aprile 1864: Scrive di aver continuato ad insistere con il prof. Bufalini affinché questi, nel suo progetto di riordino dell'Istituto di studi pratici, sottolineasse la necessità di creare istituzioni analoghe in altre città d'Italia. Dichiara insostituibile l'esperienza pratica nell'apprendimento della scienza medica.
- 6) Firenze, 20 agosto 1867: Scrive di essersi rimesso dalla grave malattia che lo aveva colpito. Avrebbe voluto recarsi nello stabilimento idroterapico di Verga sul lago di Como, ma una "ostinata orticaria" glielo ha impedito. Si rammarica di non aver buone notizie relative all'ordinamento ospedaliero, è però convinto che a breve si dovrà stabilire presso l'Ospedale Maggiore una "Sezione pratica medico chirurgica" dell'Università di Pavia. Informa inoltre che non ci saranno, almeno per l'anno corrente, innovazioni sostanziali e anche l'Ospedale Maggiore funzionerà "alla maniera della Università primaria con insegnamento degli ultimi due anni, ma con maggior larghezza di esercizi pratici".

Segnatura provvisoria - numero

224

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 099

225

De Manussi Alessandro

Titolo

De Manussi Alessandro

Estremi cronologici

1880

Contenuto

2 lettere del medico triestino Alessandro De Manussi:

- 1) Trieste, 14 febbraio 1880: Scrive a Verga in merito al caso clinico di Carlo Chiozza e gli raccomanda il paziente.
- 2) Trieste, 17 febbraio 1880: Completa la descrizione dei sintomi del paziente Carlo Chiozza, già fornita nella precedente lettera.

Segnatura provvisoria - numero

225

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 100

226

Demaria Carlo

Titolo

Demaria Carlo

Estremi cronologici

1862

Contenuto

Una lettera di Carlo Demaria:

- 1) Torino, 30 ottobre 1862: Scrive in merito alla nomina di Verga nella commissione esaminatrice per i posti da conferire presso la Scuola ostetrica di S. Caterina. Informa Verga che andrà a Milano insieme al prof. Giordano. Cita altri due membri della commissione, il dottor Lovati, e il dottor Antonio Trezzi.

Segnatura provvisoria - numero

226

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 101

227

Dembowski

Titolo

Dembowski

Estremi cronologici

1867

Contenuto

Una lettera della baronessa Dembowski:

1) [Milano], 2 gennaio 1867: Chiede a Verga un appuntamento per fargli visitare uno dei suoi figli.

Segnatura provvisoria - numero

227

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 102

228

De Meis Camillo

Titolo

De Meis Camillo

Contenuto

Due biglietti di Camillo De Meis:

1) [s.l.], [s.d.]: Biglietto da visita di Camillo De Meis.

2) [s.l.], [s.d.]: Biglietto da visita di Camillo De Meis.

Segnatura provvisoria - numero

228

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 103

229

Denaglia G.

Titolo

Denaglia G.

Estremi cronologici

1871 - 1885

Contenuto

3 lettere di G. Denaglia:

1) Casa, 10 ottobre 1871: Chiede a Verga un appuntamento per il giorno stesso per visitare il notaio Giuseppe Pozzi residente a Milano in piazza Borromeo.

2) [Milano], 16 gennaio 1885: Esprime la sua opinione circa le "attuali" elezioni amministrative a Milano, compiacendosi dei "seimille e più centinaia di voti" dati a Verga candidato sindaco della città. Si dice felice anche per il successo di Porro, Todeschini, Massarani, Mussi, Perelli; si dichiara al contrario deluso per la sconfitta di Rosmini e contrariato per il successo di De Cristoforis. Riflette poi sul successo della "lista della Costituzionale". Ringrazia Verga per avergli fatto leggere "Un caso di pazzia quattro". Manda i suoi saluti anche al "disertore Rossi".

3) [s.l.], 21 gennaio 1885: Si congratula per la vittoria di Verga alle elezioni, nominato sindaco con 7486 voti.

Segnatura provvisoria - numero

229

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 104

230

De Nardo Luigi

Titolo

De Nardo Luigi

Estremi cronologici

1857

Contenuto

Una lettera del medico Luigi De Nardo:

1) Venezia, 3 giugno 1857: Presenta a Verga il latore della lettera, il dottor Pasquale Landi di Firenze, direttore dell'Istituto ortopedico di quella città, raccomandato dal prof. Vannoni. Chiede a Verga di far visitare a Landi la Senavra e l'Ospedale Maggiore. Ringrazia per l'invio da parte di Verga dei due rendiconti dell'Ospedale. Chiede inoltre che Castiglioni gli spedisca i rendiconti per gli anni dal 1853 in avanti. Porta i saluti di suo fratello.

Segnatura provvisoria - numero

230

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 105

231

Denti Francesco

Titolo

Denti Francesco

Estremi cronologici

1895

Contenuto

Un biglietto del medico Francesco Denti:

1) [s.l.], 1 gennaio 1895: Biglietto di auguri per il nuovo anno.

Segnatura provvisoria - numero

231

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 106

232

De Poli Eugenio

Titolo

De Poli Eugenio

Estremi cronologici

1857

Contenuto

Una lettera di Eugenio De Poli, aggiunto presso il Tribunale provinciale di Treviso:

1) Treviso, 19 febbraio 1857: Ringrazia Verga per aver visitato la propria moglie nell'agosto del 1856 affetta da

"malattia mentale". Fornisce aggiornamenti sulle peggiorate condizioni della malata.

Segnatura provvisoria - numero

232

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 107

233

De Renzi Enrico

Titolo

De Renzi Enrico

Estremi cronologici

[1867]

Contenuto

Una lettera del medico Enrico De Renzi:

1) Napoli, 10 settembre [1867]: Risponde alla richiesta di Verga di partecipare al concorso d'esame per la Clinica medica presso l'Ospedale Maggiore di Milano. Chiede però un parere sulle effettive possibilità di un esito positivo a suo favore, rispetto ad altri candidati come il Cantani.

Segnatura provvisoria - numero

233

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 108

234

De Renzi Salvatore

Titolo

De Renzi Salvatore

Estremi cronologici

1846

Contenuto

2 lettere del medico Salvatore De Renzi:

1) Napoli, 21 gennaio 1846: Risponde a Verga circa la sua richiesta di invio della "Memoria" dei dottori Foderaro e Zarlenga. Informa Verga sulle sue attività, tra cui l'incarico a membro della Commissione deli Atti. Spiega poi le ragioni del ritardo nell'arrivo a Napoli della lettera di Verga, da attribuire alla cattiva organizzazione della posta e agli altissimi costi. Chiede poi a Verga di sollecitare Lampato per gli "Annali universali", Bertani per la "Gazzetta", Castiglioni per lo "Spettatore industriale" e l'Incaricato della Biblioteca dell'Istituto lombardo di inviargli la solita spedizione.

2) Napoli, 14 maggio 1846: Chiede l'invio di una ventina di copie dell'ultima opera di Verga.

Segnatura provvisoria - numero

234

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 109

235

Despine Prosper

Titolo

Despine Prosper

Estremi cronologici

1865

Contenuto

Una lettera del medico alienista francese Prosper Despine (1812 - 1892):

1) Aix-les-Bains, 10 agosto 1865: Scrive a Verga della sua visita ai coniugi Loria. In particolare descrive i sintomi della patologia di "madame" Loria ed elenca i suggerimenti terapeutici da lui forniti.

Segnatura provvisoria - numero

235

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 110

236

De Toma Pietro

Titolo

De Toma Pietro

Estremi cronologici

1889

Contenuto

Una lettera del medico Pietro De Toma:

1) Lesa, 14 luglio 1889: Ringrazia Verga per essersi interessato al concorso presso il comune di Treviglio, di cui si conoscerà l'esito alla fine del mese. Fornisce informazioni sulla composizione della Commissione esaminatrice. Trasmette i saluti di Giulia Carcano e di sua figlia Maria.

Segnatura provvisoria - numero

236

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 111

237

De Vincenti Angelo

Titolo

De Vincenti Angelo

Contenuto

Un biglietto del medico Angelo De Vincenti:

1) [s.l.], [s.d.]: Biglietto d'auguri.

Segnatura provvisoria - numero

237

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 112

pag. 120 di 734

238

Di Carlo

Titolo

Di Carlo

Estremi cronologici

1863

Contenuto

Una lettera di Di Carlo:

1) Palermo, 30 aprile 1863: Ringrazia per l'invio del volume del Boileau e ricorda con grande piacere l'incontro avuto con Verga a Milano. Porge i saluti a Verga e alla moglie Adelina.

Segnatura provvisoria - numero

238

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 113

239

Dietl Jozef

Titolo

Dietl Jozef

Estremi cronologici

1856

Contenuto

Una lettera di Jozef Dietl, "Professore della Clinica di Cracovia":

1) Cracovia, 29 ottobre 1856: Scrive a Verga dopo averlo conosciuto a Cracovia per presentargli il dottor Krysche, primario di un ospedale di Varsavia, il quale vorrebbe visitare l'Ospedale Maggiore di Milano.

Segnatura provvisoria - numero

239

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 114

240

Donati Paolo

Titolo

Donati Paolo

Estremi cronologici

1893

Contenuto

Una lettera del medico Paolo Donati:

1) Sondrio, 17 gennaio 1893: Informa Verga di essere in attesa della decisione per l'istituzione a Sondrio di un ricovero per i cretini, ma si dichiara tormentato dai dubbi sull'utilità di una tale istituzione, che dovrebbe avere

come scopo quello di reinserire questi pazienti nella società con un ruolo utile. Espone il suo pensiero sul tema e chiede a Verga un parere.

Segnatura provvisoria - numero

240

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 115

241

Dozio Giovanni

Titolo

Dozio Giovanni

Estremi cronologici

1839

Contenuto

Una lettera del sacerdote Giovanni Dozio, storico di Vimercate:

1) Milano, 20 febbraio 1839: Chiede a Verga di raccomandare il cugino Giovanni Cavallieri di Bergamo, studente del terzo anno di medicina, ai suoi professori.

Segnatura provvisoria - numero

241

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 116

242

Dreer Francesco

Titolo

Dreer Francesco

Estremi cronologici

1853 - 1870

Contenuto

4 lettere del medico alienista Francesco Dreer:

1) Trieste, 21 febbraio 1853: Invia alcuni scritti per eventuale pubblicazione, di cui sintetizza i contenuti (in particolare lo scopo della psichiatria). Sottolinea l'importanza della statistica e invia quella elaborata per il governo austriaco tra il 1849 e il 1850. Annuncia il suo imminente viaggio a Vienna per visitare il nuovo Manicomio, affidato all'ex direttore dle manicomio di Praga.

2) [Trieste], 10 maggio 1853: Ringrazia per l'opuscolo ricevuto e ricambia con l'invio delle relazioni statistiche relative al Manicomio di Trieste, come Verga aveva chiesto. Fornisce alcuni dettagli al riguardo.

3) [Trieste], 10 settembre 1853: Invia le correzioni delle bozze dei suoi scritti. Sottopone a Verga il caso clinico della moglie ventiquattrenne di origine inglese di un negoziante di Milano, la quale da 14 mesi si trova in uno stato di "malinconia". Chiede a Verga in quale istituto possa essere ricoverata. Racconta del suo viaggio a Vienna e della visita al nuovo Manicomio.

4) Trieste, 4 ottobre 1870: Raccomanda a Verga il figlio della latrice della lettera, la signora triestina Cattarina Rinaldi, sorella di un consigliere comunale di Trieste.

Segnatura provvisoria - numero

242

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 117

243

Dubini Angelo

Titolo

Dubini Angelo

Estremi cronologici

1861

Contenuto

Una lettera del medico Angelo Dubini (1813 - 1902):

1) Cassano Magnago (Varese), 8 settembre 1861: Chiede di prolungare il proprio soggiorno a Cassano Magnago considerato il caldo eccessivo e di poter riprendere servizio il giorno 19. Fornisce informazioni sul dottor Bacchetti e sulle sue possibilità di ottenere la condotta per la zona di Cassano Magnago. Scrive poi in merito alle osservazioni dell'astronomo Demboski, che ha fatto erigere una torre a Cassano per il suo telescopio. In calce fornisce indicazioni a Verga per raggiungere Cassano Magnago.

Segnatura provvisoria - numero

243

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 118

244

Dufour Francesco

Titolo

Dufour Francesco

Estremi cronologici

1871

Contenuto

Una lettera di Francesco Dufour, ragioniere del Manicomio privato in S. Vittore Grande a Milano:

1) Milano, 11 giugno 1871: Informa Verga della nomina del dottor Francesco Corbetta a direttore del Manicomio in S. Vittore Grande; propone quindi a Verga l'incarico di direttore onorario e consulente stabile dell'Istituto. Fornisce specifiche sul compenso.

Segnatura provvisoria - numero

244

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 119

245

Du Jardin Giovanni

Titolo

Du Jardin Giovanni

Estremi cronologici

1859

Contenuto

Una lettera del medico Giovanni Du Jardin:

1) Genova, 21 settembre 1859: Informa Verga di aver ricevuto il "Rendiconto sulla beneficenze dell'Ospedale Maggiore di Milano" per gli anni 1856-1857 pubblicato da Verga e spera che l'unificazione del Piemonte con la Lombardia gli permetta di conoscere personalmente Verga e gli altri medici milanesi.

Segnatura provvisoria - numero

245

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 120

246

Esterle Carlo

Titolo

Esterle Carlo

Estremi cronologici

1859

Contenuto

Una lettera del dottor Carlo Esterle:

1) Trento, 22 agosto 1859: Ringrazia Verga per l'accoglienza ricevuta durante la sua visita a Milano. Si complimenta per i contenuti del Rendiconto sulla beneficenza dell'Ospedale Maggiore, che ritiene superiore dell'Ospedale di Vienna. Esprime la sua preoccupazione per l'avvenire, perché non può rimanere a lungo presso l'Istituto delle Laste.

Segnatura provvisoria - numero

246

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 121

247

Ettori Benedetto

Titolo

Ettori Benedetto

Estremi cronologici

1876

Contenuto

2 lettere del medico Benedetto Ettori:

1) Brescia, 28 maggio 1876: Informa Verga delle soddisfacenti condizioni di salute della signora Ippolita [Lautieri] maritata Paratico al momento della sua partenza per la campagna. Descrive la cura somministrata alla paziente e i suoi effetti.

2) Brescia, 28 luglio 1876: Aggiorna Verga sul caso della signora Ippolita Lautieri e chiede il suo parere su eventuale cura idropatica.

Segnatura provvisoria - numero

247

Segnatura definitiva

b. 02, fasc. 122

248

Faes Antonio

Titolo

Faes Antonio

Estremi cronologici

1860 - 1872

Contenuto

4 lettere del medico condotto Antonio Faes:

- 1) Trento, 24 aprile 1860: Ringrazia per l'invio di scritti scientifici. Esprime il desiderio di rivedere Milano e di conoscere personalmente Verga. Raccomanda a Verga suo cognato Gerolamo Ronchi, che accompagna il figlio Enrico studente di medicina a Pavia.
- 2) Trento, 18 giugno 1862: Chiede a Verga aiuto per diffondere a Milano e in altre città lombarde un opuscolo "Guida medica alla fonte semitermale di Cormano nel Trentino, coll'analisi fisico-chimica della stessa fonte". Chiede a Verga di far affiggere degli avvisi nei "luoghi di maggior passaggio e convegno di Milano".
- 3) Trento, 30 marzo 1872: Annuncia a Verga la sua imminente visita a Milano e cita il comune amico Lutti, che lo ha presentato a Verga. Faes espone il motivo della sua visita a Milano: vorrebbe far vedere sua figlia al dottor Bäuer per un problema di denti cattivi e irregolari.
- 4) Trento, 3 maggio 1872: Ringrazia per l'accoglienza a Milano. Invita Verga a venire a Trento, quando si trovasse in visita a Riva dai Lutti. Descrive poi il viaggio a Firenze, Bologna e Padova con la figlia, dopo la tappa milanese. Si dichiara soddisfatto dell'intervento del dottor Bäuer sui denti della figlia Antonietta.

Segnatura provvisoria - numero

248

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 001

249

Fano Enrico

Titolo

Fano Enrico

Estremi cronologici

1874 - 1876

Contenuto

Una lettera e un biglietto dell'avvocato Enrico Fano:

- 1) Roma, febbraio 1874: Scrive di aver raccomandato a Bonfadini, Segretario generale dell'Istruzione, che sia sollecitata l'erezione a ente morale della Fondazione Cagnola, come Verga aveva chiesto nella sua ultima lettera. Riferisce anche dei tentativi fatti presso il Ministero dell'Istruzione e quello dell'Agricoltura per soddisfare la richiesta di Verga di riempire di pubblicazioni governative la biblioteca di Treviglio: solo il Morpurgo ha aderito pienamente. Informa della nuova ferita inferta a Correnti dalla Camera dei deputati e degli esiti poco felici dei lavori del governo.
- 2) Roma, [febbraio 1876]: Biglietto di congratulazioni per la nomina a senatore di Verga.

Segnatura provvisoria - numero

249

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 002

250

Fantonetti Giovanni Battista

Titolo

Fantonetti Giovanni Battista

Estremi cronologici

1850

Contenuto

Una lettera di Giovanni Battista Fantonetti:

1) Di casa, 20 maggio 1850: Descrive a Verga il caso di suo fratello Giuseppe ricoverato presso la Senavra per ordine delle autorità di Pavia.

Segnatura provvisoria - numero

250

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 003

251

Farini Domenico

Titolo

Farini Domenico

Estremi cronologici

[1863]

Contenuto

Una lettera del maggiore di Stato maggiore, Domenico Farini, figlio del celebre Luigi:

1) [s.l.], [1863]: Chiede a Verga un consulto per la malattia che afflige il padre Luigi, prima che venga portato a Genova per passare l'inverno. Il malato si trova a Torino e i medici che ne hanno cura sono Restellini e Bonacorsa.

Segnatura provvisoria - numero

251

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 004

252

Fario Leovigildo Paolo

Titolo

Fario Leovigildo Paolo

Estremi cronologici

1842

Contenuto

pag. 126 di 734

Una lettera del medico oculista Leovigildo Paolo Fario:

1) Venezia, 4 dicembre 1842: Informa Verga sulle difficoltà incontrate nello spedire a Milano i protei.

Segnatura provvisoria - numero

252

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 005

253

Fasanotti Gaetano

Titolo

Fasanotti Gaetano

Estremi cronologici

circa 1863

Contenuto

Una lettera-promemoria del professore di paesaggio artistico Gaetano Fasanotti:

1) [s.l.], [post 1863]: In seguito alla morte di Ricardi si è reso disponibile, presso l'Accademia di Brera, il posto di "professore di paesaggio". Fasanotti aveva già ricoperto quell'incarico negli anni dal 1860 al 1863, in seguito aveva dovuto rinunciarvi; attualmente invece è in grado di assumersi l'incarico.

Chiede a Verga di spendere parole in suo favore con Coppino, Ministro della pubblica istruzione e Resasco, Capo di divisione del Dipartimento artistico in Roma.

Segnatura provvisoria - numero

253

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 006

254

Fasce Luigi

Titolo

Fasce Luigi

Estremi cronologici

1880

Contenuto

Una lettera del medico Luigi Fasce:

1) Genova, 15 settembre 1880: Ringrazia Verga per il gentile invito a partecipare al Congresso di [fieniatria] di Reggio Emilia. Lo informa che lascerà Genova il 22 settembre per raggiungere la sede del Congresso il 23.

Segnatura provvisoria - numero

254

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 007

255

Fava Angelo

Titolo

Fava Angelo

Estremi cronologici

1859 - [1862]

Contenuto

2 lettere del medico patriota e letterato Angelo Fava:

- 1) Torino, 9 novembre 1859: Presenta a Verga il dottor Sperino, oculista senza rivali, ma anche ottimo chirurgo, oltre che persona di "squisita bontà" d'animo.
- 2) [s.l.], [1862]: Esprime a Verga la sua opinione in merito alla legge sulle opere pie, che ritiene "opportunistissima a togliere abusi che esistevano in altre provincie", ma che a Milano necessita di "esecutori discreti e prudenti", perché è assolutamente necessario che l'Amministrazione eserciti la sua autonomia in accordo con la Direzione medica in materia di questioni sanitarie. Deve quindi esserci un Regolamento interno ospedaliero che delinei chiaramente i compiti della Direzione medica.

Segnatura provvisoria - numero

255

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 008

256

Fazio Eugenio

Titolo

Fazio Eugenio

Estremi cronologici

1881 - 1894

Contenuto

4 lettere del medico direttore della "Rivista internazionale d'igiene" di Napoli, Eugenio Fazio:

- 1) Napoli, 9 marzo 1881: Informa Verga che le sue "dottrine" saranno ben presenti nel suo nuovo libro. Esprime tutta la sua stima e ammirazioni per gli studi di Verga.
- 2) Napoli, 14 novembre 1893: Informa Verga di aver appena concluso uno studio statistico sulla "Ubriachezza alcolica in Italia", che verrà pubblicato sulla sua "Rivista internazionale d'Igiene". Scrive inoltre di non essere in possesso del "Censimento dei pazzi che trovansi reclusi nei Manicomi ed Ospitali d'Italia alla fine del 1899" pubblicato in "Archivio di statistica" e di desiderarne una copia. Avrebbe voluto chiedere lo scritto a Bodio, che però risulta assente.
- 3) Napoli, 21 novembre 1893: Ringrazia Verga per avergli procurato l'intera collezione dei suoi lavori sull'alcolismo in Italia.
- 4) Napoli, 2 gennaio 1894: Ringrazia Verga per aver ricevuto dall'Istituto Lombardo di scienze e lettere il manoscritto sull'ubriachezza, che Fazio restituirà non appena avrà rilevato le informazioni che gli occorrono.

Segnatura provvisoria - numero

256

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 009

257

Federici Cesare

Titolo

Federici Cesare

Estremi cronologici

1878

Contenuto

Una lettera del medico Cesare Federici:

1) Palermo, 27 maggio 1878: Si scusa per il ritardo nella risposta alla lettera di Verga e ne spiega il motivo. Scrive poi della morte del prof. Piccolo, avvenuta il 30 gennaio; al cadavere non è stata praticata autopsia poiché le cause della morte risultavano chiare: "carcinoma all'omento, propagatosi alle pareti dello stomaco". Alla sua morte il prof. Piccolo non ha lasciato nulla di inedito, il suo lavoro più importante rimane quello sulle "ferite del midollo spinale". Federici esprime la sua opinione su questo lavoro, evidenziando i meriti del contributo di Piccolo e i difetti dovuti all'intervento del dottor Sirena "fortunato ignorante". Federici ricorda poi gli importanti studi di Piccolo sul "veleno del rospo", di cui fece comunicazione preventiva al Consiglio di perfezionamento di scienze naturali, ma che non riuscì a pubblicare perché a suo parere incompleti. Informa infine Verga che il concorso al Manicomio si è concluso "comicamente", con la nomina di Gaetano La Loggia.

Segnatura provvisoria - numero

257

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 010

258

Fedrigotti Giovanni Battista

Titolo

Fedrigotti Giovanni Battista

Estremi cronologici

1871

Contenuto

Una lettera di Giovanni Battista Fedrigotti:

1) Isera (Trento), 19 luglio 1871: Ringrazia Verga per la lettera e i consigli. Informa però che nella località dove si trova non gli è possibile trovare un medico che possa fare certi esami e quindi si vede costretto a rimandarli; la terapia indicata da Verga invece da buoni risultati.

Segnatura provvisoria - numero

258

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 011

259

Ferrari Cesare

Titolo

Ferrari Cesare

Estremi cronologici

1868

Contenuto

Una lettera di Cesare Ferrari:

1) Milano, 18 luglio 1868: Ringrazia la moglie di Verga, tramite il marito, per dono di un mazzo di fiori finti da lei stessa realizzato.

Segnatura provvisoria - numero

259

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 012

260

Ferrari Girolamo

Titolo

Ferrari Girolamo

Estremi cronologici

1854

Contenuto

Una lettera del chimico farmacista Girolamo Ferrari:

1) Pavia, 3 ottobre 1854: Scrive riguardo all'epidemia di colera dilagata in Genova e nel vicino Borgo di Stradella, tempo in cui Ferrari era uno dei medici incaricati di visitare i malati sospetti essere stati contagiati. All'epoca lo zio di Ferrari, professore di chimica, era convinto che la violenta azione di tale morbo potesse essere placata con l'utilizzo dell'ipoclorito di soda, che però non fu allora possibile sperimentare. La recente pubblicazione di Gaetano Sardini sulla "Gazzetta" di Milano presenta analogie con gli studi dello zio di Ferrari. Chiede a Verga di pubblicare sulla "Gazzetta medica" la notizia di questi studi e lo informa di aver inviato una buona quantità della sostanza ad un collega medico che ha la possibilità di sperimentare il rimedio.

Segnatura provvisoria - numero

260

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 013

261

Ferrari Paolo

Titolo

Ferrari Paolo

Estremi cronologici

1862

Contenuto

Una lettera di Paolo Ferrari:

1) Milano, 26 dicembre 1862: Augura a Verga buon anno nuovo e lo ringrazia di aver apprezzato il suo pensiero "imparziale ma caldissimo" relativo all'Ospedale Maggiore di Milano.

Segnatura provvisoria - numero

261

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 014

262

Ferrario Ercole

Titolo

Ferrario Ercole

Estremi cronologici

[1852] - [1871]

Contenuto

4 lettere del medico Ercole Ferrario:

- 1) Busto Arsizio, 17 maggio [1852 - 1853]: Invia a Verga "il lavoro promesso" per la pubblicazione sulla "Gazzetta medica". Lo avverte poi di essere molto impegnato e che quindi potrà fare la collazione degli "Atti dell'Ospedale" soltanto in tempi più lunghi. Chiede inoltre che gli venga inviato il libro che Bertani aveva preparato per fargli annotare "le cose degne di considerazione". Commenta brevemente un articolo sulla condizione dei medici condotti.
- 2) [s.l.], [post 1852]: Scrive a Verga del caso di una giovane affetta da prolasso del retto, che i parenti vorrebbero far ricoverare presso l'Ospedale Maggiore. La ragazza sarà condotta a Milano dal dottor Angelo Ambrosoli, che Ferrario raccomanda a Verga. Esprime il desiderio di leggere presto il saggio storico di Verga sulle Scuole dell'Ospedale.
- 3) [s.l.], [1852 - 1854]: Informa Verga di aver messo su carta il proprio pensiero sulla condizione dei medici condotti, uno scritto rivolto soprattutto agli studenti di medicina che volessero intraprendere tale carriera. Lo invia a Verga per un giudizio ed eventuale pubblicazione sulla "Gazzetta medica". Prosegue con osservazioni sulla questione delle condotte mediche. Chiude la lettera spiegando perché ha firmato lo scritto in questione con lo pseudonimo Alessio Alessi.
- 4) [s.l.], [s.d.]: Scrive riguardo alla possibile pubblicazione nella "Appendice" di un estratto di articolo dagli Annali. Chiede poi a Verga di parlare in suo favore in merito all'affare di Varese.

Segnatura provvisoria - numero

262

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 015

263

Ferrario Francesco

Titolo

Ferrario Francesco

Estremi cronologici

1852 - 1868

Contenuto

2 lettere del medico ostetrico milanese Francesco Ferrario:

- 1) Casa [Milano], 22 ottobre 1852: Informa Verga sulle condizioni di salute della signora Forcella.
- 2) Casa [Milano], 8 ottobre 1868: Fornisce a Verga notizie sul caso della defunta signora Vincenza Borroni. I "reperti necroscopici" raccolti insieme alle notizie anamnestiche sulla defunta hanno permesso di comprendere genesi e formazione della patologia.

Segnatura provvisoria - numero

263

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 016

Ferrario Giuseppe

Titolo

Ferrario Giuseppe

Estremi cronologici

1880

Contenuto

Una lettera del medico Giuseppe Ferrario:

1) Milano, 27 aprile 1880: Ringrazia con commozione Verga per le parole pronunciate sul feretro dello zio. Invia un ricordo del defunto zio Carlo e una donazione a nome del defunto in favore della "Società di patrimonio pei pazzi poveri".

Segnatura provvisoria - numero

264

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 017

265

Ferrazzi Giuseppe Iacopo

Titolo

Ferrazzi Giuseppe Iacopo

Estremi cronologici

1856 - 1878

Contenuto

Due lettere di Giuseppe Iacopo Ferrazzi:

1) Bassano (Vicenza), 13 marzo 1856: Chiede a Verga di avere i "Rendiconti" dell'Ospedale pubblicati da Verga per integrare la raccolta di volumi relativi all'attività di beneficenza in Italia.

2) Bassano (Vicenza), 11 luglio 1878: Dopo aver pubblicato il "Manuale dantesco" e la bibliografia di Petrarca, dichiara di voler compilare le bibliografie di Tasso e dell'Ariosto. Chiede a Verga di fargli avere i suoi scritti su Tasso.

Segnatura provvisoria - numero

265

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 018

266

Ferretti Cesare

Titolo

Ferretti Cesare

Estremi cronologici

1888

Contenuto

pag. 132 di 734

Una lettera del notaio di Chiavari, Cesare Ferretti:

1) Milano, 4 marzo 1888: Invia a Verga un sintentico memoriale di quanto gli è accaduto, spiegando le ragioni del suo internamento a Villa Gabrielli alla Lungara a Roma. Descrive la situazione difficile in cui si trova attualmente, essendo anche stato sospeso per un anno dall'esercizio della professione notarile. Chiede dunque a Verga di rilasciare il certificato di sanità mentale secondo i risultati emersi dagli esami ai quali Verga lo ha sottoposto.

Segnatura provvisoria - numero

266

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 019

267

Ferri Enrico

Titolo

Ferri Enrico

Estremi cronologici

1888

Contenuto

Una lettera dell'avvocato e deputato socialista Enrico Ferri:

1) Roma, 15 gennaio 1888: Ringrazia Verga per avergli inviato gli atti del Congresso di Siena.

Segnatura provvisoria - numero

267

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 020

268

Ferri Pietro

Titolo

Ferri Pietro

Estremi cronologici

1870

Contenuto

Una lettera di Pietro Ferri:

1) Novara, 11 gennaio 1870: Annuncia la sua prossima visita a Milano, prevista per il 21 gennaio: condurrà con se' una signora affetta da insonnia e da "pervertimento della sensibilità morale con manifestazioni ipocondriache" per avere il parere di Verga sul caso.

Segnatura provvisoria - numero

268

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 021

269

Filippi Angiolo

Titolo

Filippi Angiolo

Estremi cronologici

1880

Contenuto

Una lettera del medico Angiolo Filippi:

1) Firenze, 30 dicembre 1880: Invia a Verga gli auguri per il nuovo anno. Esprime la sua ammirazione per Verga soprattutto dopo averlo conosciuto al Congresso di freniatria di Reggio Emilia.

Segnatura provvisoria - numero

269

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 022

270

Finazzi Giovanni Battista

Titolo

Finazzi Giovanni Battista

Estremi cronologici

1892

Contenuto

Una lettera del deputato provinciale di Novara Giovanni Battista Finazzi:

1) Novara, 1 gennaio 1892: Invia a Verga gli auguri per il nuovo anno ed esprime la sua ammirazione per l'attività scientifica e letteraria del medico. Lo ringrazia per avergli fatto avere la sua opera "Il vero Maffeo trevigliese: memoria documentata" (1891). Ricorda le attenzioni di Verga verso la sua famiglia e la visita a Cannobio a lui e alla signora Adelina.

Segnatura provvisoria - numero

270

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 023

271

Finocchiaro Aprile Camillo

Titolo

Finocchiaro Aprile Camillo

Estremi cronologici

1895

Contenuto

Una lettera del deputato Camillo Finocchiaro Aprile:

1) Roma, 9 ottobre 1895: Raccomanda a Verga Maria Fernanda Venturini, studentessa di medicina presso l'Università di Napoli, che ha presentato domanda alla Società di incoraggiamento di Milano per la borsa di studio "Poggiolini".

Segnatura provvisoria - numero

271

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 024

272

Finucci

Titolo

Finucci

Estremi cronologici

1858

Contenuto

Una lettera di Finucci:

1) [Milano], Borgo Monforte n. 3, 17 marzo 1858: Chiede a Verga un incontro in seguito a certi discorsi fatti con Serafino Biffi.

Segnatura provvisoria - numero

272

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 025

273

Fiorani Giovanni

Titolo

Fiorani Giovanni

Estremi cronologici

1882 - 1883

Contenuto

2 lettere del medico Giovanni Fiorani:

1) Lodi, 12 marzo 1882: Scrive a Verga in merito al caso del signor Beretta, paziente inviatogli dallo stesso Verga, per esaminarne il gozzo. Descrive poi l'operazione di asportazione del gozzo, alla quale sarebbe possibile sottoporre il paziente. Indica gli ultimi successi conseguiti con l'operazione da lui ideata, citando il caso di Piacenza, dove il dottor Piccinelli ha operato una giovane, che rischiava il soffocamento.

2) Lodi, 13 gennaio 1883: Esprime il dispiacere per non aver potuto partecipare alla seduta dell'Istituto lombardo, poiché malato.

Segnatura provvisoria - numero

273

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 026

274

Fiorio Giuseppe

Titolo

Archivio Andrea Verga

Fiorio Giuseppe

Estremi cronologici

1871

Contenuto

Una lettera di Giuseppe Fiorio:

1) Riva (Trento), 24 settembre 1871: Invia a Verga Leopoldo Risatto di Riva per una visita e un parere clinico. Informa Verga che i Lutti stanno bene e si trovano a Campo, dove si è recato anche Maffei.

Segnatura provvisoria - numero

274

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 027

275

Fochi Camillo

Titolo

Fochi Camillo

Estremi cronologici

1884

Contenuto

Una lettera del medico del Manicomio provinciale di Colorno, Camillo Fochi, a cui è allegata la fotografia di un caso clinico:

1) Colorno (Parma), 8 aprile 1884: Ringrazia Verga per l'invio di un suo studio e ricambia spedendo la fotografia dell'unica paziente affetta da "cretinismo" ricoverata nel Manicomio di Colorno. Ne descrive il caso e le modalità di ricovero per ordine della Prefettura. Cita gli studi del dottor Calderini sul cretinismo; chiede a Verga di esprimere un parere sul caso.

In chiusura invia i suoi saluti al Direttore Gonzales.

Segnatura provvisoria - numero

275

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 028

276

Forcella

Titolo

Forcella

Contenuto

Una lettera della signora Forcella:

1) [Milano], [s.d.]: Chiede a Verga di recarsi presso casa Prada per un consulto.

Segnatura provvisoria - numero

276

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 029

277

Fornasini Luigi**Titolo**

Fornasini Luigi

Estremi cronologici

1874

Contenuto

Una lettera del medico Luigi Fornasini:

1) Brescia, 30 novembre 1874: Ringrazia per l'invio di alcuni scritti. Sottopone a Verga la diatriba insorta tra lui e un altro collega in merito al sistema gangliare.

Segnatura provvisoria - numero

277

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 030

278

Forti Edoardo**Titolo**

Forti Edoardo

Contenuto

Una lettera del professore di belle lettere napoletano Edoardo Forti:

1) [Milano], [s.d.]: Espone a Verga la propria storia: originario di Napoli si è recentemente trasferito a Milano per motivi di salute, ma si trova ora in condizioni economiche di grande indigenza poiché non riesce a trovare un lavoro. Dedicava a Verga un sonetto acrostico e chiede un aiuto.

Segnatura provvisoria - numero

278

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 031

279

Fortina**Titolo**

Fortina

Estremi cronologici

1872 - 1881

Contenuto

Tre lettere del dottor Fortina:

1) Parigi, rue de Havre n.1, 17 dicembre 1872: Scrive a Verga in merito al Premio scientifico istituito da Giovanni Antonio Lorenzo Fossati: nel 1871 Fortina, Brivio, Strambio e Verga lavorarono al progetto e al programma del premio finalizzato a promuovere gli studi di fisiologia del cervello e di frenologia con il conferimento di un riconoscimento economico messo a disposizione dallo stesso fondatore. Nonostante il Premio avrebbe dovuto essere aperto dal 1872, alla data della lettera esso non risultava ancora attivato. Chiede a Verga, anche a nome

dello zio fondatore, di tenerlo informato sulle eventuali novità.

2) Parigi, rue de Havre n.1, 24 dicembre 1873: Invia gli auguri di buon anno anche a nome della madre.

3) Parigi, 16 marzo 1881: Ringrazia Verga per averlo presentato presso l'Istituto lombardo, cosicché gli venisse inviato tutto ciò che era stato fino ad allora pubblicato sulla Fondazione istituita da Fossati.

Segnatura provvisoria - numero

279

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 032

280

Fortis Leone

Titolo

Fortis Leone

Estremi cronologici

1862 - 1892

Contenuto

5 lettere del giornalista e letterato Leone Fortis (1827 - 1898):

1) Milano, 30 giugno 1862: Chiede a Verga che sua moglie e sua cognata possano visitare presso l'Ospedale Maggiore una domestica di famiglia li ricoverata.

2) Milano, 27 agosto 1864: Raccomanda a Verga la sua cameriera affinché possa visitare il fratello ricoverato presso l'Ospedale Maggiore.

3) Milano, 8 settembre 1891: Raccomanda a Verga un dottore.

4) Milano, 24 giugno 1892: Invia a Verga la circolare relativa al riscatto del "Pungolo".

5) Milano, 9 settembre [s.a.]: Si interessa alla questione relativa al Manicomio provinciale. Scrive a Verga di aver letto la relazione di Serafino Biffi al Consiglio sanitario provinciale sulla questione del Manicomio e dice di volersene occupare. Chiede infine una copia della relazione che lo stesso Verga compilò in nome della Commissione provinciale.

Segnatura provvisoria - numero

280

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 033

281

Fossati Giovanni Antonio Lorenzo

Titolo

Fossati Giovanni Antonio Lorenzo

Estremi cronologici

1849 - 1870

Contenuto

8 lettere del medico Giovanni Antonio Lorenzo Fossati (1786 - 1874):

1) Milano, 22 luglio 1849: Risponde negativamente ad un invito di Verga. Esorta Verga a continuare negli studi di fisiologia del cervello.

2) Parigi, 5 settembre 1851: Fossati presenta Verga ai colleghi francesi [Félix] Voisin, [Jules-Étienne] Mitivié, [Jean-Pierre] Falret, affinché il direttore della Senavra possa visitare con il loro aiuto le strutture per gli alienati della capitale francese.

3) Parigi, 29 maggio 1864: Si rallegra per la risposta positiva alla sua proposta di donare alla città di Milano una "numerosa raccolta di teste e crani onde formare un Museo frenologico". Sottolinea che per la realizzazione del progetto è fondamentale avere a disposizione gratuitamente un locale ampio per ospitare le collezioni; descrive nel dettaglio i criteri secondo cui allestire tale sala. Chiede a Verga di aprire una sottoscrizione per coprire le spese di trasporto dei materiali e di allestimento. Si sofferma a considerare i pregiudizi e gli errori che caratterizzano l'atteggiamento di buona parte del mondo scientifico verso gli studi di fisiologia del cervello.

Scrive poi che il suo pensiero sull'importanza di tali studi è esposto nella sua opera di prossima pubblicazione intitolata "Questions philosophiques, sociales et politiques traitées d'après les principes de la physiologie du cerveau". Esprime perplessità circa la presenza di buoni frenologi disposti ad applicarsi agli studi di fisiologia del cervello e di conseguenza sulla possibilità di organizzare corsi e dimostrazioni sull'argomento. In chiusura chiede a Verga di salutare per lui il dottor Viglezzi.

4) Parigi, 11 novembre 1864: Risponde a lettera di Verga circa il discorso inaugurale per l'apertura del Museo frenologico. Espone il proprio pensiero circa i contenuti di tale prolusione, illustrandolo dettagliatamente.

Allega alla lettera una sua biografia contenuta in "Biographie des hommes du jour" e fornisce a Verga informazioni sulla sua attività presso la Società frenologica di Parigi.

Indica alcune precauzioni da adottare al momento dell'apertura delle casse con il materiale per il Museo. Consigliava una collaborazione stretta di Verga con Viglezzi, Bono, Ambrosoli anche per la costruzione del discorso inaugurale.

5) Parigi, 7 ottobre 1869: Ringrazia Verga per aver apprezzato la sua opera "Questions philosophiques, sociales et politiques traitées d'après les principes de la physiologie du cerveau".

Ribadisce la propria "simpatia" per la città di Milano anche se ricorda in senso negativo l'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore e del Comune negli anni in cui prestò servizio negli "ospitali delle petecchiali" tra il 1817 e il 1818. Esperienza negativa conseguenza dei cattivi rapporti tra l'Ispettore Omodei e Rasori, maestro di Fossati. Decise poi di fare di Parigi la propria patria, sia in seguito agli eventi del 1848, sia per il clima scientifico accogliente e stimolante.

6) Parigi, 3 maggio 1870: Sottopone a Verga la questione della sua iscrizione all'Istituto lombardo in qualità di membro corrispondente (già nel 1869 aveva scritto a Cornalia per sapere a chi dovesse rivolgere la domanda per essere ammesso). Esprime il suo rammarico per non poter contribuire alla fondazione di una "Società frenologica" a Milano. Riferisce la notizia che a Milano non si riesce a svolgere il lavoro necessario per far funzionare al meglio il Museo municipale di frenologia (non sono stati compilati i cataloghi dei materiali presenti, gli spazi non sono sufficienti a contenere tutti i reperti); lamenta quindi la mancanza di sostegno da parte del Municipio, che impegna il denaro in altri settori e si rammarica che nessun cittadino milanese dotato di mezzi pensi a sovvenzionare un istituto così importante per il progresso della scienza; attribuisce questa mancanza a fattori politico-culturali.

Scrive poi in merito alla sua intenzione di fondare a Milano un premio per incoraggiare gli studiosi della frenologia, ma esprime anche le sue perplessità sull'efficacia di una tale azione.

7) Parigi, 28 agosto 1870: Risponde con ritardo alla lettera di Verga del 9 maggio, soprattutto a causa dell'agitazione provocata dalla situazione politica francese in quel momento. Si rallegra per le buone notizie riferite da Verga sull'affermazione della frenologia in Italia. Si dichiara confortato dalle notizie che Verga riferisce sull'attività del Museo milanese. Chiede a Verga come sia possibile che sia stato nominato professore di frenologia un certo Genesio Morandi, che lui ritiene assolutamente incapace. Esprime invece ammirazione per il dottor Alessio Lemoigne, del quale ha letto alcuni studi estratti dai Rendiconti dell'Istituto lombardo. In chiusura manda i suoi saluti a Cornalia.

8) Caen, 5 ottobre 1870: Informa Verga di essere stato costretto a lasciare con la famiglia Parigi per recarsi a Caen, in seguito al degenerare della situazione politica. Riferisce sulle sue condizioni di salute fisica e intellettuale. Commenta gli avvenimenti politici, sentendosi in certo modo confortato dalla caduta di Napoleone III e dalla "cessazione del Papa come Re". In chiusura invia i saluti a Cornalia.

Segnatura provvisoria - numero

281

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 034

282

Franceschini Lorenzo

Titolo

Franceschini Lorenzo

Estremi cronologici

1882

Contenuto

Una lettera del ministro di grazia e giustizia Lorenzo Franceschini:

1) Roma, 31 marzo 1882: Risponde positivamente a lettera di raccomandazione inviata da Verga in favore del pretore Crosta Curti Petarda.

Segnatura provvisoria - numero

282

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 035

283

Frank Giuseppe

Titolo

Frank Giuseppe

Estremi cronologici

1840

Contenuto

Una lettera di Giuseppe Frank:

1) Como, 7 giugno 1840: Risponde a lettera di Verga che chiedeva un parere su una proposta fattagli da un principe, che Frank reputa persona non affidabile.

Segnatura provvisoria - numero

283

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 036

284

Franzolini Fernando

Titolo

Franzolini Fernando

Estremi cronologici

1880

Contenuto

Una lettera del dottor Fernando Franzolini, chirurgo primario dell'Ospedale civile di Udine:

1) Udine, 15 agosto 1880: Chiede a Verga di poter partecipare al Congresso freniatico di Reggio Emilia del 1880, in qualità di "appassionato" della medicina legale e della psichiatria forense; fa inoltre richiesta di iscrizione alla Società di freniatria.

Segnatura provvisoria - numero

284

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 037

285

Freschi Francesco

Titolo

Freschi Francesco

Estremi cronologici

1857

Contenuto

Una lettera del medico Francesco Freschi:

1) Genova, 1 ottobre 1857: Raccomanda a Verga Gaetano Savallo, impiegato presso la ditta G. Favale di Torino, editrice del Dizionario di igiene pubblica dello stesso Freschi, affinché venga promossa la vendita per sottoscrizione del Dizionario.

Segnatura provvisoria - numero

285

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 038

286

Frigerio Adele in Contini

Titolo

Frigerio Adele in Contini

Estremi cronologici

1851

Contenuto

Una lettera di Adele Frigerio, moglie di Natale Contini:

1) [s.l.], 10 novembre 1851: Esprime a Verga la sua gratitudine per averle fatto recuperare la salute, dopo una lunga malattia e fa gli auguri per il suo onomastico.

Segnatura provvisoria - numero

286

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 039

287

Frigerio Luigi

Titolo

Frigerio Luigi

Estremi cronologici

1880 - 1889

Contenuto

5 lettere dello psichiatra Luigi Frigerio:

1) Pesaro, 22 febbraio 1880: Chiede a Verga un parere sui dubbi emersi in seguito ad alcune autopsie effettuate su alienati del Manicomio di Pesaro (anomalie nelle arterie formanti il circolo di Willis). In merito a questa questione cita con giudizio positivo 4 monografie del dottor A. Barbieri e chiede a Verga ulteriori indicazioni bibliografiche.

Invia i saluti del direttore del manicomio di Pesaro, Antonio Michetti.

2) Pesaro, 10 marzo 1883: Invia e presenta a Verga il suo ultimo lavoro che verrà pubblicato sulla rivista «Archivio Italiano per le malattie nervose e più particolarmente per le alienazioni mentali». Ne sottolinea le lacune.

3) Pesaro, 17 febbraio [ante 1885]: Ringrazia Verga per aver espresso giudizio positivo sul suo ultimo "libricciuolo".

4) Pesaro, 24 marzo [ante 1885]: Chiede a Verga una raccomandazione per ottenere il posto di direttore del Manicomio di Como.

5) [Alessandria], 4 agosto 1889: Si rallegra per la ritrovata salute di Verga.

Segnatura provvisoria - numero

287

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 040

288

Frizzi Isacco

Titolo

Frizzi Isacco

Estremi cronologici

1854

Contenuto

Una lettera del medico Isacco Frizzi:

1) Trieste, 5 aprile 1854: Ringrazia Verga per essersi interessato ad un suo paziente. Invia i suoi saluti a Biffi, che in quel momento si trova a Parigi.

Segnatura provvisoria - numero

288

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 041

289

Frua Carlo

Titolo

Frua Carlo

Estremi cronologici

1877

Contenuto

Una lettera del dottor Carlo Frua:

1) [s.l.], 15 febbraio 1877: Raccomanda a Verga il signor Beltrami, negoziante in oreficeria, che ha necessità di far visitare a Verga suo figlio, giovane studente di liceo di costituzione gracile, affetto da depressione.

Segnatura provvisoria - numero

pag. 142 di 734

289

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 042

290

Frua Giovanni

Titolo

Frua Giovanni

Estremi cronologici

1884

Contenuto

Una lettera del dottor Giovanni Frua, figlio di Carlo:

1) Nervi (Genova), 28 dicembre 1884: Ringrazia Verga per la sua benevolenza. Lo informa sulla salute di Maffei, che si trova a Nervi ed è un amico della sua fidanzata.

Segnatura provvisoria - numero

290

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 043

291

Frullani Emilio

Titolo

Frullani Emilio

Estremi cronologici

1861

Contenuto

Una lettera del poeta Emilio Frullani:

1) [Firenze], 21 dicembre 1861: Scrive riguardo al sonetto a cui lavorava quando Maffei stava per lasciare Firenze e che non era riuscito a finire in tempo. Chiede dunque a Verga di far avere la composizione a Maffei che allega alla lettera.

Segnatura provvisoria - numero

291

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 044

292

Fumagalli Domenico

Titolo

Fumagalli Domenico

Estremi cronologici

1850

Contenuto

Una lettera del medico Domenico Fumagalli:

1) Laveno (Varese), 21 marzo 1850: Sottopone a Verga il caso di sua figlia Rosa, moglie di Giuseppe Decio di Milano. Descrive nel dettaglio i comportamenti della donna, che il padre dice affetta da "vera pazzia". Informa Verga di essere stato costretto ad allontanare la figlia di Rosa, per proteggerla dalla madre e di dover provvedere al ricovero di Rosa in un istituto dove possa essere curata adeguatamente, per cui chiede consiglio.

Segnatura provvisoria - numero

292

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 045

293

Funaioli Paolo

Titolo

Funaioli Paolo

Estremi cronologici

1884 - 1888

Contenuto

3 lettere dello psichiatra Paolo Funaioli (1848 - 1911), medico soprintendente del Manicomio San Niccolò di Siena:

1) Siena, 29 marzo 1884: Giustifica il ritardo della sua risposta alle richieste di Verga: la grave malattia del collega dottor Lachi e l'incarico di insegnamento della psichiatria giunto inaspettatamente. Scrive in merito alla "Esposizione freniatrica", in particolare si sofferma sulla scelta del luogo e dei locali dove allestirla, escludendo la possibilità che si possa tenere presso il manicomio senese. Esprime a Verga dubbi e perplessità sulla eventuale inaugurazione di una lapide in memoria di Carlo Livi; ricorda le "le questioni avvenute in tempo passato tra la Società di Esecutori di Pie Disposizioni e il Livi" e che la Società non ha mai avuto intenzione di dedicare una lapide alla memoria di Livi o di intitolare a lui un reparto del nosocomio. Funaioli è ben consapevole del valore di Livi, rispetto al suo successore Ugo Palmerini.

2) Siena, 4 settembre 1886: Ringrazia Verga per il parere positivo espresso su un suo lavoro in precedenza inviato a Milano. Risponde a Verga in merito all'organizzazione e alla promozione del V Congresso della Società freniatrica, che si terrà a Siena: Funaioli è riuscito a coinvolgere molti giornali, che divulgheranno il programma e i risultati dei lavori del Congresso. Scrive poi della partecipazione al Congresso da parte dei medici dell'Ospedale Bonifacio di Firenze (ospedale di San Giovanni Battista), cita i dottori Grilli, Stacchini e Gucci.

Descrive il sistema di approvvigionamento d'acqua in uso presso il manicomio di Siena. Informa Verga di aver ottenuto dal comune la possibilità di alloggiare gratuitamente tutti i congressisti e di aver iniziato a ricevere i materiali per l'esposizione durante il Congresso, in particolare cita gli oggetti di Frigerio.

3) Pomarance (Pisa), 6 ottobre 1888: Scrive durante una vacanza nel suo paese natale. Informa Verga, già forse reso edotto da Biffi, di essere candidato al posto di professore straordinario di psichiatria a Palermo. Chiede a Verga, membro della Commissione esaminatrice di Palermo, che vengano esposte le graduatorie dei candidati e non soltanto reso noto il nome del professore scelto per l'incarico. Il risultare idoneo all'insegnamento universitario nel concorso di Palermo aiuterebbe Funaioli ad ottenere una promozione presso l'ateneo senese.

Segnatura provvisoria - numero

293

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 046

294

Gadda

Titolo

Gadda

Estremi cronologici

1891

Contenuto

Una lettera di Gadda:

1) Milano, 24 dicembre 1891: Informa Verga che la domanda di Riccardo Canobbio è stata trasmessa ad Alberto Weillschot, incaricato della scelta del personale per la succursale di Milano della Banca Romana.

Segnatura provvisoria - numero

294

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 047

295

Gagliardi Luigi

Titolo

Gagliardi Luigi

Estremi cronologici

1890 - 1892

Contenuto

6 lettere di Luigi Gagliardi, direttore della Regia Scuola tecnica "Tommaso Grossi" di Treviglio:

1) [s.l.], 27 gennaio 1890: Ringrazia Verga perché la scuola tecnica di Treviglio è stata "formalmente battezzata" e spera che Verga possa essere presente il giorno dell'inaugurazione.

2) Treviglio (Bergamo), 9 gennaio 1891: Esprime il desiderio di esaminare i volumi che Verga ha inviato in dono alla civica Biblioteca di Treviglio e lo ringrazia anche a nome della giunta comunale. Si rammarica per la morte del professor Stoppani.

3) Treviglio (Bergamo), 22 marzo 1891: Scrive per presentare a Verga la persona inviata a Milano a ritirare i libri che lo psichiatra intende donare alla Biblioteca di Treviglio.

4) Treviglio (Bergamo), 30 novembre 1891: Ringrazia per i volumi donati alla Biblioteca e inviati a Treviglio attraverso il solito corriere. Fa gli auguri a Verga per il suo onomastico.

5) Treviglio (Bergamo), 7 marzo 1892: Informa Verga di aver ricevuto la consueta spedizione di libri per la Biblioteca e lo ringrazia. Avverte nel post scriptum che la Biblioteca è ancora priva di una copia de "Il vero Maffeo trevigliese: memoria documentata".

6) Treviglio (Bergamo), 25 maggio 1892: Ringrazia Verga a nome della giunta municipale di Treviglio per il dono alla Biblioteca dei manoscritti del "nostro gentil poeta". Lo informa che per l'occasione verrà allestita un'esposizione dei manoscritti accompagnati da alcuni lavori eseguiti dagli studenti della scuola e dal busto di Tommaso Grossi.

Riferisce a Verga i saluti di De Capitani.

Segnatura provvisoria - numero

295

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 048

296

Galdino Livio

Titolo

Galdino Livio

Estremi cronologici

1886

Contenuto

Una lettera del sacerdote Livio Galdino:

1) Tartano di Morbegno (Sondrio), 4 giugno 1886: Presenta a Verga il caso di una giovane donna di Morbegno, Candida Fognini, affetta da "atrofia muscolare progressiva a paralisi" e chiede consiglio perché possa essere visitata da uno specialista.

Segnatura provvisoria - numero

296

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 049

297

Galimberti Carlo

Titolo

Galimberti Carlo

Estremi cronologici

1852 - 1892

Contenuto

7 lettere di Carlo Galimberti, parroco di Colnago:

1) Colnago (Monza e Brianza), 6 ottobre 1852: Raccomanda a Verga il giovane medico dottor Caldara, che ha prestato servizio temporaneo come medico condotto nel territorio di Colnago.

2) Colnago (Monza e Brianza), 17 ottobre 1883: Scrive in merito alla prossima visita di Verga a Colnago e lo invita a scegliere il 4 novembre, giorno dell'onomastico del sacerdote, così da potere pranzare insieme ad altri ospiti, tra cui Luigi Biffi, Villa, Furia. Fornisce indicazioni su come arrivare a Colnago con il treno.

3) Colnago (Monza e Brianza), 26 novembre 1883: Invia a Verga una sua poesia, spiegando motivo e occasione della composizione. Elogia le capacità letterarie e oratorie di Verga, confrontandole con quelle di Cesare Castiglioni, successore di Verga alla direzione della Senavra. Chiede a Verga di far leggere la poesia che invia anche a Carlo Grapelli. Ringrazia Verga per la recente visita ed elogia le virtù umane e morali del medico. Conclude la lettera chiedendo a Verga se abbia mai letto le opere di Antonio Rosmini "Psicologia" e "Antropologia".

4) Colnago (Monza e Brianza), 4 dicembre 1883: Riprende la domanda che aveva posto a Verga nella precedente lettera in merito alla conoscenza della opere di Rosmini ed esprime la sua opinione al riguardo.

5) Colnago (Monza e Brianza), 28 novembre 1885: Scrive a Verga dopo quasi un anno di silenzio, rinnovando la sua stima.

6) Colnago (Monza e Brianza), 1 giugno 1887: Raccomanda a Verga per una visita un giovane sacerdote nipote di Villa e Dottore della Biblioteca Ambrosiana, affetto da una sorta di mania di persecuzione.

7) [s.l.], 9 aprile 1892: Descrive a Verga la sua condizione di salute.

Segnatura provvisoria - numero

297

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 050

298

Gallina G.

Titolo

Gallina G.

Estremi cronologici

1871

Contenuto

3 lettere di G. Gallina, cugina della moglie (Laura Vicini) del generale Giuseppe Govone:

- 1) [s.l.], [1871 febbraio 25]: Scrive per avere delucidazioni e un consiglio sul caso del generale Govone, soprattutto per aiutare la cugina Laura, moglie del generale, ad affrontare la malattia del marito.
- 2) Torino, 4 aprile 1871: In seguito ad una visita inaspettata al generale scrive a Verga per riferire i nuovi sviluppi sul caso. Il generale si dimostra irremovibile nella decisione di recarsi a Firenze; la signora descrive i tentativi di persuasione e scrive a Verga di essere riuscita a convincere il generale a rimandare la partenza di una settimana. Chiede a Verga consigli sul da farsi.
- 3) Torino, 18 maggio 1871: Fornisce informazioni a Verga sulle condizioni del generale, ricoverato presso una casa di cura (Villa Cristina a Nebbiuno) e chiede un parere.

Segnatura provvisoria - numero

298

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 051

299

Gandolfi Giovanni Battista

Titolo

Gandolfi Giovanni Battista

Estremi cronologici

1863

Contenuto

Una lettera del medico Giovanni Battista Gandolfi:

- 1) Modena, 8 gennaio 1863: Informa Verga che l'editore tipografo milanese Gernia è in procinto di pubblicare una sua opera di medicina forense analitica ad uso dei medici e degli avvocati, che consiste in una versione ampliata e corretta di quella già nota a Verga; ha dato ordine all'editore di dare a Verga man mano che escono i vari fascicoli dell'opera.

Segnatura provvisoria - numero

299

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 052

300

Gar Tommaso Angelo

Titolo

Gar Tommaso Angelo

Estremi cronologici

1862

Contenuto

Una lettera del letterato Angelo Tommaso Gar (1808 - 1871):

1) Milano, 16 dicembre 1862: Invia a Verga il suo ritratto fotografico e concede al nipote di Verga, Giovanni, il permesso di recarsi dallo zio per Natale; chiede di affidare al nipote il credito verso il dr. Faes.

Segnatura provvisoria - numero

300

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 053

Note sullo stato di conservazione

[http://www.treccani.it/enciclopedia/tommaso-angelo-gar_\(Dizionario_Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/tommaso-angelo-gar_(Dizionario_Biografico)/)

301

Garampelli Cesare

Titolo

Garampelli Cesare

Estremi cronologici

1883

Contenuto

Una lettera di Cesare Garampelli:

1) Roma, 10 ottobre 1883: Riferisce a Verga di aver provveduto a far dare una lezione al cocchiere che si fece pagare da Verga nonostante fosse già pagato dall'albergo. Si dispiace per l'accaduto.

Segnatura provvisoria - numero

301

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 053

302

Garibaldi Gian Andrea Giovanni Battista

Titolo

Garibaldi Gian Andrea Giovanni Battista

Estremi cronologici

1880 - 1882

Contenuto

3 lettere del professore di medicina legale ed igiene dell'Università di Genova, Gian Andrea Giovanni Battista Garibaldi:

1) Genova, 9 settembre 1880: Ringrazia Verga per l'invito al Congresso freniatico di Reggio Emilia, ma è quasi certo di non potervi assistere perché a Genova vi saranno altri due congressi, uno sul "Comitato" e uno sulla prostituzione.

2) Genova, 12 maggio 1882: Invia a Verga una copia del suo "Manuale di medicina legale", pubblicato da Vallardi e rivolto agli studenti di legge, affinché il professore esprima il suo parere.

3) Genova, 20 maggio 1882: Ringrazia per l'accoglienza riservata al suo Manuale ed esprime il proprio dispiacere per la cattiva salute di Verga.

Segnatura provvisoria - numero

302

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 054

303

Gaspari Luigi Girolamo

Titolo

Gaspari Luigi Girolamo

Estremi cronologici

1862

Contenuto

Una lettera di Luigi Girolamo Gaspari, direttore amministrativo del Pio Istituto di S. Maria della Pace di Milano:
1) Milano, 10 marzo 1862: Ringrazia Verga per aver assistito il suo defunto confratello e gli manda un dono realizzato dai figli discoli.

Segnatura provvisoria - numero

303

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 055

304

Gattico Cesare

Titolo

Gattico Cesare

Estremi cronologici

1862

Contenuto

Una lettera del medico ostetrico Cesare Gattico, condotto a Borgomanero:
1) Borgomanero (Brescia), 12 dicembre 1862: Informa Verga di non essere riuscito a scrivere una memoria ostetrica per il concorso alla Scuola di ostetricia di Milano a causa di circostanze domestiche e per l'epidemia di rosolia; chiede quindi che la sua domanda sia ritirata.

Segnatura provvisoria - numero

304

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 056

305

Gavino Hofer Selene

Titolo

Gavino Hofer Selene

Contenuto

3 lettere di Selene Gavino, moglie del banchiere Rodolfo Hofer di Basilea:

- 1) [s.l.], martedì [s.a.]: Ringrazia per il biglietto ricevuto ed esprime il desiderio di recarsi a Milano a visitare Verga quando il clima non sarà così freddo. Riferisce i saluti di sua madre e invia a Verga il vino di San Vito.
- 2) [s.l.], mercoledì [s.a.]: Ringrazie per il panettone, scrive di aver avuto l'influenza mentre sua madre sta benissimo; fa gli auguri di buon anno. Informa Verga che rientrerà presto a Genova.
- 3) [s.l.], [s.d.]: Scrive a Verga alla vigilia della sua partenza per Montecatini. Lo informa in merito al necessario trasloco di casa della madre e ai disagi che la donna ha dovuto subire. Si rammarica per non poter ospitare Verga in questo particolare momento e lo prega di rinviare la sua visita al mese di agosto.

Segnatura provvisoria - numero

305

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 057

306

Gazzoletti Antonio

Titolo

Gazzoletti Antonio

Estremi cronologici

[1857] - 1864

Contenuto

12 lettere dell'avvocato e poeta Antonio Gazzoletti (1813 - 1866):

- 1) [Torino], [1857]: Ringrazia Verga di avergli inviato il dottor Dreer, di avergli trasmesso i saluti dei signori Contini e delle cose gentili riferite sul conto del figlio Paolo. Commenta gli articoli pubblicati sul «Crepuscolo» e sulla «Gazzetta» e le opinioni di Rovani contro di lui. Si dichiara riconoscente per il sostegno alle sue idee dimostrato da Verga, da Contini e da Gherardini. Anticipa il rientro a Milano di Andrea Maffei da Torino, dopo la pubblicazione della sua traduzione del poema di Milton, che riferirà sugli avvenimenti torinesi. Invita poi Verga a recarsi di persona a Torino.
- 2) [Torino], [1862]: Riferisce a Verga in merito alla pubblicazione di una corrispondenza anonima da Torino, probabilmente uscita dal Ministero, che appoggia la nuova legge sulle Opere pie.
- 3) [s.l.], 8 aprile 1862: Raccomanda a Verga per un consulto un suo amico, Giuseppe Secchi, sofferente della stessa malattia di Gazzoletti.
- 4) Milano, 10 ottobre 1862: Riferisce di aver presentato i documenti al Municipio per l'attestazione della firma di Verga, ma che la domanda deve essere presentata direttamente da Verga. Informa della sua prossima partenza per Torino e invia i saluti ai signori Contini.
- 5) Brescia, 14 giugno 1863: Raccomanda a Verga per un consulto Francesco Metalli, portinaio della casa milanese di Gazzoletti, affetto da "ricorrente demenza".
- 6) [Brescia, Stazione di Porta Nuova], 27 luglio 1863: Avverte Verga del suo prossimo ritorno per pochi giorni a Milano, dopo aver sbrigato alcuni affari a Torino. Riferisce di essersi fermato più a lungo del previsto a Brescia in attesa di Maffei, che però non giunse mai.
- 7) Brescia, 19 aprile 1864: Riferisce a Verga della grave malattia che ha colpito suo fratello, medico di Nago e Torbole, padre di tre figli in attesa del quarto. Chiede a Verga di visitare l'infermo.
- 8) Brescia, 23 aprile 1864: Ringrazia profondamente Verga per aver visitato il fratello infermo e lo avverte che verterà una certa somma in suo favore a risarcimento delle spese di viaggio sostenute per il consulto.
- 9) Brescia, 26 aprile 1864: Aggiorna Verga sugli sviluppi positivi che la salute del fratello ha avuto dopo il suo intervento.
- 10) Brescia, 6 maggio 1864: Informa Verga della morte di sua nipote Sivlia Bonetti. Riferisce inoltre il peggioramento della condizione del fratello infermo, per cui chiede a Verga consiglio.
- 11) Brescia, 14 maggio 1864: Descrive le tragiche condizioni di salute del fratello. Chiede consiglio a Verga.
- 12) Milano, 24 agosto [s.a.]: Raccomanda a Verga un ammalato ricoverato presso l'Ospedale Maggiore in sala S. Dionigi, il maestro Francesco Lobbia.

Segnatura provvisoria - numero

306

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 058

307

Gazzoletti Luisa

Titolo

Gazzoletti Luisa

Estremi cronologici

1866

Contenuto

Due lettere di Luisa Gazzoletti, moglie di Antonio:

1) Lucca, 3 giugno 1866: Scrive a Verga ad insaputa del marito in merito alla salute di quest'ultimo: è depresso e ha avuto rari sputi di sangue. Il peggioramento è avvenuto nel 1864 a causa della perdita di molti cari, è dimagrito, ha la tosse, è diventato ipocondriaco e non vuol più mangiare a casa ma in trattoria; ha un carattere impressionabile e gli vengono le più svariate malattie; è stato visitato a Lucca dal vecchio dr. Gianni.

2) Lucca, 13 giugno 1866: Ringrazia per la lettera e per le parole confortanti; il marito ha ancora gravi disturbi allo stomaco e all'intestino.

Segnatura provvisoria - numero

307

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 059

308

Gebbia Rosario

Titolo

Gebbia Rosario

Estremi cronologici

1879

Contenuto

Una lettera di Rosario Gebbia, medico del Manicomio di Palermo:

1) Palermo, 20 agosto 1879: Ringrazia per l'invio del "diploma cavalleresco", che Verga ha chiesto ed ottenuto per lui come riparazione dell'ingiustizia subita dal medico siciliano in occasione del concorso del 1877 per il posto di medico direttore del Manicomio di Palermo, dal quale egli è andato via nel maggio 1878, quando giunse il prefetto Corte in sostituzione di Malusardi, «portando seco in pectore la nomina del La Loggia». Ricostruisce i fatti dettagliatamente e riferisce la situazione di anarchia che domina nel Manicomio.

Segnatura provvisoria - numero

308

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 060

309

Gelli Agenore

Titolo

Gelli Agenore

Estremi cronologici

1869

Contenuto

Una lettera del letterato Agenore Gelli (1829 - 1887):

1) Firenze, 20 maggio 1869: Informa Verga sulla salute di Andrea Maffei, ora convalescente. Descrive la gratitudine e la commozione di Maffei per la lettera che Verga ha scritto al dottor Facci.

Segnatura provvisoria - numero

309

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 061

310

Genderini Giovanni

Titolo

Genderini Giovanni

Estremi cronologici

1863

Contenuto

Una lettera di Giovanni Genderini, parroco di Pontirolo:

1) Pontirolo (Bergamo), 30 ottobre 1863: Raccomanda una parrocchiana povera che deve recarsi all'Ospedale Maggiore di Milano per l'intervento della cataratta.

Segnatura provvisoria - numero

310

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 062

311

Generali Giovanni

Titolo

Generali Giovanni

Estremi cronologici

1895

Contenuto

Una lettera del medico Giovanni Generali:

1) Campogalliano (Modena), 25 giugno 1895: Rifesce il caso di una bambina divenuta sordomuta a causa di un patema. Si tratta della figlia del calzolaio di Campogalliano, Roberto Storchi, il quale vorrebbe metterla in istituto a Modena, ma il Comune non gli ha concesso il sussidio. Chiede aiuto a Verga per farla ammettere all'Istituto dei sordomuti in via S. Vincenzo 7 a Milano.

Segnatura provvisoria - numero

311

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 062

312

Getti Giulio

Titolo

Getti Giulio

Estremi cronologici

1846

Contenuto

Una lettera del parroco di Ponzate Giulio Getti:

1) Ponzate (Como), 21 aprile 1846: Chiede un parere sullo stato di salute di Tommaso Trombetta, curato da Verga in Villa Antonini a San Celso. Informa Verga che il paziente, lasciato lo stabilimento, ha dato prova di aver raggiunto un certo equilibrio ed ora vorrebbe prendere moglie; per questo chiede consiglio a Verga.

Segnatura provvisoria - numero

312

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 063

313

Giacchi Oscar

Titolo

Giacchi Oscar

Estremi cronologici

1878 - 1880

Contenuto

5 lettere dello psichiatra Oscar Giacchi, direttore dei manicomi provinciali di Fermo e di Racconigi:

1) Fermo (Ascoli Piceno), 11 marzo 1878: Invia con ritardo la statistica richiesta e si dichiara onorato di poter essere in comunicazione con Verga, "il più illustre dei freniatri italiani".

2) Da casa [Milano, via Nerino 5], 30 luglio 1878: Scrive dell'incontro con Biffi che lo ha incoraggiato a chiedere a Verga di poter rappresentare la Società freniatria al Congresso di Parigi, poiché il dottor Monti non potrà partecipare. Chiede a Verga di potergli far visita per conoscerlo personalmente.

3) Fermo (Ascoli Piceno), 27 aprile 1879: Comunica a Verga di aver dimenticato di comunicare un dato importante, quello dell'età, nella statistica comunicata a Verga. Informa di aver appena concluso "un volumetto sulle malattie dei bambini", che verrà pubblicato a breve. Lamenta poi di non poter dedicare alla cura del manicomio il tempo che vorrebbe a causa dell'incarico di medico della città, che ricopre contemporaneamente. Annuncia a Verga che presto sarà pubblicato il bando per il posto di direttore del manicomio provinciale di Racconigi, al quale aspira. Chiede a Verga consiglio perché vorrebbe inserire nel prossimo numero del suo "Diario" "qualche parola sulle lesioni traumatiche negli alienati".

4) Fermo (Ascoli Piceno), 24 giugno 1879: Informa Verga di aver partecipato al concorso per il posto di medico primario del manicomio di Racconigi. Invia l'ultimo numero del suo "Diario" sul quale ha pubblicato un articolo sulle "lesioni traumatiche nei pazzi". Un lavoro "buttato giù" per avere uno strumento recente da mostrare al Consiglio provinciale di Cuneo, a testimonianza dell'attenzione di Giacchi per la cura degli alienati.

5) Racconigi (Cuneo), 15 marzo 1880: Esprime rammarico per la brutta situazione in cui si trova la rivista di Verga «Archivio Italiano per le malattie nervose». Avrebbe voluto pubblicare qui il suo ultimo lavoro.

Segnatura provvisoria - numero

313

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 064

314

Giampietro Edoardo

Titolo

Giampietro Edoardo

Contenuto

Un biglietto del professore di otologia presso l'Università di Pavia, Edoardo Giampietro:

1) Pavia, [s.d.]: Biglietto di saluti a Verga.

Segnatura provvisoria - numero

314

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 065

315

Gilardi

Titolo

Gilardi

Estremi cronologici

1870

Contenuto

2 lettere del medico Gilardi:

1) San Giovanni sopra Lecco, 14 agosto 1870: Scrive a Verga per un consiglio sul caso di Enrichetta Paleari, affetta da alterazione delle facoltà intellettive e già curata da Verga. Dopo un periodo positivo, la sospensione delle mestruazioni ha provocato una ricaduta della paziente nella crisi dell'anno precedente. Nessuna cura si è dimostrata efficace; descrive nel dettaglio i sintomi della paziente e chiede consiglio circa la proposta di un medico di utilizzare sulla paziente l'elettricità.

2) San Giovanni sopra Lecco, 3 ottobre 1870: Informa Verga sulla situazione della paziente Paleari, che rimane stabile senza miglioramenti. Fornisce nel dettaglio i dati emersi durante l'ultimo esame generale che ha effettuato sulla paziente. Descrive poi le cure applicate, tra cui l'uso dell'elettricità.

Segnatura provvisoria - numero

315

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 066

316

Gilforti Fortunato

Titolo

Gilforti Fortunato

Estremi cronologici

1877 - 1883

Contenuto

5 lettere del dottor Fortunato Gilforti neuropsichiatra:

- 1) Civitella (Forlì), 29 dicembre 1877: Lettera di auguri per il nuovo anno, con la quale esprime la sua grande ammirazione per Verga.
- 2) Civitella (Forlì), 1 gennaio 1879: Lettera di auguri per il nuovo anno.
- 3) Grosseto per Sticciano, 30 dicembre 1882: Lettera di auguri per il nuovo anno.
- 4) Grosseto per Sticciano, 30 dicembre 1883: Lettera di auguri per il nuovo anno.
- 5) Milano, 13 settembre [s.a.]: Scrive a Verga per salutarlo poiché sta per lasciare Milano.

Segnatura provvisoria - numero

316

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 067

317

Ginammi Giuseppe

Titolo

Ginammi Giuseppe

Estremi cronologici

1874

Contenuto

Una lettera dell'avvocato bergamasco Giuseppe Ginammi:

- 1) Bergamo, 12 gennaio 1874: Informa Verga di essere riuscito dopo cinque mesi a vedere la moglie ricoverata, su consiglio di Verga, presso l'Ospizio Dufour. Ginammi accusa un generale peggioramento delle condizioni di salute della donna, rispetto al periodo in cui era curata in casa: confusione mentale, avversità nei confronti della famiglia, fisico assai deperito. Ginammi chiede se questa situazione non sia provocata dai metodi di cura adottati dai medici dell'Ospizio; chiede a Verga un parere e di consultarsi con Corbetta, medico di Dufour, sull'adozione di una cura più efficace.

Segnatura provvisoria - numero

317

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 068

318

Giovanola Antonio

Titolo

Giovanola Antonio

Estremi cronologici

1868 - [1876]

Contenuto

2 lettere dell'avvocato senatore Antonio Giovanola:

- 1) Torino, 22 aprile 1868: Fornisce a Verga notizie sulla salute del proprio figlio Andrea. Nonostante le cure il giovane è molto peggiorato e si trova ora in uno "stato che fa pietà". Descrive le cure somministrategli e gli effetti che hanno avuto su Andrea.

2) Roma, 24 novembre [1876]: Si congratula per la nomina di Verga a senatore del Regno. Lo informa che nell'ultima riunione della Commissione per i titoli, di cui Giovanola fa parte, è emersa la necessità che Verga presenti un certificato che attesti la sua presenza da sette anni all'Istituto lombardo come membro effettivo.

Segnatura provvisoria - numero

318

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 069

319

Girelli Francesco

Titolo

Girelli Francesco

Estremi cronologici

1852 - 1867

Contenuto

3 lettere del medico bresciano Francesco Girelli:

- 1) Brescia, 12 agosto 1852: Chiede a Verga, direttore dell'Ospedale Maggiore, così come ha domandato al direttore della Senavra, di fornirgli un prospetto dei costi giornalieri di un infermo per gli anni dal 1846 al 1851. Si rallegra di averlo conosciuto al Congresso di Venezia.
- 2) Brescia, 28 luglio 1863: Annuncia l'elezione di Verga a socio d'onore dell'Ateneo di Brescia; ringrazia per gli onori funebri resi a Borsieri. Chiede notizie sull'attivazione della legge sulle opere pie presso l'Ospedale Maggiore, che fungerà da esempio per tutti.
- 3) [Brescia], [1867]: Scrive del caso della giovane contessa Rosa nata Lussago, nipote del conte Bernardo Maggi, la quale si trova da "circa otto giorni affetta da malattia cerebrale, con alcuni accessi di aberrazione".

Segnatura provvisoria - numero

319

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 070

320

Girolami Giuseppe

Titolo

Girolami Giuseppe

Estremi cronologici

1857 - 1863

Contenuto

8 lettere dello psichiatra direttore del Manicomio di Pesaro Giuseppe Girolami:

- 1) Pesaro, 22 agosto 1857: Ha inviato da Bologna il suo ultimo libro sulla "Pazzia" e chiede a Verga un parere; ne ha aggiunta una copia per l'Istituto.
- 2) Pesaro, 27 ottobre 1862: Scrive in merito al progetto di Verga del nuovo giornale di psichiatria e sulla modalità della sua collaborazione ad esso con articoli originali e con recensioni di opere inglesi e francesi. Gli manderà intanto uno scritto sul progetto del Manicomio di Pesaro. Gli chiede inoltre se pubblicherà la sua relazione al Congresso di Siena.
- 3) Pesaro, 29 ottobre 1862: Invia lo scritto sul progetto del Manicomio di Pesaro.
- 4) Pesaro, 2 gennaio 1863: Invia un articolo sul sistema nervoso del prof. Sebastiano Purgetti(?) di Perugia

perché sia ripubblicato sull'«Appendice psichiatrica». Aggiunge una lettera di presentazione da premettere alla pubblicazione.

5) Pesaro, 21 gennaio 1863: Scrive di aver ricevuto il disegno o figura del suo programma da pubblicare e sperava che insieme arrivassero anche le bozze di stampa. Ha già pagato all'editore Chiusi la sua quota associativa all'«Appendice psichiatrica».

6) Pesaro 24 gennaio 1863: Ringrazia per le bozze di stampa e le rinvia corrette insieme al disegno o figura.

7) Pesaro, 1 marzo 1863: Annuncia che entro il mese uno scritto per l'«Appendice psichiatrica». In calce minuta di risposta di Verga, che annuncia che il prossimo numero è già pieno e che anche i prossimi dell'anno sono in parte già prenotati dal prof. Livi.

8) Pesaro, 13 marzo 1863: Ritira l'offerta dello scritto per l'«Appendice psichiatrica» e gli scrive di avvisarlo quando ci sarà un po' di posto per lui. In calce minuta di risposta di Verga, che gli chiede di mandargli una scheda del lavoro che pubblicherà.

Segnatura provvisoria - numero

320

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 071

321

Giudici Giorgio

Titolo

Giudici Giorgio

Estremi cronologici

1871

Contenuto

Una lettera del medico Giorgio Giudici:

1) Vailate (Cremona), 17 maggio 1871: Invia il paziente vicario Bianchi di Caravaggio, affetto da vertigini rotatorie e caduche, tremiti, agitazione ecc.. In chiusura saluta la signora Contini.

Segnatura provvisoria - numero

321

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 072

322

Giussani

Titolo

Giussani

Estremi cronologici

1849

Contenuto

Una lettera del ragionier Giussani:

1) Milano, 29 dicembre 1849: Scrive in merito alla lettera di Bertani che ha ricevuto il giorno stesso, con la quale gli viene chiesto di consegnare in stamperia un breve scritto da pubblicare nel successivo numero della «Gazzetta medica». Strambio ha letto lo scritto, che si è rivelato piuttosto "forte". Chiede a Verga cosa deve fare.

Segnatura provvisoria - numero

322

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 073

323

Gnocchi Giuseppe

Titolo

Gnocchi Giuseppe

Estremi cronologici

1884

Contenuto

Una lettera del medico condotto di Quintosole Giuseppe Gnocchi:

1) Quintosole (Milano), 10 marzo 1884: Scrive di essere assiduo alle conferenze di cerebrologia di Verga e di essergli stato raccomandato dal maestro prof. Angelo Scarenzio per la nomina a medico condotto di Milano. Ha 34 anni e 3 figli, per questo vorrebbe trasferirsi in città; gli presenta i suoi lavori, pregandolo di inserirlo tra i proposti alla nomina.

Segnatura provvisoria - numero

323

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 074

324

Gnoli Cleto

Titolo

Gnoli Cleto

Estremi cronologici

1868

Contenuto

Una lettera di Cleto Gnoli:

1) Ferrara, 29 aprile 1868: Scrive in merito al caso di suo figlio Alessandro Gnoli; a tergo caso clinico di Verga del 12 luglio 1871.

Segnatura provvisoria - numero

324

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 075

325

Gola Domenico

Titolo

Gola Domenico

Estremi cronologici

1850

Contenuto

Una lettera del medico Domenico Gola:

1) Da casa [Milano], 12 marzo 1850: Scrive in merito al caso della sorella della contessa Carolina Taverna e al giudizio sulla questione del Padre Nappi del Manicomio di San Servolo; Gola (vicino di casa dei Taverna in via della Spiga) chiede quindi a Verga un consulto anche a nome di don Paolo Taverna.

Segnatura provvisoria - numero

325

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 076

326

Golgi Camillo

Titolo

Golgi Camillo

Estremi cronologici

1882 - 1894

Contenuto

10 lettere del medico e scienziato Camillo Golgi (1843 - 1926):

1) Pavia, 2 aprile 1882: Informa Verga di aver spedito il suo articolo sul tractus olfactorius. Ringrazia Verga per avergli procurato dal Municipio un aumento per la pubblicazione del suo lavoro. Aveva con ripugnanza considerato di far pubblicare il lavoro da qualcun altro perché risultava impossibile la spesa per la stampa delle tavole.

2) Pavia, 17 marzo 1887: Comunica che il XII Congresso medico italiano avrà luogo a Pavia nell'autunno del 1887. Chiede il sostegno della Società di freniatria.

3) Pavia, 4 aprile 1887: Manifesta la convinzione che la psichiatria debba dialogare il più possibile con le altre branche della medicina. Occasione per rinvigorire il dialogo sarà il prossimo Congresso medico italiano a Pavia.

4) Pavia, 5 luglio 1887: Comunica le date di svolgimento del XII Congresso medico italiano.

5) Pavia, 4 marzo 1891: Scrive in merito alla relazione di Verga sui possibili candidati per la nomina di un membro effettivo dell'Istituto lombardo. Golgi invia a sua volta la propria relazione al riguardo e nomina, in base ai criteri indicati da Verga, una terna di candidati (Sertoli, Zoia e Sormani). Spiega la sua scelta.

6) Pavia, 23 marzo 1891: Scrive a Verga di aver avuto un colloquio con il prof. Corradi al fine di trovare un accordo per la nomina di un membro effettivo dell'Istituto. Corradi propende per una terna nella quale deve essere incluso Scarenzio (Oehl, Scarenzio, Sertoli).

7) Pavia, 28 marzo 1891: Informa Verga che Sertoli non vuole essere proposto come candidato per divenire membro effettivo dell'Istituto.

8) Roma, 13 dicembre 1892: Informa Verga di non poter partecipare alla riunione della Commissione giudicatrice del concorso per il premio Fossati, perché trattenuto a Roma dagli esami di concorso ai posti di medico provinciale. Egli però ha già scritto il suo giudizio sui lavori presentati al concorso e ha consegnato a Sertoli la sua relazione.

9) Pavia, 10 gennaio 1893: Informa Verga di non poter partecipare alla riunione della sezione dell'Istituto lombardo per il vaglio delle proposte di candidati per la nomina a membro effettivo. Deve infatti recarsi a Roma perché convocato per la riunione del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

10) Pavia, 17 dicembre 1894: Scrive a Verga in merito a un plico di lavori presentati per il concorso Fossati che sono ancora giacenti nel suo studio e che si è dimenticato di consegnare. Discute poi del lavoro di un presunto anonimo "A.", in realtà ben noto, che si distingue da tutti gli altri presentati per il concorso.

Segnatura provvisoria - numero

326

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 077

327

Gonzales Edoardo

Titolo

Gonzales Edoardo

Contenuto

Una lettera dello psichiatra Edoardo Gonzales (1843 - 1920), direttore del Manicomio provinciale di Milano in Mombello:

1) [s.l.], [s.d.]: Sottopone a Verga il problema degli argomenti portati da Morselli nella discussione relativa al Congresso. Si dichiara contrario ai cambiamenti proposti da Morselli, che non saranno approvati neppure da coloro che firmarono il suo emendamento.

Segnatura provvisoria - numero

327

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 078

328

Gorini Gemello

Titolo

Gorini Gemello

Estremi cronologici

post 1848 - ante 1852

Contenuto

Una lettera del medico condotto di Barlassina Gemello Gorini, fratello minore di Paolo:

1) [s.l.], [1848 - 1852]: Invia a Verga "un seccatore per la pelle", una "rabbiosa piattola" da cui non sa liberarsi e che non sa come contenere.

Segnatura provvisoria - numero

328

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 079

329

Gorla Francesco

Titolo

Gorla Francesco

Estremi cronologici

1889

Contenuto

Una lettera dell'avvocato Francesco Gorla:

1) Milano, 8 settembre 1889: Scrive di aver letto la memoria di Verga sul mericismo.

Segnatura provvisoria - numero

329

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 080

330

Gortchakoff Andrè

Titolo

Gortchakoff Andrè

Estremi cronologici

1840

Contenuto

3 lettere del principe André Gortchakoff, generale di fanteria delle armate dello zar:

- 1) Boulogne, 4 agosto 1840: Scrive a Verga di voler avere presso di se' un buon medico, che non può essere il dottor Bordoli , perché non parla quasi francese e non è sufficientemente istruito nella medicina. Propone a Verga di approfondire la conoscenza reciproca passando due o tre mesi insieme tra Boulogne e Napoli, per capire se potrà essere lui il suo medico personale. Offre a Verga una parcella di tremila franchi (moneta francese) all'anno oltre a vitto e alloggio.
- 2) Boulogne, 2 settembre 1840: Informa Verga dei propri progetti di viaggio: passerà per Genova per poi raggiungere Napoli.organizza il viaggio di Verga per raggiungerlo.
- 3) Marsiglia, 26 settembre 1840: Risponde a Verga di non poter accettare la richiesta di un acconto. Se non lo vedrà a Genova provvederà a cercare un altro medico.

Segnatura provvisoria - numero

330

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 081

331

Graffagni A.

Titolo

Graffagni A.

Estremi cronologici

1891

Contenuto

Una lettera dell'avvocato A. Graffagni:

- 1) [Genova], 23 giugno 1891: Chiede a Verga un appuntamento per un suo amico e cliente che teme di essere sorvegliato dalla pubblica sicurezza e vuole consultare un alienista.

Segnatura provvisoria - numero

331

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 082

332

Gramignola Angelo

Titolo

Gramignola Angelo

Estremi cronologici

1882

Contenuto

Una lettera di Angelo Gramignola:

1) Cremona, 9 giugno 1882: Ringrazia per la raccomandazione al sindaco Belinzaghi e invia i saluti della famiglia.

Segnatura provvisoria - numero

332

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 083

333

Granara Romolo

Titolo

Granara Romolo

Estremi cronologici

1865

Contenuto

Una lettera del medico Romolo Granara:

1) Genova, 23 marzo 1865: Scrive a Verga di aver appreso dai giornali i mutamenti avvenuti nell'amministrazione dell'Ospedale Maggiore di Milano; chiede notizie più precise al riguardo.

Segnatura provvisoria - numero

333

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 084

334

Grassi G.

Titolo

Grassi G.

Contenuto

Una lettera di G. Grassi:

1) [s.l.], [s.d.]: Scrive che il ragioniere Luigi Conti, direttore della Banca di Treviglio, ha già scritto ad Alberto Weillschott "domandando il posto al quale aspira".

Segnatura provvisoria - numero

334

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 085

335

Grassini Larino Giuseppa

Titolo

Grassini Larino Giuseppa

Estremi cronologici

1877

Contenuto

Una lettera della vedova Giuseppa Grassini Larino:

1) Da casa, 5 novembre 1877: Ringrazia Verga per l'attenzione e la cura dimostra verso il marito durante la sua malattia e invia in ricordo al medico una moneta del defunto per ricordo.

Segnatura provvisoria - numero

335

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 086

336

Grazianetti Giovanni

Titolo

Grazianetti Giovanni

Estremi cronologici

1886

Contenuto

Una lettera del medico Giovanni Grazianetti:

1) Novara, 2 luglio 1886: Affida a Verga l'amico ipocondriaco Alessandro Bermani, avvocato di Novara, melanconico, sifilitico e tendente al suicidio.

Segnatura provvisoria - numero

336

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 087

337

Grazioli Pio Luigi

Titolo

Grazioli Pio Luigi

Estremi cronologici

1881

Contenuto

Una lettera del drammaturgo Pio Luigi Grazioli:

1) Milano, 20 ottobre 1881: Scrive che l'attrice Pezzana vuole visitare la Clinica dei pellagrosi e gli chiede una lettera di presentazione.

Segnatura provvisoria - numero

337

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 088

338

Griffini Romolo

Titolo

Griffini Romolo

Estremi cronologici

1854 - 1883

Contenuto

5 lettere del medico Romolo Griffini (1825 - 1887):

- 1) [Milano], 27 agosto 1854: Non avendo il coraggio di parlargli, scrive ringraziandolo per le gentilezze. Castiglioni gli ha chiesto fin dall'anno prima e voleva accettare un incarico presso la Senavra e lui aveva accettato, ma «la pronta dell'ottimo mio collega Dottor Garbagnati mandò a vuoto ogni pratica, ed io rimasi tranquillamente al mio posto, nel quale ebbi a sperimentare gli effetti della di Lei benevolenza». Ora si ripropone il posto, perché il dr. Introzzi passa a una condotta dei Corpi Santi, ma lui si trova in "un doloroso frangente". Dopo la morte del padre è costretto a chiedere un congedo. L'impiego di medico assistente presso la Senavra lo attrae molto, anche perché potrebbe così "assicurare materialmente l'esistenza, non paventare altrimenti per futuro".
- 2) Milano, 3 gennaio 1873: Si rivolge a Verga come amico, consigliere e padre. Dice che ha troppo lavoro e che rimanda «a Tarchini la nota sul detenuto incendiario»; compilerà per la metà del mese la relazione sul concorso di Ferrara.
- 3) Milano, 13 marzo 1881: Ringrazia per il Ditirambo, ma confessa di essere seriamente malato dall'anno prima, quando in Consiglio comunale i dolori lancinanti a tutto il corpo cominciarono a farsi più fieri.
- 4) Milano, 1 aprile 1883: Ringrazia per la memoria Sulla ubbriachezza in Milano e annuncia che il Consiglio provinciale sta decidendo il suo collocamento a riposo.
- 5) Milano, 2 luglio 1883: Annuncia il suo collocamento a riposo e ringrazia per le parole pronunciate da Verga in Consiglio provinciale. Ringrazia anche a nome della moglie e della figlia adottiva.

Segnatura provvisoria - numero

338

Segnatura definitiva

b. 18, fasc. 089

339

Grilli Pietro

Titolo

Grilli Pietro

Estremi cronologici

1876

Contenuto

2 lettere del medico psichiatra Pietro Grilli:

- 1) Firenze, 20 novembre 1876: Si complimenta e rallegra con Verga per la nomina a senatore.
- 2) Bonifazio (Firenze), 10 marzo [s.a.]: Chiede a Verga un consulto riguardo al caso del capitano Scoppola (fratello del medico Salvatore Scoppola di Viterbo) ricoverato presso la casa di salute Dufour.

Segnatura provvisoria - numero

339

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 090

340

Gritti Rocco

Titolo

Gritti Rocco

Estremi cronologici

1892

Contenuto

Un biglietto del medico Rocco Gritti:

1) [Milano], 30 dicembre 1892: Scrive a Verga di essere passato tra i "venerabili" dopo 40 anni di servizio presso l'Ospedale Maggiore. Un notevole contributo al raggiungimento di questo traguardo è stato un certificato rilasciatogli da Verga direttore dell'Ospedale nel 1853. Descrive a Verga i festeggiamenti in suo onore organizzati dai colleghi dell'Ospedale.

Segnatura provvisoria - numero

340

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 091

341

Grosso Stefano

Titolo

Grosso Stefano

Estremi cronologici

1886 - 1895

Contenuto

8 lettere del professore di grammatica e retorica Stefano Grosso:

1) [s.l.], 1886: Versi in latino in lode a Verga.

2) [Pisa], 20 marzo 1889: Cartolina postale in versi latini.

3) Albissola Marina (Savona), 1893: Biglietto con versi in latino.

4) Albissola Marina (Savona), 14 gennaio 1893: Loda i versi e la conoscenza del latino di Verga. Informa poi Verga che vorrebbe fare un salto a Milano ma confessa, con lieve imbarazzo, di essere trattenuto dalla paura del treno, che da qualche anno lo ha colpito.

Include nel testo della lettera un distico "augurativo" e trascrive il distico di Catullo "Odi et amo". In chiusura invia i saluti al dottor Rossi.

5) Albissola Marina (Savona), 16 gennaio 1894: Ringrazia Verga per i versi inviatigli scrivendone altri in cambio.

6) Albissola Marina (Savona), 23 febbraio 1894: Ringrazia Verga per la lettera e lo informa di aver ricevuto la breve visita di Tullo Massarani. Esprime il desiderio che anche Verga, prima o poi, venga a trovarlo ad Albissola. Gli augura di mantenersi in buona salute, cosa che potrà fare anche grazie alla presenza costante del comune amico dott. Rossi. Si lamenta del freddo e della propria malferma salute.

7) Albissola Marina (Savona), 29 dicembre 1894: Commenta con ammirazione i versi di Verga e si complimenta con l'autore.

8) Albissola Marina (Savona), 5 aprile 1895: "In riscontro a tre bellissimi esametri di tutta spontanea eleganza", invia 4 distici "accozzati non senza sforzo". Informa Verga sulle sue condizioni di salute non buone. In chiusura invia i saluti a Filippo Rossi e Tullo Massarani.

Segnatura provvisoria - numero

341

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 092

342

Guaineri Giacinta

Titolo

Guaineri Giacinta

Estremi cronologici

1876

Contenuto

Una lettera di Giacinta Guaineri:

1) [s.l.], [1873 maggio]: Chiede a Verga di visitare la sorella Ippolita, maritata Paratico.

Segnatura provvisoria - numero

342

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 093

343

Gualandi Domenico

Titolo

Gualandi Domenico

Estremi cronologici

1852

Contenuto

Una lettera del medico Domenico Gualandi:

1) Bologna, 21 luglio 1852: Accusa ricevuta dell'Appendice psichiatrica e la proposta di associazione; affida a suo figlio ingegnere l'importo per l'associazione del suo Manicomio.

Segnatura provvisoria - numero

343

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 094

344

Gualandi Giovanni

Titolo

Gualandi Giovanni

Estremi cronologici

1864

Contenuto

Una lettera di Giovanni Gualandi (1819 - 1894), già direttore del Manicomio di Roma:

1) Roma, 16 giugno 1864: Scrive del nuovo direttore del manicomio romano che non è alienista. Rifiuta la collaborazione con l'Archivio a causa della depressione che lo affligge. Invia per la pubblicazione un articolo sotto forma di lettera al Bonacossa. Discute della necessità di una legge sugli alienati e di una maggior coesione tra gli alienisti italiani. Segnala il medico di Roma Giulio Bastianelli per un'eventuale collaborazione all'Archivio.

Segnatura provvisoria - numero

344

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 095

345

Guastalla Weillschott Sofia

Titolo

Guastalla Weillschott Sofia

Estremi cronologici

1892

Contenuto

Un biglietto di Sofia Guastalla Weillschott:

1) [Milano], corso Monforte 30, 3 gennaio 1892: Rassicura Verga che il suo protetto, sig. Cannobio, ha molte possibilità di essere accettato; manda i saluti di Enrico e del fratello.

Segnatura provvisoria - numero

345

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 096

346

Guidini Augusto

Titolo

Guidini Augusto

Estremi cronologici

1893

Contenuto

Una lettera dell'architetto Augusto Guidini:

1) Milano, 3 agosto 1893: Chiede informazioni sui migliori sistemi di impianto di un manicomio e in particolare sul manicomio-villaggio nato in Svezia-Norvegia e applicato in alta Baviera.

Segnatura provvisoria - numero

346

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 097

347

Helm Theodor

Titolo

Helm Theodor

Estremi cronologici

1856

Contenuto

Una lettera del direttore dell'Ospedale di Vienna, Theodor Helm:

1) Vienna, 16 dicembre 1856: Scrive in merito all'organizzazione del suo ospedale in confronto a quelli lombardo-veneti; manda anche una lista degli impiegati e dei loro stipendi.

Segnatura provvisoria - numero

347

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 098

348

Hepp Philipp [gotico]

Titolo

Hepp Philipp [gotico]

Estremi cronologici

1854

Contenuto

Una lettera in gotico tedesco del lichenologo di Zurigo Philipp Hepp:

1) Zurigo, 10 aprile 1854

Segnatura provvisoria - numero

348

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 099

349

Imperatori Leopoldo

Titolo

Imperatori Leopoldo

Estremi cronologici

1884

Contenuto

Una lettera del prevosto Leopoldo Imperatori:

1) Cannobio, 24 ottobre 1884: Chiede un parere medico a Verga in merito ai suoi disturbi urinari.

Segnatura provvisoria - numero

pag. 168 di 734

349

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 100

350

Joken Bruzzone Bove Luisa

Titolo

Joken Bruzzone Bove Luisa

Estremi cronologici

1887

Contenuto

Una lettera di Luisa Joken, vedova dell'esploratore Giacomo Bove:

1) Genova, 9 dicembre 1887: Promettendogli di andarlo a trovare, ringrazia Verga per aver difeso la memoria del marito Giacomo Bove. Gli chiede una certificazione scritta delle facoltà mentali del capitano Bove, riscontrate durante la sua visita del 6 luglio 1887, da presentare al Tribunale, unitamente a quelle dei prof. Morselli, Tamburini, Ferrari, Pezzali e Romanengo, per dimostrare la validità del testamento del 4 luglio 1887.

Segnatura provvisoria - numero

350

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 101

351

Lachi Pilade

Titolo

Lachi Pilade

Estremi cronologici

1887

Contenuto

Una lettera del direttore dell'Istituto anatomico di Perugia Pilade Lachi:

1) Perugia, 9 marzo 1887: Ringrazia per la lettera inviata e discorre della salute di Verga, sulla quale ha sempre avuto informazioni attraverso il prof. Lanzillotti. Si rallegra che i danni all'occhio di Verga in seguito alla visita al Manicomio di Siena stiano scomparendo.

Segnatura provvisoria - numero

351

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 102

352

Lähr Heinrich

Titolo

Lähr Heinrich

Estremi cronologici

1854

Contenuto

Una lettera di Heinrich Lähr, direttore dell'Asilo dei pazzi di Schweizerhof presso Berlino e redattore dell'Allgemeine Zeitschrift für Psychiatrie:

1) Schweizerhof, Schweizerhof, Station Zehlendorf (Berlino), 8 dicembre 1854: Ringrazia Verga del giornale e spera di conoscere meglio la letteratura psichiatrica italiana. Invierà i suoi annuari e gli farà avere la produzione tedesca, sperando in uno scambio. Scrive della necessità che gli psichiatri di tutte le nazioni collaborino per far crescere la psichiatria. Cita lo psichiatra Hoffmann.

Segnatura provvisoria - numero

352

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 103

Stato di conservazione

mediocre

353

La Loggia Gaetano

Titolo

La Loggia Gaetano

Estremi cronologici

1877 - 1885

Contenuto

6 lettere del direttore del Manicomio di Palermo Gaetano La Loggia (1808 - 1889):

1) Palermo, 27 gennaio 1877: Invia a Verga il suo ultimo lavoro perché lo ritiene il più grande alienista e l'uomo più competente in fatto di malattie nervose.

2) Palermo, 6 ottobre 1884: Scrive di essere impegnato nel progetto di costruzione di un nuovo manicomio a Palermo su un terreno concesso dal Demanio. L'ingegnere incaricato del progetto dal Consiglio di amministrazione del Manicomio di Palermo è il sig. Palazzetto. Chiede a Verga pareri e consigli sul progetto del nuovo stabilimento.

3) Palermo, 3 dicembre 1884: Sempre sul progetto del nuovo manicomio; gli chiede se insieme a Biffi e Raggi accetta di giudicare il progetto del giovane architetto Francesco Palazzotto.

4) Palermo, 18 dicembre 1884: Scrive ancora in merito al progetto del nuovo manicomio e sul ruolo di Verga, Biffi e Raggi.

5) Palermo, 4 marzo 1885: Sempre sul giudizio della Commissione incaricata di giudicare il progetto del nuovo manicomio.

6) Palermo, 2 settembre 1885: Si dispiace per le sventure di Verga e per la perdita di persone care. Apprende che Verga non intende più far parte della commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di psichiatria dell'Università di Palermo e dice che Salemi Pace ne avrà un danno. Gli chiede di ripensarci.

Segnatura provvisoria - numero

353

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 104

354

Landi Pasquale

Titolo

Landi Pasquale

Estremi cronologici

1862 - 1863

Contenuto

2 lettere del medico Pasquale Landi:

1) Siena, 23 dicembre 1862: Fa gli auguri di buon anno a Verga e Strambio. Chiede a Verga un favore per conto della moglie Cesira Landi, che si abbona al «Giornale delle famiglie la Ricamatrice»; invia il libretto «La clinica chirurgica» e nomina e saluta Gherini, Strambio, Griffini, il prof. Livi, Sangalli e Buffini.

2) Siena, 7 gennaio 1863: Ringrazia Verga per la commissione che ha eseguito su richiesta della di sua moglie Cesira: i libretti arrivarono subito ed anche il giornale con il disegno; ed ancora nell'ultimo numero del giornale «La ricamatrice» venne citato anche il nome di Cesira.

Chiede poi un parere sul suo scritto «La clinica chirurgica», che ha inviato anche a Griffini, Strambio e Gherini. Riferisce di aver incontrato il dottor Carlo Livi; lo informa poi di aver scritto a Sangalli che sta per diventare padre.

Segnatura provvisoria - numero

354

Segnatura definitiva

b. 18, fasc. 105

355

Landi Sforza Fogliani Ottavia

Titolo

Landi Sforza Fogliani Ottavia

Estremi cronologici

1856 - 1857

Contenuto

4 lettere della marchesa Ottavia Landi, moglie del duca Federico Sforza Fogliani:

1) Castelnovo Fogliani (Piacenza), 26 agosto 1856: Chiede a Verga un parere sul caso della figlia Giovannina, moglie del marchese Carlo Aldegatti, e lo prega di dirle la verità.

2) Castelnovo Fogliani (Piacenza), 8 settembre 1856: Invia i suoi ringraziamenti tramite il signor Luigi Ranza e gli confida il "fatale segreto" che secondo lei sta alla base della malattia della figlia: il non poter avere figli a causa dell'astinenza forzata impostale dal marito. Chiede dunque a Verga di parlare con il genero Carlo Aldegatti.

3) Castelnovo Fogliani (Piacenza), 10 dicembre 1856: Ringrazia Verga perché ha saputo che pochi giorni prima sua figlia è uscita dall'Istituto Dufour per rientrare in famiglia. Gli chiede tuttavia di non lasciare l'opera a metà e di cercare di parlare anche al genero, per risolvere la difficile situazione. Ha saputo inoltre che la figlia è stata a un pranzo dove vi era anche Verga e gli chiede come si è comportata.

4) Castelnovo Fogliani (Piacenza), 19 febbraio 1857: Chiede notizie della figlia e vuole sapere se il dr. Riboni è riuscito ad ottenere una confessione dal genero.

Segnatura provvisoria - numero

355

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 106

356

Landouzy Hector

Titolo

Landouzy Hector

Estremi cronologici

1863

Contenuto

2 lettere del direttore dell'Ecole de médecine de Reims, Hector Landouzy:

1) Reims, 17 maggio 1863: Invia attraverso Verga una lettera per Balardini e chiede i rendiconti dell'Ospedale Maggiore.

2) Reims, 28 ottobre 1863: Scrive di voler tornare a Milano, ringrazia per la lettera e la fotografia ricevute. Invia tre sue foto di malati e la sua ultima lezione, di cui una copia anche per Rizzi.

Segnatura provvisoria - numero

356

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 107

357

Larghi Bernardino

Titolo

Larghi Bernardino

Estremi cronologici

1856

Contenuto

Una lettera del medico Bernardino Larghi:

1) Vercelli, 18 ottobre 1856: Invia lo scritto sulle "operazioni sottoperiostee e sottocassulari".

Segnatura provvisoria - numero

357

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 108

358

Lattes Giuseppina

Titolo

Lattes Giuseppina

Estremi cronologici

1892

Contenuto

Una lettera dell'educatrice Giuseppina Lattes:

1) [s.l.], 1 gennaio 1892: Ringrazia Verga per il ditirambo che le ha mandato. Scrive in merito alla sua visita alla signora Guastalla.

Segnatura provvisoria - numero

358

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 109

359

Laurent A.

Titolo

Laurent A.

Contenuto

Un biglietto di A. Laurent:

1) [s.l.], [s.d.]: Si dispiace per non averlo salutato e ringraziato dell'accoglienza.

Segnatura provvisoria - numero

359

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 110

360

Leonardi Carlo

Titolo

Leonardi Carlo

Estremi cronologici

1868

Contenuto

Una lettera dell'impiegato dell'Archivio delle finanze ed uniti, Carlo Leonardi:

1) Da casa, 3 giugno 1868: Chiede una visita per la nipote Fortunata, colpita da alienazione mentale.

Segnatura provvisoria - numero

360

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 111

361

Leoni

Titolo

Leoni

Contenuto

Una lettera del medico dell'Astanteria dell'Ospedale Maggiore, Leoni:

1) Varenzio (Milano), 1 dicembre [s.a.]: Deve rimanere in montagna ancora un altro anno per guarire completamente dalla tubercolosi. Riflette sulle difficoltà che Verga incontra nel ricoprire il ruolo di direttore dell'Ospedale. Chiede di tenergli il posto all'Astanteria.

Segnatura provvisoria - numero

361

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 112

362

Leoni Francesco

Titolo

Leoni Francesco

Estremi cronologici

1894

Contenuto

Lettera del medico Francesco Leoni:

1) Cusano (Milano), 25 settembre 1894: Scrive di aver riferito a Gonzales i pessimi commenti di Verga sulla succursale del manicomio e che Gonzales spera che ci sia presto l'ampliamento di Mombello.

Segnatura provvisoria - numero

362

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 112

363

Levi Eugenia

Titolo

Levi Eugenia

Estremi cronologici

1895

Contenuto

Una cartolina della giornalista e scrittrice Eugenia Levi:

1) Firenze, via degli Alfieri 44, 16 ottobre 1895: Scrive a Verga, su consiglio del professor Barbiera, per chiedere una copia della sua poesia in dialetto sulla bicicletta, per stamparla sul volume che uscirà a Firenze «Dai nostri poeti viventi».

Segnatura provvisoria - numero

363

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 114

364

Limoncelli Giovannangelo

Titolo

Limoncelli Giovannangelo

Estremi cronologici

1885 - 1889

Contenuto

pag. 174 di 734

4 lettere di Giovannangelo Limoncelli, psichiatra presso il Manicomio interprovinciale di Nocera:

1) Napoli, 17 marzo 1885: Si dichiara onorato di aver rappresentato la Società freniatria in occasione del funerale del prof. Miraglia. Riferisce del sentimento di gratitudine manifestato dalla famiglia del defunto per la lettera di condoglianze di Verga; scrive poi che lui, Palmieri (Società zoofila), Virgilio e Vizioli durante la cerimonia funebre hanno letto elogi in memoria di Miraglia. La commemorazione di Limoncelli verrà pubblicata sul Bollettino del Manicomio di Fleurent. Accenna poi alla morte di Buccola.

2) Napoli, 23 giugno 1885: Esprime il suo rammarico per non aver potuto incontrare Verga ad Aversa a causa di un lutto di famiglia che impedì allo psichiatra milanese di partecipare "a quella festa". Ringrazia per il dono degli scritti di Giuseppina Poggiolini pubblicati da Verga. Scrive in merito ai propri lavori sui casi di fitofobia curati con l'elettricità localizzata e ricorda in particolare un caso studiato con il professor Vizioli, che venne citato dalla Schivardi. Dichiarò la sua intenzione di perseguire gli studi sull'utilizzo degli "agenti della natura" nella cura dei malati di mente, in particolare quelli sull'ossigeno.

3) Napoli, via Poerio 34, 16 agosto 1885: Informa Verga di essere stato obbligato a rassegnare le dimissioni dal Manicomio di Fleurent dopo 20 anni di servizio come medico consulente, a causa delle umilianti condizioni contrattuali imposte dal nuovo direttore Giovanni Tonino. Al suo posto è stato chiamato il dottor Bonomo. Chiede a Verga di far cenno della questione nell'Archivio e lo informa di essere ancora medico consulente per il Manicomio di Nocera e per quello ai Ponti Rossi (Napoli), dove può continuare con le lezioni di clinica psichiatrica.

4) Miano (Napoli), 25 aprile 1889: Esprime il dispiacere per il mancato recapito a Verga della "tavola statistica" del Manicomio di Miano, che gli aveva inviato. Chiede conferma del corretto recapito del resoconto statistico del Manicomio di Nocera. Ringrazia per il dono del "Ditirambo di Voghera".

Segnatura provvisoria - numero

364

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 115

365

Litta Antonio

Titolo

Litta Antonio

Estremi cronologici

circa 1842 - circa 1848

Contenuto

Una lettera di Antonio Litta:

1) [s.l.], [1842 - 1848]: Informa che il dottor Clerici ha intenzione di far chiudere al più presto il "tal affare". Litta vorrebbe incontrare Verga per fargli esaminare gli atti relativi. Fornisce informazioni sulle condizioni della donna ricoverata a San Celso.

Segnatura provvisoria - numero

365

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 116

366

Livi Carlo

Titolo

Livi Carlo

Estremi cronologici

1860 - 1877

Contenuto

35 lettere dello psichiatra toscano Carlo Livi (1823 - 1877), professore di medicina legale, direttore del Manicomio di Reggio Emilia e fondatore della «Rivista sperimentale di freniatria e di medicina legale»:

1) Siena, 20 febbraio 1860: Si scusa per non aver ancora soddisfatto al suo debito di associato all'«Appendice psichiatrica» e gli manda un "Discorso". Scrive che sarebbe bello unire i tre giornali psichiatrici italiani in uno solo diretto da Verga, ma che finché Palermo e Napoli non saranno unite al resto della penisola ciò non sarà possibile. Verga dovrebbe però fare un appello a tutti gli alienisti d'Italia in vista del futuro. Dice di aver visitato nel 1858 tutti i manicomi italiani e di aver trovato la maggior parte dei colleghi desiderosi di unirsi.

2) Siena, 12 febbraio 1861: Scrive di avergli inviato l'opuscolo "Viaggio a manicomi d'Italia", con un vaglia postale per il pagamento dell'«Appendice psichiatrica».

3) Siena, 21 marzo 1862: Invia a Verga il vaglia postale per il pagamento della quota associativa all'«Appendice psichiatrica» e annuncia che si abbona anche all'«Appendice medico-legale». Avrebbe voluto mandargli un articolo, ma è troppo impegnato con l'insegnamento universitario della medicina legale. Spera di vederlo al Congresso di settembre in Siena. Saluta Castiglioni.

4) Caserana presso Prato, 16 ottobre 1862: Si rallegra moltissimo di averlo conosciuto personalmente al Congresso di Siena; dice che i toscani simpatizzano subito e meglio con i lombardi che con gli altri italiani. Ricorda le belle serate passate con lui al Saloncino de' Rozzi; ricorda Rizzi, Girolami, Neri, Bonucci; la gita a Chiusi, la vista del Trasimeno, il Palio. Gli chiede notizie del futuro giornale e lo sprona a guidare dell'impresa. Gli manderà un sunto degli «Archives cliniques» e appena potrà anche un articolo originale.

5) Siena, 4 dicembre 1862: Chiede notizie dell'«Appendice psichiatrica» e lo prende in giro in merito alla parte dedicata alla medicina legale. Saluta Biffi e Fano e manda un messaggio a Fabio Nannarelli.

6) Siena, 10 gennaio 1863: Invia "un primo squarcio" della sua "lunga tiritera", ma dovrà rivedere le bozze. Prenderà le 10 copie a parte e chiede quanto costeranno. Gli chiede se vuole il sommario del 1° fasc. degli «Archivi clinici» anche se sono pieni di robbaccia. Saluta Biffi e Fano e chiede se il prof. Nannarelli è a Milano o a Pavia.

7) Siena, 26 gennaio 1863: Scrive di non volere più le 10 copie a parte; quanto alla lessicografia, non vuole uniformarsi a un Gherardini, ma vuole scrivere a modo suo, visto che firma gli articoli. Gli manda un altro brano e saluta gli amici.

8) Siena, 1 febbraio 1863: Scrive di essersi accorto di aver scritto la lettera in modo risentito e si scusa, ma aggiunge alcune considerazioni sulla stranezza della protocrazia. Gli annuncia degli scritti e gli chiede come ha fatto a sapere delle lodi dell'Accademia di Ferrara. Dice che non ha ancora visto Pasquale e saluta gli amici.

9) Siena, 5 marzo 1863: invia un altro pezzo di Frenologia forense e gli dice di averlo fatto nominare suo malgrado socio Fisiocritico di Siena insieme a Biffi e Castiglioni. Gli chiede un suo ritratto e saluta Biffi, Fano, Nannarelli e Castiglioni.

10) Siena, 6 agosto 1863: Invia un tomo e chiede come mai nell'Appendice non è uscito nulla di suo. Teme che il manoscritto si sia perso. Dice che Verga ha fatto bene a punzecchiare i frenopatici di Aversa: Miraglia, Perla, Sannicola, un'agenzia davvero schifosa.

11) Siena, 23 settembre 1863: Scrive in merito alla lunghezza del proprio scritto, non ancora giunto alla metà, e al nome «Archivi italiani per le malattie nervose», che a Livi non piace. Annuncia che il 1° ottobre lascerà S. Niccolò e andrà in campagna fuori Prato, sulla quale cita i versi di Redi.

12) Siena, 27 settembre 1863: Scrive sulla pazzia del Tasso e sulla figura di Bonucci, creduto inizialmente da Livi un'anima candida e rivelatosi poi diverso: stava per sposarsi con Giannina M[illi?], ma arrivato al Congresso di Siena fece finta di non vederla e poi si seppe che sposava un'altra più ricca e bella. Essendo arrabbiato con lui, non vuole fare un articolo di critica al suo libro. Lo prega di mantenere il segreto sulla confidenza che gli ha fatto.

13) Caserana presso Prato, 9 ottobre 1863: Invia i soldi e i francobolli per ricevere il libro tedesco annunziato nell'Appendice e apprezza la notizia di Verga sulla metamorfosi dell'Appendice stessa. È contento di essere lontano da infermi, da infermieri e da suore di carità. Parla poi del suo lavoro da pubblicare, in cui terminerà la parte legale per inserire poi nel nuovo giornale la parte patologica. Saluta Biffi e Castiglioni.

14) Siena, 15 novembre 1863: Spiega a Verga i motivi del ritardo della risposta. Invia un "Estratto" che da un anno "dormiva sotto la polve": Verga può farne quello che vuole, fornisce alcune delucidazioni sulla struttura e i contenuti della parte del tratto inviata.

15) Siena, 16 dicembre 1863: Invia la terza parte del trattato per la pubblicazione sull'Archivio; chiede a Verga di esprimere liberamente il suo parere sul testo. Propone anche di inviare altri scritti, che non verranno pubblicati

sugli «Archives clinique dee maladies mentales». Infatti la sua candidatura a socio ha avuto alcune critiche da Brière de Boismont per la sua reazione sulla riforma della cura dei pazzi in favore dell'italiano Chiarugi. Manifesta il desiderio di rispondere pubblicamente alle critiche del de Boismont. In chiusura saluta Biffi e Castiglioni.

16) Siena, 15 gennaio 1864: Si complimenta per la pubblicazione dell'Archivio. Informa Verga che finalmente la Compagnia dei Disciplinati ha deliberato di ristrutturare i locali del Manicomio di S. Niccolò; teme però che tali lavori non seguiranno le indicazioni del Soprintendente.

17) Siena, 1 febbraio 1864: Si congratula per l'Archivio sul quale è apparso il suo scritto inserito nelle memorie originali, critica però le scelte tipografiche di Giuseppe Chiusi e le modifiche fatte al titolo del suo saggio. Segnala infine un errore nel testo forse non corretto da lui stesso. Saluta un chiusura Castiglioni e Biffi.

18) Siena, 13 marzo 1864: Invia a Verga altra "zavorra" per l'Archivio e ammette di aver sbagliato criticando il tipografo. In chiusura saluta Castiglioni e Biffi. Nel post scriptum chiede a Verga chi coprirà la cattedra vacante a Pavia.

19) Siena, 24 aprile 1864: Propone alcune idee per l'Archivio. Invia a Verga i saluti del dottor Landi, che si trova al momento a Sulmona per una settimana per eseguire un'operazione a un militare. Nel post scriptum chiede a Verga se sia a conoscenza del fatto che Biagio Miraglia abbia "tastato i bernoccoli in capo ai La Gala".

20) Siena, 4 maggio 1864: Ironicamente comunica a Verga di non volere che il suo scritto venga pubblicato sugli "Annali frenopatici italiani" del Miraglia. Si dichiara però impaziente di vedere pubblicato il suo nuovo lavoro di cui invia alcuni estratti volta per volta poiché il manoscritto intero si trova a Ferrara; fornisce quindi un dettagliato sommario del saggio.

21) Siena, 5 luglio 1864: Scrive di aver capito le osservazioni di Verga sul fatto che le riviste devono essere "certe" e "spedite", cosa che non riuscito a fare nel suo ultimo lavoro: con l'esperienza imparerà. Chiede a Verga di indicare le correzioni che vorrebbe in particolare sulle critiche che muove al "discorso di Le Grand". In chiusura saluta Biffi e Castiglioni.

22) Siena, 18 luglio 1864: Pone a Verga alcuni interrogativi perché sta studiando un cranio in pezzi conservato nel Museo dell'Accademia dei fisiocritici (cioè l'Accademia delle scienze di Siena) senza saperne la provenienza: se esistono crani di straordinaria grandezza nel gabinetto di anatomia patologica dell'Ospedale Maggiore, a chi appartengono e da dove vengono; se Verga, Biffi o Castiglioni abbiano mai visto crani di particolare grossezza magari alla Senavra, a Pavia o altrove. Segnala un errore occorso nel suo scritto pubblicato sull'Archivio, riguardante le memorie dell'Archives cliniques. In chiusura saluta Biffi e Castiglioni.

23) Siena, 9 agosto 1864: Informa Verga di aver inviato al Chiusi un altro pezzo del suo manoscritto e si scusa di dilungarsi in questo modo. Scrive poi di essere impegnato nella progettazione di un nuovo manicomio per 400 degenti insieme ad un ingegnere, che lo fa disperare. Ringrazia Verga per le informazioni sui crani. Manda i saluti a Biffi e Verga.

24) Prato, 4 ottobre 1864: Invia a Verga un altro "brano di manoscritto da aggiungersi alle bozze di stampa" che allega alla lettera. Chiede poi che il Chiusi mandi a Prato le bozze da correggere e non a Siena. Invia anche la "lettera a Briere de Boismont già pubblicata in Appendice nella Nazione", chiedendo di annunciarla nell'Archivio. Invia i saluti di Gabrielli a Verga e a sua volta manda i suoi saluti a Castiglioni e Biffi.

25) Casale di Prato, 18 ottobre 1864: Scrive in merito ad alcune osservazioni di carattere tipografico relative all'Archivio. Descrive a Verga le restanti parti del suo lavoro da pubblicare sull'Archivio. Accenna al progetto per il Manicomio di S. Niccolò, scrivendo che non si è ancora inteso con l'ingegnere.

26) Siena, 15 febbraio 1865: Si complimenta per il secondo anno di pubblicazione dell'Archivio. Si impegna a inviare "la 3° parte" di un suo scritto da pubblicare nel "futuro fascicolo". Chiede a Verga di controllare presso il Chiusi i propri pagamenti per l'abbonamento all'Archivio e all'Appendice medico-legale per l'anno 1864. Saluta e ringrazia Castiglioni complimentandosi per il suo lavoro sui "Manicomi Provinciali", e Biffi per la recensione che ha pubblicato sulla sua lettera ad Alexandre Jacques François Brière de Boismont. Esorta Verga a partecipare ai festeggiamenti fiorentini per Dante.

27) [s.l.], [febbraio-marzo] 1865: Invia la terza parte del suo scritto per l'Archivio e fornisce alcuni chiarimenti sulla struttura del testo. Si rammarica di non vedere Verga a Firenze per i festeggiamenti danteschi, saluta Castiglioni e Biffi.

28) Siena, 25 luglio 1871: Scrive di aver inviato una perizia su un caso di "attentato al pudore" per averne un parere, ma non avendo ricevuto risposta da Verga, suppone che la missiva sia andata persa. Avverte inoltre di aver inviato un suo scritto concernente un caso di "melanosi cerebrale nella paralisi progressiva", che vorrebbe fosse pubblicato nell'Archivio. Si complimenta con Verga per l'offerta fattagli dal Consiglio degli Istituti ospitalieri di Milano di assumere la Direzione dell'Ospedale. Chiede a Verga se conosce il Presidente milanese del Comitato degli Ospizi marini per i bambini scrofolosi, poiché vorrebbe fosse sollecitato ad inviare doni al Comitato di Siena per la "fiera" organizzata in agosto "a beneficio dei gobbi fatati come gli chiama Beppe

Barellai".

29) Siena, 11 dicembre 1871: Scrive a Verga di essere stato incaricato fin dal 1869 dalla Commissione amministrativa del Manicomio di Reggio Emilia per esaminare "il regime igienico medico disciplinare" di quello stabilimento. L'esame effettuato lo costrinse a suggerire alla Commissione di sostituire il Direttore del Manicomio, chiamando al suo posto il dottor Ignazio Zani. La proposta venne accettata e Zani prese servizio nel gennaio del 1871. Da quel momento venne messa in atto una riforma generale dello stabilimento ben sostenuta da Zani, nonostante le difficoltà e i tempi brevi entro cui attuarla. Livi, richiamato in ottobre dalla Commissione per effettuare il collaudo dello stabilimento riformato, non ebbe che parole di lode per il lavoro svolto: presentò alla Commissione la sua relazione di collaudo, che ora vorrebbe fosse pubblicata sul prossimo numero dell'Archivio. Verga ne riceverà una copia da Zani e dalla Commissione del Manicomio di Reggio. In chiusura saluta Biffi.

30) Siena, 28 maggio 1873: Avverte di aver ricevuto il ricavato della vendita "delle 10 copie", ringrazia Verga e i colleghi milanesi che contribuirono alla realizzazione. Informa inoltre che non parteciperà al Congresso degli scienziati di Roma, perché aveva già in programma di andare a Vienna per il Congresso medico internazionale e di visitare quindi la Germania. Spera che Verga non abbia a risentire della stagione calda. Si rammarica poi di non poter essere a Milano a piangere sulla tomba di Manzoni; con la morte dello scrittore gli pare infatti sia sparito "l'ultimo de' veramente grandi italiani dell'era moderna". In chiusura saluta la signora e Biffi.

31) Reggio Emilia, 10 marzo 1874: Esprime nostalgia per Siena ora che si trova a Reggio Emilia, sebbene il Manicomio di San Lazzaro di cui ora è direttore sia uno stabilimento davvero efficiente ("qui comodo, arioso, allegro e lieve soggiorno pe' malati; qui orti, giardini, campi e officine e una magnifica colonia che è la cosa più bella lasciata dal povero Zani"). Siena gli è però rimasta nel cuore e soprattutto si rammarica per la "cruda e violenta separazione" a cui è stato costretto. Scrive poi di aver ripreso l'insegnamento universitario di medicina legale, oltre che un corso di "malattie mentali". Informa inoltre di aver istituito all'interno del S. Lazzaro una scuola per gli infermieri attraverso la quale istruisce il personale sui propri doveri e fornisce anche alcuni elementi essenziali di conoscenza delle malattie mentali e del "regime manicomiale". Definisce il metodo di insegnamento adottato per la scuola infermieri "socratico", basato sul meccanismo "domanda-risposta". Ha inoltre attivato corsi di ginnastica e vorrebbe istituire una Società di patrocinio per gli alienati dimessi, di cui manderà a Verga la bozza di statuto. Annuncia anche l'intenzione da parte dell'Amministrazione del S. Lazzaro di istituire presso il Manicomio dei "posti di pratiche" per gli studenti di medicina che intendono dedicarsi alla specialità freniatria. Esprime una unica preoccupazione per la quantità di pazienti pellagrosi ricoverati nello stabilimento. Conclude salutando la moglie di Verga, Biffi e Polli. Nel post scriptum prega Verga di chiedere a Richiedei di inviargli a Reggio Emilia il frontespizio del giornale "Igiea" dell'anno passato.

32) Reggio Emilia, 21 marzo 1875: Scrive in merito al progetto di legge sul quale deve esprimere il proprio parere per incarico della Deputazione provinciale di Reggio Emilia: "secondo il mio debole parere l'alto della scienza non c'è di certo, puzza di burocrazia lontano un miglio".

33) Reggio Emilia, 28 gennaio 1877: Scrive a Verga per raccomandargli il prof. Giuseppe Ziino, docente di medicina legale a Messina, candidato nel concorso per la direzione del Manicomio di Palermo. Livi si dichiara contrario alle raccomandazioni, intende infatti solo mostrare i meriti dello Ziino. Si lamenta infine con Verga per l'ennesima richiesta di pagamento della quota associativa al giornale di Verga inviatagli dal Richiedei.

34) Reggio Emilia, 27 aprile 1877: Risponde a Verga scusandosi del ritardo. Egli non ha fatto nulla in merito al "progetto di legge", dal momento che se ne discute in seno alla Società freniatria. Esorta Verga a prendere in mano lui stesso la questione insieme a Berti, in particolare ora che in qualità di senatore può avere una certa voce in capitolo. Scrive poi che non riuscirà a partecipare al Congresso di Aversa, poichè ha intenzione di andare in Svizzera e in Germania a visitare gli stabilimenti manicomiali di quei paesi. Si dichiara favorevole alla scelta di Reggio Emilia per il prossimo Congresso della Società freniatria, anche se la proposta non può partire da lui. In chiusura ricorda a Verga la raccomandazione per Giuseppe Ziino candidato alla direzione del Manicomio di Palermo.

35) [s.l.], [s.d.]: Invia un altro scritto per l'Appendice di giugno. Chiede a Verga di esprimere sinceramente il suo parere sul lavoro. Accenna alla "vittoria" del gruppo di Verga sul Moleschott. Scrive inoltre che invierà il proprio ritratto. Nel post scriptum ringrazia per il diploma dell'Accademia medico-statistica.

Segnatura provvisoria - numero

366

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 117

367

Livi Vincenzo

Titolo

Livi Vincenzo

Estremi cronologici

1889 - 1892

Contenuto

2 lettere dell'ingegnere Vincenzo Livi:

- 1) Chiavari (Genova), 12 febbraio 1889: Scrive a Verga memore dell'amicizia che c'era tra Verga e suo padre, per chiedere di raccomandarlo al senatore Bellinzaghi presidente del Consiglio di amministrazione della mediterranea, per un posto di lavoro.
- 2) Zagarolo (Roma), 1 gennaio 1892: Augura a Verga il buon anno e lo ringrazia per la nuova posizione. che ha ottenuto grazie a lui.

Segnatura provvisoria - numero

367

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 118

368

Lolli Luigi

Titolo

Lolli Luigi

Estremi cronologici

1881 - 1894

Contenuto

4 lettere del dottor Luigi Lolli, direttore e fondatore del Manicomio di Imola:

- 1) Imola, 15 dicembre 1881: ringrazia per il documento relativo al conte Giuseppe Faella e gli chiede ancora, a nome di Amedeo Scarabelli e su richiesta dell'avvocato Bianchi, difensore dell'imputato Faella, di poter nominare Verga perito di parte.
- 2) Imola, 15 dicembre 1883: ringrazia e ricambia gli auguri anche a nome della famiglia del manicomio; dice che sta preparando un rendiconto e che gli saluterà il dr. Seppilli appena sarà di ritorno. Chiama Verga «Nestore della psichiatria italiana».
- 3) Imola, 15 giugno 1892: dà notizie sul dr. Enrico Villa, candidato al concorso per un posto nell'Ufficio municipale di Milano. Ricorda le gioie del settembre 1874.
- 4) Imola, 17 agosto 1894: ha saputo dal dr. Seppilli che ha perso una nota dei pazzi ricoverati nel Manicomio di Imola nel dicembre 1887 e gliene spedisce un'altra.

Segnatura provvisoria - numero

368

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 119

369

Lombardini Elia

Titolo

Lombardini Elia

Estremi cronologici

1866

Contenuto

Una lettera del medico Elia Lombardini:

1) Di casa, 30 settembre 1866: Scrive perché malato chiedendo a Verga un consulto.

Segnatura provvisoria - numero

369

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 120

370

Lombroso Cesare

Titolo

Lombroso Cesare

Estremi cronologici

1857 - 1895

Contenuto

11 lettere dello psichiatra e antropologo criminale Cesare Lombroso (1835 - 1909):

1) Pavia, 8 giugno 1857: Scrive di aver letto con estremo piacere il lavoro di Verga sulle allucinazioni e le illusioni; tale lettura gli fece l'effetto di "condensatore meccanico" per le idee "sfrenate e vaporose" che aveva in testa sull'argomento. Informa Verga di aver stretto amicizia a Torino con il dottor Bonacossa. Riferisce poi delle visite che ha fatto in diversi manicomi: la Senavra, il manicomio di Alessandria, gli stabilimenti di Torino e di Abbiategrasso, dove ha potuto raccogliere un certo numero di dati statistici. Ricorda poi che in Savoia è recentemente uscita la relazione del Bicke sul "microscopico stabilimento di cretini" che fu eretto nel 1849.

2) Genova, 13 marzo 1862: Si stupisce per il fatto che il giornale diretto da Verga non riesca ad avere "elementi di vita propria"; è convinto che la causa "perché non si diffonde" sia dovuta al fatto che "se ne ingora la esistenza". Oltre agli specialisti si potrebbero associare alla rivista anche quei frenologi e psicologi, "che sanno quanto aiuto allo studio della frenologia del pensiero possa portare la patologia, ma essi non sanno che il giornale esista". Suggestisce quindi, scusandosi per la bizzarra "arditezza" che il giornale potrebbe assumere il titolo di "Giornale per la frenologia e la patologia della mente". Della parte fisiologica, si potrebbe occupare lui stesso. Sarebbe inoltre opportuno spedire qualche copia gratuita del Giornale in Svizzera e in Germania a diversi stabilimenti. Ribadisce la sua incredulità che il giornale non riesca a sostenersi autonomamente; auspica che almeno ne venga modificato il formato, così da poterlo raccogliere in fascicoli. Scrive poi in merito al pericolo delle inondazioni.

Riferisce infine i fatti relativi al duello: un inglese del suo reggimento lo invita ad un duello ad un'ora "indebita", lui si rifiuta di partecipare a quell'ora e l'inglese sparge per il reggimento la voce che Lombroso è mancato al duello, non come chirurgo ma come membro effettivo; è stato quindi costretto a sfidare l'inglese. Si sono dunque, entrambi inesperti, affrontati con la spada, finché l'inglese ha ferito Lombroso piuttosto superficialmente.

3) Genova, 2 marzo 1863: Avrebbe voluto scrivere prima a Verga, ma era impossibilitato per la ferita infertagli all'avambraccio dall'inglese. Gode tanto che Verga e i Contini abbiano apprezzato il suo lavoro ("pasticcio") sulla Calabria, a questo proposito chiede a Verga di ritirare dal Chiusi alcune copie dello scritto da far avere a Cenzini, Contini, Biffi, Bossi, Griffini, Castiglioni e all'Istituto. Avvisa poi di avere "sul telaio" un gran quantità di lavori sui "matti": "in China, in Egitto, sui cretini di Genova. Note ed aforismi di un medico psicologo. Sulla frenologia del pensiero, Sul pericoli nelle malattie mentali e Studi critici sugli ultimi studi di malattie mentali"; si riserva di "buttar fuori tutta questa robaccia" quando l'"Appendice" avrà raggiunto una propria autonomia. Ricorda poi che Verga è ancora in possesso del suo manoscritto sui sogni e chiede di promettergli di pubblicarlo, in modo che poi si possa far seguire la pubblicazione degli altri "lavoretti critici" su Morel, Fechner e altri, sotto il titolo di "Studi critici sulle ultime ricerche psichiatriche".

Manda i suoi saluti a Cenzini, Bossi, Biffi ed altri. In chiusura chiede di fargli conoscere l'esito della ricerca sui

"cretini lombardi".

4) Pavia, 5 maggio 1863: Esprime a Verga le sue preoccupazioni e ansie circa l'inizio delle lezioni "sui matti", che dovrà tenere a Pavia. Lo informa di essere ancora militare, per cui non potrà liberamente andare a far visita a Verga. Chiede se Cenzini si trovi ancora a Milano. A Pavia lamenta la mancanza delle conversazioni e scrive di sentirsi in una specie di gabbia.

5) Genova, 1 febbraio 1865: Spera di riuscire a venire presto di persona, ma per il momento manda avanti l'amico Bizzozzero con la presente lettera. Scrive di aver ricevuto il primo numero dell'«Archivio», che sta leggendo con "grandissimo gusto", in particolare ha gradito la "saporitissima prefazione" di Verga, che contrasta un po' con il contributo di Livi, che Lombroso trova un po' prolisso. Segnala poi tre articoli che secondo lui meriterebbero di essere estratti: "quello sugli alienati", "quello sullo sdoppiamento dei nuclei nelle cellule di due dementi" e "l'estratto degli studi di Baliuski". Informa poi Verga di essere "dietro a fare studio sulla sensibilità degli alienati" utilizzando l'estesiometro di Brown-Sequard e Weber. In chiusura avvisa dell'invio dei fogli della sua "prelezione" per averne suggerimenti e correzioni.

6) [s.l.], [1863-1864]: Sperava di riuscire a venire a Milano, ma non potrà farlo perché "i maestri sono alle disposizioni degli scolari". Invia intanto le "fave" delle quali non può inviare l'estratto perché "lo speciale non l'ha ancor fatto".

Manda i saluti alla "mammina".

7) [s.l.], [1863 - 1864]: Scrive per mandare i suoi saluti alla "mammina" e per scusarsi dell'indecenza del pacco. Informa poi di aver trovato un interessante caso di tumore al "nodo del cervello" e che presto invierà la raccolta completa di studi sul cretinismo. Chiede a Verga di far pubblicare la bibliografia di Griffini.

8) [s.l.], [post 1851 - ante 1865]: Riferisce di aver sperimentato su se stesso l'hachich e di non esserne rimasto "contento". Dà conto delle quantità ("mezzo grammo a digiuno") e degli effetti che l'hachich ha provocato in lui ("secchezza alla gola, leggero prurito e formicolio alle mani e ai piedi, ronzio alle orecchie e un po' di calore alla nuca e al collo, poi sonno da cui mi svegliai per provar poi sempre una sonnolenza continua e mai soddisfatta"). Descrive nel dettaglio tutti i sintomi di malessere provati nei giorni successivi. Scrive poi di aver somministrato la sostanza a un maniaco e ad un lipomaniaco. Invia il "lavoretto" sulla pazzia in Cina. Manda i suoi saluti a "papà e mamma Contini", Biffi, Bossi. Nel post scriptum informa che sta "facendo gran razzia di cretini".

9) Torino, 12 luglio 1880: Scrive che la famiglia ed in particolare la moglie di Levi è giunta a Pistoia e desidera avere un parere scritto di Verga in carta libera.

10) Torino, 29 novembre 1888: Ringrazia per il manoscritto che Verga ha inviato e lo informa che ne farà un "sunto di 122 pagine" come è sua abitudine. Chiede se Verga sia in possesso dei "ritratti" per inserirli nell'articolo. Domanda poi quante copie vorrebbe avere della rivista. Ringrazia per la donazione di microcefali che farà "gustare" ai suoi studenti.

11) Torino, 9 gennaio 1895: Chiede a Verga in prestito il suo saggio sulla pazzia di Tasso perché un suo studente, il dottor Roncoroni, vuole studiare l'argomento.

Segnatura provvisoria - numero

370

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 121

371

Longhi Achille

Titolo

Longhi Achille

Estremi cronologici

1832 - 1874

Contenuto

4 lettere del letterato Achille Longhi:

1) Milano, dal Seminario, 8 marzo 1832: Scrive della propria reclusione in Seminario mentre Verga sta avendo grandi successi a Pavia; parla di Marinoni e manda i versi dell'oblato Locatelli sui tempi moderni.

2) Casa, 22 ottobre 1862: dice di aver sottoposto il suo libro per il popolo al giudizio di Maspero, che l'ha

approvato. Trascrive alcuni versi di Enrico Acerbi.

3) s.l., sera del 16 dicembre 1872: Ringrazia del giudizio sull'ubriacatura e della soppressione di alcune espressioni tipiche del gergo toscano del basso popolo, non degne di Verga. Parla di Rossari, di cui gli farà leggere una lettera; gli manda due libri e parla delle sue traduzioni; parla della vecchiaia, nomina Maspero.

4) Casa, la notte dei Re Magi, 1874: Ringrazia e ricambia gli auguri; ringrazia dei due discorsi funebri per il povero Carcano, della cui morte ha saputo solo dopo i funerali; parla del Sala, «fido Acate» del Carcano; gli manda una traduzione di versi latini di mons. Giuseppe Marinoni "In onore della Vergine Maria Immacolata. Inno".

Segnatura provvisoria - numero

371

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 122

372

Lovattelli Achille

Titolo

Lovattelli Achille

Estremi cronologici

1843

Contenuto

Una lettera del ricoverato presso la Senavra Achille Lovatelli:

1) Dalla Senavra, 11 febbraio 1843: Scrive a Verga chiedendogli di eseguire l'autopsia sul cadavere della ricoverata Rosa Porta, morta pochi giorni dopo il trasferimento dall'Ospedale Maggiore alla Senavra: «Per il che io interesse lei Egregio Sig.r Dotore, perche ella osservando, io scrivendo, possiamo notare quello che labile sue mani anatomiche troverano nelle incognite latebre della machina umana: ciò faremo domani, a quell'ora che piu le comoda, giache l'amico Dotor Nave trovasi ancora a letto per la continuazione della rematalgia di pero mite decorso».

Segnatura provvisoria - numero

372

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 123

373

Lucas-Championnière Just

Titolo

Lucas-Championnière Just

Estremi cronologici

1847

Contenuto

Una lettera di Just Lucas-Championnière (1803 - 1858), fondatore del «Journal de médecine et de chirurgie pratiques»:

1) Parigi, 17 marzo 1847: Su suggerimento del dr. Etienne Chevalley de Rivaz, di Napoli, chiede aiuto a Verga per diffondere il suo «Journal de médecine et de chirurgie pratiques» nel Lombardo-Veneto.

Segnatura provvisoria - numero

373

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 124

374

Lussana Felice

Titolo

Lussana Felice

Estremi cronologici

1883

Contenuto

Una lettera del medico Felice Lussana, figlio di Pietro:

1) Bergamo, via S. Giacomo 12, 5 maggio 1883: Chiede un consulto per il paziente Antonio Tiraboschi, bibliotecario di Bergamo forse affetto da malattia mentale in seguito alla campagna del 1866. Avverte Verga che il paziente verrà a Milano credendo di venir visitato dal dottor Todeschini, bugia fatta credere all'ammalato per non destare in lui sospetti con il nome rinomato di Verga. Descrive nel dettaglio il caso di Tiraboschi.

Segnatura provvisoria - numero

374

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 125

375

Lussana Filippo

Titolo

Lussana Filippo

Estremi cronologici

1856 - 1893

Contenuto

23 lettere del medico Filippo Lussana:

1) Gandino (Bergamo), 23 marzo 1856: Scrive in merito al suo articolo sulla Paralisi progressiva acuta dei cholerosi consegnato al dr. Strambio per l'«Appendice psichiatrica». Cita la relazione sul colera che ha compilato insieme al fratello. Scrive dell'articolo di Rigoni-Stern contro il salasso, nomina Morgagni, Testa, Zecchinelli, Gola, Crosio, Tizzoni, Frua.

2) Gandino (Bergamo), 8 maggio 1856: Scrive per la questione del concorso ad ispettore medico dell'Ospedale Maggiore, a cui aspirerebbe soprattutto per i cinque figli e i prossimi in arrivo a cui vorrebbe assicurare un'istruzione in città e che contano solo sulla sua professione.

3) Gandino (Bergamo), 11 agosto 1857: Invia a Verga le lettere di De Renzi da pubblicare sull'«Appendice psichiatrica».

4) Parma, 4 [gennaio] 1863: Scrive in merito a Inzani, che rinunciò anche al posto di maggiore medico nell'esercito nel 1859, dopo avervi fatto tutta la campagna. Parla delle lettere fisiologiche da pubblicare e di un caso di idrofobia che secondo Verga non era tale. Nomina Caggiati.

5) Parma, 22 luglio 1863: Scrive degli esperimenti effettuati con il collega Inzani sul curaro. Inzani era stato già chiamato da Casati (quand'era ministro) al posto delle Istituzioni chirurgiche a Pavia e, dall'attuale ministro Amari incaricato della Clinica chirurgica di Bologna, ma egli rifiutò entrambe i posti, perché desidera lavorare in ospedale operativamente. Lo raccomanda caldissimamente a Verga come uno dei migliori chirurghi esistenti.

6) Parma, 21 dicembre 1863: Scrive in merito alle lettere da pubblicare (una riguarda la cura dell'idrofobia con la tracheotomia proposta da Verga e le osservazioni di Scriven in merito, tradotta da Caggiati). Cita un prossimo

concorso. Nomina Morani, Dell'Acqua, Omodei e Griffini.

7) Parma, 25 dicembre 1863: Scrive ancora in merito alle lettere da pubblicare. Invia una poesia di Valentini, collega parmigiano, dedicata ai coniugi dr. Filippo Rossi e Virginia Borsa.

8) Parma, 26 febbraio 1864: Si complimenta per l'«Archivio» e per la prefazione di Verga, ma ne lamenta il prezzo troppo alto. Sempre sulle lettere da pubblicare e su quelle di Filiuto e delle altre da pubblicare.

9) Parma, 11 marzo 1864: Scrive in merito al concorso a Pavia per il posto fisiologico in cui concorrono Lussana, Ohel, Vella e Parenti. In commissione c'è Tommasi, che sostiene Ohel. Vella ha rifiutato quindi di partecipare e anche lui è in dubbio e chiede consiglio a Verga, perché è stomacato da queste angherie subite nella carriera. Parla delle lettere di Filiuto.

10) [s.l.], marzo 1864: Scrive riguardo all'esame per il concorso di Pavia. Gli amici lo avevano consigliato di non sostenerlo, considerate le circostanze e il favore goduto dal suo rivale Ohel. Ma le parole di Verga e Panizza lo incoraggiano a tentare. Chiede a Verga di sostenerlo e gli annuncia che prima di recarsi a Torino per l'esame passerà da Milano "onde attingere conforto" dai consigli di Verga; soprattutto deve avere la certezza che i temi d'esame si attengano al "vero argomento fisiologico" e non siano invece formulati per favorire Ohel. In particolare vorrebbe che Tommasi gli fosse meno avverso. Scrive poi in merito alla pubblicazione delle lettere di fisiologia e dei suoi lavori sul sistema nervoso.

11) Parma, 1° aprile 1864: Scrive in merito al concorso a Pavia per il posto fisiologico: farà dunque l'esame. Scrive poi delle lettere di Filiuto e delle altre da pubblicare.

12) Parma, 9 aprile 1864: Sottopone la questione delle lettere da pubblicare. Cita Virchow e Brugnoni, medico primario di Bergamo. Nomina Caggiati, Inzani e Carus.

13) Parma, 26 maggio 1864: Chiede l'ultimo numero dell'«Archivio». Gli chiede se vuole la sua prima dispensa dell'opera sulla frenologia.

14) Cenate (Trescore, Bergamo), 17 luglio 1864: Scrive dei guai che gli sono capitati da quando ha libato alla tavola di Verga: Moleschott e Tomasi(?), ovvero "l'orco e la befana". Si chiede chi sarà il relatore e si domanda come mai De Filippi non si accorga di essere lo zimbello del bandito di Eidelberg. Chiede a Verga di avvisarlo quando si riunirà la commissione. Parla delle lettere di Filiuto e chiede a Verga di farne stampare il frontespizio e la dedica (Filiuto a Tisbe. Pensiero ed affetto). Deve conservare lo pseudonimo perché lo hanno accusato di essere poeta e non fisiologo, mentre Moleschott continua ad ingiurarlo.

15) Parma, 8 gennaio 1865: Invia il manoscritto della terza lettera di fisiologia facendogli presente le ultime proposizioni su Moleschott. Gli ha inoltre inviato un plico con le altre lettere tramite il medico militare divisionale dott. Montanari, che vuole fargli conoscere. Dice di essere disgustato dalla carriera e forse chiederà a Verga un posto all'Ospedale Maggiore.

16) Parma, 20 gennaio 1865: Scrive che tutte le sue speranze sono andate tradite e deluse dalla brutta vertenza di Pavia e dai modi assassini e gesuitici di De Filippi, sul quale si sofferma a lungo. Dice che il povero Bonaretti che gli aveva raccomandato per l'impiego nelle ferrovie non ha ancora ricevuto nulla, mentre è giunto ad abitare vicino a Verga, in corso di Porta Romana, l'amico Longoni, nominato governatore del re a Milano. Ha voglia di ritornare nella sua Lombardia.

17) Parma, 2 marzo 1865: Accorato messaggio di sostegno in occasione dell'addio di Verga all'Ospedale Maggiore. Parla dei colleghi Caggiati e Porcelli, del tipografo Chiusi e del rettore dell'Università di Parma, cav. Oppici.

18) Parma, 26 marzo 1865: Annuncia di aver terminato, con l'aiuto della fotografia e di un disegnatore, le litografie delle figure delle circonvoluzioni umane e di quelle del cane per l'«Archivio» di Verga. Gli chiede indicazioni bibliografiche sulla mania distruttiva per stendere una perizia medico-legale e affrontare un dibattito in merito al Tribunale militare di Parma. Gli invia la relazione della necropsia di un prete monomaniaco che trent'anni prima si era evirato. Gli indica la recente traduzione di Milton da parte di Maffei. Comunica che Moleschott e De Filippi l'hanno ancora offeso. Saluta Longoni, i Contini, Biffi e Castiglioni. Dice che ha appena visto un caso probabile di trichiniasi e gli ricorda un caso simile sezionato con Verga a Pavia anni prima.

19) Parma, 19 marzo 1867: Scrive che tenterà di ubbidire a Verga e di calmarsi. Saluta e ringrazia anche Biffi e Longoni per la loro pazienza. Non sa nulla delle decisioni prese in merito alla cattedra di fisiologia di Padova e chiede notizie a Verga. Sta elaborando il riassunto delle lezioni di Schiff(?). Gli invia i saluti di Inzani e annuncia che il suo atlante litografico è quasi terminato: era stato rallentato dalla guerra, durante la quale Inzani era chirurgo e direttore dell'ambulanza dell'Emilia. Dice che invierà due lavori sulla mania distruttiva, ma che Verga potrà farne ciò che vorrà, dal momento che nella sua ultima lettera parlava del peccato scientifico di teorizzare e immaginare e stampare troppo.

20) Cenate (Bergamo), 14 novembre 1867: Scrive di essere stato nominato alla cattedra di fisiologia a Padova e ringrazia Verga per averlo appoggiato anche durante le sue intemperanze eccessive.

21) Trescore (Bergamo), 23 ottobre 1868: lo ringrazia di aver chiarito il dubbio di Lombroso in merito alle urine dei pellagrosi: gli sembrava strano che il suo valente collaboratore dr. Frua si fosse sbagliato. Ne parla a lungo. Conclude che Lombroso si occupa troppo della propria personalità scientifica trascurando invece le materie scientifiche.

22) Cenate (Bergamo), 7 maggio 1893: Scrive in merito al suo pensionamento, per il quale chiede consiglio a Verga.

23) Cenate (Bergamo), 15 maggio 1893: Sempre in merito al pensionamento e alle autorità governative a cui rivolgersi. Aggiunge brevi note relative alla sua carriera e sui suoi lavori scientifici premiati. Prima di chiudere la lettera ha saputo della morte di Moleschott e si chiede se possa succedergli nella Croce di Savoia.

Segnatura provvisoria - numero

375

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 126

376

Lussana Pietro

Titolo

Lussana Pietro

Estremi cronologici

1870 - 1871

Contenuto

5 lettere del medico Pietro Lussana:

1) Gandino (Bergamo), 19 maggio 1870: Fornisce informazioni sul decorso della malattia di Angelo Bertocchi, che dopo la visita di Verga è stato condotto dal prof. Quaglino. Descrive la diagnosi formulata dal professore e le cure somministrate al paziente.

2) Gandino (Bergamo), 29 maggio 1870: Informa Verga che Bertocchi è disposto ad adottare la cura delle acque del Pollini, pur continuando le iniezioni ipodermiche di stricnina. Le sue condizioni sono stabili verso il miglioramento. Chiede a Verga dove poter trovare le bottiglie di Pollini, prima fornite dal dottor Gasparini. Scrive a Verga che il latore della presente lettera è un paziente bisognoso di consulto.

3) Gandino (Bergamo), 29 maggio 1870: Presenta a Verga il paziente Giuseppe Caccia di Gandino, veterinario e maniscalco, fornendone l'anamnesi.

4) Gandino (Bergamo), 21 novembre 1870: Informa Verga che l'avvocato Bertocchi ha eseguito la cura idroterapica e contemporaneamente gli è stato somministrato il nitrato d'argento. Le cure hanno avuto un effetto positivo liberandolo dai "dolori folgoranti". Si è però manifestato un altro sintomo doloroso. Chiede a Verga consiglio in merito alla cura da adottare.

5) Gandino (Bergamo), 5 febbraio 1871: Chiede a Verga un consiglio sul paziente Bertocchi, che versa in uno stato di grande agitazione e lamenta i sintomi della sifilide, sui quali Lussana si dichiara molto dubbioso.

Segnatura provvisoria - numero

376

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 127

377

Lutti Alberti Francesca

Titolo

Lutti Alberti Francesca

Estremi cronologici

[1867] - [circa 1874]

Contenuto

2 lettere della poetessa Francesca Lutti, moglie di Giuseppe Alberti:

1) Campo, 9 settembre [1867]: Ringrazia Verga per la fotografia ed esprime il suo rammarico per la sventura che ha colpito Verga. Informa Verga di aver ricevuto una lettera, dopo lungo silenzio, della comune amica Contini, che sta traendo giovamento dal soggiorno in Canobbio. Chiede a Verga se abbia ricevuto correttamente la copia, da lei stessa inviata, della suo opera "Alberto. Poema contemporaneo".

2) Campo, 9 ottobre [1874 ca.]: Accenna ancora al giovamento tratto dal soggiorno a Canobbio presso l'amica Contini. Scrive di aver letto le notizie apparse sui giornali in merito al Congresso di freniatria di Imola e si complimenta con Verga per il successo. Informa Verga di aver ricevuto la visita di Laura Scaccabarozzi. Accenna anche a Maffei, "arrabbiato colla sua civetta", a Sacco, Contini, alla Chiarina.

Segnatura provvisoria - numero

377

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 128

378

Lutti Vincenzo

Titolo

Lutti Vincenzo

Estremi cronologici

post 1852 - 1895

Contenuto

7 lettere del musicista Vincenzo Lutti (1832-1896):

1) [Campo], 12 [1852 - 1865]: Critica una pièce teatrale cui ha assistito durante una gita a Trento e della quale ha apprezzato solo l'artista Negrini. Cerca di persuadere Verga ad affidare il suo posto al baron Vacani e trascorrere un mese con lui e gli amici Contini a Campo; esprime anche il desiderio di rivedere in loro compagnia la prima edizione dell'Esposizione industriale. Manda i suoi saluti ai signori Contini, ai quali si ripromette di scrivere, e ad Achille.

2) Riva (Trento), 14 aprile 1869: Raccomanda a Verga la latrice della presente lettera, una ragazza di Riva di nome Luigia Ligherotti, affetta da sempre da un "male d'indole nervosa". Prega Verga di visitarla attentamente e di consigliarle una cura.

3) Campo, 2 ottobre 1880: Chiede notizie di Verga, di cui ha letto il bel discorso pronunciato al Congresso di Reggio. Accenna alle visite del dr. Zaniboni e dà notizie della salute del senatore e amico Maffei. Parla della compagnia di persone imprecisate tra cui Franceschi.

4) Sant'Alessandro, 1 gennaio 1893: Ricambia gli auguri per il nuovo anno anche a nome della madre, impossibilitata a scrivere di sua mano a causa del blocco del braccio destro. Fornisce notizie sui propri figli, che studiano alacramente e godono buona salute.

5) Campo, 15 agosto 1895: Scrive di aver ricevuto la lettera di Verga per informarlo di essere tornato a Milano dopo la traversata fino a Desenzano da Riva, dove ha soggiornato presso la famiglia di Lutti. Lutti esprime il dispiacere per la partenza di Verga. Manifesta la sua preoccupazione per il pericolo che minaccia la nipote di Verga e augura una rapida risoluzione. Fornisce informazioni sulla salute dei suoi figli. Riferisce a Verga i saluti di Galanti, don Dario, della signora Matilde. In chiusura avverte Verga di aver allegato alla lettera un sonetto di Luisa.

Lettere senza data:

6) Sant'Alessandro, 28 novembre [s.a.]: Fa gli auguri a Verga per il suo prossimo onomastico (30 novembre) anche a nome di sua madre e di Chiarina. Fornisce notizie sulla salute della famiglia, che è buona tranne che per la madre di Lutti, afflitta da un forte dolore alla gamba. Nel post-scriptum prega Verga di riferire a Chiverny che ha ricevuto la sua lettera.

7) [s.l.], [s.d.]: Scrive prima di partire per Trento. Esprime il desiderio di rivedere presto Verga, magari a Campo. Riferisce i saluti della famiglia, di Fiocco e Mazzi. Prega a Verga di far tenere al consigliere Daccò l'istanza. Informa che il raccolto dei bachi da seta sarà buono. Scrive infine di aver diffuso una gran parte dei "foglietti" che riguardano l'acqua di Cormano e si dichiara certo che l'opinione di Verga gioverà assai allo stabilimento.

Segnatura provvisoria - numero

378

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 129

379

Luzenberger August von

Titolo

Luzenberger August von

Estremi cronologici

1887

Contenuto

Una lettera di August von Luzenberger, medico capo del Manicomio interprovinciale Vittorio Emanuele II di Nocera inferiore:

1) Nocera inferiore (Salerno), 29 novembre 1887: Chiede una copia dell'opera di Verga "L'infermiere del Manicomio", poiché esaurito sul mercato librario.

Segnatura provvisoria - numero

379

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 130

380

Luzzato Aronne

Titolo

Luzzato Aronne

Estremi cronologici

1882 - 1883

Contenuto

2 lettere del medico Aronne Luzzatto:

1) Gorizia, 24 marzo 1882: Invia a Vega il Rapporto sanitario del 1881.

2) Gorizia, 12 novembre 1883: Raccomanda a Verga il caso del figlio del signor Marizza. Il giovane è ricoverato presso lo stabilimento di Biffi e il signor Marizza si recherà a Milano per visitarlo e per consultare Verga poiché non vede miglioramenti nelle condizioni del figlio. Scrive poi a Verga che a Gorizia non esistono stabilimenti ove ricoverare pazienti simili al figlio di Marizza.

Segnatura provvisoria - numero

380

Segnatura definitiva

b. 03, fasc. 131

381

Maderno Wladimiro

Titolo

Maderno Wladimiro

Contenuto

Una lettera di Wladimiro Maderno:

1) Milano dall'Albergo dell'Europa, [s.d.]: Ringrazia Verga per ciò che ha fatto per lui e gli lascia il suo nome e quello dei suoi genitori, chiedendogli di spedire la lettera a Genova, a suo cognato Pompeo Caruffa dei duchi di Noja.

Segnatura provvisoria - numero

381

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 001

382

Maestri d'Aragona Gina

Titolo

Maestri d'Aragona Gina

Estremi cronologici

1891

Contenuto

Una lettera di Gina Maestri d'Aragona:

1) Terme Acquarossa (Svizzera), 22 luglio 1891: Ringrazia di averla ricordata con gentili parole al dr. Soffientini e ricorda i momenti passati con la figlia insieme a lui, sperando di rivederlo presto in patria. Manda i suoi saluti al dr. Rossi.

Segnatura provvisoria - numero

382

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 002

383

Maestri Pietro

Titolo

Maestri Pietro

Estremi cronologici

1846 - [circa 1871]

Contenuto

3 lettere del medico, patriota e statista Pietro Maestri (1816 - 1871):

1) [s.l.], 29 novembre 1846: Chiede a Verga ragguagli e notizie precise sulla memoria letta dal professor Panizza al Congresso, poiché il diario (che gli acclude) è "inintelligibile".

2) Parigi, rue Cadett 14, 6 settembre [1856]: Presenta il dr. Duchenne di Boulogne, autore di un'opera sull'elettricità, che vorrebbe visitare l'Ospedale Maggiore di Milano e ripetere di fronte a Verga e agli altri medici ospedalieri le sue esperienze ed osservazioni.

3) Firenze, [1861-1871]: Non trovando, tra i processi verbali della quarta Sezione, né la relazione né il formulario preparati dalla Sottocommissione di cui Verga faceva parte, gliene chiede notizie e se possibile una copia. Dice di aver già scritto a Bodio, il quale non ha saputo aiutarlo. Manda i suoi saluti allo zio Rossi, a Biffi e a Castiglioni.

Segnatura provvisoria - numero

383

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 003

384

Maffei Andrea

Titolo

Maffei Andrea

Estremi cronologici

1851 - 1885

Contenuto

72 lettere del poeta Andrea Maffei (1798 - 1885)

1) Milano, 12 novembre 1851: Raccomanda a Verga, prima di partire per la Brianza, Bergamo e Riva, la "povera mentecatta" di cui ha accettato di occuparsi, assicurandogli che gli rimborserà le spese del trasporto tramite il banchiere Francesco Cobelli. Lo ringrazia e lo invita a Riva per la bella stagione.

2) Riva [di Trento], 13 settembre 1852: Lo ringrazia per essersi occupato dell'affare con Ricordi e assicura che gli spedisce la somma dovuta. Gli chiede di ritirare, nel momento in cui consegnerà il denaro a Ricordi, il suo chirografo.

3) Riva [di Trento], 27 settembre 1852: Gli invia, tramite l'amico Alessandro Smania, la somma per Ricordi e si dispiace per l'indisposizione di Verga. Spera che vorrà seguirlo a Riva quando rientrerà a Milano. Manda i suoi saluti all'amico Tommaso.

4) Riva di Trento, 10 dicembre 1853: Gli chiede notizie dell'amico Tommaso, avendo saputo da Giulio Carcano che la sua salute stava migliorando.

5) Riva di Trento, 8 giugno 1855: Gli chiede un consulto per il suo disturbo all'orecchio destro, divenuto più frequente da quando si è rimesso a lavorare alla traduzione del Milton. Ha già consultato vari medici, tutti di parere diverso, ma il dr. Esterle di Trento ha escluso la "congestione cerebrale". Gli invia i saluti del giovane Lutti.

6) Riva [di Trento], 11 novembre 1856: Commenta la spiegazione della sciarada che Verga ha sottoposto a lui e alla famiglia Lutti ("cero-gene"). Dice che il tempo è bellissimo e invita Verga e la signora Adele a Riva, sperando che convincano anche Maspero ad accompagnarli. Dà notizie della famiglia Lutti e annuncia che Francesca ha terminato la sua novella. Manda i suoi saluti a Contini.

7) Campo, 18 ottobre 1857: Descrive i danni alle articolazioni sofferti a causa di una caduta. Parla poi di Gherardini e del suo ottimo lavoro, invitando Verga ad incoraggiarlo. Rimanda le notizie sulla famiglia Lutti alla lettera di donna Clara. Manda i suoi saluti ai coniugi Contini.

8) Firenze, 8 maggio 1858: Lo ringrazia per la lunga lettera e gli chiede di scrivergli "un motto sulla tragedia del Vallardi".

9) Firenze, 30 maggio 1858: Si lamenta del male agli occhi dovuto alla correzione delle bozze e annuncia che non verrà a Milano perché deve recarsi a Verona onde salvaguardare un capitale "vacillante" affidato all'amico avvocato Smania. Manda i suoi saluti ai coniugi Contini.

10) Campo, 13 ottobre 1860: Sul terribile lutto vissuto dalla famiglia Lutti.

11) Riva [di Trento], 9 dicembre 1860: Gli invia i suoi saluti tramite donna Adelina, che con il suo soggiorno a Riva è riuscita a distrarre in parte la famiglia Lutti dal suo dolore. Spera di avere sue notizie da Filippo Fiorio e manda i suoi saluti a Natale Contini.

12) Firenze, 30 aprile 1862: Commenta l'opuscolo di Verga sui deliri (1), complimentandosi per lo stile, che lo accomuna a Redi e Magalotti. Gli chiede di dire a Natale Contini che il primo foglio della sua traduzione è stato stampato da Le Monnier, che tuttavia continua ad accumulare i manoscritti ritardandone la pubblicazione. Parla

comunque dei pregi di questo tipografo, onesto nel guadagno e attivo nel far conoscere i suoi autori in tutta Europa. Egli stesso, per far uscire il volume di Francesca Lutti, ha acconsentito a procrastinare l'uscita del Milton e delle tragedie di Byron. Racconta in termini entusiastici del proprio soggiorno a Firenze, ma anche di aver ricevuto una scheggia in un occhio passando vicino ad alcuni "picchiatori di pietra". Nomina il dr. Barellai, Emilio Frullani e Molossi.

13) Rimini, 10 luglio 1862: Gli annuncia il suo prossimo ritorno e dà sue notizie: si trova a Rimini, nella "città dell'infelice Francesca", ospite di un vecchissimo amico, il conte Giovanni Spina. Si lamenta per il male agli occhi e acclude una lettera per Barellai.

14) Recoaro, 4 agosto 1862: Gli invia un messaggio per il conte Carlo Belgiojoso, che troverà certamente un angolo illuminato per collocarvi il suo ritratto. Dà buone notizie della famiglia Lutti e annuncia che a Campo vi saranno "molti ospiti allegri", tra i quali i coniugi Fusinato. Spera di vedere anche Verga e i Contini.

15) [s.l.], 29 novembre 1862: Alla vigilia dell'onomastico di Verga, lo ringrazia per la fraterna premura che gli ha sempre dimostrato e di cui gli sarà sempre grato. Gli invia una spilla, "un simbolo che portano ora i poveri veneziani".

16) [Firenze, 1863, ante maggio]: Parla della propria vita quotidiana a Firenze, città nella quale si trova molto bene. Commenta la triste notizia della malattia di Mazza e annuncia che ritornerà intorno alla metà di maggio. Manda i suoi saluti alla signora Adelina, a Contini e a Vincenzo Lutti.

17) Firenze, C.da St. Egidio, Palazzo Frullani, 20 maggio 1863: Parla del ritardo con cui Felice Le Monnier licenzia i volumi (riferendosi a quelli di Natale Contini) e della propria fatica nel correggere le bozze. Gli manda i saluti di Emilio Frullani, di Barellai, di Paganucci e di altri amici di Firenze. Annuncia che entro la prima metà di giugno andrà a Rimini dall'amico Spina e poi passerà da Milano. Dà notizie sulla propria salute e gli chiede la ricetta per un collirio. Invia i suoi saluti e quelli di Le Monnier ai coniugi Contini, confermando che la traduzione di Natale Contini è piaciuta anche a Firenze.

18) Firenze, 16 giugno 1863: In merito al collirio che Verga gli ha prescritto e ai salassi che ha praticato ai coniugi Contini. Annuncia la sua partenza per Rimini e parla dei malanni della vecchiaia. Avvisa che sono stati stampati il "Macbeth" e la "Turandot" e ristampato il "Paradiso perduto", di cui un amico ha però parlato in termini negativi. Manda i suoi saluti ai Contini. Dice che i medici gli hanno diagnosticato la gotta.

19) Firenze, 12 giugno 1864: Si scusa per non aver dato sue notizie, ma si è ammalato appena rientrato a Firenze. Gli invia i saluti di Paganucci, Barellai e Frullani. Dice che Firenze è piena di visitatori, tra cui Manzoni, ospite di Gino Capponi, venuto a trovare la figlia gravemente ammalata (crede di elefantiasi). Manda i suoi saluti ai coniugi Contini.

20) Campo, 29 settembre 1864: Parla con malinconia della villeggiatura, durante la quale donna Clara si è ammalata, Francesca Lutti non ha né buona cera né buon umore, Cencio è oppresso da mille fastidi, Filippo dimagrisce e le recenti agitazioni, di cui Verga avrà letto sulle gazzette, hanno avuto un pessimo effetto. Parla infine dell'onore che l'Istituto intenderebbe fargli e promette che ne discuterà con Verga quando tornerà a Milano alla fine di ottobre.

21) Riva [di Trento], 24 febbraio 1865: Paragona la nuova libertà di Verga dalle noie ospedaliere a quella di un prigioniero che "riavuta la libertà, quasi quasi non se ne allegra e lascia il carcere con un sospiro". Rassicura l'amico, si rallegra con lui e lo esorta a dedicarsi agli studi, alla scienza e all'umanità. Manda i suoi saluti ai coniugi Contini.

22) Riva [di Trento], 23 marzo 1865: Annuncia l'arrivo di Vincenzo Lutti a Milano e dice di aver ricevuto da Mazza la lettera di Verga; si rallegra con l'amico per le dimostrazioni di affetto che ha ricevuto dai colleghi ed è commosso dal suo addio. Comunica che rimarrà a Riva fino all'apertura del nuovo teatro e che è impegnato nel lungo lavoro, veramente "diabolico", del "Faust". Si dispiace per la malattia dei coniugi Contini.

23) Rimini, 25 luglio 1865: Dà notizie sulla sua salute e annuncia che presto sarà a Milano, anche per sfuggire alla minaccia del colera, giunto ad Ancona. Parla dei timori dell'epidemia e della paralisi del governo in merito. Racconta dell'arrivo del celebre Concato in visita agli infermi, della sua supponenza al limite della ciarlataneria e dei suoi rimedi. Manda i suoi saluti ai coniugi Contini e chiede a Verga di ringraziare il signor Natale per la fotografia.

24) Riva [di Trento], 19 maggio 1866: Narra del suo pernottamento a Verona, inondata di milizie e del suo rientro a Riva, dove ha ritrovato la famiglia Lutti in buona salute ma decisa a non muoversi nonostante la situazione volga al peggio. Gli inoltra la richiesta della famiglia del conte Carlo Spina di Rimini, che ha bisogno di pus vaccino da innestare in tre bambine. Gli annuncia l'invio di due copie del "Faust", una delle quali destinata a Natale Contini.

25) Firenze, 17 maggio 1867: Si scusa per non aver dato sue notizie, ma è assorto nella correzione del poema di Francesca Lutti e ha scritto solo a Clara e a Vincenzo. Chiede a Verga se quest'ultimo sia sempre determinato a fare un viaggio a Parigi. Dice inoltre di essere molto impegnato ad accompagnare la famiglia

Aganoor per musei e gallerie e di sentir sempre parlare di lui dalla signora. Descrive la bellezza di Firenze in primavera e gli inoltra i saluti degli amici Barellai e Frullani. Pensa che a Firenze le sue lezioni avrebbero ben altro uditorio rispetto a quello malinconico dell'Ospedale milanese. Manda i suoi saluti ai coniugi Contini.

26) [s.l., 1867]: Annuncia che Francesca Lutti ha inviato a Verga il suo poema, il quale sta riscuotendo un successo assoluto di critica. In quanto suo maestro egli ne è molto felice. Manda i suoi saluti ai coniugi Contini.

27) Riva [di Trento], 26 novembre 1867: Chiede notizie sulla salute di Adele e si dice preoccupato anche per quella di Vincenzo Lutti, tormentato da disturbi cardiaci. Chiede consiglio a Verga in merito e spera in un consulto, eventualmente anche di Biffi. Comunica che anche donna Clara è a letto con la "grippe" e che Francesca Lutti si lagna del solito mal di testa e di stomaco.

28) Riva [di Trento], 24 marzo 1868: Dice di conoscere quasi tutti i membri del Consiglio superiore della pubblica istruzione, ma di avere qualche familiarità solo con Aleardi, al quale raccomanderà quindi lo Jaja(?); accluderà comunque alla raccomandazione anche la lettera di Verga, il quale cede con rara modestia al collega il posto di primo anatomico italiano dopo Panizza. Parla poi della sua salute e di quella di Adele Contini, di Clara, di Vincenzo e Francesca Lutti.

29) Riva [di Trento], 13 giugno 1868: «Caro Andrea / Mi scrivono che non sei del tutto ancora guarito dalla tosse, e sapendo io per prova come tu pensi agli altri e ben poco a te stesso, mi allaccio la giornea, e in nome della nostra vecchia amicizia, ti prego, anzi t'impongo di pensarvi e seriamente. Ed in primis spiccati dai cadaveri: quell'ispirarne i miasmi pestiferi non può che nuocere al tuo polmone; e questo vero dovrebbe apparire le cento volte meglio a te che a me, se la passione che hai per la brugna non ti facesse velo. Che voi dalla scienza imparare più di quello che sai? Le utopsie (sic) anche replicate non ti daranno maggiori scoperte delle già fatte. Lascia dunque in pace i morti e vieni più tosto a respirare l'aria vivida di Campo insieme agli ottimi signori Contini, e sono certo che in una settimana non ti sovverrai più della tosse. Tu sei nel vero significato della parola, umanitario; rifletti adunque che la tua salute è la salute di tanti e tanti altri. Ora ho finito [...]». Dà poi notizie di Vincenzo e Francesca Lutti.

30) Campo, 9 ottobre 1868: A nome della madre di Francesca Lutti, chiede consiglio a Verga sulla cura da prescrivere a Francesca per la sua malattia. Gli chiede inoltre notizie sulla malattia della giovane Maria Aganoor, ricoverata in una casa di cura di Milano e affidata a Verga. Dà notizie di donna Clara e di Vincenzo Lutti, parla della propria salute e delle recenti inondazioni.

31) Campo, 28 ottobre 1868: Parla del dolore provato per la morte dell'artista Giulio Bergonzoli, al quale la famiglia Lutti aveva commissionato la pala per la nuova cappella funeraria di S. Alessandro. Essendo l'amico Giovanni Rizzi a Roma, chiede a Verga di sostituirlo nell'interessarsi affinché la pala, ispirata agli "Amori degli angeli" dello stesso Maffei e trattenuta per alcune modifiche nello studio dell'artista, sia restituita ai legittimi proprietari. Chiede a Verga di recuperare anche, nello studio, un dipinto di sua proprietà che rappresenta "Caino trasportato da Lucifero nell'Aves". Annuncia che arriverà a Milano a metà novembre e dà notizie di Francesca Lutti. Chiede nuove della povera Maria Aganoor e manda i saluti ai coniugi Contini anche a nome di donna Clara e della famiglia Lutti.

32) Riva [di Trento], 13 dicembre 1868: Manda gli auguri di buon onomastico alla comune amica artista (Adele Contini?) e, in anticipo, anche a Natale Contini. Gli invia la lettera tramite l'amico Mazza e godere presto della compagnia di Verga. Manda i suoi saluti alla giovane Maria Aganoor.

33) Recoaro, 23 luglio 1869: Chiede notizie, preoccupato, della salute di donna Adele e parla della propria cura a Recoaro, dove le acque minerali stanno facendo il loro effetto. Dice che vi sono moltissimi milanesi, tra cui Fano e il celebre dentista Bauer, oltre alla sua consueta compagnia, composta dalla famiglia Aganoor e dall'abate Giacomo Zanella. Gli invia i saluti del medico ispettore delle acque di Recoaro, dr. Chiminelli, e saluta i coniugi Contini.

34) Campo, 8 ottobre 1869: Parla dell'arrivo del comune amico dr. Bossi e del vuoto della villa di Campo in quel periodo, data l'assenza di Francesca Lutti e dei consueti ospiti. Descrive tuttavia la bellezza intatta dei luoghi e annuncia che ai primi freddi tornerà nella pianura lombarda.

35) [s.l.]: 29 novembre 1870: Gli invia una lettera di Vincenzo Lutti e parole di auguri e di amicizia per il suo onomastico.

36) [Riva di Trento], 27 dicembre 1870: Rientrato a Riva, dice di aver trovato tutta la famiglia malata: Vincenzo Lutti e donna Clara con la grippe, Giuseppe Alberti con un male "stranissimo" che i medici non riescono a identificare. Anche la sua salute non è delle migliori e spera che almeno Adele Contini, di cui chiede notizie, stia bene.

37) Riva [di Trento], 3 febbraio 1871: Parla dell'aggravamento della malattia di Giuseppe Alberti, per il quale il dr. Fiorio richiese un consulto al dr. Radaelli di Trento. Quest'ultimo, per consentire al paziente la deglutizione, gli introdusse efficacemente una sonda nell'esofago, ma dovendo partire da Riva, volle ripetere l'esperimento troppo presto e causò al malato la morte. Il dr. Fiorio, insieme al medico militare, eseguì l'autopsia e trovò

"soffuse di tabe le pareti cellulari della gola, e propagata questa alla pleura". Ora Maffei si dice molto preoccupato per l'equilibrio di Francesca Lutti, che prostrata dal dolore non riesce a parlare d'altro che del marito morto.

38) Recoaro, 20 luglio 1871: Gli chiede chi sia il conte Maffei di Verona di cui gli parla, immaginando una confusione con il conte Antonio Pompei, suo vecchio amico che giungerà a Recoaro tra pochi giorni. Parla della noia delle terme, dove non ci sono i soliti conoscenti, bensì "un nuvolo di seccatori e seccatrici" che lo assillano chiedendogli versi per i loro "album, piaga dei poveri letterati".

39) Campo, 8 settembre 1871: Sente con piacere che Verga e i suoi sono tornati a Milano senza proseguire per Roma e Napoli, dato il caldo eccessivo. Parla del proprio rientro a Campo dalle terme di Recoaro e dal mare di Venezia, della propria salute e di quella, migliorata, della famiglia Lutti. Anche Francesca si sta riprendendo e non è più chiusa nel suo mutismo. Spera di ricevere presto la "Mater dolorosa" perché non riesce a stare in ozio. Manda i saluti di tutti a donna Adele.

40) Riva [di Trento], 29 novembre 1871: Parla del suo onomastico e di quello di Verga e concede all'amico di pubblicare i suoi versi, mandandogli tuttavia delle correzioni. Manda i suoi saluti alla signora Adele, al cav. Marchi(?) e alla sposa.

41) Riva [di Trento], 24 maggio 1873: Si congratula con Verga per il suo discorso "I medici alienisti e le corti d'assise", che non aveva ancora letto. Paragona l'amico a un nuovo e più sapiente Redi, lodandone lo "stile incantevole". Si dice in attesa delle nozze di Vincenzo Lutti, di cui non ha notizie certe. Forse si sposerà entro la prossima settimana e allora finalmente rivedrà l'amico Verga. Parla dell'adorabile sposina e spera che Vincenzo le vorrà bene e che la suocera la tratterà come una figlia. Manda i suoi saluti a donna Adele.

42) Campo, 4 settembre 1874: Rientrato a Campo vi ha trovato Francesca con una malattia ai piedi, forse causata dai bagni di Levico, che le impedisce di camminare; il domestico Luigi affetto da orchite che non può lavorare e lo costringe a far tutto da solo; Clarina debole per la scarsa nutrizione e, per fortuna, donna Clara "colosso di casa". Dice di aver saputo tardi dell'infiammazione agli occhi di Verga e parla della propria. Manda i suoi saluti a donna Adele.

43) Campo, 27 ottobre 1874: Partecipa al dolore di Verga per la morte di una persona cara.

44) Riva [di Trento], 29 aprile 1875: Parla della migliorata salute di Francesca Lutti, che vorrebbe giovare dei bagni di mare per recarsi dalla signora Lecchini di Genova; della probabile gravidanza di Chiarina, amatissima da Vincenzo, il quale però non si cura di evitarle gli sforzi. Donna Clara dubita che la figlia abbia il tumore diagnosticato da Verga e dal dr. Angelini. Chiede a Verga di sensibilizzare Vincenzo e di dissuadere Francesca dall'andare a Genova. Parla della propria salute e ricorda la stupenda conferenza di Verga, a cui "tutta la parte colta di Milano avrebbe dovuto assistere".

45) Campo, 25 agosto 1875: Si scusa per non avergli scritto prima, ma dice di essere stato molto occupato nelle attività mondane a Venezia. A Campo ha trovato donna Clara molto bene, come pure donna Chiarina. Vincenzo Lutti è sempre occupato con la caccia o con la filanda. Parla poi dell'intenzione di Verga di far asciugare l'insalubre Naviglio e si congratula con lui, "vigile ministro della pubblica igiene", meritevole anche di soccorrere i pazzi poveri, per i quali egli stesso gli invia un obolo. Manda i suoi saluti alla signora Adele.

46) Riva [di Trento], 26 dicembre 1875: Si rallegra con lui per i versi che ha inviato a Francesca Lutti e gli invia gli auguri di buon anno. Parla della salute precaria di Francesca e dice di essere in attesa che Chiarina partorisca per lasciare Riva. Manda i suoi saluti ad Adele Contini.

47) Campo, 19 ottobre 1876: Parla della malattia di Francesca Lutti e del dolore di vedere la sua "figlia intellettuale" così sofferente. La triste notizia della povera Erminia le ha dato inoltre un ulteriore motivo di patimento. Dà buone notizie del neonato e degli altri membri della famiglia e ne chiede della precaria salute di donna Adelina.

48) [s.l.], 18 novembre 1876: Si rallegra con Verga per la nomina a senatore, che a lui è stata invece negata.

49) Firenze, Albergo Cavour e Parlamento, 25 dicembre 1876: Comunica di aver lasciato Milano per Firenze e che si recherà a suo tempo a Napoli, dove lo attendono le signore Aganoor. Lavorerà all'edizione di un ultimo lavoro, "che sarà il suggello al [suo] testamento poetico". Parla della sua salute e dell'accoglienza dei fiorentini. Augura all'amico e ad Adele Contini buone feste.

50) Firenze, 25 marzo 1877: Parla delle calunnie in merito alla sua nomina e ringrazia Verga per essersi dato tanta pena per lui, ma non intende fare alcun passo per ingraziarsi i potenti. Comunica che dopo le feste si recherà a Napoli dalla famiglia Aganoor, anche per vedere l'esposizione d'arte. Manda i suoi saluti a donna Adelina.

51) Venezia, 20 luglio 1877: Parla della sua salute e dà notizie di quella di Francesca Lutti, che il dr. De Cristoforis, chiamato a Riva da Levico, ha convinto a rimanere a riposo; il resto della famiglia sta benissimo, compreso il bambino di 18 mesi. Dice di non conoscere l'architetto Boito, di cui ha letto solo qualche novella sulla «Nuova Antologia», né Fasanotti, per il quale tuttavia gli manda la lettera di presentazione richiesta. Invia i

suoi saluti a donna Adele.

52) Firenze, 30 novembre 1877: Ringrazia Verga e Adele Contini degli auguri di buon onomastico e parla della sua salute.

53) Riva [di Trento], 21 luglio 1878: Parla della malattia di donna Adele e spera che si risolva al più presto. Dà notizie della cattiva salute di Francesca Lutti e di Clarina, moglie di Vincenzo, per la quale è molto preoccupato e teme la tisi: è incinta e anche suo figlio è ammalato e deperito, forse per colpa delle eccessive paure dei genitori. Spera solo che l'arrivo di Verga e dell'altro medico sia risolutivo. Si dice in partenza per Venezia perché sposato al caldo.

54) Firenze, 30 dicembre 1878: Parla del dolore per la perdita di Francesca Lutti, "quanto aveva di più caro al mondo".

55) [s.l., 1879]: Ringrazia Verga e Adele Contini per i rallegramenti per la sua nomina a senatore.

56) Firenze, 17 gennaio 1880: Dice che non potrà raggiungerlo a Roma perché il prof. Cipriani glielo ha sconsigliato, temendo una ricaduta della sua malattia.

57) Firenze, 30 novembre 1880: Ringrazia Verga per essergli sempre stato vicino come un fratello e condivide con lui gli auguri di buon onomastico. Comunica di essere in partenza da Firenze per Roma.

58) Roma, 19 dicembre 1880: Si congratula con Verga per i versi che gli ha mandato e augura buone feste a lui e ad Adele Contini.

59) Firenze, 9 gennaio 1881: Dà notizie della propria malattia e dice di essere in cura dal medico Cipriani. Parla della morte dell'amico Franceschi, bibliotecario del Senato, e della malattia di Adele Contini.

60) Campo, 12 ottobre 1881: Si congratula con Verga per il discorso che ha tenuto nella commemorazione dell'amico Fava, di cui ha sentito parlare, e attende di trovarlo pubblicato sulla «Perseveranza». Chiede quale sia stata la causa di morte di quell'uomo tanto più giovane di lui e parla del vuoto lasciato da molti amici e compagni. Dà buone notizie sulla salute della famiglia Lutti e di Clara Maffei; manda i suoi saluti ad Adele Contini.

61) Roma, 6 febbraio 1883: Sul dolore provato nell'apprendere da Verga che Adele Contini è morta. Gli consiglia di andare a Riva presso la famiglia Lutti per riaversi e per abbandonare temporaneamente la casa e gli oggetti che gliela ricordano.

62) Riva di Trento, 14 novembre 1884: Dice di non trovare la poesia lirica di Goethe di cui gli ha parlato Verga, ma è sicuro che l'abate Zanella non l'abbia né letta né tradotta, perché non conosce il tedesco e non ama il poeta per questioni religiose e nazionali. Dumolard può invece sapere se vi siano traduzioni in francese. Confessa di essere scosso per la morte di molti amici, tra i quali il dr. Facci. Comunica che sarà a Milano tra pochi giorni e manda i suoi saluti a Maspero. Dà buone notizie della famiglia Lutti.

63) Nervi, 25 dicembre 1884: Lo ringrazia per l'accoglienza e le cure che gli ha prestato durante il soggiorno a Milano e dice di essere arrivato velocemente a Nervi, dove ha trovato un ottimo clima e Camilla completamente guarita. Avvisa che quando se la sentirà andrà a Firenze e poi a Roma.

64) Nervi, 29 dicembre 1884: Si congratula e lo ringrazia per i versi che gli ha inviato. Gli consiglia di darli al dottor Rossi, che potrebbe farli pubblicare sulla «Perseveranza» o sul «Pungolo della domenica».

65) Nervi, 19 febbraio 1885: Parla della propria migliorata salute e del Carnevale che ha trascorso nel meraviglioso paesaggio di Nervi. Dice che Vincenzo Lutti non riesce a far rappresentare il suo ultimo melodramma e che fuori da Riva si sente perduto.

66) [s.l., s.d., ma 1852-1865]: Gli invia la lettera acclusa a quella per Vincenzo Lutti, ospite di casa Contini, e lo ringrazia per l'accoglienza che gli ha riservato. Dà notizie sulla propria salute.

67) Riva [di Trento], 7 aprile [1861?]: Lo ringrazia per i suoi buoni uffici e annuncia che partirà l'indomani per accompagnare Cencio a Venezia in occasione del compleanno della sposa. Descrive la fanciulla e i suoi genitori e si dice convinto che il matrimonio avrà successo. Si dice dispiaciuto per la malattia di Verga e di Adele Contini e dà notizie della sua salute. Pensa di recarsi, una volta lasciata Venezia e se non scoppierà la guerra, anche a Milano e a Firenze. Manda i suoi saluti ai coniugi Contini.

68) [s.l., s.d., ma post 1871]: Parla della morte di Filippo Fiorio, che ha gettato nello sconforto la famiglia Lutti. Dice di essere appena uscito dalla convalescenza e manda i suoi saluti ai coniugi Contini.

69) Monaco, 23 agosto [s.a., forse 1879]: Descrive a Verga la sua visita a Monaco, in particolare scrive dell'esposizione artistica, esprimendo il suo parere sulla pittura contemporanea. Esprime il piacere provato nel riabbracciare a Monaco i "vecchi amici".

70) Campo, 18 luglio [s.a.]: Lo avvisa che il domestico Luigi andrà a prenderlo a Riva con un biroccio e lo condurrà da lui e dalla famiglia Lutti percorrendo una strada pittoresca, dove potrà vedere le terme di Cumano di cui gli ha parlato.

71) [s.l.], 15 aprile [s.a.]: Ringrazia Verga da parte della «buona Aganoor» per le notizie che ha avuto da Ferri su Guarnieri, di stanza a Napoli. Manda i suoi saluti ad Adele Contini.

72) [s.l.], Domenica, [s.d.]: Dal momento che il portinaio di Verga non ha lasciato che il suo servitore Luigi gli recasse notizie di lui e dei coniugi Contini, chiede all'amico di farsi trovare almeno l'indomani per un saluto e avvisa che partirà con l'ultima corsa.

Segnatura provvisoria - numero

384

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 004

385

Maggetti [Amedeo]

Titolo

Maggetti [Amedeo]

Estremi cronologici

1872

Contenuto

Una lettera del dottor [Amedeo] Maggetti:

1) Ascona, 5 dicembre 1872: Riferisce a Verga le osservazioni emerse dall'autopsia effettuata sul cadavere dell'avvocato Carlo Pancaldi Pasini, sul cui caso fu chiesto a Verga un consulto. Egli non ha assistito all'autopsia, quindi si limita qui a trascrivere quanto rilevato dai 3 medici che la praticarono, su richiesta del Procuratore del Cantone. Infatti il caso di un uomo robusto morto prematuramente ha destato qualche sospetto.

Segnatura provvisoria - numero

385

Segnatura provvisoria - testo

b.19, fasc. 4bis

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 005

386

Maggi Giovanni

Titolo

Maggi Giovanni

Estremi cronologici

1882

Contenuto

Una lettera di Giovanni Maggi:

1) Milano, 11 maggio 1882: Ringrazia Verga per avergli presentato Giuseppina Morosini Negrone Prati; scrive che pagherà subito alla Pia Casa di S. Giuseppe il debito della sua curatelata Maria Manerba; rammenta che il nipote di Verga sposò una cugina di sua moglie.

Segnatura provvisoria - numero

386

Segnatura provvisoria - testo

b.19, fasc.5

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 006

387

Maggi Pietro Giuseppe

Titolo

Maggi Pietro Giuseppe

Estremi cronologici

1856 - 1864

Contenuto

5 lettere del letterato Pietro Giuseppe Maggi:

- 1) Mezzago (Monza e Brianza), 21 novembre 1856: Ringrazia Verga per il suo l'interessamento nei suoi confronti, di cui ha saputo da De Capitani. Scrive poi in merito al testo di Lombroso, che Verga gli ha inviato con la sua ultima lettera, esprimendo un parere positivo.
- 2) Mezzago (Monza e Brianza), 11 giugno 1858: Raccomanda a Verga il caso di una ragazzina, Erminia figlia del suo pigionante Annoni, ricoverata per cure oftalmiche presso l'Ospedale Maggiore nella sala San Gaetano. Scrive inoltre di non riuscire a venire a Milano per "mostrare al Rossi" di non essere "di quelli che trascurano le società vecchi latine". Ringrazia per i saluti riferitigli da De Capitani. Chiede di portare i suoi saluti ai signori Contini.
- 3) Mezzago (Monza e Brianza), 25 giugno 1858: Si congratula per la nomina di Verga [a presidente dell'Istituto lombardo?], anche a nome di Chiarina; ringrazia per le cure prestate alla sua raccomandata Erminia; dice che Tognino sta meglio mentre l'Annetta sta forse patendo anch'essa per la dentizione.
- 4) [s.l.], 12 marzo 1863: Ringrazia per la bella versione poetica in francese edita da Le Monnier; saluta Adelina.
- 5) Mezzago (Monza e Brianza), 27 maggio 1864: Raccomanda Angelina Vitali-Redaelli per un ricovero in ospedale in seguito a una visita di Alfieri, che sospetta scrofola. Dice che quando fu nutrice di una figlia di sua cognata Luisa Pizzagalli non aveva alcuna malattia; nomina De Capitani e parla di un articolo per il giornale «Patria e famiglia». Manda i suoi saluti ai Contini.

Segnatura provvisoria - numero

387

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 006

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 007

388

Maggioni Ambrogio

Titolo

Maggioni Ambrogio

Estremi cronologici

1836

Contenuto

Una lettera di Ambrogio Maggioni:

- 1) Milano, 2 luglio 1836: Scrive a Verga in merito al chierico di Treviglio Battaglia, alloggiato in casa sua e accusato di immoralità e quindi espulso dal seminario. Fornisce a Verga l'elenco delle motivazioni addotte per la sua esclusione dalla carriera ecclesiastica. Molti comportamenti del chierico sono forse stati mal interpretati dai suoi superiori. Chiede a Verga aiuto per accertare la "colpevolezza" del ragazzo.

Segnatura provvisoria - numero

388

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 007

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 008

389

Maggioni Giuseppe

Titolo

Maggioni Giuseppe

Estremi cronologici

1846

Contenuto

Una lettera di Giuseppe Maggioni:

1) Gavirate (Varese), 19 ottobre 1846: Scrive in merito alla propria malattia dovuta a una caduta e ai risultati delle cure effettuate su prescrizione di Verga. Saluta i Contini e il signor segretario.

Segnatura provvisoria - numero

389

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 008

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 009

390

Magrini Luigi

Titolo

Magrini Luigi

Estremi cronologici

1864

Contenuto

Una lettera del fisico e scienziato Luigi Magrini:

1) Firenze, Regio Museo di fisica, 19 agosto 1864: Ricorda ciò che avvenne per il suo rapporto sull'Associazione meteorologica per la Lombardia: fu pubblicato senza autorizzazione di Verga sul «Politecnico» prima che negli atti dell'Istituto lombardo e non vi furono in seguito lamentele. Memore di ciò, in questa occasione, Magrini si è sentito autorizzato a non chiedere permessi.

Segnatura provvisoria - numero

390

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 009

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 010

391

Malaspina Boito Madonnina

Titolo

Malaspina Boito Madonnina

Estremi cronologici

[1887]

Contenuto

2 lettere della scrittrice Madonnina Malaspina (1852 - 1898), moglie di Camillo Boito:

1) Milano, 13 giugno [post 1887]: Scrive a Verga, ringraziandolo, di aver letto le "splendide dotte e brillanti sue pubblicazioni". Si dichiara felice di averlo conosciuto a Genova e spera di poter rivedere Verga a Milano; saluta anche a nome di suo marito Camillo.

2) Milano, 10 dicembre [post 1887]: Scrive di aver letto le sue lettere pubblicate sui giornali. Si congratula, anche a nome di Camillo e Arrigo, per la ritrovata salute di Verga e spera di poterlo incontrare presto.

Segnatura provvisoria - numero

391

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 010

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 011

392

Malfatti Bartolomeo

Titolo

Malfatti Bartolomeo

Estremi cronologici

1855

Contenuto

Una lettera del geografo Bartolomeo Malfatti (1828 - 1892):

1) Trento, 16 giugno 1855: Fornisce in ritardo le notizie richiestegli sul bagno semi-termale di Comano poiché ha dovuto chiederle a sua volta ad altri; il dottor Antonio Faes gli ha fornito i dati sull'acqua e un lavoro che gli invia; altre analisi le ha fornite il dr. Cenedella; scrive del comune amico Maffei, attualmente a Riva, tramite il quale ha conosciuto Verga.

Segnatura provvisoria - numero

392

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 011

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 012

393

Manengo Andrea

Titolo

Manengo Andrea

Estremi cronologici

1854 - 1879

Contenuto

2 lettere del medico Andrea Manengo:

- 1) Chiari (Brescia), 1 marzo 1854: Ricorda il suo concorso a medico di 3a classe dell'Ospedale Maggiore e come non ebbe intenzione di chiedere nessun favore speciale inviando il "plico" dei propri documenti. L'aver consegnato a Verga tale documentazione, alla quale presto aggiungerà altri atti ufficiali, avrebbe lo scopo di ottenere qualche vantaggio nelle posizioni di un futuro concorso.
- 2) Guastalla (Reggio Emilia), 3 novembre 1879: Ringrazia Verga dell'aiuto nel trovare le autorizzazioni a concorrere per l'insegnamento della fisica e della storia naturale nei licei ed istituti tecnici; vuole sottrarsi alla "improbata fatica del medico-condotto" e gli chiede di trovargli un posto eventualmente anche come provveditore o ispettore.

Segnatura provvisoria - numero

393

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 012

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 013

394

Mangiagalli Luigi

Titolo

Mangiagalli Luigi

Estremi cronologici

1893

Contenuto

Una lettera e un biglietto da visita del medico Luigi Mangiagalli (1850 - 1928):

- 1) Milano, 10 marzo 1893: Riferisce a Verga le deliberazioni dell'Assemblea dell'Associazione medica lombarda in merito alla istituzione di una Commissione per lo studio delle proposte per il lascito di Siro Valerio e invita Verga a far parte di tale Commissione.
- 2) Milano, 31 marzo 1893: Ringrazia Verga a nome della Commissione per lo studio delle questioni inerenti il lascito Valerio, nominata dall'Associazione medica lombarda, per la sua collaborazione. La preziosa offerta fa di Verga un membro della stessa Commissione.
- 3) Milano, via Asole 4, [s.d.]: Biglietto di ringraziamenti e di auguri.

Segnatura provvisoria - numero

394

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 013

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 014

395

Mann Edward C.

Titolo

Mann Edward C.

Estremi cronologici

1893

Contenuto

Una lettera di Edward C. Mann, presidente dell'Accademia di antropologia di New York:

1) Flatbush, New York, 1 agosto 1893: Scrive di voler essere eletto membro corrispondente della "Società medico-psicologica". Informa di aver pubblicato un lavoro sulla "medicina mentale" nel 1883 intitolato "Un manuale di medicina psicologica". Si è poi occupato di giurisprudenza medica e a settembre pubblicherà i frutti del lavoro.

Segnatura provvisoria - numero

395

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 014

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 015

396

Mantegazza Paolo

Titolo

Mantegazza Paolo

Estremi cronologici

1859 - 1892

Contenuto

13 lettere del medico e antropologo Paolo Manegazza (1831 - 1910):

1) Milano, 6 ottobre 1859: Scrive a Verga in merito alle osservazioni microscopiche del dottor Tigri, pubblicate nel "Bollettino di Bologna", secondo le quali la forma microscopica dei globuli timici fu descritta in un modo molto confuso. L'inesattezza di tali osservazioni trova conferma in quelle fatte da Mantegazza sul "timo" che Verga gli ha inviato. Manda a Verga un esemplare della seconda edizione della sua "fisiologia" in segno di stima e riconoscenza.

2) Milano, 29 marzo 1860: Descrive i risultati di un'analisi al microscopio effettuata sul liquore biancastro "che usciva dalle trombe faloppiane".

3) Pavia, 26 maggio 1865: Propone a Verga la pubblicazione sull'Archivio di alcune sue "osservazioni fatte sui pazzi" durante la sua esperienza americana. Il testo fu scritto in francese perché doveva essere pubblicato in Francia e il titolo del lavoro sarebbe "De la classification des alienations mentales, de leur traitement par le coca et de leur dibut. Lauserée de Mantefazza à M. Verga, President de l'Institut etc. etc.". Dichiara di non avere "il coraggio di tradurre in italiano" questo suo lavoro. Manda i saluti a Biffi e Castiglioni.

4) Pavia, 14 giugno 1865: Ringrazia Verga per tutto e gli invia il suo lavoro sui "matti", chiedendo che venga stampato entro la fine dell'anno.

5) Firenze, 11 dicembre 1871: Scrive a Verga in merito ai suoi risultati nella misurazione delle "fosse nasali", finalizzata ad ottenere una misura che sia proporzionale a quella cavità. Chiede a Verga di fargli avere il suo lavoro sul naso da pubblicare su "Archivio d'antropologia".

6) Roma, 30 gennaio 1873: Ringrazia Verga del dono e "del lepido distico che lo accompagnava". Scrive della ricerca di uno dei suoi migliori allievi di antropologia riguardante la psicologia di Torquato Tasso e chiede a Verga di fargli avere il suo lavoro sulla "lipemania" del letterato. Accenna in chiusura agli studi sul "naso" ("Il naso è conquistato, e ve ne darò notizia in Febbraio all'Istituto").

- 7) Sabbioncella, 16 settembre 1873: Ringrazia Verga per aver condiviso la sua "immane sciagura".
- 8) Serenella (Lerici), 26 agosto 1874: Ringrazia per l'invio di uno scritto e informa Verga sulla sua salute ancora instabile. Anticipa l'invio del suo ultimo lavoro sulla cremazione.
- 9) Rimini, 19 luglio 1878: Invia a Verga la sua relazione circa il conferimento di un premio in qualità di membro della commissione giudicatrice.
- 10) Firenze, 16 novembre 1878: Prega Verga per un voto positivo affinché gli venga conferita la pensione per anzianità all'Istituto.
- 11) Acqui, 7 agosto 1883: Raccomanda a verga il dottor Vincenzo Tanturri, affinché venga ammesso come membro della Commissione, cosa che anche Porro vorrebbe.
- 12) Firenze, 14 aprile 1884: Si complimenta con Verga per le doti letterarie.
- 13) Firenze, 12 aprile 1892: Fa i complimenti a Verga per il suo lavoro sul cranio del Monti e gli chiede di donarlo al Museo di antropologia di Firenze, considerati i dubbi espressi dal Museo di Milano.

Segnatura provvisoria - numero

396

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 015

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 016

397

Manzolini Arcangelo

Titolo

Manzolini Arcangelo

Estremi cronologici

[circa 1848]

Contenuto

Una lettera del medico Arcangelo Manzolini:

1) s.l., [ante 1848]: Scrive in merito ad una cedola mandatagli da Verga e a un biglietto scritto dalla signora Comperia(?). Scrive poi di una raccomandazione che ha fatto per il Biffi a Pavia e che lo ha fatto inserire al primo posto nella terna; dovrà però trovare «potenti raccomandazioni a Milano presso il protomedico Gianelli dal quale dipende il tutto» perché c'è un tale Banfi che fa il diavolo a quattro. Scrive inoltre di aver letto l'articolo che Verga ha inserito nella «Gazzetta medica di Milano» contro Tenca. Conferma infine che «l'Università è riordinata (almeno per la parte medica)» e quindi i suoi «disturbi» per questo sono terminati.

Segnatura provvisoria - numero

397

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 016

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 017

398

Marchetti F.

Titolo

Marchetti F.

Estremi cronologici

pag. 200 di 734

1893

Contenuto

Una lettera di F. Marchetti, fratello di Raffaello:

1) Camerino presso Galazzano (Macerata), 12 ottobre 1893: Invia all'amico Verga il libro sul "decentramento" appena pubblicato dal fratello Raffaello. Informa di aver avuto un viaggio eccellente e che si fermerà solo un'altra settimana in campagna. Saluta Verga ed anche il dottor Rossi e la sua nipotina.

Segnatura provvisoria - numero

398

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 017

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 018

399

Marcora Giuseppe

Titolo

Marcora Giuseppe

Estremi cronologici

1880 - 1894

Contenuto

3 lettere e un biglietto da visita dell'avvocato Giuseppe Marcora (1841 - 1927):

1) Milano, 12 settembre 1880: Scrive della situazione del colonnello Missori, suo compagno d'armi ed amico, colpito da una "gravissima sventura domestica"; l'unico fratello del colonnello, generale al servizio della Russia da ultimo residente a Varsavia, fu colpito verso la metà d'agosto da "malattia cerebrale". Il colonnello condusse a Milano il fratello presso la casa paterna, dove oggi si trova assistito dalle sorelle e da un infermiere. Fu visitato da Biffi più volte, da Visconti, da Brocca e da altri. Marcora descrive il decorso della patologia del generale e le cure a cui è stato sottoposto. Chiede a Verga di occuparsi del caso.

2) Milano, 20 luglio 1885: Sottopone a Verga il caso della sorella di un suo amico, il pittore Enrico Sigismondi, Amalia, che venne ricoverata presso l'Ospedale come affetta da mania di persecuzione, poi dimessa e rimandata a casa; la donna però non è guarita. Chiede a Verga dove potrebbe essere ricoverata Amalia, alla luce delle ristrettezze economiche del fratello.

3) Milano, 25 luglio 1885: Scrive ancora del caso di Amalia Sigismondi, per la quale Verga ha consigliato il ricovero presso la Casa di San Giuseppe. Fornisce informazioni sulla propria famiglia, al momento residente a Galbiate in Brianza, tranne Rachele, condotta a Masino per motivi di salute.

4) [s.l.]. 30 dicembre 1894: Biglietto di auguri di Marcora e famiglia per il nuovo anno.

Segnatura provvisoria - numero

399

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 018

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 019

400

Mari Onofrio

Titolo

Mari Onofrio

Estremi cronologici

1872 - 1873

Contenuto

Una lettera del medico Onofrio Mari:

1) Ferrara, 8 dicembre 1872: Sofferente per l'ansia prega Verga, membro della commissione, di fargli sapere qualcosa sull'esito del suo concorso. Lo stato di snervante attesa per i risultati è dovuto alla situazione economica molto precaria di Mari, che deve mantenere con il proprio lavoro la famiglia.

2) Ferrara, 8 dicembre 1873: Informa Verga di non aver vinto il concorso per la direzione del Manicomio di Ferrara, il posto è stato assegnato a Bonfigli, che ha ricevuto 13 voti contro i suoi 12. Afferma di essere stato osteggiato dagli "ultra democratici" della Commissione, che lo hanno "barbaramente" "osteggiato", essendo lui un liberale moderato. La sua preoccupazione maggiore non essendo riuscito ad ottenere la posizione è il mantenimento della numerosa famiglia, che ha manifestato per l'occasione affetto e piena comprensione.

Segnatura provvisoria - numero

400

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 019

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 020

401

Mariani Carlo

Titolo

Mariani Carlo

Estremi cronologici

1871

Contenuto

Una lettera del colonnello Carlo Mariani:

1) Milano, 10 aprile 1871: Si presenta a Verga su consiglio del dottor Pogliaghi per avere un consulto sulla condizione del suo figlioccio, affetto da tubercolosi e ultimamente da "allucinazioni mentali". Verga aveva conosciuto il ragazzo due anni prima a Varese.

Segnatura provvisoria - numero

401

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 020

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 021

402

Marie Auguste

Titolo

Marie Auguste

Estremi cronologici

[circa 1860]

Contenuto

Un biglietto da visita del dottor Auguste Marie, direttore del laboratorio psico-patologico dell'Ecole des hautes études:

1) [Parigi], rue de St. Petersbourg 10, [post 1860].

Segnatura provvisoria - numero

402

Segnatura provvisoria - testo

b.19. fasc.21

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 022

403

Marinoni Giuseppe

Titolo

Marinoni Giuseppe

Estremi cronologici

1833

Contenuto

9 lettere del sacerdote Giuseppe Marinoni:

1) Milano, dal Seminario, 24 maggio 1833: Sottopone a Verga una profonda riflessione filosofica sull'esistenza di Dio e del mondo.

2) Cuggiono (Milano), 25 ottobre 1833: Spiega a Verga perché abbia risposto così tardi. Riprende a distanza di tempo la discussione di carattere filosofico sull'esistenza di Dio.

3) [s.l.], [1833-1834]: Chiede scusa per il ritardo nel rispondere, causato dall'impegno nello scrivere un panegirico per una festività; si duole in particolare modo per non essere riuscito con prontezza a controbattere alle idee esposte da Verga sull'esistenza di Dio, che sono per lui "una spina nel cuore". Entra poi nel vivo della discussione esponendo il suo punto di vista sui contenuti delle affermazioni di Verga.

4) Milano, dal Seminario, 28 febbraio 1834: Scrive riguardo alla richiesta di Verga di presentare suo fratello, che vuol entrare in seminario. Egli non ha nulla da temere, perché gli esami di ammissione, pur non essendo mera formalità, non sono tutto; grande peso hanno le informazioni raccolte sui candidati. Si sofferma poi ad illustrare le procedure di ammissione al seminario di Monza. Scrive poi alcune sue osservazioni sulla ragione umana e sulla sua evoluzione dalla stato infantile.

5) Milano, 31 ottobre 1836: Esorta a ritrovare la luce della fede. Invia in dono a Verga il testo di Spedalieri in risposta alle obiezioni sulla fede di Fréret, affinché rifletta sul concetto di eternità offerto dal cristianesimo.

6) S. Calocero, 13 marzo 1857: Chiede a Verga un consiglio per lo stato di salute di un sacerdote suo amico, già missionario, che ora assiste il Monastero delle figlie della carità in Legnanello.

7) S. Calocero, 27 maggio 1862: Presenta a Verga il reverendo canonico Virginio Ubicini, candidato ad essere ammesso in seminario, affetto da mal di fegato. Chiede un consulto a Verga sul caso. Scrive poi di essere passato all'Ospedale Maggiore per vederlo e lo informa dello suo stato di salute non buono a causa di un'infezione che continua a diffondersi e contro la quale il dottor Scotti ha effettuato un salasso.

8) Grugana di Calco (Lecco), 1890: Scrive a Verga ancora una volta per convincerlo a riabbracciare la fede cristiana.

9) Milano, via S. Calocero, gennaio 1891: Biglietto di auguri per il nuovo anno.

Segnatura provvisoria - numero

403

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 022

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 023

404

Marocco Giuseppe

Titolo

Marocco Giuseppe

Estremi cronologici

1882

Contenuto

2 lettere di Giuseppe Marocco, presunto nipote della defunta Adele Frigerio Contini:

- 1) Erba, 8 febbraio 1882: Reclama l'eredità della defunta Adele Frigerio Contini nel 1882, dicendo di essere suo nipote da parte di madre.
- 2) [Milano], S. Pietro in Gessate 22: Ringrazia Verga per l'aiuto, ma ribadisce di essere pronipote di Adele Frigerio Contini pur chiamandosi Marocco, poiché la di lui madre, era Frigerio, figlia di un fratello della signora Adele.

Segnatura provvisoria - numero

404

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 023

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 024

405

Marroni Luigi

Titolo

Marroni Luigi

Estremi cronologici

1873

Contenuto

Una lettera del professor Luigi Marroni, consulente medico del Manicomio di Perugia:

- 1) Perugia, 20 febbraio 1873: Chiede a Verga di avere il testo della sua prolusione pubblicata nell'Archivio intitolata "Una scorsarella nei campi dell'animismo".

Segnatura provvisoria - numero

405

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 024

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 025

406

Martelli Giovanni Battista

Titolo

Martelli Giovanni Battista

Estremi cronologici

post 1836 - ante 1842

Contenuto

Una lettera dell'avvocato Giovanni Battista Martelli a Verga:

1) [Milano], [1836 - 1842 novembre 6]: Ringrazia Verga per la sollecitudine nell'interessarsi alla sua condizione, dimostrata nell'informarlo della prossima venuta a Milano dei professori Panizza e Cairoli. Scrive in merito alla propria malattia.

Segnatura provvisoria - numero

406

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 025

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 026

407

Martinez Augusto

Titolo

Martinez Augusto

Estremi cronologici

1857

Contenuto

Una lettera del consigliere aulico direttore della polizia di Milano, Augusto Martinez:

1) Milano, 9 giugno 1857: Presenta a Verga il conte Augusto Marzani di Trento, la cui madre è colpita da aberrazione mentale.

Segnatura provvisoria - numero

407

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 026

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 027

408

Martini Emidio

Titolo

Martini Emidio

Estremi cronologici

1895

Contenuto

Un biglietto del Prefetto della Biblioteca Nazionale Braidense, Emidio Martini:

1) Milano, 29 aprile 1895: Scrive di aver inviato al Ministero la domanda di Pecorini accompagnandola con una sua lettera. Avverte che farà tutto il possibile per il Pecorini poiché gli è stato raccomandato da Verga.

Segnatura provvisoria - numero

408

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 026 bis

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 028

409

Martinoni Luigi

Titolo

Martinoni Luigi

Estremi cronologici

1873

Contenuto

Una lettera di Luigi Martinoni:

1) Milano, 25 aprile 1873: Chiede a Verga di visitare il fratello Francesco ma di non parlare della malattia in sua presenza.

Segnatura provvisoria - numero

409

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 027

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 029

410

Marzocchi Scipione

Titolo

Marzocchi Scipione

Estremi cronologici

1884 - 1894

Contenuto

5 lettere del medico e discepolo di Verga, Scipione Marzocchi:

1) Bergamo, 30 dicembre 1884: Fa gli auguri per il nuovo anno. Esprime la sua gratitudine per la benevolenza sempre dimostratagli e si dichiara soddisfatto della posizione che ricopre, ottenuta grazie all'intervento di Verga.

2) Bergamo, 13 giugno 1885: Scrive riguardo alla relazione di Verga sul progetto per il Manicomio di Bergamo, che ha avuto occasione di sentire durante la seduta della Commissione: ringrazia Verga per l'appoggio. Esprime le proprie paure e ansie sulla buona riuscita del progetto.

3) Bergamo, 31 dicembre 1885: Augura buon anno nuovo a Verga. Fornisce poi informazioni sul progetto del nuovo manicomio di Bergamo: l'Ufficio tecnico ha ultimato gli studi per il progetto; il Consiglio provinciale si riunirà a giorni per l'approvazione definitiva. Descrive e commenta il progetto del nuovo fabbricato: nell'insieme risponde alle esigenze principali per un manicomio, sebbene vi siano alcuni difetti rimediabili se l'ingegnere

responsabile "si mostrasse un poco più arrendevole". Prima della definitiva approvazione il progetto sarà comunque sottoposto nuovamente a Verga.

4) Bergamo, 2 giugno 1886: Informa Verga che il progetto del nuovo manicomio è stato consegnato alla Deputazione provinciale; Marzocchi ha sollecitato nuovamente che venga mostrato a Verga e Biffi prima della definitiva approvazione, nonostante la Deputazione provinciale desideri che siano ultimate al più presto tutte le perizie necessarie per poter presentare la proposta definitiva al Consiglio provinciale. Infine a Marzocchi viene concesso di tenere per alcuni giorni i disegni, così da potersi recare a Milano di persona e mostrarli a Verga e Biffi.

5) Bergamo, 15 febbraio 1894: Si rallegra che Verga abbia recuperato la salute e spera di poterlo vedere al Congresso di Roma pieno di energia.

Segnatura provvisoria - numero

410

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 028

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 030

411

Maspero Paolo

Titolo

Maspero Paolo

Estremi cronologici

1840 - 1841

Contenuto

3 lettere del medico Paolo Maspero (1811 - 1896), esperto di epilessia:

1) Varese, 21 novembre 1840: Ringrazia Verga per il denaro inviatogli e scrive in merito al caso della giovane che il dottor Prejalmini pretendeva di aver curato con la magnetizzazione. Il dottor De Filippi ha infatti visitato la paziente e l'ha sottoposta ad una serie di esami: la conclusione di De Filippi è che la ragazza "è una furba, la quale cerca d'ingannare la gente per il solo scopo di acquistarsi celebrità, e che il dr. Prejalmini è un vero pazzo che asseconda le strane di lei fantasie". La "diagnosi" di De Filippi ha suscitato nella popolazione grande indignazione e molte critiche contro il Prejalmini. Maspero conclude inviando i suoi saluti a Panizza.

2) Varese, 29 dicembre 1840: Augura a Verga il buon anno e la felice riuscita del "ricorso a quel posto di medico" presso la Pia casa di Abbiategrasso. Manda i suoi auguri anche al dottor Panizza. Si rammarica che non gli sia stato permesso di effettuare l'autopsia al cadavere di una vecchia signora deceduta qualche giorno prima per "straordinario sviluppo di gas nella cavità addominale". Riferisce poi di aver ricevuto una lettera del dottor Lazzati riguardante il caso di "nutrice, che doveva servire ad allattare il neonato di una signora di Besozzo, presso la quale egli fu chiamato da Milano, onde assisterla nel suo parto. Scrive poi di quanto accaduto al cognato del dottor Nazzari. Chiede a Verga di salutare la signora D.L., della quale non ha notizie da qualche tempo. Riferisce quanto saputo sulla diatriba tra Panizza e Rusconi durante una seduta dell'Istituto lombardo.

3) Varese, 28 gennaio 1841: Scrive d'essere certo che Verga sia il miglior candidato per il posto presso la Pia casa di Abbiategrasso. Il posto ad Abbiategrasso sarebbe un'ottima sistemazione per Verga che avrebbe la possibilità di incrementare il suo salario con la cura di pazienti esterni, trattandosi di un'area piuttosto ricca. Scrive poi a Verga in merito ai suoi progetti di matrimonio. In chiusura manda i saluti a Panizza.

Segnatura provvisoria - numero

411

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 029

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 031

412

Massa Camillo

Titolo

Massa Camillo

Estremi cronologici

1887

Contenuto

Una lettera del naturalista Camillo Massa:

1) Modena, 28 gennaio 1887: Scrive a Verga in qualità di studioso di storia naturale che si sta occupando di scimmie, chiedendo informazioni "sulla giovane Crao che si fa vedere a Milano". Prega Verga di fornirgli un ritratto corredato dalle sue osservazioni scientifiche.

Segnatura provvisoria - numero

412

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 030

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 032

413

Massarani Tullo

Titolo

Massarani Tullo

Estremi cronologici

1882 - 1895

Contenuto

17 tra lettere e biglietti del senatore Tullo Massarani (1826 - 1905):

1) Milano, 27 gennaio 1882: Trasmette a Verga i documenti sul restauro di S. Maria delle Grazie, consigliando in particolare la lettura dell'ultimo capitolo. Potrà a richiesta mostrare anche i disegni realizzati.

2) Roma, 21 febbraio 1882: Ringrazia Verga per i versi e lo esorta a presentarli alla famiglia Casati e alla signora Negroni.

3) Milano, 26 settembre 1882: Ringrazia per l'invio della "dotta e meditabile" Relazione.

4) Crodo (Val d'Ossola), 12 settembre 1883: Scrive di non aver dimenticato "l'argomento ad hominem" e che presto fornirà risposta "do ut des" al modo dei giuristi romani. Chiede poi a Verga informazioni sul Congresso di alienisti a Voghera: quando inizierà e quanti giorni durerà affinché egli possa far pervenire all'architetto Francesco Azzurri di Roma una lettera.

5) Milano, 14 dicembre 1883: Invia a Verga il suo contributo per l'Opera pia dei pazzi poveri. Chiede di poterlo considerare socio del "modesto sodalizio degli autori"; ne fanno parte alcuni colleghi del Senato e dell'Istituto: Carcano, Amari, Cantù, Vignoli, Restelli, Gallavresi.

6) Milano, 16 gennaio 1885: Ringrazia Verga per l'invio della sua memoria "su una pazzia a quattro". Scrive alcuni commenti su questa famosa "partie carrée".

7) Milano, 27 febbraio 1886: Invia a Verga una sua "Memoria", frutto di studi e lavori compiuti su incarico della Giunta municipale di Milano, sotto la supervisione di una Commissione nominata dalla stessa Giunta e composta da Vitaliano Crivelli, Caro Belgioioso, Giovanni Brocca, Domenico Induno.

- 8) Roma, 25 giugno 1887: Ringrazia Verga per il dono.
9) Milano, 23 aprile 1888: Ringrazia per un altro dono ricevuto da Verga (si tratta sicuramente di uno scritto).
10) Roma, 23 giugno 1889: Scrive a Verga in merito alla questione della biblioteca di Correnti: l'annuncio sul giornale che questa era stata donata alla Braidense aveva indotto Massarani ad andare a fondo alla questione. A Roma aveva avuto l'opportunità di chiedere al Ministro dell'Istruzione pubblica: la biblioteca Correnti veniva acquistata e non donata dalla Braidense in parte con i propri fondi e in parte con denaro fornito da Crispi. La signora Maria Correnti nega di aver mai acconsentito a donare i libri e i manoscritti del marito, nonostante alcuni tentativi di circuirlo. Massarani si adopera quindi affinché la donna possa regolarmente essere pagata per la vendita della biblioteca.
11) Milano, 11 dicembre 1893: Propone a Verga una riflessione sulla cultura latina, commentando alcuni versi di Verga. Informa Verga di essere bloccato a letto dai dolori.
12) Milano, 23 febbraio 1895: Invia a Verga un suo sonetto "Aegri somnia" per avere un commento.
13) Milano, 24 febbraio 1895: Invia a Verga alcuni versi.
14) Milano, 28 febbraio 1895: Recatosi a far visita a Verga assente, lascia il biglietto da visita con i suoi saluti.
15) Milano, 10 giugno 1895: Scrive a Verga chiarendo un equivoco su due opuscoli inviati da Verga.
16) Milano, 17 settembre 1895: Scrive di aver letto il memoriale di Verga sulla senilità ed esprime il suo apprezzamento.
17) Milano, 24 settembre 1895: Scrive a Verga di aver incontrato il professor Bartolini dell'Università di Bologna e di avergli parlato dei personaggi illustri originari di Treviglio, in particolare del segretario di Lodovico il Moro, sul quale Verga pubblicò uno studio.

Segnatura provvisoria - numero

413

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 031

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 033

414

Massone Giovanni Battista

Titolo

Massone Giovanni Battista

Estremi cronologici

1850 - 1857

Contenuto

4 lettere del medico Giovanni Battista Massone:

- 1) Genova, 28 agosto 1850: Annuncia a Verga la prossima visita del professor Ippolito D'Aste, "uno dei migliori tragici viventi", che verrà a Milano da Verga per un consulto sulla salute del suo unico figlio.
2) Genova, 24 ottobre 1857: Presenta a Verga il dottor Galligo di Firenze, suo amico bisognoso di raccomandazione.
3) [Genova], 3 marzo [s.a.]: Sottopone a Verga alcuni quesiti statistici sull'organizzazione e il funzionamento dell'Ospedale Maggiore: la media annuale dei malati curati presso il nosocomio milanese, quanti e quali mansioni svolgono i sanitari, quanti medici addetti a ciascun malato, le medie giornaliere di pazienti che un medico visita, il numero dei farmacisti addetti alla farmacia dell'ospedale, a quanto ammonta in media la spesa per la farmacia ospedaliera, se esiste la figura dell'ispettore sanitario. Allega una sua fotografia con la speranza di averne un cambio una di Verga.
4) [s.l.], [s.d.]: Informa Verga di aver ricevuto la sua lettera con allegata relazione. Invia l'amico e scrittore cav. Regaldi.

Segnatura provvisoria - numero

414

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 032

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 034

415

Matteucci Carlo

Titolo

Matteucci Carlo

Estremi cronologici

1864

Contenuto

Una lettera del senatore Carlo Matteucci (1811 - 1868):

1) Courmayeur, 4 aprile 1864: Ringrazia Verga per l'invito all'adunanza presso l'Istituto lombardo, in occasione della quale saranno esposti gli strumenti del Volta e si scusa per non poter essere presente.

Segnatura provvisoria - numero

415

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 033

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 035

416

Mauri Achille

Titolo

Mauri Achille

Estremi cronologici

1855

Contenuto

Una lettera del patriota Achille Mauri (1806 - 1883):

1) Torino, 6 novembre 1855: Scrive a Verga per raccomandargli il dottor Bartolomeo Bonola, che concorre ad un posto di assistente presso l'Ospedale Maggiore e che Verga ha recentemente beneficiato di un lungo permesso in occasione delle nozze. La sposa di Bonola è una giovane sotto tutela di Mauri e che lui ama come una figlia.

Segnatura provvisoria - numero

416

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 034

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 036

417

Mazzoni Cesare

Titolo

Mazzoni Cesare

Estremi cronologici

1870

Contenuto

Una lettera di Cesare Mazzone, proprietario dell'Albergo del Leone di Milano:

1) Milano, 1 ottobre 1870: Chiede a Verga una urgente visita a domicilio.

Segnatura provvisoria - numero

417

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 035

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 037

418

Mazzucconi Frigerio Giuseppina

Titolo

Mazzucconi Frigerio Giuseppina

Estremi cronologici

1886

Contenuto

Una lettera di Giuseppina Mazzucconi vedova Frigerio:

1) Milano, 1 aprile 1886: Ringrazia Verga per le attenzioni che le ha riservato.

Segnatura provvisoria - numero

418

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 036

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 038

419

Meden Filomena

Titolo

Meden Filomena

Estremi cronologici

1887

Contenuto

Una lettera di Filomena(?) Muden

1) Ungheria, fine luglio 1887: Scrive della salute del marito ricoverato all'Ospizio Dufour.

Segnatura provvisoria - numero

419

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 036 bis

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 039

420

Medici Giuseppe

Titolo

Medici Giuseppe

Estremi cronologici

1847 - 1849

Contenuto

2 lettere del medico condotto di Colico, Giuseppe Medici:

1) Colico, 17 maggio 1847: Risponde al quesito di Verga in merito all'abbondante numero di "idioti" e "cretini" presenti nel territorio di Colico. La popolazione di Colico è ora assai diminuita e indebolita dalla malaria, che per incuria delle autorità non si riesce a debellare. Chiede a Verga di essere raccomandato per diventare socio del Pio Istituto per i medici lombardi.

2) Colico, 19 agosto 1849: Chiede a Verga consigli sulla salute della madre e sulla possibilità di una cura con l'elettricità.

Segnatura provvisoria - numero

420

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 037

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 040

421

Melegari Armando

Titolo

Melegari Armando

Estremi cronologici

1886

Contenuto

Una lettera del medico Armando Melegari, direttore del Manicomio di Brescia nel 1890:

1) Brescia, 13 novembre 1886: Scrive a Verga in merito ad un articolo pubblicato sulla Gazzetta medica concernente il concorso per la nomina del primario del manicomio. Melegari ha intravisto nell'articolo un tentativo di protrarre la nomina del primario ed inoltre tale questione ha riaperto la controversia sul licenziamento avvenuto nel 1884 di 3 medici, Perolio, Gallia e lo stesso Melegari, riammesso però poco dopo. Descrive le circostanze della sua riammissione. Scrive del prossimo ritiro del presidente Antonio Frigerio e delle modifiche che avverranno nella Commissione degli Ospedali, che probabilmente favoriranno la riammissione anche di Gallia e Perolio. Melegari parteciperà al concorso e ringrazia Verga e Gonzales per la franchezza delle loro opinioni sulla questione dei titoli per il concorso.

Elenca i membri della Commissione degli Ospedali: Antonio Frigerio, ing. Giovanni Facchi, il banchiere Giovanni Duina, gli avvocati Alessandro Garbelli e Andrea Alberti, l'ing. Piotti. Chiede a Verga di dire una parola in suo favore. Nomina infine il Bonfigli di Ferrara, il Manzini e l'ing. Roversi.

Segnatura provvisoria - numero

421

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 038

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 041

422

Melzi Lodovico

Titolo

Melzi Lodovico

Estremi cronologici

[post 1852] - [ante 1865]

Contenuto

Una lettera di Lodovico Melzi:

1) Casa, 18 aprile [1852 - 1865]: Raccomanda il malato Gerolamo Scotti, ricoverato il giorno prima all'Ospedale Maggiore per una frattura alla spalla.

Segnatura provvisoria - numero

422

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 039

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 042

423

Melzi Valentino

Titolo

Melzi Valentino

Estremi cronologici

1894

Contenuto

Una lettera del dottor Valentino Melzi, dirigente del Pio Albergo Trivulzio:

1) Milano, 28 settembre 1894: Scrive in merito al caso di Tranquillo Cremona, aspirante al ricovero presso il Trivulzio, su raccomandazione del dottor Bertarelli al Consigliere delegato.

Segnatura provvisoria - numero

423

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 040

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 043

424

Menclozzi Ercole

Titolo

Menclozzi Ercole

Estremi cronologici

1845 - [ante 1852]

Contenuto

14 lettere di Ercole Menclozzi:

- 1) Da casa, 3 gennaio 1845: Invia a Verga in dono una cravatta delle "nostre fabbriche milanesi" con spillo fermacravatta.
- 2) Da casa, 29 agosto [1845]: Manda da Verga il suo domestico affinché lo visiti e gli prescriva la cura necessaria.
- 3) Dall'Ufficio, 13 novembre [1845]: Restituisce il secondo volume della "Guida di Napoli", che Verga gli diede in prestito. Commenta i contenuti del volume confrontandoli con quelli della "Guida di Milano"; quest'ultima assai più ricca di dati statistici e corredata da una esauriente bibliografia. La guida napoletana è scritta "in generale con troppo abbandono". In chiusura dà notizie sulla salute della moglie Camilla Mozzoni.
- 4) Dall'ufficio, 19 novembre [1845]: Rimanda a Verga il presente fatto dagli Accademici Pontaniani al VII Congresso degli scienziati, vale a dire una raccolta di contributi su diverse discipline (archeologia, storia naturale, medicina, etc.), lamentandone però la qualità dei contenuti ("devo quindi a questa elegante raccolta una tale elementare cognizione di contenuti. Povera Accademia non la credeva in così tette acque"). Descrive poi i commenti alla raccolta apparsi sul "Diario". Da notizie sulla salute della moglie Camilla.
- 5) Dall'Ufficio, martedì [1842 - 1848]: Chiede a Verga di recarsi a casa sua in settimana per visitare il figlio, ormai guarito dalla malattia grazie alle cure di Verga. Invita Verga a non disturbarsi a rimandare a casa sua la copia della "Guida di Genova" una volta che l'avrà letta, ma di limitarsi a lasciarla presso il segretario Sacchi. Commenta poi la "Guida di Genova", che ritiene meno efficace di quella milanese.
- 6) Dall'Ufficio, venerdì, [1842 - 1848]: Chiede a Verga di incontrarlo in Galleria affinché possa ricevere le necessarie indicazioni per la cura che suo cugino Cattaneo intende intraprendere sotto la guida di Verga.
- 7) Da casa, mercoledì [1842 - 1848]: Chiede a Verga di fornirgli la ricetta per la medicina da somministrare ad una sua cugina residente a Piacenza, moglie del Comandante del battaglione austriaco, di stanza in quella città.
- 8) Dall'Ufficio, mercoledì [1842 - 1848]: Si rammarica di non essere riuscito a incontrare Verga quando il medico si era recato a casa sua per visitare il figlioletto malato. Chiede al medico un incontro per parlargli della sua salute e di quella della moglie Camilla.
- 9) Dall'Ufficio, mercoledì [1842 - 1848]: Chiede a Verga il farmaco contro il "Don Gottardo" da somministrare alla moglie Camilla, che in quei giorni ne soffre il ritorno.
- 10) Dall'Ufficio, venerdì [1842 - 1848]: Chiede ancora a Verga la ricetta per il farmaco contro "Don Gottardo", ritornato "insolentemente con frequente baldanza"
- 11) Dall'Ufficio, mercoledì [1842 - 1848]: Informa Verga delle condizioni del figlioletto, che non ha più "espulsione", ma presenta viso ed estremità gonfie, condizione che ha subito un certo miglioramento con la somministrazione della magnesia. Si dichiara però preoccupato e chiede a Verga di venire a visitare nuovamente il figlio.
- 12) [ante 1848]: Chiede a Verga di consegnare per lui un plico al canonico Villa di Treviglio e di ritirare da questi la risposta da recapitargli al ritorno di Verga a Milano. Questa commissione sarà occasione per Verga di visitare nuovamente il figlioletto di Menclozzi, "Tognino" (Antonio). Chiede poi di fargli avere da leggere la "Staffilata al Tenca".
- 13) Dall'Ufficio, martedì [1848 - 1852]: Chiede a Verga di avvertire la contessa Visconti quando verrà dimessa dalla Senavra la domestica che aveva raccomandato, affinché la di lei famiglia possa organizzarsi per riceverla adeguatamente. Informa Verga dell'iniziativa del Municipio di presentare una protesta formale contro "il proclama delle multe".
- 14) Milano, 14 giugno [1848 - 1852]: Raccomanda a Verga un "eroe delle nostre barricate" ricoverato alla Senavra, Filippo Scalpi, impiegato presso l'Intendenza di finanza. Informa poi Verga che sta continuando a

somministrare lo zolfo al figlio Tognino.

Segnatura provvisoria - numero

424

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 041

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 044

425

Merli Antonio

Titolo

Merli Antonio

Estremi cronologici

1871

Contenuto

Una lettera del medico Antonio Merli:

1) Milano, 18 febbraio 1871: Scrive a Verga, su sollecitazione di Archimede Martini, in merito agli eccessi convulsivi che ha avuto modo di osservare in diversi pazienti. Secondo Merli l'accesso è determinato per lo più da cause morali ed è preceduto da uno stato di malinconia e di prostrazione fisica che può durare pochi minuti o qualche ora. Prosegue descrivendo nel dettaglio le sue osservazioni.

Segnatura provvisoria - numero

425

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 042

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 045

426

Meschia Ambrogio

Titolo

Meschia Ambrogio

Estremi cronologici

1873

Contenuto

Una lettera dell'avvocato Ambrogio Meschia

1) [s.l.], 24 dicembre 1873: Informa Verga del ricovero della moglie Luigia presso lo Stabilimento sanitario diretto dal prof. Tarchini-Bonfanti, avvenuto la sera precedente. Lo ringrazia per la premurosa attenzione dimostrata dal medico verso Luigia.

Segnatura provvisoria - numero

426

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 043

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 046

427

Michetti Antonio

Titolo

Michetti Antonio

Estremi cronologici

1876 - 1892

Contenuto

19 lettere dello psichiatra Antonio Michetti, direttore del Manicomio di Pesaro:

- 1) Pesaro, 7 novembre 1876: Ringrazia Verga per i commenti positivi al suo ultimo saggio e manifesta il suo apprezzamento per le note critiche di Biffi pubblicate sull'Archivio. Promette di inviare alcuni chiarimenti al suo saggio da pubblicare sull'Archivio. Scrive poi in merito alla partecipazione del dottor Frigerio al concorso per il posto di medico capo nel manicomio di Alessandria.
- 2) Pesaro, 18 novembre 1876: Si complimenta con Verga per la sua nomina a senatore del Regno. Fornisce aggiornamenti sulla questione del concorso di Frigerio per il manicomio di Alessandria.
- 3) Pesaro, 26 dicembre 1877: Manda auguri calorosi per il Natale.
- 4) Pesaro, 10 settembre 1880: Scrive di aver ancora speranza di poter partecipare al Congresso di freniatria di Reggio Emilia. L'impedimento è provocato dalle gravi condizioni familiari.
- 5) Pesaro, 27 settembre 1880: Scrive in merito alla questione del posto di primario presso il manicomio di Alessandria, al quale è candidato Frigerio. Fa presente che a breve si rende vacante anche il posto di primario del manicomio di Macerata.
- 6) Pesaro, 18 febbraio 1881: Si rammarica di non mantenere con Verga una corrispondenza più frequente. Sottopone poi al medico il caso della moglie al momento assistita dal dottor Lotti.
- 7) Pesaro, 22 dicembre 1881: Si rammarica per non essere riuscito a incontrare a Milano Verga in occasione dell'Esposizione, ma le tribolazioni famigliari e le gravi condizioni della moglie, affidata alle cure del dottor Lotti ad Imola, glielo hanno impedito. Scrive poi di aver ripreso la moglie in famiglia, ma le sue condizioni fanno presagire il peggio.
- 8) Pesaro, 25 gennaio 1882: Scrive di essere stato informato dal comune amico Tamburini che la legge sui manicomi risulta bloccata dall'intervento dell'onorevole Bonomo. Condivide il parere di Tamburini, secondo il quale un intervento da parte della Presidenza della Società freniatria potrebbe efficacemente smuovere la situazione e far discutere in Parlamento la "benedetta" legge.
- 9) Pesaro, 22 dicembre 1882: Si scusa per il lungo silenzio epistolare dovuto alle sue tribolazioni famigliari; esprime profondo rammarico per le sventure che hanno colpito anche Verga, delle quali è venuto a conoscenza dal comune amico Frigerio. Nonostante la cupa situazione, si augura che il nuovo anno possa essere migliore.
- 10) Pesaro, 11 novembre 1884: Presenta e raccomanda a Verga un suo assistente il dottor Vittorangeli, che sarà a breve a Milano. Accenna ad alcune idee nuove che gli sono venute ma non le esplicita.
- 11) Pesaro, 30 dicembre 1884: Fa gli auguri per il nuovo anno.
- 12) Pesaro, 26 dicembre 1886: Esordisce con copiose manifestazioni d'affetto e di stima per Verga. Esprime poi il suo apprezzamento per la nota critica di Verga pubblicata nell'ultimo fascicolo dell'Archivio sul tema della libertà umana.
- 13) Pesaro, 1 marzo 1887: Invia a Verga gli ultimi 4 numeri del "Diario del San Benedetto" seconda le sue richieste. Informa poi delle condizioni precarie della propria salute.
- 14) Pesaro, 28 dicembre 1887: Augura a Verga il buon anno nuovo con manifestazioni di affetto profondo.
- 15) Pesaro, 28 dicembre 1888: Augura a Verga un felice anno nuovo e si rammarica di non aver avuto sue notizie per lungo tempo. Si addossa la colpa di tale lacuna, poiché vive in un grande isolamento. Scrive di essere impegnato in uno studio sulle "condizioni causali, fisiche e psichiche della pazzia", conseguenza delle osservazioni contenute in un precedente suo saggio intitolato "Dell'arbitrio e dell'imputabilità"; si dichiara indifferente ai "fulmini dei vaticanisti e degli infallibilisti" provocati dalle sue affermazioni.
- 16) Pesaro, 11 dicembre 1889: Esprime la sua gioia per la pubblicazione di una lettera di Verga sul "Pungolo" del 8/9 dicembre. Lo saluta calorosamente.

17) Pesaro, 26 dicembre 1890: Si rammarica per non aver scritto prima e augura con effuse manifestazioni d'affetto un felice anno nuovo.

18) Pesaro, 24 febbraio 1891: Scrive di aver ricevuto la cartolina di Verga e di avergli inviato il numero 7 del "Diario di San Benedetto", come richiesto. Lo informa della ritrovata salute di sua moglie, afflitta per tutto l'inverno da straziante malattia, e delle sue attuali cattive condizioni dovute ad un "catarro cronico dei bronchi". Chiede notizie del dottor Rossi.

19) Pesaro, 10 settembre 1892: Scrive in seguito all'incontro con il dottor Ferruccio Ferri dell'Ospedale Maggiore, avvenimento che gli offre occasione di ricordare la benevolenza che Verga gli ha sempre dimostrato e rinnovare la stima e l'affetto profondi che nutre per lui. Lo informa sulle proprie precarie condizioni di salute.

Segnatura provvisoria - numero

427

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 044

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 047

428

Micotti Giuseppe

Titolo

Micotti Giuseppe

Estremi cronologici

1882

Contenuto

Una lettera del medico Giuseppe Micotti:

1) Cannobio, 15 aprile 1882: Sottopone a Verga il caso del curato, che da alcuni giorni non riesce più ad urinare e deve essere sottoposto a "cateterismi". Descrive le cure somministrate al curato e chiede a Verga consiglio.

Segnatura provvisoria - numero

428

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 045

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 048

429

Migliorati

Titolo

Migliorati

Estremi cronologici

[1889]

Contenuto

Una lettera del dottor Migliorati a Verga:

1) [s.l.], [s.d.]: Presenta a Verga il latore della lettera, il sacerdote Massimino Mondelli, per il quale chiede un consulto. Fornisce a Verga l'anamnesi del paziente, originario delle "Alpi trentine", a suo parere affetto da "neurostenia".

Segnatura provvisoria - numero

429

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 046

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 049

430

Mina (?)

Titolo

Mina (?)

Contenuto

Una lettera di Mina (?):

1) Fabbrica Durini (Alzate Brianza), 6 febbraio [s.a.]: Scherza e avvisa che arriverà a Milano l'8. Manda un bacio alla cara nipotina e una viola del pensiero a Rossi.

Segnatura provvisoria - numero

430

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 047

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 050

431

Mina Bolzesi Camillo

Titolo

Mina Bolzesi Camillo

Estremi cronologici

1890 - 1891

Contenuto

2 lettere di Camillo Mina Bolzesi:

1) Cremona, 18 maggio 1890: Ringrazia Verga per l'attenzione e la cura mostrate nei confronti del figlio Tomaso e assicura di seguire "le norme che a vantaggio di lui" Verga ha suggerito. Dalle lettere di Verga ha compreso che Tomaso non ha descritto la situazione familiare con esattezza. Descrive in particolare la smania del figlio di "cambiar aria" nei momenti meno opportuni come una necessità patologica, l'insistenza nel volersi recare a Milano passando per Bergamoe e Pedrengo in pieno inverno. Scrive poi della difficoltà di mantenere un domestico fidato al servizio del figlio: l'ultimo si licenziò perché stanco dei sospetti e delle cattive maniere di Tomaso. Manifesta poi la sua difficoltà nell'accontentare i desideri di continui viaggi e gite di Tomaso anche per questioni economiche, ha infatti altri figli da mantenere e seguire. Chiude scrivendo che desidererebbe vedere il figlio quieto e che finissero gli eccessi e le "alterazioni" che spesso manifesta.

2) Cremona, 22 aprile 1891: Chiede a Verga notizie sull'incontro che dovrebbe aver avuto con suo figlio Tomaso, recatosi da Verga per avere consiglio "intorno al modo di confortare il suo sistema nervoso" e soprattutto "del modo di campare più quietamente la vita". Descrive poi le manie alimentari di Tomaso, che pranza quasi sempre fuori casa e spesso consuma vino in eccesso. Anche le sue facoltà mentali stanno peggiorando, in particolare la memoria.

Segnatura provvisoria - numero

431

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 048

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 051

432

Minasi Antonio

Titolo

Minasi Antonio

Estremi cronologici

1891

Contenuto

Una lettera dello scultore Antonio Minasi:

1) Milano, 8 novembre 1891: Ringrazia Verga per essersi occupato della lapide di Correnti e di averlo fatto pagare. Chiede un biglietto per assistere al discorso di Antonio di Rudinì.

Segnatura provvisoria - numero

432

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 049

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 052

433

Mingazzini Giovanni

Titolo

Mingazzini Giovanni

Estremi cronologici

1893

Contenuto

2 lettere dello psichiatra Giovanni Mingazzini (1859 - 1929):

1) Roma, 18 novembre 1893: Ringrazia sentitamente Verga per aver sostenuto la sua causa per il premio Fossati. Scrive di essere molto motivato a continuare le ricerche nei "labirinti del cervello" soprattutto grazie ai giudizi favorevoli che i suoi scritti hanno suscitato.

2) Roma, 21 dicembre 1893: Scrive di aver saputo per via "privata" di aver ottenuto un assegno sul premio Fossati dall'Istituto lombardo. Lo ringrazia per il sostegno.

Segnatura provvisoria - numero

433

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 050

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 053

434

Minonzio Carlo

Titolo

Minonzio Carlo

Estremi cronologici

1870

Contenuto

Una lettera di Carlo Minonzio:

1) Milano, 4 luglio 1870: Informa Verga di aver adottato per il figlio il metodo di cura consigliatogli dallo stesso Verga, con l'aiuto del cognato, dottor Garbagnati: sono infatti 6 settimane che il ragazzo non viene preso dalle convulsioni o da altri malori. La situazione è quindi molto positiva e spera di poterlo portare a Genova per la cura dei bagni di mare. Ringrazia Verga per i suoi consigli.

Segnatura provvisoria - numero

434

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 051

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 054

435

Mira Carlo

Titolo

Mira Carlo

Estremi cronologici

1857

Contenuto

Una lettera dell'ingegnere Carlo Mira (1799 - 1885):

1) Casa, 28 marzo 1857: Chiede a Verga un consulto per il caso della sorella maritata Valdizzi, residente a Rovido vicino a Corsico, affetta da alluvinazioni e convulsioni.

Segnatura provvisoria - numero

435

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 052

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 055

436

Miro Eugenio

Titolo

pag. 220 di 734

Miro Eugenio

Estremi cronologici

[1861 ?]

Contenuto

Una lettera del sottoprefetto di Treviglio Eugenio Miro:

1) [s.l.], [post 1861]: Ringrazia Verga per le parole lusinghiere rivoltegli nella sua ultima lettera e proge i "più affettuosi auguri".

Segnatura provvisoria - numero

436

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 053

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 056

437

Moglia Domenico

Titolo

Moglia Domenico

Estremi cronologici

1863 - 1864

Contenuto

2 lettere del professore di architettura Domenico Moglia:

1) Milano, 5 novembre 1863: Raccomanda a Verga Giovanni Vergani ricoverato presso l'Ospedale Maggiore di Milano.

2) [s.l.], ottobre 1864: Circolare per pochi eletti dal titolo "Vicende commiserevoli e scure seguite al Professore Domenico Moglia; che giustizia non vale contro la perfidia dell'intrigante", riguardante la contraffazione clandestina del suo Corso elementare d'ornamenti architettonici.

Segnatura provvisoria - numero

437

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 054

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 057

438

Moleschott Jacob

Titolo

Moleschott Jacob

Estremi cronologici

1879

Contenuto

Una lettera del fisiologo olandese Jacob Moleschott (1822 - 1893):

Archivio Andrea Verga

1) Roma, 19 giugno 1879: Ringrazia Verga di cuore.

Segnatura provvisoria - numero

438

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 055

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 058

439

Molinelli Pietro

Titolo

Molinelli Pietro

Estremi cronologici

1862

Contenuto

Una lettera del rettore del Convitto nazionale di Milano, Pietro Molinelli:

1) Milano, 24 febbraio 1862: Ringrazia Verga per le parole di stima nei suoi confronti.

Segnatura provvisoria - numero

439

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 056

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 059

440

Mondelli Francesco

Titolo

Mondelli Francesco

Estremi cronologici

1848 - 1851

Contenuto

2 lettere del medico Francesco Mondelli:

1) Como, 24 maggio 1848: Informa Verga del peggioramento delle condizioni di Pietro Longhi. Descrive l'episodio della gita da uno zio, in seguito al quale si è palesata la necessità di ricoverarlo nuovamente.

2) Como, 4 settembre 1851: Invia a Verga per un consulto l'amico Andrea Franchi. Franchi si presenterà accompagnato dalla moglie e i due saranno perfettamente in grado di esporre a Verga "lo stato passato e presente del sofferente".

Segnatura provvisoria - numero

440

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 057

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 060

441

Mongeri Luigi (senior)**Titolo**

Mongeri Luigi (senior)

Estremi cronologici

1848 - 1880

Contenuto

6 lettere del medico Luigi Mongeri padre:

1) Canea(?), Isola di Candia (Creta), 8 dicembre 1848: Include nella presente lettera una missiva per il dottor Panizza riguardante "la storia d'una malattia di cui è affetto" un suo amico, il figlio del Governatore dell'isola. Chiede poi a Verga di inoltrargli la risposta di Panizza.

2) Cos[tantino]poli, 21 febbraio 1856: Chiede a Verga indicazioni relative alla costruzione di un ospedale, affinché egli possa elaborare un progetto per un impianto del genere in Turchia. Chiede poi "modelli di registri redatti per compilare le tavole statistiche delle alienazioni mentali, e stabilirne le diverse categorie, possedere campioni di camicie di forza, ed altri mezzi impiegati sia per impadronirsi, sia per mantenere i furiosi, disegni di bagni docce ed altro"; domanda titoli di libri e altri materiali che suo fratello Giuseppe potrà acquistare e spedire in Turchia. Nel post scriptum chiede notizie dei colleghi, soprattutto "dell'Orientale Cozzi".

3) Costantinopoli, 28 maggio 1857: Ringrazia Verga per la sua "Appendice Psichiatrica". Scrive di aver presentato alla loro "adolescente società" i lavori inviatigli da Verga, e di aver inserito Verga tra i membri corrispondenti insieme a Ferrario e Strambio. Scrive di aver pronta una relazione sul colera, che spedisce dopo averla letta ai membri della "Società". A questo proposito descrive le difficoltà incontrate nell'esercitare la sua professione di medico in quelle terre, così come a Creta. Manda i suoi saluti a Panizza.

4) Cos[tantino]poli, 27 dicembre 1862: Scrive a Verga perché ha bisogno di chiedere consiglio. Nel corso dell'anno si sono verificati nella capitale turca numerosi casi di alienazione mentale. Rispetto ai suoi colleghi è l'unico ad essersi un poco occupato di queste patologie, poiché ha diretto l'Asilo degli alienati della Capitale. Ma l'Ospedale che ora dirige non è adatto ad ospitare questo tipo di malati, sia per la struttura che per la strumentazione scientifica; questi casi sono quindi trattati a domicilio. Domanda il parere dell'alienista in particolare su un paziente che al momento ha in cura, un "Europeo nativo di qui"; desidera mandarlo a Milano per assicurargli cure adeguate, chiede dunque a Verga quale sia il miglior stabilimento privato dove ricoverarlo e quali siano le condizioni di accettazione.

5) Cos[tantino]poli, 17 giugno [1864]: Raccomanda a Verga Giacomo D. Ralli che accompagna a Milano il proprio figlio Nicola, ventinovenne affetto d'alienazione mentale. Chiede al collega di visitare appena possibile il ragazzo per suggerire al padre quale sia il miglior stabilimento privato ove ricoverarlo. Fornisce alcune informazioni sul caso: l'uomo ha vissuto per alcuni anni in Inghilterra dirigendo una casa di commercio e che di recente è rientrato in Grecia in seguito al manifestarsi di "fenomeni di un delirio maniaco, intermittente (...) accompagnato da fenomeni di paralisi [sic] progressiva (imbarazzo nella loquela, nel moto etc.)". Riceverà ulteriori informazioni sul caso dal medico inglese che visitò Nicola e che invierà al padre il suo resoconto. Avrà a disposizione anche una relazione sui primi anni di vita del paziente redatta dal dottor Parpatti.

6) Cos[tantino]poli, 14 maggio 1880: Invia a Verga una copia del rapporto fatto sul caso di Saly Mehemed, da pubblicare eventualmente nell'Archivio. Chiede a Verga e ad altri colleghi un parere imparziale sul lavoro.

Segnatura provvisoria - numero

441

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 058

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 061

442

Mongeri Luigi (junior)

Titolo

Mongeri Luigi (junior)

Estremi cronologici

1894

Contenuto

Una lettera del dottor Luigi Mongeri figlio:

1) Costantinopoli, 23 dicembre 1894: Manda gli auguri per il nuovo anno per iscritto non riuscendo a far visita di persona al professore.

Segnatura provvisoria - numero

442

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 059

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 062

443

Monselise Alessandro

Titolo

Monselise Alessandro

Estremi cronologici

1887

Contenuto

3 lettere del medico Alessandro Monselise:

1) Mantova, 15 gennaio 1887: Presenta a Verga il caso di un giovane di distinta famiglia mantovana, colpito da "accessi frequenti di nevrosi epilettica", per il quale chiede un consulto. Fornisce alcune informazioni sulla condizione del paziente.

2) Mantova, 19 gennaio 1887: Ringrazie Verga per aver accettato di occuparsi del caso del giovane mantovano. A causa del clima rigido e delle nebbie mantovane propone a Verga di combinare una visita al paziente in febbraio. Nel frattempo questi rimarrebbe sotto le sue cure e in caso subentrassero novità, Verga ne sarebbe puntualmente informato.

3) Mantova, 27 gennaio 1887: Chiede a Verga di venire a Mantova per visitare il paziente, secondo gli accordi stabiliti nelle precedenti lettere.

Segnatura provvisoria - numero

443

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 060

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 063

444

Montanari Luigi

Titolo

Montanari Luigi

Estremi cronologici

1880

Contenuto

Una lettera del colonnello medico Luigi Montanari:

1) Milano, 17 dicembre 1880: Sottopone a Verga una sua memoria sulla epidemia itterica di Ancona comparsa sul «Giornale di medicina militare».

Segnatura provvisoria - numero

444

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 061

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 064

445

Monti Benedetto

Titolo

Monti Benedetto

Estremi cronologici

1852 - 1864

Contenuto

4 lettere del medico Benedetto Monti:

1) Ancona, 5 agosto 1852: Ringrazia Verga per la disponibilità e approfitta della sua benevolenza per domandare un altro favore riguardante suo figlio compositore. Propone a Verga di intercedere presso Ricordi per proporgli un accordo: suo figlio si impegna a cedere gratuitamente la sua ultima composizione a patto che Ricordi ne commissioni un'altra per un compenso da stabilire e vincolata da alcune clausole.

2) Bologna, 18 luglio 1859: Chiede a Verga di aiutarlo a rifugiarsi a Milano, dovendo lasciare al più presto Ancona dove si trovava per aver fatto parte della Giunta del Governo Provvisorio e non risolvendosi ad accettare una occupazione in Bologna, incerto sui destini di quello stato considerando l'avanzare delle truppe del Papa. Domanda quindi se sia possibile trovare a Milano un impiego, così da poter scampare all'incerto destino.

3) Bologna, 23 gennaio 1860: Espone i motivi del suo ritardo nello scrivere a Verga: l'attività professionale che gli permette la sopravvivenza e l'impegno politico, che sente di dover coltivare per non "lasciare, se possibile, nello strazio le province rimaste soggette al potere clericale". Discute poi della condizione dell'Università bolognese. Avverte Verga che Griffini gli consegnerà copia della sua prolusione, affinché possa leggerla ed esprimere il suo parere su di essa. Il tema è quello dell'Igiene e del perfezionamento umano. In chiusura manda i suoi saluti a Riboni.

4) Bologna, 16 ottobre 1864: Manifesta a Verga il suo disappunto per quanto prevedono i regolamenti dell'Ospedale Maggiore sul ruolo degli assistenti; sperava infatti che suo figlio Lorenzo, appena conclusi gli studi universitari, potesse esercitare praticamente la professione medica sotto la guida del capo-medico. Ciò non sarebbe possibile presso il nosocomio milanese. Scrive poi in merito al prossimo "dibattimento" previsto a Torino circa il trasferimento della capitale del Regno d'Italia.

Segnatura provvisoria - numero

445

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 062

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 065

446

Monti Giovanni

Titolo

Monti Giovanni

Estremi cronologici

1862

Contenuto

Una lettera di Giovanni Monti:

1) Pavia, 2 luglio 1862: Ringrazia Verga per gli aggiornamenti sulle condizioni di salute della ricoverata presso l'Ospizio Colombo, Luigia Rolla, della quale è amministratore. Allega un'offerta come parcella per le cure prestate da Verga.

Segnatura provvisoria - numero

446

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 063

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 066

447

Monti Giuseppe

Titolo

Monti Giuseppe

Estremi cronologici

1868

Contenuto

Una lettera del medico Giuseppe Monti:

1) Milano, 12 gennaio 1868: Manda da Verga per un conculito la madre ed il figlio del paziente Antonio Colombo, di cui traccia la biografia. Colombo iniziò a soffrire di pellagra nel 1845 e fu ricoverato in ospedale per meningite nello stesso periodo; in questa occasione perse anche la memoria. Da allora divenne irascibile e melanconico.

Segnatura provvisoria - numero

447

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 064

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 067

448

Monti O.

Titolo

Monti O.

Estremi cronologici

1866

Contenuto

Una lettera del medico O. Monti:

1) Da casa, 1 novembre 1866: Annuncia a Verga la visita di Felice Vergani, che vuole sapere qualcosa sulla salute del fratello Ercole.

Segnatura provvisoria - numero

448

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 065

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 068

449

Mora Antonio**Titolo**

Mora Antonio

Estremi cronologici

1855

Contenuto

Una lettera di Antonio Mora, amministratore dei conti Teresa e Lorenzo Salazar:

1) Da casa, 5 agosto 1855: Sottopone a Verga il caso di Teresa Salazar, sorella del conte Lorenzo, che da una settimana va soggetta ad una diarrea assai forte. La donna vive a Parigi ma al momento di trova alle Fornaci di Gessate, zona in cui il cholera ha mietuto alcune vittime. Mora, in qualità di amministratore dei conti Salazar, ha deciso di far portare la donna a Milano per un consulto.

Segnatura provvisoria - numero

449

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 066

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 069

450

Mora Antonio (medico)**Titolo**

Mora Antonio (medico)

Estremi cronologici

1869 - 1883

Contenuto

2 lettere del medico Antonio Mora:

1) Bergamo, 15 luglio 1869: Sottopone a Verga il caso della contessa Anna Lomellini che da due mesi è ricoverata presso il manicomio privato Dufour. La famiglia della donna, i conti Passi di Bergamo, angustati dall'incertezza delle informazioni avute sulle condizioni della loro congiunta. Chiede quindi a Verga un parere sulla situazione della contessa, in quanto medico consulente presso lo stabilimento Dufour.

2) Bergamo, 3 febbraio 1883: Presenta a Verga il caso di Rodolfo Frizzoni, che vorrebbe praticare l'equitazione nonostante gli sia stata sconsigliata dai medici.

Segnatura provvisoria - numero

450

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 067

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 070

451

Mora Giuseppe

Titolo

Mora Giuseppe

Estremi cronologici

1869

Contenuto

Una lettera del medico Giuseppe Mora:

1) Cisano Bergamasco, 22 luglio 1869: Informa Verga sullo stato di salute di Luigi Sozzi, che Verga ha visitato 20 giorni prima. Persiste lo stato di malinconia. La somministrazione d'oppio è stata eseguita regolarmente secondo prescrizione. Chiede a Verga di visitare nuovamente il paziente.

Segnatura provvisoria - numero

451

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 068

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 071

452

Morandi Felicita

Titolo

Morandi Felicita

Estremi cronologici

1875

Contenuto

Una lettera dell'educatrice, scrittrice e patriota Felicita Morandi:

1) Milano, 22 marzo 1875: Esprime a Verga la sua gratitudine per la proposta di una sua conferenza per i figli degli insegnanti poveri e benemeriti e chiede di confermare la sua disponibilità.

Segnatura provvisoria - numero

452

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 069

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 072

453

Morelli A.

Titolo

Morelli A.

Estremi cronologici

1888

Contenuto

Una lettera del presidente dell'Associazione popolare Savoia di Padova, A. Morelli:

1) Padova, 6 ottobre 1888: Annuncia a Verga l'intenzione dell'Associazione popolare Savoia di commemorare in novembre in modo solenne Cesare Correnti. Chiede a Verga di assumere l'incarico della commemorazione. [Verga chiede a Massarani di partecipare alla commemorazione perché lui non si sente in grado].

Segnatura provvisoria - numero

453

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 070

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 073

454

Morganti Giuseppe

Titolo

Morganti Giuseppe

Estremi cronologici

1852

Contenuto

Una lettera del medico Giuseppe Morganti:

1) Pavia, 29 ottobre 1852: Scrive di aver fatto da Cicerone agli studenti americani inviatigli da Verga e di aver mostrato loro l'Ospedale e il gabinetto del Porta; presenta inoltre a Verga il latore della lettera dr. Eusebio Oehl, di origine ungherese ma nato lombardo, il quale vorrebbe diventare assistente di Panizza essendo andata a vuoto la nomina del dr. Tosi.

Segnatura provvisoria - numero

454

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 074

455

Morosini Negrone Prati Giuseppina

Titolo

Morosini Negrone Prati Giuseppina

Estremi cronologici

1870 - 1895

Contenuto

7 lettere di Giuseppina Morosini, moglie del conte Alessandro Negrone Prati:

1) Chiavenna, 27 agosto 1870: Fornisce notizie della salute del marito Alessandro, in cura dai dottori Galdola e Maspero e dei rimedi che essi gli hanno prescritto. Ringrazia Verga per le premure che ha dimostrato all'ammalato e manda i suoi saluti alla signora Contini.

2) Milano, 11 ottobre 1881: Annuncia che Fava, poco prima di morire, le chiese di mandare a Verga un libro in sua memoria e 200 lire per i pazzi poveri di campagna. Gli invia dunque la somma e lo invita a scegliere un libro nella libreria che il defunto ha lasciato a lei e a sua sorella. Chiede infine a Verga di poter tenere il manoscritto del suo discorso e manda i suoi saluti alla signora Contini.

3) Vezia, 23 agosto 1893: Dice di aver mandato a Verdi la sua sciarada e di aver ricevuto la sua risposta ammirata e modesta allo stesso tempo. Dà notizie del tempo, della propria salute e di quella di Annetta. Si dice grata alla provvidenza per la vecchiaia serena, dopo "un'esistenza assai, assai tempestosa". Comunica che l'omonimo di Verga si trova a Como e che andrà presto a trovarle.

4) Vezia (Canton Ticino), 17 settembre 1893: Esprime la sua ammirazione per il brio e la freschezza della mente di Verga e lo informa di aver inviato a Verdi, insieme agli auguri per l'ottantesimo compleanno, la sciarada che lo psichiatra ideò su di lui. Riferisce la risposta di Verdi. Lo informa sulla salute di Annetta e sulla propria.

5) Vezia (Canton Ticino), 22 settembre 1893: Scrive a Verga che le sue sciarade sono piaciute moltissimo e che quindi lei e la sorella Annetta ne attendono altre. Anche un monsignore loro parente, segretario della Nunziatura di Parigi, ne è rimasto entusiasta. Esprime il desiderio di vedere al più presto Verga e per questo scrive di nutrire una certa invidia per la signora Riva.

6) Vezia (Canton Ticino), 1 ottobre 1893: Chiede a Verga consiglio in merito ad una questione che riguarda sua cugina Fumagalli e il compenso che sarebbe giusto che questa desse al dottor Venanzio per i servizi resi nell'occuparsi anche legalmente del di lei fratello. Scrive poi a Verga alcune parole da "sciaradare" su sollecitazione della sorella Annetta. Informa Verga che la signora Zuffi ha annunciato il fidanzamento del figlio Achille con una signorina Cagnola.

7) Vezia (Canton Ticino), 3 luglio 1895: Esprime il rammarico per la scomparsa del vecchio e caro amico Maspero, notizia comunicata da Verga. Riflette sul fatto che ormai di quella "schiera veramente illustre", costituita da "Fava, Dandolo, Maffei, Correnti, Rizzi, Hayez, Mauri, Manara, Bazzoni, Carcano, ecc.", non sono rimasti che Verdi e Verga. Informa sulla buona salute sua e su quella discreta della sorella Annetta. Consiglia a Verga la lettura del libro di Carlo San Martino "Salviamo il fanciullo".

Segnatura provvisoria - numero

455

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 075

456

Morselli Enrico

Titolo

Morselli Enrico

Estremi cronologici

1881 - 1889

Contenuto

8 lettere dello psichiatra Enrico Morselli:

pag. 230 di 734

- 1) Torino, 10 agosto 1881: Si scusa per il malinteso nato dalla consegna di una sua memoria sia al «Giornale d'igiene», sia all'«Archivio italiano per le malattie nervose». Si dice stremato per il troppo lavoro, per la lunga malattia, per il trasloco a Torino e per il primo corso pubblico di psichiatria. Per non creare disagi all'«Archivio», invia a Verga il manoscritto di una nota risalente all'ottobre 1880, relativa alla memoria letta da Venturi al Congresso. Promette che per novembre terminerà invece la memoria sulla distribuzione geografica della pazzia.
- 2) [s.l.], 16 luglio 1883: Annuncia che a causa delle sue condizioni di salute non potrà tenere al Congresso freniatico di Reggio la relazione "Dell'educazione come profilassi della pazzia" e chiede a Verga di nominare come suo sostituto il prof. Roberto Adriani. Comunica di avergli inviato due note di suoi allievi ed assistenti da pubblicare nell'«Archivio italiano per le malattie nervose» e di essere alla fine della sua memoria sulla statistica della pazzia.
- 3) Torino, 15 ottobre 1883: Sul conferimento della cattedra di psichiatria a Palermo, per la quale concorrono Buccola e Salemi-Pace. Poiché probabilmente la commissione sarà formata da Verga, Biffi e Tamburini, ritiene inutile raccomandare Buccola, che egli considera uno "di quegli ingegni superiori che non si raccomandano, ma che si impongono a chiunque voglia giudicarli". Ricorda invece che Salemi-Pace a Voghera ha fatto una "figura meschina e ridicola", ma che a Palermo è appoggiato da una "corrente di parrucconi e farabutti (esempio il famigerato Profeta)", per cui merita di essere collocato in graduatoria "a grandissima distanza" dal collega.
- 4) Torino, 6 gennaio 1885: Rifiuta la richiesta di Verga di compilare una statistica manicomiale per il 1883 a causa del troppo lavoro. Si lamenta che, a differenza di tutti gli altri colleghi, a lui sia negato anche un solo impiegato a cui demandare la raccolta dei dati. Oberato dagli impegni, confessa inoltre di non credere alla statistica e di reputare errata la metà delle diagnosi delle cartelle cliniche manicomiali; ritiene inoltre l'altra metà composta di diagnosi datate, semplicemente riportate dagli impiegati sulle nuove cartelle. Si dice indignato infine per il fatto che Raggi abbia pubblicato nei suoi confronti un attacco e non certo una difesa.
- 5) [Torino]. 10 aprile 1886: Scrive un merito al prossimo Congresso freniatico di Siena e sulla sua relazione riguardante gli Asili-scuole per idioti. Chiede chi è stato incaricato di sostituire il compianto Buccola nella relazione sull'Esame psichico degli alienati e propone il suo allievo successore di Buccola dr. Tanzi. Propone inoltre di unire al Congresso anche il Primo Congresso antropologico-preistorico, già rimandato per il colera. Nomina Bonfigli e Virgilio.
- 6) Torino, 29 maggio 1886: Annuncia di aver accettato la direzione medica del nuovo Stabilimento idroterapico detto della "Salute", fondato da Corte e provvisto, su disegno del prof. Brayda, di una eccellente sezione idropatica pressoché unica. Svela le ragioni per cui ha lasciato invece la direzione dell'altro stabilimento idroterapico del Piazza (Biella). Descrive i due stabilimenti e le possibilità di cura delle malattie nervose con la cura idroterapica. Chiede a Verga di mandargli clienti.
- 7) Andorno, 8 settembre 1886: Si scusa per non aver terminato il lavoro sulle Scuole per idioti e di non poter intervenire al Congresso di Siena perché occupato nel nuovo stabilimento di Andorno. Confessa inoltre di aver ormai divorziato, del resto, dalla psichiatria pratica, perché non ne ebbe che amarezze.
- 8) Spezia, 3 settembre 1889: Chiede notizie della sua salute, non avendo saputo della sua malattia che molto in ritardo, essendo assente da Torino. Comunica che non assisterà al Congresso di Novara.

Segnatura provvisoria - numero

456

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 076

457

Mosca Antonio

Titolo

Mosca Antonio

Estremi cronologici

1872

Contenuto

Una lettera e un biglietto dell'avvocato Antonio Mosca:

- 1) Milano, 23 giugno 1872: Scrive in merito alla perizia giudiziaria di Verga in una causa.

Archivio Andrea Verga

2) [s.l.]. [s.d.]: Biglietto da visita con ringraziamenti.

Segnatura provvisoria - numero

457

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 074

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 077

458

Motta Emilio

Titolo

Motta Emilio

Estremi cronologici

1893

Contenuto

Un biglietto e una lettera del bibliotecario Emilio Motta:

- 1) Città, 17 giugno 1893: Scrive in merito ad un manoscritto di Rozzoni e a una citazione, che non ha modo di verificare subito perché la Braidense è chiusa.
- 2) Città, 15 luglio 1893: Risponde a Verga in merito al codice conservato in Braidense e al manoscritto di Rozzone, che a Brera non esiste. Ha tuttavia trovato qualche notizia nella "Bibliotheca Geographica Palaestinae". Ringrazia per essere stato citato nell'ultimo fascicolo dei Rendiconti.

Segnatura provvisoria - numero

458

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 075

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 078

459

Mozzoni Anna Maria

Titolo

Mozzoni Anna Maria

Estremi cronologici

1882

Contenuto

Una lettera dell'emancipazionista Anna Maria Mozzoni:

- 1) [s.l.], 30 maggio 1882: Scrive a Verga in merito ai numerosi manoscritti lasciati dalla compianta poetessa Giuseppina Poggiolini Lodigiani, tutti riguardanti la condizione femminile. La poetessa aveva espresso il desiderio di rivedere questi manoscritti per ordinarli e tenere quelli ancora validi per le idee espresse. Chiede quindi a Verga di tenere quei manoscritti in memoria dell'amica per poterne scrivere la biografia.

Segnatura provvisoria - numero

459

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 076

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 079

460

Mozzoni Menclozzi Camilla

Titolo

Mozzoni Menclozzi Camilla

Estremi cronologici

[post 1842] - [ante 1848]

Contenuto

Una lettera di Camilla Mozzoni, moglie di Ercole Menclozzi:

1) [s.l.], [1842 - 1848]: Chiede a Verga di posticipare la sua visita dell'indomani perché avrà la casa occupata con un'asta pubblica di mobili. Gli chiede inoltre in prestito, a nome del marito Ercole, un fascicolo della «Rivista europea».

Segnatura provvisoria - numero

460

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 077

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 080

461

Musso Enrico

Titolo

Musso Enrico

Estremi cronologici

1893

Contenuto

Una lettera del medico Enrico Musso, medico direttore dello Stabilimento idroterapico e climatico di Varallo Sesia:

1) Varallo Sesia (Vercelli), 29 giugno 1893: Annuncia nel 1893 l'inaugurazione solenne e invita Verga.

Segnatura provvisoria - numero

461

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 078

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 081

462

Namias Giacinto

Titolo

Namias Giacinto

Estremi cronologici

1863

Contenuto

Una lettera di Giacinto Namias, Segretario dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti:

1) Venezia, 8 settembre 1863: Chiede a Verga di recensire ai membri dell'Istituto lombardo il lavoro di suo nipote "Patologia cellulare" riguardante le dottrine del Virchow e premiato dall'Accademia di Ferrara. Si rende disponibile all'invio di qualunque dato statistico Verga avesse bisogno.

Segnatura provvisoria - numero

462

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 079

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 082

463

Negri Cristoforo

Titolo

Negri Cristoforo

Estremi cronologici

[1849 ?] - 1880

Contenuto

2 lettere e un biglietto del diplomatico Cristoforo Negri:

1) Torino, 18 settembre [s.a.]: Scrive su incarico di D'Azeglio per comunicargli che verrà ricevuto. Il nuovo passaporto per ritornare a Milano potrà essergli rilasciato solo dalla Legazione d'Austria.

2) Cannobio, 5 ottobre 1880: Saluta e ringrazia Verga per l'invio della memoria su Davide Lazzaretti. Riflette sulla pena di morte, che, in qualità di professore di diritto penale e biennale assessore al Tribunale criminale di Milano, vorrebbe vedere abolita.

3) [Torino], [s.d.]: Sauta Verga anche a nome della famiglia. Comunica che non andranno in vacanza a Cannobio ma a Belgirate, anche se prevede che i figli faranno una gita a Cannobio per far visita a Verga.

Segnatura provvisoria - numero

463

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 080

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 083

464

Negrone Carlo

Titolo

Negrone Carlo

pag. 234 di 734

Estremi cronologici

1892

Contenuto

Un biglietto del senatore Carlo Negroni:

1) Novara, 8 maggio 1892: Ringrazia Verga per il "cranio controverso". Esprime la sua ammirazione per Verga che ha compreso le sue simpatie per Vincenzo Monti.

Segnatura provvisoria - numero

464

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 081

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 084

465

Neri Giuseppe

Titolo

Neri Giuseppe

Estremi cronologici

1863 - 1872

Contenuto

2 lettere dello psichiatra Giuseppe Neri:

1) Lucca, 14 maggio 1863: Si rammarica di non essere riuscito a incontrare Verga a Lucca prima della sua partenza per Siena. Desidera associarsi all'Appendice psichiatrica e per questo include un vaglia postale per il pagamento della quota associativa. Manda i suoi saluti a Biffi.

2) Perugia, 2 maggio 1872: Scrive in merito alla mancanza di un manicomio a Pisa e alle proposte che lui fece alle autorità, soppiantate dall'emergenza delle inondazioni dell'Arno. Chiede poi di pubblicare il sonetto di un collega pazzo già uscito sull'«Ippocratico». Riferisce i saluti del suo assistente e invia a sua volta i propri a Biffi.

Segnatura provvisoria - numero

465

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 082

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 085

466

Nicola Francesco

Titolo

Nicola Francesco

Estremi cronologici

1860

Contenuto

Una lettera dell'avvocato Francesco Nicola:

1) Roveredo (Canton Grigioni, Svizzera), 7 giugno 1860: Raccomanda la figlia malata di un amico.

Segnatura provvisoria - numero

466

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 083

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 086

467

Nicotera Giovanni

Titolo

Nicotera Giovanni

Estremi cronologici

1892

Contenuto

Una lettera del ministro dell'interno Giovanni Nicotera:

1) [Roma]. 28 febbraio 1892: Assicura un'affettuosa amicizia e dice che farà il possibile per il suo raccomandato dr. Rossi.

Segnatura provvisoria - numero

467

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 084

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 087

468

Nioac, visconte di

Titolo

Nioac, visconte di

Estremi cronologici

1888

Contenuto

Una lettera del visconte di Nioac, ciambellano dell'imperatore del Brasile:

1) Milano, 31 maggio 1888: Ringrazia Verga, a nome dell'imperatore, per i buoni servigi e soccorsi che gli ha prestato all'inizio della malattia.

Segnatura provvisoria - numero

468

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 085

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 088

469

Noghera Adelaide**Titolo**

Noghera Adelaide

Contenuto

Una lettera di Adelaide Noghera:

1) Trezzo d'Adda (Bergamo), 10 novembre [s.a.]: Risponde a lettera di Verga, che chiedeva notizie di Adelaide Correnti, così come le Arpesani: non ha più saputo nulla dopo la sua partenza, ipotizza di possa trovare a Firenze. Scrive poi della partenza di Eugenio da Trezzo, dell'Adelina e del Castiglioni, che probabilmente si è trasferito a Cremona per lavoro. Scrive in merito al "terremoto". Si augura che Verga sia in salute per potere recarsi in visita a Trezzo in primavera; lo porterà al villaggio Crespi e a vedere la chiesa "dello stile di Bramante". In chiusura manda i saluti ad Adelina e alla famiglia Pizzamiglio. Chiede poi a Verga di riferire al dottor Massarani il suo parere sul libro che ri riguarda il dottor Lorenzi.

Segnatura provvisoria - numero

469

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 086

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 089

470

Noghera V.**Titolo**

Noghera V.

Estremi cronologici

1886

Contenuto

Una lettera di V. Noghera:

1) Roma, 12 giugno 1886: Avvisa che non può muoversi perché si è fatto male a un piede e chiede a Verga e a Rossi di andare a pranzo da lui.

Segnatura provvisoria - numero

470

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 087

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 090

471

Novati Girolamo**Titolo**

Novati Girolamo

Estremi cronologici

1847 - 1852

Contenuto

3 lettere del medico Girolamo Novati:

1) Bergamo, 13 maggio 1847: I frati Cappuccini che ospitano il "signor Enrico" sono costratti dalla sua presenza a "non parlare mai né di fare atto di religione" ai pasti. Chiede dunque a Verga di richiamare a Milano il signor Enrico. Scrive poi in merito al lavoro di Rusconi sui linfatici e al suo tentativo di screditare Panizza. Chiede a Verga se può far qualcosa per sostenere pubblicamente Panizza. Ricorda a Verga un articolo di Beolchini, che suscitò l'ira di Rusconi.

2) Bergamo, 14 luglio 1849: Invia il prospetto in forma non tabellare. La sua salute non è buona perché afflitto da un dolore al lato sinistro che quasi gli impedisce di scrivere.

3) Pavia, 26 ottobre 1852: Annuncia che Panizza gli raccomanderà Vincenzo Lazzaroni, capo speciale degli Spedali di Bergamo ed aspirante a un posto all'Ospedale Maggiore, di cui Novati tesse le lodi in seguito a diretta conoscenza.

Segnatura provvisoria - numero

471

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 088

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 091

472

Odorici Federico

Titolo

Odorici Federico

Estremi cronologici

1881

Contenuto

Una lettera del direttore della Biblioteca nazionale di Brera :

1) Milano, 16 agosto 1881: Ringrazia Verga per la generosa donazione alla Biblioteca, comunicatagli attraverso De Capitani, dei manoscritti di Natale Contini.

Segnatura provvisoria - numero

472

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 089

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 092

473

Oehl Eusebio

Titolo

Oehl Eusebio

Estremi cronologici

1841

Contenuto

Una lettera del medico Eusebio Oehl (1827 - 1903):

1) Lodi, 10 marzo 1841: Espone i motivi del ritardo della sua risposta: convinto dall'amico Lotta che Verga sarebbe rimasto a Pavia, al ritorno da una escursione nella Bergamasca, non lo aveva più trovato in quella città e non sapeva dove rintracciarlo. Manifesta poi il suo desiderio che Verga possa stabilirsi a Lodi. Illustra le sue osservazioni sulle anguille e ringrazia Verga per lo scritto inviatogli in dono. Manda i suoi saluti a Brambilla.

Segnatura provvisoria - numero

473

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 090

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 093

474

Oldini Primo

Titolo

Oldini Primo

Estremi cronologici

1874

Contenuto

Una lettera dell'avvocato Primo Oldini:

1) Milano, 22 maggio 1874: Raccomanda a Verga il caso dell'amico prof. Savon, che deve essere ricoverato per la seconda volta presso l'Ospedale Maggiore di Milano.

Segnatura provvisoria - numero

474

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 091

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 094

475

Olgiati C.

Titolo

Olgiati C.

Estremi cronologici

1882

Contenuto

Una lettera dell'avvocato C. Olgiati, giudice supplente del Tribunale federale svizzero:

1) Bellinzona, 26 settembre 1882: Scrive in merito al figlio Arnoldo, che vuole iscriversi a medicina a Torino, ma ha già vent'anni e ha seguito solo il primo corso del liceo di Lugano; chiede a Verga di raccomandarlo al ministro Baccelli.

Segnatura provvisoria - numero

Archivio Andrea Verga

475

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 092

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 095

476

Oliva Cesare

Titolo

Oliva Cesare

Estremi cronologici

1882

Contenuto

Una lettera del procuratore generale del re, Cesare Oliva:

1) Milano, 25 agosto 1882: Risponde a richiesta di Verga inviandogli "uno dei migliori" impiegati disponibili per riuscire a conseguire almeno in parte lo scopo.

Segnatura provvisoria - numero

476

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 093

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 096

477

Omboni Sacco Maria

Titolo

Omboni Sacco Maria

Estremi cronologici

1886

Contenuto

Una lettera di Maria Omboni, moglie di Angelo Sacco:

1) Belluno, 25 aprile 1886: Scrive dal Distretto militare di Belluno circa la propria malferma salute. Descrive a Verga i sintomi ("una tosse forte, impetuosa stizzosa" e stanchezza cronica) e le cure somministrate. Chiede a Verga consiglio.

Segnatura provvisoria - numero

477

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 094

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 097

478

Orio

Titolo

Orio

Estremi cronologici

1866 - 1867

Contenuto

2 lettere del medico Orio:

- 1) [s.l.]. 8 ottobre 1866: Chiede a Verga un consulto su una paziente, Marietta Masoli.
- 2) [s.l.], 21 giugno 1867: Chiede a nome della famiglia Taccani un consulto a Verga circa il caso di un membro della famiglia.

Segnatura provvisoria - numero

478

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 095

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 098

479

Orsi Francesco

Titolo

Orsi Francesco [attribuito]

Estremi cronologici

1886 - 1889

Contenuto

Una lettera e 3 biglietti del medico Francesco Orsi:

- 1) Pavia, 16 novembre 1886: Raccomanda a Verga il dottor Dell'Era, candidato ad un posto di medico condotto.
- 2) Pavia, 11 ottobre 1889: Chiarisce di aver inviato un esemplare del suo "Sguardo..." a Verga personalmente, non alla redazione della Gazzetta del Manicomio della Provincia di Milano e chiede dunque spiegazioni in merito all'annuncio dei libri donati che ha trovato sulla Gazzetta stessa.
- 3) Pavia, 17 ottobre 1889: Scrive di aver rimediato inviando alle direzioni dei principali giornali il suo "Sguardo..." e confessa che non si recherebbe mai nei manicomi, aggiungendo: "piuttosto che fare il medico alienista mi adatterei a guidare l'aratro".
- 4) [s.l.], [s.d.]: Biglietto da visita con nota di ringraziamento e saluti.

Segnatura provvisoria - numero

479

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 096

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 099

480

Ottolenghi Salvatore

Titolo

Ottolenghi Salvatore

Estremi cronologici

1891 - 1893

Contenuto

3 biglietti dell'avvocato senatore Salvatore Ottolenghi:

- 1) Milano, 25 novembre 1891: Ringrazia per le sue parole e si dice "orgoglioso di essere collega ad un tant'Uomo".
- 2) Milano, 9 gennaio 1893: Invia in ritardo gli auguri, a causa di problemi di salute.
- 3) [s.l.], [s.d.]: Si rallegra per la guarigione di Verga e gli augura una vita lunga e in salute.

Segnatura provvisoria - numero

480

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 097

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 100

481

Pacini Aganoor Giuseppina

Titolo

Pacini Aganoor Giuseppina

Estremi cronologici

1875 - 1893

Contenuto

31 lettere di Giuseppina Pacini Aganoor, madre della poetessa Vittoria Aganoor:

- 1) Napoli, Palazzo Lucchesi, 18 novembre 1875: Annuncia la guarigione di Mary dopo la ricaduta, avvenuta grazie alle cure dell'alienista poco conosciuto Tommaso Virnicchi, che la accolse in casa di sua suocera. Dice che i mesi passati in famiglia sotto la pessima cura di Miraglia (a base di "rimedi sopra rimedi", di richieste esose di danaro e di sostanziale indifferenza per la paziente e per i suoi parenti) ne avevano solo peggiorato lo stato di salute. Ringrazia anche Biffi per aver coadiuvato Virnicchi nell'opera di riabilitazione.
- 2) Napoli, Palazzo Lucchesi, 4 gennaio 1876: Descrive la tristezza di Mary e le conseguenze che ha avuto la malattia sul suo animo. Dà notizie di donna Clara e di Vicenzino che si trovano a Riva in attesa del parto di Clarina; dice che Maffei lamenta convulsioni al cuore e che Francesca è sempre ammalata. Si rallegra per il trasferimento di Verga e della signora Adele nel nuovo appartamento. Invidia chi può stare accanto a Verga, il quale ha doti così poco comuni nella maggioranza degli uomini. Dice di aver conosciuto il commediografo Torelli, giovane d'ingegno ma troppo consapevole del suo talento.
- 3) Da casa [Napoli], 1 maggio 1882: Chiede a Verga, giunto a Napoli, di andare con loro a visitare il Manicomio dei Ponti Rossi del dottor Virnicchi.
- 4) [s.l.], 10 febbraio 1883: Esprime tutto il proprio dolore per la morte della compagna Adele Frigerio Contini. Invita Verga a fargli visita per avere conforto reciproco.
- 5) [s.l.], 25 aprile 1884: Scrive in merito alla malattia mentale del marito, affetto da "lipemania di prodigalità, grandezza, mania religiosa". Negli ultimi anni le sue condizioni sono peggiorate, perché sempre più frequenti sono i deliri, di cui si approfittano i molti preti napoletani che gli stanno intorno: ad essi consegna infatti ingenti somme di danaro. La situazione è di tale gravità da dover prendere finalmente la drastica decisione di far "constatare legalmente da periti autorevoli lo stato di alienazione di questo nostro disgraziato", per evitare la rovina. Chiede a Verga un consiglio su come agire perché si trovano ad essere, lei e le figlie, salvo la presenza dei domestici, donne sole davanti ad un "maniaco pericoloso". Prega Verga di scrivere in proposito a Bonomo.
- 6) Napoli, 29 aprile 1884: Informa Verga che ai primi di maggio lascerà con le figlie Napoli. Esprime la sua

angoscia per la partenza, ma ringrazia sentitamente Verga per il conforto che ha portato inviando la memoria sulla compagna scomparsa. Spera di poter incontrare a breve Verga di persona.

7) Basalghelle (Treviso), 29 novembre 1884: Informa Verga che la famiglia è ancora in campagna, nonostante il freddo si faccia sentire, senza che sia stato fissato il giorno della partenza per rientrare a Napoli, dopo le brevi soste a Padova e Venezia. Esprime le proprie propri timori in merito al rientro a casa. Vuole avere notizie di Verga.

8) Basalghelle (Treviso), 9 dicembre 1884: Esprime a Verga la sua riluttanza nel ritornare a Napoli, lasciando così il "verde nido" (Basalghelle) dove trascorre una vita relativamente tranquilla e sana. Scrive che passerà il Natale e il capodanno in campagna. Chiede a Verga se abbia cambiato casa, ritenendo che dopo la morte di Adele sia la scelta migliore. Scrive di essere molto felice per la decisione di Verga di passare una decina di giorni ospite dalla signora con Maffei l'autunno prossimo; teme però che un progetto a così lungo termine abbia tutto il tempo di sfumare.

9) Basalghelle (Treviso), 3 gennaio 1885: Ringrazia di cuore Verga per aver provveduto a inviare il "pus" per eseguire la vaccinazione. Racconta poi a Verga le difficoltà incontrate nel trovare un medico disposto ad effettuare la vaccinazione; alla fine "l'olocausto alla penna del vaiolo" sarà fatto dal dottor Malandrini di Oderzo. Informa poi che lascerà Basalghelle mercoledì alla volta di Padova, da dove, dopo un breve soggiorno, ripartirà per raggiungere Napoli verso il 20 di gennaio. Esprime la sua preoccupazione per il dilagare del colera a Caserta, Gaeta e di recente anche a Napoli, città dove la salute pubblica "lascia molto a desiderare", dal momento che la popolazione è colpita anche dal tifo. Ella vorrebbe infatti non fare ritorno a Napoli, ma le "figliuole" sono ansiose di tornare a casa. Chiede poi notizie di Maffei e se Verga si recherà a Roma per partecipare alla discussione sulle opere di miglora della città di Napoli. Saluta con affetto.

10) Oderzo per Basalghelle (Treviso), 22 luglio 1885: Scrive all'amico Verga per ricordargli la promessa di andare a trovarla a Basalghelle in autunno. Descrive la vita che si conduce in campagna per convincerlo a partire. Chiede notizie di Maffei, del quale non sa più nulla.

11) Basalghelle (Treviso), 6 agosto 1885: Esprime la propria gioia per la prossima visita di Verga a Basalghelle prevista per settembre. Informa che ci saranno anche altri ospiti, [Augusto] Righi e [Giacomo Zanella]. Scrive di aver avuto notizie di Maffei da Zanella e [Luigi] Pastro: il comune amico si trova a Recoaro, dove, dopo un periodo di malessere provocato da insonnia e inappetenza, si è ripreso grazie alle cure e agli stimoli degli amici Pastro, Zanella e [Fedele] Lampertico; ora è di buon umore tanto da aver scritto una lunga lettera a Vittoria. Dubita però che abbia intenzione di andare a Basalghelle.

12) Basalghelle (Treviso), 16 agosto 1885: Ringrazia Verga per averle donato la pubblicazione con le poesie e la biografia della Poggiolini. Conta i minuti che mancano all'arrivo di Verga a Basalghelle, lo sollecita a portare con se' anche Cecchina "e tutti quanti". Esprime poi la sua preoccupazione per le notizie sulla diffusione del colera. Dà notizie di Maffei, che si trova a Campo con Pastro ospite dei Lutti: è ricaduto in "tristezza" e sente tutto il peso degli anni. Informa poi che a Venezia è morto Giacomo Treves all'età di 97 anni e si augura che la stessa longevità tocchi a Maffei.

13) Basalghelle (Treviso), 11 ottobre 1885: Ringrazia Verga per la sua lettera, con la quale le ha comunicato informazioni certe sulla salute di Alessandro, sul conto del quale a Padova circolavano notizie molto preoccupanti. Scrive poi di non aver alcuna autorità o responsabilità nei confronti del malato, che fu sempre consigliato e assistito dall'abate Domenico Barbaran. Scrive poi che Alessandro decise spontaneamente di entrare a San Celso per affidarsi alle cure di Biffi e si domanda perché ora Biffi non lo ricoveri nuovamente presso lo stabilimento.

Informa Verga che Stoppani è passato per 24 ore "come un bolide" a farle visita.

14) Basalghelle (Treviso), 24 ottobre 1885: Ringrazia Verga per le informazioni sul "malato", sul quale il dottor De Vincenti non le ha ancora scritto; ha però compreso che il caso è complicato. Ricorda a Verga che lei si interessa alle sorti del malato, con il quale però ha interrotto ogni relazione da 16 anni; fornisce inoltre informazioni sulle sue condizioni economiche piuttosto positive.

15) Venezia, 3 aprile 1886: Scrive a Verga chiedendo sue notizie. Lei si trova a Venezia per il carnevale per esaudire le richieste delle figlie, che dopo otto mesi di campagna avevano bisogno di un "po' di svago" mondano. Da parte sua preferirebbe tornare alla quiete della campagna. Sollecita Verga a scriverle presto e lo informa sui propri spostamenti.

16) [s.l.], 16 aprile 1886: Scrive di aver avuto buone notizie sulla salute di Vincenzino da donna Clara, dalla quale ha anche saputo che Verga ha fatto una corsa a Riva per visitare il "malato" [Maffei?]. Prega Verga di farle avere sue notizie.

17) Basalghelle (Treviso), 23 dicembre 1886: Ringrazia Verga di cuore per il dono del panettone natalizio. Esprime il desiderio di avere notizie sulla sua salute, avendo ricevuto informazioni non positive al riguardo da una lettera che Stoppani ha scritto a Vittoria.

- 18) Basalghelle (Treviso), 26 dicembre 1887: Ringrazia per l'invio dello squisito panettone natalizio.
- 19) Basalghelle (Treviso), 28 dicembre 1887: Chiede a Verga di perdonare il marito Edoardo per l'invio delle bottiglie "di vecchio Cipro" in cambio dell'ottimo panettone.
- 20) Basalghelle (Treviso), 22 novembre 1888: Spiega il suo lungo silenzio dovuto alla grave malattia della figlia Virginia, colpita da una emorragia a Treviso. Ora è fuori pericolo e si sta rimettendo. In tali circostanze Luigi Pastro, "con la sua olimpica serenità", è stato di grande aiuto e conforto.
- 21) Basalghelle (Treviso), 18 dicembre 1888: Ringrazia sentitamente per l'invio del "panettonone" natalizio. Esprime affetto e gratitudine a Verga anche a nome del marito Edoardo e delle figlie, tra queste Angelina in particolare chiede di essere ricordata a Verga. Informa poi che Virginia si è ristabilita dal "brutto fenomeno" che l'aveva colpita e che si è commossa alla vista del panettone.
- 22) Venezia, 27 febbraio 1889: Scrive di aver passato una deliziosa serata leggendo i bellissimi versi di Verga scritti nel 1883. Si complimenta per la freschezza del componimento e le doti poetiche di Verga. Fornisce informazioni sulla salute di Virginia e manifesta le proprie preoccupazioni per il futuro delle sue figliole ancora nubili dopo la sua morte. Mandava i suoi saluti al dottor Rossi che vorrebbe conoscere di persona. Si augura che Verga si mantenga in buona salute e affronti l'età avanzata con vigore, come Maffei e Pastro, il quale passeggia per le strade di Roma "con la Camilla Fantoni a braccio".
- 23) Venezia, 14 aprile 1889: Informa Verga di essere stata a letto malata per 22 giorni; solo ieri è riuscita ad alzarsi per un'ora. Durante la malattia è stata sempre assistita dalle figlie che hanno vegliato su di lei giorno e notte. Chiede a Verga di scriverle le sue notizie.
- 24) Basalghelle (Treviso), 6 ottobre 1890: Esprime la gioia che la recente visita di Verga ha suscitato in tutta la famiglia. Chiede a Verga la ricetta delle pillole al carbone che le hanno dato notevole sollievo, che sarà migliore di quella procuratagli dal medico locale dottor Dozzi.
- 25) Basalghelle (Treviso), 2 novembre 1890: Si lamenta per il freddo sopraggiunto, che l'ha costretta a letto per alcuni giorni. I suoi problemi di stomaco sono al momento sotto controllo, grazie alla dieta di solo latte che sta facendo. Si raccomanda che Verga non si affatichi troppo. Riferisce i saluti di diversi amici tra cui il dottor Dozzi e Parpinelli.
- 26) Basalghelle (Treviso), 22 dicembre 1890: Ringrazia di cuore per il consueto panettone natalizio, giunto quando erano riuniti nel suo salotto gli amici Righi, Pastro, Galli e Peppino Santon per la lettura dei versi di Verga da parte di Vittoria. Si complimenta ancora per le doti poetiche di Verga e in chiusura manda i suoi saluti al dottor Rossi.
- 27) Basalghelle (Treviso), 19 marzo 1891: Ringrazia Verga per la sua gentilezza e per la sua fedele amicizia, che lo sono di grande conforto.
- 28) Basalghelle (Treviso), 16 settembre 1891: Si compiace per il vigore e l'energia sia fisica che intellettuale, dimostrate da Verga. Esprime la sua stima e il suo affetto per Verga.
- 29) Basalghelle (Treviso), 7 novembre 1891: Esprime a Verga il dolore provato per i litigi sorti tra le sorelle in seguito alla divisione dell'eredità del defunto padre. Comunica poi la sua imminente partenza per Venezia.
- 30) Venezia, 7 febbraio 1892: Scrive a Verga e a Rossi chiedendo che a Napoli vadano a far visita alla "povera Mary". Informa poi di aver scritto a Righi, molto interessato alla discussione sui manicomi comunali e criminali, il quale si unirebbe volentieri a Verga e Rossi nella loro gita a Napoli; qui sarebbero con gioia ospitati da Angelina.
- 31) Venezia, 25 dicembre 1893: Scrive "in luogo" di Vittoria, abbattuta dall'anemia, per ringraziare Verga dell'invio del panettone di Natale. In cambio invia una cassa di vino. Dà notizie della propria salute, di quella di Vittoria.

Segnatura provvisoria - numero

481

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 098

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 101

482

Palmerini Ugo

Titolo

pag. 244 di 734

Palmerini Ugo

Estremi cronologici

1876 - 1879

Contenuto

2 lettere di Ugo Palmerini, freniatra e medico legale:

1) Siena, 1 aprile, 1876: Invia a Verga il numero degli alienati presenti nel Manicomio la sera del 31 dicembre 1874. Manderà poi, tra 4 o 5 giorni, il quadro statistico dei malati del suo manicomio, registrati secondo la classificazione indicata da Verga e approvata dal Congresso di Imola. Avverte anche che manderà presto un suo lavoro di anatomia patologica e che ha quasi finito alcuni scritti di medicina legale e due perizie per il Tribunale.

2) Torrita (Siena), 26 novembre 1879: Risponde in ritardo a Verga perché lontano da Siena, trattenutosi in campagna per curare una nevralgia lombare che lo affliggeva; ora è quasi guarito e a breve riprenderà servizio presso il Manicomio. Risponde poi alle richieste di Verga in merito al caso di David Lazzaretti, che il professore vorrebbe fare oggetto della sua "prelezione al corso di Psichiatria". Lazzaretti non fu mai esaminato da alcun alienista, nonostante i numerosi processi a cui fu sottoposto. Dai "possidenti della montagna" il personaggio era considerato un "briccone", secondo chi scrive invece era matto. Fornisce a Verga alcune indicazioni bibliografiche sulle opere di Lazzaretti: non è però riuscito a trovare una copia del "Programma a tutti i principi della cristianità".

Segnatura provvisoria - numero

482

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 099

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 102

483

Panizza Bartolomeo

Titolo

Panizza Bartolomeo

Estremi cronologici

1841 - 1865

Contenuto

31 lettere dell'anatomo-patologo Bartolomeo Panizza (1785 - 1867):

1) Pavia, 27 marzo 1841: Scrive di aver saputo dell'assegnazione del posto di Abbiategrasso a Bozzi dal Consigliere, al quale però Verga è sempre presente. Scrive anche di aver sollecitato l'assegnazione di uno stabilimento psichiatrico a Verga suggerendo quello di San Celso. Si recherà comunque alla Senavra per discutere con il dottor Pecoroni e poi anche da Piantanida. Non mancherà di parlare anche con Antonini.

In chiusura manda i suoi saluti al Maggiore Ciniselli che ospita Verga a Comacchio.

2) Milano, 1 aprile 1841: Aggiorna Verga sui colloqui avuti a Milano in favore di Verga: ha visto Pecoroni alla Senavra, che è pronto ad appoggiare Verga; Antonini, uno degli Azionisti dello stabilimento di S. Celso, ha dichiarato che la società degli azionisti dello stabilimento non vuole più Caccialanza qual Direttore Medico, e spera di poter conferire al più presto l'incarico a Verga. Non ha invece ritenuto opportuno parlare con Piantanida e il Consigliere Gianelli. Ha invece incontrato il Consigliere protomedico De Capitani, che è sempre ben disposto e pronto ad appoggiare la candidatura di Verga. Invia i suoi saluti al Maggiore Ciniselli, a Montanari e alla famiglia Brugnatelli.

3) Pavia, 13 aprile 1841: Scrive delle anguille e del freddo invernale che fa in quel momento. Gli assicura che nei prossimi giorni andrà a Milano e ravviverà la memoria di quei signori che generalmente tirano in lungo gli affari. Saluta Ciniselli e non dimenticherà mai quanto sta facendo per Verga. Dà notizie sulla buona salute della famiglia Brugnatelli.

- 4) Pavia, 30 aprile 1841: Informa Verga che il figlio De Filippi gli ha mandato il sindaco di Pieve del Cairo che cerca un medico condotto. Verga dovrà quindi incontrarlo a casa di De Filippi, ma non dovrà parlare dell'affare di S. Celso, perché il V. De Filippi è il protettore dell'attuale medico di S. Celso. Panizza darà poi a Verga una lettera del P. Antonini [di S. Celso] per condurre a termine quell'affare.
- 5) Pavia, 14 marzo 1842: Invia copia dell'attestato. Scrive di ritenere giusto che il Vandoni sia così severo verso quello stabilimento e specialmente verso il Mugetti. Esorta Verga a non abbandonare l'impresa. Scrive poi che Rigoni(?) non ha nessuna intenzione di abbandonare la cattedra ed è arrabbiato per la diffusione di questa notizia. Manda i saluti alla famiglia Grossi.
- 6) Pavia, 7 maggio 1842: Scrive a Verga della sua salute e gli chiede di dispensarlo dal consulto, perché non vuole impiccarsi in malattie mediche.
- 7) Pavia, 14 settembre 1842: Chiede a Verga di andare dall'amico Kramer e combinare la stampa di un'opera che gli invia e di presenziare alla correzione delle bozze.
- 8) Pavia, 28 agosto 1843: Invia a Verga un libro.
- 9) Pavia, 15 giugno 1844: Si dispiace per non aver incontrato Verga a Brera. Lo informa che il Consigliere sostiene Verga nella sua candidatura alla direzione della Senavra. Scrive poi che interesserà della questione in dottor Vandoni.
- 10) Pavia, 27 agosto 1844: Invia la spiegazione a due tavole da porsi alla fine della propria memoria.
- 11) Pavia, 24 febbraio 1845: Chiede di raccomandare, se ha qualche conoscenza in loco, il dott. Bovio che concorre alla condotta di Caravaggio. Gli dice che in Francia la propria memoria ha ottenuto la menzione onorevole, ma gli dispiace che non abbia vinto quella di Verga, che la meritava.
- 12) Pavia, 9 agosto 1845: Scrive di avergli procurato dei libri, ma non ha trovato quello di Giuseppe Frank, poiché forse si tratta di un articolo.
- 13) Pavia, 17 marzo 1847: Assicura che quando l'agitazione attuale sarà finita andrà a trovarlo. Manda i suoi saluti alla gracile e diletta A., moglie di Verga, e manda un articolo del dr. Porta di S. Zenone da inserire nella Gazzetta.
- 14) Pavia, 23 luglio 1847: Invia ciò che lesse a Genova e l'articolo di risposta alla domanda che gli pose sulla Gazzetta il dr. De Martino di Napoli. Comunica a Verga che nella votazione per i due membri effettivi Verga figurò in terna e spera che la superiorità l'approverà.
- 15) Pavia, 22 agosto 1848: Scrive di proseguire nella redazione della Gazzetta e spera di venire a trovarlo a Milano anche per sapere di Bertani, che non ha nulla da temere perché fece un gran bene all'Ospedale di S. Ambrogio.
- 16) Pavia, 30 gennaio 1849: Scrive di aver ricevuto il n. 4 della Gazzetta e capisce quali siano gli scrupoli di Verga. Gli annuncia che sarà presto a Milano e che lo accompagnerà da Melovriz (???) e «da quella che tanto interessa il tuo cuore».
- 17) Pavia, 18 gennaio 1850: Chiede di venire il più presto possibile in suo aiuto perché sua figlia maggiore ha perduto il senno ed è preda di una mania religiosa. È curata da Casorati e Beolchini(?) che però chiedono vivamente l'intervento di Verga. Gli chiede di venire di sera per ripartire la mattina dopo, in modo da non incontrare nessuno e passare più tempo con lei. Hanno detto che si è ammalata di gastro-meningite per non insospettire nessuno.
- 18) Pavia, 29 gennaio 1850: Scrive di essere contrario alle dediche e parla poi della figlia: gli sembra che vada un po' meglio con le idee fisse, ma ha altri sintomi preoccupanti di malattia.
- 19) Pavia, 26 febbraio 1851: Invia uno scritto sulla magnetizzazione del dr. Leoni, assistente alla clinica del P. Del Chiappa, da inserire al più presto nella Gazzetta. Gli chiede poi di controllare che le lettere delle proprie tavole siano correttamente inserite.
- 20) Pavia, 2 luglio 1851: Scrive di essere tormentato dalla nevralgia reumatica e non può fare nulla da due mesi. Gli dispiace di non fornirgli lettere di presentazione per il suo prossimo viaggio.
- 21) [Milano], Dalla sala dell'Istituto [lombardo], s.d.: Scrive che avrebbe voluto vederlo per dargli le 4 lettere preparate per il suo viaggio. Voleva anche consegnargli lo scritto del dottor Barbieri.
- 22) [Pavia, 18 dicembre 1851]: Si rammarica per l'aspra, insolente e "inurbana" recensione pubblicata sul lavoro del prof. Del Chiappa; è certo che Verga non ne sia l'autore, ma si dispiace perché aveva cognizione dell'articolo. Chiede di riferire a Strambio che ha troppa rabbia, cosa che non giova al suo lavoro e tantomeno alla Gazzetta. Saluta la cara "Amica" di Verga.
- 23) Tremezzo, 25 ottobre 1855: Raccomanda a Verga il dottor Messaglia, candidato al posto di chirurgo presso S. Corona.
- 24) Pavia, 16 febbraio 1857: Esprime la sua gioia per essere stato nominato membro del Comitato per il monumento a Strambio. Informa sulle sue condizioni di salute. Spera di riuscire presto ad andare a trovare Verga per passare un'ora con lui e la sua "Amica".

25) Pavia, 21 agosto 1857: Ringrazia Verga e la sua Amica, anche a nome delle figlie, per il dono ricevuto. Scrive poi in merito al debito che gli si attribuisce verso il Pio Istituto di soccorso per i medici; chiede a Verga di far luce sulla faccenda. Chiede di fornirgli per iscritto una sintesi dell'intervento di Biffi durante l'ultima seduta, perché non ha potuto ascoltarlo.

26) Pavia, 22 febbraio 1858: Scrive a Verga in merito all'opera di Jean Marc Bourgery (1797_1849) intitolata "Traité complet de l'anatomie de l'homme", di cui ha veduto solo il primo volume pubblicato già qualche anno fa. Chiede a Verga notizie sull'opera, che sa essere stata completata, e proponendo l'analisi degli ultimi volumi presenti in Braidense per valutarne l'acquisto.

27) Pavia, 31 luglio 1860: Informa che il nipote di Verga è ricoverato in Ospedale per un'ottalmia reumatica piuttosto grave, che sta migliorando. Riferisce che il nipote ringrazia lo zio per il denaro. Da alcune indicazioni tecniche per una pubblicazione.

28) Pavia, 6 dicembre 1860: Informa Verga che la settimana successiva sarebbe giunto da Genova il colonnello Benedetto Cairoli, in treno e su una barella a causa della ferita aperta per la presenza di schegge. Chiede dunque a Verga di organizzare al meglio il trasporto del ferito dalla stazione a Pavia.

29) Pavia, 3 giugno 1862: Scrive a Verga di avere un gran desiderio di rivederlo e di parlare con lui e la sua famiglia degli ultimi avvenimenti legati all'Unità d'Italia; esprime il suo parere su Garibaldi.

30) Pavia, 26 maggio 1865: Scrive a Verga in merito ad un articolo di P. Persanino (?) riguardante una patologia, le cui cause principali deriverebbero da lesione funzionale del nervo pneumogastrico.

31) [s.l.], [s.d.]: Raccomanda a Verga un paziente affetto da "cofosi nervosa". Egli vuole avere cognizione dell'organo dell'udito. Panizza specifica ironicamente che si tratta di un militare e non di esperto patologo.

Segnatura provvisoria - numero

483

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 100

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 103

484

Paravicini Lamberto

Titolo

Paravicini Lamberto

Estremi cronologici

[circa 1876 ?]

Contenuto

Una lettera del medico Lamberto Paravicini:

1) [s.l.], 16 aprile [post 1876]: Invia a Verga la sua "relazioncina", affinché la possa correggere e ritoccare. Vorrebbe che anche Zucchi potesse leggerla.

Segnatura provvisoria - numero

484

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 101

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 104

485

Parchappe Maximien

Titolo

Parchappe Maximien

Contenuto

Una lettera dell'alienista francese Maximien Parchappe:

1) [s.l.]. [s.d.]: Saluta madame Contini e nomina Biffi, Maestri, Grassi. Dice di avere un lavoro su Galilei in preparazione e che vorrebbe presentarlo all'Accademia di Milano. Ha anche quasi finito un grosso lavoro sul gozzo e sul cretinismo.

Segnatura provvisoria - numero

485

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 102

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 105

486

Parola Giuseppe

Titolo

Parola Giuseppe

Estremi cronologici

1880

Contenuto

2 lettere di Giuseppe Parola:

1) Cuneo, 10 giugno 1880: Scrive a Verga per chiedergli una copia della sua opera "Prime linee d'una statistica delle frenopatie in Italia", affinché possa utilizzare i dati li raccolti per completare alcune parti del lavoro che sta per pubblicare sulla "Geografia nosologica".

2) Cuneo, 22 novembre 1880: Ringrazia per l'invio dei Rendiconti. Chiede a Verga se è possibile prorogare la presentazione della sua opera "Geografia nosologica" all'Istituto lombardo per la pubblicazione. Avendo ampliato assai i contenuti del volume non farebbe in tempo a presentarla per la data convenuta.

Segnatura provvisoria - numero

486

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 103

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 106

487

Pasetti Filippo

Titolo

Pasetti Filippo

Estremi cronologici

1886

Contenuto

pag. 248 di 734

3 lettere del dottor Filippo Pasetti della Scuola di sanità militare di Firenze:

1) Firenze, 13 gennaio 1886: Scrive per chiedere un parere sincero sulla salute del fratello appena visitato. Ha saputo del consulto di Verga da una lettera dalla famiglia e ha bisogno di sapere quali provvedimenti prendere e quali esiti aspettarsi dall'evolvere della malattia. Il peggioramento di cui è stato informato dalla famiglia è forse dovuto alla partenza del terzo fratello veterinario? Scrive poi di non aver potuto consegnare di persona la lettera di Verga al tenente colonnello Bonalumi perché è stato ricoverato in infermeria.

2) Firenze, 13 aprile 1886: Scrive a Verga per chiedere un certificato che attesti il grave stato di salute del fratello. Questo gli permetterebbe di ottenere qualche giorno di licenza dal colonnello Baccarani, così da poter assistere il fratello. Si rivolge a Verga perché, avendo visitato il malato qualche tempo prima, ne conosce le condizioni e perché è uomo di provata bontà.

3) Parma, 19 aprile 1886: Ringrazia Verga per aver ottenuto la licenza e potersi recare a casa dal fratello.

Segnatura provvisoria - numero

487

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 104

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 107

488

Pastro Luigi

Titolo

Pastro Luigi

Estremi cronologici

1888

Contenuto

Una lettera del medico e patriota Luigi Pastro:

1) Trento, 12 ottobre 1888: Scrive a Verga in merito al caso della figlia undicenne di Silvio Santoni, dal quale Pastro è ospitato a Trento da parecchi giorni. Chiede a Verga, descrivendo le necessità della giovane definita "semi-idiota", di consigliare i genitori nella ricerca di una educatrice adatta.

Segnatura provvisoria - numero

488

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 105

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 108

489

Patellani De Meis Ippolita

Titolo

Patellani De Meis Ippolita

Estremi cronologici

1887

Contenuto

Una lettera di Ippolita Patellani, moglie del medico Angelo Camillo De Meis:

1) Bologna, 12 aprile 1887: Raccomanda a Verga il dottor Pomarico, giovane medico assistente del prof. Loreta, che si recherà a Milano per il perfezionamento. Scrive poi di essere tornata da poco da Napoli, dove suo figlio aveva contratto il tifo; durante la sua permanenza nella città partenopea ha incontrato diverse volte il prof. Tommasi, con il quale ha parlato spesso di Verga, chiamandolo "caro zio".

Segnatura provvisoria - numero

489

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 106

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 109

490

Pavesi Ercole

Titolo

Pavesi Ercole

Estremi cronologici

1866

Contenuto

Una lettera del medico Ercole Pavesi:

1) Candia Lomellina (Pavia), 22 agosto 1866: Scrive a Verga, che ha conosciuto in occasione della morte del cugino, per chiedere consiglio sul caso di un suo parente stretto. Questi vorrebbe consultare Verga prima di sposarsi perché affetto da problemi sessuali. Pavesi fornisce una dettagliata descrizione del caso.

Segnatura provvisoria - numero

490

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 107

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 110

491

Pedotti Ernesto

Titolo

Pedotti Ernesto

Estremi cronologici

1885 - 1887

Contenuto

2 lettere del medico Ernesto Pedotti:

1) Bellinzona, 16 maggio 1885: Informa Verga delle condizioni di Giacomo Farinelli, che lui aveva visitato a Bellinzona insieme a Pedotti. Il paziente è ora affetto da insonnia e da una quasi paralisi degli organi sessuali. Descrive le cure che sono state somministrate e chiede a Verga un consiglio.

2) Bellinzona, 28 maggio 1887: Presenta a Verga l'avvocato Benigno Antognini, giudice del Tribunale d'appello del Canton Ticino, che si reca da Verga per un consiglio su come trattare il caso di suo figlio affetto "atassia psichica". Indica le cause fondamentali della malattia: "atavismo", una meningite subita nell'infanzia e "un'ipertrofia di cuore esistente".

Segnatura provvisoria - numero

491

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 108

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 111

492

Pedrazzini Giuseppe

Titolo

Pedrazzini Giuseppe

Contenuto

Una lettera del negoziante di Intra Giuseppe Pedrazzini:

1) Intra, [s.d.]: Chiede a Verga un consulto per il figlio di nove anni e mezzo, su consiglio del Rettore del Collegio De Filippi di Arona.

Segnatura provvisoria - numero

492

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 109

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 112

493

Pellanda Paolo

Titolo

Pellanda Paolo

Estremi cronologici

1881 - 1886

Contenuto

4 lettere del medico Paolo Pellanda:

1) Golino (Canton Ticino), 29 dicembre 1881: Scrive di aver ricevuto attraverso i parenti di Cannobio i ditirambi di Verga, che sono stati letti e assai goduti insieme a tutti gli scritti della sua dotta penna e si scusa di non aver ringraziato tempestivamente; i componimenti ricevuti sono "Davide Lazzaretti", "Le agitazioni dei pazzi in relazione colle perturbazioni magnetiche". Dopo una serie di osservazioni dotte sulla poetica di Verga, chiude la lettera augurando un felice anno nuovo.

2) Golino (Canton Ticino), 29 dicembre 1885: Invia a Verga l'augurio per una felice anno nuovo esprimendo il suo affetto e la sua stima. Ricorda il sostegno e l'aiuto ricevuti da Verga e da Panizza nelle sue ricerche anatomiche nel 1839.

3) Golino (Canton Ticino), 18 settembre 1886: Si duole per non essere riuscito ad incontrare Verga. Ricambia in ritardo l'affettuoso saluto inviategli attraverso la signora Pugnelli. Scrive poi in merito alla malattia di uno dei suoi figli - 35 anni sposato - che gli impedì di recarsi a Cannobio. Descrive la malattia e le cure adottate.

4) Golino (Canton Ticino), 15 ottobre 1886: Esprime la sua preoccupazione per il "sinistro" che occorre a Verga nel Manicomio di Siena,

Segnatura provvisoria - numero

493

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 110

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 113

494

Pelloux Luigi

Titolo

Pelloux Luigi

Estremi cronologici

1883

Contenuto

3 lettere di Luigi Pelloux:

- 1) Roma, 9 febbraio 1883: Pelloux scrive ad Oreste Baratieri circa il sussidio concesso a Carlo Pedrone per interessamento di Verga, Enrico Fano e lo stesso Baratieri. Baratieri invia la presente lettera a Verga.
- 2) Roma, 2 marzo 1883: Invia a Verga il vaglia per il sussidio a Pedrone come concordato.
- 3) Roma, 19 marzo 1883: Invia vaglia di lire 60 per Pedrone.

Segnatura provvisoria - numero

494

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 114

495

Penati Faustino

Titolo

Penati Faustino

Estremi cronologici

1843 - 1874

Contenuto

2 lettere del dottor Faustino Penati, medico condotto di Calvenzano:

- 1) Calvenzano (Bergamo), 21 ottobre 1843: Scrive per un consiglio sul caso di un "pazzo" di Calvenzano. La famiglia del malato vorrebbe ricoverare il congiunto presso un appostito istituto. Il paziente in questione, tale Bonizzoli, era stato ricoverato sei anni prima a Milano, proprio presso lo stabilimento di San Celso. Da qui dimesso "perfettamente guarito", aveva condotto fino a due mesi prima una vita normale. Penati descrive i nuovi sintomi insorti nel paziente ossessionato dall'idea di dover risposarsi e dalla mania di spendere. Chiede a Verga informazioni circa l'opportunità di ricoverare Bonizzoli presso il manicomio di San Celso.
- 2) Calvenzano (Bergamo), 30 dicembre 1874: Scrive in merito al dono ricevuto da Verga, cioè un saggio sull'inoculabilità della tisi tubercolare, frutto di uno studio realizzato insieme a Serafino Biffi. L'argomento è particolarmente importante per Penati perché maggiormente attinente alla sua attività medica.

Segnatura provvisoria - numero

495

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 112

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 115

Stato di conservazione

mediocre

496

Pepoli Gioacchino Napoleone

Titolo

Pepoli Gioacchino Napoleone

Estremi cronologici

1870

Contenuto

Una lettera di Gioacchino Napoleone Pepoli:

1) Bologna, 17 luglio 1870: Chiede a Verga di segnalargli eventuali studi sulla pellagra effettuati nel manicomio di Milano.

Segnatura provvisoria - numero

496

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 113

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 116

497

Peretti Ponza Rosalia

Titolo

Peretti Ponza Rosalia

Estremi cronologici

1875 - 1876

Contenuto

2 lettere di Rosalia Peretti, vedova Ponza, madre del direttore del Manicomio di Alessandria:

1) Alessandria, 14 dicembre 1875: Chiede a Verga le notizie sulle condizioni di salute del figlio ricoverato presso lo stabilimento di Milano ed esprime il desiderio di poter fargli visita.

2) Domodossola, 8 agosto 1876: Chiede a Verga consiglio su come comportarsi in vista dello scadere del congedo per malattia concesso al figlio dal Manicomio di Alessandria. Riassume a Verga le circostanze del congedo stabilito per il dottor Ponza dall'Amministrazione del Manicomio e sostenuto dal dottor Arrigo, che sempre fu contrario al rientro di Ponza. L'Amministrazione deliberò in favore dell'erogazione di una pensione per il figlio non di tanto inferiore al suo stipendio e suggerì a Ponza, attraverso l'intermediario Annibaldi, che il medico facesse domanda lui stesso di pensionamento. Ma il dottor Ponza non ha intenzione di inviare una tale richiesta, perché è assolutamente in grado di riprendere il suo lavoro. La signora Peretti vorrebbe che il figlio fosse visitato ad Alessandria, affinché sia provato il recupero della salute.

Segnatura provvisoria - numero

497

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 114

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 117

498

Pergami Ernesto

Titolo

Pergami Ernesto

Estremi cronologici

1883

Contenuto

Una lettera del dottor Ernesto Pergami:

1) Crema, 9 settembre 1883: Scrive a Verga per avere da lui un "attestato" di provate capacità, così come richiesto per ottenere il posto di Primario del Manicomio di Astino in provincia di Bergamo. La posizione sarà infatti assegnata ad un medico di lunga esperienza e che sarà in grado di presentare un attestato redatto da un alienista di fama. Pergami fornisce a Verga il suo curriculum vitae con l'elenco delle pubblicazioni: lavora da 11 anni presso il Manicomio di Crema e da 3 ne è il Primario; in questi anni è riuscito ad ingrandire lo stabilimento cremasco, ad aumentarne i posti letto e a renderlo autonomo dall'Ospedale. Verga potrà inoltre chiedere informazioni su di lui al dottor Antonio Tarchini Bonfanti. Nel post scriptum scrive di voler partecipare al Congresso della Società di freniatria di Voghera ma di aver bisogno di un invito da parte della direzione, chiede inoltre di venire iscritto tra i membri della Società.

Segnatura provvisoria - numero

498

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 115

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 118

499

Perini Giuseppe

Titolo

Perini Giuseppe

Contenuto

Una lettera del medico Giuseppe Perini:

1) [s.l.]. [s.d.]: Scrive a Verga in merito al caso della signora Naturoni(?) il cui marito vorrebbe che Verga la visitasse nuovamente presso la casa di cura dove la donna è ricoverata. Alla visita deve essere presente anche Perini. Prende accordi con Verga affinché il consulto venga effettuato il giorno dopo.

Segnatura provvisoria - numero

499

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 116

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 119

500

Perini Pietro

Titolo

Perini Pietro

Estremi cronologici

1871

Contenuto

Una lettera del parroco di Valmadrera, Pietro Perini:

1) Valmadrera, 27 gennaio 1871: Sottopone a Verga il caso di Carolina Mauri.

Segnatura provvisoria - numero

500

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 117

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 120

501

Perotti Angelo

Titolo

Perotti Angelo

Estremi cronologici

1890

Contenuto

Una lettera di Angelo Perotti:

1) Torino, 12 agosto 1890: Risponde a lettera di raccomandazione per un concorso in favore del dottor Torelli inviata da Verga. Scrive che anche il dottor Carlo Martinotti, Direttore Incaricato del Laboratorio neuro-patologico di Torino, aveva raccolto da Golgi a Berlino giudizi molto positivi sul Torelli.

Segnatura provvisoria - numero

501

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 118

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 121

502

Pertusati Anna

Titolo

Pertusati Anna

Contenuto

Una lettera della contessa Anna Pertusati:

1) [s.l.], [s.d.]: Chiede a Verga un consulto per suo figlio il conte Luca Pertusati, su consiglio del dottor Devincenti.

Segnatura provvisoria - numero

502

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 122

503

Pétrequin Joseph Eléonor

Titolo

Pétrequin Joseph Eléonor

Estremi cronologici

1851 - 1852

Contenuto

3 lettere di Joseph Eléonor Pétrequin (1809-1876), chirurgo capo dell'Hotel Dieu di Lione e professore alla Scuola di medicina:

1) Lione, 12 ottobre 1851: Esprime il suo dispiacere per il troppo breve soggiorno di Verga a Lione e comunica di aver fatto ricerche purtroppo inutili per reperire le statistiche e i rendiconti sugli ospizi degli alienati, ma non dispera di trovare i materiali che Verga desidera. Gli invia il lavoro promesso Sull'azione delle acque d'Aix nelle malattie degli occhi, che intende pubblicare in qualche giornale di medicina. Lo esorta ad accelerarne la traduzione per la Gazzetta medica di Milano, in modo da averne "le primizie". Gli invia anche una memoria del dottor Chatin Sul trattamento e la fisiologia delle idropisie, che ha ricevuto in dedica come quello del dottor Chavaune. Approfittando infine dell'offerta del signor Bonjeau, farmacista a Chambéry, gli fa pervenire il proprio invito tramite il dottor Bertini di Torino e lo esorta a inviare sempre al farmacista - con l'intermediazione di Bertini - gli estratti della Gazzetta.

2) Lione, 29 ottobre 1851: Approfittando della partenza per Milano del giovane collega di Lione dottor Gallois, invia a Verga un lavoro di chirurgia sulla combinazione del taglio e della litotrissia, che intende pubblicare sui giornali di Parigi, anticipandone però il contenuto sulla "Gazzetta" di Verga. Gli raccomanda il dottor Gallois, che vuole visitare gli ospedali italiani. Dice inoltre di avergli inviato il 14 ottobre un pacco di memorie manoscritte tramite il dottor [Bernardino] Bertini di Torino e lo esorta - nel caso non le avesse ricevute - a farle richiedere; spera in tal modo che sia chiaro il proprio interesse per la Gazzetta medica di Milano e per i suoi redattori capi. Invia i saluti a Panizza, Billi, Bertani, Strambio, Bossi, Beltrami ecc.

3) Lione, 24 febbraio 1852: Sollecita Verga a pubblicare la memoria "Sull'azione delle acque d'Aix nelle malattie degli occhi", che attende da mesi di essere stampata e minaccia, altrimenti, di non inviare più manoscritti. Allega comunque un articolo "Sulle preparazioni ferro-manganiche", che completa la prima memoria pubblicata nel 1849 sul manganese. Conferma di aver ricevuto l'annuncio della nuova raccolta che Verga intende far uscire sulle malattie nervose e mentali e fa voti affinché abbia successo, anche se pensa che un foglio del genere debba avere sempre un numero limitato di sottoscrittori. Dice di aver conservato un buon ricordo del breve passaggio di Verga a Lione e di averne parlato con Pravaz ultimamente. Infine comunica che anche i dottori Chatin e Chavaune sollecitano la pubblicazione delle loro memorie.

Segnatura provvisoria - numero

503

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 120

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 123

504

Piantanida Giuseppe

Titolo

Piantanida Giuseppe

Estremi cronologici

1871

Contenuto

Una lettera di Giuseppe Piantanida:

1) Casa [Milano], 3 marzo 1871: Chiede a Verga di passare dal lui l'indomani perché deve chiedere un consiglio sulla patologia della moglie.

Segnatura provvisoria - numero

504

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 121

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 124

505

Piazziga

Titolo

Piazziga

Estremi cronologici

1882

Contenuto

Una lettera del medico Piazziga:

1) Locarno, 30 novembre 1882: Scrive in merito ad una paziente di Locarno (Maria Rossi ?), che Verga ha visitato qualche settimana prima a Milano, e che, secondo la diagnosi di Piazziga, sarebbe affetta da nevrosi. La cura prescritta da Verga, una soluzione di idrclorato di morfina, ha avuto solo un lieve effetto. Chiede a Verga consiglio sul da farsi per aiutare la paziente.

Segnatura provvisoria - numero

505

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 122

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 125

506

Piccaroli Vittorio

Titolo

Piccaroli Vittorio

Estremi cronologici

1847

Contenuto

Una lettera del bibliotecario di Pavia Vittorio Piccaroli:

1) Pavia, 12 febbraio 1847: Raccomanda l'amico Pessina(Pezzani?), che Verga già conosce ed apprezza. Si rallegra inoltre con Verga per il profilarsi della sua nomina a direttore della Senavra. Si lamenta della propria condizione, costretto com'è ad "ammuffire" tra la polvere e i frontespizi dei libri.

Segnatura provvisoria - numero

506

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 123

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 126

507

Piccinelli Giuseppe

Titolo

Piccinelli Giuseppe

Estremi cronologici

1892

Contenuto

Una lettera del dottor Giuseppe Piccinelli:

1) Bergamo, 11 agosto 1892: Scrive a nome della Deputazione provinciale di Bergamo per ringraziare Verga delle lodi tributate all'impresa compiuta dalla Deputazione con l'edificazione del nuovo stabilimento manicomiale bergamasco; infatti, il conte Giacomo Lupi, presidente dell'Opera pia pazzi in Bergamo, ha presentato la lettera di Verga a lui, che l'ha sottoposta all'attenzione dei deputati. Ringrazia inoltre per il parere espresso all'ingegnere capo provinciale, Francesco Giongo, che gli era stato presentato dal comune amico ing. Paravicini, in merito all'acquisto di terreni di fronte al fabbricato dell'ospedale.

Segnatura provvisoria - numero

507

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 124

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 127

508

Piccolo Girolamo

Titolo

Piccolo Girolamo

Estremi cronologici

1842 - 1866

Contenuto

2 lettere del medico Girolamo Piccolo:

1) Parigi, 30 ottobre 1842: Risponde in ritardo alla lettera dell'amico, perché voleva prima leggere il "famoso articolo" del dottor Sormani, nel quale lui appare come un "uomo dappoco". Vorrebbe controbattere con una

risposta pacata e priva di acrimonia; non comprende perché Bertani non voglia che lui risponda, tuttavia non vuole alimentare polemiche che potrebbero ritorcersi contro Verga, dal momento che Sormani nutre per lui grande stima.

Invia la siringa in argento che Verga ha chiesto e nel caso non fosse di suo gradimento, ne invierà un'altra. Questa costa 4 franchi. Scrive poi che al suo arrivo, Dubini era già partito per la Germania, come anche Federici. Non conoscendo Dubini di persona, chiede a Verga di dirgli che Mounsier Perreymon gli ha fatto scrivere al dottor Théophile Roussel affinché questi gli mandasse una memoria sulla pellagra; tale "stratagemma" permette a Perreymon di citare la memoria in un'opera che sta pubblicando, senza le correzioni del Voussel. Informa poi che il Capo della Clinica di Rux ha eseguito un'operazione con un nuovo metodo proposto dal dottor Vidol: ne avrebbe voluto dare notizia sulla «Gazzetta», ma essendo passato come bugiardo per la questione di Spredola, non se l'è sentita. Aggiunge infine che il prof. Brescat gli ha detto di aver ricevuto una lettera da Panizza, nella quale chiedeva di dirimere la questione che ha con Vescovi.

2) Palermo, 16 ottobre 1866: Allega una lettera per il signor Diretto, la quale prova a Biffi che, non appena ricevuta la lettera di Verga, si sia preoccupato di andare a far visita al sergente Tanzi, ferito dai "Vandali" al "tergo inferiore della coscia sinistra"; la palla del moschetto è rimasta nel muscolo per alcuni giorni, finché il signor Di Stefano riuscì a far venire il dottor Cataliotti, il quale estrasse il proiettile praticando una "contro apertura". Sebbene le ferite non siano ancora guarite il sergente è in buona salute, cammina zoppicando e si reca due volte al giorno alla Caserma della Trinità, presso il Regio Palazzo, per rispondere all'appello; è stato ben curato dai suoi ospiti e non gli occorre nulla, avendo ricevuto la settimana precedente del denaro dalla madre. La settimana successiva il sergente partirà per Napoli, ma prima di lasciare Palermo lo andrà a salutare.

Informa poi che lui e la sua famiglia non hanno sofferto violenze nei "tristissimi giorni" di settembre: l'arrivo delle truppe ha circoscritto i massacri e i saccheggi annunciati dopo il combattimento del 21. Ora, dal terrore per il sopraggiungere di una "sfrenata anarchia", si è passati allo "spavento" per il diffondersi del colera portato il 18 settembre dalle truppe di Napoli. Al momento il numero dei casi è fortunatamente limitato.

Esprime poi il suo parere sulle cause del "cataclisma di settembre" avvenuto in sud Italia: ricostruirne per intero la storia sarebbe troppo lungo, è comunque convinto che sia "una risultanza della imbecillità dei partiti politici e della insipienza governativa"; l'arte del governare dovrebbe essere riposta nel "prevenire" e non nel "reprimere". La Sicilia non potrà mai essere sicura se i governanti non metteranno da parte le "astrazioni", le "adulazioni dei popoli" e si "atterranno a mezzi pratici" "conformi ai bisogni morali e materiali dei popoli". Ed aggiunge ancora non essere plausibile che "una popolazione di questa tempra, turbolenta, malcontenta, anarchica per istinto, armata sino ai denti e che minaccia rivoluzione a giorno fissato, possa essere governata con le leggi ordinarie di un popolo in istato normale". Critica fortemente "i 450 politici di Palazzo Vecchio" che non vogliono si parli di leggi eccezionali per il caso siciliano.

In chiusura riferisce i saluti di Francesco Pignacca, Daito e Costanzo e informa che [Ottone] Schron è professore a Napoli, mentre la cattedra di Anatomia patologica di Palermo è stata assegnata a Corrado Tommasi [Crudeli]. Saluta con affetto la signora Adele e i Contini.

Segnatura provvisoria - numero

508

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 125

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 128

509

Picozzi A.

Titolo

Picozzi A.

Estremi cronologici

1880 - 1887

Contenuto

2 lettere di A. Picozzi della Biblioteca nazionale di Brera:

- 1) Milano, 26 maggio 1880: Consegna a Verga probabilmente un volume, su incarico di Brambilla.
- 2) Da casa (Milano), 6 maggio 1887: Ringrazia Verga e il dottor Chiverni per il "felicissimo attestato". Chiede a Verga di far desistere il dottor Strambio dalla complicità con Bertini nell'azione persecutoria nei confronti suoi e della sua famiglia.

Segnatura provvisoria - numero

509

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 126

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 129

510

Picozzi Stefano

Titolo

Picozzi Stefano

Estremi cronologici

1866

Contenuto

Una lettera di Stefano Picozzi:

- 1) Peschiera Borromeo (Milano), 1 ottobre 1866: Manda a prendere Verga, secondo gli accordi, per incontrare il dottor Mulazzi (?).

Segnatura provvisoria - numero

510

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 127

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 130

511

Pieretti Licurgo

Titolo

Pieretti Licurgo

Estremi cronologici

1884

Contenuto

Una lettera di Licurgo Pieretti:

- 1) [s.l.], 15 gennaio 1884: Invia a Verga alcuni biglietti del prof. Pio Rajna e del senatore Massarani e una lettera di Vittorio Emanuele II. Spiega poi a Verga la sua situazione: ha vissuto tra gli stenti e la malferma salute scrivendo su vari giornali ("Fanfulla", "Pungolo", "Corriere della sera"), riuscendo ad ottenere grazie al prefetto Basile, un sussidio dal re. Le sue condizioni di salute però non migliorano. Chiede quindi a Verga un aiuto.

Segnatura provvisoria - numero

511

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 128

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 131

512

Pietra A.

Titolo

Pietra A.

Estremi cronologici

1883

Contenuto

3 lettere di A. Pietra:

- 1) Milano, 22 febbraio 1883: Allega alla lettera la risposta negativa "di quel tale" al quale era stata chiesta una sovvenzione per la costruzione delle cucine Pedroni. Descrive poi la cattiva situazione dell'impresa: diverse sono le commissioni che non si riescono a soddisfare. Chiede a Verga di intercedere affinché la signora Isabella Riva decida di erogare una certa somma in favore dei Pedroni.
- 2) Milano, 4 marzo 1883: Invia a Verga la ricevuta del versamento di 60 lire, che consegnerà all'Istituto S. Luigi solo dopo aver stabilito quale somma erogare mensilmente. Allega anche la lettera del signor Pedrone e aggiorna Verga sulla "costruzione delle cucine Pedroni".
- 3) Milano, 9 marzo 1883: Informa di aver liquidato il debito del figlio del signor Pedroni e fornisce i dettagli.

Segnatura provvisoria - numero

512

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 129

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 132

513

Pignacca Antonio

Titolo

Pignacca Antonio

Estremi cronologici

1849 - 1856

Contenuto

3 lettere del medico Antonio Pignacca:

- 1) Pavia, 9 gennaio 1849: Scrive per la prima volta a Verga domandando un favore: chiede il nome della pianta curativa contro l'itterizia, con cui è stato curato l'avvocato Restelli, avendo in cura il dottor Scandini affetto da tale patologia.
- 2) Pavia, 25 dicembre 1855: Invia a Verga la "tavola nosologica" richiestagli attraverso Panizza. Avverte che nello spedirla alla Luogotenenza ha aggiunto "alcune operazioni" riguardanti le norme seguite per la compilazione e i propri commenti sulla stessa tavola. Se Verga lo desidera può inviare questi materiali oltre ad un'altra tavola più copiosa di informazioni. Chiede una copia dell'ultimo Rendiconto dell'Ospedale Maggiore.
- 3) Pavia, 2 aprile 1856: Risponde a richiesta di raccomandazione rivoltagli da Verga. Scrive dei suoi studi sulle febbri, di cui Verga può trovare copia nei libri di Calderini. Scrive poi della sua "eterna precarietà": ha accettato

l'incarico di supplente e non è stato ancora nominato stabilmente professore; è tentato di lasciare l'insegnamento universitario per dedicarsi completamente agli studi, mantenendo soltanto la pratica della medicina per mantenersi.

Segnatura provvisoria - numero

513

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 130

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 133

Stato di conservazione

discreto

514

Pignacca Francesco

Titolo

Pignacca Francesco

Estremi cronologici

1881

Contenuto

Una lettera di Francesco Pignacca:

1) Palermo, 3 gennaio 1881: Scrive a Verga che il ditirambo da lui composto è stato letto alla fine dell'anno e salutato da brindisi da tutta la famiglia. Si duole di non aver potuto essere presente "al Congresso" dei "confratelli".

Segnatura provvisoria - numero

514

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 134

515

Pinel Scipion

Titolo

Pinel Scipion

Estremi cronologici

1844

Contenuto

Una lettera dello psichiatra francese Scipion Pinel (1795-1859):

1) Parigi, 5 dicembre 1844: risponde alla lettera con la quale Verga gli ha annunciato di voler tradurre il suo Trattato di patologia cerebrale, o delle malattie del cervello. Lo ringrazia, ma pensa che il libro debba essere tradotto così com'è, senza tagli né riduzioni, poiché ha già fatto molta fatica a far rientrare in un solo volume tutto ciò che concerne l'anatomia, la fisiologia e la patologia del cervello, insieme ai risultati delle proprie osservazioni. Si mette a disposizione di Verga e dell'editore anche per un'eventuale prefazione. Gli chiede infine un esempio di traduzione.

È presente anche una fotocopia della minuta di risposta in francese di Verga [s.l., s.d.], il quale spiega di avere effettivamente tradotto il trattato, ma che la traduzione è rimasta inedita, perché i tipografi in quel momento

hanno cose più impellenti da stampare e "tutti si occupano solo dei fatti politici che stanno per compiersi". Spiega inoltre che tutti gli scienziati italiani conoscono il francese e preferiscono leggere l'originale, quindi una semplice traduzione verrebbe accolta con freddezza; sarebbe invece necessario avere una versione rivista e commentata, per la quale aveva chiesto la disponibilità di Pinel. Si dice comunque disponibile a tradurre anche il secondo volume relativo alle malattie del cervelletto, del midollo spinale, dei nervi e del sistema gangliare, ma teme che nessuno sosterrà le spese della stampa. Conclude con il motto "W l'Italia - W la fraternità dei popoli".

Segnatura provvisoria - numero

515

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 132

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 135

516

Pini Gaetano

Titolo

Pini Gaetano

Estremi cronologici

1874 - 1885

Contenuto

2 lettere del dottor Gaetano Pini, fondatore e direttore dell'Istituto dei rachitici di Milano:

- 1) Milano, 4 aprile 1874: Chiede a Verga se vuole contribuire con un articolo alla strenna dell'Istituto dei rachitici di prossima uscita con il titolo "Nuovo presagio". Vi compariranno scritti di Cesare Correnti e di altri illustri italiani.
- 2) Milano, 21 dicembre 1885: Si rammarica per non aver potuto inserire l'articolo di Verga nella strenna dell'Istituto dei rachitici; lo scritto è giunto troppo tardi, Pini non ha potuto ritardare l'uscita del volume. Propone di far pubblicare l'articolo sul "Pungolo" o sul "Corriere", come annuncio della Strenna. Ringrazia Verga.

Segnatura provvisoria - numero

516

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 133

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 136

517

Platner Camillo

Titolo

Platner Camillo

Estremi cronologici

1851 - 1873

Contenuto

13 lettere del dottor Camillo Platner:

- 1) Pavia, 26 dicembre 1851: Accetta con piacere l'invito di Verga a collaborare con la produzione di articoli da pubblicare sulla nuova rivista "Appendice psichiatrica". Egli ha prodotto, in momenti diversi, molti lavori "medico-giudiziari", realizzati in diversi periodi, riguardanti "casi per lo più controversi di alienazione mentale".

Pone però una condizione alla collaborazione, quella cioè che Verga assuma il ruolo di “maestro” e che sia senta sempre libero di correggere o di far correggere i lavori che gli invierà per la rivista. Annuncia che a breve invierà un articolo, non appena ultimata la revisione finale.

2) Pavia, 14 maggio 1852: Annuncia l'invio di un articolo di un altro “povero imbecille che domanda un posto tra le colonne” del giornale di Verga. Raccomanda a Verga l'autore. Aggiunge una nota in fondo alla lettera con la quale specifica che il dottor Zanini spedisce l'articolo alla fine della settimana.

3) Pavia, 30 giugno 1852: Propone di pubblicare nel numero di agosto dell'Appendice il rapporto sul caso di Luigi Rimoldi. Avverte poi che tale rapporto venne già pubblicato, a loro insaputa, sul “Giornale per le scienze politico-legali”, nel fascicolo del luglio 1851. Si impegna a far seguire la pubblicazione di questo rapporto da altro articolo sul tema della “pazzia parziale”. Allega alla presente lettera il libro di un suo allievo che ora lavora a Lisbona e propone a Verga di far recensire il volume sull'Appendice.

4) Pavia, 10 luglio 1852: Invia il proprio “compito” per il numero di agosto dell'Appendice, scusandosi per la lunghezza dell'articolo. Ringrazia Verga per le preziose informazioni che gli ha fornito sulla condizione di Luigia Rimoldi e che ha ritenuto necessario aggiungere a conclusione del suo articolo, riportando direttamente la lettera di Verga contenente tali notizie.

5) Pavia, 2 gennaio 1853: Annuncia l'invio del suo nuovo articolo per il numero di febbraio dell'Appendice, incentrato sul caso di Andrea Colombo di Gornate superiore, provincia di Como, accusato di omicidio nell'agosto 1842. Il processo contro di lui venne sospeso con ordine che l'accusato fosse rinchiuso in una “casa di lavoro obbligato”, fino a quando non venisse ritenuto “guarito” e non più pericoloso per la società. Nel 1848 Colombo si trovava nella casa di correzione di Milano e il dottor Garavaglia, medico dello stabilimento, aveva fatto istanza di scarcerazione, ma non risulta l'avvenuto rilascio dell'imputato. Chiede a Verga se riesce ad avere la conferma dell'effettiva scarcerazione o meno.

6) Pavia, 17 febbraio 1853: Riferisce di aver ricevuto il numero dell'Appendice senza però il plico annunciato nella precedente lettera di Verga.

7) Pavia, 6 luglio 1853: Ringrazia Verga per la lettera di condoglianze per la morte del figlio che gli ha fatto avere attraverso il dottor Cazzani. Esprime il desiderio che venga pubblicato il suo nuovo articolo sul prossimo numero dell'Appendice, facente parte della serie di contributi sul tema della “follia parziale” e della “follia istantanea”. Espone il suo progetto di pubblicazioni che sarà ultimato per febbraio 1854.

8) Pavia, 12 agosto 1853: Esprime la sua gratitudine per l'attenzione prestata da Verga al caso del nipote Triberti, in seguito a sua richiesta. Chiede poi a Verga di differire la successiva visita a Triberti, perché il giovane si è convinto che la venuta di Verga sia motivata dalla volontà di portarlo in un istituto; la proroga avrebbe l'effetto di far svanire dalla mente del malato questa idea.

9) Pavia, 11 settembre 1853: Ringrazia Verga per essersi premurato di fargli avere notizie sul suo disgraziato nipote Triberti. La salute del giovane non è buona, sia fisicamente che psicologicamente. Si dichiara d'accordo con Verga sulla necessità di cambiare la cura somministrata al nipote. Chiede a Verga di ricevere il cognato dottor Campari, in gita a Milano, che chiarirà la loro opinione sul caso del nipote.

10) Pavia, 2 gennaio 1854: Scrive di non essere riuscito a ultimare i due articoli conclusivi della serie da lui prodotta per l'Appendice a causa degli aumentati impegni familiari in seguito alle gravi condizioni di salute della moglie. Esprime il suo rammarico per aver recato eventuali danni alla rivista con il suo ritardo e chiede a Verga di preparargli il conto della spesa per l'acquisto delle riviste che aveva ordinato. Domanda poi notizie sulla salute del nipote Triberti.

11) Pavia, 18 maggio 1854: Ringrazia Verga per avergli fatto omaggio del “Rendiconto dell'Ospedale Maggiore”. Si scusa per il ritardo nella consegna dei due ultimi articoli e si dichiara impaziente di leggere il seguito del contributo di Verga al tema delle allucinazioni.

Avverte Verga che probabilmente sarà pubblicato il proprio rapporto sullo stato mentale di un omicida sulla “Gazzetta del Tribunale”. Scrive poi di aver ricevuto notizie dal cognato Campari che Verga si sta occupando del caso del suo sfortunato nipote Triberti.

12) Pavia, 16 ottobre 1868: Si dichiara onorato di aver ricevuto in dono un estratto dalle “Memorie” del Regio Istituto dedicate alla vita e agli studi di Bartolomeo Panizza. Esprime grande ammirazione per i contenuti della memoria, fedele al vero in ogni sua parte. Ringrazia Verga per averlo citato nello scritto.

13) Pavia, 28 giugno 1873: Si scusa per il ritardo della sua risposta, dovuto ad una sempre maggior “pigritia” nel prendere in mano la penna. Ringrazia Verga per le gentile parole contenute nella sua ultima lettera di maggio, in merito al sostegno che Platner stesso manifestò delle idee contenute nel saggio di Verga “I medici alienisti e le Corti d'assise”. Esprime la sua gratitudine e ammirazione per il nuovo lavoro di Verga “L'ubriachezza in Milano”, che ha ricevuto in dono con l'ultima lettera. Esorta Verga a trovare un rimedio alla piaga dell'alcolismo, che colpisce indistintamente tutte le classi sociali. Conclude la lettera elogiando il monumento eretto in memoria di Panizza e ringraziando Verga per la sua amicizia.

Segnatura provvisoria - numero

517

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 134

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 137

518

Polacco Giorgio

Titolo

Polacco Giorgio

Estremi cronologici

1884

Contenuto

3 lettere di Giorgio Polacco:

- 1) [s.l.], domenica [s.d.]: Scrive a Verga di aver deciso di seguirle il suo consiglio e fare ritorno a Parigi. Lo ringrazia profondamente per le cure e i consigli ameroveli che gli saranno di grande conforto.
- 2) Parigi, 15 aprile 1884: Si scusa del disturbo che arreca nuovamente a Verga. Scrive di essere giurmo a Parigi e di aver iniziato il nuovo lavoro, che si è rivelato comportare un certo impegno intellettuale. Seppur con notevole sforzo Polacco è riuscito a rimanere a tavolino a fare il suo dovere in modo soddisfacente. Si è però verificato un nuovo fatto che ha turbato questo equilibrio: non riesce più ad avere erezioni senza che ci sia una causa oggettiva (eccessi, somministrazione di bromuro, etc.). Descrive a Verga alcuni sintomi insorti contemporaneamente all'impotenza e chiede aiuto per possibili provvedimenti.
- 3) Milano, 22 aprile 1884: Ringrazia di cuore Verga per le indicazioni che gli suggerito.

Segnatura provvisoria - numero

518

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 138

519

Poletti Lionello

Titolo

Poletti Lionello

Estremi cronologici

1855 - 1856

Contenuto

2 lettere di Lionello Poletti:

- 1) Ferrara, 5 novembre 1855: Scrive alcune considerazioni sull'importanza dell'osservazione delle anomalie morfologiche che interessano il campo dell'ostetricia e dell'anatomia patologica, oltre che la zoologia generale. Ringrazia Verga, anche a nome di Bosi, per avergli inviato la sua "breve, ma succosa memoria di teratologia", non meno interessante di un'altra di cui ha avuto notizia dai giornali. Lo ringrazia anche per le "ricerche fatte per li fascicoli della versione italiana dell'Hyrtl", versione che "si fa e pubblica in Vienna". Lo ha sorpreso il fatto di non trovare l'opera dell'Hyrtl a Milano. Prosegue con alcune considerazioni su questo lavoro: "Laddove Hyrtl ha veduto il vostro soprannumerario come non ha veduto l'incastro dell'appendice articolare della lamina quadrata dello sferoide colla fossetta conica della Roca temporale, nella quale articolazione ha dato un maggiore

interesse il Dr. Alessandrini, che la rinvenne in un teschio di troglodite. Dal vostro ossetto avrà certamente parlato il Dr. Strambio nel suo nuovo Manuale". Chiede che Strambio aggiunga nel suo manuale, nei capitoli relativi alla neurologia, le sue scoperte relative a "quei filamenti articolari della branca polmon[are] profonda del N[ervo] Cubitale", che aveva descritto nel tomo 8° dei "Nuovi Annali di Scienze Naturali" di Bologna. Cita infine la scoperta dimenticata di Civinini riguardante un ramoscello articolare dei nervi della spalla.

2) Ferrara, 29 aprile 1856: Ringrazia Verga per voler pubblicare la sua ultima lettera, pur esprimendo qualche perplessità sull'interpretazione che lui stesso ha dato della "parte posteriore della cavità, nel caso d'Idrope", da lui chiamata "del setto e della volta". Il contenuto dello studio rimane però invariato e utile a dimostrare l'esistenza dell'apparato ventricolare scoperto da Verga, quindi propone di riscrivere la sua relazione con alcune modifiche, che non andranno ad alterarne i contenuti fondamentali.

Segnatura provvisoria - numero

519

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 136

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 139

520

Polli Giovanni

Titolo

Polli Giovanni

Estremi cronologici

[circa 1839] - 1868

Contenuto

4 lettere del medico Giovanni Polli:

1) [s.l.], [1839]: Scrive a Verga il resoconto del viaggio a Pisa per il Congresso degli scienziati, così come richiestogli attraverso De Filippi. Polli è entusiasta dell'esperienza, soprattutto per la facilità di far conoscenza con numerosi scienziati: "Io perciò sono partito da Pisa vero amico di alcuni, conoscente di moltissimi, e in relazione con tutti, in tal relazione voglio dire, che potrei scrivere ad un bisogno una lettera a ciascuno di essi senza essere sfacciato". Fornisce un elenco degli scienziati più celebri presenti al Congresso: Quetelet di Bruxelles, Audonin, Oken di Zurigo, l'autore dell'Isis, della "Philosophie der Natur", il fondatore delle riunioni scientifiche in Germania ecc. Rosellini, Tommasini, Buffalini, Puccinotti, Giuseppe Frank, Giacomini, Amici e Antonini di Firenze, Liuke di Berlino, Belli, Bellani, Carlini ecc., il Principe di Musignano Carlo Bonaparte, il suo fratello Luigi de' Principi di Canino, il Barone Du-Bus del Belgio.

Il Congresso era organizzato in sezioni, così da consentire l'esposizione dei lavori dei numerosi scienziati convenuti e le eventuali discussioni e confronti. La sezione di medicina era la più "completa" per la presenza dei più importanti capi scuola italiani. Le discussioni suscitate dai diversi contributi sono state tutte positive perché animate dal medesimo desiderio, quello cioè di trovare un accordo per il bene della medicina italiana; a questo proposito il dottor Giuseppe Ferrari ha proposto la compilazione di una statistica generale italiana fornendo un modello che è stato stampato per essere riveduto nella ventura riunione di Torino. Descrive poi la discussione suscitata dalla relazione di Giacomini sul sangue e dall'intervento di Buffalini, oltre che la reazione del pubblico alle letture di Geromini dal suo nuovo giornale, "Il Misontologo".

2) Da casa, [Milano], 20 gennaio 1852: Invia a Verga i "calcoli" raccolti l'anno precedente da un "ragazzino" che aveva sottoposto alla "cura latte", in seguito a gastroenterite. Questi sono risultati avere il medesimo aspetto di quelli estratti da altra persona, la quale aveva garantito di non aver ingerito latticini. Scrive A Verga di usarli pure come preferisce per le sue osservazioni, ma chiede di averne uno indietro per inserirlo nella "serie dei calcoli".

3) [s.l.], 30 maggio 1867: Invia i risultati dell'esame analitico delle urine che Verga gli ha mandato il 24 maggio.

4) Milano, 12 agosto 1868: Scrive di aver esaminato la materia grassa che Verga gli ha inviato in una scatola di cartone per capire se si tratti della "stearentina" del prof. [Mariano] Semmola. Riferisce i risultati dell'analisi.

Segnatura provvisoria - numero

520

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 137

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 140

521

Polli Sante

Titolo

Polli Sante

Estremi cronologici

1885

Contenuto

Una lettera di Sante Polli:

1) Maggianico (Lecco), 27 luglio 1885: Scrive a Verga che anche a Maggianico fa caldissimo e consiglia di non muoversi da Milano: durante una breve passeggiata ha persino preso un colpo di sole. Scrive poi che la sua salute migliora ma lentamente, così da renderlo incerto sul futuro. Chiede a Verga di fargli avere notizie dettagliate sulla sua salute e su quella dei comuni amici; manda i suoi saluti a Rossi e a Grosso.

Segnatura provvisoria - numero

521

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 138

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 141

522

Pongelli Giuseppe

Titolo

Pongelli Giuseppe

Estremi cronologici

1858

Contenuto

Una lettera del dottor Giuseppe Pongelli:

1) Rivera, Canton Ticino, 26 luglio 1858: Scrive a Verga di essere passato a Milano da casa per avere notizie sulla salute e sulle possibilità di guarigione della signora Carlotta Olgiati, ricoverata presso lo Stabilimento Biffi. Non avendolo trovato a casa prega Verga inviargli informazioni sulla signora per lettera.

Segnatura provvisoria - numero

522

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 139

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 142

Ponza Giuseppe Lodovico

Titolo

Ponza Giuseppe Lodovico

Estremi cronologici

1873 - 1876

Contenuto

6 lettere del dottor Giuseppe Lodovico Ponza, Direttore del Manicomio di Alessandria:

1) Alessandria, 17 maggio 1873: Scrive di aver seguito con grande ansietà gli sviluppi del caso Agnoletti. Si complimenta per l'arringa da lui sostenuto e riportata nei giornali a difesa dell'accusato, esprimendo con un "linguaggio molto alla buona ma sommamente espressivo" la propria convinzione, condivisa da tutti i veri alienisti. Esprime anche la sua ammirazione per le "energiche espressioni con le quali flagellò" i giornalisti, che avevano scioccamente deriso i "portati della scienza". Si dichiara lieto che l'avvocato Mosca abbia accolto il suggerimento che lui stesso gli aveva dato in occasione del dibattimento di Milano, di far raccogliere tutte le risultanze processuali per sottoporle alla Società medico-psicologica di Parigi. Invita quindi Verga a far pubblicare "per intero" nell'Archivio il processo Agnoletti. Manda i suoi saluti a Biffi.

2) Alessandria, 27 settembre 1873: Ringrazia per l'invio delle carte relative alla causa che interessa l'avvocato Enrico Scarsi. Esprime la sua ammirazione per la relazione di Verga e per il lavoro svolto da tutti i periti sul caso in questione. Informa della sua intenzione di convincere l'avvocato che sia più opportuno procedere ad una transazione, ma dubita di riuscirvi. Si rammarica di non poter partecipare al Congresso di Roma.

3) Meina sul Verbano, 27 aprile 1876: Informa Verga che la sua salute è ormai floridissima, anche se la guarigione è stata lenta e difficile come lo stesso Verga aveva preconizzato, contrariamente all'opinione del dottor Bonfanti. Da poi la "sgraziata" notizia di essere stato licenziato dalla Direzione del Manicomio di Alessandria. Chiede di comunicare a Biffi la notizia.

4) Arona, 20 maggio 1876: Chiede a Verga di rilasciare insieme ai colleghi Biffi, Tarchini, Calastri, Bonfanti una dichiarazione medica in carta da bollo e "legalizzata" dal sindaco di Milano, che attesti il pieno e totale recupero della propria salute dopo l'episodio di emormesi cerebrale, che lo aveva costretto al ricovero presso la "Senavretta". Un tale certificato gli occorre per far valere le sue ragioni presso la Direzione del Manicomio di Alessandria contro la decisione del suo licenziamento.

5) Domodossola, 12 giugno 1876: Ringrazia di cuore Verga per avergli spedito il certificato richiesto. Chiede di risarcire le spese per la marca da bollo e per l'invio del documento, qualora Annibaldi, che aveva incaricato di sostenere la spesa, se ne fosse dimenticato. Ribadisce la sua gratitudine anche nei confronti dei colleghi Biffi, Calastri, Bonfanti. Nel post scriptum informa di essersi sottoposto al salasso alle tempie e che farà le docce spinali quando il tempo migliorerà; ha inoltre intenzione di riprendere il bromuro di potassio.

6) Domodossola, 14 settembre 1876: Riferisce che sta per finire il termine del congedo per malattia accordatogli dalla Direzione del Manicomio di Alessandria e che per questo motivo si sentirebbe in dovere di recarsi allo stabilimento qualche giorno prima di rientrare il lavoro, per riprendere i contatti con il servizio. Purtroppo però la Direzione del Manicomio è contraria ad un suo ritorno e lo ostacola in ogni modo: essa teme infatti che Ponza non sia più in grado di svolgere il suo incarico e che in futuro possa avere una ricaduta della malattia. Al fine di evitare di trovarsi in una situazione di ostruzionismo allo svolgimento del suo lavoro, sarebbe disposto ad accettare il congedo proposto, rimanendo però medico consulente del Manicomio con il medesimo compenso. Proposta che converrebbe anche all'Amministrazione del Manicomio, dal momento che, secondo il parere di un giureconsulto, non può essere licenziato senza un adeguato vitalizio. Scrive poi che il Presidente della Direzione del Manicomio, sarebbe disposto ad accordargli quanto richiesto, ma avrebbe bisogno di documenti seri su cui basare la richiesta agli amministratori. Chiede perciò a Verga un altro attestato, che confermi la sua completa e assoluta guarigione. Esprime il suo rammarico per aver dovuto disturbare ancora una volta Verga e gli altri colleghi di Milano.

Segnatura provvisoria - numero

523

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 140

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 143

524

Ponzoni Roberto

Titolo

Ponzoni Roberto

Estremi cronologici

1891

Contenuto

Una lettera dell'ingegnere Roberto Ponzoni, direttore e amministratore dell'Opera pia Castiglioni delle povere figlie pericolanti di Milano:

1) Milano, 16 aprile 1891: Scrive in merito al caso di Emma Antonietta Pedrone di 16 anni. Ponzoni vuole "dimettere" la ragazza dall'Opera pia perché ritenuta "assolutamente inetta allo studio e al lavoro" e farla ammettere alla Casa di Nazareth. Questa soluzione però avrà quasi sicuramente esito negativo perché la ragazza non ha i requisiti per essere accolta da quella istituzione. Un'altra possibilità suggerita dal dottor Filippo Rossi sarebbe quella di ricorrere alla Congregazione di carità di Milano per farla ricoverare presso la Pia Casa degli Incurabili di Abbiategrasso. Per inoltrare richiesta ha però bisogno che Verga rilasci un secondo certificato, oltre quello del medico d'ufficio dell'Istituto, che "attesti che la Pedrone per vizio di mente è inetta al lavoro". Invia a Verga per un esame il certificato del medico d'ufficio. Chiede inoltre di appoggiare la pratica presso la Congregazione di carità.

Segnatura provvisoria - numero

524

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 141

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 144

525

Porporati Michelangelo

Titolo

Porporati Michelangelo

Estremi cronologici

1864 - 1880

Contenuto

2 lettere del dottor Michelangelo Porporati, primario del Manicomio di Collegno:

1) Collegno (Torino), 1864: Ringrazia Verga per avergli inviato in dono il primo numero del suo "Archivio italiano per le malattie nervose", del quale ammira il programma "improntato ad elevato sentimento di tolleranza scientifica". Vorrebbe contribuire alla rivista con articoli, ma le condizioni del Manicomio da lui diretto sono tali da non poter suscitare alcun interesse scientifico. Collegno ha una funzione di deposito "destinato a togliere l'ingombro d'un altro stabilimento principale". Gli alienati che arrivano a Collegno provengono da anni di ricovero in altri istituti e sono per lo più "insanabili". Lo stabilimento di Collegno potrà assumere un certo interesse scientifico quando verrà ristrutturato e potrà essere utilizzato come "mezzo di sollievo" e di cura per gli "alienati cronici", divenendo una colonia "a libertà ristretta e vigilata", non come quella di Gheel (Belgio) dove è concessa

libertà assoluta. Conclude rendendosi comunque disponibile a dare il suo contributo all'Archivio e a sottoscrivere quanto prima un abbonamento.

2) Torino, 12 maggio 1880: Invia a Verga il suo articolo revisionato e corretto e fornisce indicazioni affinché il tipografo possa correttamente interpretare le modifiche. Chiede, se possibile, di rivedere le bozze dell'articolo con le ultime correzioni prima che vada in stampa. Si scusa per il disturbo arrecato.

Segnatura provvisoria - numero

525

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 142

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 145

526

Porraneo Achille

Titolo

Porraneo Achille

Estremi cronologici

1889

Contenuto

Una lettera dell'avvocato Achille Porraneo:

1) Milano, 9 agosto 1889: Ringrazia Verga per il dono della monografia "La pena di morte". Esprime la sua gratitudine per essere stato citato, ma soprattutto elogia le argomentazioni di Verga, che riesce a proporre la questione in modo nuovo e convincente, nonostante il tema sia stato assai dibattuto e sviscerato.

Segnatura provvisoria - numero

526

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 143

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 146

527

Porro Edoardo

Titolo

Porro Edoardo

Estremi cronologici

1880 - 1888

Contenuto

3 lettere del medico Edoardo Porro:

1) Milano, 1880 ottobre 13: Raccomanda a Verga la signora Maria Besozzi Tanzeri, la quale richiede un consulto per il fratello.

2) Milano, 16 maggio 1888: Scrive di aver letto il lavoro di Verga sull'aerofobia e suggerisce di cercare connessioni tra l'aerofobia fisica (paura delle altezze materiali) e l'aerofobia dello spirito (paura delle altezze morali, scientifiche, intellettuali).

3) [s.l.]. [s.d.]: Scrive a Verga che la sua raccomandata ha fatto "un fiasco colossale alla seconda prova

d'esame": per quanto la Commissione abbia cercato di aiutarla la candidata "fu di un mutismo desolante".

Segnatura provvisoria - numero

527

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 144

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 147

528

Prejalmini Luigi

Titolo

Prejalmini Luigi

Estremi cronologici

1840 - 1847

Contenuto

2 lettere del medico Luigi Prejalmini:

1) Intra, 3 aprile 1840: Scrive a Verga rispondendo a sua richiesta di maggiori dettagli sul caso brillantemente curato con metodi riconducibili al "Sonnambulismo Magnetico". Il non aver fornito i particolari del caso è stato dettato dalla mancanza di conoscenze specifiche nel campo: Prejalmini vorrebbe prima approfondire le sue cognizioni per poi rendere noti i risultati pubblicamente. Chiede a Verga di attendere dopo il suo viaggio a Parigi. Fornisce alcune indicazioni sulla metodologia adottata: il metodo dell'abate Faria, che pubblicò a Parigi il volume "Cause del Sonno lucido", tra il 1819 e il 1820; quello di "Deleuze accennato da Virey, Rostan, Bonillaud; il metodo di Dupotet, che pubblicò sempre a Parigi un'opera sul "Magnetismo opposé alla Medecine". Argomenta in favore del magnetismo, che troppo spesso è vittima dei preconcetti degli scienziati che non ne conoscono davvero i metodi e le pratiche. Riporta poi l'attenzione sul sonnambulismo "artificiale", cioè provocato mediante alcune "manovre antiche", quali quelle di Dupotet e di Faria: così lo ha ottenuto lo stesso Prejalmini, "con lo sguardo" e la "volontà sola", senza comunicare l'intenzione alla paziente sottoposta alla pratica.

Il desiderio di esporre e spiegare nel miglior modo possibile la complessità della metodologia adottata consiglia a Prejalmini la massima cautela nel pubblicare articoli sul tema, per non essere frainteso.

Nel post scriptum fornisce alcune indicazioni per riconoscere di aver ottenuto il "sonnambulismo perfetto" in un paziente.

2) Intra, 11 agosto 1847: Descrive il caso di una paziente di 40 anni circa "di temperamento sanguigno linfatico, stata lunghi anni soggetta ad irregolari distribuzioni sanguigne, da tutte parti, e miracolosamente riavutasi" con il "magnetismo e il "sonnambulismo". Scrive di aver raccolto la testimonianza della paziente, di cui invia a Verga la trascrizione.

Segnatura provvisoria - numero

528

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 145

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 148

529

Prinetti Carlo

Titolo

Prinetti Carlo

Estremi cronologici

1895

Contenuto

Una lettera di Carlo Prinetti:

1) Milano, 1 agosto 1895: Raccomanda a Verga un paziente ricoverato presso la casa di salute ex Dufour. Si tratta di un industriale della seta di Como, Giovanni Butti, rinchiuso in seguito ad eccessi di megalomania con episodi di violenza in pubblico.

Segnatura provvisoria - numero

529

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 146

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 149

530

Profeta Giuseppe

Titolo

Profeta Giuseppe

Estremi cronologici

1883

Contenuto

Una lettera del dottor Giuseppe Profeta, dermosifiliatra:

1) Palermo, 21 ottobre 1883: Scrive in seguito all'incarico conferito a Verga dall'Università di Palermo per spiegare i termini del suo voto sfavorevole a tale decisione. Descrive le controversie e gli intrighi insorti all'interno della facoltà, che coinvolsero Federici e Salemi.

Segnatura provvisoria - numero

530

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 147

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 150

531

Puccinotti Francesco

Titolo

Puccinotti Francesco

Estremi cronologici

1864

Contenuto

Una lettera del dottor Francesco Puccinotti, direttore del Manicomio di Ancona:

1) Ancona, 31 gennaio 1864: Scrive a Verga in merito alla realizzazione del progetto di un nuovo Manicomio ad

Ancona. Egli infatti fa parte della Commissione incaricata dal Comune di Ancona attraverso la Congregazione di carità di elaborare in tempi brevi una proposta da presentare all'Amministrazione provinciale.

La Commissione è costituita da quattro medici come lui e un chirurgo e può godere del supporto economico del Municipio di Ancona per l'acquisto di libri utili all'elaborazione del progetto. Chiede a Verga aiuto per l'acquisto dei testi che lui stesso aveva citato nella sua precedente lettera. Domanda inoltre novità sulla pubblicazione del progetto per il nuovo Asilo di Desio, di cui gli aveva fatto cenno il dottor Ponza.

Ringrazia Verga per le parole spese in favore del Manicomio di Ancona pubblicate in suo articolo apparso nell'ultimo numero dell'Archivio.

Segnatura provvisoria - numero

531

Segnatura provvisoria - testo

b. 19, fasc. 148

Segnatura definitiva

b. 04, fasc. 151

532

Quaglino Antonio

Titolo

Quaglino Antonio

Contenuto

Una lettera del medico oftalmologo Antonio Quaglino:

1) [s.l.], [s.d.]: Sottopone a Verga uno scritto per averne un parere e le opportune correzioni.

Segnatura provvisoria - numero

532

Segnatura provvisoria - testo

b. 20, fasc. 001

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 001

533

Raeli Pasquale

Titolo

Raeli Pasquale

Estremi cronologici

1879

Contenuto

Una lettera dell'ufficiale dei bersaglieri Pasquale Raeli:

1) Maratea (Potenza), 16 febbraio 1879: Chiede a Verga un parere su un caso di interdizione di incapace da parte della famiglia. L'individuo è stato dichiarato "imbecille, ma co' suoi lucidi intervalli" e Raeli domande se sia possibile che questa patologia presenti momenti di lucidità.

Segnatura provvisoria - numero

533

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 002

534

Raffadali, principe di

Titolo

Raffadali, principe di

Estremi cronologici

1856

Contenuto

Una lettera con busta e un biglietto da visita del principe di Raffadali:

- 1) Milano, 29 dicembre 1856: Raccomanda alle cure di Verga il suo cocchiere, Gioachino Siracusa di Palermo, ricoverato presso la sala S. Vincenzo dell'Ospedale Maggiore.
- 2) [s.l.]. [s.d.]: Riproduzione di biglietto da visita di "Le Prince Raffadali/ Duc de St. Elisabeth/ Grand d'Espagne Hereditaire / de premiere Classe".

Segnatura provvisoria - numero

534

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 003

535

Raggi Antigono

Titolo

Raggi Antigono

Estremi cronologici

1881 - 1895

Contenuto

3 lettere dello psichiatra Antigono Raggi, direttore del Manicomio provinciale di Pavia:

- 1) Voghera (Pavia), 11 giugno 1881: Ringrazia Verga per la cartolina e gli comunica di essere stato all'Esposizione di Milano e di aver assistito di persona all'allestimento dei materiali manicomiali nella Galleria della Beneficenza. Fortunatamente il commendator Scotti gli permise di esporre i propri "in una bella sala attigua al grande salone dei giardini", una soluzione che fu "una vera manna" per i suoi colleghi espositori, i quali hanno potuto occupare lo spazio a lui riservato originariamente. Spera che la Società freniatrica non lo considererà per questo "come rinnegato" e che Verga e Biffi lo proteggeranno.
- 2) Voghera (Pavia), 21 novembre 1891: Intenzionato a fondare un nuovo giornale di psichiatria, chiede a Verga se, essendosi decisa la chiusura dell'«Archivio italiano per le malattie nervose», può intitolarlo allo stesso modo, presentandolo come una continuazione del medesimo. Chiede inoltre se può inserire il nome di Verga nell'elenco dei collaboratori e fondatori. Dà notizie sulle modalità di pubblicazione, sulla periodicità del giornale e sui possibili collaboratori.
- 3) Voghera, 3 marzo 1895: Invia a Verga una bozza del progetto di Statuto per la Cassa di soccorso a pro degli alienisti poveri e delle loro famiglie, affinché riveda gli articoli e possa fornire alla Commissione consigli e lumi in merito.

Segnatura provvisoria - numero

535

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 004

536

Rajberti Giovanni**Titolo**

Rajberti Giovanni

Estremi cronologici

1846

Contenuto

4 lettere del medico Giovanni Rajberti, primario dell'Ospedale civico di Monza:

- 1) Monza, 22 luglio [1846]: Chiede a Verga un consulto per il caso del signor Caronni di Monza. Fornisce indicazioni sugli orari del treno per Monza.
- 2) Monza, 23 luglio [1846]: Scrive ancora a Verga per la visita al signor Caronni poiché non ha ricevuto risposta al biglietto inviato il giorno precedente.
- 3) Monza, 3 novembre 1846: Scrive a Verga in merito al pagamento del consulto che effettuò a Monza l'estate passata al signor Caronni ora defunto: quando sarà a Monza dovrà recarsi dal Droghiere Chiavelli presso il Duomo e chiedere di suo fratello Antonio Rajberti, che gli consegnerà il compenso. Si rammarica che i parenti non abbiano dato il permesso per l'autopsia.
- 4) Monza, 7 novembre 1846: Chiede a Verga di mettere per iscritto in una lettera "pedantesca" le indicazioni terapeutiche stabilite per la ragazza che ha recentemente visitato a Monza affetta da "diatesi scrofolosa".

Segnatura provvisoria - numero

536

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 005

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

La lettera del 23 luglio [s.a.] è danneggiata.

537

Ramorino Luigi**Titolo**

Ramorino Luigi

Estremi cronologici

1882

Contenuto

Una lettera del colonnello Luigi Ramorino:

- 1) Firenze, 29 dicembre 1882: Augura il buon anno a Verga e scrive in merito alla moglie malata di mente. Egli aveva incaricato la cognata Carolina de Herra di informare Verga della "brutta commedia" giocatagli dalla moglie e di chiedergli un certificato che attestasse lo stato mentale della donna; si era astenuto dallo scrivere a Verga direttamente dal momento che i fatti potevano essergli narrati da testimoni diretti, cioè Luigi Pedroli di Milano, che ricondusse la donna a casa dal marito dopo 20 giorni di assenza. Invia i saluti alla famiglia Dufour.

Segnatura provvisoria - numero

537

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 006

Rampoldi Roberto

Titolo

Rampoldi Roberto

Contenuto

Una lettera del dottor Roberto Rampoldi:

1) [s.l.], [s.d.]: Ringrazia per l'invio della pubblicazione sul Manicomio provinciale di Mombello, che gli sarà utile per discutere nel suo Consiglio provinciale la questione manicomiale.

Segnatura provvisoria - numero

538

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 007

539

Raseri Enrico

Titolo

Raseri Enrico

Estremi cronologici

1887

Contenuto

2 lettere di Enrico Raseri, della Direzione generale della statistica:

1) Roma, 22 giugno 1887: Informa di aver ricevuto da Bodio, al momento a Londra, la lettera e le tavole statistiche sul censimento dei pazzi al 31 dicembre 1887. A sua volta invia le informazioni richieste da Verga per completare tali tavole. Evidenzia una discrepanza sul numero dei pazzi rispetto alla statistica ufficiale pubblicata recentemente dalla stessa Direzione di statistica.

2) Roma, 22 luglio 1887: Invia le ultime tabelle della popolazione italiana di età superiore ai 18 anni, classificata per sesso, stato civile ed età secondo i risultati del censimento del 31 dicembre 1881. Afferma che è impossibile ottenere notizie analoghe riferite alla data del 31 dicembre 1883.

Segnatura provvisoria - numero

539

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 008

540

Ravizza Carlo

Titolo

Ravizza Carlo

Estremi cronologici

[1836] - 1847

Contenuto

10 lettere del filosofo e letterato Carlo Ravizza (1811-1848):

pag. 276 di 734

- 1) [Pavia, 10 agosto 1836]: Scrive a Verga per dare e avere notizie. Dopo i giorni di Pavia è stato molto impegnato nella sua attività di insegnamento. Sa che Verga è stato impegnatissimo nella lotta contro il colera e chiede particolari sull'attuale situazione. Descrive a sua volta la situazione che ha vissuto a Pavia: "a tutt'oggi 10 agosto, gli ammalati furono 46, le morti un terzo meno. Si usa il metodo dei sequestri. I medici vagano nella cura. (...). Del resto qui in Pavia possiamo forse aver fiducia che il morbo non debba scoppiare con gran veemenza. Sono ormai 40 giorni, e non c'è aumento". Esorta Verga a recarsi a Pavia dove colleghi e amici chiedono di lui. Lo informa della salute della madre e della proroga della laurea di Polli. Nel post scriptum informa Verga che Rasori sta per pubblicare la sua "Teoria dell'infiammazione morbosa" e che ora si trova a Milano ad assistere i colerosi presso l'Ospedale Fatebenfratelli, sottoponendoli al suo metodo di cura basato sull'idea che il colera sia una "malattia di stimolo", come sostiene anche Tommasini, e sia quindi necessario "attenersi strettamente al metodo antiflogistico". Descrive nel dettaglio la metodologia adottata.
- 2) Mil[ano], 12 dicembre 1838: Spiega che gli aveva scritto, ma che la lettera con cui gli presentava un giovane che si recava a Pavia per far visitare il suo collo dai celebri professori gli è stata restituita, perché il paziente ha deciso di "abbandonare la sua malattia alla Provvidenza". Si rallegra nel leggere che Verga è sano ed allegro e che lavora come un cane, "lavoro che promette tante utili osservazioni senza far male a nessuno, perché i tuoi pazienti [i morti] non si lagnano mai". Desidera passare con lui molte ore a Pavia e dice di sentire "più che mai il bisogno di conoscere la fisiologia del cervello", che solo Verga può soddisfare. Purtroppo non riuscirà ad andare a Pavia prima di novembre, anche perché il 26 agosto partirà per la campagna. Gli chiede quindi di andare a trovarlo a Como. Chiede notizie del rettore Villa e gli manda i propri saluti. Chiede anche se De Filippi pensa che lui [Ravizza] possa entrare a far parte, l'anno successivo, del Museo De Cristoforis. Gli invia i saluti di Polli, che "ha tempo anche di pensare alla medicina ed alla chimica". Dice di aver visto il bell'articolo di Verga sul Giornale medico di Pavia e pensa che "vicino al Prof. Panizza l'amore della scienza e i grandi pensieri non debbono lasciarti mai stare". Gli chiede di salutare il professore. Gli invia infine i saluti della madre, di Bonomi e di Restelli.
- 4) Barasso (Varese), 3 settembre 1842: Scrive di trovarsi a Barasso da due giorni in villeggiatura, ma di sentire la sua mancanza. Spera che mantenga la promessa di andare a trovarlo e lo avvisa che ogni lunedì troverà a Biurno superiore, in casa Litta, il proprio cugino (il signor Maggioni, agente di Casa Litta) che lo aspetterà per condurlo da lui. In qualunque altro giorno andrà lui stesso a prenderlo. Dice che per le svariate seccature ha dovuto partire senza salutarlo e sente di dover espiare questa colpa. Gli invia i saluti della madre.
- 5) Barasso (Varese), 9 ottobre 1842: Confessa che la sua lettera li ha rattristati, togliendo loro la speranza di averlo ospite per qualche giorno. Ma comprende che il dovere l'ha richiamato altrove. Dice di aver fatto le sue scuse al dottor Fava e di non aver potuto vedere Dandolo, che tuttavia andrà a trovare presto e con il quale parlerà di lui. Gli invia i saluti della madre, che ama Verga "come figlio". Spera che potrà raggiungerli a Varese nei primi giorni di novembre, quando il dottor [Domenico] Muggetti sarà tornato dalla campagna.
- 6) Milano, 28 agosto 1846: Scrive anche se non sa se si trovi ancora in Gavirate. Si dice sorpreso e afflitto dalla notizia che gli ha inviato, ma "in mezzo alla disgrazia fu pur una fortunata combinazione l'aver trovato un tal medico!" Spera "che al gran male basti un così pronto e buon rimedio". Gli chiede se riuscirà a fare le gite che aveva programmato, anche se questa volta lui non potrà accompagnarlo. Dice di essere stato dal suo direttore [Domenico Muggetti] e che "il vecchio mariuolo", nel vederlo, ha cominciato "a disperarsi del suo stato", poiché senza Verga "è un uomo che non sa più raccapezzarsi". Spiega che a Mariano vi è un malato che rifiuta di andare all'ospizio [di San Celso] se Verga non va a prenderlo al più presto e che un altro ammalato "gli dà da pensare seriamente". Conclude sperando di poter stare con l'amico per quattro o cinque giorni, anche se forse non potrà lasciare Milano prima del sabato successivo.
- 7) Barasso (Varese), 12 settembre 1846: comunica che il segretario Contini, prima di partire per Milano, ha voluto fare ancora una passeggiata a Barasso, e Ravizza coglie l'occasione per scrivere all'amico Verga, che spera ancora di poter accogliere nella propria "amena casetta". Dice di aver fatto una passeggiata a Gavirate e di aver visto Maggioni - riconoscentissimo nei confronti di Verga - il quale sembra rimettersi in forze. Gli invia i saluti della madre.
- 8) Barasso (Varese), 21 ottobre 1847: Risponde alla sua lettera in presenza dell'abate Crivelli (già condiscipolo di Verga e in quel momento coadiutore a S. Tommaso), che sta partendo per Milano. Dice di aver avuto sue notizie da Filippo De Filippi, passato per Luvinate e dà a contestualmente notizie della propria salute. Il 4 novembre rientrerà a Milano e spera che con le cure di Verga sarà in grado di riprendere le lezioni. Gli invia i saluti della madre e parla del dottor De Filippi padre, il quale, ormai "disgustato della professione medica" e con i figli lontani ha deciso di stabilirsi a Luvinate, "alle falde del Campo de' fiori". Immagina che Verga al carnevale di Venezia si sia divertito e aspetta di sentire dalla sua voce la relazione del Congresso. Lo ringrazia della lettera e del plico che ha fatto recapitare per suo conto e spera di vederlo presto. Invia infine i propri saluti ai signori Contini.
- 9) Mil[ano], 8 luglio [s.a.]: Poiché uno dei suoi più bravi studenti gli ha domandato se avesse una lettera per il

dottor Verga, gli scrive anche se sta ancora attendendo una sua risposta. Spera che Verga sia riuscito ad intendersi con qualcuno dei librai e lo esorta - se questi non si accontentano del 10% - ad accordarsi eventualmente anche il 12 o il 15. L'importante, per lui, è poter aggiustare i conti senza aspettare fino a gennaio. Lo avvisa inoltre che martedì invierà gli esemplari. Manda i propri saluti al rettore Villa.

10) [Milano], 3 febbraio [s.a.]: Scrive che "forse fu in gran parte un timor panico" e lo prega di non passare da lui in serata, ma di farlo l'indomani mattina presto.

Segnatura provvisoria - numero

540

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 009

541

Rebecchini C.

Titolo

Rebecchini C.

Estremi cronologici

1870

Contenuto

Una lettera di C. Rebecchini della Tipografia Bernardoni di Milano:

1) Milano, 16 maggio 1870: Invia a Verga le bozze da correggere e restituire.

Segnatura provvisoria - numero

541

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 010

542

Régis Etienne

Titolo

Régis Etienne

Estremi cronologici

1884

Contenuto

Una lettera del dottor Etienne Régis della "Gazette medicale de Paris":

1) Bouscat, 25 marzo 1884: Poiché la "Gazette médicale de Paris" ha inaugurato una Rivista di patologia mentale che gli è stata affidata, propone a Verga lo scambio della rivista con l'"Archivio italiano per le malattie nervose". Dice poi che il dottor Desmaisons gli ha raccomandato di inviare a Verga un esemplare del suo Manuale pratico di medicina mentale, in corso di stampa: sarà per lui un piacere fargliene omaggio.

Segnatura provvisoria - numero

542

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 011

543

Repalli Paolo

Titolo

Repalli Paolo

Estremi cronologici

1861

Contenuto

Una lettera di Paolo Repalli:

1) Milano, 30 novembre 1861: Ringrazia Verga per le attenzioni prestate al suo raccomandato signor Busti, ricoverato presso l'Ospedale Maggiore.

Segnatura provvisoria - numero

543

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 012

544

Repetti Fabre Paolina

Titolo

Repetti Fabre Paolina

Estremi cronologici

1880

Contenuto

Una lettera di Paolina Repetti, moglie del banchiere Fabre:

1) Porto Maurizio (Imperia), 2 aprile 1880: Aggiorna Verga sulle condizioni del marito, che ha visitato prima di Pasqua a Milano: nonostante la somministrazione delle cure consigliate il signor Fabre è sempre più agitato e accusa tutti di averlo ridotto in uno stato miserando e minaccia di togliersi la vita. Prega di rispondere al più presto indirizzando le lettere all'avvocato Silvio Amadeo a Porto Maurizio.

Segnatura provvisoria - numero

544

Segnatura provvisoria - testo

b. 20

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 013

545

Reschigna Clotilde

Titolo

Reschigna Clotilde

Estremi cronologici

1885

Contenuto

Una lettera di Clotilde Reschigna:

1) Cannobio, 12 novembre 1885: Scrive a nome di Balbo e della madre. Ringrazia Verga per l'attenzione e le premure sempre dimostrate verso la sua famiglia e lo informa Verga di essersi sposata da pochi giorni con il capitano medico Vicedomini. Annuncia a breve una sua visita a Milano. In chiusura fornisce notizie sulla buona salute della zia Canonica e di tutti i familiari.

Segnatura provvisoria - numero

545

Segnatura provvisoria - testo

b. 20

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 014

546

Reschigna Vittorino

Titolo

Reschigna Vittorino

Estremi cronologici

1870 - 1885

Contenuto

Due lettere di Vittorino Reschigna:

1) Cannobio (Verbano), 13 ottobre 1870: Scrive dal letto perché ha avuto una ricaduta della sua "solita affezione respiratoria". Le condizioni sono peggiorate di giorno in giorno, è stato visitato dal dottor Zoppi, ma le cure non sortiscono effetto. Dichiara che tale malattia è frequente a Cannobio e che se non riesce a migliorare si recherà a Milano da Verga per sapere che destino lo aspetta.

2) Cannobio (Verbano), 5 marzo 1885: Ringrazia Verga per aver aiutato a trovare lavoro il futuro genero della sorella.

Segnatura provvisoria - numero

546

Segnatura provvisoria - testo

b. 20

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 015

547

Restelli

Titolo

Restelli

Estremi cronologici

1875

Contenuto

Una lettera del dottor Restelli:

1) Sezzè (Alessandria), 9 dicembre 1875: Invia a Verga una paziente, Cristina Scazzola, affetta da alienazione mentale, per un consulto. Fornisce a Verga alcune informazioni sulla paziente, le cui manie cambiano continuamente da un ipotetico polipo all'utero, al tormento provocato da parenti defunti redivivi.

Segnatura provvisoria - numero

547

Segnatura provvisoria - testo

b. 20

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 016

548

Restelli Francesco

Titolo

Restelli Francesco

Estremi cronologici

1853 - 1865

Contenuto

Due lettere dell'avvocato Francesco Restelli (1814 - 1890):

1) Roma, 15 marzo 1853: Risponde in merito alla raccomandazione fattagli da Verga per Cesare Milesi: ha subito chiesto al Capo ufficio di Milano di cercare una posizione vacante per il giovane. Ricorda il comune amico Ravizza. Informa poi di aver concluso la relazione sul progetto di legge per le corporazioni religiose.

2) Moltedo (Imperia), 8 agosto 1865: Informa con rammarico Verga della risposta negativa del Ministero della guerra per quanto riguarda suo nipote Biffi raccomandato da Restelli. Scrive di essere in vacanza con la famiglia ai bagni di mare, mentre Verga e gli altri medici milanesi sono riusciti ad isolare l'unico caso di colera di provenienza anconetana.

Segnatura provvisoria - numero

548

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 017

549

Restellini Lorenzo

Titolo

Restellini Lorenzo

Estremi cronologici

1863

Contenuto

Una lettera del dottor Lorenzo Restellini:

1) Torino, 12 settembre 1863: Ringrazia Verga per le informazioni fornitegli sulla malattia del cavaliere Farini, che lo stimolano a proseguire con la cura adottata. Osserva poi che Verga condivide sull'argomento lo stesso parere del dottor Bonacossa e di lui stesso. Porta i saluti del maggiore Farini.

Segnatura provvisoria - numero

549

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 018

550

Rhasis A.

Titolo

Rhasis A.

Estremi cronologici

1881

Contenuto

Una lettera di A. Rhasis, architetto della Comunità degli ospedali greci di Costantinopoli:

1) Londra, 14 febbraio 1881: Spiega che il dottor Mongeri, partendo da Costantinopoli, gli aveva consegnato la lettera allegata [la lettera non è presente] per recarsi in visita al famoso Ospedale di Milano. Non potendo tuttavia recarsi a Milano a causa delle fatiche e della mancanza di tempo, prega Verga di inviargli i nomi dei nuovi manicomi costruiti in Italia al proprio indirizzo presso il signor Sevastopulo & C. a Marsiglia, poiché non vuole rientrare in Turchia senza aver beneficiato dei progressi che l'Italia ha fatto in tale scienza. I piani dei manicomi italiani gli serviranno per il nuovo manicomio che la sua comunità ha cominciato a costruire a Costantinopoli.

Segnatura provvisoria - numero

550

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 019

551

Ricciardelli Alfonso

Titolo

Ricciardelli Alfonso

Estremi cronologici

1854

Contenuto

Una lettera del medico Alfonso Ricciardelli:

1) Casa, 21 marzo 1854: Restituisce la lettera indirizzata a Verga dal dottor Strambio e inoltrata a Ricciardelli per conoscenza. Si dichiara stupito del discorso di Strambio e riflette sulla questione riguardante la valutazione di certi fenomeni.

Segnatura provvisoria - numero

551

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 020

552

Ricco Federico

Titolo

Ricco Federico

Estremi cronologici

1882

Contenuto

Una lettera del dottor Federico Ricco, direttore del Manicomio consorziale Vittorio Emanuele II di Nocera inferiore e cognato di Nicotera:

1) Nocera Inferiore, 11 luglio 1882: Scrive a Verga perché sta realizzando a Nocera Inferiore un Manicomio interprovinciale per incarico delle province di Cosenza, Campobasso, Salerno, Avellino, Bari e Foggia, che verrà inaugurato all'inizio del 1883. L'impegno di Ricco è rivolto soprattutto alla selezione del personale sanitario e per questo motivo, pur conoscendo Verga solo di fama e non di persona, chiede a lui di segnalargli un collega per l'incarico di vice direttore del nuovo stabilimento.

Segnatura provvisoria - numero

552

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 021

553

Rigoni Enrico

Titolo

Rigoni Enrico

Estremi cronologici

1846

Contenuto

Una lettera di Enrico Rigoni

1) Bergamo, 8 maggio 1846: Ringrazia Verga per le cure prestategli durante il proprio ricovero di 10 mesi "fra i pazzereilli alla sua cura affidati". Informa Verga sulle sue attuali condizioni ed esprime il rammarico di non potersi occupare dei propri affari ora gestiti da altri. Invia i saluti a Muzzetti, Gatti, Pasta.

Segnatura provvisoria - numero

553

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 022

554

Rigoni-Stern Domenico

Titolo

Rigoni-Stern Domenico

Estremi cronologici

1855

Contenuto

Una lettera del dottor Domenico Rigoni-Stern:

1) Agordo (Belluno), 15 giugno 1855: Invia a Verga un suo articolo sulla cura del salasso in alcuni casi di emorragia cerebrale perché sia pubblicato sulla Gazzetta.

Segnatura provvisoria - numero

554

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 023

555

Rigotti

Titolo

Rigotti

Estremi cronologici

[1851]

Contenuto

Una lettera dell'avvocato Rigotti:

1) Parigi 28 febbraio [1851]: Nonostante siano quattro anni che non si vedono scrive a Verga, amico di vecchia data, per chiedere un consiglio sulla propria salute. Attualmente lavora come impiegato di banca per "assicurarsi una onorata esistenza" a Parigi, ha quindi bisogno di essere in buona salute per potere "travagliare" dal mattino alla sera. Le sue condizioni fisiche però sono alquanto alterate e il morale alquanto abbattuto per le recenti vicende patrie; ha provato alcune cure omeopatiche, ma non avendo fiducia nella loro efficacia e tantomeno pazienza, non è ancora guarito. Riferisce poi a Verga nel dettaglio le sue abitudini e "l'incomodo" che lo affligge: in seguito ad una moderata attività fisica ha iniziato ad essere soggetto a frequenti espettorazioni color paglia.

Segnatura provvisoria - numero

555

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 024

556

Rinaldini Edoardo

Titolo

Rinaldini Edoardo

Estremi cronologici

1877

Contenuto

3 lettere del dottor Edoardo Rinaldini:

1) Milano, 6 febbraio 1877: Si scusa per non essere ancora andato a trovare Verga. Ma si ripromette di incontrarlo presto. Chiede a Verga di riferire un messaggio a Veronesi in merito all'orologio che questi gli ha dato. Domanda poi di fornirgli informazioni sul trasporto dei malati della Senavra. Informa Verga che il dottor Gonzales diventerà con ogni probabilità direttore del Manicomio di Alessandria; si augura che la sua partenza possa essere d'impulso per "la precedente questione ed anche per le altre nomine". Riferisce i saluti di Perolini e Masera.

2) Milano, 12 marzo 1877: Scrive a Verga chiedendo aiuto per sfuggire "dall'attuale frangente": non riesce a trovare un tutore per il suo piccino e insieme alla madre del bambino è incorso in contravvenzione per cui dovrebbe pagare parecchio denaro. Chiede dunque a Verga un prestito che però non sa quando sarà in grado di restituire.

3) Milano, 18 marzo 1877: Ringrazia Verga per le 50 lire che gli ha inviato per vaglia postale tramite Romanò alla Senavra. Scrive poi che gli invierà il libro richiesto non appena Gonzales avrà concluso la consultazione.

Segnatura provvisoria - numero

556

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 025

557

Ripa Luigi

Titolo

Ripa Luigi

Estremi cronologici

1875

Contenuto

Una lettera del medico Luigi Ripa, direttore della rivista "La Medicina comunale":

1) Seregno, 20 marzo 1875: Scrive in merito al caso di Francesco Bestetti, tessitore sposato con 4 figli. Fornisce l'anamnesi del paziente.

Segnatura provvisoria - numero

557

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 026

558

Riva Gaetano

Titolo

Riva Gaetano

Estremi cronologici

1890 - 1891

Contenuto

2 lettere del medico Gaetano Riva, direttore del Manicomio di Ancona:

1) Ancona, 24 maggio 1890: Invia insieme alla lettera i due numeri richiesti "dell'effemeride" del Manicomio di Ancona. Ringrazia Verga per la cartolina e per la stima dimostratagli. Esprime la sua grande ammirazione per l'operato di Verga.

2) Ancona, 18 febbraio 1891: Invia il n.8 della "Cronaca" del Manicomio; aveva già inviato il numero di settembre, dopo il quale la pubblicazione è stata sospesa in attesa delle decisioni del Consiglio provinciale in merito all'impianto di un nuovo Manicomio. Scrive di aver partecipato al concorso per il posto di Direttore del Manicomio di Palermo, la cui Commissione giudicatrice avrà tra i membri Biffi e Raggi. Cita alcuni dei concorrenti: Salemi, Pace, Venturi, Tamburini, Bonfigli.

Segnatura provvisoria - numero

558

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 027

559

Rizzi, famiglia

Titolo

Rizzi, famiglia

Estremi cronologici

1881

Contenuto

Una lettera della famiglia Rizzi, firmata Giovannina Corridoni vedova Rizzi, Lucia e Carlo Rizzi fu Mosè:

1) Da casa in Milano, 15 maggio 1881: La famiglia del defunto Mosè Rizzi, membro della Società di patrocinio per i pazzi poveri della provincia di Milano dimessi dal Manicomio, ringrazia Verga per la prova di stima e affetto data da Verga in occasione della scomparsa del loro congiunto. Allegano alla lettera un'offerta per la Società di patrocinio.

Segnatura provvisoria - numero

559

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 028

560

Robecchi Giuseppe

Titolo

Robecchi Giuseppe

Estremi cronologici

1880

Contenuto

Una lettera del deputato Giuseppe Robecchi:

1) Milano, 3 luglio 1880: Chiede a Verga la sua pubblicazione che riporta i confini dell'antico Ducato di Milano.

Segnatura provvisoria - numero

560

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 029

561

Robolotti Francesco

Titolo

Robolotti Francesco

Estremi cronologici

1867

Contenuto

Una lettera del medico Francesco Robolotti:

1) Cremona, 3 gennaio 1867: Scrive per aver un consulto sul caso di una paziente, la signorina Anselmi, che è afflitta da un singhiozzo, che dura "gli 8 giorni della mestruazione completa". La ragazza è stata sottoposta alla cura con le pille del Blancard, con le quali, secondo le previsioni di Robolotti, o compaiono "i mestruai con o senza singhiozzo", oppure può saltare il regolare ciclo mensile, per cui è necessaria "l'applicazione dell'elettrico". Chiede a Verga dove sarebbe più opportuno collocare i "conduttori della corrente continua": infatti si tratta della prima volta che Robolotti, insieme al collega Ciniselli, si accinge a praticare questa cura.

Segnatura provvisoria - numero

561

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 030

562

Roccardi

Titolo

Roccardi

Estremi cronologici

1888

Contenuto

Una lettera di Roccardi:

1) Ambri (Quinto, Canton Ticino), 1 gennaio 1888: Scrive in merito al caso di Emilio Celio, che da qualche mese accusa una diminuzione delle facoltà intellettive e mnemoniche.

Segnatura provvisoria - numero

562

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 031

563

Rodolfi Rodolfo

Titolo

Rodolfi Rodolfo

Estremi cronologici

1864

Contenuto

Una lettera del dottor Rodolfo Rodolfi:

1) Brescia, 12 aprile 1864: Sottopone a Verga le proposte del Comitato bresciano dell'Associazione medica italiana per alcune modificazioni al regolamento della Società di mutuo soccorso per i medici di Lombardia in materia di sussidi.

Segnatura provvisoria - numero

563

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 032

564

Romussi Carlo

Titolo

Romussi Carlo

Estremi cronologici

1885 - 1888

Contenuto

2 lettere e un biglietto di Carlo Romussi, Direttore del «Secolo»:

1) Milano, 3 maggio 1885: Invia le bozze di stampa dell'opera di Verga su Giuseppa Poggiolini ("Scritti inediti).

Pubblicati da Andrea Verga", Milano, Sonzogno, 1885), e avverte che avrà una settimana di tempo per rivederle. Chiede quante copie ne desidera.

2) Milano, 17 novembre 1887: Restituisce, scusandosi per il ritardo, il "ritratto" della Poggiolini.

3) Milano, 6 marzo 1888: Scrive che pubblicherebbe volentieri l'articolo di Verga su «Il Secolo», ma che lo spazio disponibile non lo consente. Propone quindi di pubblicarlo su «Emporio pittoresco».

Segnatura provvisoria - numero

564

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 033

565

Roncati Luigi

Titolo

Roncati Luigi

Estremi cronologici

1893 - 1894

Contenuto

3 lettere del medico Luigi Roncati:

1) Limone San Giovanni (Brescia), 26 agosto 1893: Informa Verga dell'incidente occorso all'onorevole Gerardi: "l'accidentalità" avvenuta non ha lasciato traccia nel paziente, ma ha costretto il medico a lasciare la condotta. La cognata del paziente somministrò all'onorevole, per errore, una dose minima di duboisina, che provocò sintomi di avvelenamento subito risolti da Roncati. Il medico fu ritenuto responsabile dell'accaduto dalla famiglia Gerardi, sebbene difeso dal paziente. La mancanza di fiducia dimostrata in questo episodio e in numerose altre occasioni dalla famiglia Gerardi lo hanno convinto a lasciare la condotta. Chiede a Verga consiglio per un nuovo posto.

2) Limone San Giovanni (Brescia), 14 novembre 1893: Descrive lo stato di salute fisica e "morale" dell'onorevole Gerardi. La prima è buona mentre la seconda è sempre fonte di preoccupazione: permangono malinconia e allucinazioni auditive di persecuzione. La famiglia attribuisce tali sintomi "alla debolezza di stomaco". Chiede a Verga di consigliare alla famiglia di portare il Gerardi a Brescia. A Limone in fatti egli si trova in balia della famiglia che non dà fiducia alcuna al medico, che quindi è impossibilitato a prestare le adeguate cure, mancano qui gli strumenti terapeutici necessari, la casa dei Gerardi è inoltre poco confortevole e antigenica.

3) Limone San Giovanni (Brescia), 6 gennaio 1894: Informa Verga di essere stato ammesso al concorso, ma di non aver ricevuto altre notizie. In attesa dell'esito scrive di aver raccolto informazioni sul servizio e sulla "salubrità" del luogo, scrivendo al Capitano del porto di Brindisi, la cui lettera di risposta Roncati allega alla presente missiva.

Segnatura provvisoria - numero

565

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 034

566

Ronchetti Scipione

Titolo

Ronchetti Scipione

Estremi cronologici

1877 - 1883

Contenuto

4 lettere e un biglietto dell'avvocato Scipione Ronchetti:

1) Roma, 21 novembre 1876: Si congratula con Verga per la nomina a senatore.

2) Milano, 11 agosto 1877: Scrive che il direttore del giornale dei tribunali è onorato di accogliere nelle colonne del periodico uno scritto di Verga.

3) Milano, 17 ottobre 1880: Ringrazia per il dono della monografia su David Lazzaretti. Esprime stima e gratitudine.

4) Milano, 1 marzo 1883: Ringrazia per avergli inviato il suo ultimo lavoro sull'alcolismo. Sottopone a Verga una questione di cui non era riuscito a parargli a Roma: Depretis vuole ripresentare alla Camera una legge sui manicomi criminali e chiede che Verga presenti una relazione esponendo il suo pensiero al riguardo.

5) Milano, 17 agosto 1883: Non avendo Verga voluto accettare un compenso per le cure prestate allo zio Arturo nelle ultime ore della sua malattia, invia in dono un oggetto appartenuto al defunto, a ricordo dell'affetto e della devozione che il caro estinto nutrì per Verga.

Segnatura provvisoria - numero

566

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 035

567

Rosmini Enrico

Titolo

Rosmini Enrico

Estremi cronologici

1885 - 1888

Contenuto

2 lettere dell'avvocato Enrico Rosmini:

1) Milano, 15 dicembre 1885: Scrive a Verga di aver "strapazzato" il collega Anderloni per la causa mossa contro i coniugi Bruni nell'interesse dei pazzi poveri; non avendo però avuto risposta soddisfacente si rivolge a Verga, amministratore di tale opera pia, affinché venga riconosciuta la volontà dei Bruni ad ottemperare il loro impegno con tale istituto e allo stesso tempo la loro attuale assoluta impotenza economica. Il dottor Bruni è al momento confinato a letto per malattia da oltre un mese; sua moglie si è ammalata di bronchite assistendolo. L'avvocato chiede quindi che venga concesso ai Bruni debitori una proroga ai pagamenti fino a che non saranno "usciti fuor del pelago a la riva".

2) Milano, 20 maggio 1888: Esprime compiaciuta solidarietà per l'aerofobia di Verga, poiché ne è anche lui affetto.

Segnatura provvisoria - numero

567

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 036

568

Rosnati Zuffi Irene

Titolo

Rosnati Zuffi Irene

Estremi cronologici

1882 - 1883

Contenuto

4 lettere di Irene Rosnati, moglie di Luigi Zuffi:

- 1) Quinzano (Brescia), 23 agosto 1882: Scrive vincendo un forte sentimento di soggezione nei confronti di Verga, per informarlo della salute del marito e per ringraziarlo delle cure prestate al malato. Purtroppo quest'ultimo non mostra miglioramenti al braccio e alla gamba nonostante le cure di bagni caldi. Scrive poi di essere stata a Milano brevemente "angustata per la malattia della povera Signora Contini". Saluta Adelina.
- 2) Quinzano (Brescia), 10 marzo 1883: Esprime affetto e stima per la scomparsa Adelina e comprensione per il dolore di Verga. In chiusura raccomanda il "suo" Luigi affinché Verga lo ricordi a Maffei, Lutti e Bossi. Saluta Cecchina.
- 3) Quinzano (Brescia), 29 novembre 1883: Fa gli auguri a Verga per S. Andrea sperando che possa trascorre la sua festa in buona salute e circondato dagli amici, nonostante i "dolorosi ricordi". Lei e il marito avrebbero voluto festeggiarlo di persona, ma la malattia di Luigi lo ha impedito. In chiusura manda i saluti a Cecchina.
- 4) Da casa, [s.d.]: Scrive in occasione dell'onomastico purtroppo "funestato da tristissima cerimonia".

Segnatura provvisoria - numero

568

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 037

569

Rossari Luigi

Titolo

Rossari Luigi

Estremi cronologici

1853 - 1867

Contenuto

14 lettere del letterato Luigi Rossari (1797-1870):

- 1) [Milano], [s.d.]: Chiede a Verga una lettera di presentazione per il rettore del Collegio Borromeo, Carlo Villa, desiderando raccomandare il figlio dell'ingegnere Tagliasacchi, Gioacchino (già sostenuto da Tommaso Grossi).
- 2) Di casa [Milano], 9 novembre 1853: Rende un libro, danneggiato dal gatto di Treviglio, e chiede a Verga di mandargli presto qualcosa di suo da leggere. Avverte che venerdì [Tommaso] Grossi sarà a Milano e chiederà un consulto a Verga per una cura possibile al "suo strano mal di capo": un malessere che lo abbatte anche nel morale, non sentendosi in grado di fare alcunché di buono. Quindi raccomanda caldamente l'amico.
- 3) [Milano], 20 novembre [1853]: Annuncia l'arrivo, da Brusuglio, della giovinetta "Cociacinese", che "passerà stasera o domattina dalla casa di Manzoni a quella del povero Grossi dove aspetterà i vostri ordini".
- 4) [Milano], 1° marzo 1855: Ringrazia del "Rendiconto" e si complimenta per lo stile di Verga. Si scusa per non essere andato a trovarlo, avendo saputo che stava male, ma si rallegra di sentirlo in vena di celie.
- 5) [s.l.], s.d. [ma circa 1855]: Ringrazia delle cose che gli ha mandato da leggere, soprattutto perché è malinconico e bisognoso di distrarsi. "Ora vorrei che ella fosse ancora alla Senavra e che potesse mandarmi ancora le storie di quella malattia là che mi mostrava una volta. Le confesso in segreta amicizia, o mio carissimo Verga, che per una di quelle misteriose contraddizioni dell'animo nostro, il delirio, quella malattia che mi faceva tanta paura una volta, ora che dovrebbe farmi maggior ribrezzo mi rappresenta invece come qualche cosa di sacro e di attraente. Vi sono dei momenti nella giornata in cui sono così sopraffatto dall'afflizione che mi pajono belle e rispettabili solamente le miserie umane". Manda i suoi saluti ad Adele e Natale Contini.
- 6) [s.l.], 20 maggio [s.a., ma circa 1855]: Ringrazia per l'esemplare illustrato che gli ha mandato, e che gli aveva già mirabilmente descritto a voce, nonché per la descrizione di quel caso di cui gli aveva parlato. Dice di aver inserito solo poche correzioni dove gli sembrava il caso. Promette che appena il suo umore migliorerà andrà a trovarlo a casa. Saluta i Contini.
- 7) Milano, 25 giugno 1855: Ringrazia Verga per avergli fornito i particolari del suo viaggio, in particolare quello in occasione del contratto d'affitto del "bel casino" di Acqui, stipulato da Contini e modificato dalla signora Adele. Scrive di aver visto gli "stampini" del discorso e fornisce chiarimenti sulle correzioni e gli errori da attribuire alla

tipografia.

Informa di aver ricevuto una lettera di Stefano Stampa da Lesa, il quale scrive di aver realizzato qualche altro disegno di Verga e di volerlo incontrare ad Arona, e di averlo avvertito che Verga si trova già là.

Aggiorna sulla salute di Rosmini, afflitto ora da una difficilissima digestione.

Fornisce poi a Verga, "per quando sarà a Savona", la trascrizione delle parole con cui si esprime Chiabrera per descrivere il suo "ritiro" [segue trascrizione], chiamato "Siracusa", nel "Discorso sopra il Sonetto del Petrarca: Se lamentare augelli o verdi fronde...". In chiusura riferisce a Verga i saluti di Cecchina, l'unica della famiglia Grossi ora a Milano, e del presidente dell'Istituto lombardo, Nazzari.

8) Di casa, 29 novembre [s.a.]: Scrive di aver provato a far visita a Verga, ma di essere tornato indietro; fa quindi per lettera gli auguri di buon onomastico ed esprime la speranza che il "Congresso" sia un successo per l'Italia.

Chiede poi a Verga di accogliere la raccomandazione per un suo "buon conoscente", il dottor Giovanni Brocca, nominato "aggiunto" presso un ufficio dell'Ospedale Maggiore. Giustifica la richiesta, sebbene sia per principio contrario alle raccomandazioni, con l'essere convinto della validità della persona, che si dimostrò "gentilissimo" in occasione della malattia di sua sorella. Manda i saluti alla signora Adele e "al poeta traduttore".

9) [Milano], via dei Bossi 2, 14 febbraio 1865: Scrive a Verga ricordando il suo intervento di due anni prima in favore di un bambino della scuola serale ricoverato presso l'Ospedale Maggiore che, nonostante la lunga e grave malattia, guarì grazie alle cure prestategli. Chiede quindi a Verga di intervenire ancora direttamente per il caso di un altro bambino della scuola serale ricoverato il giorno prima, nonostante la sua riluttanza ad alimentare il "pregiudizio" della raccomandazione. Scrive poi di aver visto una bella fotografia di Verga nell'album della famiglia Grossi e ne chiede una copia se mai ne avesse d'avanzo.

10) [Milano], via dei Bossi 2, 30 novembre 1867: Fa gli auguri a Verga per l'onomastico e lo invita a pubblicare il testo della "memoria" su Panizza, che ha recentemente letto. Lo esorta a ricordarsi di lui poiché è uno dei pochi che assistette alle prime lezioni del professore a Pavia nel 1816, quando era ancora un "matricolino del portico legale" che saltava le lezioni di diritto civile per assistere a quelle di Panizza.

11) [Milano], 24 marzo [s.a.]: Chiede eventuali informazioni sul dottor Andreoli, medico condotto di Brusimpiano provincia di Como distretto di Arcisate, di cui ebbe come scolaro uno dei figli. Il bambino morì prematuramente e tragicamente sotto gli occhi dei parenti durante l'ultima vacanza, in seguito alla botta di rinculo del fucile. Vorrebbe rintracciare il padre per compilare una memoria del figlio, ma non riesce ad avere notizie sulla famiglia. Aggiunge in chiusura la notizia della morte di Steffi e di Poggi.

12) [s.l.]. [s.d.]: Ammette la sua ipocondria e ricorda un bel paragrafo di un testo pubblicato da Verga proprio sull'ipocondria.

13) [s.l.]. [s.d.]: Aggiorna Verga sulla salute della sorella, che sta molto meglio.

Segnatura provvisoria - numero

569

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 038

570

Rossetti Carlo

Titolo

Rossetti Carlo

Estremi cronologici

1878

Contenuto

Una lettera di Carlo Rossetti

Vasto (Chieti), 29 ottobre 1878: Spiega di non aver più scritto perché colpito durante l'estate da "periodici disturbi nervosi", che presentavano i medesimi sintomi dei precedenti attacchi: infiacchimento fisico-morale, ipocondria, cupo dolore alla testa, sensibilità nervosa, impossibilità di reagire contro il malessere nonostante gli sforzi di volontà. Sottolinea poi che questa volta "il male" lo preso non gradualmente come al solito, ma colpendolo subito con grande intensità e scemando solo verso la fine di settembre. Descrive poi nel dettaglio i sintomi, lo sviluppo della malattia e le cure praticate. Rimane in attesa di consigli da Verga.

Segnatura provvisoria - numero

570

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 039

571

Rossi Francesco

Titolo

Rossi Francesco

Estremi cronologici

1859 - 1873

Contenuto

3 lettere di Francesco Rossi:

- 1) [Milano], da casa, 28 dicembre 1859: Invia a Verga, per avere il suo parere, gli atti della vertenza giudiziale intercorsa tra lui e il "noto signore". Ribadisce l'importanza che gli atti che escono dalla segreteria dell'Istituto lombardo siano approvati dalla Direzione prima di venir resi pubblici.
- 2) [Milano], da casa via di Borgo Nuovo 18, 2 giugno 1871: Esprime a Verga il desiderio di una sua visita: si trova a casa, malfermo di salute, curato con i salassi.
- 3) [Milano], da casa via di Borgo Nuovo 18, 15 maggio 1873: Chiede a Verga di venirlo a visitare, perché i suoi medici curanti, Carlo Alfieri e Achille Marosti, vorrebbero consultarsi con lui.

Segnatura provvisoria - numero

571

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 040

572

Rossi Pasquale

Titolo

Rossi Pasquale

Estremi cronologici

1869

Contenuto

2 lettere di Pasquale Rossi:

- 1) Como, 18 gennaio 1869: Scrive a Verga in merito al caso di Matilde Crotti rientrata volontariamente nello stabilimento Dufour. Descrive le circostanze che hanno condotto al nuovo ricovero. Chiede a Verga di andare allo stabilimento a visitare la signora, di raccomandarla alla signora Dufour e di tenerlo informato sull'andamento della cura. Fornisce inoltre alcune indicazioni sui comportamenti e la patologia della paziente.
- 2) Como, 8 marzo 1869: Chiede a Verga notizie della signora Matilde Crotti. Si sente responsabile perché la madre e la sorella della donna, fanno interamente conto su di lui.

Segnatura provvisoria - numero

572

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 041

573

Rossi Pizzamiglio Costanza

Titolo

Rossi Pizzamiglio Costanza

Estremi cronologici

1888

Contenuto

Una lettera di Costanza Rossi in Pizzamiglio:

1) [s.l.], 8 agosto 1888: Scrive a Verga per fargli leggere i suoi versi.

Segnatura provvisoria - numero

573

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 042

574

Rossini Edoardo

Titolo

Rossini Edoardo

Estremi cronologici

1884

Contenuto

Una lettera dell'avvocato Edoardo Rossini:

1) Milano, 11 giugno 1884: Scrive in merito al caso di Carolina Cassinoni, visitata da Verga nel 1883 con rilascio di certificato sullo stato di salute mentale della paziente e successivamente anche dai dottori periti giudiziali Tarchini Bonfanti, Biffi, Gallarini, che ne dichiararono l'infermità mentale richiedendone l'interdizione.

Nella causa per dimostrare la nullità di un contratto d'affitto del 1880 stipulato dalla Cassinoni, la Corte d'appello ha però ritenuto la perizia giudiziale influenzata dal fratello della donna, Pietro Cassinoni, e priva dell'intervento del sacerdote Carlo San Martino. Chiede quindi a Verga di presentarsi al Tribunale civile.

Segnatura provvisoria - numero

574

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 043

575

Rota Francesco

Titolo

Rota Francesco

Estremi cronologici

1889

Contenuto

Un biglietto del sacerdote Francesco Rota:

1) [s.l.], 11 settembre 1889: Esprime il suo apprezzamento per la composizione di Verga, di cui prima conosceva

solo di fama gli scritti letterari.

Segnatura provvisoria - numero

575

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 044

576

Rougier Achille

Titolo

Rougier Achille

Estremi cronologici

1852 - 1877

Contenuto

5 lettere di Achille Rougier:

1) Regoledo (Sondrio), 8 luglio 1852: Scrive, durante il suo soggiorno curativo a Regoledo, per raccomandare a Verga la moglie Virginia, dalla quale ha ricevuto una lettera piuttosto inquietante. La donna è incinta e scrive al marito di essere in uno stato di profonda malinconia, al punto da sentire solo debolmente i movimenti del feto. Prega dunque Verga di visitarle la moglie e avvertirlo immediatamente se ci fosse pericolo di aborto. Allega alla presente missiva due lettere, una per la stessa Virginia e l'altra per il padre.

Fornisce informazioni sui buoni effetti della cura che sta sperimentando a Regoledo ed esprime il suo giudizio positivo sullo stabilimento, in cui è alloggiato per le cure.

In chiusura manda i suoi saluti ai signori Contini e raccomanda ancora una volta la moglie Virginia.

2) Monza, 17 agosto 1861: Scrive a Verga che i medici dell'Ospedale civico di Monza, tutti patrioti, rifiutano di essere pagati ancora in lire austriache e pretendono che i loro stipendi siano convertiti in lire italiane. Chiede se anche i medici di Milano abbiano presentato la medesima richiesta. Fa inoltre richiesta della pianta morale del personale sanitario dell'Ospedale Maggiore con indicazione degli stipendi percepiti dai medici.

Manda i suoi saluti alla signora Adelina e al "poeta segretario"; ricorda a Verga la promessa di fargli visita.

Informa poi di aver conosciuto personalmente i Principi, che si trovano a Monza, e di averli trovati molto sensati e colti. In particolare nel Principe Umberto ha riscontrato quella "maestà e quell'à plomb che si addicono al futuro re d'Italia".

3) [s.l.], 20 marzo 1870: Scrive in occasione della prossima Pasqua sentendosi debitore nei confronti di Verga per i benefici ricevuti. Raccomanda il suo "povero Pietro".

4) Trescore (Bergamo), 18 luglio 1877: Scrive di aver ricevuto il testo del discorso inaugurale del corso di Psichiatria tenuto da Verga nel 1877, che per incarico di Verga stesso, Cecchina, per tramite dell'ing. Dell'Acqua, gli ha consegnato. Ringrazia ed esprime la sua gioia per il dono che "arricchisce la sua mente". Scrive di aver letto "avidamente" l'opuscolo e di aver ammirato la forza dell'ingegno dell'amico "che sa penetrare sì addentro in quel cupo abisso che è l'anima umana". Informa poi della scarsa efficacia delle cure termali a cui si sta sottoponendo a Trescore. Manda i suoi saluti alla signora Adelina.

5) Milano, 15 novembre 1877: Invia a Verga alcuni versi, che per quanto sgraziati, nascono da un profondo affetto.

Segnatura provvisoria - numero

576

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 045

577

Rougier Marcello

Titolo

Rougier Marcello

Contenuto

Una lettera dell'ingegnere Marcello Rougier:

1) Milano, corso di Porta Romana 19, [s.d.]: Esprime il piacere provato nel leggere il biglietto inviatogli da Verga. Chiede quando e dove potrà incontrarlo, per avere con lui un colloquio sul problema dell'acqua potabile a Milano, della sua qualità e delle conseguenze per la salute dei cittadini.

Segnatura provvisoria - numero

577

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 049

578

Rougier Sormani Pierina**Titolo**

Rougier Sormani Pierina

Estremi cronologici

1885

Contenuto

Una lettera di Pierina Rougier, sposata Sormani:

1) Milano, 19 marzo 1885: Presenta a Verga il proprio figlio maggiore, latore della presente lettera. Il giovane è studente di medicina del primo anno presso l'Università di Torino. Costretto a rientrare a Milano in seguito ai tumulti avvenuti e alla chiusura dell'ateneo, si trova ora a casa inattivo. La signora chiede a Verga di trovare una occupazione al giovane fino alla riapertura dell'Università.

Segnatura provvisoria - numero

578

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 047

579

Rovani**Titolo**

Rovani

Contenuto

Una lettera del dottor Rovani:

1) [s.l.], [s.d.]: Manda a Verga, Direttore dell'Ospedale Maggiore, un paziente con ferita d'arma da fuoco alla testa, autoprocurata in un "eccesso di demenza". Lo ha soccorso per caso, essendosi trovato nel luogo dove i proprietari di un'osteria lo avevano "raccolto".

Segnatura provvisoria - numero

579

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 048

580

Rubattino Raffaele

Titolo

Rubattino Raffaele

Estremi cronologici

1866

Contenuto

Una lettera di Raffaele Rubattino:

1) Torino, 18 ottobre 1866: Ringrazia Verga per il telegramma inviatogli con il quale lo ha informato del miglioramento dello zio Gavino. Esprime una assoluta fiducia nei confronti di Verga e di Contini e informa della prossima partenza per Genova. Manda i saluti alla signora Adele.

Segnatura provvisoria - numero

580

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 049

581

Rusca Uberto

Titolo

Rusca Uberto

Estremi cronologici

1882 - 1886

Contenuto

4 lettere di Uberto Rusca, Segretario generale della Deputazione provinciale:

1) Milano, 25 aprile 1882: Scrive a Verga per la prima volta senza che si conoscano personalmente per sottoporre una sua richiesta. Si sono incontrati solo una volta in occasione dell'ultima seduta della Commissione sanitaria, alla quale è intervenuto anche lui in qualità di segretario dell'assessore avvocato Delfinoni. Inoltre Verga ha conosciuto suo fratello Giacomo, che fu segretario del Collegio dei conservatori dell'Ospedale Maggiore e uomo di grande valore e cultura.

Scrive poi che al momento concorre per ricoprire il posto di Segretario generale della Deputazione provinciale ed espone brevemente quali siano i suoi titoli. Tra questi in particolare dovrebbe valere l'aver lavorato per 10 anni presso l'Associazione generale degli operai, prima come Segretario, poi in qualità di Vicepresidente. Chiede quindi a Verga una raccomandazione per il concorso.

2) Milano, 2 giugno 1883: Scrive a Verga su incarico del commendatore Francesco Gorla della Deputazione provinciale per esprimere il proprio rammarico per "lo spiacevole accidente" avvenuto la mattina. La carrozza della Deputazione provinciale avrebbe dovuto andare a prendere Verga per condurlo alla cerimonia in onore di Garibaldi, ma per errore ciò non è avvenuto.

3) Milano, 16 agosto 1885: Scrive di aver consegnato la lettera di Verga ad Anselmo Ronchetti Provveditore agli studi. Informa però che rimane ancora in sospeso l'apertura del concorso per il posto di maestra a Triuggio, perché, per completare la pratica, è necessario che il sindaco del paese annunci ufficialmente che il posto sia davvero vacante.

Si compiace che Verga sia a Cannobio e che goda di buona salute. Lo informa poi che sono stati nominati alcuni nuovi membri del Consiglio provinciale, vale a dire Reminossi, Zucchi, Stabilini, Daccò. Negri padre è invece dimissionario, mentre il conte Annoni, Luigi Greppi e l'avvocato Rognoni sono stati esclusi. Risulta invece rieletto Francesco Gorla. Infine Luigi Greppi è stato sostituito nella Deputazione provinciale dal dottor Tosi di Busto Arsizio.

4) Chignolo Po (Pavia), 23 novembre 1886: Scrive per raccomandare a Verga il dottor Giovanni Moro che concorre per l'assegnazione di una delle condotte mediche vacanti del comune di Milano. Moro è sostenuto

anche dal professor Porro che lo conosce personalmente. Prima di ricoprire l'attuale posizione di medico di Legnano, Moro tenne per alcuni anni la condotta di Chignolo Po. Descrive le qualità di uomo e di medico del candidato, che vorrebbe venire a esercitare a Milano per migliorare la propria condizione e provvedere adguatamente all'istruzione dei figli. Ha avuto notizia della buona salute di Verga dal dottor Tarchini e si augura che le conseguenze del gesto di "quel sciagurato di pazzo" siano scomparse.

Segnatura provvisoria - numero

581

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 050

582

Rusconi Mauro**Titolo**

Rusconi Mauro

Estremi cronologici

1839 - 1841

Contenuto

4 lettere del naturalista Mauro Rusconi (1776-1849):

- 1) [s.l.], [s.d.] [biglietto]: Chiede di passare a trovarlo, perché vuole accertarsi che egli veda "una certa cosa" come la vede lui.
- 2) [s.l.], 21 novembre 1839: Poiché immagina che Verga non abbia il tempo di passare da lui, gli chiede di mandargli la lettera che ha ricevuto dalla Germania, sempre che non vi siano informazioni private. Gli manda inoltre una rana e lo prega di metterla nell'acquavite diluita; la ritirerà quando ne avrà bisogno. Confessa che durante le osservazioni della vescichetta di Purkinje ha desiderato ardentemente di averlo vicino.
- 3) [s.l.], Dalla propria casa, [s.d., ma circa 1839]: Invia i due stantuffi che "hanno una certa celebrità e son perciò degni di formar parte dell'armamentario stantuffico di questo gabinetto": il più piccolo infatti è servito per iniettare il proteo portato da [Pietro] Configliachi e il secondo, fatto in parte a Parigi e in parte a Pavia, è servito per iniettare un "coluber milo" un tempo esposto nel Gabinetto di anatomia comparata e poi mangiato dal tarlo. Quanto al pagamento degli strumenti, si intenderà con Panizza. Gli chiede poi di cercare se vi siano filamenti nervosi che collegano i muscoli della laringe, per verificare le dichiarazioni di Bell sull'influenza del settimo nervo sui condotti dell'aria, recentemente espresse alla Società di Londra. Gli chiede inoltre di raccomandare a Panizza l'ingegnere [Alberico] Briola come candidato al poso di economo, finora occupato degnamente da [Ercole] Cattaneo.
- 4) [s.l.], Dalla propria casa, 3 gennaio 1841: Riferisce che una persona autorevole l'ha avvertito che il biglietto che ha inviato a Panizza era scritto in modo da respingere il destinatario piuttosto che alletterarlo ad andare a vedere le preparazioni. Confessa di essere trasecolato a questa notizia, perché è sicuro di non aver mai detto a Panizza di aver scoperto che le arterie sono involuppate nei vasi linfatici e che la linfa si trova in contatto con le arterie. Anzi, spiega, lo aveva invitato a vedere come le sue teorie risultassero confermate e come non solo i vasi maggiori, ma anche i minori fossero involuppati nei vasi linfatici. Chiede quindi a Verga di andare da Panizza e di cercare di vedere il biglietto, in modo da capire se effettivamente era possibile fraintendere il messaggio.

Segnatura provvisoria - numero

582

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 051

583

Ryckmans Alphonse

Titolo

Ryckmans Alphonse

Estremi cronologici

1894

Contenuto

Una lettera di Alphonse Ryckmans (1857-1931), segretario generale del Congresso internazionale per lo studio delle questioni relative al patronato dei condannati, dei bambini moralmente abbandonati e degli alienati:

1) Anversa, 5 maggio 1894: Invita Verga al Congresso che avrà luogo ad Anversa dal 29 al 31 luglio e che discuterà della protezione degli alienati. Spera nella collaborazione di Verga, in ragione della sua speciale competenza in materia.

Segnatura provvisoria - numero

583

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 052

584

Sacchi Carlo

Titolo

Sacchi Carlo

Estremi cronologici

1833

Contenuto

Una lettera di Carlo Sacchi, chirurgo primario dell'Ospedale di Treviglio:

1) Treviglio, 1 agosto 1833: Informa Verga sulle condizioni della sorella epilettica, riflettendo sulle possibili cause della patologia, ancora sconosciute ai medici.

Segnatura provvisoria - numero

584

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 053

585

Sacchi Defendente

Titolo

Sacchi Defendente

Estremi cronologici

1839

Contenuto

Una lettera di Defendente Sacchi:

1) Milano, 14 maggio 1839: Ringrazia Verga per aver dato ripetizioni al cugino Luigi Ripa. In chiusura manda i suoi saluti a Bartolomeo Panizza.

Segnatura provvisoria - numero

585

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 054

586

Sacchi Giuseppe

Titolo

Sacchi Giuseppe

Estremi cronologici

1851

Contenuto

Una lettera di Giuseppe Sacchi, Segretario del Collegio dei conservatori dell'Ospedale Maggiore:

1) Milano, 7 marzo 1851: Chiede a Verga di fargli consultare l'ultimo prospetto del Manicomio della Senavra relativo all'anno 1850, per avere "qualche cifra statistica", poiché sta scrivendo un articolo sull'attuale condizione dell'ospizio della Senavra.

Segnatura provvisoria - numero

586

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 055

587

Sacchi Luigia

Titolo

Sacchi Luigia

Estremi cronologici

1858

Contenuto

Una lettera di Luigia Sacchi, cugina di Rachele Cantù:

1) Olate (Lecco), 3 febbraio 1858: Fornisce a Verga una descrizione dettagliata delle condizioni del fratello medico ammalato, chiedendo un consulto non appena Verga si recherà in gita ad Olate. Il fratello ha lasciato il letto, ma si regge in piedi a fatica, i miglioramenti sono lentissimi; continua a seguire le indicazioni terapeutiche di Verga, ma talvolta "si melanconizza" e ha la certezza che sia interessato il midollo spinale.

Segnatura provvisoria - numero

587

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 056

588

Sacchi Paolo

Titolo

Sacchi Paolo

Estremi cronologici

1883

Contenuto

Una lettera di Paolo Sacchi:

1) Milano, 11 settembre 1883: Ringrazia Verga con tutto il cuore per averlo assistito quando era ricoverato presso la sala Macchi dell'Ospedale Maggiore. A breve si recherà negli Stati Uniti presso i fratelli e nel suo volontario esilio sempre ricorderà con gratitudine il professore.

Segnatura provvisoria - numero

588

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 057

589

Saint-Lager Jean B.

Titolo

Saint-Lager Jean B.

Estremi cronologici

1868

Contenuto

2 lettere del medico e botanico francese Jean Baptiste Saint-Lager (1825-1912):

1) Lione, 11 giugno 1868: Avendo letto su un giornale del marzo 1863 l'annuncio della morte del [medico e pedagogista svizzero Johann Jakob] Guggenbühl, segnala a Verga l'errore nella propria lettera precedente, che ne datava la morte al 1850. Gli sottomette inoltre alcune osservazioni a proposito del "miasma cretinizzante" e si dilunga in una discussione sull'eziologia del gozzo epidemico e sul ruolo della qualità dell'acqua, rilevando come le epidemie di gozzo si manifestino soltanto nelle località francesi dove il tumore tiroideo è endemico e dove l'acqua proviene dai pozzi scavati nella molassa. Porta gli esempi delle epidemie scoppiate tra i soldati e cita quello - riportato dal dottor Berger - del forte dell'Ecluse, la cui parte superiore è alimentata da acqua piovana e la parte inferiore da acque provenienti dal vicino villaggio, le quali parti presentano una diversa incidenza della malattia. Riporta poi molti esempi di città e villaggi francesi più o meno colpiti, sottolineando come la malattia sia più frequente nei villaggi di montagna piuttosto che in quelli della pianura alluvionale. Contesta dunque sia la teoria dei miasmi che quella delle cause multiple (cioè delle condizioni igieniche complessive), riconducendo tutto alla qualità dell'acqua. Porta altri esempi che ha raccolto durante il viaggio effettuato attraverso i Dipartimenti dell'Isère e della Drôme e si ripromette di pubblicarli, per dimostrare l'influenza idrogeologica in modo più soddisfacente rispetto a quello troppo vasto che ha utilizzato nella Statistica generale. Spera che Verga comprenda la sua insistenza nel difendere la propria dottrina.

2) [s.l., s.d.]: Conferma di aver ricevuto il fascicolo dell'Archivio italiano per le malattie nervose nel quale Verga ha pubblicato un articolo bibliografico sui suoi studi; lo ringrazia e si scusa per l'errore che ha fatto scrivendo "Strambio" invece di "Verga". Dice di aver chiesto a Milano l'articolo di Verga sul Cretinismo in Valtellina, ma di non averlo ottenuto e lamenta il fatto che la biblioteca della Facoltà di medicina di Parigi non riceva la Gazzetta medica italiana, ma solamente gli Annali universali di medicina, motivo per il quale non aveva visto gli articoli sul cretinismo comparsi sulla Gazzetta stessa, conoscendoli solo attraverso le memorie di Lombroso, Bonomi e Lussana, e le recensioni dei giornali tedeschi. Gli dà ragione per la critica che gli ha mosso di non essersi appoggiato all'autorità di Bonomi e di altri, come Garbiglietti e Ferraris, che hanno mostrato la correlazione tra l'endemia e la natura dei terreni, ma dice che è impossibile citare tutti. Reclama invece contro l'osservazione mossagli da Verga di non aver citato gli ospizi di Aosta e di Abbiategrasso, poiché non ha mai preteso di fare in tre righe la storia cronologica degli asili destinati ai cretini, ma una semplice enumerazione, in testa alla quale figura l'asilo più famoso di Abenberg. Crede inoltre che Verga si inganni a proposito dell'asilo di Aosta, perché nella relazione tenuta al Congresso scientifico di Chambery nell'agosto 1863 si dice che il dottor Trompeo ha letto un'interessante memoria sui tentativi fatti ad Aosta nel 1852 su iniziativa del conte Cibrario per il trattamento fisico e l'educazione morale di 12 bambini cretini: tentativi falliti, come fallirono quelli dei dottori Helferich, Guggenbühl, Trombotto e Bich. Ciò fece dire al conte Crotti di Costigliole che l'impegno del governo avrebbe dovuto esser piuttosto indirizzato verso le misure di igiene pubblica. Si rammarica comunque di non aver sufficientemente utilizzato, nel libro che ha scritto, i dati che aveva a disposizione e di non aver insistito

con più energia sull'inutilità del trattamento dei cretini negli ospedali speciali. Spiega che la Società medico-psicologica di Parigi gli ha concesso il premio di 1500 franchi che aveva istituito per lo studio del cretinismo, ma che il relatore ha sottolineato come egli, attaccando la dottrina delle cause multiple, sia andato troppo lontano. Ora anche Verga utilizza le stesse parole e dunque i maestri della scienza condannano sostanzialmente la sua teoria. Ribadisce tuttavia che l'acqua è la causa del gozzo e che probabilmente il principio gozzigeno è il solfuro di ferro o qualche suo derivato. Spera di essere più convincente nella prossima campagna che sta per intraprendere e si rende conto che sarebbero stati necessari più esperimenti sugli animali. Spera che Verga, autore del Discorso sulla statistica e l'alienazione mentale, conserverà nonostante tutto un po' di stima e di simpatia per un oscuro ma ardente statistico come lui.

Segnatura provvisoria - numero

589

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 058

590

Salemi Pace Bernardo

Titolo

Salemi Pace Bernardo

Estremi cronologici

1879 - 1891

Contenuto

7 lettere di Bernardo Salemi Pace, medico presso il Manicomio di Palermo:

1) Palermo, 2 giugno 1879: Invia insieme alla presente lettera il testo della prolusione al corso di psichiatria presso l'Università di Palermo, affinché Verga lo legga ed esprima il suo parere. Precisa che l'incarico del nuovo insegnamento di psichiatria gli fu assegnato molto tardi, lasciandogli solo due mesi a disposizione per preparare il corso; tuttavia è di grandissima importanza che sia stato attivato anche presso l'ateneo palermitano per la prima volta un tale insegnamento.

2) Palermo, 23 ottobre 1880: Scrive di aver appena ricevuto la lettera di Verga del mese scorso, attraverso il direttore La Loggia, lettera che lo ha reso finalmente edotto in merito alla questione della stroncatura del proprio lavoro presentato al Congresso di freniatria di Reggio Emilia. I giornali infatti avevano "strombazzato" il fiasco del suo contributo, sottolineando che le critiche più accanite erano state mosse proprio da Verga: in realtà Verga non aveva demolito il suo lavoro come annunciato dai giornali. Chiede quindi a Verga, che ha nelle sue mani il manoscritto in questione per la pubblicazione nell'Archivio, di inviarglielo insieme ad una lettera di chiarimento che Salemi Pace vuol trasmettere ai giornali che lo avevano denigrato. Esprime poi il sospetto che l'autore degli articoli denigratori nei suoi riguardi sia stato Buccola.

3) Palermo, 19 ottobre 1883: Informa Verga che la Facoltà di medicina di Palermo ha deciso di inviare a Verga i titoli suoi e di Buccola per un parere in merito alla questione dell'assegnazione della cattedra di psichiatria. Esprime il desiderio che a Buccola venga comunque assegnata una cattedra di psicologia, ma si dichiara amareggiato per il comportamento del collega nei suoi confronti e per la campagna diffamatoria promossa dai dottori Morselli e Tamburini in merito al suo intervento al Congresso della Società freniatrica.

4) Palermo, 7 novembre 1883: Esprime la sua comprensione per la decisione di Verga di rinunciare al mandato della Facoltà di medicina di Palermo circa l'assegnazione della cattedra di psichiatria. Sarà dunque la Facoltà a scegliere dopo aver esaminato i titoli presentati da lui e da Buccola. Allega alla lettera la sua pubblicazione "Sulle cardiopatie dei pazzi", sulla quale vorrebbe aver il parere di Verga.

5) Palermo, 3 novembre 1884: Chiede scusa a Verga per il ritardo nel fargli avere le tavole statistiche del Manicomio di Palermo. Invierà anche due dispense messe insieme e pubblicate da Pisani. Informa poi Verga che verrà finalmente bandito un concorso per l'assegnazione della cattedra di psichiatria di Palermo.

6) Palermo, 8 luglio 1885: Ringrazia per gli scritti di Giuseppe Poggiolini ed esprime la sua stima per il professore e maestro Verga. Lo informa poi della composizione della Commissione giudicatrice per il concorso di Palermo: oltre a Verga sono stati chiamati Tebaldi, Lombroso, Cacopardo, Bonomo, "ordinari", Bini, Roncati, Muzzi come supplenti straordinari. Commenta poi la scelta dei membri della commissione.

7) Palermo, 28 marzo 1891: Ringrazia Verga per la lettera. Riferisce le cause della proroga del concorso. Si è richiesta la partecipazione alla Commissione di Biffi e Raggi.

Segnatura provvisoria - numero

590

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 059

591

Salis Ulisse

Titolo

Salis Ulisse

Estremi cronologici

1864

Contenuto

Una lettera dell'ingegnere Ulisse Salis:

1) Milano, 16 maggio 1864: Ringrazia Verga per la cura prestata a sua moglie in seguito alla visita effettuata con il dottor Rossi.

Segnatura provvisoria - numero

591

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 060

592

Salvadori Luigi

Titolo

Salvadori Luigi

Estremi cronologici

1850 - 1851

Contenuto

2 lettere di Luigi Salvadori:

1) Mori (Trento), 9 novembre 1850: Scrive per affidare alle cure di Verga il fratello, che lui vorrebbe dimesso da Villa Antonini e collocato presso l'abitazione di Giuseppe Tranquillini, suo compatriota. La dimissione del fratello dallo stabilimento è sostenuta, oltre che dai familiari del malato e dallo stesso paziente, anche dal medico curante dottor Delaiti. Con grande sorpresa però il dottore dell'Ordine pubblico acconsente alla dimissione del paziente, anzi lo vuole affidato ad una "persona apposita" che lo sorvegli. Chiede a Verga di intervenire.

2) Mori (Trento), 6 febbraio 1851: Ringrazia Verga per la lettera con le notizie positive sulla salute del fratello, collocato presso il signor Tranquillini. Chiede a Verga di sollecitare Tranquillini nel diminuire il consumo di tabacco e birra del fratello.

Invia una moneta d'oro in segno di riconoscenza e si riserva di saldare a tempo debito la parcella di Verga. Invia i saluti della moglie del malato e del dottor Delaiti.

Segnatura provvisoria - numero

592

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 061

593

Salvoni Antonio

Titolo

Salvoni Antonio

Estremi cronologici

1881

Contenuto

Una lettera di Antonio Salvoni, ispettore centrale del Ministero dell'istruzione:

1) Roma, 11 giugno 1881: Raccomanda il cognato Frigerio per il concorso al ruolo di direttore del Manicomio di Macerata.

Segnatura provvisoria - numero

593

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 062

594

Sampietro Vincenzo

Titolo

Sampietro Vincenzo

Estremi cronologici

1854 - 1868

Contenuto

4 lettere di Vincenzo Sampietro:

1) Di casa, 13 maggio 1854: Chiede a Verga un consulto per la figlia di Giuseppe Tonegliaro affittuario del podere di Abbiateguazzone di proprietà dell'Ospedale Maggiore (eredità Biumi).

2) [s.l.], 14 marzo 1857: Raccomanda a Verga il signor Carlo Lualdi di Busto Arsizio, consumato dal mal di stomaco. Avverte che il paziente è molto apprensivo e fragile.

3) Di casa, 1 luglio 1866: Raccomanda a Verga il caso della moglie del suo barbiere, affetta da mania di persecuzione.

4) Di casa, 20 luglio 1868: Scrive a Verga che lo scultore Giovanni Emanuelli desidera essere raccomandato presso il signor Loria per l'edificazione del monumento in memoria della sua defunta moglie.

Segnatura provvisoria - numero

594

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 063

595

Sangalli Giacomo

Titolo

Sangalli Giacomo

Estremi cronologici

1878

Contenuto

Una lettera del medico Giacomo Sangalli (1821 - 1897):

1) Mombello, 9 settembre 1878: Scrive a Verga portandogli i saluti di tutti gli amici di Mombello e pregandolo di fare più esperienze possibili nella "clamorosa capitale repubblicana" [Parigi], così da poter riferire tutte le novità a chi lo attende pieno di domande e curiosità al suo ritorno. Riferisce poi sulla situazione a Mombello: si trova molto bene con il dottor De Maria, "eccellente pasta d'uomo", non può lamentarsi del comportamento del dottor Rossi, sebbene rimanga fermo il suo giudizio che egli sia "un povero di spirito"; sono molto buoni invece i rapporti con don Pietro, l'Ispeatrice e Fumagalli, con i quali intrattiene anche buoni rapporti personali.

Segnatura provvisoria - numero

595

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 064

596

Sannicola Giovanni

Titolo

Sannicola Giovanni

Estremi cronologici

1859

Contenuto

Una lettera del medico Giovanni Sannicola:

1) Napoli, 20 aprile 1859: Ringrazia per l'invio di due numeri dell'Appendice psichiatrica e chiede di avere anche i numeri degli anni passati. Raccomanda il nipote Nicolino Perle, uno dei medici dei moti di Aversa.

Segnatura provvisoria - numero

596

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 065

597

Santoni Silvio

Titolo

Santoni Silvio

Estremi cronologici

1888

Contenuto

2 lettere di Silvio Santoni:

1) Trento, 13 settembre 1888: Chiede a Verga di segnalargli un'istitutrice ad hoc per la figlia, che il professore aveva in passato già visitato. La ragazza, che fisicamente cresce sana e bella, non progredisce nello sviluppo mentale.

2) Trento, 4 ottobre 1888: Scrive di aver ricevuto la lettera di Cristina Cernuscoli che, in seguito all'intervento di Verga, si offre come istitutrice per figlia. Chiede poi informazioni sulla salute fisica della Cernuscoli, che lo interessa più del livello di istruzione, poichè la figlia ha bisogno di assistenza costante in tutte le attività quotidiane.

Segnatura provvisoria - numero

597

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 066

598

Sapolini Giuseppe

Titolo

Sapolini Giuseppe

Estremi cronologici

[1875]

Contenuto

Una lettera del medico Giuseppe Sapolini:

1) [s.l.], 14 marzo [1875]: Riferisce a Verga le sue osservazioni su alcuni teschi analizzati. In particolare descrive il "nervo VI", quasi sempre visibile anche ad occhio nudo e "composto di due filamenti essenziali", nel quale potrebbe trovarsi "il senso ed il moto". La questione però deve essere studiata. Al momento si sta concentrando sullo studio "dell'area della sella turgica e di tutti que' nervi che passano ai lati della medesima, e vasi ed altri elementi anatomici di alta importanza che allo studio incognito della glandola pituitaria, dessi potranno essere di giovamento o facilitazione". Nel post scriptum invita Verga a recarsi dal lui per potergli mostrare qualcosa di più "sull'andamento del VI". Aggiunge infine una correzione ad alcune osservazioni sul foro osseo riferite nella lettera.

Segnatura provvisoria - numero

598

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 067

599

Saracco Pietro

Titolo

Saracco Pietro

Estremi cronologici

1888

Contenuto

Una lettera di Pietro Saracco:

1) Asti, 7 ottobre 1888: Scrive a Verga in merito alla nuova legge comunale e provinciale, in quel momento all'esame della Camera alta per la sua approvazione, allo scopo di evidenziarne una grave lacuna: essa infatti non pone rimedio al fatto che nei piccoli centri capita spesso che i consigli comunali siano costituiti da membri della stessa famiglia.

Segnatura provvisoria - numero

599

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 068

600

Scarenzio Angelo

Titolo

Scarenzio Angelo

Estremi cronologici

1862

Contenuto

Una lettera del dottor Angelo Scarenzio:

1) Pavia, 17 luglio 1862: Ringrazia Verga per il dono di nozze ricevuto e annuncia al più presto una visita insieme alla novella sposa a Milano. Informa poi che non sta trascurando la redazione del suo articolo per l'Appendice, anzi, la raggiunta stabilità familiare, gli permetterà di lavorare con maggiore serenità e zelo.

Segnatura provvisoria - numero

600

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 069

601

Schena (?)

Titolo

Schena (?)

Estremi cronologici

1892

Contenuto

Una lettera del dottor Schena:

1) Malcesine sul Garda (Verona), 18 agosto 1892: Sottopone a Verga il caso del senatore bresciano Bonaventura Gerardi, ritiratosi nella sua villa di Limone, poiché colpito da "uno stato di indebolimento psichico", collocabile secondo Schena "nel quadro della paralisi con demenza". Lo prega a nome della famiglia Gerardi di accettare di visitare il senatore.

Segnatura provvisoria - numero

601

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 070

602

Schüle Heinrich

Titolo

Schüle Heinrich

Estremi cronologici

1888 - 1892

Contenuto

3 lettere dello psichiatra tedesco Heinrich Schüle (1840-1916):

1) Illenau, 9 novembre 1888: annuncia che con 5 mesi di ritardo gli sono arrivate l'effigie e la lettera di congratulazioni di Verga per la Festa del giubileo, insieme alle sue dissertazioni scientifiche con dedica; spiega

che il collega dottor Freiburger aveva involontariamente “rinchiuso il dono prezioso fra le sue carte”. Si dice felice di aver ricevuto “l’effigie d’uno dei primi rappresentanti della psichiatria italiana” e di poterla inserire nel suo album della Festa. Si dilunga in complimenti nei confronti di Verga, anche in quanto rappresentante della Società freniatria italiana, alla quale si dice onorato di appartenere come membro onorario.

Allegata è presente una lettera del consigliere segreto Hergt, del marzo 1888, in cui ricorda l’entrata di Schüle all’Istituto 25 anni prima, il 4 luglio, e lo ringrazia, chiedendo l’invio di fotografie per l’album.

2) Illenau, 12 settembre 1892: invia a Verga e alla Società freniatria italiana l’invito al Cinquantenario di fondazione dell’Istituto di Illenau, che si terrà il 27 settembre: allega il programma della festa, che prevede la presenza dei granduchi e una cerimonia nella corte interna dell’istituto davanti al monumento a Federico [il programma è presente insieme alla lettera].

3) Illenau, 27 settembre 1892: ringrazia Verga degli auguri per la festa e allega sia una copia della pubblicazione uscita per l’occasione, sia un esemplare della lettera firmata dal “consigliere segreto” in ricordo dell’anniversario d’oro dell’Istituto di Illenau. Carta intestata Der Director / der Grossherzoglich Badischen Heil- und Pflege-Anstalt Illenau.

Segnatura provvisoria - numero

602

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 071

603

Scopesi Adele

Titolo

Scopesi Adele

Estremi cronologici

1866

Contenuto

Una lettera di Adele Scopesi:

1) Piacenza, 23 marzo 1866: Scrive per accertarsi che le sue precedenti lettere siano giunte a Verga: la lettera presente è infatti recapitata brevi manu dal canonico Girolamo Bianchi. Aggiorna Verga sullo stato della propria salute.

Segnatura provvisoria - numero

603

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 072

604

Scoppola Pio

Titolo

Scoppola Pio

Estremi cronologici

1887

Contenuto

Una lettera del capitano del 22° fanteria, Pio Scoppola, fratello del medico Salvatore Scoppola:

1) Milano, febbraio 1887: Scrive dall’Ospedale militare chiedendogli di informarsi sul domicilio di sua moglie. Prega inoltre di avvertire il proprio fratello di non farsi più vedere, perché gli sparerebbe al braccio.

Segnatura provvisoria - numero

604

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 073

605

Scotti Giovanni Battista

Titolo

Scotti Giovanni Battista

Estremi cronologici

1852

Contenuto

Una lettera del dottor Giovanni Battista Scotti:

1) [s.l.], 7 febbraio 1852: Invia Verga le due "storie" promesse, una per lui e una per Strambio, da pubblicare sull'Appendice.

Segnatura provvisoria - numero

605

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 074

606

Scurati Giacomo

Titolo

Scurati Giacomo

Estremi cronologici

1894

Contenuto

Una lettera

1) Milano, 18 novembre 1894: Ringrazia per l'omaggio del "bel lavoro sulle autopsie Loria", che Verga chiama modestamente "Parole". Elogia il testo in particolare "la schietta eleganza dell'esposizione, il lucido ordine dei pensieri, e la nettezza dei concetti sobriamente esposti". Dichiara la propria adesione ad alcune idee esposte da Verga sull'autopsia ed esprime il proprio parere su alcuni aspetti.

Segnatura provvisoria - numero

606

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 075

607

Secondi Giovanni

Titolo

Secondi Giovanni

Estremi cronologici

1886

Contenuto

Una lettera del dottor Giovanni Secondi, ex allievo di Verga a Pavia:

1) Melegnano, 17 novembre 1886: Raccomanda a Verga un suo amico e collega, il dottor Riccardo Gioia, candidato ad uno dei posti di medico condotto nel suburbio di Milano, attualmente medico condotto di Melegnano. Fornisce in breve il curriculum dell'amico.

Segnatura provvisoria - numero

607

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 076

608

Selmi Francesco

Titolo

Selmi Francesco

Estremi cronologici

1857

Contenuto

Una lettera del prof. Francesco Selmi, chimico e tossicologo:

1) Torino, 25 maggio 1857: Ringrazia per la notizia comunicatagli da Verga di aver ottenuto il premio d'incoraggiamento dell'Istituto lombardo per il suo lavoro sul "latte". Avrebbe desiderato recarsi a Milano, ma ne fu impedito dagli importanti esperimenti che si stanno conducendo con la sua pila nella Stazione centrale telegrafica di Torino. Chiede a Verga di informare i membri dell'Istituto che la sua memoria sul latte verrà pubblicata al più tardi a luglio e che ne invierà a Milano 50 copie.

Segnatura provvisoria - numero

608

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 077

609

Sentz

Titolo

Sentz

Estremi cronologici

1886 - 1887

Contenuto

2 lettere del dottor Sentz, direttore dell'Asile des hommes aliénés di Tournai:

1) Tournai, 22 giugno 1886: Avvisa di avergli fatto inviare il rapporto del segretario della Commissione incaricato di redigere una statistica internazionale e di cercare la migliore classificazione mentale sulla quale fondarla. Lo prega di distribuire un esemplare di tale rapporto agli alienisti italiani. Spera che Verga stesso lo esamini e lo commenti. Gli annuncia la "perdita irreparabile" del segretario [Benjamin Constant] Ingels, deceduto a Gand il 26 maggio.

Lo prega di inviare eventuali comunicazioni all'indirizzo del Dottor Sentz, presidente della Société de médecine mentale, medico-direttore dell'Asile des aliénés di Tournai.

2) Tournai, 30 dicembre 1887: Spiega che in seguito al Congresso di Anversa, la commissione belga designata a continuare l'opera della classificazione internazionale ha contattato le autorità psichiatriche di tutti i paesi per conoscere la loro opinione sul progetto del dottor Ingels e le eventuali modifiche da apportare. L'Italia, la Russia, l'Austria, la Germania, l'Olanda e la Svezia hanno risposto e hanno trasmesso il loro progetto di classificazione, mentre la Francia e l'Inghilterra non hanno ancora risposto. Il segretario generale della Société medico-psychologique di Parigi, [Antoine] Ritti, ha però comunicato che la Società se ne sta occupando. La commissione belga continuerà a collaborare solo se anche la Francia parteciperà. Chiede l'opinione di Verga al riguardo.

Segnatura provvisoria - numero

609

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 078

610

Seppilli Giuseppe

Titolo

Seppilli Giuseppe

Estremi cronologici

1883

Contenuto

Una lettera dello psichiatra Giuseppe Seppilli:

1) Imola, 23 ottobre 1883: Riferisce che la Facoltà medica di Palermo ha deciso di rivolgersi a lui affinché indichi chi, tra Salemi e Buccola, sia il più adatto per la cattedra di psichiatria. Spera che Verga, a cui sta a cuore il futuro dei giovani, colga l'occasione "per far conoscere, a quei camorristi di laggiù, che sottomettono la scienza ai loro interessi, i molti e grandi meriti del nostro carissimo Buccola", il cui nome "è già salito a bellissima fama non tanto in Italia, quanto all'estero". Anche se Salemi fa di tutto per denigrarlo, la sua nomina non gli nuocerebbe affatto, perché resterebbe sempre vicedirettore del Manicomio di Palermo. Acclude inoltre un biglietto del dottor Amadei e gli raccomanda di sollecitare gli stenografi per l'invio dei resoconti del Congresso.

Segnatura provvisoria - numero

610

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 079

611

Severini Antelmo

Titolo

Severini Antelmo

Estremi cronologici

1880 - 1886

Contenuto

3 lettere di Antelmo Severini:

1) Firenze, viale Principe Eugenio 30, 9 giugno 1880: Ringrazia per le cure "amorevolmente mediche" a lui prestate da Verga e prega di comunicargli per iscritto la risposta alla domanda postagli, anche se è consapevole che Verga non esaudirà tale richiesta.

2) Firenze, Lungarno delle Grazie 18, 22 dicembre 1881: Ringrazia Verga di cuore e si vergogna per non avere

la disponibilità economica per ricompensarlo adeguatamente.

3) [Milano], Dallo stabilimento di San Celso, 18 gennaio 1886: Prega Verga di fargli sapere quando potrebbe fargli visita, avendo il permesso dal direttore Biffi e dal dottor Devincenzi.

Segnatura provvisoria - numero

611

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 080

612

Seydevitz Paul de

Titolo

Seydevitz Paul de

Estremi cronologici

1870

Contenuto

Una lettera del barone Paul de Seydevitz:

1) Londra, 10 marzo 1870: Raccomanda la signorina Fanny Morgan, studentessa di medicina presso l'Università di Zurigo, per le sue eccellenti capacità. Scrive di essere in attesa dell'articolo di Verga

Segnatura provvisoria - numero

612

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 081

613

Sighele Scipione

Titolo

Sighele Scipione

Estremi cronologici

1879

Contenuto

Una lettera di Scipione Sighele:

1) Milano 28 gennaio 1879: Avendo ricevuto il telegramma del Presidente del Tribunale di Napoli Ferri, comunica a Verga di essere stato nominato, insieme a Berti, perito nel processo Passanante a Napoli. Si offre di telegrafare la risposta di Verga.

Segnatura provvisoria - numero

613

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 082

614

Sirtori Carlo

Titolo

Sirtori Carlo

Estremi cronologici

1887

Contenuto

Una lettera di Carlo Sirtori:

1) Casatenuovo, 21 gennaio 1887: Ringrazia Verga a nome di tutta la famiglia Sirtori e in memoria dello zio generale.

Segnatura provvisoria - numero

614

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 083

615

Soffiantini Giuseppe

Titolo

Soffiantini Giuseppe

Estremi cronologici

1891

Contenuto

3 lettere del dottor Giuseppe Soffiantini:

1) Pavia, 2 maggio 1891: Ringrazia di cuore Verga per il "generoso e splendido incoraggiamento" accordatogli pretendendo la Commissione della Fondazione Cagnola.

2) Terme di Acquarossa, Dongio (Svizzera), 4 luglio 1891: Risponde, dopo essersi consultato con il "Conduttore" dello Stabilimento di Acquarossa, Enea Gandola, a lettera di Verga con la quale chiedeva la disponibilità di una stanza presso le terme per lui e il dottor Filippo Rossi. Fornisce poi indicazioni a Verga sul viaggio per raggiungere la località termale, suggerendo una sosta al piacevole ristorante di Biasca.

3) Pavia, 17 settembre 1891: Informa Verga di aver donato all'Istituto lombardo una copia del suo lavoro "Sectio media verticalis anterior posterior per cadaveris congelationem sexto mense graviditatis", come lui stesso aveva suggerito. Chiedendo venia indica anche i costi per la pubblicazione, secondo quanto convenuto con il prof. Giovanni Zoja.

Segnatura provvisoria - numero

615

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 084

616

Sola

Titolo

Sola

Estremi cronologici

1890

Contenuto

Una lettera di Sola:

1) Milano, 17 aprile 1890: Esprime la sua stima per il dottor Giovanni Battista Verga e si rammarica di non essere stato informato in tempo che il dottore avrebbe partecipato al concorso, perché lo avrebbe appoggiato e sostenuto senza esitazione.

Segnatura provvisoria - numero

616

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 085

617

Solari Achille

Titolo

Solari Achille

Estremi cronologici

1883

Contenuto

Una lettera del dottor Achille Solari:

1) Olginate (Lecco), 1 marzo 1883: Sottopone a Verga il caso di Giuditta Gnechi, prossima alla settantina, colpita da disturbi della percezione visiva, dei quali fornisce una dettagliata descrizione.

Segnatura provvisoria - numero

617

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 086

618

Solera Luigi

Titolo

Solera Luigi

Estremi cronologici

1880 - 1881

Contenuto

2 lettere di Luigi Solera, Professore di fisiatria sperimentale all'Università di Catania:

1) Catania, 23 novembre 1880: Esprime il desiderio di entrare a far parte del corpo scientifico milanese e scrive che i professori Giovanni Cantoni, Giacomo Sangalli, Leopoldo Mazzi si sono offerti di proporlo come corrispondente del Reale istituto lombardo.

2) Catania, 20 febbraio 1881: Esprime la propria gioia per essere stato nominato corrispondente dell'Istituto lombardo.

Segnatura provvisoria - numero

618

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 087

619

Sommi Picenardi Guido

Titolo

Sommi Picenardi Guido

Estremi cronologici

1867 - 1881

Contenuto

3 lettere di Guido Sommi Picenardi:

- 1) Sarona, 27 giugno 1867: Scrive a Verga per sapere se può fare tre bagni di mare al giorno, senza compromettere la sua salute.
- 2) Olmeneta (Cremona), 3 giugno 1872: Aggiorna Verga sulle condizioni della propria salute. Gli attacchi di mal di fegato furono meno gravi rispetto all'autunno passato, quando Verga aveva dovuto recarsi ad Olmeneta a visitarlo. Ha trascorso un buon inverno a Venezia con le cure del dottor Cini. Chiede a Verga, ora che inizia la stagione, quale sia la stazione termale più adatta alle sue condizioni. Lo informa poi sui programmi della sua famiglia per l'estate.
- 3) Roma, 7 dicembre 1881: Ringrazia Verga per aver accolto con piacere i propri componimenti ed esprime il suo entusiasmo per il ditirambo che Verga gli ha inviato.

Segnatura provvisoria - numero

619

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 088

620

Sormani

Titolo

Sormani

Estremi cronologici

1891 - 1895

Contenuto

2 lettere del dottor Sormani:

- 1) Milano, 13 luglio 1891: Scrive in risposta ad un biglietto che gli ha chiarito le circostanze dell'arrivo "in incognito" a Venezia del senatore Verga. Descrive poi a Verga le motivazioni che portarono all'abolizione delle gondole d'albergo a Venezia e cerca di spiegare perché nessuno sia stato inviato dall'albergo a prendere Verga al suo arrivo alla stazione. Si compiace che il soggiorno ad Acquarossa sia stato piacevole, così come la sosta a Brasca.
- 2) San Colombano al Lambro, 15 luglio 1895: Aggiorna Verga e il "carissimo commendatore" sul suo stato di salute: le febbri sono cessate, ma la giacenza a letto, dopo un mese e mezzo di malattia, lo ha privato della muscolatura. La malattia gli ha anche lasciato una totale avversione per il cibo, che solo negli ultimi giorni ha iniziato ad attenuarsi, facendogli ritornare l'appetito. Chiede notizie della salute di Verga e del suo "fratello siamese" e delle rispettive famiglie.

Segnatura provvisoria - numero

620

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 089

621

Sormani Giuseppe

Titolo

Sormani Giuseppe

Estremi cronologici

1884

Contenuto

Una lettera del dottor Giuseppe Sormani:

1) Pavia, 11 aprile 1884: Ringrazia Verga per avergli inviato il suo studio sull'eziologia del cretinismo e per aver citato i suoi lavori. Si dichiara sostanzialmente d'accordo con le osservazioni di Verga, salvo il punto in cui attribuisce grande importanza alla scrofola. Concorda sulle note fatte alla tavola grafica realizzata da Coletti. Indica poi a Verga un suo studio sul tema più ampio rispetto a quello citato da Verga e apparso nel «Giornale d'igiene»: "Geografia nosologica dell'Italia" pubblicato nel 1881.

Segnatura provvisoria - numero

621

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 090

622

Spalletti Venceslao

Titolo

Spalletti Venceslao

Estremi cronologici

1885

Contenuto

Una lettera del conte Venceslao Spalletti (1837 - 1899), senatore del Regno:

1) S. Donnino (Parma), 30 giugno 1885: Scrive di aver avuto intenzione di recarsi a Roma se in Senato si fossero discusse le leggi sulla marina mercantile e sugli infortuni sul lavoro; ma la crisi ha sospeso i lavori. Lamenta il fatto che al Senato non sia concesso dai Ministeri il giusto spazio nelle discussioni sull'approvazione delle leggi. Riflette sul periodo di "grande decadenza", caratterizzato da governi "che transigono tutti i giorni col proprio decoro, coll'interesse dello Stato". Informa Verga sulla sua prossima partenza per la villeggiatura in Svizzera e da notizie sulla sua famiglia.

Segnatura provvisoria - numero

622

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 091

623

Spallini Luigi

Titolo

Spallini Luigi

Estremi cronologici

1889

Contenuto

Una lettera di Luigi Spallini:

1) Pavia, 24 marzo 1889: Scrive a Verga in merito alla cura a base di morfina somministrata alla moglie: dopo aver raggiunto la quantità di 90 centigrammi sopraggiunsero diversi disturbi collaterali così gravi da dover sospendere il trattamento per un mese e mezzo; al momento si procede la cura con le iniezioni. Chiede a Verga un consiglio su come procedere.

Segnatura provvisoria - numero

623

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 092

624

Stampa Stefano

Titolo

Stampa Stefano

Estremi cronologici

1887

Contenuto

Una lettera di Stefano Stampa:

1) Da casa, 27 gennaio 1887: Scrive a Verga di aver letto con attenzione, interesse e vero piacere il suo "opuscolo" ed esprime il proprio parere sui contenuti del lavoro di Verga.

Segnatura provvisoria - numero

624

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 093

625

Stefani Caterino

Titolo

Stefani Caterino

Estremi cronologici

1890

Contenuto

Una lettera di Caterino Stefani, Direttore del Manicomio in S. Giacomo di Tomba presso Verona:

1) S. Giacomo in Tomba (Verona), 14 febbraio 1890: Invia il prospetto statistico dei ricoverati presso il Manicomio di S. Giacomo in Tomba relativo al 1889.

Segnatura provvisoria - numero

625

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 094

626

Steffenoni Federico

Titolo

Steffenoni Federico

Estremi cronologici

1887

Contenuto

Una lettera di Federico Steffenoni:

1) Lodi, 2 maggio 1887: Scrive che un medico di Lodi gli ha consigliato di tentare la terapia dell'ipnosi per curare l'ipocondria. Chiede a Verga un parere e un consiglio su come procedere e da chi andare.

Segnatura provvisoria - numero

626

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 095

627

Steffli Pietro

Titolo

Steffli Pietro

Estremi cronologici

1846 - 1858

Contenuto

5 lettere di Pietro Steffli, Vice-segretario presso la Congregazione municipale di Milano:

1) [Milano], 12 ottobre 1846: Scrive a Verga dopo essere stato a Treviglio ospite dei Grossi. Chiede a Verga di fargli avere la ricetta per il "rimedio" con il quale aveva fatto scomparire il gozzo a Giovannina, allo scopo di curare una ragazza di 18 anni che vive in casa dei Grossi a Treviglio.

2) [Milano], 21 marzo 1851: Fornisce a Verga alcuni consigli di carattere economico per suo fratello.

3) [Milano], 19 novembre 1853: Scrive di essere passato secondo gli accordi a fare il discorso del consulto, ma alle signore non piacque il nome del dottore proposto, Larino, dicendo di voler prima sentire direttamente il parere di Verga.

4) [Milano], 6 aprile 1856: Raccomanda a Verga il marito della latrice della presente lettera, "già fittabile e benestante", ora caduto in disgrazia e impegnato in attività poco redditizie sotto padrone. Lo scorso anno ha fatto il custode presso una delle "case di contumacia aperte dal Municipio per tenere in osservazione i cholerosi". Ora vorrebbe poter lavorare come portinaio sussidiario presso l'Ospedale.

5) Milano, 15 maggio 1858: Raccomanda a Verga il latore della presente lettera, il signor Caccianiga mugugno di Lentate, che proprio oggi ha ricoverato il proprio figlio presso l'Ospedale Maggiore nella Crociera San Pietro; il giovane si è spezzato una mano sotto la mola della macina e ora "dovrà subire la cura senza l'amputazione".

Segnatura provvisoria - numero

627

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 096

628

Stoppani Antonio

Titolo

Stoppani Antonio

Estremi cronologici

1883

Contenuto

Una lettera dell'abate Antonio Stoppani:

1) Iaceno (Valsassina), 31 luglio 1883: Scrive per raccomandare a Verga, membro della Commissione della Provincia per la nomina del direttore di S. Caterina alla ruota, il dottor Grassi della Maternità di Firenze. Fornisce alcune informazioni sul curriculum professionale del suo raccomandato, sottolineandone le grandi capacità di ostetrico, ma anche quelle di amministratore. Ne descrive poi i tratti del carattere. Motiva la scelta del Grassi di voler lasciare Firenze con il fatto che la moglie è di Milano e i coniugi vogliono far ritorno in "patria". Informa poi di aver ordinato alla Zeiss la realizzazione del "Microscopio numero uno".

Segnatura provvisoria - numero

628

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 097

629

Strambio Gaetano

Titolo

Strambio Gaetano

Estremi cronologici

1849 - 1870

Contenuto

32 lettere di Gaetano Strambio:

- 1) [s.l.], [s.d.]: Sulla riattivazione della «Gazzetta medica» di Bertani con i nuovi nomi di Strambio e Verga.
- 2) Milano, 29 maggio 1849: Scrive in merito alla pubblicazione del suo scritto sulla pellagra e sulla paralisi generale.
- 3) Milano, 4 marzo 1850: Sulla pubblicazione che vuole stendere circa lo stato dell'organizzazione medico-chirurgica in Lombardia. Gli chiede il programma del suo corso.
- 4) Milano, 3 gennaio 1851: Gli rimprovera l'estensione eccessiva della pianta del manicomio che gli ha mandato: troppo grande per la pubblicazione. Altre note sulle pubblicazioni della Gazzetta. Gli dice inoltre: "Mio padre sta preparando un lavoro sul tetano. È roba per te? Te lo spedirò quando saremo a tempo". Nomina Miraglia.
- 5) Milano, 17 gennaio 1851: Gli manda un articolo del dottor Costanzo di Palermo e due copie della «Gazette des Hôpitaux». Nomina il dottor Cremonesi di Lodi, il prof. Platner, Marshall-Halt, Bauer. Notizie sulle pubblicazioni della Gazzetta.
- 6) Milano, 23 gennaio 1851: Sui manoscritti che servono a Verga per l'Appendice psichiatrica. Notizie sulle pubblicazioni della Gazzetta. La moglie di Strambio raccomanda a Verga una certa Virginia Sorgini, "la più brutta diavola del mondo, la quale impazzita per iscrupoli, ispiratigli o fomentatigli da preti e da una divota, dev'essere stata ricoverata alla Senavra pochi giorni sono. Fa per lei ciò che puoi, e te ne sarò tenuto".
- 7) Milano, 26 gennaio 1851: Sull'indice dell'Appendice psichiatrica. Nomina Zanini e Platner.
- 8) Milano, 24 febbraio 1851: Nomina Platner e De Filippi in merito alle pubblicazioni sulla "Gazzetta medica". Gli chiede se il nuovo carico che gli è caduto provvisoriamente sulle spalle è proprio provvisorio "oppure si tratta del solito provvisorio dei padroni nostri". Pensa che "di peggio non poteva capitare né a te personalmente, né alla Senavra, né alla scienza, né alla neonata Appendice psichiatrica".
- 9) Milano, 25 febbraio 1851: Cita gli articoli di Namias e De Filippi e commenta: "Le mie condoglianze furono e sono sincere. Tu fai un complimento pel tuo successore, ma egli stesso si trova fuori di posto e lo confessa. Basta, se tu non ne sei malcontento, meno male".
- 10) Milano, 8 novembre 1851: Sul contratto con il nuovo proprietario della Gazzetta e sulla piena responsabilità di Strambio rispetto a Verga nella redazione del giornale. Gli chiede scusa per il comportamento scorretto che ha avuto con lui. Nomina Petrequin e Chavanne.
- 11) Milano, 22 novembre 1851: Sulla pubblicazione della "Gazzetta medica", sulla sua distribuzione gratuita a tutte le accademie mediche durante la proprietà di Agostino Bertani e sulle nuove economie attuali. Parla inoltre

del titolo da dare all'"Appendice psichiatrica". Avendo prestato a Maspero l'intera raccolta degli "Annali medico psicologici", chiede a Verga, per il padre, i fascicoli con i lavori sul tetano.

12) Milano, 25 novembre 1851: Ha ricevuto solo ora la risposta secca di Verga sulle sue intenzioni di indipendenza. Gli spiega nuovamente che ha taciuto solo per non perdere la sua collaborazione. Spera di poter chiarire tutto con lui in un colloquio.

13) Milano, 3 dicembre 1851: Si rammarica del suo silenzio ostile e gli chiede nuovamente un incontro di spiegazioni.

14) Milano, 6 dicembre 1851: Riassume le nuove condizioni della collaborazione con Verga.

15) Milano, 9 dicembre 1851: Ancora sulle nuove condizioni della collaborazione con Verga e sulle modalità di pubblicazione dell'"Appendice psichiatrica".

16) Milano, 11 dicembre 1851: Ancora sulle modalità di pubblicazione dell'"Appendice psichiatrica" e sugli escamotage per eludere la polizia e la finanza.

17) Milano, 27 dicembre 1851: Sul prezzo delle incisioni dei disegni. Cita Melchiori, Marshall-Halt, Bertani e Biffi.

18) Milano, 18 febbraio 1852: Cita il lavoro di Trompeo e commenta: "Quei birboni di delegati avrebbero bisogno della legge marziale non già delle bombe vuote della stampa".

19) Milano, 6 marzo 1852: Cita Zuffi e gli annuncia un proprio articolo sull'epilessia centrica trattata con l'atropina. Dice di essere in procinto di cominciare la sua "parte di amico-confidente del ministro dell'interno", ma che non intende abusare del "nepotismo". Gli raccomanda il dottor Federico Castiglioni, aspirante al Segretariato dell'Ospedale Maggiore, ma dice di conoscerlo poco. Comunica di avere in cura da tre anni il proprio zio, dottor Tobia Cantoni, chirurgo ordinario dell'Ospedale, per un grosso tumore al colon. Data l'età e la grave malattia, chiede a Verga di consultare la sua posizione nell'archivio ospedaliero, perché "il pretendere da lui servizio attivo e regolare è una barbarie".

20) Milano, 17 marzo 1852: Sulla "Notomia" che il dottor Giuseppe Morganti sta compilando.

21) Milano, 8 dicembre 1852: Sulle modifiche tipografiche che Verga vuole introdurre nell'"Appendice psichiatrica" e sulla divisione delle responsabilità tra i due compilatori.

22) Milano, 10 maggio 1853: dal biglietto laconico di Verga intuisce che siano state offese le sue "suscettibilità paterne per il grande stabilimento" che presiede, ma lo esorta a calmarsi e ad attendere. Intanto gli rivela "gli antecedenti": il consigliere Rosmini, facente funzioni di presidente del Tribunale, ha deciso di risparmiare al Governo "le spese inerenti alla sezione giudiziaria dei morti di morte improvvisa" e invita i periti "a sentenziare della causa della morte su la esterna ispezione del cadavere" e se questi si rifiutano, "egli se ne ride e fa seppellire il cadavere". Dice di averlo saputo da Tarchini, che gli ha chiesto, anche a nome della "Gazzetta dei tribunali", un articolo in proposito sulla "Gazzetta medica". Riferisce di aver scritto in merito a Platner, chiedendogli "un lavoro che esponesse con scientifica freddezza le mille ed una ragioni che rendono impossibile ed assurdo il sentenziare intorno alla cagione della morte, nei casi di morte improvvisa, senza i lumi dell'autopsia". Ma Platner ha rifiutato e Tarchini gli ha suggerito quelle due righe che probabilmente hanno dato fastidio a Verga. Comunque promette che seguiranno gli "opportuni schiarimenti per opera di Tarchini e l'onore dello stabilimento tuo sarà risarcito". Parla poi della pubblicazione ritirata da Sangalli.

23) Milano, 19 marzo 1854: Gli invia un articolo del padre e lo esorta a modificarlo se necessario, e se vuole a inserirlo nell'"Appendice psichiatrica".

24) Milano, 25 marzo 1854: Lo ringrazia a nome del padre "dell'amica franchezza" e comunica che egli "si accontenta dell'errata corregge propostogli". Dice di non avere "nulla in contrario a dare una Psichiatrica di doppia mole", anzi si congratula per l'esuberanza di Verga.

25) Milano, 13 febbraio 1854: Comunica che dietro sua proposta, nella seduta del 1° febbraio la Sezione medica della Società d'incoraggiamento di scienze, lettere ed arti ha nominato una commissione (composta dei dottori Angelo Dubini, Gaetano Strambio ed Angelo Tizzoni) che ricevesse "alcuni cadaveri offerti dal prof. Paolo Gorini", custodendoli "sotto suggello", assistendo alla dissezione e comunicando i risultati alla Società. La Commissione ha inoltre nominato come membri aggiuntivi lo stesso Verga e Giuseppe Perini.

26) Milano, 3 marzo 1856: Gli chiede una consulenza per il "Trattato elementare di anatomia" che sta scrivendo.

27) Milano, 19 dicembre 1856: Gli manda libri ed opuscoli.

28) s.l., 27 maggio 1857: Riferisce che Vallardi vuole riavere il cartellone di annuncio dell'"Anatomia" di Strambio affisso all'Ospedale Maggiore. Si complimenta con Verga per il lavoro sulle illusioni e le allucinazioni.

29) Milano, 1° luglio 1862: Sulle scenate di Gianelli all'Istituto lombardo contro Strambio e gli altri membri corrispondenti in merito alla premiazione di un'opera. Chiede a Verga di intervenire.

30) Milano, 11 settembre 1863: Sulla decisione di Verga di staccare l'"Appendice psichiatrica" dalla "Gazzetta medica" e di portarla avanti con Castiglioni e Biffi.

31) Milano, 19 giugno 1870: Gli manda attraverso Ferrario due manoscritti. Cita Balardini, Sangalli e un medico veronese.

32) Milano, 6 dicembre 1870: Sui lavori di una Commissione dell'Istituto lombardo.

Segnatura provvisoria - numero

629

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 098

630

Strambio Giovanni

Titolo

Strambio Giovanni

Estremi cronologici

1858

Contenuto

Una lettera di Giovanni Strambio:

1) Milano, 24 agosto 1858: Invia a Verga un suo vecchio rapporto relativo alla questione del possibile inquinamento dell'acqua potabile di Milano provocato dalla eventuale realizzazione del nuovo Cimitero Monumentale. Dopo la relazione esposta sull'argomento dall'ing. Lombardini, vorrebbe che il suo rapporto fosse presentato da Verga all'apposita Commissione dell'Istituto lombardo, "onde facilitare la soluzione delle relative quistioni". Segnala poi che presso la segreteria della Commissione municipale esistono altri due rapporti, uno del medico provinciale e uno della Facoltà medica di Pavia.

Segnatura provvisoria - numero

630

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 099

631

Strasser Julius [gotico]

Titolo

Strasser Julius [gotico]

Estremi cronologici

1840

Contenuto

2 lettere di Julius Strasser:

1) [s.l.], [s.d.]: Essendo in difficoltà con l'Ostetricia e temendo un parto precipitoso, chiede al Professore, tramite Verga, informazioni sul parto precipitoso stesso o sull'aborto.

2) Budapest, 29 gennaio 1840: [gotico tedesco].

Segnatura provvisoria - numero

631

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 100

632

Taglioretti Angelo

Titolo

Taglioretti Angelo

Estremi cronologici

1838 - 1886

Contenuto

10 lettere e un biglietto del sacerdote Angelo Taglioretti:

- 1) Rho (Milano), 4 giugno 1838: Risponde a lettera di Verga del 6 maggio. Spiega il sentimento che lo ha spinto ad inviare a Verga, tramite un giovane studente, i "Pensieri di Pascal", caratterizzato da uno slancio del cuore privo di riflessione razionale. Espone le circostanze che hanno fatto nascere in lui il desiderio di donare a Verga quell'opera nell'esemplare appartenuto al comune amico Marinoni: l'incontro con un comune compagno di studi, il Casanova, durante lo svolgimento degli esercizi spirituali presso il Collegio.
- 2) Rho, 16 gennaio 1841: Riferisce a Verga sulle sue attuali occupazioni: sta esaminando la questione del "male e dei pericoli che possono venire dalle rappresentazioni teatrali". A questo proposito espone il proprio parere sul saggio di Scipione Maffei, secondo cui i teatri si potrebbero "correggere e riformare talmente da ridurli interamente innocenti, anzi giovevoli al pubblico". Dichiarò che le riforme suggerite da Maffei, seppur giuste, non siano realizzabile; crede sia più opportuno indagare quale impressione "lascino" i teatri "nello spirito e nel cuore di chi vi assiste". Per far questo ritiene necessario chiedere le opinioni di chi frequenta i teatri, per questo motivo si rivolge a Verga, al quale chiede di rispondere a una serie di quesiti che elenca.
- 3) Treviglio (Bergamo), 18 gennaio 1842: Ringrazia con "incivile" ritardo per la lettera di Verga sul teatro, che lui stesso gli aveva chiesto. L'occasione per decidersi a scrivere gli è data dal trovarsi al momento a Treviglio, dove ha incontrato il canonico Correggi, da cui ha appreso numerose informazioni sull'attività di Verga.
- 4) [s.l.], [s.d.]: Scrive di aver ricevuto con la lettera di Verga del 5 giugno anche i suoi 5 quinternetti "De Allucinationibus", che ha letto con grande piacere. Esprime il suo parere e le sue critiche ad alcune parti del testo.
- 5) Rho (Milano), 13 luglio 1845: Informa di aver esaminato i manoscritti di Verga e di aver fatto alcune postille al testo. Esprime il suo apprezzamento e chiede a Verga perché non lo abbia ancora pubblicato.
- 6) Rho (Milano), 21 aprile 1846: Invia finalmente a Verga la vita dell'Olier avvertendo di aver evidenziato alcuni passi nel volume Il vicini al pensiero di Verga. Dà indicazioni per la restituzione del volume.
- 7) Rho (Milano), 15 giugno 1846: Scrive per riportare alcuni fatti che potrebbero giovare alla realizzazione della sua dissertazione "De Allucinationibus", così come Verga gli aveva chiesto; gli invia insieme alla lettera un libro nel quale potrà trovare diversi esempi di esaltazione religiosa, che fanno supporre l'esistenza di allucinazioni (dà precisi riferimenti di pagina), si tratta di casi interessanti perché hanno avuto notevole influenza su ampie popolazioni e sono narrati con ingenuità da un missionario. Gli propone poi un altro libro, la biografia di M. Olier, fondatore dei seminari di Francia, pubblicato a Parigi nel 1841 in due volumi; indica più avanti il modo per avere il libro, di cui crede ci siano a Milano solo due copie.
Espone poi il proprio giudizio sulla dissertazione del Correnti, che avrebbe voluto più convinto nella sua professione di fede. Si dichiara convinto che sia palese l'intervento divino in diversi episodi di visioni, in contrasto con le motivazioni proposte dagli scienziati.
Gli descrive poi, per averne un parere, il caso di un "individuo" caduto in uno "stato deplorabile di avvilito", fornendo indicazioni sul carattere e sui sintomi sopraggiunti; l'uomo recentemente offeso dalla domestica di casa, ha sviluppato uno strano sentimento contro la famiglia e il matrimonio, poiché si è convinto che sia questo sistema la causa di tanta "diavoleria" instillata nella domestica. Per argomentare queste sue convinzioni ha "riempito due o tre quinterni di carta".
- 8) [s.l.], [1846]: Scrive di consegnare al latore della presente lettera il volume "Le memorie storiche ed edificanti", che gli aveva inviato per avere informazioni sui metodisti. Ringrazia per i suggerimenti sul lipomaniaco di cui gli ha descritto il caso e che avrebbe voluto affidare alle sue cure. Esprime il proprio giudizio negativo sugli indovinelli di Correnti, sulle fantasmagorie di Lelut e compagni. Dichiarò di accettare "tutti i miracoli della frenestesia", ma di credere "in spiritum sanctum". Prosegue contestando le convinzioni atee degli scienziati.
- 9) Rho (Milano), 6 aprile 1856: Chiede a Verga la ricetta per la cura dello zolfo da somministrare a padre Moja, la cui salute "tentenna". La cura, secondo il medico di Rho, deve essere intrapresa durante la primavera; questi ritiene inoltre che potranno essere di giovamento anche i bagni fosforati in estate. Il dottor Gola invece avrebbe proposto "la docciatura", che potrebbe essere eseguita in Collegio. Chiede consiglio a Verga.
- 10) Rho (Milano), 18 ottobre 1886: Ironicamente contesta a Verga il suo punto approccio scientifico e

pragmatico.

11) [s.l.], [s.d.]: "O Verga, al taglio retto ognor pendente / orbo d'occhi divin raggio di mente. / Ho bisogno di te, consenescente / Per trovar schermo all'embolo invadente".

Segnatura provvisoria - numero

632

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 101

633

Tamassia Arrigo

Titolo

Tamassia Arrigo

Estremi cronologici

1876 - 1883

Contenuto

5 lettere e 2 biglietti di Arrigo Tamassia, docente di medicina legale all'Università di Pavia:

- 1) Pavia, 23 novembre 1876: Biglietto di congratulazioni a Verga per la nomina a senatore. Scrive in veste di incaricato dell'insegnamento di Medicina legale presso l'Università di Pavia,
- 2) Revere (Mantova), 9 agosto 1880: Chiede a Verga di inviargli a Revere una copia della "Statistica dei pazzi". Si augura di rivedere Verga al Congresso di freniatria di Reggio Emilia, durante il quale Tamassia leggerà una sua memoria sulla cosiddetta "mania transitoria".
- 3) Revere (Mantova), 27 dicembre 1880: Biglietto di auguri a Verga.
- 4) Pavia, 6 aprile 1881: Informa Verga che Tamburini vorrebbe che andasse anche lui al Congresso di Londra in rappresentanza della Società di freniatria, ma purtroppo ha problemi economici. Chiede a Verga di preparargli comunque le necessarie lettere di referenze per partecipare al Congresso. Invia a Verga il suo lavoro sulla "memoria transitoria". Annuncia anche il prossimo invio del suo ultimo lavoro. Manda i suoi saluti a Biffi.
- 5) Pavia, 29 novembre 1881: Lo informa che in settembre, a Milano, il ministro della pubblica istruzione Guido Baccelli (1830-1916) gli aveva «promesso» la promozione a professore ordinario, dopo sei anni in qualità di professore incaricato e poi straordinario presso l'Università di Pavia. Racconta che, dopo la nomina per concorso a straordinario, aveva deciso di concentrarsi sull'attività scientifica e sulla medicina legale, sicuro che questo impegno avrebbe giovato anche alla sua carriera. Tuttavia, nonostante la promessa del ministro e la possibilità di nominare nuovi ordinari in Facoltà, spiega che nulla era cambiato. Al contrario, confessa di essere rimasto «fulminato dal regolamento del Ministro, nel quale la medicina legale viene considerata come secondaria e quindi, tranne il caso di un docente d'alto valore, dovrà rimanere sempre affidata ad uno straordinario». Convinto che la sua carriera possa subire un arresto definitivo, gli chiede di intercedere con il Ministro per ottenere l'ordinariato.
- 6) Pavia, 3 dicembre 1881: Si scusa per la richiesta della lettera del 29 novembre. Spiega di essersi permesso solo perché sinceramente convinto che Verga fosse amico del ministro della pubblica istruzione Guido Baccelli (1830-1916).
- 7) Pavia, 10 febbraio 1883: Spiega di aver saputo da Alfonso Corradi (1833-1892) [rettore dell'Università di Pavia] di essere stato nominato membro corrispondente dell'Istituto lombardo di scienze e lettere. Sicuro di aver ottenuto questo riconoscimento anche grazie al suo aiuto, lo ringrazia sentitamente.

Segnatura provvisoria - numero

633

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 103

634

Tamburini Augusto

Titolo

Tamburini Augusto

Estremi cronologici

1875 - 1895

Contenuto

23 lettere dello psichiatra Augusto Tamburini (1848-1919):

1) Reggio Emilia, 21 maggio 1875: Si scusa perché un amanuense ha indirizzato la circolare di invito per l'associazione alla "Rivista sperimentale di freniatria" anche a Verga, cioè al "padre della Freniatria Italiana". Spera però che la vorrà considerare come "un attestato della profonda venerazione" che tutti nutrono per lui.

2) Reggio Emilia, 21 dicembre 1878: Lo ringrazia per l'invio del pane dell'amicizia, accompagnato da una lettera autografa di Verga, che fa intuire un miglioramento nella vista dello psichiatra. Invia a sua volta un "piccolo saggio di prodotti locali e casalinghi".

3) Reggio Emilia, 1° aprile 1879: Tranquillizza Verga dicendogli che suo nipote [Giovanni Battista Verga] non è stato attratto dalle "delizie" dell'"Eden di Reggio, come temeva lo zio e che finito il lavoro che Tamburini gli ha affidato e finite le lezioni cliniche, rientrerà subito a Milano. Non hanno avuto effetto, infatti, nemmeno l'attrattiva degli esperimenti sui centri sensoriali che riprenderanno la settimana successiva, né gli studi grafici che si fanno in questo periodo di vacanze. Spera però "che almeno il concetto generale del metodo clinico obiettivo nello studio delle malattie mentali, quale ha sentito svolgere in queste lezioni, abbia allargato l'orizzonte delle sue idee e vi abbia guadagnato, con ciò che ha visto, anche nella parte pratica". Tramite il nipote gli invierà il prezzo della pasta da consegnare a Biffi. Comunica poi che Lombroso sta facendo uno studio critico-psicologico su [Giovanni] Passanante, basandosi sulla perizia di Verga e Tamburini, con la quale concorda, anche se "inclinerebbe a dargli una tinta di mattoide", pur ritenendolo "pienamente responsabile". Ironizza poi sul metodo di Lombroso e spera che tratterà lui e Verga "con la dovuta convenienza". Intanto, per evitare che la perizia venga travisata con la sola lettura dai giornali, si sta interessando per vedere se è possibile stamparla sulla Rivista sperimentale di freniatria. Dice infine di essere stato fulminato dalla morte di [Antonio] Berti, così inaspettata e crudele. Saluta Verga come "glorioso e veterano porta-bandiera" [degli psichiatri italiani].

4) Reggio Emilia, 3 aprile 1879: Scrive ancora del nipote di Verga, "che torna al nido un po' prima del tempo prefisso", ma con un giusto movente: l'amore. Spera che anche Verga lo perdonerà per questo e che il giovane avrà un bel ricordo del suo soggiorno a Reggio. Invia il costo della pasta che prega di far avere al Biffi.

5) Reggio Emilia, 26 aprile 1880: Si dispiace del fatto che Verga non abbia gradito le sue ultime proposte, dettati dal desiderio di far sì che gli alienisti, convenendo a Reggio per il Congresso, potessero avere, oltre agli altri vantaggi, "anche quello, tutto pratico, di trovarvi comodamente riuniti i migliori campioni di tutto ciò che può interessare ed occorrere nella pratica giornaliera". Tuttavia si rimette al consiglio e all'esperienza di Verga in merito. Promette inoltre di fare tutto il possibile affinché il Congresso "abbia la maggior serietà ed importanza possibile colla serietà ed importanza delle comunicazioni". Dice di aver parlato con il sindaco, il quale è "pronto ad adoperarsi a tutt'uomo perché Reggio si faccia onore". Spera che Verga arrivi presto, per aiutarli a decidere e a scegliere cosa fare.

6) Reggio Emilia, 11 luglio 1880: Si dispiace per l'indisposizione di Verga e spera che si sia ristabilito. Lo ringrazia per il volume delle Memorie, che terrà da conto perché non si sciupi. Dice di aver avuto la gioia di convincersi "che tutto ciò che prima di noi era stato fatto da Hirtzig, da Ferrier, da Munk, era già stato più di 20 anni prima compiuto dal nostro grande Italiano", cioè da Panizza, nella cui commemorazione occorrerà rivendicare a lui la trattazione dei centri sensoriali. Gli invia quindi l'aggiunta che vorrebbe inserire nella commemorazione e la correzione dell'errore in cui sono tutti caduti di attribuire a Hirtzig "il 1° fatto sperimentale di localizzazione dei centri sensoriali". Lo ringrazia e gli chiede quando farà la commemorazione all'Istituto [lombardo], dove spera di poter intervenire. Dice di aver scritto a Fornaciari perché vada al Ministero dei lavori pubblici. Quanto a Lolli, che sarà presente al Congresso, ha evitato di scrivergli perché spera di riuscire a parlargli a voce, fermandosi a Imola quando si recherà nelle Marche.

7) Reggio Emilia, 10 ottobre 1880: Lo ringrazia per le parole affettuose e dice che la sua figura, presente al Congresso, è rimasta impressa a tutta la cittadinanza. Si rallegra per la buona riuscita del Congresso e lo ringrazia per l'invio dei versi, che saranno pubblicati insieme ai discorsi in un fascicolo a parte che uscirà con i tipi della "Gazzetta", mentre la parte più scientifica troverà spazio nei resoconti dei giornali scientifici. Gli chiede poi le parole del "brindisi" e dell'"addio" pronunciate durante i banchetti tenutisi rispettivamente al Manicomio e alla chiusura del Congresso. Manda infine i saluti alla signora Contini.

8) Reggio Emilia, 23 febbraio 1883: Esprime il proprio dispiacere per la disgrazia accaduta a Verga [la morte di Adele Frigerio Contini] e gli è sembrato di perdere una persona di famiglia. Lo esorta a distrarsi e a recarsi a Roma per prendere parte ai lavori del Senato, dove potrà spingere Depretis a ripresentare il progetto di legge [sui manicomi e sugli alienati]. Come avrà saputo da Ronchetti, infatti, una delle cose che lo preoccupavano era il timore dei cambiamenti che Verga avrebbe potuto apportare una volta passata la legge al Senato. A Roma, inoltre, Verga potrebbe intendersela con [Martino] Beltrani-Scalia e con lo stesso Depretis per introdurre le modifiche ritenute indispensabili dalla Società freniatria, in modo che si possa arrivare al Congresso di Voghera con la legge approvata. Invia i saluti della famiglia e di Fornaciari, il quale non è ancora stato nominato presidente, “malgrado la completa fusione dei partiti” avvenuta a Reggio Emilia, soprattutto “per l’asinità” del prefetto.

9) Reggio Emilia, 22 ottobre 1883: Non avendo ricevuto risposta, teme che Verga non abbia ricevuto la lettera del 19 ottobre o che non ne condivida gli apprezzamenti. Gli chiede quindi almeno una riga di risposta, per non dover dubitare del suo giudizio, conoscendo bene l’alto concetto che Verga ha dell’insegnamento psichiatrico. Comunica che da Palermo assicurano che la maggioranza della Facoltà è favorevole a Buccola, ma attendono il giudizio di Verga per “dare un voto coscienzioso e scevro da influenze personali”.

A tergo è presente la minuta di risposta di Verga [s.d.], il quale spiega che nella nomina di un professore l’elemento scientifico non è mai il solo da contemplare. Qualcuno dirà che egli ha fatto “per viltade il gran rifiuto”, ma se avesse accettato avrebbero potuto dirgli “che era in corso di paralisi generale”. Spiega che i corpi morali quando ne abbiano un tornaconto “s’infischiano delle proposte delle Commissioni”, come fece la Deputazione provinciale di Como con la terna proposta da Raggi, Maragliano e Riva. Dice che il giudizio che gli si richiede è “delicato e gravido di conseguenze”, mentre non è nella sua indole “recar pregiudizio ad altri” e anzi, per il posto che occupa “di presidente e quasi di padre dei medici alienisti italiani”, vorrebbe essere piuttosto “l’appoggio e la fortuna di ciascuno di loro”.

10) Reggio Emilia, 23 ottobre 1883: Lo ringrazia per la lusinghiera proposta che ha fatto per lui alla Commissione ed è certo che “l’ottimo Tamassia avrà voluto a fin di bene seguire vie più pedantesche, onde restando ligi al regolamento non potesse poi esser sollevata alcuna obiezione”. Ha sentito che Verga è orso a Roma per lui e gliene è infinitamente grato. Quanto a Buccola, Verga non dovrebbe muoversi da Milano, perché la Facoltà gli richiede solo una lettera in favore di quel “bravo giovane, che siam certi diverrà una gloria vera della nostra Psichiatria e inizierà a Palermo uno splendido insegnamento della nostra scienza”. Gli chiede un’assicurazione in merito. Carta intestata “Frenocomio / di / Reggio-Emilia”.

In calce è presente la minuta della risposta di Verga [s.d.], al quale sembra di “essere la terra di Malakoff nel bombardamento”, tra minacce, preghiere, raccomandazioni e “colpi di turibolo”. Spiega in tono sarcastico che mentre in Italia si ricorre per ogni nonnulla alle commissioni, in questo caso così delicato si ricorre a “un individuo ridotto dall’età e dai malanni a mezzo”. Non crede che la Facoltà medica di Palermo sia capace di una condotta così scorretta e vigliacca. Ribadisce la propria stima a Buccola, che ha già proclamato “urbi et orbi” e se fosse Baccelli creerebbe appositamente per lui una cattedra di psicologia sperimentale. Ma non intende prestarsi “ai tranelli di coloro che (si appellino pure corpi morali) si servono della zampa del gatto per cavar le castagne dal fuoco!”. Si dispiace che Tamburini gliel’abbia consigliato.

11) Reggio Emilia, 26 ottobre 1883: Non vuole che Verga gli tenga il broncio e capisce che non voglia assumersi da solo la responsabilità di un simile giudizio [sul concorso di Buccola], ma crede che comunque se fosse chiamato, da solo o in compagnia, “a giudicare fra un Buccola e un Salemi-Pace, sia l’uomo da rendere giustizia al merito vero”. Gli chiede di insistere affinché insieme a lui decidano anche altri, in modo da non lasciare il giudizio a una facoltà in cui nessuno si intende di psichiatria. Promette poi che non lo disturberà più sull’argomento.

12) Reggio Emilia, 20 dicembre 1884: Lo ringrazia per il pensiero e gli invidia gli auguri di Natale. Annuncia la spedizione del “solito prodotto casalingo dei cappelletti alla bolognese”.

13) Reggio Emilia, 11 maggio 1885: Lo ringrazia per averlo invitato a far parte della “Commissione per l’esame della riforme, innovazioni ecc. fatte nel Manicomio di Aversa” e accetta di buon grado. Farà quindi in modo di essere il 30 maggio ad Aversa con gli altri colleghi. Carta intestata “Frenocomio / di / Reggio nell’Emilia / Il medico direttore”.

14) Reggio Emilia, 23 aprile 1888: si dice lieto e onorato di rappresentare la Società freniatria al Centenario dell’Università di Bologna e lo ringrazia per aver pensato a lui. Gli suggerisce di inviare una lettera ufficiale all’Università in merito.

15) Novara, 14 settembre 1889: Invia con un telegramma gli auguri e i saluti da parte del Congresso e l’annuncio della prossima sede congressuale a Milano nel 1891 come omaggio al presidente.

16) S. Maurizio [Reggio Emilia], 10 dicembre 1889: Scrive di aver letto con gioia la lettera di Verga nei giornali di Milano e si rallegra per la sua recuperata salute. Ringrazia il dottor Rossi, che gli ha sempre inviato notizie sulla

malattia di Verga e spera di andare a trovarlo presto.

17) Reggio Emilia, 21 dicembre 1889: Lo ringrazia per il pensiero e ricambia gli auguri di Natale, inviando come di consueto i tortellini casalinghi. Lo ringrazia anche per le affettuose parole relative alla sua probabile andata a Firenze, anche se la cosa è ancora in gestazione, perché si sta ancora decidendo sul nuovo istituto psichiatrico da fabbricarsi, condizione che ha posto come imprescindibile per il proprio trasferimento.

18) Reggio Emilia, 22 dicembre 1890: Invia i tortellini casalinghi con gli auguri e i saluti degli amici di Reggio.

19) Reggio Emilia, 29 gennaio 1892: Scrive di essere di ritorno da Roma, dove Verga è atteso per la discussione della legge [sui manicomi e sugli alienati] al Senato. Non sapendo se abbia già ricevuto il progetto modificato dalla Commissione senatoriale, gli manda la copia ricevuta a Roma, pregandolo di restituirla se non gli occorre. Sottolinea come "quel bravo e competente Majorana Calatabiano" abbia coniato il progetto e invia a Verga le proprie osservazioni sulle modifiche introdotte. Gli raccomanda inoltre, per il discorso e la proposta, gli ispettori dei manicomi, di cui "hanno voluto fare un'ecatombe contro la volontà del ministro che ha tutta la buona intenzione di istituirli". Promette di andare a trovarlo a Milano, visto che non è sicuro di poter andare a Roma per la discussione.

20) Reggio Emilia, 24 febbraio 1892: Esprime la propria gratitudine e quella dei colleghi per "la giovanile energia" che ha dimostrato difendendo la legge [sui manicomi e sugli alienati]. Promette che metterà in rilievo il ruolo da lui giocato in un breve articolo sulla discussione della legge che pubblicherà sul giornale della Società freniatria. Pensa di recarsi presto a Milano a trovarlo per conoscere i tanti particolari che non si possono cogliere dai giornali e dai resoconti. Ringrazia anche l'impareggiabile segretario di Verga, dottor Rossi.

21) Reggio Emilia, 9 marzo 1892: Lo ringrazia per l'invio degli Atti del Senato e gli chiede la cortesia di inviargli anche i fogli intermedi di tutta la discussione, perché Fornaciari, che glieli aveva promessi, si è ammalato piuttosto gravemente e non glieli ha più mandati. Dice di aver letto il bellissimo discorso di Verga e volerlo riprodurre interamente sul giornale della Società freniatria. Spera di andare presto a trovarlo a Milano.

22) Castiglione Pistoiese, 25 luglio 1893: Scrive di essere in vacanza e in procinto di salire all'Abetone, dove rimarrà con la famiglia per tutto il mese di agosto. Chiede se Verga andrà come di consueto sui laghi e poi parla del prossimo Congresso, per il quale De Vincenti dovrebbe aver fatto tutte le pratiche. Spera che Verga non mancherà a Roma, per suggellare l'affermazione della Società freniatria, e che si fermerà almeno alla prima seduta del Congresso internazionale. Gli raccomanda il dottor G.B. Grasselli di Reggio, medico condotto, che concorre a un posto nel Comune di Milano, sapendo che Verga sarà in commissione.

23) Reggio Emilia, 27 ottobre 1895: Acconsente a inserire nella "Rivista" l'avviso che verga desidera, ma lo avvisa che continuerà a ricevere opuscoli, libri e giornali, perché se non sarà più il direttore dell'"Archivio italiano", sarà comunque sempre il dottor Andrea Verga. Dice di essere stato a Roma e di aver saputo al Ministero che per esigere la Cassa di soccorso in ente morale sono necessarie alcune modifiche allo Statuto. L'assemblea li ha tuttavia già autorizzati a introdurre tutte le modifiche necessarie, per cui si terrà presto una riunione a Milano e spera che si risolveranno le difficoltà.

Segnatura provvisoria - numero

634

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 103

635

Tamburini Gaetano

Titolo

Tamburini Gaetano

Estremi cronologici

1857

Contenuto

Una lettera di Gaetano Tamburini:

1) Milano, 10 novembre 1857: Comunica a Verga il codicillo del testamento dell'amico defunto Federico Castiglioni, con il quale lascia a Verga un quadro raffigurante "una testa al terzo del vero circa, con beretto e grande parrucca a faccia rubiconda e allegra, testa che io usava di chiamarla il borgomastro", in segno di

gratitudine per le cure prestategli in occasione della sua malattia.

Segnatura provvisoria - numero

635

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 104

636

Tantardini, famiglia

Titolo

Tantardini, famiglia

Estremi cronologici

1879 - 1882

Contenuto

2 lettere della famiglia Tantardini:

- 1) Di casa, 2 agosto 1879: Ringraziano Verga per le cure prestate alla figlia, la cui salute migliora rapidamente. Chiedono la cortesia di un'ultima visita.
- 2) Da casa, 17 settembre 1882: Ringraziano Verga per la visita effettuata al commendator Speluzzi ricoverato presso la Casa di salute.

Segnatura provvisoria - numero

636

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 105

637

Tanzi Eugenio

Titolo

Tanzi Eugenio

Estremi cronologici

[1880 ?]

Contenuto

Una lettera dello psichiatra Eugenio Tanzi (1856-1934):

- 1) [s.l.], [1880]: Si rammarica di non aver manifestato la sua gratitudine a Verga non appena ricevuto da Morselli l'incarico di redigere la relazione sul "metodo in psicologia" per il Congresso. Esprime poi le sue perplessità sul compito affidatogli, soprattutto sull'utilità e il valore dell'argomento: "chi ha fede in un metodo non ha di meglio a fare che metterlo alla prova: gli esempi rendono miglior servizio che non le massime (...), sembra anzi scolastico il formulare preventivamente degli schemi astratti per regolare i futuri studi...degli altri". Argomenta i propri dubbi ed espone i temi che vorrebbe sviluppare nella relazione per renderla utile e viva.

Segnatura provvisoria - numero

637

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 106

638

Tarchini Bonfanti Antonio

Titolo

Tarchini Bonfanti Antonio

Estremi cronologici

1876 - [1886]

Contenuto

3 lettere dello psichiatra Antonio Tarchini Bonfanti:

1) Milano, 19 novembre 1876: Si congratula per l'alta onorificenza di cui è stato insignito (la nomina a senatore). Comunica inoltre di aver ricevuto la sua "catulliana missiva" per la prossima seduta e, scherzando in latino, resta in attesa dell'invito.

2) [Lago di Como], 31 maggio [1882 ca.]: Invia l'articolo che gli ha chiesto sul "Manuale del Garibaldi, che non lascerà nella storia la traccia del suo omonimo Generale". Lo esorta a segnalargli eventuali modifiche e correzioni, cosa che farà anche con Biffi, e gli chiede in regalo il Manuale stesso.

3) Lago di Como, Moltrasio, 30 novembre [1886]: Scrive di aver letto sui giornali del brutto incontro fatto da Verga a Siena [ferito all'occhio da un alienato], ma è contento che non abbia avuto gravi conseguenze, motivo per cui non gli ha inviato subito le proprie condoglianze. Si dice stupito della lettera ricevuta da Brocca, secondo il quale Verga non potrà usare l'occhio offeso ancora per qualche settimana e ne è molto dispiaciuto. Si assumerà dunque l'onere della relazione Trivulzio, anche se non sarà come quella che avrebbe tenuto Verga, perché si trova sul lago senza materiali e dovrà affidarsi solo sulla propria memoria. Tuttavia, poiché la scadenza per la presentazione della relazione è stata rimandata al 18 ottobre e lui sarà a Milano il 7, gli propone di lavorare insieme: Verga gli detterà il rapporto e verificheranno insieme i dati sui documenti che lo stesso Verga possiede.

Segnatura provvisoria - numero

638

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 107

639

Tarra Gaetano

Titolo

Tarra Gaetano

Estremi cronologici

1881

Contenuto

Una lettera dell'ingegnere Gaetano Tarra:

1) Milano, 1 gennaio 1881: Ringrazia Verga per la lettera che gli ha inviato. Si dichiara disponibile in futuro a collaborare "in pro della Causa Pia" diretta da Verga.

Segnatura provvisoria - numero

639

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 108

640

Tassani Alessandro

Titolo

Tassani Alessandro

Estremi cronologici

1873

Contenuto

Una lettera del dottor Alessandro Tassani:

1) Como, 28 aprile 1873: Ringrazia per l'invio dell'opera di Verga sull'Ospedale Maggiore di Milano nel XVIII secolo, esprimendo la sua ammirazione per i contenuti del saggio, con particolare riguardo alla parte relativa alla Scuola di anatomia e chirurgia.

Segnatura provvisoria - numero

640

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 109

641

Tassi Flaminio

Titolo

Tassi Flaminio

Estremi cronologici

1883

Contenuto

Una lettera del dottor Flaminio Tassi:

1) Siena, 14 settembre 1883: Chiede a Verga una raccomandazione per il concorso al posto di direttore del Manicomio di Astino in provincia di Bergamo.

Segnatura provvisoria - numero

641

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 111

642

Tebaldi Augusto

Titolo

Tebaldi Augusto

Estremi cronologici

1857 - 1891

Contenuto

11 lettere dello psichiatra Augusto Tebaldi:

1) Verona, 16 aprile 1857: Ricorda con piacere l'incoraggiamento di Verga a dedicarsi al lavoro sui sogni e gli invia dunque un primo articolo sull'essenza e sui fenomeni del sonno, "come preparazione ad altri che del sogno tratteranno, e questo in relazione agli studii moderni di psicologia in relazione al suo posto nella medicina pratica, nella storia psicologica del popolo, nonché di tutti gli accidenti che lo generano e che o compiono". Gli chiede consigli per la pubblicazione sulla Gazzetta medica ed elenca i propri desiderata in merito. Gli chiede poi informazioni riguardo alla sua pubblicazione sulle allucinazioni del Tasso. Dice che rientrerà l'indomani a

Padova per concludere gli studi medici. Gli sarà anche grato di qualche indicazione in merito ai propri Pensieri sull'amicizia.

2) Padova, 28 aprile 1857: Ringrazia per la lettera e confessa che l'impressione che gli ha fatto il proprio scritto ha contribuito a frenarlo; si rende conto infatti che la natura dell'argomento e "la necessità quasi d'un linguaggio apposito" rendono difficilissima la scrittura, ma seguirà il consiglio di Verga e rimetterà mano al testo, chiedendogli però la cortesia di indicargli i punti oscuri. Quanto ai Pensieri sull'amicizia, gli manca il tempo e la pazienza per affrontarli. Scrive poi che il lavoro di Verga sulla malattia del Tasso gli sarà di stimolo per qualche idea per lo studio dei rapporti tra l'intelligenza alterata, i sogni, le allucinazioni e le pazzie.

3) Padova, 26 luglio 1857: Si scusa per non aver scritto prima e per non aver ringraziato delle offerte riferitegli dall'amico Albuizi. Spiega che ha intenzione di pubblicare solo l'anno seguente il lavoro di cui Verga ha letto un primo frammento, sperando di trovare più tempo e un linguaggio meno oscuro per affrontare l'argomento.

4) Verona, 27 giugno 1868: essendo a Verona per visitare un ammalato e vedendo "la necessità di risoluzioni dolorose", gli chiede un consulto, anche sollecitato dalla famiglia dell'infermo. Lo attenderà a Padova venerdì, alla stazione di Porta Vescovo.

5) Padova, 19 marzo 1873: non capisce come [Karl Friedrich] Westphal abbia potuto dimenticare lo scambio di pubblicazioni. Spiega di aver ricevuto le parti del secondo volume dell'Archivio con i lavori sull'agorafobia, ma di non sapere nulla degli invii di Westphal, a cui scriverà per ottenere chiarimenti. Non può dire nulla a Verga sulla propria cattedra e sul proprio insegnamento, perché si sono dimostrati contrari proprio coloro che avrebbero dovuto favorire gli insegnamenti speciali, mentre dall'altro lato vi è "la solita meschina guerruccia dei capelli bianchi ai capelli neri". Spera che con la parificazione tutto si sistemi e che il proprio insegnamento diventi obbligatorio. Gli invia due perizie da pubblicare, se possibile, nel prossimo numero dell'Archivio, ma non metterà "l'intestazione del metodo sperimentale, perché è una privativa del Lombroso, che par proprio voglia dar dei sognatori a tutti". Spiega che il caso del pazzo strangolato da un altro è avvenuto proprio nelle sue sale, ma non crede che ciò debba inficiare la validità del "no restraint", che può germogliare solo se vi sono le circostanze che lo favoriscono. A Padova le autorità provinciali si illudono di risolvere il problema dei maniaci con l'apertura del Manicomio di San Clemente e la sistemazione dei manicomi centrali, ma secondo lui si sbagliano. Dice che tra poco avrà una sensibile diminuzione di malati, ma che finora ne ha avuti abbastanza per l'insegnamento, come emerge da una statistica che sta pubblicando. Confessa però di essere più nauseato e indispettito a causa dei sani che dei malati, tanto da pensare spesso di ritirarsi e vivere della propria rendita.

6) Padova, 5 marzo 1883: ha saputo che Verga ha visitato il proprio "disgraziato fratello", confermando il giudizio dei periti e il proprio: per ringraziarlo gli invia una copia del lavoro che da sei mesi ha in mano l'editore Treves per la stampa. Spera che presto anche Verga riesca ad alleviare il proprio dolore.

7) Padova, 4 luglio 1887: spiega che quando De Vincenti, a nome di Verga, gli ha proposto di recarsi a Gand in occasione dell'inaugurazione della statua di Guislain e in rappresentanza della Società freniatrica italiana, ha accettato con entusiasmo, ma le proprie condizioni di salute _ ancora discrete a Milano _ sono nettamente peggiorate con il clima di Padova e con il carico di lavoro. Chiede perciò a Verga di trovare chi lo sostituisca (Tamburini, Morselli o altri) e di inviare un telegramma a Gand, perché gli ha già scritto il dottor Morel e non gli ha nemmeno indicato la data precisa della cerimonia.

8) Padova, 7 luglio 1887: spiega nuovamente che le condizioni di salute non gli permettono di partire per Gand, come gli ha confermato anche il professor De Giovanni, e promette di rimediare con un telegramma al dottor Morel, anche per farsi perdonare.

9) Padova, 10 dicembre 1889: si rallegra per la guarigione di Verga, che ha appreso dalla lettera da lui pubblicata.

10) Padova, 7 giugno 1891: spiega di aver ricevuto la lettera di Verga sul Lago di Garda e di essersi interessato per il suo raccomandato appena rientrato a Padova, trovando terreno favorevole nel professor Inverardi; lo avvisa tuttavia che la cosa non è ancora decisa, perché il professore non ha ancora deciso se accettare; la Facoltà di Firenze lo ha proposto e se ciò avverrà non dovrebbero esserci dubbi per quanto riguarda il dottor Pestalozza, poiché la Facoltà sa che farebbe un ottimo acquisto, conferendogli subito un incarico e aprendo poi un concorso. Comunica infine che a Salò si aprirà "uno stabilimento idroterapico nel quale si farà di tutto... per guarire i sani" e che egli stesso ne ha assunto la direzione.

11) Salò, 10 settembre 1891: si scusa per aver dovuto rinunciare al Congresso psichiatrico, in quanto è ancora legato per alcuni giorni allo Stabilimento idroterapico, poiché ha in cura qualche "nevrosico". Manda i propri saluti ai colleghi Ellero, Biffi, De Vincenti e Gonzales, e chiede a Verga di dire a Morselli che ha saputo della sua nomina a ordinario e che ne gode come fosse per un fratello. Gli manda a dire però che non accetta "le sue nuove forme di paranoje, colla idea d'esser morto o d'esser sepolto", perché per quella via si avrebbe presto "il dizionario psichiatrico, simile al cabalistico". È curioso di sapere se Lombroso abbia parlato di spiritismo, perché "sarebbe l'ultima fase della evoluzione di un genio mattoide, non resterebbe che la paranoja ultima pel

manicomio". Augura ai congressisti "il buonumore, che è il più gran rimedio per la profilassi della psicopatia".
Carta intestata "Stabilimento Idroterapico / Salò".

Segnatura provvisoria - numero

642

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 111

643

Tenchini Lorenzo

Titolo

Tenchini Lorenzo

Estremi cronologici

1889 - 1891

Contenuto

2 lettere del medico e criminologo Lorenzo Tenchini (1852-1906), docente dell'Università di Parma:

1) Parma, 2 marzo 1889: Comunica di aver ricevuto l'invito all'adunanza della Società freniatria italiana, ma di non poter intervenire. Carta intestata "Regia Università di Parma".

2) Parma, 9 settembre 1891: Chiede nuovamente a Verga, dopo che il professor Lussana lo aveva già fatto per lui, notizie bibliografiche sul solco frontale superiore, sul quale proprio Verga richiamò per primo l'attenzione. Ne ha bisogno per alcuni studi che sta facendo sull'anatomia cerebrale degli animali domestici, di cui ha già dato alle stampe a Parma il primo saggio, che promette di spedirgli.

Segnatura provvisoria - numero

643

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 112

644

Terengo (?)

Titolo

Terengo (?)

Estremi cronologici

1849

Contenuto

Una lettera del dottor Terengo:

1) Torino, 29 settembre 1849: Chiede aiuto per un lavoro, domandandogli se ai maniaci ricoverati nei manicomi, che godono di perfetta salute e sono affetti ad intervalli da mania più o meno agitata, convenga dare cibo animale o vegetale e con quali modalità. Chiede quale sia il regime dietetico per i maniaci poveri a Milano e in Lombardia e attende con impazienza una risposta, poiché si sta preparando un progetto di legge per il regime e la custodia dei pazzi. Facendo inoltre parte del Consiglio superiore di sanità, si sta occupando del colera, che li minaccia da ogni parte e chiede a Verga informazioni sul colera a Milano. Spera che Gianelli abbia ricevuto il suo opuscolo sulla pellagra delle Lande.

In calce è presente la minuta della risposta di Verga (di altra mano), il quale ringrazia per l'invio degli opuscoli e dice di non sapere ancora nulla da Gianelli. Gli invia la tabella dietetica del manicomio della Senavra, da lui diretto, sottolineando che il vitto è alternativamente magro e grasso anche nel manicomio privato di San Celso, dove ha lavorato in precedenza. È convinto che sia così anche in tutti gli altri manicomi italiani e "se i francesi

fanno diversamente hanno torto e mostrano di aver poco approfittato delle lezioni dei loro grandi maestri Pinel ed Esquirol. Spiega inoltre che in Lombardia non vi sono regolamenti legislativi appositamente destinati ai mentecatti. Gli chiede infine gli atti del Congresso di Napoli e se ha ricevuto il suo opuscolo sulla pellagra e la paralisi generale degli alienati. Quanto al colera di Milano e della Lombardia, lo rimanda alla Gazzetta medica lombarda.

Segnatura provvisoria - numero

644

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 113

645

Terni Giuseppe

Titolo

Terni Giuseppe

Estremi cronologici

1886

Contenuto

Una lettera di Giuseppe Terni:

1) Milano, 18 agosto 1886: Presenta a Verga la specialità realizzata dalla ditta Botero per la conservazione, approvata dal Consiglio superiore di sanità in Roma e brevettata. L'"Australiana" potrà sostituire con grande efficacia e minor spesa l'utilizzo dell'alcool nella conservazione dei cadaveri.

Segnatura provvisoria - numero

645

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 114

646

Terrier C.

Titolo

Terrier C.

Estremi cronologici

1895

Contenuto

2 lettere del dottor C. Terrier:

1) Pisa, 19 gennaio 1895: Scrive di aver ricevuto l'avviso di concorso che pare essere fatto per escluderlo. Dichiara di essere convinto che sia stata opera del prof. Giovanni Carnelutti, che facilmente ha manipolato il testo del bando presso il Commissario regio con l'influenza di Luigi Gabba e degli altri chimici che in Municipio [a Milano] hanno il monopolio di tutte le questioni attinenti la sanità. Afferma però di essere ancor più stimolato a non darsi per vinto dalla disonestà dei suoi avversari. Ha appena letto l'avviso di un altro concorso per un incarico a Messina, con le stesse mansioni e in più l'obbligo del servizio di micrografia a cui è annesso necessariamente il vantaggio di un laboratorio. A Messina ha molti amici e conoscenti, spera quindi di "rigenerarsi", potendo anche coltivare i suoi studi prediletti. Invia a Verga l'avviso del concorso di Messina affinché possa confrontarlo con quello del municipio di Milano e rilevare le "meschine ristrettezze" inserite nel testo di quest'ultimo.

2) Messina, 11 settembre 1895: Ringrazia vivamente per la lettera ricevuta. Dichiara di aver reso pubblico il suo

matrimonio non solo a Verga, avendone data notizia nella sua ultima visita: ha infatti sposato una signorina tedesca di nome Schwickard, figlia del segretario del segretario dell'Ambasciata tedesca, che aveva conosciuto tempo prima in Germania. Ammette di non aver fatto "troppa pubblicità" al matrimonio a Treviglio per non dispiacere ai suoi familiari cattolicissimi, avendo contratto matrimonio secondo il rito luterano. Spera di poter presentare presto la moglie a Verga. Scrive poi di aver saputo che Emilio è diventato redattore capo del "Campanile" già da qualche tempo e di esserne molto felice. Scrive poi in merito a Brerzola, il quale nutre speranze di ottenere il posto presso il municipio di Milano, nonostante non abbia prodotto lavori in materia di igiene. La cosa non è però così impossibile considerati i casi di De Martino e [Guido] Bordoni-Uffreduzzi. Intanto lui attende il verdetto della Commissione per il concorso di Messina.

Segnatura provvisoria - numero

646

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 115

647

Terzaghi Giuseppe

Titolo

Terzaghi Giuseppe

Contenuto

Un biglietto del dottor Giuseppe Terzaghi:

1) [s.l.], [s.d.]: Ringrazia Verga per "la nobile espressione di delicatezza, di amicizia, di buon cuore e d'incoraggiamento".

Segnatura provvisoria - numero

647

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 116

648

Terzi Oldofredi Maria

Titolo

Terzi Oldofredi Maria

Estremi cronologici

1871

Contenuto

Una lettera della marchesa Maria Terzi Oldofredi:

1) Milano, 21 aprile 1871: Scrive a Verga allegando la lettera della madre appena ricevuta. La marchesa è rimasta "profondamente impressionata", essendosi resa conto che il medico curante, il dottor Valsuani, non si dimostra disponibile e disinteressato come il "corpo medico milanese".

Segnatura provvisoria - numero

648

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 117

649

Testa Carlo

Titolo

Testa Carlo

Estremi cronologici

1887 - 1893

Contenuto

3 biglietti e una lettera di Carlo Testa:

- 1) [Milano], S. Protaso 2, 30 novembre 1887: Biglietto d'auguri.
- 2) [s.l.], 19 dicembre 1889: Lettera in versi.
- 3) [Milano], S. Protaso 2, 30 novembre 1890: Biglietto d'auguri in versi.
- 4) Casa, febbraio 1893: Fa gli auguri in ritardo e ringrazia profondamente Verga.

Segnatura provvisoria - numero

649

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 118

650

Thaureau J.F.

Titolo

Thaureau J.F.

Estremi cronologici

1886

Contenuto

Una lettera di J.F. Thaureau:

- 1) New York, 5 giugno 1886: Comunica a Verga la risoluzione della Società di medicina legale di New York.

Segnatura provvisoria - numero

650

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 119

651

Thierry Amédée

Titolo

Thierry Amédée

Estremi cronologici

1856

Contenuto

Una lettera dello storico francese Amédée Thierry (1797-1873):

- 1) Parigi, 28 ottobre 1856: Dà informazioni sul piccolo malato, giunto a destinazione in Francia attraverso Genova, lungo la costa: la primavera ha completato la guarigione del paziente che egli stesso ha tenuto a dieta e che ha ripreso gli studi da una quindicina di giorni. Parla poi delle memorie inviate da Verga all'Istituto, pervenute alla Commissione del premio Monthyon, che non ha ancora ricevuto i rapporti dei relatori. Dice di

essere però riuscito a parlare in via confidenziale con il relatore di Verga, il quale ha osservato che le sue memorie non sembrano rientrare nelle condizioni della Fondazione Monthyon, poiché, nonostante la validità delle osservazioni, mancano del carattere di "scoperta" richiesto dal premio. Il relatore provvederà comunque a far apprezzare il merito delle memorie e a far indirizzare a Verga i ringraziamenti dell'Istituto e una testimonianza di alta stima nei suoi confronti. Gli assicura inoltre che se prima del 15 novembre, epoca presunta della presentazione del rapporto generale all'Accademia delle scienze, Verga avesse riflessioni o domande da sottoporre, si metterà a sua disposizione. Gli chiede infine di dire al collega Rossi che si è occupato della sua domanda all'Istituto e che gli scriverà presto.

Segnatura provvisoria - numero

651

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 120

652

Timermans Giuseppe

Titolo

Timermans Giuseppe

Estremi cronologici

1871

Contenuto

Una lettera del dottor Giuseppe Timermans:

1) Torino, 13 aprile 1871: Riferisce quanto osservato durante l'ultima visita al general G[ovone]: "continuano le idee fisse di persecuzione e le false credenze di gravi errori commessi e le allucinazioni"; in particolare tra queste ultime sono "notevoli quelle gustative", per cui trovando ogni cibo cattivo o temendo sia mecolato a sostanze estranee, si astiene dal mangiare, di conseguenza è notevolmente dimagrito. Le notti sono però tranquille, di giorno passeggia in giardino e si interessa alle letture che la moglie gli propone; è arrendevole ai consigli della moglie, con la quale si arrabbia solo quando, ascoltando il parere dei medici, gli impedisce di andare a Firenze dove vorrebbe trovarsi al momento del suo arresto che ritiene imminente. Per quanto riguarda la cura somministrata, ritiene che il bromuro di potassio andrebbe ora sospeso.

Riferisce il desiderio della signora Govone di sapere da Verga se e quando il marito potrebbe guarire ed anche se anche Verga ritiene opportuno continuare a mantenere il malato in isolamento, impedendogli assolutamente di andare in città, soprattutto a Firenze, concedendogli unicamente una visita ai figli a Torino. Chiede inoltre il parere di Verga su altri provvedimenti da adottare quali l'eventuale allontanamento della moglie del generale qualora non fosse in grado di resistere alla volontà morbosa del marito ed isolamento assoluto con sorveglianza a vista prima di ricorrere al ricovero.

Chiede anche il parere di Verga sul prescrivere al paziente dei lunghi bagni freddi, che lui aveva già consigliato ma che non furono mai effettuati. Prega di rispondere direttamente alla signora Govone.

Segnatura provvisoria - numero

652

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 121

653

Tocco Aurelio

Titolo

Tocco Aurelio

Estremi cronologici

1883

Contenuto

Una lettera di Aurelio Tocco:

1) Napoli, 31 luglio 1883: Descrive a Verga le distruzioni di Casamicciola con migliaia di vittime e di feriti. Si è istituito un comitato per soccorrere i superstiti, di cui fa parte anche lo stesso Tocco, che si propone di pubblicare un giornale in un unico numero, con i contributi dei più illustri letterari italiani e stranieri, allo scopo di raccogliere fondi in favore dei sopravvissuti. Chiede a Verga di collaborare inviando uno scritto da pubblicare su tale giornale.

Segnatura provvisoria - numero

653

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 122

654

Todeschini Cesare

Titolo

Todeschini Cesare

Estremi cronologici

1885

Contenuto

Una lettera e un biglietto da visita del dottor Cesare Todeschini:

- 1) [s.l.], 1 maggio 1885: Invia il suo lavoro sulla malattia della signora R. di Cannobio.
- 2) [s.l.], [s.d.]: Biglietto di ringraziamento a Verga.

Segnatura provvisoria - numero

654

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 123

655

Tolomei Gian Paolo

Titolo

Tolomei Gian Paolo

Estremi cronologici

1843 - 1880

Contenuto

11 lettere del penalista Gian Paolo Tolomei:

1) Padova, 19 dicembre 1843: Scusandosi spiega a Verga perché ha tardato così tanto a scrivergli dopo la sua visita a Milano. Tornato a Padova infatti Lisa si è ammalata gravemente ed in seguito ha dovuto recarsi a Torino. Chiede a Verga di portare le sue scuse anche al "Direttore" [Domenico Muggetti]. Riferisce in merito al suo "affare", riguardo al quale non vi sono novità, perché è necessario ancora del tempo per la decisione e in merito al conte Gusella che si sente molto in debito con Verga e che presto gli scriverà. Chiede di essere ricordato al nobile de Herra riferendogli che per quanto lo riguarda tutto dipende ancora da Vienna. Riferisce di aver acquistato il libro sul suicidio di Carlo Ravizza. In chiusura chiede a Verga di avvertire il Direttore [Domenico Muggetti] di indirizzare la lettera con il conto a suo fratello Domenico a Loreggia, amministratore speciale dei

suoi beni.

2) Padova, 11 gennaio 1844: Chiede aiuto a Verga perché ha bisogno di "sapere una verità". Il signor de Herra che lo aveva preso sotto la sua protezione per il concorso, lo aveva raccomandato a Sampietro, affinché fosse "il primo". Ma le ultime notizie da Vienna sono che il primo presso sua altezza sia l'avvocato Passini di Vicenza. Prega Verga di informare lui De Herra e di accertarsi se questi sia o no a conoscenza della notizia. Invia i saluti a suo padre e al Direttore [Domenico Muggetti].

3) Padova, 4 novembre 1845: Scrive dopo lungo silenzio ed esprime il rammarico, condiviso anche dal padre, di non aver più incontrato Verga. Riferisce che il padre sta bene e, dopo il ritorno a casa, risiede presso il cognato medico. Si domanda se dovrà attendere il 1847 in occasione del Congresso degli scienziati di Venezia, per vedere Verga a Padova. Invia i suoi saluti a Domenico Muggetti e a Tommaso Gatti.

4) Padova, 18 agosto 1846: Si lamenta di non aver più ricevuto notizie da Verga e lo esorta a scrivergli. riferisce poi della buona salute del padre che ora si occupa degli affari di famiglia. Manda i suoi ringraziamenti a Gatti e i saluti a Muggetti.

5) Padova 21 dicembre 1846: Scrive per fare gli auguri a Verga e per fargli sapere di essere ancora vivo e vegeto. Lo aggiorna sulla salute del padre, che continua "assai bene" e si occupa con "molta bravura" degli affari di famiglia. Ricorda a Verga la promessa passare a trovarli a Camposampiero in occasione del Congresso di Venezia del 1847. Manda i suoi saluti e quelli del padre a Gatti e al prof. Muggetti. Chiede inoltre di essere ricordato a De Herra, a Carlo Ravizza e al conte Gusella.

6) Padova, 2 agosto 1847: Scrive rompendo ancora una volta un lungo silenzio per dare a Verga notizie sue e di suo padre Bernardo. Riferisce poi della morte del conte Gusella avvenuta il 15 luglio a causa della malattia per la quale Verga lo aveva curato a Milano. Il conte ha lasciato eredi della sua sostanza il figlio primogenito di Tolomei e una "ragazzina del prete de Prati esternando il desiderio del futuro matrimonio". Si augura di vedere Verga in occasione del Congresso di Venezia, che è ormai prossimo, e spera possa venire anche Gatti.

7) Firenze 9 giugno 1847: Informa Verga di essere stato nominato dal 1866 membro della Commissione governativa per la redazione del progetto del codice penale del Regno: "dopo che la Commissione generale discusse e fissò le basi e determinò i punti di codificazione, si levò dall'impiccio di redigere i relativi articoli col nominare per questo una sotto-commissione", nella quale fu compreso anche lui. Spiega poi a Verga che il punto più dibattuto e criticato dai Commissari esperti di medicina legale, a cui fu sottoposto il libro I elaborato dalla sotto-commissione, fu quello riguardante le "cause che tolgono o diminuiscono la imputazione". Espone quindi i ragionamenti alla base delle proposte della sotto-commissione e chiede a Verga di esprimere il suo parere in proposito inviandogli il progetto del libro I da esaminare.

8) Padova, 15 gennaio 1873: Scrive a Verga in merito al figlio Luigi, che vuole rientrare in famiglia. Non potendo intraprendere il viaggio per andare a riprenderlo a causa degli impegni scolastici e di un "erpete" comparso sulla faccia, ha chiesto al signor Dolci di metterlo lui sul treno. Ringrazia e saluta Verga e la sua signora.

9) Padova, 17 marzo 1873: Informa Verga di essere stato costretto a casa per oltre due mesi a causa di un ezeema alla faccia molto esteso che lo rende repellente alla vista. Ringrazia per il dono dello scritto sull'ubriachezza in Milano, molto utile ai suoi studi. Informa poi Verga che il figlio Luigi è ora in collegio a Padova e che sembra aver messo la testa "a segno". Riferisce i saluti del suo medico curante, il dottor Benvenuti.

10) Padova, 20 luglio 1880: Scrive a Verga in merito a due questioni. Una è l'invito a partecipare al Congresso internazionale di beneficenza, inviatogli dal Sindaco Presidente, in qualità di Consigliere provinciale e rappresentante della Congregazione di carità di Padova, della quale è membro dal 1866. In tale occasione, visti i temi del Congresso, vorrebbe intervenire su quello relativo ai "liberati dal carcere". Chiede però a Verga di fornirgli informazioni su eventuali memorie già presentate sul quel tema alla Comitato del Congresso, di cui è membro l'avvocato Giuseppe Scotti.

La seconda questione riguarda il figlio Luigi, del quale Verga si prese cura a Milano. Il ragazzo è stato riformato due volte dalla Commissione della leva militare e da quella dei Collegi militari, quindi per disperazione si mise al servizio delle strade ferrate divenendo "facente funzione di capo sulla strada da Conegliano a Vittorio Veneto" di proprietà della Società veneta. Tale società punta a fare economia e tiene i suoi dipendenti in una posizione di perenne precarietà, negando il diritto alla pensione. Poiché il ragazzo riesce bene nel lavoro, vorrebbe farlo passare al servizio della società Alta Italia. Chiede dunque a Verga di aiutarlo a raccomandare Luigi presso Oscar Poli, figlio del medico Baldassarre. Scrive di aver conosciuto Oscar Poli da giovanetto a Padova e teme che non si ricordi più di lui. Si scusa per la sfacciataggina della richiesta.

11) Padova, 29 luglio 1880: Ringrazia sentitamente per aver soddisfatto la sua richiesta di raccomandazione per il figlio Luigi. Si rammarica di non poter incontrare Verga a Milano in occasione del Congresso di beneficenza, ma ben comprende il bisogno di Verga di recuperare le forze sul lago Maggiore. Si dispiace per lo "stato infelice" in cui si trova la moglie di Poli.

Segnatura provvisoria - numero

655

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 124

656

Tomaselli Giulio

Titolo

Tomaselli Giulio

Estremi cronologici

1894

Contenuto

Una lettera di Giulio Tomaselli:

1) Milano, 30 novembre 1894: Fa gli auguri a Verga per il suo onomastico e lo aggiorna sulla salute della moglie: la donna ha regolarmente partorito una decina di giorni prima, purtroppo però il neonato "colto da improvviso malore" è morto.

Segnatura provvisoria - numero

656

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 125

657

Tommasi Salvatore

Titolo

Tommasi Salvatore

Estremi cronologici

[1859 ?]

Contenuto

Una lettera di Salvatore Tommasi, professore di medicina pratica presso l'Università di Napoli:

1) [Pavia], [1859 ca.]: Scrive a Verga in merito alla pubblicazione della sua prolusione intitolata "Lo spirito della medicina moderna", che ha suscitato notevoli consensi quando è stata letta in Università. Vorrebbe stamparla negli "Annali di medicina" e averne 200 copie a parte, che però non può permettersi di pagare, "perché il soldo qui è tanto sottile e si diverso da ciò che mi si era fatto credere". Chiede a Verga di parlare di ciò a Griffini. Con il post scriptum avverte che il nuovo giornale "La Perseveranza" si è offerto di pubblicare il testo, ma si tratta di un giornale politico, assolutamente inadatto al tema della prolusione.

Segnatura provvisoria - numero

657

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 126

658

Tonnini Silvio

Titolo

Tonnini Silvio

Estremi cronologici

1890

Contenuto

Una lettera di Silvio Tonnini:

1) Bologna, via Saragozza 60, 4 aprile 1890: Chiede a Verga di sostenerlo nella sua candidatura a successore di Tarchini Bonfanti. Fornisce a Verga informazioni sulla propria carriera di psichiatra (direttore del Manicomio di Catanzaro, Primario del Manicomio di Imola, Segretario del V° Congresso di freniatria). Al momento si trova a Bologna per sostenere l'esame di libera docenza in psichiatria, essendo stato costretto a lasciare Imola per "ragioni tutte locali".

Segnatura provvisoria - numero

658

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 127

659

Torelli

Titolo

Torelli

Estremi cronologici

1883

Contenuto

Una lettera di Torelli:

1) Aix, 13 agosto 1883: Scrive a Verga che si recerà a Cannobio per fargli visita. Chiede se Verga è ospite di Ricotti, che considera l'unico "appoggio pel momento che abbiamo nel Ministero".

Segnatura provvisoria - numero

659

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 128

660

Torielli (?)

Titolo

Torielli (?)

Estremi cronologici

1890

Contenuto

Una lettera del dottor Torielli:

1) Albese (Como), 4 novembre 1890: Ringrazia Verga per il sostegno dimostratosi in occasione del concorso al posto di assistente presso il Manicomio di Torino (succursale di Collegno). L'esito del concorso è stato per lui negativo, ma, per quanto sorpreso, non se ne rammarica; lamenta però una certa mancanza di trasparenza da parte della Direzione del Manicomio.

Segnatura provvisoria - numero

660

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 129

661

Torre Gaetano

Titolo

Torre Gaetano

Estremi cronologici

1870

Contenuto

Una lettera di Gaetano Torre:

1) Genova, 13 novembre 1870: Scrive in merito alla sorella del signor Ferro ricoverata, su consiglio di Verga, presso la Casa di salute Dufour. Informa che il signor Ferro, felice per il buono stato di salute della sorella, si è molto rattristato per aver saputo da Verga che la donna "è povera d'idee e nulla si cura della famiglia, del padre, del fratello". In accordo con il Ferro scrive che sarebbe opportuno che la donna facesse ritorno in famiglia, dopo aver trascorso ancora qualche mese presso la Casa di salute. Chiede a Verga di informarsi sul bisogno di abiti invernali della paziente: il personale dello stabilimento può acquistare ciò che serve inviando poi la nota spese al signor Ferro. Chiede inoltre di salutare la signora Ferro da parte sua e del fratello, augurandosi che la donna reagisca rendendosi conto di essere ricoverata in una casa di salute.

Segnatura provvisoria - numero

661

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 130

662

Torrigiani Pietro

Titolo

Torrigiani Pietro

Estremi cronologici

1893

Contenuto

Una lettera del sindaco di Firenze Pietro Torrigiani:

1) Firenze, 27 luglio 1893: Raccomanda a Verga il dottor Grasselli, medico chirurgo che concorre ad un posto presso il Municipio di Milano. Scrive a Verga su richiesta del Capo ispettore delle guardie municipali di Firenze, fratello del candidato.

Segnatura provvisoria - numero

662

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 131

663

Torti Giovanni

Titolo

Torti Giovanni

Estremi cronologici

1850

Contenuto

Una lettera del poeta e patriota Giovanni Torti (1774 - 1852):

1) Genova, 28 maggio 1850: Si rallegra per la buona salute Verga. Scrive poi di aver ricevuto due graditissime visite da parte di Botelli, che gli ha fornito notizie dello stesso Verga, di Mauri, il quale presto si trasferirà a Genova avendo affidato ad Arese l'istruzione di uno o più suoi figli, di Manzoni e di donna Teresa. Scrive poi che il suo "tormentatore" per "eccesso di benevolenza" insiste perché faccia pubblicare un'edizione delle sue poesie e lo esorta ad aumentarsi lo stipendio. Espone le difficoltà e gli ostacoli a soddisfare le due richieste: il suo stipendio è stabilito per legge e quindi modificabile solo con la legge; per quel che concerne la pubblicazione di una raccolta delle sue poesie, deve prima accertarsi dei termini contrattuali, in base ai quali ha pubblicato in passato i suoi componimenti. I soli contratti che ancora conserva sono quelli per la pubblicazione del poemetto "Scetticismo e religione" e della "Epistola in morte di mia moglie". Per l'auspicata nuova edizione avrebbe bisogno di avere a disposizione tutti i manoscritti delle sue opere per eventuali revisioni e correzioni ai testi

Segnatura provvisoria - numero

663

Segnatura provvisoria - testo

b. 20, fasc. 132

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 132

664

Toselli Enrico

Titolo

Toselli Enrico

Estremi cronologici

1889

Contenuto

Una lettera del dottor Enrico Toselli:

1) Torino, 30 marzo 1889: Sottopone a Verga il caso di un suo paziente, il signor Luigi Brocchi, che gli invia per un consulto. L'uomo è soggetto da più di 4 anni ad "eccessi di vertigini con cardiopalmo e contemporanei disturbi della locomozione", sintomi che secondo Toselli sono riconducibili alla neuropatia cerebrocardiaca descritta da Krishaber. Il medico ha quindi somministrato al Brocchi una cura di ricostituenti ed antispasmodici, che ha sortito un discreto effetto diminuendo la frequenza degli attacchi.

Segnatura provvisoria - numero

664

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 133

665

Tosi Carlo

Titolo

Tosi Carlo

Estremi cronologici

1868

Contenuto

Una lettera del dottor Carlo Tosi:

1) Busto Arsizio, 7 marzo 1868: Presenta a Verga il caso del signor Mantica, latore della presente lettera. Secondo Tosi le sofferenze del paziente sono dovute a "disordini funzionali d'innervazione che sembrano imputabili esclusivamente al cervello". Descrive nel dettaglio tutti i sintomi che negli anni si sono manifestati nel paziente: sin dall'infanzia un'epistassi assai frequente e abbondante, che per un periodo ha lasciato il posto a capogiri molto forti e "sensazioni particolari" alla regione occipitale; i capogiri sono cessati con la ricomparsa dell'epistassi. Riferisce anche le cure da lui somministrate al signor Mantica (salassi, aloe con estratto di rabarbaro). Chiede a Verga di visitare il paziente ed esprimere il suo parere sul caso.

Segnatura provvisoria - numero

665

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 134

666

Toso Antonio

Titolo

Toso Antonio

Estremi cronologici

1888

Contenuto

Una lettera del dottor Antonio Toso dello Stabilimento idroterapico di Andorno:

1) Andorno (Biella), 5 ottobre 1888: Scrive a Verga per avere una copia del testo pubblicato nel 1864 nei rendiconti dell'Istituto lombardo. Gli è stato richiesto da un amico, il medico francesce Marie di Parigi già capo della clinica del prof. Jean-Martin Charcot.

Segnatura provvisoria - numero

666

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 135

667

Treves Giuseppe

Titolo

Treves Giuseppe

Estremi cronologici

1874

Contenuto

Una lettera della direzione Stabilimento tipografico fratelli Treves, Giuseppe Treves:

1) Milano, 30 marzo 1874: Esprime grande apprezzamento per il saggio di Verga sulla pazzia e chiede di poterlo

pubblicare nella raccolta "La scienza del popolo".

Segnatura provvisoria - numero

667

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 136

668

Trezzoni Rodolfo

Titolo

Trezzoni Rodolfo

Estremi cronologici

circa 1876

Contenuto

Una lettera di Rodolfo Trezzoni:

1) [s.l.], 24 febbraio [post 1876]: Riferisce di essersi presentato la sera prima alle 9 in Prefettura, dove per combinazione vi era una veglia danzante, e confessa di aver preso parte al ballo, anche se "secondo la chiesa come la intendono a Bergamo eravamo in quaresima". Il prefetto se n'è assunto la responsabilità, ma egli non sa come gli altri prenderanno "questo peccatuccio". Chiede la protezione di Verga. "Trattandosi poi di fare qualche cosa per l'Istituto Rachitici", gli chiede se può intervenire l'indomani al veglione della Scala, avendo a disposizione un bellissimo palco, promettendo di fare "il possibile per stare nei limiti della serietà che si conviene ai tempi calamitosi in cui viviamo in questa benedetta Italia, che mi tiene nei suoi lacci e non mi vuol lasciar in libertà".

Segnatura provvisoria - numero

668

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 137

669

Trinchetti Augusto

Titolo

Trinchetti Augusto

Estremi cronologici

1836

Contenuto

Una lettera di Augusto Trinchetti:

1) Pavia, 31 luglio 1836: Sente con dispiacere che gli si è riformato lo stafiloma e gli consiglia di non trascurarlo e di ricorrere alla pietra infernale. Gli dà altre indicazioni sulla cura e gli conferma che se andasse a Pavia, né lui né il prof. Flarer potrebbero prenderlo in cura, poiché la Clinica chiude per le vacanze e loro sono in partenza rispettivamente per il Tirolo e per Monza. Gli invia i saluti di Zucchi, lì presente.

Segnatura provvisoria - numero

669

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 138

670

Ubertoni Vincenzo

Titolo

Ubertoni Vincenzo

Estremi cronologici

1870

Contenuto

Una lettera del medico Vincenzo Ubertoni:

1) Regoledo (Sondrio), 25 settembre 1870: Raccomanda a Verga il latore della presente lettera, il professor Nicola Ercoli affetto da "ipocondriasi", per un consulto. Il malato si è già sottoposto alla cura idroterapica, che valse a "sollevarlo dalle sue sofferenze".

Segnatura provvisoria - numero

670

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 139

671

Uboldi Michele

Titolo

Uboldi Michele

Estremi cronologici

1883

Contenuto

Una lettera di Michele Uboldi:

1) Milano, 18 luglio 1883: Si scusa per il ritardo nel saldare il debito che ha contratto con Verga per le cure prestate al di lui figlio Ferdinando nel 1882. Ringrazia Dio che la blanda cura prescritta da Verga e le amorevoli cure del dottor De Vincenti abbiamo dato ottimi risultati. Ora Ferdinando è in viaggio in Svizzera per recarsi oltre il Reno. Ringrazia ancora sentitamente Verga per i consigli e per averli indirizzati al dottor De Vincenti. Riferisce i saluti della moglie e del fratello Antonio.

Segnatura provvisoria - numero

671

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 140

672

Vacani Camillo

Titolo

Vacani Camillo

Estremi cronologici

1857 - 1858

Contenuto

2 lettere di Camillo Vacani, vicepresidente dell'Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti:

1) Milano, domenica 8 febbraio 1857: comunica di avere incontrato a pranzo il giorno prima il luogotenente barone Burger insieme al barone Kübeck, i quali hanno insistito perché lui, Verga e Cantù si rechino in udienza da Sua Maestà il lunedì successivo, prenotati dallo stesso vicepresidente Kübeck "per motivo di omaggio e ringraziamento". Lo stesso Kübeck, inoltre, gli ha anticipato l'arrivo in giornata del decreto per le nomine all'Istituto.

2) Milano, 5 ore pomeridiane del 27 agosto 1858: avvisa Verga, presidente dell'Istituto lombardo, che è arrivato un dispaccio per lui dal Governatore generale del Regno Lombardo-Veneto e che essendo urgente, in sua assenza ha deciso di aprirlo consultandosi con i segretari Giulio Curioni e Cantù. Spiega che l'arciduca, nel dispaccio, lo informa di voler tenere a settembre una conferenza a Milano per discutere dei bisogni della pubblica istruzione nel Regno Lombardo-Veneto e gli chiede per questo, entro la fine del mese, gli indirizzi delle persone che ritiene più qualificate per assistere alla conferenza stessa, includendo tutti i rappresentanti degli istituti di istruzione, da quelli delle scuole elementari a quelli degli istituti universitari. Insieme agli altri segretari, gli propone di rispondere in sua vece e di indicare una lista di nomi sui quali non dovrebbero esserci dubbi: prof. Codazza, Balsamo Crivelli, Pertile, Gianelli, Poli, Ambrosoli, Cesare Cantù, Giuseppe Sacchi, dottor Verga, dottor Polli, Mungeri? e Carcano.

Segnatura provvisoria - numero

672

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 141

673

Vanazzi Carlo

Titolo

Vanazzi Carlo

Estremi cronologici

1872

Contenuto

Una lettera di Carlo Vanazzi:

1) Ombriano (Crema), 20 giugno 1872: Prega Verga di recarsi a Ombriano per visitare "una giovane ammalata da un mese circa di pazzia causata da un amaro disinganno d'amore; così sentito il suo saggio parere, si verrà a una decisione sia per la cura o per il ritiro della paziente". Riferisce poi gli avvenimenti che hanno palesato i primi sintomi di delirio della giovane e ne descrive in sintesi le attuali condizioni.

Segnatura provvisoria - numero

673

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 142

674

Vanini Giambattista

Titolo

Vanini Giambattista

Estremi cronologici

1863 - 1872

Contenuto

2 lettere di Giambattista Vanini, insegnante nelle scuole tecniche di Como:

1) Como, [1863]: Scrive per aggiornare Verga sul decorso della propria malattia, dopo la visita che il fratello parroco ha fatto a Verga consegnandogli una "noterella" dei suoi malanni sia fisici che morali. Scrive poi di aver seguito i suggerimenti di Verga, ma di pensare ancora spesso al suicidio. Chiede consiglio sul da farsi, fornendo una dettagliata descrizione del suo stato attuale: malesseri fisici diffusi ed uno stato di perenne irritazione e noia uniti ad una insonnia persistente. Nonostante la sua condizione ha continuato ad insegnare a scuola, ma fuori dalla scuola non riesce ad impegnarsi in alcuna occupazione. Prega Verga di suggerirgli al più presto qualche altro rimedio.

2) Di casa [Como], 8 aprile 1872: Scrive perché è ricaduto nel "terribilissimo male" dal quale Verga lo ha guarito già per due volte. Se avesse seguito le sagge indicazioni di Verga le cose "sarebbe camminate" "tollerabilmente". Dal 1863 aveva recuperato una calma quasi perfetta ed un sonno regolare. Ora sono 25 giorni che non chiude occhio; tale insonnia lo ha colpito improvvisamente accompagnandosi, come in passato, a "torbidi pensieri", "grande oscurità di mente", "irrequietudine", "disperazione" e idea di suicidio. Si interroga sulle cause della ricaduta e chiede consiglio a Verga sui possibili rimedi. Nel post scriptum fornisce alcuni dettagli sulle sue condizioni fisiche.

Segnatura provvisoria - numero

674

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 143

675

Vautrin

Titolo

Vautrin

Estremi cronologici

1863 - 1866

Contenuto

3 lettere di Vautrin, direttore della succursale per l'Italia della Cassa generale delle famiglie:

1) Torino, 17 dicembre 1863: Chiede chiarimenti in merito agli "sputi sanguigni" citati nella relazione di Verga sulla salute della signora Augusta Segradora nata Branca, visitata il 2 dicembre. Chiede a Verga a visitarla di nuovo. A tergo è presente la minuta della risposta di Verga, il quale fornisce ulteriori dettagli, esclude la tubercolosi polmonare e non ritiene necessario ripetere la visita. .

2) Torino, 31 gennaio 1865: Dà indicazioni in merito al tipo di vista e alle informazioni che Verga dovrà inserire nei rapporti medici sullo stato di salute delle persone che si assicureranno alla Cassa generale delle famiglie. In calce è presente la minuta della risposta di Verga, che assicura la propria disponibilità a seguire le indicazioni.

3) Torino, 26 giugno 1866: dice di aver dimenticato di inviare al signor Uboldi la nota di ciò che doveva ancora a Verga. Gli invia quindi la lista dei nomi delle persone da lui visitate (Mozzanica, Giussani, Quadrelli, Manzoni, Santina Appiani nata Brambilla Carminati), con il corrispettivo dovuto per i cinque certificati. Invierà poi al signor Mazzoni la ricevuta.

Segnatura provvisoria - numero

675

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 144

676

Vella Luigi

Titolo

Archivio Andrea Verga

Vella Luigi

Estremi cronologici

1873

Contenuto

Una lettera di Luigi Vella:

1) Bologna, 29 gennaio 1873: Scrive per raccomandare alle cure di Verga un suo vecchio e caro amico, il colonnello Alessandro Dalenis, che si è volontariamente fatto ricoverare presso la clinica Dufour.

Segnatura provvisoria - numero

676

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 145

677

Venanzio Federico

Titolo

Venanzio Federico

Estremi cronologici

1893

Contenuto

Un biglietto di Federico Venanzio:

1) Milano, 12 dicembre 1893: Ringrazia per i "distici di classica fragranza" e - a proposito del "critico del giornale che mostra di averli così bene compresi" - gli invia il testo del distico in latino "di un valente bergamasco".

Segnatura provvisoria - numero

677

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 146

678

Venturelli Ercole

Titolo

Venturelli Ercole

Estremi cronologici

1880

Contenuto

Una lettera dell'ingegnere Ercole Venturelli:

1) Castelleone (Cremona), 2 aprile 1880: Avverte Verga dell'imminente arrivo di Gerolamo Lauro a Milano per il ricovero presso lo Stabilimento Dufour, in base agli accordi presi dall'attuale medico curante, dottor Carlo Coelli, con l'Amministrazione e Direzione dell'Isituto. Ringrazia anche a nome della sorella del pazinete per l'attenzione dimostrata verso l'ammalato.

Segnatura provvisoria - numero

678

Segnatura definitiva

pag. 346 di 734

b. 05, fasc. 147

679

Venturi Silvio**Titolo**

Venturi Silvio

Estremi cronologici

1883 - 1889

Contenuto

6 lettere di Silvio Venturi, medico capo del Manicomio interprovinciale di Nocera inferiore:

1) Nocera inferiore, 8 ottobre [s.a.]: Propone il manoscritto di un articolo dal titolo "Sullo spirito di associazione nei pazzi in Manicomio, in confronto ai delinquenti in carcere" da pubblicare sull'Archivio italiano per le malattie nervose. L'aveva già consegnato a Morselli, il quale però non può inserirlo nella Rivista di filosofia "perché di argomento troppo psichiatrico". Chiede inoltre gli estratti, se possibile, entro il mese di ottobre.

2) Girifalco, 23 marzo 1883: Ha ricevuto l'invito di Verga ad intervenire all'adunanza della Società freniatria che si terrà a Milano, ma per la troppa distanza non potrà partecipare. Tuttavia, dal momento che il professor Raggi ha diramato una circolare invitando i soci a partecipare all'Esposizione freniatria che si terrà in occasione del Congresso degli alienisti a Voghera, escludendo però tutti i prodotti di lavoro dei malati e degli infermieri, lamenta questo cambio di sistema, contrario al voto del passato congresso. Protesta inoltre perché in quel modo vengono danneggiati i manicomi più piccoli e con meno risorse a disposizione. Spera dunque che l'Esposizione darà modo anche a loro di essere apprezzati per l'operosità e la buona direzione. Invia quindi la proposta, da discutere nella seduta della Società freniatria, di organizzare l'Esposizione nello stesso modo in cui si fece quella di Reggio Emilia in occasione del terzo Congresso. Comunica poi di essere al lavoro sulla pazzia transitoria, della quale discuterà al congresso e di cui tratterà dal punto di vista generale. Chiede a Verga l'articolo da lui pubblicato nell'Archivio sullo stesso tema, di cui gli ha parlato Tarchini Bonfanti.

3) Nocera inferiore, 1 dicembre 1884: Invia una copia della Cronaca del Manicomio di Girifalco, dicendo di aver comunicato tutte le variazioni dei dati riguardanti i folli a [Giovannangelo] Limoncelli. Invia comunque a Verga altri dati che ricorda a memoria e gli comunica l'imminente uscita, a cura dei medici del Manicomio di Nocera Inferiore, di un nuovo giornale di psichiatria dal titolo Il Manicomio, diretto da lui stesso e dal professor Ricco. Tra i collaboratori figureranno Virgilio, Lombroso, Tebaldi, Limoncelli, Miraglia, Tonnini e Fazio. Spera che Verga, "Pontefice Massimo della Psichiatria", lo accoglierà benignamente.

4) Nocera inferiore, 16 giugno 1885: Essendo ormai quasi compiuta l'opera di organizzazione del grande Manicomio di Nocera Inferiore sul modello dei più importanti manicomi italiani e stranieri, comunica a Verga che le varie sale sono state intitolate ai cultori della specialità, vivi e morti, e che il suo nome è stato dato al Dormitorio dei semi-agitati della Sezione uomini.

5) Nocera inferiore, 8 settembre 1886: Avvisa allarmato che il colera, "forte e minaccioso", ha colpito Torre Annunziata e si sta estendendo a Castellammare e ad Anzio, alle porte di Nocera. In manicomio vi è un caso sospetto e quasi la metà delle province che inviano i malati è infetta. Non può quindi allontanarsi e partecipare al Congresso. Ha tuttavia fatto il lavoro sulla mania transitoria, che purtroppo non potrà discutere, e gli propone di pubblicarlo ugualmente negli atti del congresso o nell'Archivio italiano per le malattie nervose. Chiede poi se il congresso si farà, visto che molti alienisti meridionali e dell'Italia centrale non potranno partecipare.

6) Girifalco, 22 giugno 1889: Poiché sta facendo uno studio sui deliri parziali che forse presenterà al Congresso, trattando in particolare la varietà gelosa, gli chiede il suo articolo sulla Pazzia gelosa, di cui non ricorda però i dati bibliografici. Gli chiede inoltre se ha indicazioni bibliografiche sulla pazzia dell'avarizia. Spera di vederlo in buona salute al congresso.

Segnatura provvisoria - numero

679

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 148

680

Verga Carlo

Titolo

Verga Carlo

Estremi cronologici

1891 - 1893

Contenuto

2 lettere di Carlo Verga:

1) Roma, 21 febbraio 1891: Trasmette in allegato alla presente lettera una missiva del Presidente del Senato, con la quale Verga viene nominato membro della "Commissione della legge sui manicomi", oltre che una copia del progetto di legge con la nota degli altri senatori che fanno parte della Commissione. Le riunioni della Commissione non saranno convocate molto presto, ma nel frattempo Verga potrà inviare tutte le sue osservazioni sulla legge che riterrà opportune.

2) Roma, 5 marzo 1893: Riferisce i nomi dei membri dell'Ufficio centrale incaricato di esaminare il progetto di legge sulla tutela e custodia degli alienati: i senatori Bargoni, Vigoni, Scelfi, Saredo, Ferraris. Avverte inoltre che il progetto non è stato accettato con favore e sarà probabilmente modificato e chiede a Verga di comunicare le sue osservazioni sul progetto. Rassicura poi che terrà presente Riccardo Canobbio, in caso venisse a conoscenza di un impiego adatto a lui. Esprime poi il proprio giudizio sulla nuova opera di Verdi, aggiungendo che non lo aveva entusiasmato nemmeno "Otello", ma di ciò non farà cenno a "Donna Peppina"; preferisce infatti le opere precedenti quali ad esempio "I Lombardi all'ultima crociata", "Rigoletto", "Il ballo in maschera". Durante le prossime vacanze pasquali potranno discutere delle loro "cose" tra cui le decisioni del Ministero relative al "progetto di legge sull'avanzamento nell'esercito". Riferisce i saluti dei Massarani e di Majorana.

Segnatura provvisoria - numero

680

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 149

681

Verga N.

Titolo

Verga N.

Estremi cronologici

1894

Contenuto

Una lettera del prof. N. Verga:

1) [Milano], Studio, 29 ottobre 1894: Scrive per avere il permesso da Verga di inviargli alcune bottiglie del balsamo da lui ideato, "il balsamo Verga", affinché possa sperimentarlo ed esprimere il suo parere di medico. Si permette di rivolgersi a lui in seguito ai contatti avuti con il nipote di Verga, Emilio, al quale ha concesso la "rappresentanza esclusiva" per il Piemonte per la vendita del prodotto. Fornisce poi spiegazioni sul prodotto e sulle ricerche che lo hanno condotto a scoprire il metodo per ridurre lo zolfo allo stato liquido per poterlo utilizzare nella cura delle malattie della pelle. Si dichiara convinto dell'importanza della sua scoperta e chiede a Verga una conferma.

Segnatura provvisoria - numero

681

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 150

682

Vermeulen Auguste

Titolo

Vermeulen Auguste

Estremi cronologici

1855

Contenuto

Una lettera dello psichiatra Auguste Vermeulen (1821-1896):

1) Gand, 3 maggio 1855: Si scusa per il lungo silenzio e spiega i motivi del ritardo. Dal momento che Guislain si è assentato spesso per le ispezioni agli stabilimenti degli alienati in Belgio e ha partecipato alla commissione d'esame per il dottorato in medicina, si è trovato infatti a capo di un servizio di più di 600 ammalati e a seguire la propria clientela in città. Lo ringrazia per la lettera e per l'invio dell'opuscolo, e si dice dispiaciuto per la distanza che li separa, ma - come dice Verga - le loro lettere accorceranno tali distanze e permetteranno loro di scambiarsi pensieri e lavori.

Spiega di aver letto l'opuscolo insieme a Guislain, il quale è rimasto molto toccato dalle parole e dalla stima dimostrata da Verga nei suoi confronti. Dice che Guislain ama ancora parlare del dottor Biffi ed è felice quando sogna che i colloqui avuti con Verga potranno portare ad alcune riforme anche in Italia. Nonostante tuttavia gli italiani siano alla pari della Francia e del Belgio per quanto riguarda lo studio dell'alienazione mentale e la terapeutica, pensa che non saranno in grado di raggiungere con gli infermieri i risultati che loro hanno raggiunto con le corporazioni religiose.

Conferma che gli apprezzamenti di Verga sull'opera del maestro sono corretti e contribuiranno a diffondere in Italia le idee e il trattamento che Guislain mette in pratica a Gand.

Per quanto riguarda l'ospedale in costruzione visitato da Verga l'anno prima, si lamenta della lentezza dei lavori, che li obbligano a tenere i malati in quella specie di prigione di cui lo stesso Verga parla con un certo orrore nel suo opuscolo. Se tutto procederà bene, comunque, si potrà inaugurare la nuova struttura nel 1858. Racconta della battaglia vinta da Guislain in Consiglio provinciale e dell'ottenimento di 100.000 franchi da parte della Provincia, seguito dal sussidio del Governo, intervenuto, nell'interesse dell'umanità e della scienza, affinché l'ospedale di Gand diventasse un modello per tutto il paese. Guislain è stato nominato membro della Commissione degli ospizi civili della città di Gand e può quindi partecipare più direttamente alle decisioni in merito all'ospedale per gli alienati. È stato inoltre nominato dal re ufficiale dell'Ordine di Leopoldo, segno di distinzione per le sue opere e i suoi lavori scientifici. Anche la Società di medicina ha voluto offrirgli un banchetto per rendergli onore, dove ha regnato la più franca cordialità tra i medici. Tutti gli allievi dell'università, i medici e gli studiosi che hanno lavorato con lui hanno partecipato a una sottoscrizione per dedicargli un busto in marmo di grandezza naturale, di cui egli ha già visto il modello in creta.

Gli invia infine i saluti della madre superiora, che è rimasta molto toccata dall'attenzione di Verga, e dei propri genitori, in particolare della madre.

Segnatura provvisoria - numero

682

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 151

683

Versari Camillo

Titolo

Versari Camillo

Estremi cronologici

1857

Contenuto

Una lettera del dottor Camillo Versari:

1) Dal Leone d'oro n.20, 30 agosto 1857: Prega Verga, a nome delle "sue tre donne" di ottenere il permesso di assistere "ad un cenno almeno di esperimenti dell'ammirabile istruzione che di dà ai poveri ciechi ricoverati in questo loro Istituto". Nel post scriptum chiede che le sue tre donne possano accedere all'Asilo delle Caterinine.

Segnatura provvisoria - numero

683

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 152

684

Vetroni Alberto

Titolo

Vetroni Alberto

Estremi cronologici

1895

Contenuto

Una lettera di Alberto Vetroni:

1) Avellino, 15 febbraio 1895: Chiede a Verga informazioni sul suo opuscolo o articolo riguardante i "folli non di competenza del Manicomi", poiché deve preparare un intervento sul Manicomio interprovinciale di Avellino.

Segnatura provvisoria - numero

684

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 153

685

Vicini Govone Laura

Titolo

Vicini Govone Laura

Estremi cronologici

1871

Contenuto

6 lettere di Laura Vicini moglie del generale Giuseppe Govone:

1) Torino, 21 febbraio 1871: Scrive un po' in ritardo perché voleva prima incontrare il dottor Timermans che si trovava fuori città. Ringrazia Verga per la sua visita a Torino e per i consigli che le ha dato. Scrive di aver riflettuto molto sul suo suggerimento di trasferirsi nella quiete della campagna e sta tentando di convincere il marito a partire. L'unico problema è la stagione che non permette ancora il soggiorno presso la loro casa in campagna, ma li costringerebbe ad affittare un'altra villa, cosa difficile da far accettare al generale, il quale dovrebbe essere condotto a forza fuori città. Chiede quindi a Verga se sia proprio necessario partire subito o non si possa attendere la stagione propizia per poter trasferirsi nella loro casa in campagna nella quale il marito accetterebbe di andare. Desidera però sapere se il rinviare la partenza potrebbe ritardare la guarigione del marito. Aggiorna poi Verga sulle condizioni del marito che negli ultimi giorni sembra migliorato, non avendo più parlato delle solite allucinazioni e manie di persecuzione; è però infastidito dalla confusione creata dai festeggiamenti per il carnevale. Durante il giorno però il generale vuole sempre uscire e stare tra la gente, comportamento che Verga affermato non essere segno di miglioramento. L'incarnato del malato è sempre di

colore giallo, come aveva osservato Verga, per cui il dottor Timermans ha suggerito dei bagni sulfurosi, ma Bonacossa dice che possono avere effetti negativi in quella stagione. Chiede a Verga consiglio sul da farsi. Ribadisce però la difficoltà nel convincere il malato a sottoporsi alle cure, a causa della sfiducia che egli nutre nei confronti medici. Tale sentimento si è radicato in seguito ad un episodio preciso: quando Bonacossa e Timermans vennero interrogati dallo stesso paziente se egli fosse davvero malato di mente, essi esitarono nella risposta. Il generale interpretò tale titubanza come prova che i medici non credono che egli sia malato ed è quindi convinto che ogni cura prescritta dai due dottori sia in realtà richiesta da lei.

2) [s.l.], [marzo, 1871]: Scrive direttamente a Verga nonostante in precedenza abbia affidato alla cugina il compito di riferire a Verga sulla salute del generale. Dichiaro di essere disposta a fare qualunque cosa sia necessaria alla guarigione del marito. Spiega poi le ragioni per cui si è opposta al consiglio di Timermans di allontanarsi anche lei dal marito. Non aveva infatti compreso che Verga fosse di questo avviso, quando aveva visitato il generale, altrimenti, quando Timermans la suggerì nuovamente di allontanarsi dal marito, lo avrebbe fatto immediatamente. In quell'occasione invece preferì ascoltare il suggerimento di Bonacossa, esperto di malattie mentali, il quale riteneva non fosse il momento opportuno per lasciare solo il generale. Si rammarica di non aver detto a Verga, in occasione della sua visita a Torino, che sarebbe stata disposta a qualunque cosa pur di vedere guarire il marito. Verga avrebbe dovuto dirle senza timori il suo pensiero in merito all'isolamento del marito da tutti i suoi familiari. Prega quindi Verga di dire a lei o a sua cugina tutto ciò che ritiene necessario per la salute mentale del generale, come fosse un paziente totalmente affidato alle sue cure. Vorrebbe far visita di persona a Verga ma non vuole lasciare solo il generale, perché teme possa pensare di essere realmente imprigionato. Chiede quindi indicazioni sul da farsi.

3) Torino, 29 marzo 1871: Scrive a distanza di un mese dal loro trasferimento in campagna per informare che non ha registrato alcun miglioramento nelle condizioni del generale. Il malato è in perenne stato di allerta, nutre sospetti su tutti, continua a soffrire di allucinazioni ed è sempre certo sarà arrestato e processato. Non chiede e non parla più dei figli. Le letture che lei gli propone gli suscitano una commozione estranea al suo carattere prima della malattia; anche l'incontro con alcuni amici e parenti provocano in lui reazioni eccessive di esaltazione, ha quindi deciso di isolarlo nuovamente. Incotra poi grande difficoltà a nutrire il marito, che teme di essere avvelenato e diffida di tutto ciò che gli viene servito. Chiede a Verga un parere e consiglio sul da farsi.

4) Torino, 2 giugno 1871: Essendole stato concesso di far visita al marito, chiede a Verga consiglio se ciò possa giovargli o meno, dal momento che il generale non ha mai espresso il desiderio di vederla. Descrive poi a Verga le reazioni del malato al momento del suo internamento, avvenuto senza difficoltà poiché era convinto di essere stato arrestato. Avendo compreso di trovarsi in uno stabilimento, attende ora di essere condotto in prigione. Fornisce altri particolari sui comportamenti del paziente, sulle sue condizioni fisiche e sulle cure che gli vengono somministrate. Prega Verga di consigliarla su cosa sia meglio fare: andarlo a visitare e lasciarlo nello stabilimento, oppure mantenerlo ancora in isolamento, o farlo dimettere e riportarlo a casa. Riferisce anche i pareri discordanti del dottor Salvaia, medico dello stabilimento, e di Bonacossa sull'opportunità che lei faccia visita al marito. In calce alla lettera chiede consiglio sull'opportunità di sottoporre il figlio alle cure ritenute miracolose della guaritrice Dal Cin. Pensa che l'improvvisa guarigione del bambino potrebbe essere di giovamento anche al marito.

5) Alba, 24 giugno 1871: Scrive ringraziando Verga per i consigli e l'attenzione che ha prestato al caso di suo marito. Riferisce poi che dimesso dallo stabilimento il generale si è decisamente opposto al loro trasferimento in Svizzera, come era stato stabilito, ha invece accettato senza obiezioni di recarsi con la moglie nella casa di Alba.

6) Alba, 21 agosto 1871: Riferisce che il generale si trova al momento in uno stato di calma, sebbene le sue idee persecutorie non siano cessate. Passeranno i prossimi mesi in campagna nella loro casa di Alba, si augura quindi che il marito possa uscire di più all'aria aperta. Chiede ancora consigli su cosa sia meglio fare per aiutare il generale.

Segnatura provvisoria - numero

685

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 154

686

Viganò Francesco

Titolo

Viganò Francesco

Estremi cronologici

1873

Contenuto

Una lettera dell'economista Francesco Viganò:

1) [Milano], 20 Monte Napoleone, 2 luglio 1873: Invia a Verga il suo ultimo lavoro, preparato per il 29 maggio ma appena pubblicato, dedicato al "Movimento cooperativo"; aggiunge anche un esemplare del suo saggio "La fratellanza umana", copia destinata al suo amico Franz Hermann Schulze-Delitzsch, fondatore delle Banche popolari in Germania. Chiede a Verga di leggere tutto e di esprimere il suo parere.

Segnatura provvisoria - numero

686

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 155

687

Viganoni Vincenzo

Titolo

Viganoni Vincenzo

Estremi cronologici

1858

Contenuto

2 lettere dell'avvocato Vincenzo Viganoni:

1) Ronco, 14 luglio 1858: Scrive di trovarsi meglio a Ronco, luogo isolato tra le montagne, che non a Trescore. Descrive il luogo dove si trova. Alloggia presso una famiglia e si è dovuto adattare agli orari dei suoi ospiti. Lo aggiorna sulle sue condizioni di salute fisica e sui medicinali che prende. Rimane il peso delle sue "faccende" ed è sempre perseguitato da dolorosi ricordi, nonostante abbia trascorso gli ultimi giorni in uno stato di "mediocre quiete e rassegnazione". Chiede a Verga se vivere in un tale isolamento potrà guarirlo, perché non ha percepito fino ad ora alcun miglioramento della sua salute.

2) Ronco, 24 luglio 1858: Scrive di aver ricevuto la lettera di Verga che però recava un indirizzo sbagliato. Lo aggiorna sulle proprie condizioni in netto miglioramento. Al momento gode anche della piacevole compagnia di alcuni amici ed ha persino partecipato ad un ballo; fa lunghe gite in montagna e la sera rientra "stanco morto" a casa. Tra gli amici vi è il giovane dottor Pertusi con la moglie di Domodossola. Esprime poi il suo ottimismo e la speranza di poter presto tornare a riabbracciare i propri figli e di riprendere la sua attività.

Segnatura provvisoria - numero

687

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 156

688

Viglezzi Francesco

Titolo

Viglezzi Francesco

Estremi cronologici

1869

pag. 352 di 734

Contenuto

Una lettera del medico Francesco Viglezzi

1) Milano, 23 giugno 1869: Sottopone e Verga il caso del cugino, generale Fontana, per il quale chiede un consulto.

Segnatura provvisoria - numero

688

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 157

689

Vigna Cesare

Titolo

Vigna Cesare

Estremi cronologici

1881 - 1891

Contenuto

3 lettere del dottor Cesare Vigna, medico direttore del Manicomio centrale femminile di S. Clemente a Venezia:

1) Venezia, 20 marzo 1881: Invia per un consulto al collega Verga il nobile Carlo Pini di Alessandria d'Egitto, membro di una facoltosa famiglia di origine italiana domiciliata al Cairo, ricoverato nel gennaio 1877 nella Casa di salute Fleurant di Capodichino (Napoli), "nello stato acuto di lipemania con delirio di persecuzione e predominio d'idee vane ed orgogliose con tendenze offensive per sé e per gli altri". Si dilunga sulla storia clinica del paziente e sulle cure che gli ha somministrato a domicilio, specificando che sarà accompagnato dalla madre, molto sollecita nei suoi confronti, e avrà l'assistenza di un abile infermiere formatosi nel Manicomio di San Servolo sotto la guida di padre [Prosdocimo] Salerio.

2) Venezia, 24 giugno 1885: Chiede una raccomandazione per il nipote Giuseppe Macchetta, figlio di un medico condiscipolo di Verga, che concorre al posto di cassiere presso la Cassa di risparmio di Viadana, la cui nomina è demandata all'ufficio centrale di Milano, presieduto dal conte Annoni. Si scusa per il disturbo e promette che gli manderà presto un "lavoruccio".

3) Viadana, 20 ottobre 1861: spiega che per molti anni non è riuscito a decidersi ad andare in pensione, per non "lasciare uno stabilimento al quale ho legato il mio povero nome". Ma una "grave sventura domestica", cioè la perdita dell'amato Clementino, nato e cresciuto nell'isola di San Clemente, gli ha reso impossibile continuare a restare in quei luoghi e lo ha convinto a rientrare a Viadana. Quanto al concorso, rileva che si è creata "una corrente così favorevole al dr. Bonvecchiato, che nessuno ormai dubita che egli sarà il mio successore". Pensa che il nipote di Verga "sarebbe certamente il più formidabile avversario, tanto più che funziona già da direttore", ma "il terreno è troppo bene apparecchiato per il Bonvecchiato, che fu per circa 9 anni medico aggiunto presso il medesimo manicomio".

Segnatura provvisoria - numero

689

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 158

690

Vignoli Tito

Titolo

Vignoli Tito

Estremi cronologici

[1886 ?] - 1894

Contenuto

3 lettere di Tito Vignoli, direttore del Museo civico di storia naturale di Milano:

1) Milano, 16 settembre [1886]: Si scusa per non aver risposto prima all'invito di Verga ad intervenire al Congresso di Siena, perché era lontano da Milano con la figlia "non poco malata" ed "immerso nella gran baraonda dello sgombro". Ringrazia per la premura e la stima che Verga gli ha dimostrate.

2) Milano, 19 giugno 1894: Scrive di aver agito in favore del progetto di effettuare autopsie sui cadaveri dei suicidi parlandone al Procuratore generale, ma le difficoltà sono innumerevoli. Ha ricevuto il consiglio di cercare il favore del Ministro a Roma, il quale potrebbe facilitare la decisione del Procuratore. Le famiglie però si oppongono con forza opponendo dubbi sulla causa della morte anche in "forza di legge". Accetta con piacere il "cranio verosimilmente di Monti", che farà parte della raccolta Fossati, anche se per il momento è meglio che non venga trasferito al Museo a causa del trambusto per lo sgombro.

3) Milano, 4 luglio 1894: Informa Verga che il segretario del Procuratore generale, con il quale ha parlato in merito alla questione delle autopsie ai suicidi, gli ha riferito che a Roma prenderanno provvedimenti in favore delle loro richieste, soprattutto in seguito all'intervento di Verga presso i ministri.

Segnatura provvisoria - numero

690

Segnatura definitiva

b. 05, fasc. 159

691

Villa Carlo Pietro

Titolo

Villa Carlo Pietro

Estremi cronologici

1858 - 1862

Contenuto

3 lettere di Carlo Pietro Villa:

1) Casa, 8 maggio 1858: Raccomanda a Verga il suo colono, Mantegazza d'Ornago, ricoverato presso l'Ospedale Maggiore nella Crociera o "Sala di San Pietro". Chiede poi che nell'annunciare alla Commissione municipale la guarigione del proprio pronipote dall'eruzione vaiolosa, Verga faccia cenno delle opere di bonifica realizzate sulle sue proprietà onde evitare le osservazioni degli ufficiali sanitari. Si augura che suo pronipote guarisca e chiede a Verga di raccomandare ai genitori del bambino di aver più della sua alimentazione. Si raccomanda che Verga non faccia parola di quanto gli ha scritto.

2) Casa, 17 luglio 1860: Scrive di aver avuto solo quella mattina l'informazione desiderata sul servizio medico dei comuni d'Ornago e di Bellusco. In seguito all'improvviso abbandono dell'incarico da parte del dottor Brambilla, si stabilì tra i due comuni che i medici di Vimercate dovessero prestare la loro opera provvisoriamente, in attesa del bando di concorso per la nomina stabile.

3) Casa, 9 aprile 1862: Raccomanda a Verga il caso di Carlo Seronni detto "Carlotto" di Ornago, ricoverato presso l'Ospedale Maggiore nell'infermia Santo Stefano, personaggio dalla vita avventurosa e romanzesca. Seronni non è più in grado di lavorare ed è quindi aiutato dal Comune.

Segnatura provvisoria - numero

691

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 001

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 001

Villa Giuseppe

Titolo

Villa Giuseppe

Estremi cronologici

1838 - 1855

Contenuto

45 lettere del prof. Giuseppe Villa:

- 1) Collegio Borromeo [Pavia], 21 novembre 1838: Chiede a Verga di incontrarlo il giorno stesso perché deve accordarsi con lui su "due o tre punti principalmente riguardo alla ripetizione che comincerà domattina".
- 2) Collegio Borromeo [Pavia], 30 gennaio 1839: Scrive di aver avuto informazioni fondate su quel "Don Cotale" di cui Verga gli aveva parlato: la diffusa buona opinione su di lui è in netto contrasto con la "poco onesta proposta che egli ha fatto all'onesta donna". Gli sono poi giunte voci che l'uomo ha da qualche tempo migliorato il suo aspetto: sbarbato regolarmente, ben vestito e profumato, dà l'impressione di voler piacere ad una donna. Ma Villa è dell'opinione che l'uomo non abbia oneste intenzioni verso la protetta di Verga, che deve rimanere salda nel conservare la propria onestà e non cedere alle richieste dell'uomo. Segnala a Verga una pubblicazione stampata 233 anni fa, dal qual si possono ricavare informazioni "su quel che pensavano i nostri vecchi intorno agli istituti, costumi, fisionomia, conformazione della testa e di altre parti del corpo.
- 3) Collegio Borromeo [Pavia], 11 aprile 1839: Ha bisogno di un favore dagli addetti all'accettazione dell'Ospedale, quindi si rivolge a Verga, che ritiene essere la persona che può agire con maggior efficacia per intervenire nel caso di una povera donna di Pegazzera di 24 anni, sposata da 15 mesi ad un contadino dello stesso paese. La giovane, secondo quanto dice il suocero, ha la tosse da 4 o 5 mesi e vorrebbe essere ricoverata in ospedale per essere curata dai "professori", nei quali ha maggior fiducia che non nel medico del suo comune. Villa ha parlato solo con il suocero, che non ha esibito alcun certificato del medico o del parroco che attesti le effettive condizioni di salute ed economiche della donna per stabilirne il diritto al ricovero in Ospedale. Verga dovrebbe quindi provvedere all'ammissione nel nosocomio della donna, che si presenterà con tutti i documenti che Verga indicherà come necessari.
- 4) Collegio Borromeo [Pavia], 29 aprile 1839: Scrive a Verga perché da diversi giorni non lo vede. Si dice che Verga lasci i morti solo per visitare i malati, gli chiede quindi di andarlo a trovare perché anche lui è malato.
- 5) Collegio Borromeo [Pavia], 7 maggio 1839: Chiede a Verga di andare a trovarlo per parlare. Lo sollecita inoltre a rispondere alla domanda che è scritta nel biglietto allegato [non presente]. Gli scrive poi dei bachi da seta e lo avverte che Graziano gli porterà lo "scarafaggin" che ha sorpreso a rodere il legno di un gelso ormai morto con le radici marce.
- 6) Collegio Borromeo [Pavia], 6 agosto 1839: Descrive a Verga i festeggiamenti che si terranno l'indomani per la festa di San Gaetano, alla quale lo invita a partecipare nel pomeriggio ("le basteranno i vespri per aver un'idea di quel che sarà stata la mattina").
- 7) Collegio Borromeo [Pavia], 17 agosto 1839: Scrive perché l'esaminatore degli aspiranti a una "piazza" presso il Collegio ha bisogno di alcuni quesiti riguardanti ciò che si è insegnato nel primo anno del corso di medicina, in particolare sulla materia oggetto delle lezioni che lo stesso Verga ha tenuto.
- 8) Collegio Borromeo [Pavia], 25 agosto 1839: Scrive a Verga per sapere come sta e a che ora l'indomani devono insieme recarsi dall'incisore lenneri. La risposta può riferirla a Graziano, senza affaticarsi a scrivere. Nel caso non abbia parlato con l'incisore, Villa si presenterà comunque a casa di Verga alle nove di mattina.
- 9) Collegio Borromeo [Pavia], 2 gennaio 1840:
- 10) Collegio Borromeo [Pavia], 7 gennaio 1840: Manda a Verga una paziente, che gli verrà presentata dal fratello, latore della lettera. La donna verrà a Pavia da Pegazzera per farsi visitare da un oculista, ma non si sa di che malattia soffra la donna.
- 11) Collegio Borromeo [Pavia], 27 giugno 1840: Chiede informazioni su alcuni giovani studenti a Verga, fornendo un elenco dei loro nomi su una cartolina; vuole sapere "se hanno talento non affatto ordinario, se studiano forte, se frequentano la scuola, se sono sobri, savi, morigerati". Scrive poi della dimostrazione della teoria rasoriana che verrà effettuata quel giorno a beneficio di un medico francese, al quale sarà mostrato come "si doma la diatesi di stimolo". Racconta infine che Graziano avrebbe voluto portare a Verga, per il gabinetto di anatomia, una faina che aveva massacrato con una "clava", Villa si è però opposto.

- 12) Collegio Borromeo [Pavia], 29 giugno 1840: Invita Verga ad andare a trovarlo, inviando Graziano che si presenterà con un mazzetto di fiori a ricevere la risposta.
- 13) Collegio Borromeo [Pavia], 15 agosto [s.a.]: Invia a Verga, secondo il suo desiderio, selvaggina viva catturata nelle foreste del Collegio.
- 14) Collegio Borromeo [Pavia], 14 aprile 1841: Avverte di aver ricevuto la lettera di Verga del 4 aprile a Cernusco dalle mani di Giacomo Cavallante. Appena tornato dalla sua breve vacanza, non è a conoscenza di alcuna novità ed è certo che non ve ne sia alcuna, dal momento che nemmeno Fumagalli ha riferito nulla sui preti, sui frati o su "quella buona gente che stanziava intorno a Porta Nuova". L'uccisore, scoperto e arrestato, ha riferito di essere solo un escutore e il mandante essere un gesuita. Per ordine del Presidente del Senato è stato arrestato anche il gesuita, per cui il capo del Collegio gesuitico protesta presso l'Arcivescovo di Torino; quest'ultimo ha reagito scomunicando il Presidente, che arrestando il gesuita ha violato l'immunità personale della quale godono i prelati in Piemonte.
- 15) Pavia, 15 novembre 1841: Esprime il desiderio di vedere presto Verga, anche se è consapevole dei suoi numerosi impegni. Lo informa poi che in seguito alla morte del cancelliere dell'Università di Pavia, [Cesare] Ripari, si è resa vacante tale posizione, per ricoprire la quale si sono presentati più di 100 candidati; tra questi pare che il dottor [Gerolamo] Novati abbia buone possibilità di ottenere il posto.
- 16) Pavia, 6 dicembre 1841: Scrive a Verga di aver dato una buona risposta a chi ha chiesto dei fatti suoi domandando della sua salute. Descrive poi le sue attuali condizioni di salute, che non sono buonissime ma in netto miglioramento. Descrive l'operazione di "asciugamento delle basse", che è stata portata a termine dall'ingegnere in otto giorni, mediante la "macchina idraulica" che Verga ben conosce. Informa di aver detto a Ferrari di riferire il messaggio di Verga ad Antonio Pignacca e Landoni. Esprime il proprio parere sul carattere del medico provinciale Vandoni. Informa che tra un paio di giorni Panizza sarà a Milano e che il dottor Rusconi ha raccomandato Verga stesso al Direttore Cairoli in modo molto convincente. Riferisce i saluti di Ferrario, Giuseppe Del Chiappa, Bazzori (?), Dell'Acqua e Castiglioni. Nel post scriptum avverte che Bicetti gli ha fatto visita portando i saluti di Verga.
- 17) Pavia, 2 febbraio 1842: Scrive di aver avuto notizie dettagliate su di lui dalla signora Martina Ghislanzoni, la quale ha raccontato come Verga da mattina a sera si occupi infaticabile dei suoi malati. Riferisce poi che don Luigi e il dottor Del Chiappa ricambiano di cuore i saluti che Verga ha inviati e ribadisce che essi verranno a S. Celso. Descrive poi la "lieta commedia" data da Del Chiappa la sera precedente in compagnia di Ferrario, Pellegrini, Dell'Acqua e Zambra. Riferisce poi che il dottor Ferrario, in seguito alla malattia del professore, non ha altre ossa da "porre in macerazione", gli esperimenti sono quindi sospesi fino a quando il professor [Panizza] sarà di nuovo in salute. Aggiorna poi Verga sulla malattia del professore, i cui medici curanti sono Francesco Casorati e Beolchini, boicottati dagli altri medici che criticano le cure da essi applicate. Nel post scriptum riporta le ultime notizie sulla salute non buona del professore.
- 18) Pavia, 9 febbraio 1842: Riferisce che l'altro giorno era pronto per venire a Milano insieme ai professori Del Chiappa e Bazzoni, ma di essere stato all'improvviso colpito da un senso di "ripugnanza" e di "paura di malanni", al punto da non riuscire a partire. Scrive poi della sue condizioni fisiche e delle malattie che lo affliggono. Lo informa che Panizza sta migliorando da quattro giorni a questa parte.
- 19) Pavia, 19 febbraio 1842: Scrive che Del Chiappa ha chiesto di lui e ha goduto nel sapere che sta bene; è però convinto dell'assioma "dimmi con chi pratichi e ti dirò chi sei", e quindi, come capita a lui stesso che vive con la "quella matta (...) di donna Luigia", anche Verga, frequentando i matti "in fine gli sene appiccherà". Prega Verga di dargli più spesso notizie di se', sono in molti infatti a Pavia a chiedere come sta e cosa fa. Fornisce poi notizie sulla salute di Panizza, al quale ha fatto visita il giorno precedente: il professore è in convalescenza si alza dal letto e dorme tranquillamente, non è però ancora in grado di insegnare, infatti Ferrario lo sta sostituendo nelle lezioni. Scrive inoltre di essere stato informato da Ferrario che Verga ha firmato il contratto con l'Ospizio privato di San Celso, chiede delucidazioni in proposito. Riferisce i saluti di Ferrario, Del Chiappa, Dell'Acqua.
- 20) Pavia, 7 dicembre 1842: Spiega perché non è venuto a Milano come di riprometteva a fargli visita, ma a breve si rivedranno. Scrive poi in merito alla caccia di faine, martore, donnole, descrivendo le caratteristiche di questi animali. Riferisce i saluti di Del Chiappa e Ferrario.
- 21) Pavia, 26 marzo 1843: Fa riferimento alla lettera inviata da Verga a lui e a don Luigi, nella quale esponeva l'origine del termine "allucinazione" e chiedeva di indicare la bibliografia da loro conosciuta in materia. Villa risponde ora che l'unico libro che conosce sull'argomento è il "Della forza della fantasia umana" di Lodovico Antonio Muratori, del quale illustra il contenuto.
- 22) Collegio Borromeo [Pavia], 28 maggio [1843]: Annuncia l'arrivo di Graziano con una biscia appena presa davanti alla porta della sua stanza.

- 23) Pavia, 13 luglio 1843: Scrive a Verga di aver finalmente messo in atto il suggerimento che gli aveva dato in passato per alleviare la molestia procuratagli dai "nervi alla testa e alla pianta de' piedi". si è quindi fatto applicare le sanguisughe come indicato da Verga.
- 24) Pavia, 17 luglio 1843: Scrive di aver letto un brano della biografia di Gerolamo Cardano, dove è riportata la dichiarazione che lo scienziato fece molti esperimenti sulle "aberrazioni mentali". Sarebbe importante trovare le relazioni di tali esperimenti per trascriverle e inviarle a Verga; suggerisce che l'opera completa di Cardano si trova nella Biblioteca dell'Università, raccolta in otto o dieci volumi in folio, nei quali il dottor Piccaroli potrebbe "pescare" i resoconti degli esperimenti. Descrive poi quanto accaduto alla "romanata" (festa) di giovedì sera presso "l'orto agrario": Chiappino ha parlato continuamente così forte che è rimasto senza voce alzatisi da tavola il professor Beretta lo prese in disparte per fargli leggere "L'imitazione di Cristo" di Tommaso da Kempis. Chiude riferendo sulla sua salute e descrivendo quella di Fumagalli.
- 25) Pavia, 17 luglio 1843: Spiega la ragione per cui Verga riceverà due lettere con la stessa data: gli è stata consegnata la lettera di Verga del 14 luglio nel momento in cui affidava a Battistino De Capitani la prima lettera da recapitare a Verga. Ha deciso di fargli avere tutte e due le missive insieme. Descrive poi il sito in cui ha avuto luogo la festa dei professori dell'ateneo pavese. In chiusura riferisce ciò che sa dello "scandalo" che Verga sostiene avvenuto in Duomo.
- 26) Pavia, 14 novembre 1843: Riferisce di aver ricevuto i suoi saluti attraverso il dottor Ravizza ed esprime il rammarico per non aver fatto visita a Verga quando era di passaggio a Milano. Passa poi a riferire le novità relative alla vita dell'ateneo pavese, tra cui l'intenzione di vietare agli assistenti di tenere lezioni. Chiede poi a Verga di domandare al dottor Giovanni Polli il suo parere sulla malattia del prof. Bazzini, avendolo visitato pochi giorni prima. Invia i saluti a Verga.
- 27) Pavia, 30 novembre 1843: Risponde a lunga lettera di Verga che gli sottopone diverse questioni relative al tema delle visioni / allucinazioni. Cita una biografia di Tasso, in cui è narrata la visione che il letterato ebbe nella prigione di Sant'Anna e il trattato di Muratori "Della forza della fantasia umana".
- 28) Pavia, 3 dicembre 1843: Riprende il tema della visione avuta da Tasso nella prigione di Sant'Anna, perché ha pronto il volumetto della biografia di Tasso da consegnare a Verga, tramite il dottor Luigi Zuffi.
- 29) Pavia, 4 gennaio 1844: Allega alla presente missiva una lettera di Del Chiappa ("la letterina chiappesca") per Verga, con la quale chiede a Verga di fare ricerche a Treviglio di "epistole rasoriane"
- Scrive in merito all'esame per il concorso alla cattedra di fisiologia: i quesiti riguardavano il nervo trigemino, il vago, l'influenza delle arterie nella circolazione del sangue, il calore del corpo umano; mentre per la parte orale viene richiesta una dimostrazione sul cadavere. Si dice certo che se Verga avesse partecipato avrebbe trionfato su tutti.
- 30) Pavia, 21 gennaio 1844: Allega alla propria lettera una missiva di Del Chiappa indirizzata a Verga. Sottopone a Verga le tribolazioni che angustiano il Del Chiappa: non riesce a diventare membro dell'Istituto di scienze e lettere.
- 31) Pavia, 29 febbraio 1844: Conferma che la lettera di Verga per "il vispo nostro Chiappino" è stata recapitata e allega alla presente missiva la risposta. Riporta alcuni aneddoti che riguardano Del Chiappa.
- 32) Pavia, 16 marzo 1844: Riferisce il grave fatto avvenuto alla facoltà di medicina dell'ateneo pavese contro il clinico prof. Helm. Gli studenti hanno presentato un reclamo al Direttore Cairoli firmato da 90 di loro, chiedendo di provvedere la clinica e la scuola di un professore che "imboccasse col cucchiaino pieno, che insegnasse vere dottrine e buone, che avesse lunga pratica, che sapesse suo conto, che fosse atto a formare de' bravi medici e non dei poveri ignoranti" e dichiarando che non avrebbero più frequentato né la scuola né clinica se il prof. Helm non fosse stato sostituito. Non essendo stato rimosso Helm, gli studenti si sono riuniti davanti in facoltà nel cortile della cancelleria chiamando "fuori ad alta voce" il Direttore Cairoli; a questo punto è intervenuto il rettore Gennari a "raccomandar quiete, ordine" promettendo provvedimenti e facendo accettare a Cairoli il reclamo degli studenti. Le proteste non sono ancora sopite e gli "scolari" non sono ancora tornati alla clinica; Villa scrive di essere però certo che lunedì vi faranno ritorno tutti perché tra gli studenti prevale l'idea che sia loro diritto protestare contro un professore che non insegna nulla di buono, chiedendo al direttore che "a questo male gravissimo fosse posto riparo, dato provvedimento", ma che sia loro dovere adempiere agli obblighi della scuola frequentando le lezioni e la clinica. Chiede a Verga un parere su tutta la questione. Aggiunge in calce che altro fondato motivo che ha animato la protesta degli studenti è stato il verificarsi nella clinica di un grave caso di tifo, mal interpretato da Helm. Il chirurgo provinciale, incaricato di verificare il caso, ha confermato trattarsi di "un tifo del diavolo"; Helm fu quindi costretto ad isolare il malato.
- 33) Pavia, 4 agosto 1844: Raccomanda caldamente a Verga il caso del nipote malato di mente di un professore di Pavia e fratello di un giovane ingegnere già studente del Collegio Borromeo. Chiede poi a Verga notizie sullo scritto che avrebbe dovuto pubblicare sul quarantesimo numero del "Politecnico", come gli aveva detto qualche mese prima il prof. Ravizza.

34) Cernusco Lombardo, 22 ottobre 1844: Ringrazia Verga per essersi preso le "brighe" di cui si è caricato per lui tramite De Capitani. Si approfitta ancora della disponibilità di Verga chiedendogli di accordarsi con gli agenti del Lambertini per la pubblicazione sull'Appendice del suo articolo, ridotto secondo le indicazioni ricevute. Fa poi a Verga due richieste: 1. vorrebbe che nella "Gazzetta medica" fossero pubblicate "due parole intorno all'elogio del Verri scritto da Nessi"; 2. vorrebbe che si spendesse il meno possibile per la pubblicazione del suo articolo ridotto. Informa poi che l'articolo in forma integrale ha intenzione di pubblicarlo con comodo o sul "Politecnico" o sullo "Spettatore industriale".

35) Pavia, 7 febbraio 1846: Scrive di aver ricevuto da almeno quindici giorni la lettera di Verga con "le 10 module d'associazione", che potrà restituirgli con qualche nome quando sarà a Milano il 19 o il 20 febbraio.

Sta cercando di far evitare la chiamata al Reggimento al dottor Banfi, coscritto e alunno del Collegio Borromeo, facendolo diventare assistente del dottor Del Chiappa; nel caso fosse necessario raccomanda a Verga il giovane, sul conto del quale può avere informazioni dal prof. Panizza.

36) Cernusco Lombardo, 16 febbraio 1847: Informa Verga che quando si incontreranno, nei prossimi giorni, gli presenterà il dottor Paolo Passani, che Verga già conosce attraverso il dottor [Vittorio] Piccaroli. Desidera parlargli di questo bravo dottore affinché Verga possa agire in suo favore per fargli ottenere un impiego di medico o di ispettore o altro posto simile presso la Senavra o altro stabilimento.

37) Pavia, 18 aprile 1847: Scrive a Verga in merito all'opuscolo di Rasori in cui si descrive un caso di elefantiasi curato con l'aconito; non riesce a trovare l'opera stampata ormai rarissima o farsene dare una copia manoscritta. Ne ha parlato anche al dottor Piccaroli, che ha consultato i cataloghi della biblioteca senza trovarlo, ma ha promesso di fare altre ricerche.

38) Pavia, 29 aprile 1847: Scrive in merito al boicottaggio che sta subendo Panizza ad opera del dottor Rusconi, attraverso dei "libretti" stampati non per la vendita ma inviati anche alle biblioteche, nei quali si confutano gli esperimenti e le scoperte in ambito anatomico del professor Panizza. Chiede a Verga di intervenire in difesa del maestro.

39) Pavia, 5 giugno 1847: Risponde a Verga fornendogli le informazioni richieste, ottenute da un informatore sicuro: Carlo Malaspina marchese di Fosdinovo, primogenito della famiglia ed erede del fu Azzolino, ha circa trent'anni, è sano, robusto e atletico, di buon carattere e professa sani principi morali. Lavora nel campo della diplomazia e ha avuto numerose "legazioni", al momento ha un incarico presso la Cancelleria "degli affari esteri" di Vienna. Le proprietà ereditate da Azzolino consistono in terreni e palazzi a Pisa e Verona erano in usufrutto del di lui padre, Giuseppe Malaspina, ora convertito in annuo assegno. Carlo è erede anche del marchese Malaspina di Napoli per fedecommissio. Villa è certo che le informazioni relative alla situazione economica del marchese siano attendibili, ma quelle relative alla personalità e all'aspetto fisico del marchese potrebbero non essere obiettive.

40) Collegio Borromeo [Pavia], 15 agosto [s.a.]: Manda a Verga lo studente Corbetta, chiedendo che sia raccomandato al prof. [Giacomo] Zandrini, anche tramite De Filippi, e ottenga di poter sostenere il giorno stesso l'esame di storia naturale.

41) Pavia, 12 dicembre 1849: "Visita" Verga per lettera non essendo riuscito a vederlo di persona in occasione degli ultimi suoi viaggi a Milano. Sa bene che Verga è molto impegnato ma chiede di scrivergli non appena abbia un quarto d'ora libero, per dargli notizie sulla sua salute e sui suoi studi. Si lamenta per la solitudine che soffre rimanendo presso il Collegio, da dove non può andare via a causa delle pratiche amministrative che deve ancora svolgere. Raccomanda il latore della presente lettera, Emilio Valsuani (1826-1905), un giovane dottor che vorrebbe conoscere di persona Verga e assistere alle sue lezioni di anatomia.

Chiede poi se alle sue lezioni di anatomia sia mai venuto il dottor Bonfante, figlio del medico condotto di Novate, il quale ha frequentato il primo anno di medicina al Fatebenefratelli, dove l'insegnamento di anatomia si è rivelato non soddisfacente. Per questo motivo il padre del giovane aveva intenzione di mandarlo a Pavia a seguire il secondo anno del corso medicina e le lezioni di Panizza, oltretutto fargli frequentare l'Ospedale Maggiore a Milano. Nel caso il giovane si presentasse alle lezioni di Verga a Milano, glielo raccomanda di cuore. In chiusura accenna al "buon Chiappino" (Giacomo Del Chiappa), "il primo clinico d'Italia", la momento avvilito per essersi trovato accanto alla sua clinica quella di Francesco Casorati.

42) Pavia, 23 febbraio 1850: Ringrazia sentitamente Verga per la sua ultima lettera fattagli recapitare da Panizza. Raccomanda ancora il dottor Valsuani, che gli porta la presente missiva.

43) Pavia, 4 giugno 1851: Scrive a Verga in merito alla candidatura del dottor Gaetano Zambelli alla condotta vacante di Treviglio. Questi è uomo di buona reputazione, medico capace, che probabilmente Verga ha conosciuto a Pavia perché anch'egli studente del Collegio Borromeo; la sua candidatura è stata dettata dalla necessità, avendo egli subito un grave incidente ad un braccio sulla strada che da Cassano, sua presente condotta, conduce ad Inzago. La condotta di Treviglio infatti richiede solo un medico non un chirurgo, posizione quindi ideale per Zambelli, che ha bisogno di lavorare essendo padre di famiglia. Raccomanda quindi Zambelli a

Verga per l'assegnazione dell'incarico, al quale aspira forse anche il giovane dottor [Giacomo?] Sangalli.

44) Cernusco Lombardo, 1 novembre 1852: Raccomanda, per conto di un suo "buon" amico, un povero giovane contadino di Passirano (Brescia), che viene per un consulto all'Ospedale Maggiore. Scrive poi delle buone condizioni di salute e di spirito di donna Elena Borgazzi, che si trova a Cernusco con lui e della cui reciproca compagnia godono sovente entrambi. La signora gli ha confessato che la "miglior medicina a' suoi mali" è il conversare "col suo dottor Verga". In chiusura avverte che passerà da Milano il 3 dicembre, ma si fermerà pochissimo e quindi non sarà probabilmente in grado di incontrare Verga.

45) Pavia, 11 maggio 1855: Scrive a Verga in merito alla domanda presentata da Carlo Pellizzari per divenire speciale capo presso l'Ospedale Maggiore di Milano. Il Pellizzari è fratello di un ex alunno del Collegio, che frequentò le lezioni di anatomia di Verga. Descrive poi a Verga le qualità di Pellizzari, aggiungendo alcuni dettagli che vanno oltre le informazioni fornite dai documenti presentati con la candidatura e permettono di conoscere più a fondo la persona, tra questi il fatto che il farmacista suona molto bene il fagotto. Era infatti solito tenere concerti insieme ad altri studenti e musicisti presso il Collegio Borromeo, durante il periodo degli studi.

Segnatura provvisoria - numero

692

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 002

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 002

693

Vimercati Giovanni

Titolo

Vimercati Giovanni

Estremi cronologici

1854 - 1856

Contenuto

4 lettere di Giovanni Vimercati:

1) Roma, 7 dicembre 1854: Ringrazia di cuore per la lettera inviatagli, che gli ha portato grande consolazione. Scrive poi in merito al diffondersi del colera in città, qui riportato dai "pifferari", che giungono a Roma all'inizio dell'avvento e girano per la strade suonando giorno e notte. Si compiace che il numero dei malati a Milano si mantiene sotto i duemila e si congratula con Verga per aver isolato i colerosi nella "canonica". Chiede poi se Verga sia a conoscenza delle sofferenze di suor Ignazia.

Informa poi che il Collegio è ora al completo, anche se la perdita di dottori è grande. Scrive poi in merito all'incidente occorsogli: ha riportato diverse ferite che non sono ancora guarite. Il viaggio di ritorno dalle "Porte del Ducato di Parma" sarà squisito, poiché la duchessa gli ha dato una nuova carrozza.

2) Roma, 26 novembre 1855: Informa che il colera di tanto in tanto si ripresenta, e miete vittime, tra cui il Principe Chigi.

3) Roma, 30 novembre 1856: Fa gli auguri a Verga per il suo onomastico. Informa poi dei pareri favorevoli circa l'invenzione da da parte del dottor Cagliari di Valano, di un rimedio per l'epilessia.

In chiusura manda i suoi saluti al dottor Rizzi e a suor Ignazia.

4) Roma, [1 gennaio, s.a.]: Fa gli auguri per il nuovo anno. Raccomanda a Verga un malato, certo Peterlia (?), ricoverato presso lo "Stabilimento de' pazzi a San Vittore" (il manicomio privato Dufour a San Vittore al Corpo).

Segnatura provvisoria - numero

693

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 003

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 003

694

Vinaj Giuseppe Scipione

Titolo

Vinaj Giuseppe Scipione

Estremi cronologici

1890

Contenuto

Una lettera del medico Giuseppe Scipione (1853-1921):

1) Torino, 27 marzo 1890: Si rallegra per la buona salute di Verga. Non appena ricevuta la lettera di Verga ha fatto scrivere a Firenze per avere i suoi "numeri".

Segnatura provvisoria - numero

694

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 004

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 004

695

Virgilio Gaspare

Titolo

Virgilio Gaspare

Estremi cronologici

1878 - 1893

Contenuto

Un biglietto e 16 lettere dello psichiatra Gaspare Virgilio, direttore Manicomio di Aversa:

1) [s.l., s.d.]: Spera di rivedere presto il "suo amato maestro Prof. Andrea Verga". Biglietto intestato "Prof. Gaspare Virgilio".

2) Aversa, 1 luglio 1878: Lo ringrazia, insieme agli altri medici del manicomio, per la fotografia che gli ha inviato e che andrà ad occupare la parte centrale di un quadro con le effigi dei più illustri maestri collocato nella sala riunioni. Spiega che quando ha ricevuto la sua lettera aveva già spedito la bozza del programma e nonostante avesse già aggiunto le condizioni del concorso, non aveva potuto dettagliare le norme delle presentazioni. Lo prega quindi di farle aggiungere. Comunica di non essere in salute e di essere in partenza per le acque di Castellammare, nella speranza di riprendersi. Manda i propri saluti a Biffi.

3) [s.l.], [1882]: Scrive di essere rattristato dalla sua lettera e dal saperlo angosciato per la salute della sua padrona [Adele Frigerio Contini]. Comunica di aver fatto i bagni a Pozzuoli e di aver ripreso, al ritorno, il lungo e noioso lavoro della relazione quinquennale del manicomio. Ha saputo che Verga ha proposto Frigerio come direttore di Nocera e spera che gli raccomandi di "mostrare anche da queste parti come gli alienisti italiani sono fratelli, che si stimano, che si confortano, che si sostengono a vicenda". Avvisa che forse andrà a Modena in settembre e farà una corsa a Milano, se la sua famiglia glielo permetterà, visto che Concettina ha avuto il tifo e ora è a Napoli per i bagni. Manda i saluti a Biffi e chiede se ha gradito la pasta.

4) Aversa, 30 maggio 1881: gli è grato per la lettera e per la benevolenza che gli ha dimostrato, parlando bene di lui anche ai colleghi di Milano, che ringrazia per aver affiancato il suo nome a quelli degli illustri Tamassia e Tamburini. Spera di potersi recare a Londra, per tenere compagnia ai due colleghi che vi si recano per la prima volta. Non dimenticando lo stimolo di Verga ai cultori delle discipline mediche affinché si dedichino alla specialità

freniatria, nell'apertura del corso ha parlato di lui e ora vorrebbe pubblicare la prolusione dedicandogliela. Chiede il permesso di farlo e gli ribadisce la propria gratitudine, il proprio rispetto e la propria stima, che ha intenzione di manifestare nel mondo napoletano.

5) Aversa, 9 dicembre 1882: annuncia la morte della madre e lo prega di comunicare la notizia anche a Biffi. Dice che non farà partecipazioni ufficiali, perché preferisce avvisare solo gli amici. Parla del proprio dolore e della figura materna come di una "donna veramente pietosa e virtuosissima", che in punto di morte ha raccomandato ai figli "la carità verso i meschini", senza dimenticare di menzionare i malati e gli infermieri del figlio medico. Parla poi della nota della Provincia di Napoli in cui si accenna a ringraziamenti ufficiali per la partecipazione alla commissione d'esame, ma in realtà dice di non averli mai ricevuti; inoltre la Provincia gli chiede la parcella per il rimborso delle spese, ma lui prima di rispondere vuole consultarsi con Verga - presidente di quella commissione - per avere un consiglio su come comportarsi, visto che ormai sono passati sei o sette mesi. Gli chiede infine se gli occorre la pasta e si dichiara a sua disposizione per procurargliela. La carta da lettere è listata a tutto.

A tergo è presente la minuta della risposta di Verga, che gli fa coraggio e gli dà consigli in merito alla vertenza con la Deputazione provinciale di Napoli, di cui ha parlato anche con il prof. Todaro. Lo prega di congratularsi con Buonomo per il nuovo successo elettorale e lo avvisa di aver ordinato il pane dell'amicizia da spezzare nelle feste.

6) [s.l.], 19 dicembre 1882: Ringrazia per la partecipazione al proprio dolore e spera che le condizioni di salute della sua padrona [Adele Frigerio Contini] migliorino. Dice di aver inoltrato il suo messaggio a Buonomo e di rimanere in attesa del risultato delle pratiche di Todaro. Gli invia "un tenuissimo saggio della frutta napoletana" per la signora [Contini]. Avrebbe voluto spedirgli un pacco di pasta, ma in quei giorni di "baraonda ferroviaria e industriale" non ne ha avuto la forza.

7) Aversa, 18 marzo 1885: Si rivolge al "padre di tutti gli alienisti italiani" per chiedergli di trovare un posto di ispettore viaggiante sulle ferrovie al giovane Gaetano Polcaro, ufficiale di fanteria a Pavia, figlio dell'ispettore medico di Aversa, al fine di tranquillizzare la madre, che ha già perso un altro figlio dodicenne e ha una figlia sempre malata.

8) Aversa, 5 aprile 1885: Spiega il motivo per cui il Consiglio di amministrazione del Manicomio di Aversa lo ha chiamato insieme ad altri due o tre membri della Società freniatria a visitare lo stabilimento e a darne un giudizio: lo psichiatra [Federico] Ricco di Nocera ha fatto propaganda contro Aversa, "dicendo menzogne inaudite, le quali si fanno strada nelle tenebre, e intanto fa levare pubblicamente a cielo il suo Asilo da bravi ma mistificati professori di Napoli". Prega quindi Verga di portare con sé, nella visita, Tamburini, Maragliano e Bonfigli, perché una commissione così composta gli darebbe "un giudizio leale e franco", oltre che insegnamenti utili. Spera di vederlo, ma nel caso in cui non possa accontentarlo, spera almeno che si faccia sostituire da Biffi, "essendo voi altri i più autorevoli e più rispettati uomini della nostra specialità".

9) Aversa, 13 maggio 1885: Conferma che la scelta da lui fatta non potrebbe essergli più gradita. Sebbene [Antigono] Raggi non sia stato presente all'epoca del congresso di Aversa e non possa dunque fare paragoni con il passato, confida che si affiderà ai colleghi che conoscono meglio la situazione. Si dice poi felicissimo di rivedere Biffi e avrebbe voluto vedere anche Bonfiglio, di cui loda la saggezza nel riordinamento del Manicomio di Ferrara. Comunque spera soprattutto che non mancherà Verga, di cui si dichiara discepolo ispirato, e gli promette un'accoglienza festosa in famiglia. Confessa di sentirsi stanco e di giocare ormai "l'ultima partita"; per questo spera di "uscire dall'arena" con la coscienza di aver fatto il proprio dovere.

10) [s.l.], 7 luglio 1885: Si scusa per il lungo silenzio, ma dopo l'apertura del nuovo quartiere manicomiale ha avuto molti problemi per l'organizzazione disciplinare e lo spostamento delle case succursali, "perché le donne che giacevano ammonticchiate nel vecchio locale esistente nel centro del paese, le ho traslocate nel vecchio S. Agostino, dopo averlo bonificato completamente sotto gli occhi miei e coll'opera di malati e infermieri operai". Ringrazia Verga per quanto ha fatto per lui e per l'istituto e annuncia che nel nuovo "Comparto Verga" tutto funziona stupendamente. Dice che l'amministrazione ha ricevuto il rapporto della commissione nominata da Verga ed è rimasta molto soddisfatta. Gli chiede di darne notizia nell'Archivio, come ha promesso di fare lo stesso Biffi. Lo ringrazia infine per il libriccino della Poggiolini, che stanno leggendo anche i suoi malati e che è "l'espressione del vostro cuore, della vostra cultura versatile, dei vostri sentimenti patriottici".

11) Aversa, 23 dicembre 1886: Invia gli auguri di Natale e una cassetta di frutta, avvisandolo di avergliene spedito un'altra anche per Biffi.

12) Aversa, 21 dicembre 1889: Invia gli auguri e il consueto cesto di frutta, rallegrandosi per la "scampata malattia". Spera in una sua riga autografa.

13) Aversa, 20 dicembre 1891: Invia gli auguri e il consueto regalo, felice di saperlo "sano, vigoroso, con quella memoria che vi fa recitar la Basvilliana d'un fiato". Invia la solita scatola anche per Biffi.

14) Aversa, 24 dicembre 1892: Invia gli auguri di Natale e "il solito presente della frutta napoletana". Porge i

propri ossequi al dottor Rossi e avvisa di aver spedito una cassetta anche per Biffi.

15) Napoli, 13 febbraio 1893: Ha ricevuto con grande gioia la sua lettera, trovandolo "sempre identico, sempre pieno di spirito, sempre affettuoso e gentile". Dice di aver spezzato con la famiglia il pane dell'amicizia che gli ha inviato e di aver parlato a lungo di lui, ricordando la sua visita passata. Spera che anche Biffi gli abbia recato i suoi saluti.

16) Aversa, 20 dicembre 1893: Informa di aver corso un grave pericolo e di essere stato due volte malato. Gli invia "il solito presente di frutta napoletana" e la solita scatola per Biffi, mandando un saluto agli amici Chiverny, Rossi e agli altri.

17) Napoli, Largo dei Bianchi n. 10, [s.d.]: inviandogli gli auguri di Natale, avvisa di aver spedito le due cassette di frutta a Biffi e manda i propri saluti al dottor Rossi.

Segnatura provvisoria - numero

695

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 005

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 005

696

Virnicchi Tommaso

Titolo

Virnicchi Tommaso

Estremi cronologici

1884

Contenuto

Una cartolina postale del Tommaso Virnicchi, medico presso il Manicomio Ponti Rossi di Napoli:

1) Napoli, 2 luglio 1884: Si scusa per l'errore commesso, al quale rimedia fornendo i dati corretti in merito alla qualità e quantità dei pazienti del Manicomio.

Segnatura provvisoria - numero

696

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 006

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 006

697

Visconti Achille

Titolo

Visconti Achille

Estremi cronologici

1864 - 1882

Contenuto

3 lettere del dottor Achille Visconti:

1) Berlino, 10 marzo 1864: Ringrazia per l'emolumento come assistente dell'Ospedale Maggiore per tutto l'anno di studio a Berlino. Si impegna a raccogliere quanto più materiale di studio gli sarà possibile per offrirlo ai

colleghi dell'Ospedale Maggiore. In particolare approfondirà il metodo di studio dell'anatomia patologica base della moderna medicina, assai diverso da quello praticato a Milano. Fornisce nel dettaglio informazioni su si svolgono le lezioni e come è impostato lo studio presso l'Istituto patologico di Berlino. In particolare descrive le lezioni pratiche tenute dal prof. [Rudolf Ludwig Karl] Virchow e l'organizzazione del laboratorio dell'Istituto, diretto da uno dei tre assistenti di Virchow, il dottor [Wilhelm Friedrich] Kühne. Non appena morto un malato anche qui si effettuano le autopsie da parte dei professori di clinica, cui seguono le analisi al microscopio; gli esami e le alterazioni rilevate vengono mostrate agli studenti. "Non solo il pezzo morto viene qui così minutamente analizzato, anche l'ammalato viene con non minor diligenza osservato e studiato da questi professori". Afferma di aver imparato qui a riconoscere patologie che non aveva mai osservato a Milano e a Pavia, probabilmente grazie al fatto che in questo Istituto si effettua un numero assai maggiore di autopsie che non in Italia. Propone infine a Verga di acquisire alcuni studi pubblicati dall'infaticabile professor Virchow.

2) [s.l.]. 19 novembre 1875: Comunica i risultati dell'esame al microscopio del neoplasma del cervello di Francesco Bertelli, il cui cadavere fu sottoposto ad autopsia il 23 febbraio: la diagnosi è quella di un glioma.

3) [s.l.]. 25 gennaio 1882: Scrive di accettare l'incarico propositogli da Verga di occuparsi del "servizio delle microscopie secondo il lascito Loria". Propone come supplenti in caso di sua assenza i colleghi Giuseppe Cattani, suo attuale primo assistente al Prosettore, e Carlo Bareggi secondo assistente.

Segnatura provvisoria - numero

697

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 007

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 007

698

Visconti G.

Titolo

Visconti G.

Estremi cronologici

1862

Contenuto

Una lettera di G. Visconti:

1) Milano, 18 gennaio 1862: Assicura Verga che avrà speciale considerazione per il Prina, pur non facendo parte della Commissione "scrutatrice". La medesima attenzione avrà per il "celebre e fedele disegnatore della Signora Adele".

Segnatura provvisoria - numero

698

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 008

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 008

699

Visconti Venosta Gino (Giovanni)

Titolo

Visconti Venosta Gino (Giovanni)

Estremi cronologici

1886 - 1892

Contenuto

4 lettere e un biglietto del patriota e letterato Gino (Giovanni) Visconti Venosta (1831-1906):

- 1) Casa [Milano], 8 settembre 1886: Risponde con ritardo a Verga, perché legge solo ora la sua lettera di agosto, essendo appena tornato a Milano. Scrive di non essersi dimenticato della promessa di inviare al dottor Pastro un proprio ultimo ritratto, cosa che farà non appena gli sarà indicato l'indirizzo a cui mandarlo. Nella lettera spiega inoltre che il diminutivo "Gino" l'ha ricevuto nella sua prima gioventù e gli amici lo hanno mantenuto fino ad ora, quando sta vivendo "la terza gioventù".
- 2) Milano, 23 dicembre 1889: Il Presidente della Società italiana degli autori ringrazia a nome del Consiglio Verga per il biglietto con il quale annunciava di non poter intervenire all'assemblea della Società. Augura una pronta guarigione.
- 3) Milano, 9 giugno 1890: Il Presidente della Società italiana degli autori annuncia a Verga la sua rielezione a membro del Consiglio della Società.
- 4) Milano, 17 giugno 1892: Il Presidente della Società italiana degli autori annuncia la rielezione di Verga a membro del Consiglio della Società. La deliberazione è stata presa in occasione dell'ultima adunanza generale a rinnovo parziale del consiglio in sostituzione dei consiglieri uscenti Tullo Massarani, Arrigo Boito, Matteo Ricci, Remigio Trincheri e lo stesso Verga.
- 5) [s.l.], 28 marzo 1892: Informa Verga in merito all'andamento degli esami sostenuti dal maestro Cassani. Questi ha superato brillantemente l'esame scritto, si attendono ora gli esiti delle altre prove per il giudizio definitivo. Rassicura Verga che la sua raccomandazione sarà tenuta in conto.

Segnatura provvisoria - numero

699

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 009

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 009

700

Visetti Giovanni Battista

Titolo

Visetti Giovanni Battista

Estremi cronologici

1866

Contenuto

Una lettera di Giovanni Battista Visetti:

- 1) Alessandria, 3 gennaio 1866: Ringrazia e ricambia gli auguri per il nuovo anno. Esprime la propria stima per Verga e gli chiede di elargire ai propri figli consigli e suggerimenti. Scrive poi che uno dei più cari "ritrovi" in Milano fu per lui la famiglia Loria, attraverso cui ebbe l'opportunità di conoscere Verga. Si augura di potersi stabilire presto a Milano così da stringere rapporti più intimi con Verga. Si rammarica di non aver potuto offrire a Verga la pubblicazione di una sua ricerca storica relativa al loro "servizio sanitario", che non è ancora riuscito a dare alle stampe. In chiusura dà notizie sull'andamento della gravidanza della moglie.

Segnatura provvisoria - numero

700

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 010

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 010

701

Vitta Sfori Susanna**Titolo**

Vitta Sfori Susanna

Estremi cronologici

1880 - 1892

Contenuto

6 lettere di Susanna Vitta maritata Davide Sfori:

1) Baveno, Lago Maggiore, 11 agosto 1880: Scrive di aver ricevuto la lettera di Verga solo una volta giunta a Baveno, dopo il viaggio al Monte Generoso, dal cui clima freddo è fuggita per raggiungerne uno più mite.

Informa di aver scritto all'amico ingegnere in merito al motivo per cui non era stata informata delle ragioni per cui il suo fattore di Abbiate avesse fatto opposizione in Consiglio comunale al proposto Biffi. Si tratta probabilmente di motivi di carattere economico.

Chiede a Verga notizie della sua salute e fornisce informazioni sulla propria.

2) Napoli, 3 gennaio 1881: Ringrazia per gli auguri di buon compleanno. Scrive in merito alla salute dei propri nervi.

3) Milano, 18 giugno 1882: Ringrazia Verga per la sua amicizia e per le belle parole che ha usato nei suoi confronti nella lettera inviata lo scorso inverno. Ringrazia anche per l'invio del Resoconto della seduta della [Società di patrocinio pei pazzi poveri] avvenuta lo scorso maggio. Si dichiara "beata" che l'opera pia di cui Verga è "patrocinatore e illuminata guida progredisca ed ottenga i migliori risultati"; fa plauso all'elogio che Verga ha fatto al defunto Leone e scrive inoltre di aver sentito "la più viva emozione" per le nobili parole che Verga ha pronunciato in onore dei suoi "correligionari infamemente perseguitati" in varie province "che pure si vantano di sentire e praticare il progresso sociale". Avverte infine che lascerà Milano mercoledì e chiede di trovare una mezz'ora da perdere per andare a trovarla.

4) Bogliasco (Genova), 9 marzo 1884: Ringrazia Verga per le "belle e dolci espressioni" che le ha rivolto in seguito al "lieve beneficio" che ha devoluto alla Società di patrocinio pei pazzi poveri. Aggiorna Verga sulla situazione della sua malattia, che "ora è favorevolmente modificata" al punto che ha acquistato peso ("ingrasso come le mie consorelle cioè quelle tali che una volta ebbero il merito di salvare il Campidoglio").

5) Milano, 2 giugno 1885: Elogia Verga per la sua bontà d'animo. Si duole che non si possa ottenere quanto sperato a vantaggio di "quella famiglia derelitta". L'Istituzione è in grado di elargire solo piccoli soccorsi così da garantire almeno che "questi infelici" possano vivere senza soffrire la fame per vari giorni.

6) Pisa, Hotel Nettuno, 7 gennaio 1892: Scrive di aver ricevuto la "poetica letterina" di Verga, ma di non poter rispondere in versi. Ringrazia per le parole affettuose e lusinghiere che Verga ha usato nei suoi confronti e si dichiara onorata della sua amicizia.

Segnatura provvisoria - numero

701

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 011

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 011

702

Volpi Giuseppe**Titolo**

Volpi Giuseppe

Estremi cronologici

1854

Contenuto

Una lettera di Giuseppe Volpi:

1) Rivetta di Casteggio, 4 giugno 1854: Sottopone a Verga il caso di un suo amico "da alcun tempo affetto da lieve malattia frenologica, o, per meglio dire, da nervoso disordine". Descrive nel dettaglio sintomi e sviluppo della malattia dell'amico.

Segnatura provvisoria - numero

702

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 012

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 012

703

Westphal Carl

Titolo

Westphal Carl

Estremi cronologici

1877

Contenuto

Una lettera dello psichiatra tedesco Carl Westphal (1833-1890), fondatore dell'«Archiv für Psychiatrie»:

1) Berlino, 19 luglio 1877: Avvisa Verga che non riceve più da anni l'«Archivio italiano per le malattie nervose e mentali» in cambio dell'«Archiv für Psychiatrie», nonostante quest'ultimo sia sempre stato spedito regolarmente dall'editore, prima tramite il signor Tebaldi, poi direttamente a Verga. Chiede se ha ricevuto i numeri della rivista o se ci sia stato un malinteso. Nel caso in cui li abbia ricevuti, reclama in cambio i numeri dell'«Archivio italiano» a partire dal 1874. Carta intestata "Berlin, N.W. 6. Kronprinzen-Ufer".

Segnatura provvisoria - numero

703

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 013

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 013

704

Winspeare Antonio

Titolo

Winspeare Antonio

Estremi cronologici

1895

Contenuto

Un biglietto del prefetto di Milano Antonio Winspeare:

1) [Milano], 25 giugno 1895: Comunica a Verga le procedure a cui è sottoposta l'assegnazione dei posti gratuiti

del Collegio delle fanciulle.

Segnatura provvisoria - numero

704

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 014

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 014

705

Zambelli Gaetano

Titolo

Zambelli Gaetano

Estremi cronologici

1836

Contenuto

Una lettera del dottor Gaetano Zambelli, laureando in medicina e chirurgia a Pavia:

1) Cassano, 13 febbraio 1836: Scrive in merito alla cura della sciatalgia da parte di una donna "empirica" con erbe che producono vesciche al piede (per togliere l'acqua prodotta dalla malattia). Vanta 400 guarigioni e a Zambelli sembra un buon rimedio, se applicato con la giusta scienza.

Segnatura provvisoria - numero

705

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 015

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 015

706

Zambra Bernardino

Titolo

Zambra Bernardino

Estremi cronologici

1857

Contenuto

Una lettera del professore di fisica Bernardino Zambra:

1) Venezia, 27 marzo 1857: Riferisce i saluti del consigliere Spongia e il consiglio dello stesso su come togliere il cattivo odore al preparato contro le cimici. Raccomanda a Verga una sua recente conoscenza, il signor Giuseppe Giulitti da Montechiaro, il quale ricevette una medaglia d'oro dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, per l'invenzione di un trebbiatoio. Giulitti ha inventato un rimedio contro la sciatica, già sperimentato presso l'Ospedale di Venezia con ottimi risultati.

Segnatura provvisoria - numero

706

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 016

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 016

707

Zanetti Riva Isa (Isabella)

Titolo

Zanetti Riva Isa (Isabella)

Estremi cronologici

1885 - 1895

Contenuto

16 lettere e biglietti di Isa (Isabella) Zanetti vedova Riva:

- 1) Da casa, 9 aprile 1885: Ringrazia per il dono delle trote così "fresche e provenienti dal Lago Maggiore", assai apprezzate anche dai figli Angelo, Francesco e Amalia.
- 2) Da casa, 3 maggio 1885: Informa Verga di aver rimandato la partenza a lunedì e gli chiede di farle visita quella sera stessa alle nove.
- 3) Pegli, Grand Hotel Gargini, 6 giugno 1885: Esprime grande affetto per Verga. Lo aggiorna sulla salute del figlio Angelo: sembra migliorare un poco nonostante il terribile viaggio fatto per raggiungere la località marina. Raccomanda di non viaggiare in pieno pomeriggio per evitare il gran caldo, cosa di cui cercherà di persuadere Gaetano Bruni, che probabilmente andrà a farle visita. Descrive poi la propria condizione: si sente molto inquieta, dorme poco e a ha nostalgia degli amici di Milano che non potrà vedere per diverso tempo; spera comunque di adattarsi presto e di godere dei benefici dell'aria di mare. Fornisce poi i dettagli del suo soggiorno con il figlio, descrivendo l'albergo e la gentilezza del proprietario.
- 4) Da casa, 14 novembre 1885: Chiede a Verga di venirle a fare visita, non essendo riuscita a liberarsi. Lo ringrazia per i doni ricevuti.
- 5) Da casa, 23 febbraio 1886: Ringrazia sentitamente per i versi che Verga le ha inviato, ne è rimasta "profondamente commossa".
- 6) Molteno, 4 giugno 1886: Ringrazia di cuore Verga per la lettera ricevuta la mattina stessa, e chiede se sia già partito per Roma o si trovi ancora a Milano. Si rammarica per non essere in grado di convincerlo, come avrebbe fatto Adelina, a non viaggiare con il caldo. Lo informa che rientrerà a Milano per questioni d'affari ma che ancora non sa quando partirà per Pegli; scrive poi che in questo periodo ha ricevuto la visita della famiglia Bruni e dei Butti; mentre insieme a lei sono la signora Maggi, la figlia Amalia con una sua amica, il figlio Angelo.
- 7) Pegli, 8 luglio 1886: Ringrazia Verga per le sue lettere, che le procurano grande gioia e conforto. Lo informa sulla propria salute non buonissima.
- 8) Premeno, 21 agosto 1886: Ringrazia per la lettera e prende accordi per incontrare Verga a Intra, come lui stesso ha suggerito. Informa poi Verga in merito alla vertenza insorta in famiglia in seguito al testamento del cognato Stefano, che ha nominato suo erede universale il nipote Francesco, figlio di Isabella; per dirimere la questione ereditaria si affida agli esecutori testamentari del defunto, Gaetano Bruni e Luigi Bellingardi.
- 9) Vichy, Grand Hotel des Princes, 20 agosto 1891: Ringrazia Verga per la lettera e lo aggiorna sulla propria salute e sull'efficacia della cura prescritta. A Vichy è assistita dal dottor Charnaux, del quale è molto contenta. Scrive che rientrerà in Italia il 27 agosto, mentre in settembre si recherà a Meina, dove spera di ricevere una visita di Verga. Manda i suoi saluti a Rossi.
- 10) Meina, 20 settembre 1892: Chiede a Verga come mai non sia ancora venuto a farle visita a Meina.
- 11) [Milano], Da casa, Pontaccio 10, 25 febbraio 1893: Ringrazia Verga per il dono ricevuto. Allega alla lettera un'offerta per i "pazzereilli" di Verga.
- 12) Premeno, 18 agosto 1894: Ringrazia Verga per averle inviato i suoi scritti poetici. Lo informa sulla propria salute, assai peggiorata dopo l'ultima visita di Verga, per cui ha preferito recarsi a Premeno.
- 13) Meina, 28 settembre 1894: Chiede a Verga se ha ricevuto la sua ultima lettera. Lo aggiorna poi sul proprio stato di salute.
- 14) Meina, 7 luglio 1895: Si rammarica di non poter raggiungere Verga e Rossi a Brunate a causa della propria salute.
- 15) [s.l.]. [s.d.]: Ringrazia Verga per gli auguri.

16) Premeno, [s.d.]: Spera di poter vedere presto Verga a Milano per potergli raccontare di persona le proprie "ambascie".

Segnatura provvisoria - numero

707

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 017

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 017

708

Zani Ignazio

Titolo

Zani Ignazio

Estremi cronologici

1868 - 1872

Contenuto

4 lettere dell settembre o psichiatra Ignazio Zani:

- 1) Bologna, 28 settembre 1868: Ringrazia Verga per la sua ultima lettera. Lo informa che il dottor Castiglione è venuto a Bologna a visitare il nuovo manicomio. Auspica che anche Verga possa venire a fargli visita. Invia i saluti a Biffi. Scrive in merito all'articolo che lui ha fatto stampare d'accordo con il dottor Rovati nel Giornale ufficiale della città.
- 2) Bologna, 2 gennaio 1869: Ringrazia Verga per il dono prezioso e le parole di amicizia. Gli augura buon anno. Riferisce i saluti di Rovati.
- 3) [s.l.]. 12 giugno 1871: Risponde in merito alla revisione delle bozze sua lettera: la rivedrà volentieri e Verga potrà fare tutte le correzioni che vuole. Ringrazia poi Verga per il sostegno e l'incoraggiamento dimostrati.
- 4) Reggio Emilia, 17 dicembre 1882: Ringrazia Verga per il sostegno che gli è necessario in questo momento di stanchezza e difficoltà nel portare avanti la sua idea di due manicomi complementari, uno per i "curabili", l'atro per gli "incurabili". In chiusura afferma di accettare tutte le modifiche che Verga vorrà fare allo scritto che gli ha spedito. Invia i saluti a Biffi.

Segnatura provvisoria - numero

708

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 018

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 018

709

Zaniboni Augusto

Titolo

Zaniboni Augusto

Contenuto

Una lettera del ragioniere Augusto Zaniboni:

- 1) [s.l.]. [s.d.]: Prega di concedergli "un sussidio": appena uscito dall'Ospedale Maggiore non è in grado di trovare un lavoro e si ritrova la madre malata a carico. Indica in calce a chi chiedere informazioni su di lui: Tullo Massarani ed Eugenio Torelli Violler, direttore e proprietario del "Corriere della sera".

Segnatura provvisoria - numero

709

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 019

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 019

710

Zanini Giovanni

Titolo

Zanini Giovanni

Estremi cronologici

1852 - 1856

Contenuto

9 lettere di Giovanni Zanini:

1) Pavia, 6 marzo 1852: Promette un articolo per l'«Appendice psichiatrica» e l'analisi del lavoro di Brierre de Boismont che Verga gli ha chiesto. Scrive che «La Medicina politica» non contiene notizie per loro circa la psichiatria o la psicologia, tranne un lavoro del dott. Fornasini Sulla riforma delle carceri che vi accenna soltanto brevissimamente. Vi sono poi due articoli eccentrici e poco adatti al loro giornale: La frenologia resa evidente dal magnetismo del dr. Pelizzari e Parere frenologico sopra il barone Carlo Poerio del dr. Miraglia. L'unico articolo che sarebbe andato bene è Osservazioni sulle cause e sull'anatomia patologica delle malattie mentali di Webster che tuttavia è già un estratto ed è tratto dagli «Annali universali di medicina». Gli parla poi della «Gazzetta dei tribunali» (lamentandosi però che la spedizione dei giornali alla Biblioteca è sempre in ritardo), in cui compare un articolo che «riguarda un caso in cui venne deferito un giuramento decisorio ad un mentecatto. Del resto non v'ha nulla fuor del racconto di parecchi suicidii, i quali però, essendo tolti dai giornali francesi, non dovrebbero fare pel caso nostro. Nondimeno mi sembra, che dove si avessero i particolari dell'ultimo suicidio avvenuto in Milano nello scorso mese (ciò che a lei non sarà difficile) si potrebbe aprirsi l'adito all'esposizione di questo con un cenno sommario di quelli e con qualche breve richiamo delle questioni agitate nell'argomento.

2) Pavia, 13 giugno 1852: «Fra le mie carte di medicina legale tengo la storia d'un caso singolare avvenuto durante lo scorso anno 1851 nella giurisdizione del Tribunale di Pavia; e sarebbe d'un processo per occultazione di parto e successiva presunzione d'infanticidio, il quale fu iniziato dietro la fede prestata alle false asserzioni d'una donna, che poi si riconobbe alienata di mente. Pendente l'investigazione quest'alienata - certa Maria Scinaghi di S. Stefano, prov. di Pavia, distretto di Abbiategrasso - veniva trasmessa di nuovo (così un rapporto del medico condotto) all'Ospitale Maggiore di Milano perché aveva incominciato di nuovo a dar segni di delirio pellagroso. L'epoca precisa del suo invio al P. Luogo non emerge dagli atti processuali, ma sembra che fosse in aprile (1851) o ai primi di maggio. Così pure dagli atti stessi non emerge nulla intorno alla sorte ulteriore della Scinaghi, perché la procedura fu troncata, avendo il tribunale pronunciato la desistenza. [...]». Chiede a Verga i dati dell'Ospedale Maggiore.

3) Pavia, 18 giugno 1852: Gli restituisce i documenti che gli ha fornito sul caso Scinaghi, avendoli trovati un po' troppo scarni.

4) Pavia, 26 marzo 1854: Si lamenta che il dr. Tonini gli abbia recapitato le bozze di un articolo che contiene un suo rapporto (di Zanini) su un caso di monomania omicida. Egli non può dare il suo assenso alla pubblicazione perché aveva steso quel rapporto in modo frettoloso e solo per l'autorità giudiziaria, non certo per pubblicarlo. Il caso, tra l'altro, era stato seguito da Tonini solo negli ultimi giorni e senza l'assiduità necessaria.

5) Pavia, 5 aprile 1854: Gli dispiace che il suo dissenso alla pubblicazione del rapporto citato nella lettera precedente abbia messo Verga in grave imbarazzo. «Convengo anch'io con lei che la relazione non poteva essere per vizio intrinseco affatto indegna di vedere la luce, poiché se fosse stata così difettosa da questo lato, la mia coscienza non m'avrebbe permesso di presentarla a giudici, che dovevano al lume della medesima decidere della vita o della morte d'un uomo. Bensì mi pare d'averle detto queste precise parole: [... riporta brani della lettera precedente, in cui si dice che manca un'adeguata premessa sulla storia antecedente e una trattazione più organica della vicenda...].». Gli promette che lo metterà a posto, ma ha bisogno di più tempo.

6) Pavia, 18 maggio 1854: Gli manda il rapporto rivisto e corretto, specificando che sarà continuato. Chiede però nuove bozze, per l'entità delle correzioni che ha inserito.

7) Pavia, 8 luglio 1854: Per continuare nel prossimo numero il rapporto lasciato incompleto, chiede a Verga cosa ne è stato del maniaco omicida Giuseppe Silva di Calignano, trasferito il 23 marzo 1854 alla Senavra per volontà del Tribunale e della Delegazione provinciale. Gli comunica che si è permesso di far arrivare al suo indirizzo un giornale tedesco di medicina pubblica che gli serviva e che non poteva arrivare a Pavia. Gli chiede dunque di farglielo avere quando lo riceverà.

8) Pavia, 29 maggio 1856: Gli chiede aiuto per ricoverare una malata di mente entrata in grave depressione dopo aver sospeso bruscamente l'allattamento ed ormai dichiarata inguaribile e pericolosa per se stessa e per i figli. Gli comunica poi di aver iniziato nella «Gazzetta medica» una Rivista medico-legale che avrebbe intenzione di continuare e che vorrebbe includere la parte psicologica; gli chiede quindi ospitalità nell'«Appendice psichiatrica».

9) Pavia, 25 settembre 1856: Gli manda l'articolo per la Rivista medico-legale dell'«Appendice psichiatrica» e gli chiede di mandare le bozze al dr. Bignami.

Segnatura provvisoria - numero

710

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 020

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 020

711

Zeno Pietro

Titolo

Zeno Pietro

Estremi cronologici

1865 - 1872

Contenuto

7 lettere di Pietro Zeno:

1) [s.l.], 12 settembre 1865: Scrive a Verga spiegando i motivi del suo viaggio a Milano: desidera consultare Verga in merito alla salute mentale di sua figlia Antonietta, ricoverata nello stabilimento Dufour, e a quella della "non meno sventurata Chiaretta". Racconta quanto accaduto ad Antonietta nello stabilimento in seguito al divieto imposto ai genitori dal marito di Antonietta, Conte Porcia, di visitare la moglie. Porcia ha chiaramente dimostrato di non volere che la moglie lasci mai lo stabilimento. Chiede a Verga di intervenire affinché la richiesta di dimissione sia accolta e Antonietta possa ritornare con i genitori.

2) Venezia, 20 settembre 1865: Ringrazia Verga per il suo intervento: lui e la moglie hanno molto apprezzato la lettera che Verga ha inviato al conte Porcia. Scrive di aver appurato che Porcia abbia intenzione più che di ripudiare la moglie, di far prolungare il suo ricovero nello stabilimento Dufour in modo da farla richadere nella malattia. Riferisce poi il parere dei medici che hanno curato Antonietta, Berti, Minich, Vigna, secondo cui la donna non sarebbe stata internata senza le continue sollecitazioni da parte del marito conte Porcia.

3) Venezia, 5 gennaio 1870: Sottopone con gioia a Verga il contenuto delle lettere ricevute dalla figlia Chiaretta, affidata alle cure del dottor Corvi. Lo ringrazia per il suo intervento e gli chiede di visitare Chiaretta quante volte lo riterrà necessario per verificare l'opportunità di farla o meno rientrare in famiglia.

4) Venezia, 2 febbraio 1870: Esprime il suo dolore per il parere di Verga, che però rispetta come un "oracolo". Rimane viva la speranza che la figlia possa rientrare in futuro in famiglia e si rallegra per la sua buona salute fisica. Ringrazia Verga per la tutela che esercita sul "regime e sull'andamento della salute" della ragazza. Chiede a Verga di assicurarsi che Chiaretta, che risiede come ospite presso la famiglia Corbellini, possa lì godere di tutte le comodità necessarie. In chiusura annuncia la sua venuta a Milano per il mese successivo.

5) Venezia, 16 giugno 1871: Esprime l'immensa gioia sua e di sua moglie per la notizia che la figlia può rientrare a Venezia. Prende accordi per recarsi a Milano.

6) Venezia, 20 luglio 1871: Scrive a Verga per avere informazioni sulla recente visita effettuata alla figlia

Chiaretta, ci cui ha saputo dal dottor Corvi.

7) Venezia, 20 agosto 1871: Dichiaro la sua fiducia nella decisione di Verga di far tornare o meno la figlia in famiglia.

Segnatura provvisoria - numero

711

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 021

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 021

712

Zoja Giovanni

Titolo

Zoja Giovanni

Estremi cronologici

1868 - 1891

Contenuto

5 lettere del dottor Giovanni Zoja, anatomico:

1) Pavia, 17 gennaio 1868: Risponde con ritardo a Verga perché per sapere la data del secondo matrimonio di Bartolomeo Panizza ha dovuto scrivere a Udine: la prima moglie, Carolina Cairoli morì il 15 agosto 1829 e il professore si risposò il 3 novembre 1832 con

Scrive poi di aver saputo dal cugino Bernardino Panizza di Padova, che sulla facciata della casa natale di Bartolomeo a Vicenza, fu posta una "cappa di marmo scanalata, una mensola per sostenere il busto" del professore, eseguito dallo scultore Maestri di Pavia con il calco dal vero, "tinto e ritinto cinque volte in color bronzo", sotto il quale fu posta una lapide marmorea con una semplice iscrizione. L'intenzione di Sordina era di commissionare qualcosa di maggior effetto, ma essendo prossimo alla morte lasciò che venisse fatta una sottoscrizione tra i medici per raccogliere i fondi. A questa aderirono solo tre colleghi che coprirono i due quinti della spesa, il rimanente fu saldato da Bernardino Panizza stesso. Zoja fornisce tali informazioni a Verga perché "sia detta la verità, cioè che alcuni medici di Vicenza, assieme al nipote (e non il ceto medico) collocarono un modesto monumento alla facciata della casa ove nacque ecc."

Scrive poi di aver fatto un'efficace "ramanzina" a Giuseppe Balsamo Crivelli. Comunica i sentimenti di stima e affetto dei figli di Panizza nei confronti di Verga.

2) Pavia, 9 maggio 1869: Esprime grande ammirazione per la biografia di Panizza compilata da Verga, usando le seguenti parole: "Ella si propose di descrivere il nostro illustre estinto sotto tutti gli aspetti fisici, intellettuali e morali e giunse sì felicemente allo scopo che Panizza per le mani di Verga ci è messo lì tutto trasparente; vero e vivo, tanto che ad occhio nudo (che prende meno abbagli che colla lente) ciascuno può mirarlo nella struttura intima delle singole e molte doti ond'era fornito ed ammirarlo nel semplice e stupendo suo insieme".

3) Pavia, 18 aprile 1879: Poiché è in possesso del "modello completo in gesso", realizzato prima della sepoltura, della "testa veneranda" del comune maestro Panizza, desidera scrivere "due parole" sulla sua figura e domanda quindi a Verga indicazioni bibliografiche su quanto è stato pubblicato. Indica le biografie di Panizza di cui è a conoscenza: lo scritto inedito di Cesare Ferreri del 1826, la biografia illustrata da Focosi e pubblicata dalla Litografia Vassalli di Milano; il testo di Cornienti e quello di Martini, edito a Firenze dalla Litografia Ballagny. Chiede l'anno di pubblicazione delle ultime tre biografie. Invia i saluti alla signora Adele.

4) Pavia, 7 novembre 1882: Rivedendo le carte del "venerato maestro" Panizza ha trovato un fascicolo intitolato "Carte riferibili a memorie stampate e pressoché inutili"; qui era conservato il "pacchetto" degli "Scritti sulle anguille delle valli di Comacchio". Il ritrovamento ha suscitato in lui grande emozione, ha potuto infatti vedere, oltre ad alcuni autografi di Panizza, parecchie lettere dello stesso Verga, di Rezia, di Restelli e di altri e un "disegno sulla pesca delle anguille e relativa spiegazione". Spera di poter incontrare Verga all'Istituto lombardo per parlare di questa documentazione, poiché è convinto che solo lui potrebbe "estrarre e ordinare le cose in modo da cavarne una memoria fors'ancora di qualche importanza". In chiusura manda i suoi saluti alla signora Adele.

5) Acquate (Lecco), 15 settembre 1891: Si congratula per il suo discorso di apertura al VII° Congresso freniatrico italiano; in particolare ringrazia Verga, anche a nome di Adriana, per "l'evocazione affettuosa ed elevata della memoria" di Panizza. Ringrazia sentitamente anche per l'invio della copia del giornale "La Perseveranza", sul quale è stato pubblicato il discorso di Verga.

Segnatura provvisoria - numero

712

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 022

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 022

713

Zoncada Antonio

Titolo

Zoncada Antonio

Estremi cronologici

1850

Contenuto

Una lettera del letterato Antonio Zoncada:

1) Di casa, 29 aprile 1850: Scrive a Verga per chiedere il favore di sollecitare la "polizia" in merito al trasporto del cognato Francesco Cattaneo dall'Ospedale Maggiore alla Senavra, "essendo stato dichiarato guasto nel cervello".

Segnatura provvisoria - numero

713

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 023

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 023

714

Zoppi

Titolo

Zoppi

Estremi cronologici

1893

Contenuto

Una lettera del dottor Zoppi:

1) Cannobio, 18 giugno 1893: Scrive a Verga per incarico di don Francesco Reschigna allo scopo di aggiornarlo sulla salute del prelado. Descrive nel dettaglio i sintomi del malato: dolori ai muscoli, debolezza, facile stanchezza nella postura eretta, oppressione allo sterno, insonnia, nausea, scarso appetito. Secondo Zoppi e suo padre, i disturbi del prelado sono dovuti ad ateroma arterioso, con leggero grado di insufficienza aortica. Indica poi i "rimedi" somministrati. In chiusura chiede a Verga di assicurare il paziente, "infondendogli buona dose di coraggio e di buon umore".

Segnatura provvisoria - numero

714

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 024

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 024

715

Zuccarelli Angelo

Titolo

Zuccarelli Angelo

Estremi cronologici

1888

Contenuto

3 lettere del dottor Angelo Zuccarelli, professore di clinica psichiatrica e medicina legale a Napoli:

1) Napoli, 1 ottobre 1888: Esprime la sua stima per Verga, "fondatore della freniatria italiana e maestro di tutti gli psichiatri d'Italia, ricordando di avergli reso omaggio nel primo numero della sua «Gazzetta di psichiatria» (1880) e nella sua prima prolusione pubblicata nel 1883. Chiede a Verga di potere mettere sotto il suo patrocinio il suo «Gazzettino mensile antropologico, psichiatrico e medico-legale» in via di pubblicazione, che ha lo scopo di diffondere le nuove idee scientifiche nel mezzogiorno. In chiusura chiede di essere iscritto alla Società di freniatria, per cui allega un vaglia di lire 10.

2) Napoli, 26 ottobre 1888: Scrive in merito al secondo rifiuto ricevuto dall'Università e avallato da Verga, alla sua richiesta di essere nominato professore straordinario di psichiatria, nonostante sia in possesso di tutti i titoli per l'assegnazione. In chiusura avverte che invierà a breve tutta la quota di iscrizione alla Società di freniatria.

3) Napoli, 5 novembre 1888: Si rammarica e si scura per l'errore commesso nell'aver creduto ad un intervento di Verga nella sua mancata nomina a professore di psichiatria presso l'ateneo napoletano. Chiede poi il parere di Verga e di Biffi sul suo nuovo giornale «L'Anomalo», di cui ha inviato a Verga il programma.

Segnatura provvisoria - numero

715

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 025

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 025

716

Zucchi Carlo

Titolo

Zucchi Carlo

Estremi cronologici

1864 - 1881

Contenuto

10 lettere del dottor Carlo Zucchi, medico capo dell'Ospedale Maggiore dal 1872 al 1885:

1) Bergamo, 5 maggio 1864: Sui problemi dell'Ospedale Maggiore. Lo ringrazia per la medaglia del grande Puccinotti. Parla della difficile situazione della Società Politecnica, e delle vicende più favorevoli del Consiglio di sanità e del Comitato medico. Gli manda uno scritto sul Manicomio d'Astino uscito sul Giornale dell'Accademia

di Torino.

2) Bergamo, 22 marzo 1868: Sul ferro esistente nelle acque del Serio e del torrente Tornago in correlazione con il cretinismo.

3) Bergamo, 10 giugno 1869: Il dott. Casorati gli ha spedito le biografie di Panizza da distribuire a profitto del monumento, lo ringrazia e si complimenta. Dice di aver abbandonato l'idea del concorso e di aver fatto nominare soci onorari dell'Ateneo di Bergamo i medici bergamaschi Verga e Sangalli.

4) Firenze, 18 febbraio 1871: Annuncia di essere stato destinato definitivamente a Regoledo grazie a Verga e al dr. Casati e di abbandonare volentieri le rive dell'Arno, dove, a sentire Castiglioni, doveva esserci un Eldorado. «Ho veduto che presso il tuo grande Ospitale si lavora ancora nelle riforme. Si ricostituisce la direzione, ma, cosa vuoi, quel nome di medico-capo mi dà sui nervi e mi toglie il piacere di vedere in corso una tarda riparazione. È proprio necessario di andare a Torino a prendere quelle belle denominazioni d'ispettore capo, di segretario capo e di medico capo? Anche il Municipio milanese ha voluto piemontizzarsi col suo medico municipale capo!»

5) Firenze, 30 marzo 1871: Ringrazia commosso per la lettera di festeggiamento che Verga e gli altri colleghi gli hanno inviato in occasione della sua nomina a Regoledo. Annuncia la morte di Lazzati, che era tra l'altro un membro del comitato promotore della festa della laurea.

6) Regoledo (Lago di Como), 22 luglio 1871: Sul caso del sig. Fumagalli, affetto da demenza paralitica progressiva, di cui vedi caso clinico in Clinica psichiatrica.

7) Milano, 9 novembre 1873: Vuole essere tra i primi a congratularsi con Verga per l'alta carica di senatore che gli è stata conferita. Gli invia anche le congratulazioni della sua Nice.

8) Regoledo (Lago di Como), 1 agosto 1880: Ringrazia Verga per il sostegno e per il tatto con il quale gli ha comunicato "il doloroso annuncio". Ora rivolge tutti i suoi pensieri alla famiglia, che vive sui colli bergamaschi.

9) Dall'Ufficio, 23 novembre 1881: Lo invita al banchetto commemorativo della festa di laurea all'Albergo Milano.

10) [s.l.], [s.d.]: Lo invita alla festa di laurea non più all'Albergo Manzoni, chiuso, ma all'Albergo Manin.

Segnatura provvisoria - numero

716

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 026

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 026

717

Zuffi Luigi

Titolo

Zuffi Luigi

Estremi cronologici

1844 - 1851

Contenuto

2 lettere del dottor Luigi Zuffi, segretario medico presso l'Ospedale Maggiore di Milano:

1) Monza, 18 aprile 1844: Tramite il fratello di Chiapponi gli restituisce alcuni casi pratici di ostetricia che gli aveva mandato. Gli chiede di mandargli ciò che Bertani gli ha promesso, sempre servendosi di Chiapponi. Al momento ha per le mani un caso di aortite acuto riportato sulla Gazzetta toscana e gli chiede notizie aggiuntive. Gli manda in cambio alcuni passi di un articolo (Omodei, luglio 1841) sulla petrificazione della milza. Si è adoperato per avere l'articolo del Tasso; gli comunica che non ha ancora parlato con Lovati a Pavia perché era assente e che chiederà a Verga aiuto per il prossimo concorso a Pavia, affinché metta una buona parola con Panizza.

2) Da casa, 7 dicembre 1851: Sul cancro ai polmoni e sui lavori in merito di Stock, Lebert e Walshe. Gli manda il secondo fascicolo dell'opera di Morel che ha tratto da Dumolard e quello degli «Annales d'hygiene» che suo cognato Orlandini rende con i dovuti ringraziamenti. Strambio gli ha riferito la dolorosa storia e gli ha detto di volersi rimettere alla discrezione di Verga per evitare ad entrambi inutili sacrifici.

Segnatura provvisoria - numero

717

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 027

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 027

718

Firme non leggibili

Titolo

Firme non leggibili

Estremi cronologici

1853

Contenuto

2 lettere in cui le firme dei mittenti non risultano leggibili con certezza:

- 1) Da casa, 9 marzo 1853: Considerato che si sono resi vacanti 2 posti di medico "aggiunto" presso l'Ospedale Maggiore", raccomanda a Verga il dottor Ferrari perché venga chiamato a ricoprire uno.
- 2) Milano, 26 maggio [s.a.]: Chiede a Verga di incontrarlo presso Villa Reale per fargli visitare "gli interessantissimi stabilimenti" milanesi.

Segnatura provvisoria - numero

718

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 028

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 028

Lettere di enti a Verga

Tipologia del livello di descrizione

sottoserie

Estremi cronologici

1852 - 1894

Consistenza

29 unità archivistiche

Contenuto

Sono qui raccolte le lettere inviate ad Andrea Verga da enti e istituzioni.

Storia archivistica

I fascicoli sono ordinati alfabeticamente per nome del mittente.

Numero unità archivistiche

29

Unità archivistiche

719

Associazione italiana di soccorso pei mutilati feriti e malati in tempi di guerra

Titolo

Associazione italiana di soccorso pei mutilati feriti e malati in tempi di guerra

Estremi cronologici

1893

Contenuto

Una lettera del Comitato milanese dell'Associazione italiana di soccorso pei mutilati feriti e malati in tempi di guerra:

1) Milano, 28 febbraio 1865: Comunica la nomina di Verga a Vice Presidente dell'Associazione insieme al generale Durando, il dottor Antonio Tarchini Bonfanti, il generale Plochiù, il dottor Romolo Griffini, Giovanni Visconti Venosta, Gaspare Rosalez, il dottor Antonio Trezzi. Presidente onorario sua altezza il principe ereditario e Presidente effettivo il dottor Cesare Castiglioni.

Segnatura provvisoria - numero

719

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 029

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 029

720

Biblioteca di Treviglio

Titolo

Biblioteca di Treviglio

Estremi cronologici

1879

Contenuto

Una lettera della Civica Biblioteca di Treviglio:

1) Treviglio, 12 giugno 1879: Francesco Battaini bibliotecario presso la Biblioteca civica di Treviglio invia riscontro e ringraziamenti a Verga per i libri donati, trascrivendo l'elenco dei volumi ricevuti.

Segnatura provvisoria - numero

720

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 030

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 030

721

Commissione centrale pel Congresso penitenziario internazionale di Roma

Titolo

Commissione centrale pel Congresso penitenziario internazionale di Roma

Estremi cronologici

1883

Contenuto

Una lettera del Comitato esecutivo della Commissione centrale pel Congresso penitenziario internazionale di Roma:

1) Roma, 22 luglio 1883: Viene chiesto a Verga, quale membro della Commissione centrale, il tema scelto per il suo intervento in qualità di relatore o correlatore. Si auspica che qualcuno dei relatori possa assumersi l'incarico di scrivere un cenno storico sulla riforma penitenziaria in Italia da John Howard alla contemporaneità.

Segnatura provvisoria - numero

721

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 031

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 031

722

Commissione esecutiva dell'Esposizione trevigliese

Titolo

Commissione esecutiva dell'Esposizione trevigliese

Estremi cronologici

1880

Contenuto

Una lettera della Commissione esecutiva dell'Esposizione trevigliese, presidente Carlo Bernaghi:

1) Treviglio, 30 settembre 1880: Bernaghi, Presidente della Commissione e della Società di mutuo soccorso di Treviglio invita Verga alla festa della Società.

Segnatura provvisoria - numero

722

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 032

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 032

723

Comune di Busto Arsizio

Titolo

Comune di Busto Arsizio

Estremi cronologici

1852

Contenuto

Una lettera dell'Amministrazione comunale di Busto Arsizio:

1) Busto Arsizio, 29 dicembre 1852: Si comunicano le deliberazioni stabilite in merito al personale da destinare al nuovo Ospedale attivato nel comune di Busto, anche in base alle indicazioni date da Verga. L'incarico di assistente per l'Ospedale viene affidato al proposto infermiere Carlo Prandoni.

Si chiede a Verga di indicare quale sia il trattamento economico per gli infermieri dell'Ospedale Maggiore.

Segnatura provvisoria - numero

723

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 033

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 033

724

Comune dei Corpi Santi di Milano

Titolo

Comune dei Corpi Santi di Milano

Estremi cronologici

1848

Contenuto

Una lettera della Deputazione comunale dei Corpi Santi di Milano:

1) Milano, 21 agosto 1848: Ringrazia Verga e il personale dell'Ospedale Maggiore per il pronto intervento e l'azione di soccorso effettuati in seguito all'incendio sviluppatosi nella casa n. 506 fuori Porta Tosa e quello molto più imponente "appiccato da un malfattore" alla cascina Mancatutto.

Segnatura provvisoria - numero

724

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 034

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 034

725

Comune di Milano

Titolo

Comune di Milano

Estremi cronologici

1873 - 1893

Contenuto

13 lettere della Giunta municipale della città di Milano:

1) Milano, 12 giugno 1873: Comunica a Verga la donazione effettuata da Giovanni Fossati in favore dell'incremento degli studi dell'anatomia, fisiologia e patologia del cervello e del sistema nervoso. Allega il regolamento stabilito per l'utilizzo dei fondi.

2) Milano, 29 dicembre 1874: Il Sindaco di Milano ringrazia Verga per essere intervenuto all'esumazione dei resti di Tommaso Grossi trasportati dal Cimitero di Porta Venezia al Cimitero Monumentale.

3) Milano. 29 giugno 1876: Comunica a Verga di essere stato eletto consigliere comunale nelle elezioni

amministrative del 25 giugno 1876 con 2334 voti.

4) Milano, 11 giugno 1881: Trasmette il prospetto riassuntivo degli introiti ed erogazioni fatte dal 1 gennaio 1872 al 31 dicembre 1880 sul legato disposto da Giovanni Fossati.

5) Milano, 22 giugno 1881: Comunica a Verga di essere stato rieletto consigliere comunale in seguito alle votazioni per il parziale rinnovo del consiglio avvenute il 19 giugno, totalizzando 2849 voti.

6) Milano, 20 marzo 1882: Comunica a Emilio Cornalia e a Verga che la Giunta ha accolto le loro proposte in qualità di Commissari delegati all'Amministrazione del lascito Fossati circa la parziale erogazione del fondo disponibile proveniente dal legato stesso.

7) Milano, 14 febbraio 1883: Comunica che il collaudo dei forni di cremazione del Cimitero Monumentale verrà effettuato il 15 febbraio alla presenza della Presidenza della Società di cremazione, della rappresentanza provinciale e di quella comunale, quest'ultima nelle persona dello stesso Verga e di Serafino Biffi al posto del dottor Porro.

8) Milano, 28 giugno 1883: Comunica i nominativi di coloro che sono stati scelti dalla Giunta municipale per far parte della Commissione incaricata di elaborare le norme in base alle quali si debba tributare ai cittadini illustri l'onore del Famedio nel Cimitero Monumentale.

9) Milano, 14 dicembre 1885: Comunica la nomina di Verga a membro della Commissione municipale di sanità.

10) Milano, 10 maggio 1887: Comunica a Verga di essere stato rieletto consigliere comunale in seguito alle votazioni avvenute l'8 maggio, con 3155 voti.

11) Milano, 14 gennaio 1888: Trasmette un esemplare del Regolamento edilizio di Milano approvato dal Consiglio comunale lo scorso novembre, insieme alla proposta di disposizioni speciali per il circondario esterno del comune, che dovranno completare il detto Regolamento. Invita Verga a partecipare all'elaborazione delle nuove disposizioni.

12) Milano, 21 gennaio 1890: Comunica lo scioglimento della Commissione sanitaria deliberata nella seduta della Giunta municipale del 17 gennaio.

13) Milano, 7 luglio 1893: Comunica la nomina di Verga a membro della Commissione giudicatrice nel concorso per l'assegnazione di sei posti di medico condotto effettivo e alcuni posti di medico condotto supplente nel circondario esterno di comune di Milano. La Commissione sarà presieduta da Luigi Della Porta. Trascrive l'elenco degli altri membri.

Segnatura provvisoria - numero

725

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 035

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 035

726

Comune di Treviglio

Titolo

Comune di Treviglio

Estremi cronologici

1871 - 1890

Contenuto

6 lettere del Municipio della città di Treviglio:

1) Treviglio, 25 ottobre 1871: Ringrazia sentitamente Verga per le iterate donazioni di volumi alla Biblioteca civica di Treviglio.

2) Treviglio, 31 maggio 1876: Ringrazia sentitamente Verga per le iterate donazioni di volumi alla Biblioteca civica di Treviglio.

3) Treviglio, 17 agosto 1881: Si rammarica per il rifiuto di Verga di ricoprire la carica di Consigliere comunale di Treviglio. Prega Verga di accettare l'incarico.

4) Treviglio, 29 maggio 1885: Lettera di condoglianze per la morte del fratello, Carlo Verga.

5) Treviglio, 19 novembre 1887: Invia incaricato del ritiro di alcuni volumi che Verga ha donato alla Biblioteca

civica di Treviglio. Ringrazia sentitamente.

6) Treviglio, 9 dicembre 1890: Ringrazia per la donazione di lire 500 da parte di Verga in favore del fondo per l'istituzione di un Ospizio per la vecchiaia nel Comune di Treviglio.

Segnatura provvisoria - numero

726

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 036

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 036

727

Congregazione di carità di Milano

Titolo

Congregazione di carità di Milano

Estremi cronologici

1888 - 1889

Contenuto

3 lettere della Congregazione di carità di Milano:

1) Milano, 26 agosto 1888: Chiede a Verga di accettare la nomina a membro della Commissione giudicatrice per l'assegnazione del sussidio con assegni di educazione in favore di giovani di civile condizione fino al termine dei loro studi, stabilito dal legato testamentario di Rosa Susani Carpi, amministrato dalla Congregazione di carità di Milano.

2) Milano, 4 settembre 1888: Ringrazia Verga per aver accettato di far parte della Commissione per l'assegnazione della beneficenza Susani e invia in allegato il regolamento previsto per tale beneficenza.

3) Milano, 20 settembre 1889: Chiede a Verga di partecipare nuovamente alla Commissione per la beneficenza Susani in seguito alla richiesta di rinnovo del sussidio presentata dallo studente beneficiario, Alessandro Clerici.

Segnatura provvisoria - numero

727

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 037

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 037

728

Congregazione di carità di Treviglio

Titolo

Congregazione di carità di Treviglio

Estremi cronologici

1889 - 1894

Contenuto

7 lettere della Congregazione di carità di Treviglio:

1) Treviglio, 5 gennaio 1889: Il Presidente Della Porta ringrazia a nome di tutti i congregati per la cospicua elargizione effettuata da Verga in favore dell'istituzione dell'Istituto di Maternità in Treviglio.

2) Treviglio, 8 febbraio 1889: Accusa ricevuta dell'elargizione di lire mille consegnata al sindaco Giuseppe

Grossi per conto di Verga, in favore dell'Istituto di Maternità, che per espresso desiderio di Verga verrà intitolato "Domitilla".

3) Treviglio, 17 dicembre 1889: Accusa ricevuta dell'elargizione di lire trecento consegnata al sindaco Giuseppe Grossi per conto di Verga, in favore dell'Opera pia Istituto di Maternità Domitilla.

4) Treviglio, 30 ottobre 1890: Accusa ricevuta dell'elargizione di lire cinquecento, consegnata al sindaco Giuseppe Grossi per conto di Verga, per formare un fondo le cui rendite siano erogate in sussidi a favore di vecchi poveri di Treviglio.

5) Treviglio. 10 novembre 1891: Ringrazia per la generosa elargizione di lire trecento fatta pervenire per tramite del Sindaco Giuseppe Grossi, in favore dell'Istituto di Maternità Domitilla e del fondo per la vecchiaia impotente.

6) Treviglio. 20 settembre 1892: Comunica la nomina di Verga a membro della Commissione istituita dalla Congregazione di carità per elaborare il progetto tecnico di riforma dell'Asilo infantile di Treviglio.

7) Treviglio, 20 dicembre 1894: Ringrazia per la donazione di oggetti di vestiario da parte di Verga destinati ai bambini poveri dell'Asilo infantile, consegnati alla Congregazione di carità dal nipote, avvocato Carlo Verga.

Segnatura provvisoria - numero

728

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 038

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 038

729

Consiglio di Stato della Repubblica e Cantone Ticino

Titolo

Consiglio di Stato della Repubblica e Cantone Ticino

Estremi cronologici

1894

Contenuto

Una lettera del Consiglio di Stato della Repubblica e Cantone Ticino:

1) Bellinzona, 19 gennaio 1894: Comunica la nomina di Verga a membro della Commissione di medici alienisti per l'esame di un piano generale di un Manicomio da erigersi a Casvegno presso Mendrisio in Canton Ticino. Faranno parte della Commissione insieme a Verga il prof. Augusto Forel e il dottor Edoardo Gonzales.

Segnatura provvisoria - numero

729

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 039

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 039

730

Consiglio provinciale di Milano

Titolo

Consiglio provinciale di Milano

Estremi cronologici

1885

Contenuto

Una lettera della Presidenza del Consiglio provinciale di Milano:

1) Milano, 12 maggio 1885: Comunica a Verga la sua nomina a membro della Commissione per lo studio della questione del riordinamento del Brefotrofio e degli Istituti annessi. Fornisce elenco degli altri commissari: Pietro Carmine, Gaetano Strambio, Giuseppe Borgomanero, Alessandro Pestalozza, Giorgio Giulini, Paolo Manusardi.

Segnatura provvisoria - numero

730

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 040

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 040

731

Consiglio provinciale di Napoli

Titolo

Consiglio provinciale di Napoli

Estremi cronologici

1882

Contenuto

Una lettera del Presidente del Consiglio provinciale di Napoli:

1) Napoli, 10 giugno 1882: Ringrazia Verga per aver fatto parte della Commissione giudicatrice per la nomina di quattro medici nei Manicomi provinciali.

Segnatura provvisoria - numero

731

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 041

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 041

732

Deputazione provinciale di Milano

Titolo

Deputazione provinciale di Milano

Estremi cronologici

1867 - 1891

Contenuto

5 lettere della Deputazione provinciale di Milano:

1) Milano, 24 agosto 1867: Comunica la nomina di Verga a Consigliere provinciale per il Mandamento VI di Milano.

2) Milano, 28 agosto 1869: Comunica la nomina di Verga a Consigliere provinciale per il Mandamento VI di Milano.

3) Milano, 18 agosto 1882: Comunica la nomina di Verga a Vice Presidente del Consiglio provinciale.

4) Milano, 6 marzo 1889: Chiede a Verga di prestare consulenza quale esperto nelle "discipline medico-igieniche" per il progetto di edificazione dei fabbricati che costituiranno il nuovo Brefotrofio e la Maternità

da realizzarsi nell'area di Santa Caterina alla ruota. Il medesimo invito è stato rivolto ad Alessandro Pestalozza, Gaetano Strambio, Giorgio Giulini, Pietro Carmine, Malachia De Cristoforis e Carlo Tosi.

5) Milano, 19 aprile 1891: Chiede a Verga di prestare consulenza quale esperto "tecnico" alla Commissione amministrativa e di vigilanza del Manicomio provinciale di Mombello incaricata dello studio della dimissione dei pazzi innocui che affollano a danno dei ricoverati gravi le sale del "frenocomio".

Segnatura provvisoria - numero

732

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 042

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 042

733

Fratellanza cannobiense in Milano

Titolo

Fratellanza cannobiense in Milano

Estremi cronologici

1892

Contenuto

Una lettera della Fratellanza cannobiense in Milano presieduta da Giulio Branca:

1) Milano, 29 gennaio 1892: Invia un biglietto di invito per la gran veglia della sera del 30 gennaio sulla piazza di Cannobio "trasportata per l'occasione dalla speciale Commissione artistica nel salone del ristorante di Montemerlo".

Segnatura provvisoria - numero

733

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 043

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 043

734

Istituto lombardo di scienze e lettere

Titolo

Istituto lombardo di scienze e lettere

Estremi cronologici

1862 - 1889

Contenuto

4 lettere del Reale Istituto lombardo di scienze e lettere:

1) Milano, 23 aprile 1862: La Presidenza dell'Istituto comunica a Verga la sua nomina a Vice Presidente e trasmette il decreto reale relativo.

2) Milano, 2 agosto 1883: Nomina di Verga a membro della Commissione incaricata di "condurre a buon fine le benefiche disposizioni della defunta signora Poggiolini".

3) Milano, 4 febbraio 1886: Conferma di Verga nell'incarico di "Censore per il nuovo anno accademico quale rappresentante della classe di scienze matematiche e naturali" insieme al collega Giuseppe Sacchi,

rappresentante dell'altra classe.

4) 17 gennaio 1889: Rinnovo dell'incarico di "Censore" per il 1889 comunicato a Verga.

Segnatura provvisoria - numero

734

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 044

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 044

735

Luogotenenza lombarda - Commissione sanitaria permanente

Titolo

Luogotenenza lombarda - Commissione sanitaria permanente

Estremi cronologici

1856 - 1858

Contenuto

13 lettere della Commissione sanitaria permanente presso la Luogotenenza:

- 1) Milano, 5 aprile 1856: Avviso di convocazione della seduta della Commissione sanitaria permanente presso la Luogotenenza per il 14 aprile.
- 2) Milano, 18 aprile 1856: Avviso di convocazione della seduta della Commissione sanitaria permanente presso la Luogotenenza per il 2 maggio.
- 3) Milano, 20 maggio 1856: Avviso di convocazione della seduta della Commissione sanitaria permanente presso la Luogotenenza per il 28 maggio.
- 4) Milano, 9 agosto 1856: Avviso di convocazione della seduta della Commissione sanitaria permanente presso la Luogotenenza per il 14 agosto.
- 5) Milano, 3 novembre 1856: Avviso di convocazione della seduta della Commissione sanitaria permanente presso la Luogotenenza per l'11 novembre.
- 6) Milano, 27 febbraio 1857: Il Presidente della Commissione chiede a Verga di prendere in esame la questione riguardante la disciplina da conferire a fabbriche e industrie dannose alla salute, "incomode o pericolose, di cui tratta il decreto italico 16 gennaio 1811". Invia revisione realizzata nel 1847 del prospetto allegato al decreto del 1811, affinché Verga apponga le necessarie modifiche e i dovuti aggiornamenti.
- 7) Milano, 5 giugno 1857: Avviso di convocazione della seduta della Commissione sanitaria permanente presso la Luogotenenza per l'8 giugno.
- 8) Milano, 26 giugno 1857: Avviso di convocazione della seduta della Commissione sanitaria permanente presso la Luogotenenza per il 30 giugno.
- 9) Milano, 4 luglio 1857: Avviso di convocazione della seduta della Commissione sanitaria permanente presso la Luogotenenza per il 7 luglio.
- 10) Milano, 24 luglio 1857: Il Presidente della Commissione chiede a Verga di prendere in esame il problema delle epidemie di rosolia, in particolare se siano ad applicare i provvedimenti sanitari previsti dal Regolamento del 16 gennaio 1817.
- 11) Milano, 7 agosto 1857: Avviso di convocazione della seduta della Commissione sanitaria permanente presso la Luogotenenza per l'8 agosto.
- 12) Milano, 26 settembre 1857: Avviso di convocazione della seduta della Commissione sanitaria permanente presso la Luogotenenza per il 1° ottobre.
- 13) Milano, 7 aprile 1858: La Presidenza comunica che per sovrana risoluzione venne stabilito di demandare al Consigliere medico del Dominio la Presidenza delle Commissioni sanitarie permanenti presso la Luogotenenza.

Segnatura provvisoria - numero

735

Segnatura provvisoria - testo

Archivio Andrea Verga

b. 21, fasc. 045

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 045

736

Manicomio di Milano "La Senavra"

Titolo

Manicomio di Milano "La Senavra"

Estremi cronologici

1865

Contenuto

Una lettera del Direttore del Pubblico Manicomio "La Senavra" di Milano, dottor Cesare Castiglioni:

1) Milano, 1 marzo 1865: Per incarico della Prefettura e del Ministero dell'Interno comunica a Verga che gli studi sull'organizzazione del Manicomio di Aversa elaborati dalla Commissione milanese, di cui fu membro, sono stati accolti positivamente. Non è però stato possibile applicare tutte le indicazioni contenute nello studio della Commissione. Invia insieme alla lettera lo Statuto del Manicomio di Aversa adottato dalla Deputazione provinciale di "Terra di Lavoro" e approvato da sua maestà.

Segnatura provvisoria - numero

736

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 046

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 046

737

Manicomio provinciale di Novara

Titolo

Manicomio provinciale di Novara

Estremi cronologici

1891

Contenuto

Una lettera del Presidente dell'Amministrazione del Manicomio provinciale di Novara, Rinaldo Tornielli:

1) Novara, 31 marzo 1891: Avendo presentato all'Amministrazione del Manicomio di Novara la relazione del dottor Algeri su loro stabilimento, inviata dalla Società freniatrica italiana, ringrazia sentitamente Verga, Presidente della Società. Lo informa che in segno di gratitudine, poiché i nuovi padiglioni corrispondono egregiamente allo scopo per cui furono eretti, la Direzione medica del Manicomio ha deliberato di intitolarne uno a Giovanni Fossati e l'altro allo stesso Verga.

Segnatura provvisoria - numero

737

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 047

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 047

pag. 386 di 734

738

Ministero dell'interno**Titolo**

Ministero dell'interno

Estremi cronologici

1863

Contenuto

Una lettera del Ministero dell'interno:

1) Torino, 18 aprile 1863: Comunica a Verga la sua nomina a membro della Commissione per l'elaborazione di un nuovo regolamento per il Manicomio di Aversa. Faranno parte della Commissione anche i dottori Cesare Castiglioni, Serafino Biffi, Luigi Zuffi.

Segnatura provvisoria - numero

738

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 048

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 048

739

Ministero della istruzione pubblica**Titolo**

Ministero della istruzione pubblica

Estremi cronologici

1861 - 1879

Contenuto

6 lettere del Ministero della istruzione pubblica:

1) Torino, 24 ottobre 1861: Nomina di Verga a membro della Commissione giudicatrice nel concorso per la cattedra di Igiene e materia medica nella Regia Scuola di medicina veterinaria di Torino. Gli altri membri della Commissione sono Secondo Bezzuti, Romolo Griffini, Luigi Brambilla, Lorenzo Corvini.

2) Torino, 20 ottobre 1862: Nomina di Verga a membro della Commissione giudicatrice nel concorso per il posto di professore e direttore della Scuola di ostetricia di Milano e per i posti di primo e secondo assistente nella medesima scuola. Gli altri membri della Commissione sono Carlo De Maria, Scipione Giordano, Teodoro Lovati, Ambrogio Trezzi.

3) Torino, 17 gennaio 1863: In seguito alla nomina del Direttore e dei due assistenti della Scuola di ostetricia di Milano avvenuta per decisione della Commissione giudicatrice nominata dal Ministero di cui Verga fu membro, chiede a Verga di prestare la sua consulenza per la realizzazione del progetto di riforma della Scuola, finalizzato a rendere possibile la residenza interna all'Istituto dei due assistenti.

4) Roma, 21 luglio 1870: Chiede a Verga di esprimere il proprio parere su una delle opere periodiche in concorso per l'assegnazione dei premi di incoraggiamento previsti dall'articolo 4 del Regio decreto 25 novembre 1869 n.5383. In particolare Verga dovrà pronunciarsi sulla pubblicazione curata dal dottor Carlo Livi intitolata "Rivista sperimentale di freniatria e di medicina legale".

5) Roma, 26 novembre 1878: Chiede a Verga un parere sulla "rispettabilità" e serietà scientifica neonata Società italiana di igiene.

6) Roma, 8 febbraio 1879: Chiede a Verga una consulenza in merito alla valutazione del caso del dottor Bernardo Salemi Pace, il quale ha presentato istanza al Ministero per essere dispensato dall'esame di

abilitazione all'insegnamento libero "con effetti legali della psichiatria" presso l'Università di Palermo. Invia quindi i titoli del dottor Salemi Pace a Verga affinché li esamini ed esprima il suo parere di esperto; ricorda poi che l'esenzione dall'esame può essere concessa solo a coloro i quali "abbiano dato prove non dubbie di capacità nella materia da professare".

Segnatura provvisoria - numero

739

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 049

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 049

740

Ospedale Maggiore di Milano

Titolo

Ospedale Maggiore di Milano

Estremi cronologici

1850 - 1883

Contenuto

9 lettere dell'Ospedale Maggiore di Milano:

1) Milano, 24 luglio 1850 (in francese): Il Collegio dei Conservatori dell'Ospedale Maggiore di Milano prega Verga di visitare i manicomi svizzeri e di altri paesi stranieri per studiare e conoscere l'organizzazione di questi e poter così contribuire al miglioramento delle condizioni dei malati di mente. Gli studi già compiuti da Verga e le numerose pubblicazioni scientifiche in materia, giustificano la scelta del Collegio, che è convinto che Verga sarà accolto con onore dai direttori degli ospedali stranieri, che gli metteranno a disposizione tutte le informazioni possibili. Invita poi Verga a far conoscere il contenuto della lettera a tutte le persone che potranno essergli utili allo scopo, ringraziandole a nome dello stesso Collegio, che da questo momento è incaricato dal governo della Lombardia a realizzare la riforma del più grande manicomio del milanese.

2) Milano, 5 giugno 1853: L'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore informa il Collegio dei conservatori delle ragioni per le quali appare necessario che il direttore della Senavra si debba astenere dal trattare questioni generali relative alla beneficenza nel rendiconto manicomio, lasciando che l'apposita Commissione si occupi dello studio di tali problematiche; deve inoltre evitare di pubblicare la partita economica. Le medesime indicazioni dovranno essere osservate nella pubblicazione del rendiconto dell'Ospedale Maggiore per il 1852, che con ogni probabilità sarà compilato dal direttore Verga, piuttosto che dal dottor Buffini.

3) Milano, 24 dicembre 1863: Comunica la deliberazione del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale in merito agli orari delle visite chirurgiche.

4) Milano, febbraio 1865: I medici dell'Ospedale Maggiore esprimono tutto il loro rammarico per le dimissioni di Verga da Direttore del nosocomio, per effetto dei nuovi ordinamenti [con l'istituzione del Consiglio del Consiglio degli Istituti ospitalieri di Milano].

5) Milano, 25 marzo 1865: In seguito all'applicazione dei nuovi ordinamenti per il servizio sanitario dell'Ospedale Maggiore, per cui viene soppressa la Direzione medica presieduta da Verga, il Consiglio comunica la proposta formulata per "sistemare" nel miglior modo la posizione di Verga: nella seduta del 20 febbraio si è deliberata l'istituzione di una cattedra di Dottrina e clinica delle alienazioni mentali da assegnargli; la decisione è stata approvata dalla Deputazione provinciale. Il Consiglio prega di accettare.

6) Milano, 10 agosto 1866: Il Consiglio chiede nuovo parere sulla salute mentale del dottor Giovanni Migliavacca, sul quale Verga aveva già effettuato una perizia, allo scopo di decidere di riabilitarlo o meno "al disbrigo delle sue funzioni".

7) Milano, 21 dicembre 1872: Il Consiglio comunica lo scioglimento della Commissione della Biblioteca per ricostituirla sotto la presidenza del medico capo, al quale è devoluta secondo il nuovo regolamento. Affinché la preziosa collaborazione di Verga non venga meno, la Commissione viene ricostituita dal medico capo in qualità di presidente, da Verga, Griffini, Albertini e Gritti.

8) Milano, 3 febbraio 1876: Il Presidente ringrazia per il "cospicuo dono di molte opere pregevoli" alla Biblioteca

dell'Ospedale.

9) Milano, 23 giugno 1882: Chiede a Verga di esprimere il proprio parere sulla questione relativa alla proposta di aumento delle divisioni mediche dell'Ospedale: è stata infatti eletta un'apposita Commissione in seno al Consiglio stesso per lo studio e l'elaborazioni di tale riforma. Prega di riferire le sue proposte per iscritto o direttamente ad uno dei membri della Commissione (Lamberto Parravicini, Cesare Todeschini, Antonio Tarchini Bonfanti).

10) Milano, 21 novembre 1883: Il medico capo Carlo Zucchi chiede di concedere a Camillo Buzzi, studente del IV anno di medicina veterinaria, di assistere alle conferenze di Verga presso l'Ospedale Maggiore.

Segnatura provvisoria - numero

740

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 050

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 050

741

Patronato di temperanza contro l'ubriachezza

Titolo

Patronato di temperanza contro l'ubriachezza

Estremi cronologici

1884 - 1887

Contenuto

7 lettere del Patronato di temperanza contro l'ubriachezza:

1) Milano, 12 aprile 1884: Il Presidente chiede a Verga di tenere una conferenza da inserire nel ciclo previsto dal Patronato sui gravi danni arrecati dalla terribile piaga dell'alcolismo. Allega alla lettera una scheda di sottoscrizione, auspicando di potere annoverare Verga tra i benefattori del Patronato, che al più presto verrà costituito in ente morale.

2) Milano, 19 aprile 1884: Chiede a Verga una risposta in merito all'invito a tenere una conferenza in favore del Patronato.

3) Milano, 8 giugno 1884: Comunica la decisione del Consiglio del Patronato di nominare Verga membro della Commissione speciale scientifica.

4) Milano, 11 giugno 1884: In seguito al diniego di Verga di far parte della Commissione speciale scientifica, propone nuovi argomenti affinché riveda la sua decisione.

5) Milano, 26 giugno 1884: Comunica la nomina di Verga a presidente onorario della Commissione speciale scientifica del Patronato.

6) Milano, 1 dicembre 1884: Si comunica a Verga la proposta del Patronato di far mutare il giorno di paga degli opera.

7) Milano, 13 febbraio 1885: Chiede a Verga di continuare negli aiuti economici al Patronato.

8) Milano, 20 maggio 1887: Ringrazia Verga per le precedenti donazioni di volumi per la Biblioteca del Patronato e chiede nuove elargizioni.

Segnatura provvisoria - numero

741

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 051

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 051

742

Scuola di ostetricia

Titolo

Scuola di ostetricia

Estremi cronologici

1863

Contenuto

Una lettera della Direzione della Regia Scuola di ostetricia di Milano:

1) Milano, 5 agosto 1863: Comunicazione della nomina di Verga a membro della Commissione giudicatrice per gli esami delle allieve della Scuola di ostetricia di Milano. Si fornisce anche il nominativo dell'eventuale sostituto, nel caso Verga non potesse essere presente agli esami, il dottor Antonio Trezzi.

Segnatura provvisoria - numero

742

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 052

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 052

743

Società di patrocinio pei pazzi poveri della Provincia di Milano

Titolo

Società di patrocinio pei pazzi poveri della Provincia di Milano

Estremi cronologici

1891

Contenuto

Una lettera del Presidente della Società di patrocinio pei pazzi poveri della Provincia di Milano:

1) Milano, 24 maggio 1891: Si comunica la decisione dell'Assemblea, nella seduta generale del 15 maggio, di accettazione delle dimissioni di Verga dall'incarico di Presidente dell'Opera pia. Si annuncia contemporaneamente la sua nomina a Presidente onorario.

Segnatura provvisoria - numero

743

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 053

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 053

744

Società di Patronato per gli adulti liberati dal carcere della Provincia di Milano

Titolo

Società di Patronato per gli adulti liberati dal carcere della Provincia di Milano

Estremi cronologici

pag. 390 di 734

1881

Contenuto

Una lettera del Consiglio di amministrazione della Società di Patronato per gli adulti liberati dal carcere della Provincia di Milano:

1) Milano, 11 gennaio 1881: Il Consiglio chiede a Verga di aderire al progetto di un ciclo di conferenze scientifico-letterario-artistiche promosso dalla Società per raccogliere fondi.

Segnatura provvisoria - numero

744

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 054

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 054

745

Società femminile di mutuo soccorso di Treviglio

Titolo

Società femminile di mutuo soccorso di Treviglio

Estremi cronologici

1892

Contenuto

Una lettera della Società femminile di mutuo soccorso di Treviglio:

1) Treviglio, 15 gennaio 1892: Ringrazia sentitamente per l'oblazione elargita da Verga in favore delle "consocie cui la vecchiaia toglie modo di lavorare e accresce i bisogni della vita".

Segnatura provvisoria - numero

745

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 055

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 055

746

Società internazionale per la pace. Unione lombarda

Titolo

Società internazionale per la pace. Unione lombarda

Estremi cronologici

1895

Contenuto

Una lettera di Ernesto Moneta e Alessandro Tassani della Unione lombarda della Società internazionale per la pace:

1) Milano, 27 aprile 1895: Il Presidente invita Verga al banchetto, che si terrà il 29 aprile a Milano presso il ristorante Montemerlo, in onore degli ospiti Giovanni Bovio e I. Novikow. Interverranno, tra gli altri, [Graziadio Isaia] Ascoli, [Tito] Vignoli, [Vigilio] Inama, [Carlo] Baravalle, [Enrico] Morselli da Genova e [Cesare] Lombroso da Torino.

Segnatura provvisoria - numero

746

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 056

747

Società italiana degli autori per la tutela della proprietà letteraria ed artistica

Titolo

Società italiana degli autori per la tutela della proprietà letteraria ed artistica

Estremi cronologici

1889

Contenuto

Una lettera della Società italiana degli autori per la tutela della proprietà letteraria ed artistica:

1) Milano, 22 settembre 1889: Convocazione alla seduta del Consiglio della Società indetta per il 26 settembre e indicazione dell'ordine del giorno.

Segnatura provvisoria - numero

747

Segnatura provvisoria - testo

b. 21, fasc. 057

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 057

Lettere di Verga ad altri

Tipologia del livello di descrizione

sottoserie

Estremi cronologici

1840 - 1894

Consistenza

28 unità archivistiche

Contenuto

Sono qui riunite alcune delle minute di lettera di Andrea Verga a diversi corrispondenti, alcuni dei quali non sono stati identificati.

Storia archivistica

I fascicoli sono ordinati alfabeticamente per cognome e nome del destinatario ove indicati o identificabili.

Numero unità archivistiche

28

Unità archivistiche

748

Albanese Enrico

Titolo

Albanese Enrico

Estremi cronologici

1883

Contenuto

Minuta di lettera al chirurgo Enrico Albanese (1834 - 1889), direttore della Clinica chirurgica dell'Università di Palermo:

1) Milano, 29 ottobre 1883: Ringrazia per la fiducia accordatagli dall'Università di Palermo incaricandolo di esaminare e giudicare le pubblicazioni dei dottori [Bernardo] Salemi-Pace e [Gabriele] Buccola. Ma trattandosi di un compito "eccezionalmente delicato" non si sente in grado di assumersene la responsabilità a causa delle sue cattive condizioni fisiche e psichiche. Si duole di non poter collaborare con la Facoltà.

Segnatura provvisoria - numero

748

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 058

749

"Amico"

Titolo

"Amico"

Contenuto

Minuta di lettera ad un "amico":

1) [s.l.], [s.d.]: Propone all'amico logici e ragionati argomenti in base ai quali non dovrebbe acquistare i suoi libri.

Segnatura provvisoria - numero

749

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 059

750

Archinti Luigi

Titolo

Archinti Luigi

Estremi cronologici

1880

Contenuto

Minuta di lettera a Luigi Archinti:

1) [s.l.], 28 luglio 1880: Lo aggiorna sulle condizioni di salute mentale della sorella, dimessa da Mombello e al momento a pensione presso la signora Moneta: avendola visitata il giorno prima non crede sia perfettamente guarita. Scrive di aver raccomandato il caso a Brocca, Biffi e Rossi.

Segnatura provvisoria - numero

750

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 060

751

Arpesani Giustino

Titolo

Arpesani Giustino

Estremi cronologici

1852

Contenuto

Minuta di lettera a Giustino Arpesani:

1) Milano, 29 luglio 1852: Scrive di aver sempre chiesto ed ottenuto notizie sul suo conto dagli amici e da suo padre, ora è felice di averne ricevute da lui direttamente, soprattutto perché sono positive. Lo informa di essere ancora scapolo, ma essendo stato chiamato alla direzione dell'Ospedale Maggiore, gli pare di avere "una mezza dozzina di mogli e un migliaio di figli". Alla Senavra, per il momento, è stato assegnato Cesare Castiglioni. Il "compilatore" della «Gazzetta medica italiana» è ora solo Strambio, mentre lui si è riservato un numero che esce a mesi alterni intitolato «Appendice psichiatrica», di cui la settimana successiva uscirà il quarto numero. Vorrebbe inserire il breve articolo del suo amico dottor Cesati nella «Appendice» per la natura dell'argomento trattato. In questo modo avrebbe sì più "tarda dffusione", ma sicuramente più ampia poiché godrebbe dei suoi propri abbonati oltre che di quelli della «Gazzetta». Se però Cesati non volesse attendere due mesi, lui sarebbe pronto a passare l'articolo a Strambio per farlo uscire sulla «Gazzetta». Chiede di farli sapere la decisione di Cesati e di fargli i complimenti da parte sua.

Segnatura provvisoria - numero

751

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 061

752

Bassani Lazzaro

Titolo

Bassani Lazzaro

Estremi cronologici

1888

Contenuto

Minuta di lettera al medico Lazzaro Bassani:

1) Milano, 1 novembre 1888: Riferisce le sue impressioni dopo aver visitato Carlo Bassani ricoverato presso il suo ospizio. Chiede di riferire le sue osservazioni a Tullio Boccoli, che lo aveva invitato con insistenza ad esprimersi sul ricoverato in questione. "La nativa costituzione organica, floscia e nervosa dell'ammalato, l'intelletto debole che forse dovette subire delle violenze per farsi onore nelle scuole, l'indole poco docile che certamente non rispose alle sollecitudini degli amorosi genitori, li abusi di vario genere ai quali si è abbandonato, i Ipoco frutto che si ebbe fin qui dalle cure tentate per prevenirne la ruina intellettuale e morale; tutto impone il maggior riserbo nella prognosi del nostro ammalato". Tuttavia ritiene che essendo il malato ancora giovane sia ampiamente possibile un miglioramento, almeno un cambiamento della frenopatia in neuropatia. Sostiene inoltre che si debba continuare con l'attuale cura basata su una buona dieta ricostituente, oltre che sulla somministrazione di chinacei, ferruginosi, arsenicali, idroterapia, ginnastica, elettività "adattando i diversi presidi

alla tolleranza e alle speciali indicazioni dell'individuo". Scrive di essersi solo permesso di consigliare alcune lezioni di francese, per le ragioni di cui avevano già discusso; non resta che stare a vedere la reazione del paziente a tali lezioni.

Segnatura provvisoria - numero

752

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 062

753

Bianchi, senatore

Titolo

Bianchi, senatore

Estremi cronologici

1895

Contenuto

Minuta di lettera al senatore Bianchi:

1) [s.l.], 28 giugno 1895: Raccomanda al senatore Pia Storchi, affinché sia accolta gratuitamente presso l'Istituto dei sordomuti di Milano.

Segnatura provvisoria - numero

753

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 063

754

Bonalumi Giovanni

Titolo

Bonalumi Giovanni

Estremi cronologici

1890

Contenuto

Minuta di lettera al dottor Giovanni Bonalumi, colonnello medico e professore presso la Scuola d'applicazione di sanità militare:

1) Milano, 26 dicembre 1890: Essendo "perseguitato" da molti incarichi e "seccato da matti e da savi, afflitto da mali di corpo e di spirito", ha seguito il suo consiglio e si è rivolto al nipote Giovanni Battista Verga per la revisione del nuovo libro di Bonalumi nelle parti che riguardano la frenologia e la frenopatologia. Invia quindi all'autore il manoscritto originale accompagnato dalle correzioni di suo nipote, insieme ad alcuni suoi vecchi opuscoli, ai quali si è evidentemente ispirato. Indica in particolare alcuni punti precisi che Bonalumi ha ripreso dai suoi lavori. Gli consiglia inoltre di porre particolare attenzione all'ortografia, agli accenti, alla interpretazione, perché anche suo nipote, nella fretta, non ha avuto il tempo di rileggere tutto. Gli propone poi di integrare il capitolo dei "difetti mentali congiunti" con qualche esempio.

Segnatura provvisoria - numero

754

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 064

"Carissimo"

Titolo

"Carissimo"

Estremi cronologici

1865 ?

Contenuto

Una minuta di lettera indirizzata ad un "Carissimo" collega:

1) [s.l.], [s.d.] [1865 circa]: Chiede se ha letto i bilanci del 1864-65 del Consiglio ospitaliero e cosa ne pensa "delle asserzioni gratuite, delle scuse non richieste, delle insinuazioni gesuitiche che si contengono nella prefazione". Riferisce che secondo il Consiglio sono stati i medici a sopprimere la direzione dell'Ospedale [Maggiore], mentre il Consiglio stesso non avrebbe fatto altro che obbedire all'opinione pubblica. Ma - obietta - "quando mai il Consiglio diede ascolto ai medici?" Ricorda infatti che quando i medici vollero eccepire sulle innovazioni del Consiglio, "il Presidente d'Adda dichiarò che non soffriva osservazioni da' suoi subalterni e si rivoltò fieramente contro il direttore perché non avea loro chiusa la bocca". Continua ricordando che il Consiglio, appena insediato, obbligò i medici assistenti a fare anche da chirurghi, dichiarando dimissionari quelli che entro due giorni non avessero acconsentito e che "era massima di Paravicini e d'Adda trattare con verga ferrea tutti i medici, specialmente i più alti". Si chiede poi quale sia l'opinione pubblica per il Consiglio se esclude "il giornalismo, l'Istituto lombardo, l'Associazione medica, il Consiglio sanitario provinciale, la Deputazione provinciale". Ricorda che il Consiglio aveva deciso di dimettersi in massa se non gli si fosse acconsentito di sopprimere la Direzione [medica], e che il sindaco per vincere le opposizioni della Deputazione provinciale aveva fatto pressioni per ottenere i voti necessari alla soppressione.

Segnatura provvisoria - numero

755

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 065

756

"Carissimo dottore"

Titolo

"Carissimo dottore"

Estremi cronologici

1853

Contenuto

Una minuta di lettera indirizzata a "Carissimo dottore":

1) Milano, 12 gennaio 1853: Accetta senz'altro l'invio degli estratti degli articoli originali del giornale di Calderini per la pubblicazione sulla «Appendice psichiatrica». Ricorda però che la sua rivista, essendo una "appendice" bimestrale, non può superare un certo numero di pagine, quindi non è possibile pubblicare articoli troppo lunghi, come quello che gli ha inviato relativo alla relazione di Castiglioni, che deve quindi essere ridotto ad un terzo. Anche l'articolo di Paleari sul cretinismo è un po' troppo lungo. Verga espone i criteri secondo i quali a volte vengono accolti degli estratti più lunghi: il discrimine risiede nell'importanza dell'argomento, viene cioè dato maggior spazio a quegli articoli che annunciano una novità, un progresso, rispetto a quelli che dimostrano che "il sole illumina e riscalda", come il citato estratto del dottor Castiglioni, che riferisce sull'influenza esercitata dal fosso scavato intorno a porta Tosa sullo stato sanitario della Senavra.

Segnatura provvisoria - numero

756

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 066

757

"Carissimo e pregiatissimo Collega"

Titolo

"Carissimo e pregiatissimo Collega"

Contenuto

Una minuta di lettera indirizzata ad un "Carissimo e pregiatissimo Collega":

[s.l.], [s.d.]: Riferisce di aver fatto analizzare con accuratezza il contenuto della "nera bottiglia" inviatagli. Il risultato è stato del tutto negativo, come è indicato nel biglietto che allega alla presente lettera. Si dichiara mortificato, soprattutto per il fatto di venir "ricacciati nell'ignoto quanto alla condizione patologica dei mali che affliggono la reverenda superiora del Monastero di Cannobio". Dal momento che non è possibile accettare né "l'idea dello sfiancamento dello stomaco, né quella di un vizio cardiaco", è naturale pensare ad un "neoplasma cerebrale, la cui sede dovrebbe essere poco lungi dal nodo vitale". Per confermare tale ipotesi si dovrebbe far esaminare da esperto oculista il fondo oculare della paziente con un oftalmoscopio. In ogni caso sarebbero costretti a continuare con la medesima cura "puramente sintomatica e palliativa". Chiede di ringraziare per lui la reverenda madre per essersi sottoposta alla sua curiosità scientifica.

Segnatura provvisoria - numero

757

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 067

758

Ospedale Maggiore di Milano

Titolo

Ospedale Maggiore di Milano

Estremi cronologici

1853 - ante 1865

Contenuto

- 1) Milano, 31 luglio 1853: Chiede al Collegio dei Conservatori, per motivi di salute, un periodo di riposo, che trascorrerà presso la sorgente minerale della valle Engadina.
- 2) Milano, 5 giugno [ante 1865]: Scrive al Presidente del Consiglio di sanità in merito alla questione dell'attivazione presso l'ex caserma di San Bernardino alle Monache di un dispensario sifilitico.

Segnatura provvisoria - numero

758

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 068

759

Corrispondenza per "Appendice psichiatrica"

Titolo

Corrispondenza per "Appendice psichiatrica"

Estremi cronologici

[1851] - [1852]

Contenuto

Minute di lettere relative alla pubblicazione dell'«Appendice psichiatrica» indirizzate a diversi corrispondenti:

1) Minuta di lettera a Joseph Pierre Eléonor Pétrequin: [s.l.], 14 dicembre [1852]: Comunica al collega che lascerà la redazione della «Gazzetta» interamente nelle mani del dottor Strambio, al quale ha raccomandato i suoi ultimi lavori trasmessi attraverso Bertani di Torino. Considerato l'orientamento dei suoi studi, desidera infatti dedicarsi solo alla compilazione della «Appendice psichiatrica» annunciata nel numero 46 della «Gazzetta» e che si occuperà delle malattie del sistema nervoso e in particolare delle alienazioni mentali, come gli «Annali medico-psicologici» di Parigi. Lo invita ad inviare lavori per questa nuova pubblicazione. Fa i suoi complimenti al dottor Pravaz.

2) Minuta di lettera al dottor Paolo Calvi: [s.l.], [s.d.]: Comunica di lasciare la redazione della «Gazzetta» per dedicarsi alla compilazione di un "giornale psichiatrico". Se avesse lavori sul sistema nervoso, sulle alienazioni mentali, sulle nevrosi chiede di farglieli avere per pubblicarli sulla nuova «Appendice psichiatrica». Gli articoli su altre materie deve invece inviarli a Strambio che si occuperà della «Gazzetta».

3) Minute di lettere al dottor Gaetano Strambio:

- [s.l.], 10 dicembre 1851: Con l'uscita dell'«Appendice psichiatrica» il loro giornale non è più quello di prima: per il formato, per il numero di pagine, per i compilatori e i collaboratori e anche per gli "associati" è un'altra cosa. Ritiene però che ogni differenza risieda nel presentare raccolti "in dati numeri" quello che prima usciva "sparpagliatamente" e che qui ndi sia loro diritto continuare a pubblicarlo "senza scrupoli"; nel caso in cui la polizia o la finanza venissero a "cavillare", risponderanno che i giornali sono due non si desidera farli apparire come un unico periodico. Propone poi il titolo per il primo foglio del primo numero della nuova serie: «Gazzetta medica italiana - lombarda» compilata dai dottori Andrea Verga e Gaetano Strambio, Bartolomeo Panizza, direttore. Mentre l'Appendice dovrebbe secondo lui essere intestata: «Gazzetta medica italiana - lombarda». Bartolomeo Panizza direttore, «Appendice psichiatrica». I numeri delle pagine e l'indice finale dell'Appendice saranno distinti da quelli della «Gazzetta», sia per gli abbonati alla sola Appendice che per quelli dell'intera «Gazzetta». Ritiene che questo sistema sia più comodo, semplice ed economico di quello proposto da Strambio. Chiede poi spiegazioni in merito al proprietario del loro giornale, che aveva sempre ritenuto essere [Giuseppe] Chiusi.

- [s.l.], 7 settembre 1852: Ha visto che l'«Appendice» ha sostituito un numero della «Gazzetta», chiede quindi come si comporterà con il supplemento. Considerato poi che l'«Appendice» non ha associati, vuole inviare gratis il primo numero ai dottori [Luigi] Brugnoli di Astino, [Lodovico] Pelt di Venezia, [Antonio] Saccardo di S. Servolo, [Giovanni Stefano] Bonacossa di Torino, [Giovanni] Gualandi di Bologna, [Benedetto] Monti di Ancona, [Francesco] Bini di Firenze, [Antonio] Galloni di Reggio, [Giuseppe] Santoro di Miano presso Napoli, [Biagio] Miraglia di Aversa, e ai direttori del Manicomio di Palermo, Roma ("La Longara"), Perugia, Pesaro, Faenza, Ferrara, Bologna, Reggio, Firenze, Siena, Lucca, Genova, Ciamberti e di quello privato di Casoria presso Napoli.

- [s.l.], 9 luglio [1852]: Ha intenzione di aumentare di mezzo foglio ogni numero dell'«Appendice» a partire dal 1853 per dare spazio a memorie di una certa mole e ai lavori che vanno accumulandosi nell'ufficio del "compilatore". Verrà anche aggiunto un indice delle materie dell'annata in corso per la fine del 1853.

4) Elenco della corrispondenza relativa all'«Appendice psichiatrica» inviata da Verga a vari destinatari negli anni 1851-1852.

Segnatura provvisoria - numero

759

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 069

760

"Egregio Collega"

Titolo

"Egregio Collega"

Estremi cronologici

1885

Contenuto

Una minuta di lettera indirizzata ad un "Egregio Collega":

1) Milano, 10 settembre 1885: si dice "dolentissimo" perché né lui, né un altro dei medici alienisti italiani è intervenuto alla riunione straordinaria psichiatrica di Anversa [Congresso di psichiatria e neurologia]: avrebbero potuto mostrare "come in Italia da oltre 12 anni si segue per la statistica dei pazzi ricoverati nei manicomi pubblici e privati una classificazione uniforme, che ha basi analoghe a quelle che il Sig. Lefebvre dà alla propria, non differendone che per un maggior numero di tipi frenopatologici". Gli invia la tavola che ha proposto a scopo statistico al Congresso freniatrico di Imola nel 1874, adottata per tutta l'Italia. Lo prega di darne un esemplare al collega Lefebvre, affinché veda come anche nella sua proposta emergano gli stessi dubbi e le stesse riserve. Spiega che si tratta della tavola statistica che ha usato per i censimenti dei pazzi ricoverati nei manicomi e negli ospedali italiani per gli anni 1874-1877 e 1880, e per il censimento del 1883 che sta pubblicando nell'Archivio italiano per le malattie nervose. Dice che la tavola ha subito finora solo una piccola modifica nel 1880: "cessai cioè dal far la pazzia morale sinonimo di ragionante", perché non tutte le pazzie ragionanti possono chiamarsi pazzie morali; ha dunque unito la pazzia morale alla pazzia ciclica, inserendola subito dopo le frenastenie, perché entrambe queste forme gli sembra che abbiano "uno speciale temperamento nervoso ereditario e costituiscano il ponte naturale per cui dalle frenopatie congenite si passa alle acquisite". Anche in questo è dunque d'accordo con il suo concittadino, il dottor Semal. Lo prega di credere che non è "spinto a questa specie di rivendicazione da un sentimento di vanità, ma solo dalla gratitudine e dal rispetto che devo al corpo eminente che ha onorato la mia proposta de' suoi suffragi". Sarebbe stato ben lieto di ricordare all'assemblea "che nel giovine Regno d'Italia la Società freniatrica italiana appena costituita diede bell'esempio di abnegazione e di concordia e di saggezza adottando per la statistica degli alienati una tavola uniforme", la quale, utilizzata per un regno di 28 milioni d'abitanti, potrebbe estendersi con poche modifiche anche a una popolazione molto maggiore. Ma l'età e i problemi di salute gli impediscono di allontanarsi dalla propria residenza.

Segnatura provvisoria - numero

760

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 070

761

Gortchakoff André**Titolo**

Gortchakoff André

Estremi cronologici

[1840]

Contenuto

Minuta di lettera al principe André Gortchakoff, generale di fanteria delle armate dello zar:

1) [s.l.], [1840]: rispondendo alla sua lettera, conferma che le sue proposte sono molto vantaggiose e di avere solo due richieste da fare: vorrebbe essere pagato a partire dall'inizio dell'attività, ad esempio per il viaggio da Pavia a Genova; vorrebbe avere anticipato l'onorario di un trimestre, qualunque sia il tempo in cui lavorerà per lui. Gli chiede di rispondergli subito, altrimenti non avrà abbastanza tempo per prepararsi al viaggio. Comunica di avere "un diploma di dottore in medicina, in chirurgia e in ostetricia, oltre a numerosi certificati di vario genere, come aver curato il colera, essere un distinto anatomista ecc.". Conferma che a breve avrà anche un passaporto per il Piemonte.

Segnatura provvisoria - numero

761

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 071

Lähr Heinrich

Titolo

Lähr Heinrich

Estremi cronologici

1854 - 1855

Contenuto

Minute di lettere a Heinrich Lähr, direttore dell'Asilo dei pazzi di Schweizerhof presso Berlino e redattore dell'*Allgemeine Zeitschrift für Psychiatrie*:

1) Milano, 15 novembre 1854: Dalla recensione degli studi psichiatrici per l'anno 1853 che Lähr ha inserito nell'annuario di Cannstatt ha visto che non conosce il piccolo giornale di psichiatria, o meglio di patologia nervosa, che da tre anni Verga pubblica a Milano con il titolo di «Appendice psichiatrica» e che fa parte della «Gazzetta medica di Lombardia». Anche se "probabilmente non ci sarà alcun danno per la scienza nell'ignorare le poche cose contenute nei pochissimi fogli di questo giornale", gliene invia i numeri del 1853 e del 1854, sperando che in futuro possa trovarli degni di attenzione.

2) Milano, 13 ottobre 1855: Avendogli inviato da circa un anno alcuni numeri della «Appendice psichiatrica» e alcune memorie lette all'Istituto Lombardo, gli chiede se abbia ricevuto tali pubblicazioni.

Segnatura provvisoria - numero

762

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 072

763

Mina Bolzesi Camillo

Titolo

Mina Bolzesi Camillo

Estremi cronologici

1890 - 1894

Contenuto

6 minute di lettere a Camillo Mina Bolzesi:

1) Milano, 24 maggio 1890: Per far fronte ai disturbi di digestione [di Tomaso] gli consiglia di badare alla quantità e qualità dei cibi, ai giusti intervalli tra i pasti, alla durata della masticazione e di continuare la somministrazione di noce vomica. Se [Tomaso] continuasse ad essere colpito dai semideliq̄ui, che lo costringono a rinunciare all'equitazione, suggerisce che venga assistito costantemente dai genitori. La sua è una malattia "cronica e radicata in un vizio cerebrale", che costringe chi ne è colpito a cambiare aria di frequente. Se sentisse l'aria di Cremona "afosa, antipatica, irrespirabile", sarebbe meglio si fermasse un po' a Milano in compagnia di un fidato domestico. In breve le "velleità del povero Tomaso, non sempre irragionevoli" dovrebbero essere assecondate nei limiti del possibile.

2) Milano, 25 aprile 1891: Ripete i consigli che da anni gli va dando sulla salute e sulle condizioni di Tomaso: non affaticare il ventricolo, mantenere una corretta alimentazione moderata nelle quantità e curata nella qualità. Raccomanda di compatire i comportamenti nervosi e insofferenti di Tomaso quando si agita e manifesta il bisogno di cambiare aria, perché le sue sensazioni "per quanto false e transitorie, al momento lo spaventano e lo fanno agire contrariamente alle assicurazioni e ai consigli". Ripete ciò che altre volte ha detto "non pretendere da questi poveri esseri più di quel che possono dare". Fornisce poi indicazioni terapeutiche per i dolori pungenti al perineo.

3) Milano, 10 marzo 1892: Ringrazia per il "biglietto di banco" inviatogli con l'ultima lettera. Riferisce poi sulle

condizioni di salute di "Masetto", che giustamente lo hanno fatto preoccupare. Ha constatato in lui un forte deterioramento, soprattutto morale, in seguito alla "sofferta influenza". La malattia è quella che poté accertare nel 1880, ma oggi i sintomi sono ancor più minacciosi e richiedono maggiore attenzione. Il consiglio degli alienisti sarebbe quello di ricoverare il malato in una casa di salute, ma Verga sa che questa soluzione gli ripugna, quindi suggerisce ancora una volta di assecondare "Masetto", per quanto possibile, specialmente "nella smania di cambiare domicilio". Si è visto che a causa delle sue parestesie non sta bene né in città, né in campagna; quando è necessario opporsi ai suoi desideri, si deve farlo con i modi più dolci.

4) Milano, 27 aprile 1892: Riferisce della grave crisi paranoica del "signor Masetto", alla quale ha assistito due giorni prima. Dopo una notte insonne il malato gli ha chiesto "di verificare, tanto all'Albergo dell'Agnello ove mangia e alloggia, quanto al caffè Caimi, sotto ai portici di fronte alla Galleria Vittorio Emanuele, se si mangiano e bevono cose che producono cattivi effetti" aggiungendo "che se fosse il suo uomo lo metterebbe a posto come merita". Verga scrive di avergli subito prescritto un calmante e una "regola", che sortirono l'effetto desiderato. In questa occasione scrive di averlo nuovamente messo in guardia contro le false sensazioni. Gli ha inoltre raccomandato, seguendo i desideri paterni, di ritornare a Cremona presso la famiglia. Consiglia infine la somministrazione di alcuni medicinali non appena "Masetto" avrà fatto ritorno a casa.

5) [Milano], [s.d.]: Scrive di aver comunicato a Tomaso l'ipotesi che la sua patologia possa derivare dalla parte destra del cervello ed inoltre che si sarebbe potuto applicare un piccolo "sanguisugio" ai vasi emorroidali. Sottolinea che si è tratto di pure ipotesi non di certezze, che ha voluto manifestare a Tomaso quando il giovane gli descrisse tutti i suoi "incomodi" per la seconda o terza volta. Quando Tomaso tornerà a Milano, deciderà lui se sottoporlo al salasso di cui ha fatto cenno. Avverte poi che tratterà la lettera indirizzata al figlio, perché gli potrà servire come memoriale e guida in altre visite al ragazzo. Gli consiglia infine di non "affannarsi troppo in ragionamenti che con queste povere teste sono fiato sprecato"; deve assumere un atteggiamento che rispecchi il motto "suaviter in modo, fortiter in re", soprattutto non deve pretendere di accontentarlo, come lui non pretende di guarirlo.

6) Milano, 5 aprile 1894: Informa di aver ricevuto una visita di "Masetto" durante la quale il ragazzo apparve più preoccupato del solito. Contrariamente a quanto più volte gli ha raccomandato e cioè di "non ascoltarsi troppo", il giovane si è presentato con un resoconto dettagliato di tutti i mali che ha sofferto dopo la visita dell'agosto 1893, chiedendogli una ricetta per combattere ciascun male. Ha inoltre domandato di informare il padre e il dottor Sacchi dei provvedimenti che i suoi mali esigono, compatibilmente con lo stato economico della famiglia. Verga scrive di avergli ripetuto di non riscontrare in lui nulla di organico, che il suo malessere dipende interamente dalla "follia dei nervi". "Masetto" concluse la visita contento di aver ricevuto da Verga qualche ricetta e comunicando che sarebbe partito per Bergamo per raggiungere poi Cremona. Manda i suoi saluti al dottor Sacchi e chiede di tenerlo informato sui risultati dei suoi ultimi "abboccamenti" con Masetto.

Segnatura provvisoria - numero

763

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 073

764

"Mon cher et honoré confrère"

Titolo

"Mon cher et honoré confrère"

Contenuto

Una minuta di lettera indirizzata ad un collega francese ("Mon cher et honoré confrère"):

1) [s.l.], [s.d.]: lo ringrazia per il ricordo che ha conservato della sua visita e delle notizie che ha pubblicato sul suo stabilimento. È contento di sapere che l'ospizio da lui fondato sull'Abundbury si ingrandisce e si dice dispiaciuto del fatto che la Lombardia, pur avendo "un gran numero di cretini", non abbia ancora aperto alcun asilo per questi infelici.

Comunica che il bambino di cui il dottor Federico Castiglioni gli ha inviato la storia clinica "è diventato tranquillo, pulito e obbediente, ma è ancora incapace, in mancanza di adeguata educazione, dei più grossolani esercizi della vita". Se ne occupa un domestico francese, che ha acquisito su di lui una grande influenza morale. Spiega che l'anno che ha passato presso i sordomuti "gli ha insegnato ad essere più tranquillo, meno sporco, meno

turbolento". Conclude dicendo che sarà felice di incontrarlo durante il suo prossimo viaggio in Italia e a Milano.

Segnatura provvisoria - numero

764

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 074

765

Platner Camillo

Titolo

Platner Camillo

Estremi cronologici

1853

Contenuto

Una minuta di lettera al dottor Camillo Platner:

1) Milano, 8 settembre 1853: Scrive di non aver dimenticato, appena tornato dalla breve vacanza, di fare una visita all'ammalato che gli ha raccomandato. Dà notizie sulla salute mentale del giovane, che ha visto "in un cattivo momento". Ha pregato il dr. Bonati "di avere minor confidenza nella cura intellettuale diretta" che ha "visto riuscire rarissime volte e solo quando si era tolta ogni complicazione fisica". Spiega che "la cura morale alla Leuret è già morta col suo pensatore, perché ormai tutti sono persuasi che la pazzia non è un semplice sragionare ma una vera malattia". Del resto lo stesso Leuret "senza accorgersi accoppiava sempre la cura fisica alla morale assoggettando a penosissima ripetuta doccia i pazzi che si ostinavano nel loro delirio e non importa che egli infliggesse la doccia a solo titolo di castigo". È convinto che la cura morale "di Esquirol, di Pinel e di tutta la antichità" è quella che dà migliori risultati, perché "tende con blande distrazioni a fare dimenticare le idee deliranti e a sviluppare altre sorta di idee e di sentimenti". Dice di non essersi opposto all'abboccamento del giovane con il preposto Nerini, ma che ha ancora bisogno di cure fisiche. Propone di dire al dottor Bonati di abbandonare "le troppo dirette violenze intellettuali" e promette che egli stesso lavorerà "dietro le scene", perché l'ammalato è turbato dalla sua presenza.

Segnatura provvisoria - numero

765

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 075

766

"Pregiatissimo Signore"

Titolo

"Pregiatissimo Signore"

Estremi cronologici

1855

Contenuto

Minuta di lettera indirizzata ad un "Pregiatissimo Signore":

1) Milano, 7 maggio 1855: Scrive di aver concorso nel 1853 (sic) al premio Civrieux promosso dall'Accademia francese sul tema delle allucinazioni, che fu assegnato a Baillanger, mentre lui ottenne una menzione d'onore. Nel lavoro presentato in quell'occasione aveva trattato della pazzia di Tasso e di Cardano, complicata da allucinazioni. Aveva coltivato questi studi fino dal 1845, anno in cui venne pubblicato "nel tomo undecimo del giornale del Regio Istituto di scienze, lettere ed arti e Biblioteca italiana" il suo lavoro intitolato "Sulla lipemania

del Tasso, frammento di un lavoro sulle allucinazioni". La fortuna che ebbe questo studio è testimoniata dagli articoli che furono pubblicati sulla «Gazzetta» nello stesso anno. Si duole ora di essere stato un po' troppo "acre" con i suoi oppositori (Correnti, deputato al Parlamento di Torino e Tenca, compilatore del «Crepuscolo»). Gli ha riferito di questi suoi studi per rispondere alla sua richiesta e non perché creda che gli possano servire come guida per il suo approfondimento. Dichiara di essere d'accordo con lui in merito alla pazzia di Cardano e con le tesi esposte; fornisce poi alcune indicazioni di carattere formale sul suo scritto.

Segnatura provvisoria - numero

766

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 076

767

"Pregiatissimo signor Ragioniere"

Titolo

"Pregiatissimo signor Ragioniere"

Estremi cronologici

1849

Contenuto

Minuta di lettera indirizzata a "Pregiatissimo signor Ragioniere":

1) Milano, 30 dicembre 1849: Si dichiara d'accordo con Bertani in merito alla poca convenienza di inserire nella «Gazzetta medica» le "formule" del dottor [Angelo] Dubini. Aveva lasciato correre per deferenza. In effetti ultimamente aveva espresso al signor [Giuseppe] Chiusi il desiderio di esaminare ogni numero della «Gazzetta» prima che venga impaginato, allo scopo di eliminare almeno quelle "formule" che più ne danneggiano la redazione. Esprime poi parere contrario alla pubblicazione dell'articolo di Bertani sulla «Gazzetta», perché offende la rivista e i suoi redattori ancor più direttamente e apertamente delle "formule" di Dubini e perché è possibile ottenere il medesimo risultato non pubblicando più tali "formule" nella rivista. Se non riuscisse ad opporsi apertamente ad un ordine di Bertani, gli suggerisce di consegnare l'articolo alla stamperia dopo una revisione operata da lui o dal dottor Strambio, tale da far apparire lo scritto una semplice amminizione rivolta a lui e a Strambio, ma non a Dubini.

Segnatura provvisoria - numero

767

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 077

768

Presidenza dell'Istituto lombardo

Titolo

Presidenza dell'Istituto lombardo

Contenuto

Rapporto di Verga e altri colleghi, tra cui Carlo Vittadini, in quanto membri della Commissione eletta dall'Istituto per "l'esame e la verifica dei dati sperimentali e d'osservazione ai quali il signor dottor Giuseppe Barbieri appoggia le sue idee intorno alla natura di alcune parti genitali mascholine dell'uomo".

Segnatura provvisoria - numero

768

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 078

769

Rigotti

Titolo
Rigotti

Estremi cronologici
1851

Contenuto

Una minuta di lettera a Rigotti:

1) [s.l.], 9 marzo 1851: Per combattere l'espettorazione, soprattutto se il prurito ai bronchi persiste, consiglia a Rigotti di fare delle frizioni lungo lo sterno con olio di croton tilium [crotontiglio], fino alla comparsa di una "bella eruzione" cutanea; alla sera dovrebbe bere un decotto di crusca con il latte e mettersi sotto le coperte. Gli indica poi la terapia contro le "perdite seminali": polveri composte da segale cornuta e corteccia di china polverizzata.

Segnatura provvisoria - numero
769

Segnatura definitiva
b. 06, fasc. 079

770

Rizzi Mosè

Titolo
Rizzi Mosè

Estremi cronologici
1853

Contenuto

Una minuta di lettera a Mosè Rizzi:

1) [s.l.], 15 agosto 1853: Prima di partire lascia "in deposito" presso di lui l'amico "menarrosto", sperando di ritrovarlo pentito e ravveduto dei dispiaceri che gli ha procurato.

Si augura di ritrovare al suo ritorno Rizzi e la signora Adelina in "buon essere". Fornisce indicazioni sul suo viaggio: prima di sera sarà a Chiavenna, poi a St. Moritz nell'Alta valle Engadina, "en co d'ino", cioè al principio del fiume Ino.

Segnatura provvisoria - numero
770

Segnatura definitiva
b. 06, fasc. 080

771

[Senza destinatario]

Titolo
[Senza destinatario]

Contenuto

pag. 404 di 734

Minuta non intestata:

1) [s.l.]. [s.d.]: Chiede scusa perché a causa di una ripugnanza inevitabile a parlare di se stesso e delle sue cose si è reso "scompiacente" nei confronti di un uomo che dovrebbe invece ingraziarsi. Ricorda che altri già pubblicarono notizie su di lui, citando in particolare l'articolo uscito su uno degli ultimi numeri del 1875 del "Fanfulla", in occasione della nomina a senatore di Verga.

Segnatura provvisoria - numero

771

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 081

772

Soranzo, contessa

Titolo

Soranzo, contessa

Estremi cronologici

1854

Contenuto

Una minuta di lettera alla contessa Soranzo:

[s.l.], 22 giugno 1854: Risponde alla contessa che ha domandato se non fosse il caso di affidare il figlio, conte Francesco Soranzo, alle "caritatevoli" cure dei padri "ospitalieri" del Manicomio di Ancona. Ritiene, insieme ai colleghi consultati, che le modalità di cure prestate in un manicomio come quello di Ancona non siano indicate per il carattere e la patologia del conte. In un ospedale siffatto vige una severa disciplina che potrebbe avere effetti assai negativi sul conte, abituato a "a far tutta la sua volontà", avverso ad ogni regola, "intollerante d'ogni contrasto". Non vuole però esprimere un parere netto, perché deve essere la famiglia a decidere. Se la contessa decidesse di internare Francesco, Verga e i colleghi sarebbero pronti a contattare il medico direttore del Manicomio di Ancona, Benedetto Monti, per raccomandargli il paziente.

Segnatura provvisoria - numero

772

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 082

773

Strambio Gaetano

Titolo

Strambio Gaetano

Estremi cronologici

1848

Contenuto

Una minuta di lettera a Gaetano Strambio:

1) Milano, 3 settembre 1848: Informa di aver scritto al prof. Panizza affinché Pignacca e Casorati si impegnino a fornire "prontamente" materiali per la «Gazzetta». Ha inoltre contattato il dottor Canziani e tutti i medici dell'Ospedale, il dottor Dubini e i suoi colleghi (Zuffi di Desio, Scotti di Monza, Assandri di Vailate) sollecitandoli ad adoperarsi per "mettere presto la «Gazzetta» in grado di riprendere la sua periodicità".

Segnatura provvisoria - numero

773

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 083

774

Uboldi [Michele]

Titolo

Uboldi [Michele]

Estremi cronologici

1883

Contenuto

Una minuta di lettera al dottor [Michele Uboldi]:

1) [s.l.], 4 gennaio 1883: Fornisce indicazioni di cura per il figlio di Uboldi: affidarlo alle cure del dottor De Vincenti e sotto la custodia di un infermiere, concentrandosi sui sintomi fisici.

Il testo del manoscritto riferisce del caso del ragazzo:

Verga ha visitato il ragazzo 2 o 3 volte durante l'estate in compagnia di Bersani, sulla cui malattia ottenne informazioni dal padre. Nella famiglia del paziente esistono precedenti "spiacevoli" relativi soprattutto al lato materno. "Il ragazzo stesso presentò qualcosa di abnorme nel suo carattere, una intelligenza e una serietà precoci", mentre "nel fisico mostrò uno sviluppo un po' deficiente", che fu sempre motivo di preoccupazione soprattutto per la sua salute mentale. Verga consigliò regolari cure idropatiche in Cannobio, che gli vennero somministrate dal dottor Marzorati, con effetti "buonissimi sul fisico, nulli sul morale". Il ragazzo ha continuato ad aver comportamenti anomali: "vorrebbe analizzare tutto, numerare tutto sapere il perché di tutto", fa spesso smorfie con il lato sinistro della faccia (si è pensato alla tenia, ma l'analisi delle feci non ha fornito prove in questo senso), la mattina il paziente lamenta mal di testa per cui non riesce ad alzarsi. Verga ha creduto potesse trattarsi di una malattia legata "all'evoluzione della pubertà", ma crescendo i sintomi degenerano. Annota che dopo 22 giorni le crisi ("eccessi") risultano più brevi e meno frequenti.

Segnatura provvisoria - numero

774

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 084

775

Virgilio [Gaspare]

Titolo

Virgilio [Gaspare]

Estremi cronologici

1885

Contenuto

Una minuta di lettera al dottor Gaspare Virgilio:

1) Milano, Milano, 1° marzo 1885: Scrive che farebbe qualunque cosa per un collega del quale conosce da tempo e i meriti e per una povera donna stravolta da un "eccessivo amor materno", tanto più entrambi gli sono stati da lui raccomandati. Purtroppo però non è ingrado di fare nulla: in primo luogo non è mai riuscito ad ottenere per alcuno il posto di "Ispettore viaggiante", infatti non ha alcuna relazione con il signor Carlo Verga, segretario presso il Senato, al quale fu assegnato tale incarico; "in secondo luogo", il conte Bellinzaghi è per lui solo un collega del Consiglio comunale di Milano, con il quale non ha un rapporto di amicizia. Nonostante ciò ha provato a scrivere al conte in merito alla questione, non ricevendone risposta. Avendolo però incontrato

casualmente per strada, ha potuto avere una spiegazione per il suo silenzio: dal momento che "tutto il corredo vivo e morto delle ferrovie italiane sino all'ultimo di giugno del corrente anno deve restare tal quale", il conte non può al momento promettere nulla, ma gli ha assicurato da parte sua la più "buona volontà". A Verga non resta dunque che attendere il momento opportuno per "ritornare alla carica"; nel frattempo Virgilio deve preoccuparsi che il "brillante ufficiale continui a farsi onore e trovi un posto degno di lui" e di sedare le apprensioni della madre.

Segnatura provvisoria - numero

775

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 085

Altri carteggi

Tipologia del livello di descrizione

serie

Estremi cronologici

1814 - 1904

Consistenza

111 unità archivistiche

Contenuto

Sono stati qui riuniti i carteggi non direttamente prodotti da Andrea Verga. Tra questi l'importante nucleo delle lettere del suo maestro, professor Bartolomeo Panizza.

Storia archivistica

I fascicoli sono ordinati alfabeticamente per nome del mittente.

Carteggio di Bartolomeo Panizza

Tipologia del livello di descrizione

sottoserie

Estremi cronologici

1822 - 1851

Consistenza

54 unità archivistiche

Contenuto

A questa sottoserie sono state ricondotte le lettere indirizzate a Bartolomeo Panizza. Tra i fascicoli si segnala la presenza di una minuta di Panizza al cognato Antonio Repetti (fascicolo "Panizza a Antonio Repetti").

Storia archivistica

In occasione della prima ricognizione e compilazione di un inventario sommario dell'Archivio di Andrea Verga, Marco Soresina, dichiarava "L'Archivio Verga è frutto di successive stratificazioni che si estendono approssimativamente su un arco di tempo di un secolo. Dapprima vi sono confluite un piccolo numero di carte, prevalentemente lettere, appartenenti all'anatomico Bartolomeo Panizza, il quale nel 1834 aveva fatto dell'allievo Andrea Verga il suo segretario personale e il suo continuatore; arricchitosi poi della corrispondenza, degli appunti e delle riflessioni frutto della lunga attività di Andrea, l'archivio passa in eredità al nipote di questi, Giovanni Battista Verga (medico in organico presso la Senavra fino dal 1875, vicedirettore di Mombello dal 1882 al 1903, poi direttore fino al 1911), che vi inserisce numerosi documenti inerenti alla propria professione di

psichiatra e di direttore del manicomio provinciale di Mombello".

Numero unità archivistiche

54

Unità archivistiche

776

Alessandrini Antonio

Titolo

Alessandrini Antonio

Estremi cronologici

1834 - 1844

Contenuto

3 lettere anatomista bolognese Antonio Alessandrini (1786-1861):

1) Bologna, 3 aprile 1834: Ringrazia per il bel regalo e si congratula per l'importantissimo lavoro sull'anatomia dei rettili. Lo ha già quasi letto interamente e presto ne farà una recensione per il «Bollettino delle scienze mediche» di Bologna. Si rammarica di non poter spedire in cambio alcuni degli ultimi lavori pubblicati nei Commentari dell'Accademia, poiché gli estratti non possono essere distribuiti finché non viene pubblicato l'intero volume.

2) Bologna, 21 febbraio 1842: dispiaciuto per la notizia della sua malattia, gli augura una pronta guarigione. Lo esorta ad accettare senza timore la carica di presidente della Società medico-chirurgica di Bologna, perché è convinto che il suo "chiaro nome accrescerà lustro alla medesima". Lo rassicura sul fatto che non avrà alcun "obbligo, responsabilità o peso d'altra natura" accettando il titolo e che dovrà solo qualche volta leggere dei documenti, poiché anche nelle adunanze sarà sempre rappresentato dal vicepresidente.

3) Bologna, 24 novembre 1844: conferma di aver ricevuto a suo tempo, tramite Rivelli, la sua memoria "Sulla lampreda marina", che ha letto con il massimo interesse; ha ricevuto anche diversi esemplari della sua lettera "Sul rapporto fra i vasi sanguigni ed i linfatici nei rettili" e lo ringrazia. Come gli ha già detto quando si sono trovati al Gabinetto di anatomia comparata di Bologna, il suo sistema gli è sempre sembrato il migliore; tuttavia intende ripetere le sue preparazioni e farne altre secondo le avvertenze di [Mauro] Rusconi, e spera di comunicargli al più presto i risultati.

Segnatura provvisoria - numero

776

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 086

777

Azeglio Massimo

Titolo

Azeglio Massimo

Estremi cronologici

1838

Contenuto

Una lettera di Massimo Azeglio:

1) Milano, 16 maggio 1838: Comunica che la cura di muriato di barite da lui prescritta per la sua bambina si è

dimostrata efficace, poiché non vi sono più state crisi serie. Desidera però che Panizza visiti ancora la figlia perché sono ancora presenti alcuni sintomi della malattia, seppur secondari.

Segnatura provvisoria - numero

777

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 00

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 087

778

Berres Christian Joseph

Titolo

Berres Christian Joseph

Estremi cronologici

1836 - 1838

Contenuto

2 lettere dell'anatomista Christian Joseph Berres (1796 - 1844):

1) Vienna, 31 marzo 1836: Esprime il grande piacere di averlo come corrispondente. Si dice dispiaciuto di non aver ancora potuto essere d'aiuto al suo allievo dottor Biolchini, non avendone ancora potuto avere l'elaborato. Si dichiara comunque totalmente disponibile ad aiutarlo per il concorso. Gli invia con la presente lettera i primi 4 fascicoli della sua "anatomia microscopica", di cui gli farà avere il seguito attraverso un libraio. Esprime il suo piacere per il loro prossimo incontro a Vienna.

2) Vienna, 4 febbraio 1838 [gotico]

Segnatura provvisoria - numero

778

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 0

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 088

779

Bianchi Giovanni

Titolo

Bianchi Giovanni

Estremi cronologici

1834

Contenuto

Una lettera del medico Giovanni Bianchi:

1) Modena, 19 luglio 1834: Gli notifica di aver parlato nell'adunanza dell'Accademia di scienze delle sue interessanti osservazioni e scoperte sul sistema linfatico, pubblicate negli anni 1830 e 1833. Gli spedisce il foglio del "Messaggiere" su cui sarà stampato l'annuncio dell'esposizione e dove potrà trovare anche i risultati ottenuti a Modena dalle ricerche relative alle comunicazioni dei nervi spinali con l'intercostale e alla provenienza e ai rapporti dei nervi ciliari nell'uomo e negli animali. Gli chiede di inviargli un parere in merito. Lo ringrazia poi per averlo istruito sul metodo per "preparare e dimostrare nella rana vivente e nel coluber flavescens le vescicole

linfatiche pulsanti". Conferma di aver potuto osservare l'interessante fenomeno da lui scoperto. Ha mostrato all'Accademia "le pulsazioni delle vescicole pelviane in alcune rane" e ha comunicato i risultati sperimentali che gli ha inviato sull'influenza dell'innervazione in tali movimenti. Dice di aver fatto altri esperimenti sulla femmina del rospo comune, molto più grande della rana, insieme all'incisore dottor Generali, confermando i suoi risultati. Descrive in parte gli esperimenti e pensa che sarebbe utile sperimentare sulle stesse vescicole pulsanti l'azione di sostanze diverse.

Segnatura provvisoria - numero

779

Segnatura provvisoria - testo

b.22

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 089

780

Bignardi Alfonso Domenico

Titolo

Bignardi Alfonso Domenico

Estremi cronologici

1825

Contenuto

Una lettera di Alfonso Domenico Bignardi (1770-1837), professore di anatomia umana presso la Regia Università di Modena:

1) Modena, 5 gennaio 1825: Espone le circostanze per cui ha ritardato a rimborsare Panizza del debito che aveva contratto con lui.

Lo informa che i suoi studi sulle "concrezioni lapidee" che si formano all'interno dell'occhio sono fermi, a causa della lentezza del chimico, al quale ha passato una parte della sostanza da analizzare e confrontare con "altra sostanza rinvenuta su di una membrana sierosa" ed anche perché non ha sufficienti conoscenze sulle parti interne dell'occhio e sulle loro funzioni. Assicura comunque che qualunque esito avrà il suo lavoro, Panizza sarà il primo a vederlo e ad esprimere un giudizio su di esso. Chiede poi se sia a conoscenza di qualche scienziato che abbia mai osservato che la struttura del cuore di alcuni rettili può essere analoga a quella di un feto maturo, perché lui si è imbattuto in un caso del genere. Descrive nel dettaglio il caso in questione. Chiede ancora di fargli sapere se sia stato Scarpa a scrivere una "memoria" riguardante quegli ermafroditi che gli inglesi chiamano "free-martins", perché ricorda di aver letto in gioventù qualcosa del genere ma non ha memoria dove fosse stato pubblicato; è certo che Mascagni se ne occupò ma non riesce a recuperare questi lavori. Vorrebbe leggere questi studi perché si è recentemente occupato di uno di "siffatti mostri".

Segnatura provvisoria - numero

780

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 00

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 090

781

Breschet Gilbert

Titolo

pag. 410 di 734

Breschet Gilbert

Estremi cronologici

[1835] - 1839

Contenuto

4 lettere dell'anatomista Gilbert Breschet (1784 - 1845), una delle quali ad altro corrispondente:

1) Parigi, 9 marzo 1835: Riferisce che un compatriota si è offerto di occuparsi delle commissioni per l'Italia e per Panizza. Lo ringrazia per le opere che gli ha inviato e assicura che ne farà pubblicare un'analisi nei giornali scientifici francesi. Essendo stato incaricato dall'Accademia Reale di medicina di fare una lista di possibili corrispondenti stranieri, ha proposto il suo nome fra quelli dei soci corrispondenti e l'Accademia lo ha accolto con favore. Gli dà quindi la notizia della nomina, di cui riceverà l'annuncio ufficiale dall'Accademia stessa. Dice poi di aver letto con interesse la sua memoria a Bufalini ["Ricerche sperimentali sopra i nervi: lettera al professore Maurizio Bufalini", 1834], che pure ha fatto nominare corrispondente dell'Accademia. Anche di questa memoria si propone di far pubblicare una recensione. Si sta anche occupando della pubblicazione del proprio lavoro sulla struttura della pelle, di cui gli invierà un esemplare: vi troverà spesso citati i suoi lavori sui vasi linfatici.

2) [Parigi], 11 settembre 1837 [indirizzata ad altra persona]: Lo prega, quando scriverà al Prof. Panizza, di dirgli che ha ricevuto il suo lavoro sul cretinismo e i disegni allegati. Teme che Panizza non abbia ricevuto il pacco che ha consegnato per lui a Parigi al dottor [Matteo] Bonafous di Torino: se non fosse ancora arrivato a Pavia bisognerà scrivere a Torino e reclamarlo.

3) Parigi, 26 aprile 1839: Ha inviato, tramite il dottor [Agostino] Bertani rientrato in Italia, "alcune briciole" di un proprio componimento. Ricorda di avergli già inviato altre memorie più estese, tra cui l'ultima sull'organo dell'udito nei pesci, e spera che questo opuscolo non si sia perso per strada come gli altri. Dedica tutto il tempo disponibile all'anatomia e spera di pubblicare presto con lui qualche importante opera sulla struttura del corpo animale. Chiede notizie sulla sua salute e sui suoi importanti lavori.

4) Parigi, 1 agosto [s.a.]: Si lamenta per avergli scritto molte volte senza ricevere risposta, inviandogli alcuni opuscoli. Avvisa di avergli appena spedito tramite il dottor Vaccà Berlinghieri di Pisa, figlio del suo vecchio amico, l'ultima opera che ha pubblicato sull'organo dell'udito nei pesci. Aggiunge un esemplare della memoria "Sull'organo dell'udito negli uccelli", che lo prega di dare a [Mauro] Rusconi. Aggiunge infine anche un esemplare della memoria che l'allievo [Marc Hector] Landouzy ha appena pubblicato sul suo metodo di trattare il varicocele, sul quale egli stesso scriverà una monografia. Chiede notizie sui lavori di Panizza.

Segnatura provvisoria - numero

781

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 0

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 091

782

Breslavia**Titolo**

Breslavia

Estremi cronologici

[1833 ?]

Contenuto

Una lettera di Breslavia:

1) [s.l.], [1833 ca.]: Ringrazia per il libro sul sistema linfatico dei rettili e si congratula con lui. Gli è grato del ricordo, dopo ben sedici anni da quando si sono incontrati a Pavia. Osserva la coincidenza del fatto che l'importante scoperta delle quattro vesciche pulsanti della rana e di alcuni altri anfibi sia stata fatta nello stesso tempo in Italia da lui e in Germania da Müller. Spetta peraltro a Panizza "il grande vantaggio d'avere esposta la

cosa più compiutamente, ed averla considerata nel più stretto rapporto col sistema linfatico di tutta la classe di questi animali". Vorrebbe ricambiare il dono e spera potergli spedire a breve un libro. Gli sottopone il catalogo anatomico destinato ai visitatori del Museo, dove si trovano circa 200 nuovi preparati, anche se mancano ancora molti pezzi, tra cui uno scheletro di cammello. Gli chiede se è possibile averlo dall'Italia, "dove se ne trovano più in abbondanza!" Spera di rivederlo, magari a Stoccarda, dove spera di andare, se non sarà impegnato nel "lavoro d'una Nuova grande anatomia".

Segnatura provvisoria - numero

782

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 00

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 092

783

Bufalini Maurizio

Titolo

Bufalini Maurizio

Estremi cronologici

1843

Contenuto

Una lettera del dottor Maurizio Bufalini (1787 - 1875):

1) Firenze, 19 aprile 1843: Comunica che la signora Griffini ha recuperato pienamente la salute. Si rammarica solo del fatto di non aver potuto essere d'aiuto a Panizza come avrebbe desiderato. La signora gli consegnerà una lettera e del denaro per (...) da parte di Annina, la quale ringrazia sentitamente Panizza per le sue premure. Egli scrive che Kramer sta per partire per Parigi, perciò vorrebbe tornare a Forlì.

Si complimenta per gli esperimenti e le scoperte di Panizza, il quale ha "messo il suggello alla prova dell'assorbimento venoso, e dell'essere esso il nesso, col quale si diffondono nel corpo animale le azioni delle sostanze applicate ad esso, e introdotte nel tubo alimentare". A suo parere gli rimane un'altra dimostrazione da affrontare e cioè "quella degli effetti che le sostanze insinuatesi nelle vene producono sul sangue, e quindi anche sui tessuti organici". Effetti che dovrebbero essere studiati in rapporto alla quantità di sostanza introdotta. Sarebbe suo desiderio che gli effetti di tali sostanze fossero studiati "dinamicamente" e "clanicamente": si dovrebbero annotare con precisione tutti i mutamenti avvenuti "nello stato delle fluzioni e nell'atto stesso" si dovrebbe procedere "all'esame clinico del sangue, degli umori delle secrezioni, ed anche dei tessuti organici, almeno d'alcuni e soprattutto dei centri nervosi".

Segnatura provvisoria - numero

783

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 00

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 093

784

Caldani Floriano

Titolo

Caldani Floriano

Estremi cronologici

1830

Contenuto

Una lettera dell'anatomista Floriano Caldani (1772 - 1836):

1) Padova, 21 novembre 1830: Avendo ricevuto alla fine di agosto da un giovane vicentino il volume delle sue "Osservazioni" e avendo da lui saputo che durante le vacanze forse Panizza sarebbe passato da Vicenza e Padova, gli confessa di averlo aspettato a lungo. Intanto ha letto il bellissimo libro che gli ha inviato e si congratula con lui. Gli riferisce che anche il De Haen aveva sostenuto che i legamenti del colon fossero di natura cellulosa; ma gli Halleriani lo avevano confutato, sostenendo che nel corso degli esperimenti mostravano "la loro irritabilità". Osserva che Panizza deve aver speso molto denaro per le preparazioni, se all'Università di Pavia, come a Padova, si prescrive di "non fare la più piccola spesa" e di limitarsi "alla semplice conservazione degli oggetti ch'esistono". Dice che il latore della lettera è il giovane Dott. Spongia, già assistente alla cattedra di Clinica medica e traduttore dell'Hartmann, che si era presentato al concorso per la cattedra di Medicina legale: vorrebbe ora trasferirsi a Pavia e glielo raccomanda, affinché lo presenti al professor Scarpa.

Segnatura provvisoria - numero

784

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 00

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 094

785

Carron du Villards Charles

Titolo

Carron du Villards Charles

Estremi cronologici

1843

Contenuto

Una lettera del chirurgo e oculista Charles Carron du Villards (1801-1860):

1) Torino, 22 luglio 1843: Affida la sua cassetta con gli strumenti oculistici alla signora Bonafous, in segno di riconoscenza per la bontà e l'amicizia dimostrategli da Panizza.

Scrive poi di aver ottenuto l'incarico di oculista dell'esercito

Segnatura provvisoria - numero

785

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 0

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 095

786

Civinini Filippo

Titolo

Civinini Filippo

Estremi cronologici

1838 - 1843

Contenuto

4 lettere dell'anatomista Filippo Civinini (1805-1844)

1) Pisa da teatro anatomico, 23 febbraio 1838: riferisce che il professor Seiler, anatomico di Dresda, gli ha chiesto sia la descrizione dei pezzi che il professor [Tommaso] Biancini aveva preparato e depositato negli Stabilimenti anatomici di Pisa "a dimostrazione dei vasi utero-placentali", sia un parere sulle modalità di "comunicazione vascolare tra madre e feto". Civinini pensa di rispondere con la verità, ovvero di non avere trovato nella Scuola anatomica tali pezzi ma solo i disegni; ritiene poi di rispondere al secondo quesito "appoggiando a fondamenti di fatti il proprio parere": ha quindi di nuovo organizzato altri pubblici esperimenti, confermandosi nell'opinione contraria ai suddetti vasi. Gli chiede indicazioni su come sia meglio procedere "in attente e decisive ricerche sopra un soggetto che interessa attualmente il mio Principe", onde non compromettere il proprio onore, anche perché la risposta a Seiler deve essere pubblicata.

2) Pisa, 12 novembre 1839: Ringrazia per la sua gentilezza e cortesia e dice di essere molto dispiaciuto per non averlo salutato quando gli scienziati lombardi sono partiti dopo il Congresso di Pisa. Lo ringrazia per il lavoro sui rettili che gli ha inviato tramite il professor Moretti e si congratula con lui, ribadendo la propria stima nei suoi confronti.

3) Pisa, 29 giugno 1840: Prendendo l'occasione del ritorno del dottor Avanzini, il quale da solo può testimoniare la fama della celeberrima Scuola anatomica ticinese guidata da Panizza, gli invia i propri saluti e ribadisce la propria stima e riconoscenza nei suoi confronti. Tali sentimenti sono noti sia al Principe, sia ai suoi scolari, ai quali tuttavia nel passato anno non ha potuto far lezione. Spera di rimediare nel prossimo anno. Dice di occuparsi da molti mesi "di un soggetto di nevrologica descrittiva", di aver raccolto molte prove in merito alla disposizione "d'alcuni fili emanati dal nervo soprascapolare" sia nell'uomo che negli animali. Spera di vederlo se andrà a Torino e di chiedere un suo consiglio in proposito, non essendo ancora arrivato a risultati definitivi. Invia i propri ossequi al dottor Verga.

4) Pisa, 18 marzo 1843: Dice di aver chiesto al professor Paolo Savi notizie circa la distribuzione ai colleghi toscani delle copie del suo lavoro sull'assorbimento venoso, che egli stesso ha ricevuto a metà del mese passato. Lo ringrazia del prezioso dono e lo avvisa che a breve sarà pubblicato il primo fascicolo "delle mie meschine cose".

Segnatura provvisoria - numero

786

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 00

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 096

787

De Filippi Giuseppe

Titolo

De Filippi Giuseppe

Estremi cronologici

1843

Contenuto

Una lettera di Giuseppe De Filippi, padre di Filippo:

1) Milano, 27 dicembre 1843: Si complimenta e lo ringrazia per il dono della sua "stupenda opera sui vasi linfatici dei rettili". Lo esorta a essere come un padre per suo figlio Filippo, che essendo "sì pigro", ha bisogno che lui lo solleciti, gli corregga "quello spirito di prodigalità che lo preme" e non gli dia un soldo fino al 13 gennaio. Manda i propri saluti alla moglie di Panizza e alla famiglia Cairoli. Spera infine di fare menzione della sua opera sulla «Biblioteca italiana».

Segnatura provvisoria - numero

787

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 00

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 097

788

De Michelis Filippo**Titolo**

De Michelis Filippo

Estremi cronologici

1841 - 1843

Contenuto

Tre lettere dell'anatomista Filippo De Michelis (1795-1857):

1) Torino, 2 luglio 1841: Manda attraverso lo studente Doglia, che si reca a Pavia a scopo di studio, il quarto volume della propria "anatomia", da poco pubblicato, di cui gli chiede un parere. Vorrebbe avere sue notizie, lo prega di scrivergli e dice che Martini gli ha portato i suoi ricordi. Spera che non si sia "condannato al lavoro" e spera di poterlo vedere a Firenze per il terzo Congresso [degli scienziati italiani], anche se non è sicuro di poter lasciare i propri affari. Spera che "il terzo esperimento sortirà migliore dei due primi, e che il congresso di Firenze non lascerà lamentare il tempo perduto come in massima parte ne fu per quelli di Pisa e di Torino". Scorrendo gli atti del Congresso di Torino, commenta "che poco si è fatto in tutte le sezioni, e che specialmente si giudicò nulla definitivamente per il suo valore". Manda i propri saluti alla moglie di Panizza e alla sua famiglia "patriarcale".

A tergo è presente la minuta della risposta di Panizza, ma la calligrafia risulta di difficile lettura.

2) Torino, 21 giugno 1842: Comunica che il suo raccomandato, il dottor Tatti, ripartirà quel giorno per Pavia dopo aver superato felicemente tutti gli esami con ottimi risultati, mettendo a frutto gli insegnamenti della scuola di Panizza. Vorrebbe notizie della sua salute e gli chiede se andrà al Congresso di Padova. Da parte sua non è del tutto convinto che ne valga la pena, poiché "è poco il periodo di un anno per temi determinati, e sarà sempre una confusione lasciando libera la scelta dell'argomento". Aggiunge poi: "Il pregio massimo dei congressi italiani io lo trovai nella vostra conoscenza personale; e ciò mi basta per dirne e sentirne bene". Se avrà tempo, gli consiglia di leggere negli «Archives de medicine» l'estratto di un lavoro di [Marie-Jean-Pierre] Flourens sulle membrane mucose, di cui anche lui ha parlato già dal 1834: spera "che altri lavori confermassero la verità di questo punto anatomico". Manda infine i propri saluti alla moglie di Panizza e alla sua famiglia.

3) Torino, 20 luglio 1843: Avvisa di aver ricevuto la sua memoria sull'assorbimento venoso solo da alcune settimane, per questo lo ringrazia e si congratula in ritardo. Con questa memoria e con le prove da lui addotte potrà essere "d'ora in avanti più franco in sostenere una simile funzione delle vene, ciò che insegno da più anni e dimostro pure con alcuni esperimenti". Citerà spesso il nome di Panizza e la sua autorità durante le lezioni. Crede che il sistema seguito da Panizza nelle sue ricerche sia l'unico utile allo scopo, poiché diffida dei "lavori microscopici, ormai troppo in voga, e dalle vivisezioni fatte spesse volte in precipizio".

Segnatura provvisoria - numero

788

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 00

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 098

789

Delle Chiaie Stefano

Titolo

Delle Chiaie Stefano

Estremi cronologici

1840 - 1847

Contenuto

2 lettere del medico e naturalista Stefano Delle Chiaie (1794-1860):

1) Napoli, 22 agosto 1840: Esprime la sua ammirazione per la sua "Memoria sul fungo midollare dell'occhio" e per le "Osservazioni sui vasi linfatici". Ha trovato poi molto istruttive le "Osservazioni sui rettili", che lo hanno sorpreso per "la esattezza, la pazienza e la inimitabile eleganza calligrafica". Si congratula con lui e lo ringrazia.

2) Napoli, 17 luglio 1847: Scrive che le sue due lettere sono arrivate quasi contemporaneamente, insieme agli esemplari spediti da Genova e Pavia. Ne ha curato la distribuzione, tranne che nel caso di Nicolucci, che è rimpatriato da un anno ed è ormai padre di famiglia. Lo ringrazia e spiega di aver già approfittato dell'autorità di Panizza "pel sistema venoso renale jacobsoniano del tritone" nel sunto della propria "Memoria mia sulla circolazione sanguigna dei rettili", inserita nel Rendiconto della Regia Accademia delle scienze, che sarà stampata con le tavole e che gli spedirà. Dice di essere stato per un anno infermo, con il rischio "di restare paraplegico". Annuncia che è in partenza per Castellamonte e confessa che si vergognava a "comparire in società per la estrema magrezza", ma ora sta meglio: le "insidie della società perversa", i malvagi e gli invidiosi hanno abbattuto il suo corpo. Spera di vederlo un'altra volta a Napoli. Invia i saluti della propria moglie e di tutti i propri "ragazzi". Aggiunge infine di avere pronta la "Notomia del Gimnoto elettrico" e gli chiede se sappia come acquistare crani di diversi popoli, scheletri rari di animali, pezzi patologici umani e preparazioni.

Segnatura provvisoria - numero

789

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 00

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 099

790

Fabeni Vincenzo

Titolo

Fabeni Vincenzo

Estremi cronologici

1850

Contenuto

Una lettera del professore Vincenzo Fabeni, ordinario di fisiologia presso l'Università di Padova:

1) Padova, 8 maggio 1850: lo ringrazio della cortesia e della confidenza, e lo avvisa che anche i professori hanno pensato di riproporre il Cortesi, persona difficile da sostituire. Ma l'ordinanza della Luogotenenza Veneta prescrive che debbano essere proposti solo "individui i quali godano già di bella fama presso i dotti, che abbiano prestati eminenti servigi alla scienza a cui si riferiscono, e che diano piena sicurezza sul loro carattere politico-morale", per questo si è deciso "di mostrare soltanto la somma dispiacenza di vedere allontanato un collega valentissimo, e di essere quindi in grande difficoltà per convenientemente sostituirlo". Fu perciò proposto solo l'Alessandrini, il cui nome non crede tuttavia che verrà accettato. Spiega che se si fosse proposto un secondo nome, sarebbe stato certamente quello di Verga, ma non è stato possibile trovare chi "potesse stare in confronto, ed a lato dell'Alessandrini".

Segnatura provvisoria - numero

790

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 00

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 100

791

Fanzago Francesco

Titolo

Fanzago Francesco

Estremi cronologici

1822

Contenuto

Una lettera di Francesco Fanzago (1764 - 1836):

1) Padova, 1 ottobre 1822: Ringrazia per l'omaggio della sua opera e gli fa i complimenti. Gli raccomanda il professor Modena, che inizierà la sua carriera presso l'Università di Pavia.

Segnatura provvisoria - numero

791

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 00

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 101

792

Federici Innocenzo

Titolo

Federici Innocenzo

Estremi cronologici

1841

Contenuto

Una lettera del medico Innocenzo Federici:

1) Parigi, 20 dicembre 1841: Si scusa per il ritardo nello scrivergli, causato dalle molte occupazioni parigine, dall'ipocondria e dai problemi di salute. Gli raccomanda il dottor Sommer, latore della lettera, di nazionalità tedesca, che si reca a Pavia a scopo di istruzione. Gli comunica che il dottor [François Achille] Longet ha ripetuto, alla sua presenza, gli esperimenti "sulle funzioni e proprietà delle radici anteriori e posteriori de' nervi spinali, e dei fasci anteriori e posteriori della midolla spinale": ha notato una sola "malizia", cioè che egli "nel dimostrare la perfetta insensibilità delle radici anteriori e dei fasci corrispondenti punzecchiava e lacerava meno di quello che faceva per le radici posteriori". Chiede a Panizza se secondo lui si sia trattato di mala fede o di un accorgimento "per non incappare in qualche anomalia" tipica di tali esperimenti, "non apprezzabile da una numerosa studentesca". Rimprovera comunque a Longet "la debolezza nelle parti posteriori dell'animale, che mal si reggeva sulle gambe" e chiede a Panizza se questa possa "rendere nulla l'impressione del taglio e del punzecchiamento diretto contro le poche fibre sensitriche che alcuni sospettano esistere dentro le radici anteriori". Riferisce che Longet, come molti professori francesi, ha un'ammirazione profonda per Panizza e gli manda una copia delle sue memorie, in cui sostiene "un fatto tutto contrario a quello che la Gazzetta degli ospedali annunciava". Inoltre Longet ha fatto altri esperimenti sul nervo accessorio di Willis concludendo che tale nervo contribuisce "alla funzione di fonazione e di respirazione della laringe ossia della glottide", anche se non ne ha

ancora fatto una dimostrazione pubblica. Dice poi di essere "arci-contento di Parigi" e di aver passato i mesi di agosto, settembre e ottobre all'ospedale St. Louis (dove ha visto le varie specie di malattie della pelle e cita i nomi dei medici incontrati, tra cui Emery) e all'ospedale della Charité, dove ha seguito le lezioni di [Jean-Baptiste] Bouillaud e Jean [Cruveilhier]. Attualmente si trova all'Hotel Dieu e segue Chornejl, [Philibert-Joseph] Roux e [Philippe-Frédéric] Blandin. Da ciò che ha visto, conclude che nei casi di "diagnosi chiara" i francesi sono più precisi degli italiani nel descrivere la sede e la natura delle malattie, ma che anch'essi spesso "pigliano granchi a secco portentosi". Le autopsie cadaveriche invece sono uno scandalo e dice di non essere mai riuscito a verificare sul cadavere le diagnosi effettuate in vita. Nei casi più difficili anche i francesi hanno dubbi come in Italia, ma essi "restano in un dubbio scientifico", mentre gli italiani "in un dubbio vago", perché non conoscono tutti i metodi di esplorazione. L'analisi diagnostica è invece completa in Francia, mentre la "sintesi diagnostica" sarebbe migliore in Italia, anche se "fondata più sopra astrazione che sopra fatti bene osservati". Quanto alla cura, invece, essa è migliore in Italia, perché i francesi "sono ancora più prudenti degli italiani nell'emettere il loro giudizio diagnostico". Si dice mortificato con Panizza per l'affare dell'animale, ma gli assicura, in base alle ultime lettere del fratello, che è stato fatto tutto il possibile e che fortunatamente a Parigi si trova un suo amico medico-naturalista palermitano che non solo conosce bene [Franz] Grohmann, ma quando si trovava a Palermo si serviva della sua stessa guida per le "ricerche di cose naturali". Ha dunque chiesto alla sua guida di cercare a qualunque costo l'animale. Lo stesso Grohmann è atteso a Parigi, da dove si recherà a Palermo. Spiega di aver sempre detto che l'animale serve al signor Pedemonte di Genova, non volendo mai nominare Panizza. Dice di aver portato la lettera al Robecchi, che gli ha presentato Gilbert Breschet, il quale gli potrà essere utile nel prossimo viaggio in Germania, per le raccomandazioni ai professori. Racconta inoltre che sta studiando "con ardore" l'anatomia patologica dal punto di vista morfologico, chimico e microscopico, anche grazie a due microscopisti valenti: Groupi, studente di Berry, e Mandl. Grazie a quest'ultimo ha visto chiaramente la struttura del cervello in conigli e rane. Tuttavia l'anatomia patologica non gli sarà utile, visto che la sua patria ha chiesto che venga nominato professore di medicina legale: una decisione che lo scoraggia e che gli fa perdere la voglia di lavorare. Longet lo ha pregato di chiedere a Panizza un parere sugli esperimenti da lui fatti. Si tratta di un uomo stimato in Francia, ma se Panizza vuole evitarlo può scrivere solo qualche riga evasiva. Gli raccomanda nuovamente il dottor Sommer e gli chiede di presentarlo a Corneliani, Lovati, ecc. Manda i propri saluti alla moglie di Panizza, ai suoi figli e a Restelli. Dice di aver scritto a Verga da due mesi ma di non aver ricevuto risposta e comunica i saluti di Breschet. Elenca le memorie che gli manderà tramite Robecchi e dice che scriverà agli amici Ferrario, Labus e Favalli. Lo prega di chiedere a Verga e Ferrario come sono stati accolti a Firenze, di dire a Labus che [Desire] Raoul Rochet lo ha ricevuto freddamente e a Favalli che ha ricevuto la sua lettera e l'ha letta con immensa emozione. Comunica infine che Foville sta per pubblicare una bella opera sul sistema nervoso, che gli spedirà.

Segnatura provvisoria - numero

792

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 00

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 102

793

Fortuna G. (?)

Titolo

Fortuna G. (?)

Estremi cronologici

1846

Contenuto

Una lettera di G. Fortuna:

1) Vicenza (?), 20 settembre 1846: Riferisce un fatto accaduto qualche anno prima, che ritiene importante far conoscere. Il mittente si laureò in chirurgia a Pavia con il prof. Giovanni Rossi nel 1823 e rimase presso l'ateneo fino al 1824, qualche mese dopo la partenza di Rossi. Scrive di aver frequentato assiduamente con il prof. Rossi

la scuola di anatomia e aver quindi assistito anche agli esperimenti sul sistema linfatico di Panizza. Qualche anno dopo, durante il suo assistentato presso l'Università di Padova, ricevette in dono dal Rossi allora conservatore del Gabinetto anatomico di Parma, il suo lavoro sul sistema linfatico. In tale lavoro afferma di aver ritrovato le osservazioni fatte già da Panizza a Pavia. Si stupisce come il prof. Rossi si sia permesso di utilizzare i risultati di Panizza come se li avesse ottenuti lui per primo.

Segnatura provvisoria - numero

793

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 00

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 103

794

Frank Giuseppe

Titolo

Frank Giuseppe

Estremi cronologici

1834 - 1842

Contenuto

2 lettere di Giuseppe Franck:

- 1) Como, 22 gennaio 1834:
- 2) Como, 30 ottobre 1842:

Segnatura provvisoria - numero

794

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 00

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 104

795

Freschi Francesco

Titolo

Freschi Francesco

Estremi cronologici

1831 - 1836

Contenuto

3 lettere Francesco Freschi:

- 1) Piacenza, 12 febbraio 1831:
- 2) Piacenza, 30 marzo 1831
- 3) Piacenza, 5 settembre 1836

Segnatura provvisoria - numero

795

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 00

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 105

796

Froriep Robert

Titolo

Froriep Robert

Estremi cronologici

1851

Contenuto

Una lettera di Robert Froriep:

1) Weimar, 3 luglio 1851:

Segnatura provvisoria - numero

796

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 00

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 106

797

Fusinato Arnaldo

Titolo

Fusinato Arnaldo

Estremi cronologici

1848

Contenuto

Una lettera del poeta e patriota Arnaldo Fusinato (1817-1888):

1) Milano 30 luglio 1848: dice di aver avuto tramite il prof. Zurardelli il suo invito, così spontaneo e cordiale da incoraggiarlo ad accettare. Spiega di avere con sé il fratello, non ancora ristabilitosi dalla ferita riportata "nella funesta giornata di Vicenza" e scrive: "Esuli da una patria così ingiustamente infelice con un fosco avvenire davanti, è pur soave l'abbattersi in un'anima gentile che vi stende pietosamente la mano e vi schiude un ricovero ospitale nei tristi giorni del vostro esiglio e del vostro dolore". Avvisa che arriveranno dunque fra due giorni e lo ringrazia per l'ospitalità.

Segnatura provvisoria - numero

797

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 00

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 107

798

Genè Giuseppe

Titolo

Genè Giuseppe

Contenuto

Una lettera del naturalista Giuseppe Genè (1800-1847):

1) Torino, [s.d.]: gli raccomanda il dott. Masnata, un ottimo giovane anatomista sardo passato già alcuni anni prima da Genova e Torino. Chiede a Panizza "di concedergli i mezzi di perfezionamento" che abbondano nella sua "celebre scuola" e nei "ricchi gabinetti" da lui diretti.

Segnatura provvisoria - numero

798

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 00

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 108

799

Giacomini Giacomo Andrea

Titolo

Giacomini Giacomo Andrea

Estremi cronologici

1840

Contenuto

Una lettera del professore Giacomo Andrea Giacomini (1796 - 1849):

1) Padova, 12 novembre 1840: Raccomanda un suo allievo, Giacinto Mantovani, che frequenterà il quinto anno di medicina e chirurgia presso l'Università di Pavia, soprattutto per approfondire gli studi di anatomia.

Segnatura provvisoria - numero

799

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 00

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 109

800

Gorgone Giovanni

Titolo

Gorgone Giovanni

Estremi cronologici

1842

Contenuto

2 lettere di Giovanni Gorgone (1801 - 1868):

1) Palermo, 30 luglio 1842: Comunica di avergli dedicato il suo ultimo lavoro sulla natura dei denti umani. Invierà per posta l'opera e al "primo comodo di mare" invierà per la via di Genova anche altre copie unite al suo "Corso di anatomia descrittiva", di cui aveva già inviato i primi due volumi appena pubblicati senza ricevere risposta, forse a causa delle "tristi vicende sanitarie del 1837".

2) Palermo, 26 dicembre 1842: Solo oggi ha potuto inviare per la via di Genova i quattro volumi del "Corso di anatomia" e 6 copie della "memoria sulla natura dei denti umani". Di quest'ultima opera gli aveva inviato sei mesi fa una copia unita a lettera con la posta affinché potesse arrivarli più velocemente, ma non ha ricevuto risposta alcuna. Chiede un parere sui propri lavori.

Scrivo di aver letto nel giornale francese "L'Experience" del 6 ottobre 1842 una nota dell'anatomico inglese all'Accademia delle scienze di Parigi, nella quale si sostiene la stessa sua idea, formulata però prima, sul tessuto arcolare. Lamenta in questo senso la difficoltà per gli abitanti dell'isola di comunicazione con il mondo scientifico e di strumenti di aggiornamento. Prega quindi Panizza di un riscontro.

Segnatura provvisoria - numero

800

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 00

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 110

801

Litta Pompeo

Titolo

Litta Pompeo

Estremi cronologici

1845

Contenuto

Una lettera di Pompeo Litta:

1) [s.l.], 15 dicembre 1845: Chiede a Verga di raccomandare Federico Buccellati, che deve sostenere gli esami di anatomia.

Segnatura provvisoria - numero

801

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 00

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 111

802

Martino

Titolo

Martino

Estremi cronologici

1835

Contenuto

Una lettera di Martino:

pag. 422 di 734

1) Torino, 18 marzo 1835: Esprime il proprio piacere per la nomina di Panizza a membro dell'Istituto di Parigi e della Società medico-chirurgica di Bologna.

Segnatura provvisoria - numero

802

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 00

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 112

803

Matteucci Carlo

Titolo

Matteucci Carlo

Estremi cronologici

1840 - 1845

Contenuto

3 lettere del fisico Carlo Matteucci (1811 - 1868):

1) Ravenna, 2 marzo 1840: Chiede a Panizza di votare in suo favore per la nomina a membro della Società italiana [Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL], essendosi liberato un posto in seguito alla morte di Conti di Roma; è certo che un tale istituto potrebbe migliorare la sua "posizione scientifica".

2) Pisa, 1 giugno 1842: Chiede notizie di Panizza dopo lungo silenzio. Si dice convinto che Panizza non mancherà di dare il suo voto per la nomina di un nuovo membro della Società italiana al "bravo" [Angelo] Sismonda di Torino.

3) Pisa, 14 giugno 1845: Scrive a Panizza per affidargli "una commissione di qualche importanza". L'Università di Pisa ha bisogno di un professore di anatomia umana e di uno per l'insegnamento di "Patologia". Chiede quindi se lui ritenga idoneo Verga a ricoprire la cattedra di anatomia; domanda inoltre un parere sulle qualità umane e sul carattere dell'allievo. Le medesime richieste formula per [Giovanni] Polli, proposto per l'insegnamento di Patologia. Se i due suoi allievi fossero chiamati a Pisa, sarebbero in grado di trasferirsi? Le risposte a tali quesiti dovrebbe comunicarle direttamente al provveditore dell'Università di Pisa, Giulio Boninsegni.

Segnatura provvisoria - numero

803

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 00

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 113

804

Medici Michele

Titolo

Medici Michele

Estremi cronologici

1839

Contenuto

Una lettera dell'anatomista e fisiologo Michele Medici (1782 - 1859):

1) Bologna, 12 luglio 1839: Invia alcuni suoi lavori ("bagatelle") recentemente pubblicati per averne un parere. Nel post scriptum chiede di sollecitare il professor Chiappa circa l'invio della versione italiana del Gellio fatta dal dottor [Felice] Aretrani.

Segnatura provvisoria - numero

804

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 00

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 114

805

Mengaldo Angelo

Titolo

Mengaldo Angelo

Estremi cronologici

1834 - 1845

Contenuto

2 lettere del militare e letterato Angelo Megaldo (1787-1869):

1) Venezia, 19 ottobre 1834: gli invia un piccolo ricordo e si dice suo debitore in quanto gli ha salvato la vita due volte: "la prima quando a Milano gli avete con tanta pietosa, e sovrumana maestria raccomodate le ossa sfraccellate; la seconda quando nella ritirata di Mosca lo soccorreste del vostro stesso cavallo, senza del quale sarebbe rimasto in mano a' Cosacchi". Se fosse padrone di Venezia ne dividerebbe il dominio con lui, ma poiché la città è in mano ad altri, lo prega di accettare i "disegni di ciò ch'essa tuttavia conserva di meraviglioso".

2) Vicenza, 19 agosto 1845: gli ricorda la propria riconoscenza e coglie l'occasione della visita a Pavia di Antonio Panizzi, bibliotecario del Museo britannico di Londra, per presentargli Panizza, "il degno successore di Scarpa".

Segnatura provvisoria - numero

805

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 00

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 115

806

Nanula Antonio

Titolo

Nanula Antonio

Estremi cronologici

1844

Contenuto

Una lettera dell'anatomista Antonio Nanula (1780-1846):

1) Napoli, 1° settembre 1844: gli presenta il giovane Achille Costa, che si reca a Milano per rappresentare l'Accademia degli Aspiranti naturalisti di Napoli al Congresso scientifico. Spera di rivederlo l'anno venturo a Napoli.

Segnatura provvisoria - numero

806

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 00

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 116

807

Negrotto Bartolomeo

Titolo

Negrotto Bartolomeo

Estremi cronologici

1864

Contenuto

Una lettera di Bartolomeo Negrotto, chirurgo capo dell'Ospedale di Genova:

1) Genova, 1 settembre 1864: Sottopone il caso del signor Giovanni, che da un anno accusava testa pesante, "sussurro continuo di presenza all'orecchio sinistro non senza qualche piccolo indizio di turbamento nelle facoltà intellettuali". I medici del suo paese, Loano, gli fecero qualche salasso e gli somministrarono dei purganti. Passati alcuni mesi i sintomi si aggravarono, il malato si recò quindi all'Ospedale di Genova chiedendo il consiglio di chi scrive. Negrotto riconobbe subito una specie di "indifferentismo e di parvità morale senza passioni distinte". Dopo approfondite indagini sia fisiche che "moralì", avendo esaminato anche parenti e amici intimi, non risultò che vi fossero "cause distinte, reali, apprezzevoli", "fuori del cervello tutti gli altri organi lavorano regolarmente". In conclusione non fu in grado di "formare un induttivo criterio di patogenesi"; la diagnosi risultò alquanto oscura, nonostante le numerose ipotesi formulate, di cui fornisce elenco. Tentò comunque di trattare il malato con metodi "più o meno uniformi, più o meno attivi ed anche in parte variati". Descrive nel dettaglio le cure somministrate. Ottenne notevoli miglioramenti, dopo qualche settimana, con l'applicazione di rubefacenti alla nuca e dietro le orecchie, bagni freddi e tiepidi e la somministrazione di aloe. La cura durò circa 50 giorni fino a che il signor Giovanni fu in grado di reggere un discorso, di occuparsi "mentalmente con maggior tolleranza", oltre che di dormire con tranquillità. Consigliò dunque al paziente di osservare un certo regime igienico, di astenersi dagli affari e di concedersi un viaggio in luoghi con clima temperato. Il paziente ritornato recentemente a Genova, dopo aver trascorso qualche mese in famiglia a Loano, si è ripresentato a lui nel medesimo stato di quando era partito. Per questo motivo Negrotto ha pensato di consigliare alla famiglia di consultare un luminare come Panizza.

Segnatura provvisoria - numero

807

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 00

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 117

808

Nicolucci Giustiniano

Titolo

Nicolucci Giustiniano

Estremi cronologici

1843 - 1844

Contenuto

4 lettere dell'antropologo Giustiniano Nicolucci (1819-1904):

1) Napoli, 28 giugno 1843: Chiede nuovamente "Le Ricerche sperimentali sopra i nervi", che non ha potuto procurarsi né a Roma, né a Firenze, né in altre città dell'Italia meridionale; è stato costretto ad accontentarsi di una versione tedesca, ma vorrebbe consultare l'originale, dovendo spiegare ai propri "numerosi uditori le funzioni del sistema nervoso". Per mezzo del console di Napoli a Milano, Monticelli, gli invierà le proprie pubblicazioni, pur consapevole della loro "picciolezza".

2) Napoli, 13 settembre 1843: Approfittando della gentilezza di [Karl Wilhelm] Wutzer, direttore della Clinica chirurgica di Bonn, rinnova la richiesta delle "Ricerche sperimentali sopra i nervi". Poiché ha terminato alcuni studi "sull'asse cerebro-spinale e sui nervi cerebrali" e sta scrivendo un trattato di fisiologia, ha bisogno di citare il testo di Panizza, anche perché grazie alla cortesia di Delle Chiaie ha potuto consultare tutte le altre sue opere.

3) Napoli, 13 giugno 1844: Desiderando illustrare i crani degli aborigeni italiani (o pelasgi) conservati nel Museo anatomico del professor Nanula e confrontarli con altri teschi di antichi popoli delle varie province d'Italia, ha pregato alcuni amici di indicargli quelli che conservati nei maggiori gabinetti della nostra penisola. Chiede quindi le stesse informazioni anche a Panizza, sapendo che [Antonio] Scarpa aveva già raccolto molti crani, ora depositati nel Museo affidato alla sua direzione. Tra questi, ve ne sono due inviati da Monticelli. Di tutti i crani vorrebbe conoscere le misure specifiche e spera che Panizza possa incaricare qualche allievo di raccoglierle. Ritiene che sia "importantissimo l'incominciare da noi medesimi a chiarire le nostre cose, e non esser sempre obbligati agli stranieri, uno de' quali, non ha guari, insultava i napoletani chirurghi, perché innanzi di lui, non eravene stato alcuno che avesse illustrato gli strumenti chirurgici trovati in Pompei, e conservati al R. Museo Borbonico!". Spiega che i crani del Gabinetto di Nanula "hanno specialità notevolissime, soprattutto per il loro volume e la spessezza delle ossa. Quelle ciclopiche mura che innalzavano, senza gli aiuti di meccanica, gli antichi Pelasgi abbisognavano al certo d'una forza straordinaria per la loro costruzione; e que' teschi annunziano la colossale statura, e la forza erculea de' nostri padri antichissimi!". Si tratta di reperti ancora completamente da studiare, perché né [Johann Friedrich] Blumenbach, né [Gerard] Sandifort, né [James Cowles] Prichard (autore della "Physical History of Man") li hanno descritti. Rinnova la richiesta delle "Ricerche sperimentali sopra i nervi", che considera "uno de' capolavori scientifici che la moderna Italia abbia prodotto". Gli invierà a sua volta alcuni lavori tramite Monticelli.

4) Napoli, 25 agosto 1844: Approfittando del viaggio del cavalier De Renzi al Congresso di Milano, gli invia alcune piccole memorie in segno della propria stima, lieto di averla potuto attestare pubblicamente in un lavoro sull'occhio in corso di pubblicazione. Annuncia di voler intitolare a Panizza, "il principe de' viventi anatomici e fisiologi d'Italia", il corso di fisiologia che comincerà a pubblicare nel nuovo anno e gli chiede di accettare la dedica.

Segnatura provvisoria - numero

808

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 00

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 118

809

Pacini Luigi

Titolo

Pacini Luigi

Estremi cronologici

1825 - 1841

Contenuto

2 lettere dell'anatomista Luigi Pacini:

1) Lucca, 24 giugno 1825: Scrive a Panizza per avere informazioni su un caso di patologia chirurgica, del quale

vorrebbe dar conto in una memoria. Gli chiede quindi se sia stato il prof. Scarpa, che non osa disturbare per fargli questa domanda, il primo a stabilire "la giusta distinzione fra struma fungoso del testicolo e scirro genuino" di questo organo. Nel caso fosse stato un altro scienziato, gli chiede di indicargli il nome perché sarebbe utilissimo per il suo studio. Pochi sono i "trattatisti" che hanno richiamato l'attenzione dei "pratici" su questi aspetti. Sa che [Nicola] Barbantini ha operato in anno tre "funghi midollari", che lui conserva nel suo gabinetto anatomico; i tre soggetti operati sono deceduti in seguito a recidive. Il medesimo risultato è stato ottenuto l'anno precedente dal chirurgo [Pietro] Betti di Firenze e anche Panizza non è stato fortunato in tali operazioni. Conosce ciò che lo stesso Panizza ha scritto in materia nelle sue annotazioni anatomico-chirurgiche ed anche gli studi di Scarpa sul cancro e sullo scirro, sebbene non abbia ancora potuto procurarsi l'opera completa, di cui conosce i contenuti grazie all'estratto del prof. [Carlo Giuseppe] Omodei. Ritiene però che la maggior parte dei chirurghi pratici non conoscano assolutamente la materia, nonostante gli studi dei dotti citati.

A proposito di fungo midollare riferisce poi il caso di una autopsia su un vecchio morto in seguito a grave malattia vescicale: conserva nel suo gabinetto l'organo estratto dal cadavere, il rene destro, che per la patologia si è trasformato in fungo midollare. Descrive poi brevemente i sintomi e il decorso della malattia del soggetto sezionato.

2) Lucca, 8 ottobre 1841: Rivela il proprio dispiacere nell'essersi diviso da lui e gli esprime la propria amicizia e simpatia, sperando di rivederlo presto ai congressi, in particolare al prossimo di Padova. Gli chiede, anche a nome di tutti i colleghi, di mandargli una copia del suo bellissimo lavoro sull'assorbimento, non volendo aspettare che sia pubblicato negli atti del Congresso. Gli invia i saluti e l'offerta di ospitalità per il prossimo congresso di Lucca da parte di Tassandori, che "per gravi circostanze" non ha potuto salutarlo a Firenze. Annuncia di voler inaugurare il ritratto di Panizza nel piccolo teatro anatomico di Lucca.

Segnatura provvisoria - numero

809

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 00

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 119

810

Palletta Giambattista

Titolo

Palletta Giambattista

Estremi cronologici

1822

Contenuto

3 lettere di Giambattista Palletta:

1) Milano, 16 aprile 1822: Esprime la sua gioia per la memoria che gli ha donato, soprattutto perché con essa "combatte giustamente la mal adattate nomenclature", restituendo un nome alla causa e non alle apparenze.

2) Milano, 6 novembre [1822]: Scrive di aver letto con grande passione "l'Appendice sul fungo midollare" e che in particolare si è soffermato "sulle minute indagini intorno alla retina ed all'umore albuminoso la cagiona, non meno che sulle giudiziose riflessioni concorrenti il glaucoma". In chiusura comunica che suo nipote tornerà in Università a metà novembre, perché convalescente in seguito ad una febbre tifoidea.

3) [s.l.], 26 agosto [s.a.]: Raccomanda il medico veneto Popolini che si recherà a Pavia per visitare i laboratori dell'Università. Ringrazia poi per le attenzioni riservate a suo nipote e per aver considerato le sue "povere scritture".

Segnatura provvisoria - numero

810

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 00

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 120

811

Panizza ad Antonio Repetti

Titolo

Panizza ad Antonio Repetti

Contenuto

Minuta di lettera di Panizza al cognato Antonio Repetti:

1) [s.l.], [s.d.]: Scrive di essersi recato alla stamperia stamperia Bertotti e di essergli stato assicurato che il lavoro sarà ultimato per venerdì. Chiede quindi di organizzare il ritiro delle 450 copie con Verga, verificando che rispettino quanto stabilito nel contratto. Le stampa dovranno poi essere inviate a Brera rivolgendosi al signor Angelini.

Segnatura provvisoria - numero

811

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 00

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 121

812

Poletti Lionello

Titolo

Poletti Lionello

Estremi cronologici

1840 - 1845

Contenuto

2 lettere del medico Lionello Poletti:

1) Ferrara, 5 agosto 1845: Avvisa di aver ricevuto tramite il professor Alessandrini le opere che gli ha inviato, delle quali conosceva solo quanto era stato pubblicato negli "Annali" di Calderini, nel giornale dell'Istituto [lombardo] e negli atti dei congressi. Lo ringrazia e si dice dispiaciuto di non avere ancora potuto avere la sua lettera a Bufalini relativa agli esperimenti sul sistema nervoso, commentando: "siamo in Italia, ma qui pei libri italiani è talvolta come si fosse agli Antipodi". Come avrà visto dal "Bollettino" di Bologna, sta tentando anche lui piccoli esperimenti, sui quali gli invierà due articoletti. Vorrebbe occuparsi ancora di "antagonismo del midollo nelle rane" per vedere a quali altri animali si estenda. Dice che [Geminiano] Grimelli lo ha già verificato nei conigli. Lo esorta a non dimenticare l'Accademia e avvisa che leggerà venerdì una relazione sulla controversia in corso in merito al funzionamento del cuore e alla dottrina di Harvey.

2) Ferrara, 1° giugno 1840: Accusa ricevuta della sua opera sui vasi linfatici dei rettili e lo ringrazia, sperando di fare altri studi in merito.

Segnatura provvisoria - numero

812

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 00

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 122

813

Quadri Giovanni Battista

Titolo

Quadri Giovanni Battista

Estremi cronologici

1840

Contenuto

Una lettera medico Giovanni Battista Quadri (1780-1851):

1) Napoli, 27 aprile 1840: Scrive di aver saputo dal dottor Manfrè, che gli ha spedito la sua opera, ma che essa non ancora è giunta a Napoli, anche se la si aspetta a breve con altri libri indirizzati a Delle Chiaie. Lo ringrazia e gli raccomanda il dottor Brager, che "viaggia per aumentare le sue cognizioni mediche".

Segnatura provvisoria - numero

813

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 00

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 123

814

Rini Giovan Battista

Titolo

Rini Giovan Battista

Estremi cronologici

1837 - 1846

Contenuto

4 lettere di medico imbalsamatore Giovan Battista Rini (1795 - 1856):

1) Salò, 23 agosto 1837: Scrive di essere riuscito solo oggi a inviargli un "bariletto" contenente la maggiore parte delle specie di pesci che popolano il lago di Garda conservati "sotto spirito di vino" e spera gli venga per questo perdonato il ritardo, anche in considerazione della sua salute malferma. Giustifica poi i suoi lunghi silenzi epistolari con la convinzione che non sia opportuno tediarlo con lettere che richiedono solo notizie sulla salute, sebbene lui sia sempre molto bramoso di averne. Con questa lettera dunque coglie l'occasione di chiedere direttamente notizie sul suo stato fisico.

Descrive poi i pesci che gli ha inviato, alcuni dei quali sicuramente sconosciuti, molti invece quelli da lui desiderati. Il più grosso è quello volgarmente chiamato "bulbero" (nome scientifico *cyprinus carpio*), che si pesca normalmente sulla spiaggia tra Desenzano e Peschiera lungo il Mincio, ma si trova in grande abbondanza anche nel laghetto di Mantova, mentre raramente si trova in altre parti del lago. Questo pesce è dotato di pinne armate da una specie di sega robustissima per cui non è possibile prenderlo con il sistema delle reti per quanto robuste, perché è in grado di lacerarle.

Ha contrassegnato con un cordoncino color verde i due "carpioni maschio e femmina", il "salmo trota" e il volgarmente detto "proncello". Con il cordoncino celeste sono le cosiddette "bignaghe" appartenenti alla famiglia delle trote, pesci di piccola taglia dal sapore delicatissimo, che si pescano nel fiume Toscolano e che sono caratterizzate dalle macchie rosse esterne. Al cordoncino giallo sono uniti i "tencoli", pesci tipici del lago di Garda denominati dal Pollini *cyprini benacensi*, da non confondere con quelli che vivono nell'Adige e nel Ticino. Nel "bariletto" vi sono anche i tre gamberi di lago, tra i quali il "cancer pulex" detto "saltarello" di cui descrive nel

dettaglio le caratteristiche e le modalità di pesca. Oltre ai pesci segnalati con i cordoncini colorati, nel bariletto si trovano altri pesci appartenenti agli "addominali" e ai "cyprini", tra cui il bardus, la tinca; ed altre specie ancora tra cui gli apodi (murena, anguilla).

Vorrebbe accennare ai suoi lavori di anatomia, ma rimanda ad un altro momento per non dilungarsi troppo. In chiusura chiede di fargli sapere quando si recherà a Brescia o a Desenzano, perché si precipiterà ad incontrarlo.

2) Salò, 7 luglio 1845: Ringrazia per i libri donati, che non ha ancora potuto leggere perché colpito da un forte mal di testa. Si mette a disposizione per qualunque cosa potesse aver bisogno. Intanto gli manda un vasetto con un certo numero di granchietti della specie del cancer pulex, detto volgarmente "saltarello", difficile da pescare perché in grado di lacerare le reti da pesca; ritiene come il Pollini che questo granchietto rilasci un umore con la bocca che corrode i tessuti.

3) Salò, 29 agosto 1846: Scrive essendo "debitore" di tre lettere nei confronti di Panizza. Espone i motivi del ritardo. Lo ringrazia a nome del dottor Filippini per il contenuto della prima lettera. Risponde alle altre due lettere, che interessano il professor Rossi, per quanto gli permetta la memoria; molto tempo è passato dagli anni di Pavia con il professor Rossi e la sua salute malferma, che lo ha costretto ad esercitare una professione "zoppa", ha fatto anche "scemare" in lui l'ardore per la ricerca. Non ricorda infatti quando e quanto a lungo si fermò il prof. Rossi a Pavia, ma ben rammenta il forte desiderio di apprendere e l'assiduità negli studi e nella frequentazione del gabinetto anatomico e dei laboratori. Ricorda anche di aver spesso discusso con Rossi di anatomia e in particolare della questione della comunicazione del sistema linfatico e venoso. Non si ricorda di altri che frequentarono nel periodo di Rossi la scuola di Panizza, non sa quindi indicare altri possibili testimoni. Chiede di tenerlo informato sulla "faccenda".

4) [s.l.], agosto [s.a.]: Si scusa per il ritardo nel rispondere alle sue lettere e alle richieste formulate. Risponde ora perché avrebbe voluto prima procurarsi quanto desiderato da Panizza per inviarglielo. Infatti, non appena ricevuta la sua richiesta, ha interpellato diversi pescatori di Torbole e persone intelligenti che si trovano vicino al fiume Sarca, per avere gli "anguillini filari". Purtroppo però non fu possibile trovarne. Essendo però convinto che ve ne possano essere, in seguito ad alcune sue osservazioni confermate dai pescatori, proseguirà nella ricerca. Sono state infatti viste in primavera lungo il Sarca degli ammassi di piccole anguille "avvitichiate insieme, le più piccole eguaglianti in grossezza il dito mignolo, formanti un solo ammasso, il sorprendente numero di 30 o 40 pesci, posto in un fondo melmoso". Questi non sono facilmente pescabili perché fuggono dalle maglie delle reti, lasciandole "imbratate di sostanza glutinea". Considerata l'esistenza di così tante anguille nel Sarca, gli pare altamente probabile la presenza degli anguillini filari.

Ribadisce il suo dispiacere per aver tardato tanto a rispondere, ma è stato anche colpito da un grave dispiacere di famiglia: il fratello maggior si è separato da lui e dall'altro fratello Ignazio, lasciandoli in condizioni economiche critiche. Questo accadimento ha "tolto lena ai lavori anatomici" dei quali si interessava e grazie ai quali aveva vinto il primo premio all'esposizione di Brescia per alcune teste di mummia da lui preparate.

Segnatura provvisoria - numero

814

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 00

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 124

815

Rolando Luigi

Titolo

Rolando Luigi

Estremi cronologici

1826 - 1830

Contenuto

2 lettere del fisiologo Luigi Rolando (1773 - 1831):

1) Torino, 20 maggio 1826: Raccomanda il signor Pagani, laureatosi presso l'Università di Torino, ora desideroso di conoscere l'ateneo di Pavia.

2) Torino, 20 novembre 1830: Si complimenta per le sue bellissime ricerche sui vasi capillari sanguigni e linfatici, che lo hanno fatto trionfare sul Lippi. Scrive di aver recentemente letto le interessanti ricerche sulla cuticola e sulle membrane mucose e di essere non trovarsi d'accordo con lui. Gli ricorda di aver esposto le sue idee in una relazione sui tessuti letta all'Accademia nel giugno del 1829 e pubblicata: qui tratta delle "parti che hanno un'origine organica ed a cui si è negato una natura organica", spiegando poi "il modo con cui si producono cuticola, peli, unghie e simili", e illustra come in questi tessuti vi siano dei vasi sanguigni seppur piccolissimi. In chiusura raccomanda il dottor Caudedda sardo, che vorrebbe perfezionare i suoi studi a Pavia. Porterà una copia della sua memoria sul cervello da consegnare a Mauro Rusconi. Manda i suoi saluti a Scarpa.

Segnatura provvisoria - numero

815

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 00

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 125

816

Rosas M.

Titolo

Rosas M.

Estremi cronologici

1822

Contenuto

Una lettera di M. Rosas, professore di oculistica presso l'Università di Vienna:

1) Vienna, 19 dicembre 1822: Ringrazia dell'opera sul fungo midollare dell'occhio e sulla depressione della cataratta. L'ha letta più volte con grande piacere. Esprime il desiderio di essere anche in futuro messo a parte dei suoi nuovi lavori. In chiusura manda i saluti ad Antonio Scarpa.

Segnatura provvisoria - numero

816

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 00

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 126

817

Rossi Giovanni

Titolo

Rossi Giovanni

Estremi cronologici

[1830]

Contenuto

Una lettera di Giovanni Rossi:

1) Parma, 3 giugno 183[0]: Scrive di aver inviato una lettera stampata riguardante le "petrificazioni di Segato" e che gli è stato suggerito che Defendente Sacchi potrebbe aversene a male e pubblicare un articolo a lui sfavorevole sulla «Gazzetta di Milano»; gli è stato anche detto che prima di scrivere tale articolo il Sacchi

avrebbe scritto a lui Panizza per averne un parere. Lo prega dunque di fargli sapere cosa accade, pur essendo certo del parere di Panizza. Ricorda inoltre la relazione dell'avvocato Pellegrini, in contrasto netto con la sua lettera. A questo proposito lamenta il "fanatismo" che ancora dilaga a Firenze in merito alle scoperte di Segato. Si domanda cosa ne sarà della "lettera stampata" che non contiene altro che verità. Si aspetta una "fiera risposta" non però comprovata dai fatti; si dichiara pronto a controbattere, ed è certo dell'appoggio di Panizza che ora conosce la scoperta di Segato "nel suo vero valore".
Avverte in calce che ad agosto sarà a Pavia.

Segnatura provvisoria - numero

817

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 00

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 127

818

Roux Philip J.

Titolo

Roux Philip J.

Estremi cronologici

[1835]

Contenuto

Una lettera del medico francese Philibert-Joseph Roux (1780-1854):

1) [s.l.], [1835]: si dice dispiaciuto di non averlo incontrato né a Pavia, né a Venezia, né a Vicenza durante il breve viaggio in Italia effettuato alla fine dell'estate. Vuole essere il primo a comunicargli che il 16 febbraio l'Accademia delle scienze lo ha nominato membro corrispondente straniero al posto di Callisou. Rivela che la Sezione di medicina e chirurgia aveva presentato anche altri candidati: Callemand di Montpellier, Walther di Monaco, Dieffenbach di Berlino e Mott di New York. Gli comunica infine che è in procinto di lasciare l'ospedale della Charité per prendere il posto di professore di chirurgia all'Hotel Dieu di Parigi, rimasto vacante per la morte di Dupuytren.

Segnatura provvisoria - numero

818

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 00

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 128

819

Rusconi Mauro

Titolo

Rusconi Mauro

Estremi cronologici

1840

Contenuto

2 lettere del naturalista Mauro Rusconi (1776 - 1849):

1) [s.l.], 19 novembre [s.a.]: Se Panizza vuole vedere una cosa che gli farà piacere, lo esorta ad andare da lui al più presto. Poiché Panizza stesso dice, nel suo libro sui vasi linfatici, che “i maggiori alvei del sistema linfatico dei rettili abbracciano e involuppano i maggiori vasi sanguigni”, gli segnala che ha trovato, con le proprie iniezioni, che quasi tutte le arterie scorrono sempre nel centro del vaso linfatico e ne costituiscono l’asse, non solo per quanto riguarda l’aorta, ma anche per quanto riguarda i tronchi più piccoli. Lo attende per mostrargliene la prova.

2) [s.l.], Dalla propria casa, 13 dicembre 1840: Desiderando continuare a vivere con lui “in buona armonia ed amicizia”, gli manda una nota da leggere prima di spedirla a Milano alla Biblioteca. Spiega che nel discorso che ha pronunciato all’Istituto, ha parlato di Panizza come un collega ed amico, attribuendogli la scoperta che i tronchi arteriosi dell’aorta sono avviluppati nelle pareti linfatiche, senza sapere se Boiano [Ludwig Heinrich Bojanus] li avesse già visti. Malgrado la premura che ha dimostrato per lui, Panizza l’ha ingiuriato e l’ha fatto passare per un venditore di fumo, “come un uomo che si fa bello delle scoperte altrui” e che non ha capito nulla di quanto Panizza ha scritto nel suo libro. Gli chiede quindi di chiarire tutto nella prossima seduta o renderà pubblica la propria nota e combatterà per difendere il proprio onore, anche ricorrendo, se occorre, al giudizio degli Istituti di Francia o di Berlino.

Segnatura provvisoria - numero

819

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 00

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 129

820

Rüppell Eduard

Titolo

Rüppell Eduard

Estremi cronologici

1838 - 1843

Contenuto

3 lettere dell’esploratore tedesco Eduard Rüppell (1794-1884) a Bartolomeo Panizza:

1) [s.l., probabilmente Milano], 27 novembre 1838: Scrive di aver trovato in casa Mylius i due esemplari della sua opera sui vasi linfatici, di cui uno destinato al professor [Daniel Frederik] Eschricht e assicura di aver fatto subito pagare la somma dovuta al signor Giovanni Restelli. Lo ringrazia e ricorda di averne già acquistata una copia dallo stesso Panizza nel 1830, quando si trovava a Pavia. Promette che quando rientrerà in Germania gli invierà qualcuna delle proprie pubblicazioni di storia naturale. Manda i propri saluti e ringraziamenti a [Gian Maria] Zandrini e [Mauro] Rusconi.

2) Francoforte sul Meno, 22 agosto 1843: Avvisa che finalmente gli sono pervenuti dalle Indie orientali i crani di diverse razze umane (due di razza “malaja”, uno di un cinese “vero” e uno di un cinese “bastardo”) destinati al Gabinetto anatomico di Pavia. Spiega di averli ricevuti dal direttore dell’Ospedale di Batavia, suo compatriota, e di volerglieli inviare in dono. Gli chiede quindi come spedirli. Gli chiede il favore di poter inviare contestualmente la propria opera sulla fauna abissina a casa di Enrico Mylius a Milano.

3) Francoforte sul Meno, 20 settembre 1843: Spiega di aver differito la spedizione dei crani su richiesta del direttore della Società Senckenbergiana, affinché il Museo potesse proporre al Gabinetto anatomico dell’Università di Pavia l’acquisto di due scheletri di orangutang del Borneo (uno adulto e uno più giovane). Se il Gabinetto è interessato all’acquisto, farà spedire anche questi scheletri insieme ai crani, sui quali lo stesso direttore dell’Ospedale di Batavia ha scritto i nomi delle rispettive razze. Gli ricorda, ringraziandolo, la consegna della propria opera sulla fauna abissina all’amico Mylius.

Segnatura provvisoria - numero

820

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 00

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 130

Stato di conservazione

mediocre

821

Sachero Giacinto

Titolo

Sachero Giacinto

Estremi cronologici

1843 - 1844

Contenuto

3 lettere del medico Carlo Giacinto Sachero, professore di clinica medica all'Università di Torino:

1) Torino, 24 aprile 1843: Invia la propria traduzione all'opera di [Gabriel Gustav] Valentin ["Delle funzioni dei nervi spinali e cerebrali, e del nervo simpatico"] e gli suggerisce di leggere la prefazione. Vorrebbe che Panizza ripetesse gli esperimenti da lui fatti "a prova del movimento della polpa nervosa" e che lui stesso ha appena ripetuto insieme all'amico Berruti e all'incisore anatomico dottor Malinverni, ottenendo i medesimi risultati "sia nell'animale vivo, che nel cadavere ancora irritabile". Chiede la sua opinione sull'opera di Valentin.

2) Torino, 21 ottobre 1843 : Invia "un dottorino sardo", [Giuseppe] Mundula, che ha fatto con lui la pratica medica e che desidera "ampliare le sue cognizioni". Ricorda di aver mandato da tempo a Panizza la traduzione dell'opera di Valentin, ma di non aver ancora ricevuto risposta, e lo sollecita. Gli comunica che il dottor [Giuseppe Luigi] Candedda, sardo e loro discepolo, è stato nominato professore di operazioni chirurgiche all'Università di Sassari.

3) Torino, 23 febbraio 1844: Risponde alla sua lettera del 20 dicembre, che gli ha portato il dottor Garberi, e a quella dell'8 gennaio, consegnatagli dal dottor Favalli, di cui tesse le lodi. È contento che abbia apprezzato la traduzione dell'opera di Valentin e gli chiede se ha ripetuto l'esperimento sul "movimento molecolare delle fibre nervose nell'esercizio di loro funzioni senzienti e motorie". Spera di rivederlo in settembre a Milano.

Segnatura provvisoria - numero

821

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 00

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 131

822

Savi Paolo

Titolo

Savi Paolo

Estremi cronologici

1842

Contenuto

3 lettere dello zoologo Paolo Savi (1798-1871):

1) Pisa, 4 aprile 1842 : Annuncia che finalmente il compressore è finito e gli chiede come farglielo pervenire con

pag. 434 di 734

sicurezza. Dice di aver effettuato alcune modifiche che lo rendono molto più esatto del primo, più leggero e maneggevole. Spera che Panizza si sia ristabilito e gli comunica di aver avuto l'occasione di studiare "gl'invogli fetali del cammello, o per dir meglio del dromedario" e di aver trovato con sorpresa che la sua placenta non è quella dei ruminanti, bensì quella dei pachidermi. Ne descrive il corion e chiede a Panizza se l'osservazione sia già stata fatta da altri. Aggiunge poi: "Questo fatto, unito a quello della presenza degli incisivi, nella mascella superiore, de' canini in ambo le mascelle, e dell'unghia rivestente solo la parte superiore delle ultime falangi, prova che i cammelli, alpache, vigogne ecc., se non son pachidermi, non son nemmeno ruminanti, e che più ai pachidermi che ai ruminanti s'accostano". Dal momento che anche la struttura del loro stomaco differisce da quella dei ruminanti, sembra che si tratti di un ordine distinto di animali. Sta poi studiando la produzione delle penne e riferisce che ciò che se ne conosceva non coincide con ciò che ha potuto vedere per quanto riguarda lo sviluppo dei peli, delle unghie, dello zoccolo e delle corna. Ha quindi osservato che "la formazione delle penne non è se non una formazione di peli più complicata, più perfetta se vuol dirsi, ma della stessa natura, e con lo stesso meccanismo operata".

2) Pisa, 18 maggio 1842 : Avvisa di avergli spedito il compressore con un altro mezzo rispetto a quello indicato, non avendo più avuto sue notizie. Si è servito di un giovane pavese che studia a Pisa, tale Gobbo che lo conosce e che si è offerto di occuparsi della spedizione. Assicura che gli involti saranno consegnati l'indomani a Livorno al battello a vapore e che il capitano, amico di Gobbo, consegnerà il tutto a Genova al fratello dello stesso Gobbo. Spiega che il compressore che ha fatto costruire per Panizza è leggermente più piccolo e più leggero del suo. Ne descrive il meccanismo e specifica che nella cassetta del compressore vi è un assortimento di vetri tagliati e di altri accessori, di cui gli spiega il funzionamento con l'ausilio di disegni. Spera che ne sia soddisfatto e aggiunge che nel pacco ha inserito anche alcuni propri "libriccini di zoologia". Aggiunge che se gli interessano anche le memorie geologiche gliele invierà. Parla poi del nome da dare alla sacchetta presente nello stomaco del dromedario (di cui fa un disegno), che chiamerebbe "omoso". Gli chiede notizie sui vasi linfatici delle pareti intestinali delle testuggini d'acqua dolce e sui linfatici degli uccelli, nonché sul modo di prepararli, specificando di non avere avuto successo con il metodo descritto e pubblicato da [Mauro] Rusconi.

3) Pisa, 22 gennaio 1842: Accusa ricevuta del pacco, mandatogli in ritardo da Ricordi di Firenze, e lo ringrazia. Dice di aver visto con grandissimo piacere le sue bellissime opere, specialmente quella "magnifica ed interessantissima" sui vasi linfatici dei rettili. Ha voluto quindi egli stesso iniettare a mercurio i linfatici di un esemplare, vedendo "comparire quelle magnifiche reti, quelli intricati plessi, quelle ampie cisterne, que' giganteschi dutti toracici". Parla delle sostanze da iniettare e chiede informazioni a Panizza sui metodi da lui utilizzati.

Segnatura provvisoria - numero
822

Segnatura provvisoria - testo
b. 22, fasc. 00

Segnatura definitiva
b. 06, fasc. 132

823

Scarpa Antonio

Titolo
Scarpa Antonio

Contenuto
6 lettere dell'anatomista Antonio Scarpa (1752 - 1832):

1) [s.l., s.d.]: Scrive di aver ricevuto la sua lettera ma di aver dovuto chiamare un interprete di pergamene antiche per poterne capire il senso, essendo la sua scrittura "infame". Gli suggerisce di guardare l'"Elogio di Mascagni" scritto da [Tommaso] Farnese alla pagina 48, dove potrà trovare "la conferma del ladrocinio di [Alessandro] Moreschi". Dice di aver preparato il giudizio, ma di non poterlo finire se Panizza non risponderà con precisione ad alcuni quesiti che gli elenca circa le modalità con le quali effettuare le preparazioni anatomiche. Gli raccomanda poi "l'affare della vacca".

2) [s.l., s.d.]: Invia la memoria del dottor Vaccà e la propria lettera in merito. Gli chiedere di leggere tutto

attentamente e di capire quali esperimenti si dovranno fare per scoprire la verità. Entra poi nei dettagli delle preparazioni anatomiche e del metodo utilizzato da Vaccà, il quale per evitare uno scontro diretto, ha supposto che Panizza abbia ottenuto i risultati accidentalmente. Conoscendo l'ostinazione e l'orgoglio di Vaccà, chiede la collaborazione di Panizza per ripetere gli esperimenti e capire se Vaccà abbia visto "luciole per lanterne".

3) [s.l., s.d.]: Scrive di aver saputo da Cairoli che Panizza ha ricevuto la memoria di Vaccà e la sua lettera. Lo sollecita a comunicargli il piano degli esperimenti e a confermarli che nei pezzi patologici dei vasi sanguigni da lui preparati non vi è traccia di quel che dice Vaccà. Suggerisce a sua volta un piano di esperimenti per la preparazione della carotide dei grossi animali.

4) [s.l., s.d.]: Comunica di aver ascoltato con attenzione la lettura del libro di Panizza sui vasi linfatici e si complimenta con lui, dicendo che ha colmato i vuoti lasciati da Mascagni. Analizza l'opera e la commenta positivamente, anche se avrebbe desiderato che Panizza esaminasse anche le pubblicazioni di Anton Marchi.

5) [s.l., s.d.]: ha letto l'Appendice di Panizza e si complimenta per la storia dei due casi di fungo midollare. Avrebbe però desiderato che Panizza vedesse "il fanciullo" e mostrasse un attestato medico che confermasse l'assenza, dopo anni, di recidiva.

6) [s.l., s.d.]: Fornisce indicazioni su come fare una sezione della pelvi isolando l'ernia secondo il metodo di [Petrus] Camper, preparando il pezzo anatomico.

Segnatura provvisoria - numero

823

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 00

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 133

824

Sormani Napoleone Massimiliano

Titolo

Sormani Napoleone Massimiliano

Estremi cronologici

1835

Contenuto

Una lettera di Napoleone Massimiliano Sormani, medico presso l'Ospedale Maggiore di Milano:

1) Milano, 8 giugno 1835: Ringrazia sentitamente per avergli donato la pubblicazione delle "ricerche sperimentali sui nervi"; contraccambia "il molto con il poco", inviandogli la sua "Monografia sulle morti repentine", un lavoro "di alquante ore rubate al sonno e provocato piuttosto dal desiderio di giovare alla scienza e all'umanità che dalle attrattive di un premio". Essendo infatti legato al suo lavoro in astanteria che lo impegna molto fisicamente, non può dedicarsi come vorrebbe alla ricerca. A questo peso si aggiunge la recente scomparsa dell'amico Romagnosi. Si augura che Panizza possa vivere a lungo a beneficio della scienza.

Segnatura provvisoria - numero

824

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 00

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 134

825

Tosi Luigi

Titolo

Tosi Luigi

Contenuto

Una lettera del vescovo di Pavia Luigi Tosi (1763 - 1845):

1) [s.l.], 25 novembre [s.a.]: Raccomanda il giovane studente milanese del primo anno di medicina, Filippo Legnani, che è rimasto assente dalle lezioni dal giorno 10 perché si trova a Milano ad accudire lo zio paterno malato, il quale lo mantiene negli studi. Lo zio fa enormi sforzi per mantenere il giovane nipote orfano di entrambi i genitori, passandogli un assegno mensile di 45 lire milanesi. Lui stesso lo ha aiutato, trovandogli una buona abitazione al massimo dell'economia. Il caso gli è stato a sua volta segnalato da un barnabita penitenziere della Metropolitana e suo "prezioso" amico. Chiede quindi di perdonare l'assenza allo studente.

Segnatura provvisoria - numero

825

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 135

826

Verga Andrea

Titolo

Verga Andrea

Estremi cronologici

1840 - 1848

Contenuto

8 lettere di Andrea Verga:

1) Treviglio, 4 novembre 1840: Scrive da Treviglio dove si sente "come un frate in convento" e non vede l'ora che Panizza lo richiami a Pavia. Dice di aver pranzato il giorno prima "con un naturalista di campagna", al quale ha chiesto informazioni "intorno alla generazione delle anguille": ha risposto che si tratta di "opera del carpino, giacché nella gora di Brignano il numero delle anguille fu sempre in ragione dei carpini ed ora che non vi si trovano più carpini non vi si trovano nemmeno anguille". Dice di aver riso di questa opinione, facendogli osservare "che gli ibridi in natura sono sempre scarsi, mentre l'anguilla è uno dei pesci più abbondanti". Ma il naturalista continuò dicendo che non poteva essere vero "che tutte le anguille vanno al mare pel grande scopo della propagazione, perché quelle della gora di Brignano è impossibile che possano andarvi". Manda i propri saluti alla signora Carolina e un bacio a Tognino e gli invia anche i saluti di un certo dottor Costa, medico-chirurgo condotto a Gessate, "confidente intimo del dr. Caimi, originale senza copia, che prese il mio stafiloma per una semplice ottalmia catarrale".

2) Comacchio, 13 marzo 1841: Comunica che mentre passava per Milano ha visitato una famiglia trevigliese che lo ha confermato nell'idea di "finire i [suoi] giorni in uno stabilimento di pazzi". Un certo dottor Pecoroni, suo coetaneo, ha infatti detto a quella famiglia di voler abbandonare il suo posto di medico alla Senavra, "perché è stanco di stare in mezzo ai matti, fuori della brillante società", e ha fatto il nome di Verga conoscendo il suo problema all'occhio; ha inoltre aggiunto che non avrebbe avuto "molti competitori di polso, perché i Milanesi rifuggono dall'idea di aver Milano dappresso e non poterlo godere". Dunque ha la possibilità di entrare in due "stabilimenti di matti" e prega Panizza di farlo "entrare in qualcuno e stia pure il dr. Bozzi a godersela cogli invalidi di Abbiategrasso". Dice poi di aver iniziato le proprie ricerche a Comacchio, sezionando diverse specie di anguille, e avendole trovate piene di uova, si è molto meravigliato perché la montata non era ancora incominciata. Descrive le lacinie trasparenti al microscopio e ipotizza di avere individuato due specie diverse. Riferisce che il barone della Noce ha ordinato di esplorare tutte le chiaviche e di portare a Verga anche "i più microscopici capillari"; lunedì gli metterà inoltre a disposizione una barca per esplorare tutti i luoghi che vorrà. Contemporaneamente "il Maggiore" ha ordinato ai pescatori di portare a Verga anche "i primi cavallini di mare" che trovano.

3) Comacchio, consegnata il 24 marzo 1841: Scrive di aver ricevuto la lettera di Panizza e di non capire come mai lui non ha ricevuto le sue. Spiega di non poter fare l'operazione che desidera Panizza, ma assicura che

cercherà “una boccetta a smeriglio, che si possa chiudere ermeticamente” in modo da “portare a casa un po’ dell’aria della vescica natatoria delle anguille”. Lo informa poi che a causa della stagione ancora fredda, i capillari non si fanno vedere ne ha potuti quindi avere solo tre presi a Guagnino, uno dei luoghi più vicini al mare. Purtroppo però sono troppo lunghi e grossi per essere veri e propri capillari e dunque commenta: “Pensando che per arrivare in tempo della montata sono corso qui come un disperato, mi viene da ridere ora che mi trovo in Comacchio già da 10 giorni senza che abbia visto un vero capillare”. Intanto prosegue con la sezione anatomica delle anguille, dei “miglioramenti” e dei “testoni”, esaminando tutti i pesci che gli portano “per la tavola del maggiore”; osserva inoltre lebbrosi ed altri ammalati in modo da “trar partito dalla mia dimora in Comacchio”. Racconta di essere andato alcuni giorni prima fino al porto di Magnavacca “per vedere se realmente nulla montasse”, ma di aver visto montare solo cefali e acquadelle. Ha anche intenzione di andare alle paludi di Ravenna, sempre che glielo consentano gli occhi, “tanto sensibili alla luce” e al riverbero dell’acqua. Si congratula con Panizza e con sua moglie per la nascita della bambina. Riferisce infine che “il maggiore colla sua perpetua, il Barone della Noce con tutti i membri dell’amministrazione, il dr. Montanari e gli altri Esculapii della città” gli inviano i propri saluti.

4) Comacchio, 29 marzo 1841: Stanco di aspettare inutilmente a Comacchio la montata dei capillari, ha fatto una gita a Ravenna e ha saputo anche dai pescatori di quella città che la stagione non è propizia. Gli hanno però assicurato che i capillari “vengono dal mare e che se ne trovano anche in valli che non hanno alcuna comunicazione coi fiumi d’acqua dolce”. Si lamenta per la salute del proprio occhio, ma assicura che non si muoverà da Comacchio finché io non avrò fatto una piccola raccolta di capillari e chiarito la loro provenienza.

5) Comacchio, 5 aprile 1841: Scrive di aver ricevuto “con tutto il sangue freddo” la notizia che il posto di Abbiategrasso è stato conferito a [Domenico] Bozzi, poiché l’idea di potersi stabilire a Milano “in mezzo ai matti”, gli aveva fatto “parer vile e disprezzevole il posto di Abbiategrasso”. Ringrazia Panizza per la sua intercessione, per farlo entrare o nel manicomio privato di San Celso o nella Senavra. Riferisce poi che a Comacchio, a causa delle sfavorevoli condizioni climatiche, la montata dei capillari non si è ancora manifestata; non è neppure riuscito ad ottenere le vesciche aeree delle poche anguille che i pescatori sventrano. Spera di poterle ottenere parlando con il barone della Noce.

6) Comacchio, 12 aprile 1841: Si dice mortificato per il disturbo che Panizza si prende per assicurargli un futuro e lo ringrazia. Dice che il barone della Noce gli ha presentato un certo conte Cestari che abita in un villaggio lungo il Volano e che ha una valle propria. Gli è sembrato “una testa esaltata e pazza”, ma l’ha invitato ad andare da lui per fargli vedere che le anguille nascono dal fango. In casa di un certo Pilati ha anche trovato “una lettera autografa di quel Mondini che s’occupò della generazione delle anguille”. Essendo inedita, l’ha trascritta per Panizza. Chiede poi al maestro di fare a Pavia “delle ricerche zoologiche sulle anguille, per vedere se i caratteri esterni dei testoni e delle anguille di Comacchio non differiscano da quelli delle anguille di Pavia e dei laghi lombardi”. Dice di aver avuto dei capillari, ma di essersi accorto che questo nome è improprio: “siccome gli anguillini neonati sono trasparenti e di loro non si vede che i vasi mediani, così sembran fili rossi, ma venuti ad opacarsi colla morte son più grossi dei nostri stecchi da tavola”.

7) Comacchio, 12 aprile 1841: Annuncia che la settimana successiva si metterà in viaggio per ritornare a Pavia. Pur avendo ottenuto finora solo risultati negativi, crede inutile rimanere più a lungo. La montata di capillari non si è vista e si è convinto che “la migrazione periodica delle anguille dall’acqua dolce alla salsa nell’autunno e dalla salsa alla dolce nella primavera è un sogno paragonabile a tanti altri che riempiono di meraviglia e di diletto la storia naturale dei pesci”. Gli invia i saluti del maggiore, della “sua perpetua dominatrice”, del barone della Noce, del segretario Farinelli e del dottor Montanari. Quanto al conte Cestari, voleva convincerlo che le anguille nascono dal fango, ma Verga ha invece convinto lui che “hanno uova e che generano come tutti gli altri animali”. Ha concordato con lui alcuni esperimenti, i cui risultati si avranno però entro qualche anno. Spera che le ricerche effettuate da Panizza a Pavia siano state più positive. Annuncia che arriverà a Mantova il prossimo venerdì e che parlerà con i pescatori del Mincio.

8) Milano, 20 agosto 1848: Comunica che il dottor [Agostino] Bertani l’ha invitato ad assumere la redazione della “Gazzetta lombarda”. Chiede il parere di Panizza, direttore della rivista e si dice interessato ad accettare. Si tratta infatti di un’impresa conveniente sia dal punto di vista economico, sia dal punto di vista scientifico, “perché mantiene vivo il fuoco sacro della scienza nei nostri collega e conserva importanza e decoro alla professione che esercitiamo”. Inoltre “giova anzi che nuocere allo stato presente degli animi nostri, distraendoli dalle cure politiche e volgendoli ad occupazioni tranquille e più proficue”.

Segnatura provvisoria - numero

826

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 00

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 136

827

Viviani Domenico**Titolo**

Viviani Domenico

Estremi cronologici

1839

Contenuto

5 lettere del professore di botanica Domenico Viviani (1772 - 1840):

1) Dall'Albergo di Roverello presso Varese, 20 luglio 1839: Accenna all'accoglienza e alla tenerezza con cui è stato ricevuto dal cavaliere e al ragguaglio che egli ha dato circa il progresso della sua malattia al ministro degli affari esteri, in cui ha nominato anche Panizza. Dice di essere partito il 15 per Varese, di aver proseguito verso la Madonna del Monte e di aver poi trovato all'Albergo di Roverello la sistemazione migliore. Descrive le bellezze del luogo e il passaggio dei pellegrini, dando poi notizie della propria salute in via di miglioramento. Lo ringrazia per le cure che gli ha offerto e lo prega di ringraziare anche il commissario superiore, il professor Corneliani, il professor Porta, il suo assistente dottor Melchiorri, che spera di trovare a Genova ai primi di settembre e il collega professor Moretti. Saluta anche la moglie di Panizza e i suoi bambini.

2) Milano, 5 settembre 1839: Lo ringrazia per la spedizione dei due pacchi e gli chiede la cortesia di contattare il rilegatore di libri vicino all'Università a cui ha lasciato da rilegare le opere di Platone in greco, e alcuni volumi di Sofocle e di Aristofane. Poiché alle opere di Platone mancava un volume, glielo invia e lo prega di ritirare per lui i libri, e di inviarglieli a Milano il prima possibile.

3) Milano, 10 settembre 1839: Si scusa per le seccature e lo avvisa che tra i libri da ritirare presso il rilegatore vi è anche il "Compendio di geografia" di Adriano Balbi. Dà notizie della propria salute, che si sta "rimettendo da" fierissimi attacchi sofferti per le malvagità usatemi da quell'infame sgherro di Roberto. Non vi ha galera, non forza che basti a punire la malvagità di cotesto briccone matricolato".

4) Genova, 16 novembre 1839: Avvisa Panizza che manderà il nipote prete Raffaele Viviani a ritirare i pacchi di piante secche rimasti nella cassa, la cappelliera, le pietre e tutto ciò che rimane della roba di Dosso. Lo ringrazia per aver custodito il tutto e si scusa per tutti i favori che gli ha chiesto. Il nipote gli consegnerà due scatolette di dolci e paste anche per addolcire i puerperi di sua moglie. Gli confessa una propria mancanza nei confronti del dottor Melchiorri che l'ha assistito durante la malattia al quale aveva intenzione di mostrare la propria riconoscenza nel suo passaggio per Genova. Ma non avendo potuto trovare un nuovo alloggio dopo lo sfratto ed essendo svanite le speranze di un'intercessione del Governo ha dovuto abbandonare la casa ed è stato assalito da una grave malinconia. A causa della "maligna infedeltà" del nipote prete Cuzzani, non aveva saputo che le autorità avevano chiesto al padrone di casa di rinnovargli l'affitto e quando è venuto a saperlo dall'altro nipote Raffaele è rinato, ma ormai il dottor Melchiorri era partito scandalizzato. Prega Panizza di scusarsi con lui e spera di riparare al torto a primavera. Gli chiede poi notizie dei suoi lavori a Comacchio e gli chiede di salutare gli amici e la sua famiglia.

5) [s.l., s.d.]: Poiché si è accorto che a Panizza non è sfuggito "che una legge generale governava l'organizzazione nel regno vegetabile e nel regno animale", che le scoperte in un campo si riflettevano sulla conoscenza dell'altro e che l'utilità di tali scoperte poteva applicarsi all'anatomia e alla fisiologia animale (in campo medico), come all'agricoltura, basata sulla fisiologia vegetale, gli chiede un giudizio su quanto ha scritto al riguardo nel proprio libro sulla struttura delle piante.

Segnatura provvisoria - numero

827

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 00

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 137

Weber Ernestus Henricus

Titolo

Weber Ernestus Henricus

Estremi cronologici

1834

Contenuto

Una lettera del fisiologo e anatomista tedesco Ernestus Henricus Weber (1795 - 1878):

1) Lipsia, 23 novembre 1834: Ringrazia per il dono del suo libro "de functione nervorum spinalium". Gli invia per un parere il proprio lavoro. Esprime la propria stima per gli studi di Panizza sul sistema linfatico.

Segnatura provvisoria - numero

828

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 00

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 138

829

Zendrini Gianmaria

Titolo

Zendrini Gianmaria

Estremi cronologici

1839

Contenuto

Una lettera dell'amico e collega Gianmaria Zendrini:

1) Torbiato (Andro, Brescia), 5 ottobre 1839: Spiega i motivi del ritardo della sua lettera: la gita a Venezia e subito dopo "le faccende della vendemmia e facitura dei vini" lo hanno tenuto occupatissimo. Pensava inoltre che lo studio delle anguille impegnasse Panizza per la maggior parte del tempo. Ora finalmente riferisce quel poco che ha potuto apprendere sull'argomento di interesse da persona "praticissima del soggetto ed inoltre molto intelligente", il signor Gaetano Polidori di Desenzano proprietario di "pesche d'anguille sul Mincio e negoziante in grande di pesci anche d'altra specie", che vende nei principali mercanti, soprattutto quello di Milano. La pesca delle anguille si fa lungo il Mincio durante tutto l'anno, ma è particolarmente abbondante dalla seconda metà di settembre a tutto novembre. Il tratto di del fiume lungo il quale sono stabilite le "pesche" va da Peschiera [del Garda] fino a Volta [Mantovana], con prese sempre meno abbondanti man mano che si scende verso l'ultima pesca. Vi sono poi altre pesche concesse in appalto a vari imprenditori che cercano di far fortuna. La quantità di pescato è spesso enorme. Si sostiene che le anguille del lago di Garda siano molto più grosse di quelle di Comacchio. A questo punto tralascia di riferire altri particolari su questo argomento per comunicare ciò che preme a Panizza e cioè che nemmeno qui si ha alcuna idea del modo in cui si generano le anguille. L'aspetto positivo è che ora ha la possibilità di procurarsi anguille tutto l'anno per condurre studi sistematici e continuativi. Si scusa per la poca utilità delle informazioni raccolte e lo saluta cordialmente.

Segnatura provvisoria - numero

829

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 00

pag. 440 di 734

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 139

Carteggio di Natale Contini

Tipologia del livello di descrizione

sottoserie

Estremi cronologici

1834 - 1864

Consistenza

10 unità archivistiche

Contenuto

Si conserva qui una parte della corrispondenza del ragioniere Natale Contini (1798-1870), letterato e traduttore. Si tratta per la gran parte di lettere ricevute dal Contini, ad eccezione di due minute rispettivamente indirizzate ad Antonietta Fagnani Arese e al barone Alessandro Zanoli.

Storia archivistica

I fascicoli sono ordinati alfabeticamente per cognome e nome del corrispondente. Gli ultimi due fascicoli contengono le minute delle lettere di Contini.

Numero unità archivistiche

10

Unità archivistiche

830

Ambrosoli Francesco

Titolo

Ambrosoli Francesco

Estremi cronologici

1864

Contenuto

Una lettera di Francesco Ambrosoli, segretario della classe di lettere e scienze morali e politiche del R. Istituto lombardo di scienze e lettere:

1) Milano, 23 dicembre 1864: Riporta i ringraziamenti dell'ente per il dono della sua traduzione delle «Satire» di Boileau.

Segnatura provvisoria - numero

830

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 00

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 140

831

Arese Fagnani Antonietta

Titolo

Arese Fagnani Antonietta

Estremi cronologici

1841 - 1843

Contenuto

21 lettere di Antonietta Fagnani Arese:

1) Robecchetto, 18 settembre 1841: Ringrazia per la ricezione di "braccietti di ferro" e dei riscontri riguardanti i fondi Comoli. Inoltre, specifica che si tratterà a Robecchetto l'intera settimana seguente e manda i suoi saluti ad Adelaide. Nel post scriptum specifica i prezzi di vendita del frumento applicati dal fattore, che non le paiono giusti.

2) Robecchetto, 15 dicembre 1841: Chiede la sostituzione di uno scaldacqua notturno con una macchinetta in ottone. Inoltre, ringrazia Diddina per gli aghi, i cuscini, il passamano per la coperta e per l'assistenza a lei prestata durante un suo breve soggiorno. Infine, fornisce suggerimenti a Diddina in merito a un ordine di seta per il fondo di un palio e chiede l'affrancazione di alcune lettere.

3) Robecchetto, 20 dicembre 1841: : Porge i suoi ringraziamenti per la macchinetta e acconsente all'esecuzione della Madonna e dei Cherubini per il prezzo indicato, mentre si rimette alle decisioni di Diddina a proposito dei fiori che circondano la Vergine. Ringrazia per l'interesse mostrato per il suo stato di salute; chiede di mandare al vicino di casa, il sig. Garavaglia, una lettera e di affrancarne un'altra alla posta. Infine, saluta Diddina.

4) Robecchetto, 26 dicembre 1841: Ringrazia di aver ricevuto in dono il "giornale del 42" e un ornato. Inoltre, invia, come richiesto, le dimensioni della Vergine e dei Cherubini e il corriere di Castano per provvedere alla consegna di bottiglie e turaccioli. Avendo precisato brevemente le buone condizioni metereologiche, ringrazia di un annuncio dell'amministrazione e saluta Diddina.

5) Robecchetto, 2 gennaio 1842: Richiede la posa in opera entro il 15 del mese di due stuoie simili in due locali, (dei quali invia l'esatta quadrettazione); allo stesso riguardo, chiede di stabilire il prezzo della stuoia, dando poi indicazioni per il suo ritiro, e di inviarle l'addetto alla posa con gli strumenti necessari al lavoro. Infine, affida a Diddina il compito di acquistare della mussola, della percallina rosa e del cotone alto. Specificato che la sua salute è buona e la stagione è deliziosa, saluta con riconoscenza.

6) Robecchetto, 9 gennaio 1842: Chiede di farle avere due lastre di ghisa e una portina di ferro per costruire una stufa, in quella che era la sua stanza. A Diddina domanda di far fare la seta per il fondo [del palio] del colore e dello spessore dell'allegato campione [che non è presente]. Infine, saluta con riconoscenza.

Nel post scriptum riferisce una domanda del curato e chiede di restituire l'acclusa lettera, [che non è presente].

7) Robecchetto, 7 febbraio 1842: Svela e spiega la parola "Caracalla" che scioglie l'enigma di una sciarada. Inoltre, puntualizza la necessità di far costruire una nuova stufa quadrilunga e ne richiede il materiale (due lastre, sette o otto cannoni di ghisa, una portina in ferro e non bocchette). Infine, racconta la propria smania di uscire di casa impedita dal parere del medico e saluta con affetto.

8) Robecchetto, 14 giugno 1842: Prega di andare giovedì mattina da suo figlio per trattare un affare con i Cornegliani e rende i campioni della tela. Inoltre, prega di inviarle il giovane dello stuoiaio con la sua carrozza di giovedì sera o venerdì mattina, come da indicazioni del Contino. Infine, ringrazia Diddina per il dono di un elegante borsino, specificando di non scriverle per mancanza di tempo e che il primo momento libero sarà a lei destinato. Saluta con affetto.

9) Robecchetto, 23 settembre 1842: Rimanda il gilet in due pezzi, in quanto la composizione le pare non adatta a un regalo. Racconta di aver contattato il fittabile di Vanghello, ma che probabilmente non si presenterà, a causa della pioggia caduta a dirotto, di aver scritto a Osnago per la semente. Chiede di comprarle un camino in marmo di Viggiù con il parafuoco in pietra per la sala del Cappellano e di farli portare a casa sua, che provvederà al ritiro. Sottolinea di essere molto breve a motivo della grande quantità di lettere da scrivere. Saluta con affetto.

10) Robecchetto, 29 settembre 1842: Richiede l'acquisto di candelieri a basso prezzo, di bronzo o plaqué, con il posto della candela abbastanza largo. Avvisa dell'intenzione di mandare a Milano un certo Ferdinando per caricare la scrivania, il camino e altri oggetti necessari. Inoltre, richiede di unire al comò per il Cappellano un paio di tavoli quadrilateri grandi o medi in noce, qualora li trovasse dai rigattieri. Chiedendo scusa per le descritte commissioni, saluta gentilmente. Nel post scriptum fa presente che in Brianza non si trova più semente di Bigetti, almeno dalle parti di Osnago.

- 11) Robecchetto, 4 ottobre 1842: Avvisa del fatto che l'ingegnere Cantù abbia trovato la semente per Castellanza, sollevando quindi da tale commissione il Contini, e narra dell'avvenuto raccolto dell'uva bianca e dell'interruzione della vendemmia a causa della continua pioggia. Acconsente alla spedizione di ogni materiale, eccettuato uno spechietto, saluta con affetto.
- 12) Robecchetto, 9 novembre 1842: Avvisa dell'invio di un cocchiere a Milano per portare a Robecchetto il destinatario, Didina e Alvisetti. Saluta con affetto. Nel post scriptum prega Didina di portarle tre matasse di lana bianca.
- 13) Robecchetto, 11 novembre 1842: Chiede, scusandosi, di portarle circa 30 libbre di zucchero in polvere da cucina.
- 14) Robecchetto, 13 dicembre 1842: Dubita dell'esattezza delle misurazioni fatte dal Ferradini e precisa che nella seguente settimana farà fare un'esatta quadrettazione e che si presenterà all'appello per protestare contro la nomina di Gianzini ad amministratore. Si rallegra della ritrovata salute del destinatario. Saluta Didina, ringraziandola della lana. Saluta di nuovo con affetto e riconoscenza. In ultimo, domanda di consegnare la lettera acclusa all'avv. Lotteri, vedendo la reazione intorno alla decisione di appellarsi.
- 15) Robecchetto, 2 gennaio 1843: Ringrazia per l'interesse mostrato al suo stato di salute, che è molto migliorato, ricorda, inoltre, che martedì 10 il cocchiere passerà a prendere il destinatario. Infine, allega una comunicazione [che non è presente] della Pretura di Busto per l'evasione del relativo spiacevole affare. Saluta ripetutamente con affetto.
- 16) Robecchetto, 6 marzo 1843: Ringrazia per le lettere ricevute e si dice disponibile a parlare di affari. Domanda di dire ad Adelaide che la tela da tre lire va benissimo e di prenderne quanta occorre, di acquistare dal Mazza, se possibile, 48 braccia di una tela dell'altezza di 15 onces per fare tre lenzuoli o se trovasse del satin o croiset per realizzare due sottane, facendo credito dalla cassa Contini per questi acquisti. Saluta con affetto. In ultimo, domanda la consegna di una lettera allegata [che non è presente].
- 17) Robecchetto, 12 marzo 1843: Ringrazia per la ricezione di una lettera, comunica di non aver visto il Gianzini e saluta Didina, ringraziandola della gentilezza con cui esegue ogni commissione. Inoltre, reputa bella e a buon prezzo la tela, mentre non apprezza la stoffa per le sottane, a cui rimedierà mandando a prendere a Gallarate del fustagno forte; invita a riferire a Didina che, appena terminate le visite ai parenti, pregherà lei e il marito di venirla a trovare. Racconta di quotidiani miglioramenti di salute. Desidera che Didina le mandi un campione di un "dobletacco" bianco a basso costo per fare due coperte da letto. Chiedendo scusa per le noiose commissioni, saluta.
- 18) Robecchetto, 17 marzo 1843: Ringrazia per la consegna del "noto" conto a suo figlio, in qualità di suo procuratore nel disbrigo degli affari riguardanti l'eredità Fagnani. Dichiara di avere approvato il conto del 1841 con la persuasione di restare amministratrice di Robecchetto fino all'immissione in possesso dell'eredità, ma che ora la situazione è cambiata e chiede spiegazione di come possa risultare debitrice di £ 8563,18,6 dopo le ingenti somme versate, non potendo credere che tale debito si riferisca alla legna della Castellanza e di Borghetto. Saluta con affetto.
- 19) Robecchetto, 2 aprile 1843: Comunica di aver ricevuto le scritture, richieste dal fattore Gennaro, per la compilazione della registrazione dell'anno 1843, ringraziando della premura dimostrata nell'invio delle stesse. Prega, inoltre, di prendere accordi per la restituzione delle ricevute, il ritiro delle rimanenze di cassa e altro. Si rammarica che non siano state incluse nel totale dei conti le spese di fabbriche affrontate e che il rifiuto formale dato a questo proposito al figlio, abbia causato un'interruzione di collaborazione. Ribadendo il fatto che si tratti solo di differenti opinioni, ringrazia e saluta con affetto.
- 20) Robecchetto, 24 aprile 1843: Ringrazia per la ricezione dei conti delle Suore della Carità e la lista dei debitori per il ponte di Padregnano. Prega di fare avere al barone Zanolì una dichiarazione riguardante un giro di cassa, ritrovato nei conti della fabbrica della Cascina. Chiede, inoltre, di salutare da parte sua Didina e di farle sapere che sta molto lentamente migliorando, ma che confida nella bella stagione. Con la richiesta di non essere dimenticata, saluta.
- 21) Robecchetto, 29 maggio [s.a.]: Comunica che il legnetto [carrozza?] della fattoria si trova a Milano per portarlo a Robecchetto e chiede di portarle una matassina di lana nera Zefir. Saluta con affetto.

Segnatura provvisoria - numero

831

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 141

832

Biblioteca nazionale di Brera

Titolo

Biblioteca nazionale di Brera

Estremi cronologici

1863

Contenuto

Una lettera della Biblioteca nazionale di Brera (non leggibile il nome per lacerazione della carta):

1) Milano, 1 maggio 1863: Ringrazia per il dono fatto all'ente della sua versione in [strappo nel documento, versi?] italiani delle «Satire» e delle «Epistole» di Boileau.

Segnatura provvisoria - numero

832

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 142

833

Desimoni Rebizzo Bianca

Titolo

Desimoni Rebizzo Bianca

Estremi cronologici

1863

Contenuto

Una lettera di Bianca Desimoni in Rebizzo:

1) [s.l.], 26 marzo 1863: Ringrazia per la ricezione di una lettera, contenente anche notizie consolanti di Adelina, e di un libro. Chiede informazioni su Adele e sui suoi fiori; manda i suoi saluti a lei, Verga e Vincenzino.

Segnatura provvisoria - numero

833

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 00

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 143

834

Fagnani Federico

Titolo

Fagnani Federico

Estremi cronologici

1834

Contenuto

Una lettera di Federigo Fagnani al ragioniere Natale Contini:

1) Milano, 2 settembre 1834: Comunica di attenderlo per effettuare un pagamento di lire 2.400 di Milano, dovuto per l'acquisto di libri e carte geografiche, effettuato per proprio conto dal segretario.

In calce: nota relativa all'effettuato pagamento.

Segnatura provvisoria - numero

834

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 144

835

Lutti Alberti Francesca

Titolo

Lutti Alberti Francesca

Contenuto

Una lettera di Francesca Lutti:

1) Riva, 3 gennaio [s.a.]: Ringrazia dell'amicizia e chiede di iscriverne in essa anche il futuro compagno della sua vita, di cui offre un breve ritratto morale. Spera che si sia ristabilita Adelina. Infine, saluta affettuosamente, mandando un saluto particolare all'illustre professore [Andrea Verga?].

Segnatura provvisoria - numero

835

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 145

836

Maffei Andrea

Titolo

Maffei Andrea

Estremi cronologici

1860 - 1861

Contenuto

3 lettere di Andrea Maffei:

1) Firenze, 1 giugno 1860: Dopo avere chiesto scusa per il ritardo nel rispondere, confessa di aver apposto il suo nome ad alcuni versi, senza chiederne il permesso e domanda di accettare questo gesto come prova di stima. Ricorda di essere entro pochi giorni in partenza dalla Toscana e di poter temperare la sofferenza del distacco solo pensando di rivedere gli amici più cari. Chiede di salutare per lui Cencio, se si trova lì [a Firenze]. Dopo aver dato informazioni sullo stato di salute di Francesca e donna Clara, domanda notizie di Adelina, dicendo di volerla trovare al suo ritorno in ottima salute e manda un bacio al suo illustre fans [Andrea Verga?]. Poi, accenna al fatto di aver annunciato la vicina pubblicazione di un suo libro, come il destinatario stesso può leggere dall'acclusa bozza [che non è presente].

2) Firenze, 6 giugno 1860: Confessa che non pensava di infastidirlo così tanto, inserendo quel cenno sulla pubblicazione del suo lavoro, ma se si ostina a opporsi a tale cenno, si provvederà a staccare dal volume le due paginette con l'intera lettera. Esortando a una veloce risposta, manda un saluto affettuoso ad Adele.

3) Recoaro, 15 agosto 1861: Racconta di avere ricevuto la sua lettera mentre si trovava a Recoaro in cerca di frescura e di salute e si consola del fatto che Adelina e l'illustre amico [Andrea Verga?] non soffrano della calura estiva e dei disturbi da essa causati. Al termine della stagione estiva dichiara di voler passare per Firenze, sostando a Milano. Sostiene che è ora che il Le-Monnier mantenga la sua promessa e che quando sarà a Firenze cercherà di accelerare l'udizione, nel caso non fosse già stata effettuata. Infine, si rammarica per non essersi trovato a Riva in occasione della venuta del direttore e chiede di essere ricordato. Nel post scriptum aggiunge che da Riva provengono buone notizie.

Segnatura provvisoria - numero

836

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 146

837

Zanoli Alessandro

Titolo

Zanoli Alessandro

Estremi cronologici

1842

Contenuto

3 lettere del barone Alessandro Zanoli:

1) [s.l.]. 1 gennaio 1842: Lo rassicura circa i propri immutati sentimenti di affetto e stima, accennando a un equivoco che coinvolge l'avvocato Lotteri.

2) [s.l.], 14 dicembre 1842: Lo prega di passare da lui, essendosi dimenticato di comunicargli una notizia importante.

Sul retro: appunti a matita e a inchiostro.

3) [s.l.], 29 dicembre 1842: Lo prega di passare da lui, dovendo consegnargli una lettera della contessa Arese.

Segnatura provvisoria - numero

837

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 147

838

Contini ad Antonietta Fagnani Arese

Titolo

Contini ad Antonietta Fagnani Arese

Estremi cronologici

1843

Contenuto

Una lettera di Contini ad Antonietta Fagnani Arese:

1) Milano, 9 marzo 1843. Si rallegra della lettera ricevuta e delle notizie circa il miglioramento della salute di Adelina. Dice che si stanno consegnando al nuovo amministratore le carte e i prospetti patrimoniali, mentre il denaro è depositato nella Cassa Mellerio ed è stato già consegnato a Contino, suo figlio, il conto di Robecchetto dell'anno 1842. Inoltre, rimanda, secondo il parere degli esecutori testamentari, i fattori di Castellanza e S. Antonio al Gianzini. Specifica di aver ottenuto di non servire più la nuova amministrazione, specifica anche il compenso fissato per il servizio prestato dall'8 ottobre 1840 e il denaro rimasto di Robecchetto. Infine, manda i propri saluti e quelli di Adelina, aggiungendo un elenco di spedizione di diversi materiali.

Segnatura provvisoria - numero

838

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 148

839

Contini al barone Alessandro Zanoli

Titolo

Contini al barone Alessandro Zanoli

Estremi cronologici

1842

Contenuto

Una lettera di Contini al barone Alessandro Zanoli:

1) Di casa, 1 gennaio 1842: Scrive di essere mortificato dalla durezza, dalla mancanza di fiducia dimostrategli nell'affare relativo alla postilla dell'avvocato Lotteri e pertanto decide di ritirarsi dal servizio particolare della contessa, sua ottima padrona.

Segnatura provvisoria - numero

839

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 149

Carteggio di Adele Frigerio in Contini

Tipologia del livello di descrizione

sottoserie

Estremi cronologici

1834 - 1855

Consistenza

3 unità archivistiche

Contenuto

Si conservano qui poche lettere indirizzate ad Adele Frigerio, moglie di Natale Contini.

Storia archivistica

I fascicoli sono ordinati alfabeticamente.

Numero unità archivistiche

3

Unità archivistiche

840

Contini Natale

Titolo

Contini Natale

Estremi cronologici

1834

Contenuto

Una lettera di Natale Contini alla carissima moglie Adelina:

1) [s.l.], [s.g.] marzo 1834: Parla della bellezza che deve aver caratterizzato il giorno della sua nascita e poi la loda.

Segnatura provvisoria - numero

840

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 150

841

De Mauro

Titolo

De Mauro

Estremi cronologici

1855

Contenuto

Una lettera di De Mauro ad Adelina:

1) Acqui, 1 settembre 1855: Dopo aver elencato le ragioni del proprio silenzio e dopo aver lodato l'ingegno, le competenze e l'animo del marito, passa a elogiare Andrea Verga, immaginando il suo impegno nel tentativo di debellare il colera. Poi, manifesta affetto e stima alla destinataria, augurandosi di avere notizie di loro dalla padrona di casa, saluta.

Segnatura provvisoria - numero

841

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 101

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 151

842

Fagnani Arese Antonietta

Titolo

Fagnani Arese Antonietta

Estremi cronologici

1842

Contenuto

Tre lettere di [Antonietta] Arese Fagnani ad Adele Frigerio Contini (chiamata Adelaide o Didina):

1) [s.l.], 14 marzo 1841: Offre, a seguito di un lutto, ornamenti, precisando che il giorno seguente o quello successivo la visiterà, intanto la riverisce insieme al marito.

2) Robecchetto, 16 giugno 1842: Ringrazia per il dono di un borsino e invia la seta per sei o otto rocchetti. Saluta con affetto.

3) Robecchetto, venerdì [s.g.] [s.m.] 1842: Si stupisce di sei foulard di cattivo gusto, da lei comprati. Parla di una persona proposta a servizio, di cui vorrebbe sapere il nome in modo da richiedere informazioni a riguardo dalla Casa Dal Pozzo, specificando salario, mansioni e carattere richiesto.

Segnatura provvisoria - numero

pag. 448 di 734

842

Segnatura provvisoria - testo

b. 22, fasc. 102

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 152

Lettere di diversi a diversi

Tipologia del livello di descrizione

sottoserie

Estremi cronologici

1814 - 1904

Consistenza

44 unità archivistiche

Contenuto

Si conserva qui la corrispondenza di diversi personaggi, non indirizzata ad Andrea Verga.

Storia archivistica

La documentazione è ordinata alfabeticamente per nome del mittente.

Numero unità archivistiche

44

Unità archivistiche

843

Accademia dei fisiocratici alla famiglia Verga

Titolo

Accademia dei fisiocratici alla famiglia Verga

Estremi cronologici

1895

Contenuto

Una lettera della Regia Accademia dei fisiocratici alla famiglia Verga:

1) Siena, 1 dicembre 1895: Lettera di condoglianze per la morte di Andrea Verga.

Segnatura provvisoria - numero

843

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 153

844

Amati Amato a Verga Giovanni Battista

Titolo

Amati Amato a Verga Giovanni Battista

Estremi cronologici

1892

Contenuto

Una lettera di Amato Amati a Giovanni Battista Verga:

1) Villa Madini, 16 agosto 1892: Informa il dottor Verga che condurrà l'ammalato da suo figlio Vincenzo a Momo (Novara). Il povero ammalato ha ricominciato la cura delle "bottiglie Pollini", nel cui potere curativo crede profondamente.

Segnatura provvisoria - numero

844

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 154

845

Battaglia a Marliani Marco

Titolo

Battaglia a Marliani Marco

Estremi cronologici

1846

Contenuto

Una lettera di Battaglia a Marco Marliani:

1) [s.l.], 8 novembre 1846: Prega di voler abbassare la parte di Romeo ad una tonalità da baritono quale lui è. Assicura poi che ricompenserà adeguatamente per la riscrittura dello spartito pagandolo con una cambiale a carico dei propri fratelli Carlo e Antonio, non potendoli lui uscire di casa e nemmeno ricevere visite. Per qualunque necessità di denaro Marliani potrà rivolgersi a Paolo Battaglia in Porta Romana mostrandogli la presente lettera. Invia i saluti a Landriani e figli.

Segnatura provvisoria - numero

845

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 155

846

Bertacca Antonio a Bertacca Luigia e a Poliani Lorenzo

Titolo

Bertacca Antonio a Bertacca Luigia e a Poliani Lorenzo

Estremi cronologici

1842

Contenuto

Due lettere di Antonio Bertacca:

1) Alla moglie Luigia Bertacca: Milano, 23 febbraio 1842: Spera che la moglie risponderà alla lettera del signor Pierg (?). Avverte poi di aver scritto a Ferdinando in merito alla propria situazione ed egli si ingegnerà con Cesare dal liberarlo da tutti gli impegni. Nel post scriptum manda i saluti a tutti i parenti e amici.

2) A Lorenzo Poliani: Milano, 26 novembre 1842: Scrive di avere un aneddoto da raccontare che lo farà

trasecolare.

Segnatura provvisoria - numero

846

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 156

847

Bianchi Leonardo a [Verga Giovanni Battista]

Titolo

Bianchi Leonardo a [Verga Giovanni Battista]

Estremi cronologici

1890

Contenuto

Una lettera di Leonardo Bianchi (1848-1927), Direttore medico della "Villa di salute per malattie mentali e nervose" di Palermo, probabilmente indirizzata a Giovanni Battista Verga.

1) Palermo, 28 marzo 1890: Informa di aver assunto la direzione di una casa di cura privata, assai diversa dal Manicomio, alla quale sono affidati dalla provincia anche un certo numero di pazienti poveri. Segnala che questa "non poco interessante Villa di salute" non è compresa nella statistica di Andrea Verga sui manicomi, vorrebbe quindi inviare i dati relativi ai ricoverati così da integrare le informazioni fornite da Verga sui "folli" in Sicilia. Manda i suoi saluti a Verga, Biffi e Rossi.

Segnatura provvisoria - numero

847

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 157

848

Bini Francesco a [Verga Giovanni Battista]

Titolo

Bini Francesco a [Verga Giovanni Battista]

Estremi cronologici

1895

Contenuto

Una lettera del dottor Francesco Bini probabilmente a Giovanni Battista Verga:

1) Firenze 21 agosto 1895: Invia copia delle osservazioni da lui fatte sul progetto di Regolamento per i manicomi d'Italia e sui quesiti proposti dalla Deputazione provinciale di Torino in merito ai maniaci poveri.

Ritiene molto utile aprire una discussione tra gli alienisti relativa alle disposizioni legislative rispetto agli alienati. In passato ricorda di aver proposto "per dare un po' di vita alla nostra Associazione freniatrica e per somministrare materia al Giornale", di scegliere un tema e su questo richiamare l'attenzione e le riflessioni dei medici alienisti, come fa la Società medico-psicologica di Parigi. I contributi dei vari medici potrebbero essere pubblicati come dispense inserite nell'«Archivio». In chiusura invia i propri saluti ad Andrea Verga.

Segnatura provvisoria - numero

848

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 158

Bizzozero Giacomo a "Mio carissimo"

Titolo

Bizzozero Giacomo a "Mio carissimo"

Estremi cronologici

1867

Contenuto

Una lettera di Giulio Bizzozero a "Mio carissimo" (collega dell'Istituto lombardo):

1) Pavia, 18 luglio 1867: Scrive in merito alla lettura presso l'Istituto lombardo del suo lavoro "Sulla struttura dei tubercoli prodotti per inoculazione". Ritiene importante che i risultati delle ricerche sulla tubercolosi vengano pubblicati al più presto, poiché si stanno compiendo gli stessi esperimenti in un laboratorio in Germania.

Segnatura provvisoria - numero

849

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 159

850

Borromeo Guido a "Egregio signor Conte"

Titolo

Borromeo Guido a "Egregio signor Conte"

Estremi cronologici

1883

Contenuto

Una lettera di Guido Borromeo a un "Egregio Signor Conte":

1) Nizza, 31 marzo 1883: Informa il conte di non poter partire e di non riuscire nemmeno ad alzarsi dal letto. Si scusa e chiede di assicurare a Verga che non si tratta di "malattia diplomatica".

Segnatura provvisoria - numero

850

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 160

851

Bracco Roberto ad Albertini Cesare

Titolo

Bracco Roberto ad Albertini Cesare

Estremi cronologici

1905

Contenuto

Un biglietto di Roberto Bracco all'ingegnere Cesare Albertini:

1) Napoli, [1905]: Biglietto da visita con ringraziamenti.

Segnatura provvisoria - numero

851

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 161

852

Buonomo Giuseppe a "Egregio collega"

Titolo

Buonomo Giuseppe a "Egregio collega"

Estremi cronologici

1886

Contenuto

Una lettera di Giuseppe Buonomo, direttore del Manicomio provinciale di Napoli, ad un "Egregio collega":

1) Napoli, 13 settembre 1886: Ringrazia il collega e il prof. Andrea Verga per la benevolenza dimostrata nei suoi confronti. Informa che sabato 18 sarà a Siena.

Segnatura provvisoria - numero

852

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 162

853

Buttafava Giuseppina a "Chiarissimo Signore"

Titolo

Buttafava Giuseppina a "Chiarissimo Signore"

Estremi cronologici

1880

Contenuto

Una lettera di Giuseppina Buttafava a "Chiarissimo Signore":

1) Milano, 30 giugno 1880: Ringrazia per l'invio del testo del "discorso del Commendator Verga sulla tanto benefica istituzione della Società di patrocinio pei poveri pazzi". Manda saluti e ringraziamenti a Verga.

Segnatura provvisoria - numero

853

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 163

854

Cacopardo Salvatore a Tamburini Augusto

Titolo

Cacopardo Salvatore a Tamburini Augusto

Estremi cronologici

1880

Contenuto

Una lettera di Salvatore Cacopardo ad Augusto Tamburini:

1) Palermo, 11 settembre 1880: Scrive di aver ricevuto dal prof. Verga l'invito per partecipare al Congresso psichiatrico, al quale purtroppo non potrà partecipare poiché impegnato in altri affari. Porge le proprie scuse a Tamburini e a Verga.

Segnatura provvisoria - numero

854

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 164

855

Chimirri Bruno a Verga Carlo

Titolo

Chimirri Bruno a Verga Carlo

Estremi cronologici

1892

Contenuto

Una lettera di Bruno Chimirri a Carlo Verga:

1) Roma, 31 marzo 1892: Scrive che il giudice Vincenzo Oppizzio è stato trasferito a Lodi. Al fine di coprire il posto resosi così vacante terrà presente la sua persona.

Segnatura provvisoria - numero

855

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 165

856

Ducloz de Piazzoni Luigi a Peluso Francesco

Titolo

Ducloz de Piazzoni Luigi a Peluso Francesco

Estremi cronologici

1844

Contenuto

Una lettera di Luigi Ducloz de Piazzoni al dottor Francesco Peluso:

1) Genova, 27 marzo 1844: Ringrazia per la lettera e per la relazione del dottor Verga. Nel figlio sembrerebbe esserci qualche miglioramento, dal momento che, durante la sera del 22, ha avuto poche crisi ("insulti"); ma crede sia meglio non illudersi e rimane convinto della necessità di far ricoverare il ragazzo nello stabilimento del signor Tommaso, cosicché potrà essere allontanato dall'aria di Genova, seguire una dieta adeguata e prendere regolarmente le medicine; tutte cose che a casa non sono possibili. [Sua moglie] Elisa [Gesnell] accompagnerà il ragazzo dopo le festività di Pasqua o anche prima se la situazione dovesse peggiorare. Riferisce poi che i comportamenti del ragazzo hanno indotto i medici a formulare diagnosi diverse: il medico di Carcare (Savona) che lo ha visitato per primo riteneva trattarsi di epilessia, quello di Genova invece ha parlato di "isterismo convulsivo". Secondo lui non si tratta di epilessia, poiché ha visto più volte le crisi a cui è soggetto un epilettico e sono assai diverse da quelle che colpiscono il figlio. Questo infatti non ha convulsioni, sembra assopirsi e se chiamato e scosso non risponde; si capisce che è "fuori dai sensi" perché poco dopo l'assopimento inizia a

strepitare e a tirare calci, inarca la schiena e tira indietro la testa, stringe i denti, "il globo degli occhi gira con velocità". Le sue grida sono come un nitrito di cavallo, dice "stramberie"; poi si calma e poco dopo la crisi riprende. Nei giorni passati è durata più di 3 ore. Quando si riprende rimane comunque assai irritabile, non riesce a soffermarsi su nulla, non sta mai fermo.

Conclusa questa "genuina relazione" vorrebbe sapere che nome dare a tale malattia. Raccomanda il ragazzo alle cure del dottor Tommaso e dei medici dello stabilimento.

Segnatura provvisoria - numero

856

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 166

857

Finazzi Giovanni Battista a "Chiarissimo Signor Commendatore"

Titolo

Finazzi Giovanni Battista a "Chiarissimo Signor Commendatore"

Estremi cronologici

1895

Contenuto

Una lettera di Giovanni Battista Finazzi a "Chiarissimo Signor Commendatore":

1) Novara, 20 dicembre 1895: Esprime profondo cordoglio per la morte di Andrea Verga e ringrazia per le notizie fornite riguardo le onoranze rese al defunto. Ringrazia tutta la famiglia Verga: i nipoti di Andrea, di cui conosce "il dottore", e Adele Verga. Informa poi che farà inviare in giornata la damigiana di vino, che ritiene migliore dell'annata precedente. Afferma poi che i vini italiani faranno presto concorrenza ai migliori vini stranieri, in particolare quelli francesi. Descrive il suo lavoro di vignaiolo e di produttore di vino.

Segnatura provvisoria - numero

857

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 167

858

Fornara C. a Verga Giovanni Battista

Titolo

Fornara C. a Verga Giovanni Battista

Estremi cronologici

1904

Contenuto

Una lettera di C. Fornara a Giovanni Battista Verga:

1) Prestinone (Verbanò), 28 aprile 1904: Scrive per chiedere l'intervento di Verga affinché il padre del suo amico A. D'Erasmo non venga dimesso dall'Asilo da lui diretto.

Segnatura provvisoria - numero

858

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 168

Fortis Leone a "Egregio amico"

Titolo

Fortis Leone a "Egregio amico"

Estremi cronologici

1886

Contenuto

Un biglietto di Leone Fortis, Direttore de "Il Pungolo", a un "Egregio amico":

1) Milano, 27 gennaio 1886: Scrive per chiarire un equivoco in merito ad un articolo di Andrea Verga, che fu pubblicato nel "Pungolo" del 18 gennaio e di invia copia. L'articolo fu pubblicato in ritardo "per le molte ed urgenti materie di quei giorni".

Segnatura provvisoria - numero

859

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 169

860

Gherardini Giovanni a Villa Giuseppe

Titolo

Gherardini Giovanni a Villa Giuseppe

Estremi cronologici

1841

Contenuto

Una lettera di Giovanni Gherardini al sacerdote Giuseppe Villa, rettore del Collegio Borromeo di Pavia:

1) Milano, 4 agosto 1841: Risponde al quesito del rettore relativo al significato e all'origine del termine milanese "gendon", avanzando alcune ipotesi in base alle proprie conoscenze. Ringrazia in chiusura per la critica del verbo "avvignare". Saluta affettuosamente.

Segnatura provvisoria - numero

860

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 170

861

GirIm a "Herr Colleger"

Titolo

GirIm a "Herr Colleger"

Contenuto

Una lettera di GirIm a un collega:

1) [s.l.], [s.d.]: [Lettera in gotico tedesco].

Segnatura provvisoria - numero

861

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 171

862

Istituto lombardo di scienze e lettere a Sacchi Giuseppe

Titolo

Istituto lombardo di scienze e lettere a Sacchi Giuseppe

Estremi cronologici

1885

Contenuto

Una lettera dell'Istituto lombardo di scienze e lettere, firmata dal segretario Gaetano Strambio, a Giuseppe Sacchi:

1) Milano, 23 gennaio 1885: Convocazione all'adunanza della Commissione incaricata di proporre all'Istituto le onoranze in memoria di Giulio Carcano.

Segnatura provvisoria - numero

862

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 172

863

Longhi Giuseppe alla Commissione dell'Istituto italiano per le riforme

Titolo

Longhi Giuseppe alla Commissione dell'Istituto italiano per le riforme

Estremi cronologici

1814

Contenuto

Una lettera di Giuseppe Longhi alla Commissione del Regio Istituto italiano "incaricata di ricevere i progetti di riforma":

1) Da casa, 25 gennaio 1814: Suggestisce due cose comunicategli da "persone estranee le quali amano intervenire alle ordinarie sedute dell'una e dell'altra classe dell'Istituto", poiché ritiene possano accrescerne il prestigio: vorrebbero che fossero comunicati e spiegati nel "Giornale" i temi trattati durante le sedute, poiché non tutti sono "enciclopedici" "ed anzi la maggior parte tende ad un solo ramo di scienza, o alle lettere, o alle arti"; ed inoltre sarebbe meglio che vi non fosse l'obbligo di "prima annunciarsi al Direttore della classe per ottenerne il permesso", perché molti temono di vedersi rifiutato l'intervento.

Si dichiara infine convinto che aumentare il numero degli uditori, accrescerebbe anche il "decoro" delle sedute "e la pubblica reputazione del Corpo" ed aggiunge che, dopo i lavori di ampliamento della sala si rende quasi necessaria una maggior affluenza di pubblico.

Segnatura provvisoria - numero

863

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 173

864

Lucca G. al dottor Rossi Filippo

Titolo

Lucca G. al dottor Rossi Filippo

Contenuto

Una lettera di G. Lucca al dottor Filippo Rossi:

1) [s.l.], [s.d.]: Ringrazia sentitamente per le "premure" riservategli durante la sua malattia. Chiede di ringraziare anche il senatore Verga e manda i suoi saluti alla signora Adelina. Allega alla lettera una "memoria".

Segnatura provvisoria - numero

864

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 174

865

Marro Antonio a Verga Giovanni Battista

Titolo

Marro Antonio a Verga Giovanni Battista

Estremi cronologici

1894

Contenuto

Una lettera dello psichiatra Antonio Marro, del Manicomio di Torino:

1) Torino, 18 aprile 1894: Scrive di essere in ritardo nel risponderle perché si trattenuto fuori Torino dopo il Congresso di Roma. Invita Verga a mandare il suo lavoro, che potrebbe essere pubblicato sul suo Giornale.

Segnatura provvisoria - numero

865

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 175

866

Massarani Tullo a Verga Giovanni Battista

Titolo

Massarani Tullo a Verga Giovanni Battista

Estremi cronologici

1897

Contenuto

Un biglietto di Tullo Massarani a Giovanni Battista Verga:

1) Milano, 28 gennaio 1897: Ringrazia sentitamente Giovanni Battista Verga per il dono e lo prega di inviargli l'edizione postuma delle opere del rimpianto defunto collega Andrea Verga.

Segnatura provvisoria - numero

866

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 176

867

Mazzucato A. a "Gentilissima Signora"

Titolo

Mazzucato A. a "Gentilissima Signora"

Contenuto

Una lettera di A. Mazzucato ad una "Gentilissima Signora":

1) Da casa, [s.d.]: Scrive di non aver potuto ringraziarla di persona per le sue premure perché colpito da una "febbriattola", che gli ha impedito di uscire di casa. Confida che l'indomani sarà in grado di approfittare dell'invito della signora e di recarsi a casa sua.

Segnatura provvisoria - numero

867

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 177

868

Mondini Francesco a "Stimatissimo Signor Dottore"

Titolo

Mondini Francesco a "Stimatissimo Signor Dottore"

Estremi cronologici

1822

Contenuto

Una lettera di Francesco Mondini (1786 - 1844) ad uno "Stimatissimo Signor Dottore":

1) Bologna, 24 aprile 1822: Scrive di aver tardato a inviare copia della dissertazione di suo padre [Carlo Mondini] sulle ovaie delle anguille perché ha voluto arricchire le ricerche sull'argomento a sostegno delle argomentazioni proposte dal genitore. Ha infatti trovato che il padre aveva presentato all'Accademia [delle scienze ed arti di Bologna], il 23 aprile 1776, un'altra memoria, nella quale sono contenute ulteriori osservazioni a sostegno di quanto affermato su "quei corpi, che nelle anguille giudicò ovaie". In quest'ultima inedita dissertazione sono contenute anche osservazioni su un altro argomento, cioè la "struttura delle branchie di quel pesce che dicesi squalo cane o lamia". Ha quindi ritenuto opportuno trascrivere le osservazioni inedite solo per la parte che riguarda le anguille [segue trascrizione in latino del testo della dissertazione].

Ritiene infine che tali osservazioni risultino molto "opportune per abbattere in massima parte le critiche riflessioni di [Lazzaro] Spallanzani" in merito alle scoperte di suo padre. Tuttavia trattandosi di questioni assai complesse ed oggetto di vive discussioni, vorrebbe che le osservazioni del padre fossero ripetute a conferma delle sue scoperte. Si mette a disposizione per fornire qualunque tipo di strumento fosse necessario per effettuare una tale verifica.

Segnatura provvisoria - numero

868

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 178

869

Novati Girolamo a Lovati Teodoro

Titolo

Novati Girolamo a Lovati Teodoro

Estremi cronologici

1847

Contenuto

Una lettera di Girolamo Novati al cognato Teodoro Lovati (1800 - 1872):

1) [Bergamo], 10 ottobre 1847: Scrive di aver letto un breve articolo di M. Duvernoy sull'opera di [Mauro] Rusconi "Riflessioni sopra il sistema linfatico dei rettili", pubblicato nel numero di giugno del 1847 degli «Annales des sciences naturelles». In questo articolo è citato un brano da una lettera che lo stesso Rusconi ha scritto nel febbraio 1847 a Weber, nella quale si ricrede su quanto affermato circa "il modo di comportarsi del sistema linfatico dei rettili", in merito ai vasi sanguigni, confermando quanto sostenuto da Bartolomeo Panizza, secondo il quale la linfa "è contenuta in un apparato membranoso appartenente ai linfatici e non bagna i vasi sanguigni". Il "trionfo" per questa ritrattazione è tutto di Panizza, Rusconi si merita così le risate di tutti gli scienziati e la riprovazione degli uomini d'onore per il suo comportamento nella discussione. Rusconi minimizza la questione, per cercare di togliersi dall'imbarazzo. Scrive di voler parlare a Panizza.

Riferisce poi questioni di famiglia: Giacomo va a Lodi, sebbene abbia promesso di tornare a Bergamo a trovarli, Beatrice sta bene; raccomanda le faccende di "Ca" della terra [Pavia] e avverte che partirà con la famiglia per Pavia il 30. Manda i saluti alla famiglia e agli amici di Pavia.

Segnatura provvisoria - numero

869

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 179

870

Pignocco a Chiusi Giuseppe

Titolo

Pignocco a Chiusi Giuseppe

Estremi cronologici

1864

Contenuto

Una lettera di Pignocco al libraio tipografo Giuseppe Chiusi:

1) Palermo, 30 luglio 1864: Invia due francobolli da 15 centesimo l'uno a rimborso della lettera. Trasmette la seconda copia del quarto fascicolo dell'«Archivio italiano».

Manda i saluti a Verga, Strambio, Castiglioni e Biffi.

Segnatura provvisoria - numero

870

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 180

871

Poggi Carlo a Verga Giovanni Battista

Titolo

Poggi Carlo a Verga Giovanni Battista

Estremi cronologici

1902

Contenuto

Una lettera dello psichiatra Carlo Poggi, Direttore del Manicomio della provincia di Ascoli Piceno, a Giovanni Battista Verga:

1) Fermo, 9 giugno 1902: Scrive di essere ancora sbalordito per morte della sua povera "Tecla" (?), colpita da mielite a soli 26 anni a Verona. Informa poi che la sua relazione sul caso di "ipertrofia del cuoio capelluto in un alienato" fu pubblicato tra il 1884 e il 1885 sull'«Archivio italiano» corredato da figure. Relazionò il caso al Congresso di Novara, durante il quale l'Amadei mosse alcune obiezioni. Propone alcune osservazioni su questo tipo di casi e allega alla lettera alcune fotografie di un "idiota".

In calce alla lettera aggiunge che sull'«Archivio italiano» del settembre 1890 fu pubblicata una sintesi della sua relazione al Congresso di Novara con altri 4 casi da lui presentati.

Segnatura provvisoria - numero

871

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 181

872

Porta a Gonzales Edoardo

Titolo

Porta a Gonzales Edoardo

Estremi cronologici

1864

Contenuto

Una lettera di Porta a Edoardo Gonzales:

1) Pavia, 18 aprile 1864: Scrive di aver mal interpretato i suoi dispacci telegrafici, perché aveva inteso che il paziente venisse a Pavia, dove lo ha atteso ieri e oggi. Dall'ultimo dispaccio comprende ora che Gonzales attendeva lui a Milano; lo avverte però che non potrà arrivare che tra due giorni.

Segnatura provvisoria - numero

872

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 182

873

Prejalmini Luigi a Piccaroli Vittorio

Titolo

Prejalmini Luigi a Piccaroli Vittorio

Estremi cronologici

1839

Contenuto

Una lettera di Luigi Prejalmini a Vittorio Piccaroli, assistente alla cattedra di Botanica presso l'Università di Pavia:

1) Intra, 23 novembre 1839: Scrive "due linee" sulla guarigione di "Nino", colpito nei giorni scorsi da "angina ulcerosa". Lo stesso Nino riferirà i particolari della malattia, qui vuole solo sottolineare lo stato di prostrazione in cui era caduto il malato dopo poche ore di febbre preceduta da un intenso freddo: mal di testa, occhi pesti, "impedimento" alla gola, dolori agli arti, seguiti da "polso largo e ondosio", "cute umida". Inizialmente gli venne somministrato solo un lassativo, poi fu effettuato un salasso al braccio e gli fu prescritto un gargarismo per bocca "di nitro" e miele, che ebbe grandi benefici sulla gola.

Chiede che venga messo a conoscenza del caso il dottor Verga, affinché tenti di stabilire se si tratti di angina ulcerosa, gangrenosa o cotennosa, aggiungendo l'informazione che la sera sul velopendolo compariva una placca biancastra. Chiede anche di ricordare a Verga le osservazioni del 1747 di Martino Ghisi sulle angine epidermiche. Invia anche per l'amico Verga il referto della "necropsia" effettuata su una paziente morta per febbre tifoide. Descrive nel dettaglio il caso della donna e correda l'esposizione con un disegno. Saluta calorosamente e si augura di incontrare presto lui e Verga.

Segnatura provvisoria - numero

873

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 183

874

Raggi Antigono a "Egregio collega"

Titolo

Raggi Antigono a "Egregio collega"

Estremi cronologici

1885 - 1892

Contenuto

3 lettere di Antigono Raggi, direttore del Manicomio provinciale di Pavia in Voghera, a "Egregio Collega":

- 1) Voghera, 2 maggio 1885: Scrive di non saper cosa rispondere alla sua richiesta, non avendo "gran pratica in siffatte cose". Si rimette pienamente alle sue decisioni, dando la disponibilità a prestare la sua opera anche gratuitamente se le circostanze lo richiedessero. Manda i saluti a De Vincenzi e al prof. Verga.
- 2) Voghera, 23 ottobre 1891: Scrive di aver appena saputo del concorso di Venezia e quindi non ha informazioni sul posto e sui candidati. Lo ritiene idoneo a presentarsi al concorso, ritiene infatti che anche solo le capacità dimostrate nella direzione del manicomio gli danno titolo e diritto di partecipare. Fa presente però che spesso vengono valutati altri titoli, meno qualificanti. Gli conferma comunque il suo sostegno.
- 3) Voghera, 12 maggio 1892: Si compiace che abbia compreso la sua allusione "a quei signori periti di Palermo" che esclusero a priori nel paziente Tomaselli ogni possibilità di "uno stato psicopatico qualunque antecedente all'epoca in cui" lo visitarono. Dichiara di non poter emettere giudizio sullo stato in cui si trovava il paziente quando lo ha visitato il suo interlocutore, poiché lui vide il soggetto una sola volta; stando però alle informazioni in suo possesso è convinto che Tomaselli non fosse completamente guarito, poiché non dimostrava alcuna consapevolezza della sua precedente malattia e per aver divulgato informazioni riservate sulle tristi condizioni della propria famiglia. Afferma quindi la sua convinzione sulla patologia del Tomaselli, pur rispettando la divergente opinione del suo interlocutore, certo della sua buona fede.

Segnatura provvisoria - numero

874

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 184

875

Ricchetti a "Signor Avvocato"

Titolo

Ricchetti a "Signor Avvocato"

Estremi cronologici

1879

Contenuto

Una lettera del dottor Ricchetti al "Signor Avvocato":

1) Klagenfurt, 7 agosto 1879: Fedele alla promessa fatta a Venezia, espone per iscritto le sue opinioni sullo stato del signor V., le quali saranno sicuramente parziali, non avendo una conoscenza profonda del soggetto, che ha potuto osservare e studiare solo per un breve periodo. La persona in questione si presentò a Ricchetti con una lettera di raccomandazione di Sigmund e accompagnato da un giovane medico, dal quale poté apprendere i "tratti principali" della patologia, che riassume per punti: "sifilide locale", "insorgenza di sintomi di sifilide costituzionale", "perturbamento delle facoltà mentali". Riferisce poi sulle condizioni in cui ha trovato l'ammalato in occasione della prima visita: eccitato, inquieto, accusa la chiusura di entrambe le narici - che però non presentò problemi ad un esame medico - per cui non riesce a dormire, non sono presenti sintomi di sifilide sul corpo. Subito Ricchetti si domanda se l'uomo sia pazzo o stia avviandosi alla pazzia, se i sintomi della sifilide siano in rapporto di causa-effetto con lo stato mentale e soprattutto quale terapia farmacologica e "sociale" adottare nel suo caso. Ritiene che sarebbe necessario osservare e studiare ulteriormente il paziente se fosse possibile, nel frattempo raccomanda stretta sorveglianza.

Secondo Ricchetti l'ammalato non è pazzo, sebbene sia necessario "stare in guardia", perché la pazzia potrebbe svilupparsi. Non sa dire se la sifilide sia la causa vera e propria della sua malattia.

Conclude suggerendo all'avvocato di affidarsi ai consigli medici di Verga.

Segnatura provvisoria - numero

875

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 185

876

Robiati Pietro a "Pregiatissimo signor Dottore"

Titolo

Robiati Pietro a "Pregiatissimo signor Dottore"

Estremi cronologici

1885

Contenuto

Una lettera di Pietro Robiati a "Pregiatissimo signor Dottore":

1) Calepio (Bergamo), 3 giugno 1885: Scrive di aver ricevuto il lavoro di Verga sulla poetessa Poggiolini e chiede di riferire i suoi ringraziamenti al senatore. Ha particolarmente gradito l'opera poiché aveva conosciuto la signora Poggiolini nel 1857, avendo visitato per un consulto il dottor Calderini all'epoca della sua ultima malattia. Scrive inoltre di aver fatto eseguire, con il permesso della madre del dottore, un ritratto post mortem del dottor affidandone l'esecuzione al pittore Sassi. Di questo ritratto ne fece fare una copia che donò alla signora Poggiolini.

Segnatura provvisoria - numero

876

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 186

877

Rossari L. a Carcano Giulia

Titolo

Rossari L. a Carcano Giulia

Contenuto

Una lettera di L. Rossari a Giulia Carcano:

1) Casa, 16 maggio [s.a.]: Annuncia dispiaciuto, con una certa ironia, di non essere riuscito a trovare nel proprio armadio pieno di libri, il volume di Carolina Pichler "Agatocle" da lui tradotto, che la "povera" Giulia desiderava avere. Dopo essersi ripreso dalla faticosa ricerca nell'armadio, si è ricordato dove fosse stato messo il libro in questione. Appena possibile glielo farà avere o qui o a Rovato. Manda i propri saluti alla madre e a Maria.

Segnatura provvisoria - numero

877

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 187

878

Rossari Luigi e "Gentilissima Signora"

Titolo

Rossari Luigi e "Gentilissima Signora"

Estremi cronologici

1856

Contenuto

Una lettera di Luigi Rossari a "Gentilissima Signora":

1) Di casa, 29 novembre 1856: Ringrazia commosso la signora per il reiterato invito. Se non riuscirà a festeggiare con loro quella sera stessa, si preoccuperà di farlo in altra occasione.

Segnatura provvisoria - numero

878

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 188

879

Rossi Filippo agli eredi Verga

Titolo

Rossi Filippo agli eredi Verga

Estremi cronologici

[1896]

Contenuto

Un biglietto e un memoriale del dottor Filippo Rossi agli eredi Verga:

1) Milano, corso Venezia, 79, [post 1897]: Suggestisce agli eredi Verga di avvisare anche il Presidente della Società freniatria, dottor Tamburini, per l'intitolazione di una via ad Andrea Verga.

2) [s.l.], [1896]: Descrive gli avvenimenti relativi alla commissione di un busto in marmo in memoria di Verga, realizzato dallo scultore Giulio Branca su commissione della Società di patrocinio dei pazzi poveri e della Società freniatria.

Segnatura provvisoria - numero

879

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 189

880

Stampa Paolo a Ernesto

Titolo

Stampa Paolo a Ernesto

Estremi cronologici

1890

Contenuto

Una lettera del dottor Paolo Stampa a Ernesto:

1) Como, 24 agosto 1890: Esprime comprensione profonda per il dolore della perdita del figlio. Scrive di aver anche lui conosciuto lo psichiatra Andrea Verga a Pavia, quando era studente del primo anno di legge.

Segnatura provvisoria - numero

880

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 190

881

Stella a Torti Giovanni

Titolo

Stella a Torti Giovanni

Estremi cronologici

1838

Contenuto

Copia di lettera della Vedova di A.F. Stella e Giacomo figlio (editori) a Giovanni Torti:

1) Milano, 21 marzo 1838: Gli editori Stella approvano quanto comunicato in merito alla seconda edizione del poemetto "Scetticismo e Religione" di Giovanni Torti. Pregano Torti di accettare la somma di denaro concordata.

Segnatura provvisoria - numero

881

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 191

882

Tarchini Bonfanti Antonio a Breganze

Titolo

Tarchini Bonfanti Antonio a Breganze

Estremi cronologici

1881

Contenuto

Una lettera di Antonio Tarchini Bonfanti a Breganze:

1) Milano, 18 dicembre 1881: Invia una lettera di Verga da dare a Depretis; rievoca i bei tempi in casa Fè.

Segnatura provvisoria - numero

882

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 192

883

Vicini Govone Laura a Gallina G.

Titolo

Vicini Govone Laura a Gallina G.

Estremi cronologici

1879

Contenuto

Una lettera di Laura Vicini in Govone alla cugina G. Gallina:

1) [Torino], 25 febbraio 1879: Risponde alla lettera della cugina fornendo tutte le informazioni richieste. Il generale ha un po' meno di allucinazioni da parecchi giorni", non si aspetta più ogni sera di essere arrestato. I rumori di casa gli danno sempre molto fastidio, ma non pretende più di ascoltare ogni conversazione dei vicini e di sentirsi nominato. Mangia molto meno, ma non si capisce se perché non abbia appetito o tema di essere narcotizzato. Non riesce ancora a fargli prendere medicinali, ad eccezione del bromuro, anche se non con regolarità. Insiste sempre per uscire da solo, perché ha bisogno di maggior libertà e dimostra grande irritazione all'idea che i medici vengano a visitarlo.

Nel complesso però ha l'impressione che il generale sia meno angosciato e che la disposizione verso il suicidio non sia più così presente. Alcuni giorni sono meglio di altri; spesso le chiede di raccontare dei romanzi, perché non vuole sentir leggere. Si dichiara convinta che nell'attuale alloggio il generale non possa migliorare, perché non riesce a dormire a sufficienza e con la dovuta tranquillità, ma ritiene altresì non superabili le difficoltà di un loro trasferimento ad Alba. Espone quindi tutti i pro e i contro del caso.

Al momento non vede più nessuno, non chiede più dei bambini e non guarda il loro ritratto. Legge il giornale e a volte le parla di qualche notizia. Ribadisce la grande difficoltà di fargli prendere regolarmente i medicinali.

Segnatura provvisoria - numero

883

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 193

884

Vigna Cesare a Biffi Serafino

Titolo

Vigna Cesare a Biffi Serafino

Estremi cronologici

1875

Contenuto

Una lettera di Cesare Vigna, medico direttore del Manicomio femminile S. Clemente di Venezia, a Serafino Biffi:

1) Venezia, 29 luglio 1875: Invia a Biffi e a Verga il "lavoruccio sul delirio", lasciandoli liberi di modificarlo e correggerlo. Avverte soltanto che "sebbene guidato da intendimenti un po' diversi da quelli della scuola odierna, esso rispetta gelosamente i nuovi risultati e non trova nulla da ridire sul metodo sperimentale, che vorrebbe anzi applicato alla stessa psicologia". Spera almeno in una "fusione scientifica, che tanto ci gioverebbe nell'opinione del pubblico, ed in quella soprattutto dei magistrati, che ci sembrano sistematicamente avversi, e che si credono tanto superiori nelle disquisizioni psicologiche". A suo parere, "una pagina dettata in proposito dalla magica penna di Verga sarebbe la mano del Cielo". Chiede che l'articolo sia pubblicato in un solo fascicolo e attende notizie della signora Cantoni.

Segnatura provvisoria - numero

884

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 194

885

Villa Pernice Angelo a Rizzi Mosè

Titolo

Villa Pernice Angelo a Rizzi Mosè

Estremi cronologici

1863

Contenuto

Una lettera di Angelo Villa Pernice a Mosè Rizzi:

1) Milano, 21 giugno 1863:

Segnatura provvisoria - numero

885

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 195

886

Viscontini G. a Sogni Antonio

Titolo

Viscontini G. a Sogni Antonio

Estremi cronologici

1855

Contenuto

Una lettera di G. Viscontini ad Antonio Sogni, cassiere presso l'Ospedale Maggiore di Milano:

1) Gallarate (Amministrazione distrettuale), 1 settembre 1855: Scrive di chiedere a Verga e a Rizzi di mandargli qualcuno che possa istruire i locali sui metodi usati a Milano.

Segnatura provvisoria - numero

886

Segnatura definitiva

b. 06, fasc. 186

Scritti del periodo di formazione

Tipologia del livello di descrizione

serie

Estremi cronologici

1826 - 1840

Consistenza

39 unità archivistiche

Contenuto

La serie è formata da diari, osservazioni e appunti che si riferiscono alle esperienze e agli studi compiuti da Andrea Verga durante il periodo compreso tra il 1826 e il 1840, che egli trascorse nella città natale e a Pavia, prima come studente della Facoltà di medicina, poi come assistente della cattedra di anatomia.

La serie è articolata in tre sottoserie: 1.1. Diari personali; 1.2. Studi universitari; 1.3. Assistentato universitario.

Carte relative agli anni trenta del XIX secolo sono comunque presenti anche nella serie "Scritti medico-scientifici".

Diari personali

Tipologia del livello di descrizione

sottoserie

Estremi cronologici

1826 - 1840

Consistenza

8 unità archivistiche

Contenuto

In questa sottoserie figurano i diari redatti da Andrea Verga tra il 1826 e il 1840, gli anni della sua giovinezza a Treviglio, dei suoi studi universitari e dell'assistentato presso l'Università di Pavia. I diari contengono annotazioni relative, tra l'altro, alle sue esperienze personali, alle vicende della sua città natale, agli studi universitari, alla letteratura, ai viaggi e alle visite compiute a diverse istituzioni sanitarie e assistenziali, agli incontri e alla frequentazione di personalità di rilievo in ambito scientifico e artistico.

Non figura il diario relativo al 1837 e altri risultano privi di alcune pagine.

Numero unità archivistiche

8

Unità archivistiche

887

Diario personale (1826-1833)**Titolo**

Diario personale (1826-1833)

Estremi cronologici

1826 - 1833

Contenuto

Diario relativo alle vicende di Treviglio dal 1826 al 1833 e alle prime esperienze universitarie di Andrea Verga.

Segnatura provvisoria - numero

887

Segnatura provvisoria - testo

1, 01

Segnatura definitiva

b. 7, fasc. 1

888

Diario personale (1833)

Titolo

Diario personale (1833)

Estremi cronologici

1833

Contenuto

Diario relativo alle vicende di Treviglio nel 1833, alle bellezze naturali nei dintorni della città e alle esperienze personali di Verga.

Segnatura provvisoria - numero

888

Segnatura provvisoria - testo

1, 02

Segnatura definitiva

b. 7, fasc. 2

889

Diario personale (1834)

Titolo

Diario personale (1834)

Estremi cronologici

1833 - 1834

Contenuto

Diario con annotazioni riguardanti principalmente le esperienze personali di Verga dal novembre 1833 a tutto il 1834 a Treviglio e a Pavia; una missiva indirizzata a Verga e a Giuseppe Bianchi in merito alla traduzione in italiano di un'opera di Georg Friedrich Hildebrandt sulla piretologia; l'incontro con alcune personalità, tra le quali il medico Jean-Étienne Dominique Esquirol, l'incisore Giovita Garavaglia e Tommaso Bianchi, vicerettore del Collegio Ghislieri.

Figurano inoltre appunti relativi al caso dell'ex monaca Gariboldi, la quale, rientrata a Treviglio dopo le soppressioni napoleoniche, lasciò i suoi beni al canonico Coreggi per la fondazione di un ricovero per zitelle povere.

Segnatura provvisoria - numero

889

Segnatura provvisoria - testo

1, 03

Segnatura definitiva

b. 7, fasc. 3

890

Diario personale (1835)

Titolo

Diario personale (1835)

Estremi cronologici

1835

Contenuto

Diario con annotazioni riguardanti principalmente le esperienze personali di Verga nel 1835, soprattutto in ambito pavese.

Segnatura provvisoria - numero

890

Segnatura provvisoria - testo

1, 04

Segnatura definitiva

b. 7, fasc. 4

891

Diario personale (1836)

Titolo

Diario personale (1836)

Estremi cronologici

1836

Contenuto

Diario con annotazioni riguardanti le vicende di Treviglio nel 1836 e le esperienze personali di Verga, tra cui l'oftalmia blenorragica all'occhio destro che lo rese quasi cieco, la laurea a Pavia, l'epidemia di colera, le visite all'asilo infantile, all'Ospedale Maggiore e alla Galleria De Cristoforis di Milano; figura inoltre un sonetto per laurea in legge.

Segnatura provvisoria - numero

891

Segnatura provvisoria - testo

1, 05

Segnatura definitiva

b. 7, fasc. 5

892

Diario personale (1838)

Titolo

Diario personale (1838)

Estremi cronologici

1838

Contenuto

Diario relativo alle esperienze personali di Verga nel 1838, tra cui i viaggi a Cuggiono, Varese, sul lago di Como

e a Varallo Sesia; gli spettacoli teatrali e la visita di importanti personalità dell'epoca al Gabinetto anatomico di Pavia.

Segnatura provvisoria - numero

892

Segnatura provvisoria - testo

1, 06

Segnatura definitiva

b. 7, fasc. 6

893

Diari personali (1839)

Titolo

Diari personali (1839)

Estremi cronologici

1839

Contenuto

Tre diari relativi alle esperienze personali di Verga nel 1839, tra cui il "viaggiar per le poste in una notte serena sedendo sur un imperiale ben alto", da Sesto a Milano; l'accusa anonima di Carlo Ampelio Calderini apparsa sulla rivista «La Fama», la visita agli asili infantili di Pavia, gli spettacoli teatrali e le donne frequentate, le vicende di Treviglio, il moto studentesco a Pavia, gli insegnamenti morali di Bartolomeo Panizza, i viaggi a Paderno, lungo l'Adda, e da Milano a Comacchio passando per Mantova (con ritorno via Bologna, Modena, Reggio, Parma, Piacenza).

Segnatura provvisoria - numero

893

Segnatura provvisoria - testo

1, 07

Segnatura definitiva

b. 7, fasc. 7

894

Diario personale (1840)

Titolo

Diario personale (1840)

Estremi cronologici

1840

Contenuto

Diario relativo alle esperienze personali di Verga nel 1840. Tra esse figurano la rissa con un ufficiale austriaco a teatro, la vita universitaria, le sperimentazioni scientifiche, la frequentazione di Antonio Kramer; osservazioni sul procedimento fotografico di Daguerre utilizzato da Codazza (1) per riprendere l'Ospedale di Pavia, alcune perizie giudiziarie, le conoscenze femminili e gli spettacoli teatrali, le vicende di Treviglio, i viaggi compiuti a Lecco e a Torino.

Segnatura provvisoria - numero

894

Segnatura provvisoria - testo

1, 08

Segnatura definitiva

b. 7, fasc. 8

Studi universitari (1831-1835)

Tipologia del livello di descrizione

sottoserie

Estremi cronologici

1830 - 1835

Consistenza

22 unità archivistiche

Contenuto

La presente sottoserie comprende quaderni e appunti di Andrea Verga che si riferiscono agli studi universitari compiuti presso la Facoltà di medicina dell'Università di Pavia.

Figurano innanzitutto quaderni con trascrizioni e appunti delle lezioni universitarie di anatomia, di istituzioni chirurgiche e di ostetricia, seguite da Verga durante il suo percorso di studi; storie cliniche e relazioni delle operazioni chirurgiche, alle quali Verga assistette; inoltre appunti e osservazioni riguardanti patologie diverse, tra le quali il gozzo, la pellagra, il diabete, la corea e l'epilessia, con indicazioni di casi clinici; note di anatomia, chimica, farmacologia, fisiognomonia, botanica e religione.

Numero unità archivistiche

22

Unità archivistiche

895

Quaderni di anatomia (1-4)

Titolo

Quaderni di anatomia (1-4)

Estremi cronologici

1830 - 1831

Contenuto

Quattro quaderni con le trascrizioni delle lezioni universitarie del corso di anatomia (probabilmente quello tenuto da Bartolomeo Panizza presso l'Università di Pavia per il primo anno di medicina, novembre 1830 - agosto 1831).

Segnatura provvisoria - numero

895

Segnatura provvisoria - testo

1, 09

Segnatura definitiva

b. 7, fasc. 9

896

Quaderni di anatomia (1-6; 8-17; 19-27)

Titolo

Quaderni di anatomia (1-6; 8-17; 19-27)

Estremi cronologici

1830 - 1831

Contenuto

Venticinque quaderni con le trascrizioni delle lezioni universitarie del corso di anatomia umana (probabilmente quello tenuto da Bartolomeo Panizza presso l'Università di Pavia per il primo anno di medicina, novembre 1830 - agosto 1831).

Segnatura provvisoria - numero

896

Segnatura provvisoria - testo

1, 10

Segnatura definitiva

b. 7, fasc. 10

897

Quaderni di "Istituzioni chirurgiche"

Titolo

Quaderni di "Istituzioni chirurgiche"

Estremi cronologici

1832 - 1833

Contenuto

Sette fascicoli con le trascrizioni manoscritte delle lezioni di istituzioni chirurgiche seguite da Andrea Verga presso l'Università di Pavia durante il terzo anno di medicina e tenute probabilmente dal professor Carlo Cairoli: sono presenti alcuni disegni a matita e a inchiostro, raffiguranti strumenti e operazioni chirurgiche.

Segnatura provvisoria - numero

897

Segnatura provvisoria - testo

1, 11

Segnatura definitiva

b. 7, fasc. 11

898

Lezioni di ostetricia

Titolo

Lezioni di ostetricia

Estremi cronologici

1832 - 1833

Contenuto

Appunti delle lezioni di ostetricia tenute dal professor Teodoro Lovati presso l'Università di Pavia.

Segnatura provvisoria - numero

898

Segnatura provvisoria - testo

1, 12

Segnatura definitiva

b. 7, fasc. 12

899

"Storie medico-chirurgiche"

Titolo

"Storie medico-chirurgiche"

Estremi cronologici

1833 - 1834

Contenuto

Storie cliniche e relazioni delle operazioni chirurgiche, alle quali Verga poté assistere durante il quarto e quinto anno presso l'Università a Pavia, in particolare presso le cliniche dei professori Luigi Porta, Giuseppe Cornegliani e Carlo Cairoli.

Segnatura provvisoria - numero

899

Segnatura provvisoria - testo

2, 01

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 1

900

"Del gozzo"

Titolo

"Del gozzo"

Estremi cronologici

1833 - 1835

Contenuto

Appunti di Verga sul gozzo e sulle teorie scientifiche al riguardo, con annotazione di casi clinici. È presente anche un appunto successivo riguardante un articolo comparso sulla «Gazzetta degli ospitali» il 4 agosto 1842.

Segnatura provvisoria - numero

900

Segnatura provvisoria - testo

2, 02

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 2

901

"Della pellagra"

Titolo

"Della pellagra"

Estremi cronologici

1834

Contenuto

Appunti di Verga sulla pellagra e sulle teorie scientifiche riguardanti la malattia, con l'elenco dei "pellagrosi che al 19 di maggio trovansi all'Ospitale di Pavia".

Segnatura provvisoria - numero

901

Segnatura provvisoria - testo

2, 03

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 3

902

"Alterazioni organiche scoperte nei cadaveri della clinica chirurgica sezionati nel 1834 cominciando dal mese di febbrajo"

Titolo

"Alterazioni organiche scoperte nei cadaveri della clinica chirurgica sezionati nel 1834 cominciando dal mese di febbrajo"

Estremi cronologici

1834

Contenuto

Diario delle alterazioni organiche rilevate da Verga nei cadaveri sezionati presso la clinica chirurgica durante il quarto anno di medicina presso l'Università di Pavia.

Segnatura provvisoria - numero

902

Segnatura provvisoria - testo

2, 04

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 4

903

"Diabete"

Titolo

"Diabete"

Estremi cronologici

1834

Contenuto

Appunti di Verga sul diabete, con annotazione di alcuni casi clinici.

Segnatura provvisoria - numero

903

Segnatura provvisoria - testo

2, 05

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 5

904

"Nevralgie"

Titolo

"Nevralgie"

Estremi cronologici

1834

Contenuto

Appunti di Verga sulle nevralgie, con annotazione di casi clinici e indicazione dei rimedi.

Segnatura provvisoria - numero

904

Segnatura provvisoria - testo

2, 06

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 6

905

Corea ed epilessia

Titolo

Corea ed epilessia

Estremi cronologici

1834 - 1835

Contenuto

Appunti di Verga su corea ed epilessia, con riferimenti alla bibliografia coeva e annotazione di casi clinici osservati a Pavia.

Segnatura provvisoria - numero

905

Segnatura provvisoria - testo

2, 07

pag. 476 di 734

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 7

906

"Della medicina aspettante"

Titolo

"Della medicina aspettante"

Estremi cronologici

1834 - 1835

Contenuto

Appunti sulla medicina cosiddetta "aspettante" e sulle teorie elaborate a tale riguardo da Giacomo Tommasini e da altri medici.

Segnatura provvisoria - numero

906

Segnatura provvisoria - testo

2, 08

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 8

907

Istituzioni pratico-mediche di Hildebrand

Titolo

Istituzioni pratico-mediche di Hildebrand

Estremi cronologici

1834 - 1835 [La data della traduzione è ricavata dai diari di Verga.]

Contenuto

Traduzione manoscritta, da parte di Andrea Verga e di Giuseppe Bianchi, della seconda edizione delle "Istituzioni pratico-mediche" di Hildebrandt (con gli scritti di piretologia), pubblicate a Vienna nel 1833.

Segnatura provvisoria - numero

907

Segnatura provvisoria - testo

2, 09

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 9

908

"Modo di ottenere gli odori delle piante e dei fiori con la distillazione [...]"

Titolo

"Modo di ottenere gli odori delle piante e dei fiori con la distillazione [...]"

Estremi cronologici

1834 - 1835

Contenuto

Note tratte da riviste scientifiche riguardanti preparazioni e rimedi diversi: come ottenere gli odori delle piante e dei fiori, prevenire la siccità nei giardini, riconoscere se l'olio d'oliva è puro o misto, estinguere il fuoco, togliere la muffa dalle botti.

Segnatura provvisoria - numero

908

Segnatura provvisoria - testo

2, 10

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 10

909

"Anatomia dei mammali domestici utili o meglio anatomia veterinaria"

Titolo

"Anatomia dei mammali domestici utili o meglio anatomia veterinaria"

Contenuto

Quaderno con le trascrizioni delle lezioni universitarie di anatomia veterinaria.

Segnatura provvisoria - numero

909

Segnatura provvisoria - testo

2, 11

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 11

910

"Trattato di chimica elementare"

Titolo

"Trattato di chimica elementare"

Contenuto

Due quaderni manoscritti contenenti la trascrizione di un "Trattato di chimica elementare" effettuata da Verga.

Segnatura provvisoria - numero

910

Segnatura provvisoria - testo

2, 12

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 12

911

Quaderni di farmacologia

Titolo

Quaderni di farmacologia

Contenuto

Tre quaderni contenenti le trascrizioni delle lezioni universitarie di farmacologia in latino, con note di Verga.

Segnatura provvisoria - numero

911

Segnatura provvisoria - testo

2, 13

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 13

912

"Fisiognomonia"

Titolo

"Fisiognomonia"

Estremi cronologici

circa 1834

Contenuto

Due quaderni con appunti di "fisiognomonia", ovvero della "scienza che insegna a dedurre l'uomo interno dall'esterno", con disegni dello stesso Verga che ritraggono diverse fisionomie.

E' inoltre presente un appunto di Verga sulle analogie fisiognomiche tra suo padre e l'esperto di idraulica pavese Giuseppe Maria Bertini, incontrato durante un viaggio, nel 1834.

Segnatura provvisoria - numero

912

Segnatura provvisoria - testo

2, 14

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 14

913

"Regole di vita per uno studente di Pavia"

Titolo

"Regole di vita per uno studente di Pavia"

Contenuto

Quaderno con indicazioni ad uso degli studenti dell'Università di Pavia, numerate da 1 a 21.

Nelle ultime pagine è riportata una cronologia di avvenimenti storici dal 1280 al 1686.

Segnatura provvisoria - numero

913

Segnatura provvisoria - testo

2, 15

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 15

914

Quaderno di religione

Titolo

Quaderno di religione

Contenuto

Quaderno di massime e insegnamenti religiosi del "sig. Vercelli, confessore", trascritti da Verga.

Segnatura provvisoria - numero

914

Segnatura provvisoria - testo

2, 16

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 16

915

Quaderno di appunti diversi I

Titolo

Quaderno di appunti diversi I

Contenuto

Quaderno contenente appunti, ricette e curiosità relativi a questioni di agricoltura, chimica, botanica, architettura, etica e altre materie, organizzati secondo una numerazione progressiva da 1 a 55.

Segnatura provvisoria - numero

915

Segnatura provvisoria - testo

2, 17

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 17

916

Quaderno di appunti diversi II

Titolo

Quaderno di appunti diversi II

Contenuto

Quaderno contenente appunti, ricette e curiosità riguardanti, tra l'altro, i giorni, le settimane, gli anni comuni e bisestili; le caratteristiche di una buona cantina, il sidro e altre bevande, i metodi di conservazione del cibo e quelli da seguire per effettuare il risanamento delle abitazioni umide; il "fisionotipo di Pauvage".

Segnatura provvisoria - numero

916

Segnatura provvisoria - testo

2, 18

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 18

Assistentato universitario (1835-1840)

Tipologia del livello di descrizione

sottoserie

Estremi cronologici

1835 - 1840

Consistenza

9 unità archivistiche

Contenuto

Gli scritti compresi nella presente sottoserie si riferiscono al periodo in cui Andrea Verga fu assistente di Bartolomeo Panizza (1785-1867), titolare della cattedra di anatomia presso la Facoltà di medicina dell'Università di Pavia.

Figurano annotazioni relative agli insegnamenti medico-terapeutici di alcuni dei suoi maestri, osservazioni di carattere medico-chirurgico, diari e appunti di lezioni, esperienze compiute da Verga e storie cliniche dei suoi primi pazienti.

Numero unità archivistiche

9

Unità archivistiche

917

Osservazioni medico-chirurgiche

Titolo

Osservazioni medico-chirurgiche

Estremi cronologici

1835 - 1836

Contenuto

Quaderni con osservazioni di carattere medico-chirurgico effettuate da Verga durante la sua permanenza a Pavia e Treviglio, negli anni successivi alla laurea, e annotazioni relative agli insegnamenti medico-terapeutici di alcuni dei suoi maestri, tra cui Panizza, Corneliani, Flarer, Cocchi e altri.

Segnatura provvisoria - numero

917

Segnatura provvisoria - testo

3, 01

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 1

918

Diari dell'assistentato a Pavia

Titolo

Diari dell'assistentato a Pavia

Estremi cronologici

1836 - 1840

Contenuto

Quattro diari contenenti lezioni ed esperienze di Verga durante il quadriennio di assistentato a Pavia, presso la cattedra di anatomia, di cui era titolare Bartolomeo Panizza.

Segnatura provvisoria - numero

918

Segnatura provvisoria - testo

3, 02

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 2

919

Catalogo delle preparazioni anatomiche degli anni 1836 - 1840

Titolo

Catalogo delle preparazioni anatomiche degli anni 1836 - 1840

Estremi cronologici

1836 - 1840

Contenuto

Elenco manoscritto delle preparazioni anatomiche realizzate da Verga per il Gabinetto anatomico di Pavia durante il quadriennio di assistentato universitario.

Segnatura provvisoria - numero

919

Segnatura provvisoria - testo

3, 03

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 3

920

Quaderno di storie cliniche

Titolo

Quaderno di storie cliniche

Estremi cronologici

1836 - 1840

Contenuto

pag. 482 di 734

Appunti contenenti le storie cliniche dei primi pazienti curati da Verga e di quelli osservati nelle diverse cliniche durante gli anni di assistentato all'Università di Pavia.

Segnatura provvisoria - numero

920

Segnatura provvisoria - testo

3, 04

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 4

921

Esperienze sull'assorbimento

Titolo

Esperienze sull'assorbimento

Estremi cronologici

1837 - 1840

Contenuto

Quaderno contenente appunti di Verga su "Esperienze intorno all'assorbimento fatte sur alcuni ammalati": descrizione degli esperimenti condotti da Verga in collaborazione con il prof. Del Chiappa tra il giugno 1837 e l'aprile 1838 sull'assorbimento del prussiato di potassa, dell'amido, del ferro, dell'idriodato di potassa, del nitrato di potassa, dell'acido borico, del cromato di potassa, del solfato di cadmio.

Appunti sul processo digestivo dei ruminanti e sugli esperimenti di assorbimento eseguiti sugli animali da Verga e Panizza (s.d.).

"Esperienza istituita il 22 febbraio 1840 sull'assorbimento della cute" con Antonio Kramer.

Segnatura provvisoria - numero

921

Segnatura provvisoria - testo

3, 05

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 5

922

Rimedi e cure

Titolo

Rimedi e cure

Estremi cronologici

1839 - 1840

Contenuto

Tre quaderni e appunti di Verga sulla farmacologia e sopra casi clinici curati con salasso, morfina, ratania e preparati e rimedi diversi.

Segnatura provvisoria - numero

922

Segnatura provvisoria - testo

Archivio Andrea Verga

3, 06

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 6

923

"Clinica oculistica"

Titolo

"Clinica oculistica"

Estremi cronologici

1840

Contenuto

Due quaderni e un fascicolo di appunti relativi alle operazioni di chirurgia oculistica e ai casi clinici osservati da Verga presso la Clinica oculistica di Pavia, diretta dal prof. Francesco Flarer.

Segnatura provvisoria - numero

923

Segnatura provvisoria - testo

3, 07

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 7

924

"Delle anomalie dei reni"

Titolo

"Delle anomalie dei reni"

Estremi cronologici

circa 1840

Contenuto

Osservazioni sulle anomalie dei reni effettuate da Verga durante il periodo di assistentato alla cattedra di anatomia dell'Università di Pavia.

Segnatura provvisoria - numero

924

Segnatura provvisoria - testo

3, 08

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 8

925

"Esosmosi ed endosmosi"

Titolo

"Esosmosi ed endosmosi"

pag. 484 di 734

Estremi cronologici

circa 1835 - circa 1840

Contenuto

Diario delle esperienze di conservazione dei cadaveri effettuate da Verga probabilmente durante il periodo di assistentato presso la cattedra di anatomia dell'Università di Pavia.

Segnatura provvisoria - numero

925

Segnatura provvisoria - testo

3, 09

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 9

Scritti medico-scientifici

Tipologia del livello di descrizione

serie

Estremi cronologici

circa 1698 - 1895

Consistenza

165 unità archivistiche

Contenuto

La serie è formata in massima parte da scritti di Andrea Verga di carattere medico e scientifico: testi, considerazioni e appunti riguardanti in prevalenza la psichiatria, ma anche varie altre discipline mediche e scientifiche, patologie, istituzioni sanitarie e assistenziali, la professione medica; figurano inoltre traduzioni, sunti e appunti da opere di altri autori.

Essa è articolata nelle seguenti sottoserie: "Anatomia e fisiologia"; "Anatomia comparata, zoologia e veterinaria"; " Neurologia e Psichiatria"; "Igiene"; " Farmacologia e tossicologia"; "Discipline mediche diverse"; " Patologie e terapie"; "Istituti scientifici, sanitari e assistenziali"; "Professione medica e biografie di medici e scienziati"; " Testi scientifici diversi"; "Appunti bibliografici e testi medico-scientifici di altri".

Anatomia e fisiologia

Tipologia del livello di descrizione

sottoserie

Estremi cronologici

circa 1800 - 1891

Consistenza

15 unità archivistiche

Contenuto

Nella presente sottoserie figurano appunti e osservazioni di Andrea Verga riguardanti l'anatomia e la fisiologia del corpo umano in generale e quella di alcuni apparati e organi in particolare, tra cui l'apparato urinario, le arterie, i muscoli della digestione, gli organi centrali del sistema nervoso e quelli dell'udito.

Sono presenti inoltre descrizioni craniologiche, descrizioni di autopsie e di pratiche autoptiche e considerazioni sulla loro utilità.

Numero unità archivistiche

15

Unità archivistiche

926

"Prospetto di anatomia e fisiologia del corpo umano"

Titolo

"Prospetto di anatomia e fisiologia del corpo umano"

Contenuto

Appunti di Verga riguardanti l'anatomia e la fisiologia del corpo umano.

Segnatura provvisoria - numero

926

Segnatura provvisoria - testo

3, 10

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 10

927

"Annotazioni fisiologiche"

Titolo

"Annotazioni fisiologiche"

Contenuto

Tre quaderni contenenti annotazioni in latino tratte da un testo di fisiologia e riguardanti la patologia e la farmacologia.

Segnatura provvisoria - numero

927

Segnatura provvisoria - testo

3, 11

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 11

928

Apparato urinario

Titolo

Apparato urinario

Contenuto

Appunti di Verga sull'anatomia dell'apparato urinario.

Segnatura provvisoria - numero

928

Segnatura provvisoria - testo

3, 12

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 12

929

Arterie

Titolo

Arterie

Contenuto

Appunti di Verga in merito alla posizione anatomica e la misura delle arterie.

Segnatura provvisoria - numero

929

Segnatura provvisoria - testo

3, 13

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 13

930

Autopsie

Titolo

Autopsie

Estremi cronologici

circa 1800 - 1891

Contenuto

Relazioni di autopsie effettuate da Verga e da altri medici e chirurghi, tra il 1864 e il 1891, numerose delle quali presso la camera mortuaria dell'Ospedale Maggiore. Figura inoltre la relazione dell'autopsia al cadavere del conte senatore Galeazzo Arconati, con trascrizione e nota di Verga: "Presunto del senator Moscati".

Segnatura provvisoria - numero

930

Segnatura provvisoria - testo

3, 14

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 14

931

Descrizioni craniologiche

Titolo

Descrizioni craniologiche

Contenuto

Descrizione del cranio del medico tedesco Johann Gaspar Spurzheim (1776-1832), morto di febbre cerebrale durante una lezione. Descrizioni di crani fotografati o disegnati (1) ed elenco dei teschi esistenti presso il museo anatomico dell'Ospedale Maggiore, tra i quali compare quello dell'assassino Antonio Boggia (n. 71). Appunti sopra la sezione di un cranio effettuata da Serafino Biffi.

Segnatura provvisoria - numero

931

Segnatura provvisoria - testo

3, 15

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 15

932

Digestione

Titolo

Digestione

Contenuto

Appunti di Verga sul fenomeno della digestione, sui "reagenti che scoprono in un liquido l'allumina e la magnesia", su osservazioni tratte dall'opera del chimico svedese Jöns Jacob Berzelius (1779-1848), sulla composizione di alcuni umori e parti del corpo umano.

Descrizione anatomica riguardante i muscoli e in particolare i muscoli della digestione (1).

Segnatura provvisoria - numero

932

Segnatura provvisoria - testo

3, 16

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 16

933

Embriologia, teratologia, anatomia neonatale

Titolo

Embriologia, teratologia, anatomia neonatale

Estremi cronologici

1856 - 1871

Contenuto

Relazioni delle sezioni anatomiche eseguite da Verga e da altri medici su feti e neonati, con disegni di pezzi patologici e anatomici; descrizioni di embrioni; appunti sul "timo nel feto".

Segnatura provvisoria - numero

933

Segnatura provvisoria - testo

4, 01

Segnatura definitiva

b. 10, fasc. 1

934

Ermafroditi, ventriloqui e “vecchie streghe”

Titolo

Ermafroditi, ventriloqui e “vecchie streghe”

Contenuto

Appunti di Verga riguardo all’“ermafroditismo nell’umana specie”, ai “ventriloqui” e all’espressione “vecchia strega”.

Segnatura provvisoria - numero

934

Segnatura provvisoria - testo

4, 02

Segnatura definitiva

b. 10, fasc. 2

935

"Organi centrali del sistema nervoso"

Titolo

"Organi centrali del sistema nervoso"

Contenuto

Testo riguardante gli “organi centrali del sistema nervoso”, parte, probabilmente, di un’opera più ampia di argomento anatomico.

Segnatura provvisoria - numero

935

Segnatura provvisoria - testo

4, 03

Segnatura definitiva

b. 10, fasc. 3

936

Organo dell'udito

Titolo

Organo dell'udito

Contenuto

Descrizione anatomica dell'organo dell'udito e appunti di Verga relativi ai sordomuti e ad alcuni casi clinici.

Segnatura provvisoria - numero

936

Segnatura provvisoria - testo

4, 04

Segnatura definitiva

b. 10, fasc. 4

937

Scollamento e preparazione dei muscoli

Titolo

Scollamento e preparazione dei muscoli

Contenuto

Appunti di Verga sulla pratica autoptica di scollamento e preparazione dei muscoli.

Segnatura provvisoria - numero

937

Segnatura provvisoria - testo

4, 05

Segnatura definitiva

b. 10, fasc. 5

938

Sulle sezioni anatomiche

Titolo

Sulle sezioni anatomiche

Estremi cronologici

1847

Contenuto

Relazione di Verga in merito all'utilità delle sezioni anatomiche negata da alcuni medici (1).
Elenco relativo a sezioni anatomiche, nel quale sono riportati: un numero seriale, le malattie evidenziate nel cadavere, l'età del paziente deceduto e i vari rilievi anatomici.

Segnatura provvisoria - numero

938

Segnatura provvisoria - testo

4, 06

Segnatura definitiva

b. 10, fasc. 6

939

“Saccoccia del duodeno”

Titolo

“Saccoccia del duodeno”

Contenuto

Osservazioni di Verga riguardo alle "saccocce" rinvenute nei cadaveri degli alienati Gaggiari e Fontana durante le rispettive sezioni anatomiche.

Segnatura provvisoria - numero

939

Segnatura provvisoria - testo

4, 07

Segnatura definitiva

b. 10, fasc. 7

940

"Vegetazione del margine libero di una valvola aortica"

Titolo

"Vegetazione del margine libero di una valvola aortica"

Estremi cronologici

1850

Contenuto

Disegno a matita della "vegetazione del margine libero di una valvola aortica di un demente morto a 33 anni di empiema ed aracnoite generale [...]. Copia dal vero del ricoverato Gavirati". La nota del referto è firmata da Pasquale Silva.

Segnatura provvisoria - numero

940

Segnatura provvisoria - testo

4, 08

Segnatura definitiva

b. 10, fasc. 8

Anatomia comparata, zoologia e veterinaria

Tipologia del livello di descrizione

sottoserie

Estremi cronologici

1835 - 1891

Consistenza

16 unità archivistiche

Contenuto

In questa partizione sono presenti relazioni e appunti riguardanti gli studi effettuati dallo stesso Andrea Verga o da altri scienziati su varie specie animali, sulla loro anatomia e sulle malattie da cui sono colpite.

Tra gli animali studiati figurano: anfibi, anguille, bachi da seta, bovini, cefalopodi, pesci, pipistrelli, pulcini, rondini, salamandre, scimmie e tarantole.

Si tratta innanzitutto di resoconti di operazioni chirurgiche, di vivisezioni e di esperimenti, arricchiti talvolta con disegni anatomici; figurano inoltre diari e appunti, riportati talvolta su fogli utilizzati anche per annotazioni riguardanti tematiche diverse.

Numero unità archivistiche

Unità archivistiche

941

Appunti sugli scarafaggi

Titolo

Appunti sugli scarafaggi

Estremi cronologici

1835 - 1836

Contenuto

Appunti di Verga sugli scarafaggi e sui metodi utilizzati per eliminarli. Gli appunti contengono anche annotazioni riguardanti il metodo introdotto dal medico Giuseppe Tranchina per imbalsamare i cadaveri e gli esperimenti condotti dall'agronomo torinese Matteo Bonafous per la sostituzione della foglia del gelso come nutrimento del baco da seta.

Segnatura provvisoria - numero

941

Segnatura provvisoria - testo

4, 09

Segnatura definitiva

b. 10, fasc. 9

942

Studi sulle rondini

Titolo

Studi sulle rondini

Estremi cronologici

1837

Contenuto

Appunti di Verga sull'anatomia delle rondini, con disegni e osservazioni personali.

Segnatura provvisoria - numero

942

Segnatura provvisoria - testo

4, 10

Segnatura definitiva

b. 10, fasc. 10

943

Appunti di veterinaria I

Titolo

Appunti di veterinaria I

Estremi cronologici

1837 - 1841

Contenuto

Appunti di veterinaria, con notizie sulle varie specie animali, relazioni di esperimenti e disegni anatomici, alcuni dei quali di mano di Emilio Cornalia.

Segnatura provvisoria - numero

943

Segnatura provvisoria - testo

4, 11

Segnatura definitiva

b. 10, fasc. 11

944

Appunti di veterinaria II

Titolo

Appunti di veterinaria II

Estremi cronologici

1838 - 1870

Contenuto

Appunti di Verga sul baco da seta, con annotazioni relative alle bigattiere di Vincenzo Dandolo e del rettore del Collegio Borromeo di Pavia, Giuseppe Villa. Annotazioni e appunti diversi su pesci, molluschi ed altre specie animali. Diari e relazioni delle vivisezioni e degli esperimenti effettuati su diversi animali, tra cui gatti, volatili, cani, ghiri e cavalli.

Segnatura provvisoria - numero

944

Segnatura provvisoria - testo

4, 12

Segnatura definitiva

b. 10, fasc. 12

945

“Osservazioni di Verga sulle anguille”

Titolo

“Osservazioni di Verga sulle anguille”

Estremi cronologici

1839 - 1841 marzo

Contenuto

Diari contenenti le osservazioni effettuate da Andrea Verga sulle anguille sia a Comacchio nel 1839 e nel marzo-aprile 1841, sia sul lago di Garda nel marzo 1840, con appunti sull'anatomia delle anguille e sulle loro migrazioni periodiche.

Appunti sopra testi dedicati alle anguille redatti da autori diversi, tra i quali Giammaria Zandrini, docente di storia naturale all'Università di Pavia e traduttore della "Zoologia" di John Fleming, e Bartolomeo Panizza, quest'ultimo incentrato sul "mistero della generazione nelle anguille", con uniti disegni.

Segnatura provvisoria - numero

945

Segnatura provvisoria - testo

4, 13

Segnatura definitiva

b. 10, fasc. 13

946

"Anatomia veterinaria"

Titolo

"Anatomia veterinaria"

Estremi cronologici

1842 - 1847

Contenuto

Quaderno di appunti di anatomia veterinaria, con resoconti di operazioni chirurgiche e vivisezioni. E' presente anche il disegno del cervello di una gatta.

Segnatura provvisoria - numero

946

Segnatura provvisoria - testo

4, 14

Segnatura definitiva

b. 10, fasc. 14

947

"Pipistrelli, rane, salamandre. Assorbimento, circolazione, sangue"

Titolo

"Pipistrelli, rane, salamandre. Assorbimento, circolazione, sangue"

Estremi cronologici

1843 - 1844

Contenuto

Diario degli esperimenti effettuati da Verga su rane, pipistrelli e salamandre.

Segnatura provvisoria - numero

947

Segnatura provvisoria - testo

4, 15

Segnatura definitiva

b. 10, fasc. 15

948

pag. 494 di 734

Studi sulla milza

Titolo

Studi sulla milza

Estremi cronologici

1843 - 1845

Contenuto

Appunti di Verga sul funzionamento della milza e diario degli esperimenti effettuati sugli animali, tra il 1843 e il 1845.

Segnatura provvisoria - numero

948

Segnatura provvisoria - testo

4, 16

Segnatura definitiva

b. 10, fasc. 16

949

"Phisalix. Natura dei movimenti cromatofori dei cefalopodi"

Titolo

"Phisalix. Natura dei movimenti cromatofori dei cefalopodi"

Estremi cronologici

1891

Contenuto

Appunti riguardanti la relazione sopra la "Natura dei movimenti cromatofori dei cefalopodi" tenuta dal fisico e biologo francese Césaire Phisalix (1852-1906) presso l'Accademia delle scienze di Parigi, il 20 ottobre 1891.

Segnatura provvisoria - numero

949

Segnatura provvisoria - testo

4, 17

Segnatura definitiva

b. 10, fasc. 17

950

"Anatomia degli anfi" di Vogt

Titolo

"Anatomia degli anfi" di Vogt

Estremi cronologici

1800 [s.d.]

Contenuto

Appunti di Verga sulla dissertazione dello zoologo Karl Vogt sull'anatomia degli anfi.

Segnatura provvisoria - numero

950

Segnatura provvisoria - testo

4, 18

Segnatura definitiva

b. 10, fasc. 18

951

"Embriogenia comparata"

Titolo

"Embriogenia comparata"

Contenuto

Appunti di embriogenia comparata, con schizzi e disegni di Verga.

Segnatura provvisoria - numero

951

Segnatura provvisoria - testo

4, 19

Segnatura definitiva

b. 10, fasc. 19

952

Studi sulle scimmie

Titolo

Studi sulle scimmie

Contenuto

Rilievi di Verga sull'anatomia della scimmia e comparazione con quella umana.

Segnatura provvisoria - numero

952

Segnatura provvisoria - testo

4, 20

Segnatura definitiva

b. 10, fasc. 20

953

"Sullo sviluppo dell'uovo del pulcino"

Titolo

"Sullo sviluppo dell'uovo del pulcino"

Contenuto

Appunti di Verga in merito allo sviluppo dell'uovo, con disegni.

Segnatura provvisoria - numero

953

Segnatura provvisoria - testo

4, 21

Segnatura definitiva

b. 10, fasc. 21

954

Epidemia bovina, 1712-1715

Titolo

Epidemia bovina, 1712-1715

Contenuto

Annotazioni di Verga sull'epidemia che colpì il bestiame bovino nel corso del secondo decennio del XVIII secolo

.

Segnatura provvisoria - numero

954

Segnatura provvisoria - testo

4, 22

Segnatura definitiva

b. 10, fasc. 22

955

“Pesce persico del Lago Delio confrontato con quello del Lago Maggiore”

Titolo

“Pesce persico del Lago Delio confrontato con quello del Lago Maggiore”

Contenuto

Annotazioni di Verga sul pesce persico del Lago Delio, un piccolo specchio lacustre situato nel comune di Maccagno, in provincia di Varese.

Segnatura provvisoria - numero

955

Segnatura provvisoria - testo

4, 23

Segnatura definitiva

b. 10, fasc. 23

956

“Della famosa tarantola”

Titolo

“Della famosa tarantola”

Contenuto

Bozza di stampa di un articolo di Andrea Verga sugli esperimenti condotti da Paolo Panceri sul veleno della tarantola, che servirono a confutare le asserzioni dall'anatomista Giorgio Baglivi su "tarantola" e "tarantismo", come già rilevato da Francesco Serrao.

Segnatura provvisoria - numero

956

Segnatura provvisoria - testo

4, 24

Segnatura definitiva

b. 10, fasc. 24

Neurologia e Psichiatria

Tipologia del livello di descrizione

sottoserie

Estremi cronologici

1835 - 1895

Consistenza

33 unità archivistiche

Contenuto

"Neurologia e psichiatria" sono le discipline - in particolare la seconda - maggiormente rappresentate tra le carte di carattere scientifico dell'archivio di Andrea Verga.

A partire dal 1842, quando iniziò a lavorare presso il manicomio privato di San Celso, e soprattutto dal 1848, allorché venne chiamato a ricoprire la direzione del Manicomio della Senavra, la psichiatria assunse, com'è noto, un ruolo centrale tra gli interessi dello scienziato di Treviglio.

Le carte - appunti, osservazioni, articoli e bozze di stampa - abbracciano un arco cronologico compreso tra il 1835 e il 1895, e riguardano vari aspetti della disciplina e numerose patologie psichiatriche, con esempi, casi clinici, terapie e rimedi praticati. Tra esse: allucinazioni, delirio, frenosi alcolica, isterica e pellagrosa; lipemia, melancolia, monomania, paralisi e demenza paralitica, pazzia ciclica e puerperale.

Figurano inoltre appunti e resoconti su casi clinici anomali e particolari, perizie giudiziarie, interventi a congressi, considerazioni e statistiche sui manicomi.

Numero unità archivistiche

33

Unità archivistiche

957

Appunti dal «Journal de la Société phrenologique de Paris»

Titolo

Appunti dal «Journal de la Société phrenologique de Paris»

Estremi cronologici

1835

Contenuto

Appunti e considerazioni di Verga riguardo ad alcuni contributi apparsi sul «Journal de la Société phrenologique

pag. 498 di 734

de Paris» e a studi di autori diversi, tra cui Étienne-Marin Bailey de Blois, François Broussais e Johann Gaspar Spurzheim.

Segnatura provvisoria - numero

957

Segnatura provvisoria - testo

5, 01

Segnatura definitiva

b. 11, fasc. 1

958

"Esame dei fenomeni intellettuali e morali considerati come derivanti dall'azione dell'organo cerebrale"

Titolo

"Esame dei fenomeni intellettuali e morali considerati come derivanti dall'azione dell'organo cerebrale"

Estremi cronologici

1838 - 1840

Contenuto

Osservazioni di Andrea Verga sull'azione del cervello, sulle teorie di Franz Joseph Gall e di altri frenologi; considerazioni e appunti su crani e cervelli studiati da Verga stesso, tra i quali quelli di Vincenzo Brunacci, di Gian Domenico Romagnosi e del nobile pavese Carlo Mazzoleni, delegato di Pavia; inoltre appunti sul caso clinico del dodicenne Carlo Mansi, assassino di un suo compagno; tabella degli esami frenologici effettuati con il craniometro di Achille Bovio su Verga e i colleghi Beltrami, Beretta, Bovio, Casorati, Ghisio, Ghislanzoni, Locatelli, Restelli, Tatti e Zuffi.

Segnatura provvisoria - numero

958

Segnatura provvisoria - testo

5, 02

Segnatura definitiva

b. 11, fasc. 2

959

"Del magnetismo animale"

Titolo

"Del magnetismo animale"

Estremi cronologici

1840 - circa 1885

Contenuto

Quaderno di appunti di Verga sul magnetismo animale o mesmerismo, con la descrizione degli esperimenti da lui eseguiti, uno dei quali in casa Manzoni (1840-1841); considerazioni sulla materia: "parte 1. comedia Manzoni e Vandone", "parte 3. il d. Terzaghi" (post 1885).

Segnatura provvisoria - numero

959

Segnatura provvisoria - testo

5, 03

Segnatura definitiva

b. 11, fasc. 3

960

Terapie e rimedi in psichiatria

Titolo

Terapie e rimedi in psichiatria

Estremi cronologici

1842 - circa 1885

Contenuto

Appunti e considerazioni di Verga sull'efficacia delle diverse terapie in psichiatria, del salasso, della "cura morale" e di altre tecniche manicomiali, con esempi e casi clinici, tra cui quello del "matto d'Astino che guarì tagliandosi il glande". Manoscritto "Della convenienza delle emissioni di sangue nella pazzia" (post 1849); riassunto delle "Idee terapeutiche di Broussais sulla pazzia", pubblicate nel 1829 a Parigi; appunti sui rimedi consigliati da vari autori, tra cui Friedrich Albrecht Erlenmeyer, Joseph Guislain, Wilhelm Griesinger, Samuel B. Woodward (sovrintendente del manicomio di Worcester), Christoph Wilhelm Hufeland, Jacques-Joseph Moreau, il professor André-Pamphile-Hippolyte Rech di Montpellier (1). Testi manoscritti di Verga: "Sopra gli agenti ai quali si attribuisce un'azione diretta sedativa o ristorativa del sistema nervoso", ovvero bagni, narcotici, idrato di cloralio, alcool e oppio (post 1885) e "Della diagnosi e della cura delle malattie dell'animo", dove, con questo termine, si intendono "istinti e sentimenti" che "possono bensì sconvolgere la mente quando siano troppo forti o mal equilibrati". Inoltre considerazioni su sintomi e possibili rimedi contro l'accidia (i cosiddetti "pazzi infingardi", secondo la definizione di Romolo Griffini) e sul "polso ricorrente o renitente della carotide".

Segnatura provvisoria - numero

960

Segnatura provvisoria - testo

5, 04

Segnatura definitiva

b. 11, fasc. 4

961

Sulle cause della pazzia

Titolo

Sulle cause della pazzia

Estremi cronologici

circa 1842

Contenuto

Appunti e considerazioni di Verga sulle varie cause della pazzia, con esempi e casi clinici.

Segnatura provvisoria - numero

961

Segnatura provvisoria - testo

5, 05

Segnatura definitiva

b. 11, fasc. 5

962

"Malattie incidenti nei pazzi"

Titolo

"Malattie incidenti nei pazzi"

Estremi cronologici

1843 - 1869

Contenuto

Appunti di Verga sugli effetti di alcune malattie - tra le quali colera e scorbutico - sui pazzi, con annotazione di casi clinici.

Segnatura provvisoria - numero

962

Segnatura provvisoria - testo

5, 06

Segnatura definitiva

b. 11, fasc. 6

963

Sul delirio

Titolo

Sul delirio

Estremi cronologici

1843 - 1885

Contenuto

Traduzione dell'articolo di Alexandre Jacques François Brierre de Boismont comparso sulla «Gazette Medicale de Paris» nel 1843 dal titolo "Sul delirio acuto che si osserva nei manicomj. Riflessioni del sig. A. Brierre de Boismont", con commenti di Verga.

Bozza di stampa con correzioni di Verga dell'articolo "Diagnosi differenziale fra il delirio tifico e gli altri generi di delirio" pubblicato sulla «Gazzetta medica lombarda» del 5 giugno 1869.

Appunti di Verga sulle diverse forme del delirio (acuto, pellagroso, simpatico, di persecuzione, tifico, tremens), con annotazione di casi clinici, tra i quali figurano quelli dell'avvocato Padova (1870); del suicida Todeschini (1885); dell'ufficiale Plutino, "figlio e fratello di deputati alla Camera nazionale" (1882); del ceramista Richard e degli ingegneri Bonizzoni e Nebbia.

Segnatura provvisoria - numero

963

Segnatura provvisoria - testo

5, 07

Segnatura definitiva

b. 11, fasc. 7

964

Sulle allucinazioni

Titolo

Sulle allucinazioni

Estremi cronologici

post 1843 - 1856

Contenuto

Manoscritto di Verga sulle allucinazioni (post 1847); appunti sulle diverse forme di allucinazioni (olfattive, uditive, gustative) e sulla loro cura (1); casi clinici relativi, tra cui quello di Giuseppe Villa, rettore del Collegio Borromeo di Pavia (1856). E' presente inoltre un appunto di Verga sulle allucinazioni di Maometto e parti di scritti sulla solitudine e sul sonnambulismo, con annotazione dei casi esemplari di Jean de La Fontaine (1621-1695) e del compositore Giuseppe Tartini (1692-1770).

Segnatura provvisoria - numero

964

Segnatura provvisoria - testo

5, 08

Segnatura definitiva

b. 11, fasc. 8

965

Pazzia puerperale e frenosi isterica

Titolo

Pazzia puerperale e frenosi isterica

Estremi cronologici

1844 - 1872

Contenuto

Appunti di Verga sulla pazzia puerperale e sulla frenosi isterica, con casi clinici relativi, tra cui quelli di Nina de Polli, moglie dell'aggiunto alla Pretura di Spilimbergo Eugenio de Polli (1856-1857); di Caterina Ponti maritata Bonola (1857); di Enrichetta Ferrario, moglie dell'ingegnere ferroviario Lloyd (1862); di Marietta Rabajoli Lanzavecchia (1874); della tentata omicida Virginia Cappuccetti di Milano, moglie di Pietro Chiesa; dell'isterica Adele Scopesi di Piacenza.

Segnatura provvisoria - numero

965

Segnatura provvisoria - testo

5, 09

Segnatura definitiva

b. 11, fasc. 9

966

Bozze di stampa di articoli e recensioni diverse

Titolo

Bozze di stampa di articoli e recensioni diverse

Estremi cronologici

circa 1845 - 1866

Contenuto

Bozze di stampa di articoli e recensioni di Andrea Verga su temi di medicina, veterinaria e psichiatria, talune con correzioni manoscritte dello stesso Verga:

Zoojatria. Idrofobia comunicata da un cane a molti cavalli e ad un asino.

Kinderfahrten. Eine historisch-pathologische skizze von dott. T.F.C. Hecker (1845).

Riflessioni sull'uso delle cacciate di sangue nella cura delle malattie mentali, del dott. Sauvet (1848)

Morte repentina indotta da forte spavento. Lettera del dottor Ercole Ferrario al dott. Andrea Verga (1850).

Questioni di terapia mentale del dott. Carlo Lasége.

Caso di arterite cerebrale circoscritta.

Pellagra maniaca (2 copie).

Cranio ed encefalo d'idiota (4 copie).

Accordo delle risultanze fisiologiche sperimentali colla sintomatologia del cervello e del cervelletto (2 copie).

Aqua salso-jodica antiscrofolosa di Sales.

Bagni generali senapati nella cura della pazzia (1866).

Idrocefalo acquisito in un adulto di Pietro Roncati (1868).

Eziologia delle malattie mentali in rapporto alla prognosi e alla cura di Camillo Golgi (1869).

Nuovo genere di morte improvvisa.

Inoltre: Academie et societes savantes, nel quale è citata la figura di Andrea Verga quale membro della Società. Serafino Biffi, Lipemania con tendenza al suicidio; stipsi ostinata - morte per inedia. - umore voluminoso dalla concavità del sacro e comprimente il retto.

Segnatura provvisoria - numero

966

Segnatura provvisoria - testo

5, 10

Segnatura definitiva

b. 11, fasc. 10

967

Statistiche su manicomi e malattie psichiche

Titolo

Statistiche su manicomi e malattie psichiche

Estremi cronologici

post 1846 - 1889

Contenuto

Appunti di Verga relativi a rilevazioni effettuate in Italia e all'estero: Brescia e provincia nel 1842-1843, Halle dal 1844 al 1863, Boemia nel 1859, Francia dal 1842 al 1853. Annotazioni riguardanti "Estrologia e statistica" (1857), "Difficoltà della statistica mentale", "Se sia maggiore il numero proporzionale dei pazzi nei doviziosi o nei proletari", "Elementi statistici trasandati" e più in generale rilevazioni statistiche sulla pazzia.

Segnatura provvisoria - numero

967

Segnatura provvisoria - testo

5, 11

Segnatura definitiva

b. 11, fasc. 11

968

Perizie giudiziarie e psichiatria forense

Titolo

Perizie giudiziarie e psichiatria forense

Estremi cronologici

1848 - 1893

Contenuto

Perizia di Verga sulla condizione mentale del conte Giovanni Maria Serbelloni Sfondrati.

"Articoli del codice austriaco relativi alle malattie mentali tratto dal Manuale completo di medicina legale di Briand e Brosson, con note dei dottori Piccaroli e Novati".

Appunti "Sull'interdizione e l'isolamento, commentario medico-legale di Renaudin" e sulla "Reclusione illegale de' pazzi in case private" (1848).

"Questioni legali sui pazzi", appunti di Verga sui seguenti temi: "Se una vendita fatta regolarmente da un uomo stato colpito da apoplezia un mese prima sia valida o no"; se i delitti siano "perpetrati con piena coscienza di sé e con libertà perfetta d'azione"; l'impugnabilità dei testamenti; l'influenza ereditaria; sulla memoria nei pazzi. Appunti di Verga sui crani di alcune figure storiche di assassini e criminali (1).

Sono presenti inoltre i primi tre numeri del periodico «Cronaca del Regio Manicomio giudiziario dell'Ambrogiana (Montelupo Fiorentino)» (luglio-dicembre 1893), che riportano il parere medico-legale del dott. Vittorio Codeluppi "Sullo stato di mente di Giuseppe S. imputato di omicidio volontario" (nn. 1-3); inoltre il contributo "Note sul tatuaggio nel manicomio giudiziario dell'Ambrogiana" (n. 2) e "Studi clinici e antropologici" (nn. 2-3).

Segnatura provvisoria - numero

968

Segnatura provvisoria - testo

5, 12

Segnatura definitiva

b. 11, fasc. 12

969

Delirio politico e delle rivoluzioni

Titolo

Delirio politico e delle rivoluzioni

Estremi cronologici

circa 1848

Contenuto

Considerazioni di Verga sul cosiddetto delirio politico e sul delirio delle rivoluzioni; appunti in merito alle teorie di altri scienziati al riguardo; note su casi clinici.

Segnatura provvisoria - numero

969

Segnatura provvisoria - testo

5, 13

Segnatura definitiva

b. 11, fasc. 13

970

Frenosi pellagrosa

Titolo

Frenosi pellagrosa

Estremi cronologici

1849 - 1877

Contenuto

Appunti di Andrea Verga sulla pellagra e sulla frenosi pellagrosa, con annotazioni su casi clinici.

Opuscoli a stampa di Verga: "Della pellagra e della paralisi generale degli alienati", Milano, Chiusi, 1849; "Sui pazzi pellagrosi stati accolti e curati nella Pia Casa alla Senavra li anni 1850-51. Lettera del dottor Andrea Verga al chiar. signor dottor Baillarger", Milano, Chiusi, 1853; "Che cosa sia la pellagra e a qual ordine nosologico debba ascriversi. Lettera del dottor Andrea Verga al dottor Jacopo Facen", Milano, Chiusi, 1853; "Dei caratteri anatomici del tifo pellagroso. Lettera del dottor Andrea Verga al dottor Billod", Milano, Chiusi, 1862.

Sono presenti inoltre le seguenti bozze di stampa: "Sulla paralisi generale nei pellagrosi; lettera di risposta del dott. Andrea Verga al dott. Gaetano Strambio", Milano, 15 giugno 1849; "Pellagra maniaca" (2 copie); "Mania pellagrosa con paralisi generale - morte. Lettera del dott. J. Facen al dott. A. Verga".

Segnatura provvisoria - numero

970

Segnatura provvisoria - testo

5, 14

Segnatura definitiva

b. 11, fasc. 14

971

"Questioni scientifiche generali sulla pazzia"

Titolo

"Questioni scientifiche generali sulla pazzia"

Estremi cronologici

circa 1851

Contenuto

Appunti e considerazioni di Verga sulla pazzia: come si distingue, se consista in un difetto di nutrizione, quale sia la sua essenza, come si risolva, se esista una "pazzia ragionante" e una pazzia simpatica, da chi debba essere giudicata la pazzia.

Segnatura provvisoria - numero

971

Segnatura provvisoria - testo

5, 15

Segnatura definitiva

b. 11, fasc. 15

972

Appunti diversi sulla pazzia

Titolo

Appunti diversi sulla pazzia

Contenuto

Appunti diversi, memorie, considerazioni di Verga sopra diverse tematiche legate alla pazzia: la "follia isterica", la demenza senile, le "malattie cerebrali nei bruti", la "pazzia della prima età", eventuali conseguenze organiche della mania, la mania di persecuzione e l'alimentazione forzata, "errori di personalità", la "profezia - auto veggenza", le capacità di dissimulazione dei pazzi, la panofobia, il modo di dire "fuori di sé" associato ai pazzi, la differenza tra passione e alienazione mentale, "afasia", "alliotrofagia" e "automatismo", il "respiro obliquo unilaterale", le lesioni dell'intelligenza, del libero arbitrio, della sensibilità e della volontà, che si è soliti associare alla pazzia, le facoltà affettive nei pazzi, le "immagini fisse". Inoltre elenco di temi, opere e appunti su alcuni scritti di Gustave Lemoine e Pierre Veron.

Segnatura provvisoria - numero

972

Segnatura provvisoria - testo

5, 16

Segnatura definitiva

b. 11, fasc. 16

973

Paralisi generale e demenza paralitica

Titolo

Paralisi generale e demenza paralitica

Estremi cronologici

1856 - 1882

Contenuto

Appunti di Verga sulla paralisi generale e sulla demenza paralitica; casi clinici relativi, tra cui quelli dell'impresario teatrale Gaetano Fè di Lodi (1845-1846); del principe Emilio Barbiano di Belgioioso (1856-1858); della signora Levi di Trieste (1861-1865); del conte Angelo Trivulzio (1863-1871); dell'ingegnere Giacomo Buzzi (1869-1871); dell'avvocato Eugenio Molinari di Milano (1871-1872); di Carlo Federico Biancardi (1871); di Enrico Manzoni, ultimo figlio di Alessandro (1881); del pittore di genere Giacomo Di Chirico (1882) e del negoziante Giuseppe Vittadini.

Segnatura provvisoria - numero

973

Segnatura provvisoria - testo

5, 17

Segnatura definitiva

b. 11, fasc. 17

974

Sui suicidi

Titolo

Sui suicidi

Estremi cronologici

circa 1856

Contenuto

Appunti di Andrea Verga in merito ad esperienze condotte presso manicomi francesi per migliorare le condizioni dei "sucidi", cioè persone che si orinano e defecano addosso.

Segnatura provvisoria - numero

974

Segnatura provvisoria - testo

5, 18

Segnatura definitiva

b. 11, fasc. 18

975

"Desideri del prof. Polli per il progresso della medicina applicata all'alienazione mentale"

Titolo

"Desideri del prof. Polli per il progresso della medicina applicata all'alienazione mentale"

Estremi cronologici

1858 - 1859

Contenuto

Relazione di Verga in merito all'articolo sulla demenza pubblicato dal professor Giovanni Polli negli «Atti dell'Accademia fisio-medico-statistica» di Milano, anno accademico 1858-1859.

Segnatura provvisoria - numero

975

Segnatura provvisoria - testo

5, 19

Segnatura definitiva

b. 11, fasc. 19

976

Casi clinici anomali e particolari

Titolo

Casi clinici anomali e particolari

Estremi cronologici

1859 - 1889

Contenuto

Appunti e resoconti di Verga su casi clinici anomali e particolari, tra cui quelli della signora Rougier, vedova Garavaglia (1859); di Elena Norsa, madre di Graziadio Isaia Ascoli (1861-1867); di Sante Polli, direttore di scuole elementari e di un collegio femminile a Milano (1885-1886); di Pietro Picozzi (1889); della "estatica" Domenica Lazzari (s.d.). E' presente inoltre una relazione manoscritta sopra una "Malattia anomala del cervello" (s.d.).

Sul verso di una camicia figura la tavola del censimento dei pazzi nei manicomi italiani al 31 dicembre 1888, classificati per sesso e per stato civile.

Segnatura provvisoria - numero

976

Segnatura provvisoria - testo

5, 20

Segnatura definitiva

b. 11, fasc. 20

977

Melancolia e lipemania

Titolo

Melancolia e lipemania

Estremi cronologici

post 1862 - 1894

Contenuto

Appunti di Verga sulla melancolia (semplice, isterica, suicida) e sulla lipemania; sintomatologia e sostanze utilizzate per la cura, con indicazioni bibliografiche; tavola sulla diagnostica e la cura della melanconia del dottor René Semelaigne; casi clinici relativi, tra i quali quelli di Francesco Lomonaco, suicida a Pavia nel 1810; del negoziante di seta milanese Pirovano (1870-1872); del generale Giuseppe Govone (1871-1872); del fabbricante di bottoni e di carte Ambrogio Binda (1873); del negoziante Usielli, sposato con la sorella di Susanna Vitto Sforzi (1874); di Davide Sforzi (1877); di Andrea Stallo, direttore del Credito Mobile di Torino (1878); del banchiere Pietro Fabre (1880) e del mercante milanese Enrico Finzi (1894).

Segnatura provvisoria - numero

977

Segnatura provvisoria - testo

5, 21

Segnatura definitiva

b. 11, fasc. 21

978

“Da chi sono mantenuti i pazzi nelle diverse parti d'Italia”

Titolo

“Da chi sono mantenuti i pazzi nelle diverse parti d'Italia”

Estremi cronologici

1864

Contenuto

Stralcio di una relazione parlamentare sulla “perequazione provvisoria dell'imposta fondiaria”, tratto da «La Perseveranza» del 2 gennaio 1864.

Segnatura provvisoria - numero

978

Segnatura provvisoria - testo

5, 22

Segnatura definitiva

b. 11, fasc. 22

979

Suicidio**Titolo**

Suicidio

Estremi cronologici

1869 - 1894

Contenuto

Appunti e considerazioni di Verga sul suicidio e sui suoi legami con l'alienazione mentale. Articoli di giornale relativi al suicidio di Tommaso Aloysio Juvara e al caso di una falsa suicida di Vincennes. Appunti di Verga su alcuni casi di suicidio, tra cui quelli del marito e della figlia della baronessa Elena Gablenz (1874 e 1889), dei giovani Giuseppe Milanetti (1869), Arturo Scanferla (1872), Rodolfo Mandelli (1873) e Spreafico (1871), di un "bell'uomo" proveniente da Parigi (1869). Tabella statistica dei suicidi avvenuti a Milano negli anni 1887-1894 inviata a Verga dall'Ufficio medico del Comune (20 maggio 1894); elenchi dei tentati suicidi verificatisi nel Comparto deliranti maschi dell'Ospedale Maggiore negli anni 1867-1869 e 1871; prospetto della mortalità nel Pio Albergo Trivulzio di Milano e nell'Ospedale Maggiore negli anni 1868-1870, con note sull'incidenza dei suicidi.

Segnatura provvisoria - numero

979

Segnatura provvisoria - testo

5, 23

Segnatura definitiva

b. 11, fasc. 23

980

"Se si devono ammettere i grandi manicomi"**Titolo**

"Se si devono ammettere i grandi manicomi"

Estremi cronologici

circa 1872

Contenuto

Considerazioni di Verga - dal titolo "Se si devono ammettere i grandi manicomi o l'aggregazione di molte centinaia di pazzi in un punto" - che traggono spunto dal progetto presentato nel 1872 dalla Deputazione provinciale di Milano riguardo al concentramento di circa 800 pazzi di tutta la provincia presso un'unica sede.

Segnatura provvisoria - numero

980

Segnatura provvisoria - testo

6, 01

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 1

981

"Chimica nervosa"

Titolo

"Chimica nervosa"

Estremi cronologici

circa 1874

Contenuto

"Ricerche chimiche sui centri nervosi" attraverso l'analisi autoptica effettuata sul cadavere di Alberto Keller. Appunti riguardanti alcune considerazioni di Jakob Moleschott sul cervello e il sistema nervoso e di Ludwig Feuerbach circa l'apporto fosforico di alcuni alimenti (patate, piselli, cervelli dei pesci).

Segnatura provvisoria - numero

981

Segnatura provvisoria - testo

6, 02

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 2

982

Monomania

Titolo

Monomania

Estremi cronologici

1879

Contenuto

Appunti di Verga sulla monomania e sue considerazioni riguardo alla "capacità giuridica" di Gerolamo Giangrandi di Ovada, quando, nel 1874, donò 30.000 lire a Doralice Torielli (1879).

Segnatura provvisoria - numero

982

Segnatura provvisoria - testo

6, 03

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 3

983

Casi clinici diversi

Titolo

Casi clinici diversi

Estremi cronologici

1881 - 1885

Contenuto

Osservazioni di Verga sopra alcuni casi clinici: quello della nonagenaria signora Piatti e della servente, signora Manerba, poi ricoverata a Mombello (1881); il caso di omicidio-suicidio di due giovani pigionanti, Carlo Cremaschi e Gaspare Ratti (1885); il caso della vedova Bonola, maritatasi in seconde nozze con il fratello

maggiore del primo marito; quello di Pietro Giuseppe Maggi, del quale Verga attesta l'inadeguatezza all'incarico di giurato di Corte d'Assise; i casi di Giuseppe Sacchi e Santina Midali, con il confronto dei rispettivi reperti cadaverici; quelli di alcuni idioti, tra i quali Giuseppe Pusterla e Luigi Grifini; infine i casi di Gaspare Gneo e di un suicida, entrambi degenti nella sala Macchi dell'Ospedale Maggiore.

Segnatura provvisoria - numero

983

Segnatura provvisoria - testo

6, 04

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 4

984

Frenosi alcoolica

Titolo

Frenosi alcoolica

Estremi cronologici

1883

Contenuto

Appunti di Verga sull'alcoolismo e sulla frenosi alcoolica, con annotazioni sopra alcuni casi clinici. Sono presenti inoltre le ultime pagine dell'articolo di Verga "Dell'ubriachezza in Milano", estratto dalle «Memorie del Reale Istituto lombardo di scienze e lettere. Classe di scienze matematiche e naturali» (Milano, Bernardoni, 1883) e la descrizione dell'esame delle urine "per scoprire l'aldeido negli ubriacconi".

Segnatura provvisoria - numero

984

Segnatura provvisoria - testo

6, 05

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 5

985

“Osservazioni neurologiche”

Titolo

“Osservazioni neurologiche”

Estremi cronologici

circa 1884

Contenuto

“Osservazioni neurologiche” effettuate sui crani di un vitello neonato, di due giovani uomini e di una donna morta di chorea. Appunti di Verga sulle osservazioni del prof. Giulio Fano, docente di fisiologia a Firenze, in materia di "distrazioni bulbo spinali e loro causa" (post 1884); sul sistema nervoso gangliare e sulla sua influenza "sulla manifestazione fisiologica degli stati e fenomeni affettivi dell'anima" e sulle "manifestazioni patologiche"; sul cervello e sulle funzioni delle parti che lo compongono; sull'attenzione, "una direzione che la nostra volontà impone, più o meno energicamente, sia alla nostra intelligenza [...] sia alla nostra sensibilità [...]".

Segnatura provvisoria - numero

985

Segnatura provvisoria - testo

6, 06

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 6

986

“Pazzia ciclica o stupidità ricorrente?”

Titolo

“Pazzia ciclica o stupidità ricorrente?”

Estremi cronologici

circa 1889

Contenuto

Osservazioni di Verga sui casi di pazzia ciclica (o stupidità ricorrente) dell'ingegner Perelli di Milano e di Cecchina Merizzi di Tirano e rilievi sulle analogie con il “torpore cerebrale” descritto da Benjamin Ball.

Segnatura provvisoria - numero

986

Segnatura provvisoria - testo

6, 07

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 7

987

Congressi

Titolo

Congressi

Estremi cronologici

1894 - 1895

Contenuto

Appunti relativi ad interventi per l'VIII° e il IX° congresso freniatrico italiano svoltisi, rispettivamente, a Roma nel 1894 e a Firenze nel 1896.

Segnatura provvisoria - numero

987

Segnatura provvisoria - testo

6, 08

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 8

988

“Mania anemica”

Titolo

“Mania anemica”

Contenuto

Considerazioni di Verga sull'anemia e l'idremia come cause di mania.

Segnatura provvisoria - numero

988

Segnatura provvisoria - testo

6, 09

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 9

989

Sul temperamento nervoso

Titolo

Sul temperamento nervoso

Contenuto

Osservazioni di Verga sul “temperamento nervoso” e sugli effetti e le conseguenze che tale condizione determina nelle persone che ne sono afflitte.

Segnatura provvisoria - numero

989

Segnatura provvisoria - testo

6, 10

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 10

Igiene

Tipologia del livello di descrizione

sottoserie

Estremi cronologici

1878 - circa 1887

Consistenza

4 unità archivistiche

Contenuto

Figurano considerazioni e appunti di Andrea Verga sull'igiene, sulla salubrità delle acque e sull'importanza dell'analisi microscopica per determinarne la potabilità, sulla copertura del Naviglio interno di Milano e sul tema dell'abitabilità dei locali sotterranei.

Numero unità archivistiche

4

Unità archivistiche

990

Considerazioni sull'igiene

Titolo

Considerazioni sull'igiene

Contenuto

Considerazioni di Andrea Verga sull'igiene ovvero "la scienza che insegna a vivere lungamente e bene [...]"

Segnatura provvisoria - numero

990

Segnatura provvisoria - testo

6, 11

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 11

991

"Acqua potabile"

Titolo

"Acqua potabile"

Estremi cronologici

1882

Contenuto

Considerazioni di Andrea Verga sull'importanza dell'analisi microscopica nella determinazione della qualità dell'acqua potabile, con citazione, al riguardo, degli studi microbiologici effettuati da Edwin Klebs e dal professor Leopoldo Maggi di Pavia.

Appunti di Verga riguardo alle osservazioni mosse nei suoi confronti da Gaetano Pini e da altri igienisti in merito ai suoi studi sulle cause del gozzo in Val Brembana del 1836 e a quelli sulla salubrità delle acque del fiume Brembo. Vengono inoltre citati gli studi su gozzo, idiozia e cretinismo effettuati da Jules Baillarger e da Maurice Krishaber.

Appunti di Verga sui pozzi americani o pozzi tubolari di ferro e sulle osservazioni in merito di Enrico Perelli Cippo e dell'ingegner Viganò; considerazioni sull'acqua potabile di Reggio Emilia.

Segnatura provvisoria - numero

991

Segnatura provvisoria - testo

6, 12

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 12

992

Sul Naviglio interno di Milano

Titolo

pag. 514 di 734

Sul Naviglio interno di Milano

Estremi cronologici

1878 - 1885

Contenuto

Appunti e considerazioni di Andrea Verga riguardanti la copertura del Naviglio interno di Milano e il dibattito sull'argomento.

Alcune annotazioni si trovano sull'invito alla seduta straordinaria della Società italiana d'igiene indetta il 23 giugno 1880 per trattare la questione: negli appunti viene ricordata la proposta di Luigi Broggi e Augusto Richard per la chiusura del "Naviglio morto di Porta Comasina" e del "Naviglio di san Girolamo".

Figurano inoltre considerazioni di Verga riguardanti i benefici che la copertura della Fossa interna avrebbe portato all'areazione della città, grazie all'apertura di nuove strade radiali tra il centro e la periferia della città.

Segnatura provvisoria - numero

992

Segnatura provvisoria - testo

6, 13

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 13

993

"Sotterranei"

Titolo

"Sotterranei"

Estremi cronologici

circa 1887

Contenuto

Appunti di Verga per la stesura di una relazione sul tema dei locali sotterranei, del loro utilizzo, dell'abitabilità, delle dimensioni e della necessità di una regolamentazione della materia.

Segnatura provvisoria - numero

993

Segnatura provvisoria - testo

6, 14

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 14

Farmacologia e tossicologia

Tipologia del livello di descrizione

sottoserie

Estremi cronologici

circa 1842 - circa 1891

Consistenza

6 unità archivistiche

Contenuto

Nella presente sottoserie figurano appunti e scritti di Andrea Verga sugli effetti rilevati nell'uomo in seguito all'assunzione di tabacco, morfina, oppio e hashish, questi ultimi, in particolare, pubblicati nel 1847 e 1848 sulla «Gazzetta medica lombarda», in forma di lettere ad Agostino Bertani.

Figurano inoltre annotazioni riguardanti vari preparati ed essenze medicinali e l'interazione di sostanze diverse nella preparazione dei medicamenti.

Numero unità archivistiche

6

Unità archivistiche

994

“Del tabacco”

Titolo

“Del tabacco”

Estremi cronologici

circa 1842

Contenuto

Appunti di Andrea Verga sugli effetti del tabacco, attraverso articoli pubblicati sulla «Gazzetta di Pavia» nel 1839 e sulla «Gazette medical de Paris» nel 1842 e la dissertazione di laurea “Del tabacco”.

Segnatura provvisoria - numero

994

Segnatura provvisoria - testo

6, 15

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 15

995

Lettere sull'Hashish

Titolo

Lettere sull'Hashish

Estremi cronologici

1847 - 1848

Contenuto

Bozze di stampa di due scritti di Andrea Verga sugli effetti dell'hashish, pubblicati sulla «Gazzetta medica lombarda», rispettivamente, nel 1847 e 1848, in forma di lettere indirizzate ad Agostino Bertani. Nella prima Verga fa il resoconto di una seduta svoltasi presso una sala dell'Albergo al Regno Lombardo Veneto in Porta Tosa tra i dottori Morardet, Perini, Giovanni Polli, Andrea Verga, Francesco Viglezzi e il professor Francesco Viganò, durante la quale alcuni di essi assunsero la sostanza. Nella seconda egli narra invece degli effetti dell'hashish su sé stesso dopo l'assunzione di una dose.

Segnatura provvisoria - numero

995

Segnatura provvisoria - testo

6, 16

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 16

996

Preparati e sostanze medicinali diverse

Titolo

Preparati e sostanze medicinali diverse

Estremi cronologici

1860 - 1885

Contenuto

Ricetta dello sciroppo di salsapariglia, annotazioni sull'elixir Maroni di Milano e sull'Acqua di Voss; bozza di stampa dell'articolo "Il bromuro di potassio nella cura della corea" in «Gazzetta medica italiana lombarda» (post 1868); appunti sugli effetti dell'arsenico nelle malattie nervose (1876) e "ricetta della Adelina".

Inoltre note sopra "Dubuisina", "Bromidia", "Liquore Laville", "Emoglobina" e altre sostanze medicinali; "cura dell'acqua salsoiodica di Miradolo" (1860-1863); "Aqua validum deprimens" (in latino). Rimedi segnalati per alcune malattie: vomito periodico, calcolosi epatica, cistite e altre. Osservazione sopra pratiche e sostanze utilizzate per la conservazione dei cibi o come rimedio contro insetti e malattie dell'uomo e degli animali.

Segnatura provvisoria - numero

996

Segnatura provvisoria - testo

6, 17

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 17

997

Sulla Morfina

Titolo

Sulla Morfina

Estremi cronologici

1889

Contenuto

Osservazioni di Andrea Verga sugli effetti della morfina attraverso il caso di una paziente del dottor Angelo De Vincenti.

Segnatura provvisoria - numero

997

Segnatura provvisoria - testo

6, 18

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 18

998

“Tolleranza degli oppiati”

Titolo

“Tolleranza degli oppiati”

Estremi cronologici

circa 1891

Contenuto

Appunti di Andrea Verga sugli effetti dell’oppio prescritto al farmacista Giovanni Vigorelli per “incomodi nervosi”.

Segnatura provvisoria - numero

998

Segnatura provvisoria - testo

6, 19

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 19

999

“Della composizione delle formule”

Titolo

“Della composizione delle formule”

Contenuto

Annotazioni di Andrea Verga tratte da una tesi di laurea incentrata sullo studio dei benefici che derivano dall’unione di sostanze diverse nella preparazione dei medicamenti.

Segnatura provvisoria - numero

999

Segnatura provvisoria - testo

6, 20

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 20

Discipline mediche diverse

Tipologia del livello di descrizione

sottoserie

Estremi cronologici

circa 1842 - circa 1853

Consistenza

6 unità archivistiche

Contenuto

La presente sottoserie comprende appunti e considerazioni di Andrea Verga riguardo le seguenti discipline: cheratologia o corniologia, fisiognomica, medicina omeopatica, odontologia, pediatria e puericultura, tricologia.

Numero unità archivistiche

6

Unità archivistiche

1000

Odontologia

Titolo

Odontologia

Estremi cronologici

circa 1842

Contenuto

Quaderno di appunti di "Odontologia", con uniti disegni raffiguranti la radice di un dente, mascelle di maiale e pecora e la corona degli incisivi di un cavallo.

Segnatura provvisoria - numero

1000

Segnatura provvisoria - testo

6, 21

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 21

1001

Tricologia

Titolo

Tricologia

Estremi cronologici

circa 1842

Contenuto

Quadernetto di appunti e osservazioni di Andrea Verga riguardanti lo studio dei peli (anatomia, fisiologia, patologia), che traggono spunto da studi e articoli apparsi su riviste scientifiche.

Segnatura provvisoria - numero

1001

Segnatura provvisoria - testo

6, 22

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 22

1002

Pediatria

Titolo

Pediatria

Estremi cronologici

1843 - 1845

Contenuto

"Il medico in visita dei bambini": quaderno di appunti di pediatria e puericultura raccolti da Verga, in forma di rubrica alfabetica, durante la prima metà degli anni quaranta dell'Ottocento.

Segnatura provvisoria - numero

1002

Segnatura provvisoria - testo

6, 23

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 23

1003

Fisiognomica: "l'uomo naso"

Titolo

Fisiognomica: "l'uomo naso"

Estremi cronologici

circa 1853

Contenuto

Considerazioni di Andrea Verga sugli elementi che caratterizzano la fisionomia delle persone.

Segnatura provvisoria - numero

1003

Segnatura provvisoria - testo

6, 24

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 24

1004

Cheratologia o corniologia

Titolo

Cheratologia o corniologia

Contenuto

Osservazioni di Andrea Verga riguardo alla "keratologia o corniologia" ovvero lo studio dei tessuti corinei. Disegno raffigurante la sezione di un occhio con legenda delle parti che lo compongono.

Segnatura provvisoria - numero

1004

Segnatura provvisoria - testo

6, 25

Segnatura definitiva

pag. 520 di 734

b. 12, fasc. 25

1005

Medicina omeopatica

Titolo

Medicina omeopatica

Contenuto

Appunti di Andrea Verga in merito al "giudizio del prof. [Christoph Wilhelm] Hufeland sulla medicina omeopatica".

Segnatura provvisoria - numero

1005

Segnatura provvisoria - testo

6, 26

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 26

Patologie e terapie

Tipologia del livello di descrizione

sottoserie

Estremi cronologici

1831 - circa 1887

Consistenza

28 unità archivistiche

Contenuto

In questa sottoserie figurano appunti e scritti di Andrea Verga riguardanti diverse patologie, talora con indicazione di cure e trattamenti e casi clinici.

Tra esse: clorosi, colera, congestione, corea, diarrea, epilessia, febbre intermittente, febbre lenta nervosa dell'Huxham, idrofobia, irritazione simmetrica ghiandolare, itterizia, lebbra, malattie veneree e dell'apparato genitale, malattie dell'apparato respiratorio, dell'infanzia e della giovinezza; malattie nei vecchi, pellagra, tisi tubercolare, tosse asinina, ulcera perforante, vaiolo.

Figurano inoltre appunti relativi a casi clinici di particolare interesse e annotazioni di carattere medico statistico.

Numero unità archivistiche

28

Unità archivistiche

1006

Colera

Titolo

Colera

Estremi cronologici

1831 - 1836

Contenuto

Copia a stampa, con note manoscritte di Verga, delle istruzioni governative, "ad uso delle autorità sanitarie e del personale addetto agli stabilimenti di contumacia", per la prevenzione del colera propagatosi nell'Impero russo, con allegata la pianta del percorso dell'epidemia da oriente a occidente a partire dal 1817 (1831).

Osservazioni e scritti in merito a: "Il cholera ad Arzago e Casirate" (1836); "Opinioni dei frati Fate bene fratelli intorno al cholera" (1836); "Il cholera" (1836); "Rimembranze della Giunta e della commissione straordinaria di sanità nell'ultima minaccia del colera".

Segnatura provvisoria - numero

1006

Segnatura provvisoria - testo

6, 27

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 27

1007

Idroterapia

Titolo

Idroterapia

Estremi cronologici

1835 - 1836

Contenuto

Appunti di Verga riguardanti la terapia dei bagni d'acqua fredda e calda, attraverso, tra l'altro, gli studi effettuati in materia da Francesco Folcieri, Giovanni Astori e Giuseppe Nessi e le considerazioni presenti nella "Fisiologia del matrimonio. Meditazioni sulla felicità e l'infelicità coniugale" di Honoré de Balzac

Segnatura provvisoria - numero

1007

Segnatura provvisoria - testo

6, 28

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 28

1008

Malattie veneree e dell'apparato genitale

Titolo

Malattie veneree e dell'apparato genitale

Estremi cronologici

1836 - 1841

Contenuto

Appunti di Verga riguardo a malattie veneree e dell'apparato genitale, con annotazione di diversi casi clinici, tra cui quello del "baroncino Ghislanzoni", colpito da gonorrea, sul quale fu sperimentata la cura con nitrato d'argento.

Annotazioni di Verga su un caso di emorragia uterina (1); sul testo "Di alcune anormali disposizioni dell'utero che rendono difficile od impossibile il concepimento. Riflessioni pratiche del dr Ranieri Cartoni"; sulle considerazioni in materia dei dottori Bartolomeo Panizza e Teodoro Lovati.

Segnatura provvisoria - numero

1008

Segnatura provvisoria - testo

6, 29

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 29

1009

Tosse asinina

Titolo

Tosse asinina

Estremi cronologici

1840

Contenuto

Appunti di Andrea Verga su rimedi e "nuove investigazioni mediche" sulla natura della tosse asinina esposti da Giuseppe Brofferio e da altri scienziati in occasione del secondo congresso degli scienziati italiani tenutosi a Torino nel settembre del 1840.

Segnatura provvisoria - numero

1009

Segnatura provvisoria - testo

6, 31

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 30

1010

Malattie dell'infanzia e della giovinezza

Titolo

Malattie dell'infanzia e della giovinezza

Estremi cronologici

circa 1840

Contenuto

Quaderno di appunti di Verga sulle malattie che colpiscono i ragazzi, tra esse: diarrea e sudori profusi, vaiolo, varicella, morbillo, scarlattina, herpes, con rispettive cause, prognosi e terapie (1).

Appunti riguardanti, tra l'altro, varicella, scarlattina, stipsi, ansietà, morbillo, epatite, pneumonite lenta, vaiolo, psoriasi, enterite, isterismo, rachitide, eventuali varianti di tali malattie e relative terapie. Inoltre considerazioni su vestiario, alimentazione e attività fisica, con particolare riferimento a bambini di famiglie disagiate.

Appunto riguardante le malattie dei fanciulli annotato sulla ricevuta di un rimborso effettuato ad Andrea Verga dall'Università di Pavia (2 maggio 1840).

Segnatura provvisoria - numero

1010

Segnatura provvisoria - testo

6, 32

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 31

1011

Malattie nei vecchi

Titolo

Malattie nei vecchi

Estremi cronologici

post 1840 - 1886

Contenuto

Considerazioni di Verga sulle "difficoltà di diagnosticare le lesioni del capo nei vecchi", sulla decadenza dei vecchi e la diminuzione delle facoltà percettive nei moribondi; figurano inoltre annotazioni riguardanti la sezione compiuta sul cadavere di una vecchia morta di "vizio di cuore", i casi di alcuni ultraottantenni caduti a terra e le lesioni riportate, la vicenda del signor Bindelli, al quale, nel 1855, venne asportato un tumore cistico al capo.

Segnatura provvisoria - numero

1011

Segnatura provvisoria - testo

6, 32

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 32

1012

Malattie dell'apparato respiratorio

Titolo

Malattie dell'apparato respiratorio

Estremi cronologici

1841

Contenuto

Appunti di Andrea Verga riguardanti "bronchitis catarralis", "morbus maculosus hemorrhagicus Werlhof - hemorrhagia petecchialis Hase" ed enterite peritoneale, con casi clinici; laringismo e spasmo della glottide: cause, sintomi e rimedi, con un elenco di malattie dell'apparato respiratorio. Figurano inoltre gli scritti "historia angine laryngo trachealis" e "declarati morbi remedia medica" e note relative a casi di croup, descritti da altri medici, e sulla difterite, la sua diffusione a Milano e i rimedi.

Segnatura provvisoria - numero

1012

Segnatura provvisoria - testo

6, 33

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 33

1013

Congestione

Titolo

Congestione

Estremi cronologici

circa 1841

Contenuto

Considerazioni di Andrea Verga sulla congestione, attraverso l'osservazione del caso del "fanciullo Polloni".

Segnatura provvisoria - numero

1013

Segnatura provvisoria - testo

6, 34

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 34

1014

Tisi tubercolare

Titolo

Tisi tubercolare

Estremi cronologici

1842

Contenuto

Appunti di Verga sulla dissertazione di Francesco Sacchi, "Storia statistica eziologica della tisi tubercolare", del maggio 1842.

Segnatura provvisoria - numero

1014

Segnatura provvisoria - testo

6, 35

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 35

1015

Osservazioni su malattie diverse

Titolo

Osservazioni su malattie diverse

Estremi cronologici

post 1848 - 1873

Contenuto

Quaderno sfasciolato con annotazioni di Verga sopra casi clinici, malattie e argomenti diversi:

“unzioni grasse nelle terzane”, “doppia cataratta in età ancor fresca”, “infiammazione acuta delle borse mucose o gangli intermittenti”, “inconvenienti dell’operazione di levare il guscio ai semi di ricino”, “ftiriasi ribelle” (pidocchi), “non bisogna mai badare troppo ad un sintomo solo”, “isterismo in maschi”, “sanguisugi mastoidei seguiti da pronta morte”.

Segnatura provvisoria - numero

1015

Segnatura provvisoria - testo

6, 36

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 36

1016

Febbre intermittente

Titolo

Febbre intermittente

Estremi cronologici

1851

Contenuto

Osservazioni di Andrea Verga su casi di febbre intermittente, in relazione al premio istituito dalla Società medica di Nimes per la dimostrazione del rapporto esistente tra lo sviluppo della febbre intermittente e l'ipertrofia della milza.

Segnatura provvisoria - numero

1016

Segnatura provvisoria - testo

6, 37

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 37

1017

“Storie interessanti da compilarsi”

Titolo

“Storie interessanti da compilarsi”

Estremi cronologici

circa 1851 - circa 1873

Contenuto

Appunti di Verga sopra casi clinici di particolare interesse, alcuni dei quali riguardano persone con disturbi psichiatrici, e “reminescenza” del caso del cavalier Francesco Rossi, già presidente dell’I.R. Istituto lombardo di scienze, lettere e arti.

Segnatura provvisoria - numero

1017

Segnatura provvisoria - testo

6, 38

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 38

1018

“Diarrea”

Titolo

“Diarrea”

Estremi cronologici

circa 1852

Contenuto

Appunti di Andrea Verga riguardanti la diarrea e un rimedio a base di polpa di tamarindo e laudano. Sono presenti anche annotazioni sulla tubercolosi, sul caso di un epilettico demente, sull'ammissione alla Senavra.

Segnatura provvisoria - numero

1018

Segnatura provvisoria - testo

6, 39

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 39

1019

Epilessia

Titolo

Epilessia

Estremi cronologici

post 1854 - 1869

Contenuto

Bozze di stampa di alcuni contributi pubblicati su riviste scientifiche: “Epilessia saturnina in relazione all'uremia” (Virchow's Archiv e Imparziale e Giornale medico di Roma, 1868); “Esperimenti sulla generazione dell'epilessia” (Bulletin de l'Académie Imperiale de médecine de Paris e Gazzetta medica italiana Lombardia, 1869); “Il parto nelle donne epilettiche” (Cesare Castiglioni). Osservazioni di Verga sulla “sede più frequente dell'epilessia centrica” (1) e appunti diversi sull'epilessia, con annotazione di casi clinici.

Segnatura provvisoria - numero

1019

Segnatura provvisoria - testo

6, 40

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 40

1020

Idrofobia

Titolo

Idrofobia

Estremi cronologici

circa 1868

Contenuto

Bozze di stampa di un articolo sull'uso della corteccia del cerro come rimedio contro l'idrofobia. Appunti di Andrea Verga in merito al "cingolo idrofobico" di Giacomo Folchi (in latino) e alle osservazioni di Giacomo Francesco Sangalli sull'ipertrofia di alcune ghiandole mucose alla base della lingua.

Segnatura provvisoria - numero

1020

Segnatura provvisoria - testo

6, 41

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 41

1021

"Nota sulla stearentina"

Titolo

"Nota sulla stearentina"

Estremi cronologici

circa 1868

Contenuto

Appunti sopra una memoria presentata dal professor Giovanni Semmola di Napoli alla 3° Riunione degli scienziati italiani tenuta a Firenze nel settembre 1841, intorno a una "materia grassa che viene evacuata dai bambini lattanti in alcune malattie nervose, che egli chiama stearentina"; con casi clinici relativi all'evacuazione di stearentina da parte di bambini e di adulti.

Segnatura provvisoria - numero

1021

Segnatura provvisoria - testo

6, 42

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 42

1022

"Clorosi"

Titolo

"Clorosi"

Contenuto

Appunti di Andrea Verga sulla clorosi, una malattia che colpiva le giovani donne, caratterizzata da anemia di tipo ipocromico.

Segnatura provvisoria - numero

1022

Segnatura provvisoria - testo

6, 44

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 43

1023

Corea acuta

Titolo

Corea acuta

Contenuto

Appunti di Andrea Verga sulla corea: decorso della malattia, rimedi, sezioni anatomiche.

Segnatura provvisoria - numero

1023

Segnatura provvisoria - testo

6, 45

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 44

1024

"Febbre lenta nervosa dell'Huxham"

Titolo

"Febbre lenta nervosa dell'Huxham"

Contenuto

Osservazioni di Verga sulla "febbre lenta-nervosa dell'Huxham", sulla "maniera di distinguere un esantema contagioso prima che erompa" e su varicella e vaiolo.

Segnatura provvisoria - numero

1024

Segnatura provvisoria - testo

6, 45

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 45

1025

"Irritazione simmetrica ghiandolare"

Titolo

"Irritazione simmetrica ghiandolare"

Contenuto

Appunti di Verga sopra alcuni casi clinici.

Segnatura provvisoria - numero

1025

Segnatura provvisoria - testo

6, 46

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 46

1026

“Itterizia - aloe”

Titolo

“Itterizia - aloe”

Contenuto

Appunti di Verga sopra due casi clinici.

Segnatura provvisoria - numero

1026

Segnatura provvisoria - testo

6, 47

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 47

1027

Lebbra

Titolo

Lebbra

Contenuto

Annotazioni di carattere storico e appunti relativi agli studi effettuati sulla lebbra.

Segnatura provvisoria - numero

1027

Segnatura provvisoria - testo

6, 48

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 48

1028

Pellagra

Titolo

Pellagra

Contenuto

Osservazioni di Verga sulle cause della pellagra e sulle contrastanti opinioni al riguardo; annotazioni su una seduta straordinaria del Consiglio provinciale di Milano incentrata sui modi migliori per prevedere e combattere la malattia (1).

Segnatura provvisoria - numero

1028

Segnatura provvisoria - testo

6, 49

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 49

1029

Il potere dello spirito

Titolo

Il potere dello spirito

Contenuto

Appunti relativi al tema della capacità dello spirito umano di “signoreggiare” sulle sensazioni morbose mediante la ferma volontà, trattato in una lettera di Immanuel Kant a Christoph Wilhelm Friedrich Hufeland. Figura inoltre una nota di Verga sull’influenza negativa che può avere l’immaginazione su persone afflitte da malattie, al punto da “attribuire la morte di alcuni malati ad idee loro cacciate in testa da quelli che li assistevano”.

Segnatura provvisoria - numero

1029

Segnatura provvisoria - testo

6, 50

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 50

1030

La siringa Nelaton

Titolo

La siringa Nelaton

Contenuto

Descrizione della siringa Nelaton e delle modalità d’uso.

Segnatura provvisoria - numero

1030

Segnatura provvisoria - testo

6, 51

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 51

1031

Statistiche mediche

Titolo

Statistiche mediche

Contenuto

Annotazione di Vega sul calcolo dell'incidenza di alcune malattie, attraverso le statistiche sulle esenzioni dal servizio militare.

Segnatura provvisoria - numero

1031

Segnatura provvisoria - testo

6, 52

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 52

1032

Ulcera perforante

Titolo

Ulcera perforante

Contenuto

Osservazioni di Andrea Verga sulle ulcere perforanti dello stomaco e sulle considerazioni al riguardo di Karl von Rokitansky.

Segnatura provvisoria - numero

1032

Segnatura provvisoria - testo

6, 53

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 53

1033

Vaiolo

Titolo

Vaiolo

Estremi cronologici

circa 1887

Contenuto

Considerazioni di Verga sull'epidemia di vaiolo che colpì Milano (forse quella del 1887), sulla consonanza di idee con Malachia De Cristoforis e sull'attenzione dimostrata al riguardo dalla Commissione sanitaria permanente.

Segnatura provvisoria - numero

1033

Segnatura provvisoria - testo

6, 55

Segnatura definitiva

b. 12, fasc. 54

Istituti scientifici, sanitari e assistenziali

Tipologia del livello di descrizione

sottoserie

Estremi cronologici

circa 1698 - 1895

Consistenza

16 unità archivistiche

Contenuto

La documentazione riguarda per lo più istituzioni di carattere sanitario, assistenziale e scientifico sia italiane che estere. Presso alcune di esse Andrea Verga prestò, a diverso titolo, la propria opera: nel manicomio privato di San Celso, dove lavorò dal 1842 al 1848, alla Senavra fu direttore dal 1848 al 1852 e all'Ospedale Maggiore di Milano fu direttore dal 1852 al 1865. Al riguardo figurano regolamenti, statistiche, diari e considerazioni dello stesso Verga.

Sono poi presenti carte relative al Pio istituto di soccorso per i medici e chirurghi della Lombardia, per le loro vedove e figli minorenni, all'I.R. Istituto lombardo di scienze, lettere e arti, alla Società di patrocinio dei pazzi poveri della provincia di Milano, all'Istituzione Prospero Moisè Loria, alla Commissione amministratrice dell'Opera pia pazzi di Bergamo; oltre che all'Istituto Veterinario di Milano a diversi manicomi e asili infantili e a gabinetti anatomici di varie città europee visitati da Verga.

Figurano inoltre un manoscritto di Verga riguardante la situazione sanitaria della Lombardia, ascrivibile agli anni quaranta dell'Ottocento, e rilevazioni statistiche dei ricoverati effettuate presso manicomi e ospedali delle città tra il 1840 e il 1856.

Numero unità archivistiche

16

Unità archivistiche

1034

Ospedale Maggiore

Titolo

Ospedale Maggiore

Estremi cronologici

circa 1698 - circa 1864

Contenuto

Testi a stampa con i "doveri" del personale sanitario dell'Ospedale Maggiore e dell'Istituto Santa Corona, dell'ispettore e del personale religioso; testo manoscritto delle "istruzioni agli infermieri".

Regolamento del servizio spirituale dell'Ospedale Maggiore e della Pia casa di S. Caterina di Milano; comunicazioni a stampa indirizzate a parrocchie e oratori in occasione della festa dell'Annunciazione presso l'Ospedale Maggiore (1851-1863).

Elenco degli insegnamenti e calendario delle lezioni tenute dai medici della "Associazione scientifica superiormente autorizzata all'insegnamento medico-chirurgico farmaceutico nello Spedale Maggiore di Milano" (1849).

"Rendiconto della beneficenza dell'Ospedale Maggiore e degli annessi Pii Istituti in Milano per l'anno 1853" di Andrea Verga (Milano, 1854), e commento ad una recensione del rendiconto del 1854.

Inoltre stralcio manoscritto de "Le vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori" di Giorgio Vasari (1568) riguardante il Filarete e il progetto dell'Ospedale Maggiore; memorie storiche e disposizioni riguardanti

l'Ospedale Maggiore e le scuole pubbliche di anatomia e chirurgia funzionanti presso il nosocomio milanese dal 1687 al 1786.

Diario con annotazioni inerenti all'Ospedale Maggiore, dall'agosto 1782 al 1787.

Richiesta di informazioni e osservazioni riguardo alla legge sulle opere pie, 3 agosto 1862, n.753; annotazioni relative a disposizioni diverse e al personale (1864).

Appunti di Verga sulla discussione riguardante la "questione ospedaliera" e l'Ospedale Maggiore svoltasi presso il Consiglio provinciale di Milano, in seguito ad un'interrogazione presentata dal consigliere Giuseppe Antonio Volpi (post 1862) (1).

Segnatura provvisoria - numero

1034

Segnatura provvisoria - testo

7, 01

Segnatura definitiva

b. 13, fasc. 1

1035

Sala anatomica dell'Ospedale Maggiore e Istituto Veterinario di Milano

Titolo

Sala anatomica dell'Ospedale Maggiore e Istituto Veterinario di Milano

Estremi cronologici

circa 1838

Contenuto

Appunti sulla sala anatomica dell'Ospedale Maggiore, sui suoi addetti e sui reperti conservati; appunti sui locali e i reperti presenti presso l'Istituto Veterinario di Milano. Sono presenti anche alcune annotazioni riguardanti Treviglio.

Segnatura provvisoria - numero

1035

Segnatura provvisoria - testo

7, 02

Segnatura definitiva

b. 13, fasc. 2

1036

Statistiche dei ricoverati

Titolo

Statistiche dei ricoverati

Estremi cronologici

1840 - 1856

Contenuto

Rilevazioni statistiche dei ricoverati presso manicomi e ospedali delle città di Alessandria (1844-1856), Ancona (1844-1852), Brescia (1840-1852), Crema (1844-1852), Genova (1841-1852), Lucca (1844-1853), Mantova (1844-1852), Milano (S. Celso, 1840-1848; S. Vincenzo in Prato, 1844-1852; Senavra, 1840-1852; Senavretta, 1840-1852; S. Vittore, 1840-1852), Perugia (1845-1852), Pesaro (1841-1852), Reggio Emilia (1843-1854), Roma (1844-1852), Torino (1844-1853), Venezia (S. Servolo, 1844-1852; S. Giovanni e Paolo, 1844-1852),

Verona (1844-1852) e del Regno di Napoli (1844-1852).

Segnatura provvisoria - numero

1036

Segnatura provvisoria - testo

7, 03

Segnatura definitiva

b. 13, fasc. 3

1037

Statistiche sulla Senavra

Titolo

Statistiche sulla Senavra

Estremi cronologici

post 1840 - circa 1850

Contenuto

Osservazioni relative ai "Rapporti statistici sanitari sulla Senavra dal 1835 al 1840 del dott. [Giuseppe] Marini". Elenco dei ricoverati deceduti con indicazione dei dati anagrafici, malattie, causa di morte e misurazioni diverse. Elenchi "degli ammalati ricevuti e dimessi" dal 1848 al 1850. Annotazioni su questioni economiche, "risposte mortuarie" e di carattere regolamentare e disposizioni disciplinari per i serventi.

Segnatura provvisoria - numero

1037

Segnatura provvisoria - testo

7, 04

Segnatura definitiva

b. 13, fasc. 4

1038

"Stato sanitario della Lombardia"

Titolo

"Stato sanitario della Lombardia"

Estremi cronologici

circa 1841

Contenuto

Testo manoscritto di Andrea Verga riguardante la situazione sanitaria e le malattie più diffuse in Lombardia, con informazioni e dati statistici tratti da scritti di autori diversi. Le notizie si riferiscono ai seguenti territori: dipartimento del Serio, Mantova, Bergamo, Sondrio, province di Lodi, Crema e Pavia, località diverse sul lago di Garda e sul lago d'Iseo, nelle Prealpi e nelle valli alpine.

Segnatura provvisoria - numero

1038

Segnatura provvisoria - testo

7, 05

Segnatura definitiva

b. 13, fasc. 5

1039

Diari delle esperienze presso il manicomio di San Celso e in altri manicomi milanesi

Titolo

Diari delle esperienze presso il manicomio di San Celso e in altri manicomi milanesi

Estremi cronologici

circa 1841 - ante 1848

Contenuto

Diari relativi alle visite compiute da Verga nei manicomi di S. Vincenzo in Prato e della Senavra e alle sue esperienze presso l'Ospizio di S. Celso (Villa Antonini), con considerazioni in merito al rapporto con i ricoverati e ai suoi studi sulla pazzia; al "sistema" di Franz Joseph Gall riguardante i monomaniaci e all'uso dei pediluvi e dei purganti; figurano inoltre annotazioni bibliografiche circa la pazzia e i manicomi.

Segnatura provvisoria - numero

1039

Segnatura provvisoria - testo

7, 06

Segnatura definitiva

b. 13, fasc. 6

1040

Manicomi diversi

Titolo

Manicomi diversi

Estremi cronologici

1843 - 1876

Contenuto

Bozze di stampa dei seguenti articoli e recensioni:

G. Aspetti, "Dei manicomi in generale e dell'Ospizio Du-Four in particolare", dal «Foglio di Verona», n. 140, 1843.

Andrea Verga, "Di alcuni stabilimenti di pazzi nella Russia occidentale, del dott. [Ernest-Charles] Laségue - Annales médico-psychologiques", luglio 1848, e "Rendiconto del manicomio di Trieste per il quinquennio 1863-1867", Trieste 1869.

Cesare Castiglioni, "Les fous criminels de l'Angleterre - Étude médico-fisiologique et légale par A. Brière de Boismont" e "Sunto storico dei risultati statistici del Real manicomio di Aversa dal 1813 al 1868 e del trattamento medico di questo stabilimento del dottore Tommaso Virnicchi D'Ignazio, Napoli 1869.

"Del manicomio fiorentino, tavole e annotazioni statistiche compilate dal dottor Pietro Grilli", Firenze 1869.

Testo incompleto relativo al manicomio di Utica.

Statuto organico del manicomio di Aversa, 1864.

«Gazzetta del frenocomio di Reggio [Emilia]», luglio 1876 e avviso di concorso per posti di pratica in psichiatria presso il medesimo frenocomio.

Osservazioni e appunti manoscritti di Andrea Verga sopra diversi manicomi italiani ed esteri e altre istituzioni di carattere sanitario da lui visitati: tra gli altri la Palazzina di Roma presso l'Archispedale di S. Spirito, l'Ospizio di S. Maddalena in Aversa, il manicomio di Miano, il Museo di anatomia fisiologico-patologico comparata in Napoli, i manicomi di Zurigo, Basilea, Berna, Losanna, Ginevra, Martigny e altri istituti svizzeri, la prigione nuova di Liegi

e diversi stabilimenti londinesi e di altre città britanniche, nonché di Parigi, Orleans, Lione e altre città della Francia.

Note su articoli relativi ai manicomi criminali e osservazioni di Verga in merito agli scritti di Gaspare Virgilio e Angiolo Filippi sui manicomi criminali.

Segnatura provvisoria - numero

1040

Segnatura provvisoria - testo

7, 07

Segnatura definitiva

b. 13, fasc. 7

1041

“Pio istituto di soccorso pei medici e chirurghi della Lombardia per le loro vedove e figli minorenni”

Titolo

“Pio istituto di soccorso pei medici e chirurghi della Lombardia per le loro vedove e figli minorenni”

Estremi cronologici

1847 - 1851

Contenuto

Inviti per la partecipazione alle adunanze straordinarie del sodalizio (1847); rendiconti e stati patrimoniali (1848-1851).

Segnatura provvisoria - numero

1041

Segnatura provvisoria - testo

7, 08

Segnatura definitiva

b. 13, fasc. 8

1042

Asili d'infanzia

Titolo

Asili d'infanzia

Estremi cronologici

circa 1847 - circa 1881

Contenuto

Prospetto del “movimento dei fanciulli nell'Asilo infantile presso S. Celso durante il I° semestre dell'anno 1847”. “Cenni intorno agli asili d'infanzia”, con riferimento agli scritti sul tema di Raffaello Lambruschini e Petitti. “Discorso letto in occasione degli esami pubblici dei fanciulli della Scuola infantile dal segretario”;

Considerazioni di Verga sugli “asili dei fanciulli”, sulle loro finalità, sul funzionamento e sul personale. Note riguardanti l'Asilo infantile di Treviglio fondato dall'abate Carlo Carcano e la Pia casa Garibaldi voluta dal sacerdote Giacomo Coreggi, già rettore del Collegio Borromeo di Pavia, in corso di ultimazione.

Considerazioni sulla commemorazione dei “patroni” di istituzioni benefiche e sulla mancata commemorazione dell'avvocato Salvatore Fogliani, che, con testamento olografo 6 febbraio 1879 lasciò i suoi beni agli Asili di carità e al Pio istituto di Maternità di Milano.

Segnatura provvisoria - numero

1042

Segnatura provvisoria - testo

7, 09

Segnatura definitiva

b. 13, fasc. 9

1043

Diario 1851 - 1852

Titolo

Diario 1851 - 1852

Estremi cronologici

1851 - 1854

Contenuto

Quaderno con articoli di regolamento relativi all'accettazione dei ricoverati presso la Senavra, annotazioni di Verga su questioni interne e disposizioni di carattere amministrativo e sanitario (1).

Annotazioni mensili riguardanti l'Ospedale Maggiore e, in particolare, spazi, aspetti gestionali, festività e altro.

Note di carattere bibliografico riguardanti temi diversi: carbonari, Tommaso Grossi, l'idillio, il medico, la monarchia costituzionale, Alessandro Manzoni.

Segnatura provvisoria - numero

1043

Segnatura provvisoria - testo

7, 10

Segnatura definitiva

b. 13, fasc. 10

1044

“I.R. Istituto lombardo di scienze, lettere e arti”

Titolo

“I.R. Istituto lombardo di scienze, lettere e arti”

Estremi cronologici

1853 - 1859

Contenuto

Annotazioni relative a proposte di riforma dell'organizzazione dell'Istituto (1853).

Inviti per la partecipazione alle adunanze ordinarie del sodalizio e circolare a stampa sul versamento delle somme raccolte a favore di invalidi e famiglie derelitte di caduti durante la guerra d'indipendenza (1857-1859).

Comunicazione del presidente del sodalizio, Giacinto Namias, ai membri effettivi in merito alla partecipazione al concorso della Fondazione Cagnola con un “lavoro elettro-fisiologico” (1859).

Segnatura provvisoria - numero

1044

Segnatura provvisoria - testo

7, 11

Segnatura definitiva

b. 13, fasc. 11

1045

Ospedale militare presso l'Ospedale Maggiore di Milano

Titolo

Ospedale militare presso l'Ospedale Maggiore di Milano

Estremi cronologici

1859

Contenuto

Circolare 21 giugno 1859 riguardante le norme dietetiche per gli ospedali dell'Armata francese, indirizzata dalla Commissione provvisoria sanitaria militare - della quale faceva parte anche Andrea Verga - alla direzione dell'Ospedale militare presso l'Ospedale Maggiore.

Segnatura provvisoria - numero

1045

Segnatura provvisoria - testo

7, 12

Segnatura definitiva

b. 13, fasc. 12

1046

"Società di patrocinio dei pazzi poveri della provincia di Milano"

Titolo

"Società di patrocinio dei pazzi poveri della provincia di Milano"

Estremi cronologici

175 - 1888

Contenuto

Richieste di contributi a favore della Società di patrocinio dei pazzi poveri indirizzate al sindaco di Milano, alla Congregazione di carità, alla Commissione centrale di beneficenza, ad altre istituzioni e a privati. Lettere di ringraziamento agli oblatori e ricevuta di un versamento effettuato dallo stesso presidente del sodalizio, Andrea Verga.

Segnatura provvisoria - numero

1046

Segnatura provvisoria - testo

7, 13

Segnatura definitiva

b. 13, fasc. 13

1047

Istituzione Prospero Moisè Loria

Titolo

Istituzione Prospero Moisè Loria

Estremi cronologici

1882 - 1895

Contenuto

Appunti, relazioni, opuscoli, bozze e articoli di giornale riguardanti l'Istituzione Prospero Moisè Loria per le autopsie gratuite ai poveri. Carteggio al riguardo tra Andrea Verga, il Comune di Milano, il penitenziario della città, il ministro guardasigilli Vincenzo Calenda di Tavani, Prospero Moisè Loria, Camillo Vincenti, direttore del Corriere sanitario, e il dottor Achille Visconti.

Manoscritto della commemorazione di Prospero Moisè Loria da parte di Verga, con i risultati dell'autopsia (1892).

Sono presenti inoltre gli opuscoli: "Delle autopsie Loria. Parole del M.E. prof. Andrea Verga (dette nell'adunanza del 31 maggio 1894)"; "Le autopsie Loria nel 1894. Comunicazione fatta al R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, nella seduta del 16 maggio 1895" e copia della «Rivista internazionale di scienze sociali e discipline ausiliarie», luglio 1894, con una recensione all'opuscolo di Verga, "Delle Autopsie Loria".

Segnatura provvisoria - numero

1047

Segnatura provvisoria - testo

7, 14

Segnatura definitiva

b. 13, fasc. 14

1048

“Commissione amministratrice dell'Opera pia pazzi” di Bergamo

Titolo

“Commissione amministratrice dell'Opera pia pazzi” di Bergamo

Estremi cronologici

1885

Contenuto

Comunicazione e successivo ringraziamento indirizzato dalla Commissione amministratrice dell'Opera pia pazzi di Bergamo ad Andrea Verga, in merito alla stesura della relazione di accompagnamento del progetto di Scipione Marzocchi per la realizzazione di un nuovo manicomio per la provincia di Bergamo.

Segnatura provvisoria - numero

1048

Segnatura provvisoria - testo

7, 15

Segnatura definitiva

b. 13, fasc. 15

1049

Gabinetti anatomici d'Austria, Germania, Francia e Svizzera

Titolo

Gabinetti anatomici d'Austria, Germania, Francia e Svizzera

Contenuto

Osservazioni di Verga riguardo ai gabinetti anatomici, fisiologici e patologici di Vienna, Friburgo, Strasburgo, Basilea e Berna.

Segnatura provvisoria - numero

1049

Segnatura provvisoria - testo

7, 16

Segnatura definitiva

b. 13, fasc. 16

Professione medica e note biografiche di medici e scienziati

Tipologia del livello di descrizione

sottoserie

Estremi cronologici

1858 - circa 1883

Consistenza

9 unità archivistiche

Contenuto

In questa sottoserie sono presenti testi e considerazioni sulla professione medica, tra cui si segnala il manoscritto "Fisiologia del medico". Figurano inoltre ricordi e brevi note biografiche riguardanti diversi medici, chirurghi e uomini di scienza.

Numero unità archivistiche

9

Unità archivistiche

1050

"Norme per l'esercizio pratico de' medici di Milano"

Titolo

"Norme per l'esercizio pratico de' medici di Milano"

Estremi cronologici

1858

Contenuto

Testo a stampa delle "Norme per l'esercizio pratico de' medici di Milano sancite dalla Sezione medica della Società d'incoraggiamento di scienze, lettere ed arti di Milano", estratto dalla «Gazzetta medica italiana - Lombardia» del 1858.

Segnatura provvisoria - numero

1050

Segnatura provvisoria - testo

7, 17

Segnatura definitiva

b. 13, fasc. 17

1051

“Fisiologia del medico”

Titolo

“Fisiologia del medico”

Contenuto

Manoscritto di Verga sulla professione medica, articolato nei seguenti capitoli: “che cosa io intenda per medico”, “del vero medico”, “medici condotti”, “della fortuna in medicina”, “traversie dei medici”, “medici di città”, “il medico bigotto”, “eroismi dei medici”, “tribolazioni dei medici”.

Segnatura provvisoria - numero

1051

Segnatura provvisoria - testo

7, 18

Segnatura definitiva

b. 13, fasc. 18

1052

Visite ai pazienti

Titolo

Visite ai pazienti

Contenuto

Considerazioni di Verga sul primo giorno di visita di un medico e ricordi di visite da lui effettuate.

Segnatura provvisoria - numero

1052

Segnatura provvisoria - testo

7, 19

Segnatura definitiva

b. 13, fasc. 19

1053

“De causis medici vel optimi curas quandoque fallentibus”

Titolo

“De causis medici vel optimi curas quandoque fallentibus”

Contenuto

Quadernetto con minuta di un testo di Verga in latino riguardante la fallibilità delle cure mediche. Figurano inoltre considerazioni sul tema degli “onorari dovuti ai medici”, attraverso quanto scritto al riguardo da Louis Odier, da Amedeo Leone e Annibale Omodei.

Segnatura provvisoria - numero

1053

Segnatura provvisoria - testo

7, 20

Segnatura definitiva

b. 13, fasc. 20

1054

Aneddoti sulla medicina e sulla professione medica

Titolo

Aneddoti sulla medicina e sulla professione medica

Contenuto

Aneddoti riguardanti il medico S. Dumoulin, il re di Persia e Ginella, famoso buffone della corte di Alfonso d'Este.

Segnatura provvisoria - numero

1054

Segnatura provvisoria - testo

7, 21

Segnatura definitiva

b. 13, fasc. 21

1055

Accademia reale di chirurgia di Francia

Titolo

Accademia reale di chirurgia di Francia

Estremi cronologici

1859

Contenuto

Appunti di Verga sull'Accademia reale di chirurgia di Francia, fondata nel 1731 e soppressa nel 1793, tratti da un articolo della «Gazzette medicale» del 31 dicembre 1859.

Segnatura provvisoria - numero

1055

Segnatura provvisoria - testo

7, 22

Segnatura definitiva

b. 13, fasc. 22

1056

Annotazioni relative a medici, chirurghi e uomini di scienza

Titolo

Annotazioni relative a medici, chirurghi e uomini di scienza

Estremi cronologici

circa 1883

Contenuto

Annotazioni biografiche e professionali riguardanti Carlo Antonio Alidio, Agostino Bertani, Giuseppe Lodovico Ponza, Camillo Hajeck, Cesare Lombroso, Giovanni Battista Paletta e Domenico Mainardi, Giovanni Battista Monteggia, Benedetto Monti, Giulio Paleari, Cesare Vigna.

Segnatura provvisoria - numero

1056

Segnatura provvisoria - testo

7, 23

Segnatura definitiva

b. 13, fasc. 23

1057

Ricordo del dottor Scharrenbroich [Johann Franz Carl] (?)

Titolo

Ricordo del dottor Scharrenbroich [Johann Franz Carl] (?)

Contenuto

Ricordo del dottor Scharrenbroich (1), medico dell'armata prussiana. Sono presenti anche appunti sull'illuminazione a gas, sulla "cura d'aria compressa" e sopra uno "stabilimento della salute" ricordato nella «Guida del Lago Maggiore» del canonico Luigi Boniforti (2).

Segnatura provvisoria - numero

1057

Segnatura provvisoria - testo

7, 24

Segnatura definitiva

b. 13, fasc. 24

1058

“L'uomo è figlio della circostanza [...]”

Titolo

“L'uomo è figlio della circostanza [...]”

Contenuto

Annotazioni di Verga su medici, avvocati e preti; sulle cause predisponenti e occasionali che caratterizzano l'agire umano e sull'ambizione.

Segnatura provvisoria - numero

1058

Segnatura provvisoria - testo

7, 25

Segnatura definitiva

b. 13, fasc. 25

Testi scientifici diversi

Tipologia del livello di descrizione

sottoserie

Estremi cronologici

post 1832 - 1874

Consistenza

6 unità archivistiche

Contenuto

La presente partizione contiene note e considerazioni relative a tematiche di carattere scientifico, ma anche medico, psichiatrico, storico, geografico, filosofico e altro ancora. Figurano infatti carte con appunti diversi e numerosi fogli sciolti sui quali sono annotati uno o più termini, anche in latino o dialettali, con i relativi significati.

Numero unità archivistiche

6

Unità archivistiche

1059

"Esperimenti di Xavier de Maistre per ispiegar il fenomeno della tromba marina"

Titolo

"Esperimenti di Xavier de Maistre per ispiegar il fenomeno della tromba marina"

Estremi cronologici

circa 1832

Contenuto

Appunti di Verga sugli "Esperimenti di Xavier de Maistre" sulle trombe marine descritti nell'articolo "Expérience imitatives pour servir à l'explication des trombes" pubblicato nella «Bibliothèque Universelle» del novembre 1832, con annotazioni in merito alle "similitudini di Stefano Arcellazzi".

Segnatura provvisoria - numero

1059

Segnatura provvisoria - testo

8, 01

Segnatura definitiva

b. 14, fasc. 1

1060

Termini scientifici, medici e diversi

Titolo

Termini scientifici, medici e diversi

Estremi cronologici

post 1858 - 1862

Contenuto

Carte sciolte con definizioni e appunti relativi a termini di carattere scientifico, medico, psichiatrico e a vocaboli ed espressioni diverse (1), tra essi: abulia, follia sistemizzata, fissazione, afemia, afasia, amnemonomia, albinismo, allucinazione, androne, sbuzzato, arsenale, articolazioni degli esercizi, angulus ludovici, atomo, acetabulum, begayer, bacino, brelo, calcoli di colesterina, calveria, cassini e cascine, cavicchio, guzzare, cefalematoma, chambres musculaires, clavicula, Christus, colite membranosa, collier de Venus, cavità faringo-nasale, costata, carcinoma, calotta, coronoide, collum obstipum, carina vaginae, ependyma ventriculorum, corpuscoli amilacei, leucocitosi fisiologica, pelle d'oca, cristiano e cristianesimo, crotopatia, culiseo, demanio, diaframma secondario, diverticoli dell'intestino tenue, dolore o spasmo, Dechausser, dolicocefalo, drenaggio, Engadina, ependima, ernia cerebrale, ferragosto, Filagno (contrada), fistula urinaria congenita, frauenader, fossa ioidea, frenulum santorini, fagioli e testicolo, fessura palpebrale, fornix conjunctiva, foro cieco, foro di Rivine, gehrinarmuth, glossolalia, hinterbacken, hygroma cesticum, Iberia, idatide del Morgagni, impirsaa, iperemia cerebrale e meccanica, labro leopoldino, lacinia, ligamentum laciniatum e fundiforme, lamina cribrosa, legamenti di rinforzo, linea dell'onestà, manubrium manus, marforio, cerreto, morale, mala, muscolo di Guthrie, nevrosi, non parliamo troppo, ossicula raphogeminantia, oftalmoscopia, ossa soprasternali di Breschet, osteoidi, pachimeningite interna, poltron, patella, piculum diogenis, plato, perineo, piega del Douglas, pieghe cerebrali, pitocco, Plautus, prendere la rotta, proculus, papilla nerves Vateri, rugaa; salute, prosperità, Dio vi assista, Dio vi aiuti; salvatella (vena), sdigiunare, sifilide, sifilomi, slavi, robot, sillons de flenion, speculum Helmontii, spirometro, slandra, salière, stilo auricolare, spalar sul pavimento, stracchino, telangectasia, trichomonas vaginalis, tubercolo carotideo, ugonotti, valvola di Hafner, vena preparata, vasi elicini, vescichetta prostatica.

Segnatura provvisoria - numero

1060

Segnatura provvisoria - testo

8, 02

Segnatura definitiva

b. 14, fasc. 2

1061

Rilevazione delle temperature in alcune località italiane nell'agosto del 1874

Titolo

Rilevazione delle temperature in alcune località italiane nell'agosto del 1874

Estremi cronologici

1874

Contenuto

Massime temperature "espresse in gradi centesimali" rilevate durante le tre decadi del mese di agosto del 1874 nelle stazioni meteorologiche di Firenze, Vercelli, Moncalieri, Domodossola, Pallanza, Biella, Varallo, Cernobbio.

Segnatura provvisoria - numero

1061

Segnatura provvisoria - testo

8, 03

Segnatura definitiva

b. 14, fasc. 3

1062

"Un fenomeno curioso e sgraziato"

Titolo

"Un fenomeno curioso e sgraziato"

Contenuto

Considerazioni di Verga sulla fertilità dei terreni, con riferimento a Casteggio, nel Vogherese.

Segnatura provvisoria - numero

1062

Segnatura provvisoria - testo

8, 04

Segnatura definitiva

b. 14, fasc. 4

1063

"Osservazioni sul microscopio solare"

Titolo

"Osservazioni sul microscopio solare"

Contenuto

Considerazioni di Verga sul microscopio solare, sulle sue peculiarità positive e negative e sui possibili impieghi.

Segnatura provvisoria - numero

1063

Segnatura provvisoria - testo

8, 05

Segnatura definitiva

b. 14, fasc. 5

1064

Osservazioni sopra la tenia, l'arcobaleno e questioni diverse

Titolo

Osservazioni sopra la tenia, l'arcobaleno e questioni diverse

Contenuto

Osservazioni di Verga circa il "rimedio contro la tenia", "sull'arco baleno", sul "fenomeno curioso" dell'illusoria risalita dell'acqua, sui "colori del mare dopo la pioggia", sul "nuovo metodo di far la barba", sull'"eccellente caffè e latte del Vogherese", sul "rimedio contro i mosconi", sulla "epigenesi dei pesci" e sulla "gastronomia". Inoltre considerazioni sull'ingannevole aspirazione dell'uomo "alla felicità e immortalità"; sull'evoluzione delle specie animali, sulla chimica e la conoscenza della natura; sull'importanza del sentimento e sui numeri arabi (1).

Segnatura provvisoria - numero

1064

Segnatura provvisoria - testo

8, 06

Segnatura definitiva

b. 14, fasc. 6

Appunti bibliografici e testi medico-scientifici di altri

Tipologia del livello di descrizione

sottoserie

Estremi cronologici

post 1833 - circa 1889

Consistenza

26 unità archivistiche

Contenuto

La sottoserie comprende traduzioni, sunti e appunti di Verga tratti da testi di autori diversi, soprattutto francesi, riguardanti prevalentemente l'anatomia e la psichiatria, ma anche altre discipline mediche. Si segnalano, tra gli altri, il "Traité complet d'anatomie descriptive et raisonnée" di Pierre Paul Broc, il "De functionibus nervorum cerebralium et nervis sympathici" di Gabriel Gustav Valentin, "Sur le causes de l'alienation mentale en France" di Alexandre Moreau de Jonnès, il "Traité de pathologie cérébrale ou des maladies du cerveau" di Scipion Pinel e il "Cours d'anatomie medicale" di Antoine Portal.

Figurano inoltre bozze di stampa di articoli e recensioni di vari medici e scienziati, tra i quali Cesare Castiglioni, Camillo Golgi e Jules Baillarger; anche in questo caso in prevalenza su temi di psichiatria.

Alcune trascrizioni e appunti da opere di autori diversi si trovano anche in altre partizioni sia della serie riguardante il periodo di formazione sia di quella relativa agli scritti medico scientifici di Verga.

Condizione di accesso

liberamente accessibile

Numero unità archivistiche

26

Unità archivistiche

1065

"Traité complet d'anatomie descriptive et raisonnée par P. Broc"

Titolo

"Traité complet d'anatomie descriptive et raisonnée par P. Broc"

Estremi cronologici

circa 1833

Contenuto

Quadernetti con il sunto e considerazioni di Andrea Verga sul trattato di anatomia del medico francese Pierre Paul Broc, pubblicato a Parigi nel 1833.

Segnatura provvisoria - numero

1065

Segnatura provvisoria - testo

8, 07

Segnatura definitiva

b. 14, fasc. 7

1066

“Intorno all’educazione domestica. Considerazioni di Antonietta Tommasini”

Titolo

“Intorno all’educazione domestica. Considerazioni di Antonietta Tommasini”

Estremi cronologici

circa 1835

Contenuto

Annotazioni di Verga sul testo “Intorno all’educazione domestica. Considerazioni di Antonietta Tommasini” (Milano 1835), in particolare riguardo ai capitoli XVIII del coraggio, e XIX delle occupazioni, alle vesti, al cibo, al sonno, a castighi e ricompense, all’educazione.

Sono presenti anche alcuni appunti riguardanti aspetti dell’educazione dei fanciulli a Lipsia e in altre città tedesche.

Segnatura provvisoria - numero

1066

Segnatura provvisoria - testo

8, 08

Segnatura definitiva

b. 14, fasc. 8

1067

"Della prostituzione in Parigi. Parent-Duchâtelet"

Titolo

"Della prostituzione in Parigi. Parent-Duchâtelet"

Estremi cronologici

circa 1836

Contenuto

Trascrizione di brani dell’opera di Alexandre-Jean-Baptiste Parent-Duchâtelet "De la prostitution dans la ville de Paris" (Parigi, 1836).

Segnatura provvisoria - numero

1067

Segnatura provvisoria - testo

8, 09

Segnatura definitiva

b. 14, fasc. 9

1068

“Memoria sulla causa della peste e dei mezzi per distruggerla”

Titolo

“Memoria sulla causa della peste e dei mezzi per distruggerla”

Estremi cronologici

Archivio Andrea Verga

circa 1837

Contenuto

Appunti di Verga sopra la "Mémoire sur les causes de la peste et sur les moyens de la détruire" presentata all'Académie Royale de Médecine dal segretario Étienne Pariset (Paris, 1837).

Segnatura provvisoria - numero

1068

Segnatura provvisoria - testo

8, 10

Segnatura definitiva

b. 14, fasc. 10

1069

"De functionibus nervorum cerebralium et nervis sympathici. G. Valentin"

Titolo

"De functionibus nervorum cerebralium et nervis sympathici. G. Valentin"

Estremi cronologici

1840

Contenuto

Commento di Verga sull'opera di Gabriel Gustav Valentin "De functionibus nervorum cerebralium et nervis sympathici" e appunti riguardanti i paragrafi dedicati ai nervi olfattorio, ottico, abducente, facciale, acustico, vago, accessorio e simpatico e al plesso faringeo.

Annotazioni circa gli organi della vista, l'atrofia del bulbo oculare e la cecità attraverso il caso di un paziente cieco da un occhio.

Segnatura provvisoria - numero

1069

Segnatura provvisoria - testo

8, 11

Segnatura definitiva

b. 14, fasc. 11

1070

Bozze di stampa di articoli e recensioni di autori diversi

Titolo

Bozze di stampa di articoli e recensioni di autori diversi

Estremi cronologici

post 1840 - 1869

Contenuto

Bozze di stampa di articoli e recensioni di autori diversi su temi di psichiatria:

Serafino Biffi, La ginnastica e i pazzi. Brevi considerazioni del dottore Giovanni Tonino (1871);

Jules Baillarger, Delle cause della pazzia nei prigionieri;

Jules Baillarger, Della pazzia in seguito alle febbri intermittenti;

Jules Baillarger, Dell'alimentazione forzata degli alienati e dell'uso di una nuova sonda esofagea per nutrirli;

Antonio Bonati, Effetti ottenuti dietro l'inspirazione dei vapori dell'etere in un caso di mania ricorrente;

pag. 550 di 734

Cesare Castiglioni, Arresto di convulsioni violente coll'irritazione di alcuni nervi sensitivi (1868) (2 copie);
Cesare Castiglioni, Un monomaniaco omicida di 9 anni (1869);
Cesare Castiglioni, Melancolia simpatica con accessi epilettiformi;
Cesare Castiglioni, Cliniche osservazioni sulla terapia psichiatrica conseguite dalla risultanza dei trattamenti curativi a sperimento usati nel reale manicomio di Aversa pel dottor Carlo Giron;
Camillo Golgi, Etiologia delle malattie mentali in rapporto alla prognosi e cura;
Rapporto fra l'esercizio muscolare e cerebrale e la composizione dell'orina di Simon Henri Eugène Byasson;
Delle malattie mentali e degli studi relativi. Sunto storico del dottor Ignazio Zani (1869).
Inversione del senso genesico sintomo di uno stato frenopatico.

Segnatura provvisoria - numero

1070

Segnatura provvisoria - testo

8, 12

Segnatura definitiva

b. 14, fasc. 12

1071

“Lettera medica sull'Italia”

Titolo

“Lettera medica sull'Italia”

Estremi cronologici

circa 1842

Contenuto

Recensione della “Lettera medica sull'Italia” di Joseph Guislain, pubblicata sulla «Gazette des hospitaux» del 24 settembre 1842, dove l'alienista belga “esamina la costituzione morale dell'Italia nei suoi rapporti collo sviluppo delle affezioni mentali”.

Segnatura provvisoria - numero

1071

Segnatura provvisoria - testo

8, 13

Segnatura definitiva

b. 14, fasc. 13

1072

“Notizia statistica sulle cause dell'alienazione mentale in Francia del sig. Moreau de Jonnès”s

Titolo

“Notizia statistica sulle cause dell'alienazione mentale in Francia del sig. Moreau de Jonnès”s

Estremi cronologici

circa 1843

Contenuto

Sunto dello studio di Alexandre Moreau de Jonnès Sur le causes de l'aliénation mentale en France, nel quale l'autore, facendo riferimento a dati statistici, si contrappone alle posizioni di Scipion Pinel, Dominique Esquirol, Alexandre-Jacques-François Brierre de Boismont e Maximien Parchappe.

Segnatura provvisoria - numero

1072

Segnatura provvisoria - testo

8, 14

Segnatura definitiva

b. 14, fasc. 14

1073

"Trattato di patologia cerebrale o delle malattie del cervello" di Scipion Pinel

Titolo

"Trattato di patologia cerebrale o delle malattie del cervello" di Scipion Pinel

Estremi cronologici

circa 1844

Contenuto

Traduzione in italiano del "Traité de pathologie cérébrale ou des maladies du cerveau" di Scipion Pinel (Paris, Librairie médicale de Just Rouvier, 1844).

Segnatura provvisoria - numero

1073

Segnatura provvisoria - testo

8, 15

Segnatura definitiva

b. 14, fasc. 15

1074

"Dell'uso dei vescicatori nelle malattie acute del cervello pel dr. Tritschler"

Titolo

"Dell'uso dei vescicatori nelle malattie acute del cervello pel dr. Tritschler"

Estremi cronologici

circa 1846

Contenuto

Appunto circa l'uso dei vescicatori nelle malattie acute del cervello secondo il dottor Friedrich Wilhelm Tritschler , tratto dal «Giornale di scienze mediche», 1846, n. 2.

Segnatura provvisoria - numero

1074

Segnatura provvisoria - testo

8, 16

Segnatura definitiva

b. 14, fasc. 16

1075

"Manuale del preparatore di Lenoir"

Titolo

"Manuale del preparatore di Lenoir"

Estremi cronologici

1851

Contenuto

Quaderno di appunti sul manuale del preparatore di Adolphe Lenoir e note sulle preparazioni anatomiche sperimentate da Verga alla Senavra.

Segnatura provvisoria - numero

1075

Segnatura provvisoria - testo

8, 17

Segnatura definitiva

b. 14, fasc. 17

1076

Febbre infiammatoria "benigna"

Titolo

Febbre infiammatoria "benigna"

Estremi cronologici

circa 1852

Contenuto

Appunti, di mano non identificata, sul decorso dell'epidemia di febbre infiammatoria semplice, che si diffuse nella primavera del 1852, al cessare delle "malattie infiammatorie di petto" insorte durante l'inverno precedente.

Segnatura provvisoria - numero

1076

Segnatura provvisoria - testo

8, 18

Segnatura definitiva

b. 14, fasc. 18

1077

Note sull'intermediario del Wrisberg

Titolo

Note sull'intermediario del Wrisberg

Estremi cronologici

circa 1853

Contenuto

Annotazioni di Andrea Verga sul nervo intermediario che prende il nome dall'anatomista tedesco Heinrich August Wrisberg, con riferimento alla pubblicazione di Gennaro Barbarisi "Ricerche anatomiche sulla corda del timpano e sull'intermediario di Wrisberg" (Napoli, 1853).

Segnatura provvisoria - numero

1077

Segnatura provvisoria - testo

8, 19

Segnatura definitiva

b. 14, fasc. 19

1078

“Sul nocumento del salasso in alcune specie di apoplessia cerebrale”. Domenico Rigoni-Stern

Titolo

“Sul nocumento del salasso in alcune specie di apoplessia cerebrale”. Domenico Rigoni-Stern

Estremi cronologici

1855

Contenuto

Manoscritto dal titolo “Sul nocumento del salasso in alcune specie di apoplessia cerebrale. Lettera al Compilatore [della “Gazzetta Medica Italiana”] del dr. Domenico Rigoni-Stern, I.R. medico-chirurgo delle miniere di Agordo”, riguardante le osservazioni di Filippo Lussana e Luigi Crosio circa il “Nocumento del salasso nel primo invadere di alcune specie di apoplessia cerebrale”, pubblicate negli «Annali universali di medicina» del dicembre 1855.

Segnatura provvisoria - numero

1078

Segnatura provvisoria - testo

8, 20

Segnatura definitiva

b. 14, fasc. 20

1079

“Lucrezio secondo il Trezza”

Titolo

“Lucrezio secondo il Trezza”

Estremi cronologici

circa 1870

Contenuto

Annotazioni sopra tematiche presenti nell’opera del filologo Gaetano Trezza, tra le quali il dualismo tra corpo e spirito, la teoria meccanica e dinamica, il legame tra fisiologia e psicologia.

Segnatura provvisoria - numero

1079

Segnatura provvisoria - testo

8, 21

Segnatura definitiva

b. 14, fasc. 21

1080

Trattati di anatomia descrittiva

Titolo

Trattati di anatomia descrittiva

Estremi cronologici

circa 1882

Contenuto

Appunti, di mano non identificata, relativi a trattati di anatomia descrittiva di autori diversi: Gaetano Strambio (1866), Antoine Laurent Jesse Bayle (1855), François-Sigismond Jaccoud (1882), Ernest Alexandre Lauth (1843), Johann Friedrich Meckel (1826), Giovanni Inzani (1866), Hippolyte Cloquet (1834).

Segnatura provvisoria - numero

1080

Segnatura provvisoria - testo

8, 22

Segnatura definitiva

b. 14, fasc. 22

1081

"Ouvres complete" de Jean-Martin Charcot

Titolo

"Ouvres complete" de Jean-Martin Charcot

Estremi cronologici

circa 1889

Contenuto

Citazione di un passo dalle "Ouvres complete" di Jean-Martin Charcot riguardante le malattie degli anziani, gotta e reumatismi e in particolare le malattie del cuore e dei reni, su carta intestata del Manicomio provinciale di Mombello.

Segnatura provvisoria - numero

1081

Segnatura provvisoria - testo

8, 23

Segnatura definitiva

b. 14, fasc. 23

1082

"Anatomie medical" di Portal

Titolo

"Anatomie medical" di Portal

Contenuto

Quadernetto di appunti di Verga sul "Cours d'anatomie medicale" del medico francese Antoine Portal, pubblicato a Parigi in cinque volumi nel 1803-1804.

Segnatura provvisoria - numero

1082

Segnatura provvisoria - testo

8, 24

Segnatura definitiva

b. 14, fasc. 24

1083

"Anatomia patologica del corpo umano" di Jean Cruveilhier

Titolo

"Anatomia patologica del corpo umano" di Jean Cruveilhier

Contenuto

Appunti tratti dal tomo I dell'opera di Jean Cruveilhier, "Anatomia patologica del corpo umano".

Segnatura provvisoria - numero

1083

Segnatura provvisoria - testo

8, 25

Segnatura definitiva

b. 14, fasc. 25

1084

Decapitazione, impiccagione, strangolamento

Titolo

Decapitazione, impiccagione, strangolamento

Contenuto

Annotazioni, di mano non precisata, riguardanti gli effetti fisiologici della decapitazione, dell'impiccagione e dello strangolamento.

Segnatura provvisoria - numero

1084

Segnatura provvisoria - testo

8, 26

Segnatura definitiva

b. 14, fasc. 26

1085

Iniezioni anatomiche di Hyrtl

Titolo

pag. 556 di 734

Iniezioni anatomiche di Hyrtl

Contenuto

Appunti relativi alle indicazioni (in latino) del dottor Josef Hyrtl, prosettore presso l'Università di Vienna poi professore a Praga, per la preparazione delle iniezioni microscopiche sui cadaveri, secondo la pratica in uso presso il Gabinetto anatomico di Vienna.

Segnatura provvisoria - numero

1085

Segnatura provvisoria - testo

8, 27

Segnatura definitiva

b. 14, fasc. 27

1086

"Progressi della psichiatria"

Titolo

"Progressi della psichiatria"

Contenuto

Considerazioni di Verga sui progressi verificatisi in psichiatria attraverso l'evoluzione nell'analisi di alcuni aspetti della malattia psichiatrica in Philippe Pinel, Jean-Étienne-Dominique Esquirol, Etienne-Jean Georget e Antoine Laurent Bayle.

Segnatura provvisoria - numero

1086

Segnatura provvisoria - testo

8, 28

Segnatura definitiva

b. 14, fasc. 28

1087

"Ricerca sperimentale intorno alla natura, causa e varietà del polso arterioso di Illario Parry"

Titolo

"Ricerca sperimentale intorno alla natura, causa e varietà del polso arterioso di Illario Parry"

Contenuto

Appunti di Verga riguardanti gli studi effettuati sul polso arterioso con particolare riferimento a quelli compiuti da Illario Parry, editi nel 1819.

Segnatura provvisoria - numero

1087

Segnatura provvisoria - testo

8, 29

Segnatura definitiva

b. 14, fasc. 29

1088

Rumore di guazzamento e dilatazione dello stomaco

Titolo

Rumore di guazzamento e dilatazione dello stomaco

Contenuto

Parte di un articolo pubblicato sulla «Gazzetta medica lombarda» riguardante il rumore di guazzamento nello stomaco.

Segnatura provvisoria - numero

1088

Segnatura provvisoria - testo

8, 30

Segnatura definitiva

b. 14, fasc. 30

1089

“Traité médico-philosophique sur l'aliénation mentale” di Philippe Pinel

Titolo

“Traité médico-philosophique sur l'aliénation mentale” di Philippe Pinel

Contenuto

Considerazioni di Verga sul “Traité médico-philosophique sur l'aliénation mentale” di Philippe Pinel (1745-1826).

Segnatura provvisoria - numero

1089

Segnatura provvisoria - testo

8, 31

Segnatura definitiva

b. 14, fasc. 31

1090

Appunti da autori diversi

Titolo

Appunti da autori diversi

Estremi cronologici

circa 1850 - circa 1870

Contenuto

Appunti di Verga tratti da testi di autori diversi:

Albertus Magnus di Bollstädt, De animalibus (sec. XIII);

Roberto Ardigò, La psicologia come scienza positiva (1870);

Paolo Assalini, Manuale di chirurgia (1812); Charles Letourneau, Physiologie des passions (1868);

Celio Aureliano (sec. V) (1);

Ludwig Büchner, Force et matière. Etudes populaires d'histoire et de philosophie naturelles (1863);

Erasmus da Rotterdam, Elogio della follia (1511);

Charles Letourneau, Physiologie des passions (1868);
Jacob Moleschott, La circulation de la vie (1866);
Jacob Moleschott, Der Kreislauf des Lebens (1852);
Pierre Louis Moreau de Maupertuis, La Venere fisica (1767);
Joseph Henri Reveillé-Parise, Physiologie et hygiène des hommes livrés aux travaux de l'esprit, ou Recherches sur le physique et le moral, les habitudes, les maladies et le régime des gens (1839);
Joseph Henri Reveillé-Parise, Traite de la vieillesse : hygienique, medical et philosophique ou recherches sur l'etat physiologique, les facultes morale, les maladies de l'age avancee (1853).

Segnatura provvisoria - numero

1090

Segnatura provvisoria - testo

8, 32

Segnatura definitiva

b. 14, fasc. 32

Attività clinica

Tipologia del livello di descrizione

serie

Estremi cronologici

1842 - 1895

Consistenza

111 unità archivistiche

Contenuto

A questa serie appartiene la documentazione che testimonia l'attività lavorativa svolta dal medico psichiatra Andrea Verga sia in istituti di cura pubblici e privati sia mediante visite mediche e consulti eseguiti privatamente. Per agevolare la consultazione del materiale, si è preferito ricondurlo ai diversi centri di svolgimento della sua attività, pertanto la serie si articola in 4 sottoserie:

- 1) Ospizio di San Celso (1842 - 1849).
- 2) La Senavra (1849 - 1853).
- 3) Clinica psichiatrica dell'Ospedale Maggiore di Milano (1865 - 1893).
- 4) Casi clinici privati (1847 - 1895).

Ospizio di San Celso

Tipologia del livello di descrizione

sottoserie

Estremi cronologici

1842 - 1849

Consistenza

11 unità archivistiche

Contenuto

Appartengono a questa sottoserie i documenti prodotti da Verga nel periodo in cui lavorò come medico assistente presso il Manicomio privato di S. Celso dal 1842 al 1848, anno in cui divenne direttore dell'Ospizio dei pazzi della Senavra presso Milano.

La documentazione può essere distinta in due tipologie documentarie: casi clinici e decreti.

I primi, di ridotta consistenza numerica, riguardano individui ammessi al manicomio dal 1829 al 1849 e sono costituiti dall'anamnesi, dalla sezione cadaverica, dall'esame del cranio e da eventuali esami condotti su campioni autoptici. Talvolta vengono annotati sullo stesso foglio casi clinici differenti accomunati dalla diagnosi.

All'interno del fascicolo i casi clinici si susseguono in ordine alfabetico e di ciascun paziente si indicano i seguenti dati: cognome, nome, luogo di nascita o di domicilio, età, professione, stato civile, tipologia documentaria clinica (anamnesi, sezione, esame, referti), diagnosi. Si segnalano anche eventuali allegati.

A chiusura del fascicolo sono stati collocati casi di persone non identificabili, in ordine cronologico.

Alcune carte recano il timbro a inchiostro nero della Direzione dell'Ospedale Maggiore e del Luogo Pio di S. Corona di Milano.

I secondi, risalenti agli anni 1845-1848, sono in maggioranza decreti emanati dall'I.R. Tribunale civile di prima istanza di Milano con cui si incaricano i medici di periziare lo stato fisico e mentale di diversi individui oppure si convocano medici periti o pazienti per eseguire l'investigazione.

Si conservano anche relazioni e rapporti sugli esiti delle investigazioni effettuate.

Si tratta di documentazione prevalentemente manoscritta.

Numero unità archivistiche

11

Unità archivistiche

1091

Casi clinici

Titolo

Casi clinici [attribuito]

Estremi cronologici

1842 - 1849

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di 31 casi clinici, un elenco cronologico di casi clinici e due estratti da riviste mediche, riconducibili all'attività clinica svolta da Andrea Verga nell'Ospizio di San Celso:

- 1) Avondo Pietro di Vercelli, studente di filosofia, celibe: anamnesi, sezione ed esame del cranio, s.d. Demenza da imperfetto sviluppo.
- 2) Berthecca Antonio di Novara, 54 anni, dottore in medicina e chirurgia, coniugato: anamnesi, s.d. Monomania di ricchezze e onori.
- 3) Caglioni Caterina, nata ad Ascona, 38 anni, coniugata: anamnesi, s.d. Mania incipiente.
- 4) Cagnola Paola, moglie del conte Pietro Parravicini: anamnesi e sezione, s.d. Mania orgogliosa.
- 5) Carlini Margherita, nata a Milano, 30 anni circa, nubile: anamnesi, s.d. Lipemia sensoria.
- 6) Castelli Ambrogio, 49 anni, bracciante: sezione, 13 ottobre 1842. Demenza.
- 7) Chierichetti don Francesco di Olgiate Olona, 23 anni, sacerdote e professore di grammatica: anamnesi, s.d. Ipocondria morale con inquietudine e allucinazioni.
- 8) Chiesa Giuseppe di Milano, 39 anni: anamnesi, s.d. Monomania ambiziosa.
- 9) Cipriana G., cucitrice: anamnesi, s.d. Lipemia.
- 10) Damioli Laura di Pisogna (provincia di Bergamo), monaca francescana di Clusone dai 17 ai 26 anni, speciale e suonatrice d'organo: anamnesi e sezione, s.d. Demenza.
- 11) Finetti Giuseppe di Milano, restauratore di quadri, celibe: anamnesi, s.d. Sifilide. Sul retro: anamnesi relativa alla paziente Mazza Maria di Voghera, s.d. Epilessia e mania.
- 12) Giacobbe(?) Costanza, 54 anni, ostessa a Domodossola: anamnesi e sezione, s.d. Mania.
- 13) Gilardi Carlo, 44 anni, coniugato: anamnesi, s.d. Demenza con paralisi.
- 14) Giudici Giulia, vedova Garbolo, 49 anni: anamnesi, s.d. Melancolia ipocondriaca con lupo.
- 15) Gnocchi Giuseppe, 28 anni, diviso dalla moglie: anamnesi, s.d. Delirium tremens potatorum.
- 16) Grassini Giuseppe di S. Damiano di Cuneo, Stato Sardo, 37 anni, chierico: anamnesi e sezione, s.d. Lipemia.

- 17) Locatelli Carolina, 47 anni circa, nubile: anamnesi e sezione, s.d. Mania.
18) Marca Cesare, 32 anni, canonico di Mesocco (Svizzera): anamnesi, s.d. Ipocondria peggiorata in monomania magnetica.
19) Montini don Pietro di Mompiano (provincia di Brescia), 66 anni, sacerdote: anamnesi, s.d. Demenza pellagrosa supposta.
20) Omodei dottor Nicola di Fizzano, 37 anni, avvocato, coniugato: storia clinica s.d. Monomania ambiziosa.
21) Orelli don Luigi di Locarno, 48 anni, sacerdote: anamnesi ed esame del cranio, s.d. Demenza.
22) Parravicini donna Paola: cenni clinici e necroscopici, s.d. Melancolia.
23) Pirota suor Paola, 74 anni: anamnesi e sezione, s.d.
24) Robbioni Angelo di Varese, 24 anni: anamnesi, s.d. Monomania ambiziosa.
25) Sacchi Marta di Milano, vedova Bariola, 80 anni: anamnesi, cenni di esame del cranio, s.d. Demenza. Sul retro: Pellegatta Giovanni, Milano, 47 anni, vedovo: anamnesi, autopsia, s.d. Demenza.
26) Una Simonetta di 42 anni: anamnesi, s.d.
27) Speranza [Antonio], 36 anni, maestro di musica e compositore: anamnesi, 12 giugno 1849. Demenza ambiziosa.
28) Stefanò Chiara di Campfer, comune di S. Maurizio nel Cantone dei Grigioni, 36 anni, nubile: anamnesi, s.d. Mania.
29) Tolomei Bernardo di Padova, 33 anni, dottore in legge: anamnesi, s.d. Mania ambiziosa. Allegato un biglietto con la seguente nota: "In queste annotazioni su Bernardo Tolomei di Padova, A. Verga dice che il Tolomei, morendo, gli lasciò in eredità l'Opera di Buffon".
30) Villa Tito di Milano, sarto, celibe: anamnesi e sezione, s.d. Mania acuta.
31) Zani Giovanni di Alessandria, 26 anni, avvocato, celibe: anamnesi, rivelazioni del malato in convalescenza, s.d. Mania interna recidiva.

Inoltre, si conservano cenni di un caso clinico non identificabile:

32) Una donna, 30 anni: cenni clinici, s.d. Frenosi puerperale.

1) Elenco nominativo di individui ammessi in San Celso negli anni 1846-1849 con relative diagnosi.

1) Estratto dalla *Gazette des hopitaux* Brière de Boismont del 7 marzo 1843, recante la guarigione spontanea di una giovane donna affetta da demonomania, inviato al dottor Andrea Verga in Milano.

Velina.

2) Estratto del *Journal de médecine et de chirurgie pratiques* del luglio 1846, recante un caso di allucinazione composita prodotta da un eccesso febbrile, inviato al dottor Andrea Verga in Milano.

Segnatura provvisoria - numero

1091

Segnatura provvisoria - testo

11, 1

Segnatura definitiva

b. 15, fasc. 1

1092

Decreto per investigazione d'ufficio

Titolo

Decreto per investigazione d'ufficio [attribuito]

Estremi cronologici

1845 novembre 29

Contenuto

Si conserva un decreto dell'I. R. Tribunale civile di prima istanza di Milano n. 37137 del 29 novembre 1845, con cui i dottori fisici Giovanni Clerici e Andrea Verga sono invitati in tribunale il 1° dicembre per una investigazione d'ufficio.

Segnatura provvisoria - numero

1092

Segnatura provvisoria - testo

b. 11, fasc. 2

Segnatura definitiva

b. 15, fasc. 2

1093

Decreto Dalmati

Titolo

Decreto Dalmati [attribuito]

Estremi cronologici

1845 dicembre 23

Contenuto

Si conserva un decreto dell'I. R. Tribunale civile di prima istanza di Milano n. 42878 del 23 dicembre 1845, con cui si avvisa il medico Luigi Dalmati a presentarsi in tribunale il giorno 22 gennaio per sottoporsi a nuova visita da parte dei periti d'ufficio, i dottori fisici Giovanni Clerici e Andrea Verga.

Segnatura provvisoria - numero

1093

Segnatura provvisoria - testo

11, 3

Segnatura definitiva

b. 15, fasc. 3

1094

Decreto Borgotti

Titolo

Decreto Borgotti [attribuito]

Estremi cronologici

1846 febbraio 13

Contenuto

Si conserva un decreto dell'I. R. Tribunale civile di prima istanza di Milano n. 1081 del 13 gennaio 1846, recante la delega ai periti dottori fisici Giovanni Clerici e Andrea Verga a praticare alcune visite per investigare lo stato mentale di Maria Borgotti, vedova Talamona e inviare il relativo parere entro la prima metà di febbraio 1846.

Segnatura provvisoria - numero

1094

Segnatura provvisoria - testo

11,4

Segnatura definitiva

b. 15, fasc. 4

1095

Decreti Selvini

Titolo

Decreti Selvini [attribuito]

Estremi cronologici

1846 aprile 8 - 1846 aprile 29

Contenuto

Si conservano due decreti dell'I. R. Tribunale civile di prima istanza di Milano relativi ad un'ulteriore investigazione dello stato mentale di Angela Selvini, moglie del cavaliere Antonio Litta Biumi:

- 1) Decreto n. 12847 del 8 aprile 1846 riguardante il ritiro dalla Casa di salute e il suo collocamento nella casa in Milano ad alcune condizioni, e la liquidazione delle competenze dovute ai dottori fisici Giovanni Clerici e Andrea Verga.
- 2) Decreto n. 12847 del 29 aprile 1846 per la sostituzione del dottor Verga al dottor Clerici nell'adempimento di quanto disposto al punto 3° del suddetto decreto. In filza.

Segnatura provvisoria - numero

1095

Segnatura provvisoria - testo

b. 11, fasc. 5

Segnatura definitiva

b. 15, fasc. 5

1096

Decreto Mojana

Titolo

Decreto Mojana [attribuito]

Estremi cronologici

1847 settembre 24

Contenuto

Si conserva un decreto dell'I. R. Tribunale civile di prima istanza di Milano n. 36698 del 24 settembre 1847, che rinvia al giorno 11 novembre 1847 la perizia medica sul nobile Giuseppe Camillo Mojana, malato di mente, in base alla richiesta avanzata dal suo avvocato curatore, Francesco Gadda.

Segnatura provvisoria - numero

1096

Segnatura provvisoria - testo

11,6

Segnatura definitiva

b. 15, fasc. 6

1097

Relazione Giusti

Titolo

Relazione Giusti [attribuito]

Estremi cronologici

1848 febbraio

Contenuto

Si conserva una relazione, manoscritta e non firmata, circa lo stato fisico e morale del dottor Giuseppe Giusti.

Segnatura provvisoria - numero

1097

Segnatura provvisoria - testo

11,7

Segnatura definitiva

b. 15, fasc. 7

1098

Decreti Gambaro

Titolo

Decreti Gambaro [attribuito]

Estremi cronologici

1848 aprile 4 - 1848 giugno

Contenuto

Si conservano due decreti dell'I. R. Tribunale civile di prima istanza di Milano riguardanti l'investigazione dello stato mentale di Angelo Gambaro, ricoverato nell'Ospizio di San Celso:

1) Decreto n. 9327 del 4 aprile 1848 con cui si comunica ai periti medici Luca Lossetti e Andrea Verga la delega per l'investigazione. In calce: qualche riga di sintesi del loro rapporto in cui si accerta la follia.

2) Decreto n. 16399 del giugno 1848 con cui si comunica ai medici Luca Lossetti e Andrea Verga la possibilità di ritirare le somme loro versate. In calce: nota di Andrea Verga, in cui chiede gli sia data anche la parte spettante al dottor Lossetti, incaricandosi della consegna all'interessato, 28 giugno [1848]. Nel margine sinistro: ricevuta a firma del dottor Verga della parte spettante al dottor Lossetti, 30 luglio 1848. Con note successive.

Segnatura provvisoria - numero

1098

Segnatura provvisoria - testo

11,8

Segnatura definitiva

b. 15, fasc. 8

1099

Decreto Guicciardi

Titolo

Decreto Guicciardi [attribuito]

Estremi cronologici

1848 aprile 4

Contenuto

Si conserva un decreto del Tribunale provinciale civile di Milano n. 10698 del 4 aprile 1848, che comunica ai periti medici Andrea Verga e Luca Lossetti la delega a investigare lo stato mentale di Maria Guicciardi,

ricoverata nell'Ospizio di San Celso. In calce sono annotate le risultanze della visita eseguita su Martina Miozzari.

Segnatura provvisoria - numero

1099

Segnatura provvisoria - testo

11,9

Segnatura definitiva

b. 15, fasc. 9

1100

Relazione Calvi

Titolo

Relazione Calvi [attribuito]

Estremi cronologici

[1848 giugno ?]

Contenuto

Si conserva la relazione a firma del dottor Luca Lossetti per il Tribunale civile di prima istanza di Milano in merito all'esito delle investigazioni eseguite sullo stato mentale del Calvi, in esecuzione dei decreti 22 febbraio e 13 giugno 1848 n. 2017, non conservati.

Segnatura provvisoria - numero

1100

Segnatura provvisoria - testo

11,10

Segnatura definitiva

b. 15, fasc. 10

1101

Esposto contro Isornio

Titolo

Esposto contro Isornio [attribuito]

Estremi cronologici

1848 gennaio 23

Contenuto

Si conserva un esposto di Andrea Verga, in qualità di medico dello stabilimento sanitario del Celso, alla Congregazione municipale di Milano contro il fabbricatore delle acque Giulio Isornio.

Segnatura provvisoria - numero

1101

Segnatura provvisoria - testo

11,11

Segnatura definitiva

b. 15, fasc. 11

La Senavra

Tipologia del livello di descrizione

sottoserie

Estremi cronologici

1849 - 1853

Consistenza

2 unità archivistiche

Contenuto

A questa sottoserie appartengono appunti di casi clinici seguiti dal Verga in qualità di direttore del Manicomio, dal 1848 al 1851, riguardanti individui ammessi nell'ospizio dal 1831 al 1849, e due registri di movimento dei ricoverati. Si tratta di documentazione manoscritta.

I casi clinici sono costituiti dall'anamnesi, dalla sezione cadaverica, dall'esame del cranio e da eventuali esami condotti su campioni autoptici. Talvolta vengono annotati sullo stesso foglio casi clinici differenti accomunati dalla diagnosi.

All'interno del fascicolo i casi clinici si susseguono in ordine alfabetico e di ciascun paziente si indicano i seguenti dati: cognome, nome, luogo di nascita o di domicilio, età, professione, stato civile, tipologia documentaria clinica (anamnesi, sezione, esame, referti), diagnosi. Si segnalano anche eventuali allegati.

A chiusura del fascicolo sono stati collocati casi di persone non identificabili, in ordine cronologico.

Alcune carte recano il timbro della Direzione dell'Ospizio dei Pazzi alla Senavra di Milano.

Oltre ai casi clinici, sono conservati due registri consecutivi di ammessi, dimessi e defunti nel manicomio dal 2 gennaio 1849 al 21 febbraio 1852.

Numero unità archivistiche

2

Unità archivistiche

1102

Casi clinici

Titolo

Casi clinici [attribuito]

Estremi cronologici

1849 - 1853

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di 30 casi clinici seguiti da Andrea Verga nello stabilimento La Senavra:

- 1) Angiola di Cermenate, 15 anni: anamnesi, 17 marzo 1851.
- 2) Bonola Pietro, 26 anni, ingegnere praticante: anamnesi, 23 aprile 1849. Melancolia religiosa. Allegato il caso clinico di Granelli Francesco di Parma, 65 anni, già sindaco, 19 giugno s.a. Melancolia morale.
- 3) Brizzolara, 57 anni, già impiegato al Monte del Regno Lombardo Veneto: anamnesi, 5 aprile 1850. Apoplessia seguita da nevrosi ipocondriaca.
- 4) Brusa, consigliere d'Intendenza: anamnesi, s.d.
- 5) Cambieri Vittorio, 41 anni, avvocato: ordine di ritiro in apposito stabilimento a firma del medico A[ntonio] Pignacca, 20 agosto 1849 e anamnesi, s.d. Monomania ambiziosa.
- 6) Campagnani Pietro, 37 anni, oste, albergatore della Torre di Londra a Brescia, coniugato: anamnesi, s.d.

Melancolia.

- 7) Della Sala Emilio, 50 anni: anamnesi, 31 marzo 1851. Imbecillità.
- 8) Fossati Giovanni Antonio di Ronco, ortolano della Pia Casa: anamnesi, s.d. Allegato un foglio recante una riflessione sulla non convenienza di accettare nei manicomi in qualità di servienti ex ricoverati, s.d.
- 9) Franzelli Giuseppe, 26 anni, dottore in legge: anamnesi, 19 novembre 1853.
- 10) Franzelli Luigi, di Riva di Trento, 28 anni, dedito agli studi filosofici: anamnesi, 5 aprile 1850. Pazzia generata da spaventi politici e subito diventata demenza.
- 11) Fusi Pietro, 33 anni, negoziante di paese, celibe: anamnesi, 17 marzo 1851. Delirium tremens potatorum.
- 12) Ghielmetti Carlo del Comasco, 32 anni, contadino, celibe: anamnesi e sezione, s.d. Demenza paralitica.
- 13) Giglio Giuseppe di Vendrognò sul Lago di Como, 25 anni, meccanico: anamnesi, s.d. Meningite di vario grado diventata quasi demenza.
- 14) Longoni Giovanni Andrea di Somma, 64 anni, vedovo: anamnesi e sezione, s.d. Demenza paralitica.
- 15) Marchionni Carlo: anamnesi, s.d.
- 16) Meazza Pietro, 41 anni, calzolaio, infermiere durante l'emergenza del colera: anamnesi, s.d. Melancolia.
- 17) Parravicini don Giuseppe, 74 anni: anamnesi, s.d. Delirio ambizioso.
- 18) Perabò Antonietta, nobile, maritata col pittore Zuliani: anamnesi, s.d. Monomania isterica.
- 19) Una Perabò, 66 anni: anamnesi, s.d. Nevralgia facciale destra.
- 20) Redaelli Giovannina, nata a Milano, 28 anni: anamnesi, 17 dicembre 1850.
- 21) Rigoni Stern Enrico, nato ad Asiago, il padre Angelo fu commissario distrettuale in Padova: anamnesi con confessioni del paziente, s.d. Lipemania volgare.
- 22) Rosotto Antonia di Monza, 52 anni, cappellaia, coniugata: anamnesi, s.d. Lipemania.
- 23) Sacchi Giuseppe, 44 anni, macellaio di Milano: anamnesi e sezione, s.d. Demenza paralitica.
- 24) Scotti Giovanni Battista, sacerdote e canonico di Monza: anamnesi, s.d. Mania gaia con alternanza di cupa melancolia tendente al suicidio.
- 25) Sessa Melchiorre di Daverio, contadino: anamnesi e sezione, s.d. Pellagra seguita da delirio melancolico, paralisi generale e contrattura.
- 26) Signori Gaetano di Desenzano, 48 anni, negoziante: anamnesi, s.d. Mania acuta recidiva.
- 27) Torelli donna Maria, vedova Vitali: anamnesi, 20 luglio 1849. Allucinazioni lipemaniache.
- 28) Vertica, 35 anni, ingegnere, coniugato: anamnesi, 20 luglio 1850. Mania. Allegati tre fogli di annotazioni, 1 settembre 1851.
- 29) Volonterio Pietro del Comasco, 20 anni, contadino: anamnesi e sezione, s.d. Demenza paralitica.
- 30) Uno Zuffi, 30 anni: anamnesi, s.d. Scrofolosi e sifilide.

Inoltre, si conserva l'anamnesi di un caso clinico non identificato:

- 31) Una cognata di Raffaele Rossi, 20 anni: anamnesi, 12 maggio 1849. Paralisi emiplegica sinistra.

Segnatura provvisoria - numero

1102

Segnatura provvisoria - testo

11,12

Segnatura definitiva

b. 15, fasc. 12

1103

Registri di movimento dei ricoverati alla Senavra

Titolo

Registri di movimento dei ricoverati alla Senavra [attribuito]

Estremi cronologici

1849 gennaio 2 - 1852 febbraio 21

Contenuto

Si conservano due registri manoscritti degli accettati, dei dimessi e dei defunti nello stabilimento La Senavra:

- 1) Registro, 2 gennaio 1849-27 dicembre 1850.

2) Registro, 1 gennaio 1851-21 febbraio 1852.

Ciascun registro riporta il nome del ricoverato con cenni di storia clinica e di diagnosi.

Segnatura provvisoria - numero

1103

Segnatura provvisoria - testo

11,13

Segnatura definitiva

b. 15, fasc. 13

Clinica psichiatrica dell'Ospedale Maggiore di Milano

Tipologia del livello di descrizione

sottoserie

Estremi cronologici

1865 - 1893

Consistenza

30 unità archivistiche

Contenuto

Appartiene a questa sottoserie una documentazione, molto omogenea, costituita da cartelle della Clinica psichiatrica dell'Ospedale Maggiore, di cui Verga ottenne la direzione nel 1865, quando gli fu conferito il titolo di "professore straordinario di dottrina e di clinica delle alienazioni mentali".

Le cartelle, formate da questionari informativi prestampati accompagnati eventualmente dalla sezione cadaverica e dall'esame del cranio, sono state suddivise in fascicoli annuali, all'interno dei quali i casi clinici si susseguono in ordine alfabetico e di ciascun paziente si indicano i seguenti dati: cognome, nome, luogo di nascita o di domicilio, età, professione, stato civile, tipologia documentaria clinica (anamnesi, sezione, esame, referti), diagnosi. Si segnalano anche eventuali allegati.

A chiusura del fascicolo sono stati collocati casi di persone non identificabili, in ordine cronologico.

I pochi casi clinici, contemporaneamente non datati nè identificabili, sono riuniti in un apposito fascicolo a chiusura della sottoserie.

Alle cartelle cliniche riordinate e descritte in questa sottoserie si aggiungono le seguenti, attualmente conservate nella serie "Scritti medico scientifici, Neurologia e psichiatria", in allegato al fascicolo "Melancolia-Lipemania":

- Baldis, nato e domiciliato a Bergamo, 58 anni, pizzicagnolo, coniugato, s.d.
- Binda, nato e domiciliato a Milano, fabbricatore di bottoni e di carta, 62 anni, coniugato, s.d. (Dott. Dubini e Rizzardi).
- Fabre, nato a Porto Maurizio, 44 anni, banchiere, coniugato. Melancolia agitata, 23 marzo 1880.
- Govone, generale e ministro della guerra, nato ad Abba, domiciliato a Torino, 45 anni, coniugato, 13 febbraio 1871. (Dott. Timmermans e Bonacossa).
- Pirovano, nato e domiciliato a Milano, 65 anni, negoziante di sete, celibe. (Dott. Trezza).
- Usielli, domiciliato a Livorno, negoziante, 68 anni, coniugato, ottobre 1871. (Dott. Todeschini).

Numero unità archivistiche

30

Unità archivistiche

1104

Casi clinici. Anno 1865

Titolo

Casi clinici. Anno 1865 [attribuito]

Estremi cronologici

1865

Contenuto

Si conservano gli appunti di un caso clinico seguito presso la Clinica psichiatrica dell'Ospedale Maggiore di Milano da Andrea Verga nell'anno 1865:

1) Seregni Girolamo, figlia di Luigia Mazzocchi, nato a Milano, 34 anni, ex ufficiale, celibe: questionario, 21 dicembre 1865. (Dott. Pedretti).

Segnatura provvisoria - numero

1104

Segnatura provvisoria - testo

11,14

Segnatura definitiva

b. 15, fasc. 14

1105

Casi clinici. Anno 1866**Titolo**

Casi clinici. Anno 1866 [attribuito]

Estremi cronologici

1866

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di due casi clinici seguiti presso la Clinica psichiatrica dell'Ospedale Maggiore di Milano da Andrea Verga nell'anno 1866:

1) Albertella Francesco, nato a Cannobio, 23 anni, barcaiolo e straccivendolo, celibe: questionario, sezione ed esame del cranio, 10 ottobre 1866 (dott. Pedretti).

2) Zecorsani Angela, nata a Verona, 35 anni, servente, nubile: questionario, sezione ed esame del cranio, 12 ottobre [1866] (dott. Rotondi).

Inoltre, si conserva un registro manoscritto dei defunti, riconducibile al medesimo anno:

1) Registro, 7-19 aprile 1866.

Segnatura provvisoria - numero

1105

Segnatura provvisoria - testo

11,15

Segnatura definitiva

b. 15, fasc. 15

1106

Casi clinici. Anno 1867**Titolo**

Casi clinici. Anno 1867 [attribuito]

Estremi cronologici

1867

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di quattro casi clinici seguiti presso la Clinica psichiatrica dell'Ospedale Maggiore di Milano da Andrea Verga nell'anno 1867:

- 1) Mauri Carolina, nata a Suello, 37 anni, contadina, coniugata: questionario, autopsia ed esame del cranio, 28 aprile 1867 (Dott. Rotondi).
- 2) Mettica Pietro, nato a Bernate, 41 anni, già negoziante e militare, giornaliero, celibe: questionario, anamnesi, sezione, risultato del Laboratorio anatomico dell'Ospedale Maggiore di Milano (Sezione anatomia patologica) 3 giugno 1867-4 marzo 1868 (Dott. Pedretti).
- 3) Rondanini Giuseppe Antonio, nato a Arconate, 69 anni, contadino, vedovo: questionario, 4 settembre 1867 (Dott. Pedretti).
- 4) Tavazza Teresa, nata a Vidigulfo, 11 anni, contadina, nubile: questionario, anamnesi, autopsia ed esame del cranio, 1 aprile 1867 (Dott. Rotondi).

Segnatura provvisoria - numero

1106

Segnatura provvisoria - testo

11, 16

Segnatura definitiva

b. 15, fasc. 16

1107

Casi clinici. Anno 1868

Titolo

Casi clinici. Anno 1868 [attribuito]

Estremi cronologici

1868

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di nove casi clinici seguiti presso la Clinica psichiatrica dell'Ospedale Maggiore di Milano da Andrea Verga nell'anno 1868:

- 1) Caremoli Giuseppe, nato a Cernusco Asinario, 69 anni, contadino e manuale, vedovo: questionario, 6 novembre 1868.
- 2) Folli Giuseppe, nato a Melegnano, 21 anni, contadino, celibe: questionario, 24 maggio 1868.
- 3) Magistretti Maria, nata a Sedriano, 56 anni, contadina, vedova: questionario, sezione ed esame del cranio, 9 novembre 1868-20 febbraio 1869.
- 4) Mojoli Luigi, nato a Crescenzago, 34 anni, contadino, celibe: questionario, 24 maggio 1868.
- 5) Morandi Maria, nata a Milano, 38 anni, servente, nubile: questionario, 14 agosto 1868 (Dott. Brocca). Melancolia erotica. Allegata lettera inviata dalla donna al console d'Austria in Milano, 15 maggio 1866.
- 6) Musanti Giovanni, nato a Corsico, 13 anni, contadino: questionario, 24 maggio 1868.
- 7) Rosa, nata a Milano, 21 anni, nubile: questionario, 11 novembre 1868 (Dott. Pedretti). Melancolia religiosa.
- 8) Villa, nata a Milano, 65 anni, agiata, vedova: questionario, 11 novembre 1868.
- 9) Zaninetti Carolina, nata a Angera, 29 anni, cameriera, nubile: questionario, anamnesi, autopsia ed esame del cranio, 20 maggio-11 giugno 1868. Mania ricorrente.

Segnatura provvisoria - numero

1107

Segnatura provvisoria - testo

11,17

Segnatura definitiva

b. 15, fasc. 17

1108

Casi clinici. Anno 1869**Titolo**

Casi clinici. Anno 1869 [attribuito]

Estremi cronologici

1869

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di 39 casi clinici seguiti presso la Clinica psichiatrica dell'Ospedale Maggiore di Milano da Andrea Verga nell'anno 1869:

- 1) Bacini Giuseppa, nata a Casbeno, 45 anni, contadina, vedova: questionario, cenni di storia clinica e autopsia, 5 luglio 1869.
- 2) Barbò de Carli Luigia, nata in via del Senato, domiciliata in Casa Salazar, 65 anni, possidente, vedova: questionario, 13 agosto 1869 (dott. Dugnani). Isterismo con paresi degli arti inferiori e convulsioni interne e stipsi.
- 3) Baroni don Clemente, domiciliato a Carugate, 72 anni, letterato, professore presso il Liceo S. Alessandro e il Collegio Longoni, maestro della Famiglia Piola e di Giulio Carcano, celibe: questionario, 11 luglio 1869.
- 4) Bernheim, nata a Ginevra, domiciliata in via Durini n. 34, 28 anni, proprietaria della sartoria a la Villa de Paris, coniugata: questionario, 3 novembre 1869 (Dott. Sapolini).
- 5) Besesti Carolina, nata a Milano, 42 anni, maestra, nubile: questionario, sezione ed esame del cranio, 4 agosto 1869.
- 6) Bona Pietro, nato a S. Maria Maggiore, Ossola, 51 anni, negoziante di legnami, celibe: questionario, 19 luglio 1869.
- 7) Bonazzoli Sofia, figlia di un ricco vetraio, nata a Milano, 21 anni, nubile: questionario, 10 agosto 1869 (Dott. Larino). Imbecillità.
- 8) Brambilla Carolina, nata a Imbusago, 76 anni, cucitrice, vedova: questionario, 23 giugno 1869.
- 9) Broglio Carlo, nato a Corte Olona, 53 anni, ingegnere, coniugato: questionario, 30 agosto 1869 (Dott. Rotondi).
- 10) Buttafava Giuseppe, nato a Milano, 24 anni, studente di matematica, celibe: questionario e stralcio di storia clinica, 3 febbraio-3 settembre 1869. Ipocondrosi con iperestesia.
- 11) Carcano Luigia, nata a Varese, 33 anni, cucitrice, coniugata: questionario, sezione ed esame del cranio, 23 ottobre 1869 (Dott. Brocca).
- 12) Castellani [Luigi ?], nato a Novara, 41 anni, droghiere, farmacista, celibe: questionario, 17 novembre 1869 (Dott. Ferri). Allegato stralcio di storia clinica del caso della 'figliastra del Buratti' giugno-luglio 1868.
- 13) Celesia o Celesjade, nata a Milano, 18 anni, negoziante, coniugata con suo cugino: questionario, 18 ottobre 1869.
- 14) Colombo Ernesta, nata a Castano, 29 anni, cucitrice, nubile: questionario, cenni di storia clinica, autopsia ed esami del cranio, 4 agosto 1869.
- 15) Moglie del consigliere Cittadini, domiciliata a Modena, oltre 50 anni, agiata: questionario, 24 giugno 1869.
- 16) Eufrasia, figlia di un medico militare, nata a Nizza, 24 anni: questionario, 10 settembre 1869 (Dott. Bonacossa).
- 17) Favagrossa Emilia, nobile, domiciliata in Milano, 25 anni, attendente alla casa, coniugata: questionario, 27 settembre 1869.
- 18) Ferrario, nato a Milano, 20 anni, studente di legge, celibe: questionario e stralcio di storia clinica, 8 agosto 1869.
- 19) Fiaporti, 41 anni, notaio, celibe: questionario, 12 ottobre 1869 (Dott. Piccioli).
- 20) Franzoni, secondogenita dell'avvocato Franzoni, nata a Locarno, 15 anni: questionario, 15 novembre 1869.
- 21) Fuccio don Edoardo [Odoardo], nato a Milano, domiciliato a Novara, 48 anni, rettore dell'Ospedale di S. Giuliano di Novara, celibe: questionario, 2 maggio 1869.
- 22) Grancini Caterina, domiciliata a Milano, in casa Buccellati, via Amedei, 25 anni, nubile: questionario, 6 luglio 1869.
- 23) Martini, conte, nato a Crema, 40 anni, coniugato: questionario, 25 novembre 1869 (Dott. Garavaglia).

- 24) Paleari, nata a Lecco, 17 anni, nubile: questionario, 19 novembre 1869.
25) Perabò Giuseppe, nato a Milano, 7 anni e mezzo, studente, celibe: questionario, 26 agosto 1869.
26) Piccoli, nata a Milano, 39 anni, cucitrice, nubile: questionario, 15 agosto 1869 (Dott. Piccioli). Paralisi generale degli alienati.
27) Plantin, capitano in pensione, domiciliato a Milano, San Vito al Carrobbio, 67 anni, coniugato: questionario, 26 novembre 1869 (Dott. Spedalieri).
28) Puricelli Maria, nata a Buscate, 38 anni, contadina, coniugata: questionario, sezione ed esame del cranio, 26 aprile 1869.
29) Reschigna Vittore, nato a Cannobio, 27 anni, negoziante, celibe: questionario, 20 dicembre 1869 (Dott. Zaccheo). Allegata comunicazione del chimico farmacista Achille Zanetti al professor Verga, 18 ottobre 1870.
30) Rossi Carolina Vanzina(?) d'Arona, domiciliata a Milano, 31 anni, coniugata: questionario, 9 agosto 1869.
31) Una Besozzi moglie di un ragioniere Sala, nata a Milano, 28 anni, attendente: questionario, 6 ottobre 1869 (Dott. Molinari).
32) Schneider Romano, domiciliato a Milano, 35 anni, coniugato con una Paganini: questionario, 16 ottobre 1869 (Dott. Colombo).
33) Servetti Pietro, nato a Voghera, 39 anni, avvocato, celibe: questionario, 22 settembre 1869 (Dott. Favale). Paralisi generale.
34) Un Soglio, 54 anni, fittabile, coniugato: questionario, 25 settembre 1869 (Dott. Astori).
35) Sonzogno Enrichetta, nata a Milano, 42 anni, agiata, coniugata in prime nozze con Siani e in seconde con Waldmann: questionario e autopsia, 23 ottobre 1869 (Dott. Brocca).
36) Sormani Adele, nata a Milano, domiciliata in casa Ubertino, [Milano], 17 anni, agiata, coniugata: questionario, 20 agosto 1869 (Dott. Marini).
37) Sozzi Luigi, nato a Caprino, 30 anni, negoziante, maestro di musica, celibe: questionario, 1 luglio 1869. Melancolia ipocondriaca con tremito.
38) Uccelli Rosa, domiciliata a Cremona, 6 anni, agiata, nubile: questionario, 26 aprile 1869.
39) Valerio Adelaide, nata a Milano, notaio, possidente, coniugata Gaslini: questionario, 23 ottobre 1869 (Dott. Chivery).

Inoltre si conservano gli appunti di 8 casi clinici riguardanti individui non identificabili:

- 40) Una donna, domiciliata a Bergamo, 26(?) anni, agiata, coniugata: questionario, 26 febbraio 1869.
41) Un uomo, nato a Pavia, 38 anni, applicato di concetto al Ministero delle Finanze in Firenze, celibe: questionario, 11 marzo 1869.
42) Una donna, nata ad Asso, 20 anni, nubile, figlia di un Romagnoli: questionario, 29 giugno 1869.
43) Una donna nata a Milano, 46 anni, chincagliera, coniugata: questionario, 16 agosto 1869 (Dott. Rotondi). Colpo isterico.
44) Una donna nata a Venezia, domiciliata a Rovigo, 48 anni, attendente alla casa, coniugata con un consigliere di Tribunale: questionario, 30 agosto 1869.
45) Un uomo domiciliato a Edolo, 58 anni, ragioniere e maestro di scuola comunale, coniugato: questionario, 24 settembre 1869. Vertigini ricorrenti.
46) Un uomo, nato a Monza, 40 anni, negoziante di cotone, celibe: questionario, 10 ottobre 1869.
47) Una donna, domiciliata a Milano, 27 anni, nubile: questionario, 27 novembre 1869.

Segnatura provvisoria - numero

1108

Segnatura provvisoria - testo

11,18

Segnatura definitiva

b. 15, fasc. 18

1109

Casi clinici. Anno 1870

Titolo

Casi clinici. Anno 1870 [attribuito]

Estremi cronologici

1870

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di 25 casi clinici seguiti presso la Clinica psichiatrica dell'Ospedale Maggiore di Milano da Andrea Verga nell'anno 1870:

- 1) Una Alberti, 30 anni, cucitrice, nubile: questionario, 22 dicembre 1870 (Dott. De Magri).
- 2) Aspes Erminia, nata a Legnano, figlia di un negoziante di saponi e candele, 18 anni, nubile: questionario, 14 aprile 1870.
- 3) Un Bertocchi, domiciliato a Gandino, 42 anni, avvocato, celibe: questionario, 11 aprile 1870 (Dott. Lussana).
- 4) Una Brocca, 'sordastrà di Porta Vigentina': questionario, 8 agosto 1870 (Dott. Polli).
- 5) Una Broggi, nata a Cantù, 15 anni, lavorante, nubile: questionario, 24 ottobre 1870.
- 6) Un Buzzi, nato a Milano, 60 anni, negoziante di colori, celibe: questionario, 13 novembre 1870.
- 7) Caccianiga Carlotta, figlia del ragioniere capo dell'amministrazione comunale di Milano, 20 anni, nubile: questionario, giugno 1870 (Dott. Calastri). Melancolia attonita.
- 8) Una De Cesaris, nata a Ponterolo d'Assago (Corsico), 18 anni, fittabile, nubile: questionario, 28 gennaio 1870 (Dott. Migoni).
- 9) Dell'Era Luigi, nato sul Lago di Como, 45 anni, albergatore, coniugato: questionario, 7 dicembre 1870 (Dott. Rognoni).
- 10) Feno Antonietta, nata a Mentone, 27 anni, nubile: questionario, ottobre 1870 (Dott. Torre).
- 11) Gagliardi Teresa, nata a Milano, 24 anni, benestante, nubile: questionario, 16 giugno 1870 (Dott. Cavaleri).
- 12) Gautieri cavaliere Lodovico, domiciliato a Novara, 34 anni, ozioso, coniugato con la nobile Peppina Falagiana [Giuseppina Faraggiana]: questionario, 5 dicembre 1870.
- 13) Grandi Ambrogio, nato a Milano, 35 anni, scrivano, celibe: questionario e autopsia, 15 gennaio 1870.
- 14) Una Martorelli, figlia del presidente del Tribunale di Novara e di una Ferreri, nata a VerCELLI, domiciliata a Novara, 24 anni, nubile: questionario, 10 dicembre 1870
- 15) Malani Pasquale, domiciliato nel Borgo degli Ortolani, 45 anni, mercante di vino, coniugato: questionario, 4 febbraio 1870 (Dott. Scotti).
- 16) Parca Luigi, nato a Milano, 38 anni, ingegnere ferroviario, coniugato: questionario, 20 giugno 1870.
- 17) Un Ponti, nato a Milano, 52 anni, ex negoziante di droghe, coniugato: questionario, 1 luglio 1870 (Dott. Mascazzini).
- 18) Una Ponzinibio, sorella di un avvocato, nata a Milano, 35 anni, nubile: questionario, 6 novembre 1870 (Dott. Monti). Frenosi isterica.
- 19) Un Rattazzi, domiciliato a Milano, 52 anni, intendente di finanza, coniugato: questionario, 12 agosto 1870 (Dott. Colombo).
- 20) Una Riboli, nata a Crema, 59 anni, vedova: questionario, 7 febbraio 1870 (Dott. Bruschini).
- 21) Un Rumi, nato a Milano, 34 anni, notaio: questionario, 7 febbraio 1870 (Dott. Ferrario).
- 22) Uno Schirelli, domiciliato a Desio, 40 anni, coniugato: questionario, 8 aprile 1870.
- 23) Tonello Alfonsina, domiciliata a Milano, 27 anni, attendente, coniugata: questionario, 7 dicembre 1870 (Dott. Agudio).
- 24) Zampini Giovanna, nata a Mozzate, 37 anni, contadina, coniugata: questionario, autopsia ed esame del cranio, 19 febbraio 1870-19 gennaio 1871. Mania pellagrosa.
- 25) Una Zardetti, nata a Novara, 46 anni, vedova: questionario, 13 gennaio 1870.

Inoltre, si conservano due casi clinici non identificabili:

- 26) Una donna, nata a Milano, 35 anni, attendente alla casa di un capomastro, coniugata: questionario, 3 ottobre 1870 (Dott. Astori). Melancolia puerperale.
- 27) Uno studente, 14 anni, domiciliato a Milano, celibe: questionario, 29 dicembre 1870 (Dott. Moretti).

Segnatura provvisoria - numero

1109

Segnatura provvisoria - testo

11,19

Segnatura definitiva

b. 15, fasc. 19

Casi clinici. Anno 1871

Titolo

Casi clinici. Anno 1871 [attribuito]

Estremi cronologici

1871

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di 18 casi clinici seguiti presso la Clinica psichiatrica dell'Ospedale Maggiore di Milano da Andrea Verga nell'anno 1871:

- 1) La vedova Andreoli, figlia del famoso avvocato [Giuseppe] Marocco, nata a Milano, 50 anni, possidente: questionario, settembre 1871 (Dott. Rognoni).
- 2) Una Barazzola, nata a Milano, il marito è viaggiatore e commissionario per filati e maglierie, 24 anni, coniugata: questionario, 11 luglio 1871 (Dott. Rognoni).
- 3) Bellati Pina, nata a Milano, 20 anni, nubile: questionario, 1 febbraio 1871 (Dott. Carlo Ambrosoli).
- 4) Bellini Stefano, nato a Oleggio, 27 anni, dottore in legge, coniugato: questionario, 12 ottobre 1871 (Dott. Paganini). Demenza.
- 5) Bellocchio Maria, nata a Mondovì, 82 anni, attendente alla casa, vedova: questionario, 12 novembre 1871.
- 6) Bethlen Teresa Granilla, vedova, nata a Milano, 64 anni: questionario, 12 maggio 1871. Allegati appunti sul caso clinico di Augusto Avogadro.
- 7) Un Costa, nato a Milano, domiciliato a Rescaldina, 53 anni, ingegnere, celibe: questionario, 21 ottobre 1871 (Dott. Banfi e Mozzoni).
- 8) Un Ferri, nato a Milano, un anno e mezzo, figlio della figlia del dottor Fioretti: questionario, marzo 1871.
- 9) Fraschini Francesco, nato a Milano, 45 anni, cenciaiolo, coniugato: questionario, autopsia ed esame del cranio, 27 ottobre 1871. Mania caotica con tendenza alla demenza.
- 10) Un Fumagalli, nato a Monza, 35 anni, negoziante, coniugato: questionario, 6 giugno 1871 (Dott. Longhi).
- 11) Magenta Regina, nata a Pavia, 29 anni, attendente alla casa, coniugata Serafini: questionario, 15 gennaio 1871 (Dott. Malachia De Cristoforis).
- 12) Maggi Carlotta, domiciliata a Milano in Porta Romana, 21 anni, impiegata, coniugata con Antonio Mazza: questionario, 18 gennaio 1871 (Dott. Enrico Galli).
- 13) La moglie del maestro di canto [Giuseppe] Perini, domiciliata in Corso Napoleone Monte n. 3: questionario, 4 giugno 1871.
- 14) Ravasi Ercole, nato a Milano, 48 anni, rappresentante di case commerciali, coniugato: questionario, 10 maggio 1871.
- 15) Truffelli, nato a Caravaggio, 73 anni, affittaiolo, vedovo: questionario, 29 ottobre 1871.
- 16) Valli Rosa, nata a Rovagnate, 34 anni, contadina, nubile: questionario, anamnesi, autopsia, cenni dell'esame del cranio, 29 dicembre 1871-17 aprile 1873. Melancolia.
- 17) Un Viacava, domiciliato a Firenze, 18 anni, figlio dell'avvocato Antonio, studente, celibe: questionario, 28 marzo 1871.
- 18) Una Vittadini, domiciliata a Milano, 76 anni, possidente, vedova: questionario, 31 marzo 1871 (Dott. Ambrosoli).

Inoltre, si conservano gli appunti di due casi clinici non identificati:

- 19) Un uomo, domiciliato a Bagnasco, 30 anni, notaio: questionario, 12 marzo 1871.
- 20) Il console di Spagna a Genova: questionario, 13 marzo 1871.

Segnatura provvisoria - numero

1110

Segnatura provvisoria - testo

11,20

Segnatura definitiva

b. 15, fasc. 20

1111

Casi clinici. Anno 1872**Titolo**

Casi clinici. Anno 1872 [attribuito]

Estremi cronologici

1872 [Con un seguito al 16 aprile 1873.]

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di nove casi clinici seguiti presso la Clinica psichiatrica dell'Ospedale Maggiore di Milano da Andrea Verga nell'anno 1872:

- 1) Binda Cesare, nato a Milano, 32 anni, negoziante, coniugato con una Melzi: questionario, 23 giugno 1872(?).
- 2) Conto Cesare, nato a Milano, 60 anni, già negoziante, possidente, celibe: questionario, 27 novembre 1872 (Dott. Pastore e Zuffi).
- 3) Clerico Luigi, nato a Sorzeno (provincia di Como), 41 anni, portiere della Questura, celibe: questionario, esame del cranio, 25 gennaio 1872. Delirio di persecuzione.
- 4) Mattavelli Carolina, nata a Colnago, 27 anni, contadina, coniugata: questionario, esame del cranio, 5 giugno 1872. Melancolia attonita.
- 5) Un Paggio, 36 anni, ragioniere alla Deputazione provinciale, coniugato: questionario, 6 febbraio 1872.
- 6) Pancaldi Rasini Carlo, nato a Ascona, 56 anni, avvocato, celibe: questionario, 29 agosto 1872.
- 7) Quinterno Alberto, nato a Milano, 55 anni, factotum dei fratelli Gavazzi, celibe: questionario, 18 aprile 1872 (Dott. Bignami).
- 8) Sala Eliseo, domiciliato a Milano, 59 anni, distintissimo pittore e ritrattista, coniugato con una Robecchi: questionario, 11 giugno 1872. Delirio cominciato da insonnia.
- 9) Venturi Angelica, nata a Sovere nel Bergamasco, 35 anni, cucitrice, nubile: questionario, storia clinica e autopsia, cenni dell'esame del cranio, 1 marzo 1872-16 aprile 1873.

Segnatura provvisoria - numero

1111

Segnatura provvisoria - testo

11,21

Segnatura definitiva

b. 15, fasc. 21

1112

Casi clinici. Anno 1873**Titolo**

Casi clinici. Anno 1873 [attribuito]

Estremi cronologici

1873

Contenuto

Si conservano gli appunti di un caso clinico seguito presso la Clinica psichiatrica dell'Ospedale Maggiore di Milano da Andrea Verga nell'anno 1873:

- 1) Ticozzi Ambrogio fu Stefano, nato a Belluno, 67 anni, figurinaio, celibe: questionario, anamnesi, necropsia ed esame del cranio, 6 ottobre 1873. Fremito generale muscolare e demenza.

Segnatura provvisoria - numero

1112

Segnatura provvisoria - testo

11,22

Segnatura definitiva

b. 15, fasc. 22

1113

Casi clinici. Anno 1874

Titolo

Casi clinici. Anno 1874 [attribuito]

Estremi cronologici

1874

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di tre casi clinici seguiti presso la Clinica psichiatrica dell'Ospedale Maggiore di Milano da Andrea Verga nell'anno 1874:

- 1) Bramati Luigi, nato nei Corpi Santi [di Milano], 37 anni, contadino, celibe: questionario, autopsia ed esame del cranio, 9 ottobre 1874 (Dott. Rotondi). Imbecilità complicata e pellagra.
- 2) Cacciamali Agostina, nata a Roncadello, 50 anni, filatrice, nubile: questionario, anamnesi e necropsia, 28 febbraio 1874. Demenza.
- 3) Campi Giovanni fu Ambrogio, nato nei Corpi Santi [di Milano], 64 anni, contadino, vedovo: questionario, 22 maggio 1874 (Dott. Rotondi). Melancolia pellagrosa tendente alla demenza.

Segnatura provvisoria - numero

1113

Segnatura provvisoria - testo

11,23

Segnatura definitiva

b. 15, fasc. 23

1114

Casi clinici. Anno 1875

Titolo

Casi clinici. Anno 1875 [attribuito]

Estremi cronologici

1875

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di cinque casi clinici seguiti presso la Clinica psichiatrica dell'Ospedale Maggiore di Milano da Andrea Verga nell'anno 1875:

- 1) Alberini Giacomo fu Giuseppe, nato a Orzinuovi, 30 anni, celibe: questionario, anamnesi, 10 agosto 1875 (Dott. Rotondi). Demenza.
- 2) Cardani Agostino di Giuseppe, nato a Roveredo, 22 anni, tessitore, celibe: questionario, 17 ottobre 1875. Mania.
- 3) Grassi Giuseppe fu Luigi, nato a Bareggio, 30 anni, contadino, celibe: questionario, autopsia ed esame del cranio, 24 agosto 1875 (Dott. Rotondi). Frenosi pellagrosa.
- 4) Lanticina o Lauticina Luigi fu Giovanni, nato a Magenta, 26 anni, celibe: questionario, esame del cranio, 18 maggio 1875 (Dott. Rotondi). Idiozia congenita, cretinismo.
- 5) Massanzana Luigi, nato a Legnano, 28 anni, contadino, celibe: questionario, 29 agosto 1875 (Dott. Rotondi).

Stupidità.

Segnatura provvisoria - numero

1114

Segnatura provvisoria - testo

11,24

Segnatura definitiva

b. 15, fasc. 24

1115

Casi clinici. Anno 1876

Titolo

Casi clinici. Anno 1876 [attribuito]

Estremi cronologici

1876

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di quattro casi clinici seguiti presso la Clinica psichiatrica dell'Ospedale Maggiore di Milano da Andrea Verga nell'anno 1876:

- 1) Garlaschi Domenico, nato a Monenco di Casorate, domiciliato a Cusago, 73 anni, contadino, vedovo: questionario, autopsia, esame del cranio e un'osservazione a firma del medico A. Visconti, 15 maggio 1876 (Dott. Rotondi). Demenza.
- 2) Langè Giovanni, nato a Robecco sul Naviglio, 33 anni, girovago, vedovo: questionario, autopsia ed esame del cranio, 3 settembre 1876. Demenza.
- 3) Lei Geminiano, nato a Modena, 35 anni, cameriere, coniugato: questionario e sezione, 19 febbraio 1876. Demenza paralitica.
- 4) Trabattoni Angelo, nato a Cernusco sul Naviglio, 56 anni, vedovo: questionario, autopsia, esame del cranio e referto di analisi microscopica eseguita dal dottor Visconti, 9 giugno 1876-7 marzo 1877. Frenosi epilettica.

Segnatura provvisoria - numero

1115

Segnatura provvisoria - testo

11,25

Segnatura definitiva

b. 15, fasc. 25

1116

Casi clinici. Anno 1877

Titolo

Casi clinici. Anno 1877 [attribuito]

Estremi cronologici

1877

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di sei casi clinici seguiti presso la Clinica psichiatrica dell'Ospedale Maggiore di Milano da Andrea Verga nell'anno 1877:

- 1) Brughera Zocchi Sofia, parente del poeta [Giuseppe] Regaldi, domiciliata a Novara, 40 anni, coniugata: questionario, 26 maggio 1877.

- 2) Conte Claretta, nato a Torino, 30 anni, possidente, coniugato: questionario, 30 luglio 1877 (Dott. Fenoglio e Castelli).
- 3) D'Adda Girolamo, marchese, nato a Milano, circa 62 anni, letterato e scienziato, diviso: questionario, 5 luglio 1877 (Dott. De Giovanni).
- 4) Medici Gaetano, marchese di Marignano, nato a Milano, 39 anni, maggiore di artiglieria, celibe: questionario, 5 aprile 1877 (Dott. Biffi dal 1° gennaio 1877). Frenosi paralitica.
- 5) Sargantoni Piatti Luigia, domiciliata a Milano, 39 anni, attendente alla casa, coniugata Brocca: questionario, 6 maggio 1877 (Dott. Mazzetti).
- 6) Triulzi Michele, domiciliato a Milano, 58 anni, economo alla Senavra, vedovo: questionario, 3 maggio 1877 (Dott. Gonzales).

Segnatura provvisoria - numero

1116

Segnatura provvisoria - testo

11,26

Segnatura definitiva

b. 15, fasc. 26

1117

Casi clinici. Anno 1878

Titolo

Casi clinici. Anno 1878 [attribuito]

Estremi cronologici

1878

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di cinque casi clinici seguiti presso la Clinica psichiatrica dell'Ospedale Maggiore di Milano da Andrea Verga nell'anno 1878:

- 1) Un Barbavara, 29 anni, coniugato con una Ferrari, campagnolo: questionario, 4 agosto 1878.
- 2) Belenzaghi, vedova Calvi, nata a Milano, 39 anni, attendente alla casa: questionario, 23 febbraio 1878.
- 3) Boschi, ingegnere, commendatore, domiciliato a Milano, 66 anni, possidente, coniugato: questionario, 22 aprile 1878.
- 4) Prandoni Giulio, nato a Milano, domiciliato in Villa Sala a Monza, 49 anni, sarto, coniugato: questionario, 28 maggio 1878 (Dott. Rossi e Biffi).
- 5) Visconti Modrone Luigi, conte, nato a Milano e domiciliato in via Cerva, 39 anni, possidente, celibe: questionario, 20 agosto 1878 (Dott. Biffi).

Segnatura provvisoria - numero

1117

Segnatura provvisoria - testo

11,27

Segnatura definitiva

b. 15, fasc. 27

1118

Casi clinici. Anno 1879

Titolo

Casi clinici. Anno 1879 [attribuito]

Estremi cronologici

1879

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di cinque casi clinici seguiti presso la Clinica psichiatrica dell'Ospedale Maggiore di Milano da Andrea Verga nell'anno 1879:

- 1) Una Goretti, nata a Milano, 41 anni, negoziante di tè, nubile: questionario, 8 gennaio 1879 (Dott. Brocca).
- 2) Martinelli Alessandro: domiciliato in via Monforte [Milano], 17 anni, studente iscritto al terzo anno di liceo, celibe: questionario, 18 gennaio 1879 (Dott. Rezzonico e Facchini).
- 3) Martinetti Giuseppina, domiciliata a Bressago, 60 anni, vedova Bassi: questionario, 13 agosto 1879 (Dott. Pasini).
- 4) Mascarini Vincenzo, domiciliato a Milano, 38 anni, direttore del Caffè delle Antille, coniugato con una Lavatelli: questionario, 3 maggio 1879.
- 5) Mollica Sante, nato a Catania, 33 anni, negoziante, celibe: questionario, 29 maggio 1879.

Segnatura provvisoria - numero

1118

Segnatura provvisoria - testo

11,28

Segnatura definitiva

b. 15, fasc. 28

1119

Casi clinici. Anno 1880

Titolo

Casi clinici. Anno 1880 [attribuito]

Estremi cronologici

1880

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di otto casi clinici seguiti presso la Clinica psichiatrica dell'Ospedale Maggiore di Milano da Andrea Verga nell'anno 1880:

- 1) Fano Angelo, domiciliato a Venezia, 66 anni, negoziante, coniugato: questionario, 18 marzo 1880 (Dott. Richetti).
- 2) Una Larcher-Ubicini, domiciliata a Milano, 40 anni, attendente, coniugata: questionario, 13 giugno 1880 (Dott. Cozzi).
- 3) Maestri Raineri, [cavaliere], nato e domiciliato a Milano in piazza S. Pietro in Gessate, 49 anni, rettore dell'Orfanotrofio maschile, coniugato: questionario, 7 ottobre 1880 (Dott. Porro).
- 4) Un Massori o Mossori, nato a Bologna, 50 anni, generale: questionario, 18 settembre 1880 (Dott. Biffi). Paralisi generale.
- 5) Mina Bolzesi Tomaso, nato a Cremona, 25 anni, possidente agronomo, celibe: questionario e nota recante la continuazione della storia clinica, 9 marzo 1880 (Dott. Ghirardini).
- 6) Murtula Jenny, domiciliata a Sassari, 20 anni, nubile: questionario, 9 dicembre 1880 (Dott. Ciro Finzi).
- 7) Savoja Roberto, domiciliato a Milano in via S. Valeria n. 5, 63 anni, capomastro, celibe: questionario, 12 marzo 1880 (Dott. Gemelli). Apoplessia.
- 8) Una Schiaparelli, nata a Milano, 12 anni, nubile: questionario, 5 agosto 1880.

Segnatura provvisoria - numero

1119

Segnatura provvisoria - testo

11,29

Segnatura definitiva

b. 15, fasc. 29

1120

Casi clinici. Anno 1881

Titolo

Casi clinici. Anno 1881 [attribuito]

Estremi cronologici

1881

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di quattro casi clinici seguiti presso la Clinica psichiatrica dell'Ospedale Maggiore di Milano da Andrea Verga nell'anno 1881:

- 1) Un Donadeo, 48 anni, Casa di Salute a S. Angelo, capitano in pensione, celibe: questionario, 28 maggio 1881 (Dott. Ghirardini). Demenza paralitica agitata.
- 2) Merelli Eugenio, domiciliato in Milano, via del Lauro n. 6, impresario teatrale, vedovo: questionario, 12 febbraio 1881 (Dott. Valsuani). Atassia locomotrice.
- 3) Pini don Carlo, nato ad Alessandria d'Egitto e domiciliato a Venezia, 29 anni, banchiere, celibe: questionario, 3 aprile 1881 (Dott. Vigna).
- 4) Un Sormani, figlio unico di 23 anni, nato a Milano, possidente, celibe: questionario, 12 ottobre 1881.

Segnatura provvisoria - numero

1120

Segnatura provvisoria - testo

11,30

Segnatura definitiva

b. 15, fasc. 30

1121

Casi clinici. Anno 1882

Titolo

Casi clinici. Anno 1882 [attribuito]

Estremi cronologici

1882

Contenuto

Si conserva il questionario di una paziente seguita presso la Clinica psichiatrica dell'Ospedale Maggiore di Milano da Andrea Verga nell'anno 1882:

- 1) Una Uboldi, nata a Milano, domiciliata in Corso Porta Romana, 20 anni, studente di legge, nubile: questionario, 14 luglio 1882 (Dott. Persani).

Segnatura provvisoria - numero

1121

Segnatura provvisoria - testo

11,31

Segnatura definitiva

b. 15, fasc. 31

1122

Casi clinici. Anno 1883

Titolo

Casi clinici. Anno 1883 [attribuito]

Estremi cronologici

1883

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di quattro casi clinici seguiti presso la Clinica psichiatrica dell'Ospedale Maggiore di Milano da Andrea Verga nell'anno 1883:

- 1) Un Albinola, domiciliato in via Castelfidardo n. 10 [Milano], 35 anni, banchiere, celibe: questionario, 1 dicembre 1883 (Dott. Ponti).
- 2) Bolzani Italo Attilio, domiciliato a Cremona, 30 anni, avvocato, coniugato: questionario, 18 aprile 1883 (Dott. Coggi).
- 3) Del Duca Alfonso, nato e domiciliato a Chieti, 42 anni, benestante, celibe: questionario, 15 giugno 1883.
- 4) Fabris Francesco, nato a Bergamo, 62 anni, antiquario, coniugato: questionario, 14 febbraio 1883 (Dott. Cossali, praticante all'Ospedale).

Segnatura provvisoria - numero

1122

Segnatura provvisoria - testo

11,32

Segnatura definitiva

b. 15, fasc. 32

1123

Casi clinici. Anno 1884

Titolo

Casi clinici. Anno 1884 [attribuito]

Estremi cronologici

1884

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di quattro casi clinici seguiti presso la Clinica psichiatrica dell'Ospedale Maggiore di Milano da Andrea Verga nell'anno 1884:

- 1) Andreoli Carlo, domiciliato a Milano in via Manzoni n. 5, celibe: questionario, 7 novembre 1884.
- 2) Forti Ernesto, domiciliato a Milano in via Brusa n. 2, 18 anni, studente all'Istituto commerciale di Venezia, celibe: questionario, 19 novembre 1884 (Dott. Persani).
- 3) Un Malacrida, domiciliato a Milano in via S. Eufemia n. 21, 18 anni, studente, celibe: questionario, 7 novembre 1884. Pazzia della pubertà.
- 4) Uno Speri Marcora, nato a Milano, 10 anni, studente, celibe: questionario, 1 dicembre 1884.

Segnatura provvisoria - numero

1123

Segnatura provvisoria - testo

11,33

Segnatura definitiva

b. 15, fasc. 33

Casi clinici. Anno 1885

Titolo

Casi clinici. Anno 1885 [attribuito]

Estremi cronologici

1885

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di 12 casi clinici seguiti presso la Clinica psichiatrica dell'Ospedale Maggiore di Milano da Andrea Verga nell'anno 1885:

- 1) Beacca Augusto, nato in Provenza, domiciliato a Milano, 46 anni, produttore di sete, fondatore di grandi filaterie a Novi e a S. Pellegrino, coniugato: questionario, 21 febbraio 1885 (Dott. Pirovano).
- 2) Cabini Paolina, domiciliata a Crema, 50 anni, coniugata Zonchi: questionario, 25 luglio 1885 (Dott. Donato e Pergami).
- 3) Caimi, sorella dell'ammiraglio [Pietro] e moglie di Rodolfo Meroni, domiciliata in Corso Porta Romana n. 53 [Milano], 59(?) anni: questionario, 19 novembre 1885 (Dott. Monti).
- 4) Capranica Stefano, marchese, 38 anni, cultore della chimica animale e nipote del romanziere [Luigi], celibe: questionario, 11 novembre 1885.
- 5) Cemelli, domiciliato a Milano, 32 anni, speciale, celibe: questionario, 27 aprile 1885 (Dott. Invernizzi e Colombo).
- 6) Una Faentini Galassi, domiciliata in Corso Porta Romana n. 83, 35 anni, cantante, coniugata: questionario, 17 gennaio 1885.
- 7) Farinelli Giacomo, domiciliato a Bellinzona, negoziante, coniugato: questionario, note, 12 aprile 1885 e 7 luglio s.a. (Dott. Pedetti).
- 8) Mariani Masi [Maddalena], nata a Firenze, domiciliata a Milano in Corso Vittorio Emanuele, 35 anni, cantante, interprete della _Gioconda_, coniugata e divisa: questionario, 7 febbraio 1885.
- 9) Norsa Elisa, domiciliata a Milano, 30 anni, coniugata Reiz: questionario, 26 aprile 1885 (Dott. De Vincenti).
- 10) Pasetti, medico condotto di Melzo: questionario, dicembre 1885.
- 11) Sioresi Marietta, domiciliata a Lodi, 27 anni, coniugata: questionario, 11 settembre 1885.
- 12) Vitali Carlo, domiciliato a Pavia, 57 anni, ingegnere, ex garibaldino, celibe: questionario, 3 luglio 1885 (Dott. Stefanini).

Inoltre, si conservano gli appunti del caso clinico non identificabile:

- 13) Una donna, domiciliata a Besozzo, 24 anni, nubile: questionario, 17 settembre 1885.

Segnatura provvisoria - numero

1124

Segnatura provvisoria - testo

11,34

Segnatura definitiva

b. 15, fasc. 34

1125

Casi clinici. Anno 1886

Titolo

Casi clinici. Anno 1886 [attribuito]

Estremi cronologici

1886

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di 2 casi clinici seguiti presso la Clinica psichiatrica dell'Ospedale Maggiore di Milano da Andrea Verga nell'anno 1886:

- 1) Gallina [Giacinto], domiciliato temporaneamente a Milano, drammaturgo, autore di molte commedie veneziane e della tanto applaudita *El moroso de la nona* coniugato: questionario, 29 marzo 1886.
- 2) Marinoni don Giuseppe, nato a Milano, 76 anni, sacerdote: questionario, 27 febbraio 1886 (Dott. G.B. Scotti).

Inoltre, si conservano gli appunti di un caso clinico non identificato:

- 3) Un uomo: cenni di storia clinica, 13 marzo 1886.

Segnatura provvisoria - numero

1125

Segnatura provvisoria - testo

11,35

Segnatura definitiva

b. 15, fasc. 35

1126

Casi clinici. Anno 1887

Titolo

Casi clinici. Anno 1887 [attribuito]

Estremi cronologici

1887

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di 13 casi clinici seguiti presso la Clinica psichiatrica dell'Ospedale Maggiore di Milano da Andrea Verga nell'anno 1887:

- 1) Bono Pietro fu Serafino, 59 anni, negoziante, coniugato: questionario, 23 giugno 1887 (Dott. Rezzonico).
- 2) Buonomi, nato a Milano, 50 anni, negoziante, vedovo: questionario, 5 giugno 1887 (Dott. Minola).
- 3) Moglie di Del Carretto, domiciliata a Savona, 30 anni: questionario, 24 settembre 1887.
- 4) Devoto, domiciliato presso il Manicomio di Genova: questionario, 1 maggio 1887 (Dott. Maragliano).
- 5) Gianelli Marcella, 38 anni, possidente, nubile: questionario, 27 giugno 1887.
- 6) Nomis Emma di Pollone, nata a Torino, 18 anni, nubile: questionario, 7 novembre 1887 (Dott. Castelli).
- 7) Pedetti Andrea di Parma, capitano: questionario, luglio 1887.
- 8) Santini Maria, nata a Trento, 10 anni, possidente, nubile: questionario, 8 settembre 1887.
- 9) Schiff Guglielmo, 50 anni, direttore della Scuola di perfezionamento di Gorizia, coniugato: questionario, 20 ottobre 1887 (Dott. Emilio de Gresic di Gorizia).
- 10) Un Vernoni, domiciliato al Cairo, 35 anni, dottore, coniugato: questionario, 16 luglio 1887 (Dott. Calastri).
- 11) Viarana don Emilio, domiciliato presso la Senavretta, 18 anni, studente, figlio d'un ex impiegato alla Corte dei Conti e nipote di un ex deputato al Parlamento: questionario, 18 settembre 1887 (Dott. Calastri).
- 12) Villa Fortunato, domiciliato in Piazza S. Ambrogio [Milano], 31 anni, dottore della Biblioteca Ambrosiana: questionario, 4 giugno 1887.
- 13) Zennaro Vittorio, nato a Udine, 28 anni, rappresentante della Casa commerciale Bocconi, celibe: questionario, 1 ottobre 1887.

Inoltre, si conservano gli appunti di due casi clinici non identificabili:

- 14) Un fiorentino, 16 anni: questionario, 26 maggio 1887.
- 15) Una bambina, 9 anni, figlia unica di una vedova genovese: questionario, 28 settembre 1887.

Segnatura provvisoria - numero

1126

Segnatura provvisoria - testo

11,36

Segnatura definitiva

b. 15, fasc. 36

1127

Casi clinici. Anno 1888

Titolo

Casi clinici. Anno 1888 [attribuito]

Estremi cronologici

1888

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di sei casi clinici seguiti presso la Clinica psichiatrica dell'Ospedale Maggiore di Milano da Andrea Verga nell'anno 1888:

- 1) Barsani Carlo, nato a verona, studente, celibe: questionario, 30 ottobre 1888 (Dott. Caterino Stefani).
- 2) Monti, 'nipote del celebre Parroco di Brunate', domiciliato a Como, 65 anni, ingegnere, coniugato: questionario, 13 dicembre 1888 (Dott. Comolli).
- 3) Piola don Alessandro, nato e domiciliato a Milano, in via Guastalla n. 5, 51 anni, possidente, fratello di un senatore, celibe: questionario, 20 novembre 1888 (Dott. Invernizzi).
- 4) Salazar conte Edoardo, domiciliato a Lecco, presso Olate, 44 anni, suonatore di violino e pianoforte, coniugato con la contessa Crivelli: questionario, 23 marzo 1888 (Dott. Pozzi).
- 5) Sartori Giuseppe, domiciliato a Milano, presso Casa Erba, 24 anni, pittore di paesaggio, celibe: questionario, 2 marzo 1888.
- 6) Una Tavecchia, domiciliata a Milano, in Piazza S. Giorgio n. 1, 18 anni, figlia di una negoziante in maglieria di lana, nubile: questionario, 4 marzo 1888.

Segnatura provvisoria - numero

1127

Segnatura provvisoria - testo

11,37

Segnatura definitiva

b. 15, fasc. 37

1128

Casi clinici. Anno 1889

Titolo

Casi clinici. Anno 1889 [attribuito]

Estremi cronologici

1889

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di 2 casi clinici seguiti presso la Clinica psichiatrica dell'Ospedale Maggiore di Milano da Andrea Verga nell'anno 1889:

- 1) Ferrari Rosina, domiciliata in Piazza S. Sepolcro n. 11 [Milano], 27 anni, nubile: questionario, 4 luglio 1889.
- 2) Garbarini Maria, domiciliata in Corso Porta Romana n. 40 [Milano], 20 anni, nubile: questionario, 18 giugno 1889.

Inoltre, si conservano gli appunti di un caso clinico non identificato:

3) Una possidente, domiciliata a [Milano], in via della Spiga, 42 anni, coniugata: questionario, 23 gennaio 1889 (Dott. Colombi).

Segnatura provvisoria - numero

1128

Segnatura provvisoria - testo

11,38

Segnatura definitiva

b. 15, fasc. 38

1129

Casi clinici. Anno 1890

Titolo

Casi clinici. Anno 1890 [attribuito]

Estremi cronologici

1890

Contenuto

Si conserva il questionario di un paziente seguito presso la Clinica psichiatrica dell'Ospedale Maggiore di Milano da Andrea Verga nell'anno 1890:

1) Bottini Vincenzo, domiciliato a [Milano], in S. Celso, 14 anni, figlio del professore Enrico Bottini, celibe: questionario, 16 agosto 1890 (Dott. Biffi). Follia morale.

Segnatura provvisoria - numero

1129

Segnatura provvisoria - testo

11,39

Segnatura definitiva

b. 15, fasc. 39

1130

Casi clinici. Anno 1891

Titolo

Casi clinici. Anno 1891 [attribuito]

Estremi cronologici

1891

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di due casi clinici seguiti presso la Clinica psichiatrica dell'Ospedale Maggiore di Milano da Andrea Verga nell'anno 1891:

1) [Haeberlin Elisa], moglie dell'editore Hoepli, domiciliata a Milano, 42 anni: questionario, 26 ottobre 1891 (Dott. Tebaldi).

2) Millelire Giacinto, nato in una ricca famiglia dell'Isola della Maddalena in Sardegna, marinaio, coniugato con la vedova Iola Accame: questionario, 1891-1894.

Segnatura provvisoria - numero

1130

Segnatura provvisoria - testo

11,40

Segnatura definitiva

b. 15, fasc. 40

1131

Casi clinici. Anno 1892

Titolo

Casi clinici. Anno 1892 [attribuito]

Estremi cronologici

1892

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di due casi clinici seguiti presso la Clinica psichiatrica dell'Ospedale Maggiore di Milano da Andrea Verga nell'anno 1892:

- 1) Una Delurati De-Herra, nata e domiciliata a Milano, 28 anni, coniugata: questionario, 26 novembre 1892.
- 2) Gerardi Bonaventura, domiciliato a Brescia, notaio, coniugato con Sofia: questionario, 25 agosto 1892 (Dott. Shena [Schen] di Malcesine).

Segnatura provvisoria - numero

1131

Segnatura provvisoria - testo

11,41

Segnatura definitiva

b. 15, fasc. 41

1132

Casi clinici. Anno 1893

Titolo

Casi clinici. Anno 1893 [attribuito]

Estremi cronologici

1893

Contenuto

Si conserva il questionario di una paziente seguita presso la Clinica psichiatrica dell'Ospedale Maggiore di Milano da Andrea Verga nell'anno 1893:

- 1) Annoni Chiara, nata a Milano, 33 anni, agiata, nubile: questionario, 11 marzo 1893.

Segnatura provvisoria - numero

1132

Segnatura provvisoria - testo

11,42

Segnatura definitiva

b. 15, fasc. 42

1133

Casi clinici non datati

Titolo

Casi clinici non datati [attribuito]

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di sei casi clinici seguiti presso la Clinica psichiatrica dell'Ospedale Maggiore di Milano da Andrea Verga, senza alcuna indicazione di data:

- 1) Un Barbiano di Belgiojoso, nato e domiciliato a Milano, via della Passione n. 1, 17 anni, studente, figlio del principe Antonio: questionario, s.d.
- 2) Farinola Marianna, nata Capponi, nata e domiciliata a Firenze, 60 anni, possidente, vedova: questionario, s.d. (Dott. Politi). Melancolia pellagrosa.
- 3) Gerli, nata e domiciliata a Milano, Porta Vigentina, 47 anni, mediatrice e negoziante di granaglie, coniugata: questionario, s.d. (Dott. Grancini).
- 4) Marcora Elisa, domiciliata a Corbetta, 50 anni, ostessa, vedova Chierichetti: questionario, s.d.
- 5) Rossi Orelli Agostina, domiciliata a Milano, 63 anni, nubile: questionario, s.d. (Dott. Enrico Galli).
- 6) Un Tinelli, domiciliato a Milano, in S. Eufemia n. 19, 18 anni, studente, celibe: questionario, s.d. (Dott. Bosisio).

Segnatura provvisoria - numero

1133

Segnatura provvisoria - testo

11,43

Segnatura definitiva

b. 15, fasc. 43

Casi clinici privati

Tipologia del livello di descrizione

sottoserie

Estremi cronologici

1847 - 1895

Consistenza

68 unità archivistiche

Contenuto

A questa sottoserie appartiene la documentazione che testimonia l'attività svolta privatamente dal medico psichiatra Andrea Verga. Sono distinguibili tre tipologie documentarie ricorrenti e di discreta consistenza numerica, per cui la sottoserie si articola in 3 sottosottoserie:

- 1) Sottosottoserie Cartelle cliniche (1849 - 1895).
- 2) Sottosottoserie Decreti e perizie psichiatriche (1847 - 1891).
- 3) Sottosottoserie Consulti (1862 - 1888).

Alla documentazione riordinata e descritta in questa sottoserie si aggiungono i seguenti appunti di casi clinici, attualmente conservati nella serie Scritti medico scientifici, Neurologia e psichiatria, in allegato al fascicolo "Melancolia-Lipemania":

- Lomonaco, professore.
- Lucca Giuseppe
- Molla Giuseppe di Solbiate Arno.
- Stallo Andrea, commendatore, di Genova, direttore del credito mobile di Torino e assessore municipale.
- Sforzi Davide.
- Una donna di 31 anni.

Altri ancora si trovano nella serie_Scritti medico scientifici, Neurologia e psichiatria_, in allegato al fascicolo "Lipemania":

- Ballinari Camillo, verniciatore di Milano.
- De Andrea Antonio.

Cartelle cliniche

Tipologia del livello di descrizione

sottosottoserie

Estremi cronologici

1849 - 1895

Consistenza

46 unità archivistiche

Contenuto

A questa sottosottoserie appartengono appunti di casi clinici seguiti privatamente dal Verga durante la sua intera attività medica.

I casi clinici, conservati in fascicoli annuali, si susseguono in ordine alfabetico e di ciascun caso si forniscono i seguenti elementi: cognome, nome, luogo di nascita o di domicilio, età, professione, stato civile del paziente: tipologia documentaria clinica (anamnesi, sezione, esame, referti), data del documento, diagnosi ed eventuali allegati.

A chiusura del fascicolo sono stati collocati casi di persone non identificabili in ordine cronologico.

Documentazione prevalentemente manoscritta.

Alcune carte recano il timbro a inchiostro nero della Direzione dell'Ospedale Maggiore di Milano e del Luogo pio di S. Corona di Milano o quello dell'Ospedale Maggiore di Milano e dei Luoghi pii uniti di Milano, oppure il timbro a secco dell'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore di Milano o, infine, il timbro della Direzione dell'Ospizio dei pazzi alla Senavra presso Milano.

Storia archivistica

E' da notare che i casi clinici privati dell'anno 1870 hanno una fisionomia molto omogenea e ben riconoscibile: l'anamnesi con un titolo originale (cenni storici) completo della eventuale data di decesso del paziente, seguita nella maggioranza dei casi dalla sezione cadaverica, dall'esame del cranio e dall'eventuale esame di referti autoptici.

Pertanto diversi casi clinici privati non datati sono stati ricondotti al 1870 per analogia di forma.

Numero unità archivistiche

46

Unità archivistiche

1134

Casi clinici. Anno 1849

Titolo

Casi clinici. Anno 1849 [attribuito]

Estremi cronologici

1849 luglio 22

Contenuto

Si conserva l'anamnesi di una paziente seguita privatamente da Andrea Verga nell'anno 1849:

1) Naturani Vittoria, 22 anni: anamnesi, 1849. Mania.

Segnatura provvisoria - numero

1134

Segnatura provvisoria - testo

12,1

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 1

1135

Casi clinici. Anno 1850

Titolo

Casi clinici. Anno 1850 [attribuito]

Estremi cronologici

1850 ottobre 28

Contenuto

Si conserva l'anamnesi di un paziente seguito privatamente da Andrea Verga nell'anno 1850:

1) Rusconi, lecchese, 71 anni, coniugata: anamnesi, 1850. Nevralgia.

Segnatura provvisoria - numero

1135

Segnatura provvisoria - testo

12,2

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 2

1136

Casi clinici. Anno 1852

Titolo

Casi clinici. Anno 1852 [attribuito]

Estremi cronologici

1852 dicembre 15

Contenuto

Si conserva l'anamnesi di un paziente seguito privatamente da Andrea Verga nell'anno 1852:

1) Volta don Luigi, 54 anni: anamnesi, 1852.

Segnatura provvisoria - numero

1136

Segnatura provvisoria - testo

12,3

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 3

1137

Casi clinici. Anno 1853

Titolo

Casi clinici. Anno 1853 [attribuito]

Estremi cronologici

1853

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di cinque casi clinici seguiti privatamente da Andrea Verga nell'anno 1853:

- 1) Balduzzi Teresa, 40 anni, nubile: anamnesi, 3 gennaio 1853. Lipemania con avversione al cibo.
- 2) Iriberti dottor Antonio di Pavia, 30 anni, segretario della delegazione di Mantova: anamnesi, 10 agosto 1853.
- 3) Lugani, 66 anni, figlio di una Bonomi, I.R. Delegato a Pavia nel 1858, consigliere, amministratore a Milano delle sostanze Del Pozzo: anamnesi, 15 febbraio 1853. Demenza senile.
- 4) Mandelli Maddalena, 23 anni, maritata Giussani: anamnesi, 20 maggio 1853.
- 5) Piantanida di Bergamo, 35 anni, oste d'Italia: anamnesi, 8 giugno 1853.

Segnatura provvisoria - numero

1137

Segnatura provvisoria - testo

12,4

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 4

1138

Casi clinici. Anno 1854

Titolo

Casi clinici. Anno 1854 [attribuito]

Estremi cronologici

1854

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di quattro casi clinici seguiti privatamente da Andrea Verga nell'anno 1854:

- 1) Un Belgiojoso, 26 anni, già guardia nobile a Vienna e dall'agosto 1848 ufficiale di cavalleria in Piemonte: anamnesi, 1 dicembre 1854.
- 2) Manati Giacinta, marchesa Medici di Melegnano, 28 anni: anamnesi, 25 aprile 1854.
- 3) Soranzo Francesco, conte, 23 anni, nubile: anamnesi; 1 febbraio 1854.
- 4) Un Vismara di Porta Romana, 35 anni: anamnesi, 18 marzo 1854.

Segnatura provvisoria - numero

1138

Segnatura provvisoria - testo

12,5

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 5

1139

Casi clinici. Anno 1855

Titolo

Casi clinici. Anno 1855 [attribuito]

Estremi cronologici

1855

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di sei casi clinici seguiti privatamente da Andrea Verga nell'anno 1855:

- 1) Bianchi di Trento, ex capitano: anamnesi, 19 luglio 1855.
- 2) Curti, 63 anni: anamnesi, 3 marzo 1855. Melancolia maniaca.
- 3) Una Falconetti: anamnesi, 21 novembre 1855.
- 4) Rougier Marcello, la cui sorella è maritata Garavaglia: anamnesi, 29 luglio 1855.
- 5) Salazar conte Lorenzo, 56 anni: anamnesi, 20 ottobre 1855.
- 6) Vallesi suor Orsolina in S. Sofia: anamnesi, 31 ottobre 1855. Mania acuta.

Segnatura provvisoria - numero

1139

Segnatura provvisoria - testo

12,6

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 6

1140

Casi clinici. Anno 1856

Titolo

Casi clinici. Anno 1856 [attribuito]

Estremi cronologici

1856

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di tre casi clinici seguiti privatamente da Andrea Verga nell'anno 1856:

- 1) Canapa Achille di Cremona, 32 anni, ingegnere 'a beneficio dei poveri': anamnesi, 7 agosto 1856.
- 2) Lorenzini Luigi, piemontese: anamnesi, 21 febbraio 1856.
- 3) Foglio recante breve anamnesi e autopsia eseguita sul corpo di Elisabette Götz di Riga, in lingua francese, 13 luglio 1856.

Segnatura provvisoria - numero

1140

Segnatura provvisoria - testo

12,7

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 7

1141

Casi clinici. Anno 1857

Titolo

Casi clinici. Anno 1857 [attribuito]

Estremi cronologici

1857

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di otto casi clinici seguiti privatamente da Andrea Verga nell'anno 1857:

- 1) Albers donna Maria, madre del consigliere Albers, 64 anni: anamnesi [1857]. Febbre cerebrale.
- 2) Carmagnola, ingegnere, figlio dell'ex prefetto del Monte Lombardo Veneto [L.V. Paolo Carmagnola]: anamnesi, 16 marzo 1857. Paralisi generale, morte apoplettica.
- 3) Un Crivelli di Treviglio, 53 anni, filatore di seta: anamnesi, 21 novembre 1857. Melancolia.
- 4) Ferni Virginia, celebre suonatrice di violino: anamnesi, 5 settembre 1857. Bronchite lenta con ricorrente angiodesi cerebrale e polmonare.
- 5) Guicciardi Enrico, 61 anni, avvocato: anamnesi, [1857].
- 6) Una Sacchi di Olate, 39 anni: anamnesi, dicembre 1857.
- 7) Valdizzi, [sorella di Carlo Mira], 66 anni, coniugata: anamnesi, 30 marzo 1857. Allucinazioni e tendenza al turpiloquio.
- 8) Vittadini Gerolamo, dottore: esame del paziente e cenni di storia clinica, 30 dicembre 1857.

Inoltre, si conserva:

- 1) Estratto dagli *_Annales psychologiques_*, Anno 1857, p. 244.

Segnatura provvisoria - numero

1141

Segnatura provvisoria - testo

12,8

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 8

1142

Casi clinici. Anno 1858

Titolo

Casi clinici. Anno 1858 [attribuito]

Estremi cronologici

1858

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di 8 casi clinici seguiti privatamente da Andrea Verga nell'anno 1858:

- 1) Barozzi Luigi, medico: anamnesi, 3 dicembre 1858. Melancolia semplice.
- 2) Gariboldi, 50 anni, notaio: storia clinica, 27 settembre 1858. Paralisi generale.
- 3) Un Gorla, 47 anni, ingegnere, celibe: breve storia clinica, 5 giugno 1858. Melancolia religiosa con allucinazioni acustiche imperfette. Su foglio di carta strappato.
- 4) Lattuada don Alessandro, 55 anni: esame del paziente e anamnesi, 17 settembre 1858. Paralisi generale.
- 5) Maderny Vladimiro: anamnesi, 27 maggio 1858. Melancolia attonita.
- 6) Malvezzi don Giovanni Battista, 55 anni: anamnesi, 24 novembre 1858. Melancolia volgare.
- 7) Viganoni Vincenzo, 49 anni circa, avvocato: anamnesi, 27 febbraio 1858. Melancolia.
- 8) Una Vitali di Cologno: breve anamnesi, 21 settembre 1858.

Inoltre, si conservano gli appunti di due casi clinici non identificabili:

- 9) Una bambina, 8 anni e mezzo: cenni di storia clinica, 8 giugno 1858. Semianchilosi del ginocchio sinistro. La

paziente è presentata ad Andrea Verga dal tenore Tamberlich [Enrico Tamberlik] e che in precedenza è stata visitata da Benjamin [Collins] Brodie, [chirurgo e fisiologo inglese].

10) Un uomo: stralcio di anamnesi, [27 novembre 1858-14 gennaio 1859].

Segnatura provvisoria - numero

1142

Segnatura provvisoria - testo

12,9

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 9

1143

Casi clinici. Anno 1859

Titolo

Casi clinici. Anno 1859 [attribuito]

Estremi cronologici

1859

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di cinque casi clinici seguiti privatamente da Andrea Verga nell'anno 1859:

- 1) Barzanò Gaetano, 39 anni, professore supplente: anamnesi, 30 maggio 1859. Demenza paralitica.
- 2) Bianchi Francesca, 18 anni, figlia di un famoso suonatore di pianoforte e lei stessa suonatrice di pianoforte: anamnesi, 7 febbraio 1858. Anestesia morale, allucinazioni acustiche e timor di dannazione.
- 3) Boselli Silvio, mantovano, 23 anni: anamnesi, 13 ottobre 1859. Demenza da lenta encefalo-meningite.
- 4) Madini Antonio, 54 anni, studioso di lingue orientali, coniugato: anamnesi, 24 marzo 1859. Alcoolismo cronico.
- 5) Pavesi, ragioniere: esame del paziente e breve anamnesi, 16 maggio 1859. Ipocondriasi.

Segnatura provvisoria - numero

1143

Segnatura provvisoria - testo

12,10

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 10

1144

Casi clinici. Anno 1860

Titolo

Casi clinici. Anno 1860 [attribuito]

Estremi cronologici

1860

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di due casi clinici seguiti privatamente da Andrea Verga nell'anno 1860:

- 1) Manzoni donna Teresa, vedova del giovane marito Stampa: anamnesi, 30 gennaio 1860. Paraplegia.
- 2) Tagliabue di Como, 49 anni, impiegato d'ordine: breve anamnesi, 22 ottobre 1860. Delirio ipocondriaco.

Segnatura provvisoria - numero

1144

Segnatura provvisoria - testo

12,11

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 11

1145

Casi clinici. Anno 1861

Titolo

Casi clinici. Anno 1861 [attribuito]

Estremi cronologici

1861

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di sei casi clinici seguiti privatamente da Andrea Verga nell'anno 1861:

- 1) Un Bolognini, 31 anni: cenni di storia clinica, 11 aprile 1861. Paresi da congestione cerebrale.
- 2) Una Borsi di Legnano: anamnesi, 3 maggio 1861.
- 3) Levi, sessuagenario: esame del paziente e breve anamnesi, 7 luglio 1861. Melancolia suicida.
- 4) Una Levi di Trieste, 55 anni, coniugata: breve anamnesi, 29 agosto 1861. Melancolia religiosa.
- 5) Lucasetti di Cremona, 31 anni: breve anamnesi, 28 maggio 1861. Demenza acuta.
- 6) Don Rampinelli di Colognola: anamnesi, 7 aprile 1861. Paralisi generale con delirio ipocondriaco.

Inoltre, si conserva:

- 1) Lettera del dottor Carlo Bellati inviata da Vedano, recante la descrizione del caso di una giovane ragazza di 18 anni e risposta del Verga, 30 agosto-4 settembre 1861.

Segnatura provvisoria - numero

1145

Segnatura provvisoria - testo

12,12

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 12

1146

Casi clinici. Anno 1862

Titolo

Casi clinici. Anno 1862 [attribuito]

Estremi cronologici

1862

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di quattro casi clinici seguiti privatamente da Andrea Verga nell'anno 1862:

- 1) Benzler, 41 anni, ingegnere, già impiegato di strada ferrata: storia clinica, 8 gennaio 1862.
- 2) Calderara nata Radice, 34 anni: breve anamnesi, 16 dicembre 1862. Allegato il caso di una Rozzoni di 19

anni, imbecille soggetta a delirio melancolico s.d.

3) Decapitani Nina o Ninetta, 25 anni, coniugata: anamnesi, 4 giugno 1862 e s.d. Delirio acuto.

4) Spinola Gian Carlo, marchese, di Novara, 36 anni, coniugato: anamnesi, 13 febbraio 1862. Paralisi generale.

Segnatura provvisoria - numero

1146

Segnatura provvisoria - testo

12,13

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 13

1147

Casi clinici. Anno 1863

Titolo

Casi clinici. Anno 1863 [attribuito]

Estremi cronologici

1863

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di 5 casi clinici seguiti privatamente da Andrea Verga nell'anno 1863:

1) Brunelli Luigi di Riva di Trento, 35 anni, coniugato: anamnesi, 3 aprile 1863.

2) Conti Gius[eppe], 51 anni, celibe: anamnesi, 26 aprile 1863.

3) Farini Luigi, 51 anni, ex presidente del Consiglio dei ministri del Regno d'Italia: anamnesi, 11 settembre 1863. Demenza paralitica

4) Simonetta Francesco o Franco, 50 anni, ingegnere: anamnesi, 13 settembre 1863. Paralisi generale acuta o meningite paralitico-convulsiva.

5) Una Venini Lattuada, 30 anni, coniugata: anamnesi, 6 novembre 1863.

Inoltre, si conservano gli appunti di un caso clinico non identificato:

6) Un curato di Lugano, 54 anni: appunti clinici, 28 maggio 1863.

Segnatura provvisoria - numero

1147

Segnatura provvisoria - testo

12,14

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 14

1148

Casi clinici. Anno 1864

Titolo

Casi clinici. Anno 1864 [attribuito]

Estremi cronologici

1864

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di quattro casi clinici seguiti privatamente da Andrea Verga

nell'anno 1864:

- 1) Fano Mosè, 56 anni, coniugato, greco ortodosso: anamnesi, 12 ottobre 1864.
- 2) Una Ortelli di Appiano, 19 anni: anamnesi, 6 maggio 1864.
- 3) Poli Baldassare: appunti di storia clinica, 24 novembre 1864.
- 4) Pontiggia monsignor Pietro, 53 anni: anamnesi. 15 agosto 1864.

Segnatura provvisoria - numero

1148

Segnatura provvisoria - testo

12,15

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 15

1149

Casi clinici. Anno 1865

Titolo

Casi clinici. Anno 1865 [attribuito]

Estremi cronologici

1865

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di undici casi clinici seguiti privatamente da Andrea Verga nell'anno 1865:

- 1) Un Bergomi, 59 anni: cenni di storia clinica, 23 maggio 1865.
- 2) Besana: cenni sulla situazione del malato, ottobre 1865.
- 3) Borghi-Vietti [Angiolina], cantante pavese: esame del paziente, 23 aprile 1865. Eemicrania con convulsioni.
- 4) Bulli Giuseppe, di Milano, 33 anni, sellaio: anamnesi, 21 dicembre 1865. Mania acuta o delirio meningitico.
- 5) Un Burati, 37 anni, impiegato alla Fabbrica dei tabacchi, coniugato: anamnesi, 21 maggio 1865.
- 6) Cozzi Pietro, 61 anni, contadino di Iverzano: anamnesi, autopsia, 6 dicembre 1865. Focolai apoplettici e afasia.
- 7) Ferrari Gaetano, nato ad Arluno, domiciliato nei Corpi Santi [di Milano], 50 anni, contadino: anamnesi e autopsia, 24 novembre 1865. Meningite.
- 8) Galli Angela, nata a Saronno, 24 anni, servente, nubile: anamnesi e autopsia, [novembre-dicembre 1865]. Delirio acuto.
- 9) Guazzone Pietro di Golasecca, barone: lettera di accompagnamento a firma di Michard e indirizzata al dottore cavaliere Andrea Verga, direttore dell'Ospedale Maggiore, 2 giugno 1865. Sul retro della stessa lettera è riportato il caso clinico di una Valerio maritata Gaslini di 47 anni, affetta da mania gelosa, dicembre 1865.
- 10) Leoni Francesco, ragioniere, fratello di un avvocato: anamnesi, marzo 1865. Demenza paralitica.
- 11) Rappi maritata Provasoli, 28 anni: breve anamnesi, 28 febbraio 1865.

Segnatura provvisoria - numero

1149

Segnatura provvisoria - testo

12,16

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 16

1150

Casi clinici. Anno 1866

Titolo

Casi clinici. Anno 1866 [attribuito]

Estremi cronologici

1866

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di 15 casi clinici seguiti privatamente da Andrea Verga nell'anno 1866:

- 1) Andreoni Francesco di Valspiana, domiciliato a Milano, 52 anni, muratore: anamnesi e sezione, 27 aprile 1866.
- 2) Bajetta Leopoldo del fu Giovanni, nato nei Corpi Santi, 26 anni, calzolaio, celibe: anamnesi e necropsopia, 21-23 marzo 1866.
- 3) Biancono, vicepresidente del Tribunale di Bergamo: breve anamnesi, 18 aprile 1866.
- 4) Cattaneo Giuseppa, nata a Mariano, 54 anni, ortolana: anamnesi e sezione, 16 febbraio 1866.
- 5) Della Sala, 30 anni, cantante teatrale (professione poi abbandonata a causa di sordità): breve anamnesi, 6 novembre 1866.
- 6) Löuvenzard, coniugata: breve anamnesi, 21 novembre 1866.
- 7) Mussi maritata Borsani, 32 anni: breve anamnesi, 31 ottobre 1866.
- 8) Pavolinetti Lorenzo del fu Domenico, nato a Lucca, 45 anni, venditore girovago di figurine di gesso, vedovo: anamnesi, 2 marzo 1866.
- 9) Ricotti, dottore, sindaco: breve anamnesi, 15 novembre 1866.
- 10) Sandoni di Cantugno (Pavia), 49 anni, affittaiolo: cenni di storia clinica, 8 dicembre 1866.
- 11) Santambrogio Giuseppe, nato a Vialba, domiciliato a Musocco, 20 anni, contadino: sezione ed esame del cranio, 14 dicembre 1866.
- 12) Stagnoli Carlo, 56 anni, farmacista, [medico]: cenni di storia clinica, 3 novembre 1866. Melancolia acuta in ipocondriaco.
- 13) Tuffinetti Giuseppe, nato a Cassano, 33 anni, contadino, celibe: anamnesi e necropsopia, 22 gennaio 1866.
- 14) Villa Gaetano, nato a Garbagnate, 60 anni, contadino, coniugato: anamnesi, necropsopia con appendice ed esame del cranio, 5 marzo 1866.
- 15) Zibecchi Carlo, 52 anni, contadino di Villa Cortese: anamnesi, sezione ed esame del cranio, s.d. Allegata la risposta del sindaco di Villa Cortese al Consiglio degli Istituti Ospitalieri di Milano circa informazioni sul defunto Zibecchi Carlo con allegato il sunto delle informazioni raccolte, anche sul detto defunto, dal chirurgo medico condotto Viganò Giuseppe, 14-18 settembre 1866.

Inoltre, si conservano gli appunti di quattro casi clinici non identificati:

- 16) Un notaio di Cremona, 52 anni: cenni di storia clinica, 16 luglio 1866.
- 17) Un perito estimatore, 35 anni: cenni di storia clinica, 30 luglio 1866.
- 18) Il parroco di Sesto di Monza: cenni di storia clinica, 14 novembre 1866.
- 19) Una donna, nata a Cornalba (provincia di Bergamo): storia clinica, 30 dicembre 1866.

Segnatura provvisoria - numero

1150

Segnatura provvisoria - testo

12,17

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 17

1151

Casi clinici. Anno 1867

Titolo

Casi clinici. Anno 1867 [attribuito]

Estremi cronologici

1867

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di 34 casi clinici seguiti privatamente da Andrea Verga nell'anno 1867:

- 1) Baschinis Alessandro di Bergamo, 40(?) anni, avvocato: breve anamnesi, 12 gennaio 1867.
- 2) Berneri Antonio del fu Bartolomeo, 55 anni, nato nella provincia di Genova e domiciliato a Milano, coniugato: anamnesi, sezione ed esame del cranio s.d. Allegata la richiesta di un'informazione fatta dal Verga al professor Visconti con relativa risposta, 7-9 novembre 1867.
- 3) Bocca, 46 anni circa, generale d'artiglieria 'affezionatissimo al re': appunti di storia clinica, 9 aprile 1867.
- 4) Bonacina Giuseppe, impiegato di dogana presso Comacchio: appunti di storia clinica, 20-22 novembre 1867.
- 5) Bondonio Cesare, 17 anni: appunti di storia clinica, 24 giugno 1867.
- 6) Moglie di Bosisio, 40 anni: appunti di storia clinica, 11 giugno 1867.
- 7) Casati Giuseppe fu Giovanni, nato a Vimodrone, 25 anni, contadino, celibe: anamnesi e autopsia, 15 giugno 1867. Pella, epilessia, tubercolosi e delirio.
- 8) Colombo Domenico fu Luigi, nato a Pessano, 50 anni, negoziante in formaggi: anamnesi e autopsia, 22 giugno 1867.
- 9) Cossolo, ragioniere, 48 anni: appunti di storia clinica, 26 ottobre 1867.
- 10) Cusani don Ferdinando marchese, [domiciliato a Milano in] Contrada S. Romano n. 385, 30 anni: anamnesi, 27 maggio 1867. Pazzia ciclica. Melancolia con allucinazioni e tendenza al suicidio.
- 11) Farè Luigi, nato e domiciliato a Figina, 26 anni, contadino, celibe: anamnesi, necropsia ed esame del cranio, 5 febbraio 1867.
- 12) Francioli Giuseppe fu Marco, nato a Lodi, domiciliato a Milano, 50 anni, pollivendolo, coniugato: anamnesi, autopsia ed esame del cranio; 22 aprile 1867.
- 13) Franzi Giulio, domiciliato a Milano, 61 anni, calzolaio, coniugato: anamnesi, autopsia ed esame del cranio; 10 marzo 1867.
- 14) Fumagalli Giovanni, nato a Gorgonzola, domiciliato a Milano, 47 anni, sarto, coniugato: anamnesi, sezione ed esame del cranio, 6 aprile 1867.
- 15) Garavaglia Martino fu Giovanni, 42 anni, contadino, coniugato: anamnesi e autopsia, 2 giugno 1867. Pella, epilessia e delirio.
- 16) Gnechi: appunti di storia clinica, 17 luglio 1867.
- 17) Guslani Gaudenzio di Carlo, nato a Fagnano Olona, 20 anni, contadino, celibe: anamnesi, autopsia e nota sulla conservazione del cranio, 28 febbraio 1867.
- 18) Hublin M., negoziante parigino di seta, stabilitosi a Milano: appunti di storia clinica, 26 dicembre 1867.
- 19) Iaschini o Taschini di Legnanello, direttore di una fabbrica: appunti di storia clinica, 27 maggio 1867. Su foglio di carta strappato.
- 20) Macchi, [medico], 48 anni: appunti di storia clinica, 23 ottobre 1867.
- 21) Un Manara di Peschiera Borromeo: appunti di storia clinica, 6 gennaio 1867.
- 22) Molinari, ex libraio, 55 anni: appunti di storia clinica, 17 febbraio 1867.
- 23) Moglie del professore senatore [Antonio?] Montanari, di Bologna, 34 anni circa: appunti di storia clinica, 11 aprile 1867.
- 24) Una Pavesi, 12 anni: appunti di storia clinica, maggio 1867.
- 25) Piazza Agostino del fu Giacomo, nato a Monza, 55 anni, cocchiere di brougham, coniugato: anamnesi, autopsia ed esame del cranio, 30 novembre 1867.
- 26) Pizzola Rubino, 64 anni: esame del paziente e breve anamnesi, 30 aprile 1867.
- 27) Raffone Andrea, nato a Coreggio, domiciliato a Novara, 55 anni, domestico, coniugato: anamnesi e necropsia, 15 maggio 1867.
- 28) Sala don Giovanni, marito della contessa [Paolina] Taverna, 58 anni: anamnesi, 9 ottobre 1867.
- 29) Saronni Giuseppe fu Giuseppe, nato e domiciliato a Milano in Corso Magenta, 65 anni, giornaliero: anamnesi e autopsia, 7 febbraio 1867.
- 30) Sessa Pietro [fu Luigi]: anamnesi, 10 marzo 1867.
- 31) Silva Carlo fu Silvestro, nato e domiciliato a Milano, 53 anni, rigatore di carta, coniugato: anamnesi e autopsia, 28 febbraio 1867. Meningite.
- 32) Sormani Giuseppe fu Carlo, nato a Milano, 61 anni, verniciatore, coniugato: anamnesi e autopsia, 3 marzo 1867.
- 33) Strambio Adele: appunti di storia clinica, 21 dicembre 1867.

34) Viganò Luigi fu Carlo, nato a Carugate, 46 anni, giornaliero, coniugato: anamnesi e autopsia, 14 febbraio 1867.

Inoltre, si conservano gli appunti di quattro casi clinici non identificati:

35) Richiesta indirizzata al professor Verga di provvedere alla madre di Galimberti Paolo, abitante in via della Spiga, Porta Venezia, n. 10, 13 maggio 1867.

Sul retro: osservazioni circa il caso di vertigine senile riscontrato in un'anziana donna di 68 anni, s.d.

36) Un ragazzino di 12 anni, mandato dall'ingegnere Sala Giuseppe: appunti di storia clinica, 20 giugno 1867.

37) Un negoziante di granaglie di Appiano: appunti di storia clinica, 13 novembre 1867. Delirio di persecuzione.

38) Una affittaiola di Corsico: appunti di storia clinica, 14 dicembre 1867.

Segnatura provvisoria - numero

1151

Segnatura provvisoria - testo

12,18

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 18

1152

Casi clinici. Anno 1868

Titolo

Casi clinici. Anno 1868 [attribuito]

Estremi cronologici

1868

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di 26 casi clinici seguiti privatamente da Andrea Verga nell'anno 1868:

1) Ajardi Ernesta: appunti di storia clinica, 14 marzo 1868.

2) Alfieri Teresa, nata a Vertemate, 37 anni, contadina, coniugata: anamnesi, autopsia ed esame del cranio, 12 maggio 1868.

3) Ascoli, professore: appunti di storia clinica, 14 giugno 1868.

4) Barbì di Soresina marchese Pietro, 'affezionato al Governo austriaco e al Vicerè Raineri': appunti di storia clinica, aprile 1868.

5) Barbini Brigida, domiciliata a Milano, 39 anni, cucitrice, nubile: anamnesi e autopsia, 20 ottobre 1868.

6) Moglie di Barsani, Hôhe de France: appunti di storia clinica, 28 giugno 1868.

7) Braccio Teresa di Genova, 36 anni circa, coniugata: anamnesi, 4 giugno 1868-6 marzo 1870.

8) Carmine Angela, nata a L., 36 anni, liquorista, coniugata: anamnesi e autopsia, 6 gennaio 1868.

9) Cattaneo Rosa, nata nei Corpi Santi di Milano, 35 anni, servente, nubile: anamnesi e autopsia, 25 marzo 1868.

10) Cigala, contessa: appunti di storia clinica, 3 maggio 1868.

11) Gambero Maria, nata a Trezzano, domiciliata a Milano, 83 anni, vedova: anamnesi e autopsia, 18 marzo 1868. Demenza senile.

12) Garavaglia Lucia, nata a Rho, 50 anni, contadina, coniugata: anamnesi, autopsia ed esame del cranio, 29 febbraio 1868.

13) Lualdi maritata Cipolla, macellaia a Porta Venezia: appunti di storia clinica, 30 giugno 1868.

14) Magno Carlo fu Giovanni, nato a Magenta, 65 anni, contadino, coniugato: anamnesi, necroscopia ed esame del cranio, 15 febbraio 1868.

15) Manuza Bruno, avvocato: appunti di storia clinica, 29 aprile 1868.

16) Monti Luigia, nata a Cinisello, 31 anni, contadina, coniugata: cenni storici, autopsia ed esame del cranio, 16 gennaio 1868. Gastroenterite a sfondo pellagroso.

17) Orsenigo maritata Boselli: appunti di storia clinica, 12 luglio 1868.

18) La vedova Paganelli, negoziante di Genova: appunti di storia clinica, 14 ottobre 1868.

- 19) [Pesci Luigia], moglie del cavaliere [Giacomo Giuseppe] Costa, sostituto procuratore della Corte d'Appello [di Milano], 30 anni circa: appunti di storia clinica, 25 giugno 1868.
- 20) Pescò Teresa, nata a Mirazzano, 65 anni, mendicante alle porte del cimitero, nubile: anamnesi, autopsia ed esame del cranio, esame eseguito dal Laboratorio anatomico dell'Ospedale Maggiore di Milano (sezione Anatomia patologica) 5-12 dicembre 1868.
- 21) Raimondi Rosa, nata a Parabiago, 45 anni, contadina, nubile: storia clinica, autopsia ed esame del cranio, esame eseguito dal Laboratorio anatomico dell'Ospedale Maggiore di Milano (Sezione Anatomia patologica), 29 aprile 1868. Demenza pellagrosa.
- 22) Una Ravizza, 28 anni: appunti di storia clinica, 11 settembre 1868.
- 23) Rotta Teresa, nata a Borgosesia, domiciliata a Cavalietto (provincia di Novara), 50 anni, servente, nubile: anamnesi e autopsia, 9 aprile 1868.
- 24) Rovelli Luigia, nata in Niguarda, 40 anni, contadina, nubile: anamnesi, autopsia ed esame del cranio, 24 maggio 1868.
- 25) Sacerdoti Davide, dottore in legge, 26 anni: esame del paziente e anamnesi, 12 aprile-14 ottobre 1868.
- 26) Simonetta Margherita, nata nel Cantone dei Grigioni, 46 anni, cucitrice: anamnesi e autopsia, 26 febbraio 1868.

Inoltre, si conservano gli appunti di 10 casi clinici non identificati:

- 27) Un ragazzo, nato ad Alessandria, 24 anni, portato dal medico primario dell'Ospedale di Livorno Roberto Beghè: appunti di storia clinica, 29 gennaio 1868.
- 28) Un genovese, 18 anni: appunti di storia clinica, 16 febbraio 1868.
- 29) Una panettiera di Monza, 29 anni, coniugata: appunti di storia clinica, marzo 1868.
- 30) Una ragazza di Bareggio, 22 anni: appunti di storia clinica, 12 marzo 1868. Epilessia.
- 31) Una donna di Chiavenna, 29 anni, coniugata: appunti di storia clinica, 7 aprile 1868.
- 32) Un uomo, 63 anni: appunti di storia clinica sul retro di una busta da lettera di piccole dimensioni indirizzata al dottore cavaliere D. Corradi, 22 giugno 1868.
- 33) Un ragioniere, 34 anni, celibe: appunti di storia clinica, 18 luglio 1868.
- 34) Uno speziale di Nerviano, 56 anni: appunti di storia clinica, 24 luglio 1868.
- 35) Una ragazza di Boschetto, 12 anni: appunti di storia clinica, 13 settembre 1868.
- 36) Una suora di Trento: appunti di storia clinica, 7 dicembre 1868. Melancolia recidiva.

Segnatura provvisoria - numero

1152

Segnatura provvisoria - testo

12,19

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 19

1153

Casi clinici. Anno 1869

Titolo

Casi clinici. Anno 1869 [attribuito]

Estremi cronologici

1869

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di 14 casi clinici seguiti privatamente da Andrea Verga nell'anno 1869:

- 1) Candiani Battistina, nata a Busto Arsizio, 47 anni, cucitrice, coniugata: anamnesi, autopsia ed esame del cranio, 23 settembre 1869. Demenza agitans.
- 2) Cillié [Ciglié], contessa: appunti di storia clinica, 5 maggio 1869.
- 3) De Mori Alessandro, medico a Ceneda, 50 anni, coniugato: appunti di storia clinica, 11(?) luglio 1869.
- 4) Fano Ugo di Mantova, 30 anni: appunti di storia clinica, 11 giugno 1869.

- 5) Fattori o Tattori Maria, nata a Rosate, contadina: storia clinica, sezione ed esame del cranio, esami eseguiti dal Laboratorio anatomico dell'Ospedale Maggiore di Milano, 5 ottobre 1869. Mania pellagrosa.
- 6) Foco Teresa, nata a Padova, 35 anni, cucitrice, coniugata: anamnesi, autopsia, 21 marzo 1869. Frenosi epilettica seguita da paralisi generale.
- 7) Gallizia [Olimpia] maritata con [Camillo] Hajech: appunti di storia clinica, 16 aprile 1869.
- 8) Longhi maritata Sartorana: appunti di storia clinica, 15 marzo 1869.
- 9) Mapelli, contessina, 14 anni: appunti di storia clinica, gennaio 1869.
- 10) Meregalli Giuseppe, 36 anni, commerciante di Milano, coniugato, inviato al comparto dalla Questura il 20 luglio 1869 in quanto reo confesso dell'omicidio di una donna: appunti di storia clinica. Titolo: "Una allucinazione sia diurna sia notturna può far credere ad uno di aver commesso un delitto".
- 11) Un Molinari, 52 anni: appunti di storia clinica, 9 settembre 1869.
- 12) Molteni Rosa, 77 anni: appunti di storia clinica, 5 maggio 1869.
- 13) Norsa Angelica di Mantova, 30 anni: storia clinica, aprile 1869.
- 14) Osculati A., ingegnere, abitante in Piazza Filodrammatici n. 3, 68 anni: promemoria e appunti di storia clinica, 29 giugno 1869.

Inoltre, si conservano gli appunti di 2 casi clinici non identificabili:

- 15) Una pizzicagnola di Campiglio, 46 anni, coniugata: appunti di storia clinica, 4 febbraio 1869.
- 16) Una diciassettenne: appunti di storia clinica, 16 luglio 1869.

Segnatura provvisoria - numero

1153

Segnatura provvisoria - testo

12,20

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 20

1154

Casi clinici. Anno 1870

Titolo

Casi clinici. Anno 1870 [attribuito]

Estremi cronologici

1870

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di 24 casi clinici seguiti privatamente da Andrea Verga nell'anno 1870:

- 1) Angela: appunti di storia clinica, 5 aprile 1870.
- 2) Bossi, ingegnere: appunti di storia clinica, 25 marzo 1870.
- 3) Borsani Anna, vedova di Legnano, 47 anni, contadina: cenni storici e autopsia, s.d.
- 4) Brambilla Carolina, 76 anni, contadina di Brivio, vedova: cenni storici e autopsia, s.d.
- 5) Un Caglio, 57 anni, maestro di scuola in Verano, 'falsario per ubriachezza': appunti di storia clinica, 29 novembre 1870.
- 6) Calatti Teresa, nata a Magenta, 68 anni, contadina, coniugata: cenni storici, autopsia ed esame del cranio, esame eseguito dal Laboratorio anatomico dell'Ospedale Maggiore di Milano (sezione Anatomia patologica), 25 maggio 1870.
- 7) Carenini Maria, maritata: appunti di storia clinica, 18 maggio 1870.
- 8) Castelnuovo Angela: cenni storici, autopsia ed esame del cranio. Mania pellagrosa.
- 9) Clerici Francesca, nata a Magenta, 61 anni, cucitrice, nubile: cenni storici, autopsia ed esame del cranio, esami eseguiti dal Laboratorio anatomico dell'Ospedale Maggiore di Milano (sezione Anatomia patologica), 26 maggio 1870.
- 10) Donesini Maria, nata a Rosasco di Mortara, 40 anni, cucitrice: cenni storici, autopsia ed esame del cranio s.d.

- 11) Galbiati Maria, nata a Inzago, 13 anni, contadina: cenni storici, autopsia ed esame del cranio s.d.
- 12) Galli Teresa, nata a Milano, 20 anni, cucitrice, nubile: cenni storici, autopsia ed esame del cranio. Allegato disegno a colori "Utero di donna morta durante il flusso mestruale".
- 13) Locchi Pasquale, 'figlio del portinaio di casa Resta', 21 anni: appunti di storia clinica, 4 aprile 1870.
- 14) Massacra Carolina, nata a Novate, domiciliata a Roserio, 38 anni, contadina, coniugata: cenni storici, autopsia ed esame del cranio, esame eseguito dal Laboratorio anatomico dell'Ospedale Maggiore di Milano (sezione Anatomia patologica), 26 novembre 1870.
- 15) Neyer Giacomina di Utrecht (Olanda): appunti di storia clinica, 6 maggio 1870.
- 16) Pagani Angela, nata ad Appiano, 51 anni, contadina, vedova: cenni storici ed autopsia, s.d. Demenza pellagrosa e morte per tifo pellagroso.
- 17) Figlia del dottor Donati maritata Pavesi: appunti di storia clinica, 9 aprile 1870.
- 18) Priori Margherita, nata a Melegnano, 30 anni, coniugata: cenni storici, autopsia ed esame del cranio s.d. Pellagra.
- 19) Quartiani Cecilia, nata a Pairano (Pavia), 65 anni, contadina, vedova: cenni storici, autopsia ed esame del cranio s.d.
- 20) Rorà, marchesa, vedova contessa Carrù della Trinità, 47 anni: anamnesi, 26 maggio 1870.
- 21) Salazar Alessandro, conte: appunti di storia clinica, 9 agosto 1870.
- 22) Saporiti Rosa, nata a Cassano Magnago, 24 anni, contadina, nubile: cenni storici e autopsia. Frenosi epilettica.
- 23) Turati Galeazzo, di Romano Brianza, 46 anni, negoziante: appunti di storia clinica, 5 ottobre 1870.
- 24) Una Viscardi di Casate Nuovo, 45 anni, maritata Perego: appunti di storia clinica, 20 maggio 1870.

Inoltre, si conservano gli appunti di 3 casi clinici non identificabili:

- 25) Una ragazzina di Lecco, 12 anni: appunti di storia clinica, 15 marzo 1870.
- 26) Un panettiere di Porta Romana: appunti di storia clinica, 17 marzo 1870.
- 27) Un uomo di 63 anni, celibe: appunti di storia clinica, 5 aprile 1870.

Segnatura provvisoria - numero

1154

Segnatura provvisoria - testo

12, 21

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 21

1155

Casi clinici. Anno 1871

Titolo

Casi clinici. Anno 1871 [attribuito]

Estremi cronologici

1871

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di 6 casi clinici seguiti privatamente da Andrea Verga nell'anno 1871:

- 1) Bertolasi, 15 anni: appunti di storia clinica, 8 giugno 1871.
- 2) Bertoni, impiegato di censo: appunti di storia clinica, 2 marzo 1871.
- 3) Ella Giovanni, dimorante in Milano, 57 anni, parrucchiere, celibe: anamnesi e autopsia, 22-26 ottobre 1871.
- 4) Maccabruni Angelo di Pizzabrasa, 94 anni, famiglia: anamnesi, richiesta di sezione del cadavere ed esame del cranio, notizie biografiche e generali, 31 dicembre 1871-7 gennaio 1872.
- 5) Magni (?), 16 anni, convittore dell'Istituto educativo Colzani di Vimercate: appunti di storia clinica, 15 marzo 1871.
- 6) Roveda Ambrogio, fabbro ferraio: appunti di storia clinica, 13 maggio 1871.

Inoltre, si conserva:

1) Copia di una lettera scritta da Isera presso Rovereto il 30 aprile 1871, il cui autore sembrerebbe essere un malato presentatosi al Verga nell'autunno del 1869.

Segnatura provvisoria - numero

1155

Segnatura provvisoria - testo

12,22

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 22

1156

Casi clinici. Anno 1872

Titolo

Casi clinici. Anno 1872 [attribuito]

Estremi cronologici

1872

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di 3 casi clinici seguiti privatamente da Andrea Verga nell'anno 1872:

- 1) Orlandini [Guido], dottore, cognato del dottor [Luigi] Zuffi, 68 anni: appunti di storia clinica, 30 marzo 1872. Demenza senile apatica.
- 2) Pezzoni Antonia, nato a Rescaldina di Gallarate, 27 anni, contadina, nubile: anamnesi, autopsia ed esame del cranio, 28 dicembre 1872. Pellagra, edema cerebro-meningeo. Ingorgo del polmone destro, colite.
- 3) Un Vitali, 32 anni, mercante di vino: appunti di storia clinica, 1 aprile 1872. Delirium tremens.

Segnatura provvisoria - numero

1156

Segnatura provvisoria - testo

12,23

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 23

1157

Casi clinici. Anno 1873

Titolo

Casi clinici. Anno 1873 [attribuito]

Estremi cronologici

1873

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di 9 casi clinici seguiti privatamente da Andrea Verga nell'anno 1873:

- 1) Cavallini Ernesto, suonatore e concertista di clarinetto: appunti di storia clinica, 29 novembre 1873. Afasia.
- 2) Coma Luigia, nata a Milano, 28 anni, cucitrice, vedova: anamnesi e autopsia, 18 febbraio 1873.
- 3) Fusi Santina, nata nei Corpi Santi di Milano, 35 anni, ricamatrice, nubile: anamnesi, autopsia ed esame del cranio, 19 aprile 1873. Melanosi della sostanza corticale esterna e interna del cervello.

- 4) Manelli Brigida di Cassano d'Adda: appunti di storia clinica, 7 aprile 1873.
- 5) Meraviglia Giuseppa, nata a Milano, 53 anni, cucitrice, vedova: anamnesi e autopsia, 12 marzo 1873.
- 6) Mozzana Beatrice, nata a Milano, 68 anni, cucitrice, vedova: storia clinica anamnesi e autopsia, 12 marzo 1873.
- 7) Pellegatta Luigia, domiciliata in Muggiò, 52 anni, contadina, maritata: anamnesi e autopsia, 18 febbraio 1873.
- 8) Pessina Maria, nata a Limbiate, 30 anni, lavoratrice della seta, nubile: anamnesi e autopsia, 24 aprile 1873.
- 9) Rà o Ré, 29 anni, marito dell'unica figlia del notaio Lissoni, patriota: appunti di storia clinica, 28 luglio 1873.

Segnatura provvisoria - numero

1157

Segnatura provvisoria - testo

12,24

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 24

1158

Casi clinici. Anno 1874

Titolo

Casi clinici. Anno 1874 [attribuito]

Estremi cronologici

1874

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di 8 casi clinici seguiti privatamente da Andrea Verga nell'anno 1874:

- 1) Benzoni Angelo fu Natale, 21 anni, sottotenente nel V Reggimento, compagnia 12 di fanteria, brigata Aosta: appunti di storia clinica, [1874].
- 2) Bianchi, 58 anni, già professore e rettore di un convitto: appunti di storia clinica, 23 ottobre 1874.
- 3) Vedova Binda, 60 anni: appunti di storia clinica, 12 dicembre 1874.
- 4) Una Bonacina, 46 anni, nubile: appunti di storia clinica, 31 dicembre 1874.
- 5) Caponago Vincenzo, direttore della Banca nazionale di Milano: anamnesi, 15 novembre 1874.
- 6) De Angelis o De Angeli Adelaide: anamnesi, 16 giugno 1874 e s.d.
- 7) De Rocchi Claudina, nata a Milano, 16 anni, attendente alla casa, nubile: anamnesi e autopsia, 24 febbraio 1874.
- 8) Mires Regina: anamnesi, 29 ottobre 1874. Allegata diagnosi, 6 luglio 1871.

Segnatura provvisoria - numero

1158

Segnatura provvisoria - testo

12,25

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 25

1159

Casi clinici. Anno 1875

Titolo

Casi clinici. Anno 1875 [attribuito]

Estremi cronologici

pag. 604 di 734

1875

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di 6 casi clinici seguiti privatamente da Andrea Verga nell'anno 1875:

- 1) Moglie inglese del colonnello Gallotti, 35 anni: appunti di storia clinica, 1 novembre 1875.
- 2) Grassi [Giuseppe ?], farmacista, 58 anni: appunti di storia clinica, 30 agosto 1875.
- 3) Ponza dottor Luigi, direttore del Manicomio di Alessandria, 52 anni: anamnesi, 20 ottobre 1875.
- 4) Scazzola Cristina [di Sezzè]: anamnesi e dichiarazione del medico chirurgo condotto di Sezzè circa la storia clinica della paziente, 4-7 dicembre 1875.
- 5) Stucchi Angela, nata a Bellusco, 39 anni, contadina, vedova: anamnesi e autopsia, 16 dicembre 1875.
- 6) Ticozzi don Francesco di Abbiategrasso: appunti di storia clinica, 28 ottobre 1875.

Inoltre, si conservano gli appunti di 1 caso clinico non identificabile:

- 7) Un uomo, di Nava d'Intra, 54 anni circa: appunti di storia clinica, 9 dicembre 1875.

Segnatura provvisoria - numero

1159

Segnatura provvisoria - testo

12,26

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 26

1160

Casi clinici. Anno 1876

Titolo

Casi clinici. Anno 1876 [attribuito]

Estremi cronologici

1876

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di 7 casi clinici seguiti privatamente da Andrea Verga nell'anno 1876:

- 1) Gagliardi, 40 anni, capomastro: appunti di storia clinica, 28 settembre 1876.
- 2) Una figlia del sarto Galli, 20 anni circa: anamnesi, 1 gennaio 1876.
- 3) Un Klotz di Stuarda, negoziante di colori: appunti di storia clinica, 25 febbraio 1876.
- 4) Müller [Valeska], 44 anni, protestante, autrice di novelle e romanzi [sotto lo pseudonimo di Arthur Stahl], tedesca, maritata in seconde nozze con l'ufficiale Bolgiani: appunti di storia clinica, 30 aprile 1876.
- 5) Peralta [Angela], messicana, 34 anni, cantante detta 'il canarino del Messico': anamnesi, 8 marzo 1876.
- 6) Sala Carlo, 20 anni, contadino di Ponte Lambro: storia clinica, autopsia ed esame del cranio, comunicazione del Laboratorio anatomo patologico dell'Ospedale Maggiore in Milano al professor Verga 7 settembre-27 dicembre 1876.
- 7) Stoppani, 51 anni, [medico]: appunti di storia clinica, 26 maggio 1876.

Segnatura provvisoria - numero

1160

Segnatura provvisoria - testo

12,27

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 27

1161

Casi clinici. Anno 1877

Titolo

Casi clinici. Anno 1877 [attribuito]

Estremi cronologici

1877

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di 2 casi clinici seguiti privatamente da Andrea Verga nell'anno 1877:

- 1) Codronchi Torelli conte Pietro, 36 anni: appunti di storia clinica, 11 marzo 1877.
- 2) Cojaniz Pietro, 69 anni, avvocato di Tarcento, udinese: appunti di storia clinica, 27 ottobre 1877.

Segnatura provvisoria - numero

1161

Segnatura provvisoria - testo

12,28

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 28

1162

Casi clinici. Anno 1879

Titolo

Casi clinici. Anno 1879 [attribuito]

Estremi cronologici

1879

Contenuto

Si conservano gli appunti di 1 caso clinico seguito privatamente da Andrea Verga nell'anno 1879:

- 1) Un agricoltore piemontese, 55 anni circa: appunti di storia clinica, 25 marzo 1879.

Segnatura provvisoria - numero

1162

Segnatura provvisoria - testo

12,29

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 29

1163

Casi clinici. Anno 1880

Titolo

Casi clinici. Anno 1880 [attribuito]

Estremi cronologici

1880

Contenuto

Si conservano gli appunti di 1 caso clinico seguito privatamente da Andrea Verga nell'anno 1880:

1) Zoppis Achille, 69 anni, economo emerito del Municipio di Milano: esame del paziente e dichiarazione di incapacità di amministrare le proprie sostanze e della necessità di tutela legislativa 30 giugno 1880. Alcoolismo cronico.

Segnatura provvisoria - numero

1163

Segnatura provvisoria - testo

12,30

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 30

1164

Casi clinici. Anno 1881

Titolo

Casi clinici. Anno 1881 [attribuito]

Estremi cronologici

1881

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di 2 casi clinici seguiti privatamente da Andrea Verga nell'anno 1881:

1) Bigatti Emilio, dimorante a Colle [dal 1866 Colle Umberto] e sua suocera Sera: descrizione di Conegliano e accenno al comune di Colle con qualche rara nota clinica circa i due pazienti, 24 ottobre 1881.
2) Bunelloti: appunti di storia clinica, 13 gennaio 1881.

Segnatura provvisoria - numero

1164

Segnatura provvisoria - testo

12,31

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 31

1165

Casi clinici. Anno 1882

Titolo

Casi clinici. Anno 1882 [attribuito]

Estremi cronologici

1882

Contenuto

Si conservano gli appunti di 1 caso clinico seguito privatamente da Andrea Verga nell'anno 1882:

1) La moglie del prof. Oreste: appunti di storia clinica, 1 maggio 1882.

Segnatura provvisoria - numero

1165

Segnatura provvisoria - testo

12, 32

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 32

1166

Casi clinici. Anno 1883

Titolo

Casi clinici. Anno 1883 [attribuito]

Estremi cronologici

1883

Contenuto

Si conservano gli appunti di 1 caso clinico seguito privatamente da Andrea Verga nell'anno 1883:

1) Zupponi Rodolfo: appunti di storia clinica, 29 novembre 1883-12 gennaio 1884. Pazzia ciclica.

Segnatura provvisoria - numero

1166

Segnatura provvisoria - testo

12,33

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 33

1167

Casi clinici. Anno 1884

Titolo

Casi clinici. Anno 1884 [attribuito]

Estremi cronologici

1884

Contenuto

Si conservano gli appunti di 1 caso clinico seguito privatamente da Andrea Verga nell'anno 1884:

1) Bonomi Serafino, 68 anni, direttore ospedaliero: anamnesi, 23 luglio 1884. A seguire: caso del dottor Breganzè, medico supplente all'Ospedale Maggiore di Milano.

Segnatura provvisoria - numero

1167

Segnatura provvisoria - testo

12,34

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 34

1168

Casi clinici. Anno 1885

Titolo

Casi clinici. Anno 1885 [attribuito]

Estremi cronologici

1885

Contenuto

Si conservano gli appunti di 1 caso clinico seguito privatamente da Andrea Verga nell'anno 1885:

1) Terzaghi Carlo, dottore, nato a Vienna: anamnesi, [14 marzo 1885].

Segnatura provvisoria - numero

1168

Segnatura provvisoria - testo

12,35

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 35

1169

Casi clinici. Anno 1887

Titolo

Casi clinici. Anno 1887 [attribuito]

Estremi cronologici

1887

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di 4 casi clinici seguiti privatamente da Andrea Verga nell'anno 1887:

1) Cabini [cav. Antonio], Crema, 50 anni circa, colonnello: appunti di storia clinica, 18 marzo 1887.

2) Cameroni don, 30 anni, coadiutore di Gessate: appunti di storia clinica, 24 aprile 1887.

3) Pellegrini Paolo, negoziante di vino di Milano: appunti di storia clinica, 19 giugno 1887.

4) Ravenna Giuseppe, coniugato: appunti di storia clinica, 2 febbraio 1887.

Segnatura provvisoria - numero

1169

Segnatura provvisoria - testo

12,36

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 36

1170

Casi clinici. Anno 1888

Titolo

Casi clinici. Anno 1888 [attribuito]

Estremi cronologici

1888

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di 2 casi clinici seguiti privatamente da Andrea Verga nell'anno

1888:

- 1) Maini Eliseo Sozzero di Buenos Aires, 27 anni, commesso di una casa di commercio: anamnesi, 2 novembre 1888. A seguire: il caso di una sessuagenario di Borgo S. Gottardo, 3 febbraio 1889.
- 2) Salis Rodolfo di Sondrio, 75 anni circa, segretario della Deputazione provinciale di Milano, coniugato: appunti di storia clinica, febbraio 1888. Titolo sulla camicia "Un capo scarico che finisce con profonda melancolia".

Inoltre, si conservano due elenchi di casi clinici:

- 1) Elenco nominativo, non datato, di pazienti con relative diagnosi e durata della malattia.
- 2) Elenco non datato di casi clinici con relativa età, peso del cervello e datazione compresa tra gennaio 1881 e gennaio 1888.

Segnatura provvisoria - numero

1170

Segnatura provvisoria - testo

12,37

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 37

1171

Casi clinici. Anno 1890

Titolo

Casi clinici. Anno 1890 [attribuito]

Estremi cronologici

1890

Contenuto

Si conservano gli appunti di 1 caso clinico seguito privatamente da Andrea Verga nell'anno 1890:

- 1) Travelle, coniugata: appunti di storia clinica, 25 novembre 1890.

Segnatura provvisoria - numero

1171

Segnatura provvisoria - testo

12,38

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 38

1172

Casi clinici. Anno 1891

Titolo

Casi clinici. Anno 1891 [attribuito]

Estremi cronologici

1891

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di 2 casi clinici seguiti privatamente da Andrea Verga nell'anno 1891:

- 1) Figlio unico del baritono [Filippo] Colini, 16 anni: anamnesi, 4 marzo 1891.
- 2) Il cartiere Trezzi: appunti di storia clinica, 13 aprile 1891.

Inoltre, si conservano gli appunti di 3 casi clinici non identificabili:

- 1) Una pollaiola di 60 anni: appunti di storia clinica, 19 aprile 1891.
- 2) Una donna: appunti di storia clinica, 29 aprile 1891.
- 3) Una donna, coniugata: appunti di storia clinica, 4 giugno 1891.

Segnatura provvisoria - numero

1172

Segnatura provvisoria - testo

12,39

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 39

1173

Casi clinici. Anno 1892

Titolo

Casi clinici. Anno 1892 [attribuito]

Estremi cronologici

1892

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di 2 casi clinici seguiti privatamente da Andrea Verga nell'anno 1892:

- 1) Cattaneo, 33 anni, avvocato, di Mendrisio: appunti di storia clinica, 13 aprile 1892.
- 2) Gerardi Bonaventura, già deputato, notaio e senatore: stato del paziente, 25 agosto 1892, con appunti del viaggio a Limone sul Garda dove si è svolta la visita.

Inoltre, si conservano gli appunti di 1 caso clinico non identificato:

- 3) Una ragazza di Vercelli, insegnante per più di vent'anni di storia naturale in un collegio di Voghera: appunti di storia clinica, 16 aprile 1892.

Segnatura provvisoria - numero

1173

Segnatura provvisoria - testo

12,40

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 40

1174

Casi clinici. Anno 1893

Titolo

Casi clinici. Anno 1893 [attribuito]

Estremi cronologici

1893

Contenuto

Si conservano gli appunti di 1 caso clinico seguito privatamente da Andrea Verga nell'anno 1893:

- 1) Durini Guglielmina, contessa: anamnesi, 23 giugno 1893.

Segnatura provvisoria - numero

1174

Segnatura provvisoria - testo

12,41

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 41

1175

Casi clinici. Anno 1894

Titolo

Casi clinici. Anno 1894 [attribuito]

Estremi cronologici

1894

Contenuto

Si conservano gli appunti di 1 caso clinico seguito privatamente da Andrea Verga nell'anno 1894:

1) Durini Antonio, conte: appunti di storia clinica, 28 ottobre 1894. Allegate ulteriori comunicazioni cliniche, in parte derivanti dai racconti del figlio del conte, 29 ottobre 1893.

Inoltre, si conservano gli appunti di 1 caso clinico non identificabile:

2) Una contadinella: appunti di storia clinica, maggio 1894. Influenza cerebrale sul trofismo degli arti.

Infine si conservano:

1) Resoconti delle visite eseguite nell'agosto 1894 a Cannobio, a Luino, nella villa Massino (nell'elenco dei pazienti visitati compare l'ellenista [Corrado] Ricci, genero ed erede di Massimo d'Azeglio, senatore e membro della Società italiana degli autori), arricchiti da osservazioni di viaggio.

Segnatura provvisoria - numero

1175

Segnatura provvisoria - testo

12,42

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 42

1176

Casi clinici. Anno 1895

Titolo

Casi clinici. Anno 1895 [attribuito]

Estremi cronologici

1895

Contenuto

Si conservano gli appunti di 1 caso clinico seguito privatamente da Andrea Verga nel 1895:

1) Bacchetta Bernardo di Solcio, 74 anni: esame del paziente, 16 marzo 1895.

Inoltre, si conservano due elenchi di pazienti esaminati:

1) Elenco dei pazienti esaminati, dal 15 gennaio 1895.

2) Elenco dei pazienti esaminati a Cannobio nell'estate del 1895.

Segnatura provvisoria - numero

1176

Segnatura provvisoria - testo

12,43

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 43

1177

Casi clinici non datati

Titolo

Casi clinici non datati [attribuito]

Contenuto

Si conservano gli appunti di 107 casi clinici, non datati, seguiti privatamente da Andrea Verga:

- 1) A.D. [Adriano Diena], figlio dell'avvocato [Marco], "höhe" di Roma: anamnesi.
- 2) Abbiati o Abiati Luigi fu Carlo, nato a Senago, 72 anni, contadino, coniugato: anamnesi e necropsopia.
- 3) Allegroni Antonietta, nata a Milano, 24 anni, cucitrice, coniugata: anamnesi e autopsia.
- 4) Arese Antonio, conte, già ufficiale di marina, figlio del senatore [Francesco]: anamnesi.
- 5) Arrigoni Carlo, 44 anni, dottor fisico: breve anamnesi. Paralisi lenta generale o senilità precoce.
- 6) Badini Maria fu Giovanni, milanese, 30 anni, cucitrice, coniugata: anamnesi e autopsia. Meningite spinale e tubercolosi polmonare.
- 7) Baglioni don Andrea di Bergamo città alta, 54 anni, coniugato, distinto suonatore di violoncello, nel 1838 guardia nobile: anamnesi. Demenza con paralisi generale.
- 8) Barbieri Giovanna, 54 anni, contadina: anamnesi e autopsia. Delirio, pneumatite doppia e flebite.
- 9) Belgiojoso don Paolo, 50 anni, assessore della pubblica istruzione a Milano: anamnesi. Noteomielite lenta seguita da completa paraplegia.
- 10) Bergomi Girolamo di Monza, 28 anni, celibe, entrò nel dicembre 1841: anamnesi e sezione. Epilessia dalla nascita a causa di spavento nella madre gravida e mania associata alla pubertà.
- 11) Bernini Luigi di Giuseppe, nato a Corte Olona, domiciliato a Milano, 30 anni, giornaliero, coniugato: anamnesi e autopsia. Epilessia.
- 12) Bersani Fortunato, nato a Melegnano e domiciliato a Pedriano, comune attiguo, 28 anni, contadino: appunti di storia clinica. Meningite con delirio melanconico.
- 13) Bermani [Cesare], ingegnere capo del servizio centrale dei lavori delle ferrovie della rete mediterranea e presidente del Collegio degli ingegneri e architetti di Milano: osservazioni sulla morte verificatasi nel gennaio 1887 e appunti di storia clinica, s.d.
- 14) Bessone Donato di Mondovì, 35 anni, capitano di artiglieria, marito di Angela Salmoiraghi: anamnesi. Periencefalite lenta.
- 15) Biada Savina di Milano, 36 anni, prima filatrice, poi lavandaia, coniugata: anamnesi. Anomalo sviluppo dello scheletro e dei suoi muscoli nell'età compresa tra 25 e 26 anni.
- 16) Biraghi Maria, nata a Dergano, 75 anni: anamnesi e autopsia. Demenza senile.
- 17) Bonasegala Giuseppa, nata a Corsico, domiciliata a Trezzano, 37 anni, nubile, ricoverata il 13 gennaio 1868: anamnesi, autopsia ed esame del cranio. Epilessia.
- 18) La prima moglie del dottor Bono L[ui]g[i], 65 anni: appunti di storia clinica. Melancolia stupida acuta.
- 19) Bove Giacomo di Maranzana d'Acqui, capitano, compagno di [Adolf Erik] Nordenskiöld nella fortunata spedizione polare della Vega, direttore della compagnia di navigazione La Veloce, coniugato: breve anamnesi. Melancolia a base ipocondriaca.
- 20) Brocca [Giovanni], [medico]: appunti di storia clinica, presidente dell'Ospedale Fatebenefratelli.
- 21) Cadorna don Paolo, 60 anni, sacerdote, cappellano a Valguidino, frazione di Besana: anamnesi.
- 22) Calvi di Edolo, 28 anni, avvocato: anamnesi. Melancolia.
- 23) Camisa Maddalena, figlia di Antonio e della fu Maria Biagi, moglie in seconde nozze di Gerolamo Crivelli, nata a Torre Pallavicini, domiciliata nei Corpi Santi [Milano], 45 anni, levatrice: anamnesi, sezione ed

esame del cranio.

- 24) Campiglio Francesco fu Pasquale, nato a Voldomino, domiciliato a Luino, 31 anni, suonatore girovago mendicante: anamnesi, necropsia ed esame del cranio.
- 25) Carcano Massimiliano, 12 anni, cesellatore di Milano, entrato il 24 gennaio 1871: appunti di storia clinica.
- 26) Carzaniga Costantino, nato a Borgomanero, domiciliato a Milano, 32 anni, cassettiere, coniugato: cenni storici e autoptici.
- 27) Casanova di Lecco, coniugato: appunti sullo stato del paziente.
- 28) Casati Adelaide, figlia dei furono Teodoro e Macchi Giacinta, vedova di Marocco Giuseppe, nata a Milano, 56 anni, cucitrice: anamnesi, autopsia ed esame del cranio. Melancolia.
- 29) Cattaneo Giuseppe, nato a Misinto, domiciliato a Milano, 24 anni, falegname: anamnesi e autopsia. Degenerazione del lobo destro (tubercolare) del cervelletto.
- 30) L'unica figlia del marchese Cavriani Ippolito, già podestà di Mantova: appunti di storia clinica. Titolo sulla camicia "Ultimo rampollo infelice della nobile Casa Cavriani di Mantova". Cotilite.
- 31) Ceriani Cleofe, nata a Milano, 17 anni, cucitrice, nubile: anamnesi e autopsia; Epilessia cronica, tubercolosi centro - cerebellare.
- 32) Cerrì Severino di Milano, parrucchiere, 15 anni: appunti di storia clinica. Epilessia.
- 33) Chiesa Lucia, nata a Milano, 41 anni, sarta, nubile: anamnesi e autopsia. Paralisi generale con rattrappimento.
- 34) Chiodi Marianna di Milano, 10 anni: anamnesi e autopsia. Meningite tubercolare.
- 35) Citterio Pietro, 29 anni, contadino di Cornaredo: appunti di storia clinica. Epilessia.
- 36) Colombo Antonio fu Luigi, 47 anni, contadino, coniugato: anamnesi, sezione ed esame del cranio, foglio recante domande e risposte sul paziente, referto di esami condotti dal dott. Visconti datato 22 gennaio 1868.
- 37) Colombo Maria, figlia di Domenico e di Paola Merini, nata a Settimo, domiciliata nei Corpi Santi [Milano], 46 anni: anamnesi e autopsia.
- 38) Colzani Rosa Maria di Oriano, mandamento di Missaglia, 13 anni: breve anamnesi. Pazzia nei fanciulli.
- 39) Corbari Luigia, 33 anni, coniugata: anamnesi.
- 40) Crespi, 52 anni circa, ragioniere, agente del Visconti-Ajmi: anamnesi. Paralisi generale.
- 41) Crippa Achille, 27 anni, alunno di concetto alla Luogotenenza: anamnesi. Stupidità.
- 42) Crivelli Antonio di Milano, 41 anni, negoziante, celibe: anamnesi e sezione. Mania, epilessia, paralisi e contrattura. Infiammazione delle parti centrali del cervello.
- 43) Di Lonato Tommaso, coniugato: anamnesi. Demenza con agitazione e paralisi.
- 44) Dossi Domenico, 37 anni, cappellaio, coniugato: anamnesi e autopsia. Demenza con rattrappimento.
- 45) Erba Angela, 34 anni, contadina di Osnago, coniugata: anamnesi, sezione ed esame del cranio. Tifo pellagroso.
- 46) Ferioli Gaetano fu Carlo, nato a Solbiate Olona, 33 anni, contadino, coniugato: anamnesi, necropsia ed esame del cranio.
- 47) Fesan(?), 51 anni, coniugato: appunti di storia clinica.
- 48) Figliadoni Giuditta, domiciliata in Milano, 35 anni, cucitrice, coniugata: anamnesi e sezione.
- 49) Filippi Filippo, 56 anni, coniugato, scrittore di appendici teatrali per "La Perseveranza": appunti di storia clinica. Apoplezia.
- 50) Foggini Vittoria di Ostiglia, coniugata con l'avvocato Fasanotti di Verona: anamnesi; Follia isterica da matrimonio inadatto divenuta demenza.
- 51) Galliani Giovanni fu Domenico, 71 anni, contadino di Albairate (Abbiategrosso), celibe, entra il 17 luglio 1869: anamnesi e sezione.
- 52) Gambaro Angelo, negoziante di Busto Arsizio: anamnesi. Melancolia complicata da aneurisma aortico fatale.
- 53) Gatti Vittorio di Milano, 36 anni: fascicolo inviato dal R° Viceconsole reggente A. Passoni al prefetto di Como con inserti allegati A-B. In apertura si colloca un parere circa lo stato mentale del paziente a partire da quanto indicato nel fascicolo e una breve anamnesi che si arresta all'ottobre 1884.
- 54) Gherardini donna Teresa di Mantova, 20 anni, promessa sposa del Provasoli nel 1863, sposatasi nel 1865: anamnesi. Stupidità ricorrente in seguito a prolungate inalazioni di cloroformio.
- 55) Gianfranchi Domenica di Milano, 38 anni, cucitrice, coniugata: appunti di storia clinica. Melancolia. In calce osservazioni sul caso clinico di Caccianiga Maria di Veruno, 52 anni, coniugata.
- 56) Giorgetti Rosa dei Corpi Santi, 10 anni, giornaliera: appunti di storia clinica. Epilessia.
- 57) Grassini(?): appunti di storia clinica. Lipemania.
- 58) Gussani Marietta, vedova Anizoni: appunti di storia clinica.
- 59) Hofer Rodolfo di Basilea, 42 anni, marito di Selene Gavino, banchiere a Genova, console della confederazione Svizzera e direttore della Società di navigazione: anamnesi.

- 60) Invernizzi Maria, nata a Milano, 60 anni, tabaccaia, vedova: anamnesi e autopsia.
- 61) Limonta, ortolano, coniugato: anamnesi. Paralisi cerebrale.
- 62) Longhena Rodolfa: anamnesi.
- 63) Loria: cenni clinici e necroscopici in calce alla descrizione dell'ateroma delle arterie cardiache o coronarie del cuore. Titolo sulla camicia "Ateroma delle arterie cardiache".
- 64) Macchi Ambrogio, 10 anni, contadinello di Inveruno: appunti di storia clinica.
- 65) Maiocchi Giuseppe fu Vittore, domiciliato a Novegro, 33 anni, contadino, celibe: anamnesi e sezione.
- 66) Malacrida Flerida, nata a Pogliano, 37 anni, contadina, nubile: anamnesi, autopsia ed esame del cranio.
- 67) Malinverno Ulderico di Solzago, 23 anni, contadino, celibe: anamnesi e autopsia. Malinconia.
- 68) Maspero Carlo, 24 anni, giornaliero: appunti di storia clinica e autopsia. Delirium tremens.
- 69) Mazzola Luigia, milanese, 34 anni, sarta, maritata con uno Schiavi: storia clinica, autopsia ed esame del cranio.
- 70) Mazzucchelli Antonio di Gallarate, 44 anni, attendente negoziante, coniugato: anamnesi. Meningite emorragica.
- 71) Mazzucchelli Giuseppa, nata a Milano, 51 anni, celibe: anamnesi e sezione. Icomania.
- 72) Merlotti Adele di Buscate, 14 anni, servente: appunti di storia clinica. Epilessia.
- 73) Migliavacca Giovanni di Milano, 19 anni, calzolaio, celibe: anamnesi e autopsia.
- 74) Motta Felicita, brianzola, 26 anni, contadina, nubile: anamnesi e sezione. Delirio pellagroso.
- 75) Oberti Giuseppe di Francesco, nato a Cislario, domiciliato a Grancino, 29 anni, contadino, coniugato: anamnesi, necropsia ed esame del cranio.
- 76) Omodeo Marina: appunti di storia clinica e sezione.
- 77) Orselli Paolo di Milano, architetto: appunti di storia clinica.
- 78) Pacchetti don Andrea, 30 anni, sacerdote, figlio di un materassaio: anamnesi.
- 79) Cons. Paleari di Cremona, 75 anni: anamnesi e osservazioni sulla causa della malattia. Melanconia.
- 80) Pallavicino [Trivulzio] Giorgio, patriota, gran collare dell'Annunciata, prodittatore a Napoli: domande rivolte al dottor Verga in merito alla cura indicata dal prof. Verdone, con relative risposte scritte in settembre da Cannobio, appunti sullo stato di salute del malato. Melanconia senile.
- 81) Perego don Sabrino, dimorante nel suo castello di Cremnago, coniugato: anamnesi.
- 82) Pirovano Antonio di Luigi, Parabiago, 11 anni: anamnesi e autopsia. Tumore tubercolare del cervelletto.
- 83) Pogliani Felice, nato a Crescenzero, 32 anni, contadino: anamnesi, autopsia ed esame del cranio. Epilessia.
- 84) Poletti Guglielmo di Pietro, nato a Milano, 36 anni, orefice, coniugato: anamnesi, sezione, foglio di note sul caso. Mania melanconica.
- 85) Porri Caterina, nata a Albairate, domiciliata a Noviglio, 46 anni, contadina, nubile: anamnesi, autopsia ed esame del cranio. Epilessia.
- 86) Ramidel Ippolito, 53 anni, anamnesi e autopsia. Mania.
- 87) Rasura Laura, figlia di un Rasura e di una Mazzoleni: anamnesi. Melanconia catameniale.
- 88) Ronchi Gaetano fu Gaetano, nato a Cusago, domiciliato a Cesano Boscone, 69 anni, contadino, vedovo: anamnesi, necropsia ed esame del cranio.
- 89) Una Rougier o Rongier nata Cesati, coniugata: anamnesi. Alterazione mentale con allucinazioni.
- 90) Sacchi Archimede, figlio di [Luigi], pittore fotografo, nipote del celebre Giuseppe Sacchi, 48 anni: appunti di storia clinica. Titolo sulla camicia "Ruina rapida fisica e morale di un bell'ingegno".
- 91) Sala Davide fu Carlo, nato a Monza, 19 anni, fruttivendolo, celibe: anamnesi, sezione ed esame del cranio. Epilessia.
- 92) Saracco Riminoldi: anamnesi.
- 93) Sesini Giuseppe, 24 anni, mugnaio di Chiavenna: appunti di storia clinica.
- 94) Siri Rosa di Sannazzaro, 28 anni: anamnesi e "Lettera del Country", presidente della Società medica dello Stato di New York con "osservazioni" del dott. Th. Dray;
- 95) Stefanini Camillo, 26 anni, tenente: appunti di storia clinica. Apoplessia.
- 96) Suggiari Francesco di Como, vetturiere e tessitore: appunti di storia clinica. In calce appunti circa la storia clinica di un Fontana, ricoverato il 7 novembre 1846.
- 97) Taliani Angelo, 23 anni, contadino di Locate, celibe: anamnesi e sezione, 16 marzo s.a.
- 98) Tedeschi Leone: anamnesi.
- 99) Terenghi Enrico di Milano, 36 anni, tipografo, coniugato: anamnesi e note autoptiche. Meningite con delirio.
- 100) Tettamanzi Giuseppe di Pioltello, 59 anni, contadino, vedovo: appunti di storia clinica ed nota circa l'esame del cranio. Periencefalite.
- 101) Travelli Pia di Busto Arsizio: anamnesi. Nevrosi convulsiva ostinata.
- 102) Trombetta Tomaso e Anna Maria, fratello e sorella, di Ponzate (Como): appunti di storia clinica. Pazzia

gemellare.

103) Vanomini Luigi fu Antonio, 45 anni, medico, coniugato: anamnesi e sezione. Tumore cerebrale.

104) Visconte Modrone, duca, fratello maggiore del senatore Guido: appunti di storia clinica. Doppia pneumonite.

105) Zeno di Venezia, contessa: anamnesi. Nevrosi isterica.

106) Zibecchi Antonio, di Milano, 44 anni, studioso, coniugato: appunti di storia clinica.

107) Zuccoli, candidato notaio, giovane: anamnesi. Meningite frontale lenta.

Inoltre, si conserva:

1) Foglio di appunti di casi clinici diversi, s.d.

Segnatura provvisoria - numero

1177

Segnatura provvisoria - testo

12,44

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 44

1178

Casi clinici non datati riguardanti individui non identificati

Titolo

Casi clinici non datati riguardanti individui non identificati [attribuito]

Contenuto

Si conservano in ordine alfabetico gli appunti di 7 casi clinici, non datati e non identificabili, seguiti privatamente da Andrea Verga:

1) Una donna, sposa di Francesco Lucca, nata l'11 marzo 1874: appunti di storia clinica.

2) Un cocchiere, età non avanzata: anamnesi.

3) Un uomo, 40 anni, coniugato: appunti di storia clinica.

4) Un uomo, facchino di Milano: appunti di storia clinica.

5) Un uomo genovese, 72 anni: appunti di storia clinica. Ipocondria senile.

6) "Conte Zen": storia clinica.

7) Un conte entrato nello stabilimento Dufour, s.d. Titolo sulla camicia "Localizzazione della memoria".

Inoltre, si conservano appunti necroscopici riguardanti diversi individui non identificati:

1) Necroscopia del dottor Baldissera sopra un cadavere, in pessimo stato di conservazione, di un lucchese.

2) Note necroscopiche relative a due epilettici.

Segnatura provvisoria - numero

1178

Segnatura provvisoria - testo

12,45

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 45

1179

Registrazioni di casi clinici vari

Titolo

Registrazioni di casi clinici vari [attribuito]

Estremi cronologici

1873 - 1884

Contenuto

Si conservano fogli recanti la registrazione di diversi casi clinici:

- 1) Foglio di appunti recante casi clinici verificatisi nei mesi di gennaio-giugno 1873.
- 2) Due fogli di un registro manoscritto di casi clinici, 9 marzo 1883-giugno 1884.

Segnatura provvisoria - numero

1179

Segnatura provvisoria - testo

12,46

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 46

Decreti e perizie psichiatriche

Tipologia del livello di descrizione

sottosottoserie

Estremi cronologici

1847 - 1891

Consistenza

13 unità archivistiche

Contenuto

A questa sottosottoserie appartengono minute e originali di perizie psichiatriche eseguite dal medico psichiatra Andrea Verga, in concorso con altri periti, per indagare lo stato mentale di individui su incarico di differenti organi giudiziari (I.R. Tribunale Civile di prima istanza di Milano, R. Tribunale Provinciale Sezione Civile di Milano, R. Questura di Milano, R. Tribunale civile e correzionale di Milano), a margine di procedimenti processuali civili a loro carico.

Inoltre, si conservano un attestato riguardante l'esito di una perizia e un modulo in bianco della Cassa generale delle famiglie di Torino dell'esame, a fini assicurativi, dello stato di salute e di costituzione dei clienti.

Documentazione manoscritta.

Si tratta di testimonianze dal grande valore storico-scientifico relative all'applicazione, già a metà del XIX secolo, delle scienze neuropsichiatriche nell'amministrazione della giustizia. Le perizie giunte fino a noi sono in buono stato di conservazione, datate e nella maggior parte dei casi firmate. Tra gli individui coinvolti in questa prassi si notano anche personaggi che si sono distinti in ambito civile o militare, come il marchese Giovanni Davia, Temistocle Arpesani e il cavaliere Felice Genero.

Numero unità archivistiche

13

Unità archivistiche

1180

Perizia Torti

Titolo

Archivio Andrea Verga

Perizia Torti [attribuito]

Estremi cronologici

[1847] [La data è desunta dal fatto che l'incarico della perizia è affidato il 5 luglio e la paziente muore nell'ottobre 1847.]

Contenuto

Si conservano minuta e perizia relativa allo stato mentale di Paola Torti, vedova di Giuseppe Villa, su incarico dell'I.R. Tribunale Civile di prima istanza di Milano e memoria legale, s.d.
Sottoscrizione della perizia "dr. Verga Andrea".

Segnatura provvisoria - numero

1180

Segnatura provvisoria - testo

12,47

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 47

1181

Perizia e decreto Calvi

Titolo

Perizia e decreto Calvi [attribuito]

Estremi cronologici

1847 - 1848 febbraio 22

Contenuto

1) Perizia relativa allo stato mentale di Calvi di Genzone, distretto di Corte Olona, provincia di Pavia.
Sul retro: avviso di comparizione davanti all'Imp. Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Milano per il giorno 11 novembre 1847, indirizzato al dottor Verga, 10 novembre 1847;
2) Decreto 22 febbraio 1848 n. 2017 emanato dall'I.R Tribunale Civile di prima istanza di Milano recante l'incarico per rinnovare la perizia sullo stato mentale di Giuseppe Calvi a carico dei medici Andrea Verga e Lucca.

Segnatura provvisoria - numero

1181

Segnatura provvisoria - testo

12,48

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 48

1182

Perizia Davia

Titolo

Perizia Davia [attribuito]

Estremi cronologici

1856 febbraio 7

Contenuto

pag. 618 di 734

Si conserva l'originale della perizia eseguita dai dottori Andrea Verga, Giovanni Clerici, Carlo Ampelio Calderini e Serafino Biffi, invitati a valutare se il marchese Davia Giovanni di Bologna necessiti ancora tutela o assistenza medica. Firmata da tutti i sopraddetti medici.

Segnatura provvisoria - numero

1182

Segnatura provvisoria - testo

12,49

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 49

1183

Perizia Bonaccioli. "Storia clinica dell'avv. Francesco Binaccioli [o Bonaccioli] di Ferrara"

Titolo

Perizia Bonaccioli. "Storia clinica dell'avv. Francesco Binaccioli [o Bonaccioli] di Ferrara" [attribuito]

Estremi cronologici

1857 ottobre 26

Contenuto

Si conserva la perizia del dottor Andrea Verga in merito allo stato mentale dell'avvocato Francesco Bonaccioli di Ferrara in margine a un processo di nullità testamentaria. Sottoscrizione "dr. Andrea Verga". Allegato parere del professor Bonacossa riportato da Andrea Verga, s.d.

Segnatura provvisoria - numero

1183

Segnatura provvisoria - testo

12,50

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 50

1184

Decreto Baroggi

Titolo

Decreto Baroggi [attribuito]

Estremi cronologici

1861 maggio 7

Contenuto

Si conserva il decreto n. 7363 del 7 maggio 1861, emanato dal R. Tribunale Provinciale Sezione Civile di Milano, di delega per la valutazione dello stato mentale di Giuseppe Baroggi, ricoverato nel Manicomio detto Villa Antonini (S. Celso), prevista per il giorno 11 maggio. Delegati: il consigliere Cavalli, l'ascoltante Albasini in concorso coi dottori Antonio Tarchini Bonfanti e cavaliere dottore Andrea Verga. In calce: perizia.

Segnatura provvisoria - numero

1184

Segnatura provvisoria - testo

12,51

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 51

1185

Perizia Arpesani

Titolo

Perizia Arpesani [attribuito]

Estremi cronologici

1868 novembre 14

Contenuto

Si conserva l'originale della perizia prestata dai dottori Andrea Verga e Serafino Biffi circa le possibili cause dell'indebolimento mentale di Temistocle Arpesani di Milano, laureato ingegnere architetto, comandante della Compagnia degli ingegneri addetta al battaglione Lombardo spedito in soccorso di Venezia. Sottoscrizione: "cav. dr. Andrea Verga, cav. dr. Serafino Biffi". Allegate notizie biografiche e cliniche sul paziente.

Segnatura provvisoria - numero

1185

Segnatura provvisoria - testo

12,52

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 52

1186

Perizie Genero

Titolo

Perizie Genero [attribuito]

Estremi cronologici

1869 gennaio 7 - 1869 gennaio 8

Contenuto

Si conservano due perizie manoscritte sullo stato fisico e mentale del cavaliere Felice Genero, deputato del Collegio di Susa:

- 1) Perizia eseguita dal dottor Andrea Verga, 7-8 gennaio 1869.
- 2) Perizia eseguita dal dottor Zoning, medico chirurgo ordinario del Manicomio di Torino, 8 gennaio 1869.

Segnatura provvisoria - numero

1186

Segnatura provvisoria - testo

12,53

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 53

1187

Perizie Dulché

Titolo

Perizie Dulché [attribuito]

Estremi cronologici

1871 luglio 5 - 1872 luglio

Contenuto

Si conserva la perizia fatta dai dottori Andrea Verga e Castiglioni, su incarico della R. Questura di Milano (foglio del 26 maggio 1871, n. 9086), sullo stato mentale di Giovanni Battista Dulché, 5 luglio 1871. Sottoscrizione "dr. Andrea Verga, dr Castiglioni". In calce: successiva perizia del luglio 1872 e allegati cenni clinici, 30 maggio 1871.

Segnatura provvisoria - numero

1187

Segnatura provvisoria - testo

12,54

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 54

1188

Perizia D'Anna

Titolo

Perizia D'Anna [attribuito]

Estremi cronologici

1876 aprile 28

Contenuto

Si conserva la perizia fatta dai dottori Andrea Verga e Serafino Biffi sullo stato mentale del giovane Giorgio D'Anna, dietro incarico ricevuto dall'avvocato Avellona.

Segnatura provvisoria - numero

1188

Segnatura provvisoria - testo

12,55

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 55

1189

Perizia Ferreri

Titolo

Perizia Ferreri [attribuito]

Estremi cronologici

1876 dicembre 31

Contenuto

Si conserva la perizia fatta dal dottor Andrea Verga sullo stato fisico e mentale di Pietro Ferreri di Antonio,

Archivio Andrea Verga

abitante in Milano, su invito del R. Tribunale civile e correzionale di Milano. Sottoscrizione "dr Andrea Verga perito".

Segnatura provvisoria - numero

1189

Segnatura provvisoria - testo

12,56

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 56

1190

"Rapporto"

Titolo

"Rapporto"

Estremi cronologici

1888 aprile 4 - 1888 aprile 10

Contenuto

Si conserva l'originale del rapporto scritto da Ruggiero Alicante di Monterosso a Palermo il 4 aprile 1888 sullo stato di salute di una trentasettenne. In calce: parere non firmato, scritto a Milano il 10 aprile 1888.

Segnatura provvisoria - numero

1190

Segnatura provvisoria - testo

12,57

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 57

1191

Attestato Besozzi

Titolo

Attestato Besozzi [attribuito]

Estremi cronologici

1891 maggio 28

Contenuto

Si conserva un attestato, manoscritto e non firmato, riguardante lo stato fisico e mentale di Giovanni Besozzi di Milano, coniugato con Clotilde Facini.

Segnatura provvisoria - numero

1191

Segnatura provvisoria - testo

12,58

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 58

1192

pag. 622 di 734

Modulo per la richiesta d'esame dello stato di salute

Titolo

Modulo per la richiesta d'esame dello stato di salute [attribuito]

Contenuto

Si conserva un modulo a stampa, non compilato, per la richiesta da parte della Cassa generale delle famiglie di Torino dell'esame, a fini assicurativi, dello stato di salute e di costituzione dei clienti.

Segnatura provvisoria - numero

1192

Segnatura provvisoria - testo

12,59

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 59

Consulti

Tipologia del livello di descrizione

sottosottoserie

Estremi cronologici

1862 - 1888

Consistenza

9 unità archivistiche

Contenuto

A questa sottosottoserie appartengono biglietti e lettere manoscritte recanti richieste al medico psichiatra Andrea Verga di consulti medici avanzati da amici o da familiari di malati. Le osservazioni sulle visite effettuate sono spesso scritte di mano del Verga in calce alle richieste o sul retro delle stesse.

Si conserva anche un elenco cronologico di consulti prestati dal 12 giugno 1862 a luglio 1867.

Numero unità archivistiche

9

Unità archivistiche

1193

"Consulti"

Titolo

"Consulti"

Estremi cronologici

1862 giugno 12 - 1867 luglio

Contenuto

Elenco cronologico manoscritto di consulti prestati dal 12 giugno 1862 a luglio 1867.

Segnatura provvisoria - numero

1193

Segnatura provvisoria - testo

12.60

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 60

1194

Consulto

Titolo

Consulto [attribuito]

Estremi cronologici

1867 aprile 1 - 1872 febbraio

Contenuto

Foglio recante le osservazioni del dottore Andrea Verga in seguito a visite mediche eseguite su una donna, probabilmente una parente di Giuseppe Chiesa, il cui indirizzo è indicato in calce alle osservazioni stesse.

Segnatura provvisoria - numero

1194

Segnatura provvisoria - testo

12,61

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 61

1195

Consulto Luciolli

Titolo

Consulto Luciolli [attribuito]

Estremi cronologici

1868 marzo 16

Contenuto

Osservazioni in seguito a consulto richiesto da Luciolli, 16 marzo 1868.
Sul retro note a matita.

Segnatura provvisoria - numero

1195

Segnatura provvisoria - testo

12,62

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 62

1196

Richiesta di consulto Torelli

Titolo

Richiesta di consulto Torelli [attribuito]

Estremi cronologici

1868 luglio 4

Contenuto

Richiesta di consulto inviata da Caterina Torelli, 4 luglio 1868. In calce: osservazioni del Verga.

Segnatura provvisoria - numero

1196

Segnatura provvisoria - testo

12,63

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 63

1197

Richiesta di consulto L. Manzoni

Titolo

Richiesta di consulto L. Manzoni [attribuito]

Estremi cronologici

1869 luglio 9

Contenuto

Richiesta di consulto inviata da L. Manzoni, residente in Corso S. Celso n. 13, per fare visitare sua moglie s.d. In calce: osservazioni del Verga, 9 luglio 1869.

Segnatura provvisoria - numero

1197

Segnatura provvisoria - testo

12,64

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 64

1198

Richieste e consulti Prada

Titolo

Richieste e consulti Prada [attribuito]

Estremi cronologici

1870 gennaio 21 - 1870 gennaio 30

Contenuto

Richiesta di consulto inviata da Demetrio Prada s.d. Sul retro: osservazioni del Verga, 21 gennaio 1870. Nuova richiesta di consulto da parte dello stesso Demetrio Prada per far visitare il fratello Giuseppe, 30 gennaio 1870. Sul retro: osservazioni del Verga.

Segnatura provvisoria - numero

1198

Segnatura provvisoria - testo

12,65

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 65

1199

Consulto

Titolo

Consulto [attribuito]

Estremi cronologici

1876 novembre 7

Contenuto

Osservazioni in seguito a visita eseguita su richiesta del cavaliere Efisio Canelles Sanyust, tenente del VII Reggimento Fanteria, a sua moglie Annetta Ballero.

Segnatura provvisoria - numero

1199

Segnatura provvisoria - testo

12,66

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 66

1200

"Diagnosi"

Titolo

"Diagnosi" [attribuito]

Estremi cronologici

1888 gennaio 3

Contenuto

Copia conforme di una diagnosi fatta dal professor Verga circa un caso di gastro entero epatite riscontrato in un signore di nome Celio. Sottoscrizione: "Professore Verga", ma di altra mano.

Segnatura provvisoria - numero

1200

Segnatura provvisoria - testo

12,67

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 67

1201

"Promemoria" Mariani

Titolo

"Promemoria" Mariani

Contenuto

Promemoria recante lo stato di salute dell'ex cantante Mariani, raccomandata prima alle cure del Gabbani poi del professor Verga, s.d. In calce: prescrizioni del Verga.

Segnatura provvisoria - numero

1201

Segnatura provvisoria - testo

12,68

Segnatura definitiva

b. 16, fasc. 68

Attività didattica

Tipologia del livello di descrizione

serie

Estremi cronologici

[1854 ?] - [1888 ?]

Consistenza

24 unità archivistiche

Contenuto

A questa serie appartengono minute di lezioni, esercitazioni, discorsi, conferenze elaborate dal medico psichiatra Andrea Verga a scopo didattico, oppure da presentarsi a congressi o da pubblicarsi su riviste mediche.

La serie si articola in 2 sottoserie:

- 1) Lezioni ed esercitazioni (1854 - 1871).
 - 2) Conferenze (1865 - 1886).
-

Lezioni ed esercitazioni

Tipologia del livello di descrizione

sottoserie

Estremi cronologici

[1854 ?] - [1871 ?]

Consistenza

5 unità archivistiche

Contenuto

A questa sottoserie afferiscono manoscritti di lezioni di Andrea Verga sull'organismo umano e notizie circa le esercitazioni teorico-pratiche; purtroppo la maggior parte della documentazione non è datata.

Inoltre, si conserva l'epilogo, di altra mano, delle lezioni di psichiatria tenute dal medico primario dottor Antonio Berti presso l'Ospedale di Venezia.

Numero unità archivistiche

Unità archivistiche

1202

"Epilogo delle lezioni di psichiatria"

Titolo

"Epilogo delle lezioni di psichiatria" [attribuito]

Estremi cronologici

[1854 ?] [La datazione proposta è desunta dall'anno di svolgimento delle lezioni a Venezia.]

Contenuto

Testo manoscritto della conclusione di un ciclo di lezioni di psichiatria tenute dal medico primario dottor Antonio Berti, nel I semestre del II anno del suo insegnamento pratico presso l'Ospedale di Venezia.

Segnatura provvisoria - numero

1202

Segnatura provvisoria - testo

8,1

Segnatura definitiva

b. 17, fasc. 1

Stato di conservazione

buono

1203

Esercitazione

Titolo

Esercitazione [attribuito]

Estremi cronologici

[1871 ?] [La datazione è desunta dal fatto che si citi il dottor Pietro Lazzati "da qualche mese scomparso dalla scena del mondo".]

Contenuto

Fogli manoscritti recanti l'introduzione a un'esercitazione teorico clinica, che si apre con il ricordo del dottor Pietro Lazzati. Allegato un foglietto manoscritto.

Segnatura provvisoria - numero

1203

Segnatura provvisoria - testo

8,2

Segnatura definitiva

b. 17, fasc. 2

Stato di conservazione

buono

1204

Ciclo di lezioni sull'organismo umano

Titolo

Ciclo di lezioni sull'organismo umano [attribuito]

Contenuto

Fogli manoscritti recanti i testi di lezioni non datate riguardanti l'organismo umano, di cui si elencano i titoli:

- 1) Primato dell'uomo sugli altri esseri viventi complessi.
- 2) Organi della circolazione.
- 3) Organi del tatto.
- 4) Organi del respiro.
- 5) Il canale omerale. Allegato "Sopra una particolarità dell'omero di alcuni mammiferi, osservazioni del dott. Andrea Verga per contribuire al progresso dell'anatomia comparata e della filosofia zoologica".

Segnatura provvisoria - numero

1204

Segnatura provvisoria - testo

8,3

Segnatura definitiva

b. 17, fasc. 3

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Due fogli risultano tagliati.

1205

Lezione

Titolo

Lezione [attribuito]

Contenuto

Fogli manoscritti recanti il testo della lezione dal titolo "Delle idee e dei sogni, sensazioni, degli organi di sentimento". La lezione conservata è indicata come lezione II.

Segnatura provvisoria - numero

1205

Segnatura provvisoria - testo

8,4

Segnatura definitiva

b. 17, fasc. 4

Stato di conservazione

buono

1206

Esercitazione

Titolo

Esercitazione [attribuito]

Contenuto

Foglio manoscritto recante l'introduzione a un'esercitazione teorico-clinica di anatomia fisiologia sui bruti.

Segnatura provvisoria - numero

1206

Segnatura provvisoria - testo

8,5

Segnatura definitiva

b. 17, fasc. 5

Stato di conservazione

buono

Conferenze

Tipologia del livello di descrizione

sottoserie

Estremi cronologici

[1865 ?] - [1888 ?]

Consistenza

19 unità archivistiche

Contenuto

A questa sottoserie appartengono minute manoscritte di conferenze, tenute da Andrea Verga probabilmente in seguito all'istituzione della Cattedra speciale di psichiatria all'Ospedale Maggiore di Milano, avvenuta nel 1865 e da lui retta con il titolo di professore straordinario di dottrina e di clinica delle alienazioni mentali.

Le conferenze, corredate da disegni a inchiostro, casi clinici esemplificativi o articoli medici, seguono generalmente l'andamento cronologico del ciclo scolastico, in quanto iniziano a novembre/dicembre per terminare nella primavera successiva e sviluppano un determinato tema, a volte esplicitato sulle camicie originali.

Dall'anno scolastico 1866/67 le conferenze di uno stesso ciclo scolastico presentano una numerazione progressiva originale in numeri romani, mantenuta nella descrizione delle unità archivistiche e sono spesso conservate singolarmente o a piccoli gruppi in camicie colorate (verdi, gialle, azzurre o rosa), sulle quali è riportato in modo più o meno esteso il riassunto del contenuto di ciascuna di esse.

A partire dall'anno scolastico 1867/68 le conferenze si arricchiscono di un elemento importante: il riassunto, datato, dei temi trattati in ciascuna conferenza. Questo elemento ha reso possibile la collocazione di alcune conferenze, l'indicazione dell'argomento di conferenze non conservate e anche la datazione di altre.

Tale struttura viene meno dall'anno scolastico 1873/74 fino all'anno 1879, per poi riprendere dall'anno 1880/81 al 1885/86.

Alla sottoserie appartengono anche, seppure in misura molto minore, testi di conferenze non destinate all'ambito scolastico, ma a un pubblico determinato in occasioni particolari, come ci è testimoniato dal promemoria unito alle conferenze dell'anno 1873/74.

Questi scritti inediti di Andrea Verga presentano un notevole interesse scientifico per gli argomenti trattati e per i costanti riferimenti a opinioni, dottrine, teorie, scoperte e talvolta dispute con altri scienziati, tra i quali si segnalano a titolo esemplificativo Morgagni, Griesinger, Pinel, Cruveilhier, Willis, Voit, Vieussens, Brière de Boismont, Baillarger.

E' possibile trovare talvolta sulle carte timbri a secco dei seguenti enti: Amministrazione dell'Ospedale Maggiore di Milano, Reale Istituto lombardo di scienze e lettere di Milano, Presidenza della Società di patrocinio per i pazzi

poveri della Provincia di Milano, Direzione provinciale di Milano.

Numero unità archivistiche

19

Unità archivistiche

1207

Conferenza. Anno 1865

Titolo

Conferenza. Anno 1865 [attribuito]

Estremi cronologici

[1865 ?]

Contenuto

Fogli manoscritti recanti la minuta del testo di una conferenza dal titolo: "Come io intenda il chimico insegnamento in generale e quello di psichiatria in particolare".

Segnatura provvisoria - numero

1207

Segnatura provvisoria - testo

8,6

Segnatura definitiva

b. 17, fasc. 6

1208

Conferenze. Anno scolastico 1866-1867

Titolo

Conferenze. Anno scolastico 1866-1867 [attribuito]

Estremi cronologici

1866 dicembre 3 - 1867 aprile 12

Contenuto

Si conservano 25 tra riassunti e minute di testi manoscritti di un ciclo di 29 conferenze tenuto nell'anno scolastico 1866-1867 da Andrea Verga, probabilmente all'Ospedale Maggiore di Milano:

- 1) Conferenza V: "Della pazzia in generale. Sintomatologia. Delle lesioni dell'intelligenza", 3 dicembre [1866].
- 2) Conferenza VI: "Del delirio acuto. Delle lesioni della volontà", 14 dicembre 1866.
- 3) Conferenza VII: Sintomi della pazzia, 17 dicembre 1866.
- 4) Sunto della conferenza VIII: "Delle lesioni della sensibilità fisica e morale", s.d.
- 5) Conferenza IX: "Difficile il riconoscere quanto sia veramente nei pazzi lesa tanto la motilità quanto la sensibilità: ma non è per questo men vero che frequentemente sia acuita la sensibilità ai pazzi e molto più frequentemente attutita e perversa. Esempi curiosi di anestesia e d'analgesia, d'insensibilità alla lesione interna, da taluni malamente chiamata tolleranza patologica, specialmente in dementi paralitici. Questioni gravi che ne scaturiscono", 4 gennaio 1867.
- 6) Conferenza X: "Dipende molte volte da lesione della sensibilità anche la voracità, la sitiofobia e l'allobiofagia. Esempi letali di quest'ultima. Conclusioni", s.d.
- 7) Conferenza XI: "Salivazione. Su[b]tolleranza di stringimenti, smania di stringimento. Lesioni della motilità.

Accidia, orgasmo, insonnia [...]. Contratture. Movimenti monotoni. Convulsioni istantanee. Ineguaglianza nelle pupille. Polsi [...]", 13 gennaio 1867.

8) Conferenza XII: "Allucinazione. Derivazione e significato di questa parola, significato nosologico e psicologico. Distinzione fatta da Esquirol tra le illusioni e l'allucinazione. Obiezione alla medesima", 18 gennaio 1867.

9) Conferenza XIII: "Come si eseguiscano le sensazioni oggettive e subjettive e come nascano le illusioni; delle illusioni oggettive o fisiche o fisiologiche. Illusioni subjettive o organiche, distinte in sensorie, gangliari e mentali. Confutazione delle definizioni di Broussais, Falret, Renaudin, Lelut", 21 gennaio 1867.

10) Conferenza XIV: "Confutazione della definizione di Esquirol. Indipendenza delle vere allucinazioni dalla volontà. Loro associazione ordinaria alla frenopatia. Opinioni di Griesinger, Virchow, Bergmann, Foville, Rosmini sulla loro sede", 25 gennaio 1867.

11) Conferenza XV: Differenza tra illusione e allucinazione, 1 febbraio 1867.

12) Conferenza XVI: Allucinazioni gangliari, 8 febbraio 1867.

13) Conferenza XVII: "Delle allucinazioni sessuali, rare nei maschi fuorchè in sogno, frequenti e gravi nelle donne. Esempi di Calmeil e miei. Esempi d'ogni sorta di allucinazione", 11 febbraio 1867.

14) Conferenza XVIII: "Dei sogni e loro analogia colle allucinazioni", 15 febbraio 1867. Allegato estratto a stampa del cap. VII "Dell'influenza dello stato tra la veglia e il sonno sulla produzione e l'andamento delle allucinazioni", da *Ricerche sulla anatomia, sulla fisiologia e sulla patologia del sistema nervoso* di G. Baillarger, Parigi 1847.

15) Conferenza XIX: "La parola allucinazione è poco men inconveniente di quella di visione, meglio converrebbe la voce paracrusi, meglio ancora la voce frenastesia. Le allucinazioni devono essere diminuite. Poco sappiamo dell'influenza del clima", 18 febbraio 1867.

16) Conferenza XX: Predisposizione ereditaria alle allucinazioni, influenza di altri elementi come età, sesso e temperamento, 22 febbraio 1867.

17) Conferenza XXI: Valutazione di un eventuale nesso tra configurazione del cranio e disposizione alle allucinazioni, 25 febbraio 1867.

18) Conferenza XXII: Mania nei personaggi storici, 1 marzo 1867.

19) Conferenza XXIII: "Vi sono tali allucinazioni che farebbero andare all'intervento di potenze soprannaturali come quando si vedono cose che accadono contemporaneamente in distanza o si sentono annunziate cose che poi si verificano. Ma siccome eguali meraviglie avvengono nei sogni, le crederemo fenomeni naturali o effetto di portento o di fortuita combinazione", 15 marzo 1867.

20) Conferenza XXIV: "Effetti mirabili delle allucinazioni specialmente epidermiche, tristi, sporchi, ridicoli. Loro statistica impossibile", 18 marzo 1867.

21) Conferenza XXV: "Della sensazione allucinante semplice", 22 marzo 1867. Allegato il prospetto n. 7 di Carlo Cazzaniga, defunto alla Senavra il 1° agosto 1856.

22) Conferenza XXVI: "Allucinazioni semplici essenziali o non rettificata dall'intelligenza eppur compatibili colla ragione. Se si tratta di un'allucinazione o due è un disordine passeggero dell'intelletto, mi indica disposizione alla pazzia ma non costituisce pazzia e molto meno obbliga alla reclusione, non obbligando neppure tutte le pazzie leggere e parziali, ma è equivoco il dire che è compatibile colla ragione, perché anche la pazzia renitente e intermittente è compatibile colla ragione", 29 marzo 1867.

23) Conferenza XXVII: "Delle allucinazioni simpatiche e sintomatiche e dell'incubo", 5 aprile 1867.

24) Conferenza XXVIII: "Del sonnambulismo", 8 aprile 1867.

25) Conferenza XXIX: "Dell'estasi. Sua fisionomia, suoi caratteri essenziali. In che convenga col sonnambulismo e in che ne differisca. Vicende dell'estasi mistica un tempo creduta un dono celeste. Storie di estasi mistica (Leuret, Prina, Verga) comprovanti che tale estasi preferisce le donne che s'interessano troppo in cose religiose e che sono disanguate che può complicarsi di catalasso, [...] di anestesia, di corea, associarsi all'isterismo e alla pazzia e guarire coi marziali", 12 aprile 1867.

Segnatura provvisoria - numero

1208

Segnatura provvisoria - testo

8,7

Segnatura definitiva

b. 17, fasc. 7

1209

Conferenze. Anno scolastico 1867-1868

Titolo

Conferenze. Anno scolastico 1867-1868 [attribuito]

Estremi cronologici

1867 - 1868

Contenuto

Si conservano 21 tra riassunti e minute di testi manoscritti di un ciclo di 25 conferenze tenuto nell'anno scolastico 1867-1868 da Andrea Verga, probabilmente all'Ospedale Maggiore di Milano:

- 1) Sunto della conferenza II: Distinzione delle frenopatie in congenite e acquisite, idiozia e imbecillità, s.d.
- 2) Conferenza III: Quattro casi diversi di imbecillità, s.d.
- 3) Conferenza IV: Idiozia incurabile, s.d. Allegato articolo dal titolo: *_'Cranio ed encefalo d'Idiota_'*, firmato "Verga" e due immagini del cranio in sezione dall'alto e intero in posizione frontale-di profilo.
- 4) Conferenza V: Casi interessanti di idiozia, s.d.
- 5) Conferenza VI: Altri casi di idiozia, distinzione tra frenastenien e frenopatie, il cretinismo, s.d.
- 6) Conferenza VII: Rigenerazione dei cretini, distinzione tra cretinismo e idiozia, s.d.
- 7) Conferenza VIII: Distinzione tra cretinismo e idiozia, s.d.
- 8) Conferenza IX: "Storia d'una cretina profonda. Abbruttimento di Scip[ione] Pinel [...]. Storia d'altra cretina speciale. Storia d'una cretina, di cui si fece la sezione in quest'Ospitale. Storia d'una cretina ancora vivente fuori dell'Ospitale. Storia di tre cretine degenti, l'una fra le deliranti e le altre due fra le croniche", s.d. Allegati referti degli esami del Laboratorio anatomico dell'Ospitale Maggiore di Milano (sezione Anatomia patologica) condotti su campioni di sangue di Caldani Dionigi, Cantù Carlo, Micotti Pietro, Legnani Clementina, Sala Severina, Casore Maria, 17 febbraio 1868.
- 9) Conferenza X: Storie di cretinismo maschile, frenastenien congenite e pseudo congenite, relative cause, 1 marzo 1868.
- 10) Conferenza XI: Cause delle frenastenien pseudocongenite distinte in traumatiche, atrofiche o dirette, consecutive, congestive, 1 marzo 1868.
- 11) Conferenza XII: Cause delle frenastenien pseudocongenite tossiche, s.d.
- 12) Conferenza XIII: Valutazione delle origini del cretinismo dall'acqua potabile o dall'aria inquinata di alcune località, 12 marzo 1868.
- 13) Conferenza XIV: "Cura delle frenastenien", s.d.
- 14) Conferenza XV: "Frenopatie acquisite" o frenopatie strettamente dette, frenopatie acute o deliri acuti, frenopatie croniche, alienazione mentale o pazzia e suoi prodromi, melancolia, 23 marzo 1868.
- 15) Sunto della conferenza XIX: Otto casi pratici concernenti l'ipocondriasi, 27 aprile 1868.
- 16) Conferenza XX: Casi pratici di ipocondria manifestatasi in svariate forme, 30 aprile 1868.
- 17) Conferenza XXI: "Melancolia omicida o omicidio morboso", 4 maggio 1868.
- 18) Conferenza XXII: Suicidio, 11 maggio 1868.
- 19) Conferenza XXIII: Monomania distruttiva, melancolia distruttiva, s.d.
- 20) Conferenza XXIV: Melancolia religiosa, monomelancolia religiosa, s.d.
- 21) Conferenza XXV: "Melancolia amorosa, amatoria, erotomelancolia, lipemania erotica", 24 maggio 1868.

Segnatura provvisoria - numero

1209

Segnatura provvisoria - testo

8,8

Segnatura definitiva

b. 17, fasc. 8

1210

Conferenze. Anno scolastico 1868-1869

Titolo

Conferenze. Anno scolastico 1868-1869 [attribuito]

Estremi cronologici

1868 dicembre 21 - 1869 aprile 19

Contenuto

Si conservano 26 tra riassunti e minute di testi manoscritti di un ciclo di 28 conferenze tenuto nell'anno scolastico 1868-1869 da Andrea Verga, probabilmente all'Ospedale Maggiore di Milano:

- 1) Conferenza III: "Lipemia anxia, melancolia ansiosa", 21 dicembre 1868.
- 2) Conferenza IV: "Lipemia bestemmiatrice", s.d.
- 3) Conferenza V: "Della stupidità gretta. Pazzia circolare", 4 gennaio 1869. Allegato alle conferenze III-V un opuscolo dal titolo *Della malattia che trasse a morte il dottor Giovanni Gherardini* di Andrea Verga (Milano, Tipografia e Libreria di Giuseppe Chiusi, 1861, pp. 11), con un estratto a stampa, intitolato "Della stupidità degli alienati. Fatto ventesimoprimo. I pazzi conosciuti sotto il nome di stupidi non hanno in molti casi che le apparenze della stupidità [...]. Fatto ventesimosecondo. La varietà di pazzia conosciuta sotto il nome di stupidità è d'ordinario accompagnata da idee e da tentativi di suicidio".
- 4) Conferenza VI: "Stupidità equivoca od allucinatoria o melancolia con stupore. Monomanie che potrebbero essere monomelancolie", 11 gennaio 1869.
- 5) Conferenza VII: "Melancolia acuta", 15 gennaio 1869.
- 6) Conferenza VIII: "Melancolia maniaca. Mania melancolica", 18 gennaio 1869.
- 7) Conferenza IX: "Sei esempi viventi di diossifobia, 3 maschi e 3 femmine", 21 gennaio 1869.
- 8) Conferenza X: "Come nasca e cresca il delirio di persecuzione. Esempi di pura diossifobia", 25 gennaio 1869.
- 9) Conferenza XI: Altri tre esempi di delirio di persecuzione, 1 febbraio 1869.
- 10) Conferenza XII: "Altro individuo affetto da diossifobia magnetica. Sua interessante pubblicazione. Altro lipemaniaco che dipinge con vivaci colori i suoi patimenti. Polemica da me sostenuta [nel 1845] cogli scrittori [e redattori] della *Rivista Europea* [generale letteraria stampata a Milano] a proposito della lipemia del Tasso", s.d.
- 11) Conferenza XIII: "Ritorno alla questione della lipemia del Tasso, provocato dalle dichiarazioni del Sig. Briene. Osservazioni contro il medesimo. Ricomincio la vita del Tasso", 15 febbraio 1869.
- 12) Conferenza XIV: "Storia della malattia del Tasso e si mostra che egli era veramente lipemaniaco", 19 febbraio 1869.
- 13) Conferenza XV: "Si confutano le opinioni di coloro che attribuiscono a tutt'altra causa che alla lipemia del Tasso la sua reclusione in S. Anna [...]", 22 febbraio 1869.
- 14) Conferenza XVI: Pestefobia, intesa non come forma di delirio ipocondriaco ma come varietà del delirio di persecuzione, 25 febbraio 1869.
- 15) Sunto della conferenza XVII: Tre processi contro untori risalenti agli anni 1531-1631, verificatisi tutti in Piemonte.
- 16) Conferenza XVIII: "Se la monomania è una monofrenia o monofrenipatia o delirio parziale non ho io trattato finora di monomanie? Sì. Perché io abbia collocato la monomania istintiva fra le melancolie. Altre monomanie istintive che potrebbero aggregarsi alla melancolia. Divisione delle monomanie o monofrenie. Loro esistenza reale. I monomaniaci sono d'ordinario malati anche fisicamente", 7 marzo 1869.
- 17) Conferenza XIX: "Si continua a provare che i monomaniaci sono rarissimi che d'ordinario soffrono lesioni se non nel cervello in altri visceri e che anche in vita soffrono alcunchè di anomalo e di morboso che permette ai medici e anche ai magistrati di buona fede di scusarli. Questi a buon conto dovrebbero studiare i trattati di alienazione mentale", 12 marzo 1869.
- 18) Conferenza XX: "Storia scandalosa del Montrezza. Si passa a parlare della monomania intellettuale o dell'idea fissa. Caso di teomania narrato dallo Zacchia, altro narrato da Laurent, altri capitati alla Senavra. Dell'idea fissa e perché non paja tanto frequente. Differenza di questa monomania dalla istintiva. La monomania intellettuale non è un principio di mania nè una mania sistemizzata. Caratteri del monomaniaco. Comincia d'ordinario colla mania", 15 marzo 1869.
- 19) Conferenza XXI: "Esempio di megalomania semplice o monomania intellettuale volgare. Perché a questo si associno facilmente idee di persecuzione. Le idee ambiziose sono sempre relative alla condizione dell'individuo. Varietà di megalomania è la teomania. Ai tre già citati nella conferenza XX, vi aggiungo un paziente più dettagliato e corredato dalla necropsopia. Fisiologia di questa cosa. Sarebbe una mania sistemizzata per guai isterici od organici che le rendevano un tratto impossibile il parlare: dizionario particolare di questa donna. Caso di monomania patriottica che si può ridurre alla teomania", 19 marzo 1869. Allegato estratto *La settimana illustrata* pp. 163-66, recante, oltre al resto, articolo di A. Ghislanzoni sul delirio epidermico politico.
- 20) Conferenza XXII: Mania nelle sue diverse forme esaltamento maniaco, mania senza delirio, mania acuta,

mania vaga o caotica, s.d.

21) Conferenza XXIII: Mania acuta con agitazione, cause della mania acuta, pazzia circolare, mania ricorrente, principali forme di mania acuta, 9 aprile 1869.

22) Conferenza XXIV: Delirio acuto di Brière de Boismont di Jersén di Copenaghen, mania cronica, 12 aprile 1869.

23) Conferenza XXV: Mania cronica o mania universalis, 16 aprile 1869.

24) Conferenza XXVI: Esempi viventi di mania acuta o sopraacuta, 19 aprile 1869.

25) Conferenza XXVII: Altri esempi di mania acuta, s.d.

26) Conferenza XXVIII: Altri esempi di mania acuta, s.d.

Segnatura provvisoria - numero

1210

Segnatura provvisoria - testo

9,1

Segnatura definitiva

b. 18, fasc. 1

1211

Conferenze. Anno scolastico 1869-1870

Titolo

Conferenze. Anno scolastico 1869-1870 [attribuito]

Estremi cronologici

1869 - 1870

Contenuto

Si conserva un prospetto degli argomenti da trattarsi in un ciclo di conferenze per l'anno 1869-1870; inoltre si conservano 13 minute di testi manoscritti di un ciclo di 15 conferenze riguardanti la pazzia complicata o frenosi alcoolica tenuto nell'anno scolastico 1869-1870 da Andrea Verga, probabilmente all'Ospedale Maggiore di Milano:

1) Conferenza I: "Dell'alcool. Etimologia. [...] Sostanza da cui si estrae. Suo effetto. Se sia dannosa per sé o per l'aldeido in cui si trasforma o per un residuo degli elementi della sostanza da cui fu estratta. Alcoolismo acuto o ubriachezza. Stima naturale dei nostri ubriachi. Son pochi", s.d.

2) Conferenza II: "Pochissime le donne. Perché variazioni nell'ultimo dodecennio. Facile errore su questo proposito. Stato civile degli ubriachi, loro età", s.d.

3) Conferenza V: "Alcoolismo cronico, doppia forma di enomania e delirium tremens", s.d.

4) Conferenza VI: Cause di decesso e risultanze autoptiche in individui dediti all'alcoolismo, s.d.

5) Conferenza VII: Casi clinici, s.d.

6) Conferenza VIII: "Alcoolismo se accusante", s.d. Allegati articolo dal titolo *Esperienze col cloralio nell'alcoolismo* di C[esare] Lombroso e lettera inviata da Antonio Tarchini Benfanti al cavaliere professore Andrea Verga circa un caso di psicopatia verificatosi nel 1869, con note sul proseguire della storia clinica del malato scritte in calce dal Verga.

7) Conferenza IX: "Frenosi epilettica. Epilettici sani di mente. Epilessia da alcoolismo e da absintismo [abuso di assenzio]. Epilessia nunzia della pazzia. Sentori di epilessia. Accessi con e senz'aura [premonitrice]. Accessi completi e incompleti", s.d.

8) Conferenza X: "Accessi composti. Stadi di ciascun accesso. Cause disponenti e occasionali, morali e fisiche", s.d.

9) Conferenza XI: "Osservazione di epilessia per colpo di badile che spezzò cranio-cervello, d'epilessia per tubercolosi cerebrale, d'epilessia per tumor canceroso cerebrale, per fascio di vasi varicosi semivisificati nel lobo frontale. Regolarità e irregolarità degli accessi. Influenze metereologiche su di essi: gravi se rari, tenui se frequenti", s.d.

10) Conferenza XII: "Maschera o livrea dell'epilettico. Impianto morale di esso. Forme varie della frenosi epilettica. Cura incerta anche coll'abropina o il bromuro di potassio", s.d.

11) Conferenza XIII: "Epilessie emendabili da verminazione da clorosi, da sifilide. Le idiopatiche possono cadere

a una scossa forte morale o fisica. Sede dell'epilessia nel midollo allungato secondo Schröder van der Kolk e Marshall Hall. Mia osservazione contro la tracheotomia commendata da quest'ultimo. Nessuna lesione del cranio nè del cervello è costante ed esclusiva degli epilettici . Vi sono delle epilessifrenie che non mostrano nei cadaveri altro che uno stato anemico", s.d.

12) Conferenza XIV: "Frenosi pellagrosa". Delirio pellagroso. Pellagra degli alienati. Pseudopellagra, s.d.

13) Conferenza XV: Causa della pellagra e teoria esclusiva del mais, s.d.

Segnatura provvisoria - numero

1211

Segnatura provvisoria - testo

9,2

Segnatura definitiva

b. 18, fasc. 2

Stato di conservazione

buono

1212

Conferenze. Anno scolastico 1870-1871

Titolo

Conferenze. Anno scolastico 1870-1871 [attribuito]

Estremi cronologici

1871 gennaio 9 - 1871 marzo 27

Contenuto

Si conservano 16 tra riassunto e minute di testi manoscritti di un ciclo di 19 conferenze sulla frenosi isterica e sulla frenosi senile tenuto nell'anno scolastico 1870-1871 da Andrea Verga, probabilmente all'Ospedale Maggiore di Milano:

1) Conferenza I: "I sintomi dell'isterismo svariati quante le lesioni della sensibilità e motilità. Anche la condizione patologica è mal determinata. Come lo definirei io. Isterismo e ipocondriasi", 9 gennaio 1871.

2) Conferenza II: "Queste malattie si confondevano dagli antichi, presso i quali mal del padrone corrispondeva a mal della madre. Dubois d'Amiens li separò per sempre. Ma se i genitali feminei non sono la sede dell'isterismo, ne sono però un punto di partenza frequente. Fisionomia dell'isterismo un po' diversa nella donna di debole intelletto e quella di forte. L'erotismo non le appartiene. Differenza tra l'epilessia e l'isterismo", 16 gennaio 1871. Allegato caso clinico di una donna abbandonata dal marito, 12 aprile 1871.

3) Conferenza III: "Alienisti che parlarono della frenosi isterica: Lorry, Esquirol, Guislani, Falret, Morel e Morcan di Tours sono i più benemeriti", 23 gennaio 1871.

4) Conferenza IV: "Appunti all'Opera di Morcan. Cura dell'isterismo", 30 gennaio 1871.

5) Conferenza V: "Casi clinici. Caso di isterismo in maschio e di frenosi isterica in cucitrice di Sesto Calende corredato dalla necropsopia", 6 febbraio 1871.

6) Conferenza VI: "Della Demenza in genere. Sua divisione in congenita e acquisita rifiutata. Divisione per la forma in perfetta, apatica, agitata, attiva, incoerente. Divisione per la causa in primitiva, spontanea, consecutiva o secondaria. Suddivisioni di questa", 13 febbraio 1871.

7) Conferenza VII: "Esposizione d'un contadino precipitato alla demenza per encefalite interstiziale che lasciò estesa colerosi", 27 febbraio 1871. Allegato esito degli esami condotti dal Laboratorio Anatomico dell'Ospedale Maggiore di Milano (sezione Anatomia patologica), 11 marzo 1868.

8) Conferenza VIII: "Altri due casi: un contadino in cui si trovò un cancro al pavimento del 4° ventricolo e una contadina in cui si trovò atrofia del lobo frontale destro, diffusa granulazione dell'ependima e scomparsa di una metà della piega temporale media sinistra", 5 marzo 1871.

9) Conferenza IX: "Un pellagroso demente in cui oltre la sclerosi della parete dei ventricoli laterali e del quarto si trovò accumuli di corpi amilacei nella colonna anteriore del midollo spinale", 13 marzo 1871.

10) Conferenza X: "Della demenza senile. Generalità sull'influenza dell'età. Analisi dei mali fisici e morali. Alienisti che asseriscono(?) l'influenza paranogena della vecchiaia. Curioso confronto tra la mortalità del nostro

Ospitale e quella del Pio Albergo Trivulzio", s.d.

11) Conferenza XI: "Continuazione della demenza senile. Sua fisionomia, sua epoca di principio, suo corso breve, sue complicazioni, suo esito, sue alterazioni, caso pratico", 27 marzo 1871.

12) Conferenza XII: "Continuo l'esposizione di casi pratici", s.d.

13) Conferenza XVI: "Casi di melancolia, varietà di forme nella melancolia, s.d.

14) Sunto della conferenza XVII: Nove casi pratici di melancolia pura o semplice o delirio emotivo o pseudomonomania, s.d.

15) Conferenza XVIII: Casi di melancolia e di ipocondria morale, mentale, fisica, economica, s.d.

16) Conferenza XIX: Tisifobia, sifilofobia, pestefobia, necrofobia. Sinonimia dell'ipocondria fisica. Casi di ipocondria, s.d.

Segnatura provvisoria - numero

1212

Segnatura provvisoria - testo

9,3

Segnatura definitiva

b. 18, fasc. 3

1213

Conferenze. Anno scolastico 1873-1874

Titolo

Conferenze. Anno scolastico 1873-1874 [attribuito]

Estremi cronologici

1873 luglio 15 - 1874 dicembre 21

Contenuto

Si conservano 6 testi manoscritti, tra riassunto e minute, di conferenze sul sistema nervoso, non strutturate mediante una numerazione progressiva, tenute da Andrea Verga probabilmente nell'anno scolastico 1873-1874 all'Ospedale Maggiore di Milano:

1) "Dei nervi rachitici e loro nevralgie", 4 gennaio 1874-25 gennaio 1875 [errore per 1874?]. Corredato di disegni a inchiostro.

2) "Sistema nervoso gangliare", [post aprile 1874].

3) "Riassunto delle conferenze 1873-74", che include tre conferenze che riguardano la distinzione del sistema nervoso in centrale e periferico, il sistema nervoso periferico e la vita dei nervi, rispettivamente 30 novembre 1874, 14 dicembre 1874 e 21 dicembre 1874.

4) "Istologia del sistema nervoso. Schizzi istologici sul sistema nervoso", s.d.

5) "Un'occhiata ai centri nervosi denudati", s.d.

6) "Anatomia del sistema nervoso. Generalità osteologiche", s.d.

Inoltre, si conserva un promemoria inviato al dottor commendatore Verga da Emilio Sinistri, a nome del professor Polli, circa la conferenza da tenersi il 15 luglio 1873 ai rappresentanti della Fondazione Cagnola [di Milano], 15 luglio 1873.

Segnatura provvisoria - numero

1213

Segnatura provvisoria - testo

9,4

Segnatura definitiva

b. 18, fasc. 4

1214

Conferenze. Anni 1875-1876

Titolo

Conferenze. Anni 1875-1876 [attribuito]

Estremi cronologici

1875 febbraio 8 - 1876 maggio 8

Contenuto

Si conservano 12 minute di testi manoscritti di conferenze tenute negli anni 1875-1876 da Andrea Verga, probabilmente all'Ospedale Maggiore di Milano:

- 1) "Dei primi dieci nervi cranici": ciclo di conferenze che trattano le dodici paia di nervi encefalici o cranici, 8 febbraio 1875-17 gennaio 1876.
- 2) "Considerazioni sulla sensibilità in generale", 24 gennaio 1876.
- 3) Differenze tra i sensi, 31 gennaio 1876.
- 4) "Delle illusioni", 21 febbraio 1876.
- 5) "Dell'emicrania", 28 febbraio 1876.
- 6) "Della motilità in generale", 13 marzo 1876.
- 7) Nervi vaso motori, 20 marzo 1876.
- 8) Sostanze vaso costrittrici e vaso dilatatorie, 3 aprile 1876.
- 9) Dipendenza esclusiva della nutrizione da nervi vaso motori o da nervi trofici o vegetativi, 10 aprile 1876.
- 10) Nervi secretori, 24 aprile 1876.
- 11) "Del midollo spinale", 1 maggio 1876.
- 12) Midollo spinale come conduttore di senso, 8 maggio 1876.

Segnatura provvisoria - numero

1214

Segnatura provvisoria - testo

9,5

Segnatura definitiva

b. 18, fasc. 5

1215

"Riassunto delle Conferenze 1876-77"

Titolo

"Riassunto delle Conferenze 1876-77"

Estremi cronologici

1876 - 1877

Contenuto

Si conserva il riassunto manoscritto delle conferenze vertenti sulle generalità anatomo-fisiopatologiche del midollo spinale, tenute da Andrea Verga nell'anno scolastico 1876-1877 probabilmente all'Ospedale Maggiore di Milano, di cui si elencano i titoli:

- 1) Conferenza I: Midollo spinale come cordone telegrafico a 4 fili.
- 2) Conferenza II: Midollo spinale come organo conduttore.
- 3) Conferenza III: Midollo spinale come organo di vegetazione.
- 4) Conferenza IV-V: Lesioni del cordone spinale.
- 5) Conferenza VI: Rigenerazione del midollo spinale leso.
- 6) Conferenza VII: Patologia delle meningi spinali.
- 7) Conferenza VIII: Alterazioni del midollo spinale.

Inoltre, si conservano un foglio riguardante l'opera *Della struttura, delle funzioni e delle malattie della midolla spinale* di Vincenzo Racchetti, professore di patologia e di medicina legale presso l'Università di Pavia, (Milano, 1816) e un foglio riguardante la mielite dei corni anteriori o paralisi spinale, tratto da *Le progrès médical* del 9 febbraio 1878.

Segnatura provvisoria - numero

1215

Segnatura provvisoria - testo

9,6

Segnatura definitiva

b. 18, fasc. 6

1216

Conferenze “1878. Malattie del midollo spinale”

Titolo

Conferenze “1878. Malattie del midollo spinale” [attribuito]

Estremi cronologici

1878

Contenuto

Si conservano minute manoscritte, l'una di seguito all'altra, di conferenze riguardanti le malattie del midollo spinale (iperemia, congestioni, infiammazioni, mieliti, nateomielite, irritazione spinale, anemia e ischemia, il processo senile nel midollo spinale, emorragia o ematomielite), malattie speciali (tetano, epilessia di origine spinale), malattie coreiche di origine cerebrale (corea elettrica, acuta, ritmica, emicorea, atetosi, atassia coromotore progressiva, atrofia muscolare progressiva, paralisi amiotrofica, sclerosi laterale amiotrofica, paralisi atrofica acuta, paralisi infantile, atrofia spinale acuta degli adulti, malattia di Parkinson, sclerosi a chiazze o disseminata o multiloculare degli italiani, paralisi generale, meningite cronica) e traumi.

Segnatura provvisoria - numero

1216

Segnatura provvisoria - testo

9,7

Segnatura definitiva

b. 18, fasc. 7

1217

Conferenza

Titolo

Conferenza [attribuito]

Estremi cronologici

[ultimo quarto sec. XIX ?] [La datazione [post 1878] è desunta dalle citazioni presenti alle carte 13 e 17.]

Contenuto

Si conserva la minuta manoscritta di una conferenza sul midollo spinale, in cui vengono trattati i seguenti argomenti: asse encefalo-spinale, midollo spinale, midollo oblungato, olive, fasci olivari, fasci intermedi, superficie posteriorsuperiore, effetti diretti delle lesioni al midollo allungato, funzioni dimezzate da lesioni del midollo allungato, apoplezie del midollo allungato.

Segnatura provvisoria - numero

1217

Segnatura provvisoria - testo

9,8

Segnatura definitiva

b. 18, fasc. 8

1218

Conferenze. Anno scolastico 1880-1881

Titolo

Conferenze. Anno scolastico 1880-1881 [attribuito]

Estremi cronologici

1880 dicembre 15 - 1881 aprile 13

Contenuto

Si conservano 16 minute manoscritte di un ciclo di 17 conferenze anatomiche di craniologia tenuto nell'anno scolastico 1880-1881 da Andrea Verga, probabilmente all'Ospedale Maggiore di Milano:

- 1) Conferenza II: "Perché mi distendo a parlar del cranio, mentre si può parlar del canale vertebrale. Di quante ossa si compone. Del frontale", 15 dicembre 1880.
- 2) Conferenza III: "Dell'osso parietale, dell'osso occipitale", 22 dicembre 1880. Allegato disegno ad acquerello delle ossa componenti il cranio.
- 3) Conferenza IV: "Dell'osso temporale", 29 dicembre 1880.
- 4) Conferenza V: "Dello sfenoide", 5 gennaio 1881.
- 5) Conferenza VI: "Dell'etmoide", 12 gennaio 1881.
- 6) Conferenza VII: "Il cranio studiato nel suo sviluppo. Congiunzioni membranose e fontanelle. Determinazioni volontarie e involontarie. Ossa soprannumerarie", 19 gennaio 1881. Allegati tre disegni a matita riguardanti la base del cranio e il teschio.
- 7) Conferenza VIII: "Ancora dello sviluppo del cranio. Il cranio nel fanciullo, nell'adulto, nel vecchio [...]. Struttura delle pareti craniche [...]. Figura del cranio, suo spessore, sue difese. Pachicrania e lepticrania [...]. Come vi giuoca la diploe [...]. Difficoltà di giudicare il peso e l'età. Accidenti del cranio", 26 gennaio 1881.
- 8) Conferenza IX: "Del volume del cranio [...]", 9 febbraio 1881.
- 9) Conferenza X: "Il cranio maschile è più voluminoso di quello femminile, ma di poco. Varietà di forma del cranio umano, d'onde dipendano, loro dubbia influenza sulle facoltà. Della dolicocefalia e della brachicefalia. La loro poca influenza sulle facoltà depone contro la dottrina di Gall", 16 febbraio 1881.
- 10) Conferenza XI: "Anche della fronte, cui si dà tanta importanza non è detto qual sia la forma migliore. Probabilmente in qualche caso lo sviluppo del cervello che non può farsi dalla volta precocemente solidificata e ingrossata, si fa dalla parte della base del cranio. Nei crani dei pazzi sembra che siano però frequenti le aberrazioni di forma e le anomalie ma più che dei pazzi sembra che ciò possa essersi degli idioti. Ad appurar la cosa si richiedono più numerose e più accurate osservazioni comparative", 23 febbraio 1881.
- 11) Conferenza XII: "Proporzione grande di deformità ed anomalie craniche nei pazzi [...]", 9 marzo 1881.
- 12) Conferenza XIII: "Come si consideri il cranio dai filosofi della natura, come si studia ordinariamente nelle scuole", 16 marzo 1881.
- 13) Conferenza XIV: "Della norma verticalis, occipitalis, frontalis, lateralis, basilaris", 23 marzo [1881].
- 14) Conferenza XV: "Delle anomalie fisiologiche o varianti protettrici. Se vi siano fenomeni di progresso come vi sono fenomeni di regresso. Sarebbe già un fenomeno di progresso il diminuire dei fenomeni che ricordano la vita animale o la vita fetale. Come prese tanta voga la craniometria. Dell'angolo facciale", 30 marzo 1881. Allegati tre disegni a matita: "Omero del Myrmecophaga jubata Linn", "Disegni con cui il sig. Otto rappresentò un principio di ponte osseo [...]", "Disegno annesso alla memoria di Strukers sul canale omerale nell'uomo".
- 15) Conferenza XVI: "L'angolo facciale. Misurazione della capacità interna del cranio. Del rapporto della lunghezza del cranio alla larghezza. Dell'indice nasale. Diametri e curve principali del cranio secondo Broca. Piano orizzontale del cranio. Triangolazione del cranio", 6 aprile 1881.
- 16) Conferenza XVII: "La craniometria fu abbracciata dai medici alienisti. Misure scandalose. Reazione.

Mantegazza intima una riduzione nelle misure. Io ne invoco una maggiore per i medici alienisti. Il dottor Morselli mi sostiene al Congresso di Reggio. Misure e strumenti proposti da apposita Commissione", 13 aprile 1881.

Segnatura provvisoria - numero

1218

Segnatura provvisoria - testo

10,1

Segnatura definitiva

b. 19, fasc. 1

1219

Conferenze. Anno scolastico 1881-1882

Titolo

Conferenze. Anno scolastico 1881-1882 [attribuito]

Estremi cronologici

1881 dicembre 14 - 1882 aprile 12

Contenuto

Si conservano le minute manoscritte di un ciclo di 17 conferenze di encefalografia e di encefalografia tenuto nell'anno scolastico 1881-1882 da Andrea Verga, probabilmente all'Ospedale Maggiore di Milano:

- 1) Conferenza I: "[...] Generalità sull'encefalo. Sue grandi divisioni in 4 parti", 14 dicembre 1881.
- 2) Conferenza II: "Perché comincio dal bulbo rachidico e dal nodo dell'encefalo. Descrizione di queste parti e specialmente della loro superficie inferiore. Importanza loro data sia dagli antichi che dai moderni", 21 dicembre 1881.
- 3) Conferenza III: "Del cervelletto [...]", 28 dicembre 1881.
- 4) Conferenza IV: "Del cervello [...]", 4 gennaio 1882.
- 5) Conferenza V: "Continuazione della descrizione del cervello [...]", 11 gennaio 1882. Allegata comunicazione del dottor A. Visconti al Verga, 10 gennaio 1882.
- 6) Conferenza VI: "Della base dell'encefalo. Oggetti laterali. Oggetti mediani. Base del cervello [...]", 18 gennaio 1882.
- 7) Conferenza VII: "Delle circonvoluzioni cerebrali. Generalità [...]", 25 gennaio 1882.
- 8) Conferenza VIII: "Prepariamoci un cervello per nostro uso, seguendo Giacomini. Intendiamoci sul denominare le parti che presentano la sua superficie. Circonvoluzioni o pieghe. Scissure o solchi. Nervature. Pieghe anastomotiche o di passaggio. Pieghe addizionali o di complemento o di perfezionamento. Anatomia esteriore di una piega. Pieghe piatte. Pieghe ipertrofiche e atrofiche. Quali si svolgono meglio dalla pia madre", 1 febbraio 1882.
- 9) Conferenza IX: "Una breve descrizione in omaggio a Rolando, Calori, Lussana. Facciamo terminare il lobo frontale alla scissura di Rolando. Descriviamo le pieghe del lobo frontale. Innovazione infelice di Broca quanto ai nomi delle pieghe frontali. Una digressione a proposito della scissura frontale superiore. Due parole sulla superficie orbitale del lobo frontale", 8 febbraio 1882. Allegato ritaglio del *Corriere scientifico*.
- 10) Conferenza X: "Del lobo parietale [...]", 15 febbraio 1882. Allegato ritaglio del *Corriere scientifico*.
- 11) Conferenza XI: "Del lobo temporale o stenoideale. Del lobo occipitale", 1 marzo 1882. Allegati ritaglio del *Corriere scientifico* e due tavole a stampa: tav. II "Emisfero sinistro veduto per di fianco", tav. IV "Faccia superiore del cervello", con annotazioni a penna rossa.
- 12) Conferenza XII: "Della superficie interna o piana degli emisferi cerebrali", 8 marzo 1882. Allegato ritaglio del *Corriere scientifico*.
- 13) Conferenza XIII: "[...] Le pieghe del mantello cerebrale [...]", con disegni a inchiostro, 15 marzo 1882. Allegato ritaglio del *Corriere scientifico*.
- 14) Conferenza XIV: "Se il cervello umano per alcuni tratti ricorda il tipo scimmiesco, per altri se ne allontana e si rivela il re deli animali [...]", 22 marzo 1882. Allegati ritaglio del *Corriere scientifico* e due riproduzioni del cervello umano a confronto col cervello dei seguenti animali: gatto, cane, cavallo, agnello, suino, con veduta di profilo e superiore.
- 15) Conferenza XV: Zona eccitabile del mantello cerebrale. Centri sensori e centri motori, 29 marzo 1882.

16) Conferenza XVI: "[...] Il peso e il volume dell'encefalo secondo il sesso, secondo la statura, secondo gli individui, secondo la razza, secondo gli animali, secondo lo stato di salute o di malattia", 5 aprile 1882.

17) Conferenza XVII: "Rapporti fra il cervello e il cervelletto, il nodo, i suoi nervi. Il volume e il peso dell'encefalo nel sano e nel malato di mente, nell'uomo di genio e nel volgare", 12 aprile 1882.

Segnatura provvisoria - numero

1219

Segnatura provvisoria - testo

10,2

Segnatura definitiva

b. 19, fasc. 2

Stato di conservazione

buono

1220

Conferenze. Anno scolastico 1882-1883

Titolo

Conferenze. Anno scolastico 1882-1883 [attribuito]

Estremi cronologici

1882 dicembre 6 - 1883 aprile 11

Contenuto

Si conservano 16 minute manoscritte di un ciclo di 17 conferenze di encefalografia tenuto nell'anno scolastico 1882-1883 da Andrea Verga, probabilmente all'Ospedale Maggiore di Milano:

1) Conferenza I: "La descrizione degli involucri molli dell'encefalo è parte integrante ed essenziale della descrizione dell'encefalo e sta a questa come la meteorologia alla geografia. Non potevasi dunque in un trattato di encefalografia omettere la descrizione delle membrane encefaliche. Generalità filologiche-storiche delle meningi o membrane dell'encefalo e della spina. Si accenna ad un errore grossolano degli antichi. Sinonimia della dura meninge. Sua formazione nell'embrione. Sua divisibilità. Sua natura cellulosa-fibrosa. Opinione erronea degli antichi sulla contrattilità di questa membrana. Uomini grandi, propositi grandi. Prolungamento e duplicature, ossia processi veri e spuri della stessa membrana. Della grande falce. Della piccola falce. Del tentorio o della tenda del cervelletto. Dell'anello o della piega circondante il corpo pituitario. Arterie, vene, vasi linfatici, nervi della dura meninge. Oltre le funzioni meccaniche che la dura meninge esercita. La dura-madre stimolata coll'elettricità non produce movimento in date parti dell'organismo animale", 6 dicembre 1882.

2) Conferenza II: "I corpi del Pacchioni [...]. Dell'aracnoide-sinonimia [...]. Del liquido cefalo-rachidiano", 13 dicembre 1882 .

3) Conferenza III: "Magendie fece un bel lavoro sul liquido cefalorachidienne [...]. Qualità fisico chimiche del liquido del Cotunnio [Cotugno]. Programma d'indagini che resterebbero a farsi su questo liquido dai medici alienisti. Sinonimi della meninge interna, giustamente chiamata pia madre e vascolare. Sua grande estensione. Differenza della pia madre spinale [...]", 20 dicembre 1882.

4) Conferenza IV: "Ricchezza del sistema arterioso encefalico dei tronchi principali. Carotidi interne e loro ramificazioni. Vertebrali e loro rami. Del circolo del Willis", 27 dicembre 1882.

5) Conferenza V: "Si ritorna sull'arteria vertebrale e sul circolo del Willis a gloria dei dottori Barbieri, Frigerio e Verga. Si ritorna sulla circolazione del cervello, entrando in maggiori dettagli sulle arterie, secondo Duret", 3 gennaio 1883.

6) Conferenza VI: "La flessuosità delle arterie [...]. Le arborizzazioni delle arterie cerebrali [...]. Dell'ateromorfia delle arterie cerebrali, della loro atrofia e di quella della trama cellulare, del loro embolismo o meglio della loro trombosi che può essere embolica od autoctona. Degli emboli adiposi dei bevoni. Trovansi anche nei vasi cerebrali e forse più là che altrove. Dell'iperemia interna ed esterna del cranio, attiva e passiva, nei sani di mente e nei pazzi", 10 luglio 1883.

7) Conferenza VII: "Dell'iperemia della pia madre nella meningite e nella mania acuta. Sintomi dell'iperemia e cura di questi", 17 gennaio 1883.

8) Conferenza VIII: "Seni encefalici della calotta o torcolari. Seno longitudinale superiore, inferiore. Seno retto. Seno o seni occipitali posteriori. Seno trasverso o laterale, in parte orizzontale, in parte discendente e sigmoide. Seni della base, ottalmici, atorcolari. Petroso superiore, petroso inferiore. Occipitale anteriore. Cavernao. Circolare di Ridley. Sfeno-parietale. Seno petroso anteriore o squamoso. Suo acquedotto comunicante col seno laterale", 24 gennaio 1883.

9) Conferenza IX: "Studi di Trolard sul sistema venoso e miei. I circoli venosi della base del cranio. Il mio acquedotto di comunicazione e la mia vena retrograda o solitaria. Li emisferi del Santorini e le vene diploiche. Perché tanti diverticoli e tante comunicazioni nel sistema venoso encefalico. Nel cervello oltre un polso circolatorio abbiamo un polso respiratorio", 14 febbraio 1883.

10) Conferenza X: "Come Flourens dimostri l'aumento respiratorio del cervello essere principalmente dovuto a ingorghi dei seni intravertebrali. Altre osservazioni relative alle oscillazioni respiratorie. Che avvenga del liquido cefalo-rachidiano sotto le medesime. Come mantenere entro certi limiti i movimenti circolatori e respiratori cerebrali. I ripieghi accumulati dalla natura per assicurare l'irrorazione sanguigna cerebrale spiegano la lucidità mentale serbata dal Prof. [Francesco] Ambrosoli fino all'ultimo momento. Della trombosi per flebite dei seni della dura madre. Idee non abbastanza fondate del Benvenisti sulla loro influenza nella pazzia e nell'epilessia", 21 febbraio 1883.

11) Conferenza XI: "Perché non si deve separare lo studio dell'encefalo da quello delle sue membrane. Come si presenta la madre che è o che fu iperemica. Se la pellagra dipenda dall'infiammazione del dorso della grande falce. Perché la dura madre sia or lassa or tesa. Della pachimeningite interna. Bellissimo caso offerto dal celebre poeta Tommaso Grossi", 28 febbraio 1883.

12) Conferenza XII: "Dei tumori della dura madre. Tumori della pagina esterna: Cruveilhier, Taramelli. Tumori della pagina interna: ancora Cruveilhier, Bozzolo a Bizzozero, Monti, Verga. Pazzi deposti nel Museo del nostro Ospitale. Tumori cistici. Un tumore tubercoloso. Tumori della dura madre spinale. Osteomi. Memoria premiata dal d. Sangalli sui tumori", 7 marzo 1883.

13) Conferenza XIII: "Dell'aracnoide [...]. Le sue alterazioni più ovvie sono: le granulazioni o rugosità o asprezze, l'ispessimento bianco-grigio, le ossificazioni e cretificazioni, l'adesione tra la pagina parietale e la viscerale, la raccolta sierosa nella grande cavità dell'aracnoide, l'edema meningeo. Due parole sulle denominazioni con cui si designa la flogosi delle diverse membrane del cervello", 14 marzo 1883.

14) Conferenza XIV: "Stato normale della pia madre. Sua anemia e atrofia. Sua iperemia e conseguenza [...]. Della meningite o meningite. Cruveilhier. Caso di meningite tubercolare o granulata spinale. Aderenza della pia madre alla superficie cerebrale. Rari i tumori nella pia madre [...]. Strano il caso di tre lipometti della pia madre [...]. Sarebbero le lesioni del cervelletto la causa o altra delle cause della pellagra?", 21 marzo 1883.

15) Conferenza XVI: "Difficoltà di riconoscere all'esterno del cranio i confini dei diversi lobi del cervello. Come studiare secondo Broca la topografia cranio-cerebrale. Come si trova la scissura di Rolando, secondo Lussana e secondo Gavoy sul teschio? Come si trova la scissura di Rolando secondo Lussana e secondo Giacomini sulla testa del vivo? Avvertimento di Gavoy e di Giacomini ai chirurghi relativamente alle trapanazioni del cranio. Mie ricerche di topografia cranio-cerebrale", 4 aprile 1883. Allegato disegno colorato ad acquerello della sezione del cranio. In alto a destra si legge: "Gavoy".

16) Conferenza XVII: "Il mio metodo per studiare la cranio topografia è preferibile a quello di Broca. Sono sempre nel sicuro. Insegnamento che io ne traggio. La diversità di volume tra l'uno e l'altro emisfero cerebrale rende difficile persino l'indicare la scissura interemisferica. Miei errori in proposito. E' un fatto che il seno longitudinale superiore non corrisponda alla sutura sagittale. Corollari di prudenza. Vaghe nozioni di topografia cranio-cerebrale", 11 aprile 1883. Allegata figura a stampa bianca e nera con la seguente didascalia: "G. Zoja. Del teschio di P. Massacra".

Segnatura provvisoria - numero

1220

Segnatura provvisoria - testo

10,3

Segnatura definitiva

b. 19, fasc. 3

1221

Conferenza

Titolo

Conferenza [attribuito]

Estremi cronologici

[ultimo quarto sec. XIX ?] [La datazione [post 1882] è desunta dalle citazioni presenti nel testo.]

Contenuto

Si conserva una minuta manoscritta di una conferenza di frenologia e di patologia cerebrale sui seguenti argomenti: affezioni acute del bulbo e della parete, tumori e degenerazioni del mesocefalo, possibilità di localizzare alcune malattie, ritenute di sede indeterminata, nel bulbo cranico, come epilessia, idrofobia e necrofobia.

Con osservazioni, confutazioni, casi clinici.

Segnatura provvisoria - numero

1221

Segnatura provvisoria - testo

10,4

Segnatura definitiva

b. 19, fasc. 4

1222

Conferenze. Anno scolastico 1883-1884

Titolo

Conferenze. Anno scolastico 1883-1884 [attribuito]

Estremi cronologici

1883 dicembre 3 - 1884 aprile 7

Contenuto

Si conservano 15 minute manoscritte di un ciclo di 17 conferenze di cerebrologia e di cerebrografia tenuto nell'anno scolastico 1883-1884 da Andrea Verga, probabilmente all'Ospedale Maggiore di Milano:

1) Conferenza I: "Detto il perché io chiami cerebrologia o cerebrografia il trattato dell'andante anno scolastico, delineati i confini entro i quali intendo di restringermi, indicate le risorse delle quali voglio giovarmi, entro direttamente in materia, richiamando anzitutto alcune notizie sul corpo calloso che unisce i due emisferi cerebrali aggiungendovi la descrizione del centro ovale di Vieussens", 3 dicembre 1883. Allegate due figure a inchiostro e colori sul centro ovale di Vieussens, corredate da legenda.

2) Conferenza II: "Del corpo calloso veduto di profilo. Il centro cavo del cervello si divide in piano anterior-superiore e posterior-inferiore per mezzo del fornice e il piano anterior-superiore si divide in ventricolo destro e sinistro per mezzo del setto lucido. Troppi nomi, significanti solo approssimativamente e per similitudine delle forme e dei rapporti. La lira problematica del fornice cerebrale. Perché questo fu detto a 3 pilastri dagli antichi e a 4 si dica dai moderni. I due pilastri anteriori furono visti da Santorini e la vulva da Colombo. Il setto lucido fu or ora studiato microscopicamente dal dottor Fasola. Il ventricolo del setto lucido fu particolarmente illustrato dal Pourfour du Petit e porta il nome di Silvio, che fu invece un Francesco de la Boe", 10 dicembre 1883. Allegato un modello in carta.

3) Conferenza III: "Della tela coroidea. Suoi sinonimi. Sue arterie e vene. Suoi plessi coroidei dei lati e della superficie inferiore. Se fossero veri i nervi di Benedikt, la tela coroidea acquisterebbe una certa importanza nella patologia cerebrale. Ghiandola pineale. Sue diverse apparenze. Sua sabbia. Che abbiano insegnato Tiedemann e Meneghini. Suoi peduncoli. Sua parenchima secondo Bizzozzero. Cartesio e Vieussens combattuti da Nuck. Scherzoso epitaffio di questo sulla ghiandola pineale. La connessura posteriore", 17 dicembre 1883. Contiene una citazione del *De cerebro* di Giovanni Guglielmo van Steenberghe e di Nuck, celebre anatomista e chirurgo olandese.

4) Conferenza IV: "Il terzo ventricolo del cervello. Sinonimia. Suo pavimento. Sue pareti laterali, massa cinerea di Cruveilhier e radice delle eminenze mammillari. Sua parete posteriore, allargamenti, ano in alto onde difficile

scarico del siero. Sua parete anteriore, vulva chiusa. Infundibolo. Trabecola cinerea, notissima al Vieussens, illustrata dal Morgagni. Nozioni d'anatomia comparata del Meneghini. Studio del prof. Tenchini, confermato in complesso dal d. G.B. Verga", 24 dicembre 1883. Allegato modello in carta.

5) Conferenza V: "Faccio la storia della mia scoperta che pubblicai soltanto quando vidi i dottori Ferrerio e Costanzo confondere il ventricolo VI con una cavità patologica o teratologica. Mostrai il ventricolo a molti (Rinaldini, Introzzi, Zuffi, Hoffmann di Leubus, Tenca) e altri lo videro da sé (Scarenzio, Parravicini, Dubini, Sangalli, Biffi, De Vincenti, Bergonzio). Ne parlarono Suzani, Polletti, Strambio, Tenchini e Staurengi, ma poco aggiunsero alla monografia che io ne diedi nel 1856, 31 dicembre 1883. Allegati due fogli recanti diverse figure stampate.

6) Conferenza VIII: "Ventricoli laterali, perché detti tricorni. Poche parole sul corno occipitale, che è quello di minor conto. L'unione del corno frontale col corno sfenoideo forma un ventricolo circumpeduncolare. Ci fermiamo sugli oggetti del corno anteriore o frontale: ossia sul corpo striato, sul talamo ottico, non dimenticando la stria cornea e la tenia semicircolare dell'Halter", 21 gennaio 1884.

7) Conferenza IX: "In appendice ai corpi striati diciamo due parole dell'antimuro, in cui e specialmente nel suo sperone, nell'amigdala e nel suo cappuccio vedonsi da alcuni moderni i nuclei di concentrazione delle impressioni olfattorie della sezione rolandica del dr. Giacomini. La capsula esterna fa riscontro all'interna e completa il guscio bianco che avvolge il cerchio lenticolare. La corona raggiante di Reil è un'espansione a ventaglio del fascio basilare del peduncolo centrale. Nessuna importanza del nucleo lenticolare a giudicarlo dal caso del Bonfigli. Il corpo striato non serve al movimento, ma fa quello che il lobo frontale, essendone parte integrante, forse serve all'olfatto. Il talamo ottico serve alla vista, all'azione degli arti anteriori per il fascio nudo che penetra nel suo talamo grigio e all'azione degli arti posteriori per il fascio basilare che gli scorre al di sotto. E' anche centro di nervi vasomotori, ma non della sensibilità generale. Della apoplezia dei corpi ottostriati", 28 gennaio 1884.

8) Conferenza X: "Corno inferiore o sfenoideo o riflesso dei ventricoli laterali. I plessi coroidei lo percorrono, alimentati dall'arteria coroidea anteriore. Sua conca o tappeto o astuccio. Oggetti contenuti in questo corno: corno d'ammone o piede d'ippocampo, sue dita, eminenza collaterale, cosciale di Malacarne, corpo frangiato o fimbria o teccia, corpo dentellato o fascia dentata che comincia colla benderella dell'uncus, continua colla fasciola cinerea e termina collo strato grigio che sta sotto la circonvoluzione del corpo calloso (le mie cinghie), secondo Giacomini, o nei nervi del Lancisi, secondo Golgi, avendo tutta questa parte analoga costituzione istologica. [...] Il corno d'ammone nelle serie animali, secondo Tiedemann. Idee del Giacomini sulla significazione del corno d'ammone, sulla fascia dentata e sull'uncus", 4 febbraio 1884.

9) Conferenza XI: "Che dica intorno alla funzione del corno d'ammone, l'embriologia, l'anatomia comparata, la fisiologia comparata (Ferrier) e l'anatomia patologica (Livio Vincenzi). Sospetto del Golgi in armonia col fatto patologico del Vincenzi e colle esperienze del Ferrier. Perché in alcuni ammalati l'émianestesia si associa all'émianossia e perché le vivisezioni degli emisferi cerebrali danno risultati così diversi. Dell'epitelio od endimma che riveste tutti i ventricoli cerebrali. Tutto l'asse encefalo-spinale è percorso longitudinalmente da una cavità di diversa ampiezza", 11 febbraio 1884.

10) Conferenza XII: "La massa encefalo spinale si compone di una sostanza grigia e d'una sostanza bianca, a torto detta corticale la prima, midollare la seconda. La grigia differisce di tanto a seconda della rarità e della densità della sua sostanza e della quantità di pigmento che le si unisce. La grigia non sempre è visibile a occhio nudo. Sua ineguale distribuzione nell'asse encefalo-spinale. Maniera di vedere di Jamain, di Griesinger e di Meynert a questo proposito. Giustificazione della maniera di vedere di Lussana. La grigia differisce dalla bianca per la consistenza, per la quantità, per il tempo in cui compare, per la natura chimica, per la struttura e per l'importanza fisiologica. Errori di luogo cui va soggetta", 18 febbraio 1884. Allegato disegno a matita e inchiostro della sezione verticale dell'encefalo.

11) Conferenza XIII: "La sostanza bianca si riconosce fibrosa all'occhio nudo ma meglio al microscopio. Delle fibule elementari o tubuli nervei. Loro guaina mielinica e cilindrasse. Essenzialità di quest'ultimo. Se dalla grossezza e dalla forma dei tubuli si possa dedurre qualcosa. Del tessuto corneo nei nervi o neurocheratina. Delle fibre midollari traverse. Loro ufficio probabile. Delle fibre longitudinali. La lunghezza del loro corso non è che una congettura. Sentiamo Sappey. Una loro varietà sono le fibre annulari o arciformi", 3 marzo 1884.

12) Conferenza XIV: "A che servono le fibre annulari, a che le fibre longitudinali, Luis, Sappey, Meynert. Noi non siamo sicuri del vero corso delle fibre longitudinali. Che pensi dei cordoni anteriori spinali Lebedoff. Che delle piramidi abbia sentito Lussana, vindice di Magendie e di Rolando. L'encefalo è continuazione della spina ma con nuovi elementi. Della corteccia cerebrale e sua importanza secondo gli antichi e i moderni. Sua interruzione nel cervello e nel cervelletto", 10 marzo 1884. Allegato foglio recante anno per anno dal 1865 al 1882 diversi argomenti medici.

13) Conferenza XV: "Sezione d'una piega cerebrale. Sua rassomiglianza con una fiammella a gaz. Spessore

della corteccia cerebrale e cerebellare. Sua ostruzione sul cervello secondo Baillarger e Wagner. Sue apparenze secondo Griesinger, Scipion Pinel e Calmeil. Sua struttura secondo Baillarger. Cellule gangliari. Loro quantità, forma, grandezza. Del loro corpo e del loro prolungamento. Importanza speciale data al prolungamento nervoso dal Golgi", 17 marzo 1884.

14) Conferenza XVI: "[...] Elementi comuni alla sostanza grigia e alla sostanza bianca del cervello. Del tessuto connettivo o della neuroglia. Cellule aracniformi e di Deiters. Corpuscoli amiloidi dei vasi sanguigni (Duret) e dei vasi linfatici (His). Stato cribroso del cervello. Apoplessie capillari. Lesioni istologiche proprie dei diversi stadi della mania, secondo Voisin", 24 marzo 1884.

15) Conferenza XVII: "Considerazioni anatomiche. Il mantello degli emisferi e lo strato più superficiale della sua fodera. Considerazioni fisiologiche. Da che dipendono le speciali funzioni delle diverse parti degli emisferi cerebrali. Probabilmente dalla diversa proporzione e disposizione dei comuni elementi chimici ed istologici e dalla specificità degli organi periferici coi quali sono collegati. Il cervello non è sensibile e neppure organo di sensibilità, mentre i modernissimi trovano nella sua corteccia dei centri sensori. Il cervello è organo di moto, non solo perché risponde a una leggera faradizzazione, ma anche perché risponde coll'irritazione meccanica in fondo ai solchi cerebrali. Stando alle esperienze e più ancora alle osservazioni patologiche, il cervello non si può dire diviso dalla scissura di Rolando in una parte anteriore o motrice e in una già posteriore e sensoria. Le pieghe motorie sono anche in parte sensorie e Schiff M. pensa che i punti della corteccia cerebrale, ove le fibre centripete si fanno centrifughe, lo strato delle cellule piramidali sia il centro della sensibilità tattile. Si conferma trovarsi il centro del linguaggio a lato del lobo frontale", 7 aprile 1884.

Segnatura provvisoria - numero

1222

Segnatura provvisoria - testo

10,5

Segnatura definitiva

b. 19, fasc. 5

1223

Conferenze. Anno scolastico 1884-1885

Titolo

Conferenze. Anno scolastico 1884-1885 [attribuito]

Estremi cronologici

1884 dicembre 16 - 1885 aprile 8

Contenuto

Si conservano 15 minute manoscritte di un ciclo di conferenze di psicologia positiva tenuto nell'anno scolastico 1884-1885 da Andrea Verga, probabilmente all'Ospedale Maggiore di Milano:

1) Conferenza I: "Tra la mia *Scorserella nei campi dell'animismo* e la conferenza sulla sovranità del sistema nervoso rimane un abisso. Perché la prima mostrò soltanto che l'ipotesi dell'anima, ente a sé, non può sostenersi, mentre la seconda diede come già dimostrato che l'anima è una funzione dell'encefalo. Bisognava prima provare che possano sorgere dalla materia tutte le attività fisico-chimiche ed anche organico-vitali e che l'encefalo è un organo come qualsiasi organo del corpo umano. La possibilità della cosa risulta dalle scienze di data più o men fresca, come l'astronomia, la geografia, la geologia, la fisica, la chimica, l'antropologia, l'anatomia comparata, l'embriologia, l'istologia, delle quali scienze poco si curano i metafisici e molto invece si avvantaggiarono i materialisti. Io mi propongo di dimostrare più direttamente che l'encefalo è un organo come qualunque altro e che le sue funzioni costituiscono l'anima, facendo prima vedere che la nuova scienza, lungi dall'uccidere il buon senso, lo prende anzi a compagno e a guida", 16 dicembre 1884.

2) Conferenza II: "Espongo le massime adottate dai moderni fisiologi nella ricerca del vero [...]", 24 dicembre 1884.

3) Conferenza III: "Vediamo se sia giusto il continuare a considerare l'encefalo come una eccezione nel corpo umano, se sia logico cioè [...] il continuare a considerare le funzioni del sentire, dell'intendere e del volere che si attribuiscono all'encefalo come il risultato non già della struttura e della vitalità dell'encefalo stesso, ma dell'azione di un ente immateriale annicchiato nell'encefalo e serventesi di questo in via eccezionale e affatto

straordinaria", 30 dicembre 1884.

4) Conferenza IV: "[...] Confrontiamo ora la vita e le funzioni dell'encefalo colla vita e le funzioni degli altri organi del corpo umano [...]. L'encefalo come tutti gli organi vive e funziona perché vi circola una certa dose di sangue arterioso. L'encefalo ha momenti di riposo e di attività come tutti li organi e l'attività in lui si manifesta come in tutti li organi con un aumento di temperatura e di ossidazione", 7 gennaio 1885.

5) Conferenza V: "Continuando il confronto tra le condizioni vitali dell'encefalo e degli altri organi del corpo umano mostrerò che l'esercizio delle funzioni dell'encefalo giova al di lui sviluppo. Le alterazioni anatomiche dell'encefalo ne pervertono le funzioni e possono anche abolirle del tutto. Il che mostra sempre più il nesso inscindibile tra l'organo e le sue funzioni", 14 gennaio 1885.

6) Conferenza VI: "Continuando il confronto tra le condizioni vitali dell'encefalo e degli altri organi del corpo umano mostro che l'encefalo sente l'influenza del caldo e del freddo nella stessa maniera degli altri organi, che l'encefalo ha i suoi veleni speciali ed elettivi come tutti li altri organi. Conclusione", 21 gennaio 1885.

7) Conferenza VII: "Il metodo sperimentale non riconoscendo altra autorità che quella dei fatti e della ragione, constata dei fatti naturali e li volge alla spiegazione di un'ipotesi o crea a tale intento dei fatti artificiali con certi procedimenti, seguendo in ambedue i casi [...] dei principi logici rigorosi. S'indicano i procedimenti più in uso per creare dei fatti. Si citano esperienze di Aselli, Panizza, Bernard, di Pasteur, di Verga, nelle quali furono seguiti i principi del determinismo", 28 gennaio 1885.

8) Conferenza VIII: "Si dimostra che i fatti e i ragionamenti che stabilirono le diverse funzioni degli organi del corpo umano, stabilirono anche quelle dell'encefalo. Questa enorme massa di sostanza nervosa sarebbe senza uffici, se non avesse quelli del sentire, dell'intendere e del volere, che l'uomo per istinto le ha sempre attribuito. Dal momento che negli invertebrati appaiono dei fili e dei gangli nervosi appare anche la sensibilità e l'istinto. La sensibilità si fa più chiara e l'istinto più vivo e molteplice, dacchè negli animali vertebrati si aggiunge al sistema gangliare un asse encefalo-spinale. Negli animali a sangue freddo, ove l'encefalo è più semplice e il sangue men caldo si fanno appena dei bagliori dell'intelligenza, che brilla negli animali ove l'encefalo si sviluppa e si complica e il sangue che lo vivifica è più caldo", 4 febbraio 1885.

9) Conferenza IX: "Dei mammiferi. Mostro nell'encefalo dei mammiferi crescente sviluppo come nelle singole sue parti: cervello (corpo caloso e ippocampo), cervelletto (lobi laterali e corpo romboidale), nodo dell'encefalo (peduncoli trasversi) e midollo allungato (olive). Distinzione dei mammiferi secondo la direzione delle pieghe, notando che quelli che non ne hanno sono i più stupidi. Parallelamente all'encefalo crescono le facoltà intellettuali e morali e confrontando li atti della volpe, dell'orso, del cavallo, dei cetaceri [sic], del cane, dell'elefante, delle scimmie con quelli dei selvaggi si conclude che hanno anch'essi un'anima, ossia intelligenza e sentimenti interiori, soltanto di grado all'intelligenza e ai sentimenti dell'uomo", 11 febbraio 1885.

10) Conferenza X: "La parola costituisce sempre una grande, anzi immensa superiorità dell'uomo sui mammiferi. A questa superiorità corrisponde il maggior peso assoluto e relativo del cervello umano, la maggior ricchezza delle sue pieghe, lo sviluppo di quella di Broca, la maggior asimmetria con preponderanza dell'emisfero sinistro, la comparsa delle eminenze mammillari, quella delle tonsille nel cervelletto, delle strie acustiche nel bulbo rachidico e la quasi atrofia del lobo medio del cervelletto, dei lobi olfattivi e dei lobi ottici. Si noti inoltre che nella razza umana il volume e il peso dell'encefalo vanno paralleli alla potenza delle facoltà psichiche. Così nei negri pesa meno che negli europei, negli uomini volgari pesa meno che negli uomini celebri, nei pazzi pesa meno che nei sani di mente, nelle femmine pesa meno che nei maschi", 25 febbraio 1885.

11) Conferenza XI: "Vi è relazione anche tra le condizioni materiali dell'encefalo e le facoltà psichiche che si manifestano nei diversi stadi della vita. Colle tavole di Bord e di Welcker si dimostra che l'encefalo umano non raggiunge il suo pieno sviluppo ai 7 anni [...] ma che continua a svilupparsi fino ad un'epoca che sta tra i 20 e i 50 anni e che dopo decresce sempre più rapidamente [...]", 4 marzo 1885.

12) Conferenza XII: "Non si è mai esportato tutto l'encefalo ad un animale superiore, ma l'esperimento che non potè fare il fisiologo, lo presentò bell'e fatto la natura nel mostro umano anencefalo che visse 18 ore e di cui ci lasciò la descrizione il professor Panizza. Da questa emerge che un neonato, anche senza il cervello ed il cervelletto e il nodo dell'encefalo, ma col solo midollo allungato può godere della sensibilità generale e speciale. I fisiologi sono riusciti a esportare ambo li emisferi cerebrali ad alcuni uccelli e videro superstiti, come nel mostro del Professor Panizza, la sensibilità generale e speciale, ma aboliti li istinti, l'intelligenza, la volontà. Giusta osservazione del Professor Lussana al Flourens che disse li uccelli perdere cogli emisferi cerebrali tutti i sensi. Cogli emisferi cerebrali si aboliscono naturalmente tutti i moti volontari, ma non la motilità. Questa si abolisce o almeno si fa atassica soltanto colla demolizione del cervelletto. Opinioni di Lussana e di Luciani. Se col togliere li emisferi cerebrali si abolisce l'istinto, l'intelligenza e la volontà, col togliere il cervelletto si offende la motilità e col togliere il nodo dell'encefalo e il midollo allungato si toglie la sensibilità generale e speciale, possiamo dire che ablata causa, tollitur effectus. Voit presentò all'Accademia medica di Monaco un piccione da lui operato che dimostrerebbe che redintegrata causa, redintegratur effectus", 11 marzo 1885.

13) Conferenza XIII: "Dall'encefalo e per l'encefalo si svolge si svolge una forza meravigliosa prima inconscia detta istinto, poi conscia detta ragione, non differente nell'uomo e nei bruti che di grado e di espressione. Le grossolane dichiarazioni di Cabanis e Vogt devono intendersi nel senso che non c'è pensiero senza encefalo come non c'è bile senza fegato, urina senza reni. L'unità e semplicità dell'anima è un'illusione come fu un tempo l'unità dell'acqua, della luce, ecc. L'istantaneità delle sue operazioni è un sogno. La moltitudine delle idee si accorda con la moltitudine delle cellule e delle fibre nervose. L'idea di un'anima una, semplice, indipendente si divulgò per lo stesso motivo per cui si ontologizzò in medicina. Il pezzo di midollo spinale contenuto nella vertebra cefalica ha le stesse proprietà del resto del midollo spinale. Ma nel cervello tra i nervi del senso e del moto v'è una sfera accessoria che oltre alle azioni riflesse, che ha comuni col midollo spinale, ne ha di speciali dipendenti dalle idee e dai sentimenti. Quelle chiamansi senso riflesse, queste ideo-riflesse", 18 marzo 1885.

14) Conferenza XIV: "Nei bambini è alacre la nutrizione psichica come la nutrizione organica. I primi bocconi spizzicano l'appetito come le prime sensazioni destano la curiosità. Non vi sono idee innate come non gravidanze innate. Le idee sono il nutrimento delle cellule nelle quali un residuo organico delle medesime ravvivandosi costituisce la memoria. Per le idee si forma un dato organismo psichico bastevole per l'ordinaria vita intellettuale o morale, come per i cibi si forma un dato organismo fisico atto alla vita materiale. Il corpo si nutre per la cute, per l'intestino retto, ma particolarmente per la bocca e l'esofago. L'intelletto si nutre per tutti i nervi sensori ma particolarmente per la vista e l'udito. Le idee che ci vengono per questi due sensi costituiscono il nutrimento più sostanzioso dell'intelletto. Come il corpo si risente di un nutrimento quasi esclusivo, così l'intelletto. Il linguaggio volgare ha sanzionato il paragone fatto da Dante molto tempo prima che da Cabanis o da Broussais tra il ventricolo e il cervello, la nutrizione e il pensiero", 1 aprile 1885.

15) Conferenza XV: "La volontà non è padrona del lavoro con che si nutre la mente, come noi non possiamo ingrassare e dimagrire a volontà. Il lavoro psichico non è sempre assistito dalla coscienza, anzi più la produzione e l'associazione delle idee è rapida e meno la coscienza vi prende parte. Questa nei sogni e in certe pazzie è affatto assente. Anima e corpo, mondo fisico e mondo morale hanno identico fondamento, vanno soggetti alle stesse leggi e devono essere studiati congiuntamente con analoghi metodi e analoghi strumenti. Noi non possiamo parlare di cose psichiche se non con frasi tolte al mondo fisico. L'ipotesi fisiologica è preferibile alla spiritualistica perché incontra minori incognite e spuisce un maggior numero di fatti", 8 aprile 1885.

Inoltre, si conserva una conferenza di fisiologia cerebrale dal tema "Come debba intendersi il libero arbitrio e se l'io sia caduco come il corpo". Si tratta dell'ultima di un ciclo di conferenze, in cui nella conversazione precedente si è toccato il tema della straordinaria forza intellettuale del sogno.

Segnatura provvisoria - numero
1223

Segnatura provvisoria - testo
10,6

Segnatura definitiva
b. 19, fasc. 6

1224

Conferenze. Anno scolastico 1885-1886

Titolo
Conferenze. Anno scolastico 1885-1886 [attribuito]

Estremi cronologici
1885 dicembre 2 - 1886 marzo 31

Contenuto
Si conservano 15 minute manoscritte di un ciclo di 16 conferenze di psicologia positiva tenuto nell'anno scolastico 1885-1886 da Andrea Verga, probabilmente all'Ospedale Maggiore di Milano:

1) Conferenza I: "Il dottor Verga riprese il suo corso di psicologia positiva rimasto interrotto nello scorso anno. Disse che alla teoria fisiologica da lui sostenuta intorno alla natura dell'anima si obietta niente meno che di produrre conseguenze gravissime sì per li individui che la professano che per la società. Obiezione alla quale gli tarda di rispondere, sembrandogli affatto [strappo nel documento]. Inneggio al secolo [strappo nel documento],

la libertà del pensiero e della [strappo nel documento] [il cri]stiano, l'ebreo, il turco possono [strappo nel documento] l'uno accanto all'altro. Ma osservò che per quel che riguarda la politica e specialmente la religione, la nostra libertà lascia molto a desiderare. Parlò del disagio in cui si trovano i liberi pensatori nelle città più civili, come Parigi e Milano, e sente il dovere di determinare nettamente il posto che occupano fra i liberi pensatori i positivisti", 2 dicembre 1885.

2) Conferenza II: "In che si distingue il positivista dal materialista e dal libero pensatore. Distinzione tra lo scienziato e il saggio. Quest'ultimo s'inchina alla fede e alla religione trovandola utile non solo all'umana convivenza ma all'umano progresso. Le religioni sono altrettante mitologie e la mitologia cristiana è forse la più conforme alla scienza odierna. I positivisti, mentre sono sul terreno più solido e opportuno per l'avanzamento delle scienze, non danno noia né fastidio a nessuno. La conversione al positivismo dovrebbe rendere più modesto, sereno e dignitoso il carattere. Sono deboli e vaghe le accuse che si fanno al positivismo. Che esso intenda la negazione di Dio è falso e lo attestano i frenologi e i più aperti positivisti come Bacone, Mandley, Bonvecchiato", 9 dicembre 1885.

3) Conferenza IV: "Dato anche che non esistesse la libertà umana la morale non ne soffrirebbe, perché esiste sempre nell'animo il sentimento etico e morale. Più serio è il colpo che la teoria fisiologica dà all'immortalità dell'anima. L'anima individuale par proprio che se ne vada. Ma anche da questa credenza è indipendente la moralità, come lo mostrano le virtù d'individui e d'interi nazioni che non speravano nell'al di là del sepolcro. Conclusione: la teoria fisiologica dell'anima non è di pericolo né di danno alla società. Giovò anzi alla scienza e specialmente alla psichiatria e alla frenologia giudiziaria", 23 dicembre 1885.

4) Conferenza V: "La psicologia positiva confermando la massima di Lucrezio, *in vita sunt omnia nobis*, rinfocolò la questione sociale e le caste privilegiate si affrettarono di un darvi incontro con ogni sorta di provvedimenti filantropici. Così le parole libertà, eguaglianza, fratellanza non sono più semplici parole, la democrazia va dovunque affermandosi, i figli del povero possono aspirare a professori, impiegati, magistrati, deputati; la vita va addolcendosi, abbellendosi, allungandosi a vantaggio comune", 30 dicembre 1885.

5) Conferenza VI: "La scienza ci lascia nella più perfetta oscurità quanto all'anima individuale, considerata come un ente a sé e isolata dall'organismo. L'egoismo umano non volendo rinunciare all'immortalità che si è spontaneamente decretata, immagina la più strampalata ipotesi piuttosto che rassegnarsi al proprio annientamento. Così i filosofi e i psicologi puri, *faute de mieux* [in mancanza di meglio], l'accommodano alla dottrina di Pitagora, facendole delle varianti, aggiungendole delle frange, riducendola *ad usum Delphini*. Questa dottrina che dai Greci e dai Romani venne fino a noi attraverso il Medio Evo e che ora domina in alcune tribù dell'Africa e dell'America e dell'Asia, trovò specialmente dei cultori in Francia, i quali si valsero specialmente delle scoperte astronomiche degli ultimi due secoli per darle un'aria scientifica e grandiosa. Dissi le idee dell'astronomo Bode, del filosofo Kant e del socialista Fourier, ma mi fermai specialmente sulla dottrina a cui, per consolarsi della morte d'un figlio adorato, Figuier consacrò un volume. Egli fa reincarnare immediatamente le anime dei bambini morti prima d'un anno e le anime dei malvagi, perché facciano nuova e più lunga prova di sé in questo mondo e fa salire in cielo soltanto le anime dei buoni", 13 gennaio 1886.

6) Conferenza VII: "Si compie l'esposizione della dottrina di Figuier, facendo viaggiare l'anima dei buoni nell'etere planetario, dove esse prendono il nome di esseri sovrumani e poi di arcangeli o esseri arciumani e con successive disincarnazioni si spiritualizzano in modo da poter assidersi come in trono nel sole, ove vengono in cognizione di tutti i misteri dell'universo e da dove mandano coi raggi del sole delle emanazioni dei germi animati, che deposti sulla terra danno luogo a dei vegetabili e dei profeti. I germi animati passano da questi in organismi sempre più perfetti, cioè nei molluschi e negli articolati, dai quali un'anima rudimentale passa nei pesci, poi nei rettili, poi negli uccelli, poi nei mammiferi e finalmente nell'uomo. E' questo un ciclo grandioso di disincarnazioni e reincarnazioni che conviene allo stato attuale delle scienze fisiche ed astronomiche e ai desideri dell'umano egoismo, ma urta in incognite, in contraddizioni, in misteri non pochi, ma soprattutto pura nella base", 20 gennaio 1886.

7) Conferenza VIII: "La dottrina di Figuier è senza base supponendo dimostrato ed evidente che l'anima sia distinta dalla vita, mentre io l'anno scorso in più conferenze dimostrai il contrario. Del resto anch'egli finì per l'accorgersi che la sua dottrina non è che una fantasia, che l'uomo non sa assolutamente nulla della causa prima e che se ama il suo riposo non deve curarsi di penetrare il perché delle cose. Dobbiamo dunque essere fisiologi piuttosto che psicologi o psicologi positivi. Il materialismo e lo spiritualismo devono conciliarsi ed è bello il vedere che li psicologi un tempo sdegnosi ora offrono nella persona di Rosmini-Serbati la conciliazione. In Francia vi sono ancora scuole di psicologia pura e classica, ove i fatti psichici si considerano isolatamente dai fisiologici, ma contro questo indirizzo si manifesta una vigorosa reazione. In Italia non vi sono di tali scuole, ma vi sono degli alienisti rispettabili che non sanno quanto all'anima rinunciare alla teoria di Aristotele, di Platone e di S. Paolo. Io dissi già i principali argomenti a cui essi si appoggiano e mi riservai di confutarli in altre conferenze", 27 gennaio 1886.

8) Conferenza IX: "Vi son pazzi con testa e faccia bellissime e ne abbiamo esempi in Dagonet e Tebaldi, perché la pazzia è morbo dell'encefalo, spesso leggero, di breve corso, ingenj che impazzarono dai 20 ai 40 anni per cause morali ed accidentali. Le anomalie vogliansi più di frequenti nei pazzi che nei savi, come le anomalie toraciche ne tiscio, ma la cosa non è certa né nei pazzi né nei tiscio sebben probabile. Intanto si è ridotta la craniometria sì dagli antropologi che dagli alienisti perché poco ci insegna sul valore della forma del cranio e della fronte. Perciò nessun alienista dà ora importanza al cranio e molto meno alla frenologia. Ma l'influenza del cranio appare men oscura nella pazzia congenita e pseudocongenita. In questa vi è macrocefalia, più spesso microcefalia, cui si aggiungono deformità ed anomalie diverse. Li apostoli della nuova scuola antropologica criminale pretendono aver trovato forme speciali di cranii in speciali delinquenti, il che trova oppositori e derisori, ma par certo che i delinquenti nati e degenerativi abbiano stimate che si avvicinano ai pazzi congeniti e pseudocongeniti", 3 febbraio 1886.

9) Conferenza X: "Nell'encefalo di alcuni alienati non si trovano dopo morte alterazioni. Eppure nessuno dubita che in essi l'encefalo fosse ammalato. Abbiamo un'anatomia patologica dell'encefalo come di tutti li altri visceri del corpo umano, iniziata dal Morgagni e indarno combattuta con una solenne ritrattazione dall'Esquirol. Se qualche volta l'encefalo ci sorprende per la sua incolumità è un'eccezione, che si verifica anche nelle malattie degli altri visceri e specialmente in quella dei nervi. Le lesioni che cagionano la pazzia sono forme leggiere, difficili a verificarsi e talvolta cessano alla morte. Tali sono le lesioni delle pazzie acute, recenti, simpatiche. Lo sconforto di non trovar lesioni nell'encefalo dei pazzi va sempre diminuendo col progredire dei mezzi d'indagine e specialmente per l'introduzione del microscopio e della chimica. Li italiani hanno fatto poco. Meritano però di esser citati Chiarugi e Bertolini. Io avrei potuto fare di più se mi avessero lasciato stare alla Senavra. Ho però tenuto conto delle sezioni fatte in un biennio che furono 140 di maschi, 70 di femmine. Di queste 17 sole furono negative, 7 in maschi e 10 in femmine. La proporzione di un settimo di autopsie negative nelle femmine, mentre sono un ventesimo nei maschi, mostra che le femmine per la loro delicata costituzione vanno più soggette dei maschi alle pazzie simpatiche o riflesse. Si trovò il cranio 2 volte sottile, 11 volte malconformato, 14 volte ingrossato di parete, 10 volte particolarmente alterato nell'osso frontale", 10 febbraio 1886.

10) Conferenza XI: "Lesioni delle meningi. Dura madre aderente, ingrossata, infiammata, con tumori. Pia madre aderente, congesta, infiammata, edematosa. Costituiscono insieme circa 116 casi di alterazioni sopra 193, il che conferma il detto di Grediny e opinioni in proposito di Bayle, Lallemand e Foville e Dagonet. Lesioni singolari della pia madre. Le lesioni cerebellari arrivano a una decina. Perché rare anche le lesioni cerebrali [...]. Alterazioni caratteristiche della demenza paralitica. Edema cerebrale [...]. Lesioni troppo circoscritte per dar loro peso. Ciò che si può indurre dalle mie ed altrui autopsie", 17 febbraio 1886.

11) Conferenza XII: "Altri fatti dimostranti l'organicità della pazzia. Epilessia provocata artificialmente negli animali; lesioni della sifilide nel cervello dei pazzi da sifilide; alcool e piombo nell'encefalo dei pazzi e dei saturnini; probabile affezione dei centri ottici ed acustici negli allucinati, ecc...; lesione probabile della piega frontale esterna negli afasici; fosfati nelle urine aumentati pel lavoro mentale e muscolare; alterazioni psichiche rispondono a traumi fortuiti dell'encefalo, rispondono pure ai traumi artificiali. Molti pazzi si credon savi e tali appaion anche agli altri e non lo sono. Lo stesso avviene degli ammalati fisicamente. L'encefalo è anche centro d'influenze motrici e trofiche e le alterazioni potrebbero circoscriversi ad esse. Anche la corteccia può essere lesa impunemente se la lesione si fa così lentamente che l'organo non se ne accorga, massime se questo per natura è torpido. Finalmente il cervello ha due emisferi che possono supplirsi", 24 febbraio 1886.

12) Conferenza XIII: "I fatti di coscienza non si possono spiegare. Non si possono spiegare neppure i fatti organici, neppur certi fatti fisici. Basta che vi sia un nesso tra i fatti e le loro cause. Ardigò per altro colle due grandi leggi della latenza delle forze e della divisione del lavoro spiegò abbastanza bene il magistero di alcuni atti psichici. Osservazione di C. Bernard su quest'argomento. Non si può spiegare il ritorno dei folli alla ragione per l'avvicinarsi della morte. Il fatto narrato dal dottor Vigan si spiega supponendo che la malattia acuta addominale della sua pazza abbia operato una rivulsione sul cervello [...]. La rivulsione delle malattie cutanee è creduta così efficace nella pazzia, che alcuni vollero inocularla artificialmente. Caso bene studiato da Ellero. Non solo il risveglio può avvenire nella pazzia e nella melancolia, ma anche nella demenza, perché questa non è dovuta sempre a modificazioni strutturali regressive, ma talvolta a semplice arresto funzionale. Può darsi una paralisi intellettuale, come vi è una paralisi motoria, isterica guaribile. Se vi è la morte apparente dell'organismo, non vi potrà essere la morte apparente dell'intelletto? Ne sarebbero immagine lo stupore iperfrenico, ma specialmente l'afrenico. Le rivulsioni terapeutiche sì riflesse che dirette, per mezzo del nitrato d'amido inalato, possono operare un risveglio. Un intervallo lucido all'approssimarsi della morte non merita maggior considerazione degli altri intervalli che sorgono nel corso della pazzia. Se dal ritorno in quest'intervallo a pensieri religiosi li spiritualisti argomentano una resipiscenza dell'elemento psichico puro, hanno torto perché il ritorno d'una mente indebolita dalla malattia o dall'età ai sentimenti religiosi della fanciullezza è un fenomeno ovvio, spiegabilissimo poi nei pazzi non irreligiosi, non colti, che ebbero prassi pietose sì a casa sia nel manicomio", 3

marzo 1886.

13) Conferenza XIV: "A che la cura morale, se la pazzia è un disturbo meccanico centrale? Anche i fatti morali sono in fondo organici, *Nihil est in intellectu* etc... Cause morali e cause fisiche approdano agli stessi effetti. Compreso materialmente il cervello, si sopprime la coscienza. Io sostenni dieci anni prima di Ellero la stessa tesi. La sensibilità morale si confonde con la fisica e ne è il più alto grado. Le affezioni dell'animo per i disturbi di senso e di moto che le accompagnano possono dirsi affezioni del corpo. La zona emotiva si altera spesso per le idee, che hanno caratteri materiali, specialmente nei pazzi, e fanno quel che i veleni deprimenti ed eccitanti. Filippi arrivò a pareggiare i colpi morali alle violenze fisiche e a giudicarne responsabili delle conseguenze chi li commette. [...]", 17 marzo 1886.

14) Conferenza XV: "La cura morale può essere diretta o intellettuale, ma questa è inutile, anzi dannosa, nell'acme della pazzia e poco però ritardane lo sviluppo a affrettarne la guarigione. Vi è la cura morale vantata da Leuret ma questa nella sua prima parte che consiste nel combattere li errori del pazzo coi ragionamenti, merita le osservazioni fatte alla cura intellettuale e nella seconda che, a furia di secchi d'acqua fresca, costringe il matto a ritrattarsi, è crudele e immorale. Anche l'intimidazione che fa miracoli in alcuni manicomi russi è tutt'altro che morale e veramente utile. L'isolamento è uno dei precipui mezzi di cura, ma non so se sia piuttosto morale che fisico. Nel manicomio si può dire che si amministra ai pazzi la miglior dieta cerebrale ossia quanto conviene a rendere più regolare la funzione del cervello. Non importa se ancor sussista tra noi la teoria teologica dell'anima. Importa piuttosto che domini la teoria organica della pazzia. Ma in Germania vi è una scuola contraria, il cui più illustre rappresentante è Heinroth. Sua dottrina. Facile confutazione. Nulla di simile altrove, tranne la credenza dell'Inghilterra all'influsso delle fasi lunari sui pazzi. In Francia regnò per poco Leuret colla sua dottrina ideologica. Caso di delirio parziale semplice eppur tenace", 24 marzo 1886.

15) Conferenza XVI: "Alberto Lemoine ammette che il pazzo è un malato di competenza del medico, ma non che sede della pazzia è il cervello: questo è soltanto il suo focolare. L'anima manca per sé nell'errore, manca per causa del cervello nella pazzia. Invece abbiamo già detto che manca sempre il cervello, nell'errore fugacemente e debolmente, nella pazzia gravemente, stabilmente. Bonucci ammette come Leuret una pazzia fisica ed una morale: nella morale è l'anima che ammalia non nella sua sostanza ma nelle sue facoltà. Ma abbiamo mostrato già che la pazzia è sempre fisica ma in vario grado e non si deve imitare l'inconsequenza di Brière de Boismont e di don Diego. Tristi conseguenze che derivano alla società dal pregiudizio ancora dominante che tutti siano competenti a ragionare di pazzia e di pazzi. La più grave è quella che i pazzi, come qualsiasi prevenuto, sono sottoposti al verdetto dei giurati in barba ai medici alienisti. Ultima obiezione: se la pazzia è una malattia del cervello, perché non si studia insieme alle altre malattie cerebrali e se ne fa una sezione a parte? Se ne fa una sezione a parte per la sua grande importanza, estensione, sublimità, come si fece una sezione a parte delle malattie degli occhi, degli orecchi, della pelle, dei piedi, ecc. Ma i principali alienisti considerano la psichiatria come un ramo della patologia del cervello e la maggior parte nei loro giornali speciali comprendono ogni sorta di malattia del sistema nervoso, sì centrale che periferico", 31 marzo 1886.

Segnatura provvisoria - numero

1224

Segnatura provvisoria - testo

10,7

Segnatura definitiva

b. 19, fasc. 7

1225

“Del morfinismo”

Titolo

“Del morfinismo”

Estremi cronologici

[ultimo quarto sec. XIX ?] [La datazione [post 1888] è desunta dalla citazione degli *Annales Médico-psychologiques* dell'anno 1888 alla c. 18.]

Contenuto

Si conserva una minuta manoscritta di Andrea Verga, che potrebbe essere una breve conferenza o una parte di

Archivio Andrea Verga

uno scritto medico più ampio, dal momento che è presente la numerazione originale sulle carte 16-18.

Segnatura provvisoria - numero

1225

Segnatura provvisoria - testo

10,8

Segnatura definitiva

b. 19, fasc. 8

Scritti letterari e storico-politici

Tipologia del livello di descrizione

serie

Estremi cronologici

1818 - 1895

Consistenza

111 unità archivistiche

Contenuto

Questa serie, che raccoglie tutti i testi prodotti o raccolti da Verga di carattere letterario, storico e politico, si articola in 6 sottoserie:

- 1) Poesia (1818 - 1895).
- 2) Prosa [sec. XIX].
- 3) Teatro [secc. XVIII - XIX].
- 4) Osservazioni bibliografiche e retoriche [sec. XIX].
- 5) Storia (1832 - 1894).
- 6) Politica (1864 - 1876).

Fonti

[Paolini 1999] Paolo Paolini, *Andrea Verga, un medico letterato nella Milano del secondo Ottocento*, Milano, 1999

[Soresina 1984] Marco Soresina, *I lasciti di Andrea Verga alla Biblioteca civica di Treviglio*, Milano, Franco Angeli, 1984

[Soresina 1985] Marco Soresina, *Intellettuali, letterati e politici nell'Archivio di Andrea Verga*, Milano, Franco Angeli, 1985

Poesia

Tipologia del livello di descrizione

sottoserie

Estremi cronologici

[1818] - 1895

Consistenza

67 unità archivistiche

Contenuto

A questa sottoserie sono stati ricondotti numerosi fogli sparsi, prevalentemente di mano di Andrea Verga, recanti

pag. 652 di 734

odi, canzoni, sonetti, satire, sciarade, novelle ed epistole in versi, favole, epigrammi e aforismi in lingua latina, italiana, francese, in dialetto milanese e bergamasco. Inoltre, appartengono ad essa cinque quadernetti poetici.

Nella maggioranza dei casi i componimenti si presentano privi di firma e di datazione, pertanto si è proceduto all'identificazione dei singoli componimenti e sono stati creati, laddove possibile, fascicoli con i componimenti di uno stesso autore, indicando nelle note alle singole unità un'eventuale edizione a stampa del testo manoscritto, di cui si è tenuto conto nella successione cronologica dei fascicoli.

In questo modo sono stati creati fascicoli che contengono testi completi o mutili di vari autori, come Carlo Porta, Ugo Foscolo, Giuseppe Zanoia, Giuseppe Giusti, Alessandro Manzoni. Sono presenti poi testi autografi di Antonio Gazzoletti, Natale Contini, Andrea Maffei, Raffaello Barbiera, Tullo Massarani. Molti dei componimenti conservati testimoniano il profondo legame di amicizia tra Verga e il cavaliere Antonio Picozzi, l'avvocato Pancera, don Carlo Provasoli, il dottor Chiverny, Prospero Moisè Loria.

Alle poesie firmate da Andrea Verga oppure a lui dedicate segue una raccolta di sentenze e massime.

Si segnala la presenza di componimenti, per la maggioranza dei casi senza data né firma, relativi a tematiche ricorrenti: la convivialità, lo scambio d'auguri, ringraziamenti, epitaffi e necrologi, scherzi in rima o giochi di parole, per i quali sono stati creati appositi fascicoli tematici.

Gran parte del materiale poetico qui conservato è inedito e buona parte non è identificato.

Numero unità archivistiche

67

Unità archivistiche

1226

"I Tonfi di San Pasquale. Novella X"

Titolo

"I Tonfi di San Pasquale. Novella X"

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conserva il testo, manoscritto e non firmato, di una novella in versi di [Domenico Luigi Batacchi], sestine nn. 1-149. In calce: "Il fine del tomo secondo".

Segnatura provvisoria - numero

1226

Segnatura provvisoria - testo

13,1

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 1

1227

Componimenti di Carlo porta

Titolo

Componimenti di Carlo porta [attribuito]

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conservano tre componimenti manoscritti e non firmati di [Carlo Porta] in dialetto milanese:

- 1) Sonetto ("Hoo faa on [gran] sogn curios. L'era in d'on praa... e tutti gli an rispost y-han y-han"), [1814].
- 2) "Brindes de Meneghin all'ostaria per l'entrada in Milan de sova S.E. Magistaa S.R.A. Francesch I in compagnia de sova miee l'imperatriz Maria Lu[v]isa", [31 dicembre 1815].
- 3) "Meneghin, Biroeu di ex - Monegh" ("Bravo ! Bravo! L'ha faa propi polid... u'est vera lu? Chi el deja, ho parlaa ben"), [1820].

Sono state indicate le date di composizione delle opere, come indicate nel testo in nota.

Segnatura provvisoria - numero

1227

Segnatura provvisoria - testo

13,2

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 2

1228

Componimenti di Ugo Foscolo

Titolo

Componimenti di Ugo Foscolo [attribuito]

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conservano due componimenti di Ugo Foscolo, scritti uno di seguito all'altro, di mano di Andrea Verga:

- 1) "Il giornalista", parte della poesia satirica intitolata ["A Leopoldo Cicognara"], [1836].
- 2) "Novella di Ugo Foscolo contro Vittaliano de Borromei", [1815].

Sono state indicate le date di composizione delle opere, come indicate nei testi in nota.

Segnatura provvisoria - numero

1228

Segnatura provvisoria - testo

13,3

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 3

1229

"Cantata per musica"

Titolo

"Cantata per musica"

Estremi cronologici

[1818 febbraio 20] [La data è proposta in base a quanto precisato nei vv. 2-4 del componimento e nell'introduzione.]

Contenuto

Si conserva una canzone, manoscritta e non firmata, composta in occasione del sessantanovesimo compleanno del dottor Giacinto De Giorgi, nato il 20 febbraio 1749 ("Silenzio, amici. Al gran De Giorgi nostro... consunto in erba").

Segnatura provvisoria - numero

1229

Segnatura provvisoria - testo

13,4

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 4

1230

Ode e sonetto

Titolo

Ode e sonetto [attribuito]

Estremi cronologici

1819 - 1820

Contenuto

Si conserva un foglio di carta strappato, recante due componimenti manoscritti e non firmati: un'ode in onore di un Vittorio, non identificato ("Degno di laudi ognor non è qual sembra... del sacro nome tuo formerà tesoro"), 1820 e un sonetto ("Tra il biondo e il nero del suo crin anelli... le tue sospire al paragon non sanno"), 1819. In basso a sinistra: "Rime Oreste Buscola (?)". Sul retro: appunti a inchiostro.

Segnatura provvisoria - numero

1230

Segnatura provvisoria - testo

13,5

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 5

Stato di conservazione

pessimo

Note sullo stato di conservazione

Il foglio è diviso in tre parti e presenta macchie scure lungo le piegature.

1231

Quadernetto poetico di elegie, epigrammi, odi e componimenti burleschi

Titolo

Quadernetto poetico di elegie, epigrammi, odi e componimenti burleschi [attribuito]

Estremi cronologici

1826 - 1830

Contenuto

Si conserva un quaderno manoscritto recante, senza soluzione di continuità, diversi componimenti in lingua latina e italiana, di cui si elencano i titoli originali oppure, in mancanza dei titoli, il primo e l'ultimo verso del componimento:

- 1) "Natura et propria carpere poma manu... atque iterum patriae tecta videre queam", in lingua latina, a firma di Verga.
- 2) Elegia "Ob celebrationem primae Missae D. Iosephi Restellini", in lingua latina, a firma di Verga.

- 3) Elegia "Ad adulescentes, ad ferias autumnales profuturos Religio", in lingua latina, a firma di Verga.
- 4) Epigramma "Sollicitus parvo sereret... an densas spicas semina rara ferunt?", in lingua latina, a firma di Verga.
- 5) "Rosa venustatis humanae imago", in lingua latina.
- 6) Elegia del professor Biraghi "De regia iusta Leucensem Lacum, via nuper patefacta", in lingua latina.
- 7) "Per la prima Messa di D. Stefano Messaggi", in lingua latina, di Alessandro Campagnoni.
- 8) "Per la prima Messa di Don Cristoforo Maridali", in lingua latina, del medesimo [Alessandro Campagnoni].
- 9) Ode morale "Sul fine dell'anno", in lingua latina.
- 10) Carme del professor Giovanni Dozio "In discessu Cardinalis Archiepiscopi", in lingua latina, 1826.
- 11) Epigramma "In Alexandrum Cliti interfectorem", in lingua latina.
- 12) "Nella venuta di S. M. l'Imperatore Francesco I nel Seminario di S. Pietro Martire l'anno 1825" del medesimo [Giovanni Dozio].
- 13) "Per la venuta di S. E. nel Seminario di S. Pietro Martire l'anno 1826" del medesimo [Giovanni Dozio].
- 14) "Hiemis adventu se in urbem civis recepit", in lingua latina, di autore incerto.
- 15) "Sopra un pigmeo".
- 16) "Sopra un ignorante che avea ricevuto la croce d'oro".
- 17) Epigramma "Son gli dei spettatori... ond'ella è piena".
- 18) Componimento burlesco "Gli stivali ad uno zoppo fur rubati.. ladro fossero adattati".
- 19) "Su Omero".
- 20) Componimento burlesco "Un matto che va a letto".
- 21) Componimento burlesco "Fu detto a un cieco: sembra la tua sposa... lo so non dal color ma dalle spine".
- 22) "Su un avaro".
- 23) Componimento burlesco "Viaggiando l'uom diviene... e giugne alfine a farsi Musulmano".
- 24) Componimento burlesco "Emon, figlio di Bice... non ne ha una volta usato".
- 25) "Per la venuta di S.E. nel Seminario di S. Pietro Martire l'anno 1827".
- 26) "Sopra un cattivo poeta".
- 27) Dialogo tra Guglielmo e Costanza.
- 28) "Per la venuta di S. E. nel secondo semestre nel Seminario di Monza l'anno 1830".
- 29) "Per la partenza nello stesso semestre", in lingua latina.
- 30) "Per la venuta di S.E. nel primo semestre del 1830".
- 31) "Celebrandosi la prima messa dal Sig. Luigi Compagnoni nel santuario della B.V. delle Lagrime", in lingua latina.
- 32) "Ad noctuam", in lingua latina.
- 33) "Per la prima comunione de' fanciulli": tre brevi componimenti. In calce: "Manzoni".
- 34) Componimento in onore del giovane Vincenzo Brambilla ("Amato giovine... piangon senza conforto, desiderano senza speranza").

Segnatura provvisoria - numero

1231

Segnatura provvisoria - testo

13,6

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 6

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Copertina azzurra con motivi decorativi di colore rosso scuro.
Un foglio risulta tagliato.

1232

"D'Elci - Introduzione"

Titolo

pag. 656 di 734

"D'Elci - Introduzione"

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conserva un foglio manoscritto recante alcuni versi della satira I del [conte Angelo] D'Elci.

Segnatura provvisoria - numero

1232

Segnatura provvisoria - testo

13,7

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 7

1233

Il piacere di Ulisse e Penelope nel vedersi dopo la guerra di Troia

Titolo

Il piacere di Ulisse e Penelope nel vedersi dopo la guerra di Troia [attribuito]

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conservano i primi 32 versi ("La rosa che facile nell'alba germoglia... balzar"), manoscritti e non firmati, della poesia in quartine di [Francesco Gianni]. Sul retro è indicato il n° 622, della stessa mano dello scrittore del testo.

Segnatura provvisoria - numero

1233

Segnatura provvisoria - testo

13,8

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 8

1234

Componenti di Giuseppe Zanoia

Titolo

Componenti di Giuseppe Zanoia [attribuito]

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conservano due poesie satiriche del canonico Giuseppe Zanoia:

- 1) Sermone "Al Servo", s.d.
- 2) Sermone "Sopra le Pie Testamentarie disposizioni", s.d.

Al termine di ciascuno dei due componenti è indicato un numero, rispettivamente 222 e 237, che potrebbe essere quello della pagina da cui il testo è stato copiato.

Segnatura provvisoria - numero

1234

Segnatura provvisoria - testo

13,9

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 9

1235

"Nago. Patria di Antonio Gazzoletti"

Titolo

"Nago. Patria di Antonio Gazzoletti"

Estremi cronologici

1829 gennaio

Contenuto

Si conserva il testo manoscritto del sonetto ("Salito a Riva il Baldo in sul Trentino... qui nacque il Poeta, egli è il suo Nago") dedicato ad Andrea Verga e a lui dato in omaggio dall'autore.

Segnatura provvisoria - numero

1235

Segnatura provvisoria - testo

13,10

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 10

1236

Epitaffi e componimenti in morte dell'imperatore Francesco I

Titolo

Epitaffi e componimenti in morte dell'imperatore Francesco I [attribuito]

Estremi cronologici

1835 - 1868

Contenuto

Si conservano i testi, manoscritti e non firmati, di cinque epitaffi:

- 1) Epitaffio della nobile Teresa de Barzi, maritata Garioni, morta il 12 aprile 1835.
- 2) Epitaffio della nobile Marietta de Barzi, nata marchesa d'Adda, morta nell'agosto 1838.
- 3) Epitaffio del dottor Ignazio Baroggi, morto il 13 aprile 1841.
- 4) Minuta dell'epitaffio di Giuditta Ivani, vedova Bossi, morta nel 1868.
- 5) Epitaffio scherzoso dell'avaro Ferraboschi, in italiano e in dialetto milanese, s.d.

Inoltre si conservano due componimenti manoscritti in morte dell'imperatore Francesco I:

- 6) "Te al Parnaso immensa via divide... qual Francesco è beato nell'Empireo", firmato, ma poco leggibile, forse "Natale Contini".
- 7) "Sonetto per la morte di Fran(cesco) I, inscritto nella Gazzetta 16 marzo" a firma del c[onte] Cesare Castelb[arco].

Segnatura provvisoria - numero

1236

Segnatura provvisoria - testo

13,11

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 11

1237

"Disticon"

Titolo

"Disticon"

Estremi cronologici

1837 giugno 21

Contenuto

Si conserva il testo, manoscritto e non firmato, di un componimento in lingua latina ("O quem suspicimus terrae coelique potentem... si ad pacem fuerint, o Pie, fide tuis!"), seguito dalla traduzione libera del distico e dal motto del pontefice Giulio II.

Segnatura provvisoria - numero

1237

Segnatura provvisoria - testo

13,12

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 12

1238

"La Cleopatra"

Titolo

"La Cleopatra"

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conserva il testo, manoscritto e non firmato, di una novella in ottave attribuita a [Giambattista Marino]. Il testo risulta mancante delle strofe nn. 14-15, degli ultimi tre versi della strofa n. 27.

Segnatura provvisoria - numero

1238

Segnatura provvisoria - testo

13,13

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 13

1239

"Poesie"

Titolo

"Poesie"

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conserva un volume recante diverse poesie, satire e canzoni di Giuseppe Prajer, intendente di finanza in Lombardia, di cui si elencano i titoli:

- 1) "Alla Natura".
- 2) "Il giorno de' Morti".
- 3) "Ricorso di un miserabile Chierco ad illustre personaggio. Satira Prima".
- 4) "Il Poeta. Satira Seconda".
- 5) "Canzone in morte di Carlo Maineri, coltivatore delle buone Lettere nella città di Lodi".
- 6) "La Pace".
- 7) "La Bellezza".
- 8) "Al suo dolcissimo Amico Pietro Martire Rusconi".
- 9) "Canzone in morte dell'esimio Pittore Andrea Appiani".
- 10) "Al fratello dell'autore ritornato da Roma, ove dimorò alcuni anni per compiere lo studio della pittura".
- 11) "La Gelosia".
- 12) "La Ricordanza".
- 13) "Il Richiamo".
- 14) "Il Consiglio".
- 15) "Il Disprezzo".
- 16) "L'Amante Notturmo".
- 17) "L'Amore Superstite".
- 18) "Il primo Amore".

Ai componimenti elencati seguono due lettere dell'autore sul soggetto della prima canzone, senza indicazione di destinatario.

Segnatura provvisoria - numero

1239

Segnatura provvisoria - testo

13,14

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 14

1240

Componimenti di Giuseppe Giusti

Titolo

Componimenti di Giuseppe Giusti [attribuito]

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conservano tre componimenti di Giuseppe Giusti:

- 1) Testo manoscritto dell'ode apocrifia "Il Creatore e il suo Mondo" ("Messer Domine Dio dopo tant'anni... sopra il creato"), [1843 giugno 15].
- 2) Volumetto _Prefazioni premesse o preparate da Giuseppe Giusti alle varie edizioni de' suoi versi in varii tempi_: prefazioni e, di seguito, le poesie: "La ghiottina a vapore", 1833; "Rassegnazione e proponimento di cambiare vita", 1833; "Il dies irae", 1835; "Legge penale per gl'impiegati", 1835.
- 3) Testo, di mano di Andrea Verga, del componimento [Al medico Carlo Ghinozzi contro l'abuso dell'evere solforico] ("Forse i chimici sanno... e sopra una quadriglia"), [1860].

Segnatura provvisoria - numero

1240

Segnatura provvisoria - testo

13,15

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 15

1241

Scherzi e giochi di parole

Titolo

Scherzi e giochi di parole [attribuito]

Estremi cronologici

1851 - 1890 agosto 26 [La maggior parte della documentazione non reca alcuna datazione.]

Contenuto

Si conservano diversi componimenti in versi, manoscritti e non firmati, ma alcuni presumibilmente di mano di Andrea Verga, dal contenuto scherzoso e parodistico, in alcuni casi rivolti a colleghi e amici, e giochi di parole, in lingua italiana, latina e in dialetto milanese.

Si conserva, tra le altre carte, una cartolina postale dal contenuto scherzoso in versi inviata dal professore A. Severini al senatore Andrea Verga con annotata la sua risposta, 9 febbraio 1884.

Segnatura provvisoria - numero

1241

Segnatura provvisoria - testo

13,16

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 16

1242

Componimenti di e per Natale Contini

Titolo

Componimenti di e per Natale Contini [attribuito]

Estremi cronologici

1856 marzo 6 - 1874 giugno 27

Contenuto

Si conservano i testi manoscritti di otto componimenti, tra quelli scritti da Natale Contini e quelli a lui dedicati:

1) Sonetto autografo di Natale Contini dedicato "Al dottore Andrea Verga, Direttore dello Spedale Maggiore di Milano, Vice Presidente del Lombardo Istituto di Scienze, Lettere ed Arti, Nominato in esso all'onorevole pensione", 26 marzo 1856.

2) Sonetto, non di mano di Andrea Verga, "All'amico Contini", 26 luglio 1858.

3) Lettera d'auguri natalizi e onomastici inviata dal Verga a Natale Contini, che si apre con un lungo componimento in versi a lui dedicato, 25 dicembre 1863. Su carta intestata della Direzione dell'Ospedale Maggiore e Luoghi pii uniti di Milano.

4) Breve e scherzosa dedica di Natale Contini al dottor Filippo Chiesa, per ringraziamento del dono di latte rappreso, composta in occasione del convito della Società degli Angioli, 26 febbraio s.a.

5) Componimento "Il giorno natalizio" presumibilmente di mano di Natale Contini dedicato ad un'illustrissima

signora, forse la marchesa Marietta de Barzi D'Adda, s.d.

6) Poesia autografa di Natale Contini dal titolo "Il 10 settembre 1837", dedicata alla nobile Marietta de Barzi, nata marchesa d'Adda, s.d.

7) Quartine dedicate alla nobile Marietta de Barzi nata marchesa d'Adda ("Donna gentile e nobile... del nascer tuo l'aurora"), presumibilmente di mano di Natale Contini, s.d.

8) Sonetto autografo di N[atatale] Contini "La Festa della Commemorazione de' Santi Apostoli Pietro e Paolo" in onore del sacerdote don Giuseppe Rossi, prevosto della Basilica di S. Nazaro e dei SS. Apostoli, 27 giugno 1874.

Inoltre, si conservano sette quadernetti manoscritti recanti opere poetiche e teatrali dedicate da Natale Contini a Carlo Chiesa:

9) "La nuova guerra" in terzine, s.d.

10) "Sonetti 6 con una satira del bel sesso", s.d.

11) "La Gerusalemme distrutta" canto I, s.d.

12) Elegia "In morte d'un amico guerriero", s.d.

13) Idillio "Il giardino" seguito da tre sonetti ("La giustificazione", "Il poeta" e "L'occhicidio"), s.d.

14) "Il ritiro" in versi sciolti, s.d.

15) Opera teatrale "Il sacrificio di Isacco" in tre scene, seguita da "La morte di Gesù" in ottave ("No, non sia ver che dei più degni affetti... di cener rimarrai, di sangue e d'ossa"), s.d.

Si conserva, infine, un altro quadernetto manoscritto di Natale Contini:

16) "Orazione di Leonida" ("Oggi l'invitta libertade achea... vendicati cadaveri la terra") preceduto da un'espressione latina e seguito dall'ode "Il naufragio" ("Giù dalle nubi sanguinose piove... e fu dischiuso al morir novo sentiero"), s.d.

Segnatura provvisoria - numero

1242

Segnatura provvisoria - testo

13,17

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 17

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Due pagine risultano tagliate.

1243

Componenti di e per Andrea Maffei

Titolo

Componenti di e per Andrea Maffei [attribuito]

Estremi cronologici

1857 giugno 15 - 1862

Contenuto

Si conservano 6 componenti, tra quelli scritti da Andrea Maffei e quelli a lui dedicati:

1) Testo a stampa della canzone "Ad Andrea Maffei" di Lorenzo Costa, 15 giugno 1857.

2) Poesia manoscritta di A[ndrea] M[affei] "A Paolo Maspero", 1 gennaio 1871.

3) Testo a stampa del "Coro cantato dai giovinetti dei conservatori per la puerizia per l'inaugurazione solenne del busto monumentale collocato in una delle aule della Biblioteca Nazionale di Brera alla memoria di Francesco Ambrosoli" di Andrea Maffei, [inaugurazione del 31 maggio 1871].

4) Sonetto manoscritto, a firma di Andrea Maffei "Ad Andrea Verga", s.d.

5) Poesia manoscritta, a firma di Andrea Maffei ("So qual raggio del sol che qui t'impresse... gentil, la lingua ammaestrò del core"), s.d.

6) Sonetto manoscritto di [Andrea Maffei] ("Il peplo, Erato, slaccia ed ai procaci... quante più sai ti mostra invereconda"), s.d. Sul retro altro sonetto manoscritto e non firmato ("Irto crine, ampie spalle, ibrida... ai quattro venti il nome tuo strombazza"), s.d.

Segnatura provvisoria - numero

1243

Segnatura provvisoria - testo

13,18

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 18

1244

"Per Manzoni"

Titolo

"Per Manzoni"

Estremi cronologici

1858 maggio - 1858 ottobre 8

Contenuto

Si conservano le fotocopie di cinque componimenti manoscritti e non firmati dedicati ad Alessandro Manzoni:

1) Sonetto in occasione della sua gravissima malattia ("Uscito appena del mortal periglio... teco la chiama all'immortal dimora"), maggio 1858.

2) Sestina composta in occasione della prima visita medica a lui eseguita ("Io pur vedrò quell'onorata fronte... e a lungo ancor l'avrà l'italo amore"), 7 ottobre 1858.

3) Sonetto composto dopo la visita ("E quella destra pietosa e che cotante... a Manzoni chi mai, chi rassomiglia?"), 8 ottobre 1858.

4) "O innocenza o penitenza", s.d.

5) Lungo componimento in versi sciolti ("Scrivi, scrivi, mi mormora una voce... perché, il ripeto, mi fa male il fuoco"), 20 luglio 1858.

Segnatura provvisoria - numero

1244

Segnatura provvisoria - testo

13,19

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 19

Note sullo stato di conservazione

Le fotocopie sono pinzate insieme.

1245

Componimenti per brindisi

Titolo

Componimenti per brindisi [attribuito]

Estremi cronologici

1858 novembre 30 - 1895 gennaio [Buona parte della documentazione non reca alcuna datazione.]

Contenuto

Si conservano sedici componimenti, manoscritti, in versi di Andrea Verga e di altri per banchetti, ritrovi a casa del canonico Reschigna o di don Carlo Provasoli oppure nelle brughiere di Busto Arsizio e di Gallarate, in occasioni e ricorrenze particolari come feste religiose o il IV Congresso [della Società freniatrica] a Voghera [svoltosi dal 16 al 22 settembre 1883], talvolta in onore di alcuni personaggi (Giovanola, conte Mojana e lo stesso Andrea Verga), in lingua italiana e in dialetto milanese.

Si conserva anche il "Brindisi portato dal dottore Pellanda al pranzo del Convocato degli Azionisti della Fabbrica dei Tabacchi in Brissago", a stampa.

Segnatura provvisoria - numero

1245

Segnatura provvisoria - testo

13,20

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 20

1246

"Emanuele Pironi da Milano"

Titolo

"Emanuele Pironi da Milano"

Estremi cronologici

1860 settembre - 1861 marzo 4

Contenuto

Si conserva un componimento manoscritto in quartine ("Dopo l'infausto / cinque d'agosto...") riguardanti l'esilio e il ritorno a Milano di Emanuele Pironi di Milano, ex direttore delle veloci presso l'Impresa Franchetti.

La poesia presenta una doppia conclusione:

1) "Ciò sembrerà incredibile / eppur non è uno scherzo / il titolo di cui fregiasi / è d'applicato di III a", Milano, settembre 1860

2) "Quanto qui sopra esposito / considerato a fondo / troviam per ora promoverlo / al grado di II", Torino, 4 marzo 1861.

Firma di difficile lettura "Pel Monusse"(?).

Segnatura provvisoria - numero

1246

Segnatura provvisoria - testo

13,21

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 21

1247

Componimenti augurali

Titolo

Componimenti augurali [attribuito]

Estremi cronologici

1865 gennaio 10 - 1893 novembre 24

Contenuto

Si conservano 17 tra componimenti e biglietti d'auguri manoscritti per matrimoni, comunioni, onomastici, compleanni, capodanno, feste natalizie e pasquali, inviati a diversi (Chiara Lutti, don Francesco Reschigna, don Carlo Testa, Giannina Lucca, al Guastalla, Francesco Gorla, Carolina, don Carlo Provasoli, Carlo Baravalle, dottore Chiverny, P[rospero] M[oisè] Loria, don Carlo Buzzette, don Stefano Grosso, Giustino Arpesani, don Giuseppe Bossi, don Gaspare Campana, professore Benedetto Prina, don Giuseppe Marinoni, Isabella Riva, Francesco Riva, nobile Lauretta d'Adda, professore Francesco Pavesi), in lingua italiana, latina e dialetto milanese.

Molti biglietti presentano la firma autografa di Andrea Verga.

Segnatura provvisoria - numero

1247

Segnatura provvisoria - testo

13,22

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 22

1248

Scambio poetico Manzoni-Giorgini

Titolo

Scambio poetico Manzoni-Giorgini [attribuito]

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conserva un ritaglio di quotidiano a stampa recante la poesia in esametri latini "Volucres" ("Fortunatae anates quibus aether ridet apertus... ducimus aeternis otia carceribus") di [Alessandro] Manzoni e, a seguire, la poesia in esametri latini "Anates" ("Desinite immeritis hortos implere querelis... est unus nec posse frui, nec posse carere") di [Giovanni Battista] Giorgini, [cognato del Manzoni], in risposta al primo componimento.

Segnatura provvisoria - numero

1248

Segnatura provvisoria - testo

13,23

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 23

1249

"Il Masino nel 1868"

Titolo

"Il Masino nel 1868"

Estremi cronologici

1868

Contenuto

Si conserva il testo manoscritto, di mano di Andrea Verga, di un componimento in ottave "E' qui che il Masino... brilli la gioja" con relative note numerate 1-6, preceduto da un gioco di parole.

Segnatura provvisoria - numero

1249

Segnatura provvisoria - testo

13,24

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 24

1250

"Epistola del Cav. Domenico Biorci"

Titolo

"Epistola del Cav. Domenico Biorci"

Estremi cronologici

1869 agosto 18

Contenuto

Si conserva l'epistola in versi, manoscritta, del cavalier Domenico Biorci per il dottore cavaliere Andrea Verga, in risposta alla sua lettera del 1° agosto 1869, "Mi giunser cari i ben mertati elogi... di Strauss le Stolte e di Rènán blasfeme" con relative note numerate 1-14 e preceduta da una citazione di Nicolas, tratta da *Etudes philosophiques* etc., V, 1, p. 275.

Segnatura provvisoria - numero

1250

Segnatura provvisoria - testo

13,25

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 25

1251

Componenti di e per Andrea Verga con sentenze e massime

Titolo

Componenti di e per Andrea Verga con sentenze e massime [attribuito]

Estremi cronologici

1872 agosto 19 - 1895

Contenuto

Si conservano i testi manoscritti di 22 componenti, tra quelli scritti da Andrea Verga e quelli a lui dedicati:

- 1) "A Roberello", componimento in versi con note al testo non numerate, di mano di Andrea Verga, 19 agosto 1872.
- 2) Due componenti in versi, di mano di Andrea Verga, scritti in relazione a una gita o a un viaggio che ha toccato il Lago Maggiore e Cannobbio nel 1879, 1879 agosto in.-1879 agosto 21.
- 3) Breve componimento in versi, di mano di Andrea Verga, dedicato alla signorina Negri, 16 settembre 1880.
- 4) Breve componimento in versi, di mano di Andrea Verga, in lode di Maffi, fondatore dei caratteri della Stamperia Civelli, [post 1882].
- 5) Breve componimento in versi, di mano di Andrea Verga, in lode di un poeta traduttore di nome Andrea, definito "Usignolo del Benaco", forse identificabile in Andrea Maffei, 30 novembre 1884.
- 6) Breve ringraziamento in versi, di mano di Andrea Verga, indirizzato a Virginia Pizzamiglio, per essersi rallegrata di aver ricevuto una scatola di ananas da lui vinto alla fiera di Porta Genova, 28 febbraio 1887.
- 7) Minuta e originale di un biglietto di ringraziamento in versi latini indirizzato da Andrea Verga a Stefano

Grosso, esimio cultore di lingua latina e greca, 30 novembre 1887. Sul retro della minuta appunti a matita.

8) Componimento in quartine dedicato a Costanza Pizzamiglio, madrina inauguratrice della Capanna del rifugio presso Santa Caterina, agosto 1888. Firmato "Sen.re A. Verga", ma di altra mano.

9) Componimento autografo di Andrea Verga per l'amico Prospero M[oisè] Loria, per ringraziarlo del dono di una manciata di marroni di Cuneo, 1890 ottobre 4.

10) Lettera d'augurio in versi latini su carta intestata del Seminario delle missioni estere di Milano, all'amico Andrea Verga in occasione del suo onomastico, 30 novembre 1890. Firma "I.M."

11) Breve componimento in versi per Giulia De Capitani, 30 novembre 1892.

12) Componimento in quartine composto da Andrea Verga, ma scritto da altra mano, per l'avvocato Scipione Ronchetti, [post gennaio 1893].

13) Componimento in dialetto milanese di frate Giacomo (Fraa Giacom) "La pas universal", trascritto da Andrea Verga, 12 ottobre 1893.

14) Componimento in sestine, di mano di Andrea Verga, dedicato a don Francesco Reschigna di Cannobio, per ringraziamento del dono di pesce persico e trote, 1 marzo 1894.

15) Componimento in quartine, di mano di Andrea Verga, dedicato alla contessa Guglielmina Durini, per ringraziamento del dono di un ramoscello d'olivo intrecciato con una rosa, 28 marzo 1894.

16) "Anno 1895. Anni 84": quartine composte presumibilmente da Andrea Verga, ma di altra mano, seguite da altre quartine di componimenti diversi e massime riguardanti l'anzianità.

17) Brevissimi componimenti in versi, non firmati, dedicati il primo a Giuseppe Verdi e il secondo a Giuseppe e Giuseppina Ferrario, 18 marzo 1895.

18) Sonetto dedicato da Andrea Verga all'amica contessa Durini Litta, ma di altra mano, 12 luglio 1895.

19) Sonetto dedicato da Andrea Verga a Gaetano Bruni, ma di altra mano, per ringraziare di aver ricevuto degli schizzi fotografici istantanei, [non allegati al sonetto], 30 settembre 1895.

20) Componimento in quartine di Andrea Verga per Carlissa Mina Durini in accompagnamento di un ritratto della stessa, s.d.

21) Sonetto, di mano di Andrea Verga ("Muto guatò la polvere cruenta... e la parola tua serbasti intera"), s.d. A seguire: annotazione di carattere medico, un gioco di parole in latino e alcune varianti alla seconda quartina. Sul retro: un brindisi in versi di mano di Andrea Verga.

22) Due minute di mano di Andrea Verga del ditirambo "L'uomo della natura" ("Via le cure, le ubbie, le paure... a chi attento ad udirmi ristè"), s.d.

Inoltre, si conservano:

1) "Sentenze del Dr. Verga relative alla medicina pratica" in italiano e latino, scritte da altra mano, s.d.

2) "Chi l'ha detto?": raccolta, parzialmente di mano di Andrea Verga, di frasi celebri in italiano e latino con l'indicazione dell'autore, s.d.

Segnatura provvisoria - numero

1251

Segnatura provvisoria - testo

13,26

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 26

1252

Componimenti di e per [Giovanni Battista] Brambilla

Titolo

Componimenti di e per [Giovanni Battista] Brambilla [attribuito]

Estremi cronologici

1874 - 1880 settembre

Contenuto

Si conservano i testi manoscritti di sei componimenti in dialetto milanese, tra quelli scritti da [Giovanni Battista] Brambilla e quello a lui inviato:

- 1) Sonetto autografo del Brambilla "Sott al gran laôr della sucotta" dedicato ad Antonio Picozzi, in risposta a uno del Picozzi che celebrava l'onomastico del Brambilla, 1874. In filza.
- 2) Sonetto autografo del Brambilla dedicato ad Antonio Picozzi, per ringraziarlo della stipula di un'assicurazione a copertura della vita, 1878. In filza.
- 3) Sonetto autografo del Brambilla "Sora certi savor che da quaj temp gh'han i zigher e i tabacchi della Regia", 1879. In filza.
- 4) Sonetto autografo del Brambilla "Al Sur Commendator Professor Verga per tirall a passa' on di in sul Lagh de Comm", maggio 1880.
- 5) Componimento in quartine, di mano di Andrea Verga, in risposta al suddetto componimento, s.d.
- 6) Componimento in versi autografo del Brambilla "In l'ocasion di Regad sul Lagh de Comm l'ann 1880": "Al Sur Cavalier Giardini, Delegaa Municipal", 20 settembre [1880].

Segnatura provvisoria - numero

1252

Segnatura provvisoria - testo

13,27

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 27

1253

Comпонimenti di e per il cavaliere Antonio Picozzi

Titolo

Comпонimenti di e per il cavaliere Antonio Picozzi [attribuito]

Estremi cronologici

1881 maggio 5 - 1892 dicembre 25

Contenuto

Si conservano 6 componimenti manoscritti in dialetto milanese, tra quelli di Antonio Picozzi e quelli a lui dedicati:

- 1) Testo a stampa della poesia "Invit de meneghin all'esposizion" di Antonio Picozzi e tratta dal giornale *La Lombardia* del 5 maggio 1881. A seguire: testo a stampa del sonetto composto da Antonio Picozzi in occasione del secondo centenario della morte del drammaturgo spagnolo Calderon de La Barca, [1881].
- 2) Epistola in versi diretta al Picozzi in dialetto milanese, non firmata, 15 marzo 1890.
- 3) "Al Sur Senator Andrea Verga": sonetto in dialetto milanese composto dal Picozzi, 12 marzo 1891.
- 4) Biglietto d'auguri natalizi in dialetto milanese inviato presumibilmente da Andrea Verga al Picozzi, 25 dicembre 1892.
- 5) "Inno Popolare per una commemorazione di Garibaldi in Soncino" composto da Antonio Picozzi, s.d.
- 6) Due sonetti in dialetto milanese composti da Antonio Picozzi, il primo in occasione delle esequie del cavaliere Giovanni Battista Brambilla e il secondo inviato allo stesso due giorni prima della sua morte, s.d.

Segnatura provvisoria - numero

1253

Segnatura provvisoria - testo

13,28

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 28

1254

Comпонimenti dell'avvocato Pancera

Titolo

Componimenti dell'avvocato Pancera [attribuito]

Estremi cronologici

[post 1884 dicembre 1 ?] - 1886 marzo 31

Contenuto

Si conservano quattro componimenti dell'avvocato Pancera:

- 1) Quartine autografe in dialetto milanese indirizzate all'amico dottore Andrea Verga, in risposta ad un biglietto in versi recante l'invito a pranzo per festeggiare l'onomastico del Verga, [post 1 dicembre 1884].
- 2) Quartine autografe in dialetto milanese per l'amico professor Andrea Verga in ringraziamento di tanti inviti a pranzo, 8? aprile 1885.
- 3) Quartine autografe composte per festeggiare l'onomastico dell'amico professore Andrea Verga, 3 dicembre 1885.
- 4) Sestine in dialetto milanese composte in casa dell'amico professore e senatore Andrea Verga, 31 marzo 1886.

Segnatura provvisoria - numero

1254

Segnatura provvisoria - testo

13,29

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 29

1255

Componimenti per don Carlo Provasoli**Titolo**

Componimenti per don Carlo Provasoli [attribuito]

Estremi cronologici

[1886 ?] [La datazione proposta è parziale.]

Contenuto

Si conservano quattro componimenti manoscritti per don Carlo Provasoli:

- 1) "Brindisi di Carlo Testa alla mensa dell'amico Don Carlo Provasoli (...)": sestine composte in occasione di un ritrovo conviviale, s.d.
- 2) "In occasione di una gita a Busto invitati dall'Amico D. Carlo Provasoli": quartine in dialetto milanese, s.d.
- 3) Foglio strappato recante un componimento in occasione del festeggiamento dell'onomastico di don Carlo Provasoli sulla brughiera di Busto [Arsizio] il 3 novembre 1886 e un componimento, presumibilmente di mano di Andrea Verga, in dialetto milanese, s.d.

Segnatura provvisoria - numero

1255

Segnatura provvisoria - testo

13,30

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 30

1256

Componimenti di e per Chiveryny

Titolo

Componimenti di e per Chiverny [attribuito]

Estremi cronologici

1887 ottobre 26 - 1895 ottobre 16

Contenuto

Si conservano i testi manoscritti di sei componimenti, tra quelli scritti da Chiverny e quello a lui indirizzato:

- 1) "Brindisi in occasione della tavolata presso il Sr. Dn. Carlo Provasoli": sestine in dialetto milanese composte dal dottor Chiverny, 26 ottobre 1887.
- 2) "Per il fausto giorno onomastico del Signor Commendatore Prof. Andrea Verga": sestine in dialetto milanese composte dal dottor Chiverny, 30 novembre 1888. Sul retro: sestina in risposta scritta da Andrea Verga.
- 3) "El Verga Senator a vottantann": sestine in dialetto milanese composte dal dottor Chiverny per festeggiare l'onomastico del senatore Andrea Verga, 30 novembre 1891. In filza.
- 4) "Un magnifico piatto di fichi": quartine composte dal dottor Chiverny per ringraziare il commendatore e senatore del Regno Andrea Verga, 5 settembre 1893.
- 5) "Ad un amico di facile contestatura": risposta in versi di Andrea Verga al suddetto componimento, 7 settembre 1893.
- 6) Biglietto di accompagnamento in versi, con firma "A. Verga", ma di altra mano, di alcuni fiori alchechengi donati da Teresa Limonta ad Andrea Verga e da quest'ultimo inviati al dottor Chiverny, 16 ottobre 1895.

Segnatura provvisoria - numero

1256

Segnatura provvisoria - testo

13,31

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 31

1257

Componimenti per ringraziamenti

Titolo

Componimenti per ringraziamenti [attribuito]

Estremi cronologici

1887 novembre 30 - 1892 settembre 12 [La maggior parte della documentazione non reca alcuna datazione.]

Contenuto

Si conservano biglietti di ringraziamento in versi per doni ricevuti o di accompagnamento di doni inviati, destinati a diversi (professor Carlo Baravalle, don Carlo Provasoli, Giannina Lucca, cognato Fiorio e donna Clara), in lingua italiana e latina.

Si conserva anche il "Ringraziamento di alcuni laureati ai loro professori".

Segnatura provvisoria - numero

1257

Segnatura provvisoria - testo

13.32

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 32

1258

Componimenti per il banchetto in casa Provasoli

Titolo

Componimenti per il banchetto in casa Provasoli [attribuito]

Estremi cronologici

1888 ottobre 25

Contenuto

Si conservano tre poesie manoscritte elaborate in occasione del ritrovo conviviale tenutosi il 25 ottobre 1888 a casa di don Carlo Provasoli nella brughiera di Busto Arsizio:

- 1) Ditirambo composto da Carlo Testa.
- 2) Sestine composte dal dottor Chiverny.
- 3) Quartine in dialetto milanese composte dal professore commendatore Andrea Verga, ma di altra mano.

Segnatura provvisoria - numero

1258

Segnatura provvisoria - testo

13,33

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 33

1259

"Complimenti"**Titolo**

"Complimenti"

Estremi cronologici

1888 dicembre 20 - 1892 aprile 14 [Parte della documentazione non reca alcuna datazione.]

Contenuto

Si conserva un gruppo di poesie manoscritte, composte in occasioni molto diverse, ma accomunate dal fatto di recare la dicitura "Complimenti" nel margine superiore o inferiore delle carte o all'interno del testo.

Segnatura provvisoria - numero

1259

Segnatura provvisoria - testo

13,34

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 34

1260

Componimento per il banchetto in casa Provasoli**Titolo**

Componimento per il banchetto in casa Provasoli [attribuito]

Estremi cronologici

1890 ottobre 15

Contenuto

Componimento "Parole pronunciate al banchetto offerto da don Carlo Provasoli ai professori Baravalle e Testa e

Archivio Andrea Verga

ai dottori Verga, Biffi e Chiverny".

Segnatura provvisoria - numero
1260

Segnatura provvisoria - testo
13,35

Segnatura definitiva
b. 20, fasc. 35

Stato di conservazione
discreto

Note sullo stato di conservazione
Foglio strappato e riunito con nastro adesivo.

1261

"Adunanza amichevole in Casa Loria"

Titolo
"Adunanza amichevole in Casa Loria"

Estremi cronologici
1891 novembre 4

Contenuto
Si conservano minuta e originale di un componimento in dialetto milanese, in occasione del pranzo tenutosi in casa di P[rospero] M[oisè] Loria il 4 novembre 1891. La minuta è presumibilmente di mano del Verga, mentre la stesura dell'originale, seppure a firma del senatore [Andrea] Verga, è di altra mano.

Segnatura provvisoria - numero
1261

Segnatura provvisoria - testo
13,36

Segnatura definitiva
b. 20, fasc. 36

1262

Componimento di Raffaello Barbiera con biglietto di ringraziamento

Titolo
Componimento di Raffaello Barbiera con biglietto di ringraziamento [attribuito]

Estremi cronologici
1892 agosto 2 - 1892 agosto 7

Contenuto
Si conservano un componimento di Raffaello Barbiera e un biglietto di ringraziamento a lui indirizzato:
1) "Ad Andrea Verga": sonetto autografo composto da Raffaello Barbiera e dedicato ad Andrea Verga ("Fra le gementi larve e i tenebrori... premio sublime al gladiator del vero"), 2 agosto 1892.
2) Ringraziamento scritto da Andrea Verga su un suo biglietto da visita, per il sopraddetto sonetto recapitatogli dal poeta Massarani, 7(?) agosto 1892.

Segnatura provvisoria - numero

1262

Segnatura provvisoria - testo

13,37

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 37

1263

"Per un onomastico"

Titolo

"Per un onomastico"

Estremi cronologici

1893 marzo 19

Contenuto

Si conserva un componimento in sestine, non firmato, scritto in occasione della consegna a Giuseppe Frova in Vignone sopra Intra di due ritratti riuniti in una fotografia, in occasione del suo onomastico.

Segnatura provvisoria - numero

1263

Segnatura provvisoria - testo

13,38

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 38

1264

Componimenti di e per Tullo Massarani

Titolo

Componimenti di e per Tullo Massarani [attribuito]

Estremi cronologici

1893 giugno - 1895 febbraio 18

Contenuto

Si conservano i testi manoscritti di tre componimenti, tra quelli scritti da Tullo Massarani e quello a lui dedicato:

- 1) "A Tullo Massarani": componimento in sestine ("Sì, di Monti e di Parini... arduo troppo spingi il volo?"), giugno 1893.
- 2) Sonetto autografo di Tullo Massarani "Pro aris et focus" ("Leggea, fanciullo, ne le avite storie... d'altri figli lenir l'improba guerra"), in lingua latina, 27 novembre 1894.
- 3) Sonetto autografo di Tullo Massarani "Per un ritratto dell'illustre psichiatra Andrea Verga" ("Fronte serena ove l'ingegno ha sede... venga, chi vuol gioire, al blando viso"), 18 febbraio 1895.

Segnatura provvisoria - numero

1264

Segnatura provvisoria - testo

13,39

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 39

1265

Componimento "Or rada or fitta or minuta or lata..."

Titolo

Componimento "Or rada or fitta or minuta or lata..." [attribuito]

Estremi cronologici

1894 gennaio 12

Contenuto

Si conserva una sestina manoscritta che descrive la caduta della neve "Or rada or fitta or minuta or lata... luce del sol venne a cambiar la scena".

Segnatura provvisoria - numero

1265

Segnatura provvisoria - testo

13,40

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 40

1266

Componenti di viaggio

Titolo

Componenti di viaggio [attribuito]

Estremi cronologici

1894 agosto 14

Contenuto

Si conservano delle sestine manoscritte dedicate ai fratelli Riva e ad Isabella, composte, presumibilmente da Andrea Verga, ma di altra mano, durante una gita o un viaggio a Cannobio e precedute da una breve introduzione. In calce: "Un torototela che bene o male, in versi e in prosa, vuole esprimere le sue simpatie".

Segnatura provvisoria - numero

1266

Segnatura provvisoria - testo

13,41

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 41

1267

Componenti di e per Luisa Anzoletti

Titolo

Componenti di e per Luisa Anzoletti [attribuito]

Estremi cronologici

pag. 674 di 734

1895 maggio 5 [La datazione proposta è parziale.]

Contenuto

Si conservano due sonetti manoscritti, il primo di Luisa Anzoletti e il secondo a lei dedicato:

- 1) Sonetto autografo di Luisa Anzoletti "Al celebre psichiatra Andrea Verga: dopo la lettura del suo splendido studio sulla lipemania del Tasso" ("Se quale a noi con luce alta e sicura... di questi pazzi ha d'uopo il mondo!"), 5 maggio 1895.
- 2) Sonetto "All'illustre Poetessa Luisa Anzoletti" ("La Signora Anzoletti l'è un portent... o dopo un lampo scompari. L'è dura") in dialetto milanese, s.d.

Segnatura provvisoria - numero

1267

Segnatura provvisoria - testo

13,42

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 42

1268

Sciarade

Titolo

Sciarade [attribuito]

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conservano i testi manoscritti di sette sciarade o enigmi, talvolta accompagnate dalla loro spiegazione, scritti l'uno di seguito all'altro; la lingua usata è in maggioranza il francese, ma vi sono alcuni passi in lingua italiana.

Segnatura provvisoria - numero

1268

Segnatura provvisoria - testo

13,43

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 43

1269

Componimento per Marietta de Barzi

Titolo

Componimento per Marietta de Barzi [attribuito]

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conserva un componimento in versi, acronimo del nome Marietta de Barzi ("Mente elevata, angelica natura... il tuo bel nome di mia man lavoro"), s.d. Sul retro firma di difficile lettura: "V. Giancadi"(?).

Segnatura provvisoria - numero

1269

Segnatura provvisoria - testo

13,44

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 44

1270

Componimento "Di non caduche rose un serto Igea..."

Titolo

Componimento "Di non caduche rose un serto Igea..." [attribuito]

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conserva un componimento manoscritto, presumibilmente di mano di Andrea Verga ("Di non caduche rose un serto Igea... tu cortese li accetta"), s.d.

Segnatura provvisoria - numero

1270

Segnatura provvisoria - testo

13,45

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 45

1271

"Il viaggio di notte con luna"

Titolo

"Il viaggio di notte con luna"

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conserva un componimento manoscritto in sestine con nota al testo ("Cocchiere, allenta il corridor, ch'io sazj... miseri noi se lor cadiam nell'ugne"), s.d.

Segnatura provvisoria - numero

1271

Segnatura provvisoria - testo

13,46

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 46

1272

"Canto d'un vecchio Trevigliese"

Titolo

"Canto d'un vecchio Trevigliese"

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conserva un componimento in sestine ("Oh fanciulli che il virgineo... or ritorno a voi contento"), firmato "D.A.C.", s.d.

Segnatura provvisoria - numero

1272

Segnatura provvisoria - testo

13,47

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 47

1273

"Anacreontica"

Titolo

"Anacreontica"

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conserva un testo manoscritto in cinque, composto in occasione dell'omaggio floreale offerto dalle fanciulle del R. Collegio in Verona a Sua Altezza Reale Elisabetta Maria, viceregina del Regno Lombardo Veneto ("Al dolce tepido... quanti altri mai").

Segnatura provvisoria - numero

1273

Segnatura provvisoria - testo

13,48

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 48

1274

Componimento "L'autore dei Cent'anni... "

Titolo

Componimento "L'autore dei Cent'anni... " [attribuito]

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conserva un componimento manoscritto in versi ("L'autore dei Cent'anni... a quella legge che le diè natura"), senza firma e s.d.

Segnatura provvisoria - numero

1274

Segnatura provvisoria - testo

13,49

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 49

1275

Epistola in versi "Bene, bene, benone, ottimamente..."

Titolo

Epistola in versi "Bene, bene, benone, ottimamente..." [attribuito]

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conserva un'epistola in versi inviata al chiarissimo cavaliere dottore Andrea Verga, firmata "Il Capitan de Gobbi", s.d.

Segnatura provvisoria - numero

1275

Segnatura provvisoria - testo

13,50

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 50

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Strappo nel margine superiore del documento che compromette in parte la leggibilità del primo verso.

1276

"Storia in miniatura di Sartori Giuseppe"

Titolo

"Storia in miniatura di Sartori Giuseppe"

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conserva un foglio strappato recante un componimento in quartine, presumibilmente di mano di Andrea Verga, ("Quaggiù nei prati l'ombre s'allugano... dei moribondi fior del passato"), s.d.

Segnatura provvisoria - numero

1276

Segnatura provvisoria - testo

13,51

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 51

Stato di conservazione

cattivo

1277

"Uragano"

Titolo

"Uragano"

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conserva un componimento, manoscritto e non firmato, di due sestine ("Era piovoso e fosco... fuggisser colle mani entro i capelli"), s.d.

Segnatura provvisoria - numero

1277

Segnatura provvisoria - testo

13,52

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 52

1278

Componimento "Spirto gentil che de' tuoi carmi hai fatto.."

Titolo

Componimento "Spirto gentil che de' tuoi carmi hai fatto.." [attribuito]

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conserva un sonetto manoscritto ("Spirto gentil che de' tuoi carmi hai fatto... ella non può tor ch'io l'ami e ch'io l'onori"), con relativo commento, in cui l'autore chiede al destinatario, non identificato, di porgere le sue scuse a don Antonio, per il fatto di non aver composto un sonetto per lui in occasione del suo onomastico, s.d.

Segnatura provvisoria - numero

1278

Segnatura provvisoria - testo

13,53

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 53

1279

"Pietro Ruggeri di Stabello"

Titolo

"Pietro Ruggeri di Stabello"

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conservano citazioni manoscritte di versi tratti dai componimenti del poeta Pietro Ruggeri di Stabello riguardanti i liberali e l'innamoramento, a cui segue il componimento intitolato "Don Barloca in viàs" del medesimo poeta bergamasco, s.d.

Segnatura provvisoria - numero

1279

Segnatura provvisoria - testo

13,54

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 54

1280

"Dal vino al caffè"

Titolo

"Dal vino al caffè"

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conserva il testo, manoscritto e non firmato, del ditirambo ("Cari amici, siam vecchi, d'auspici... e sul trono consolida il re"), s.d.

Segnatura provvisoria - numero

1280

Segnatura provvisoria - testo

13,55

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 55

1281

"Italia"

Titolo

"Italia"

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conserva il testo, manoscritto e non firmato, del componimento in versi sciolti ("Sotto una quercia di parlanti foglie... non serve palme ai prischi lauri aggiunga"), preceduti da una citazione latina, s.d. Sul retro: annotazioni a inchiostro.

Segnatura provvisoria - numero

1281

Segnatura provvisoria - testo

13,56

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 56

1282

"Il vento"

Titolo

"Il vento"

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conserva il testo, manoscritto e non firmato, di un componimento in quartine ("Era notte: a gran buffi soffiava... un cappello doman ti darò"), s.d.

Segnatura provvisoria - numero

1282

Segnatura provvisoria - testo

13,57

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 57

1283

"Favole dell'Abate Battista Lavarini"

Titolo

"Favole dell'Abate Battista Lavarini"

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conservano i testi manoscritti non datati di dieci favole in versi dell'abate Giambattista Lavarini di Verona, di cui si elencano i titoli:

- 1) "La Lucarina / Entro un orrido spinato".
- 2) "La Scimmia e il Gatto".
- 3) "L'Orso".
- 4) "La Volpe e il Villano".
- 5) "La Volpe e il Tasso".
- 6) "La Volpe e il Ladro".
- 7) "Il Martorello".
- 8) "Le mosche".
- 9) "La lucarina / Amante Lucarina".
- 10) "Il gallo".

Segnatura provvisoria - numero

1283

Segnatura provvisoria - testo

13,58

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 58

1284

Florilegio di poemi cavallereschi e versi sciolti

Titolo

Florilegio di poemi cavallereschi e versi sciolti [attribuito]

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conservano fogli manoscritti recanti una raccolta di passi in versi, che si susseguono senza un ordine apparente.

Sono state identificate citazioni tratte dalle seguenti opere: *Orlando Furioso* di Lodovico Ariosto, *I cinque canti* spuri di Lodovico Ariosto, *Gli animali parlanti* di Giambattista Casti, *Ricciardetto* di Niccolò Carteromaco e versi di Niccolò Tommaseo.

Ai passi raccolti sono spesso attribuiti dei titoli che indicano o eventi della narrazione o stati d'animo descritti poi nelle ottave.

Segnatura provvisoria - numero

1284

Segnatura provvisoria - testo

13,59

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 59

1285

Componenti di Rizzi

Titolo

Componenti di Rizzi [attribuito]

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conserva un ritaglio di quotidiano recante due sonetti satirici del poeta e insegnante S. Rizzi: "La scuola nuova" e "La scuola vecchia".

Segnatura provvisoria - numero

1285

Segnatura provvisoria - testo

13,60

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 60

1286

Epigrammi e aforismi

Titolo

Epigrammi e aforismi [attribuito]

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conservano testi, manoscritti e non firmati, di epigrammi, sentenze, aforismi diversi, in lingua italiana e latina, s.d. Tra gli epigrammi sono identificabili stralci, di mano di Andrea Verga, della *Laus Christi* e dei *Miracula Christi* di Claudio Claudiano.

Segnatura provvisoria - numero

1286

Segnatura provvisoria - testo

13,61

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 61

1287

Componenti sulla morte

Titolo

Componenti sulla morte [attribuito]

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conservano diversi componenti, presumibilmente di mano di Andrea Verga, accomunati dal tema trattato: la morte.

Segnatura provvisoria - numero

1287

Segnatura provvisoria - testo

13,62

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 62

1288

Quadernetto di proverbi, modi di dire e vocaboli

Titolo

Quadernetto di proverbi, modi di dire e vocaboli [attribuito]

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conserva un quadernetto manoscritto, non firmato, recante proverbi, espressioni popolari in lingua italiana e un elenco breve di vocaboli d'uso comune in italiano, ma usati generalmente in modo scorretto.

Segnatura provvisoria - numero

1288

Segnatura provvisoria - testo

13,63

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 63

1289

Quadernetto poetico n. 1

Titolo

Quadernetto poetico n. 1 [attribuito]

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conserva un quaderno recante diversi componimenti poetici manoscritti, di cui si elencano i titoli:

- 1) Ode "Attenti! L'avo memore... chi il moto impresse è sol", con relative note al testo numerate 1-9.
- 2) Canzone di S. Antonio ("Di solenne banchetto ai gaudi, ai carmi... l'alto prezzo del riscatto"), con relativa nota al testo numerata 1.

I due componimenti sono preceduti da una citazione dell'Eneide di Virgilio (Lib. III, 415) con la relativa traduzione di Annibal Caro.

Segnatura provvisoria - numero

1289

Segnatura provvisoria - testo

13,64

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 64

1290

Quadernetto poetico n. 2

Titolo

Quadernetto poetico n. 2 [attribuito]

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conservano alcune pagine numerate in una copertina di quaderno, recanti appunti a matita di mano di Andrea Verga. Sulla copertina è stato composto un florilegio di versi petrarcheschi.

Segnatura provvisoria - numero

1290

Segnatura provvisoria - testo

13.65

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 65

Stato di conservazione

cattivo

1291

Quadernetto poetico n. 3

Titolo

Quadernetto poetico n. 3 [attribuito]

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conserva un quadernetto manoscritto recante una favola in versi e alcune poesie, di cui si elencano i titoli:

- 1) Favola in versi "La virtù e la fortuna".
- 2) "La solitudine. Composizione scolastica".
- 3) "Frammento di un'ode sull'educazione".
- 4) Idillio "L'imprudenza".
- 5) "Canto d'un cieco. Traduzione libera dal tedesco".

Al quadernetto sono allegati fogli sciolti su cui sono trascritti i medesimi componimenti.

Segnatura provvisoria - numero

1291

Segnatura provvisoria - testo

13,66

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 66

1292

Appunti e minute

Titolo

Appunti e minute [attribuito]

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conservano componimenti per la maggior parte incompleti, manoscritti e a stampa, senza indicazione d'autore e s.d.

Segnatura provvisoria - numero

1292

Segnatura provvisoria - testo

13,67

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 67

Prosa

Tipologia del livello di descrizione

sottoserie

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Consistenza

8 unità archivistiche

Contenuto

A questa sottoserie, dalla consistenza assai ridotta, appartengono testi prosastici manoscritti di fiabe, regole di gioco, un panegirico di laurea, favole morali e scherzose, elenchi di lemmi, narrazioni incomplete in lingua italiana, latina e francese, prevalentemente di mano di Andrea Verga.

I testi, nella maggioranza dei casi, non recano nè sottoscrizione nè datazione, pertanto si è proceduto alla ricerca di un'edizione a stampa dei vari passi in prosa, ma, ad eccezione della trascrizione fatta da Andrea Verga di alcuni passi dell'opera *_De vita propria liber_*, nulla è stato trovato e, di conseguenza, datato.

Numero unità archivistiche

8

Unità archivistiche

1293

"De vita propria"

Titolo

"De vita propria"

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Passi di mano di Andrea Verga estratti dai capitoli III ("Pater purpura vestiebatur... etiam in amore filii"), IV ("A patre et matre sine causa verberatus... dicens male parta esse"), VI ("Alia destillatio ad dentes... ut me ipsum trucidare") e XXXVII ("Inter propria mihi secundum naturam fuit illud... ab ingressu senii").

Segnatura provvisoria - numero

1293

Segnatura provvisoria - testo

13,68

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 68

1294

"Ob delatam Iosepho Mariae Compagnono Lauream Oratio"

Titolo

"Ob delatam Iosepho Mariae Compagnono Lauream Oratio"

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conserva il testo manoscritto e non firmato del panegirico per il conferimento della laurea in diritto a Giuseppe Maria Compagnoni, figlio di Francesco Maria, in lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

1294

Segnatura provvisoria - testo

13,69

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 69

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Si notano strappi nei margini, uno dei quali attraversa anche il testo.

1295

"La fiaba"

Titolo

"La fiaba"

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conserva un testo, di mano di Andrea Verga, di una fiaba in lingua italiana, s.d.

Segnatura provvisoria - numero

1295

Segnatura provvisoria - testo

13,70

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 70

1296

Giochi infantili

Titolo

Giochi infantili [attribuito]

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conserva un testo manoscritto e non firmato recante la spiegazione delle regole per lo svolgimento di tre diversi giochi per bambini: la caccia, la guerra e la cerca del nido, s.d.

Segnatura provvisoria - numero

1296

Segnatura provvisoria - testo

13,71

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 71

1297

Prosa morale e satirica

Titolo

Prosa morale e satirica [attribuito]

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conservano i testi, manoscritti e non firmati, di brevi storielle e favole dal contenuto morale o scherzoso, di cui si elencano i titoli:

- 1) "Tifan".
- 2) "Il pecoraio e l'usignolo".
- 3) "La beneficenza".
- 4) "Il merluzzo".
- 5) "Pitture morali. Ippocrate ad Abdera".
- 6) "L'eremita".
- 7) "Il povero barcajuolo".
- 8) "Il cane".
- 9) "Il ragno".
- 10) "I due conigli".
- 11) "Il fanciullo e lo specchio".
- 12) "I pavoni e la cornacchia".
- 13) "Il corvo".
- 14) "Giove e la pecora".
- 15) "La volpe".
- 16) "Minerva".
- 17) "Il lupo bellicoso".
- 18) "I cani".
- 19) "La nottola e l'astrologo".
- 20) "L'asino e il lupo".
- 21) "Esopo e l'asino".

Segnatura provvisoria - numero

1297

Segnatura provvisoria - testo

13,72

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 72

1298

"Santa Filomena o il teatro di Treviglio"

Titolo

"Santa Filomena o il teatro di Treviglio"

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conserva il testo manoscritto di un racconto in prosa, s.d. Firma: "G.B." e in calce: "Andrea Verga", della stessa mano del sottoscrittore.

Segnatura provvisoria - numero

1298

Segnatura provvisoria - testo

13,73

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 73

1299

Prosa italiana

Titolo

Prosa italiana [attribuito]

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conserva la minuta di una narrazione in prosa, di mano di Andrea Verga, avente come personaggi: Adele, Giovanni, Andrea e Teresa.

Il racconto è acefalo e mutilo della conclusione ("Se non d'essere alquanto fuor di sé... egli avea tocco un paese, cui il colera avea dato e continuava a dare delle orribil strette e facile era l'accorgersene").

Segnatura provvisoria - numero

1299

Segnatura provvisoria - testo

13,74

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 74

1300

Appunti e minute

Titolo

Appunti e minute [attribuito]

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conservano diversi passi manoscritti in prosa italiana, latina e francese, proposte di correzione, fogli sciolti recanti un breve elenco di lemmi ed espressioni latine con accanto la spiegazione, preceduto da una citazione dell'opera *Galenus librorum prima classis naturam corporis humani*, cap. V, p. 52, ("Nunquam igitur quempiam servorum... sed in posterum differre").

Segnatura provvisoria - numero

1300

Segnatura provvisoria - testo

13,75

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 75

Teatro

Tipologia del livello di descrizione

sottoserie

Estremi cronologici

[sec. XVIII] - [sec. XIX]

Consistenza

12 unità archivistiche

Contenuto

A questa sottoserie appartengono le minute, in maggioranza di mano di Andrea Verga, della sceneggiatura di diverse rappresentazioni teatrali (commedie, farse e parti dialogiche) scritte su fogli sparsi o su quadernetti.

Il materiale rimasto ci restituisce l'attenzione nutrita anche per opere teatrali straniere dei secoli XVII-XIX con la traduzione italiana della tragedia *Philotas* di Lessing e il riassunto degli avvenimenti e dell'ambientazione del poemetto di origine celtica *Oinamora*.

Particolare interesse riveste una commedia inedita di Andrea Verga che descrive la situazione della scienza medica nel corso del secolo XIX, seppure incompleta. Inoltre, l'affetto che lega il medico alla sua città natale riaffiora nella presenza fra le carte d'archivio del "Treviglio liberato" e dello *Statuto della Società filodrammatica in Treviglio*.

Gran parte del materiale qui conservato è inedito.

Numero unità archivistiche

12

Unità archivistiche

1301

Opere teatrali straniere

Titolo

Opere teatrali straniere [attribuito]

Estremi cronologici

sec. XVIII

Contenuto

pag. 690 di 734

Si conservano testi manoscritti di due opere teatrali straniere:

- 1) "Filota": minuta della traduzione italiana della tragedia "Philotas" di [Gotthold Ephraim] Lessing, scene 1-7, s.d.
- 2) "Alceste di Gellert": passo incompleto, s.d.

Segnatura provvisoria - numero

1301

Segnatura provvisoria - testo

13,76

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 76

1302

"La medicina del secolo XIX a Milano. Commedia in due Quadri"

Titolo

"La medicina del secolo XIX a Milano. Commedia in due Quadri"

Estremi cronologici

[inizio sec. XIX]

Contenuto

Minuta di una commedia, incompiuta e non datata, di Andrea Verga. Il quadro I, (scene 1-7), rappresenta la situazione della medicina all'inizio del secolo, mentre il quadro II, (scena 1), rappresenta la situazione alla fine del secolo.

Segnatura provvisoria - numero

1302

Segnatura provvisoria - testo

13,77

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 77

1303

"Statuto della Società Filodrammatica in Treviglio"

Titolo

"Statuto della Società Filodrammatica in Treviglio"

Estremi cronologici

1863

Contenuto

Opuscolo a stampa (Treviglio, coi tipi di Francesco Messaggi) recante lo statuto, artt. 1-62, adottato dai soci nell'Adunanza generale del 16 marzo 1863.

Segnatura provvisoria - numero

1303

Segnatura provvisoria - testo

13,78

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 78

1304

"Oinamora"

Titolo

"Oinamora"

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conserva il riassunto, manoscritto e non firmato, dell'ambientazione e degli avvenimenti costituenti i cinque atti della commedia, s.d.

Segnatura provvisoria - numero

1304

Segnatura provvisoria - testo

13,79

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 79

Stato di conservazione

discreto

1305

"Gli studenti"

Titolo

"Gli studenti"

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conserva la minuta manoscritta della commedia in due atti, ambientata a Pavia, senza autore e s.d. Atto I (scene 1-4) e Atto II (scene 1-2).

Segnatura provvisoria - numero

1305

Segnatura provvisoria - testo

13,80

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 80

Stato di conservazione

buono

1306

"La compagnia di dilettanti senza autore"

Titolo

"La compagnia di dilettanti senza autore"

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conserva la minuta manoscritta di una farsa in otto scene. Nel margine superiore della prima pagina del quaderno viene indicato un titolo leggermente diverso: "La prova d'una compagnia di dilettanti senza direttore", senza autore e s.d.

Segnatura provvisoria - numero

1306

Segnatura provvisoria - testo

13,81

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 81

1307

"Amore e interesse"

Titolo

"Amore e interesse"

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conserva la minuta manoscritta di un dramma, senza autore e s.d. Atto I (scene 1-4), Atto II (scene 1-4) e Atto III (solo inizio).

Segnatura provvisoria - numero

1307

Segnatura provvisoria - testo

13,82

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 82

1308

"La giuocatrice di lotto"

Titolo

"La giuocatrice di lotto"

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conserva un quaderno recante frammenti manoscritti di una farsa in nove scene, senza autore e senza data, con allegate l'ultima scena e una scena tra due giocatrici del lotto su fogli sciolti.

Nel margine superiore della prima pagina del quaderno viene indicato un titolo leggermente diverso: "La lottiruola".

Segnatura provvisoria - numero

1308

Segnatura provvisoria - testo

13,83

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 83

1309

Dialogo

Titolo

Dialogo [attribuito]

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conserva la minuta, di mano di Andrea Verga, di un dialogo tra due personaggi Adele e V[erga], s.d.

Segnatura provvisoria - numero

1309

Segnatura provvisoria - testo

13,84

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 84

1310

"I due studenti"

Titolo

"I due studenti"

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conserva la minuta manoscritta di una commedia senza autore e s.d. Atto I (scene 1-3).

Segnatura provvisoria - numero

1310

Segnatura provvisoria - testo

13,85

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 85

1311

"Treviglio liberato"

Titolo

"Treviglio liberato"

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conservano il riassunto manoscritto del contenuto degli eventi da rappresentarsi nelle sei scene previste nel primo atto dell'opera teatrale e la minuta della sceneggiatura su fogli e foglietti sciolti. Atto I (scene 1-2).

Segnatura provvisoria - numero

1311

Segnatura provvisoria - testo

13,86

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 86

1312

Riflessioni sulle opere teatrali

Titolo

Riflessioni sulle opere teatrali [attribuito]

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conservano due testi, di mano di Andrea Verga, riguardanti il teatro e le rappresentazioni drammatiche:

- 1) Riflessione sul comportamento del pubblico durante o alla conclusione di uno spettacolo teatrale.
- 2) "Rappresentazioni drammatiche": breve riproposizione in lingua francese del parere dello psichiatra [Louis Jean Francois] Delasiauve, tratto dal *Journal de médecine mentale*, agosto 1868, p. 306.

Segnatura provvisoria - numero

1312

Segnatura provvisoria - testo

13,87

Segnatura definitiva

b. 20, fasc. 87

Osservazioni bibliografiche e retoriche

Tipologia del livello di descrizione

sottoserie

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Consistenza

10 unità archivistiche

Contenuto

A questa sottoserie appartengono osservazioni bibliografiche, commenti, traduzioni, spiegazioni e citazioni, prevalentemente di mano di Andrea Verga, relative a opere di poeti italiani, per esempio Petrarca, Monti, Parini, Carducci; autori classici latini; tragediografi e filosofi greci (Euripide, Eschilo, Talete e Epicuro); scrittori e filosofi dei secoli XVI, XVIII e XIX.

Per quanto la documentazione sia numericamente ridotta, la sua ricchezza è rappresentata dalla varietà del contenuto, al quale bisogna aggiungere uno scritto, di mano di Andrea Verga, sulla musicalità della lingua italiana, note mitologiche e una rubrica alfabetica di lemmi e espressioni in italiano, francese e tedesco.

Numero unità archivistiche

10

Unità archivistiche

1313

Osservazioni alla Bassvilliana

Titolo

Osservazioni alla Bassvilliana [attribuito]

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conservano osservazioni manoscritte riguardanti i canti I, V, VI della *Bassvilliana* o *Poema in morte di Hugo di Bassville* di Vincenzo Monti.

Segnatura provvisoria - numero

1313

Segnatura provvisoria - testo

14,1

Segnatura definitiva

b. 21, fasc. 1

1314

Copia, trascrizione ed elenco di lemmi riguardanti opere di Alessandro Manzoni

Titolo

Copia, trascrizione ed elenco di lemmi riguardanti opere di Alessandro Manzoni [attribuito]

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conservano fogli manoscritti recanti:

- 1) Copia manoscritta del discorso del diacono Martino, tratto dall'_Adelchi_', atto II, scena III, vv. 167-256, con l'esercizio di trascrizione in ottave dei vv. 167-188.
- 2) Il "Catalogo delle Voci costantemente mutate da A. Manzoni Nella ristampa dei Promessi Sposi 1841-42": elenco di 66 tra parole ed espressioni, di cui si annota la dizione antica e quella nuova.

Segnatura provvisoria - numero

1314

Segnatura provvisoria - testo

14,2

Segnatura definitiva

b. 21, fasc. 2

1315

Osservazioni al Libro della Genesi e citazione di Giunio Bazzoni

Titolo

Osservazioni al Libro della Genesi e citazione di Giunio Bazzoni [attribuito]

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conserva la minuta di una lettera, di mano di Andrea Verga, indirizzata a un amico, in cui si riprendono e commentano alcune espressioni tratte dal Libro della Genesi e si citano alcune strofe dell'ode "Il prigioniero" composta da Giunio Bazzoni.

Segnatura provvisoria - numero

1315

Segnatura provvisoria - testo

14,3

Segnatura definitiva

b. 21, fasc. 3

1316

Estratti dalla traduzione italiana di Ugone Blair

Titolo

Estratti dalla traduzione italiana di Ugone Blair [attribuito]

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conservano estratti manoscritti da *Lezioni di retorica e belle lettere di Ugone Blair, professore di retorica e belle lettere nell'università di Edimburgo, tradotte dall'inglese e commentate da Francesco Soave*, 1827, vol. 1, pagg. 69-70 e figure retoriche (metafora, allegoria, iperbole, personificazione, apostrofe, comparazione, antitesi, interrogazione, visione, progressione). Allegato appunto in merito alla quantità sillabica nell'uso poetico della lingua latina e italiana.

Segnatura provvisoria - numero

1316

Segnatura provvisoria - testo

14,4

Segnatura definitiva

b. 21, fasc. 4

1317

Osservazioni su autori italiani

Titolo

Osservazioni su autori italiani [attribuito]

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conservano 6 testi manoscritti recanti commenti, traduzioni, citazioni riguardanti Petrarca, Sannazzaro, Ariosto, Parini, Carducci, Fumagalli:

- 1) Trascrizione, traduzione in italiano e commento circa l'"Epitaffio del Petrarca".
- 2) Citazione di un breve passo dell' *Arcadia* del Sannazzaro e citazione di altri passi del poeta bergamasco Pietro Ruggeri di Stabello.
- 3) "Ecco il giudizio uman come spesso erra": attribuzione del verso ad Ariosto e sua spiegazione nel contesto dell'opera, l' *Orlando furioso*.
- 4) "Nel Mattino del Parini": breve critica di carattere astronomico al *Mattino* del Parini.
- 5) "Bicocca di S. Giacomo": commento circa la difficoltà interpretativa dell'ode del Carducci, 22 agosto 1891.
- 6) Breve elogio di un'opera del Fumagalli, di mano di Andrea Verga. A seguire commenti e citazioni circa i libretti di musica, l'inno di Mameli, la corretta appartenenza di un verso virgiliano alle *Bucoliche* piuttosto che all' *Eneide*.

Segnatura provvisoria - numero

1317

Segnatura provvisoria - testo

14,5

Segnatura definitiva

b. 21, fasc. 5

1318

"In su la poesia italiana"

Titolo

"In su la poesia italiana"

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conservano osservazioni, di mano di Andrea Verga, in merito alla musicalità della lingua italiana, all'importanza del suono nella poesia, ai differenti versi poetici e all'uso di massime sintetiche.

Segnatura provvisoria - numero

1318

Segnatura provvisoria - testo

14,6

Segnatura definitiva

b. 21, fasc. 6

1319

Osservazioni su autori greci

Titolo

Osservazioni su autori greci [attribuito]

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conservano 4 testi manoscritti recanti traduzioni e commenti riguardanti Euripide, Eschilo, Epicuro e Talete, e note mitologiche:

- 1) Traduzione italiana di alcuni versi dell' *Oreste* di Euripide, a firma di Bellotti. Sul retro traduzione di alcuni versi de *Le Eumenidi* di Eschilo, a firma di Bellotti (II, 220).
- 2) Passo riguardante i diversi modi di intendere l'epicureismo, a firma dell'abate Lemoine, *Apologia del senso*.
- 3) Traduzione italiana di un passo di Talete ("Qual è la cosa più bella?L'universo... Non fare quello che si biasima negli altri"). A seguire l'elenco dei nomi delle nove Muse con il relativo significato (Erato, Urania, Calliope, Euterpe, Talia, Melpomene, Polimnia, Tersicore, Clio). Sul retro: scritte a inchiostro, forse prova di bella grafia.
- 4) "Mitologia". "Notizie mitologiche Tratte da varj Autori Greci e Latini e di loro antichi riti": annotazioni di carattere mitologico all' *Odissea* di Omero. Allegato foglio d'appunti recante l'origine delle muse e le arti, alle quali presiedono.

Segnatura provvisoria - numero

1319

Segnatura provvisoria - testo

14,7

Segnatura definitiva

b. 21, fasc. 7

1320

Osservazioni su autori latini

Titolo

Osservazioni su autori latini [attribuito]

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conservano citazioni e commenti, di mano di Andrea Verga, riguardanti diversi autori latini e testi in lingua latina:

- 1) Citazione e commento di alcuni versi di Orazio ("In verum expellas furca tamen usque recurret").
- 2) Citazione e commento di alcuni versi di Propertio, di cui uno tratto dalle *Elegie* (Lib. II, 11).
- 3) Citazione e commento di un verso virgiliano "Radit iter liquidum celeres neque commovet alas", con un riferimento a Dante.
- 4) Citazione e commento di diversi versetti dell' *Ecclesiastico*.
- 5) Citazioni diverse in lingua latina: *Salmo* 89, Virgilio (*Eneide*), Cesare, Quintiliano, Raglioli (*De praxi medica*) e Ovidio, Orazio (*Carmina*).

Segnatura provvisoria - numero

1320

Segnatura provvisoria - testo

14,8

Segnatura definitiva

b. 21, fasc. 8

1321

Osservazioni su autori stranieri

Titolo

Osservazioni su autori stranieri [attribuito]

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conservano 3 commenti e citazioni di mano di Andrea Verga riguardanti gli autori [Michel de] Montaigne, [Alexandre] Dumas, [Emile] Zola e [Lev] Tolstoj:

- 1) Brevissima citazione di Voltaire con rimando a Dumas.
- 2) "Anche la distinzione tra vizio e virtù è difficile": commento sopra i capitoli *della Crudeltà, dell'Oziosità, dell'Ubriachezza e del Costume. del Non mutare agevolmente una legge ricevuta* di Montaigne, con un brevissimo riferimento al Leopardi.
- 3) Fogli manoscritti recanti un componimento "Alma ignoranza immota... freni ognor crescenti intorno a noi?" Nel commento che lo segue sono citati Zola, Tolstoj e un titolo, forse di capitolo o paragrafo "Della moralità (anche nel commercio)".

Segnatura provvisoria - numero

1321

Segnatura provvisoria - testo

14,9

Segnatura definitiva

b. 21, fasc. 9

1322

Rubrica

Titolo

Rubrica [attribuito]

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conserva una rubrica alfabetica manoscritta di lemmi ed espressioni in italiano, francese, tedesco con note relative al loro significato, all'etimologia, all'uso o accompagnate dalla traduzione in altre lingue.

Segnatura provvisoria - numero

1322

Segnatura provvisoria - testo

14,10

Segnatura definitiva

b. 21, fasc. 10

Storia

Tipologia del livello di descrizione

sottoserie

Estremi cronologici

1832 - 1894

Consistenza

9 unità archivistiche

Contenuto

A questa sottoserie appartengono quaderni manoscritti e fogli sciolti recanti: estratti dal *Codex diplomaticus civitatis et ecclesiae Bergomatis* del canonico Mario Lupi e dalle *Memorie storiche della città e chiesa di Bergamo* dell'arciprete Giuseppe Ronchetti riguardanti i comuni di Canonica, Fara, Pontirolo, Cassano d'Adda e Gera d'Adda; memorie storiche e notizie statistiche relative al borgo di Treviglio e di altri comuni appartenenti al Distretto X della provincia di Bergamo; appunti sulla storia di Treviglio dal 1822 al 1831. Inoltre si conservano un articolo a stampa di Andrea Verga pubblicato in *Cosmorama pittorico* e un numero della *Cronaca trevigliense* del 1893. Oltre ad essere evidente l'importanza di questi documenti per la conoscenza o l'approfondimento delle vicende della storia locale trevigliense e dei comuni limitrofi, la presenza di questo materiale testimonia ancora una volta l'affetto di Andrea Verga per la storia della sua città natale. A riguardo si consulti anche di M. SORESINA, *Storia in Lombardia*, "I lasciti di Andrea Verga alla Biblioteca civica di Treviglio", 1984, pp. 156-162.

Appartiene a questa sottoserie anche un fascicolo particolare, costituito da articoli, note, memorie sulla vita e sulle opere di personaggi di epoche diverse, alcuni dei quali amici del Verga.

Numero unità archivistiche

9

Unità archivistiche

1323

Note su personaggi contemporanei e non

Titolo

Note su personaggi contemporanei e non [attribuito]

Estremi cronologici

1832 - 1894

Contenuto

Si conservano note, memorie personali, estratti di quotidiani, fogli riguardanti vita e opere di ventisette personaggi contemporanei e non, talvolta amici di Andrea Verga.

Documentazione manoscritta e a stampa, in maggioranza non datata, conservata in ordine alfabetico:

- 1) Blake [William], settembre 1862.
- 2) Bonucci cav. Francesco, s.d.
- 3) Bruno Giordano, s.d.
- 4) Cagliostro conte Alessandro, s.d.
- 5) Cantù Cesare, 28 maggio 1893-10 novembre 1894 e s.d.
- 6) Carcano Giulio, 14 novembre 1878-1884.
- 7) Constant Beniamino, 1832.
- 8) Contini Adele, 4 febbraio 1883.
- 9) Correnti Cesare, 21-22 ottobre 1863.
- 10) Foscolo Ugo, 24 novembre 1873.

- 11) Gallini [Stefano]. Titolo: "Vita del Gallini", in filza, s.d.
- 12) Grègoire Henri, chiamato anche abbé Grègoire, 1832.
- 13) Grossi Elisa, s.d.
- 14) Lamarque, generale, s.d.
- 15) Leuret dott. Francesco, s.d. Titolo: _Appendice. Cenni su la vita e su le opere del dott. Francesco Leuret_, su fogli pinzati e numerati 1-7.
- 16) Livingstone [David], 19 giugno 1872.
- 17) Lombardini Elia, 1 marzo 1860-12 marzo 1863.
- 18) Maffei Andrea, 1857-1888 e s.d.
- 19) Muggetti dott. Domenico, s.d.
- 20) Pini dott. Gaetano, s.d.
- 21) Provasoli don Carlo, s.d.
- 22) Ravizza prof. [Carlo], s.d.
- 23) Sbarbaro Camillo, s.d.
- 24) Stelfy dott. Pietro, amministratore dei Luoghi pii elemosinieri di Milano, 22 marzo 1859.
- 25) Stoppani abate [Antonio], 1864-1888.
- 26) Carlo Maurizio di Talleyrand-Périgord, s.d.
- 27) Vacani barone Camillo, s.d.

Segnatura provvisoria - numero

1323

Segnatura provvisoria - testo

14,11

Segnatura definitiva

b. 21, fasc. 11

1324

"Notizie Statistiche intorno al borgo di Treviglio"

Titolo

"Notizie Statistiche intorno al borgo di Treviglio"

Estremi cronologici

1834 ?

Contenuto

Notizie manoscritte riguardanti il borgo di Treviglio, capoluogo del distretto X della provincia di Bergamo, in merito a confini, esercizi e attività, luoghi di devozione, giurisdizione ecclesiastica, popolazione e ospedale. In filza.

Allegati appunti su fogli sciolti riguardanti una roggia di Treviglio, la denominazione degli abitanti di Treviglio, Casirate e Rivolta, la storia del bassorilievo della 'gatta' di Treviglio riportata da Tommaso Grossi, il numero dei medici esercenti in Treviglio e un promemoria.

Segnatura provvisoria - numero

1324

Segnatura provvisoria - testo

14,12

Segnatura definitiva

b. 21, fasc. 12

1325

Articoli e appunti riguardanti Treviglio e Fara

Titolo

Articoli e appunti riguardanti Treviglio e Fara [attribuito]

Estremi cronologici

1859 - 1893 [La maggior parte della documentazione non reca alcuna datazione.]

Contenuto

- 1) "Notizie intorno alla distinz(ion)e categorica relativa alle terre del Milanese e delle province limitrofe nel Medio evo di Giuseppe Costa. _Atti dell'Accademia fisico-medico-statistica_, 1859".
- 2) "Gita artistica a Treviglio di Alfredo Melani", _Conversazioni della Domenica_, n. 45, 6 novembre 1887.
- 3) _Cronaca trevigliese_, Anno VIII, n. 807, 2 dicembre 1893.
- 4) Articolo "Le gride di Treviglio" di A. Verga, tratto da _Cosmorama pittorico_, pp. 271-272.
- 5) Foglio manoscritto recante alcune corrispondenze cronologiche, tra le quali le corrispondenze col compleanno e coll'onomastico del Verga.

Segnatura provvisoria - numero

1325

Segnatura provvisoria - testo

14,13

Segnatura definitiva

b. 21, fasc. 13

1326

Quaderni di memorie storiche di Treviglio

Titolo

Quaderni di memorie storiche di Treviglio [attribuito]

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conservano due quaderni manoscritti:

- 1) Quaderno recante memorie storiche di Treviglio relative agli anni 1300-1610.
- 2) Quaderno recante: memorie storiche di Treviglio relative agli anni 1508-1570 e 1744-1758; "Manoscritto autografo del prevosto Gwaitani di Casirate" relativo agli avvenimenti seguiti alla morte di Carlo II, re di Spagna; "Memoria dei parrochi di Casirate che sono stati dall'anno 1577 fino al corrente 1708" e notizie riguardanti il comune di Casirate in Gera d'Adda.

Segnatura provvisoria - numero

1326

Segnatura provvisoria - testo

14,14

Segnatura definitiva

b. 21, fasc. 14

1327

Memorie storiche riguardanti Canonica, Fara e Pontirolo

Titolo

Memorie storiche riguardanti Canonica, Fara e Pontirolo [attribuito]

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conservano memorie storiche manoscritte riguardanti i comuni di Canonica, Fara e Pontirolo tratte dal *Codex diplomaticus civitatis et ecclesiae Bergomatis* del canonico Mario Lupi:

- 1) "Memorie storiche intorno alle Comuni di Canonica e Fara [...]", in fogli sciolti.
- 2) "Antichità risguardanti Fara e Pontirolo [...]", su quaderni, numerati 1-4.

Allegati al quaderno 1 si conservano fogli sciolti, che recano una riflessione a partire dagli statuti milanesi, una citazione dai *Rerum Italicarum Scriptores* di Antonio Muratori, (tomo VIII, coll. 432-434), un passo tratto dai *Costumi generali dei secoli XII-XIII-XIV* di Francois René Chateaubriand.

A chiusura del quaderno n. 4 è annotata una "Memoria sopra Cassano d'Adda del S. Ghibellini".

Segnatura provvisoria - numero

1327

Segnatura provvisoria - testo

14,15

Segnatura definitiva

b. 21, fasc. 15

1328

"Notizie tratte dalla storia bergamasca di Giuseppe Ronchetti, Arciprete di Nembro"

Titolo

"Notizie tratte dalla storia bergamasca di Giuseppe Ronchetti, Arciprete di Nembro"

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Quaderno manoscritto recante notizie storiche riguardanti le città di Bergamo, Lodi e la Gera d'Adda dal 1109 al 1447, tratte dalle *Memorie istoriche della città e chiesa di Bergamo* dell'arciprete Giuseppe Ronchetti.

Segnatura provvisoria - numero

1328

Segnatura provvisoria - testo

14,16

Segnatura definitiva

b. 21, fasc. 16

1329

"Memorie"

Titolo

"Memorie"

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

pag. 704 di 734

Quaderno manoscritto e non datato recante scritti di diversa natura.

In particolare si segnalano annotazioni contabili e personali; minuta di lettera indirizzata alla Commissione centrale di beneficenza; "Appello al Governo Provvisorio di Lombardia nel 1848" firmato "Alcune lombarde"; "recapiti" di libretti; vaglia e cartelle al portatore; "ricette diverse": procedimenti per la cura della casa e della persona; "Module per le ricevute al Monte": diverse quietanze di ricezione di somme dalla Cassa della R. Prefettura del Monte a firma di Paggiolini Lodigiani Giuseppa o Giuseppina; elenco di esercizi da includere e da escludere dalle botteghe.

Segnatura provvisoria - numero

1329

Segnatura provvisoria - testo

14,17

Segnatura definitiva

b. 21, fasc. 17

Stato di conservazione

buono

1330

"I fasti di Cannobbio. Un'imprudenza fortunata"

Titolo

"I fasti di Cannobbio. Un'imprudenza fortunata"

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Minute, probabilmente di mano di Andrea Verga, del racconto della difesa opposta sul lago di Como dai Cannobini agli attacchi austriaci, dal maggio a giugno 1859. Firmato "Giovanola". Allegate due riflessioni manoscritte sulla pace, una delle quali successiva al 16-17 agosto 1893, [data del citato massacro di Aigues Mortes].

Segnatura provvisoria - numero

1330

Segnatura provvisoria - testo

14,18

Segnatura definitiva

b. 21, fasc. 18

1331

"Cronaca Trevigliese. Prima decade"

Titolo

"Cronaca Trevigliese. Prima decade"

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Minuta manoscritta di uno 'zibaldone o cronaca' della storia della città di Treviglio nel decennio dal 1822 al 1831. Fascicolo di fogli ottenuti dalla piegatura di convocazioni ad adunanze dell'I.R. Istituto lombardo di scienze,

Archivio Andrea Verga

lettere ed arti per gli anni 1845-1847 oppure del Comitato medico per gli asili d'infanzia e conservatorio centrale della puerizia in Milano.

Segnatura provvisoria - numero

1331

Segnatura provvisoria - testo

14,19

Segnatura definitiva

b. 21, fasc. 19

Politica

Tipologia del livello di descrizione

sottoserie

Estremi cronologici

1864 - 1876

Consistenza

5 unità archivistiche

Contenuto

In questa sottoserie confluiscono fogli manoscritti e minute di discorsi, prevalentemente di mano di Andrea Verga, dal contenuto molto eterogeneo, da cui emerge il pensiero dell'autore circa importanti questioni sociali (la pena di morte, la responsabilità penale gravante su persone anziane) e l'imparzialità nel giudicare l'operato del dottor [Giuseppe] Neri, direttore del manicomio della Fregionaia di Lucca.

Numero unità archivistiche

5

Unità archivistiche

1332

Rapporto in merito ad accuse a carico del dottor [Giuseppe] Neri

Titolo

Rapporto in merito ad accuse a carico del dottor [Giuseppe] Neri [attribuito]

Estremi cronologici

1864 aprile 15 ?

Contenuto

Si conserva la trascrizione (di mano di Andrea Verga) della nota ministeriale del 31 marzo 1864 n. 1405 inviata dal Ministero dell'Interno alla Prefettura di Milano, in cui si comunica la denuncia da parte del prefetto di Lucca al ministero stesso dell'esistenza di accuse a carico del dottor Neri, direttore del Manicomio Fregionaia di Lucca, per le modalità di cura applicate ad alcuni malati di mente affidati alla sua sorveglianza; breve narrazione dei fatti circa l'affidamento dell'incarico per la valutazione dell'operato del dottor Neri e minuta del rapporto presentato dal cav. Andrea Verga, direttore dell'Ospedale Maggiore di Milano, con l'assistenza dei dottori Serafino Biffi e Luigi Zuffi.

Segnatura provvisoria - numero

pag. 706 di 734

1332

Segnatura provvisoria - testo

14,20

Segnatura definitiva

b. 21, fasc. 20

1333

Proposta di emendamento al Codice Penale

Titolo

Proposta di emendamento al Codice Penale [attribuito]

Estremi cronologici

1876 novembre 15

Contenuto

Si conserva la minuta di una proposta di emendamento al progetto del libro I del Codice Penale indirizzata al ministro di Grazia e Giustizia [Pasquale Stanislao] Mancini circa la convenienza a depennare o degradare i reati commessi da individui anziani, di 70 anni o più. Firma "V[erga]".

Segnatura provvisoria - numero

1333

Segnatura provvisoria - testo

14,21

Segnatura definitiva

b. 21, fasc. 21

1334

Monumento a Garibaldi

Titolo

Monumento a Garibaldi [attribuito]

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conserva la minuta (di mano di Andrea Verga) di un discorso probabilmente tenuto dallo psichiatra ad un'adunanza consigliare, in cui si auspica la collaborazione economica tra il Consiglio stesso e la Giunta provinciale di Milano per la realizzazione di un busto marmoreo in memoria di Giuseppe Garibaldi, in alternativa al progetto di fondare un istituto per inabili al lavoro in seguito al servizio militare.

Segnatura provvisoria - numero

1334

Segnatura provvisoria - testo

14,22

Segnatura definitiva

b. 21, fasc. 22

1335

Parere sulla pena di morte

Titolo

Parere sulla pena di morte [attribuito]

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conserva la minuta di un discorso in cui Andrea Verga esprime le ragioni sentimentali e umanitarie contrarie alla pena di morte e il proprio entusiasmo per "quel vivace impeto con cui i rappresentanti della Camera elettiva espressero la ripugnanza della coscienza nazionale per la pena di morte".

Segnatura provvisoria - numero

1335

Segnatura provvisoria - testo

14,23

Segnatura definitiva

b. 21, fasc. 23

1336

Rinunce a candidature elettorali

Titolo

Rinunce a candidature elettorali [attribuito]

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conserva un foglio manoscritto recante due successivi inviti a non proporre nè appoggiare le candidature degli autori alle elezioni amministrative. Firme "Tenca" e "Reale", s.d.

Segnatura provvisoria - numero

1336

Segnatura provvisoria - testo

14,24

Segnatura definitiva

b. 21, fasc. 24

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Foglio strappato

Diari e note di viaggio

Tipologia del livello di descrizione

serie

pag. 708 di 734

Estremi cronologici

1799 - 1892

Consistenza

41 unità archivistiche

Contenuto

A questa serie appartengono, oltre a un gruppo di lettere di Pietro Moscati, testi redatti da Andrea Verga in occasione di viaggi, gite o "volate".

La descrizione del viaggio, indipendentemente dalla sua durata, viene resa o sotto forma di memoria discorsiva (resoconto) o sotto forma di racconto scandito cronologicamente (diario). In entrambi i casi, la narrazione è spesso arricchita da componimenti poetici, talvolta con note relative a visite mediche eseguite nei luoghi di soggiorno.

La documentazione, conservata in successione cronologica, testimonia viaggi compiuti in Italia e all'estero con finalità differenti: viaggi di piacere, viaggi di studio, viaggi per partecipare a congressi o convegni (Roma, Orleans, Genova), viaggi di esplorazione delle virtù terapeutiche di fonti termali, come per esempio le fonti di Valpera, di S. Omobono, di Trescore. In alcuni casi, queste motivazioni si mescolano l'una all'altra.

Risultano di altissimo valore storico e scientifico i resoconti dei viaggi di studio compiuti in diverse città dell'Italia centrosettentrionale e in diverse città della Svizzera, della Germania e della Prussia, in cui Andrea Verga descrive cliniche, ospedali, gabinetti anatomico-patologici e chirurgici, anfiteatri e biblioteche medico-chirurgiche, università. Si sofferma inoltre a descrivere incontri con professori di anatomia, di ostetricia, di oculistica, tra i quali, a titolo esemplificativo, si segnalano Dieffenbach, Carus, Fischer, Moleschott.

Numero unità archivistiche

41

Unità archivistiche

1337

Lettere su un viaggio alle Bocche di Cattaro**Titolo**

Lettere su un viaggio alle Bocche di Cattaro [attribuito]

Estremi cronologici

1799 settembre 13 - 1801 marzo [Molte lettere non presentano datazione oppure recano una datazione incompleta.]

Contenuto

Si conservano lettere manoscritte di Pietro Moscati circa il viaggio alle Bocche di Cattaro, composte per gli amici o per passatempo riguardanti le seguenti tematiche: feste e riti religiosi, costumi montenegrini, funerali, duelli, Montenegro e Castelnuovo e territori confinanti, popolazione, istituzioni scolastiche, abitudini alimentari, attività di sostentamento (allevamento e colture), la musica, breve compendio storico-politico, notizie linguistiche, legislazione e istituti giudiziari.

Sono presenti anche una ricevuta rilasciata dal Capitolo della Cattedrale di Cattaro in data 18 luglio 1800 a favore dell'arcidiacono Francesco Morandi a saldo delle esequie dell'abate Monticelli e due sentenze arbitrali, 11 maggio 1798 e 13 settembre 1799. Sul retro della camicia originale si legge: "D(otto)r Pietro Moscati da questi materiali trasse il suo lavoro sulla medicina dei morlacchi".

Segnatura provvisoria - numero

1337

Segnatura provvisoria - testo

15,1

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 1

1338

Diario di un viaggio in Svizzera

Titolo

Diario di un viaggio in Svizzera [attribuito]

Estremi cronologici

[1833 ?] - [1851 ?] [La datazione proposta corrisponde agli anni trascorsi a Zurigo dal professor [Lorenz] Oken, biologo e naturalista tedesco.]

Contenuto

Si conserva il diario di mano di Andrea Verga del viaggio in Svizzera compiuto in compagnia dell'amico dottor [Serafino] Biffi dall'1 al 22 agosto ma non sappiamo di quale anno, passando per Lucerna (stabilimento di Bains Froids), Zurigo (gabinetto zoologico universitario e incontro con il professor Oken), Stephansfeld (incontro con il dottor David Richard, direttore del manicomio e con il medico Dagonet), Basilea, Berna (museo e ospedale), Losanna e le saline di Bex.

Segnatura provvisoria - numero

1338

Segnatura provvisoria - testo

15,2

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 2

1339

"Il viaggio in Germania"

Titolo

"Il viaggio in Germania"

Estremi cronologici

1837 settembre - 1837 novembre ?

Contenuto

Si conservano:

1) Fotocopie del resoconto incompleto, non di mano di Andrea Verga, del viaggio da Milano a Praga intrapreso nel settembre 1837, passando per Milano, Colico, Coira, Lindau, Monaco, Lipsia, Berlino, Potsdam, Dresda, Praga, Vienna, Gratz, Marburgo, Trieste, Venezia, Fusina, Padova, Vicenza, Brescia, Praga.

2) Appunti, di mano di Andrea Verga e non datati, di un viaggio compiuto in novembre (l'anno non è specificato), attraverso diverse città della Germania e della Prussia, che sembrano essere le note da cui è stato sviluppato il sopradetto resoconto in fotocopia.

Segnatura provvisoria - numero

1339

Segnatura provvisoria - testo

15,3

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 3

1340

"Una gita nella valle Seriana"

Titolo

"Una gita nella valle Seriana"

Estremi cronologici

1849 agosto 5

Contenuto

Si conserva il resoconto di mano di Andrea Verga relativa a un gita in Valseriana, con la descrizione, in particolare, della visita a Clusone e ai suoi dintorni.

Inoltre, si conservano appunti, manoscritti riguardanti Leffe e Gandino, che fanno parte della Valgandino, laterale della Valseriana.

Segnatura provvisoria - numero

1340

Segnatura provvisoria - testo

15,4

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 4

1341

Diario del viaggio compiuto per il [XVIII] Congresso scientifico francese di Orleans

Titolo

Diario del viaggio compiuto per il [XVIII] Congresso scientifico francese di Orleans [attribuito]

Estremi cronologici

1851 luglio - 1851 settembre 12 [Le date presenti nel diario sono poche: il giorno 23 s.m. s.a., il 31 luglio 1851, il 31 agosto s.a. e il 12 settembre s.a.]

Contenuto

Si conserva il diario di mano di Andrea Verga relativo al viaggio compiuto attraverso il S. Gottardo, Lucerna, il Cantone di Argovia, il Ducato di Baden, Colonia, il Belgio, Mannheim, Magonza, Heidelberg, Liegi, Bruxelles, Inghilterra, Londra, Windsor, Birmingham, Edimburgo, Glasgow, New Castle, York, Boulogne, Parigi, Orleans - sede del [XVIII] Congresso scientifico francese nel settembre di quell'anno - Lione, e il ritorno a Torino.

Segnatura provvisoria - numero

1341

Segnatura provvisoria - testo

15,5

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 5

1342

Appunti del viaggio ai laghi di Segrino e di Pusiano

Titolo

Appunti del viaggio ai laghi di Segrino e di Pusiano [attribuito]

Estremi cronologici

[1851 luglio] - [1851 agosto]

Contenuto

Si conservano gli appunti di mano di Andrea Verga sul viaggio svolto probabilmente nell'estate 1851, al laghetto di Segrino, al lago di Pusiano e ai villaggi di Galliano, Proserpio e Castelmarte.

Gli appunti sono scritti sul retro di una lettera del dottor [Serafino] Biffi ad Andrea Verga, datata 21 luglio 1851, in cui, tra le altre cose, gli si augura buon viaggio.

Segnatura provvisoria - numero

1342

Segnatura provvisoria - testo

15,6

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 6

1343

"Gite nella Valtellina, nella Val Brembana"

Titolo

"Gite nella Valtellina, nella Val Brembana"

Estremi cronologici

1852 agosto 12 - 1852 agosto 19

Contenuto

Si conserva il diario di mano di Andrea Verga relativo alla visita agli stabilimenti balneari della Valtellina, passando per Sondrio, Bormio, Morbegno, S. Caterina, Tirano, Masino, Sartavalle in Valsassina e infine S. Pellegrino nella Val Brembana. Il diario si conclude con un componimento poetico ("O valle del Brembo... le forze raccoglie").

Segnatura provvisoria - numero

1343

Segnatura provvisoria - testo

15,7

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 7

1344

"Una volata nell'Engadina"

Titolo

"Una volata nell'Engadina"

Estremi cronologici

1853 agosto 16 - 1853 settembre 4

Contenuto

Si conserva il diario di mano di Andrea Verga relativo al viaggio compiuto in Engadina, passando per Como, Chiavenna, il confine svizzero, Maloja, S. Maurizio, Kampfer, Samaden, Tarasso, la fonte minerale di Valpera.

Segnatura provvisoria - numero

1344

Segnatura provvisoria - testo

15,8

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 8

1345

"Volata alle fonti di S. Omobono e di Trescore"

Titolo

"Volata alle fonti di S. Omobono e di Trescore"

Estremi cronologici

1854 luglio 24 - 1854 luglio 25

Contenuto

Si conserva il diario di mano di Andrea Verga relativo alla visita alle fonti termali di S. Omobono e di Trescore.

Segnatura provvisoria - numero

1345

Segnatura provvisoria - testo

15,9

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 9

1346

"Una gita a Vienna"

Titolo

"Una gita a Vienna"

Estremi cronologici

1856 giugno 17 ? - 1856 luglio 18 ? [Le date indicate nel testo sono comprese tra il 17 giugno e il 18 luglio 1856.]

Contenuto

Si conserva il resoconto di mano di Andrea Verga, della gita a Vienna, compiuta nell'estate 1856, passando per Treviglio, Lonate, Verona, Calarsa, Udine, Lubiana, Vienna, Presburgo, Pest, Buda, Cracovia, Salisburgo e Innsbruck, Bolzano, Trento, Riva. A partire dalla narrazione degli avvenimenti del giorno 17 giugno, il testo diventa cronologicamente un po' più preciso, assumendo la forma di un diario di viaggio.

Segnatura provvisoria - numero

1346

Segnatura provvisoria - testo

15,10

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 10

1347

"Corsa in Val d'Aosta e sul Biellese"

Titolo

"Corsa in Val d'Aosta e sul Biellese"

Estremi cronologici

1857 agosto 8 - 1857 agosto 18

Contenuto

Si conserva il diario di mano di Andrea Verga relativo al viaggio compiuto in Valle d'Aosta, passando per Ivrea, San Vincenzo, San Didier, Aosta, Courmayer, Biella e Oropa, (dove il Verga visita anche lo stabilimento idropatico del dottor Guelpa).

Segnatura provvisoria - numero

1347

Segnatura provvisoria - testo

15,11

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 11

1348

"Passeggiata nel Tirolo Italiano"

Titolo

"Passeggiata nel Tirolo Italiano"

Estremi cronologici

1858

Contenuto

Si conserva il resoconto di mano di Andrea Verga relativo al viaggio nel Tirolo italiano, passando per Tione, Campo, Pinzolo, Campiglio, fonte di Pejo, Malè.

Nel resoconto sono inseriti alcuni versi composti nella selva di Campiglio ("Somarella pellegrina / che ti fermi ad ogni passo... dimmi Evviva in tua favella / pellegrina somarella").

Segnatura provvisoria - numero

1348

Segnatura definitiva

b. 15, fasc. 12

1349

"Gita nella riviera meridionale d'Orta"

Titolo

"Gita nella riviera meridionale d'Orta"

Estremi cronologici

1859 settembre 4 - 1859 settembre 10 ?

Contenuto

Si conserva il diario di mano di Andrea Verga relativo al viaggio compiuto nella riviera meridionale d'Orta,

pag. 714 di 734

passando per Novara, Pascolo, Gozzano, Pella, Corcogno, Bolzano, Borgomanero, Laveno e Monza. Nella narrazione è inserita la minuta di alcuni versi in dialetto milanese dal titolo: "De Meneghin al curat de Silavegna".

Segnatura provvisoria - numero

1349

Segnatura provvisoria - testo

15,3

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 3

1350

"Gita a Fara"

Titolo

"Gita a Fara"

Estremi cronologici

1859 ottobre

Contenuto

Si conserva il resoconto di mano di Andrea Verga relativo al viaggio compiuto a Fara, passando anche per Pontirolo e Melzi.

Segnatura provvisoria - numero

1350

Segnatura provvisoria - testo

15,14

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 14

1351

"Gita a Piacenza"

Titolo

"Gita a Piacenza"

Estremi cronologici

1859 novembre 3 - 1859 novembre 4

Contenuto

Si conserva il resoconto di mano di Andrea Verga relativo al viaggio a Piacenza per un consulto medico circa lo stato del riputato pratico Rebasti. Al termine del resoconto vengono citati i chirurghi [Luigi] Zangrandi, professore di anatomia, e [Marcello] Guarini.

Segnatura provvisoria - numero

1351

Segnatura provvisoria - testo

15,15

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 15

1352

"Gita a Castelleone"

Titolo

"Gita a Castelleone"

Estremi cronologici

1860 giugno 15

Contenuto

Si conserva il resoconto di mano di Andrea Verga relativo al viaggio a Castelleone, passando per Treviglio e Crema.

Segnatura provvisoria - numero

1352

Segnatura provvisoria - testo

15,16

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 16

1353

"Lettere d'un medico ipocondriaco"

Titolo

"Lettere d'un medico ipocondriaco"

Estremi cronologici

1860 agosto 5 - 1860 agosto 27

Contenuto

Si conserva il diario di mano di Andrea Verga relativo al viaggio compiuto in compagnia del deputato Mauro Macchi e del dottor [Bicetti de'] Buttinoni di Treviglio in Sicilia, dove visita in particolare le città di Palermo e Messina, e in Sardegna, ritornando per Livorno a Genova.

Segnatura provvisoria - numero

1353

Segnatura provvisoria - testo

15,17

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 17

1354

"Gita a Trieste"

Titolo

"Gita a Trieste"

Estremi cronologici

pag. 716 di 734

1861 luglio

Contenuto

Si conserva il resoconto di mano di Andrea Verga relativo al viaggio a Trieste, ritornando poi per Gorizia, dove il Verga visita [Elena Nozza], madre del professore [Graziadio Isaia] Ascoli, per Verona e Riva.

Segnatura provvisoria - numero

1354

Segnatura provvisoria - testo

15,18

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 18

1355

"Gita a Torino e al Cenisio"

Titolo

"Gita a Torino e al Cenisio"

Estremi cronologici

1861 luglio

Contenuto

Si conserva il resoconto di mano di Andrea Verga relativo al viaggio a Torino, (dove il Verga incontra i dottori Ercolani, Vella, Ricchiardi e il parroco Giacoma, frenologo), e al traforo del Moncenisio, passando per Bardonecchia e Susa.

Segnatura provvisoria - numero

1355

Segnatura provvisoria - testo

15,19

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 19

1356

"Volata a Mirabello"

Titolo

"Volata a Mirabello"

Estremi cronologici

1861 agosto 25

Contenuto

Si conserva il resoconto di mano di Andrea Verga relativo alla visita effettuata alla villa di Mirabello, un tempo presa a pigione per la cura esclusiva del conte Tomini, malato di mente, e successivamente usata per volere del dottor [Serafino] Biffi per la cura di altri malati di mente.

Segnatura provvisoria - numero

1356

Segnatura provvisoria - testo

Archivio Andrea Verga

15,20

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 20

1357

"Gita a Firenze"

Titolo

"Gita a Firenze"

Estremi cronologici

1861 settembre 21 - 1861 settembre 24

Contenuto

Si conserva il diario di mano di Andrea Verga relativo al viaggio a Firenze, in compagnia del Contini, passando per Genova, Livorno, Pisa, Lucca, Bologna, Parma e il ritorno a Milano.

Segnatura provvisoria - numero

1357

Segnatura provvisoria - testo

15,21

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 21

1358

"Visita a Torino"

Titolo

"Visita a Torino"

Estremi cronologici

1862 novembre 21 - 1862 novembre 27

Contenuto

Si conserva il diario di mano di Andrea Verga relativo al viaggio a Torino, dove il Verga visita la biblioteca della R. Accademia, il gabinetto del [dottor] Filippi; incontra Gastaldi, la vedova Rosa Stefani, il dottor [Agostino] Bertani; assiste ad una lezione di [Jakob] Moleschott sugli alimenti e si presenta a[fisico Carlo] Matteucci.

Segnatura provvisoria - numero

1358

Segnatura provvisoria - testo

15,22

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 22

1359

"Borgo Vico presso Como"

Titolo

pag. 718 di 734

"Borgo Vico presso Como"

Estremi cronologici

1863 agosto

Contenuto

Si conserva il resoconto di mano di Andrea Verga relativo al viaggio a Borgovico e a Como e alla visita a una fonte ferruginosa, scoperta dal cavalier Pedroni, sgorgante sopra Cavalasca dietro la chiesa di S. Rocco.

Nel resoconto si trovano brevi versi descrittivi di Montorfano e del monte Bisbino e, al termine, un lungo componimento in versi ("O Como e che non corri... di prole più robusta e più gioconda").

Segnatura provvisoria - numero

1359

Segnatura provvisoria - testo

15,23

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 23

1360

"Visita a Oscalale"

Titolo

"Visita a Oscalale"

Estremi cronologici

1863 ottobre 23

Contenuto

Si conserva il resoconto di mano di Andrea Verga relativo al viaggio a Oscalale (Cremona) con S. Bassano, passando per Treviglio (dove visita Paola Compagnoni e descrive il casolare di famiglia con annessa uccellanda), Caravaggio, Casaletto Vaprio, Crema, Castelleone, Soresina.

Segnatura provvisoria - numero

1360

Segnatura provvisoria - testo

15,24

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 24

1361

"Gita a Uggiate"

Titolo

"Gita a Uggiate"

Estremi cronologici

1864 febbraio 7

Contenuto

Si conserva il resoconto di mano di Andrea Verga relativo al viaggio a Uggiate, fatto su richiesta di Lucio Talachini, sindaco di Casanova, deputato alla Congregazione provinciale di Como, traduttore della *Fedra* e dell'*Ifigenia* del [drammaturgo francese Jean] Racine, al fine di visitare l'ingegnere Caprera di Uggiate, marito di una

Archivio Andrea Verga

Righetti di Milano, suo amico e collega.

Segnatura provvisoria - numero

1361

Segnatura provvisoria - testo

15,25

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 25

1362

"Gita a Ferrara"

Titolo

"Gita a Ferrara"

Estremi cronologici

1864 settembre

Contenuto

Si conserva il resoconto di mano di Andrea Verga relativo al viaggio a Ferrara e a Poggio Renatico. A Ferrara il Verga incontra il [dottor] clinico Bosi, direttore dell'Arcispedale di Sant'Anna, si fa mostrare la camera del Tasso, incontra il deputato dottore [Carlo] Grillenzoni e il professore emerito Bonaccioni.

Segnatura provvisoria - numero

1362

Segnatura provvisoria - testo

15,26

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 26

1363

"A Montereio"

Titolo

"A Montereio"

Estremi cronologici

1865 agosto

Contenuto

Si conserva il resoconto di mano di Andrea Verga relativo al viaggio a Montereio, nella provincia di Como, residenza del sindaco di Casate Nuovo, Carlo Triulzi, arricchita da descrizioni di paesaggi e di monumenti artistici e architettonici.

Nel resoconto si trovano diversi componimenti in versi: il primo dedicato a Königsberg, patria del filosofo Kant, il secondo al paesaggio naturale di Bauer e il terzo in dialetto milanese.

Segnatura provvisoria - numero

1363

Segnatura provvisoria - testo

15,27

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 27

1364

Resoconti di gite a Cannobio

Titolo

Resoconti di gite a Cannobio [attribuito]

Estremi cronologici

1866 agosto - 1873 settembre

Contenuto

Si conservano resoconti di mano di Andrea Verga a proposito di successive gite a Cannobio svolte nei seguenti periodi: agosto e settembre 1866, 1867, 1868, 1870 e settembre 1873, arricchite da descrizioni paesaggistiche, componimenti in versi italiani e latini, notizie etimologiche e storiche.

Segnatura provvisoria - numero

1364

Segnatura provvisoria - testo

15,28

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 28

1365

"Nesso"

Titolo

"Nesso"

Estremi cronologici

1868 settembre 26

Contenuto

Si conserva il resoconto di mano di Andrea Verga relativo alla gita compiuta sul lago di Nesso a Coatesa.

Segnatura provvisoria - numero

1365

Segnatura provvisoria - testo

15,29

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 29

1366

"A Lodi"

Titolo

"A Lodi"

Estremi cronologici

1868 ottobre 29

Contenuto

Si conserva il resoconto di mano di Andrea Verga relativo alla gita a Lodi, dove il Verga visita l'antico nosocomio e l'annesso nuovo ospedale (il gabinetto di anatomia patologica e di topografia del dottor Fiorani di Padenghe, allievo del professore Parravicini) e incontra, tra gli altri, il dottor Rossetti, direttore dell'ospedale e il dottor [Secondo] Cremonesi, professore di storia naturale e membro del Consiglio ospedaliero.

Segnatura provvisoria - numero

1366

Segnatura provvisoria - testo

15,30

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 30

1367

"Gita a Torino, Acqui e Genova"

Titolo

"Gita a Torino, Acqui e Genova"

Estremi cronologici

1869 [Nel resoconto e' indicata solo una data riferita al soggiorno in Acqui, il 26 luglio 1869.]

Contenuto

Si conserva il resoconto di mano di Andrea Verga riguardante una gita a Torino, Genova e Acqui, dove il Verga visita l'ospedale, descrive accuratamente lo stabilimento balneario e incontra, tra gli altri, il professor Zoia e il dottor De Alessandris. Nella narrazione sono inseriti alcuni versi dedicati a Acqui, come capitale della Valle del Bormida ("O della errante Bormida... giustizia vuol che d'ambo io beva un tino"), altri alla campagna attraversata dal torrente Meri ("Tra le amene vitifere colline.. delle cicale e delle rie locuste"), altri ancora al dottor Viotto, assessore municipale di Acqui ("Eterna gratitudine.. ben più grato ristor che dalle terme"). Allegato opuscolo dal titolo: *Stabilimento termale municipale d'Acqui: tariffe dei prezzi* (Tipografia Borghi, Acqui, 1869, pp. 19).

Segnatura provvisoria - numero

1367

Segnatura provvisoria - testo

15,31

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 31

1368

"Gita a Sale Marazzino"

Titolo

"Gita a Sale Marazzino"

Estremi cronologici

1870 gennaio 13

Contenuto

Si conserva il resoconto di mano di Andrea Verga relativo alla gita compiuta a Sale Marazzino [ora Sale Marasino] sul lago d'Iseo, passando per Rovate e la Francia Corta, per un consulto da tenersi in casa di Lorenzo

pag. 722 di 734

Zirotti, proprietario di una fabbrica di coperte di lana e sindaco del Comune, in concorso coi medici curanti: il dottor Lodovico Mazzucchelli, medico condotto di Sale, e il dottor Renzanici, medico condotto di Sulzano.

Segnatura provvisoria - numero

1368

Segnatura provvisoria - testo

15,32

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 32

1369

"Gita a Lugano"

Titolo

"Gita a Lugano"

Estremi cronologici

1870 luglio 8

Contenuto

Si conserva il resoconto di mano di Andrea Verga relativo alla gita a Lugano, in compagnia di Alessandro Grassi, legatario dei fratelli Ciani.

Segnatura provvisoria - numero

1369

Segnatura provvisoria - testo

15,33

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 33

1370

"Da Milano ad Assisi"

Titolo

"Da Milano ad Assisi"

Estremi cronologici

1871 settembre 7 - 1871 settembre 30

Contenuto

Si conservano tre documenti manoscritti di Andrea Verga:

- 1) Resoconto del viaggio compiuto da Milano ad Assisi, passando per Parma, Bologna, Arezzo, Cortona, Perugia, 7-31 settembre 1871.
- 2) Appunti riguardanti le città di Assisi, Perugia e Cortona, che sembrano essere le minute del suddetto resoconto, s.d.
- 3) Fogli recanti notizie storiche e statistiche su Milano e altre città italiane, s.d.

Segnatura provvisoria - numero

1370

Segnatura provvisoria - testo

15,34

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 34

1371

"Roma"

Titolo

"Roma"

Estremi cronologici

1873 ottobre [Nel resoconto è indicata la data del 20 ottobre 1873 come giorno d'arrivo degli scienziati a Roma.]

Contenuto

Si conserva il resoconto di mano di Andrea Verga relativo al viaggio a Roma, dove il Verga visita anche lo stabilimento idroterapico del dottor Castiglioni.

Segnatura provvisoria - numero

1371

Segnatura provvisoria - testo

15,35

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 35

1372

"Gita alla Fontana"

Titolo

"Gita alla Fontana"

Estremi cronologici

1882 giugno 28

Contenuto

Si conserva il resoconto di mano di Andrea Verga relativo alla gita alla parrocchia detta 'della Fontana' - attuale chiesa di Santa Maria alla Fontana -, sita appena oltrepassato il Cimitero Monumentale [di Milano], per esaminare una fonte d'acqua miracolosa sgorgante nel chiostro della detta chiesa.

Segnatura provvisoria - numero

1372

Segnatura provvisoria - testo

15,36

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 36

1373

"A Riva di Trento e Venezia"

Titolo

"A Riva di Trento e Venezia"

Estremi cronologici

1887 giugno 6 - 1887 giugno 11

Contenuto

Si conserva il resoconto di mano di Andrea Verga relativo al viaggio compiuto in compagnia di un altro dottore a Riva di Trento e a Venezia. Nella città di Venezia il Verga visita l'Ospizio di San Clemente, mentre al lido fa visita a casa Aganoor, conosce la famiglia Lyoy [Lioy] e del poeta romanesco [Cesare] Pascarella, emulo del Belli, 6-11 giugno 1887. Allegati due fogli di mano di Andrea Verga, recanti minute di versi su un precedente soggiorno a Basalghelle del 25 settembre 1885 e battute scherzose, s.d.

Segnatura provvisoria - numero

1373

Segnatura provvisoria - testo

15,37

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 37

1374

"Viaggio all'Acquarossa"

Titolo

"Viaggio all'Acquarossa"

Estremi cronologici

1891 luglio

Contenuto

Si conserva il resoconto di Andrea Verga, ma scritto da altra mano, del viaggio compiuto alle nuove terme di Acquarossa, in cui si citano anche il professore [Angelo] Scarenzio, consulente medico e il medico Soffiantini. Nel resoconto è contenuta un'autocitazione "Sulle Terme di Acquarossa vedi il cenno da me pubblicato sulla *Perseveranza* nel n. 12 luglio 1891".

Segnatura provvisoria - numero

1374

Segnatura provvisoria - testo

15,38

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 38

1375

"Viaggio circolare. La Spezia e Genova"

Titolo

"Viaggio circolare. La Spezia e Genova"

Estremi cronologici

1892 settembre 7 - 1892 settembre 8

Contenuto

Si conserva il diario di Andrea Verga, ma scritto da altra mano, relativo al trasporto a Genova, a bordo della nave corazzata Lepanto, del Parlamento nazionale per partecipare [alla parata navale in occasione del IV

centenario colombiano]. Nel diario sono citati i senatori [Tullo] Massarani e [Giuseppe] Dezza; i deputati [Giuseppe] Merzario, [Emilio] Campi, Beltrami, [Rinaldo] Casati, [Raffaello] Giovagnoli e [Luigi] Cucchi, [Giuseppe] Cadenazzi di Mantova, [Giuseppe] Garzoni di Firenze, [Giuseppe] Robecchi, Francesco Rossi di Benevento e viene anche citato il direttore dell' *Araldo* di Como, [il deputato Francesco Ambrosoli].

Segnatura provvisoria - numero

1375

Segnatura provvisoria - testo

15,39

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 39

1376

Viaggi di studio

Titolo

Viaggi di studio [attribuito]

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Si conservano resoconti manoscritti delle visite compiute da Andrea Verga a ospedali, università, gabinetti di anatomia, patologia e zoologia in diverse città italiane e straniere: Torino (gabinetti zoologico e mineralogico, Ospedale di S. Giovanni, Ospedale dei cavalieri, Ospizio dei pazzi, stabilimento anatomico del dott. Malinverni, Ospedale di S. Luigi), Nizza (ospedali civile e militare, gabinetto zoologico di Verany), Genova (Ospedale Pammatone, Ospedale militare della Chiappella), università di Bologna (gabinetto di anatomia umana dell'assistente dottor Calori, anche professore di anatomia pittorica, teatro anatomico, gabinetto di anatomia comparata del professor Alessandrini), università di Parma (gabinetto anatomico-patologico-comparato del [professore] Rossi di Suzana), clinica parmense di Tommasini (anfiteatro anatomico, gabinetto chirurgico e biblioteca chirurgica, tutte gestite dal professor Rossi), Venezia (gabinetto privato di Cortesi), Lindau (Ospedale civile), Monaco (clinica chirurgica del professor Willhelm, gabinetto anatomico), Leipzig (gabinetto anatomico del professor Weber, la scuola di anatomia, gabinetto di anatomia comparata), città di Berlino (gabinetti di storia naturale, Ospedale generale diviso in partita chirurgica del professor Dieffenbach, partita ostetrica, partita medica del professor Barthez e del professor Wolf), università di Berlino (gabinetti anatomico e patologico, gabinetto di ossa fossili, gabinetto di anatomia umana), università di Halle (incontro col professore d'anatomia D'Alton, gabinetto di anatomia comparata), Dresda (gabinetto di storia naturale del professore di anatomia Carus, gabinetto anatomico-patologico, incontro col professore d'ostetricia Hase, istituto veterinario), città di Praga (incontro coi professori Fischer di oculistica e Hyroll), università di Praga (gabinetto anatomico).

Inoltre, si conservano due appunti di mano di Andrea Verga riguardanti l'ultimazione dei lavori di costruzione della Fabbrica dei furiosi e degli agitati di Aversa, da intitolarsi, in onore di Andrea Verga, "Comparto Verga", e la descrizione di un "gigante" visto nel maggio 1837.

Segnatura provvisoria - numero

1376

Segnatura provvisoria - testo

15,40

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 40

1377

Miscellanea di viaggio

Titolo

Miscellanea di viaggio [attribuito]

Estremi cronologici

1868 - 1892 maggio 20

Contenuto

Appunti di viaggio: Arzago (settembre 1868), Riva (19 giugno 1869), Crema (giugno 1870), Cantù (24 novembre 1870), Dongo (1 marzo 1871), Bergamo Alta (maggio 1873 - Affare Agnoletti), Imola (settembre 1874), Riva e Campo Maggiore (3 agosto 1883 e s.d.), la Grugana (16 giugno 1890), Comano, Campo Maggiore e Pergine (23-30 luglio 1891), Gallarate (20 maggio 1892), Chiavenna (23 agosto s.a.), Revera (17 ottobre s.a.), Casorate (s.d.) e le valli di Comacchio (s.d.).

Foglio con annotazioni climatiche tratte dalla *Perseveranza* 8-88;

Ritaglio di giornale relativo alle imprese alpinistiche di Irene Pigatti, Eugenia Tacconi e Catti Albrici;

Foglio recante indicazioni per raggiungere Montorio Romano a firma Cadorna.

Segnatura provvisoria - numero

1377

Segnatura provvisoria - testo

15,41

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 41

Materiali diversi

Tipologia del livello di descrizione

serie

Estremi cronologici

1787 - 1908

Consistenza

13 unità archivistiche

Contenuto

Sono stati qui riuniti documenti appartenuti a Giovanni Battista Verga, oltre che alcune carte di Andrea Verga non riconducibili ad altre serie.

Storia archivistica

Le carte sono state organizzate in sede di riordino in tre sottoserie: "Documenti vari di Andrea Verga", "Documenti diversi di Giovanni Battista Verga" e "Giornali di Giovanni Battista Verga".

Documenti vari di Andrea Verga

Tipologia del livello di descrizione

sottoserie

Estremi cronologici

1859 - 1883

Consistenza

4 unità archivistiche

Contenuto

Si conservano qui alcune carte di Andrea Verga non riconducibili con esattezza ad altre serie. Si tratta di note e appunti di carattere diverso, tra cui si segnala ad esempio l'elenco dei "libri del Senato".

Storia archivistica

I fascicoli sono ordinati alfabeticamente per titolo attribuito.

Numero unità archivistiche

4

Unità archivistiche

1378

Diario sulle merci

Titolo

Diario sulle merci

Estremi cronologici

1859

Contenuto

Elenco a stampa delle merci sottoposte a dazio pubblicato dal Prefetto delle finanze Gori. Sul primo foglio sono annotati probabilmente da Verga alcuni nomi, tra cui Moleschott, Sala, Ardigò, Trezza.

Segnatura provvisoria - numero

1378

Segnatura provvisoria - testo

15,42

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 42

1379

Elenco dei "libri del Senato"

Titolo

Elenco dei "libri del Senato"

Estremi cronologici

[post 1877] - []

Contenuto

Elenco manoscritto di Verga dei "libri in Senato".

Segnatura provvisoria - numero

1379

Segnatura provvisoria - testo

15,43

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 43

1380

Elenco di umanisti

Titolo

Elenco di umanisti

Contenuto

Elenco manoscritto non datato di nomi di umanisti suddivisi secondo le seguenti categorie: "umanisti del 1° periodo", "le prime scuole", "Greci venuti nel 1439 in Italia", "Greci venuti nel 1453 in Italia", "Italiani andati in Grecia e ritornati maestri di greco", "filosofi". Sul secondo foglio sono elencate le opere fondamentali della letteratura umanista.

Segnatura provvisoria - numero

1380

Segnatura provvisoria - testo

15,1

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 44

1381

Frammenti vari

Titolo

Frammenti vari

Estremi cronologici

1883

Contenuto

- Una ricevuta di pagamento effettuato da Verga in favore del Collegio maschile S. Luigi di Milano (marzo 1883).
- Nota manoscritta di due opere a stampa con indicazione di segnature di biblioteca (s.d.).
- Ritaglio di giornale con articolo inerente "Un'esposizione di francobolli" tenutasi a Parigi (s.d.).

Segnatura provvisoria - numero

1381

Segnatura provvisoria - testo

15

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 45

Documenti diversi di Giovanni Battista Verga

Tipologia del livello di descrizione

sottoserie

Estremi cronologici

1787 - 1906

Consistenza

4 unità archivistiche

Contenuto

Si sono qui raccolte le carte appartenute al nipote di Andrea Verga, Giovanni Battista, anch'egli medico psichiatra, direttore del Manicomio provinciale di Mombello dal 1903 al 1911.

Si tratta di esigui frammenti tra i quali si segnala di notevole interesse la minuta del sommario del progetto presentato da Giovanni Battista per la realizzazione di un nuovo stabilimento a Mombello.

Storia archivistica

I fascicoli sono ordinati con criterio logico.

Numero unità archivistiche

4

Unità archivistiche

1382

"Elenco delle pubblicazioni scientifiche del dottor Giovanni Battista Verga"

Titolo

"Elenco delle pubblicazioni scientifiche del dottor Giovanni Battista Verga"

Contenuto

Elenco manoscritto non datato delle pubblicazioni scientifiche di Giovanni Battista Verga "in servizio presso il Manicomio di Milano dal 1875".

Segnatura provvisoria - numero

1382

Segnatura provvisoria - testo

15

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 46

1383

Bozze del progetto per il Manicomio provinciale di Mombello

Titolo

Bozze del progetto per il Manicomio provinciale di Mombello

Estremi cronologici

1906

Contenuto

Minuta del sommario del progetto presentato da G.B. Verga per la realizzazione di un nuovo stabilimento a Mombello per il Manicomio provinciale. Allegata fotografia del disegno del progetto.

Segnatura provvisoria - numero

1383

Segnatura provvisoria - testo

15

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 47

1384

Biglietti da visita

Titolo

Biglietti da visita

Contenuto

2 biglietti da visita non datati intestati rispettivamente a:

- 1) Don Cesare Baggini / Direktor des internationalen Instituts "Germania", s.d.
- 2) Cavaliere Angelo Ingegnere Filonardi / Direttore della Società italiana per condotte d'acqua / Roma, s.d.

Segnatura provvisoria - numero

1384

Segnatura provvisoria - testo

15

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 48

1385

Johann Peter Frank

Titolo

Johann Peter Frank

Estremi cronologici

1787

Contenuto

Scritto autografo di Johann Peter Frank.

Segnatura provvisoria - numero

1385

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 49

Giornali di Giovanni Battista Verga

Tipologia del livello di descrizione

sottoserie

Estremi cronologici

1904 - 1908

Consistenza

Archivio Andrea Verga

5 unità archivistiche

Contenuto

Raccolta di giornali appartenuti a Giovanni Battista Verga.

Storia archivistica

La documentazione è ordinata cronologicamente.

Numero unità archivistiche

5

Unità archivistiche

1386

"Gazzetta del Manicomio della Provincia di Milano"

Titolo

"Gazzetta del Manicomio della Provincia di Milano"

Estremi cronologici

1904

Contenuto

Un esemplare del periodico bimensile "Gazzetta del Manicomio della Provincia di Milano in Mombello" (ottobre, novembre, dicembre 1904).

Segnatura provvisoria - numero

1386

Segnatura provvisoria - testo

15

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 50

1387

"Gazzetta medica lombarda"

Titolo

"Gazzetta medica lombarda"

Estremi cronologici

1907

Contenuto

7 numeri del periodico settimanale "Gazzetta medica lombarda" fondata dal Panizza e Bertani nel 1842, da luglio a settembre 1907.

Segnatura provvisoria - numero

1387

Segnatura provvisoria - testo

15

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 51

1388

"Il Secolo"

Titolo

"Il Secolo"

Estremi cronologici

1907 - 1908

Contenuto

Una copia del quotidiano "Il Secolo" del 13 giugno 1907.
Una copia del quotidiano "Il Secolo" del 17 maggio 1908.
3 copie del quotidiano "Il Secolo" del 19 maggio 1908.

Segnatura provvisoria - numero

1388

Segnatura provvisoria - testo

15

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 52

1389

"L'Unione"

Titolo

"L'Unione"

Estremi cronologici

1908

Contenuto

Un esemplare del 20 maggio 1908 del quotidiano milanese "L'Unione".

Segnatura provvisoria - numero

1389

Segnatura provvisoria - testo

15

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 53

1390

Giornale del Patronato per i pazzi poveri dimessi guariti dal Manicomio di Voghera

Titolo

Giornale del Patronato per i pazzi poveri dimessi guariti dal Manicomio di Voghera

Contenuto

Archivio Andrea Verga

2 pagine del giornale/gazzetta del Patronato per i pazzi poveri dimessi guariti dal Manicomio di Voghera.

Segnatura provvisoria - numero

1390

Segnatura provvisoria - testo

15

Segnatura definitiva

b. 22, fasc. 54